Anno CLV — 1897. Mercoledì 1° Settembre N. 241

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano coi riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

AFRICA

Intorno a Bonfadini

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

L'*Esercito Italiano* biasima acerbamente le parole attribuite dal *Corriere della Sera* al Bonfadini, che imputavano al governatore Viganò un'azione indipendente dall'autorità centrale e talvolta in contrasto coi suoi precisi ordini.

Dice che per glorificare il nuovo governatore, si denigra il vecchio, che diede prove del suo valore.

Conchiude che ciò potrà rispondere ad un fine politico; non pertanto è scorretto ed è un giuoco pericoloso.

La *Tribuna* crede sapere che Bonfadini ha scritto a un consigliere dell'Associazione della stampa, suo amico, che egli ritiene impossibile la sua nomina a governatore, dopo le proteste elevatesi nella stampa.

Vi avviso però che nei circoli governativi si dice che Bonfadini dovrà essere ricevuto dal Re e dopo la conferenza soltanto saranno note le finali risoluzioni di lui.

Per il guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

L'on. Rudinì, prima di partire per Monza, ebbe ripetute conferenze con l'onorevole Rosano.

Ponendo in riscontro la cosa con la visita dell'on. Ronchetti a Zanardelli, se ne inferisce la nomina del guardasigilli esser stata oggetto di tali conferenze, che sono molto e variamente chiosate, vedendovi una dimostrazione dei legami dell'on. Rudinì con Giolitti e Zanardelli, i cui amici lo spingono per un rimpasto ministeriale con deciso orientamento a sinistra.

Si ripete ora con maggiore verosimiglianza che avverrà il passaggio dell'on. Gianturco alla giustizia.

Certamente egli vagheggia il passaggio.

Picardi nel Ministero?

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, sera*:

La *Tribuna* ha da Messina che il deputato Picardi è stato telegraficamente officiato di entrare al Ministero. Dubita però che sia esatta la informazione.

Il valore di un'enciclica

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

L'*Osservatore Romano* attribuisce all'enciclica papale ai francesi del 1893 la conclusione dell'alleanza franco-russa, perchè fu leggendo l'Enciclica che Alessandro III si persuase che la repubblica in Francia non è nè un'utopia, nè un pericolo. Senza quell'Enciclica — conchiude l'organo vaticanesco — la Francia non avrebbe forse veduto gli avvenimenti di Kronstadt.

Un nuovo beato

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, sera*:

Oggi dinanzi alla Congregazione dei riti il cardinale Parocchi introdusse la causa di beatificazione del venerabile Alessandro Lazzaro, patrizio bresciano.

Marchiori in Tirolo

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Il comm. Marchiori, direttore della Banca d'Italia, è partito per il Tirolo, dove passerà le ferie.

Il prezzo del grano

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, matt.*:

Il governo segue attentamente, non solo la campagna pro e contro la riduzione e la sospensione dei dazii sui grani, ma benanco tutte le vicende all'interno ed all'estero della produzione e del mercato dei grani.

Da tale studio il Ministero si è formato la convinzione che l'aumento del prezzo dei grani non può durare e che non è che la riproduzione di un fenomeno storico provocato dal dubbio di un raccolto deficiente. Ora invece il raccolto del grano nel mondo sembra essere normale e la deficenza appena di sei milioni di ettolitri. Inoltre tutto lascia sperare in abbondanti raccolti nelle Indie, nell'America meridionale e nell'Australia. Pertanto il Governo è più che mai fermo di non alterare affatto il dazio sui cereali.

Negli ufficii di finanza

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Nelle intendenze di finanza avviene questo movimento. I vicesegretari amministrativi Marangoni da Vicenza è trasferito a Padova, Lollini da Padova a Rovigo (in missione), Rinaldi da Venezia a Genova, Mandruzza da Foggia a Venezia, Perbellini da Genova a Vicenza, Ceru (della sezione ragioneria) da Como a Verona. Gli ufficiali d'ordine: Manolli da Belluno è trasferito a Genova, Maggioni da Ancona a Venezia.

Negli uffici tecnici di finanza: Pisoni ingegnere capo a Vicenza è promosso di classe.

Un generale francese agli arresti

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

L'*Italie* — giornale ufficioso — annuncia da Parigi esser stato ordinato agli arresti il generale comandante d'artiglieria del corpo d'armata delle alte Alpi, in conseguenza del noto incidente al Colle della Beccia, avendo quel ministro della guerra ritenuto cattiva la direzione delle esercitazioni, se fu possibile che granate francesi cadessero su territorio italiano.

Il siero contro la peste

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Lusting, professore di fisiologia all'Istituto superiore di Firenze, reduce dalle Indie, intraprese un corso coi dottori Galeotti e Malenchini, di studii sopra un siero di sua invenzione, destinato a combattere la peste bubbonica. Si dice che i risultati ottenuti finora sieno soddisfacenti.

UNA RIVISTA FANTASTICA

Continua a fare il giro dei giornali la notizia data dal *Daily Chronicle* secondo la quale, per il giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe, nell'anno prossimo, avrebbe luogo una grande rivista delle truppe della triplice alleanza a Vienna. Questa rivista sarebbe una protesta [illegible] la proclamazione dell'alleanza franco-russa.

A parte l'amenità della notizia, sta ricordarsi, per esser certi che non può [illegible] vera, che Re Umberto non va a Vienna [illegible] che Francesco Giuseppe non verrà a Roma.

GRANDI MANOVRE

In occasione delle grandi manovre che avverranno di questi giorni coll'intervento di S. M. il Re, la *Gazzetta* ha disposto per un servizio telegrafico speciale, e per un servizio di lettere critiche, dovute a persona competentissima.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Alla Camera greca

Atene 31, ore 8 a. — (*Camera*) — *Ralli* presenta il progetto per due dodicesimi provvisori e pei provvedimenti relativi all'esportazione delle uve secche. Dice che il paese deve comprendere che la pace sarà onerosa.

Delianni dice che, in presenza del nemico, il suo partito voterà la fiducia.

Si approva in prima lettura il progetto Ralli. Dopo scuse espresse da Grivas, l'incidente con Levidis è chiuso.

Atene 31, ore 1.35 p. — Nel voto di ieri della Camera dei rappresentanti al progetto circa la ritenuta sull'uva secca e circa l'esercizio provvisorio per due mesi del bilancio in corso, si rileva che esso fu dato all'unanimità e che implica fiducia nel Ministero Ralli, conformemente alla sua richiesta.

Dai giornali inglesi

Londra 31, ore 2.10 p. — Lo *Standard* ha da Atene: il governo informò le Potenze che potrebbe destinare sei milioni delle entrate ordinarie al servizio del prestito per la indennità di guerra.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La proposta di Salisbury riguardo alla garanzia del prestito da parte della Francia, Russia e Inghilterra è respinta.

La situazione migliorata

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

L'*Opinione* stasera constata che la situazione in Oriente è notevolmente migliorata dal voto della Camera greca sui provvedimenti finanziari del ministro Ralli, per accrescer le entrate del bilancio.

I Governi — dice l'*Opinione* — giudicano il voto essere una implicita adesione alle proposte di pace che si dibattono a Costantinopoli.

Il ritorno di Faure in Francia

Dunkerque 31, ore 10.30 a. — Faure, accompagnato da Hanotaux, è sbarcato stamane. Meline espresse a Faure le felicitazioni del gabinetto per la felice riuscita del viaggio. Una grande folla acclamò Felix Faure.

Dunkerque 31, ore 1 p. — Il Municipio ha offerto un pranzo a Faure, cui assistettero i ministri Meline e Hanotaux e tutte le autorità.

Faure, rispondendo al brindisi rivoltogli dai rappresentanti del Municipio, disse che la saggezza della democrazia francese rimise la Francia nel vero rango e che uno stesso ideale pacifico è il fondo dell'unione intima della Francia colla Russia.

Parigi 31, ore 3 p. — La città è animatissima; qui come nelle città di provincia si festeggia il ritorno in Francia di Faure dalla visita alla Corte imperiale di Russia.

Parigi 31, ore 7.50 p. — Felix Faure è arrivato alle 6 pom. alla stazione del Nord, ricevuto dai ministri e dalle autorità e acclamato da immensa folla.

Felix Faure salì in carrozza e si diresse all'Eliseo, passando per la piazza dell'Opera. Quivi il Presidente scese dalla carrozza e si recò sotto un grandioso baldacchino appositamente preparatogli e vi ricevette il Comitato del commercio e dell'industria di Parigi che gli lesse un indirizzo di felicitazione vivamente applaudito dalla folla gremente in piazza.

Quindi Felix Faure risalì in carrozza e proseguì per l'Eliseo dove giunse alle 6.50.

Lungo tutto il percorso Felix Faure fu vivamente acclamato dalla folla.

Dispacci privati da Parigi recano:

« L'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, ha ordinato un *Te Deum*, per il ritorno di Faure. Officierà egli stesso. Anche all'aristocratica Maddalena avrà luogo una funzione religiosa.

« La lega dei patrioti, avendo deciso di trovarsi alla stazione del Nord per aspettarvi Faure, il suo capo fu pregato dalla prefettura di polizia di farsi garante che non verrà proferito nessun grido allusivo alla rivincita. »

Il trionfo di Felix Faure

Ci telegrafano da *Parigi 31 agosto, sera*:

Il *Temps* raccomanda ai parigini tatto e moderazione, onde il ricevimento di Felix Faure riesca dignitoso, degno di lui e del momento politico.

Il *Figaro* proclama Faure benemerito della Francia.

Un indirizzo di simpatia, promosso dalla Camera di commercio, si copre di migliaia di firme.

Le migliori personalità della [illegible] banca, il grande commercio, l'industria, la stampa riconoscono unanimi che nulla dopo l'impero eguaglia l'odierno entusiasmo del popolo francese che prepara a Faure un vero trionfo.

Intorno all'alleanza franco-russa

Ci telegrafano da *Berlino 31 agosto, sera*:

Le maggiori città tedesche aderirono di partecipare all'esposizione internazionale di Parigi.

Si accentua qui l'indifferenza dell'opinione pubblica per l'alleanza franco russa.

Ci telegrafano da *Pietroburgo 31 agosto sera*:

Il giornale, organo del ministro della guerra dice l'alleanza tendere precisamente a rendere impossibile una nuova guerra franco-tedesca. Si vuole che Guglielmo II, durante la sua recente visita alla Corte russa, abbia avuto comunicazione dello schema del trattato.

I medici a Peterhoff

Mosca 31, ore 3.10 p. — Si sono date altre feste in onore dei membri del XII Congresso internazionale di medicina. I congressisti fecero una bella gita a Peterhof dove fu offerto loro uno splendido banchetto, a cui si fecero vari brindisi allo Zar. I congressisti visitarono il palazzo imperiale. L'ultimo ricevimento fu dato ieri in onore dei congressisti dal Club della nobiltà. I dottori Virchow e D'Antona fecero applauditi brindisi.

Indiani e inglesi

Simla 31, ore 7.50 a. — Gli orakzais attaccarono Ban; attaccarono pure e incendiarono la stazione di polizia nelle montagne di Lamans. Gli afridi, numerosissimi, occupano le gole di Kohat Khyber.

Bombay 31, ore 2 p. — Gli afridi, occupanti le gole di Kohat, si sono dispersi.

Di ritorno dal monte Sant'Elia

Winipeg 31, ore 9.30 a. — E' arrivato il duca degli Abruzzi, diretto in Europa.

Un panamista suicida

Marsiglia 31, ore 6.10 p. — Camillo Richard, ex-deputato di Drome, si è suicidato con un colpo di rivoltella, perchè compreso nel prossimo processo del Panama.

Gli israeliti e la Palestina

Basilea 31, ore 9,20 a. — Il Congresso israelitico formulò il programma, prendendo l'acquisto della Palestina come obbiettivo determinato.

Bodenhümer (Colonia) svolse l'idea, bene accolta dai congressisti, riguardo alla creazione di una banca nazionale israelitica, per procurare i fondi necessari. Si è nominato un comitato generale per rappresentare gli israeliti di diversi paesi e per formulare proposte concrete.

Le adesioni pervenute al congresso da privati e comunità del mondo intero oltrepassano le 50,000.

Il dottor Teodoro Hertzl di Vienna ha concepito un progetto che le grandi autorità israelite e gli esecutori della inestinguibile liberalità del barone Hirsh in Inghilterra, considerano seriamente. Si tratta di acquistare dalla Turchia la Palestina, di darle uno svolgimento civile moderno, attrarvi da tutto il mondo i discendenti del popolo eletto.

A Basilea si riunirono in congresso gli aderenti di questa grande impresa, grande poichè per realizzarla occorrono non meno di un miliardo e cinquecentocinquanta milioni. Del resto l'idea del dr. Hertzl ha dovunque nei suoi correligionarii trovata accoglienza entusiastica e gli israeliti si vanno organizzando in vista del momento nel quale bisognerà agire.

Dapprima, secondo il progetto, bisognerà mandare in Palestina una commissione a studiare il paese in tutti i suoi aspetti e preparare l'invasione dei suoi antichi abitatori.

La Turchia non sarebbe aliena dal cedere il suo territorio, bisognosa com'è sempre di denaro. Il dr. Hertzl è in buonissime relazioni con il Sultano che lo ha recentemente decorato. Caso mai le trattative fallissero, non fallirebbe il piano, poichè il dr. Hertzl ha già buoni patti con la Repubblica Argentina.

Se una opposizione da parte degli israeliti americani, numerosi e prosperosi, non viene ad intralciare l'idea del dr. Hertzl, sul territorio acquistato si fonderà una monarchia costituzionale e liberale, *teoricamente*, ben si intende. Poichè *in pratica* quale delle famiglie d'Israello sarà da scegliersi come la famiglia dinastica? Se la Turchia accettasse il progetto di Palestina, non vi si opporrebbe la Russia, che ha dei diritti storici sui Luoghi Santi? Insorgerebbero delle questioni di extraterritorialità, delle questioni di diritto internazionale pubblico di una gravità quasi indissolubile.

E d'altra parte la ricostruzione ideale del dr. Hertzl è troppo personale, quella di Mosè lo fu pure, ma traeva con sè tutto un popolo già riunito materialmente e dovette plasmarlo ciò malgrado ed educarlo al nuovo ufficio sociale cui lo destinava, trascinandolo per anni attraverso un deserto. La cosa era possibile allora perchè in Egitto non v'era che l'alternativa o di morire o di fuggire, non fu già più possibile al tempo romano poichè l'alternativa non era così recisa ed ugualmente durante il medio evo; è un assurdo oggi in tesi generale che la cosa si compia, tutte le altre difficoltà non calcolandole, poichè manca l'impulso vero determinante l'interesse, anzi vi son ragioni in contrario.

La stampa anarchica in Spagna

La *Rivista Contemporanea* di Madrid, in un articolo sulla diffusione dei giornali anarchici in Spagna dava una lista di quei periodici che destò un certo sgomento, e la cosa viene di attualità dopo il delitto commesso dall'Angiolillo.

Secondo quella lista vi sarebbero stati in Spagna 31 giornali i quali facevano propaganda per le idee anarchiche, di cui cinque si pubblicavano a Barcellona, quattro a Valenza, tre a Saragozza, tre a Sabadell e due a Madrid. Tre di quei giornali si stampavano alle Antille e gli altri or qui or là. Molti portavano nomi caratteristici come *La Anarquia, El Porvenir Anarquico, El Eco del Rebele, El Eco del Ravachol*, mentre altri avevano nomi innocenti, che servivano a nascondere le tendenze del giornale.

Il pubblico è difficile che conosca quei giornali e che li compri e per questo non era possibile stabilire se tutti i periodici che la *Rivista Contemporanea* attribuiva all'anarchia, fossero veramente giornali anarchici e non piuttosto socialisti, come ve ne sono in tutti i paesi.

Però dopo l'assassinio di Canovas del Castillo il Ministero dell'interno si è impensierito della propaganda anarchica fatta dalla stampa e ha dato ordine a tutti i governatori delle provincie di fornirgli dati sulle pubblicazioni anarchiche che si fanno nei paesi da essi governati. Dal rapporto pervenuto in seguito a quell'ordine al Ministero dell'interno risulta che tutti i giornali anarchici hanno cessato le loro pubblicazioni e che in Spagna non v'è più nessun periodico che propaghi quelle idee pericolose.

Anche ammettendo che l'asserzione dei governatori sia troppo ottimista, pure essa ha servito a far cessare lo sgomento prodotto dalla *Rivista Contemporanea*.

Una lettera dello zar Alessandro I

Documento storico

Telegrafano da Cettigne:

Il *Glas Cruogorca* nell'occasione del centenario della dedizione delle Bocche di Cattaro all'Austria, pubblica un documento storico, cioè una lettera dello zar Alessandro I datata da Parigi 20 maggio 1814, a nome degli imperatori confederati.

In questa lettera si ordina al Principe Vladica del Montenegro di lasciar libere le Bocche di Cattaro nell'interesse della pace e di non molestare inoltre gli austriaci nella ripresa delle fortezze, interessando il principe di usare di tutta la sua influenza affinchè le popolazioni bocchesi si sottomettano al volere dei confederati, garantendo per loro il rispetto dei vecchi diritti e privilegi.

Il *Glas Cruogorca* non commenta menomamente il documento.

Un nuovo esplosivo?

Scrivono da Parigi, 29:

Ieri a Chicago è stato esperimentato un nuovo esplosivo, destinato a riprodurre una rivoluzione nei sistemi della guerra navale.

Questo esplosivo scoppiando a quindici piedi sotto il pelo del mare, ha projettato una colonna d'acqua alla altezza di quindici piedi, e, lanciato da un cannone, scoppiò a determinata profondità!

Scontro ferroviario in Prussia

2 morti — 14 feriti

Si ha da Elberfeld 30 che un comunicato ufficiale riferisce quanto segue:

La scorsa notte, alle 12.50, nella stazione di Vohwinkel il treno passeggeri N. 819 proveniente da Steele venne a collisione col treno passeggeri N. 822. La causa dello scontro non potè per anco venir constatata. Due viaggiatori sono rimasti uccisi, 12 feriti gravemente e 2 leggermente. Finora non si poterono rilevare con esattezza il nome, la professione ed il luogo di dimora delle vittime. Tre locomotive, un bagagliaio e 5 vagoni per passeggieri riportarono gravi danni. E' stata avviata una inchiesta.

Un duello mortale a Buenos Ayres

Leggiamo nei giornali argentini giunti coll'ultimo corriere:

« In seguito ad una grave questione per ragioni affatto intime, tra i sottotenenti del 3° reggimento fanteria, di stanza in questa capitale, Giuseppe Fuensalida e Giulio Alanes, corse una sfida a gravi condizioni.

L'arma scelta fu la rivoltella sistema Colt, a 30 passi di distanza, con scambio di colpi fino a che uno dei duellanti fosse impossibilitato nell'uso dell'arma.

Venne scelto come luogo di combattimento il vicino paese di San Martino, e più precisamente una località poco distante dal collegio militare.

Erano padrini i compagni d'armi Lopez, Aignasse, Cambiasso e Ruiz, tutti del 3° reggimento: medico il dottor Reyna.

I padrini nelle loro riunioni tentarono di venire ad un accomodamento; ma i loro primi si tennero fermi nella sfida, e così si venne sul terreno.

Fra i duellanti furono scambiati due colpi per parte; ed al quarto colpo sparato, il sottotenente Fuensalida cadde fulminato; la palla lo aveva colpito in pieno petto.

Il di lui cadavere venne trasportato nel quartiere del 3° reggimento.

Tanto il Fuensalida che l'Alanes erano due eccellenti ufficiali.

Per ordine dello stato maggiore, il generale Reynolds, comandante il Collegio militare, fece il primo rapporto sul luttuoso avvenimento, ed ordinò l'arresto dell'Alanes e dei quattro padrini. »

Incendio d'un teatro

Un incendio ha distrutto completamente il teatro comunale di Pietroburgo. Il danno è enorme. Fortunatamente nessuna vittima umana.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Fra D'Annunzio e Altobelli

Ci telegrafano da *Ortona Mare, 31 agosto, sera*:

L'assemblea dei presidenti rimandò la proclamazione del deputato alla Giunta parlamentare delle elezioni pel fatto che il verbale della sezione di Tallo si rinvenne in bianco, senza indicazione dei voti riportati da ciascun candidato.

Ferrara — Ci telegrafano 31 agosto sera — *Monumento ad Alberto Mario* — Il giorno 20 settembre, a Lendinara, provincia di Rovigo, verrà inaugurato un monumento ad Alberto Mario.

Parleranno Giosuè Carducci e Giovanni Bovio.

Tentato suicidio — Certa Enrichetta Bonfiglioli Ancona, d'anni 32, sorpresa dal marito mentre era in istretto colloquio col proprio cameriere, tentava por fine ai suoi giorni gettandosi da una finestra della sua abitazione.

Venne raccolta con le gambe rotte ed in preda a commozione cerebrale.

Banchetto di giornalisti — Il giorno 12 settembre p. v. i giornalisti ferraresi si riuniranno a fraterno banchetto per festeggiare il 2° anniversario della fondazione del Circolo Giornalistico.

Per la riforma dei patti agrarii — La Direzione del Comizio Agrario ha nominato la Commissione, composta di 24 possidenti, la quale d'accordo con altra nominata dagli operai dovrà studiare e deliberare sulla riforma dei patti colonici che dovono andare in vigore il 1° gennaio 1898.

Milano — Ci telegrafano 31 agosto sera — Rudinì è arrivato stamane alle 6 ed è sceso all'*Hotel Cavour*. Ripartì alle 10.10 per Monza.

Monza — Ci telegrafano 31 agosto sera — Rudinì è giunto alle 10.29, ricevuto alla stazione dal generale Ponzio Vaglia.

— Visconti Venosta è giunto alle 5.10 ricevuto alla stazione dal cerimoniere di Corte. Si recò immediatamente alla Reggia.

Portoferraio — Ci telegrafano 31 agosto sera — Alle 5 pom. è giunto lo yacht *Elena* coi principi di Napoli. Ripartì alle 6.30.

Torino — Ci telegrafano 31 agosto sera — (*Zuccaro*) *Il suicidio di un tenente mantovano* — E' giunta oggi da Novara la notizia che colà si è suicidato il tenente Lugliolo Cesare, mantovano, appartenente al 91° fanteria che era aiutante maggiore. Causa del triste passo una malattia incurabile. Morì sparandosi una revolverata in bocca.

Il commissario regio a Novara — Pare imminente la nomina del commissario regio a Novara, causa il non esservi modo di scongiurare la crisi municipale provocata nelle note malversazioni di quel tesoriere che rubò mezzo milione.

Uno sciopero finito — E' cessato lo sciopero grave dei 700 operai ed operaie del cotonificio Bass Abrate, e ieri tutti ripresero il lavoro.

Fulminato dal proprio fucile! — Un giovinotto diciottenne, il contadino Pietro Rossi, ieri, in una borgata vicino a Mondovì, mentre tenendo il fucile carico e coi grilletti alzati, stava cogliendo delle *more* ad una siepe, partì il colpo, che lo uccise colpendolo al fianco sinistro!

Asinara — *Collisione in mare* — L'altra notte il piroscafo *Gina R.* nelle acque dell'Asinara investì il brigantino *Buona madre*, carico di grano, colandolo a fondo. L'equipaggio è salvo.

Il piroscafo *Gina R.* è dell'armatore Ravaschi di Genova; fu costrutto a Sestri Ponente nel 1886; misura oltre 30 metri di lunghezza e 4,81 di larghezza. Il suo tonnellaggio è di 49. Lo comanda il capitano Causa.

L'anno scorso, nel mese di novembre, in un viaggio da Genova a Portoterres, investì passando le bocche di Bonifacio. Riportò un'avaria generale, con un danno di circa tremila lire che furono risarcite dalle Assicurazioni Generali di Venezia.

Il brigantino *Buona madre*, capitano Del Balzo, fu costrutto ad Alassio: misurava 24,76 metri di lunghezza e 6.65 di larghezza ed aveva un tonnellaggio di 93. Il carico del grano perduto rappresenta un valore di oltre 50.000 lire.

IL XVII CONVEGNO

della Società alpina friulana

(*F.*) Le pittoresche vallate della Carnia ospitale ed industre furono sede anche questa volta del convegno annuale della S. A. F., il quale desta invero una speciale attrattiva, non solo nell'alpinista provetto, che vi conviene, carico di allori a celebrare la sua festa, ma anche sul modesto *alpinoide*, che non tralascia questa occasione per recare — come dice un arguto scrittore — il biglietto da visita alla Natura in casa sua. Il programma ufficiale portava: Escursione scolastica, convegno a Comeglians.

Della prima — felice iniziativa della Società a pro' dei giovani — svoltasi attraverso una plaga vasta, ricca di svariate e incantevoli bellezze, troppo lungo sarebbe dare una adeguata relazione, nè io mi accingerei a tanto: durò quattro giorni, toccò il Mauria (m. 1300) toccò Lorenzago (m. 890), S. Stefano del Comelico (m. 908), Collina (m. 1200), e compì felicemente l'ascesa del Coglians (m. 2782).

Quanti non parteciparono all'escursione, giunsero sabato col diretto del pomeriggio alla stazione per la Carnia. V'era una trentina e più di soci, veterani dell'alpinismo gli uni, novizii ben promettenti gli altri.

Di là ripartirono in vettura per Tolmezzo ed il canale di S. Pietro, ricco di memorie romane. Alle 8.30 pom. giunsero ad Arta, all'ottima stazione climatica, che dall'affascinante bellezza della natura attende quella fama che i friulani non sanno procurarle coi facili mezzi della *reclame*.

Alle 4.30 di domenica partenza in vettura per Cercivento inferiore nella verdeggiante Val Calda (m. 607).

Due gentili signore vollero allietare la gita di loro presenza. Cade una pioggia leggera, insistente che mette in forse la riuscita della gita; alfine rasserena con gioia dei congressisti.

La valle del Cut si presenta splendente di bellezza.

Alle 5.30 s'arriva alla meta, dove c'incontrammo coi reduci della salita del Coglians, festeggiatissimi.

S'incomincia la salita a piedi attraverso la valle stupenda del Gladegna, all'ombra di altissimi abeti formanti parchi maestosi.

Alle 7.30 giungiamo al luogo del ritrovo (m. 947), adorno di bandiere. Sull'erba ancor lievemente rorida di rugiada, in mezzo alla più schietta allegria, accresciuta dal canto delle villotte friulane, ha luogo la colazione veramente squisita. Ma veniamo al serio, alle *parole*, per mo' di dire, al discorso indovinatissimo del presidente, prof. Marinelli, che per mancanza di spazio non ci è dato di riassumere. Egli ci intrattiene sulla Guida della Carnia che la S. A. F., mercè l'appoggio dei Comuni Carnici, pubblicherà in breve, fedele al suo programma di illustrare il Friuli per opera nostra e non d'altri e passa in rassegna lo stato della società, rilevando il continuo progresso, rammentando le benemerenze alpinistiche dei soci nell'annata.

Indi conferisce un premio *per benemerenze metereologiche* al maestro di Collina, l'unico che con zelo indefesso abbia continuato per ben 22 anni a tenere una delle stazioni, sorte per impulso della Società nostra. Manda per ultimo un saluto alle Società consorelle.

Il sig. Aichinger podestà di Bleiberg reca in lingua tedesca il saluto della Società Austro-Germanica, augurando che le due Società, non più rivali, ma amiche, concorrano con intenti comuni all'illustrazione delle Alpi. Il sig. Pigatti — applauditissimo — a nome della direzione della Società delle Giulie beve alla salute dalla consorella friulana, rammentando l'affetto indissolubile, che unisce le due Società.

Seguono quindi alcune proposte dei soci, riguardanti il riattamento e la segnatura dei sentieri, la costruzione del ricovero del Coglians, le *colonie alpine*, che la nostra Società promosse con intendimenti altamente umanitari.

Contadini e contadine assistevano all'adunanza, stupefatti di certo al vedere quella gente che al cospetto dei monti accademicamente discuteva sugli interessi della Società e dell'Alpinismo friulano.

Alle 10 1/2 il convegno si scioglie e i gitanti attraversando Ravascletto (m. 950) dai caratteristici tetti acuminati (cantato dal compianto Bonò) giungono alla Cimetta Cordea (m. 1040), che offre un panorama incantevole da Givigliana a Mione, degno d'altra penna che non la mia frettolosa.

A mezzodì arriviamo a Comeglians (m. 535), ove ha luogo il banchetto sociale di oltre 40 coperti all'albergo Raber.

Allo spumante prende la parola il vicepresidente della S. A. F., avv. Schiavi, il quale al Presidente — assente per leggera indisposizione — invia un cordiale saluto e l'espressione di vera ammirazione verso di lui. Porge quindi ai rappresentanti delle Società consorelle, un saluto affettuoso, fregiando il signor Aichinger dell'insegna sociale fa un brindisi al gentil sesso presente alla festa. Si leggono le adesioni di varie personalità distinte.

Il signor Pigatti, ringraziando, beve alla salute dei soci, del presidente e di tutta le rappresentanze. Il prof. Musoni invia un saluto ed un plauso al duca degli Abbruzzi, al valoroso alpinista, che tiene alto il decoro del nome italiano nella lontana America....

Ma è ormai tardi e conviene lasciare il geniale ritrovo e salire in vettura.

La pioggia scende di nuovo e ci accompagna lungo tutta la bellissima strada provinciale, che rappresenta la lotta vittoriosa dell'uomo contro gli elementi.

Con ciò ha fine il XVII convegno della S. A. F., che per l'amenità del paesaggio e l'allegria della festa segna un giorno per tutti indimenticabile.

G. B.

UN RICEVITORE DOGANALE POCO CORTESE

Ci scrivono da *Fiera di Primiero*:

L'altro giorno una distinta famiglia, 13 persone, fra le quali signore e signorine, si recò da Lanconigo in gita al confine.

Giunta la comitiva alla dogana di Montecroce, ove l'aria è frizzante, le signore, che avevano viaggiato sotto il solleone, ed erano sudate, dovettero fermarsi per la visita — e uno della comitiva pregò rispettosamente quel ricevitore doganale di affrettare le verifiche, mostrandogli dove erano gli oggetti soggetti a dazio.

Ma il ricevitore, senza nemmeno salutare, ordinò che tutti discendessero e che tutta la roba fosse portata sulla bilancia. Vi fu un po' di sensazione — e il signore chiese un facchino.

— Facchini non ce ne sono! rispose secco il ricevitore. Nè volle, con modi sgarbati, prestarsi ad aiutare i gitanti nel trasporto di un collo che pesava solo 56 chil.

Allora il signore, vedendo l'aspetto robustissimo del ricevitore, gli disse piccato e sorridendo:

— Per bacco! Non se ne risentirebbe un fanciullo! Dica allora che è un mezz'uomo.

— Saprò bene farle veder io se sono un mezz'uomo! rispose il ricevitore.

Il trasporto fu eseguito con l'aiuto di altri — il curioso si è che poi il ricevitore, vedendo il collo sulla bilancia, si meravigliò, non ricordandosi più quello che aveva detto prima, perchè sarebbe bastato la semplice verifica!

La comitiva voleva denunciare subito il fatto — ma pensò che fosse meglio risparmiare una punizione a quell'impiegato poco cortese. Ma poi, avendo saputo che il ricevitore aveva presentato denunzia la parola *mezzo uomo*, che avea carattere per nulla offensivo, il signore della comitiva si recò all'autorità per lagnarsi delle patite angherie.

Le autorità accolsero assai benevolmente il lagno, deplorando l'accaduto e promettendo di mettere a posto il funzionario sgarbato.

NECROLOGIO

A Carpenedo di Mestre è morto l'ingegnere cav. Francesco Balduin, uomo egregio che occupò parecchie pubbliche cariche a Venezia. Condoglianze alla famiglia.

In Avella (Napoli) è morto il notaio cav. Nicola Guerriero — In Besana (Brianza) il canonico teologo mons. Angelo Rossi — A Napoli la march. Almerinda Tapputi — A Pisa il tenente colonnello medico nella Riserva cav. Domenico Prato — A Roma Anselmo Raffagni incisore in metalli — A Novi l'avv. Natale De Micheli.

A Charlottemburg è morto il pubblicista Bindter, già redattore capo della *Nord. All. Zeitung* — A Marsiglia Richard Bartels console generale di Germania — A Igls (Tirolo) il professore Edoardo De Hoffmann.

ANCORA IL DISASTRO IN CALLE REDIVO

TRE CADAVERI SCOPERTI

Un gatto vivo - Ricupero di oggetti

Arresto di un ladro

Profonda, vivissima è sempre la commozione nella cittadinanza, resa più acuta e straziante dal fatto che ancora non si può stabilire quante sono in realtà le vittime del disastro!

L'altra sera verso le undici il Sindaco, insieme agli assessori Castelli, Gosetti e Fasci Negratti, si recò all'ospedale civile per visitare il pompiere Giovanni Giucovaz, ferito, come narrammo, nella caduta degli appartamenti. Constatiamo subito con piacere che il Giucovaz va migliorando. Come abbiamo detto riportò la frattura della clavicola sinistra, piccole contusioni al torace e due leggierissime ferite, una alla superficie della testa, l'altra al piede. Egli guarirà in un mese.

Giovanni Giucovaz, di 30 anni, ammogliato con Giovanna Bevilacqua, con due figli, abita a San Giovanni in Bragora N. 4033. Presta servizio nel r. Arsenale da dieci anni. Ieri mattina, leggendo la *Gazzetta*, apprese la fine del fratello e scoppiò in dirotto pianto!

Egli, Giovanni, rimasto sotto le macerie della casa crollata, fu salvato per miracolo. Sulle macerie appena caduto poterono entrare da una porticina alcuni coraggiosi. Uno di essi vide una mano che usciva dai rottami. La toccò, era calda! Allora quei cittadini dettero a tutto uomo per liberare quel corpo — era il Guicovaz — e lo fecero trasportare allo Spedale.

* * *

Pur troppo degli altri sette infelici non si hanno ancora notizie; quindi è da ritenere che siena rimasti sepolti sotto le macerie.

Completiamo le loro generalità.

Antonio Zennaro del fu G. B. e di Luigia Piccoli, di anni 36, nato a Venezia, celibe, abitante a Cannaregio S. Canciano 4902, capo squadra; in servizio nel r. Arsenale da circa nove anni.

Carlo Pagan di Luigi e di Carolina Bario, di 33 anni, da Chioggia, vedovo di Elvira Gorin, abitante in Calle Donzella a S. Silvestro N. 254, sotto capo squadra in servizio da cinque anni.

Giordano Zia fu Angelo e di Prudenza Raffaele di 37 anni, da Noventa di Piave, vedovo di Maria Tomé, abitante a S. Marcuola 1866, pompiere semplice in servizio da due anni. Lascia tre figli.

Andrea Agostini di Pietro e di Anna Rena, di 32 anni, celibe, abitante ai Carmini 3167 in servizio da cinque anni, pompiere semplice.

Giuseppe Giucovaz, di Fortunato e di Giovanna Dotto, d'anni 28, ammogliato con Antonia Urbani abitante a S. Canciano 526 con due figli, pompiere semplice, in servizio da quattro anni.

Giuseppe Impagliazzo, di Leopoldo e di Emilia Crischoli, d'anni 20 nato a Ventotene (Pozzuoli), marinaio nella r. nave *Bausan*. Faceva parte del drappello mandato per l'incendio. Si dice che fosse tornato dalla licenza il giorno prima — e che fosse uno dei feriti dallo scoppio avvenuto sul *Bausan* a Candia.

Antonio Francesco Marcon, di Luigi e di Maria Fosca, da Treviso di anni 33, vigile in servizio da soli cinque mesi. Il padre suo ha 81 anni e la madre 76. Lascia due sorelle, una delle quali sempre ammalata. Il povero Marcon era affetto da due ascessi al torace e ultimamente fu ricoverato all'ospedale civile.

* * *

Si dice che vi sieno anche alcuni borghesi morti, fra cui certo Zanon dell'Erbaria; ma nulla ancora è precisato.

* * *

Osservando nelle note prese per la relazione di ieri, ci accorgiamo che ci sono sfuggiti i nomi dei dottori i quali, appena si sparse la voce del disastro, accorsero sul luogo e vi rimasero fino a tarda ora della notte per prestare generosamente la loro opera. E' giusto accennarli: Dalla Venezia, Voghera, Bassi, Pasqualigo, Pinelli, Vivante, Calimani e Dian.

* * *

I lavori per lo sgombro delle macerie continuarono tutta la notte e nella giornata di ieri. Frattanto furono presidiati l'ala rimasta e gli stabili di fronte nella calle Redivo. L'ufficio tecnico municipale composto dell'ingegnere capo cav. Trevisanato e degli ingegneri Fautrier, Nuoro, Fumiani e Conti, è là sul luogo in permanenza scambiandosi fra loro. I lavori sono eseguiti sotto la direzione dell'ingegnere capo.

Le macerie vengono trasportati con peate dall'Impresa nella località Ca' Bianca, rimorchiate dalle barche a vapore del Genio.

Con molta perspicacia perchè la gente non si fermi sul ponte delle Pignate furono rialzati ai lati del ponte stesso due alti steccati che tolgono la vista del canale.

Anche i funzionari di P. S. del sestiere sono sul luogo giorno e notte. L'ispettore Lutrario si scambiò coi delegati Charmet e Barpi.

Il servizio di sorveglianza attorno alle case e nelle contrade adiacenti è fatto, come dicemmo, ieri, senza interruzione, da soldati del 25° fanteria.

Dalle macerie si estraggono continuamente oggetti che vengono consegnati alla questura e da questa depositati al Municipio.

Ieri furono estratti molti capi di biancheria, vestiti da uomo e da donne, ombrelli, oggetti di rame e di ottone, due mannaie con la scritta *Battello P. N. 1* e a tergo le iniziali *R. M.* (appartengono alla R. marina) tre berretti da pompieri della marina, molti denari in rame e biglietti di Banca, alcuni effetti preziosi, come braccialetti, anelli, fermagli e orecchini. Un portamonete contenente lire trecento in biglietti di vario taglio, un orologio grande da tavolo di bronzo dorato, la gomena che teneva in mano il povero vigile Marcon, un piccolo sacco contenente caffè in grano con la relativa misura di legno, un occhialetto antico, cinque messali, un libretto della Cassa postale di risparmio intestato a Teresa Pillon sul quale sono iscritte lire 250, un portamonete contenente lire 25 ed un involto di carta contenente lire 13, un astuccio contenente un paio di orecchini d'oro, una medaglia di metallo giallo del Comitato delle signore veneziane, fiera di beneficenza per l'Ospizio marino, 1869, materassi, coperte, cuscini e molti altri oggetti che saranno consegnati ai rispettivi proprietarii.

* * *

Mentre alcuni operai degli imprenditori Manzutti e Costa procedono allo sgombero delle macerie altri della stessa impresa con loro serio pericolo, trasportano in luogo sicuro, dalle cucine e dagli altri locali dell'ala rimasta, quanto vi trovano.

Alcuni effetti preziosi del *sig.* Scarpa, che abitava il terzo piano, furono trovati dagli operai e consegnati al proprietario stesso.

Il nostro zelante *reporter* che l'altro giorno rimase sul luogo fino alle sei pom. ha intrapreso ieri una pericolosa escursione. Malgrado la proibizione degli ingegneri che nessuno salisse nei locali dell'ala rimasta, egli si recò e vi entrò.

Al primo piano, abitato dal Garbisa vide un sofà, un *comò*, frammenti di un altro, un *armoire* senza la portella. Nella cucina erano accatastati materasse, cuscini ed altri oggetti.

Nel secondo abitato dal Lewis e Stevano vi è un *comò* con specchio intatto un tavolo ed un letto pure intatto. Da questo piano erano stati portati via altri mobili intatti.

Nel terzo, abitato dallo Scarpa, in una camera vi sono due letti, una culla con padiglione di velo, un *comò*, specchio, sofà, tavolo rotondo, un cassone ad uso sofà, un portamantelli, una *toilette* con catino e brocca. Al muro sono appesi la corona del Rosario e dei ritratti.

In questa camera, trasportati dagli operai, sono pure amalgamati oggetti di rame e di ottone, ferri per stirare, piatti, bottiglie, bicchieri, stoffe e una macchina per le scosse elettriche.

Al quarto piano: un armadio, una macchina per cucire e parecchi oggetti di cucina. Qui sono abbandonati un libretto della Cassa di Risparmio intestato a Caterina Vianello ed un portamonete contenente due *nichel*, una palanca e 5 centesimi.

Al quinto, rimangono due camere completamente ammobigliate. Però essendo la cucina ed il tinello precipitati nel canale, non vi si può penetrare senonchè passando dai tetti. Là appunto lavorano gli operai e il signor Enea Manzutti ha disposto che questa mattina, alcuni operai penetrino dai tetti nel piano e con corde innalzino i mobili sul tetto.

Nella terrazza sono stati trasportati alcuni oggetti di rame e di ferro.

* * *

Continua lo sgombro delle macerie.

Alle cinque si ode la voce: — *Un cadavere!* Carabinieri, delegati, soldati del Genio, agenti di P. S. preceduti dai signori Manzutti, Costa e dall'immancabile Coen Patrizio, corrono sulle macerie.

Alcuni operai cominciano a sgombrare ma nulla si vede. Invece si sente un miagolio uscire dalle macerie.

— *Povera bestia*, si grida, *toglietela viva!*

Un operaio lavora allo sgombro nella parte da cui esce il miagolio e poco dopo estrae infatti vivo un bel gattino bianco, con piccole macchia nera. Al collo ha legato dello spago.

Dal primo piano della casa al N. 4521 in Calle Redivo, abitata, come dicemmo ieri, dal dott. Scaletta, si fa scendere un cesto e la povera bestia vi è collocata. Il gattino era per nulla spaventato e non presentava lesione. La signora Scaletta gli diede subito dell'acqua e della zuppa, e disse che lo terrà per memoria dell'infausto avvenimento.

La povera bestia era stata sotto la macerie *ventisette ore*!!!

* * *

Il lavoro pel salvamento del gatto non fece sospendere quello che si eseguiva poco distante pel rinvenimento del cadavere.

Più badili di terriccio si toglievano e più si avvertiva l'odore di cadavere.

Non si erano quindi ingannati quelli che primi aveano dato l'allarme.

Dai soldati del Genio si eseguisce come un tunnel ed i picconi ed i badili vengono usati con leggerezza; ma il lavoro è febbrile. L'esalazione si espande sempre più e l'aria ne è impregnata. Si rinviene un materasso pieno di foglie, mandano un odore pestifero; poi due materassi; lo stesso odore.

— *Due gambe!* si grida — Continua lo sgombero. Si estrae un berretto da pompiere, quindi una accetta pure da pompiere dell'Arsenale, dei soldi di rame, dei biglietti da visita: *Teresina Pilon vedova Graziani*, lettere, ritratti, biglietti da una lira ecc. A questo punto si sentono le grida: — *Tre piedi!* L'ansia è vivissima.

Le finestre delle case in Calle Scoacamini, prospettanti il rivo omonimo, sono affollate. Finalmente viene estratto un cadavere.

Orrore! E' deformato!

Da un pompiere dell'Arsenale viene riconosciuto. E' il cadavere di Andrea Agostini. E' collocato su una barella coperta e trasportato nella barca apposita, situata sotto il Ponte delle Pignate.

Un quarto d'ora dopo, viene estratto un secondo cadavere. Il corpo è ripiegato su sè stesso e le braccia sono inarcate sulla testa. Parte delle mani mancano. Anche questo è riconosciuto: Carlo Pagan, il sotto capo squadra. Viene trasportato come l'altro sulla barella nella barca.

* * *

Gli operai erano intenti ad estrarre un terzo cadavere, quando si sentì la potente voce del questore Marchioni (che fu tutta la giornata sul luogo) gridare:

— *Allontanatevi tutti che minacciano di crollare i lati dei locali rimasti sospesi nel vuoto!*

Notiamo qui per incidenza che già l'ingegnere Trevisanato, visto il costante pericolo, aveva dato inutilmente più volte agli agenti della forza pubblica l'ordine di allontanare gli estranei al lavoro. Fu un fuggi generale.

Dopo ciò il lavoro fu sospeso e ripreso alle otto; ma solo per lo sgombero nella Calle Redivo. Questa mattina comincierà l'abbattimento di quanto è cadente, (se durante la notte non è già caduto) essendo il pericolo permanente e non potendo far lavorare gli operai tranquillamente.

Dopo lo sgombero delle macerie, si formeranno delle palizzate e il rivo Scoacamini sarà prosciugato. Forse là, si troveranno gli altri quattro cadaveri, se saranno solo sette le vittime.

* * *

Ieri mattina fu arrestato il bracciante Antonio Celotti di 29 anni abitante a S. Marco 3468, che lavorava allo sgombro delle macerie, essendo stato sorpreso a mettere nelle tasche degli oggetti rinvenuti. Gli si trovò un fazzoletto e tre bottoni di metallo che confessò di avere rinvenuto nelle macerie. Gli fu pure trovato un portamonete contenente lire 16 che dichiarò di sua proprietà. Portamonete — Oggetti gli furono sequestrati.

* * *

Nell'Istituto Patronato di Castello doveva festeggiarsi ieri l'altro l'onomastico del direttore. Sin dalla mattina la Casa era in festa ed era stato addobbato il cortile dovendo più tardi aver luogo una recita, musica, fuochi ecc.

Tal festa, per ordine del presidente del Pio luogo, ing. Emilio comm. Pellesina, fu sospesa in segno di lutto per la sventura che colpiva Venezia, e specialmente in riguardo delle vittime del disastro, quasi tutte di Castello.

Tale notizia, prestamente divulgatasi, fu udita con viva soddisfazione da tutti i buoni castellani che tributavano vivi encomi all'egregio comm. Pellesina.

* * *

Il Prefetto da S. Vincent ha diretto al Sindaco il seguente dispaccio:

Conte Grimani, sindaco Venezia

Mi giunge qui tristissima notizia incendio deposito mobili Salerni. Io prendo viva parte costernazione città, ed addolorato per gravissima disgrazia inizio sottoscrizione con *lire cento* in favore famiglie valorosi vigili municipali morti o feriti.

Prefetto f. CARACCIOLO

* * *

Il Sindaco co. Grimani si è recato ieri a visitare il contrammiraglio Grandville, al quale espresse le sue condoglianze per la immatura fine di tante nobili vite e lo avvertì che la Giunta decise che i funerali dei valorosi caduti vengano fatti a spese del Comune.

Tutti gli ufficiali di marina, divisi per corpo, deporranno il giorno dei funerali delle corone sulle salme delle vittime del dovere.

* * *

I socialisti ci pregano di dire che interverranno al funerale delle vittime e deporranno una corona.

All'ultima ora

Ci si dice che iersera alle 11 1/2, uscendo dalle macerie un forte odor di cadavere, fu chiesto al Questore il permesso di continuare lo scavo delle macerie.

E verso la mezzanotte si scopersero altri tre cadaveri che furono deposti nelle casse.

A domani ulteriori particolari.

Le condoglianze del ministro della marina

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

L'on. ministro della marina, on. Brin, espresse per telegramma all'ammiraglio Grandville vivissime condoglianze per la morte, nell'incendio di S. Luca, di cinque pompieri, appartenenti alla R. Marina.

L'on. ministro rileva come eglino sieno morti vittime del dovere — e autorizza l'ammiraglio a disporre perchè sieno resi loro funerali condegni.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE a favore delle vittime della catastrofe

Quando ieri agli amici nostri e al pubblico nostro affidammo la nobile idea di venire in soccorso delle vittime della catastrofe di avant'ieri, eravamo sicuri di raccogliere nella simpatia che ci circonda un ampio frutto di generose offerte e di nobili slanci in pro della sciagura. E la nostra fiducia non fu delusa, anzi il concorso degli offerenti sorpassò le previsioni nostre, così che oggi, pubblicando la seconda lista delle sottoscrizioni, è con altissimo compiacimento che, mentre constatiamo l'eco intensa che l'appello della *Gazzetta* ha destato fra i suoi lettori, ringraziamo in nome nostro, ma più specialmente in nome dei poveretti che oggi piangono nel supremo sconforto, tutti i caritatevoli, di cui annotiamo qui sotto il nome e l'offerta.

E in particolar modo additiamo, come incitamento e come elogio il tratto di taluni operai che volentieri ci portarono l'ultima lira traendola dalle tasche lacere, per contributo all'opera buona.

Sia questo come un fiore, fiore intensissimo del sentimento ai miseri martiri del dovere, non invano infranti quando dalle fumide macerie sotto cui giacquero si dispiegò mirabile la commozione più alta dell'anima umana, quella della solidarietà e della pietà.

Seconda Lista

Famiglia Buscovich	L.	20.—
Cav. dott. Gio. Bordigioni	»	5.—
Dr. Luigi Agostini, medico	»	5.—
Colonnello conte Berlinghieri	»	5.—
Plona Domenico	»	50.—
Rischetti cav. Davide e famiglia	»	100.—
Vianelli Eugenio	»	1.—
Nicolò Truzzardi	»	1.—
Avv. Ant. Valsecchi	»	5.—
Danieletto Federico, negoz. vino	»	50.—
Cav. avv. Eugenio Manfrin	»	20.—
Girardi Noè	»	0.50.
Famiglia Bombardella	»	10.—
Elisa Castelli	»	5.—
Gosetti cav. prof. Francesco	»	20.—
Suppiej comm. Giuseppe	»	20.—
Pallotti cav. Luigi	»	25.—
Bisacco Franc. e signora	»	5.—
Cav. Marco Trevisanato	»	50.—
Cav. Andrea Marchesi	»	50.—
Giuseppe Ceresa	»	50.—
Luigi Ceresa	»	50.—
Co. Cecilia Albrizzi-Neville	»	40.—
Co. Alessandro Tornielli	»	20.—
Senatore Santamaria Niccolini	»	10.—
Negri e Venturini	»	20.—
Angelo Amadio	»	1.—
Carlo Ferrari, tipografo	»	10.—
Angelo Toso	»	100.—
Dott. ing. Achille Lattis	»	10.—
Pagliarin e Franco	»	25.—
Personale della ditta Pagliarin e Franco	»	51.—(1)
Adolfo Dolcetti	»	20.—
Fratelli A.	»	10.—
William N. Rogers	»	10.—
Avv. Amedeo Grassini	»	20.—
Ettore cav. Brocco	»	10.—
Carlo Marco Brocco	»	10.—
Porego seniore	»	10.—
Platone Luigi	»	5.—
Maggior generale Agostino Polto	»	25.—
Barone Leopoldo Moschini	»	500.—(2)
Cav. Antonio De Paoli	»	10.—
Giovanni Vanti	»	4.—
Dall'*Hôtel Metropole*	»	24.50(3)
Giuseppe Trevisan	»	3.—
Giovanni Ficcone	»	3.—
Arturo Lanza	»	2.—
Giuseppe Frari	»	2.—
Cav. Gustavo Mayrargues	»	20.—
Comm. Antonio Dal Zotto	»	20.—
Michele Miola (personale)	»	5.—
Maria Pia Olivotto	»	1.—
L'orchestrina di Lido	»	12.75(4)
Totale della II.ª	L.	1561.75
Totale della 1ª	»	391.—
Totale generale	L.	1952.75.

(1) Ecco le singole sottoscrizioni del personale della Ditta Pagliarin e Franco:

G. Mascarin L. 1 — E. Gallimberti 1 — L. Favaretto 1 — G. T. 2 — A Doro 1 — U. Favaretto 1 — G. B. Grimaldo 1 — C. Pagliarin 2 — L. Auerbach 2 — A. M. 10 — C. Pisani 1 — R. Leonardi 1 — U. Pezzoli 1 — U. Casaril cent. 50 — V. Binder L. 1 — E. Tonon L. 2 — M. Cambrisi 1 — S. Berengan 1 — B. E. cent. 50 — G. Cavalli L. 1 — A. Ghezzo 1 — V. Gieri 2 — G. Giacomini 1 — G. Rizzi 1 — A. Ferro 1 — L. Santi cent. 50 — L. Ferro 50 — A. Brussa 50 — A. Betto 50 — P. Seguso 50 — E. Cerato L. 1 — Piccole oblazioni 8.50 — A. Darè 1 — Totale L. 51.

(2) Questa generosissima offerta ci fu accompagnata dalla lettera seguente:

On. Direzione della Gazzetta di Venezia.

Il bar. Leopoldo Moschini attualmente a Firenze, informato dell'incendio della sua casa a S. Luca, mi incarica telegraficamente di erogare a suo nome L. 500 a vantaggio delle vittime del disastro. Mi è grato adempiere a tale incarico depositando presso questa Direzione la detta somma.

Con distinta stima. Dev. Avv. MALENZA.

(3) Il signor Pietro Diodà agente dell'*Hôtel Metropole* si fece iniziatore di una sottoscrizione fra il personale dell'Albergo, ed eccone il dettaglio:

Signorina Maddalena Gausen, proprietaria, L. 5 — Louis Aebi, direttrice, 3 — Marie Niggli, inserviente, 1 — Paolina Woodli, id., 1 — Paola Reyner, id., 1 — Emma Odorizzi, id., 1 — Signori prof. Bettanini Antonio, contabile, 2 — Diodà Pietro, agente, 2 — Gio. Batt. Diodà, portiere, 1 — Vittorio Boscaro, chef di cucina, 2 — Pilla Giovanni, inserviente, 1 — Bravin Domenico, id., 1 — Gio. Maria Scusat, id., 1 — Bressan Valentino, id., 1 — Giuseppe Pilot, id., 1 — Marco Ambrosi, commissionere, cent. 50. — Totale L. 24.50.

(4) Ecco il dettaglio delle offerte fatte dall'orchestrina di Lido:

Maestro direttore Candido Radi, L 2 — Maestro Vincenzo Cozzi, 1 — Maestro Scaramelli Enrico, cent. 75 — Professori Bertoli Giuseppe, L. 1 — Bertoli Vittorio, 1 — Zona Emilio, 1 — Zangerle Giuseppe, cent. 50 — Azzano Giuseppe, L. 1 — Spinola Vittorio, 1 — Dallio Vittorio, 1 — Ancona Giacomo, 1 — Gallina Giacomo, 1 — Perosini Luigi, cent. 50.

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Una gonnella corta, che le scendeva appena fino alle ginocchia lasciava scorgere una gamba perfettamente modellata. Quella gonnella era seminata di pagliuzze d'argento che assai spiccavano sul fondo rosso della stoffa.

Così vestita, l'incantatrice rassomigliava all'Esmeralda di Victor Hugo, meno però l'aria d'infantile pudore che splendeva sulla fronte dell'eroina di Nôtre Dame.

Sapremo in breve il risultato della conferenza che doveva aver luogo tra loro.

Un mattino il capitano Barboyo andò di buon'ora a prendere gli ordini del duca.

Trovò il terribile sovrano in un grande imbarazzo. Carlo aveva allora ricevuto una lettera del suo genero futuro, Massimiliano d'Austria, il quale era seriamente ammalato.

— Leggete, disse al gigante. Ecco i fatti rimessi all'infinito. Questi tedeschi, non sanno scegliere il momento per ammalarsi.

— E che v'importa, monsignore? rispose il capitano.

— Non sapete dunque che la mia incoronazione è subordinata al matrimonio di mia figlia?

— Avete ben voluto monsignore confidarmi questo segreto.

— E come sempre, voi lo avete combattuto.

— La luce scaturisce dal cozzo delle opinioni contrarie. Un re che non è mai contradetto finisce coll'acciecarsi in modo tale, da erigere un piedestallo alle idee più stravaganti, come alle migliori.

— Sono forzato di confessare, mio caro conte, che voi siete la ragione vestita di un giustacuore e la verità più pura di quando esce dal suo pozzo; ma in quest'ultimo caso, vi allontanate assai dalla questione.

— Oserei chiedere a Vostra Altezza in qual modo me ne allontano?

— Eh! per San Giorgio!.. voi date ben poca importanza ad una nuova capitale.

— Ma, monsignore, gli è perchè credo che tale malattia non sia un'ostacolo; al contrario, quantunque capo di un popolo, non ne siete però meno il padre, e prima di sposare una sovrana, è duopo pensare ch'ella è donna.

— Non vi comprendo.

— Madama Maria non ama l'uomo che Vostra Altezza le destina; so che questo non è un serio ostacolo..

— Lo amerà.

— Non si prevede, monsignore, le inclinazioni di una fanciulla. Ammettendo però, che madama Maria giunga ad amare l'arciduca d'Austria, conosco un altro e possente signore cui questo matrimonio spiace almeno quanto a me.

— E chi è questo personaggio?

— Vostra Altezza.

— Via! Voi indovinate tutto. *Bramerei meglio essere appiccato che di avere un genero*; ma io voglio essere un giorno imperatore della Germania, per quanto dovessi divenire suocero.

— Vostra Altezza desidera vigorosamente, ora si tratta di eseguire. La malattia di Massimiliano è un pretesto che il caso vi offre.

— Vi comprendo ancor meno.

— Mi spiego, monsignore; arrivato a Trèves, venite incoronato; il matrimonio viene aggiornato per qualche tempo...

— Sì! esclamò il duca battendo le mani; sì! e se Massimiliano è in vero pericolo, faccia un matrimonio *in extremis*.

— Che Vostra Altezza osservi bene che non le consiglio questo come una furberia riguardo a Federico III; non faccio che esprimere una idea.

Il duca sorrise dello scrupolo del suo capitano delle guardie; poi, cambiando argomento:

— Siete finalmente deciso, gli disse, di abbandonarmi tutti i fili degli intrighi che, mi avete affermato, si rannodano in questo momento intorno a me?

— No! monsignore; ve li darò quando saranno spezzati

— Non mi credete abbastanza forte da spezzarli io stesso?

— Al contrario, monsignore; siete troppo forte, li spezzereste in modo tale che vi sarebbe impossibile di vedere coloro che li fanno manovrare. Io ho nel mio palazzo dei fasci di pergamene che farebbero impallidire il giudice stesso, un giorno ne farò lo spoglio e trarrò alla sbarra della vostra giustizia molti esseri abbietti.

Con ciò, il capitano s'inchinò e prese congedo dal duca.

Attraversando l'anticamera, s'informò dal luogotenente Gualtiero de Roches ma nessuno era andato a cercarlo.

— Capitano, il vostro scudiere è già venuto parecchie volte. Ha soggiunto che sarebbe a vostra disposizione presso mastro Dumontel.

— Vi ringrazio, disse il gigante.

E si avviò verso l'albergo dell'ex sergente, ove il degno Donald lo aspettava.

Prese il braccio del suo scudiere e lo condusse fuori delle porte di città.

— Che avete a dirmi, amico, mio? chiese.

— Cose gravissime capitano. Dalle quattro di questa mattina, dacchè lasciaste il vostro palazzo, vennero parecchie persone desiderando vedervi per motivi estremamente serii.

— Chi sono queste persone?

— Dapprima Fovetuis, il medico. Quando quel briccone mi ha veduto era assai imbarazzato. Lo rassicurai del mio meglio per obbedirvi. Articolò finalmente la sua domanda.

— Che vuole dunque? Probabilmente rientrare in possesso del suo tesoro, che destino a monsignore il duca, il quale, tra parentesi, è assai aggravato di debiti.

— No, capitano; vuole intrattenervi rapporto a certe carta che crede essere in vostro potere.

— Non s'inganna. E chi è la seconda persona?

— Mastro Dumontel.

— Perchè non mi parlò or ora?

— Pare si tratti di cosa assai seria, come vi dissi; perciò vuole vedervi, questa sera alle dieci nel vostro stesso palazzo.

— E poi?

— Poi, venne uno dei servi del conte di Campo Basso.

Il capitano riflettè un momento.

— Le mie previsioni si realizzerebbero? disse ad alta voce, ma come se parlasse a sè stesso. Tutta questa gente che ci circonda di tradimenti si venderebbe l'un l'altra.

Seguivano in quel momento un sentiero tortuoso che sboccava al muro settentrionale del parco delle Annunciate, correndo intorno al monte che domina la città di Vesoul.

(Continua)

S. E. il Cardinale Sarto, patriarca di Venezia, ha diretto una lettera al Clero e al Popolo, invocando da Dio requie alle anime delle vittime disgraziate — e caldamente raccomandando ai fedeli di venire in soccorso dei poveretti che rimasero orbati del loro sostegno.

Si stanno raccogliendo delle somme fra il questore, tutti i funzionarii ed agenti della nostra città in favore dei superstiti delle vittime e dei danneggiati dell'incendio.

Il cav. De Paoli Antonio, mandandoci la sua offerta, ci annunzia che la Società fra esercenti, di cui egli fa parte, si è raccolta in Comitato per raccogliere offerte fra i soci.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 1 settembre: Beata Giul. da Col.
Giovedì 2 settembre: Dedic. di S. Pietro.
Sole leva ore 5 m 34 — tram. ore 6 m. 47

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 377 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 526 — Totale 903.

Da oggi in poi l'Esposizione si chiuderà alle 6 pom.

Abbonamenti

Si continuano a vendere all'ingresso della Mostra gli abbonamenti mensili da L. 3 con decorrenza dal giorno in cui vengano rilasciati. Essi sono specialmente raccomandati ai forestieri che soggiornano qualche tempo a Venezia, tanto più che danno anche diritto di assistere alle serate dell'Esposizione.

Il prezzo del pane — Il sindaco ci comunica:

« Riferendomi al mio comunicato 16 corrente concernente il prezzo del pane, devo far presente a codesta spettabile direzione che, in causa del nuovo aumento nei prezzi delle farine, col 1° settembre il pane bianco di prima qualità che ora si vende a cent. 50 il chilo verrà venduto a cent. 52 al kilo.

I proprietari dei forni però accondiscesero all'interessamento da me a loro fatto acchè il pane in bina pure di prima qualità sia mantenuto al prezzo di cent. 48 il kilogramma. »

Fidanzamento — E' una notizia che farà piacere alla Società Veneziana. La bella figlia del marchese Pandolfi e di quella buona e cara signora che è la marchesa Maria, si è fidanzata al capitano di cavalleria Massini Nicolai, ufficiale fra i più colti e distinti, che molti a Venezia conoscono e apprezzano. Una splendida coppia per doti intellettuali e fisiche; diciamolo pure. Cordiali felicitazioni.

Per partecipazioni di matrimoni; inviti, menu, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti; carte, cartoncini, buste per corrispondenze, elegantemente lavorati, rivolgersi allo Stab. tipo-litogr. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Per le spedizioni in ferrovia e la pesatura delle merci — Si annuncia da Roma essere in corso un decreto, col quale si approva la seguente aggiunta dopo il secondo capoverso dell'articolo 113 delle tariffe, proposta dalla Mediterranea, d'accordo coll'Adriatica e colla Sicula:

« Venendo consegnata una spedizione composta di merci soggette a diverso modo di tassazione ed indicate separatamente sul documento di trasporto, qualora, o per mancata indicazione del peso, o per domanda di pesatura fatta dalla parte, debbasi procedere allo accertamento del peso di ciascuno, il diritto di pesatura si applica come se si trattasse di spedizioni distinte. Tale diritto però verrà abbandonato per ogni parte di merce diversa pesante meno di 50 chilogrammi, sempre che tale modo di tassazione non risulti inferiore a quello dovuto alla ferrovia sul peso complessivo della spedizione, nel qual caso si applicherà quest'ultimo. Sempre quando le esigenze di servizio lo permettano, e dietro domanda delle parti, la pesatura può essere eseguita anche per colli, ma in tal caso si applicano tante tasse di pesatura quante sono le relative operazioni, ancorchè si tratti di colli, tutti od in parte di peso inferiore a 50 chilogrammi. »

Primaria compagnia Italiana assicurazioni Vita cerca abile produttore che abbia estese relazioni. Corrisponderebbesi modesto stipendio e interessenza. Indirizzare lettere *Previdenza* fermo posta Venezia. Inutili offerte senza ottime referenze.

Da Trieste a Venezia per forza — In cronaca del *Piccolo* di Trieste si legge:

« Ieri mattina, al molo San Carlo, poco prima della partenza del piroscafo *Wurmbrand* in gita di piacere per Venezia, giungeva una carrozza privata, dalla quale discesero la signora S. coi suoi figli: un bimbo e una fanciulletta di tenera età, e la cuoca di casa. Chi aveva da partire era la cuoca, la quale, infatti, si recò tosto a bordo. La signora volle salire anch'essa sul piroscafo per accompagnarla, lasciando momentaneamente i bambini nella carrozza. Passati alcuni minuti, il comandante fece tirare il ponte e staccare gli ormeggi e il *Wurmbrand* si allontanò dalla riva... senza che la signora S. avesse fatto in tempo a discendere a terra. I fanciulli, accortisi che la mamma loro partiva, dalla vettura si diedero a gridare: *Mamma! Mamma!* Dal molo, come il piroscafo si scostava, si vedeva la signora S. implorare a mani giunte di poter andare a terra in un momento o nell'altro. E benchè il caso fosse curioso, il sincero affanno di quella madre staccata, per una mera e innocente sbadataggine dai suoi figliuoli, destava un senso di commozione. Fra le signore in ispecie correvano molti commenti e fra quelle che trovavansi al molo alcune si fecero d'attorno ai piccini per rasciugare il loro pianto e per tranquillarli; e mentre il *Wurmbrand* sollevando l'onda azzurrina sotto il limpido cielo, sfumava, sfumava per poi scomparire del tutto, il cocchiere della carrozza conduceva i fanciulletti a casa loro.

« Alle sette di sera il marito della signora S. riceveva da lei un telegramma da Venezia annunziante ch'ella sarebbe ritornata col treno celere che arriva qui alle otto. »

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a **S. Marco**, Calle Vallaresso **N. 1341** presso la bottiglieria Giacomuzzi.

Echi di un ferimento — Abbiamo narrato di certo Massimiliano De Mattia, abitante al Paludo a Castello, 888 trasportato all'Ospedale di S. Anna. Egli riportò quattro ferite alla testa, giudicate guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni, contusioni al gomito e al ginocchio destri e graffiature al dorso.

Si ritiene che siano conseguenza di una rissa avvenuta con altri che il De Mattia non vuole nominare.

Nome falso — Il sordo-muto ricoverato all'ospitale civile perchè ferito non è Giuseppe Giusso come dichiarò lui stesso; ma Giuseppe Nalesso, intagliatore in legno abitante a S. Margherita.

Furto di catene — L'altra notte in bacino di S. Marco, furono rubate due catene di ferro della lunghezza di trenta metri ciascuna, che servono per l'ammaraggio dei vapori del Lloyd.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, **Piazza S. Marco**. Garanzia per rotture e cadute in acqua — Furgoni imbottiti per l'Italia e per l'estero. — Gita di piacere tutte le domeniche a Trieste, andata ritorno lire 15.

Stato civile — Bollettino del giorno 31 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimonii: Gaggio Giuseppe, facchino, con Mezzelli Angela, sarta — Barazutti Giuseppe, con Tramontin Anna, sarti — Cancian d. Giomo Grasiadio, biadaiuolo, con Agostinello Antonia, domestica. — Tutti celibi.

Decessi: Reggio Padovani Giuseppina, 89, vedova, già sarta, di Castelnuovo (Istria) — Di Bernardo Maria, 55, nubile, sarta, di Venezia — Cairola Emma, 22, nubile, casalinga, id — Predenzan Ernestina, 21, nubile, perlaia, id — Bajana Virginia, 20, nubile, cucitrice, id — Bartolo Irma, 17, nubile, casalinga, di Alessandria d'Egitto — Costalonga Giuseppina, 6, di Venezia — Molinari Francesco, 59, coniug., negoziante, id.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

La gita a Trieste avrà luogo anche domenica 5 Settembre con colazione a bordo, gruppi fotografici, musica. Partenza domenica ore 7 ant. Andata ritorno L. 15.

BUONA USANZA

Nella fausta occasione delle nozze d'oro del sig. cav. Giuseppe Parisi di Trieste, il sig. Francesco Parisi ha rimesso al Prefetto lire cento a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.*

Dalla farmacia Mantovani furono inoltre raccolte lire 7 versate dal sig. Vaccarini avv. Italo per buona usanza.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il mio *primier*, fra dodici,
viene vestito a festa
di dolci aurette all'alito,
cinto d'*inter* la testa,
mentre su molle sponda
nascosto fra l'erbette
stride il *secondo*, simbolo
dell'orrida.. bolletta.

Spiegazione della sciarada precedente: ORA RIO

CRONACA DEI TEATRI

Politeama di Adria — Ci scrivon da Adria 31 agosto:

Ieri sera ebbero luogo al nostro *Politeama* le prove generali dell'Opera « *La Bohème* » del Puccini.

La musica commuove, affascina e gli artisti affermano il loro valore. In complesso lo spettacolo è interpretato a perfezione.

I cori istruiti dall'egregio maestro Binelli nulla lasciano a desiderare, l'orchestra, diretta dalla valente bacchetta del maestro Abbati, corrisponde a meraviglia.

Una lode sincera ed auguri per un buon esito alla coraggiosa impresa che non badando a sacrifici ci ha procurato un sì importante spettacolo.

Un teatro internazionale a Parigi — Giannino Antona Traversi scrive al giornale teatrale milanese l'*Arte drammatica*:

« A Parigi, nel prossimo ottobre, si aprirà il Teatro Internazionale, allo scopo di far conoscere le migliori produzioni, antiche e moderne, del teatro straniero e particolarmente del teatro italiano e spagnuolo e portoghese (teatro latino).

Direttore del Teatro Internazionale che si stabilirà nel vecchio teatro Bouffes du Nord è M. Clèment Rochel. Il Comitato francese è composto da Francesco Sarcey, da Giulio Lemaitre, da Emilio Faguet e da Enrico Fouquier, vale a dire dai quattro critici più reputati di Parigi. Il direttore di scena sarà M. Got, l'illustre ex-artista della Comèdie Française.

Il Comitato francese ha costituito, in ogni paese, un Sub-Comitato, che ha l'incarico di indicargli le migliori produzioni del proprio teatro, da rappresentarsi a Parigi.

La prima commedia italiana che verrà rappresentata sarà un capolavoro del teatro goldoniano.

I fondi saranno forniti da madama Ratazzi de Rute. »

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furti, oltraggi, truffe

Il giovanotto Scanferla Luigi di Paluello di Strà dal maggio 1895 al gennaio 1896 commise 7 furti di polli in sorte a danno di diversi terrazzani di quella località.

Era confesso e tenuto conto dell'età, della confessione e del valore lieve, il Tribunale lo condanna a mesi 14 di reclusione diminuiti di 6 per l'amnistia 24 ottobre 1896.

Dif. Musatti.

Il barcaiuolo Costantini Angelo di qui per oltraggio ai vigili si busca giorni 12 di reclusione.

Dif. Orlandini.

Gobbo Giuseppe falegname ordinò delle cibarie per lire 2,20 nell'osteria giù del ponte dell'Olio, senza tenere un quattrino in saccoccia. Il Tribunale lo condanna a giorni 75 di reclusione e lire 100 di multa.

Dif. Musatti.

Immancabili

Per inosservanza di pena il settantaseienne Alvise Hellesteiner si busca 35 giorni di reclusione.

Per oltraggio invece alle guardie di città, commesso in istato di ubbriacchezza Perissinotto Luigi riporta la condanna di giorni 35 di reclusione e lire 20 di ammenda e Bella Corte Antonio di giorni 25 e lire 83 di multa.

Dif. Musatti.

Presidente Tagliapietra, P. M. Predassi.

Altre cause della settimana

Giorno 2: Musiani Alberto, truffa e art. 436 C. P. dif. A Cornoldi — Spernich Napoleone e Inchiostro Luigi, rapina e resistenza. Dif. A. Orlandini — Zanetti Lucia, furto, id. Cornoldi — Civilfini Augusto, furto, id. — Tisan Gaetano, oltraggi, dif. A. Locatelli.

Giorno 4: Vio Daniele Angelo, truffa e violenza. Dif. E. Serena — Facchio Giordano, art. 190. Id. — Tiozzo Aldo Fiore, furto, Id. — Bahly Gastone, art. 393, 395. Id.

Tribunale pen. di Belluno

I ladri delle ferriere

Ci scrivono da Belluno, 31:

Stamane cominciò il processo contro i presunti autori di furto continuato nello scorso anno e nel corrente in danno del cav. Patrizio Bertoldin di Feltre.

Due, degli otto imputati sono confessi; gli altri negativi. Destano un senso di vera compassione quattro povere donne, mogli dei prevenuti, accusate di ricettazione.

Siedono al banco della difesa gli avv. Protti per il Cason e Vecellio, l'avv. Zatio per Forcellini od altri, l'avv. Basso per la Bertoldi.

Trib. militare di Napoli

La condanna di un reduce d'Africa

Ierl'altro, dinanzi al Tribunale militare di Napoli, venne discussa la causa contro il soldato Mauro, reduce dall'Africa.

Ecco come stanno i fatti:

Nella giornata di Amba-Garima il soldato Mauro Gaetano, fatto prigioniero, riuscì a fuggire e si mise a scorazzare finchè s'imbatte nel drappello dei prigionieri guidati dal tenente Acerbi.

Invitato a unirsi ai compagni, rifiutò energicamente, preferendo la vita nomade; poi acconsentì ribellandosi però all'ufficiale di cui non volle riconoscere l'autorità essendo prigioniero.

Dopo questa insubordinazione il soldato Mauro si rese reo di altre colpe.

Un giorno venne rubata una grande quantità di masserizie, che il Ministero aveva inviato ai prigionieri.

Essendosene avveduti gli indigeni, ed avendo colto sul fatto il Mauro, lo legarono ad un palo.

Ad un ufficiale, addetto alla sorveglianza dei magazzini che gli domandò la ragione di quella punizione, il soldato Mauro, alla presenza degli stessi indigeni, confessò che era stato legato perchè sorpreso mentre rubava con gli altri della biancheria.

Tradotto in Italia, il Mauro fu inviato al Tribunale militare per rispondere di insubordinazione verso un superiore e di furto continuato, con la duplice aggravante della scalata e del valore eccedente le 500 lire.

Il sostituto avvocato fiscale chiese 14 anni di reclusione.

Il Tribunale, presieduto dal colonnello Mandile, condannò il Mauro a 10 anni di reclusione militare.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.60	60.72	60.94
Termometro centig. al Nord	22 2	24.4	26.2
id. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	77	75
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	6	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 26.8 - min. di ieri 21.0

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali; cielo vario al nord, sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 31 agosto — **Il comm. Drigo** — Notizie da Pietroburgo confermano che, al Teatro Imperiale, lo spettacolo in onore di Felix Faure, venne — dalla prima all'ultima battuta — interamente diretto dal nostro egregio concittadino Riccardo Drigo.

L'orchestra imperiale eseguì, per la circostanza, il secondo atto dell'opera *La vita per lo zar* del maestro Glinka, col ballo musicato da Mendelssohn, *Il sogno di una notte d'estate*.

S. M. l'Imperatore fece esprimere al comm. Drigo la sua soddisfazione per la completa e splendida riuscita dello spettacolo.

La vendetta — L'erbivendola Antonietta Faggian vedova Palosa, per i frequenti litigi; si ebbe, dal Municipio, la sospensione della licenza per 5 giorni.

Della punizione essa volle addebitare le denuncie della sua compagna di piazza, Maria Bortolani vedova Mingardi — contro la quale lanciava il verdiano e famoso *si tremenda vendetta tremenda*.

L'incontro avvenne stamane in Piazzetta S. Nicolò. Ma più che incontro fu aggressione La Faggian al passaggio della Bortolani uscì dall'appostamento e l'assalse con violenza. E tra le due vedove cominciò la battaglia.

Pochi minuti dopo, la Bortolani dovette essere raccolta e trasportata a casa in vettura: i pugni dell'avversaria l'avevano abigottita e contusa in modo feroce.

La Faggian, gloriosa e trionfante, lasciò il campo schizzando ancora bile dagli occhi. Ma è probabile il suo arresto.

Il processo — L'istruttoria pel cosidetto processo del gaz procede regolarmente. Il giudice Paladini ha già assunto dieci testi d'accusa.

Sarebbe ozioso oggi parlare di provisioni. Indubbiamente, però, il processo va assumendo proporzioni sempre maggiori. E' purenco accertato, difatti, l'intervento in causa della cessata Società Lionese, quì rappresentata dall'avvocato Bonaiuto Levi, la quale cosa lumeggia un'eventuale rifusione di danni.

Il processo, inoltre, non riguarderà soltanto la gestione, dirò così, comunale dell'azienda — ma risalirà ad un quinquennio retro — il periodo, cioè, non colpito da prescrizione.

Partenza. — Il comm. De Giovanni ed i dottori Randi e Vivaldi sono partiti alla volta di Bergamo per assistere a quel congresso medico.

Ustioni fatali. — A Limena, il contadino Antonio Marcato — vuotando della *Borlanda* bollente — si procurava gravi scottature in varie parti del corpo.

Trasportato a questo spedale non sopravisse: l'agonia fu lunga e straziante.

Domani sera, martedì, riapertura del *Garibaldi*. La compagnia drammatica Zoppetti — della quale fa parte Celeste Montrezza — rappresenterà *Alta Camorra* commedia del Cognetti, nuovissima.

La compagnia darà quì sei rappresentazioni straordinarie.

Cronachetta friulana

Udine 31 agosto, (*P. c.*) — **Lo sciopero dei lavoranti fornai** ha continuato ieri e continua pur oggi. Essi tennero due adunanze e si abboccarono coi proprietari di forni, i quali non si dimostrarono disposti a fare alcuna concessione. Vista la loro tenacia e ferma risoluzione, alcuni operai si sono ripresentati la notte scorsa al lavoro, altri, e in buon numero, per quanto mi si dice, si ripresenteranno in giornata, e così i pochi restii dovranno essi pure adattarsi alla legge comune, semprechè però i proprietari di forni sieno disposti a riaccettarli.

Intanto in città nessuno si è accorto della mancanza del pane, perchè ieri, benchè tutti gli operai fossero in isciopero, se ne cucinarono 122 infornate, non mancando neppure il pane di lusso fatto venire dal di fuori.

Per la prossima esposizione di emulazione fra contadini, che si terrà in Pagnacco dal 18 al 21 settembre, il ministero d'agricoltura ha concesso una ventina di medaglie pei migliori capi bovini che verranno presentati alla mostra, oltre ad una somma di denaro.

Ha pure mandato tre medaglie, una d'oro e due d'argento per la esposizione cinegetica.

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri, oltre alle deliberazioni di ordinaria amministrazione, ha nominato a segretario del locale ospitale civile signor Da Senibus dott. Antonio con voti 20 su 29 votanti.

Pel miglioramento della razza bovina — Oggi partono pel Tirolo i signori Romano e Damiani incaricati dell'acquisto di numero sette torelli, per importanti aziende agricole della provincia.

Disgrazia — Nel cavo d'Aupa in territorio di Moggio venne trovato il cadavere di certo Bellina Giacomo di Venzone, d'anni 17. Ritiensi che il Bellina, colto da improvviso malore mentre costeggiava il burrone, sia caduto dentro e rimasto morto sul colpo.

Le corse pedestri che avranno luogo in Tricesimo il giorno 12 corr. in occasione dell'inaugurazione della banda e di altre feste, si svolgeranno sopra una curva di metri 400 e saranno difficoltate dai seguenti ostacoli:

1. Salto a rastello cent. 30.
2. Volteggio met. 1,10 d'altezza.
3. Scala met. 2.
4. Reti piazzate a terra da passarvi sotto a carponi. lunghezza met. 6.
5. Fosso d'acqua della larghezza di met. 2 50 da passare con salto.
6. Botti senza fondo e sospese a un perno, altezza cent. 80, lunghezza 90, diametro 70.

I premi consistono in 4 medaglie, 2 d'oro e 2 di argento.

Belluno, 31 agosto — **Nuovo conciliatore** — Giorni sono con una mia corrispondenza cercai dimostrare come il nostro Comune abbia bisogno di un conciliatore che conosca bene la legge, possa disporre di parecchio tempo e sia bellunese.

Da quanto mi si riferisce tali osservazioni se ebbero l'onore di esser riconosciute buone da moltissimi cittadini non sono state del pari apprezzate da chi fece o diede informazioni sui candidati. E' doloroso il dirlo, ma si capisce che, contrariamente alla volontà del paese, si vuole proprio far riuscire giudice conciliatore il sig. Giovanni Giglio.

Bisogna sapere che l'autorità giudiziaria possiede un elenco compilato di anno in anno dal Municipio, come prescrive la legge, di tutti coloro che sono forniti dei requisiti necessarii per poter esser nominati Conciliatori. Ebbene, in questo *registro* i bellunesi di Belluno vi figurano a centinaia, *fra* i quali molti laureati in legge. Perchè, dimando io, si va proprio a pescare pel difficile e pesante ufficio, un uomo serio sì, ma sprovvisto di ogni coltura legale, mancante del tempo necessario pel disimpegno delle mansioni inerenti al delicato incarico, e peggio ancora malissimo informato dei nostri usi, costumi e dialetto siccome nato e per molti anni vissuto in Sicilia?

Ognuno dovrà con me convenire che tutto ciò non è punto chiaro, e che se insisto su questa importante questione, lo faccio unicamente perchè non vorrei si commettesse il gravissimo errore di una nomina del tutto contraria, come dissi altra volta, alle legittime esigenze ed aspirazioni della nostra popolazione e che a noi bellunesi offenderebbe fra altro il nostro amor proprio.

Conegliano 30 agosto — **Fiera** — Ieri ha finito il periodo della nostra fiera annuale: numeroso concorso di gente, moltissimo il bestiame nel nostro bellissimo prato; sono stati fatti abbondanti affari ed a prezzi mediamente discreti.

Anche gli esercenti del paese hanno avuto un buon lavoro e col favore di splendide giornate fu poi dato campo al pubblico di divertirsi, al ballo, al circolo Zavatta, al serraglio di bestie, al gabinetto meccanico, ecc. ecc.

L'ordine fu sempre perfetto e ciò a merito specialmente del locale delegato di P. S. e del brigadiere dei Carabinieri.

Lonigo, 31 agosto — **Un forte incendio** — L'altro ieri in Lonigo verso le 8 pom. s'è sviluppato un forte incendio in contrada Teatro Vecchio nella casa di proprietà di G. Marini ed abitata da Angelo Camporiondo.

Tutto venne distrutto dall'elemento divoratore, benchè i pompieri subito accorsi abbiano lavorato con massima energia e prontezza.

Il danno supera le 5000 lire — il danneggiato era assicurato.

Loreo 31 agosto — **Il satiro** — (*Mario Taurgiso*) Tre fratellini, fra i quali la non ancora novenne Maria, figli di Giuseppe Giretto dimorante, alla località denominata *fornace*, presso Loreo, stavano trastullandosi in un giardino vicino al frutteto di certo Donà Giuseppe detto Pianta di anni 26 da Donada, quando quest'ultimo passava loro vicino.

Egli invitò i tre fratellini a recarsi seco lui nel frutteto, promettendo loro delle frutta; arrivato sul luogo allontanò il bambino mandandolo a prender delle mele, o che so io, in altra parte del recinto, altre ne diede all'altra bambina mandandola a casa, e pregò poscia la Maria di aiutarlo a portar delle altre frutta in un deserto casolare lì presso.

Quivi giunto il Pianta commise atti innominabili sopra la tenera fanciulla, il cui padre denunziò subito il turpe fatto che produsse triste impressione. La perizia constatò poi delle lividure sul corpo della fanciullina, forse prodotto dagli sforzi fatti da quel triste soggetto per impedire la fuga della bimba. Il satiro si è dato alla latitanza.

Adunanza e banchetto — Il presidente dell'associazione agraria del basso Polesine, cav. uff. Carlo Bisinotto, con sua circolare avverte che nel giorno 12 settembre sarà tenuta in Loreo la ordinaria annuale riunione dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione della deputazione sociale sull'andamento annuale dell'associazione — Approvazione del conto finanziario dell'1896 97 — Nomina del presidente dell'associazione — Nomina di un membro della deputazione in sostituzione del sig. Casellati cav. Antonio scadente per anzianità — Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1897-98 — Proposta di una esposizione provinciale di frutta, erbaggi e fiori da tenersi in Adria nel settembre 1898.

Farà seguito alla riunione, seguendo una lodevole e geniale consuetudine, un banchetto fra i signori socii; ho detto *lode ole* perchè tutto è bene ciò che finisce bene.

A proposito di teatri — Anche qui c'è non poca aspettativa per la *Boheme* che prossimamente si rappresenterà nel teatro di Adria; già si stanno combinando gite; e se a qualcuna di queste prenderà parte il vostro corrispondente, non sarà difficile che egli spifferi il suo umile giudizio da Loreo.

Vittorio, 31 agosto — **Esami** — Nei giorni 25 e 26 del corrente mese ebbero luogo gli esami annuali dell'Istituto delle *Figlie di San Giuseppe* in Vittorio e Ceneda. Per giudizio della Commissione l'esito di questi fu felice sotto ogni riguardo.

L'educazione e l'istruzione progrediscono in modo ammirabile, avendo la direzione compreso con sagacia i tempi, senza dipartirsi dal supremo principio del bene, che è fondamento del sapere e della virtù.

Paragonando ora il profitto attuale con quello di molti anni addietro c'è proprio da inorgoglire, ed anche coloro pei quali era follia sperare un tale progresso, devono persuadersi della bontà di questo istituto, che è un vero ornamento per la nostra città. Furono superati molti ostacoli per la perspicacia dell'illustre superiora, per l'operosità e la coltura dell'egregia sig.ra direttrice e per le solerti cure della signora Vicaria e delle sig.re istitutrici.

Legato — L'avv. cav. Pompeo Fiorentini morto il 31 luglio decorso disponeva sul suo modesto patrimonio il lascito di lire 1000 a favore della pia Casa di ricovero in Ceneda, di cui fu per tanti anni presidente. La Direzione con lieto animo porge pubblici ringraziamenti, sperando che l'esempio trovi generosi imitatori.

Teatro — Un preavviso annunzia che quanto prima la drammatica compagnia a relle De Ogna diretta dall'artista Ernesto Gentili inizierà un corso di recite nel *Sociale* di Ceneda.

La Compagnia raccoglie in sè elementi già noti nel campo artistico, quindi giova sperare che, data anche la stagione favorevole, il pubblico accorrerà numeroso alle singole rappresentazioni.

CRONACA DEL MARE

Pola 30 — E' giunto il piroscafo *Re Umberto*.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La sottoscritta ha sempre pronta Calce comune d'ottima qualità prodotta con sassi del Meduna. Si garantisce con q.li 4 1/2 un metro cubo di Calce spenta. Per spedizioni a mezzo ferrovia non si teme alcuna concorrenza.

Rauscedo (Friuli) **Ditta L. Zecchini.**

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Le sorelle Carlotta Balduin e Luigia Balduin ved. Donadelli ed i nipoti Ernesto e Maria Donadelli partecipano col più profondo dolore che il

Cav. Francesco dott. Balduin

INGEGNERE-ARCHITETTO

munito dei conforti religiosi, spirava questa mattina nella sua villa in Carpenedo di Mestre.

I funerali avranno luogo giovedì 2 Settembre alle ore 9 1/2 nella Chiesa Arcipretale di Carpenedo e la cara salma verrà poi trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si pregano gli amici e conoscenti del *cav. Francesco ing. Balduin*, ai quali non fosse stato possibile per la ristrettezza del tempo far pervenire la partecipazione di morte, di volersi ritenere notiziati colla pubblicazione del presente annuncio.

Carpenedo, 31 agosto 1897.

Francesco Molinari, d'anni 59, mancò a' vivi il 30 agosto p. p. La vedova ed i congiunti ne porgono il triste annunzio. I funerali a S. Marco alle ore 10 del 2 corr.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 settembre a L. 105.25.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 31 agosto

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	99 05
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	230 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	383 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.

Azioni Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 90	— —	— —	3
Francia	105 1[8	105 20	— —	— —	3
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 46	26 49	26 32	26 35	3
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	2
Austria	220 5[8	221 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 75	221 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 31

Rendita in carta	102 45
» in argento	102 45
» in oro	124 95
» in corona	101 85
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	346 —
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	330 10
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 3[8
Rendita Italiana	93 7[8

Roma 31

Rend. it. cont.	99 11 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 -
Acqua marcia	1243 —
Condotte d'acqua	208 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	— -
Risan. Napoli	22 —
Camb. Fr.	105 22 1[2
» Lond.	26 48
» Germ.	129 92 1[2

Milano 31

Rendita ital. cont.	99 17 1[2
Rendita fine	99 32 1[2
Ferrovie Merid.	714 —
Ferrovia Mediterr.	540 —
Navigaz. Gen. Ital.	3. 2 50
Raffineria Zuccheri	299 -
Francia a vista	105 22
Londra a vista	26 49
Berline a vista	129 00

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	99 02 1[2
» » 4 1[2	108 25
Azioni Banca d'Italia	771 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	711 —
Ferrovie mediterran.	537 50
Navigazione generale	351 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	297 -
Camb. vist. sc. Fr.	105 25
» sconto Lond.	26 41
» Germania	129 95

Berlino 31

Mobiliare	— —
Austriache	249 50
Lombarde	37 70
Rendita Italiana	94 60

Firenze 31

Rend. per fine	99 32 -
chiuso	— — -
Cambio Londra	26 35 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie merid.	713 — -
Banca italia	764 — —

Parigi chiusura

	30	31
Rend.fr. 3 %	103 72	103 42
Id. 3 % perp.	104 47	104 32
Id. 3 1[2 0[0	107 35	— —
Id. ital. 5 %	94 65	94 42
Camb. s. L.	25 17 1[2	25 18 1[2
Consol. ingl.	112 1[16	112 18
Obblig. Lomb.	388 —	388 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 50	22 40
Banca Parigi	865 —	863 —
Tunis. nuove	508 75	507 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	64 %	61 %
Banca Ottom.	596 —	596 —
Arg. fine	597 50	600 —
Cred. Fond.	684 —	679 —
Az. Suez	3273 —	3273 —
Lotti turchi	118 —	116 1[2
Ferr. mer.	675 —	675 —
Prest. russo	95 80	95 60
id. portog.	22 1[16	22 —
Banca francia	— —	— —

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	99 02 1[2
» » » spesa	99 02 1[2
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 20
Az. Banca d'Italia	766 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	540 —
» » Merid.	712 50
» » Sicule	616 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	306 —
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 50 1[2
» » Germania	130 07 1[4

Londra 31

Inglese	112 5[16
Italiano	93 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio — Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 - pel 10 gennaio 74.72 - pel 10 marzo 76,02 pel 10 ottobre 77.08 - pel 10 agosto 77.17 - pel futuro 77.89 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.84 — pel 10 gennaio 71.47 - pel 10 marzo 72 13 - pel 10 ottobre 73.04 pel 10 agosto 73.15 - pel futuro 73.57

Nuova York 30 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 94.1[4 — Cotoni mercato sost. idem settembre C. —,— — idem dicembre C. —.—

Hâvre 30 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 17,000 Mercato sost. — per corr. F. 43,75 — 3 mesi dopo F. 43,25 4 mesi 43.75 — 8 mesi 44,75.

Londra 30 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato debolissimo
Carichi flottanti — frumenti Mercato deprezzato
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 30 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 3[8 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,1[4 id. a New Orleans C. 7,3[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.22 3 mesi dopo corr. C. 6.77 4 mesi C. 6,77 7 mesi C. 6,86 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12000, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 3000, — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 98,7[8 — corrente 97.5[8 settembre 96,1[8 — ottobre 95.1[4 dicembre 94.1[8 - Granone disponibile D 37,3[8 — Farine extrastate D 4,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 6.40 — id. due mesi dopo il corrente 6.40 — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6.75 — idem 6 mesi 6,90 — idem 8 mesi 7.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 88.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 47.000

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 30 — Mercato d'osservazione; pretese nei venditori, compratori riservati, specialmente per pronta consegna. — Frumentoni e avene stazionarie. Affari pochi.

Frumento ferrarese da L. 27.75 a 28.50 — idem Bonifica da 27.— a 27.50 — idem Polesine da 27,— a 27.50 — Frumentone colorito da 13,— a 14,— — idem giallo nostrano da —.— a —.— — Avena da 15.— a 15.25 — Canape da —.— a —.—

Rovigo 31 — Pochi affari. Mancanza di compratori. Grani ribassati una lira. Granoni ribassati 13 centesimi. Avene invariate.

Frumento Piave da 27,50 a 28,— — Id. Polesine fino da 27,— a 27,10 — Id. buono mercantile da 26,50 a 26,75 — Id. basso da 25,75 a 26,— — Frumentone pignoletto da 13,50 a 13,75 — idem gialloncino friulotto da 12.50 a 12,75 — Agostano da 11,75 a 12,25 — Avena da 14.75 a 15,—.

Tutto primo costo.

Treviso 31 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 26,75 a 27,25 — Semina Piave da 27,75 a 28,25 Granoturco nost. da 13,50 a 13,75 — Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 14,— a —,— — pignoletto da 14,25 a 14,50 — estero da 13,— a 13,25 — Avena da 15,50 a 16,— — Risone nostrano da 20,— a 21,— — Idem novarese, da 18,— a 19,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 45,— a 46,— — Idem mercantile, da 42,— a 44,— — Idem giapponese, da 38,— a 42,— — Idem chinese da 42,— a 51,— — Idem mezzo riso, da 26,— a 28,— — Idem risetta, da 22,— a 23,— — Idem giavone, da 13,— a 14,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 24 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto —,—.

SETE

Lione 30 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 9	B 24	B 33	2772
Trame	B 10	B 37	B 47	3478
Greggie	B 35	B 89	B 124	9300
Pesate	B 3	B 162	B 165	8358
Totali	B 57	B 312	B 369	23908

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. sempr.	L. 21.20	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.45	» 28.600
	Adriatic		» 21.05	» 29.300

N.B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 57.60 — Per ottobre 58 30 Pel 4 mesi da nov. 58.40 — Pel 4 mesi primi 58.30.

Spirito — Mercato calmo — Pel corrente 40.— Per agosto 40.25 — Pel 2 mesi ultimi 38 75 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raf. 96.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disp. 26 25 — Pel corrente 26.75 — A 4 mesi da ott. 26.25 — A 4 mesi primi 38.30.

Frumenti — Mercato in ribasso — Pel corrente 27.60 Per ott. 28.25 — Per 4 mesi da nov. 27.75 — Per 4 mesi primi 27.80.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato in rial. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole — 8.65 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Arrivi della giornata q.i 41521 — Affari nulli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 agosto N. 201 contiene

Regio decreto concernente l'ufficio dell'Agente contabile dei titoli presso la Direzione generale del Debito pubblico — Regio decreto che stabilisce alcune disposizioni per il servizio di cassa presso il Ministero dell'interno — Regio decreto che nomina un membro della commissione pei danneggiati politici delle provincie napoletane — Regio decreto che autorizza il comune di Cosenza a riscuotere un dazio addizionale superiore al 50 0[0 del governativo sulle bevande vinose, sul mosto e sull'uva — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Sant'Angelo Romano (Roma), Savigliano (Cuneo) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato — Trasferimento di privative industriali.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Fiume vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Stelvio » cap. Saville - per Balastrate bark it. « Teresina » cap Vianello - per Napoli s h. ital « Giulio S. » cap. Furlan con legname.

Arrivati il 26 da Taranto vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 27 da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Dixter con merci a G. Barriera - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Petris con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 27 per Fiume vap. aust. « Stefania » cap Katnich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Petris con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Mario » cap. Capellin vuoto - per Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugent con merci.

Arrivati il 27 da Palermo vap. ital « Segesta » cap. Villa con merci alla Nav. Gen. Ital.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . . L. 0,30
per dieci volte . . . . . » 1,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione ameniss., affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova

D'affittarsi

riccamente ammobigliati, in ottima posizione sul Canalazzo, (con riva d'approdo) camera ricevere, stanza da letto, due salotti, watercloset e giardino, volendo diritto di cucina.

Dirigere domande a tutto venerdì p. f. al cav. E. T. posta restante, Venezia.

AFFITTASI

col **primo Ottobre Trattoria in Via Garibaldi, 1310**, accanto i pubblici giardini, avente otto locali terreni, orto con giuoco di palle e tre stanze sovraposte. — Rivolgersi al proprietario abitante al primo piano stesso numero.

D'Affittarsi anche per un anno, vasto locale uso trattoria con utensili necessari, esente tasse gas e illuminazione, L. 80. mens. Offerte Posta Venezia A B 331.

Vendite

Da vendersi splendido villino

amenissima posizione a Castelcucco presso Asolo, oltre a campi trevigiani 51 circa e 9 case coloniche. Per trattative rivolgersi al sig. Alberico Biadene, Asolo.

Da vendere villa ammobig. con giardino, scuderia, rimessa, adiacenze, vignetto, frutteto in Luvigliano, Colli Eug. Rivolg. notaio Medin, Via Servi, Padova.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4979 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

VENDESI subito villa ammobigliata, colline Vicenza, cinque chilom. dalla città, con casa colonica, sei campi vigneto frutteto. Panorama quasi intera provincia, cura climatica, acqua sorgente, amene passeggiate. Rivolgersi Agenzia Affittanze, Corso Principe Umberto Vicenza.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 0,50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ventiduenne licenziato dalla scuola di Enologia e Pomologia di Klosterneuburg (Vienna) cerca un posto in qualche tenuta importante. Pretese modeste. Dirigere offerte A 3358 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Contabile corrispondente, direttore Cartoleria, disponibile referenze cauzione. B 3353 V Haasenstein, Venezia.

Inglese, francese, tedesco lezioni a buon mercato. Scrivere O 3464 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Interprete molto educato 6 lingue, desidera posto segretario d'Hotel ecc. Scrivere P 3465 V Haasenstein e Vogler Venezia.

2 persone che forniranno ottime informazioni, pratica agricoltura, l'altra commercio, amministrazione, ragioneria, cassa con cauzione, offronsi. Scrivere 2600 fermo posta Venezia.

Persona disposta fornire per nuovo affare pubblicità esito sicuro nessun rischio modestissimo capitale spese impianto contro metà utili rimborso tre mesi scrivere a Carlo Lampro fermo posta Venezia.

Lezioni

Il Professore Lancelot Baugh di nazione inglese dà lezioni di lingua inglese. Rivolgersi S. Barnaba Calle Lunga N. 2648 II piano

Une demoiselle anglaise desire entrer dans une famille distinguée de Venise pour y donner des leçons d'anglais et de français en échange de la pension. On donne et demande de références. Andresse: « F. » C.o Richard Greenham e C., Trieste.

Diversi

Non incontro sera *Esposizione* fammi dubitare nuove emergenze. Se puoi tranquillizzami segnando negativamente al primo vedersi. Intanto sempre maggiori affetto, passione, rimpianto. Vivo solo contemplazione di te. Un saluto e baci caldissimi nostro Nenin. Coraggio.

Via — Sono Napoli. Desideravo tue notizie come un cieco la luce; grazie, mio Myosotis, grazie. Quanta amarezza anche per me! Avevo, ho inferno nell'anima; passo giorni tristissimi, tue lettere unico mio conforto. Penso te sempre, amandoti ogni giorno più. Scrivimi, scrivimi, ricompenseoti affetto, devozione. Baci ardenti, infiniti. **Sir**

Amore — Ricevuto tutto. Non dubitare tu sola sei sempre mia gioia, non desidero altra che non potrei amare. Impossibile cercarmi ora Piemonte. Ameti, desideroti tanto tanto. Bacioni ardenti.

Bambina mia — Scriverò quando sarò più calmo, soffro troppo, sarei cattivo. Come t'inganni! Tuoi rimproveri ingiusti, tuoi sospetti infondati. Nulla cambiato in me, solo ho il cuore più affranto tanti dispiaceri. Se sapessi quanto dolore mi costa quella calma apparente! Vedo raramente quella persona, sta tranquilla, mantengo quanto promisi. Sono, sarò sempre tuo. Sii più indulgente, risparmia entrambi inutili dolori. Baci lunghi infiniti.

Anno CLV — 1897. Giovedì 2 Settembre N. 242

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 19 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

I DOCUMENTI FINANZIARI DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

Una relazione dell' on. Luzzatti

Ci telegrafano da Roma, *1 sett., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto, datato da Cogne 16 agosto, e del quale avete avuto già notizia, per istituire una Commissione coll' ufficio di curare la pubblicazione dei documenti finanziarii della Repubblica Veneta, in conformità — dice l'art. 1 del decreto — al programma che sarà d' anno in anno stabilito dal ministro del Tesoro, d' accordo coi ministri dell' interno e della pubblica istruzione.

Lo stesso decreto stabilisce il prelevamento annuale, dai cap. 91 e 100 del bilancio del Tesoro, di una somma non eccedente le 6000 lire, per le spese di preparazione e di stampa dei documenti stessi. Ammette poi il concorso pecuniario di Provincie, di Comuni, d' Istituti scientifici, economici e finanziarii — e stabilisce che, quando questo concorso superi per una volta le lire 1000 o, annualmente, le 250, l' ente che le conferisce abbia il diritto di farsi rappresentare da un proprio delegato nella Commissione.

Il decreto è preceduto da una dotta ed esauriente relazione dell' onor. ministro Luzzatti, il quale vi svolge ampiamente le ragioni per cui la Commissione in discorso è costituita.

La cosa è di così alto e vivo interesse per i buoni studii in generale e per Venezia in particolare, che parmi utile farvi conoscere subito, per intero, questa

Relazione

Sire!

Nei nostri Archivii di Stato giacciono ancora troppo inonorati e senza commento i tesori della sapienza politica degli avi e dobbiamo notare con rammarico che vengono spesso alla luce per opera di illustri stranieri.

Fra i più notevoli documenti vanno annoverati quelli di finanza e di economia consegnati nell' Archivio dei Frari di Venezia, quali, organicamente esplorati e pubblicati, farebbero testimonianza di quel senno meraviglioso nella Veneta Repubblica che, insieme all' antica Roma e alla moderna Inghilterra, dà l' esempio della continuità dello Stato forte e sapiente.

Alla Camera dei deputati, nel 1892, l'on. Rava fece manifesta la speranza che avrei trovato modo e tempo di iniziare la pubblicazione di quegli atti finanziarii ed economici; presi allora l' impegno, che oggi vorrei assolvere col decreto che, d' accordo coi ministri dell' Interno e della Pubblica Istruzione, sottopongo alla Maestà Vostra.

Alla pubblicazione di tutte le *parti* o leggi e dei principali altri documenti che riguardano le finanze della Repubblica di Venezia e si conservano negli Archivii dei Frari non pare si possa pensare; occorrerebbe troppo tempo e troppa spesa. Sembra opportuno che la pubblicazione si restringa alle *parti* e ai documenti sui pubblici prestiti, alle notizie sullo stato generale delle finanze della Repubblica nei varii tempi e a quelle che possano chiarire la storia dei principali tributi.

Nei prestiti obbligatorii, che risalgono, secondo i cronisti, all' anno 1171, Venezia trovò, traverso i secoli XIII, XIV e la prima metà del decimoquinto, una fonte quasi inesauribile per le spese di guerra; in essi deve vedersi uno dei principali fattori della sua grandezza politica.

Nella seconda metà del secolo XV questa fonte degli antichi *imprestiti*, fatti appunto alle *camere d' imprestiti*, apparve esaurita, forse anche a cagione della istituzione della *decima*, vera imposta che ripartivasi sulla ricchezza nello stesso modo. Da oltre mezzo secolo non pagavansi i *pro* (interessi). Per aver denaro si seguì la consuetudine di tutti gli Stati in angustie finanziarie; si distinse il vecchio debito da quelli nuovi che si dovevano contrarre e si assicurarono a questi ultimi condizioni migliori. Essendosi detto l' antico debito *monte vecchio*, sorsero nel 1483 il *monte nuovo*, nel 1509 il *monte nuovissimo* e nel 1525 il *monte del sussidio* con privilegi via via maggiori. Tutti questi *Monti* si estinsero pel rimborso dei prestiti verso la fine del secolo XVI.

I prestiti volontarii sono più antichi di quelli obbligatorii; si ottenevano per lo più vincolando al servizio loro i proventi di tasse e di dazi determinati. Già verso la fine del secolo XIII prendono la forma di *depositi* presso i magistrati intesi all' esazione dei varii dazi e a cominciare dal secolo XVII comprendono tutto il debito della Repubblica. Si distinguono allora in depositi presso i varii magistrati di esazione o *fuori zecca* e in *depositi in zecca* senza speciali garanzie, in depositi vitalizii e in depositi perpetui. Anche i vecchi banchi *de scripta* e i banchi pubblici di Rialto e del Giro, quest' ultimo specialmente, furono strumenti efficaci di prestiti, onde la storia loro si connette intimamente con quella del debito pubblico della Repubblica. Vi furono poi numerose riduzioni, conversioni e *francazioni* dei depositi come dei Monti.

⁂

Le notizie sul debito pubblico dal 1670 in appresso si possono facilmente trarre dagli archivii particolari del magistrato *dei deputati ed aggiunti alla provvisione del denaro*, creato durante la guerra di Candia, e che, al cominciare dell' anno accennato sopra, fu il vero *Consiglio del Tesoro* della Repubblica; quegli archivii sono ordinatissimi e hanno regolari indici e ampi *regesti*. Per i tempi più antichi converrà esplorare in archivi non ordinati, senza indici e *regesti*; vi hanno tuttavia relazioni inedite sullo svolgersi del debito pubblico compilate dai ragionieri dell' antica Repubblica.

Notizie sommarie o particolareggiate sulle condizioni generali dell' erario della Repubblica, cioè, sulla somma delle sue entrate e delle sue spese, si trovano nelle antiche *parti* o leggi de *ligacione pecunie*, nelle *regolazioni generali* delle numerose pubbliche casse, nei *bilanci d' avviso* e nei *bilanci di fatto*.

Le *parti* o leggi *de ligacione pecunie* intendevano a limitare in una somma ferma le spese normali che potevano essere deliberate ed effettuate dal Doge e dal suo Consiglio minore e ordinavano ai *camerlenghi* del comune di versare il *soprappiù* delle entrate nelle casse dei procuratori di San Marco, affinchè servisse al pagamento dei *pro* dovuti sugli *imprestiti* e alla loro *francazione*. Ve n' è, a mo' d' esempio, una del 12 marzo 1262 che limita a lire tremila la somma di cui il Doge e i suoi consiglieri potevano disporre ogni mese per le occorrenze ordinarie e altre del 15 dicembre 1265, del 5 novembre 1349 e del 31 agosto 1359 che la modificano. E' sopra tutto notevole la *parte* del 5 novembre 1349; in essa sono numerati i diversi titoli di spese normali continuative, per le quali erano assegnate lire sei mila ogni mese e inoltre alcune spese straordinarie per costruzioni di galee, che non potevano eccedere senza speciale deliberazione del Senato lire trecento *de grossi* ogni mese, per armamenti, difesa del golfo ecc.

Non si son trovate sinora notizie di *regolazioni generali* delle pubbliche casse più antiche di quella studiata da una conferenza dei provveditori in zecca e dei revisori e regolatori della scrittura e deliberata dal Consiglio dei dieci coll' aggiunta il 21 marzo 1579. In quella regolazione si enumerano tutti i *dazii* e le *gravezze* della *dominante* e tutte le entrate delle varie *Camere* del dominio così di terra ferma, come dell' Istria, della Dalmazia e del Levante, si enunciano le somme che si presagiva potessero *un anno per l' altro* gettare, assegnandole alle molte casse in zecca presso i varii magistrati, affinchè ciascuna abbia fondi sufficienti alle spese ad essa ascritte. La regolazione generale del 1577 venne con *parti* dei *Pregadi* modificata il 16 agosto 1587, il 3 giugno 1595 e il 2 settembre 1608. Tutte queste regolazioni generali colle relazioni e deliberazioni relative dovrebbero pubblicarsi.

⁂

E gioverebbe aggiungere anche le più importanti regolazioni parziali che le hanno precedute o le hanno modificate nel corso del tempo, giacchè, sebbene non si sia mutato il sistema nel servizio di cassa, non si trovarono ancora notizie di successive regolazioni generali.

I *bilanci d' avviso* erano conti o prospetti riassuntivi delle entrate e uscite normali e annuali della Repubblica, quali si potevano stimare in seguito a indagini che si facevano nei registri dei varii magistrati. Si conoscono *bilanci d' avviso* assai compendiosi compilati negli anni 1453, 1459, 1490 e altri più diffusi formati negli anni 1633, 1670, 1679 e 1710. Dovrebbero tutti essere riprodotti.

Nel 1737, in seguito a decreto dei *Pregadi* e per disposizione dei deputati e aggiunti alla provvisione del denaro, Gerolamo Costantini, ragioniere del magistrato, raccolse in un primo registro i *conti o bilanci di fatto delle pubbliche casse* per l'anno 1736, poi classificò in un secondo registro, che ha per titolo *distinzione delle rendite e spese*, tutte le entrate e le uscite, badando alle diverse loro categorie. I due registri costituiscono insieme un mastro a partita doppia e ne hanno tutte le forme caratteristiche. La compilazione si rinnova nell'anno seguente e nei successivi, ma su registri preparati a stampe per tutta la parte esplicativa, tanto il computo da ripetersi ogni anno si restringe alla ricerca e alla notazione dei dati numerici.

Ai due quaderni o registri accennati sopra si aggiunse il *bilanzo delle entrate e delle spese*, che si presentò al Senato. In esso si disposero, compendiandole in parte, le partite del secondo quaderno di sopravanzo delle pubbliche casse e si aggiunsero diversi *rispetti* intesi a dimostrare in poche cifre i risultati generali dell'amministrazione finanziaria dell'anno.

Anche questo *bilanzo* si compone nel 1738, come negli anni seguenti, sui registri stampati nella parte esplicativa. Gli schemi dei due registri e del *bilanzo* si mutarono, ma di ben poco, verso il 1760.

Negli archivi si conserva l'intiera serie di questi ampi, chiari e regolarissimi bilanci di fatto fino a quello dell'anno 1872; gli altri più recenti andarono distrutti o smarriti. Ma si hanno notizie dei risultamenti della gestione delle finanze durante quegli ultimi anni della Repubblica in pubblicazioni fatte in odio e in difesa di essa alla fine del secolo passato e al principio di questo.

⁂

Per le entrate si dovrebbero forse riprodurre tutte le voci dei bilanci, per le spese potrebbero riprodursi soltanto i compendi. Rispetto all'entrata si potrebbero aggiungere le note e i prospetti che chiariscono l'istituzione e lo svolgersi delle principali gravezze e dei principali dazi. Per non poche imposte si hanno negli archivi relazioni e prospetti che ne mostrano la storia; esistono speciali rapporti per il lotto, per i dazi sul tabacco, i dazi sul vino, ecc. Potrebbesi utilmente aggiungere almeno una tariffa generale dei dazi di entrata e di uscita delle mercanzie; se ne sono, durante la vita della Repubblica, stampate parecchie.

Quantunque non ne manchino di pregevoli e accurate, sono poche le pubblicazioni a stampa che trattino degli organismi finanziari e delle finanze della Repubblica veneta.

Si ricordino a titolo di onore le note sui vari dazi pubblicate nel dizionario del linguaggio amministrativo del Rezasco, dovute al Cecchetti.

Lo stesso Cecchetti ha una comunicazione al l'Istituto veneto sui bilanci riguardati quali documenti statistici. Riccardo Predelli scrisse una breve nota sui prestiti della Repubblica. Trattò Elia Lattes, con la grande erudizione a tutti nota, dei banchi *de scripta* e del Banco di Rialto e ne ragionò magistralmente anche Francesco Ferrara. Amedeo Soresina tessè la storia del Banco giro. Antonio Stella pubblicò due volumi di documenti, uno sul servizio di casse, riproducendovi non compiutamente una fra le regolazioni generali di cassa e una sul dazio del vino e diverse note frammentarie sui prestiti obbligatori e sui bilanci (in quest'ultima egli riproduce il bilancio d'avviso del 1710); in fine Ugo Cori pubblicò una monografia sulla francazione dei depositi in zecca avvenuta alla fine del secolo XVI.

I bilanci d'avviso del 1453, 1469 e 1490, che appaiono in varie cronache, furono pubblicati dal Quadri e da parecchi altri. Il Romanin e gli storici della gloriosa Repubblica hanno pochi cenni sulla finanza di essa.

Da tutto ciò si trae la grande utilità di una pubblicazione metodica e, per quanto possibile, completa degli atti più importanti della finanza veneta e illustrata da sinceri commenti.

Sire,

Alle spese della preparazione e pubblicazione di siffatti documenti provvederà principalmente il Ministero del Tesoro con un stanziamento non minore di lire 6000 annue, tolte da assegni già inscritti in bilancio e quindi senza aggravio di esso.

Certo questo contributo sarà appena sufficiente all' alto scopo, ma è da confidare che i corpi locali del Veneto, cultori delle sacre memorie degli Avi, le Istituzioni scientifiche e finanziarie rispondano all' appello che loro rivolgeremo, così che sia consentita una maggior larghezza e alacrità di preparazione e nella stampa di documenti, i quali rivelano da un punto di vista ancora quasi ignoto l' alto senno del Veneto Governo.

Il ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

⁂

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi il decreto ministeriale, con cui si nominano i membri della Commissione.

Eglino sono il senatore Lampertico presidente, il prof. Fabio Besta vice-presidente e relatore, i deputati onor. Molmenti, Alessio e Wollemborg — l'ex deputato prof. Rava — i professori Loria Achille, Gloria Andrea, Occioni Bonaffons Giuseppe, Stella Antonio — Bonaldo Stringher direttore generale del Tesoro, Nicolò Barozzi vicepres. della Deputazione Veneta di Storia patria, Riccardo Predelli archivista dell'Archivio di Stato a Venezia e professore di paleografia, Guglielmo Berchet segretario della R. Deputazione Veneta di Storia patria.

La Commissione sederà in Venezia presso l'archivio dei Frari. Le sue funzioni saranno interamente gratuite; soltanto il relatore e i segretari avranno un compenso annuo fissato dal Ministro del Tesoro.

Essa sarà convocata dal Ministro del Tesoro che ne presiederà a Venezia la prima adunanza.

AFRICA

Bonfadini e Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

A Monza il Re firmò oggi le nomine di Romualdo Bonfadini a governatore dell'Eritrea e di Cicco di Cola a nostro residente ad Addis Abeba. Cadono così tutte le chiacchiere fatte sui giornali di resipiscenze o di rifiuti.

Il rifornimento di Cassala

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*:

Telegrafano da Massaua al Ministero della guerra che il rifornimento di Cassala fu eseguito regolarmente mediante due carovane senza disturbi. Resta pertanto esclusa la presenza di bande di dervisci in quei dintorni, dove tutto è quietissimo.

La morte del dott. Sacchi confermata

Giunsero al Ministero degli esteri delle lettere arabe, confermanti la morte del dott. Sacchi, il compagno del Bottego.

Esse verranno tradotte e pubblicate integralmente.

In queste lettere assicurasi che fu salvato una parte dell'avorio, che il Bottego aveva affidato al Sacchi.

In seguito a tali lettere, la Società geografica deliberò di rispondere al viaggiatore Delsenio di non poter aiutare la spedizione progettata per ricercare il Sacchi.

Osman Digma rientra in scena

Telegrafano da Cairo al *Morning Post* che, secondo notizie da Suakim, il califfo Abdullah avrebbe dato ordine a Osman Digma di lasciare i dintorni di Suakim e unirsi alle forze dervische che fronteggiano gli anglo-egiziani ad Abu-Amed. Si ritiene che, se tale notizia si conferma, avrà molto peso nella recente campagna.

La lettera di Canonico

Ci telegrafano da *Roma, 1 sett., sera*:

L' *Opinione*, chiosando la lettera del senatore Canonico al *Secolo XIX* scrive egli avere dimostrato molta modestia. Il suo pensiero che egli si sarebbe spezzato inutilmente nel presente ambiente politico parlamentare, non deriva da altro sentimento.

Certamente delle difficoltà esistono anche derivanti da cotesto ambiente. Appunto per ciò — dice l' *Opinione* — si ricorre a uomini di valore, d' autorità e d' esperienza e si fa appello alla loro abnegazione, alla lora legittima influenza.

Ecco il testo della lettera del sen. Canonico, cui era stato offerto il portafoglio di grazia e giustizia — lettera diretta a Vassallo direttore del *Secolo XIX* di Genova:

Carissimo Vassallo

Onde non si smarrisca fra le tanti versioni che alcuni giornali danno alle cagioni del mio rifiuto — non esclusa quella di non poter io essere ministro dei culti perchè *protestante* (altri dicono *israelita*) — le dirò schiettamente che i motivi del mio rifiuto sono questi due semplicissimi:

primo — Che non mi sento attitudine, nè forze fisiche sufficienti, per assumere il posto di guardasigilli nei momenti attuali;

secondo — Che, nel presente ambiente politico e parlamentare, io mi spezzerei inutilmente, senza poter far nulla di efficace per il mio Paese;

E questo sia anggel, che ogni uomo sganni!

Mi voglia bene e riceva i miei più affettuosi rispetti. TANCREDI CANONICO

La P. S. in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, matt.*:

Il peggioramento delle condizioni della P. S. in Sardegna preoccupa il Governo.

I prefetti dell'isola hanno chiesto dei rinforzi di carabinieri, e vennero tosto esauditi.

L'on. Di Rudinì però intende prendere delle misure più radicali, come già si fece per la Sicilia. Non sarebbe escluso che al più presto venga provveduto per il disarmo di quelle popolazioni.

Niente rimpasti

Ci telegrafano da *Roma, 1 sett., sera*:

L' *Italie* smentisce ogni eventualità di un rimpasto ministeriale e crede inoltre che la nomina del guardasigilli si ritarderà fino alla ripresa della prossima sessione legislativa.

L' arresto del marchese Colocci

Ci telegrafano da *Roma, 1 sett., sera*:

Telegrafano da Amsterdam che l' arresto del marchese Colocci implicato nel processo bancario di Como, è oggi avvenuto. Il Colocci da più giorni aveva avvisato l' ambasciata italiana della sua presenza ad Amsterdam.

Notizie militari

Baldissera — Una nuova tenda

Ci telegrafano da *Roma, 1 sett., sera*:

L' *Italia Militare* smentisce il trasferimento del generale Baldissera al corpo d' armata di Firenze e annunzia la grave malattia del generale Tosi comandante della 3ª brigata di cavalleria.

Alle grandi manovre si esperimenterà una nuova tenda da campo capace di 60 soldati inventata dal tenente della Croce Rossa, De Castro, reduce dall' Africa dove l' esperimento si dice riuscito.

Dal Bollettino giudiziario

Dal Bollettino del Ministero dell' Interno

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Movimento nella Magistratura:

A D'Osvaldo, consigliere d' Appello a Venezia, è concesso il sessennio.

Bertoletti, giudice a Pordenone, è collocato a riposo a sua domanda — Amorosi, vice cancelliere alla Pretura di Chioggia, è collocato in aspettativa per salute — Scabbia, cancelliere alla Pretura di Adria, è nominato vice cancelliere del Tribunale di Rovigo.

Dolfini, vice cancelliere del Tribunale di Verona, è promosso di categoria.

— Movimento nella Pubblica Sicurezza:

Agli ispettori Bernoni di Padova, Gianasso di Verona, al vice ispettore Buongiovanni di Verona, ai delegati Canali di Verona, Sanson di Pordenone, Zonato di Venezia, Giudice di Concordia è concesso l'aumento del decimo sessennale.

Ballario, delegato a Venezia, passa a Chioggia — Bagatta da Chioggia a Piove di Sacco — Biasi vice ispettore da Lagonegro a Venezia.

Cocchi, ufficiale d'ordine di Prefettura a Rovigo, ha aumento del decimo.

La partenza per Homburgo

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre sera*:

I Sovrani partono, domani per la via di Basilea, per recarsi a Homburgo, dove arriveranno alle cinque pomeridiane di venerdì, ricevuti alla stazione dai Sovrani di Germania e dal Re di Sassonia.

Abbiamo dato il programma sommario delle feste di Homburgo per l'arrivo colà dei Sovrani italiani per assistere alle grandi manovre tedesche.

Ecco ora il programma ufficiale:

3 SETTEMBRE — *Ore 3 pom.* — Arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ad Homburgo, alla stazione compagnia d'onore del reggimento. Gran ricevimento militare e civile (Tenuta per i militari: Grande uniforme con gran cordoni, e per i civili in gala).

Dalla stazione al Palazzo Reale fa ala il reggimento. Alla Porta d'onore nella Louisenstrasse, saluto per parte delle autorità della città di Homburgo. Nella corte del Palazzo compagnia d'onore del reggimento.

Ore 7.30 pom. — Pranzo di famiglia per le LL. MM. imperiali e reali nel Palazzo Reale, tavola Maresciallo nella biblioteca. Tenuta: piccola uniforme.

Ore 9 pom. — Ritirata con fiaccole nella corte superiore del Palazzo Reale.

4 SETTEMBRE — *Ore 9.45 ant.* — Partenza in carrozza da Homburgo fino all' uscita di Her-Eschbach verso H r-Erlenbach.

Ore 10 ant. — Gran rivista dell' XI corpo di armata sul terreno Nieder Eschbach-Garheim ed Her Herlembach Massenheim. Dopo la rivista delle LL. MM. l' Imperatrice e la Regina in carrozze, le LL. MM. l' Imperatore ed il Re a cavallo, alla testa della compagnia e dello squadrone di scorta alle bandiere, ritornano ad Homburgo. Sulla strada del terreno della rivista ad Homburgo si schierano le Società dei Veterani.

Ore 7 pom. — Pranzo di gala nel Kurhaus (grande uniforme con gran cordone). Dopo il pranzo doppio concerto, illuminazione e fuochi d'artificio nel Furgarten.

5 SETTEMBRE — *Ore 11 ant.* — Servizio divino da campo nel parco di Homburgo.

Ore 1 pom. — Visita delle LL. MM. Imperiali e Reali a S. M. l'Imperatrice Federico nel castello di Friedrichhof.

Ore 8 pom. — Piccolo pranzo presso le LL. MM. nel palazzo reale (piccolo uniforme).

Ore 9.30 pom. — Concerto musicale dell'orchestra del Teatro Reale di Wiesbaden.

6 SETTEMBRE — Marcia di dislocazione delle truppe.

Ore 7 pom. — Pranzo alle Autorità provinciali presso le LL. MM. nel Kurhaus (grande uniforme con gran cordoni). Dopo il pranzo doppio concerto, illuminazione, fuochi d' artificio.

7 SETTEMBRE — Marcia di dislocazione delle truppe.

Ore 8 pom. — Rappresentazione di gala nel Teatro Reale di Wiesbaden.

8, 9 e 10 SETTEMBRE — Manovre.

Nelle ore pom. del 10 partenza delle Loro Maestà il Re e la Regina d' Italia.

Le liti della finanza

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, matt*:

L' onorevole Branca, ministro delle finanze, ha inviato una circolare agli intendenti di finanza, richiamandone l' attenzione sopra la rilevante spesa sopportata dall' Amministrazione del fondo del culto per le liti ed invitandoli a prendere le opportune intelligenze colle avvocature erariali, affinchè, prima di iniziare qualsiasi azione giudiziaria, sia accuratamente esaminata la convenienza di farlo non solo sotto il rapporto del diritto, ma anche delle probabilità dell'esito, avuto riguardo alle spese da anticiparsi ed ai crediti da realizzarsi.

Le carte del ministro Costa

Ci telegrafano da *Roma, 1 sett., sera*:

Il figlio del ministro Costa con l' assistenza del conte Avet, già segretario particolare di suo padre, presenti l'onor. Ronchetti e il procuratore generale Forni, procedette alla scelta delle carte del defunto ministro lasciate a palazzo Firenze, ritirando quelle strettamente personali del ministro.

Ancora del brigantino "Fiducia"

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*:

Il console Malmusi telegrafa da Tangeri alla Consulta essere attivissima l' azione delle autorità marocchine per la ricerca degli autori della pirateria contro il brigantino *Fiducia* quantunque con risultato fin qui negativo. Il console crede doversi concedere dell' altro tempo, tenendo conto del buon volere dimostrato, prima di ricorrere ad altri provvedimenti di intervento diretto.

Cassa di previdenza ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*:

Il ministro dei lavori pubblici indisse una conferenza tra i funzionari dell' amministrazione e i rappresentanti della società ferroviaria per concretare un progetto di cassa di previdenza a favore degli agenti assunti in servizio dopo il 31 dicembre scorso.

Le dogane in agosto

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*

Il provento delle imposte doganali nell'agosto ascese a lire 19.800.000, con un aumento di un milione e mezzo in confronto dell' agosto 1896.

Inchiesta sull' incendio di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 1 sett., sera*:

Sandri, direttore generale delle privative ordinò un' inchiesta sulle cause dell' incendio all' Intendenza di finanza i cui danni si calcolano a 50,000 lire, esclusa la spesa per la ricostituzione delle contabilità distrutte.

Ier mattina avemmo per dispaccio da Roma: Dopo la mezzanotte è scoppiato repentinamente un violento incendio nel palazzo dell' Intendenza di finanza e precisamente nella parte riservata alla direzione del lotto in via Umiltà. Sono accorsi i pompieri e le autorità. Si lavora attivamente a isolare l' incendio, per salvare l' altra parte del palazzo.

In fascio

Milena e i Principi di Napoli — Il generale Albertone

Ci telegrafano da *Roma, 1 sett., sera*:

E' smentita la prossima visita alla Corte italiana della principessa Milena di Montenegro. Essa visiterà i Principi di Napoli quest' inverno, trattenendosi presso di loro qualche tempo.

— E' confermata la notizia del collocamento in posizione ausiliaria del generale Albertone.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora il ritorno di Faure

Lo scoppio di un petardo

Parigi 1, ore 8,10 p. — Dieci minuti dopo il passaggio del corteo presidenziale dinanzi alla Maddalena, avvenne ieri una esplosione dalla parte destra della chiesa nello interno dell' inferriata, cioè abbastanza lontano dal *boulevard*.

L'ordegno scoppiato è un tubo carico di chiodi, analogo a quelli scoppiati nel Bois de Boulogne e in Piazza Concordia.

Nessun danno, nessuna persona rimase colpita. Si sono operati due arresti.

I due individui furono però stamani liberati. I giornali sono convinti che lo scoppio non è che opera di un maniaco.

La serata ieri fu animatissima. Qui e nelle principali città di provincia si fecero splendide illuminazioni.

Parigi 1, ore 3,10 p. — Arrivando a Duncherque Faure telegrafò allo Zar, ringraziandolo dell' accoglienza che provocò in tutta la Francia intera un sentimento di emozione e di gioia. Lo Zar rispose in termini cordialissimi.

Parigi 1, ore 5 p. — Faure è partito per Le Havre.

I fumi dell'alleanza

Parigi 1, ore 2,40 p. — La scorsa notte al l'uscita dalla rappresentazione del teatro dell'*Opera* 150 persone si diressero verso l'Eliseo con grida offensive all'imperatore Guglielmo e grida di *abbasso la Germania!* I dimostranti immediatamente furono dispersi dalla polizia e furono operati circa dieci arresti. Alcuni individui riportarono contusioni.

Si procederà contro due degli arrestati durante la dimostrazione antitedesca della scorsa notte, però nessuno venne trattenuto in arresto, stante la poca importanza attribuita alla dimostrazione.

A proposito di queste dimostrazioni antitedesche, si ha da Parigi 31:

« Parecchi abitanti della Lorena, recatisi a Pontamusson, sul territorio francese, telegrafarono a Méline pregandolo di esprimere a Faure i loro sentimenti di inalterabile amicizia.

Il telegramma aggiunge:

« Dicono che la Lorena è annessa alla Germania, ma è sempre francese. La giornata di Cronstadt fece rinascere nei loro cuori la speranza.

Méline rispose ai firmatari lorenesi esprimendo la riconoscenza del governo pel loro ardente patriotismo. Nei circoli politici si fanno grandi commenti intorno alla risposta di Méline. Si temono grossi incidenti.

Commenti all' alleanza e alle feste

Il brindisi di Coblenza

Ci telegrafano da *Parigi, 1 settembre, sera*:

Il *Figaro* nota con manifesta compiacenza che il nunzio papale ha issato per l'arrivo di

Felix Faure la bandiera pontificia e aggiunge che la bandiera ha sventolato per parecchi giorni.

La *France* rimprovera il Governo per l'ingerenza turbolenta esercitata con suo consentimento dalla Lega dei patrioti nelle presenti feste.

Il *Nord* di Bruxelles, organo della Cancelleria russa, esprime uguale censura dichiarando che l'artificiosa montatura francese è vivamente deplorata nei circoli competenti di Pietroburgo.

Questi giudizi sono tanto più rimarchevoli perchè precedono la dimostrazione antitedesca avvenuta iernotte all'uscita dell'*Opera*.

Il *Temps* e i *Dèbats*, questi principalmente, cercano di gettare acqua sul fuoco. I *Dèbats* scrivono che l'alleanza restituisce alla Francia una posizione legittima nel concerto delle Nazioni, ma nulla muta nella politica generale europea.

La *Petite Republique* scrive che l'alleanza franco-russa, che doveva condurre alla pace, condurrà alla guerra.

Parla Guglielmo II

Coblenza 1, ore 2 p. — In occasione della inaugurazione del monumento a Guglielmo I nella provincia Renana, fu offerto un pranzo in onore dell'Imperatore. Questi al levar delle mense, prendendo la parola, disse:

« Ringrazio la provincia Renana per lo splendido monumento eretto alla memoria del mio grande avo. Fu Guglielmo I che durante il suo soggiorno a Coblenza preparò la grande opera di riorganizzazione dell'esercito e la sua futura politica. Fu egli che fino dal suo avvenimento al trono si considerò istromento eletto da Dio e seppe riconquistare, dandogli nuovo splendore, quel tesoro che noi manterremo sacro, cioè il potere reale di diritto divino coi suoi gravi doveri, le sue cure, i suoi atti; quel potere, la cui terribile responsabilità fa capo soltanto al creatore, sicchè nessun uomo e nessun ministro, nè la Camera dei deputati, nè il popolo può esonerare da quella responsabilità il principe Imperatore.

Bevo alla provincia Renana, augurandole che col beneficio di una lunga pace l'impero e la provincia Renana dimostrino quanto possono produrre. »

Nel suo discorso l'Imperatore ricordò pure la sua visita al convento Maria Saack, dove disse che i Benedettini dimostrano che servire Dio permette nello stesso tempo di serbare lealtà al Re e il patriottismo verso il proprio paese.

La responsabilità del Sovrano

Ci telegrafano da *Berlino, 1 sett., sera*:

Sono molto commentate le parole del brindisi dell'Imperatore, che affermano la responsabilità del Sovrano, strumento di Dio al governo dei popoli, responsabilità che nessun Parlamento o Gabinetto può coprire. L'impressione per l'attitudine risolutamente personale dell'Imperatore è grandissima.

— Alla *Kölnische* telegrafano da Bruxelles l'arresto di un anarchico tedesco che doveva rimpatriare per attentare alla vita di Guglielmo II.

⁂

Ci telegrafano da *Parigi, 1 settembre, sera*:

Il brindisi di Coblenza è giudicato qui una risposta ai brindisi di Kronstadt. Si rimarca l'accenno alla integrità dell'impero ed al dovere di difenderlo contro qualunque rivendicazione estera.

Dopo la guerra

Per l'indennità di guerra

Atene 1, ore 8.40 a. — Nella risposta alle potenze il governo si dichiarò pronto a offrire pel servizio del prestito per l'indennità di guerra le entrate sul bollo come garanzia.

Londra 1, ore 2.40 p. — Notizie da Atene dicono che Francia, Inghilterra e Russia promisero di aiutare la Grecia e di facilitarle il pagamento dell'indennità di guerra.

Londra 1, ore 9.20 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: Le potenze accolsero favorevolmente le proposte della Grecia relative alle garanzie sul prestito.

Prossimo l'accordo

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Dispacci da Atene e da Costantinopoli fanno ritenere prossimo l'accordo per la pace greco-turca, cui succederà tosto l'assetto definitivo della questione candiotta.

Ministero e maggioranza in Austria

Vienna 1, ore 3.50 p. — Si tenne oggi una conferenza tra uomini politici rappresentanti i vari partiti costituenti la maggioranza della Camera, sotto la presidenza di Javorijky che si disse autorizzato a dichiarare che il ministero Badeni è deciso a cercare d'ora innanzi l'appoggio della maggioranza parlamentare. L'adunanza prese atto di questa dichiarazione, dicendosene soddisfatta. Quindi elesse un comitato, incaricato di trattare in proposito col ministero. Le trattative comincieranno oggi stesso.

I Sovrani a Varsavia

Varsavia 1, ore 10 a. — Lo zar e la zarina sono arrivati.

Il Congresso ebraico

Basilea 1, ore 9.10 a. — Il congresso dei delegati delle Comunità israelitiche stabilì i particolari della nuova organizzazione proposta dal Congresso universale; nominò un comitato centrale di 23 membri appartenenti ai diversi paesi, sedenti in Vienna.

Il Congresso approvò pure le proposte relative alla creazione di una società pelle scuole e la letteratura ebraica.

Il Congresso poi si è chiuso.

Il carlismo

Madrid 1, ore 8.40 a. — Si smentisce la comparsa dei carlisti al nord della Spagna.

Le manovre in Moravia

Moravia 1, ore 3,10 p. — L'imperatore, accompagnato dagli addetti militari di Germania e Italia, è giunto stamane per assistere alle manovre che cominciano domani, accolto entusiasticamente.

Il Sultano e l'Afganistan

Costantinopoli 1, ore 4.50 p. — Il giorno anniversario dell'avvenimento al trono del Sultano è passato senza incidenti.

Il dignitario afgano, Said pascià, soggiornante quì alcune settimane, ospite del Sultano, è partito con grande seguito. Si dice che il Sultano abbia inviato all'Emiro una lettera autografa e doni preziosi.

Crisi in Bulgaria

Sofia 1, 3,10 p. — Si dice che il ritorno del principe a Sofia si riferisca a una parziale crisi ministeriale. Le dimissioni del ministro delle finanze sono confermate.

Un altro disastro ferroviario

Londra 1, ore 5.40 p. — In seguito a una frana un treno viaggiatori è precipitato da un terrapieno presso Mayfield. Quattro morti e una trentina di feriti.

Il pranzo dei cenciaioli a Saint-Ouen

« Sono prescritti la cravatta bianca e l'abito nero. »

Queste parole si trovano nell'invito ufficiale al pranzo de' cenciaiuoli che avrà luogo a Parigi il 5 settembre.

Il sindaco di Saint-Ouen ha scritto al ministro del commercio, in nome di tutto il Consiglio municipale, per pregarlo di accettare la presidenza del banchetto.

I cenciaioli hanno dichiarato di voler evitare il contatto di uomini politici. Accetteranno volentieri il ministro, ma non vogliono al banchetto nè senatori, nè deputati. Accoglieranno più volentieri alcuni giornalisti.

La rivolta dei muratori a Budapest

Si ha da Budapest che lo sciopero dei muratori continua ad estendersi maggiormente, rendendo criticissima la situazione.

Si sono uniti allo sciopero anche gli altri muratori che finora erano stati assidui al lavoro. Ogni giorno si verificano nuovi disordini.

Una comitiva di un centinaio circa di scioperanti presero a sassate alcuni operai che lavoravano ad una casa in costruzione: molti furono i feriti più o meno gravemente.

Si fecero numerosi arresti.

Furono arrestati 125 operai in molti punti della città in cui si erano avuti atti vandalici e di ribellione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 1 settembre, sera — *Gli operai Fusignanesi* che hanno provocato una dimostrazione ostile alle macchine come vi ho ieri l'altro telegrafato, furono arrestati. Si invia truppe sopraluogo.

— *Luigi Mazzali*, ex-medico delle ferrovie, si è suicidato per malattia incurabile.

Firenze — Ci telegrafano 1 settembre, sera — *I Principi di Napoli* sono arrivati alle 7 pom., ossequiati dalle autorità alla stazione e acclamati dalla popolazione.

Genova — Ci telegrafano 1 settembre, sera — *Naufragio* — Telegrafano da Londra che la nave genovese *Salvatore Accame* naufragò al Capo Verde. Si salvò solo il capitano Andena e l'equipaggio è perito.

— *Il maestro Verdi* è tornato a Busseto in perfetta salute.

Monza — Ci telegrafano 1 settembre, matt. — *Rudinì e Visconti Venosta* sono partiti per Milano iersera alle 10.17, accompagnati alla stazione dai dignitarii di Corte.

Roma — Ci telegrafano 1 settembre sera — *Sciopero* — Gli operai della tipografia Bertero scioperarono in seguito alla nomina del nuovo direttore, tale Capuccini. Si ritiene che lo sciopero sarà composto, accordando il Bertero ragione ai reclami degli operai che sono moderati e che i conoscitori della vertenza dicono giustificati.

Mantova — *Mandato di cattura* — Abbiamo narrato come il signor Leopoldo Visconti, direttore del dazio, abbia ier l'altro tentato di suicidarsi con una revolverata alla testa. Ora leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:

« E' assodato che i motivi per i quali il direttore del dazio signor Leopoldo Visconti attentò alla propria vita sono i dissesti finanziari.

In seguito a un ammanco di oltre 12,000 lire verificatosi nella Cassa del dazio si è spiccato mandato di cattura contro il Visconti.

Egli è piantonato dai carabinieri e lo sarà fino a quando i medici non giudicheranno che può essere, senza pericolo di vita, trasferito alle carceri di Piazza Dante. »

Piacenza. — *Un tenente morto durante una marcia.* — Durante una marcia di 25 chilometri fatta dal 21. reggimento fanteria, il tenente Lembo Pasquale, trentottenne, siciliano, uomo pingue, preso da malore cadeva a terra. Su di un carro dell'ambulanza fu trasportato al quartiere Farnese ove spirava poco dopo.

ANCORA IL DISASTRO IN CALLE REDIVO

DEMOLIZIONI — RICUPERO

Rinvenimento del vigile

Il cumulo delle macerie, gli avanzi stravaganti delle rovine hanno già risentito l'opera del tempo e della cura; appariscono non più con la brutale freschezza dello strappo immane e improvviso, con il disordine sconcio e impressionante della recente ferita, donde colano sangue e brandelli di carne; ma già sembrano un po' dimentichi dello sconquasso; meno si vedono le lacerazioni; le inverosimiglianze, gli equilibri impossibili, più non si riscontrano; i ferri del chirurgo — zappe, badili e picconi — hanno rese normali le ferite.

E non più quindi dall'alto muro bruciacchiato, che rivela ancora il disegno degli appartamenti e delle camere con linee nere carbonizzate si effondono quei tratti che nel primo giorno, pochi momenti dopo la caduta, richiamavano al sentimento quel dramma di fiamme. Resta soltanto al limite estremo verso il canale, all'altezza del terzo piano, una tenda appesa di sghimbescio e ancora infilzata al bastone che la sorreggeva; e in alto, in alto sopra tutto, sopra tutte le miserie, sopra tutti i pianti e i dolori, contemplatore solenne e muto, un quadretto del Cristo, coronato di spine. L'imagine che appena si distingue dentro la cornice dorata ha, dominando il caos rovinoso, una significazione immensa.

E le camere, le povere camere dove l'acqua distrusse quello che il fuoco risparmiò, le povere camere rimaste sospese nello spazio per tre muri e squarciate dinanzi, quantunque adesso quasi completamente sguernite di ogni suppellettile, per cui il loro linguaggio suona più flevole, colpiscono sempre con quel senso di sgomento che suscita un segreto violato.

E' come se una lettera gravissima segnante una condanna di morte fosse stata inconsultamente aperta, oppure è la visione di un palcoscenico nell'ora diurna, ma tanto più triste e sensibile quanto lo è la finzione portata nella realtà.

Ma dallo spettacolo attorno, dalla petrea disperazione delle rovine richiama a una sensazione più attuale e umana l'acre emanazione che dai cumuli delle macerie, dal Rivo, da ogni cosa circostante si effonde. L'odore riassume la catastrofe: anzitutto quello irritante della brace spenta, poi quello acerbo dell'acido fenico e infine più diffusa e sottile la puzza del cadavere, riuniti assieme in una sensazione unica e profonda, che a poco a poco occupa tutti i sensi, producendo una specie di assorbente vertigine che isola da ogni cosa estranea e attrae e costringe a guardare fissamente e instancabilmente.

E tutti sentono nell'inconscio la costrizione; le finestre attorno sono affollate, le tavole attraverso il rio e le barche pure, tutti aspettano, aspettano l'apparizione della morte, l'inevitabile certezza.

Oh alla luce aerea della lampada elettrica, mentre il giorno è al suo estremo pallore, chi potrebbe ridire l'espressione tragica di quella scena di errore, chi potrebbe descrivere il gruppo degli scavatori intenti e affannosi, brancolanti in una pozza d'acqua fangosa, urtantisi in ogni moto con le estremità delle gambe del sepolto?

Un lavido rossore sta su tutti i visi e la voce umana è nel grido strana e livida come quella luce.

⁂

Ed ora ecco la cronaca.

Mentre non è confermata la morte di quel Zanon dell'Erbaria, di cui si fece cenno ieri, si conferma invece quella di certo Angelo De Rossi detto *Tasselo*, imbianchino, di 50 anni, ammogliato, con due figli, abitante a S. Giacomo N. 1845, che si dice essere di Mestre.

Il De Rossi si trovava nella mattina dell'incendio presso la famiglia del Segato, al 5° piano, per alcuni lavori. Fuggita la famiglia Segato, egli avrebbe prestato l'opera sua nella estinzione dell'incendio, e avrebbe trovato come gli altri la morte al momento della rovina, poichè da quel giorno non è più rincasato e non fu più visto.

⁂

Dicemmo ieri che a tarda ora della sera prima erano stati disotterrati altri tre cadaveri. Non furono invece che due.

Sospeso il lavoro alle sei e mezzo, per timore che crollassero gli angoli delle stanze non ancora diroccati, fu ripreso alle undici dagli operai degli imprenditori Costa e Mansutti.

Assistevano ai lavori di sterro l'assessore Sorger, l'ing. Famiani, il dott. Bassi dell'ufficio di igiene, l'ispettore Lutrario e vari delegati. I lavori si eseguirono al chiaro di tre lampade elettriche.

Alle una e tre quarti dell'altra notte, fu disotterrato il terzo cadavere, che già si vedeva quando fu sospeso il lavoro.

Poggiava supino fra le macerie, in legname e ad alcuni materassi. Era il cadavere dello Zia, che appariva tutto deformato dal capo sqarciato in Zennaro.

Vicino a questo era il cadavere del capo squadra Zennaro.

I due morti collocati in casse separate, ripiene di carbonina, furono, come gli altri, trasportati nella cella mortuaria dell'ospedale militare di S. Anna.

Ieri mattina il giudice Cavadini, si recò all'ospedale per la identificazione di legge.

⁂

Abbiamo detto che lo Zia, vedovo, lascia tre figli, il primo di sette, il secondo di cinque, il terzo di un anno e mezzo.

Furono tutti tre raccolti dallo zio materno, Giuseppe Tomè, il quale però versa in miserabili condizioni.

L'altro pompiere defunto, Giuseppe Giuovaz, oltre la moglie lascia, come dicemmo, due figli, il primo dei quali ha tre anni, il secondo sedici mesi.

⁂

Iermattina alle cinque, cominciarono i lavori di demolizione di quelli avanzi non ancora rovinati che costituivano un pericolo permanente per gli scavatori.

Il lavoro assai pericoloso e difficile fu eseguito sotto la sorveglianza degli imprenditori stessi Mansutti e Costa, e la direzione del cav. Trevisanato e degli altri ingegneri dell'ufficio tecnico.

Il lavoro di demolizione durò fino a mezzogiorno e furono demolite due camere al quinto, una al quarto piano, prospettanti il rivo, un camino e il soffitto prospettanti la Calle Redivo.

Prima però, come abbiamo detto ieri, gli operai ricuperarono i mobili e le suppellettili di due camere al 5.° piano, abitato dal Segato, una cucina economica dello Scarpa ed altri mobili dei Vianello.

A proposito.

I preziosi rinvenuti dagli operai del Mansutti, non furono consegnati allo Scarpa; ma al Vianello essendone egli proprietario.

Dello Scarpa rimasero illese, oltre alla camera già descritta, anche altre due camere e camerino che prospettano il rivo. E due camere ed un camerino, rimasero pure illesi, appartenenti al Vianello.

Il più colpito nella sciagura, è il vecchio Gritti, gondoliere della Casa Reale, ora pensionato. Il poveretto occupava una camera presso lo Scarpa. Tutto il poco che possedeva andò distrutto. A lui non rimasero che gli indumenti che indossava.

Dei Salerni si poterono ricuperare poche poltrone e qualche sofà; ma si ritiene che qualche cosa di intatto sia rimasto al secondo piano.

⁂

Alle tre pom. furono ripresi i lavori per lo sgombro delle macerie e, sapendosi che il povero vigile Marcon, al momento del crollo, si trovava alla riva della Calle Redivo, dove dirigeva il getto d'acqua della pompa a vapore municipale sugli appartamenti incendiati, si cominciò da quel punto lo scavo.

Alle quattro e un quarto infatti all'estremo gradino della riva il primo cioè verso il canale, fu scoperto il piede destro dell'infelice rovesciato e quasi conficcato nelle rovine.

Presso il piede stava il tubo d'acqua e il getto di cui il misero si valse fino all'ultimo istante.

Si lavorava attivamente febbrilmente ma con un senso acceso di disgusto, con una inconscia esitazione, visibili appunto nella eccessiva eccitazione delle voci e dei gesti degli scavatori.

Fra le macerie già era scavata una pozza abbastanza ampia e profonda, dove le braccia dei sei lavoranti brancicavano a tentoni urtando a ogni momento il cadavere, e allora le mani involontariamente si ritiravano e si tuffavano in secchie che contenevano una soluzione di acido fenico.

Il lavoro era interrotto di quando in quando con qualche grido, qualche ordine; si cercava, si voleva, si desiderava che mancasse qualcosa per interrompersi qualche minuto, per aspettare ancora.

E l'incubo delle due gambe che dondolavano alla superficie dell'acqua calzate di scarpe nere con i pantaloni neri, pesava veramente su tutti.

Era orrenda la posizione del cadavere. Il povero Marcon pareva piombato a capo fitto come uno che si fosse buttato colla testa in avanti e che nella caduta fosse rimasto infitto fra le macerie.

Sulle finestre del piano soprastante, nella casa abitata dal dott. Scaletta, erano gli assessori Gosetti, Castelli, Sorger, Manfrin ed altri. Gli ingegneri dell'ufficio tecnico, l'ispettore dei vigili Gaspari, il comandante Vianello Chiodo, ispettori e delegati di P. S, ufficiali di fanteria e di artiglieria, sulle macerie, sopra tavole, sulle peote assistevano alla estrazione.

Sotto il ponte delle Pignate stavano le barche funerarie e i necrofori avvezzi allo spettacolo della morte mangiavano tranquillamente alcune fette di cocomero. La breve luce rossa del frutto dava in quel momento una nota fredda e che rispondeva la tranquillità dell'atto.

Il puzzo cadaverico non era forte, superato dall'acido fenico.

In prima l'estrazione sembrava facile. Invece quale lungo, penoso e doloroso lavoro!! Vi prestarono opera specialmente i vigili Federico Santini N. 71, Pasquale Rottaghin N. 106 e Gottardo Grassetti N. 72, quest'ultimo in particolare.

Basta dire che sulla povera vittima gravavano una grandissima trave, della quale si dovette segare una estremità, tre grossi pezzi di pietra viva, un gradino e due mezzi poggiuoli di marmo.

Ma l'acqua dalla pozza intralciava l'opera e da prima con una pala, poi con una pompa si tentò invano di vuotarla. L'assessore Castelli fece somministrare ai lavoranti alcuni bicchierini di cognac.

Il faticosissimo lavoro durò fino alle otto, cioè *quattro ore*; dopodichè il disgraziato Marcon, liberato da quel peso, fu potuto sollevare.

Collocato il cadavere nella cassa, pure questa ripiena di carbonina, fu trasportato insieme agli altri compagni, vittime del dovere, nella cella dell'Ospedale di S. Anna.

Questa notte, si procederà ancora allo sgombro delle macerie.

⁂

Il presidente della Società di M. S. fra i pompieri di Napoli, ha inviato al comandante dei pompieri del nostro Arsenale, un telegramma di condoglianza per le famiglie degli estinti.

Un telegramma di condoglianza e di congratulazioni, per lo scampato pericolo, fu pure inviato dal capo tecnico, comandante i pompieri di Napoli cav. Lambrusier.

Il corpo dei pompieri di Spezia inviò un vaglia telegrafico di 50 lire, per l'acquisto di una corona.

⁂

Nel negozio Menin in Calle dei Fabbri, sono esposte tre corone di porcellana con nastri di seta nera sui quali si leggono le seguenti iscrizioni:

Gli ufficiali della R. Marina
Alle vittime dell'incendio
Direzione dell'Arsenale alle
Vittime del dovere
La R. Marina al vigile

⁂

Il *Club Ignoranti* e il *Circolo Veneziano di scherma* presero l'iniziativa per una passeggiata di beneficenza a soccorso dei danneggiati dell'incendio disastroso, e detta passeggiata si farà nel più breve tempo possibile.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

a favore delle vittime della catastrofe

Anche ieri fu un accorrere ininterrotto di oblatori che risposero nel modo più generoso al nostro appello in pro delle vittime.

Le offerte numerose e varie mostrano l'intensità della commozione, esse vanno dalle 1000 lire di un munifico incognito ai cinquanta centesimi di un povero operaio.

Altre offerte pure ci giunsero ier sera in ora troppo tarda per essere oggi annotate. Le pubblicheremo domani.

Sia già questa nobile gara di carità cittadina di primo conforto alle famiglie delle vittime.

Terza Lista

Ditta Missiaglia	L.	25.—
Enrico Boni	»	10.—
Santomaso Filippo	»	2.—
Codognato Attilio	»	2.—
Campeol Vittorio	»	1.—
Famiglia Polami	»	5.—
Famiglia cav. Eugenio Fabbro	»	25.—
Colauzzi Giuseppe	»	10.—
Dott. Lazzaro Levi, notaio	»	10.—
N. H. Alvise Carlo Contarini co. del Zaffo	»	3.—
Giovanni Moretto	»	5.—
Smith Alfred	»	10.—
Prof. Luigi Damiani e consorte	»	10.—
Louis Dorizon (alloggiava all'*Hotel Europa*)	»	10.—
Cavinato Nicolò	»	10.—
Gregoretti Tommaso	»	5.—
Favenza Vincenzo	»	20.—
Alcuni amici di Padova	»	41.—(1)
Matteo Levi e Carlo Fano	»	10.—
Tonon Giovanni	»	1.—
Gherro Giuseppe	»	1.—
Caretti Buonaventura	»	—.50
Trentin Giovanni	»	—.50
Augusto Coletti	»	25.—
Nob. Giacomo Scarpis e famiglia	»	5.—
De Rossi Francesco	»	30.—
Decio Podio fu Enrico	»	20.—
Cav. Andrea Antonini	»	25.—
Giacomo Todesco e famiglia	»	20.—
Clerle Alessandro	»	50.—
M.r John L. Gardner	»	100.—
Ing. M. Manfredi	»	5.—
Ditta Gio. Fasoli e figlio	»	20.—
Agenti Ditta Fasoli	»	10.—
Comm. ing. Giulio Bas	»	50.—
Cav. Enrico Lanza	»	10.—
Giovanni Lanza	»	5.—
Riunione Adriatica	»	100.—
Famiglia di Girolamo de Martino	»	5.—
Barone Carlo Cattanei	»	10.—
Angelo e Guido Rosada	»	50.—
Novati e famiglia	»	10.—
Personale Albergo Cappello Nero	»	16.40(2)
Marco Frank	»	5.—
Cav. Girolamo Dian	»	5.—
Dott. Antonio Dian	»	5.—
Raffaello Vusentini	»	5.—
N. H. Andrea Marcello	»	30.—
Ing. Ocioni Bonaffons	»	10.—
Famiglia bar. Treves dei Bonfili	»	300.—
Saggiotti avv. cav. uff. Rodolfo Parseo	»	6.50
Michiel co. Luigi, senatore	»	50.—
Cont. Anna Morosini Michiel	»	20.—

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Una forma umana sorgeva dinanzi a loro, seduta sopra un pilastro nel posto ove il sentiero formava un gomito per salire sulla cima della roccia.

Il gigante ed il suo scudiere si avanzarono verso quella forma immobile.

Era una donna di una bellezza possente e fatale, con degli occhi grandi neri in mezzo ad un volto di forma e colore orientale. Teneva in mano un tamburello e pareva immersa in una meditazione dolorosa.

Alla vista dei due avventurieri, si alzò facendo l'atto di fuggire.

— Eh! perdinci, gridò il gigante, non fuggite così, mia bella fanciulla; non abbiamo il diavolo alcuno.

La giovane donna si volse a quella voce e guardò il capitano coi suoi grandi occhi saturi di una strana fiamma.

Un fremito percorse il corpo di Barboyo.

— Buon Dio! come le rassomiglia! mormorò.

— Ecco una bella zingara, disse Donald avvolgendo la giovane donna in uno sguardo affascinante.

Enrichetta, i nostri lettori l'hanno diggià riconosciuta, ritornò sui suoi passi, e gettando uno sguardo al capitano:

— Non mi farete male, disse con una voce dolce, molto improntata dell'accento meridionale.

— Quasi la sua stessa voce! mormorò ancora il gigante.

Alla sua volta, attaccò sulla zingara uno sguardo penetrante come una lama d'acciaio, sguardo che Enrichetta sostenne, del resto, con un candore e un'impudenza perfettamente simulate.

Le gambe del capitano tremavano. Per non lasciar scorgere il suo turbamento sedette sopra un sasso rimpetto alla zingara.

— Ho vinto, pensava costei, vedendo come il capitano non l'avesse riconosciuta al primo momento. Ora la metà almeno dell'opera mia è compiuta, non mi resta che continuarla.

Rialzò graziosamente la gonnella e sedette ella pure sul pilastro.

Il capitano la divorava cogli occhi.

— Perdinci! disse dopo qualche minuto di muto esame; rassomigliate in modo sorprendente, mia figlia, ad una donna da me molto amata!

— Mi adulate, monsignore.

— Per provè quella donna non mi valeva, lo dico senza modestia.

La zingara quasi arrossì.

Si agitò un istante sul pilastro aspettando che il gigante le rivolgesse ancora la parola.

— Che fate dunque qui? egli riprese.

— Mi sono rifugiata, monsignore, perchè i lanzichenecchi volevano battermi.

— Per San Dunstan!... Dinanzi a voi non mi verrebbe certo quest'idea, interruppe lo scozzese.

— Non so perchè, mormorò il gigante all'orecchio del suo scudiere, questa donna m'interessa; temo d'innamorarmene, mio povero Donald.

— Innamorarvene! voi dite questo nel modo stesso in cui direste: mi par di cadere ammalato.

— Gli amori miei sono peggiori delle malattie.

Poi volgendosi verso la zingara:

— I tempi sono brutti, figlia mia, disse. Vivete forse sola così, senza un fratello per proteggervi, un marito per adorarvi, perchè siete degna di adorazione, bella come siete e buona come dovete esserlo?

— Non ho più alcun parente.

— Scusatemi, se v'interrogo, fanciulla mia, ma in questo momento appunto il ricordo di un amore passato mi ritorna alla mente. Avrei voluto che quella donna, quella cui rassomigliate tanto stretto, meno il colorito, che un ardente cielo ha dato alla vostra fronte, avrei desiderato che come voi avesse quel profumo verginale che vi circonda, quel candore di bimba che risplende sul volto vostro, l'amerei ancora e temo di amarvi.

— Oh! monsignore...

— Ah! non temete, sento che mi siete già cara; forse siete voi destinata a farmi dimenticare colei che rivedo ancor molto spesso nei miei sogni, e da cui parmi vedere da quelche tempo ispirato il portamento e la voce. Oh! allora sareste benedetta! povera figlia di zingari, perchè ho un cuore fatto per amare, e fino ad oggi non vi furono gettati che dei germi d'odio, perchè ho bisogno di sentire un'anima vibrare all'unisono colla mia. — Sentitemi, credetemi, restate qui o vi dileguate in fumo come una delle uri delle vostre lontane regioni, la vostra presenza, il vostro sorriso, il vostro contegno, mi hanno ridonato la vita come a vent'anni, dolce epoca! Non avevo amato ancora, e meglio avrei amato le donne; ma quell'amore non era divorato; il pianto che versavo talvolta era dolce come onda di latte; voi mi avete reso quel tempo, fanciulla mia.

L'emozione aveva vinto lo scozzese, egli si affrettò di asciugarsi una lagrima che si ostinava a rimanere nella sua sorgente.

A quell'espansione del rude soldato, Enrichetta aveva sentito scuotersi nell'imo delle viscere una corda che credeva consunta da molto tempo.

Si volse per celare l'emozione, di cui arrossiva, ma che dovette far trasalire di gioia il suo angelo custode.

La scena del portone della chiesa si rinnovava in un'altro ordine d'idee. La sirena più non riconosceva sè stessa; forse era l'effetto del travestimento.

— Ah! monsignore, — disse con un'alterazione leggera nella voce, — perchè fare recriminazioni che desolerebbero una donna? Un uomo che io amassi, sarebbe sempre degno del mio perdono, mi avesse pure calpestato sotto i piedi, mi avesse gettato del fango sul volto, mi avesse fatto sanguinare il cuore!

Il gigante cadde in profonda meditazione; dei sospiri gli sortivano ad intervalli dal petto.

— No! no! disse poi con voce sorda dopo qualche istante di silenzio. — No! non potrei mai perdonarle! Ma che v'importa, fanciulla mia? La rassomiglianza del corpo non va fino all'anima! Sentite! Non parliamo più di quella donna! Non macchierò il vostro pudore con rivelazioni che vi farebbero arrossire; ma lasciate che io vi guardi ancora! Siete come un ricordo di primavera trascorso nei giardini di Madrid, nell'ora in cui il sole tramonta tra una nube d'oro!

(*Continua*)

Cav. Amilcare Lanza	»	50.—
Giacomo d'Isaia	»	20.—
Società per l'illuminaz. elettrica	»	200.—
Cav. Silvio Coen	»	20.—
Cav. Marcello nob. Memmo	»	5.—
Cav. Giulio Ajò	»	20.—
Pasqualin Andrea	»	10.—
Cav. Luigi Mandelli	»	50.—
Ernesto Mandelli	»	10.—
Ant. Battaglia e famiglia	»	5.—
Comm. M. Jesurum	»	50.—
Ziboni Emilio portalettere del Lido	»	2.—
Gambier Clemence	»	10.—
Emilio de Chantal	»	40.—
Regini cav. Vincenzo	»	20.—
Fratelli Conagini	»	50.—
Podreider Giuseppe	»	12.—
Cav. Massimo Riotti	»	50.—
Cav. Paolo Toma	»	5.—
Furlan Giustina fu Angelo	»	10.—
Cominotto Cap. Emanuele	»	5.—
Famiglia Costantini Tamacchi	»	30.—
Giorgio Bernach	»	10.—
Famiglia Giuseppina Bassano Levi	»	10.—
Dr. Guido Fossati	»	5.—
Antonio Ivancich fu A. L.	»	15.—
Monaco Francesco	»	10.—
Comm. Graziano Ravà	»	20.—
Max Ravà	»	5.—
Alessandro Zaccaria	»	3.—
N. N.	»	1000.—
Samassa f.lli, imprend.	»	10.—
Personale Sartoria A la Ville de Paris	»	8.50(3)
Ditta Testolini f.lli	»	50.—
Personale Ditta Testolini	»	75.35
Angelo Angeloni, gioielliere	»	5.—
Cav. Nicolò dr. Marini	»	20.—
Ant. dr. Marini	»	20.—
Madame Vedova Favier	»	100.—
Pierre Kolomnine	»	20.—
Moisè dott. Coen Porto rabbino maggiore	»	10.—
Direttore della *Peninsulare* a Venezia	»	25.—
Enrico Barasciutti	»	5.—
Olga ed Emma Massara	»	5.—
I. Frank di Bernardo	»	5.—
Eugenio Jona	»	2.—
Giovanni Callegari	»	2.—
Avv. Piero Cucchetti	»	5.—
Giacomo Barbieri (*Albergo Vapore*)	»	50.—
Marco Coen fu Abramo	»	10.—
Società Veneta Lagunare	»	100.—
Cav. Adami pres. di Sezione della Corte d'appello	»	5.—
Attilio Marzolo	»	10.—
Leone della Torre	»	3.—
Giuseppe Della Torre	»	2.—
Avv. cav. Antonio Baschiera	»	20.—
Angelo Ganz	»	1.—
Senatore Alessandro Rossi (*da Schio per telegramma*)	»	100.—
Angelo dottor Bianchetti chirurgo dentista	»	10.—
Personale di macchina della R. nave *Monzambano*	»	50.—
Dall'*Albergo Cavalletto*	»	51.80(4)
Fratelli Pusinich	»	10.—
Cav. prof. Arnoldo Ranzatto e signora	»	5.—
Il Comitato direttivo della *Società di m. s. fra tipografi*	»	25.—
Totale della III.ª lista	L.	3802.55
Totale della II.ª lista	»	1952.75
Totale generale	L.	5755.30

(1) Quest'offerta ci venne inviata da Padova dal sig. Orazio Morelli — ed eccone il dettaglio:

Alberto Cavalletto L. 10 — Angela Modin sua domestica 5 — Carlotta Magro 2 — Giovanni Ponti 5 — Beggiora Luigi 4 — N. N. 10 — Coniugi Morelli 5 — Totale L. 41.

(2) Ecco il dettaglio di queste offerte del personale dell'*Hôtel Cappello Nero*:

Aristide Recchioni 1 — Angelo Mantellato 1 — Clerici Ferruccio 1 — Tessari Bravo Emil. 1 — Menestrello Antonio 0,50 — Venturini Antonio 1 — N. N. 0,20 — Dotti Battista 0,50 — Bianchi Giuseppe 0,50 — Barolo Pietro 1 — Pittoni Cesare 0,20 — Pugliese Angelo 0,50 — Canal Eugenio 0.50 — Brunetti Maria 0,50 — Giuseppe Donegà 1 — Zanatta Pasquale 0,50 — Maso Italia 1 — N. N. 1 — Serafino Volontè 1 — A. P. 1 — N. N. 0,50 — Maria N. 0,50 — Angelo Del Col 0.50 — Totale L. 16.40.

(3) Ecco il dettaglio di questa offerta della *Ville de Paris*:

Cesana Giuseppe di Girolamo L. 2 — De Lucchi Alessandro 2 — Carandoli Ferruccio 2 — Barazzutti Giuseppe 1 — De Pol Vittorio 0,50 — Freguglio Filippo 0.50 — Costanzi Bianca 0.25 — Bonisoli Luigia 0.25 — Totale L. 8.50.

(4) Ecco il dettaglio di questa offerta del *Cavalletto*:

Coniugi Cagnetto direttore, L. 15 — Bottacin Luigi cuoco, 5 — Legatti Pio cuoco, 2.50 — Offredi Alfredo cameriere, 5 — Amalia Casanovo tabellista, 1 — Luppi Ferruccio cameriere, 1 — Pachiani Luigi, 1 — Barbieri Ambrogio cantiniere, 1 — Mason Giovanni cameriere, 0.50 — Larice Giacomo facchino, 1 — Pusiol Michele aiutante, 0.30 — Vinchierutti Giuseppe aiutante, 0.50 — Frizzo Felicita cameriera, 0.50 — Matilde Lermer cameriera, 0.50 — Felice Lucadello cameriere, 5 — Della Valentina commissionata, 1 — Giovanni Alzetta facchino, 1 — Giacomo Rosa, 1 — Giovanni Passarello, 1 — Anna Cravagno, 1 — Prucher Filippo, 1 — Giovanni Zocco, 0.50 — Pontel Antonio, 0.50 — Mengotti di Verona, 5.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 settembre: Dedic. di S. Pietro.
Venerdì 3 settembre: Ss. Eufemia e c.
Sole leva ore 5 m 35 — tram. ore 6 m. 45

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 379 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 550 — Totale 929.

UNA NUOVA LINEA DI NAVIGAZIONE nell'Adriatico

Il *Sole* di Milano pubblica questo articolino nel quale sono dette molte verità:

« Notizie da Vienna e da Trieste recano che si sta colà attivamente lavorando per l'istituzione di una nuova linea di navigazione a vapore nell'Adriatico col capitale di quattro milioni di corone. Così l'Austria-Ungheria avrà tre grandi Compagnie di navigazione nell'Adriatico, mentre l'Italia non ne ha che una modesta: *La Puglia*. E si noti che l'Austria e l'Ungheria hanno nell'Adriatico altre linee di navigazione minore.

Venezia ed Ancona non hanno alcuna linea di navigazione propria e ciò è una vera vergogna specialmente per la prima. Come mai la *Società di navigazione lagunare* non si fa iniziatrice dell'istituzione di una simile compagnia? L'*Adriatica* nulla ha fatto; ma la creazione di una grande Società di navigazione a Venezia, che trarrebbe largo beneficio anche dalla emigrazione temporanea e permanente, sarebbe un'iniziativa decisiva per l'antica regina del mare. »

Il tempo in Settembre. — Ecco le solite predizioni del De la Drome per settembre:

Dal 1. al 3 tempo variabile. Vento. Periodo piovoso e ventoso al primo quarto di luna che comincierà il 3 e finirà il 10. Partenze dalle stazioni balneari dal Mediterraneo. Abbassamento di temperatura. Vento variabile e forte sull'Oceano, sul Mediterraneo e sui mari secondari più particolarmente dal 5 al 6 e dell'8 al 9. Umidità.

Tempo variabile al plenilunio, che comincia il 10 e finisce il 18. Vento sul bacino Mediterraneo e sull'Oceano. Acquazzoni. Periodo di una certa gravità all'ultimo quarto di luna che comincierà il 18 e finirà il 26.

Alternativamente piovoso, ventoso e nevoso, sopratutto dal 22 al 23. Equinozio d'autunno. Strade guaste dalle pioggie. Crescita dei corsi d'acqua in Francia, al nord dell'Italia e in Austria. Disastri marittimi. Numerosi ancoraggi. Igiene rigorosa da osservarsi.

Bel tempo per l'Europa occidentale e pel bacino Mediterraneo al novilunio che comincierà il 26 e finirà il 2 ottobre. Vento sul Mar Jonio e al sud dell'Adriatico. Continuazione dell'elevazione del livello delle acque dei fiumi.

Mese variabilissimo. Tempo cattivo dal 18 al 26. Geli autunnali senza gravità. Lavori di campagna difficili. Seminagioni fatte in cattive condizioni. Disastri marittimi da temersi.

Lavori commerciali in tipografia e litografia e Registri d'ogni sorta, presso l'antico Stab. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Un'altra contro-torpediniera inglese — Ieri alle quattro, proveniente da Fiume, gettò l'àncora in bacino di S. Marco un'altra contro-torpediniera inglese, la *Fragen*, comandata dal capitano W. B. Blunt con 50 persone di equipaggio.

Le altre navi che erano ancorate al Lido, presero ieri ormeggio allo Spignon.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Disertore e truffatore — Il giorno 31 luglio a. c. si allontanava dalla r. nave *Bausan* il sotto ufficiale macchinista Giuseppe Toppan, residente a Portogruaro e non essendosi più presentato, fu dichiarato disertore.

Giunge ora notizia da Luino essere egli stato arrestato colà, sotto l'imputazione anche di varie truffe consumate a Treviso. Sarà tradotto a Venezia.

La gita a Trieste avrà luogo anche domenica 5 Settembre con colazione a bordo, gruppi fotografici, musica. Partenza domenica ore 7 ant. Andata ritorno L. 15.

Salvamento — Il garzone del fruttivendolo in Calle del Tintor, Giuseppe da Kos, ieri sera passando per il Campo a S. Boldo, mentre la undicenne Giuseppe Tomasello, abitante a S. Giacomo dell'Orio, cadeva nel rio, si buttò vestito in canale, traendo in salvo la pericolante ragazzina.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Scuola d'arte applicata. — Ieri fu aperta l'inscrizione per l'anno 97-98 alla Scuola d'arte applicata alle industrie. L'inscrizione durerà fino al 15 corr. Nei corsi superiori possono essere inscritti alunni straordinarii quando provino di avere una educazione artistica ed esercitare un'arte industriale. Le lezioni avranno principio dal 1. del prossimo ottobre.

Primaria compagnia Italiana assicurazioni Vita cerca abile produttore che abbia estese relazioni. Corrisponderebbesi modesto stipendio e interessenza. Indirizzare lettere *Previdenza* fermo posta Venezia. Inutili offerte senza ottime referenze.

R. Marina — Il capitano di corvetta Cattolica Pasquale è stato promosso capitano di fregata.

L'*Europa* è partita da Spezia il 30 e l'*Ercole* è partito da Maddalena il 30.

Non vi sono lenti per occhiali migliori delle nuove **Isometrope**, le quali conservano e migliorano la vista, facendo vedere più chiaro con meno gradi di forza.

Vendita esclusiva per tutto il Veneto dall'ottico **Celso Mantovani, Venezia.**

Palestra marziale — I militi che desiderano di far parte della fanfara si presentino giovedì 2 corrente in palestra alle ore 5 1/2 per ritirare gli istrumenti e ricevere le opportune comunicazioni. Le lezioni cominciano venerdì 3 corrente.

Il Congresso Nazionale d'Igiene - *Messina* 1896 - **Fa voti** perchè Governo e grandi amministrazioni vogliano accettare l'uso su vastissima scala delle *Pillole Mengolati*, contribuendo così a risolvere il più grave problema igienico-sociale che preoccupa il nostro paese.

Stato Civile — Bollettino del 1 settembre: Nascite maschi 0 — femmine 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 0.

Matrimoni: Bognolo Gio. Batta, bracciante, con Spadin Elisa chiamata Chembina, casalinga — Fugazzaro Antonio, lattonaio, con Negri Luigia, casalinga — De Langues Francesco, capo foriere RR. Equipaggi, con Chiesura Ida, civile, tutti celibi.

Decessi: Niero Lucia d'anni 6, Mira — Michielotto Francesco d'anni 64, coniugato, già barbiere, Oderzo — Codogno Romolo d'anni 15, celibe, merciaio, Venezia.

Più bambini al disotto degli anni 5: macchi 1 femmine 3.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Poco discosto è l'*un*; l'*altro* vicino
Nota il *final*; è *inter* qualunque vino.

Spiegazione della sciarada precedente: MAGGIO RANA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Le prove della *Falena* del maestro Smareglia procedono con molta alacrità. Stasera si vuol fare la prova generale e andare in scena sabato. Vivissima la aspettazione del pubblico per questo lavoro, nuovissimo, e sul quale il maestro ambisce di ottenere un verdetto spassionato e sincero.

Diremo domani del libretto, scritto dal collega Benco di Trieste.

La « Bohême » a Adria — Ci telegrafano da Adria, 1 settembre, sera:

La prima della *Bohême* ebbe esito splendido. Il pubblico numeroso si è entusiasmato e festeggiò tutti gli artisti e il maestro Abbati. Moltissime chiamate al proscenio; si fecero alcuni *bis*.

Teatro di Schio — Ci scrivono da Schio 1 settembre:

La *Favorita* promessaci dall'impresa Alessi verrà messa in scena facilmente per sabato ad opera di alcuni cittadini.

Così durante la gara di Tiro a Segno avremo anche il teatro.

La « Camelot » — Si ha da Parigi che il teatro della *Republique* ha dato la prima rappresentazione di un dramma in cinque atti che ha avuto eccellente successo: le *Camelot*. Gli autori, signori Andry, Mauret e Jubin hanno posto i principali episodii del loro dramma in un ufficio del Monte di pietà e se le situazioni non sono nuove, questi quadri hanno piaciuto assai in quell'ambiente popolare. D'altronde il dramma è bene scritto e ben fatto.

Opera a Milano — Edoardo Sonzogno nella prossima stagione d'opera al *Lirico* di Milano promette le seguenti novità: *Bohême* di Leoncavallo — *Fedora* di Giordano — *Saffo* di Massenet — *Arlesiana* di Cilea — *Proserpina* di Saint Saëns — *Assalto al molino* di Brunneau.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Cent'anni felici*, Ceccarelli — 2. Atto secondo *Mefistofele*, Boito — 3. Scena e duetto *Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Mazurka *Fior di mirto*, Mascutto — 5. Pot-pourri nella *Carmen*, Bizet — 6. Polka *Mandolinata*, Hertell.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.82	61.17	61.10
Termometro centig. al Nord	22.7	23.4	27.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	90	80
Direzione del vento	NE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 27.0 - min. di ieri 20.2

Probabilità: Venti deboli intorno al ponente e al sud, vario altrove; nord vario e sereno altrove.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 1 settembre. — **I feroci.** — L'altra sera è mancato ai vivi, dopo terribile agonia, il contadino Pietro Lazzarini da Carrara San Giorgio. La sua morte è l'epilogo triste di un dramma al bastone.

Pietro Lazzarini, assieme ai conterranei Pistore Giuseppe ed Antonio Guolo, tornava — la sera del 22 spirato — dalla sagra di Battaglia.

Naturalmente, essi non si erano recati a quella festa popolare soltanto per devozione. Ma, come vuole la consuetudine, avevano fatto lunga sosta in qualche osteria del paese. Per modo che procedevano d'amore e d'accordo sì — ma con andatura non eccessivamente regolare. Questo non vuol dire — si capisce — che i tre compagni dessero noia ad alcuno.

Ad un certo punto, dovettero passare vicino a certi Alessandro Rizzardi, cantoniere, Alessandro Borello e Giovanni Battista Samartinaro. Codesti individui pigliano, come suol dirsi, il fresco presso l'abitazione del cantoniere.

Vedendo camminare i tre contadini di Battaglia, il gruppo dei seduti lanciò un commento che riguardava le generose libazioni da cui risultavano gravati.

L'osservazione, fatta a voce così chiara, suonò subito offesa ai designati, i quali si fermarono per chiedere spiegazioni: uno di essi — pare, il Guolo — forse per dare, alla richiesta, maggiore vigoria afferrava una sedia.

Ma la soddisfazione non venne. Anzi i motteggiatori aggiunsero dell'altro e passarono a vie di fatto.

I tre di Carrara, vista la mala parata, decisero di ritirarsi con premura.

Guolo e Pastore riuscivano a distanziare gli avversari — in preda ai quali, perchè più vecchio o meno svelto, rimaneva il Lazzarini.

L'assalto contro il Lazzarini, fatto a colpi di bastone, fu violento e feroce. Ed i tre smisero soltanto quando la vittima più non si mosse da terra.

Raccolto dai passanti, venne trasportato alla sua abitazione. E' morto senza proferire sillaba.

I carabinieri hanno arrestato Borella, Rizzardi e Samartinaro.

Ribellione. — Una delle località peggio afflitte dagli inconvenienti... oculari del nuoto abusivo è senza dubbio Ponte Tadi. Laggiù, alla magnifica luce del sole, adulti e ragazzi si danno alla pazza gioia del bagno, anche senza la preoccupazione delle brevi mutande. Lo scandalo aveva già provocato le giustificate proteste di quegli abitanti da troppo tempo costretti a cinematografie di un verismo così impudico.

Ed il Municipio si era finalmente deciso a mandare sopraluogo il vigile ristauratore, cioè l'appuntato Zanovello.

La guardia, visti due uomini nell'acqua del canale, fece loro la necessaria intimazione; vedendosi inascoltato, lo Zanovello procedeva al sequestro degli indumenti, deposti in riva al fiume.

A quell'atto uno dei bagnanti — il ventenne Vittorio Lazzaro, detto Toti, da Savonarola, fabbro presso la onderia Guzzi — uscito dall'acqua, affrontò la guardia ed impegnò seco lei una lotta vivace. La guardia fu percossa, insultata ed insudiciata ed il fabbro poi riusciva anche a fuggire, inseguito ieri inutilmente da altre guardie ed oggi da mandato di arresto.

Al bulo Toti penserà — a suo tempo — il Tribunale. Ma il Municipio farà opera buona mantenendo la vigilanza contro il nuoto abusivo sui ponti o lungo le nostre riviere.

Donizettiana. — A commemorare il nome di Gaetano Donizetti — del quale Bergamo festeggia il centenario — la banda cittadina eseguirà — nel prossimo concerto in Piazza Unità d'Italia — un programma composto di brani musicali dovuti al maestro illustre.

Serraglio. — E' arrivato il grande serraglio di Nouma Hava. Pianterà i baracconi in piazza V. E. II.

In licenza. — Il cav. Bernoni, ispettore di questura, è partito per l'annuale licenza. Lo sostituisce il delegato Bigoni.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 1 settembre — **Consiglio comunale** — Lo scirocco sfiaccola anche i *patres coscripti*. A palazzo Sugana l'altra sera si è fatto *forno*, sì che si dovette rimettere la seduta a ieri sera. Ed ieri convennero all'adunanza appena 16 consiglieri — sindaco e assessori compresi.

Seduta, quindi, liscia, calma, innocua. Pochi e poco importanti gli argomenti — nessuna discussione. Di notevole soltanto l'appalto per il terzo lotto di lavori del Cimitero comunale, che — ottenuta dalla prefettura la richiesta autorizzazione — verrà affidato all'impresa Visentin-Venerando, offerente di assumerlo a prezzi di perizia.

In una prossima seduta del Consiglio saranno posti all'ordine del giorno, fra altro, l'illuminazione elettrica del suburbio da S. Tomaso a S. Ar[illegible]...io, e la nomina del medico condotto per il riparto di San Antonino, al posto del defunto dott. De Tuoni.

Un lutto gravissimo colpì l'ottima famiglia Salsa. E' morto stamane, dopo oltre un mese di sofferenze, il piccolo Agostino, un amore di bimbo, settenne, figlio dell'egregio avv. cav. Giovanni. Alla famiglia condoglianze vivissime.

L'Accademia di scherma fruttò alla Congregazione di carità L. 201.65, sull'introito lordo di L. 708.40.

Fiori d'arancio — Oggi a Carbonera la signorina Chitarin di Venezia, colà villeggiante, si sposò col sig. Zamara pure di Venezia, che villeggia a S. Giuseppe.

Un veneziano, Attilio Bassano fu Davide, di 21 anno, fu arrestato iersera dalle guardie di città perchè privo di mezzi e di recapiti.

La loggia dei cavalieri non ha ancora finito di far parlare di sè.

Si ricorderà che quando il vetusto monumento minacciava rovina, esso fu puntellato, dopo varie inutili diffide al proprietario — ora defunto — cav. Barera-Pezzi, per ordine del Sindaco, valentosi del disposto di legge che gliene concedeva la facoltà nelle ragioni della sicurezza pubblica. Le spese furono, naturalmente, accollate al proprietario.

Ora contro questa disposizione gli eredi Barera Pezzi, patrocinati dall'avv. Patrese e dal rag. Dostenich, ricorsero alla Giunta Prov. Amministrativa — e domani in pubblica udienza e in sede contenziosa la Giunta P. A. discuterà il ricorso prodotto.

Corriere vicentino

Vicenza, 1 settembre — **Per le prossime corse** - **Una raccomandazione ai negozianti** — L'aspettativa aumenta — continuano ad arrivare i cavalli delle scuderie che parteciperanno alla nostra riunione sportiva — assisteremo senza dubbio a gare interessanti, animate — potremo ammirare gli americani Eddy, Tacoma, Ear Baltic, Autrain, Chatsworth e Bellwerther, nuove importazioni, ed il loro fortissimo competitore italiano Dixma. Lo ripeto: la Berga può cantare osanna.

Ho notato inoltre che per quest'anno alle disposizioni che regolano l'entrata nell'ippodromo vennero introdotte utili ed opportunissime riforme. Così, ad esempio, le carrozze non saranno tassate pel loro ingresso nel prato interno, solo le persone che vi fossero mandate pagheranno biglietto di posti distinti, con diritto di passare dal prato alle gradinate. Benissimo così.

Ma io vorrei suggerire ancora un desiderio, che è per quello di tutti — che si facesse il possibile a vantaggio della consorella *Provincia*.

Perchè non si chiudono i negozi durante lo spettacolo di corse? Gli agenti non hanno forse pur loro il diritto di partecipare al divertimento?

Saremmo in opposizione ad una consuetudine in altre città già inveterata.

Padova — per non andar lontano — informi.

Il desiderio quindi è più che giusto ed io nutro fiducia che i padroni di negozi vorranno accoglierlo.

Tant'è: danno non ne risentiranno certo.

Camera di Commercio — Venerdì 3 settembre alle ore 1 si raduneranno i consiglieri della locale Camera di Commercio.

Ecco gli oggetti posti all'ordine del giorno: Relazione sulla vertenza Fratelli Beni, approvazione delle spese e deliberazioni relative. — Relazioni commerciali fra Italia e Francia. — Pesca con reti a strascico nei fiumi e nei laghi. — Disegno di legge Di Rudinì sulle armi e sulla detenzione di strumenti da punta e da taglio. — Istanza della ditta Antonio Ortolani fu Carlo relativa all'approvazione di una tariffa speciale per le agenzie di affittanze.

Per le prossime elezioni di Vicenza

Scrivono da Vicenza all'*Osservatore Cattolico* di Milano e riproduciamo perchè indica in quali condizioni s'ingaggierà a Vicenza la prossima lotta amministrativa:

« E' certo ormai che nelle prossime elezioni generali i cattolici combatteranno alleati ai socialisti. Il fatto è grave, ma i capi del nostro movimento ritengono che si imponga; le discussioni che ne seguiranno si possono fin d'ora imaginare.

« Si calcola che i cattolici dispongano di 1000 voti, i socialisti di 800; i moderati e gli altri gruppi liberali, autori della violenze contro la giunta cattolica, saranno impotenti a tener testa e rimarranno schiacciati.

« Dopo i vincitori vedranno il da farsi ».

Ferrovie venete

E' approvato dal ministero dei lavori pubblici una nuova proposta dei lavori d'impianto del rifornitore definitivo nella stazione di Udine, lungo la linea da Mestre a Cormons. La spesa all'uopo preventivata ascende a L. 24,300.

Belluno, 1 settembre — **Carità** — (*G. E.*) Sabato sera al nostro teatro massimo si darà un'accademia di canto, suono e scherma a beneficio dell'Asilo infantile e dell'Orfanotrofio Sperti.

Vi prenderanno parte le signorine Giglio, Mariotti, Tezza, Danielli, il prof. Marcer, parecchi dilettanti della città e fuori.

Non v'ha dubbio che l'introito sarà buono, data la valentia delle signorine e dei signori che vi prendono parte e lo slancio col quale la nostra Belluno risponde sempre all'appello della carità.

Grizzo — Ci scrivono che il nostro corrispondente è incorso in errore attribuendo a Domenico Tosato la statua della Madonna scolpita per questa chiesa. Al Tosato spetta il merito della doratura della bella statua, che fu immaginata e scolpita dal giovane Giovanni Alzetta. Tanto per la verità.

Loreo, 1 settembre — **Conferenza** — (*Mario Taurgino*) E' disposto che in occasione della adunanza generale dei socii dell'Associazione agraria del basso Polesine, il dott. cav. Tito Poggi, terrà una pubblica conferenza in cui tratterà l'argomento seguente: *Del sistema solare nelle sue più pratiche affermazioni.*

E' inutile predire che un uditorio numeroso sarà presente alla parola dell'illustre professore, apostolo fervente benemerito, del progresso agricolo italiano e più specialmente del Polesine. L'argomento poi è importante e la parola chiara del dotto professore sarà utile ammaestramento a tutti.

Rovigo, 1 settembre — **Circo equestre** — Molto pubblico accorse all'ultima rappresentazione del Circo De Paoli per salutare specialmente le belle e simpatiche signorine Emilia De Paoli e Leonilde. Tutti gli artisti furono festeggiatissimi. La Compagnia è già partita per Bassano ove incontrerà un successo lusinghiero come quello di Rovigo.

Teatro Lavezzo — Domani sera andrà in scena al Teatro Lavezzo la Compagnia di varietà Casnell che agiva al Tosi-Borghi di Ferrara.

Della Compagnia fanno parte equilibristi aerei, acrobatici e i famosi concertisti fratelli Casnell.

Siamo certi che il pubblico accorrerà in gran numero a questo interessante spettacolo.

Associazione XX Settembre — La Società XX Settembre ha tenuto seduta l'altra sera alle 8 e mezzo. Si presero importanti deliberazioni. Riferiremo domani.

Schio 1 settembre — **Disgrazia** — Questa mattina alle sette circa l'operaio A. Gasparella appartenente al lanificio Rossi fratturavasi il braccio destro. Il povero giovane venne subito trasportato a casa.

Spinea — A proposito di una nostra corrispondenza sulle prossime feste, nella quale si accennava alla banda di Dolo — ci si scrive che il maestro di codesta banda è Tomaso Fattorini e non Domenico Bezzoni.

Spresiano, 1 settembre — **L'Istituto Manin**, guidato dal suo direttore capitano Fiori e dal prof. Cibin, giunse stamane col treno da Venezia, e, ricevuto dal sig. Masi della ditta Lazzaris, entrò in paese mentre la sua ottima fanfara suonava allegre marcie.

I 64 alunni, tutti svelti, puliti, nella loro semplice divisa, armati col bastone Jäger, vennero accantonati militarmente in un grande palazzone che serve alla banda — e, dopo un breve riposo, si recarono nel pomeriggio a visitare lo stabilimento Lazzaris. Più tardi diedero, applauditi assai, un saggio di ginnastica e musica sulla piazza. Ripartiranno domattina per Pieve di Soligo.

Udine, 1 settembre. — (*P.e*) **Festa di beneficenza a favore dei bambini poveri.** — Per iniziativa della gentile signora Pavan-Mimiola e con la intelligente cooperazione della egregia signorina Giuseppina F[illegible] cone, maestra del luogo, in Visinale [illegible] dell'Iudri — al confine del regno d'Italia [illegible] coll'impero austro-ungarico — ebbe luogo [illegible] l'altra sera una graziosissima festa [illegible] di cui ricavato, che fu di ben duecento lire, venne destinato al patrocinio dei bambini poveri di quella scuola.

All'attraentissimo divertimento accorsero signore in quantità da Corno di Rosazzo, S. Giovanni, Brazzano e Cormons, e molte triestine villeggianti in quei dintorni, in tutti circa un centinaio di persone.

La villa della signora Pavan-Mimiola, bizzarramente illuminata con variopinti palloncini presentava un vaghissimo aspetto. Al trattenimento drammatico-musicale presero parte la predetta signora Pavan, la sig.na Falconer — che sostenne con grande *verve* la parte camaleontica del *Casino di Campagna*, la signora de Ferraris, il di lei consorte sig. Vincenzo, il maestro Pellegrini e la signorina Angela Zanello.

La esimia pianista signora Maria della Pietra, suonò in modo squisito alcuni pezzi riscuotendo vivissimi applausi. E la signora De Ferraris si appalesò una virtuosa di canto degna dei migliori elogi.

La simpatissima festa lasciò in tutti la più grata soddisfazione.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il sacerdote don Gaetano Martino — A Genova il negoziante Stefano Godano — Ad Ardenza di Mare la signorina Rosa Stuart, sorella del fu Roberto redattore-capo del *Morning Post* e campione del movimento conservatore in Italia — A Napoli il chirurgo francese Saverio De Sanctis — A Carrara Ferdinando Triscarnio, proprietario di cave — A Bologna il comm. Giuseppe Pisani consigliere d'Appello — A Vendello di Bergamo Angelo Muzio consigliere comunale.

A Parigi è morto Verne agente di cambio e fratello del romanziere — A Slane Castle (Inghilterra) il marchese di Conyngham — A Berlino Emil Friedrich Pindter, consigliere intimo, ex-direttore della *Nord. Allg. Zeitung* e fondatore della *Charlottenburger Zeitung*.

CRONACA DEL MARE

Colon 31 — E' giunto il piroscafo *Rosario*.
Bombay 1 — E' giunto il piroscafo *Bisagno*.

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

Io sottoscritta rendo avvisato il pubblico che mio fratello sig. *Giovanni Gaetano Penso* non è più autorizzato ad accettare pagamenti e commissioni per mio conto.

ERNESTA PENSO.

Il Barone Leopoldo Moschini si sente in obbligo di esternare pubblicamente il proprio dolore per l'immensa sciagura cui diede causa l'incendio scoppiato nel giorno 30 agosto p. p. nello stabile di sua proprietà, e di porgere il supremo saluto alle salme dei valorosi che caddero vittime del dovere e della loro abnegazione. Ringrazia pure sentitamente tutti coloro che concorsero all'opera di spegnimento e specialmente i Corpi dei Pompieri del R. Arsenale, dei Vigili Urbani, del R. Esercito e della R. Marina, tutte le Autorità cittadine ed i Comandanti del Dipartimento Marittimo e del Presidio.

Venezia, 2 Settembre 1897.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 settembre a L. 105.22.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 agosto al 6 sett. per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 1 settembre

	Premo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897..	—	—	99	05
Consolidato italiano 4 0[0 netto......	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0........	108	10	—	—
Azioni Banca d'Italia............	—	—	—	—
» Banca Veneta...........	230	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni....	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano........	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi..	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	385	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100........	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 56 — 60

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda.....	— —	— —	— —	— —	
Germania...	129 80	129 95	— —	— —	3
Francia....	105 15	105 221[2	— —	— —	3
Belgio.....	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra.....	26 47	26 50	26 33	26 36	3
Svizzera....	105 —	105 10	— —	— —	2
Austria....	220 75	221 1[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 75	221 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 1	
Rendita in carta	102 35
» in argento	102 35
» in oro	124 90
» in corona	101 85
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	366 50
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	229 60
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 7[16
Rendita Italiana	93 3[4

Roma 1	
Rend. it. cont.	99 111[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 —
Acqua marcia	1243 —
Condotte d'acqua	208 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	185 —
Tramw. omnibus	— —
Risan. Napoli	22 —
Camb. Fr.	105 221[2
» Lond.	26 48
» Germ.	129 921[2
Milano 1	
Rendita ital. cont.	99 15
Rendita fine	99 30
Ferrovie Merid.	713 50
Ferrovia Mediterr.	539 50
Navigaz. Gen. Ital.	354 —
Raffineria Zuccheri	299 50
Francia a vista	105 25
Londra a vista	26 50
Berlino a vista	129 95
Genova 1	
Rendita ital. 5 0[0	99 35
» » 4 1[2	108 35
Azioni Banca d'Italia	786 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie mediterran.	519 —
Navigazione generale	353 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	298 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 49
» Germania.	129 871[2
Berlino 1	
Mobiliare	— —
Austriache	230 —
Lombarde	38 —
Rendita Italiana	94 40
Firenze 1	
Rend. per fine	99 30
chiuso	— —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 22 —
Ferrovie merid.	713 50 —
Banca Italia	781 — —

Parigi chiusura	31	1
Rend. fr. 3 %.	103 42	103 45
Id. 3 % perp.	104 32	104 45
Id. 3 1[2 0[0	— —	107 17
Id. ital. 5 %.	94 42	94 60
Camb. a L.	25 18 %.	25 19
Consol. ingl.	112 18	112 13
Obblig. Lomb.	388 —	388 —
Cambio Italia	5 —	4 %.
Rend. turca	22 40	22 50
Banca Parigi	863 —	863 —
Tunis. nuove	507 50	507 50
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 %.	62 18
Banca Ottom.	596 —	596 —
Arg. fine	600 —	597 50
Cred. Fond.	679 —	680 —
Az. Suez	3272 —	3269 —
Lotti turchi	116 %.	117 —
Ferr. mer.	675 —	676 —
Prest. russo	95 60	96 70
Id. portog.	22 —	21 81
Banca francia	— —	— —

Torino 1	
Rend. it. 5 0[0	99 05
» » » spem	99 05
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 321[2
Az. Banca d'Italia	780 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	539 50
» » Merid.	712 50
» » Sicule	616 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abed	306 —
Med. camb. Francia	105 271[2
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 52
» » Germania	130 —
Londra 1	
Inglese	112 9[16
Italiane	93 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 - pel 10 gennaio 74.72 - pel 10 marzo 76.02 pel 10 ottobre 77.03 - pel 10 agosto 77.17 - pel futuro 77.89 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.84 — pel 10 gennaio 71.47 - pel 10 marzo 72.13 - pel 10 ottobre 73.04 pel 10 agosto 73.15 - pel futuro 73.57

Nuova York 31 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 91.1[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.94 — idem dicembre C. 6.80

Hâvre 31 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 18,000 Mercato sost. — per corr. F. 43,25 — 2 mesi dopo F. 42,75 4 mesi 43.25 — 8 mesi 44,25

Londra 31 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato esitante
Carichi flottanti — frumenti Mercato senza affari
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 31 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7,1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.19 3 mesi dopo corr. C. 6.77 4 mesi C. 6,78 7 mesi C. 6,87 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 98,7[8 — corrente —.— settembre 96,1[8 — ottobre 95.1[4 dicembre 94.3[8 — Granone disponibile D 37,1[4 — Farine extrastate D 4,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 6.25 — id. due mesi dopo il corrente 6.30 — idem 3 mesi 6.35 — idem 4 mesi 6.65 — idem 6 mesi 6,90 — idem 8 mesi 7.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 1 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rial. — Pel corrente franchi 59.25 — Per ottobre 59.25 Per novemb.-dic. 59.10 Pei 4 mesi da novemb. 59.10.

Spiriti - Mercato sosten. — Pel corrente 40.25 Per agosto 39.50 — Pei 2 mesi ultimi 38.25 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 26,25 — Zucchero Raff. 96.75

Zucchero bianco N. 3 - Mercato fermo. — Disp. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A 4 mesi da ott. 27.80 A 4 mesi primi 28.30.

Frumenti — Mercato in rial. — Pel corrente 28 30 Per ott. 28.30 — Per novemb.-dicemb. 28.— — Per 4 mesi da novembre 27.90.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato fermo. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole — 8.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 31981 — Vendite della giornata q. 2000 — Duro Bona f. 25 a 24.60.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chile 29.300
idem	Splendor		» 22.45	» 28.400
	Adriatic		» 21.05	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Mercati
GRANI e BESTIAME

Verona 31 — Mercato del grano: Frumenti ribassati — Frumentoni aumentati — Risi fiacchi.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,— a 27,50 — buono mercantile da 26,50 a 27,— — Granoturco pignoletto da 13,50 a 14,— — nostrano colorito da 13,— a 13.50 — nuovo da 14,— a 14.50 — Segala nuova da 16,50 a 17,— — Avena da 15,— a 15,50 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 45,50 a 46,— — Riso fioretto da 43,— a 44.— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 42,50 a 43,— — basso da —,— a —,—

Udine 31 — Frumento nuovo all'ettolitro da 22,— a 22,75 — vecchio da —,— a —,— — Segala nuova da 12,25 a 12,50 — vecchia da —,— a —,— — granone comune da 10,— a 10,75 — cinquantino da —,— a —,— id. gialloncino da —,— a —,— — bastardone da 10,75 11 Avena con dazio al quint. da 15,75 a 16,50.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,15 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 17,— da 2 a 4 mesi L. 30,— da 4 a 8 mesi L. 40,— oltre 8 mesi da L. 55, - a L. 60.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 66 — di vacca peso vivo al quint. lire 59 — di vitello a peso morto lire 105 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.

Il frumento segna qualche ribasso, ed accenna ad ascendere ancora, causa il più che dimezzato raccolto dell'annata. Il granoturco invece tende al ribasso grazie all'eccellente prospettivo d'un prossimo abbondante raccolto.

Burro al chil. da 1,90 a 2,— — Pomi di terra da lire 5 a 6 — Uova alla dozzina da lire 69 a 72.

Pesche da lire 10 a 35 — Susine da 13 a 15 — Fichi da 7 a 14 — Pera da 10 a 30 — Pomi da 8 a 10 — Uva da 25 a 45 — Pomidoro al quint. 7,50.

SETE

Lione 31 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

		Europee	Asiatiche		Totale	
Organzini		B 17	B 15		B 32	Cg. 2088
Trame		B 5	B 19		B 24	Cg. 1776
Greggie		B 36	B 87		B 123	Cg. 9225
Pesate		B 1	B 169		B 170	Cg. 8563
Totali		B 59	B 290		B 349	22252

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Chiozzotto Libero, commerciante in oggetti di cartoleria e tipografo, Chioggia — Curatore provvisorio avv. Luigi Nordio — convocazione 18 settembre — termine 28 settembre — chiusura 16 ottobre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bagna Pietro, macelleria, Casale — Broccoletti Telesforo, tessuti, Rieti — Farina Giuseppina, Spezia, tessuti, Sarzana — Finco Luciano, Asiago, osteria, Bassano — Pozzato Valente, Contarina, pizzicheria, Rovigo — Tognetti Attilio (eredi) Spezia, commestibili, Sarzana.

Dissesti

Piccalunga Silla, articoli per fotografia, Milano — Vani' ni Cornelio, salumi, Milano — Vallini fratelli, biancherie ecc., Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Giglio con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 28 per Catania vap. ital. « Segesta » cap. Viola con merci - per Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Dixter con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 29 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Nicolajeff vap. rumeno « Dunarea » cap. Syrmis con grano all'ordine.

Partiti il 29 per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 30 da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « Aurora » cap. Ghezzo con merci al Lloyd aust.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Pavan[illegible]

Anno CLV — 1897. Venerdì 3 Settembre N. 243

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag L. 1 Picco a cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ALLA RICERCA DEI GIOVANI

Di uno fra i pochi giornalisti italiani che non prendono parte al coro democratico per la bestialità collettiva, ho letto giorni sono con grande rammarico alcuni cenni molto pessimistici intorno alla gioventù italiana.

L'articolista, difendendo la nomina di Bonfadini a governatore dell'Eritrea, invocava due argomenti; l'uno giustissimo contro il pregiudizio così inveterato fra noi, che l'uomo di studio e di ingegno sia buono a nulla nel campo dell'azione, specie dell'azione politica; il secondo errato per la giustificazione di aver scelto a una carica che richiede un'alta dose di resistenza e di forza fisiche e morali, un uomo vecchio come il Bonfadini. Ma se giovani non ve ne sono, conclude lo scrittore, ad onta di tutta la buona volontà che noi ci siamo dato per scovarli e per incitarli a farsi avanti!

Dove stanno i giovani e le giovani generazioni?

« Si cercano un po' dovunque, s'invocano, si prepara loro un'accoglienza festante: ma il fatto è che questi giovani non escono fuori, non danno segno di sè.

Sembra assurdo, repugnante, ma intanto continua a essere realtà che si conferma: l'Italia, nata ieri, è già tanto vecchia. Anzi non ha per sè che i vecchi. »

**

Discutiamo un po' serenamente queste affermazioni. E anzi tutto, che cosa s'intende per giovane? La parola è tanto vaga, e in Italia, come in tutti gli Stati burocratrici a base di anzianità, dove tutte le funzioni e le cariche più difficili, più elevate e più importanti costituiscono il monopolio della decrepitezza, ha subito una siffatta trasformazione, nel suo significato da ingenerare la più arruffata confusione.

Dalla significazione naturale di giovane, che comprende l'uomo dai 20 ai 30 anni a farla lunga, si arriva fino alla significazione politica, in cui è giovane colui il nome del quale non figura fra quei cinque o sei immancabilmente appariscenti, quasi che se ne fosse dimenticata la cancellazione, a ogni crisi di ministero, a ogni scelta per qualche alta carica o missione, o è del pari giovane quell'altro che non deriva dalla nostra rivoluzione. Ed ecco appunto il carattere della giovinezza di Ferdinando Martini, di Gianturco e di alcuni altri.

Talchè si arriva così con la giovinezza fino oltre i cinquant'anni; miracoli della politica!

E la giovinezza varia poi a seconda delle professioni, delle arti, delle carriere che l'uomo intraprende, e varia in proporzione dell'età in cui si arriva a raggiungerne il vertice. Per questo un magistrato giovane può essere un avvocato vecchio, un letterato vecchissimo può essere un giovane ambasciatore, e un uomo politico giovane è quasi sempre un vecchio per tutto, etc.

Ora, come è possibile con un solo criterio accomodare la divergenza tra vecchi e giovani?

**

E' una pietosa e illusoria bugia, d'altro canto, quella di credere che e in politica e in arte e in letteratura noi abbiamo spalancato le porte ai giovani che promettevano uno sviluppo rigoglioso, che nel paese vi è l'aspettazione per il giovane di valore cui dedicare un trionfo, e che il pubblico è sempre con entusiasmo andato incontro alle giovani speranze. Quando mai si è fatto ciò in Italia, dove la ferrea egemonia dei peli bianchi soffoca qualsiasi iniziativa, qualsiasi sforzo giovanile? E non è vero che il giovane tanto aspettato non sia venuto ancora e che pubblico e popolo dopo aver tanto sperato e dopo di avere inutilmente esperimentato questo o quello siano rivenuti con più desiderio alle solite cariatidi, più immutabili e rigide delle figurazioni egiziane.

Ma se non si è mai consentito ne pure un po' di fiato a chi precocemente tentò di alzare il capo nella coscienza della sua vigoria buona? Sfido io che il giovane non è venuto! Prima di tutto questa affermazione generica è molto discutibile perchè siccome il giudizio sul valore è per gran parte subbiettivo, così io e tanti altri possiamo ritenere il tale o il tal altro giovane superiore per merito e bontà a questo o quel vecchio considerato illustre, e altri invece potranno inversamente giudicare.

Ma ammettendo pure che il giovane eccezionale, valentissimo, non sia venuto, ciò si spiega benissimo, dato che quei pochi giovani che ancora qui da noi hanno tanto buon tempo, bisogna proprio dir così, di fare qualche cosa di grande e di forte, sono da prima sconsiderati e ne pur presi sul serio, e poi attaccati da tutte le parti, in basso e in alto, con un accanimento e una concordia tali, da stroncare muscoli di ferro. Guai, bisogna ammonire al giovane d'ingegno che si avanza forte di quindici anni di studio, di lavoro e di sacrificio, guai a te se vuoi fare qualche cosa! Continua a lavorare, se sei così pazzo, ma resta in silenzio, non cercare alcun compenso, alcun elogio, alcun conforto; stattene al tuo posto a celebrare le glorie dei vecchi e ad aspettare fra vent'anni che qualcheduno ti chiami. Al primo passo che tu cercherai di fare in avanti, tanto più se riuscissi a camminar superbamente, tutti gli scherni, le beffe e le armi dei più saranno contro di te!

E quanti pallidi visi sui quali raggiavano i sorrisi della giovinezza e della genialità, quanti energici corpi temprati al lavoro e alla lotta, e adatti ad attuare i grandi pensieri, giacquero nell'urto primo o lentamente si disfecero nella guerra affannosa contro la vecchiezza imperante!

Nè valga portare in contrario l'esempio di un Mascagni o di uno *Stecchetti*, ecc.

La popolarità che suscitarono costoro ed altri simili poco hanno a che fare con quello di cui noi ci occupiamo. La popolarità è un fenomeno improvviso, specie di passione della folla che non costituisce un regime e può essere ed è determinata da un complesso di cause a cui forse è estranea la personalità dell'autore.

**

Ma allora chi sono quelli cui il paese con mille speranze è andato incontro e a cui spalancò le porte, e dai quali rivenne disilluso, poichè niuno degli aspettati corrispose alla fiducia concepita e niuno seppe far dimenticare i vecchissimi?

Non sono i giovani questi, o almeno non quelli che sono veramente, senza stiracchiare la parola, i giovani d'ora, cioè quelli dai 20 ai 30 anni, ma sono precisamente quelli che contro i giovani infieriscono di più.

Appunto perchè il concetto della giovinezza non è nè unico nè chiaro, appunto perchè in Italia, da un lato, per l'antica costrizione morale e famigliare in cui era tenuto il giovane dall'altro, per l'anzianità tirannica in forza del pregiudizio e della lentezza delle carriere, si allunga la giovinezza fino a limiti antinaturali, così è certo che, secondo lo scrittore citato in principio, debbano intendersi per giovani coloro che stanno fra i trenta e cinquanta anni.

Ma questi appartengono a quella generazione intermedia che sta fra i vecchi creatori d'Italia, uomini di grandi idealità, di grandi eroismi e di poca pratica e i giovanissimi ancora ignoti, ma con una concezione del mondo e della vita tutt'affatto rinnovata. Questi intermedii cui mancano le virtù dei primi e che non hanno e non sentono le idee e i propositi dei secondi sono precisamente i *ratès*, i mancati, quelli da cui il paese risorto a nazione si aspettava tutto e nulla mantennero, quelli che con più violenza avversano il cammino ai giovani veri.

Fra costoro, è vero, mancò l'uomo che si affermasse per il suo valore e per il suo ingegno; non ce lo ha dato il Parlamento, l'arte, la letteratura ecc., quantunque tutte le strade fossero loro aperte e piane, ed è naturale quindi che oggi dovendo scegliere, quando a priori si escludano, come si fa, i giovani, si ricorra ai vecchissimi, i nomi dei quali se non altro sono simboli gloriosi.

Non si perpetui adunque la falsa confusione di chiamar giovani quelli che hanno sentito suonar alle spalle la trentina, si abbia adunque la sincerità di dire, al meno una volta, che i mancati sono gli uomini della generazione intermedia, della generazione oggi matura, non i giovani veri e propri, ai quali nè si ricorre nè si vuol ricorrere, e per i quali sono tutte le asprezze e le contrarietà, i giovani che altro non anelano che di fare e fare bene.

m. m.

AFRICA

Bonfadini e Franchetti

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera*:

All'*Opinione* telegrafano da Pontresina nell'Engadina, essere stato colà per due giorni Bonfadini andatovi a conferire con Franchetti.

Il rimpatrio delle salme dei caduti a Lafolè

Colla regia nave *Staffetta*, di prossimo rimpatrio, imbarcheranno le salme dei comandanti Maffei e Mongiardini e degli ufficiali Gasparini, Baroni e De Cristofaro.

La *Staffetta* sarà in Italia per la fine di settembre.

L'amicizia fra Leontieff e il principe d'Orleans

Scrivono da Gibuti alla *Tribuna* che, quando il principe d'Orléans si recò in Abissinia, diceva corna di Leontieff, chiamandolo bugiardo, impostore, ecc. Poco dopo divennero amici, unicamente per cospirare ai danni dell'Italia.

Un libro Verde

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera*:

Alla ripresa delle sedute della Camera il ministro Visconti Venosta, presenterà un Libro Verde sulla guerra greco-turca e sulla azione esercitata dall'Italia nell'interesse della localizzazione della guerra dapprima e della pace poi.

Una induzione dell'" Osservatore Romano „

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera*:

L'*Osservatore Romano* domanda perchè il ministro Pelloux non accompagni a preferenza di Visconti Venosta i Sovrani ad Amburgo trattandosi di manovre militari e inferisce da ciò che la visita ha scopi politici.

Ma, si domanda l'*Osservatore*, se si mira ad affermare la vitalità della triplice perchè manca al convegno il terzo alleato? La domanda, conchiude l'*Osservatore*, è imbarazzante perchè in essa si infiltra la questione romana, malgrado che si sia proclamata morta e sepolta.

La partenza dei Sovrani

Ci telegrafano da *Monza 2 sett., sera*:

I Sovrani partiranno stanotte per Homburgo accompagnati dal ministro Visconti Venosta e dai loro seguiti. Saranno al seguito del Re, il primo aiutante di campo generale reggente ministero della real casa, general Ponzio Vaglia, il prefetto di palazzo gran mastro delle cerimonie conte Giannotti, gli aiutanti di campo generali Appelius e Ponza di Sanmartino, gli aiutanti di campo tenenti colonnelli Greppi Santi, il capitano di Corvetta Thaon Da Revel, il mastro di cerimonie Cosimo Peruzzi, il medico del Re dottor Quirico, il direttore superiore della segreteria particolare Nuriscio. Saranno al seguito della Regina il cavaliere d'onore marchese Guiccioli, le dame di corte duchessa Massimo, marchesa Trotti, e il gentiluomo di corte conte Adofredi Fedini.

Conferenze

Ci telegrafano da *Roma 2 sett., sera*:

L'on. Rudinì è arrivato stamane. Egli conferì nel pomeriggio con i ministri Pelloux e Brin, quest'ultimo venuto espressamente per poche ore da Civitavecchia. Assisteva alla conferenza anche Nerazzini.

Voci di rimpasti

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera*:

La *Tribuna* crede che Coppino sia stato chiamato a Roma per ricevere l'offerta del portafoglio dell'istruzione passando Gianturco alla giustizia. Vi noto che Coppino non si è allontanato da Roma dopo la breve permanenza a Viareggio alla fine di luglio. La notizia pertanto è inesatta almeno nei particolari.

***

Ci telegrafano da *Bologna 2 sett., sera*:

Si assicura che il colloquio che qui si è verificato fra Codronchi e Alfazio non è estraneo il rimpasto del ministero cui parteciperebbe il Coppino.

Talamo fra Rudinì e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 2 sett., sera*:

L'on. Di Rudinì si incontrò a Civitavecchia con l'on. Talamo, che restituendosi a Roma fece il viaggio nella vettura presidenziale. Gli amici dell'on. Rudinì dicono che il caso è fortuito. Però il fatto è molto chiosato da altri che credono di vedervi la conferma del ristringimento prossimo dei legami con l'on. Zanardelli.

La propaganda socialista nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera*:

L'*Esercito* a proposito della propaganda socialista nell'esercito non crede doversene il paese troppo allarmare. Ricorda le misure adottate dalla Germania, che giudica eccessive e draconiane, ma neppure può approvare l'indifferenza attuale in presenza del pericolo. Raccomanda quindi che i comandanti di presidio esercitino una oculata sollecitudine onde non si diffondano odiose invenzioni a carico degli ufficiali e graduati ricorrendo nei singoli casi all'autorità della legge.

Cose dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera*:

Alla Minerva proseguono gli studii per la compilazione del progetto della Scuola unica che deve completare la riforma universitaria già in stato di relazione dinanzi alla Camera.

In settimana usciranno le modificazioni alla procedura del Consiglio superiore in materia disciplinare, e il nuovo regolamento dei Convitti nazionali.

Pellegrini

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera*

Il pellegrinaggio svizzero, composto di 5000 persone, verrà verso la fine di settembre a Roma.

Il Papa celebrerà per i pellegrini una Messa a S. Pietro.

L'igiene nei piccoli Comuni

Ci telegrafano da *Roma 2 sett., matt.*:

E' stata nominata una Commissione per studiare i mezzi migliori per risolvere il problema dell'assistenza farmaceutica, ostetrica e veterinaria nei piccoli Comuni.

E' composta del senatore Canizzaro, presidente; dei deputati Stelluti-Scala e Pantano, dei professori Balbiano e Pasquali della Università di Roma; del comm. Santoliquido, capo-divisione della sanità al Ministero degli interni; del comm. Moreschi, capo divisione al Ministero d'agricoltura e del dott. Luttrario, segretario.

Compera di cavalli

Ci telegrafano da *Roma, 2 sett., sera*:

Il ministero della guerra incaricò il tenente Bertolotti istruttore alla scuola di cavalleria a Pinerolo e il cav. Ranucci noto *sportman* romano di recarsi in Irlanda per acquistare una cinquantina di cavalli per il servizio della scuola.

La " Fiducia „ rintracciata

Ci telegrafano da *Maddalena 2 sett., sera*:

La R. nave *Ercole* inviata d'ordine del Ministro della Marina alla ricerca della navegoletta *Fiducia* che fu il 14 agosto assalita dai pirati Riff, la incontrò ieri al capo di San Sebastiano rimorchiandola a Marsiglia.

**

Ci telegrafano da *Marsiglia 2 sett., sera*:

E' arrivata la goletta italiana *Fiducia* rimorchiata dalla regia nave italiana *Ercole*. Il console italiano si recò a bordo dell'*Ercole* e della *Fiducia*.

GRANDI MANOVRE

In occasione delle grandi manovre che avverranno di questi giorni coll'intervento di S. M. il Re, la *Gazzetta* ha disposto per un servizio telegrafico speciale, e per un servizio di lettere critiche, dovute a persona competentissima.

LA MANIA DELL'ONOR. TECCHIO

Idrofobia clericale

Leggiamo tutti i dì, come saggio progressivo della idrofobia *tecchiana* tutto quello che contro i clericali scrive l'*Adriatico*, animato dalla sua solita buona fede. Poichè non è vero no, che sotto la liberalesca cotenna del Tecchio e dei suoi amici, vibri così alto il sentimento dell'italianità urtato dal cammino, che fa o tenta di fare il partito clericale. Pel Tecchio e pei suoi, può una sola cosa; il dolore cocente dell'ostracismo subito a Venezia dalle pubbliche Amministrazioni e l'odio verso i moderati dalle mani pulite. E per persuadersene, basti riflettere, come nell'86, sia stato precisamente l'*Adriatico* **ad allearsi ai clericali** per battere in breccia il povero conte Serego; come basterebbe leggere gli articoli sui clericali stessi, tutti unzione, tutti ruffianesimi verso i neri, scritti dal Tecchio tre anni or sono, quando temeva che essi si unissero nel campo amministrativo a noi, per cacciare la sua setta dal Comune.

Chi ci legge sa, che verso i clericali non abbiamo risparmiato mai, nè risparmieremo rimostranze e attacchi, quando essi tendano a uscire dall'orbita costituzionale; e quantunque l'alleanza contratta qui a Venezia (per sventare i compromessi, che avrebbero fatalmente stretti gli uomini dell'*Adriatico* colla piazza) possa farci credere deboli verso il partito nero, noi sentiamo in coscienza di poter parlare in causa, senza fiele, senza secondi fini, senza rabbia repressa.

L'on. Tecchio si trovava invece per tanti e tanti e tanti motivi troppo bene al potere cogli amici suoi, per scordare ora i bei giorni del dominio incontrastato; ed è quel ricordo (il quale lo rende più che appassionato, idrofobo) che lo spinge ad attaccare i clericali e i moderati di Venezia a sproposito assai più che a proposito.

E' un peccato data la stagione che corre! L'on. Tecchio vuol forse trovare il suo *Pasteur?*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »).

Dopo la guerra

Alla Camera greca

Atene 2, ore 9 a. — (Camera) — Si approvò ieri in terza lettura il progetto per due dodicesimi provvisori e per la ritenuta sull'uva secca, indi la Camera si è aggiornata.

Per giungere alla pace

Atene 2, ore 10 a — Oltre le entrate pel bollo la Grecia ha offerto anche i proventi dei monopolii e dei tabacchi come garanzia del prestito pel pagamento della indennità. Le potenze sceglieranno fra le tre garanzie.

Il governo protestò contro la proposta di cedere una porzione del Peneo fra Gonnitza e Koutzacher alla Turchia.

Costantinopoli 2, ore 6.50 p. — I giornali turchi pretendono di sapere che in seguito all'intervento dello Zar presso il gabinetto inglese deve attendersi fra tre o quattro giorni l'accordo definitivo sulle attuali divergenze intorno ai preliminari della pace greco-turca.

Dai giornali inglesi

Londra 2, ore 10.25 a. — Il *Daily Mail* ha da Berlino: La polizia di Bruxelles crede avere scoperto un complotto contro Guglielmo. Un tedesco fu arrestato.

Il *Times* ha da Buenos Ayres: grande malcontento regna a Montevideo. Disordini sono probabili.

Il caso di una fanciulla armena

E' stata arrestata a Costantinopoli una fanciulla armena di 17 anni, che portava, nascoste nel corsetto, lettere alle ambasciate italiana ed inglese. Interrogata essa rispose che le lettere le erano state consegnate da uno sconosciuto, presentatosi con una lettera dei suoi parenti a Londra.

Le ambasciate italiana ed inglese, temendo che la fanciulla sia sottoposta alla tortura per strapparle rivelazioni, sono intervenute domandandone la liberazione.

Un telegramma patriottico dei lorenesi

Commenti tedeschi

Ci telegrafano da *Parigi 2 settembre, sera*:

Alcuni lorenesi avendo diretto a Meline un telegramma affermante la loro inalterabile devozione alla Francia, ebbero in risposta ringraziamenti e riconoscenza per il loro ardente patriottismo. E' notata nel telegramma dei lorenesi la frase che dopo tante lagrime indimenticabili la giornata di Kronstad fece rinascere la speranza nei loro cuori.

**

Ci telegrafano da *Berlino 2 settembre, sera*:

La dimostrazione dei lorenesi indispone i giornali tedeschi che raccomandano al governo imperiale di tenere le polveri asciutte.

La *National Zeitung* dice che la dichiarazione di Meline è una dimostrazione contro la pace e la confessione del trattato di Francoforte.

Voci pacifiche per l'alleanza

Ci telegrafano, da *Parigi, 2 settembre, sera*:

La corrente pacifica si accentua. Gli *chauvins* sono in pieno ribasso. Sono notevoli in proposito le parole del sindaco di Rouen ossequiando Faure, che traversava quella stazione diretto all'Havre: « Se le madri francesi, disse, vedono allontanarsi lo spettro delle guerre vi sono grate dei patti stipulati con la potente Russia che assicurano una pace feconda. »

Anche il presidente della Camera di commercio si espresse nello stesso senso, felicitandosi dell'accordo che assicura la vita, la tranquillità e la stabilità degli interessi dell'industria e del commercio.

Il *Gaulois* utilitario spera che l'alleanza apra alle manifatture francesi la frontiera russa.

Il *Figaro* vorrebbe che il Ministero approfittasse del momento favorevole per fare le elezioni.

Il *Matin* raccomanda alla Francia di volgere tutte le sue energie al successo dell'esposizione del 1900.

Le manovre in Moravia

Bistritz 2, ore 8.10 a. — Iersera ebbe luogo una serenata e una brillante fiaccolata, Francesco Giuseppe ringraziò la popolazione dell'accoglienza entusiastica.

Olmütz 2, ore 7 p. — Kohn è venuto a presentare all'Imperatore Francesco Giuseppe l'omaggio del clero. L'Imperatore ha ricevuto le autorità locali venute parimenti a ossequiarlo, e disse: « Son lieto di accettare la sincera espressione della vostra devozione e della vostra sperimentata fedeltà. Confido che le due nazionalità esistenti in questo paese uniranno il loro pacifico concorso nella via della moderazione e della conciliazione per un lavoro diligente.

Cronachetta turca

Costantinopoli 2, ore 9.50 a. — Il Sultano ricevette in udienza il patriarca ecumenico, conferendogli il grancordone dell'Osmaniè in brillanti.

Secondo il *Malumat* il sultano graziò tutti i condannati per reati politici.

Oggi comincierà il processo contro dieci autori degli attentati con le bombe negli scorsi giorni.

Inglesi e indiani

Simla 2, ore 9 a. — La posizione inglese a Beluchisten fu attaccata il 29 agosto e la guarnigione fu massacrata. Le tribù mussulmane sulla costa di Malabar sono insorte.

Ancora i pirati

Madrid 2, ore 6.20 p. — I pirati moreschi attaccarono nuovamente presso la spiaggia di Alhucemas la nave portoghese *Rosita*, facendone prigioniero un marinaio.

Un sindaco pugnalato

Tolone 2, ore 9.15 a. — Pasteureau sindaco di Tolone fu pugnalato da un corso; il suo stato è grave.

Certo Pastorelli, agente di polizia licenziato dall'ex sindaco, si presentava al nuovo sindaco di Tolone, il sig. Pastoreau, mentre questo usciva dal Municipio e gli domandava di essere riammesso.

Pastereau rifiutò la riammissione, in causa dei cattivi precedenti del Pastorelli.

Allora Didibaldi, cognato del Pastorelli, e presente al colloquio, inferse due pugnalate al sindaco, ferendolo gravemente all'addome e alla coscia.

Il feritore è arrestato, il ferito è all'Ospedale.

Disgrazia alpina

Sion (Vallese) 2, ore 5.40 p. — Quattro escursionisti che facevano l'ascensione del monte Lasala, allacciati insieme con funi, furono trascinati da una valanga nel momento in cui stavano per raggiungere la vetta. Le vittime sono Gonin pastore protestante di Sion e tre suoi convittori, ossia uno inglese e due svizzeri.

Una grave rovina

Berna 2, ore 7.20 p. — E' accaduto un grave accidente a Montreux dove è crollato un muro della casa di salute Monfleuri in costruzione. Vi sono otto morti e sette feriti. Si crede che la causa dell'accidente sia stato l'avere sovraccaricato di altri materiali i primi muri costruiti prima che il cemento avesse fatto presa.

Violenze bulgare

Si ha da Burgos che l'ostessa Elena Kroner, ungherese, che da lungo tempo tiene una trattoria a Stara Zagara, venne assalita da alcuni bulgari che volevano violentarla e che, opponendosi essa disperatamente alle loro voglie, la maltrattarono in modo da causarle non meno di 22 ferite.

La donna sporse denuncia del fatto al prefetto, il quale invece di procedere contro coloro che la avevano maltrattata, fece invece arrestar la vittima per farla poi così trasportare con maggior facilità alla frontiera. In seguito all'intervento energico del console austro ungarico a Sofia però, la povera donna venne rimessa in libertà.

Essa è fisicamente e moralmente prostrata; anche materialmente essa ha sofferto gravissimo danno.

Altri particolari del suicidio del deputato Richard

L'ex deputato Richard, che si suicidò, come ci fu telegrafato, in un vagone di prima classe vicino alla stazione di Marsiglia, con un colpo di revolver al cuore, aveva 58 anni.

Gli fu trovato accanto un pacco di lettere con il seguente biglietto scritto a lapis: *Prego di gettare le lettere alla posta.*

L'autorità però sequestrò le lettere, tacendo i nomi dei destinatarii.

Si vocifera che dette lettere fossero dirette a notevoli uomini politici.

L'epilogo d'una tragedia

Venne arrestata a Salisburgo la berlinese Ida Brauner che alcuni anni fa aveva fatto assassinare il proprio marito dall'amante. Ell'aveva nascosto nella sua stanza da letto il drudo che, durante la notte, assalì e colpì il marito mentre dormiva. Arrestata la Brauner era stata condannata a 15 anni di lavori forzati, poi, siccome aveva dato segni di pazzia, era stata rinchiusa in un manicomio d'onde riuscì ad evadere.

Il telefono Budapest-Berlino

Il primo settembre veniva inaugurata con speciale solennità la linea telefonica interurbana Budapest-Berlino. Per incarico del ministro del commercio il presidente della direzione dell'amministrazione ungherese delle poste e dei telegrafi rivolse al rappresentante delle poste germaniche a Berlino, telefonicamente il seguente discorso: « Con oggi è scomparsa la distanza di mille chilometri fra noi e Lei. La scienza ha messo in contatto intimo fra di loro due nazioni. Caro collega! Sono felice di poter per primo esprimere col mezzo di questo mirabile portato della scienza l'augurio della nazione ungherese che questa nuova istituzione possa in qualche modo concorrere ad avvicinare anche più fra loro S. M. l'im-

peratore di Germania ed il re d'Ungheria, la nazione germanica e la nazione ungherese, legate l'una all'altra da saldi vincoli d'amicizia. Sia benedetta l'epoca e chi l'ha creata! »

Il sottosegretario di stato germanico del ministero delle poste rispose pure telegraficamente in termini molto entusiastici.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano, 2 settembre, sera — *Suicidio* — Alessandro Savi, noto negoziante di pellami, condannato per bancarotta, si è suicidato con un colpo di revolver.

Ferrara — Ci telegrafano 2 settembre, sera — *Tentato suicidio per amore* — Certo Lorenzo Banzi, di anni 32, falegname, amoreggiava da qualche tempo con Gilda Baraldi vedova Dotti, di anni 37.

Da alcuni giorni però la Baraldi aveva troncato bruscamente la relazione col Banzi, il quale stamani in preda a viva agitazione si recò a casa di costei e di nuovo le chiese amore.

Alle ripulse della donna il Banzi le si avventò contro, ma essa riuscì a fuggire in istrada.

Cieco dall'ira, il Banzi tentò uccidersi con due colpi di rasoio che si inferse alla gola.

Trasportato all'Arcispedale, venne giudicato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Un furto alla Posta — Stamani gli agenti postali appena aperto il pacco delle assicurate proveniente da Livorno si accorsero che la busta di una lettera diretta alla ditta Bresciani di qui era stata tagliata con un rasoio.

Fatte le verifiche, risultò che da tale lettera, la quale doveva contenere lire 1865, erano state rubate lire 865.

E' stata aperta un'inchiesta per scoprire l'autore del furto.

Firenze — Ci telegrafano 2 settembre, sera: — *Le agitazioni delle trecciaiuole* — Per inosservanza ai patti stabiliti nella adunanza della Camera di commercio da parte dei varii fattorini, avveniva un nuovo sciopero delle trecciaiuole. — Queste a Ponte di Greve assalivano a colpi di pietra la casa e la fattoria Bortoluzzi frantumando i vetri. Altri fattorini venivano percossi. Accorsi i carabinieri, scioglievano i dimostranti.

Anche a Carmignano e a San Quirico regna un vivo fermento fra le trecciaiuole. Temendosi disordini si spediranno da Firenze rinforzi di funzionarii e di agenti.

Genova — Ci telegrafano 2 settembre, sera: — *Rudinì e Verdi* — Ieri, mentre il treno diretto Milano-Roma si è arrestato alla nostra stazione, l'on. Rudinì reduce da Monza, visto discendere da un altro scompartimento dello stesso treno, Giuseppe Verdi, pregò il capo-stazione di presentarlo al Maestro. La presentazione avvenne. E il colloquio fu lungo e cordiale.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 2 settembre sera — *Socialisti arrestati* — La polizia deferì oggi al potere giudiziario alcuni socialisti perchè apposero in piazza Vittorio Emanuele una bandiera e una corona al monumento che ricorda i martiri calabresi del 2 settembre 1847.

Torino — Ci telegrafano 2 settembre sera — *(Zuccaro) Lo studente trevigiano rivoltellato* — Vi telegrafai un mese fa di questo studente trevigiano, certo Manzato rivoltellato dalla sua amante perchè non voleva sposarla dopo averla resa incinta.

Orbene, egli è uscito dall'ospedale ed è partito per Treviso dove il padre dimora.

Coi raggi Röntgen si potè rilevare che il proiettile sta nel diaframma polmonare. I chirurghi sperano che si muoverà, così da poterne fare in epoca non tanto lontana l'estrazione.

Il processo alla Cesira Spagna — l'autrice del crimine — si farà questo inverno e sarà clamoroso.

Un parricida — In una cascina vicino ad Alessandria, certo Domenico Lago tirò tre rivoltellate contro il proprio padre ed un fratello. Il padre venne ferito gravemente. Tutto questo causa un contrasto di vendita di uva.

Il cofano della bandiera della Calabria — lavoro splendido dello scultore prof. Foca — venne oggi spedito a Reggio. Il giorno 12 corr. avranno luogo grandi feste in occasione del dono della bandiera alla nave stessa, per l'arrivo colà della *Calabria*.

Il varo della "Emanuele Filiberto"
Il duca di Genova rappresenterà il Re

Abbiamo da Napoli 1:

Il Re non potendo assistere al varo della nave di battaglia *Emanuele Filiberto* a Castellammare, giacchè appena ritornato dal viaggio di Germania dovrà affaticarsi non poco per assistere alle grandi manovre nel Veronese, ha delegato, come suo rappresentante il Duca di Genova, il principe ammiraglio. Secondo le disposizioni date, il principe partirà dal castello di Agliè il giorno 25 settembre, passando per Roma senza trattenervisi, e giungerà a Napoli nella mattina del 27 settembre.

Prenderà alloggio a palazzo reale, e da Napoli si recherà a Castellammare, prendendo imbarco all'arsenale su una nave del dipartimento, messa a sua disposizione.

Il Principe offrirà alla sera nel palazzo reale di Napoli un pranzo alle autorità del dipartimento, convitandovi le rappresentanze del municipio, della prefettura ecc.

Nella mattina del 28 il principe ripartirà da Napoli facendo ritorno in Piemonte al castello di Agliè, ove passerà tutto l'autunno, avanti di restituirsi, per i mesi d'inverno, al palazzo Chiablese a Torino.

Benevento — *Il delitto di una guardia di finanza* — Nel vicino Comune di San Giorgio la Molare, per antichi rancori, Giorgio Marchetti, di anni 25, guardia daziaria, con un colpo di pugnale uccise un tal Caroccio Giovanni Aurelio, di anni 45, ammonito. L'omicidio era premeditato e fu commesso col concorso di un tal Marchetti Cirangelo che è stato arrestato. L'omicida però è latitante.

Chiari. — *Medico impazzito che ferisce un amico.* — Il medico Giuseppe Tambelli, già assistente del prof. Sepilli al Manicomio di Brescia, allontanato per indizi di pazzia, passeggiava in bicicletta insieme al suo amico professore Trivagli. A un tratto il Tambelli sparò contro l'amico cinque colpi di revolver ferendolo gravemente a una mandibola. Il feritore fu condotto a Brescia all'ospizio dei Fate Bene Fratelli.

Livorno — *Gli allievi dell'accademia navale in mare* — Gli allievi dell'accademia navale imbarcati sull'*Amerigo Vespucci*, giunsero a porto Santo Stefano. La nave *Flavio Gioia* partì da Trapani diretta a Malta. La salute degli allievi è perfettissima.

Napoli — *La morte di don Mariano 'o guantaro* — Scrive un giornale napoletano:

« Una gran perdita ha fatto la malavita napoletana ieri.

« Il terribile *guantaro*, al secolo Mariano Marra, capo società dei camorristi della sezione San Lorenzo, in seguito ad una malattia cardiaca, è stato rapito all'affetto ed all'ammirazione dei buoni napoletani.

« Non vi è forse alcuno fra gli abitanti della sezione S. Lorenzo che non ricordi le gesta del famoso *don Mariano 'o guantaro*, e nessuno si meraviglierà quindi se stamane una vera folla di gente si assiepasse vicino alla casa dell'estinto in Via Floria.

« E quando il corteo si è mosso, con la banda musicale in testa, ed alcune associazioni operaie con bandiere, tutti si son scoperti riverenti.

« Più di cinquecento affigliati alla malavita, fra *masti, guappi, sciammerie, giuvinotti, annurati, uommene deritti e scuoncecche* procedevano, raccolti, e come penetrati da un alto sentimento di dovere.

« Ed ognuno, passando il corteo per Via Tribunali, dove maggiormente si sono svolte in altri tempi le gesta del terribile *guappo*, ne magnificava le virtù ed il coraggio leonino. »

Tutto questo al Nord d'Italia avrebbe per titolo: *Apologia della canaglia!*

CRONACA DEL MARE

Montevideo 1 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

Malta 2 — E' giunta la nave italiana *Flavio Gioia*: proseguirà per Siracusa il 5 settembre.

NECROLOGIO
Il senatore Tommaso Vallauri

Ci telegrafano da *Torino*, 2 *settembre, sera*:

Stamane alle ore 5 è morto il senatore Tommaso Vallauri.

Chi non ha inteso questo nome negli anni della prima giovinezza, associato ai sogni più ridenti e alle ire più furibonde per quel latino, di cui il Vallauri fu in Italia uno dei più valenti cultori! Tutti quelli di noi che hanno masticato un po' di Cicerone e di Vergilio non possono avere dimenticato il nome di Thomas Vallauri, come sta scritto nel grosso vocabolario latino che, legato di solito in pergamena, ci gravava le braccia il giorno del lavoro in classe o ci affannava in casa per interpretare qualche ignota parola del grandioso linguaggio di Roma.

Negli ultimi anni è vero l'impero del dizionario famoso è andato diminuendo, altri dizionarii sono venuti dalla Germania, ma niun nome, come quello dell'insigne grammatico e latinista sarà diffuso di più insieme all'onda delle memorie del tempo giovanile fra le anime nostre adulte.

Tommaso Vallauri nacque a Chiusa di Pesio nel 1805. Fu deputato alla IV Legislatura del Parlamento subalpino, e fu nominato senatore nel 1882.

A Genova è morto Giovanni Fassicomo editore libraio — Civita Campomarano (Napoli) l'avv. Celestino Di Paolo vicepretore — A Torino Alberto Roux impiegato ferroviario — A Brescia Eliseo Azzolini cancelliere della Pretura di Bagnasco — A Luino l'ex garibaldino Emilio Molinari — A Roma Luigi Pelissier ex ufficiale dell'artiglieria pontificia — A Lerino il cav. Emilio Vergani sindaco di Grumolo delle Abbadesse — A Milano Francesco Francioli sotto segretario della Procura Generale; si è suicidato.

A Sontay (Indo China) è morto Augusto Ville vicepresidente di Francia — A Parigi la marchesina Eugenie de Piolene — A Wiesbaden, André ex assessore di Bruxelles.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Non varca dieci l'*ultimo*
non varca dieci l'*altro*.
Al mio *total* vintera
Vedrai sempre il più scaltro.

Spiegazione della sciarada precedente · I I QUI-DO

ANCORA IL DISASTRO IN CALLE REDIVO

NUOVE DEMOLIZIONI
Il cadavere dell'imbianchino scoperto
Disposizioni pei funerali

Lo sgombro delle macerie durò tutta la notte, alla luce delle lampade elettriche.

Ieri mattina, essendosi constatato che minacciavano altri imminenti crollamenti, gli ingegneri dell'ufficio tecnico municipale, fecero demolire gli stipiti, varie soglie e il tetto verso lo Stabilimento della luce elettrica. Fecero inoltre assicurare le impalcature abbrustolite, appartenenti ad alcune camere dell'ala rimasta, e dell'ala stessa furono pure demoliti tutti i rombi di marmo, che minacciavano di cadere. A questo lavoro assistevano gli stessi imprenditori.

Gli assistenti dell'ufficio tecnico Donati e Nalli, che fino dal primo giorno, rimasero costantemente sul luogo durante il lavoro, sorvegliavano perchè la demolizione fosse fatta senza pericolo per gli operai, addetti allo sgombro delle macerie.

Nell'interno poi dell'ala rimasta altri operai eseguivano lavori di puntellamento, chiudendo fra l'altro due larghi fori che minacciavano la rovina di dieci rami di scala.

Poi furono sgombrate le camere ed i camerini del terzo, quarto e quinto piano rimasti intatti.

Concorsero nello sgombro delle macerie in Calle Redivo il capo dei vigili Silvestri, il vigile Brandoli e il pompiere dell'Arsenale Gasparini.

⁂

Frattanto col proseguire dei lavori di sgombro a misura che il cumulo dei calcinacci si faceva più sottile, più si espandeva per l'aria la puzza di cadavere.

Alle una infatti, si estraeva quello dell'imbianchino De Rossi di fronte alla casa del dr. Scaletta all'altezza da terra di oltre due metri e mezzo. Fu riconosciuto dai muratori Augusto Battistin e Giuseppe Bortoluzzi. L'assistente municipale Florian spruzzò sul cadavere dell'acido fenico. Quindi lo fece collocare in una cassa, contenente della carbonella per farlo subito trasportare nella cella dell'ospedale militare di S. Anna.

L'infelice indossava calzoni e *gilet* color turchino, camicia a quadretti azzurri. Era in istato di avanzata putrefazione, e aveva la testa e il ventre schiacciati, le mani rovinate; i piedi poggiavano sul muro maestro ed il viso era rivolto verso l'officina della luce elettrica.

Nella supposizione che nel lavoro di sgombro della notte si potesse rinvenire il cadavere del marinaio Impagliazzo il comando in capo dell'arsenale ha mandato sul luogo un caporal maggiore con quattro marinai dell'equipaggio del *Bausan* per la constatazione del cadavere.

⁂

Le casse che racchiudono le povere vittime, furono coperte di una di zinco ed altra di larice e sopra ciascuna di esse applicata una targa di zinco portante i rispettivi nomi dei defunti.

⁂

Continua il rinvenimento di effetti preziosi, biancheria e vestiti, che vengono depositati al municipio.

Continua pure l'invio di corone all'Arsenale. Ieri ne furono portate otto splendide di porcellana, lavorate nello stabilimento di Giulio Frollo.

⁂

Nel primo giorno del disastro si pubblicò che fra gli oggetti contenuti nei locali incendiati, si trovava pure un cassone di tappeti, per un valore di 20,000 lire, appartenenti al direttore dell'Arsenale contrammiraglio Grandville.

Ciò è inesatto. Il proprietario dei tappeti è invece il conte Crenneville.

⁂

Al Comando del presidio si riunirono ieri i comandanti di Corpo, invitati dal generale Poltc, comandante il presidio, per le disposizioni riguardanti il concorso delle truppe ai funerali.

E al Municipio si radunò pure la Giunta per deliberare sui funerali.

⁂

Il Sindaco iersera ci comunicò infatti:

« Sabato 4 corr. avranno luogo per cura del Municipio le funebri onoranze alle vittime del recente disastro. All'ufficiatura nella basilica di S. Marco provvede con spontaneo concorso il clero. In seguito ad accordi presi col Comando del III dipartimento marittimo il corteo si formerà alle ore 9 precise sul piazzale del monumento a Vittorio Emanuele.

Le autorità che volessero intervenire alla pietosa cerimonia si troveranno riunite prima dell'ora suindicata presso il monumento stesso, e le Associazioni dinanzi alla Caserma del Sepolcro.

Il presente comunicato tiene luogo di speciali inviti che per la ristrettezza del tempo non vengono diramati. »

⁂

La giornata per le onoranze funebri fu adunque fissata per domani alle ore 9.

Il Comandante del Dipartimento intanto ha già emanato l'ordine per il corteo, che dovrà intervenire ai funerali delle vittime. Vi prenderanno parte: il comandante in capo col capo di stato maggiore, i capi servizio del Dipartimento, i comandanti delle navi in rada coi loro stati maggiori, lo stato maggiore della nave *Bausan*. La uniforme per gli ufficiali sarà quella ordinaria in panno e senza armi; quella per i marinari pure tutta in panno. I pompieri saranno nella loro divisa.

Interverranno pure al corteo, cominciando dalla testa: 60 operai della Direzione Artiglieria e 40 marinai del *Bausan* (disarmati).

I pompieri dell'Arsenale porteranno e fiancheggieranno i feretri dei loro compagni vittime; in numero sufficiente, marinai del *Bausan* porteranno e fiancheggieranno il feretro del loro compagno.

— Per la formazione del corteo militare e dell'Arsenale, tutto il personale di marina e dell'Arsenale sarà sopra due file e possibilmente sarà formato nel modo seguente:

1.° Precedendo alla testa un picchetto di dieci uomini armati del distaccamento C. R. E. con un graduato.

2.° Gli operai della direzione d'artiglieria radunati sopra due file:

Seguiranno due feretri dei pompieri dell'Arsenale.

3.° Gli operai della direzione costruzioni radunati in due file;

Seguiranno due feretri dei pompieri dell'Arsenale.

Musica del C. R. E.

4.° I marinai del *Bausan* sopra due file con un ufficiale di servizio.

Tre feretri delle vittime.

5.° Seguiranno in ultima le autorità, i rappresentanti delle varie corporazioni, gli ufficiali della marina e dell'esercito.

6.° Chiuderà un picchetto di dieci uomini armati di carabina e dati dal distaccamento con un graduato.

Infine furono emanate le disposizioni per la direzione e sorveglianza del convoglio per la parte militare.

⁂

I feretri, collocati su una barca dell'Arsenale, verranno rimorchiati fino al monumento V. E. e là, ove come si è detto si formerà il corteo per recarsi in chiesa San Marco.

I discorsi sono limitati a quello del comandante del dipartimento e a quello del Sindaco della nostra città.

⁂

I cadaveri verranno sepolti sotto il chiostro del Cimitero di S. Michele dove sono stati sepolti i preti benemeriti e, a cura del Municipio, verrà collocata una lapide che ricorderà i nomi delle vittime del dovere.

⁂

— *La Scuola libera popolare*, nella quale sono annualmente inscritti non pochi arsenalotti, con pietoso pensiero, quantunque ora nelle ferie autunnali, interverrà ai funerali delle vittime dell'incendio rappresentata dalla presidenza del Circolo di Coltura etico-sociale, fondatore della suddetta scuola.

Anche la Biblioteca educativa del Popolo sarà rappresentata dal Comitato direttivo.

⁂

Nel negozio Mania in Calle dei Fuseri erano ieri esposte altre quattro corone di porcellana:

Il Municipio di Venezia — Alle vittime del dovere.

Il Municipio ai pompieri dell'Arsenale.

Gli ufficiali del r. esercito del Presidio — Alle vittime del dovere.

Il Corpo dei vigili allo sventurato compagno.

La città si occupa e non a torto della prova di inabilità e di inettitudine data da chi dirigeva il servizio dei pompieri sia del Comune che dell'Arsenale. Provvederà secondo le circostanze, chi ne ha il dovere. Per conto nostro diciamo una sola cosa; — essere cioè ridicolo e riprovevole la costante mania di molti, di troppi, i quali in caso di incendio trasportati dalla velleità di volersi distinguere, arrischiano, quasi sempre senza saperlo, la vita per un pezzo di tendina o di qualche mobile mezzo divorato dalle fiamme. Questo accade spesso; e siccome nei casi normali disgrazie non ne succedono, così si è andata alimentando la passione del salvataggio a ogni costo!

Di qui, la necessità che i tecnici preposti ai lavori di spegnimento sappiano farsi un idea un po' chiara del pericolo prima di permettere che vite umane si espongano.

Tanto per tanto, quello che non distrugge il fuoco, vien distrutto dall'opera degli accorrenti in aiuto; un aiuto spesso disastroso come l'elemento divoratore.

Non sappiamo però, se e quanto un diploma di ingegnere possa dare la provvida intuizione del momento.

Si capisce qualche atto di eroismo, tentato per salvare vite umane; non si capisce l'esaltazione per qualche vecchio e sdruscito sofà! — Ottenere l'isolamento dell'incendio; questo (ci dicono vecchi pratici) deve essere il compito del pompiere, e di quelli volonterosi che accorrono, il più spesso per gridare e confusionare senza costrutto!

Se non fosse così, a che prò si deve tenere e mantenere un corpo speciale in caso di disgrazie?

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE
a favore delle vittime della catastrofe
Quarta Lista

A. e G. f.lli Bottacin	L.	25.—
Personale Stabilimento Bottacin	»	43.—(1)
Fratelli Martinengo	»	5.—
Melchiorre Antonio furiere maggiore 5. Comp. Sussistenza	»	2.—
Raimondo Sinigaglia	»	10.—
Agostino Becchi	»	10.—
Società Italo Americana pel petrolio	»	250.—
Coningi Zampol (*Hôtel Aurora*)	»	8.—
Personale *Hôtel Aurora*	»	7.50
Guido Padovan	»	1.—
Davide Picciotto	»	10.—
Giovanni Clerle	»	5.—
Nob. Silvio dott. Sardagna	»	10.—
Prof. Carlo Allegri	»	5.—
Comm. Michele Mariacher	»	25.—
Antonio Mariacher	»	5.—
Maria Andreatta Segato	»	10.—
Giulio Arnould (Spinea)	»	10.—
Gio. Antonio Vianello	»	30.—
Pietro Vianello di Gio. Antonio	»	20.—
Casimiro Galuppi	»	2.—
Farinello Luigi	»	—.50
Contessa Teresa Sermani Moretti e Luigi Lazzaris Costantini	»	100.—
Enrico Bressanin	»	5.—
Pietro Romanello	»	2.—
Famiglia Cavalieri Goettò	»	5.—
Beniamino Morpurgo	»	5.—
Avv. comm. Riccardo Rocca	»	50.—
Personale della sede della *Navigazione Generale Italiana*	»	51.75
Ing. nob. Giuseppe Minio	»	10.—
Giacomo Levi fu Cesare	»	20.—
Giuseppina Levi ved. Levi	»	20.—
Attilio Jesurum	»	20.—
Ing. Arturo Chiggiato	»	25.—
Co. prof. Federico Pellegrini	»	20.—
B. Waldstein, ottico	»	5.—
Ettore Boni	»	10.—
Agente Ettore Boni	»	2.—
Co. Gio. B. Viola	»	10.—
Ugo ed Antonietta Visentini	»	10.—
Cav. uff. Giulio Coen	»	20.—
Giacinto Agostini	»	30.—
Ing. Beppe Ravà e Leonia De Benedetti Ravà	»	50.—
Rizzo Pietro	»	1.—
Nob. Vittorio Galanti	»	5.—
E. Trinker, vice console di Danimarca	»	20.—
Domenico Bressolin	»	5.—
Antonia Lavatico	»	1.—
F.lli Veritti	»	10.—
Dr. Cesare Bidoli e consorte	»	10.—
Antonio Massari e famiglia	»	25.—
Luigi Alverà	»	20.—
Rombo comm. Agostino	»	20.—
Avv. Cesare Magrini	»	5.—
Cav. dr. Pietro de Bedin	»	5.—
Impiegati Banca Veneta	»	24(3)
Donadon Giovanni	»	2.—
Procaccini Angelo	»	5.—
Avv. cav. uff. Cerutti Gius.	»	20.—
Gian Marco Cicogna di Padova	»	5.—
Piccolotto Basilio di Lentiai	»	3.40
Chiozzi cav. Francesco	»	5.—
Visentini Giovanni	»	5.—
Visentini Edoardo	»	5.—
Famiglia Sacchetto, marmista	»	5.—
Achille Dose	»	5.—
Caterina Rossetti SS. Gio. e Paolo	»	3.—
G. F.	»	2.—
Avv. cav. Giulio Sacerdoti	»	50.—
Comm. Francesco Saggini	»	10.—
Giuseppe De Giorgi	»	5.—
Comm. avv. Marco Diena	»	25.—
Cav. Giovanni dott. Gobbato	»	5.—
Personale R. R. Gallerie	»	14.—
Famiglia Marincola	»	3.—
Famiglia Ant. Rotta	»	3.—
Mattiello Tommaso	»	2.50
Dott. B. Fano dirett. uff. d'igiene	»	10.—
Cav. Guglielmo Schwarz	»	5.—
Zaccaria Emilia	»	2.—
Zanon farmacista	»	10.—
Famiglia Gavagnin fu Gio.	»	10.—
S. V.	»	1.—
Alessandro Canciani	»	2.—
Bosmin Pietro	»	3.—
Foffano Ettore	»	3.—
Cav. G. B. Malabotich	»	10.—
Luigi Ferrigno	»	1.—
Pietro Ferracini	»	1.—
Eligio Bonesana	»	1.—
Antonio Borghi detto Bigarella	»	1.—
Giulio Guberti	»	—.50
Luigi Fossa	»	—.50
Ditta e agenti ditta f.lli Maffioli, Cattaneo	»	12.40(2)
Sternfeld Giacomo chirurgo dentista	»	10.—
Rova Fausto	»	5.—
Gio. B. Zanetti fu Filippo	»	25.—
Cav. Jacopo Zanetti	»	25.—
Avv. Vittorio Malenza	»	20.—
Co. Girolamo Mainardi	»	10.—
Co. dott. Ettore Ferrari Bravo	»	5.—
Dott. Leno Bellini	»	5.—
Avv. Luigi Vasilicò	»	5.—
Toso Giuseppe	»	2.—
Avv. Ant. Ivancich	»	10.—
Cav. Giuseppe Lazzari	»	10.—
Scarabellin Emilio e madre	»	5.—
Reginato Ermenegilda ved. Beltrami	»	1.—
E. B. Samaja	»	1.—
Fantoni Filippo	»	20.—
Caprani Natale	»	1.—
Tozzi dott. cav. Agostino	»	100.—
Busan Marco	»	1.—
Personale Albergo *Vapore*	»	100.40(4)
Gallimberti cav. Agostino	»	10.—
Fratelli Dal Maschio, imprenditori	»	50.—
Dott. Girolamo Levi, medico	»	5.—
Dott. Amedeo Levi	»	5.—
Contessa Marianna Valmarana	»	10.—
Stucky cav. Giovanni	»	100.—
Personale del Stabilimento Bagni del Lido	»	73.30(5)

XAVIER DE MONTÉPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

— Sono andato molto spesso in quei giardini, mia bella zingara, sognando ad una fanciulla come voi! L'aria era allora più tiepida d'oggi, dei profumi di magnolie, di gelsomini fluttuavano nell'aria, ero quasi felice! Volete che ricominciamo quelle dolci passeggiate in cui eravate al mio braccio, voi che io non conoscevo, ma che prevedevo, perchè Dio mi deve una ricompensa per tutto quanto ho sofferto?

Così parlando, il capitano aveva preso la mano di Enrichetta e la stringeva con forza. La giovane donna tentava invano di svincolarsi da quella stretta.

Per discretezza l'onesto scozzese s'era allontanato.

— Non siete bello, voi pure? disse la giovane donna con una soavità d'accento che fece scorrere fiamme invece di sangue nelle vene del gigante; sareste l'unico uomo che vorrei amare, se potessi amare ancora.

— Come! voi pure siete infelice?

— Voi, per disperazione, monsignore, ed io per mancanza di esperienza! Come volete che io ami, io che scorro un giorno qui, un giorno là; che mi riposo, povera rondinella della Boemia, il mattino sopra un letto, la sera sopra una siepe? Volete sentire la canzone che mi apprese mia madre quand'ero piccina?

— Ah! sì! rispose il capitano con emozione.

La supposta zingara battè sul tamburello e cominciò il suo canto vibrante e sonoro, simile alle note di una melopea guerresca.

Dopo le prime strofe la sua voce prese una nuova intonazione. Il disprezzo le si accese negli occhi; ebbe uno slancio di fierezza energica e selvaggia nell'esprimere le arti seduttrici degli uomini.

Qui la voce le si velò: una lagrima furtiva brillò come una stilla di rugiada sull'orlo della palpebra della sirena; guardò il gigante come Astarte dovette guardare l'eremita Antonio pel giorno della sua tentazione.

Quando le note di quel canto bizzarro furono dolcemente terminate, il capitano tese ancora l'orecchio per afferrare le ultime vibrazioni che ripetevano l'eco; poi affascinato, abbagliato, si gettò alle ginocchia della zingara, le coprì di baci le mani e le nude braccia.

— Son'io che voi amate? disse. Ditemi, questo canto non sarebbe più un'improvvisazione che il canto di vostra madre? Oh! ditemelo?

La sirena arrossì allora naturalmente. L'istinto del pudore nativo, compresso da molto tempo nel cuore, si ridestò.

Con un rapido movimento si svincolò dalla stretta del capitano, e andò a sedersi a rispettosa distanza.

Là i suoi occhi si rivolsero verso il gigante sempre inginocchiato colle mani tese verso di lei.

Il nobile aspetto del capitano, quella figura di bronzo fuso nello stampo degli antichi eroi, il labbro possente e buono, gli occhi neri, che sapeva rendere carezzevoli o terribili, tutto quel volto infine, esprimente il coraggio, l'audacia, l'intelligenza e la bontà, colpì la signora Enrichetta per la prima volta. Per la prima volta pure, pensò a quanto indegna ella era di quell'amore profondo che resisteva ad una assenza di parecchi anni ed al disprezzo sotto il quale il capitano l'aveva un tempo schiacciata.

Per la prima volta quel cuore di tigre, che non aveva mai battuto se non sotto il contatto di vili passioni, si aprì all'amor puro, come il fiore chiuso da molto tempo nell'ombra, trova finalmente un raggio di sole, simile l'aloe misterioso che, secondo Aristotile, resta vent'anni ignorato, tra l'erbe selvaggie e le piante parassite, ed ingrandisce una sera di venti piedi con uno scoppio formidabile.

Chinò il capo sul petto e versò delle lagrime. Poi dirigendosi con passo vacillante verso il capitano, gli stese la mano.

— Non pensate più a me, disse, non sono degna del vostro amore. Forse io pure v'amo; comunque sia, dimenticatemi. Se un giorno, questa debole mano, che stringete nelle vostre, potrà sciogliere certi intrighi, verrò a voi col pentimento; allora voi mi direte grazie, ed io sarò consolata.

Poi abbandonò la mano del capitano, e si avviò correndo su pel monte, agile come uno scoiattolo e sparve.

IX.
Da Dumontel.

Lungamente guardò il gonnellino rosso ondeggiante al vento, il piccolo diadema d'oro che risplendeva ai raggi di un pallido sole d'ottobre. Quando la sirena ebbe attraversato un sentiero profondo, che si perdeva tra due alti rialzi del terreno, ai piedi delle caverne de la Motte, e che divenne invisibile completamente, il capitano si alzò.

Respirò con forza; le sue narici si dilatarono, come se in mancanza della vista, il suo alito potesse ancora afferrare qualche cosa della bella fuggitiva.

Poi andò a sedere sul pilastro che aveva servito di sedile alla zingara; si appoggiò le mani contro la fronte ardente; pensò.

L'immagine graziosa e voluttuosa della sirena gli passò sotto gli occhi semi chiusi. Si chiese come il cielo avesse potuto creare due esseri tanto rassomiglianti, e come, a parecchi anni d'intervallo que' due esseri si erano trovati sulla sua strada.

Lo scozzese venne a posare un dito sulla spalla del soldato, togliendolo alle sue riflessioni.

— Capitano, gli disse, l'ora si avanza, bisogna pensare alle cose gravi. Quella zingara è una bella fanciulla, è vero, ma conosco nella Scozia delle persone più belle ancora.

— Effie Mac-Leagh, forse, disse il capitano sorridendo malgrado la sua strana preoccupazione.

— Anzitutto, capitano, ella è più grassa e più grande di costei: la sua pelle è bianca come neve, le guancie rassomigliano alle ciliegie che crescono sulle sponde del golfo di Solvay. Poi ha delle spalle larghe quanto le mie e delle mani che con uno schiaffo ucciderebbero un tedesco.

— Un giorno spero accompagnarti nel paese di oltre mare, mio buon Donald; sarò il tuo cavalier d'onore, e danzeremo alle tue nozze in tutte le macchie della contea di Perth dall'ora in cui il sole si alza fino a quella in cui gli spiriti verranno a volteggiare sotto la luna nelle maremme di Clanricarde.

— Sì, per San Dunstan, vi andremo! Ma temo che in quell'epoca sarò un po' vecchio, capitano. Credo che non rivedrò più la Scozia e ch'Effie Mac-Leagh sarà maritata con suo cugino, ch'è armaiuolo a Glascovia.

(Continua)

Tommasini cav. Gustavo	»	10.—
Rag. Luigi Quarti	»	5.—
Rondina e Rossi	«	10.—
Héléne van Laren	«	5.—
Fano B.se	»	2.—
Bar. Raimondo Franchetti	»	200.—
Totale della IV.ª lista L.		2218.75
Totale liste precedenti	»	5755.30
Totale generale L.		7974.05

Il Prefetto ci comunica che S. E. il ministro Luzzatti venuto a conoscenza del grave disastro accaduto a Venezia, ha telegrafato al sig. Prefetto di sottoscrivere per lui l'offerta di lire *cento* a beneficio dei feriti e delle famiglie delle vittime.

Il Sindaco ci comunica di aver ricevuto per le vittime dell'incendio: L. 500 dai conti Papadopoli — L. 159.50 dagli Impiegati delle *Assicurazioni Generali* — L. 20 dal cav. Ernesto Riccardi consigliere delegato di prefettura.

(1) Ecco il dettaglio delle offerte raccolte nello stabilimento Bottacin:

Sig. Carlo Bottacin, L. 5 — Augusto Massaggia, 5 — Giuseppe Rioda, 1 — Carlo Pinzano, 2 — M. G., 1 — Fausto Nerini, 1 — Ripamonti Virgilio, 1 — Pietro Dalla Venezia, 1 — C. A., 1 — Gastano Brotto, 2 — Alessandro Bottacin, 1 — Longega Giovanni, cent. 50 — Pendini Vittorio, l. 2 — Dabalà Ettore, 1 — Rizzi Antonio, cent. 50 — Benedetto Pozzi, 1 — Giacomo De Pra, 1 — Fontana Melchiore, cent. 50 — Garizzo Luigi, l. 1 — Gatto Bartolomeo, cent. 75 — Angeletti Ettore, 50 — Gelsomini Emilio, 50 — Bortot Giordano, 50 — Feroi Vittorio, 50 — Depalua Giovanni, 50 — Emilio Filippi, 50 — Amedeo Coletti, 50 — Bianchini Adolfo, 50 — Vianello Francesco, 50 — Boato Mariano, 50 — De Lauro Giacinto, 50 — Paulo Giuseppe, l. 1 — Rigoni Giovanni, cent. 50 — Altre piccole offerte, lire 6.75.

(2) Singoli offerenti dello Stabilimento Maffioli, Cattaneo e Comp.:

Ditta G. G. fratelli Maffioli, Cattaneo e C., L. 5 — Maffioli Giovanni (di Milano), 1 — Cattaneo Giuseppe id., 1 Maffioli Gaetano id., 1 — Mattiselli Giovanni id., 0.50 — Re Giuseppe id., 0.50 — Re Carlo, id., 0.50 — Verdanega Luigi (di Venezia), 0.50 — Lazzaro Angelo id., 0.50 — Paoletti Paolo id., 0.50 — Sisto Angelo id., 0.50 — Bassan Vittorio id., 0.30 — Pilotto Giulio id., 0.30 — Cattaneo Guglielmo id., 0.30 — Totale L. 12.40.

(3) Ecco i singoli nomi degli offerenti impiegati della Banca Veneta:

Osvaldini rag. Antonio, L. 2 — Leis Eduardo, 2 — Galata Pasquale, 2 — Moda Giovanni, 2 — Pazienti Pietro, 2 — Limentani Michelangelo, 2 — Stecher Angelo, 2 — Morosini Antonio, 1 — Manzini Bacio, 1 — Rado Reginaldo, 1 — Fassina Italo, 1 — Cadel Ettore, 1 — Fischer Oscar, 1 — Cegani Edgardo, 1 — Goi Giovanni, 1 — Pasqualigo G. B., 1 — Bussenel Demetrio, 0.50 — Angelini Illidio, 0.50 — Totale L. 24.

(4) Ecco i singoli nomi degli offerenti del personale dell'Albergo centrale *Vapore*:

Emanuele Mateotti, L. 10 — Giovanni Barbieri, 2 — N. N., 2 — Samuele Urbini, 2 — Luigi Lucadello, 5 Amilcare Benvenuti, 2 — Signorelli, 5 — Stefano Barettini, 2 — Maffei Primo, 2 — Giacomello, 1 — Cedrini, 1 — Carrer, 1 — Carminati, 1 — Fumato Giacomo, 1 — Capolla Luigi, 1 — Biasiotto Alessandro, 1 — Cesare Belgrado, 1 — Soldà Vincenzo, 1 — Alzetta Giovanni, 1 — Scarpa Edoardo, 2 — Bonfiglio Sanavio, 1 — Benvenuti Giovanni, 1 — Gislon Gio. Maria, 1 — Alzetta Pietro, 1 — Ettore Morelli, 1 — Adele Vivenzi, 3 — Brocco Alvise, 1 — Fanny Lenck, 2 — Toffoli Matteo, 1 — Emma Cameriera, 5 — Massaria Luigi, 1 — Fassetta Luigi, 1 — Pietro Antenore, 1 — De Nobili Giuseppe (quarta offerta), 0.50 — Girardi Nicola, 2 — N. N., 1 — Quattri Achille, 0.50 — Sanavio Giuseppe, 1.50 — Deana Luigi, 1 — Barbato Giulio, 0.50 — Costantini Francesco, 0.50 — Teresa Antonelli, 2 — Italia Scarpa, 1 — Antonietta Giacomelli, 1 — Costanza Costantini, 0.40 — Bonomi Domenico, 1 — Gian Battista Frisan, 1 — Manganoni Giovanni, 2 — Carlo Cabbia, 2 — Mion Giuseppe, 1 — Ruggero Prosdocimi, 1 — Donadelli Giovanni, 5 — Armani Antonio, 2 — Mazzetto Virgilio, 1 — Razzadori Edoardo, 1 — Pulito Giovanni, 1 — Roadina Francesco, 1 — Bianchi Angelo, 1 — Guerra Giuseppe, 1 — Gastaldon Giuseppe, 1 — Longega Luigi, 1 — De Pol Angelo, 0.50 — N. N., 1 — Totale L. 100.40.

(5) Ciatto Antonio L. 5 — Ciatto Rosa, 5 — Polacco Alessandro, 2 — Scarpa Giuseppe, 2 — Dall'Angela, 2 — Dinon Antonio, 2 — Laino Eugenio, 4 — Manca Antonio, 2 — Guglielmi Gioachino, 2 — Spinelli Achille, 2 — Rossi Giuseppe, 2 — Rossi Pietro, 1 — Tagliapietra Luigi, 1 — Alberti Carlo, 0.50 — Bovolato Andrea, 0.50 — Scarpa Fortunato, 1 — Dall'Angela Antonio, 1 — Bovolato Lorenzo, 0.50 — Giandoso Lorenzo, 0.50 — Dalla Venezia Maria, 2 — Vedovato Ida, 1 — Dinon Teresa, 1 — Scomparin Luigia, 1 — Bonato Maria, 1 — De Gaspari Orsola, 2 — Tramontin Maria, 2 — Alzetta Erminia, 1 — Zanucco Carolina, 0.50 — Zennaro Carolina, 50 — Betts Carolina, 0.50 — Pontello Angelo, 2 — Simioni Severino, 3 — Colonna Romano, 0.50 — D'Ambrosi Domenico, 1 — Munari Federico, 1 — Civiero Giuseppe, 1 — Bragolin Giovanni, 0.50 — Maria Bussin, 0.50 — Luisa Frey, 1 — Tessar Giuseppe, 0.50 — Giandoso Ermenegildo, 1.50 — Zangrando Annetta, 0.50 — Lauffer Guglielmo, 0.50 — Trevisan Cecilia, 1 — Sartori Italia, 1 — Tramontin Pietro, 2 — Ortolani Vittorio, 2 — Querini Giacomo, 1 — Zausa Luigi, 1 — Lazzarovich Bartolo, 0.50 — D'Iseppi Giovanni, 1 — Petranzan Gio. Batta, 1 — Bonzio Carlo, 0.30 — Pardon Gio. Batta, 0.50 — Totale lire 73.30.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 settembre: Ss. Eufemia e c.
Sabato 4 settembre: S. Moisè prof.
Sole leva ore 5 m 36 — tram. ore 6 m. 43

LA RIUNIONE FERROVIARIA

Ci telegrafano da *Roma, 2 sett., sera*:

La riunione ferroviaria annunciatavi ieri si riunirà a Venezia lunedì, presidente l'ispettore Ottolenghi, con l'assistenza dei delegati dei ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura oltre alle rappresentanze già segnalatevi.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 314 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 656 — Totale 970.

In segno di lutto la Giunta deliberò di sospendere anche la serata di questa sera.

Cose dell'Ospitale — *L'Adriatico* aveva ieri un ingiusto quanto sibillino attacco contro l'egregio com. Saggini presidente del nostro Spedale Civile.

Il generale Saggini, letta la maligna insinuazione dell'*Adriatico*, ci ha inviato la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare, riservandoci di prendere sul luogo quelle informazioni che l'egregio presidente dello Spedale ci invita ad assumere.

Ecco la lettera:

Venezia, 2 settembre 1897.

Onorevole sig. Direttore

Leggo alla seconda colonna, pagina terza dell'odierno giornale l'*Adriatico* e sotto il titolo di *Cose dell'Ospedale*, poche righe insensate che mi riguardano e che, esprimendo l'intenzione di *voler assumere informazioni*, mi fanno reputare conveniente di favorire all'articolista quanto, e più che non possa forse desiderare di conoscere per essere meglio illuminato e il reduci dell'avventato giudizio contro le disposizioni da me date sempre in nome del Consiglio spedaliero e col quantitativo di voti necessarii per farle rispettare.

Amerei tuttavia di dare tali schiarimenti a codesta onorevole Direzione, prima che ad altra, e perciò la prego di tener conto che mi trovo tutti i giorni al mio ufficio dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 e mezzo alle 6 pom. circa, e mi terrò bene onorato di ricevere in dette ore qualcuno dei Redattori della *Gazzetta*, per fornire ogni dilucidazione in argomento.

Per intanto, mi permetto di affermarle, onorevole sig. Direttore, che ho sempre avuto, ed ho ancora, piena coscienza del mio dovere in qualunque servizio da me sostenuto, e la ho specialissima nel presente, affidatomi dalla parte più eletta dei miei concittadini. Sarebbe di certo stato per me meglio gradito l'onore fattomi, se avessi potuto compiere il mio ufficio senza urtare contro irregolarità, rilevando abusi, abitudini intollerabili, sconcertando così interessi e resistenze poco o punto legittimi, dai quali sono oggi mosse le insipienti querimonie raccolte dall'*Adriatico* contro la mia persona.

Reputo mio debito particolare di volere, a qualunque costo, mio o di altri, rispettati lo Statuto ed i Regolamenti, sui quali devo reggersi la Direzione ed il governo dell'Ospedale; e fino a che durerà il mio mandato, o non mi sarà tolto dalla legittima rappresentanza dei miei concittadini, seguirò la mia via, sia pure, come è di già, quella *Crucis*, colla coscienza del mio animo, sempre retto e risoluto.

Attendo solo dai buoni e dagli onesti il giudizio definitivo del mio operato, disprezzando di conseguenza le querimonie e le minaccie.

Se credesse, mi farebbe piacere di veder pubblicata la presente nella *Gazzetta* ed intanto voglia avermi come suo grato e devoto amico

Dott. SAGGINI FRANCESCO

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Un'altra gravissima disgrazia. — Nello stabilimento Stuchy alla Giudecca, vari operai lavorano nella costruzione di uno stabile, sotto la direzione dell'imprenditore Samassa.

Ieri mattina il muratore Antonio Berton, che lavorava sopra una impalcatura interna al quinto piano, (da una altezza cioè di circa quindici metri), non si sa ancora per quale causa, precipitò nel sottostante selciato. Il disgraziato battè il corpo su un *parancolo* e rimbalzò sopra un mucchio di calcinacci.

Raccolto dai compagni di lavoro, per cura dell'imprenditore stesso fu trasportato all'ospedale civile già cadavere. L'infelice non aveva che una piccolissima ferita al cranio, però non sanguinante. La morte è avvenuta per commozione viscerale.

Il Berton aveva circa 27 anni, era celibe, nato a Carpenedo e domiciliato qui abitava a S. Raffaele.

La premiata fornace a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71 presso fr.lli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Bovini, ovini, ecc. — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che è stata vietata, fino a nuove disposizioni, l'importazione nel Regno dei bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Romania causa la diffusione colà dell'afta epizootica.

Capsule Santal Salolé Emery — **Vedi quarta pag.**

Stato Civile — Bollettino del 2 settembre: Nascite maschi 8 — femmine 7 — Denunciati morti maschi 1 — Nati in altri Comuni maschi 1 — femmine 1 — Totale 16.

Matrimoni: Palazzi Giovanni, fabbro con Palma Teresa, cas., celibi — Piovan Antonio, ragioniere vedovo con Lago Giuseppina, civile, nubile, celebrato a Vittorio il 1 settembre 97.

Decessi: Bocuzzi Seran Emilia, 77, vedova, casalinga, Venezia — Pastriniero Pense Lucia, 72, ved., casal., id. — Scatturin Bassetto Anna, 70, ved., già domestica, id. — Viviani Zanesini Filomena, 36, coniug., casal., id. — Carrer Emma, 17, nubile, sarta, Casier — Vianello Natale, 70, coniug., ortolano, Venezia — Tomasutti G. B., 65, coniug., negoz. e possid., id. — Dorigo Francesco, 44, coniug., fabbro, id. — Lazzarini Giovanni, 29, celibe, calzolaio, id. — Mori Giovanni, 21, id., mosaicista, id.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In memoria del compianto cav. Francesco ing. Balduin offrono all'Ospedale dei bambini poveri: Davide Bressan 4 lire, Antonio Bressan, 4.

In morte del m. r. don Giovanni Zandonel, il sig. G. R. Vareton offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, L. 1.

CRONACA DEI TEATRI

Nomina — Il maestro Alberto Toma fu chiamato al Conservatorio di Bergamo, in qualità di professore di canto. Congratulazioni.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 2 settembre:

(S.) Iersera la compagnia drammatica diretta dall'artista Zoppetti ha rappresentato l'*Alta camera* del Cognetti.

Applausi di sortita a Celeste Montrezza ed a Zoppetti; poche ovazioni durante la commedia la quale — malgrado l'esecuzione lodevole — lasciò il pubblico insoddisfatto. E' un lavoro scucito, zeppo di caratteri niente affatto concludenti, col magro conforto di tirate retoriche e violenze drammatiche di pertinenza marionettistica.

Assisteva pubblico abbastanza affollato. La compagnia darà, in tutto, sei recite: poi verrà a Venezia.

«Clara Monnier» all'«Arena del Sole» a Bologna — Ottimo esito ebbe all'*Arena del Sole* di Bologna, il dramma-romanzo in 6 atti intitolato *Clara Monnier*, ovvero *La figlia del falsario*, scritto in collaborazione dal De Gastyne, da Pietro Mazzini e da Ettore Dalla Porta.

Il lavoro, ben rappresentato dalla compagnia Emanuel, appartiene al genere emozionante.

Fra un mondo di reduci dalle patrie galere, e di evasi dalla Caienna, vive Clara Monnier, la fanciulla abbandonata, sedotta dal suo protettore, e alla quale è rubata da una compagnia di saltimbanchi la bambina frutto di illeciti amori.

Essa vive accanto al padre suo fuggito dalla Caienna dove stava espiando un delitto commesso da altri, e precisamente dal seduttore di sua figlia ch'egli volle salvare per troppa, inaudita generosità.

Nell'ultimo atto, il trionfo dell'innocenza chiuse la serie non interrotta delle romanzesche avventure fra gli applausi del pubblico. Il lavoro si replica. Il successo fu completo.

La Duse a Montecarlo — Si informa a Nizza che la celebre artista Eleonora Duse darà, nel prossimo inverno, alcune recite straordinarie al teatro di Montecarlo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffe — Furto

L'assistente scritturale Alberto Musiani imputato di due truffe e di contravvenzione per avere date false generalità è condannato a sedici mesi e dieci giorni di reclusione coll'inasprimento del sesto di segregazione cellulare continua, alla multa di lire quattrocentotto e ad un'ammenda di lire cinquanta.

Dif. avv. Cornoldi.

— Quell'Antonio Celotti, facchino, che fu sorpreso l'altro ieri mentre tentava di appropriarsi di alcuni oggetti, raccolti sulle rovine dell'incendio di S. Luca, si busca quattro mesi di reclusione.

Gli immancabili

Il pregiudicato Gaetano Tizzan per oltraggi all'usciere mandamentale Bullo è mandato per quaranta giorni alla reclusione.

Dif. avv. Locatelli.

— I facchini della Giudecca Napoleone Spernich e Luigi Inchiostro per oltraggi e minaccie sono condannati: lo Spernich a ventisei mesi e cinque giorni di reclusione con lire trecento di multa e l'Inchiostro a venti mesi e venticinque giorni della stessa pena con dugentocinquanta lire di multa.

Dif. Orlandini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione — Furti — Calunnie Bancarotta

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri cav. Munari, Scarpa e Fedozzi — Pubblico Ministero cav. Specher.

Bellesini Angelo d'anni 38 di Villafranca Veronese fu dal Tribunale di Verona condannato a lire duecento di multa per il reato di cui l'art. 420 C. P. per essersi trattenuta la somma di lire milleduecento contenuta in una lettera raccomandata proveniente dal Brasile a lui erroneamente consegnata. La Corte conferma la sentenza.

— Cosaccini Vittorio d'anni 38 di Vigasio condannato dal Tribunale di Verona a quattro mesi e mezzo di reclusione per furto e minaccie ha confermata la condanna.

— Scarpa Angelo d'anni 42, Scarpa Alberto di 72 e Vianello Giovanni di 38 di Pellestrina per furto di un formaggio ed appropriazione indebita di 36 chili di baccalà furono condannati da questo Tribunale alla reclusione da otto a cinque mesi.

La Corte conferma la sentenza.

— Olivieri Alessandro di anni 45 vetturale di Verona per calunnia fu condannato da quel Tribunale ad un anno e mezzo di reclusione confermati dalla Corte.

— Biasotto Fortunato di anni 33 di Pordenone condannato ad un mese di detenzione per bancarotta semplice ha pure confermata la condanna.

— Bertajola Luigi d'anni 30 di Dossobuono condannato ad ottantotto giorni di reclusione per furto dal Tribunale di Verona fu assolto.

Tribunale di Belluno

I ladri delle ferriere

Ci scrivono da Belluno, 1:

(*G. E.*) Ieri ed oggi continuò il processo contro i già nominati Vecellio, Cason, Furcellini ed altri di cui la mia corrispondenza ultima.

L'udienza pomeridiana di ieri si chiuse con un vivace incidente sollevato dall'avv. Zasio, il quale anche stamane ebbe parole roventi per un testimonio la cui deposizione sembrava improntata a rancore contro gli imputati.

Il P. M. fece stasera la sua requisitoria concisa e studiata chiedendo pene varianti da tre anni e mezzo a quattro mesi.

Domani le arringhe dei difensori.

Ci telegrafano da *Belluno, 2 settembre, sera*:

Dopo le forti arringhe degli avvocati Zasio, Protti e Bassi, il Tribunale pronunciava a tarda ora la sua sentenza, assolvendo quattro imputati e riducendo per gli altri la pena proposta dal Pubblico Ministero.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.95	61.15	60.39
Termometro centig. al Nord	23.4	24.2	27.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	97	75
Direzione del vento	ENE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.5 - min. di ieri 22.2

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente meridionali — cielo in generale sereno.

Modificazioni di orario

Abbiamo da Bologna, 2 settembre:

Ieri i rappresentanti di questa Camera di commercio e di quella di Rovigo e di Ferrara, dei Municipii di Este e di Monselice si riunirono presso la Direzione dei trasporti della Rete Adriatica all'uopo di domandare alcune modificazioni di orario nell'interesse generale del commercio, rappresentando come per le mancate coincidenze o nell'andata o nel ritorno talune piazze importanti o della *Rovigo-Legnago* o della *Monselice-Parra*, non possano per i loro mercati approfittare della ferrovia i cui interessi devono poi coincidere con quelli del commercio. Manifestarono altresì il lagno del commercio che accede ai mercati di Padova e di Rovigo per la deficienza di vetture, in guisa che non solo soffrono disagio i viaggiatori ma patiscono ritardo i treni. Speriamo che questa volta la voce collettiva di queste rappresentanze venga ascoltata e da questa Direzione trasporti e più in alto ancora.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 2 settembre. — **Processi.** — Nella sessione prossima la nostra Corte d'Assise si occuperà pure di due processi annullati e qui rinviati dalla Cassazione. — Il primo verrà interamente rifatto contro la guardia di P. S. Santo Boccolini di Ancona, già condannato dalle Assise di Venezia per tentato omicidio di una ragazza — del secondo, contro il brigadiere delle guardie di finanza Angelo Catingaris condannato dalle Assise di Udine per peculato e falso, sarà preso in esame il verdetto per rettificare l'applicazione della pena.

Il processo a carico di quel calzolaio Cinetto abitante a Porta Savonarola e che uccise — pochi mesi or sono — la moglie è sfumato. La Camera di Consiglio di questo Tribunale, in base a perizia medica, ha dichiarato irresponsabile l'uxoricida per grave infermità di mente.

Il Cinetto, naturalmente, passerà al manicomio criminale.

In prigione. — I carabinieri di Conselve hanno arrestato addirittura tutta la famiglia del colono Mazzucco Luigi, composta di marito, moglie e due figli.

I Mazzucco sono accusati del furto di poca quantità di frumento in danno di quel signor Anacleto Bernardi.

Ciclismo. — E' corsa voce della sparizione del nostro magnifico velodromo. Di vero finora, c'è questo — che Marcello Norsa abbandona la Presidenza del Veloce Club, chiamato altrove da interessi personali — e che verso la fine d'anno lo imiterà il vicepresidente ing. Montagnini. — Dati i rapporti del Veloce Club col proprietario della pista, codeste due partenze acquistano importanza speciale.

Il proprietario della pista, non intendendo di rinnovare coi RR. Padri Armeni, il contratto di fitto del terreno sul quale sorge il Velodromo, dovrà pensare alla totale demolizione del medesimo.

Ma io voglio sperare che si addiverrà ad un accordo che valga a mantenere in vita una pista che tanti denari ha pur costato e che venne giudicata una delle migliori d'Italia.

Possibile che a Padova — dove sono così numerosi e ferventi i ciclisti — si lasci intonare un *sic transit*, in fondo, assai poco dignitoso.

Ma perchè — fra altro — non si tenta la grande fusione Veloce Club — Club Sport — Circolo Velocipedistico?

Corriere vicentino

Vicenza 2 settembre — La prima giornata — L'esposizione-fiera, favorita da un tempo splendido, non poteva questa mane riuscire migliore — Forte il concorso: buon numero di tori e torelli ammirabilissimi.

Il lungo viale dei platani presentava, disposti in triplice ordine, un esercito di buoi, cavalli e vitelli.

Vero è che la mostra equina non fu qui mai vista così svelta e numerosa.

Altrettanto dicasi pei tori — Nei buoi e giovenche si notano dei gruppi bellissimi.

Sono pure ammirati due buoi da carne d'anni 7 esposti da Verlato Federico: pesano assieme ben 25 quintali; si dice vengano a costargli circa 1800 lire, ma tanto io registro a titolo di cronaca. In questo caso si potrebbe dire: peso e conto molto rispettabili.

La giuria, al momento che scrivo, non è per anco addivenuta all'assegnazione dei premi.

Per le corse, che stanno per incominciare, v'è grande aspettazione.

Forte il concorso dei forestieri dalle città vicine e provincia.

Il movimento insolito, straordinario.

L'animazione, la curiosità sono massime.

Dell'esito delle gare vi telegraferò più tardi.

La Società Berga non poteva dar inizio al suo programma con migliori auspici!

Ci telegrafano da *Vicenza*, 2 *sett. sera*:

La giornata di oggi fu assai brillante, l'ippodromo era affollato, le gare riuscirono animate.

Nella corsa *Vicenza* internazionale vinsero: *Eddy, Hayes Autrain* e *Chatsworth*.

Nella corsa del *Commercio*, internazionale, condizionata, vinsero: *Stella, Lola, Cerva, Don Biagio*.

Le elezioni a Vicenza

L'*Osservatore Cattolico* di Milano il quale aveva dato l'annuncio che i cattolici nelle prossime elezioni amministrative si sarebbero alleati ai socialisti, ora pubblica da Vicenza 31 agosto, e noi riproduciamo per la cronaca:

« La notizia che avete pubblicato circa l'alleanza dei cattolici coi socialisti è assolutamente insussistente; anche le cifre date circa la forza dei varii partiti sono inesatte. I cattolici combatteranno da soli. »

Asolo, 2 settembre. — (*b*) **Ospiti e feste.** — Domenica prossima arriveranno qui gli alunni del vostro istituto Manin in gita. Saranno incontrati dai collegi qui a villeggiare e dalle rappresentanze.

Nel pomeriggio gli alunni daranno, nella piazza addobbata, un trattenimento di ginnastica ed esercizi militari, rallegrato dalla loro fanfara e dalla nostra Banda. Alla sera splendida illuminazione della piazza, fuochi e concerto della Banda. Dopo nel teatro sociale rappresentazione straordinaria del *Cinematografo Lumière*.

La festa è a scopo di beneficenza, e si spera in un numeroso concorso.

Carità fiorita. — Dopo l'incendio della casa di proprietà dei nobili fratelli Rinaldi, di cui accennai giorni fa, tutti gli affittuali dei signori Rinaldi spontaneamente si quotarono per una quantità di fieno, per indennizzare dei centocinquanta quintali distrutti dal fuoco, il povero contadino Furlan Innocente.

E' un bell'esempio di filantropia vera, senza discorsi e prediche.

Alano di Piave 2 settembre — **Una bella gita** — (*l. s.*) — L'ampia vallata, che staccandosi prima del ponte di Valdobbiadene dalla riva destra del Piave, s'inoltra verso ponente, si suddivide in altre valli deliziosissime, ciascuna delle quali mette poi capo in una stessa gola montana. La valle di Alano è forse una delle più ridenti; bagnata dal torrente Orsic e verdeggiante per le ampie praterie, essa si inoltra per parecchi chilometri, dando luogo alle varie amene posizioni, che assumono successivamente i nomi di Tomba, Arapè, Calonega ecc. — finchè giunti alle falde del monte Roccioso, piegando a destra, si arriva dopo faticosa salita all'Eremitaggio di S. Lorenzo; situazione veramente romitana altrettanto ridente per l'ampio e svariato orizzonte.

Fu appunto questa la meta di una delle gite fatte da alcuni villeggianti di Alano e Colmirano, e resa geniale per l'opera organizzatrice di un simpatico cavaliere, e pel concorso di gitanti. Furono ammirate le originali ed eleganti *toilettes* alpestri di alcune signorine, e si notò anche in particolar modo il loro brio ed il coraggio nello affrontare le asperità della via.

Il cavaliere suddetto fu guida e cicerone spiritosissimo, e seppe mantenere molto allegra la numerosa brigata.

Speriamo che questa gita non sia l'ultima.

Cavarzere — Il sig. Raimondo Franchetti ha mandato una generosa offerta a questa Società operaia mandamentale di M. S.

Chioggia 2 settemb. — (*Z.*) — **Stagione balneare** — Dopo il tempaccio d'ieri la stagione balneare si può dire chiusa. Pressochè tutte le belle e gentili bagnanti sono già partite, lasciando molti cuori desolati.

I frequentatori dello Stabilimento *Saline*, ove, a quanto si dice, si raccoglie ogni anno il fior-fiore della colonia bagnante, (sebbene ciò non mi sembra esatto, dal momento che anche lo Stabilimento di Sottomarina ne raccoglie gran parte e della più eletta dei bagnanti che qui convengono) non sanno darsi pace e dimenticare le belle serate trascorse, e vorrebbero di piè pari saltare l'abborrita stagione cui a salti da gigante si va incontro, per rivedere le belle creature che, come quest'anno, anche nei venturi, speriamo visiteranno Chioggia.

Si raccomanda solo al sig. Dalla Bona, di procurare le necessarie migliorie nello Stabilimento balneare da lui diretto e denominato *Saline*, al fine di richiamare nell'interesse di tutti sempre maggior numero di bagnanti, che diversamente cercheranno altrove quanto da noi non si vuole o non si sa provvedere.

Gli si raccomanda ancora ad evitare disgrazie (per fortuna quest'anno se ne evitarono due) di mantenere, come del resto gli vien fatto obbligo, sia dalla parte degli uomini, come dalla parte delle donne, un non interrotto servizio di sorveglianza con barche e personale speciale, senza il bisogno di dover correre in cerca di una barca qualunque o servirsi di barche che accidentalmente possono passare dello Stabilimento, per trarre in salvamento, come succedette quest'anno, due signore che per poco non annegarono. Speriamo di non aver predicato al deserto.

Società filodrammatica — Per iniziativa del signor Zacconi, ricevitore locale di Dogana, venne istituita una *Società filodrammatica* che prese il nome dalla sublime artista Eleonora Duse.

Sabato 28 agosto p. p. al teatrino sociale seguì il secondo trattenimento, e tanto nella commedia *Fuoco al convento*, quanto nell'altra *Falemi la corte*, i nostri giovani e le gentili signorine si mostrarono tutti appassionati cultori dell'arte di Talia e promettono assai bene.

Nell'intermezzo, fra l'una e l'altra commedia, la signorina Solidea Gallimberti declamò la poesia *Suor Estella* e venne ricompensata da meritati applausi per la grazia ed il sentimento dimostrati nella declamazione.

L'orchestrina, composta quasi per intero di distinte signorine mandoliniste entusiasmò lo scelto uditorio che, ad ogni pezzo, calorosamente applaudiva.

L'idea di questa orchestrina fu ottima, perchè composta tutta di appartenenti alla società, di guisa che: attori, orchestra e pubblico costituiscono una sola famiglia.

Va tributato quindi un grazie al sig. Zacconi che non risparmia fatiche perchè la società progredisca sempre in meglio ed alla presidenza che vi coopera, un plauso cordiale poi ai bravi giovani e distinte signorine che con amore ed alacrità si dedicano ad un'impresa altamente educativa.

Teatro Garibaldi — Sono incominciate le prove dell'opera, e domenica 5 corr., salvo casi impreveduti, si andrà in scena coi *Due Foscari*. Buoni affari.

Comitato di beneficenza — Il ministero erogò anche quest'anno, a vantaggio del comitato di beneficenza, lire 100.

Gemona 2 settembre — (*L. A. L.*) — **Decesso** — Stamane alle ore sette, a causa di una caduta accidentale, cessava, a settantasette anni, di vivere il maestro elementare sig. Antonio Clocchiatti.

Egli aveva insegnato, con capacità e diligenza, per ben quarantatre anni in queste scuole urbane superiori, e dopo essere stato insignito della medaglia ai benemeriti dell'istruzione popolare, da sette anni godeva la ben meritata pensione.

Tralascio il mesto ed insieme pietoso ufficio di tesserne l'elogio, solo accennerò che per le sue doti di mente e di cuore, la sua perdita è deplorata da tutti.

Malamocco 2 settembre — Ieri il nestore dei medici in servizio, il dott. Giovanni Camozzi di Malamocco, ha abbandonato il servizio per ridursi a vita privata.

Nessun riposo meglio meritato del suo, quando si pensi che il dott. Camozzi fu laureato nel 1838.

A Cavazuccherina, ove dopo 35 anni ottenne la pensione, a Malamocco ove esercitò dal 1882, in poi, il dott. Camozzi lasciò larga traccia della sua abilità di professionista, del suo cuore generoso.

A codesto benefico dottore la popolazione di Malamocco fece un'entusiastica dimostrazione d'affetto all'atto della partenza.

Rovigo, 2 settembre — **Il deputato Alessandro Casalini** con la sua famiglia è giunto ieri col diretto delle ore 4.19 proveniente da Venezia.

Un Serraglio di bestie sta piantando le sue tende sul Terraglio S. Francesco.

Concerto — Iersera al concerto dei Bagni assisteva un numerosissimo pubblico. Molti applausi.

Udine, 2 settembre — **Feste in Provincia** — (*P. c.*) Un grande cartellone annunzia i festeggiamenti che avranno luogo in Fagagna la prossima domenica in occasione della sagra. Vi saranno le corse degli asini a *sulky* e per pariglie (*americaines*)!!! con premi per L. 175; cuccagne, concerti, balli, luminarie, ecc. Il tram a vapore effettuerà nel solo pomeriggio dieci treni speciali da Udine e altrettanti da S. Daniele a prezzi ridotti.

A Gonars — presso Palmanova — domenica stessa avranno luogo altri festeggiamenti con una lotteria di trecento regali, balli, concerti, ecc.

La trattoria cattolica, dopo appena un anno di vita apparentemente prosperosa, si è chiusa per ragioni di passività.

Lo sciopero dei fornai è pressochè cessato essendo in gran numero ritornati al lavoro alle precedenti condizioni, o con lievissimi vantaggi.

Un cavallo del carrozzone del tram cittadino N. 7, ier sera verso le 8 1/2, volendo cambiare binario contro la volontà del guidatore cadde riportando gravissima ferita ad una coscia, essendogli penetrato nelle carni il grosso gancio di ferro che sostiene il bilancino.

La povera bestia fu condotta alla stalla in cattive condizioni.

Uno dei richiamati alle armi, alquanto alticcio commetteva ier sera stranezze in piazza V. E. Fu condotto a casa dai commilitoni.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito Bevilacqua La Masa

Ecco il dettaglio dell'ultima estrazione del prestito Bevilacqua la Masa:

Il premio di L. 20,000 fu vinto dalla cartella N. 11 della serie 7620.

Il premio di L. 1000 dalla cartella N. 94 della serie 16204.

Il premio di L. 500 è stato vinto dalla cartella N. 86 della serie 60.

I cinque premii di L. 100 sono stati vinti dalle cartelle portanti i numeri seguenti:

N, 40	della serie	4923
» 9	» »	2377
» 42	» »	10928
» 93	» »	22696
» 21	» »	4292

Sono stati estratti poi 25 numeri della serie 1231[illegible] che hanno vinto ciascuno L. 20, i numeri sono: [illegible] 67, 23. 11, 54. 6, 25, 39, 88, 61, 75, 45, 76, 22, 7[illegible] 44, 18 69, 28, 85, 12, 15. 19. 13 e 41.

Rimborsi della serie senza premio

15311 — 11776 — 18269 — 24034 — 33157 — 22[illegible] 6532 — 7507 — 14755 — 24298 — 2857 — 739 — 23347 — 17610 — 8040 — 21445 — 11098 — 154[illegible] — 14256 — 11084 — 4868 — 1631 — 14789 — 211[illegible] 13625 — 24997 — 4635 — 3535 — 464 — 6139 — 19263 — 12316 — 2585 — 5899 — 21196 — 47[illegible] — 22696 — 17042 — 18432 — 1103 — 21973 — 12104 — 22799 — 19637 — 3602 — 18914 — 833[illegible] — 15899 — 22660 — 8134 — 7620 — 6190 — 2377 5624 — 14319 — 10928 — 16882 — 10970 — 16853 — 16204 — 1803 — 17978 — 20769 — 14255 — 21606 — 4292 — 19147 — 2097 — 1681 — 17194 — 21801 — 17698 — 17639 — 20929 — 10805 — 3071 — 8705 — 7986 — 10037 — 24253 — 6006 — 23425 — 21556 — 16199 — 9325 — 4923 — 11332 — 16056 — 11120 — 5436 — 4859 — 13975.

Numeri rimborsabili a L. 10 l'uno della serie 13975

98 — 76 — 05 — 47 — 61 — 77 — 25 — 13 — 95 — 78 — 84 — 49 — 7 — 11 — 55 — 52 — 3 89 — 43 — 91.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 settembre a L. 105.28.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 2 settembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	99 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	280 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	385 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130 -	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	3
Belgio	105 05	106 15	— —	— —	2
Londra	26 48	26 51	26 54	26 37	3
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	2
Austria	220 75	221 25	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 75	221 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 2

Rendita in carta	102 40
» in argento	102 35
» in oro	124 75
» in corona	101 85
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	366 25
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d'oro	9 52 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	229 60
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	—
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Roma 2

Rend. it. cont.	99 15
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	109 —
Società del Gas	848 -
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 3[4
Immobiliare	8 —
Mobil. e Bigan. gen.	185 3[4
Tramw. omnibus	233 --
Risan. Napoli	28 -
Camb. Fr.	105 20
» Lond.	26 50
» Germ.	129 90

Milano 2

Rendita ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 45
Ferrovie Merid.	716
Ferrovia Mediterr.	541 —
Navigaz. Gen. Ital.	354 50
Raffineria Zuccheri	390 50
Francia a vista	105 27
Londra a vista	26 51
Berlino a vista	129 97

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0	99 40
» » 4 1[2	108 40
Azioni Banca d'Italia	787 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie mediterran.	541 —
Navigazione generale	356 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301
Camb. vist. su Fr.	105 22 1[2
» sconto Lond.	26 50
» Germania	129 92 1[2

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	280 -
Lombarde	37 68
Rendita italiana	94 60

Firenze 2

Rend. per fine	99 40 -
chiuso	— — -
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie merid.	716 25 -
Banca Italia	790 — —

Parigi chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	103 45	103 45
Id. 3 % perp.	104 45	104 20
Id. 3 1[2 0[0	107 17	107 25
Id. ital. 5 %	94 50	94 45
Camb. s. L.	25 19	25 18 1/4
Consol. ingl.	112 43	112 ¹/₁₆
Obblig. Lomb.	388 —	388 ½
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	22 50	22 57
Banca Parigi	863 —	867 —
Tunis. nuove	507 50	508 —
Egiziano 6 %	— —	542 50
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 18	62 47
Banca Ottom.	596 —	598 —
Arg. fine	597 50	600 —
Cred. Fond.	680 —	685 —
Az. Suez	3269 —	3275 —
Lotti turchi	117 —	117 ½
Ferr. mer.	676 —	677 —
Prest. russo	95 70	95 65
Id. portog.	21 81	21 ¹/₁₆
Banca francia	— —	— —

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	99 17 1[2
» » » spam	99 17 1[2
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 35
Az. Banca d'Italia	786 —
» » Torino	462 -
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	540 —
» » Merid.	713 —
» » Sicule	616 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	349 --
» » Med. Ad. Sic. abed	306 —
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 61 1[2
» » Germania	130 15

Londra 2

Inglese	111 9[16
Italiano	93 11[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 pel 10 gennaio 74.72 - pel 10 marzo 76.02 — pel 10 ottobre 77.03 pel 10 agosto 77.17 - pel futuro 77.99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.34 — pel 10 gennaio 71.34 pel 10 marzo 71.86 - pel 10 ottobre 72.65 pel 10 agosto 73.04 - pel futuro 73.44.

Nuova York 1 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 94.1[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,93 — idem dicembre C. 6.81

Hâvre 1 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. —— — Mercato ——

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 Mercato calmo — per corr. F. 42,25 — 3 mesi dopo F. 42,75 4 mesi 43.25 — 8 mesi 44.25

Londra 1 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo

Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa - Frumenti Prezzi

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 1 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 8,5[16 id. a New Orleans C. 7,1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.94 3 mesi dopo corr. C. 6.83 4 mesi C. 6,87 7 mesi C. 6,97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6000, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente Balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 102,3[8 — settembre 100,1[8 — ottobre 98.3[4 — novembre 98. — dicembre 36 — - Granone disponibile D 38,5[8 — Farine extrastate D 4,40 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 idem pel corrente C. 6.20 — idem mese prossimo C. 6.20 — id. due mesi dopo il corrente 6.25 — idem 3 mesi 6,55 — idem 4 mesi 6.65 — idem 6 mesi 6,80 — idem 8 mesi 6.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 60.— — Per ottobre 60. - — Per novemb.-dic. 59.90 - Pei 4 mesi da novemb. 59.90

Spirito — Mercato fermo — Pel corrente 40.50 Per agosto 39.25 — Pei 2 mesi ultimi 38.50 — A 4 mesi primi 38.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo - *Rosso* — Disponibile 26 — — Zucchero Raff. 96.75

Zucchero bianco N. 3 -- Mercato calmo — Disp. 26 75 — Pel corrente 26.75 — A 4 mesi da ott 25.— — A 4 mesi primi 28 60.

Frumenti — Mercato sosten. Pel corrente 28 90 Per ott. 28 90 — Per novemb.-dicemb. 28.75 — Per 4 mesi da novembre 28.40.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato in rialzo Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Dispozib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 8.80 — Mercato sost.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 38945 — Vendite della giornata q. 6500 — Vendita a consegna q.i 5000 — Ghirka Berdianska f. 20.40 imbarco corrente mese — Duro Tunisi f. 25.50 — Id. Philippeville franchi 25.25.

Mercati

GRANI

Padova 2 — Mercato di osservazione con tendenza al ribasso — Grani offerti da 27 a 28 — Granoni da 12,50 a 13,50 — Avene da 15,50 a 16 — Segala da 20 a 21 secondo la qualità.

SETE

Lione 1 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 26	B 38	Cg. 3192
Trame	B 2	B 30	B 32	Cg. 2368
Greggie	B 51	B 80	B 134	Cg. 10050
Pesate	B 4	B 167	B 171	Cg. 8649
Totali	B 72	B 303	B 375	24259

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Splendor		» 22.45	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic		» 21.05	» 29.⁰⁰⁰

N.B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 agosto N. 203 contiene:

Regio decreto che porta modificazioni agli stati di previsione della spesa di ciascun Ministero (esercizio 1897-98) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifica d'intestazione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la seconda quindicina del mese di maggio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amabilino f.lli, mercerie, Palermo — Bartolommeoli e Comp., fabbrica birra, Roma — Cerutti Giuseppe, sartoria, Genova — Conti Giovanni, orologeria, Alessandria — Cordara F. e C., Valenza, orefic., Alessandria — La Bella Giovanni, colori, Messina — Messori Ferdinando, derrate alimentari, Milano — Molli Cesare, forno, Roma — Spadaro Michele, ferramenta, Messina — Ventrini Antonio, panetteria, Alessandria.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Milnà gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con mattoni - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pellich con merci - per Fiume vap. aust. « Szent István » cap. Francis con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Kerth vap. ingl. « Trunkby » cap. Carthy vuoto.

Arrivati il 30 da Trapani bark ital. « Vittoria » cap. Paolinetti con sale all'Erario - da Newcastle vap. ingl. « Robert Eggleton » cap. Marshall con carbone all'ordine.

Arrivati il 31 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Hull vap. ingl. « Finland » cap. merci con carbone all'ordine racc. ai f.lli Paro.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Indri Giuseppe, vendita lastre e cornici, S. Marco, 501 — Pavan Filomena, vendita stoffe, S. Marco, 5434-35.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze settem. 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	7
»	Nilo	» »	21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno	5
»	Drepano	» »	12
»	Samatra	» »	19
»	Simeto	» »	26

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno	8
»	Samatra	» »	15
»	Simeto	» »	22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Selinunte	partenza giorno	8
»	Iniziativa	» »	15
»	Malabar	» »	22
»	Pista	» »	29

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Agosto 1897

Attivo

Immobili	L.	120 000	—
Cartelle fondiarie	»	736.556	—
Denaro in Cassa	»	1 108.935	30
Buoni del Tesoro	»	5.100.000	—
Titoli dello Stato	»	9.683.479	10
» garantiti dallo Stato		1.997.680	75
» di Provincie e Comuni	»	1.549.037	04
Azioni di Istituti di Emissione	»	72.000	—
Mutui Ipotecarii	»	3.229.488	25
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.852.558	18
Conti correnti garantiti	»	1.363.048	86
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	115.975	—
Cambiali	»	2.618.526	11
Interessi liquidati a 30 Giugno 1897 sui depositi	»	367.018	93
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi		20.953	71
Debitori per rendite maturate e dietim	»	9.957	91
Crediti in sofferenza	»	4.925	44
Mobili	»	9.126	84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	211.629	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.309.740	79
Totale delle attività	L.	33.530 636	72
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	227.472	84
Somma totale	L.	33.758.109	56

Passivo

Depositi a risparmio	L.		16.011.753	30
» in conto corrente	»		10.371.376	64
» speciali	»		135.168	46
Fondo pensioni	»		22.919	80
Creditori diversi	»		6.747	98
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»		3.521.370	29
Risconto del portafoglio	»		16.412	55
Fondo beneficenza	»		26.627	65
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario		2.600.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	»	435.387 35	3.035.387	35
Totale delle passività	L.		23.147.764	02
Rendita dell'esercizio in corso	»		610 345	54
Somma totale	L.		33.758.109	56

Venezia, li 31 Agosto 1897

Il Presidente di turno
Cav. LORENZO CONTENTO

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1[2 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Sabato 4 Settembre N. 244

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

UNA INTERVISTA CON LEONTIEFF

(Nostra corrispondenza particolare)

Il duello del conte di Torino col Principe d'Orleans — La Russia e l'Abissinia — Gli ufficiali italiani — I soldati — *Nove milioni di talleri* d'indennizzo — La pace — Doni principeschi ed imperiali.

Filippopoli, 1 settembre.

(G. Del...) Avendo saputo che una persona amica, la quale copre una importante carica sulle ferrovie turche, aveva viaggiato, da Filippopoli a Costantinopoli, solo nel compartimento di 1ª classe col signor (*soi disant*) colonnello conte di Leontieff, governatore dell'Alto Nilo per conto di S. M. Menelik, di cui è ambasciatore presso il Sultano, mi sono recato ad intervistarla, persuaso che questa persona, italiana di famiglia, per quanto nata in Oriente, non aveva mancato di interrogare il Leontieff, per avere tutte quelle notizie che potevano interessare il nostro paese; nè mi sono sbagliato.

Cedo la parola all'amico;

∴

« Cercando un compartimento di 1ª classe che non fosse troppo affollato, ne vidi uno del quale un sol posto era occupato da un signore che dormiva saporitamente. Al mio entrare, il signore si svegliò; e mi chiese in francese ove si trovava, ed avendo sentito che eravamo a Filippopoli, chiese se avrebbe trovato da mangiare.

« Lo consigliai a fare qualche provvista al *buffet* e di fatto, poco dopo, tornò con una discreta provvista di cibi, ed una alta bottiglia di *Mastiquè* (specie di mistrà nostro, ma più fino.)

« Cominciò la conversazione sul trasbordo che deve farsi di notte presso Belgrado e sulle noiose formalità di dogana e di polizia. D'un tratto, mi domandò a quale nazione appartenessi, ed avendo saputo che ero di famiglia italiana, e benchè nato in Oriente avevo voluto conservare la cittadinanza italiana, il discorso cadde naturalmente sul duello del Conte di Torino col Principe di Orleans e in seguito, sulle nostre cose d'Abissinia.

« Il Conte Leontieff rese omaggio al coraggio, alla correttezza con la quale il Conte di Torino si è comportato sul terreno disse che il Principe d'Orleans era *une fine lame* e che, se non fosse stato stanco del viaggio, avrebbe avuto, come tiratore, una superiorità sul suo avversario, al quale il guanto impedì che la ferita alla mano fosse più grave di quanto avrebbe potuto essere. Disse che il marchese Ginori non presenziò il combattimento, ma fu posto a 100 metri di distanza. Concluse che, essendosi il Conte di Torino presentato come campione dell'Esercito Italiano, restavano assorbite da questo duello tutte le altre sfide. In quanto a quella di Pini si espresse così: *nous ne lui avons pas meme repondu, c'était un simple lieu tenent...*

« Passando poi alle cose d'Africa, disse che la Russia non appoggiò materialmente l'Abissinia in nessun modo, ma che non mancò a questa nazione cristiana, unica civilizzata in Africa, la simpatia russa, in quanto vedeva un paese che combatteva per la propria indipendenza. Se Baratieri non avesse ordinato l'attacco di Adua, gli abissini non avrebbero potuto sostenersi altri cinque o sei giorni per mancanza di viveri. Essi, se avevano resistito tanto alle privazioni, era perchè in quei giorni ricorreva per loro la quaresima.

« Soggiunse che appena si seppe delle trattative di pace iniziate, fu una gran festa per tutta l'Abissinia, già spossata. Disse che gli Italiani si battono bene ed hanno slancio finchè dura la vittoria, ma si demoralizzano subito se questa rimane dubbia. Trovò che gli ufficiali, benchè coraggiosi, erano *inesperti*; che l'artiglieria non era proporzionata alla fanteria, e che 50 pezzi richiedevano almeno 30 mila uomini e non 20 mila.

« In ultimo gli domandai quale fosse realmente l'indennità di guerra pagata o da pagarsi al Negus. Egli rimase alquanto dubbioso ed infine, quasi facendo uno sforzo, mi disse: E' cosa che non ho detto finora e che non vorrei dire, ma poichè voi insistete, ve lo dirò. L'indennità è di *nove milioni di talleri*. (cioè all'incirca a 10 milioni di lire)

« Poi essendo tardi, ci siamo messi a dormire, e fummo solo svegliati poco prima di Costantinopoli dal commissario di polizia richiedente i passaporti. Il conte Leontieff non aveva il suo, ma avendo io detto in turco al funzionario che il viaggiatore era l'ambasciatore di Abissinia, non fu molestato.

« A Costantinopoli erano ad attenderlo *Ato Joseph* segretario del Negus, il dragomanno russo, un funzionario di Corte e le carrozze del Sultano. Fu condotto a Pera ove il Governo affittò un palazzo per la missione abissina.

« Il conte mi mostrò un dono fattogli dal principe d'Orleans dopo il duello, consistente in uno splendido *necessaire* da viaggio, alcuni anelli donatigli dalla Regina Taitù, fra i quali uno con una grossissima perla, uno splendido astuccio per fumare, in oro e brillanti, dono del Sultano, dal quale ora ne spera un altro anche di maggior valore, essendo egli latore di doni per parte di Menelik. »

∴

Avendo io domandato al mio amico qual'e impressione gli avesse fatto il sig. Leontieff, mi rispose:

« E' un bell'uomo, alto, biondo, simpatico, bel parlatore, molto parlatore; ha viaggiato molto, giacchè mi parlò del Turchestan, dell'Afganistan, del Belucistan, ove io sono stato, con perfetta conoscenza di causa. Però nel complesso, si tradisce in lui l'avventuriero. »

Lasciai l'amico, pensando che il secolo è propizio a questa gente!

A proposito di Leontieff, telegrafano da Costantinopoli, 2, alla *Stampa*:

Le accoglienze cordialissime che l'Ambasciata russa ha fatto a Leontieff sembrano destinate a smentire che egli sia in disgrazia del Governo russo.

Durante la rivista delle truppe in onore dell'assunzione al trono di Abdul-Hamid, Leontieff fu visto conversare animatamente con Tewfik-pascià e cogli ambasciatori.

Fu assai notata la freddezza del saluto che scambiò coll'ambasciatore italiano comm. Pansa, mentre si abbracciò coll'ambasciatore francese conte Cambon. La partenza del Leontieff è imminente.

Altre interviste col Leontieff

Ci telegrafano da *Parigi, 3 settembre, sera*:

La *Patrie* e il *Paris* pubblicano interviste con Leontieff, che rimprovera la stampa italiana di mancanza di pudore, insolentendo contro lui che fu la provvidenza *(a sentire lui!)* dei nostri prigionieri curati, vestiti e nutriti a sue spese. Leontieff non risparmia neanche il governo italiano accusandolo di non avergli rimborsato le spese per il rimpatrio dei primi cinquanta prigionieri.

Riguardo al Leontieff si segnala un telegramma alla *Koelnische* che assicura che Ato Joseph presentemente in viaggio per Costantinopoli, è un semplice interprete di Leontieff, non un dignitario abissino.

Osserviamo che nella intervista comunicataci dal nostro solerte corrispondente di Filipopoli, Ato Joseph era a Costantinopoli per riceverVi Leontieff.

Il viaggio dei Sovrani d'Italia

Da Monza a Homburgo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Monza 3, ore 8.30 a. — Alle 1 ant. i Sovrani con Visconti Venosta e i rispettivi seguiti partirono per Homburgo; saranno incontrati a Basilea dall'ambasciatore a Berlino, generale Lanza.

Bellinzona 3, ore 9.10 a. — I Sovrani d'Italia con Visconti Venosta e i seguiti transitarono da questa stazione alle 3.29. I Sovrani arriveranno a Lucerna alle 8.15, a Holten alle 9.39, a Basilea stazione centrale alle 10.35, a Basilea stazione badese 10.50, a Karlsruhe alle 2.12, a Darmstadt alle 4.5, a Homburgo alle 5.20.

Lucerna 3, ore 10 a. — Il treno dei Reali d'Italia entrò in stazione alle 8.15 e ripartì alle 8.35. I Sovrani ricevettero nel vagone reale il principe di Vicovaro, trovantesi qui in villeggiatura. Il principe offrì alla Regina un magnifico mazzo di fiori. I Sovrani si affacciarono più volte alle finestre del vagone per ringraziare la numerosa folla che li salutava rispettosamente.

Berna 3, ore 11 a. — Il Re d'Italia, giunto alla stazione di Chiasso, inviò al presidente della Confederazione elvetica Deuncher questo telegramma di saluto:

« Attraversando rapidamente il territorio della Confederazione elvetica, non so resistere al desiderio di salutare il primo rappresentante del popolo svizzero che tanti legami uniscono all'Italia. »

Il vice presidente del Consiglio federale Ruffy nell'assenza di Deuncher, attualmente in congedo, rispose:

« Il Consiglio federale, vivamente commosso pel grazioso pensiero che V. M ha avuto nel traversare il nostro territorio di salutare con un telegramma il rappresentante della Confederazione Svizzera, prega V. M. di voler gradire l'espressione della sua viva riconoscenza e dei suoi sentimenti di inalterabile amicizia. »

Basilea 3, ore 12.30 p. — I Sovrani d'Italia con Visconti Venosta e i seguiti sono arrivati alla stazione centrale alle 10.35 con treno speciale di dodici vagoni.

I Sovrani furono ricevuti e ossequiati alla stazione dal personale della legazione italiana di Berna e del Consolato di Basilea. Il ministro Riva presentò alla Regina uno splendido mazzo di fiori alpini.

I Sovrani si intrattennero alquanto con Riva, col consigliere Mayer, il segretario Sallier de Catour, e il console Vischer. Il Re strinse cordialmente la mano a tutti i membri della Legazione italiana di Berna e del Consolato di Basilea che si congedarono dai Sovrani.

Alle 10.45 il treno reale proseguì per la vicina stazione Badese, ove si arrestò altri dieci minuti. I Sovrani furono quivi attesi e ossequiati dall'inviato speciale dell'Imperatore di Germania e dal generale Engelbrecht, ex-addetto militare per parecchi anni all'ambasciata tedesca a Roma. Engelbrecht, in alta tenuta col grancordone dell'Italia, salì in vagone reale cordialmente accolto dai Sovrani, cui presentò i saluti dei Sovrani di Germania.

Frattanto la colonia italiana, assai numerosa, calorosamente acclamava i Sovrani che si affacciarono alle finestre del vagone per ringraziare. Una giovanetta, bianco vestita, coi nastri dei colori italiani, salì nel vagone reale e presentò un grazioso mazzo di fiori alla Regina, che la baciò, trattenendosi seco lei amorevolmente. Il Re intanto si intratteneva coi varii membri della colonia italiana, coi quali parlava pure Visconti Venosta.

Alle 11 il treno reale ripartì per Hamburgo, mentre la colonia italiana e tutti i presenti acclamavano i Sovrani col triplice grido di *Viva i Sovrani d'Italia, urrah!* I Sovrani salutavano dalle finestre del vagone reale, ringraziando dell'affettuosa dimostrazione.

Il tempo era piovoso. Tanto la stazione centrale quanto quella Badese erano imbandierate.

Kalsruhe 3, ore 3.10 p. — Il treno reale d'Italia è qui giunto alle 2.12 pom. Il ministro degli esteri e della casa granducale di Baden Debrauer si trovarono alla stazione ad ossequiare i Sovrani. Dopo breve fermata, il treno reale proseguì per Hamburgo.

Homburgo 3, ore 2.10 p. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono giunti al tocco, ricevuti alla stazione dall'Imperatrice Federico e dal granduca di Meklemburgo.

Homburg 3, ore 6,10 p. — I Reali d'Italia sono giunti alle 5.20 pom. ricevuti alla stazione dall'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania e dai grandi dignitarii della Corte e dello Stato. Umberto e Guglielmo affettuosamente si abbracciarono e si baciarono. Altrettanto fecero la Regina e l'Imperatrice, poi Umberto baciò la mano all'Imperatrice, mentre l'Imperatore baciava la mano alla Regina.

La folla fece un'entusiastica ovazione ai Reali d'Italia.

Il saluto tedesco

Colonia 3, ore 1.40 p. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo, con cui rivolge un caldo saluto ai Sovrani d'Italia. Ricorda il coraggio fisico e morale di Re Umberto e ne rivela le alte vedute. Dice che già più volte il fedele alleato di Guglielmo fu accolto entusiasticamente dalla popolazione tedesca e non crede di errare, assicurando che questa volta gli si farà un'accoglienza anche più calorosa.

Berlino 3, ore 7.10 p. — La *Norddeutsche* dice che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania dedicheranno questi giorni ad una nuova dimostrazione di amichevoli relazioni, aventi da lungo tempo eco simpaticissima nel cuore del popolo tedesco e che sono sacre ai tedeschi pella memoria dell'indimenticabile Imperatore Federico. Soggiunge che il figlio del cavalleresco Vittorio Emanuele e la graziosa regina Margherita sono considerati dalla Germania come i rappresentanti dei più nobili sentimenti sul trono.

Gli augusti ospiti considerino l'affezione, che per loro nutrono i nostri Sovrani, come pegno di simpatie per l'Italia, che esercitano l'influenza più viva su tutta la Germania e sono inseparabili dalla civiltà tedesca.

Che il reale amico del nostro Imperatore riceva di nuovo, come ospite d'onore, dalle manovre militari germaniche viva impressione del vigore inalterato dell'impero tedesco che, entrando nel dominio della storia, diede all'Europa il beneficio inappagabile della pace.

Insieme ai Sovrani d'Italia salutiamo il ministro Visconti Venosta, che consacra con successo i suoi sforzi a mantenere la politica estera del Regno a noi alleato nella via del pacifico sviluppo a cui aspirano sempre più tutti i Governi europei. Egli troverà, come i suoi predecessori, nel nostro Monarca il vigoroso protettore della pace, il vero amico dell'Italia.

I commenti dei "Débats"

Ci telegrafano da *Parigi 3 sett., sera:*

I *Debats*, commentano la visita di Homburgo, che in Francia è causa di malcontento, non dividono queste inquietudini, convinti che l'Italia, quando sarà persuasa che nulla potrà attendere dalla Germania, ritornerà alla Francia.

Un brindisi politico di Re Umberto ad Homburg?

Il *Viedemosti* di Pietroburgo reca in prima pagina un telegramma da Berlino, al quale sembra dare molta importanza. Vi si dice che Guglielmo ed Umberto si apprestano a pronunziare, dopo il banchetto di gala ad Homburgo, un brindisi a grand'effetto, il quale vorrà essere una implicita risposta ai brindisi dello Zar e di Faure, pronunciati a Cronstadt a bordo del *Pothuau*. Il brindisi di Guglielmo farà risaltare l'importanza della Triplice di fronte ad ogni altra coalizione di Potenze europee.

Il *Viedomosti*, dedicando, un lungo commento a questo dispaccio berlinese, dice che il brindisi di Homburgo, per essere una degna risposta a quello di Cronstadt, dovrà avere la stessa intonazione pacifica, dovrà essere una nuova strofa aggiunta all'inno della pace, della quale lo Zar è il più costante patrocinatore.

I prossimi convegni dei monarchi della Triplice

Telegrafano da Budapest ai giornali di Vienna che la comunicazione ufficiale della conclusione dell'alleanza franco-russa continua ad essere argomento di commenti della stampa e dei circoli politici.

Trova credito la voce che il prossimo incontro tra Guglielmo II e Umberto I e quello che avverrà poscia tra l'Imperatore di Germania e quello d'Austria Ungheria offriranno occasione ai tre monarchi di scambiarsi le loro impressioni in seguito a quel trattato.

AFRICA

La morte del dott. Sacchi confermata

Ci telegrafano da *Roma, 3 sett. sera*:

Il Governo ricevette lettere dallo Scioa scritte in amarico in cui si danno i particolari della morte del dott. Sacchi.

Queste lettere confermano le notizie dei tenenti Vannutelli e Citerni, superstiti della spedizione Bottego.

Il dott. Sacchi con una scorta di 22 fucili lasciò alla fine dell'ottobre 1895 Bottego ed insieme alla carovana somala che trasportava l'avorio si recò ad Ascebo, quindi a Brugi ed infine sopra un'isola del Lago di Aba ove la spedizione aveva lasciato un poco di materiale e di avorio.

Qui nella seconda metà di dicembre Sacchi fu ucciso.

Bottego aveva però scongiurato il Sacchi a non inoltrarsi in quella isola, se avesse avuto il menomo sentore delle bande dei razziatori scioani.

Quindi il Sacchi o non fece un buon servizio di sorveglianza, oppure fatalmente non volle seguire il consiglio del capo della spedizione.

Per le cariche vacanti

Il governatore dell'Eritrea e il guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera*

Ho interpellato una persona autorevole sulle voci contradditorie circa la nomina di Bonfadini. Vi trascrivo la risposta che ne ebbi: « La verità vera è che nulla ancora si è deciso. Gli intimi di Rudini ripetono però che la nomina ha avuto l'approvazione del Re ed essere quindi un fatto compiuto. »

Ma perchè allora non si pubblica?

Intanto si annuncia che il Re, dopo le grandi manovre, verrà a Roma e si prenderanno le risoluzioni definitive circa l'assetto della colonia.

Circa la nomina del guardasigilli perdurano sempre le medesime incertezze. I vari gruppi parlamentari lavorano attivamente per impadronirsi della successione. I giolittiani reclamano Palberti e si acconcierebbero a Gianturco. Gli zanardelliani vogliono Cocco Ortu; un gruppetto meridionale raccomanda Serena con Picardi in suo rimpiazzo a palazzo Braschi, dimenticando che si è atteggiato ministeriabile. La corrente diretta a escludere la nomina di un magistrato è presentemente prevalsa.

L'onorevole Serena

Ci telegrafano da *Roma, 3 sett., matt.:*

L'onor. sottosegretario di Stato all'Interno, Ottavio Serena, completamente risanato dalla sua recente indisposizione, ha ripreso a Palazzo Braschi le sue funzioni, assumendo la firma del ministro assente da Roma.

Ha ricevuto varii capi-servizio, prefetti e altri funzionarii della polizia di passaggio per Roma per raggiungere le sedi, a cui furono destinati coi recenti movimenti.

Leggi scolastiche

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera*:

Una commissione, presieduta da un referendario del consiglio di Stato, assumerà il coordinamento in testo unico delle leggi e decreti in materia scolastica.

Pel nuovo trattato

Ci telegrafano da *Roma, 3 sett., matt.:*

Per spiegare e coordinare meglio le nuove colle antiche disposizioni, per quanto riguarda le spese a carico dei Comuni per la formazione del nuovo catasto, il Ministero delle finanze, in attesa del regolamento da compilarsi a suo tempo, diramò speciali istruzioni provvisorie.

Siccome, peraltro, parecchi Comuni non si attennero alle medesime, il Ministero dell'interno, con recente circolare, ha insistito presso le prefetture perchè richiamino le singole amministrazioni alla rigorosa osservanza delle disposizioni suddette.

Il direttissimo Milano-Roma

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre sera*:

Il servizio ferroviario direttissimo Milano-Roma per la via di Parma si attiverà nel giorno 11.

Per l'assistenza farmaceutica

Ci telegrafano da *Roma, 3 sett., matt.*:

In seguito ad accordi presi tra i varii Ministeri, è stata nominata una Commissione per studiare il problema dell'assistenza farmaceutica, ostetrica e veterinaria nei piccoli Comuni.

La Commissione è risultata composta del senatore Cannizzaro, dei deputati Stelluti-Scala e Pantano, dei professori Bolbrano Pasquale, Santoliquido e Moreschi. Funzionerà da segretario il sig. Lutrario.

All'Accademia di Livorno

Ci telegrafano da *Roma 3 settembre, sera*:

48 giovani furono ammessi al primo anno della Accademia navale.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Nell'isola di Candia

Londra 3, ore 9.30 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli insorti chiedono che le truppe internazionali occupino le tre località attualmente occupate dai turchi all'ovest di La Canea. I francesi ne occuperanno una domani, nulla è deciso circa le altre due.

Candia 3, ore 3.10 p. — Una delle due compagnie italiane, stazionanti qui, è partita per Hierapetra a bordo della *Sardegna*. Si tratta di un semplice cambio di guarnigione.

La Germania solleva difficoltà

Atene 3, ore 9.30 a. — La Germania rifiuta di esaminare la questione del prestito prima di quella dei debiti anteriori. La notizia produce impressione sfavorevole. Ralli e il ministro di Germania ebbero una intervista; indi Ralli e parecchi ministri conferirono col Re.

Anarchici da Londra a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 3 settembre, sera*:

La polizia inglese informò la nostra di avere arrestato in Londra un anarchico italiano elettricista, che si accingeva a recarsi a Parigi per istituirvi un ufficio internazionale anarchico, incaricato di farsi centro della corrispondenza tra i compagni e la direzione del movimento anarchico.

La polizia qui conferma la sostanza delle informazioni inglesi, e aggiunge che i primi fondi per questa impresa si stavano raccogliendo in Francia.

Italiani e bulgari

Sofia 3, ore 4.50 p. — A Eusinogrado, attuale residenza di Ferdinando, questi ricevette oggi il capitano dello stazionario italiano a Costantinopoli il *Galileo*, che, facendo il giro del ponte Eusino, ancorò stamane col gran pavese di gala dinanzi al palazzo di Eusinogrado. Il principe dette una colazione in onore degli ufficiali italiani del *Galileo*. La principessa Maria Luisa coi principi Boris e Cirillo arriveranno domenica a Eusinogrado.

Il principe degli Abruzzi rimpatria

New York 3, ore 2 p. — Il duca degli Abruzzi è arrivato qui e partirà per l'Europa domani a bordo della *Lucania*.

Ancora la catastrofe di Lasala

Sion 3, ore 9 a. — Finora furono rinvenuti tre cadaveri delle vittime della catastrofe nell'ascensione del monte Lasala; le guide continuano nelle ricerche per rinvenire il quarto ascensionista. Tutti i cadaveri sono orribilmente mutilati.

Hohenlohe a Berlino

Berlino 3, ore 8.30 a. — Hohenlohe è giunto stamane; partirà per Homburg domani.

Il presidente al Venezuela

Caracas 3, ore 9.30 a. — Sono cominciate le elezioni per la nomina del presidente. Tutte le candidature furono ritirate dinanzi a quella di Andrade.

Gli inglesi contro i ribelli

Simla 3, ore 2 p. — Due colonne, forti di diecimila uomini, comandate dai generali Blood e Elles muoveranno una da Swat, l'altra da Shalkadar contro le tribù ribelli dei Mohmands.

Il cavo transafricano

Capetown 3, ore 7.10 a. — Jameson si reca nella regione di Nyassa per assumervi la direzione delle stabilimento del cavo transafricano dal Capo ad Alessandria.

L'anarchico arrestato a Bruxelles

Il *Vorwarts*, organo dei socialisti tedeschi, dice che se il Taubensteck arrestato a Bruxelles sotto il sospetto di aver progettato un attentato contro l'imperatore Guglielmo fosse veramente un anarchico che la polizia teneva d'occhio, come si afferma, da 15 o 20 anni, non gli sarebbe stato possibile fare un viaggio attraverso la Germania. A Most Freiheit, il Taubensteck avrebbe aiutato Penckert nell'agevolare l'estradizione di Navas alla polizia germanica.

∴

Ci telegrafano da *Berlino 3 settembre, sera*:

Si smentisce che l'individuo arrestato a Bruxelles, sospetto di recarsi in Germania per attentare alla vita dell'imperatore, fosse pericoloso. Egli era stato denunziato da tre compatrioti disertori dell'esercito tedesco a scopo di lucro. Fu rilasciato libero.

Gravi notizie sulle insurrezioni indiane

I rapporti mandati dai nostri consoli nelle Indie al Ministero degli esteri danno che il movimento insurrezionale è assai più grave ed esteso di quello che apparisca dalle notizie pubblicate dal Governo inglese; però il Governo inglese, proseguendo il sistema di non allarmare l'opinione pubblica, prende delle misure assai energiche per dominare la situazione.

Un marinaio tedesco fucilato a Pietroburgo

Ha destato viva sorpresa a Berlino un telegramma del *Times* di Londra da Pietroburgo, secondo cui un marinaio tedesco sarebbe stato colà dal tribunale di guerra condannato a morte e, dopo la partenza della flotta germanica dalla capitale russa, fucilato a bordo d'una nave tedesca, perchè durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo aveva assassinato in un giardino pubblico un marinaio russo.

Di questo fatto qui nulla è noto; e neppure si è avuto sentore di un incidente che potesse aver avuto qualche lontana analogia col fatto suesposto.

Congresso giuridico-americano

Nel mese di maggio dell'anno 1900 si riunirà in Rio de Janeiro il Congresso giuridico-americano, a cui sono invitati tutti gli avvocati e magistrati americani. E' un fatto nuovo, e non sarà senza importanza, perchè in America, ove meno sono vive le tradizioni del diritto classico, la giurisprudenza si muove più liberamente ed in modo diverso che nelle nazioni latine.

COME SI FA L'AVVOCATO

Nessuna professione come la nostra fu ed è fatta bersaglio con maggiore acrimonia delle invettive di quella collettività irragionevole e irresponsabile, che talora è creduta depositaria della pubblica opinione, sopra le quali potè anche aleggiare nello stesso senso taluna voce di autorità, traviate nel giusto apprezzamento da qualche malo esempio isolato.

Si dice male dei medici; ma se ne dice molto di più degli avvocati, forse per la stessa ragione per cui *villicus magis vitula aegrotante quam uxore moeretur*.

Non ci mancarono del resto in tutti i tempi i difensori e anche gli apologisti, dagli imperatori Leone e Antonio al Loisel, al D'Aguesseau, al Camus, al Dupin.

E sarebbe davvero proficuo che così gli avversari detrattori, come i pochi colleghi non interamente ligii alla tradizione, avessero spesso sottocchio ciò che tanti valentuomini lasciarono scritto intorno all'avvocatura, ai suoi obbiettivi, ai suoi doveri. Basterebbe ricordare che essa fu detta *immuable dans ces vieilles maximes d'honneur, au sein desquelles elle est née et hors desquelles il ne serait plus possible la concevoir* (Dupin) e che *elle peut rendre l'homme noble sans la naissance, riche sans dignités, heureux sans les secours de la fortune* (D'Aguesseau).

Malauguratamente però questi autori, come trattatisti di scienza, sono poco conosciuti e meno letti, sicchè i loro tentativi ingegnosi e geniali per distruggere quei pregiudizi, che si andarono addensando contro la nostra classe, sono destinati a rimanere quasi del tutto lettera morta.

Questo ha veduto un giurista preclaro, a cui la serietà dell'esercizio professionale non ha impedito delle simpatiche scorrerie nel campo dell'arte, ed egli pensò di riparare al difetto con l'obbiettivo di portare il prezioso contributo di una pratica oltre quarantenne alla esposizione popolare e possibilmente non noiosa della legislazione, della dottrina e della giurisprudenza forense. In tal modo si poteva dar vita a un lavoro, che fosse difesa indiretta, dignitosa e non polemica per la generalità, monito e guida per i giovani seguaci di San

Ivone, il quale, per chi nol sapesse, è il nostro patrono celeste.

***

Che il lavoro sia pienamente riuscito, basta a persuaderne il fatto che questo giurista si chiama Domenico Giuriati.

Il libro pubblicato dai Giusti di Livorno in elegante edizione, ha nel titolo una sintesi indovinatissima del duplice intento propostosi dall' autore.

Come si fa l'avvocato vi promette la trattazione anche del come *si deve* far l'avvocato. E così, conditi con quell'*humour*, di cui il Giuriati, come ben pochi, ha il segreto, si succedono qui i sani ammaestramenti, mentre egli va denudando al pubblico i misteri della professione, mostrando l'avvocato in tutti i momenti della sua esistenza, nei rapporti coi clienti e alle prese coi colleghi, nella quiete dello studio e tra le forti emozioni della sbarra, in mezzo ai ferri del mestiere, alla ricerca di quei sottili avvedimenti, che la morale non riprova e nelle tribolazioni per farsi retribuire, nelle rare ma grandi soddisfazioni e negli sconforti non rari e non tenui.

Il libro sia per la festività della forma, ove scoppietta con maestrevole varietà un'arguzia bonaria e di buona lega, sia per la profusione degli aneddoti o poco noti o novissimi, perchè frutto in gran parte dei ricordi personali dell'autore, sia per l'abile dipintura delle macchiette, contenenti allusioni più o meno trasparenti a colleghi, che con diversità di mezzi conseguirono rinomanza nel foro italiano, riuscirà certo interessantissimo ad una larga cerchia di persone, talchè possono imprenderne con assai diletto la lettura anche quei molti che vivono fuori e lontani dal nostro ambiente e non amano estendere i compiacimenti intellettuali oltre la conoscenza della letteratura amena.

Assai notevoli per bontà e originalità di osservazione alcuni capitoli, come quelli dei *Colleghi*, dei *Clienti*, degli *Onorari*, delle *Arringhe*.

Ivi si pone, per esempio, in evidenza una verità assai mal nota, che cioè mentre comunemente si crede che i patrocinati siano sempre le vittime dei patrocinatori, più di qualche volta succede invece l'inverso: e questo tanto nell'ordine morale, quanto nell'ordine patrimoniale, sicchè rispetto a quest'ultimo quelli avvocati (e dovrebbero esser tutti) che nella contemplazione degli onorari si persuadono esser fatto per loro il proverbio francese *bonne renommée vaut mieux que ceinture dorée*, arrischiano che talora il cliente lavori alle loro spalle: tanto è vero che, se altri professionisti frequentemente giungono alla ricchezza, negli avvocati invece ne è rarissimo il caso.

***

Il Giuriati, celebrato autore di quell'*Arte Forense*, ove è dato fondo all'argomento delle arringhe, ne perfeziona qui la trattazione, con opportune note che tengono alla pratica e riflettono lo stato attuale dell'oratoria nelle nostre aule giudiziali. — Curiose e sensatissime le considerazioni sul linguaggio curialesco ibrido e mezzo barbaro, pieno di ineleganze e di improprietà, e quelle sulla preparazione e sulla condotta della discussione, contenenti proposte molto pratiche e precetti molto utili.

Grande efficacia di esperienza troviamo nei capitoli dedicati ai lavori professionali, *le liti, i pareri, arbitramenti, transazioni e i processi penali*, che possono costituire un eccellente *vade-mecum* ai giovani avvocati, oltre che per la azione legale, anche, ciò che più monta, per la condotta morale.

Nel primo capitolo *la professione ideale* l'autore, studiando l'avvocatura nelle sue origini e nelle sue evoluzioni, mette in rilievo tutti i danni e malanni che risente la professione dallo spadroneggiarvi della politica.

La predica però sarà fatta al deserto, perchè la presenza degli avvocati al parlamento aumenta con un crescendo terrificante, tanto che qualcuno già propone di sostituire alla vecchia, la novissima denominazione di Camera degli avvocati.

Pur sottoscrivendo *toto corde* a quanto nota il Giuriati su questo proposito, con ottimi argomenti storici e sperimentali, noi faremmo tuttavia talune eccezioni circa a quei colleghi a cui l'esuberanza dell'ingegno e l'onestà provata più che dare un titolo, impongono quasi un dovere a concorrere alla formazione delle leggi e alla gestione dello Stato. E sebbene discordi su molti punti dalle idee politiche dell'illustre amico, noi ameremmo di vederlo ancora ascendere a Montecitorio e profondervi i tesori della sua eloquenza e della sua cultura. A un patto però, che egli non tentasse di sollevare la legge del divorzio da quel profondo letargo, nel quale è ad augurarsi rimanga sepolta fino alla consumazione dei secoli.

Avv. J. Bombardella.

NECROLOGIO

E' morto ieri l'altro a Venezia il pittore Luigi Ferrazzi, un modesto ma coscienzioso artista. I suoi funerali saranno celebrati oggi alle 10. Il duca della Grazia e i conti Brandolin mandarono corone da deporre sulla bara dell'artista.

A Parma è morto il cav. Giulio Maffei maggiore dei bersaglieri nella riserva — A Novara Antonietta De Bernardi maestra comunale — A Nembro di Bergamo don Tommaso Adobati cappellano delle suore di carità — A Modena il dott. Giorgio Foà — Ad Alliate, Luigi Castagna negoziante di tessuti — A Brignano d'Adda il tenente colonnello cav. Giuseppe Ferri — A Guspini (Sardegna) il teologo Antonio Giuseppe Gallus notaio parrocchiale.

A Nendin è morto mons. Venceslao Ognate vicario apostolico del Tonchino centrale — A Parigi Luigi Lallemant presidente del Tribunale Civile della Senna — A Copenaghen Alberto Berendsen agente consolare francese.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Crisi al Municipio di Milano
La seduta di ieri al Consiglio

Ci telegrafano da *Milano, 3 settembre sera*: *(Mugrensano)* L'aula del Consiglio comunale era oggi affollata. Il sindaco Vigoni presentò le dimissioni, dichiarandosi impossibilitato di presentare pel 1899 un bilancio secondo le promesse, perchè la Camera prese le vacanze senza deliberare sopra la legge che lasciasse quasi intera libertà d'azione ai Comuni riguardo al dazio di consumo. Aggiunse che Giolitti gli tolse il decimo dell'imposta fondiaria, e il Consiglio di Stato eliminò la tassa sui velocipedi. Diminuite le entrate per oltre un milione, il sindaco crede di non aver prestigio sufficiente per ottenere dal Governo quanto Milano abbisogna.

Il Consiglio non accettò le dimissioni, pregando il sindaco e la Giunta di rimanere.

La Giunta chiese ventiquattr'ore per discutere e decidere sulla situazione, che è grave.

Disordini a Napoli
per il saluto delle guardie al Viatico

Ci telegrafano da *Napoli 3 sett., sera*:

Riaprendosi oggi in Consiglio comunale la discussione sulla proposta di includere nel regolamento organico delle guardie municipali l'obbligo del saluto al Viatico e all'arcivescovo, e devendosi ripetere la votazione annullata nella tornata precedente per parità di voti, si produsse tra i due partiti consiliari e il pubblico delle tribune una agitazione che costrinse il sindaco a ordinare l'uscita del pubblico.

Continuando di fuori le dimostrazioni, fu votato un ordine del giorno, che affida al sindaco il compito di considerare la questione nel futuro regolamento interno sulle norme dei regolamenti militari.

Diciotto clericali votarono contro quaranta liberali, sei astenuti.

I carabinieri e le guardie sciolsero le dimostrazioni che anche davanti al palazzo municipale si continuavano dai due partiti. Da una parte si gridava: *viva Giordano Bruno!* dall'altra: *viva la religione!*

Bologna — Ci telegrafano, 3 settembre, sera — *Rissa fra due ciechi*. — Si è accesa una feroce rissa tra Zeffirino Bendini e Leopoldo Venturini, ambidue completamente ciechi. Il Bendini inferì all'avversario molte stilettate. Il feritore fu portato all'ospedaletto morente.

Ferrara — Ci telegrafano, 3 settembre, sera — *Pellegrinaggio cattolico* — Il giorno 12 corrente verranno da Mantova, Sassarre, Bondeno e Vigarano circa tremila pellegrini per visitare i monumenti della nostra città.

Essi avranno con loro bande, fanfare e gonfaloni.

La maggior parte dei pellegrini è composta di donne e fanciulle.

Morte di un presunto incendiario — E' morto stamane all'Arcispedale quel tal Vittorio Piva che alcuni mesi or sono si gettò da una finestra delle carceri, producendosi la frattura della colonna vertebrale.

Egli era accusato di incendio doloso e doveva comparire alle Assise sotto tale imputazione.

Fino all'ultimo momento si dichiarò innocente.

Milano — Ci telegrafano 3 settembre, sera — *Il Congresso Cattolico*. — Oggi si è chiuso il XV congresso cattolico italiano in chiesa Sant'Angelo, affollatissima. Pronunziarono applauditi discorsi il presidente del comitato Paganuzzi, il presidente dell'assemblea Bottini, il presidente onorario cardinale Ferrari. Questi si rallegrò dell'esito del congresso e ringraziò gli intervenuti, eccitandoli al lavoro pel trionfo della causa cattolica. E' probabile che la sede del futuro congresso sia Ferrara.

Banca Commerciale Italiana — L'assemblea generale straordinaria della Banca Commerciale Italiana approvò all'unanimità le proposte del Consiglio d'amministrazione per l'aumento del capitale sociale da 20 a 30 milioni e la istituzione di una nuova sede della Banca a Torino, assumendo in seguito gli affari del Credito industriale in quella città.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 3 settembre, sera — *Un assessore aggredito*. — Nel Comune di Cinquefrondi, stanotte, l'assessore comunale Achille Cordiano fu aggredito e versa in pericolo di vita. Furono arrestati l'ex segretario comunale Enrico Cavallari e Gio. Battista Cavallari.

Palermo — *Il comm. Martinez in carcere* — Giunse alle carceri di Palermo l'ex-tesoriere comunale, comm. Martinez, proveniente dal Manicomio criminale di Aversa, ove era stato inviato in osservazione: la perizia psichiatrica lo giudicò responsabile delle sue azioni e simulatore però abile. L'autorità giudiziaria procede quindi al disbrigo dell'istruttoria.

Trapani — *Un brigadiere di finanza ucciso* — La guardia di finanza Settile Giovanni uccise con una fucilata un suo superiore, il brigadiere Sera Dionisio. Il fatto viene attribuito a questioni di servizio.

CRONACA DEL MARE

Catania 3 — Il piroscafo *Rosario* è partito per Genova.

NOTE NORD-AMERICANE
Lotta di razza - Un linciaggio originale
Martirio orribile

Dai giornali nord-americani della metà di agosto, giunti ieri, togliamo qualcheduna di quelle cronache originali, che vengono lette con curiosità e interesse.

***

Una delle più terribili battaglie fra bianchi e negri di cui si abbia memoria nell'Arkansas è succeduta ieri l'altro sera a Palarm Station col risultato che 7 individui rimasero sul terreno, tre morti sul colpo, uno ferito mortalmente e tre feriti gravemente.

Il deputato-sceriffo Owens doveva eseguire un mandato d'arresto contro il negro Harrison Kerr, accusato d'omicidio; questi fece opposizione e si mise a tirare revolverate al funzionario il quale al primo colpo fu ferito all'inguine e sarebbe probabilmente rimasto ucciso se la palla non avesse scivolato su una moneta d'argento che l'Owens aveva nella tasca dei calzoni.

Due bianchi, certi Andry e Blake accorsero in difesa dell'Owens, e allora cominciò uno scambio di revolverate fra questi e parecchi negri che si erano schierati dalla parte del Kerr.

Si scambiarono più di cinquanta colpi, e il combattimento si estese su un terreno molto vasto, presso, la stazione ferroviaria essendo anche sopravvenuti rinforzi da una parte e dall'altra.

Rimasero uccisi i negri Kerr e Peters e il bianco Andry.

I feriti rimasti sul campo sono quasi tutti bianchi, ma si sa che molti, anche in gravi condizioni sono riusciti a fuggire ed a farsi portar via dagli amici.

Ora, la popolazione bianca indignata ne va alla ricerca e minaccia, nel caso che li ritrovi, una applicazione all'ingrosso della legge di Lynch.

***

Ad Apalaschicola, Florida, sabato sera un negro diciannovenne si introdusse con prave intenzioni nella camera della giovinetta di 17 anni Mary Stone figlia di un possidente della località. Le grida di lei fecero accorrere il padre ed il fratello, ed allora il negro cercò di fuggire, ma fu preso e legato ad un palo in attesa di consegnarlo alla giustizia.

Verso mezzanotte arrivarono invece 18 uomini armati che presero il giovane a forza, malgrado le rimostranze degli Stone, lo trascinarono sino al fiume vicino, al punto in cui questo scende precipitosamente per un burrone, ed ivi afferratolo in tre lo gettarono di sbalzo nella corrente vorticosa dove sarà certamente perito.

***

Kate Gallagher, maestra nella scuole di Galveston, Texas, fu trovata morta in letto con la gola tagliata da un orecchio all'altro: l'assassino, commesso il delitto, aveva dato fuoco alla casa e il cadavere, quando venne scoperto, era già mezzo carbonizzato.

La polizia sospetta autore del delitto il figlio della vittima, Virgilio Gallagher di 20 anni, e lo arrestò.

Il miserabile confessò di avere uccisa la madre, per procurarsi denaro, con cui far fronte alle esigenze di un'attrice di un piccolo teatro.

Il delitto fu freddamente premeditato; e giacchè nel Texas sono tanto teneri della legge di Lynch, ci pare che nessuno l'abbia mai tanto meritata come questo figlio infame.

NOTERELLE SCIENTIFICHE
La visione binoculare ed un nuovo cannocchiale

Il sig. Riccardo Olivi, figlio del chiarissimo prof. Luigi Olivi dell'Università di Modena, ha pubblicato nel N. 4 della *Rivista di scienze fisiche* di Firenze, un suo importantissimo studio sulla visione binoculare, e di un nuovo cannocchiale astronomico da lui ideato.

Dopo aver chiaramente dimostrato, citando varie esperienze, i vantaggi, non solo dal lato della stereoscopia delle immagini, ma anche per la maggior percezione delle stesse, l'autore pensa di applicare la visione binoculare anche alle osservazioni celesti.

Ma fino ad ora v'era la insormontabile difficoltà che per tale studio occorrono cannocchiali con obbiettivi di gran diametro, e questi non si possono render gemelli inquantochè col diametro degli obbiettivi cresce necessariamente la distanza degli assi ottici, e questa distanza è ben superiore a quella degli occhi dell'uomo. Naturalmente non potendosi spostare questi, l'Olivi mediante un ingegnosissimo artifizio di quattro prismi a riflessione totale, e con un congegno bene ideato di adattamento, conduce a due assi nel centro degli occhi di qualunque osservatore, onde questi possa vedere le due immagini sovrapposte, qualunque sia il diametro degli obbiettivi.

Questo lavoro che fu assai lodato da illustri fisici ed astronomi, fra i quali il Ferrini e lo Schiaparelli, allargherà e farà progredire di certo il campo dell'astro fisica; e noi nel mentre ci congratuliamo coll'egregio giovane che così presto sa trar profitto dei suoi studi, e che fin d'ora dimostra una mente sana ed eletta, facciamo voti che la sua idea venga presto messa in pratica, e che sorti quei grandi vantaggi che *a priori* tutti possono intravedere.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

ANCORA IL DISASTRO IN CALLE REDIVO

L'ULTIMO POMPIERE RINVENUTO
I funerali
Gratificazione ministeriale
Un altro pompiere ferito

Ieri mattina alle sette, dopo un continuato lavoro notturno infruttuoso, si è scoperto il cadavere del povero Giuseppe Giacovaz, la quinta e l'ultima vittima del corpo dei pompieri del R. Arsenale.

Era sepolto a circa due metri da terra, quasi vicino dove giaceva quello dell'imbianchino De Rossi estratto l'altro ieri dalle macerie. Sopra il cadavere poggiavano una grossa trave ed una parete di legno. A cura del dott. Pasqualigo, dell'ufficio d'igiene, il cadavere, in istato di putrefazione, fu bagnato di acido fenico, quindi collocato nella cassa e trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale di S. Anna.

Lo sgombro delle macerie è continuato tutto il giorno per rinvenire il cadavere dell'Impagliazzo, marinaio del *Bausan* il quale, comandato insieme ad altri dell'equipaggio per l'estinzione dell'incendio, non rispose all'appello e non fu più visto. Questa sarebbe (almeno si spera) l'ultima vittima.

***

E' già noto che i funerali avranno luogo stamani nella chiesa di S. Marco. La navata centrale fu addobbata a lutto, così pure le colonnette dell'altare maggiore.

Al centro fu collocato il catafalco che si adoperò pel funerale Soldini. — Attorno al catafalco, per cura del Comando del dipartimento, sonvi trofei formati da utensili appartenenti al corpo dei pompieri e cioè: Maschere pel fumo coi relativi respiratori, getti e maniche, estintori, trentadue fucili in gruppi da quattro, otto fanali, sei *bugioli* (mastelle) di tela, una pompa, picconi, mannaie e scale. Sonvi poi otto candelabri con quarantaquattro torcie. Altre torcie sono collocate lungo le navate e sull'architrave dei dodici apostoli.

Sul piano del catafalco, furono eretti due rialzi alti circa 75 centimetri. Sopra ogni rialzo verranno collocati due feretri, gli altri sull'alto del catafalco.

***

Ieri sera alle dieci e mezza le sette bare, contenenti i cadaveri, accompagnate dal cappellano dell'ospedale militare e da quello della chiesa di S. Biagio, dalla cella dell'ospedale militare di S. Anna, furono trasportate nel r. arsenale.

Questa mattina alle otto, l'arciprete Cherubin si recherà all'arsenale, insieme a quattro preti, per accompagnare le salme al monumento V. E. dove, come dicemmo, si formerà il corteo.

La partenza di questo verso la chiesa, sarà segnalata con due salve, della r. nave *Vedetta*.

La messa funebre sarà celebrata dall'arcidiacono monsignor Mion. Assisterà il cardinale patriarca, dal quale sarà data l'assoluzione.

***

Il Ministero della marina ha assegnato una gratificazione di trecento lire, per ciascuna alle famiglie delle vittime.

***

Nel giorno dell'incendio, rimase ferito fra gli altri, anche il pompiere dell'arsenale Francesco Zanon. Riportò una ferita alla gamba destra ed ebbe, allora, due giorni di riposo.

Ieri mattina, però, il medico, nella probabilità che possano sopraggiungere complicazioni ordinò che fosse ricoverato all'Ospedale militare di S. Anna.

***

Questa mattina si procederà alla demolizione di porte delle tre camere, (due delle quali rimasero intatte) e dell'angolo verso il rivo degli Scoacamini, costituendo questi un grave pericolo per gli operai addetti allo sgombro delle macerie.

***

Corre voce che altre persone sieno sepolte sotto le macerie, fra cui un falegname addetto al *Danieli*.

Nulla si sa ancora di preciso; ma è impossibile che, se davvero mancano delle persone queste non sieno state reclamate dai parenti. E così ovvio!

***

Abbiamo pubblicate ieri le disposizioni emanate dal comando in capo del dipartimento circa l'intervento della marina ai funerali.

Pubblichiamo oggi le disposizioni riguardanti le truppe del presidio.

I comandanti di corpo, reparti e capi ufficio, si troveranno alle ore 8 3|4 sul piazzale del monumento V. E. insieme ad una rappresentanza di altri ufficiali ragguagliata a quattro per ogni battaglione o brigata.

Due battaglioni con musica del 25. reggim. — Due compagnie del 26. fanteria — Due compagnie del 88. id. — Una compagnia di artiglieria da costa — Una compagnia della brigata lagunare.

Le truppe al comando del tenente colonnello cav. Marenesi si troveranno riunite nella piazza S. Marco e Piazzetta per servizio d'onore e per far ala dal ponte della paglia fino alla piazzetta dei Leoncini, nel modo che verrà più specialmente indicato al signor comandante le truppe.

Le compagnie avranno la forza di 60 uomini ciascuna.

Il signor comandante dei RR. carabinieri disporrà pel servizio d'ordine in modo da mantenere sgombro tutto lo spazio tra la truppa schierata davanti la Chiesa e Palazzo Ducale, per il passaggio del corteo e successivo imbarco dei feretri.

La tenuta per gli ufficiali e truppa sarà quella ordinaria della giornata.

***

Ecco ora come sarà formato il corteo:

1. Picchetto di Vigili e delle Guardie di Città — 2. Picchetto della Regia Marina — 3. Musica della R. Marina — 4. Operai della Direzione Artiglieria della R. Marina — 5. Operai delle costruzioni id. — 6. Marinai del *Bausan* — 7. Portatori di corone — 8. Confraternita della Misericordia — 9. Clero — e fratelli della Misericordia — 10. I feretri a due a due portati e scortati da marinai e vigili — 11. Autorità, ufficiali di terra e di mare famiglie delle vittime — 12. Picchetto della Regia Marina — 13. Portatori di torcie — 14. Musica cittadina — 15. Associazioni diverse — 16. Picchetti di Vigili.

Le riunioni di tutti coloro che devono prender parte al corteo è fissata come segue:

a) Tutti i corpi e rappresentanze che precedono i feretri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 si riuniranno in attesa di formare il corteo nel piazzale fra il Monumento ed il Ponte del Vin (Danieli).

b) Tutte le autorità, ufficiali di terra e di mare si troveranno riuniti fra il Monumento e la Riva.

c) Le varie associazioni si uniranno sul piazzale dinanzi alla caserma del sepolcro, pronte a seguire la musica cittadina, che si troverà presso il ponte della Pietà.

La Piazzetta ed il tratto della Piazza di fronte alla Chiesa saranno tenuti sgombri per cura del Comando del Presidio.

Entreranno in chiesa le rappresentanze della Marina che precedono i feretri e prenderanno posto nella navata di destra; nella navata centrale entreranno i feretri, seguiti dalle autorità, ufficiali di terra, di marina e le famiglie delle vittime.

La navata di sinistra sarà riservata al pubblico con le disposizioni che verranno date sul sito dall'autorità di P. S.

Per l'uscita dalla Chiesa si formerà il corteo con le precedenti disposizioni. Il molo di fronte al palazzo delle Borse sarà tenuto sgombro: i feretri saranno deposti nelle barche mortuarie e trasportati al Cimitero.

Le associazioni avranno libero passaggio per recarsi al posto assegnato fino alle ore 8 1|2 precise; dopo quell'ora dovranno accedere al piazzale del Sepolcro solo dal Campo Bandiera e Moro.

***

I negozi sul S. Marco resteranno chiusi durante i funerali.

***

Ecco l'elenco delle corone finora pervenute:

La direzione dell'Arsenale — La R. Marina ai vigile — Gli ufficiali della R. Marina — Gli operai dell'Arsenale ai compagni — Gli operai dell'Arsenale alle vittime — Il corpo RR. Equipaggi — I pompieri ai compagni — Equipaggio del *Bausan* — Capo pompiere del Dipartimento — Pompieri del primo Dipartimento — Capi tecnici di Venezia — Ministero della Marina — Comando in capo — Capi lavoro — Genio militare — Famiglia Zennaro — Operai pompieri del R. Arsenale — Veneziano offre ai compagni vittime del dovere.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE
a favore delle vittime della catastrofe
Quinta Lista

Ecco la quinta lista delle offerte da noi raccolte:

Cassa *Peota Tre Stelle*	L.	10.—
Gualtiero Locatelli	»	3—
Attilio Coja	»	3—
Dino Ceccina	»	3.—
Marco Crico	»	1.—
Fernando Vianello	»	2.—
Giuseppe Gerlin fu Sebastiano	»	15.—
Laura Gerlin Bresolin	»	5.—
Luigi Milan	»	50.—
N. R. Giacomelli	»	5.—
Ing. Pietro Fautrier	»	10.—
Antonio Salveni farmacista	»	10.—
Cav. Bortolo Tappari, direttore compartimentale del Lotto	»	10.—
Società Anonima Cooperativa e Lavoro tra pittori e decoratori di Venezia (Fond. Ormesini, Corte Zappa) prima offerta	»	10.—
Cav. Domenico Angeli	»	5.—
Giovanni ed Amalia Ivancich	»	10.—
Domenico Melio	»	25.—
Il *Club Teste di legno* di Dolo	»	25.—
Società di operai che frequenta l'osteria G. Garlato, ponte Manin	»	23.—
Francesco Alzetta fu Angelo	»	5.—
Teresa Calzavara	»	3—
Angela Zeri	»	2.—
Giacomo Ivancich	»	20.—
Ermenegildo Miani	»	2.—
Giuseppe Torresin	»	10.—
Fratelli Basetto	»	15.—
Comm. Giovanni Panlovich	»	10.—
Napoleone Jesurum	»	5.—
Famiglia Bertolini	»	25.—
Alcuni frequentatori del *Cappello Nero*	»	23.50(1)
Michiele Chiesura	»	10.—
Giuseppe Cerà	»	5.—

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— No, amico mio, tu sei un uomo molto presentabile, e ti batti meglio di qualsiasi armaiuolo.

— In tal caso, dovrò, capitano, battermi sempre, e non amare mai, rispose Eben.

— Si possono guidare di fronte ambidue le cose. Gli avi nostri, che valevano più di noi si battevano continuamente, e molti guerrieri famosi diedero la loro corona di lauro in cambio di una corona di arancio. Le donne amano molto gli uomini forti.

— Allora, capitano, voi dovete essere molto amato.

— Parlo delle scozzesi e non delle contessi, delle borghigiane, o delle francesi Queste donne, mio buon Eben, s'innamorano degli uomini continuamente ammalati, che cantano in tuono lamentevole le loro scene d'amore, e che pare abbiano sempre la testa nelle nubi ed i piedi nella tomba.

— Ah! gli è perchè sperano divenir vedove più presto.

Il gigante sorrise di nuovo.

Mentre così s'intrattenevano, i due giovani erano giunti ai piedi del monte. Prima di rientrare in città, il gigante si volse un'ultima volta. Credette scorgere la falsa zingara, ritta sul vertice del monte della Motte, cogli occhi rivolti verso la via Vendémaire, che si apriva dinanzi ai due avventurieri.

Barboyo si trasse la daga, vi posò il suo fazzoletto sulla punta agitandolo in aria.

L'apparizione non si mosse.

— Ove andiamo, capitano? disse lo scozzese.

— Sai che la mia casa non è ancora all'ordine, debbo pranzare sempre alla tavola del duca; altrimenti sarei obbligato di andare alla trattoria.

— Non avete a vostra disposizione il cuoco di Sua Altezza?

— Oh! non ne abuso. Il degno uomo è grasso come un barile; è un disturbo troppo grande per lui ogni qualvolta deve portarsi al mio palazzo. Ieri, dovette essere accompagnato da tre archibugieri. Ne occorreranno quattro, per poco che monsignore prolunghi il suo soggiorno a Vesoul.

— Allora chi v'impedisce di venire da Dumontel?

— Nulla! andiamo.

Il capitano e lo scudiero seguirono la vecchia strada Vendémaire, fiancheggiarono il convento delle Annunciate, e giunsero alla trattoria dell'ex sergente.

Ser Dumontel era al suo banco, grave e raccolto come un droghiere che legge *L'eco dei mercati*.

Al comparire del capitano e del suo scudiere balzò dalla seggiola, come scosso da una commozione elettrica. Il suo berretto di lana descrisse una lunga parabola e si abbassò fino al livello delle ginocchia, mentre il dorso, abitualmente inflessibile, si piegava in forma di cerchio.

— Che desidera Vostra Signoria? chiese al capitano.

Lo scozzese rispose: — Vogliamo mastro Dumontel, che tu ci serva uno splendido pranzo.

— Sì! soggiunse il capitano, e che varchiate anche i limiti della vostra immensa riputazione.

— Oh! la mia riputazione, disse il trattore in estasi; è molto conosciuta; quantunque, dopo tutto, abbia corso il pericolo di comprometterla lasciandomi prendere alle frottole di mastro Loyson il buffone di sua Altezza. Ah! senza di voi messer Donald, io sarei perduto.

— Potete ringraziare il mio padrone, messer Dumontel: è lui che fece cauzione per me, dietro mia preghiera, perchè mandiate in malora tale col cancelliere di messer Claudio de Grange, che corresse il pericolo di far appiccare un buon numero di gente onesta che non c'entrava, ma..

— Fui costretto d'inventare qualche cosa!

— Sì! ma la vostra immaginazione vi ha male servito.

L'albergatore ebbe uno sguardo significante:

— Bene!... disse, Vostra signoria, avrebbe un istante da consacrarmi quando avrà pranzato? Ma zitto!...

— Perchè zitto!

— Qui tutto si sente; i miei muri sono come fogli di pergamena!... Vi dirò questo più tardi, capitano, nel vostro palazzo.

Barboyo alzò le spalle e passò nella sala da pranzo col suo scudiere.

— Fra cinque minuti tutto sarà pronto, disse il trattore.

Il capitano e lo Scozzese sedettero comodamente presso una lunga tavola che dava sulla campagna, di là potevano vedere ciò che avveniva fino alle fortificazioni della città e sul vertice della Motte.

— Magnifica vista, mormorò il capitano, cercando d'ingannare lo Scozzese sul punto verso il quale si rivolgevano i suoi sguardi.

— Difatti, rispose lo Scozzese. Quel monte ha molte attrattive, maggiormente poi quando quelle della natura animata si uniscono a quelle della natura morta

Il capitano finse di non accordare attenzione alcuna allo scherzo del suo scudiero. Continuò a guardare il monte, ma dopo qualche secondo, volse il dorso alla finestra, e si pose a tavola rimpetto a Donald.

— E' partita? disse lo Scozzese.

— Divenite molto indiscreto, mio buon Donald, rispose il gigante un po' ferito. M'immischio forse nei vostri amori?

— No! messere, ma si tratta di una bella e buona passione e scommetterei il mio mantello contro un bicchiere di vino che quella zingara non partirà senza avervi riveduto!

— Che cosa v'induce a crederlo?

— La sua presenza là ove l'abbiamo trovata mi indica positivamente che vi cercava.

— Ma la sua spiegazione è molto plausibile Se i lanzichenecchi la perseguitavano..

— Non è possibile, capitano; non rimane più un lanzichenecco a Vesoul; è da voi stesso che emanò il loro ordine di partenza!

Il capitano si battè la fronte.

— E' vero, disse, quella donna mi ha ingannato!... Ma a quale scopo? E' quanto non posso indovinare!

— Ah! capitano! perchè fare della modestia fuori di luogo e di tempo? Non è la prima volta che quella donna vi vede, ella vi ama, metterei il mio pugno fra le mani di Fovetuis.

— Credi seriamente?

— Molto seriamente.

— Ma perchè è fuggita?

(Continua)

Cav. Eugenio Gidoni » 20.—
P. A. » 2.—
Anna Schiff Levi » 10.—
Ing. Francesco Sartori e famiglia » 25.—
Cav. uff. Federico Layet » 25.—
Marie Toffolati » 5.—
Conte Giorgio Manolesso Ferro » 10.—
Cav. Luigi Gerlin » 5.—
Sigismondo degli Angeloni » 5.—
D.r Giovanni Serinzi » 5.—
Orazio Browa (*da Berguen per dispaccio*) » 20.—
Tenente di Vascello Co. Piero Foscari » 10.—
Contessa Elisabetta Foscari » 25.—
Un veneziano dimorante a Padova » 5.—
Paolo Negri » 10.—
Prof. Enrico Castelnuovo » 5.—
Girolamo Nob. Tron famiglia » 10.—
Sanna Alessandro » 5.—
John Nepluyeff » 5.—
Generini Andrea » 2.—
De Belli Girolamo da Ancona » 5.—
Pippo e Nina da Trieste » 5.—
Arturo Perbellini » 3.—
Giuseppe Ponci di Spinea di Mestre » 5.—
Molin Angela » 1.—
Pietro Franchini » 10.—
Gio. Andrea Berlendis, cons. d'appello » 10.—
Nob. famiglia del D.r Pier Gius. Carminati » 50.—
Emma Perugia Levi da Trieste » 10.—
Cesare Levi da Trieste » 5.—
Negri Luigi » 5.—
Negri Antonio » 5.—
Capitano Eugenio Scarpa fu Agostino » 10.—
Giuseppe Luccon » 10.—
E. A. e T. » 5.—
Pietro e Francesco Gei » 25.—
Giuseppe Beniamino Coen » 10.—
Famiglia Magg. Cav. Paccagnella » 50.—
Mariutto Matteo fu Osvaldo » 5.—
Antonio Cibin » 5.—
Giovanni Baratto » 5.—
Carlo e Margherita Lavena » 50.—
De Marco Gio. B. » 5.—
Trombini avv. Eduardo e signora da Annone Veneto » 5.—
D.r V. Gallucci, console di Romania » 5.—
Cav. Enrico Goldschmiedt » 20.—
Lionello Goldschmiedt » 10.—
Società Giglio d'oro, ponte dei Dai » 10.—
Cav. ing. Marco Levi » 20.—
F.lli conti Marcello » 40.—
La scuola Professionale *Maria Pia* stabilim. Jesurum » 30.—
Famiglia Vigevani » 5.—
Giuseppe Moro » 15.—
Colonnello Nicolò Gardella » 15.—
Marseille Frères, *hôtel de l'Europe* » 100.—
A. Tonetti » 10.—
Alessandro Gregorio, agente co. Venier, Vò Euganeo » 2.50
Co. Gio. Pietro Grimani » 40.—
Avv. Francesco Cucchetti » 10.—
Bettiolo Angelo » 2.—
Gomirato ing. Uberto » 4.—
Gentilini Gino » 1.—
Contessa Maria Morosini Venier » 50.—
A. G. Dalla Torre e C. (Negozio biade) » 5.—
D.r Giov. Manetti » 20.—
Personale della Società italo-americana pel petrolio, in Stazione marittima » 46.20(2)
Avv. Giuseppe Mario Sacerdoti » 25.—
Mocenigo co. Alvise III, S. Stae » 10.—
Gregoretti ing. Ugo » 5.—
Co. cav. Gaspare Gozzi » 10.—
Giovanni Zera » 2.—
Giacomo Dian » 2.—
Attilio Tantin » 5.—
Luigi Regazzi » 1.—
Malvina Longega » 2.—
Cav. Pietro Barbaro » 100.—

Totale della V.ª lista L. 1491.20
Totale liste precedenti » 7974.05

Totale generale L. 9465 25

(1) Ecco il dettaglio di questa sottoscrizione: Due giovani sposi L. 5 — N. N. 2 — N. N. 1 — P. P. 1 — Dellero 2 — Alice 1 — Carlo e Marco 2 — N. N. 2.50 — Giorgio T. Aviniano 3 — A. Calderini 1 — G. Revasso 2 — N. N. 1 — Totale lire 23.50.

(2) Questa offerta è suddivisa in 98 offerte che vanno dalle 5 lire ai 50 centesimi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 settembre: S. Moisè prof.
Domenica 5 settembre: S. Lorenzo Giustin.
Sole leva ore 5 m 38 — tram. ore 6 m. 41

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 425 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varia 632 — Totale 1057.

Serate all'Esposizione

La prossima settimana verranno riprese le serate all'Esposizione, che il recente luttuoso avvenimento ha fatto interrompere. Anzi a compensare gli abbonati di tale interruzione si è stabilito che la settimana ventura vi sieno tre anzichè due serate e precisamente: lunedì, mercoledì e venerdì.

Ricordiamo che sono sempre in vendita gli abbonamenti mensili da tre lire, con decorrenza dal giorno in cui vengono rilasciati, i quali danno diritto di assistere anche alle serate.

Il Consiglio comunale si raduna in seduta di seconda convocazione martedì 7 andante alle ore 1 1|2 precise — e se in detta adunanza intervenissero i consiglieri in numero legale, verranno trattati in prima convocazione anche gli argomenti sottoindicati:

In seduta segreta — Continuazione della discussione e nuove proposte della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, circa la risoluzione del contratto di compravendita dell'isola di S. Elena e modificazioni al contratto di locazione della medesima.

In seduta pubblica — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale nella seduta 31 agosto p. p. circa le onoranze alle vittime dell'incendio del 30 agosto in Corte delle Campane a S. Luca, e provvedimenti ulteriori.

In seduta segreta — 1. Proposta circa la indennità che sarebbe spettata di diritto al dott. Giansei Bernardino, medico-chirurgo-ostetrico del III Circondario, e conseguenti deliberazioni — v. Promozione di un cancellista municipale dalla IV alla III classe.

Cose dell'Ospedale — Ieri abbiamo pubblicato una lettera dell'egregio generale comm. Seggini, presidente dell'Ospitale — nella quale, rispondendo a qualche allusione dell'*Adriatico*, accennava ad alcune disposizioni prese dal Consiglio ospitaliero — senza approfondire l'argomento e senza far nomi. In seguito alla lettera del comm. Seggini abbiamo ricevuto ieri due letterine, nelle quali si intenderebbe di protestare contro le parole del signor presidente. Non crediamo, allo stato delle cose, di pubblicarle, senza aver prima approfondito per conto nostro l'argomento.

Chi andrà domani a Trieste si divertirà certamente. A bordo musica — gruppi fotografici — colazione. Andata ritorno L. 15. Partenza ore 7 ant. piroscafo *Iris* oggi ancorato in bacino S. Marco. E' permesso di visitarlo.

Per l'infanzia abbandonata — Abbiamo dato già notizia della provvida iniziativa della Congregazione di Carità in prò dei minorenni abbandonati o tiranneggiati dai genitori.

Ora aggiungiamo che venne già presentata ai due rami del Parlamento la annunciata petizione contenente i progetti di riforma legislativa relativa all'estensione dei casi di privazione della patria potestà, e alla creazione d'un istituto *ex-novo*, che ripari al tanto lamentato inconveniente.

Sappiamo poi che ultimamente il ministero di grazia e giustizia, avendo avuto cognizione di tale iniziativa, ha fatto chiedere alla Congregazione un esemplare della relazione del consigliere De Biasi, esponendo il proposito di approfondire lo studio della grave questione.

Il caldo — Che proprio ci si voglia fare il regalo di un altro Luglio?!

Non lo sentite voi il caldo che infiacchisce e che sfibra?

I corrispondenti delle stagioni balneari scrivono che comincia l'esodo dei bagnanti, che la bagnatura è finita; se si continua così, le colonie bagnanti ritorneranno a popolarsi.

La temperatura nelle 24 ore, secondo il bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia, salì a Venezia, Massa Carrara, Alessandria, Pavia a 29 gradi; Milano 30, Verona 30, 4; Rovigo 30, 8; Ravenna 32, 1; Forlì 32, Macerata 32, 4; Ascoli Piceno 31, Camerino 30, 3; Firenze 30, Roma 30, Foggia 34, 4.

Un oste burlato — L'altra notte verso le una entrarono nel negozio vendita vino al Ponte dei Dai, due individui vestiti da operai ed ordinarono da bere. L'oste li servì.

Dopo avere bevuto, i due individui si qualificarono per due agenti di P. S., colà di servizio per sorveglianza attorno lo stabile incendiato e aggiunsero all'esercente che, loro malgrado, erano obbligati di dichiararlo in contravvenzione per protrazione d'orario. Ciò dicendo, si allontanarono . . . . . dimenticandosi di pagare la consumazione.

L'esercente seguì gli agenti (scongiurandoli di risparmiargli la contravvenzione) fino alla Calle Gregolina, che continua al Sestiere. Gli.... agenti, visto che l'esercente li avrebbe seguiti più avanti ancora si voltarono verso lui e lo assicurarono di ritirarla.

L'esercente, contento come una pasqua, si allontanò e i due... sedicenti agenti, ridono ancora per avere bevuto *gratis* alle sue spalle.

La gita domenicale a Trieste è divenuta di moda. Vi prende parte il ricco e l'artista. Domenica molte associazioni (pi ote) vi prenderanno parte. Musica, gruppi fotografici, colazione a bordo. Andata ritorno L. 15.

Furto — Arresto — Sequestro di refurtiva — Il negoziante in ferro Angelo Camatta che ha il magazzino in Fondamenta della Misericordia 3546, fu derubato di circa nove quintali di ferro.

Dalle indagini, attivate dall'ufficio del Sestiere, è risultato che una parte della refurtiva era stata acquistata, in buona fede, da un rigattiere in Campo dei Mori.

Eseguita una perquisizione, si rinvennero infatti nella sua bottega circa un quintale e mezzo, compendio del furto.

Ieri l'altro poi, l'ufficio stesso procedeva all'arresto del pregiudicato Giacomo Casaril, facchino, abitante a Cannaregio, 3104, che aveva venduto il ferro.

Domattina alle 7 ant. precise partirà in gita di piacere per Trieste il piroscafo *Iris* oggi ancorato in bacino S. Marco. Biglietto andata ritorno L. 15. Colazione, gruppi fotografici, musica a bordo.

Rissa e ferimento — Il pregiudicato Giuseppe Grego, di 57 anni, gondoliere, fu arrestato l'altra notte verso le una, perchè, in rissa, ferì con un piccolo coltello, certo Ercole Navona. La rissa avvenne in Calle Lunga a S. Barnaba.

Nel lavoro — Il ragazzo di 14 anni Francesco Fasan, abitante in Calle della Pegola a Castello, fabbro nello Stabilimento S. Elena, fu ieri ricoverato all'Ospedale civile, per ferita alla gamba destra riportata da un pezzo di ferro accidentalmente.

A Trieste domani straordinari divertimenti in onore dei gitanti veneziani. Partenza del piroscafo *Iris* ore 7 ant. Andata ritorno L. 15. Sola andata L. 10, Guida di Trieste L. 1.

R. Marina — Il *Vespucci* è partito da S. Stefano — il *Re Umberto* è giunto a Spezia — l'*Europa* è partita da Livorno.

E' giunta ieri a Malta la r. nave *Flavio Gioia* che proseguirà per Siracusa il 5 corr. A bordo tutti bene.

L'acquisto dei Biglietti per la gita di Trieste è consigliabile farlo nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118 119; però i biglietti si possono acquistare anche a bordo sul piroscafo *Iris*, che parte alle 7 ant. precise.

Stato civile — Bollettino del giorno 3 settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Totale 15.

Matrimonii: Moro detto Zavagno Luigi fuochista ferroviario con Ambrosoli Italia casalinga, celibi.

Decessi: Manzo Tabacco Maria d'anni 80 vedova casalinga — Vianello Colomba 70 nubile casalinga — Busi Cecilia 68 nubile benestante — Tosi Giacomo 75 coniugato calzolaio — Righetti Pietro 71 coniugato argentiere — Chiozzolin Lorenzo 63 vedovo fornaio — tutti di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — In borsa.

— Che cosa ne pensate di X.... dal punto di vista della probità?

— Mah!... ciò che mi domandate è molto delicato... Però posso assicurarvi che una volta che l'invitai a pranzo in casa mia, quando se ne andò, le posate vi erano ancora tutte!

BUONA USANZA

Emilio Lebreton ed Olga Salvagnini, nel giorno del loro matrimonio, offrono 200 lire a benefìcio dello Spedale dei bambini poveri.

— In morte del compianto giovane Marco Sitran, Romualdo Mulachiè offre all'Ospedale dei bambini poveri L. 1.—.

CRONACA DEI TEATRI

Stasera al "Rossini,,

"La Falena,, leggenda in tre atti di Silvio Benco, musica di Antonio Smareglia.

Morio, il pescatore che ha vissuto molto e ne sa più di tutti, declama solennemente al terz'atto:

Colei non è una donna...
è una grande farfalla che vola per le tenebre
e che si sface al lume dell'alba: è una Falena...
Le Falene gioiscono del male e de la morte,
fan gli uomini peccare con malefici oscuri..
Un demonio si veste forme leggiadre e mena
gli inebriati amanti a sacrifici impuri...
Dio ci guardi da loro che guidano all'Inferno!

Iddio non ha guardato re Stellio da una di queste donne, che non sono donne, ma farfalle delle tenebre, piglianti forme umane nella notte e, quando il giorno sorge, scioglientisi nell'aria.

La leggenda si svolge sopra una costa dell'Atlantico nei primi tempi cristiani — ed è imbevuta di spirito nordico, nella indeterminatezza delle sue forme e del suo concetto.

Re Stellio, più cacciatore che re, ama riamato la dolcissima Albina. Per lei, rendendo giustizia, ha perdonato a un ladro — a lei consacra tutta la parte più nobile del suo cuore, quando la Falena gli compare e lo ammalia, invitandolo a notte nel suo tugurio. Egli vorrebbe combattere contro la malia, ma la malia è più forte. Egli cade in torpore e non valgono le preci di Albina, di Uberto, dei sudditi a ritornarlo in sè.

Nel second'atto siamo nel tugurio della Falena e Stellio viene a lei, per goderne l'amore. La Falena gli fa bere un filtro maliardo — e il re si esalta anche di più. Allora la terribile dea della notte, che gioisce del male e della morte, impone a re Stellio di uccidere Uberto, il quale lo ha seguito e sta per entrare nella casa di Falena per torle l'amante. Se non lo uccidi, non godrai del mio corpo! E Stellio, come ha abbandonato la figliuola, ammazza il padre. Ma poi un gran tormento lo assale. Le sue mani son lorde di sangue — e nessuna acqua potrebbe renderle monde. Falena vuol confortarlo e lo trascina via per monti e valli, poichè buia è ancora la notte.

E quando aggiorna — siamo al terz'atto — giungono sulla spiaggia del mare, presso alla reggia, fra i pescatori ansiosi della sorte del loro re. Il sole sorge e la Falena *si sface*, si dilegua, lasciando Stellio in preda alla disperazione, al rimorso. Non sarà mai perdonato, non basterà il tempo al suo infinito pianto! Su lui veglia però ancora lo spirito dolce di Albina. Ella, la poveretta, nella notte dell'abbandono, ha tanto sofferto che le rimane soltanto un filo di vita. Stellio le si confessa — le ha ucciso il padre, non merita perdono, vivrà nel peccato! Ma Albina lo bacia in fronte, gli perdona, lo salva — e muore!

A questa leggenda — ripeto — di carattere nordico, il Benco ha dato un'andatura piana, scorrevole, e nel dialogo non mancano tratti di poesia buona e inspirata.

Però, dato lo stile del maestro Smareglia, conviene giudicare, per quanto riguarda il significato drammatico, versi e musica insieme — e questo faremo a suo tempo.

La Falena va in scena stasera, e le parti sono distribuite così: signore Cucini (*Falena*), Carelli (*Albina*) — signori cav. Garulli (*Stellio*), Brombara (*Uberto*), Cromberg (*Morio*). Direttore d'orchestra il cav. Gialdini, maestro del coro Carcano. Scenario e costumi nuovissimi.

Il maestro Smareglia, come abbiamo già detto, è a Venezia da parecchi giorni e ha assistito alle prove. E' giunto a Venezia anche il librettista Silvio Benco. I più cordiali augurii per un esito trionfale.

T.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo 3 settembre:

Un pubblico numeroso assisteva alla rappresentazione della Compagnia di varietà *Cassuli* che agisce a questo teatro Lavezzo.

Molti ed incessanti applausi riscosse il già noto ciclista sig. Gerge Schichtholz che agiva prima — per poche sere con la Compagnia De Paoli. Molto bene la senorita Ferrando, intrepida equilibrista sul filo elettrico, fu molta applaudita. Ammirabile la *troupe* Chiesa acrobatici. Degni di nota i fratelli Gariggios, meravigliosi equilibristi aerei, che ebbero applausi infiniti.

Molto bene i fratelli Cassuli concertisti mondiali e vennero applauditi moltissimo. In complesso tutto bene ecco la cronaca.

Musica a S. Sofia — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti oggi dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Ruggero di Lauria*, Genime — 2. Polka *Come sei simpatica*, Monterosso — 3. Pot pourri *Boccaccio*, Suppè — 4. Reminiscenze *Brahma*, Dall'Argine — 5. Pot-pourri *Donna Juanita*, Suppè — 6. Mazurka *Lisa*, Scopetani — 7. Valzer *Onde di Lago*, Mariani.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — Opera *La Falena*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Fiume noto in Europa il mio *primiero*
vedi sempre il *secondo* in riva al mare.
Il *tutto* si vedeva luccicare.
anticamente al brando di un guerriero.

Spiegazione della sciarada precedente: TRE-SETTE

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.51	59.54	58.38
Termometro centig. al Nord	22.0	25.3	27.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	76	81
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28 2 — min. di ier 21 0

Probabilità: Venti freschi meridionali — nell'Italia superiore, settentrionali al sud; cielo sereno al sud, vario altrove, con qualche temporale al nord e nel versante superiore.

Alle grandi manovre sul Veronese

Gli addetti militari che interverranno alle grandi manovre del Veronese sono:

De Pott Emilio, colonnello di stato maggiore, addetto militare dell'Ambasciata d'Austria Ungheria.

Needham Carlo, colonnello, addetto militare dell'Ambasciata d'Inghilterra.

Valles y Soler de Aragon Camillo, colonnello, addetto militare dell'Ambasciata di Spagna.

Girard Pissonnière Felice, colonnello di stato maggiore, addetto militare all'Ambasciata di Francia.

Principe Troubetzkoi Nicola, tenente colonnello di stato maggiore, agente all'Ambasciata di Russia.

Von Jacoby Albano, maggiore, addetto militare all'Ambasciata di Germania.

Otziai Toyosaburo, tenente colonnello del genio, addetto militare della Legazione del Giappone.

Sriven Giorgio Percival, capitano di stato maggiore, addetto militare dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Conte Harrach, tenente, addetto all'Ambasciata di Germania.

Principe Ourousoff, tenente, addetto all'Ambasciata di Russia.

Becker Frederik, tenente colonnello di stato maggiore e

Keyser Ernesto, tenente colonnello di fanteria, delegati della Confederazione svizzera.

Fiesso d'Artico 3 sett. — Il Sindaco ha convocato per oggi la giunta municipale per vedere come si possa venire nel modo più efficace in aiuto ai danneggiati ed alle vittime del disastroso incendio di Venezia, sia con offerte municipali che con quelle dei privati.

Loreo, 2 settembre — (*Mario Taurgino*) — Il pane — Non è certo Loreo il paese, dove il pane si vende al massimo buon mercato. Il calmiere (notisi bene, dico: il calmiere), ha portato il pane al prezzo di cinquanta centesimi il chilogramma. Nè è il corso che mi meraviglia, inquantochè è risaputo che a maggior prezzo vien pagato il pane a Treviso, a Venezia e in non pochi altri siti. Ma il guaio si è che qui dobbiamo lamentare, non solo la mancanza di proporzione fra l'aumento subito dal frumento e quello fatto subire al pane, ma ben anco dobbiamo deplorare d'aver del pane che io ricordo d'aver mai visto l'eguale. Basta vederlo per convincersi che il pane che si vende è fatto assai lontanamente dalle buone regole dell'arte del prestinaio. E mi appello al parere dei buongustai di Loreo perchè si dica se quello che io affermo, e che collima già con l'opinione di molti, sia o meno il vero. Concludendo: è un fatto che si paga caro del pane che bisogna accettare con la misericordia di Dio!

Al canicida — Raccomandiamo al canicida di mettere in azione la più rigorosa sorveglianza contro i cani vaganti senza la prescritta museruola.

Mentre le precauzioni non sono mai sufficienti, le conseguenze sono sempre terribilmente gravi!

La conferenza Poggi. — Parrebbe proprio che il prof. Poggi dovesse venir a Loreo, a parlarci del *sistema solare*; ed io non credo affatto che l'egregio conferenziere voglia venirci a spiegare nè le idee di Copernico, nè quelle di qualsiasi altro scienziato. Tutti i giornali che annunciarono il tema della prossima conferenza del prof. Poggi, dall'*Adriatico* al *Corriere del Polesine* fino alla *Gazzetta di Venezia* — che portò la notizia nel suo numero di giovedì — commisero lo stesso errore di stampa. Non è affatto del sistema solare che si occuperà il conferenziere egregio, bensì *del sistema Solari nelle sue più pratiche applicazioni*; cioè di un metodo di coltura siderale che dal Solari ha preso il nome; e giacchè la confusione è avvenuta con cose riguardanti l'astronomia, non si creda che la coltura siderale, sia una coltura di.... stelle. Ne siamo ben lontani; se non altro tanto, quanto dalla terra alla volta celeste.

Del resto i miei lettori non hanno bisogno d'apprenderlo da me, anzi excusino.

Uno sguardo alla campagna. — Siccità e sole continuo. — In virtù di ciò l'uva si mantiene piccola avuto riguardo alla normale grossezza degli acini. Per riguardo al raccolto non c'è poi da lamentarsi; le viti sono abbastanza promettenti, la maturazione delle uve procede abbastanza bene, insomma avremo una produzione abbastanza buona in vino.

Il raccolto in granoturco è invece ridotto della metà, grazie a questa siccità insistente, pioggie future gli sarebbero ormai inutili.

Ma quasi che il danno prodotto dal secco non fosse sufficiente, alcuni, anzi molti, hanno operato la cimatura di guisa che fa pietà vedere come sono ridotte queste povere piante di granoturco!

Noventa di Piave, 3 settembre — **Giuoco del pallone** — Furono molto festeggiati gli eleganti giuocatori della Società di Sacile e quegli egregi signori che li accompagnavano, fra i quali l'avv. Cavarzerani ed i signori Gobbi e Mantovani della presidenza.

Martedì sera la partita fu giuocata da sei sacilesi ed in essa si distinsero i battitori Camilotti e Mantovani.

Mercoledì si giuocò un'altra partita con otto giuocatori di Sacile e di Noventa. Il signor Ovidio Camilotti confermò il suo valore quale eccellente battitore ed il signor Nono Clemente fece delle splendide rimesse.

I nostri fratelli Perisinotto si fece onore come sempre.

Nelle due sere il pubblico accorse numeroso anche dai paesi vicini ad assistere allo spettacolo e ad onorare gli ospiti graditi.

Domenica prossima alcuni giuocatori di qui, gentilmente invitati, andranno a Sacile, e speriamo che anche in quel sferisterio sapranno farsi apprezzare.

Spinea, 3 settembre — **La fiera** — Ad ognuno sia noto che domenica 5 corr. avrà luogo a Spinea la splendida festa dei fiori, e che tutto fu già disposto perchè le promesse del Comitato abbiano a tradursi in realtà.

Approfittiamone adunque, perchè se Giove Pluvio vorrà risparmiarci una delle sue poco gradite sorprese, vi sarà da divertirsi per tutti. Nel caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata al successivo mercoledì giorno festivo.

Tolmezzo, 2 settembre. — **Marito tradito che si vendica.** — Oggi a Lauco comune alpestre sull'altipiano sopra Villa Santina, un marito tradito, il maestro comunale Napoleone Damiani del paese uccise certo Gressara Giovanni, trovato in flagrante adulterio, con un colpo di fucile. Il Damiani era in sospetto e sembra si sia nascosto sul granaio di casa, da dove vide quello che non si può dire al pubblico. Il povero marito vistosi tradito commise l'omicidio e poscia di corsa si portò a Tolmezzo costituendosi ai RR. Carabinieri.

— Sullo stesso argomento ci scrivono da Udine 3 sett.:

(*P. e.*) Da un telegramma al *Giornale di Udine* rilevo che nel pomeriggio di ieri verso le ore 2 pom. il maestro di Lauro Daimani Napoleone uccise con un colpo di fucile certo Giovanni Gressani amante della propria moglie. L'uccisore si è subito costituito all'arma dei RR. Carabinieri

Ho del triste fatto i particolari seguenti:

Il maestro Damiani avendo qualche sospetto sulla fedeltà della moglie, ieri mattina finse di recarsi in montagna recandosi invece nella soffitta del Gressani. Poco dopo vide entrare nella camera del Gressani sua moglie, e fu allora che abbandonato il nascondiglio, il Damiani penetrò nella camera esplodendo una schioppettata contro il Gressani, che morì poco dopo.

Il fatto produsse vivissima e raccapricciante impressione.

Rovigo 3 settembre — **Ricorso** — Mi viene assicurato che la Giunta provinciale amministrativa nella seduta tenuta ieri, ha pubblicato la sentenza sui ricorsi presentati contro la decisione del Consorzio acque dolci di Conarina il quale deliberava la soppressione della coltura a risa accettando il compenso proposto dal Comitato Polesano

Secondo quanto mi si dice, la Giunta si sarebbe dichiarata incompetente accogliendo la tesi sostenuta dalla difesa del Consorzio e respingendo le ragioni degli opponenti per far accettare il ricorso — ragioni svolte dall'avv. Pozzato.

Appena saprò qualchecosa di più, darò subito informazione.

Il comm. Tullo Minelli nostro concittadino, partirà quanto prima per Delft essendo uno dei cinque commissarii italiani per quel Congresso delle Cooperative. Avendo egli la opportunità di toccare il Belgio, accettò di rappresentare questa Camera di commercio al Congresso internazionale del commercio e della industria.

Udine, 3 settembre — **Vita militare - Accidente disgraziato** — (*P. e.*) Questa mattina sono partiti da qui i due squadroni del 15 Lodi cavalleria, preceduti dalla fanfara, diretti alle grosse manovre che si svolgeranno fra l'Adige e il Chiese.

I carriaggi e bagagliere precedettero di qualche chilometro i militari. Ad uno dei conducenti, certo Jacovelli Pasquale, occorse un disgraziato accidente. Essendosi imbizzarrito il cavallo su cui stava, fu balzato di sella andando a cadere fra le ruote del pesante carro che gli passò sulla gamba destra. Fu subito trasportato all'Ospedale militare dove si dichiarò grave assai la contusione riportata dal Jacovelli.

Domani partono pure pel campo i richiamati della classe 1866, ed il giorno 8 parte anche il 26 fanteria. Così Udine rimane pressochè sguernita di truppa.

A tutela della salute pubblica — Con decreto di ieri il signor prefetto ha vietato la processione ecclesiastica ed i pubblici balli pel giorno 8 corr. in Prepotto e Castel del Monte, dove affluisce grande quantità di gente a quel santuario, e ciò a tutela della salute pubblica perdurando tuttavia nel limitrofo Impero austro-ungarico malattie infettive.

Villanova del Ghebbo, 3 settembre — **Suicidio** — Ieri la buona giovane Romanin Maria poneva fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del canale Adigetto, causa dispiaceri amorosi. Il cadavere fu estratto dal fiume, e le autorità si recarono subito sul luogo per le constatazioni di legge.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri: cav. Riccio, Bonomi e Scarpa — P. M. cav. Specher.

Olivato Sante, di anni 22, di Roverchiara, condannato per tentato furto dal Tribunale di Legnago ad otto mesi di reclusione, ha confermato la condanna.

— Dindo Agostino di anni 20 e Natale di anni 23, contadini di S. Ambrogio, per cooperazione in un ferimento avvenuto nel 12 aprile p. p. a danno di Vianelli Narciso, furono dal Tribunale di Verona condannati a mesi undici di reclusione che la Corte conferma.

— Campesato Felice di anni 35 di Erbè sottoposto a procedimento per minaccie, fu dal Tribunale di Verona assolto.

Appellò il Pubblico Ministero, ma in seguito anche al recesso dall'appello per parte del rappresentante il P. M., la Corte conferma la sentenza di assoluzione.

— Guidi Luigi, di anni 56, di Cesena, condannato a cinque mesi di reclusione da questo Tribunale per contravvenzione alla sorveglianza della pubblica sicurezza e false generalità, ha confermata la condanna.

— De Carli Luigi, di anni 49 di Lazise, condannato a lire ottantatre di multa per esercizio abusivo della professione veterinaria, ha pure confermata la condanna.

Il processo della Banca di Como

La fine del processo - La sentenza ad otto giorni

Ier l'altro con l'arringa dell'avv. Manfredi, che parlò lungamente sull'affare Ginori in difesa dei due Luraghi, e con l'altra dell'avv. Cornelio difensore del recluso Piovano, terminarono le arringhe.

La sentenza verrà letta giovedì 8 corr.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La fu signora **Elena Bruni** ved. De Vido, ieri decessa, con testamento pubblico 4 giugno 1895 ha disposto a titolo di legato, per una volta tanto, lire **Cento**, a favore di questa Casa di Ricovero Fenzi.

La Congregazione di Carità rende pubblico l'atto filantropico e presenta vive condoglianze ai fratelli ed ai parenti.

Conegliano, 2 settembre 1897.

Il Presidente

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Marco Sitran di Giuseppe mancò ai vivi a soli 22 anni, il 3 corr. Genitori, fratelli, sorelle, congiunti, amici addolorati ne partecipano il triste annunzio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 settembre a L. 105.25.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dai 30 agosto al 6 sett. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.26

Listini Borse

Venezia 3 settembre

	Prezzo nominale			
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio 1897	—	—	99	10
Consolidato Italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	20	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	230	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	261	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	388	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130	— —	— —	3
Francia	105 17 1[2	105 25	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 49	26 52	26 35	26 38	3
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	2
Austria	221 —	221 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 —	221 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 3

Rendita in carta	102 35
» in argento	102 35
» in oro	124 60
» in corona	101 85
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	356 50
Londra	119 63
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	229 80
Cambio Vienna	170 45
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 9[16
Rendita Italiana	93 3[4

Roma 3

Rend. it. cont.	99 081[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	848 -
Acqua marcia	1243 —
Condotte d'acqua	206 1[2
Immobiliare	6 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	283 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 25
» Lond.	26 51
» Germ.	130 —

Milano 3

Rendita ital. cont.	99 10
Rendita fine	99 271[2
Ferrovie Merid.	715
Ferrovia Mediterr.	541 —
Navigaz. Gen. Ital.	354 50
Raffineria Zuccheri	301 50
Francia a vista	105 27
Londra a vista	26 50
Berlino a vista	130 —

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	99 221[2
» » 4 1[2	108 80
Azioni Banca d'Italia	783 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie mediterran.	540 —
Navigazione generale	355 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	300 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 271[2
» sconto Lond.	26 511[2
» Germania	129 95

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	230 -
Lombarde	37 60
Rendita Italiana	94 40

Firenze 3

Rend. per fine	99 27
chiuso	— —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 27 —
Ferrovie merid.	715 — —
Banca Italia	785 — —

Parigi chiusura

	3	2
Rend. fr. 3 %	103 45	103 50
Id. 3 % perp.	104 20	104 17
Id. 3 1[2 0[0	107 25	106 99
Id. ital. 5 %	94 45	94 50
Camb. s. L.	25 18 ½	25 18 ½
Consol. ingl.	112 ⅛	111 62
Obblig. Lomb.	388 ½	389 —
Cambio Italia	4 ½	— —
Rend. turca	22 57	22 67
Banca Parigi	867 —	867 —
Tunis. nuove	508 —	507 —
Egiziano 6 %	542 50	543 —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 47	62 50
Banca Ottom.	598 —	600 50
Arg. fine	600 —	600 —
Cred. Fond.	685 —	684 —
Az. Suez	3275 —	3275 —
Lotti turchi	117 ½	117 ½
Ferr. mer.	677 —	680 —
Prest. russo	95 65	95 25
Id. portog.	21 [illegible]	22 ½
Banca francia	— —	— —

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	99 021[2
» » » spese	99 021[2
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	781 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	539 —
» » Merid.	713 —
» » Sicule	616 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	349 —
» Med. Ad. Sic. abcd	305 —
Med. camb. Francia	105 321[2
» Svizzera	105 20
» Londra	26 531[2
» Germania	130 15

Londra 2

Inglese	111 5[8
Italiano	93 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 - pel 10 gennaio 74.72 - pel 10 marzo 76.02 — pel 10 ottobre 77.03 - pel 10 agosto 77.17 - pel futuro 77.89 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.34 — pel 10 gennaio 71.34 - pel 10 marzo 71.86 - pel 10 ottobre 72.51 pel 10 agosto 73.04 pel futuro 73.44

Nuova York 2 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 99.1[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,95 — idem dicembre C. 6.84

Hâvre 2 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1900 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 18,000 Mercato sost. — per corr. F. 41,50 — 2 mesi dopo F. 42,— 4 mesi 42.50 — 8 mesi 43.50

Londra 2 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato fermissimo
Carichi flottanti — frumenti Mercato più fermo la domanda aumenta.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 2 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,83 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C.7,18[16 id. a New Orleans C. 7,1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.88 3 mesi dopo corr. C. 6.71 4 mesi C. 6,75 7 mesi C. 6,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7000, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2000 — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 103,— — settembre 100,3[4 — ottobre 99.7[8 — novembre —.— dicembre 98.3[4 - Granone disponibile D 38,1[4 — Farine extrastate D 4,45 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[4 idem pel corrente C. 6.10 — idem mese prossimo C. 6.15 — id. due mesi dopo il corrente 6.20 — idem 3 mesi 6.40 — idem 4 mesi 6.50 — idem 6 mesi 6.70 — idem 8 mesi 6.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 1 — Entrate della settimana sacchi 155,000 — Deposito totale 450,000 — Sped. per gli Stati Uniti 72,000 — per Amburgo 20,000 — per Trieste 7.000 — per il resto d'Europa 14.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 42 — Cambio su Londra pence 7 15[16. — mercato calmo.

Santos 1 — Entrate della settimana sacchi 250,000 — Deposito totale 380,000 — Spedizioni per Stati Uniti 16,000 — id. per Amburgo 32,000 — per Trieste 20.000 — per il resto d'Europa 42 000 — Vendita della settimana 220,000 — Caffè bon ord. scellini 34. Mercato fermo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 settembre N. 204 contiene:
Regio decreto sull'esame per l'ammissione agli impieghi di 1. categoria nell'Amministrazione provinciale dell'Interno — Regio decreto che porta modificazioni al Ruolo organico del Ministero della Pubblica Istruzione — Regio decreto che istituisce in Pesaro una Scuola complementare autonoma — Regio decreto che riunisce in un solo i due Istituti «Vaccinogeno dello Stato» e «Laboratori scientifici per le indagini igieniche richieste del Ministero dell'Interno» — Regio decreto col quale vengono chiamati alle armi i militari di milizia territoriale appartenenti ai distretti dell'VIII Corpo d'armata — Relazione Regio decreto e decreto Ministeriale riflettenti l'istituzione e la nomina di una Commissione coll'ufficio di curare la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta e l'autorizzazione di un annuo prelevamento di somma destinata a coprire le spese di preparazione e stampa dei documenti medesimi — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Ampliamento d'area di miniera — Divieto d'esportazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boni Giacomo e C., fiori artificiali, Padova — Chiozzotto Romeo, Ferrara — Di Natale Teodoro, mode, Siracusa — Donnini Amos, forno, Firenze — Gazzaniga Emilio, mode, Brescia — Nigra Giuseppe, articoli di elettricità, Milano — Porazzini Pietro, cappelli, Livorno — Sanguinella Enrich, olii e saponi, Genova.

Moratorie

Rossini Luigi, Senigallia, drogheria, Ancona — Società anon. esport. agric. Cirio, Firenze.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 - *Farine* 12 Marche — Mercato sost. - Pel corrente franchi 59 40 — Per ottobre 59.60 — Per novemb.-dic. 59.60 — Pei 4 mesi da novemb. 59.50.
Spirito — Mercato fermo — Pel corrente 40.75 Per agosto 39.50 — Pei 4 mesi ultimi 38.75 — A 4 mesi primi 38.75.
Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — Disponibile 26.— — Zucchero Raff. 96.75
Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 26 80 — Pel corrente 26.80 — A 4 mesi da ott. 28.— — A 4 mesi primi 28.60.
Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 28.60 Per ott. 28.40 — Per novemb.-dicemb. 28.25 — Per 4 mesi da novembre 28.25.

Anversa 3 - Frumenti — Mercato sosten. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rak. 5 05.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole — 8.80 — Mercato calmo.

Varsiglia 3 — Frumenti — Mercato — — Arrivi della giornata q. 11742 — Affari nulli.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Conegliano 3 — Framento nuovo da 26,15 a 26,90 — Grano turco da 10,60 a 11,— — Avena nuova da 14,— a 14,30 — Sorgorosso da 6,— a 6,25 — Fagiuoli bianchi da 10,— a 11,30 — Buoi da macello da 105 a 120 — Vacche da 96 a 108 — Vitelli da 75 a 82 — Suini da allevamento sempre in ribasso — Castrati prezzi vari — Frutta: Mele da lire 10 a 25 — pesche da 7,50 a 20 — pera da 15 a 20 — fichi da 6,50 a 10 — Vini: Raboso Piave da 50 a 65 — Bianco dei Colli da 40 a 60 — Burro latteria da 2,20 a 2,40 — Uova alla dozzina cent. 65 al mille lire 60.

SETE

Lione 2 — Buona corrente d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	6	B	21	B	27	Cg.	2208
Trame	B	5	B	21	B	26	Cg.	1924
Greggie	B	44	B	55	B	99	Cg.	7425
Pesate	B	7	B	91	B	98	Cg.	4905
Totali	B	62	B	188	B	250		16522

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porto del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Appalti

Il 18 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto di Vetri piani a segmento circolare, piani circolari, rettangolari, prismatici ed elittici per spiragli di navi, per la somma presunta di lire 10,000.

Il 22 settembre presso la Direzione suddetta scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di legnami diversi ed oggetti di legno semigreggi, provvisoriamente deliberati per lire 20750,74.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Ludovich con merci - per Trieste sch. aust. «Alpina» cap. Nicolich vuote.
Arrivati il 31 da Marsiglia vap. ital. «Selinunte» cap. Gravone con merci alla Nav. Gen. Ital.

Secondo anno d'esercizio — **Situazione al 31 Agosto 1897**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Luglio 1897		Merci entrate durante il mese di Agosto 97		Merci uscite durante il mese di Agosto 97		Merci esistenti al 31 Agosto 1897	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	2.786.047	257.159	4.756	209.138	105.820	51.672	2.684.983	414.625
Liquidi	»	331.065	389.271	407.203	108.539	277.302	162.914	460.966	334.896
Cereali	»	7.222	115.486	—.—	319.600	7.222	89.489	—.—	345.597
Generi coloniali	»	14.936	—.—	31.014	—.—	31.750	—.—	14.200	—.—
Prodotti vegetali	»	376.006	—.—	365.403	—.—	365.539	—.—	375.870	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	1.730	—	—.—	—.—	269	—.—	1.461	—.—
Prodotti animali	»	2.958	303	6.435	—.—	74	157	9.319	146
Seta	»	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotone	»	—.—	52.043	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	52.043
Pietre terre ecc.	»	9.644	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	9.644	—.—
Legno, paglie, ecc.	»	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Totali	K.	3.529.608	814.262	814.811	637.277	787.976	304.232	3.556.443	1.147.307

Fedi di deposito in circolazione N. 2.
Nei Magazzini Generali vi sono appositi locali destinati alle merci in temporanea custodia della Dogana, che non pagano il diritto di statistica all'atto dell'introduzione.
L'Amministrazione si incarica delle operazioni necessarie alle rispedizioni di merci estere e nazionali che dalle stazioni di Venezia dovessero essere introdotte in deposito.
Per vantaggio del commercio si rilasciano fedi di deposito (Warrants) ai depositanti che ne fanno richiesta.

LA DIREZIONE

Anno CLV — 1897. Domenica 5 Settembre N. 245

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e da' di fuori per lettera affrancata.

I NOSTRI SOVRANI IN GERMANIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Homburg 4, ore 8.10 p. — Molti forestieri accorsi dai vicini paesi, assisterono all'arrivo dei Sovrani d'Italia. La città era animatissima. Da tutti gli edifici pubblici e da moltissimi privati sventolavano bandiere italiane e tedesche. Lungo il percorso dalla stazione al Castello imperiale erano eretti trofei di bandiere con festoni. Grandissima folla stazionava fino a qualche ora prima dell'arrivo del treno reale nei pressi della stazione. Lungo il percorso e nell'interno della stazione, che era decorata riccamente e pavesata con trofei di bandiere italiane e tedesche, faceva il servizio d'onore una compagnia dell'11° reggimento cacciatori con musica. Dalla stazione al palazzo reale era schierato il 13° reggimento ussari.

Alle 5.10 sono giunti in stazione l'Imperatore e l'Imperatrice accompagnati dal Principe Albrecht, dal Duca di Cambridge e dai loro seguiti, ricevuti da tutte le autorità civili e militari.

Alle 5.20 il treno speciale coi Sovrani d'Italia è giunto in stazione accolto al suono dell'inno reale italiano e dalle acclamazioni della folla.

Guglielmo si è recato incontro a Re Umberto che è disceso dal treno e lo ha abbracciato e baciato ripetute volte e quindi ha aiutato a discendere la Regina, alla quale ha baciato la mano, mentre Umberto baciava la mano all'Imperatrice. Umberto quindi ha scambiato i saluti col Principe Albrecht e col Duca di Cambridge che hanno poi baciato la mano alla Regina.

Dopo scambiati i saluti, Umberto e Guglielmo passarono in rivista la compagnia d'onore dell'11° cacciatori schierata nell'interno della stazione.

Guglielmo ha salutato quindi cordialmente Visconti Venosta, l'ambasciatore Lanza e i personaggi del seguito dei Sovrani d'Italia — e si intrattenne a parlare con loro, mentre Umberto e Margherita salutavano affabilmente i dignitarii della Corte Imperiale.

Quindi i Sovrani italiani e tedeschi sono usciti dalla stazione per recarsi al palazzo imperiale. Alla loro uscita dalla stazione la folla enorme, accalcantesi dietro i cordoni della truppa, ha acclamato entusiasticamente i Sovrani, mentre le musiche suonavano l'inno italiano.

Nella prima carrozza salirono la Regina e l'Imperatrice, nella seconda carrozza Umberto e Guglielmo, in un'altra vi erano il principe Albrechte, il duca di Cambridge. Le carrozze reali furono scortate da una squadra del 13.° usseri. In altre carrozze presero posto Visconti Venosta, Lanza e altri personaggi del seguito.

I Sovrani d'Italia e di Germania alla porta d'onore nella Luisenstrasse ricevettero il saluto delle autorità cittadine sotto lo splendido padiglione appositamente eretto. Il borgomastro della città pronunziò un discorso salutando i Sovrani d'Italia che ringraziarono cordialmente.

Lungo il percorso dalla stazione al palazzo i Sovrani furono entusiasticamente acclamati dalla folla con incessanti *urrà*.

Iersera ebbe luogo al castello imperiale il pranzo di famiglia, quindi fiaccolata in onore dei Sovrani d'Italia.

La gran rivista di Homburgo

Homburgo 4, ore 7.10 p. — Stamane alle 9.45 Re Umberto, Guglielmo II. e l'Imperatrice Augusta Vittoria a cavallo, la Regina Margherita e l'Imperatrice Federico in vettura, accompagnati dai rispettivi seguiti, e da brillante stato maggiore si recarono al campo delle manovre fra Niedes Esbak Garnheim e Her Herlembach Massenheim, per assistere alla grandiosa rivista del 4.° corpo d'armata composto di circa 36,000 uomini,

I Sovrani trovarono lungo il percorso schierate le Società dei veterani militari e immensa folla che calorosamente li acclamò. Gli Imperiali di Germania e i Reali d'Italia arrivarono sul campo delle manovre alle ore 10 accolti al suono dell'inno italiano e tedesco, quindi da *urrah*, mentre migliaia di spettatori dalle tribune appositamente erette prorompevano in entusiastiche ovazioni, agitavano i cappelli e i fazzoletti. Le truppe presentarono le armi.

Gli Imperiali di Germania e i Reali d'Italia passarono dinanzi alla fronte delle truppe misurante circa cinque chilometri. Quindi assistettero allo sfilamento delle truppe stesse. Il Re Umberto che vestiva la divisa del 13.° usseri, del quale è colonnello onorario, presentò a Guglielmo il suo reggimento al momento della rivista e quando venne il turno del 13.° usseri di sfilare dinanzi ai Sovrani, Umberto si pose nuovamente alla testa del suo reggimento e sfilò con esso dinnanzi all'Imperatore.

Altrettanto fece l'Imperatore Guglielmo pel 116. fanteria dinanzi a Re Umberto. Dopo lo sfilamento delle truppe Umberto si congratulò vivamente con Guglielmo e col comandante del corpo d'armata per la bella tenuta delle truppe e il loro marziale portamento. Quindi Guglielmo, Umberto, il principe Albrecht, il duca di Cambridge, la regina Margherita, l'Imperatrice Federico e i loro seguiti si posero alla testa della compagnia e degli squadroni della scorta alle bandiere e ritornarono a Homburgo fra acclamazioni dell'immenso popolo accorso ad assistere al grandioso spettacolo. Il tempo dapprima minaccioso, poscia si è rasserenato.

**

Ci telegrafano da *Berlino, 4 settembre, sera*:
Eccovi altri particolari sulla rivista:

L'Imperatrice Vittoria vestiva la divisa dei corazzieri bianchi e aveva a fianco la granduchessa d'Assia in divisa dei corazzieri neri assiani.

La Regina d'Italia era in abito bianco e l'Imperatrice Federico in lutto.

Anche la granduchessa d'Assia sfilò alla testa del suo reggimento.

Il Re Umberto montava un bellissimo cavallo baio chiaro.

Le compagnie erano forti di 200 uomini; l'aspetto delle truppe era bellissimo; lo spettacolo del campo indescrivibile; l'entusiasmo rasentava la frenesia.

La visita di Homburgo
L'interpretazione ufficiosa

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera*:
Un lunghissimo articolo dell'*Opinione* rileva il carattere e l'importanza delle visite di Homburgo, giustifica la presenza di Visconti Venosta, con il fatto che egli non era presentato all'Imperatore Guglielmo, onde l'opportunità che la scelta cadesse su di lui come ministro in accompagnamento dei Sovrani. — Conchiude che la visita gioverà alla Francia dove una minoranza si mostra incorreggibile nel fremito.

L'incontro di Homburgo conferma l'intangibilità e l'incrollabilità della pace.

L'Italia vede la duplice alleanza senza sorpresa, rammarico e timore, anzi la accetta con soddisfazione, fintanto che significherà un sincero e valido indizio di pace.

La presenza dell'Italia ad Homburgo afferma la sua volontà e la sua potenza in Europa come pegno chiaro e salda guarentigia della pace.

La rivista di Homburg giudicata in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 4 settembre, sera*:
Il *Figaro* dice che la Francia è lieta dell'alleanza franco-russa che è la sola sua preoccupazione e resta quindi indifferente al convegno di Homburgo. Loda poi il Ministero italiano che cerca evitare tutto ciò che può toccare le suscettibilità francesi (*un bell'elogio davvero !!!*)

La *Republique Française* crede che la visita di Homburgo sia una risposta alla visita del principe di Napoli a Parigi. Non credette mai che la Triplice potesse ora sciogliersi, ma la Francia non se ne preoccupa avendo la duplice ristabilito l'equilibrio. Sarebbe più temibile l'alleanza anglo-italiana, ma gli avvenimenti alla frontiera dell'Afghanistan allontanano questa eventualità e giovano al programma pacifico dell'Europa.

AFRICA
Un comunicato ufficioso
Le deliberazioni circa l'Africa

Ci telegrafano da *Roma 4 sett., sera*:
L'*Opinione* pubblica il seguente comunicato ufficioso: Le recenti deliberazioni prese in consiglio di ministri circa l'Africa concernevano i seguenti punti: trattato di commercio stipulato con Menelick — invio presso l'imperatore di un rappresentante stabile — questione della frontiera — regime dell'Eritrea.

Le deliberazioni del consiglio sui singoli punti ebbero la piena approvazione del Re.

Si nota la forma involuta del comunicato circa la frontiera e il regime dell'Eritrea. Quale è la frontiera deliberata dal consiglio e approvata dal Re? Vi si include o no Adi Cajè ed Adi Ugri? Nell'approvazione sovrana del regime eritreo si comprende o no la nomina di Bonfadini?

Questi erano i punti *che interessava* di chiarire, onde cessino le vane discussioni e lo spiacevoli polemiche.

Questo comunicato si deve evidentemente alla notizia data da alcuni giornali secondo la quale il Re si sarebbe rifiutato di firmare i decreti presentatigli dal Presidente del Consiglio circa l'Africa.

Si aggiungeva pure che il Re, ritornando dal suo viaggio in Germania, sarebbe venuto in Roma e solo allora, dopo interrogati gli uomini più competenti in materia, avrebbe dato, se conveniente, il suo assenso alle proposte dei ministri

Ora come già fa notare il nostro corrispondente da Roma il comunicato dell'*Opinione* non basta a troncare tutte queste dicerie.

Nerazzini e Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Roma 4 settembre sera*:
Nerazzini e Cicco di Cola sono partiti stasera per Montepulciano ove si tratterranno una quindicina di giorni. Dopo Cicco di Cola partirà per lo Scioa al fine mese.

La pensione del defunto cap. Cecchi

Ci telegrafano da *Roma, 4 sett. sera*:
Sono arrivati i figli del compianto Cecchi per sollecitare la liquidazione della pensione, liquidazione che subì incagli, ora tolti, per la domanda della Corte dei Conti di documentare la morte in servizio del valoroso esploratore.

Contro gli anarchici

Ci telegrafano da *Roma, 4, settembre. sera*:
Telegrammi da Madrid informano l'Italia avere risposto alla iniziativa del Governo spagnuolo per i provvedimenti internazionali da prendersi contro l'anarchismo, proponendo la istituzione di una colonia internazionale di deportazione per gli anarchici di tutti i paesi.

Gli uffici tecnici di finanza

Ci telegrafano da *Roma 4 sett., sera*:
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di riordinamento degli uffici tecnici di finanza. Ve ne saranno 45 e il Veneto ne avrà 6, cioè Padova con Rovigo, Treviso con Belluno, Udine, Verona, Vicenza, Venezia.

Canevaro in Italia

Ci telegrafano da *Roma 4 sett. sera*:
L'*Esercito* crede di sapere che l'ammiraglio Canevaro verrà quanto prima in Italia in breve licenza.

La nuova polizia di Roma

Ci telegrafano da *Roma 4 sett. sera*:
Con l'ottobre si apriranno gli arruolamenti per il corpo speciale della polizia di Roma. Si preferiranno i sott'ufficiali e i caporali congedati dall'esercito.

Il corpo comprenderà 1200 guardie in divisa, 180 in borghese divise in dodici sezioni, comandate da un commissario con il rango di ufficiale.

Il comandante del corpo avrà il grado e il rango di un colonnello.

La divisa delle guardie arieggerà quella dei *policemen* inglesi.

Gli ufficiali vestiranno la divisa militare.

Il nuovo corpo assumerà il servizio al primo gennaio.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 4 sett., sera*:
Arma dei carabinieri: Il maggiore Sponzilli Luigi della legione di Milano, promosso tenente-colonnello — Il capitano Vassarotti Vincenzo, della legione di Bologna, promosso maggiore — Il tenente Righini di Salbino Ferdinando, della legione di Ancona, promosso capitano e trasferito alla Compagnia di Padova.

Fanteria: Il colonnello Giglioli Alfredo del 90. fanteria e Aliprindi Fiorenzio del 59. fant., sono trasferiti allo Stato maggiore e destinati rispettivamente al comando del primo e del decimo corpo d'armata.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Valleris Giuseppe dello Stato maggiore, continuando rimanere nel corpo — *Brugnatelli Giuseppe del 34 fanteria, trasferito all'88* — Bolognesi Lamberto, dello Stato maggiore, a disposizione del ministero della guerra — Bassone Giovanni, dello Stato maggiore, trasferito al 90. fant. — Marazzi co. Fortunato del 78 fant., trasferito al 5 id. — Vandiol Michele del 56 fant., comandante del 56 id. — Borgna Giovanni delle regie truppe d'Africa, trasferito al 64 fant. — *Golfi Luigi del 1. alpini, trasferito al 6. id.* — San Martino di Valperga Emilio del 73 fant., trasferito al 95 — Confalonieri Cesare del 1. granatieri, trasferito al 59. fant. — Zanelia Temistocle del 54 fant., trasferito al 20 id.

Il capitano Stile Francesco A. C. brigata Reggio, id. id. Alpi — e il capitano Cangemi Alberto A. C. brigata Alpi, id. id. Reggio — Il capitano Masini G. B. del 6. alpini, collocato in aspettativa per motivi di salute — Il capitano Chiarena in posizione ausiliaria del distretto di Venezia, richiamato in servizio temporaneo al 6. Alpini.

Il tenente Rosacher Luigi del 26. fanteria, trasferito all'88 id. — Gli aiutanti maggiori Rossetti Antonio del distretto di Verona e Basta Luigi del distretto di Udine, trasferiti rispettivamente al 26 e al 54 fanteria.

Cavalleria: Il tenente Vitale Lazzaro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, e il tenente Ranzoni, trasferito al regg. *Saluzzo* — Il tenente Guerrieri-Gonzaga Ludovico, in aspettativa a Mantova, dispensato dal servizio attivo e iscritto fra gli ufficiali di complemento.

Artiglieria: Il tenente-colonnello Rolando Lorenzo, del comando d'artiglieria a Venezia, trasferito a quello di Messina.

Genio: Il tenente Ferrari Bravo Ugo, della direzione di Verona, trasferito alla Scuola d'applicazione — e il tenente Cristofori Torquato, della direzione di Roma, trasferito a quella di Verona.

Ufficiali in congedo: Cassano di apparton ?? per ragione di età nei quadri di ufficiali di complemento il tenente contabile Gaggio del distretto di Venezia e Fava sottotenente del distretto di Belluno — Id. id. alla riserva il maggiore Durelli del distretto di Treviso, Beverino del distretto di Verona.

Del tenente-colonnello Baldachine del distretto di Mantova, della Milizia territoriale, accettate le dimissioni, così quelle dei tenenti Testolini Marco e Testolini Antonio della Milizia territoriale del battaglione di Venezia, e così Boni, tenente medico della riserva del distretto di Padova.

Sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria il sergente Finazzi dell'87 del distretto di Treviso. — Nel corpo contabile i sergenti Farinon e Capellaro del distretto di Vicenza, e Rieppi e Toderini dei distretti di Udine e di Venezia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
La cessazione del blocco

La Canea 4, ore 6.20 p. — Gli ammiragli esteri stanno concertandosi per porre fine al blocco dell'isola di Candia, onde risparmiare agli equipaggi delle rispettive squadre il servizio di sorveglianza che ormai si ritiene inutile.

Fucilate dei turchi sulla "Sardegna,,

Londra 4, ore 6.10 p. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli irregolari turchi tirarono sulla nave italiana *Sardegna*. L'ammiraglio ne informò gli ammiragli che decisero di chiedere il disarmo degli irregolari, altrimenti chiederebbero il richiamo di Diev pascià.

La Canea 4, ore 5.40 p. — Circa il fatto avvenuto a Candia il giorno della festa del Sultano si hanno i seguenti particolari: I basciubuzuk di presidio fecero un fuoco di fucileria in segno di gioia dal bastione prospiciente il mare. Alcune palle caddero presso la nave *Sardegna* vicino al bordo. Il comandante non si contentò delle scuse ma minacciò di aprire il fuoco contro gli autori se il fatto inconsulto si ripetesse. L'ammiraglio Canevaro approvando l'operato del comandante della *Sardegna* ammonì seriamente le autorità chiedendo l'arresto e la punizione dei colpevoli.

L'indennità — Classi congedate

Atene 4, ore 9.50 a. — Il Governo dichiara che offrì soltanto le entrate sul bollo come garanzia del prestito per la indennità.

Il governo decise di congedare l'ultima classe della riserva.

Armeni e turchi

Costantinopoli 4, ore 8.20 a. — Otto armeni, ritenuti autori dei recenti attentati, furono condannati a morte. Due sospetti autori dell'attentato alla Porta furono assolti.

Nell'isola di Candia

La Canea 4, ore 8 a. — Gli ammiragli delle squadre internazionali pubblicarono un'ordinanza che istituisce una Commissione militare internazionale di polizia. La Commissione giudicherà senza appello sulla base del Codice militare italiano i reati contro la sicurezza pubblica e le offese fatte agli ufficiali e soldati delle truppe internazionali.

Lo scotto delle feste russe

Ci telegrafano da *Parigi 4 sett. sera*:
Dicesi avere Faure consentito alla emissione in Francia di un nuovo prestito russo destinato al canale di congiunzione del Mar Nero con il mare del Nord. La notizia è ironicamente accolta.

I francesi pagherebbero a pronta cassa lo scotto delle feste russe.

Anarchico assassino

Barcellona 4, ore 5.40 p. — La scorsa notte in piazza Catalonia un anarchico tirò due colpi di rivoltella contro il capo della polizia Portas che rimase gravemente ferito. L'assassino fu arrestato.

L'autore dell'attentato si chiama Ramon Sempan y Barril nato a Barcellona nel 1869. Si era stabilito a Parigi donde arrivò ier l'altro — La folla accorsa in piazza Catalogna dove avvenne l'attentato, voleva fare giustizia sommaria dell'assassino, talchè i gendarmi poterono stentatamente farlo salire in una vettura per condurlo alla prefettura di polizia.

Il direttore della polizia Portesche che sorvegliava gli anarchici, afferma che il Sempan è un complice di Angiolillo. Il Sempan confessò di essere un anarchico. Gli si è trovato addosso un documento scritto in francese compromettentissimo. Sempan è figlio di un ex consigliere generale,

La duchessa d'Aosta

Londra 4, ore 10.20 a. — E' giunta la duchessa d'Aosta.

Esplosione in una miniera

New York 4, ore 3.10 p. — Avvenne una esplosione nella miniera di carbon fossile di Sunshine presso Glennoodsprings (Colorado) ove perirono 12 operai.

Insurrezione all'Uruguay

Londra 4, ore 9 a. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: La rivoluzione all'Uruguay guadagna terreno. Gli insorti si avanzano verso Minas.

Un capitano impazzito

Atene 4, ore 9.10 a. Un capitano di fanteria, preso da accesso di delirio, ha sparato contro due luogotenenti, uno dei quali è rimasto morto, l'altro mortalmente ferito.

Crisi risolta

Sofia 4, ore 6.20 p. — Sembra ora certo che l'annunziata crisi parziale del Gabinetto si risolverà così: Theodorow lascierà il portafogli della giustizia e assumerà quello delle finanze. Verrebbero quindi nominati Totien ministro della giustizia, Wasow ministro dell'istruzione, Wilitschkow del commercio.

Premure inglesi

Londra 4, ore 8.10 p. — Il generale Lockharg che si trova in congedo in Germania richiamato alle Indie con un telegramma urgente è partito immediaramente per la via di Brindisi senza passare per l'Inghilterra.

Gli italiani di Hahnville
linciati l'agosto dell'anno 1896 erano innocenti
La confessione del negro assassino

Sotto questo titolo il *Progresso italo americano* di New York (24 agosto) pubblica questo suo dispaccio da *New Orleans 22*:

« Hanno arrestato nella parrocchia di San Carlo, a poca distanza da questa città, il negro Antonio Richard — soprannominato il Creolo — che, essendo a capo di una brigata di malfattori maschi e femmine aveva assassinato prima un certo Zegler e, poi, il merciaiuolo ambulante Carlo Costantino, di cui fu rinvenuto il cadavere: ma la storia dei malefizi di questo birbante non si ferma qui, perchè — in carcere — confessò di essere l'autore d'una mezza dozzina di omicidi; fra cui — principalissimo — quello d'uno spagnuolo, pel quale due italiani furono linciati ad Hahnville l'agosto dell'anno scorso.

E tutte codeste carneficine, commesse a fine di lucro, non fruttarono al Richard che dollari 3,25! »

E lo stesso giornale così chiosa il suo dispaccio:

« Il linciaggio di Hahnville — pel quale il barone Fava ottenne dal presidente della repubblica ufficiali condoglianze e dal Congresso una indennità pecuniaria, che fu pagata al nostro ambasciatore prima della sua partenza per l'Italia — fu, sotto un certo aspetto, più [illegible] e più infame di quello del 14 marzo [illegible] a New Orleans, perchè mentre la plebe [illegible] 1891 massacrò individui, che i giurati [illegible] avevano assolto, ma che essa non ostante ciò persisteva a credere rei della morte del capo della polizia, la plebe del 1896 — recatasi alle carceri del luogo — impiccò i due italiani prima del dibattimento e — si disse dai fogli del tempo — più per dare un esempio che per altro.

E anche nella materialità dell'atto sommario quei liberi cittadini del civilissimo sud si addimostrarono all'altezza della loro fama: in cinquanta, sul calar del giorno, marciarono alla prigione della contea, ne strapparono a forza i detenuti — che, piangendo e invocando il nome di Dio, si protestavano innocenti — li trascinarono in una stalla vicina, concessero loro due minuti per le estreme orazioni e, poi, li impiccarono alle travi del tetto. Ma non ne furono soddisfatti; perchè si trattennero intorno alla forca improvvisata finchè i corpi degli appesi cessarono di agitarsi nelle orribili convulsioni della agonia, poi aprirono il fuoco, colle carabine Winchester, contro i cadaveri crivellandoli orribilmente di palle.

Una notizia, come quella contenuta nel surriferito dispaccio e completata dai richiami aneddotici di questa nota, dispensa dall'obbligo d'ogni e qualunque commento in forma diretta e con intenzione polemica: tale notizia, anche appena enunciata, fa pensare e raccogliere sulla fallacia del criterio umano, piangere sulla sorte dei due poveri martiri innocenti e delle famiglie superstiti, rabbrividire all'idea che chi sa quanti si trovarono e si troveranno nello stesso caso sciagurato, maledire alla cieca, fredda e premeditata ferocia dei *respectable and prominent citizens* che si sostituiscono al carnefice e, peggiori di questo, fanno osceno scempio sulle misere salme delle loro vittime. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano, 4 settembre, sera — *Le feste Malpighiane.* — Oggi sono cominciate le feste in onore di Malpighi a Crevalcore. Si è inaugurato il Museo pedagogico e la biblioteca comunale. Molto concorso di scienziati. Stasera vi è spettacolo d'opera con la *Manon*.

Ferrara — Ci telegrafano 4 settembre, sera: — *Contro l'orario ferroviario* — Sono unanimi i lamenti dei commercianti, dei cittadini o della stampa contro l'orario ferroviario.

Tentato suicidio — Stamani nel palazzo del Conte Ippolito Aventi tentava togliersi la vita tagliandosi la gola con un rasoio, il cocchiere Giuseppe Testoni, d'anni 25.

L'infelice è stato spinto al tragico proposito da dispiaceri amorosi e perchè era stato licenziato dal servizio.

Genova — Ci telegrafano 4 settembre, sera — *Il varo* dell'incrociatore *Giuseppe Garibaldi*, tempo permettendo, avrà luogo il 14 settembre.

La consegna della nave al governo il 1.° gennaio '98.

Madrina sarà la figlia del ministro Brin.

Milano — Ci telegrafano 4 settembre, sera — *Crisi comunale scongiurata. — (Magrensano)* Nell'odierna seduta il Sindaco dichiarò di accettare la dichiarazione di fiducia ieri votata dal Consiglio, ritirando le dimissioni. Però si ritiene generalmente che l'attuale Giunta sia impossibilitata a sostenersi lungamente.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 4 settembre — *Incaglio* — Causa falsa manovra, il piroscafo inglese *Argerion*, proveniente da Patrasso e diretto a Liverpool, carico di grano, incagliava stamane alle 2 sulla spiaggia di Villa S. Giovanni. L'equipaggio, di 28 uomini, è salvo.

Cadavere trovato. — Nella vicina spiaggia di Catona si rinvenne il cadavere del soldato annegatosi ieri, mentre si bagnava sul lido, come vi ho telegrafato.

**

Il piroscafo incagliato su questa spiaggia era carico di 5150 quintali di zucchero, ferro, mercerie e altro. Stazza 1020 tonnellate, pesca quaranta piedi, di cui ventotto sono sotto acqua. Da Messina giunse oggi il vaporino *Toscana* della Società di navigazione siciliana e tentò inutilmente di scagliarlo. A bordo havvi un passeggiero greco solamente.

Provenienti pure da Messina giunsero oggi un centinaio di barche e circa ottocento marinai messinesi tentarono insistentemente di assaltare il piroscafo, chiedendo lavoro. La forza pubblica li respinse a stento. Si temono perciò gravi disordini. Domani comincierà lo scarico della merce.

Torino — Ci telegrafano 4 settembre sera — *Un premio del Re per l'esposizione d'arte sacra.* — Il Re per l'esposizione d'arte sacra del 1898 ha concesso un premio di diecimila lire per l'opera di pittura ovvero di scultura che in modo degno alle gloriose tradizioni dell'arte sacra in Italia, meglio associ i sentimenti della *religione a quelli della patria.*

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 5 settembre: S. Lorenzo Giustin.
Lunedì 6 settembre: S. Samuele profeta.
Sole leva ore 5 m 39 — tram. ore 6 m. 40

I FUNERALI
alle vittime di Calle Redivo

Mentre sulle rovine del disastro immane continuavano il loro lavoro il piccone e il badile nell'ansiosa e triste ricerca di altre vittime temute, Venezia ieri mattina rese le estreme, solenni onoranze alle sette vittime già scoperte e custodite nelle mute bare.

Sin dalle prime ore del mattino da ogni dove cominciò ad affluire la gente verso piazza e sulla riva degli Schiavoni per trovare a tempo un posto che permettesse di presenziare allo sfilamento del mesto corteo.

Sulla riva, con pietoso pensiero, i conduttori degli Alberghi e gli abitanti avevano issata la bandiera a mezz'asta, sulle antenne di S. Marco e sulla cattedrale sventolavano lo stesso a mezz'asta le solite bandiere.

Il piroscafo inglese *Roberth Ecleton*, l'*Iris*, l'yacht *Nameuna* di proprietà di Sir Benett, e le r. navi ormeggiate in bacino, avevano pure issata la bandiera a mezz'asta. I negozi tutti di S. Marco, delle Mercerie e moltissimi altri della città erano chiusi e sulle imposte si leggevano le scritte: *Chiuso per lutto cittadino. Chiuso per i funerali delle vittime* ed altre: — sul frontone della Basilica era affissa la seguente epigrafe:

Ai generosi — caduti vittime del dovere — nella catastrofe del 30 Agosto — la Città di Venezia — costernata, riconoscente — prega la pace eterna.

**

Alle otto precise, monsignor Cherubini, accompagnato da tre sacerdoti, si recò in gondola all'arsenale per prendere le bare.

La riva di fronte il monumento V. E., per la discesa delle bare, era stata cosparsa di fiori, a cura del Municipio. Cominciò intanto l'arrivo delle autorità. E' impossibile pubblicare i nomi di tutti; ci limitiamo ad accennare: il vice ammiraglio Frigerio (che venne appositamente dalla licenza), il contrammiraglio Grandville, il maggior generale Polto, comand. il presidio, il cav. Riccardi, consigliere delegato pel prefetto assente, il Sindaco conte Grimani cogli assessori: Gosetti, Castelli, Ravà, Nani Mocenigo, Diletti e vari consiglieri comunali, i senatori Michiel e Pellegrini, gli on. Tecchio, Tiepolo, il Questore, il cav. Bianchini, sindaco di Pellestrina, l'avv. Cucchetti, rappresentante il sindaco di Mestre, l'avv. Voltolina sindaco di Burano, l'assessore comunale di Treviso De Sondi, il co. Giuseppe Nicolò Bianchini pel Comitato Diocesano, Giovanni Secretant in rappresentanza della Società *La Fondiaria*, e molti rappresentanti di Comitati parrocchiali e di Sezioni giovani.

Notiamo pure le rappresentanze del Municipio di Verona (co. Ravignani), dell'Associazione pel Riposo festivo.

Mentre al monumento V. E. si radunavano le autorità, le truppe si disposero nei rispettivi posti, ieri da noi indicati, allineati, cioè, dal ponte della

Piazzetta, Molo, piazzetta e piazza S. Marco tracciando la via al passaggio del corteo; quei cordoni comprendevano: Due battaglioni con musica del 25. regg. — Due compagnie del 26. fanteria — Due compagnie dell'[illegible] — Una compagnia di artiglieria [illegible] — Una compagnia della brigata lagunare al comando del tenente colonnello Marenesi.

Da altra parte giungevano le Associazioni militari e cittadine, la musica con le rappresentanze e le corone, disponendosi per la formazione del corteo.

Lungo la Riva, il Molo, la Piazzetta e la Piazza, folla immensa trattenuta dalle truppe, dagli agenti di P. S. e dai Reali Carabinieri.

Frattanto si vedeva da lontano, rimorchiate da due lancie a vapore della R. Marina, due barche delle pompe funebri portanti i sette feretri.

Quando questi passarono davanti il piroscafo *Roberth Ebton*, fu sospeso il lavoro e l'equipaggio ed i facchini si allinearono sulla coperta. Al giungere dei feretri alla riva, le autorità tutte si scopersero; commozione generale.

Due salve della r. nave *Vedetta* annunziarono che cominciava lo sfilamento del funebre corteo che si mosse in quest'ordine:

Un picchetto di vigili ed agenti di P. S.; un picchetto della R. Marina, la banda del Corpo Reali Equipaggi, una rappresentanza numerosa delle direzioni di Artiglieria e Costruzioni, un picchetto di marinai della r. nave *Bausan*.

Seguivano le corone, portate da pompieri, vigili, uscieri comunali, ecc.

Eccone la lista:

Il Municipio di Venezia alle vittime del dovere — Il Municipio di Venezia ai pompieri — Il Ministro della Marina alle vittime del dovere — Gli ufficiali della R. Marina alle vittime dell'incendio — Il comandante in capo alle vittime del dovere — Eugenio Caderin capo tecnico pompieri R. M. III Dipartimento offre — Operai, pompieri Arsenale ai loro compagni — I pompieri R. M. I Dipartimento Spezia offrono — Ufficiali R. Esercito e presidio alle vittime del dovere — Famiglia Pagan — Corpo RR. Equipaggi — Due degli operai dell'Arsenale ai compagni — Direzione dell'Arsenale alle vittime — I pompieri, i compagni del *Bausan*, i vigili al loro sfortunato compagno — I capi operai dell'Arsenale, il sottocapo alla caserma, gli arsenalotti di Chioggia e Carlo Pagan — I socialisti veneziani ai martiri del lavoro — Nel massimo dolore a Zennaro offrono (in mezzo a questa corona è situato il ritratto del povero Zennaro chiuso in un'urna di vetro) — R. Marina al vigile — Ufficiali della direzione dei lavori del R. Arsenale — Impiegati tecnici e civili del R. Arsenale — Associazione unica dei facchini — Il personale tecnico della R. Marina — Quello dei pompieri di Treviso, Udine, Vicenza, Padova, Verona e Rovigo, e [illegible] della famiglia Salerni.

Subito dopo seguiva il clero; quarantaquattro sacerdoti, quattro frati ed un prete copto; le bare a due a due, nel seguente ordine: Antonio Zennaro, capo squadra; Carlo Pagan, sotto capo pompieri; Giordano Zie, Andrea Agostini, Giacomaz Giuseppe, il vigile Antonio Marcon e l'imbianchino Angelo De Rossi.

Le bare racchiudenti i pompieri e quella del vigile erano portate e scortate dai propri compagni, quella dell'imbianchino dai confratelli della Misericordia che erano in numero di quindici.

Sulle bare dei pompieri e del vigile erano collocati i rispettivi berretti ed elmo dei defunti, su tutte poi ghirlande di fiori freschi inviate dal nostro Municipio.

Ogni bara era seguita da larga rappresentanza di compagni.

Al passaggio dei feretri, la commozione raddoppiò in quanti assistevano. Le truppe presentarono le armi.

Seguivano i feretri tutte le autorità, larghissime rappresentanze di ufficiali di terra e di mare moltissimi parenti ed amici dei defunti, molti marinai inglesi, i cav. Bussi e Teardo (comandante l'uno, ufficiale l'altro del disciolto corpo dei pompieri) che con gentile pensiero vollero, insieme ad altri vecchi pompieri ora in pensione, rendere anche loro il mesto tributo di compianto alle sventurate vittime; un altro picchetto della r. marina, un centinaio circa di torcie. Fra queste: notiamo dodici inviate da Sir Benett, e quelle dei facchini dello stazio di campo S. Luca, i quali tanto si prestarono nell'incendio. Poi la musica cittadina, l'Orfanotrofio Gesuati con musica e bandiera Coletti, Casa Paterna, Ricovero Mendicità.

Veterani, Reduci, Garibaldini, Regione Veneta dei mille, Francesco Morosini, Meccanici ed arti affini, Corpo operai dell'Arsenale, carpentieri e calafati, carpentieri in ferro, Circolo Veneziano di Scherma, Club Ignoranti, Muratori e falegnami, Generale Operaia, Agenti negozii biade e colori, Camerieri e Cuochi, Arsenalotti di Chioggia, Interpreti, Istituto Paolo Sarpi, Coraggio e Fiducia, Chauffeurs, Zocchisi e Scaricatori, Palestra Marziale, [illegible] Ferrovie Stephenson, Compositori, [illegible], Personale [illegible], Infermieri, Pittori e Decoratori, Istituto Belle Arti, Antiderisiale, Macchinisti, [illegible], Intagliatori, Indoratori e Mosaicisti, Sacra famiglia, Schiume, Macellai, Prestinai, Frutta ed ortaggi, [illegible], Operai mulino Stucky, Progresso e Speranza, Lega di resistenza fra fornai.

Chiudeva un picchetto di vigili.

Il lunghissimo corteo procedette col massimo ordine, [illegible] il più piccolo incidente. Ne aveva la direzione il capitano di corvetta Lavely, alle cui dipendenze erano i tenenti di vascello Notarbartolo e Giavotti e il sottotenente Amici.

Ai due lati esterni della porta principale della Chiesa erano collocati: a destra un picchetto di agenti di P. S. a sinistra un picchetto di vigili. All'interno invece della porta principale un picchetto di marinai del Corpo R. Equipaggi.

Mentre si deponevano le bare sul catafalco, le autorità presero il posto loro assegnato.

Del corteo, oltre le autorità non furono lasciati entrare in Chiesa che i portatori delle corone e le 12 torcie di Sir Benett proprietario del Nomessa. Associazioni, rappresentanze di operai, amici ecc. rimasero fuori allineandosi con le truppe verso il Molo.

Sul catafalco, verso l'altare maggiore erano due uscieri municipali e verso la porta principale d'ingresso due uscieri della prefettura in alta tenuta. Attorno, i confratelli della Misericordia e un picchetto armato di marinai.

Alla messa funebre, celebrata come dicemmo da monsignor Mion, assistito dal rev. Pagano e Pittoni, il cardinale Sarto assisteva dal suo trono, avendo ai lati i cannonici Bortolini e Pantaleo. Fu cantata la messa del Perosi.

Impartita l'assoluzione dallo stesso patriarca i feretri furono trasportati fuori della Chiesa. Erano le dieci e tre quarti e riformatosi il corteo, si avviò al Molo dove erano state allineate le truppe e le Associazioni.

Coi sette feretri fu formata una fila lungo la riva (tristissima fila) e là, primo il vice ammiraglio Frigerio comandante il dipartimento disse:

Assente da Venezia mentre la città subiva una grande sciagura, ho voluto ritornare al mio posto per portare l'ultimo tributo alle vittime del loro dovere.

La mia parola non è capace di esprimere il pensiero mio; ma il dolore che leggo sul volto di tutti dimostra quanto rimpianto questi morti hanno lasciato.

Sia la mia parola di compianto affettuoso per queste giovani vite, spente per un sacro dovere di umanità. Noi tutti cittadini, l'esercito e la marina, conoscono sempre il loro dovere e i nostri bravi operai si sono dimostrati degni della città natale.

Deponiamo fiori sulle tombe dei caduti ed abbiamo una parola di compianto per le desolate famiglie e poi: Avanti sulla strada del dovere.

Al Frigerio seguì il nostro Sindaco. Ecco il suo discorso:

Più che le parole mie, che mal so proferire dinanzi a questi feretri, triste epilogo di un fatale disastro, parli il saluto reverente che in nome di Venezia do a queste salme da cui emana la gloriosa luce del sacrificio.

Parli ed esprima il saluto estremo, la pietà profonda pel miserando caso per cui piangono commossi tutti i cuori gentili.

S'agita intorno come un fremito d'ineffabile angoscia; ma sono circonfuse queste bare che preci fervide accompagnano lassù verso il Cielo, dove han fine le umane mestizie, dove Iddio accoglie queste anime purificate dall'olocausto, santificate dal martirio.

Vittime del dovere, forse anche più dell'amore del prossimo, esse risplendono ora nelle divine ed immortali aurore.

Non a tutti questi sventurati imponeva il dovere, taluno ai primi accenni dell'immane disastro avrebbe potuto porsi in salvo; eppure rimase e deposti gli arnesi del mestiere altri e più perigliosi afferrò e fu vittima anch'esso. Perchè!... perchè in lui come negli altri palpitava l'animo del popolo che sa amare, sacrificarsi, morire.

E morti son pur troppo questi modesti eroi dell'umanità, morti nello strazio più spaventoso e crudele.

Uno stesso spirito di abnegazione li animava, forse troppo arrischiarono; una fatale e misteriosa attrazione li ritenne quando domato se non vinto l'incendio, parea che umani eccidi non dovesse reclamare la sorte. Fragilità della vita! e appunto per questo quanto più dobbiamo ammirare coloro che la esposero e miseramente la perdettero!

Ma all'omaggio supremo reso ai martiri del dovere, Venezia accoppia unanime slancio di carità che in questi giorni mostra tutti i cuori aperti alla compassione, tutte le mani pronte al soccorso quasi a spiegare che la vita umana vale solo per la pietà degli uni verso gli altri.

E sia questo il tributo della riconoscenza verso coloro che si sono sacrificati, sia la consolazione per coloro che li piangono.

O nobili vittime cadute sul campo del dovere, voi potete riposare nell'eterna pace. Si serba incancellabile la gratitudine di un popolo intero; esso coprirà di fiori, circonderà di preci le fosse che stanno per accogliervi, in nome della solidarietà che gli uomini d'ogni condizione deve stringere in un solo sentimento, in un solo amplesso di pietà e di amore.

Il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Grandville disse:

La vita preziosa di quei generosi, piena di vigore e di speranze fu troncata in un modo siffattamente crudele che l'anima non se ne sa ancora trovar la pace. Io veggo impresso sulla fronte di tutti il vivo cordoglio che ne opprime il cuore. — Veggo la cittadinanza intera profondamente costernata per l'immane sciagura, divido con tutti il sommo dolore e riverente mi inchino a quei valorosi che vittime del loro ardire e della loro abnegazione, sono qui ridotti a freddi irriconoscibili cadaveri.

Ai superstiti desolati, a cui schianta il cuore la tragica fine dei congiunti, possa essere di qualche sollievo la commiserazione generale, li sorregga il pensiero che essi perirono sul campo del dovere spinti dall'ansia di lenire le disgrazie altrui. E voi poveri morti, abbiate la nostra viva gratitudine. La fossa inesorabile accoglierà i vostri avanzi mortali a noi sacri, ma voi dal mondo non scompariste, l'esempio del vostro sacrificio rimarrà per lungo tempo impresso nella mente e nel cuore di tutti, voi non sarete giammai cancellati dalla nostra memoria, e lo spirito vostro privilegiato dei sacrificati dal destino, veglierà sulla sorte di quei miseri derelitti che vi rimpiangono amaramente, onde traggano forza e lena ad affrontare le vicende varie di questa vita arcana, piena più che di gioie, di pene e di dolori.

E siate i benedetti!

Chiuse il com. delegato cav. Riccardi:

Signori,

Assumo commosso il pietoso ed elevato compito di porgere a questi campioni del dovere l'ultimo saluto dei nostri buoni arsenalotti.

Non saprei trovare espressioni più commoventi, di quelle ora proferite dall'esimio rappresentante della cittadinanza e del Comando della Marina, per compiangere la deplorevole fine di coloro che si sono sacrificati così generosamente confermando il loro coraggio, il loro ardore.

In questo istante di doloroso raccoglimento, tanto triste ed affettuoso, il pensiero di tutti noi a loro solamente è rivolto.

L'eterno riposo, possa essere per questi modesti caduti, larga e meritata ricompensa dell'eroismo della loro santa e modesta fede di *perire per salvare*.

Sia questo augurio una consolazione per le famiglie così crudelmente colpite. La cittadinanza benefica ed intenerita cerca ora di lenire le lagrime del loro dolore.

Una semplice lapide sarà murata in Arsenale coi loro nomi, come esempio ai futuri di filantropica abnegazione. Il coraggio fu eroico ma modesto, e l'umile marmo sarà, nella sua semplicità, monumento grandioso per l'azione generosa che dovrà ricordare.

Il riverente dolore che intorno scorgo, è l'espressione la più eloquente di conforto che alle famiglie ora mandiamo.

Davanti a voi che partite senza speranza per noi di rivedervi, rispettosi inchiniamo il capo e mestamente pronunciamo « Addio. »

Finiti i discorsi, le bare e le corone furono collocate su tre barche e, seguite da gondole dell'Arsenale, del Municipio e di alcuni privati cittadini si avviarono alle Fondamenta Nuove passando per i canali interni della città.

Alle Fondamenta Nuove, le barche funebri furono rimorchiate da due barche a vapore fino alla porta maggiore del cimitero, dove sotto l'arco attendevano i frati della Chiesa di S. Michele che dettero l'assoluzione.

I feretri, come dicemmo, furono sepolti nel recinto sesto.

Questo recinto si compone di quarantaquattro compartimenti a nicchie; nel centro vi è un piccolo portico d'ingresso per cui detti compartimenti, dal N. *uno* al *ventidue* sono a destra; dal *ventitre* al *quarantaquattro* a sinistra. A destra, entrando dal portico di fronte al compartimento *ventidue* vi sono degli spazii a terra; di fronte ai compartimenti 22 e 21 sono sepolti i sacerdoti benemeriti dal N. *uno* al N. *otto*. A sinistra, di fronte ai compartimenti 33 e 34 ovveroosia cominciando dal 34 al 33 e seguito, aderenti al muro, vi sono *sette* spazii nei quali furono sepolte le sette vittime contando da destra a sinistra dall'uno al *sette*.

E' qui, sul muro che, come abbiamo già detto, per cura del Municipio, verrà affissa una lapide che ricorderà i nomi delle vittime del dovere.

Ai nostri pompieri pervennero i seguenti telegrammi:

Pompieri Verona, costernatissimi immane disastro, mandano ai fratelli d'arte vive condoglianze.

Graduati e pompieri vivamente commossi si associano al lutto per le gloriose vittime del loro dovere.

Com. Pompieri OVIGLIO

Commossi mandiamo un saluto di ammirazione opera solerte corpo e un reverente omaggio pompiere nobile vittima dovere.

Sott'ufficiale pompieri Napoli

Rappresentiamo questi civici pompieri assisterà funerali vittime dovere.

Il sindaco di Treviso MANDRUZZATO

Pompieri Bassano [illegible] unirsi cordoglio confratelli Venezia disastro recente catastrofe mandano loro affettuoso saluto dividendo comune profondo dolore tragica sorte perduti.

Ispettore FASOLI

Un'altra vittima? — Continua lo sgombero delle macerie per rinvenire il macinino del *Bausan*. Fino a tarda ora nulla fu rinvenuto.

Corre con insistenza la voce che, fra le macerie, vi sia un'altra vittima certo Gio. Petito domestico presso la famiglia dell'avv. Cecchetti. Egli mancherebbe appunto dal giorno del disastro. (Ma come una persona, figlio, fratello, manca da casa proprio il giorno in cui avviene una spaventosa catastrofe e in casa sua cominciano appena dopo tre giorni ad accorgersi della mancanza??)

Quel falegname dell'albergo *Danieli*, che si diceva perito nel disastro è invece sano e robusto.

In tutte le chiese della città, vi sarà oggi, si dice, una predica, poi si raccoglieranno offerte per le vittime.

Al patronato di Castello, avrà luogo un ufficio funebre a suffragio delle vittime del dovere.

I lavori di sgombero la notte scorsa furono sospesi per dare riposo agli operai.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE
a favore delle vittime della catastrofe
Sesta Lista

Ecco la sesta lista delle offerte raccolte dal nostro giornale:

Cav. Domenico dott. Costantini	L.	20.—
Guglielmo De Mas	»	5.—
Cap. Giovanni Vianello	»	5.—
Rosati Vittorio (raccolte fra alcuni amici)	»	11.—
Vincenzo Lucich	»	10.—
Enrico ing. Pellanda	»	5.—
Emilio ed Olga Lobstein	»	100.—
Co. Lodovico Miari	»	50.—
Benvenuto Secchieri	»	2.—
Sodalizio *Il Corpo*	»	5.—
Avv. Federico Luzzatto	»	50.—
P. A. fratelli Barocci	»	30.—
Elsa, Alfredo e Alberto	»	15.—
Corporazione dei Piloti pratici dell'Estuario Veneto	»	40.—
Luigi Traldi	»	25.—
A. L'castro	»	5.—
Società Lunatica Benefica	»	100.— (1)
Operai Ditta A. Pozzana	»	9.— (2)
Angelo Pozzana lattoniere idraulico, e figlio Giuseppe	»	10.—
Francesco Castelli	»	5.—
Tommaso cap. Zennaro	»	5.—
Famiglia Fattuta	»	5.—
Antonio dal Negro	»	2.—
Pietro Fornoni	»	20.—
Ditta fratelli Bocconi	»	500.—
Fra il personale della Casa Bocconi a Venezia	»	42.25
Nob. Ernesto De Baterio	»	50.—
Sitran Celeste	»	5.—
Rizzo Lorenzo ed Elvira	»	5.—
Weberbeck	»	10.—
Federico Becker	»	10.—
Grundel	»	5.—
Agenzia di Venezia del Lloyd Austriaco	»	100.—
Fra gli addetti all'Agenzia di Venezia del Lloyd Austriaco	»	27.50 (3)
A. Bozzi (*Hôtel Vittoria*)	»	25.—
Personale *Hôtel Vittoria*	»	27.—
Rosina Lombardini	»	10.—
Proprietarii *Albergo Danieli*	»	100.—
Personale addetto all'*Albergo Danieli*	»	81.90
Elisa Bloot-Stoltz	»	20.—
G. M. Istrana	»	10.—
Bussolin Cosulich e Comp.	»	10.—
Giorgio Suppiej	»	30.—
Carlo de' Trentinaglia	»	5.—
Federico Miatto	»	5.—
Dott. Guido Ermanno Usigli	»	5.—
Jone Usigli Billotti	»	5.—
Adele Tretze	»	1.—
Tavella Giuseppe	»	50.—
Ing. Cesare Bianchini	»	30.—
Antonio Maufrin e consorte	»	5.—
Giovanni Millosi	»	2.—
Fortunato Gorin	»	10.—
Vincenzo Nason, cameriere	»	5.—
Barone Ing. Enrico di Sardagna	»	15.—
Louis Emilio	»	5.—
Guido e Giampaolo Tolomei di Torreglia	»	10.—
Cav. dr. Angelo Levi da Praga	»	50.—
Proprietario e personale dell'*Hôtel Sandwirth*	»	52.—
Cav. Federico Weberbeck	»	10.—
Correr Edmondo ufficiale macch. R. M. [illegible] e famiglia [illegible]	»	10.—
Augusto e Cesare f.lli Longanesi	»	15.—
Cav. Giulio Rosso Lomo	»	50.—
Signora Emilia Lomo ved. Rosso	»	50.—
Prof. Emil Jacobsen	»	5.—
Maria Fiore	»	5.—
G. L.	»	10.—
Ing. Cesare Medusa	»	5.—
R. L. H.	»	10.—
Piacentin Giov.	»	2.—
F.lli Pardo di Giuseppe	»	25.—
A. de W.	»	10.—
Zanetto Marco, ispett. Dazio consumo	»	4.—
Giovanni Sugato fu Angelo	»	5.—
D. A.	»	2.—
Co. Ant. Da Mosto e famiglia, da Roma	»	10.—
Rettore, censore, professori, convittori del Collegio *M. Foscarini*	»	34.— (5)
Sieber ing. Giuseppe	»	20.—
Ing. Girolamo Levi fu Giac.	»	20.—
Ing. Leone Urbini	»	5.—
Anna Da Zara ved. Hanau	»	30.—
Lorenzo marchese Saibante	»	10.—
Ferdinando Fassetta fu Luigi	»	2.—
Maddalena Fassetta ved. Goldmann	»	25.—
Comm. Emilio Manfredi	»	10.—
Venturini Francesco *Hôtel D'Angleterre*	»	10.—
Ing. Giuseppe Vian	»	5.—
Alcuni impiegati privati	»	10.50
D. Mozzi	»	2.—
Colletta nella fonderia Neville, il cui importo ci fu portato dall'operaio Garibaldi Gallardi	»	121.10 (6)
Totale della VI.ª lista	L.	2390.25
Totale liste precedenti	»	9465.25
Totale generale	L.	11855.50

L'offerta di L. 20 pubblicata nella *Gazzetta* del 3 al nome di E. Trinker — doveva essere divisa: 10 lire al nome del Trinker, 10 a quello della signora Catterina de Kunkler Fiore. Tanto per l'esattezza.

(1) Questa offerta ci venne accompagnata da questa lettera:

Prego cod. spett. Redazione di voler inserire nel reputato di Lei giornale che la Presidenza ed il Consiglio della *Società Lunatica benefica*, adunatisi in Consiglio straordinario, hanno deliberato che sul fondo cassa sia prelevato a favore delle vittime della catastrofe L. 100, che mi fo dovere di accompagnarle. Ringraziandola, mi professo obbl.mo

Il presidente GIUSEPPE POZZANA

(2) Ecco il dettaglio di questa offerta:

Chiussi Marco L. 2 — Pozzana Francesco 0.50 — Bardella Antonio 0.50 — Carturan Giovanni 0.50 — Pegorer Giuseppe 0.50 — Bissini Francesco 0.50 — Bisson Luciano 0.50 — Brussa Giuseppe 0.50 — Graffi Francesco 0.50 — Franceschi Eugenio 0.50 — Bellaria Giuseppe 0.50 — Fratti Arturo 0.50 — Giacomelli Giuseppe 0.50 — Bortolozzi Ettore 0.50 — Scattola Luigi 0.50 — Totale L. 9.

(3) Le offerte degli addetti all'Agenzia del Lloyd sono così suddivisi:

Cav. Riccardo Cozzi L. 10 — Otto Brunetti 5 — Giovanni Perissutti 2 — Eugenio Scozia 2 — Giuseppe Gambillo 2 — Luigi Paramithiotti 2 — Natale Boccanegra 2 — Antonio Veronese 1 — Francesco Viviani 0.50 — Giacomo Pellegrini 0.50 — Giovanni Dinon 0.50 — Totale L. 27.50.

(4) Ecco il dettaglio di questa offerta:

Famiglia Perkhofer propr. *Hôtel Sandwirth*, L. 25 — Personale di servizio: N. N., 5 — Dania Pasquale, 2 — Dania Angelo fratello, 2 — Dania Giovanni figlio, 1 — N. N., 5 — Nuodem Gustavo, 3 — Zatti Eugenia, 2 — Galvan Maria, 1.50 — Levis Luigia, 1.50 — Vianello Alma, 0.50 — Crapiato Francesca, 0.50 — Triadano Rossi interprete, 2 — Schimdt Enrico, 1. — Totale L. 52.

(5) L'offerta del *Convitto M. Foscarini* si suddivide così:

Mosca Michele rettore, L. 10 — Osgualdo Giovanni, censore, 2 — Martinelli Luigi economo, 2 — Rossi don Angelo direttore spirituale, 2 — De Regibus Vittorino istitutore, 1 — Ariotti Ferdinando, 1 — Bezzi Giovanni, 1 — Cardo Giulio, 1 — Pasqualini Eugenio, 1 — Convittori: Beltrame Raul, 1 — Passeri Giuseppe, 0.50 — Badino Nino, 1 — Negri Giovanni, 1 — Natali Guido, 0.50 — Antonelli Francesco, 0.50 — Massa Alfredo, 0.50 — Ottolenghi Aldo, 0.50 — Tommasini Luigi, 0.50 — Monco Umberto, 0.50 — Morini Carlo, 0.50 — Gerarduzzi Giovanni maestro di casa, 0.40 — Casonti Paolo infermiere, 0.40 — Primon Antonio cuoco, 1 — Moro Giovanni cameriere, 0.40 — D'Este Luigi id., 0.30 — Betto Francesco refettoriere, 0.30 — De Min Alberto, 0.30 — Dall'Asta Rosa assistente alla guardaroba, 0.50 — Mulacchiè Cesare portinaio, 0.50 — Vizzotto Angelo cameriere, 0.30 — Mora Giovanni cameriere, 0.50 — Barbè Giuseppe ortolano, 0.60 — Cecconi Carlo guardarobiere, 0.50 — Totale L. 34.

(6) Tornitori e aggiustatori 57.60 — Fabbri e calderai 26.10 — Modellisti 6.85 — Fonditori 20.55 — N. N., N. N., N. N., N. N. 10.

Il Sindaco ci comunica le seguenti offerte:

Onorevole Direzione del giornale La Gazzetta.

Mi reco a dovere di comunicare a cotesta Dire-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per giorno 5 settembre a L. —.—

[illegible]

Listini Borse

[illegible]

Roma 4	
Rend. it. cont.	99 07 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850
[illegible]	[illegible]

Parigi	3	4
Rend. fr. 3 %,	103 50	103 55
Id. 3 %, perp.	104 17	104 45
[illegible]	[illegible]	[illegible]

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato deb. — dicembre C. 97 3/4 — Cotoni-giornata sost. idem ottobre C. 6,85 — idem dicembre C. 6.73

Havre 3 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato rialzo

[illegible]

ott. 28.50 — Per novemb.-dicemb. 28.25 — Per 4 mesi da novembre 28.25.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato debole. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3/4 — Per i 4 mesi primi 15 3/4.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Bank. 5 05.

[illegible]

SETE

[illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,38
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	11,35
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

zione che mi pervennero lire 500 dalle Assicurazioni generali a vantaggio delle vittime del recente disastro.

— La presidenza del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio comunica a questo Municipio che nella seduta del 2 corr. il Consiglio deliberava la elargizione di lire 1000 (mille) a favore delle famiglie delle povere vittime dell'incendio avvenuto il 30 agosto u. s. Pervennero pure pel medesimo scopo le oblazioni seguenti:

Dalla R. Questura e dai funzionarii della R. Questura, L. 110 35 — Dagli impiegati dell'ufficio di Ragioneria del Municipio, L. 27 — Dal sig. Castagnari Giovanni, L. 5 — Dal sig. Girardini Michele, L. 2 — Da alcuni soci della Biblioteca circolante di Vittorio, L. 25.

Impiegati della Ragioneria municipale: Orsoni rag. Francesco, L. 4 — Muzzocolin Giovanni, 4 — Bettini Giuseppe, 3 Dabovich Edoardo, 2 — Hokofler Stanislao, 1 — Zonato Eugenio, 2 — Palla Antonio, 2 — Vianello Vittorio, 1 — Pegorini Daniele, 2 — Predonzan Giuseppe, 1 — Occioni Luigi, 2 — Martens Umberto, 1 — Dorigo Luigi, 1 — Dedin Luigi, 1 — Totale L. 27.

I primi sussidii — Il Sindaco ci informa che questo municipio è venuto in assistenza delle seguenti famiglie danneggiate in seguito al recente disastro mediante sussidii il meglio possibile proporzionati al bisogno, salvo quegli ulteriori provvedimenti che saranno presi a loro vantaggio dalla carità cittadina: Amelia Boxich Stievano, Giovanni Levis, Giovanni Garbisa, Gio. Batt. Pozzobon, Alessandrina Rossato, Maria e sorella Marianna Segato, Antonio Vianello, Anna Fic a vante.

Ha pure provveduto ai riguardi delle famiglie delle vittime.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 365 — I passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 810 — Totale 1175.

Serata all'Esposizione

Siamo sicuri di vedere domani sera all'Esposizione una folla eccezionale. La banda Cittadina renderà più attraente la serata suonando il coro dello *Zanetto* e tutta la *Cavalleria*. Anche gli abbonati mensili hanno diritto d'ingresso.

Comitato veneto per il decentramento e le autonomie — Ieri, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, si è convocata la Giunta esecutiva del Comitato. Non essendosi potuto esaurire l'ordine del giorno, si deliberò la riconvocazione della Giunta per domenica 26 corrente alle ore 10.

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Istituto ostetrico — Gli esami per l'ammissione all'Istituto ostetrico avranno luogo il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 9 ant. presso la R. Scuola normale femminile a S. Geremia.

Le interessate dovranno produrre regolare domanda, munita della fede di nascita, al R. ispettore scolastico presso la R. Prefettura, entro il 10 ottobre.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

All'Ospedale furono medicati: della frattura al braccio destro, che disse avere riportato cadendo accidentalmente nella sua gondola, certo Sante Multa di 55 anni, e Guliano Caprioli, falegname, diciottenne, abitante a S. Martino 2637 il quale, lavorando, si ferì alla gamba destra.

ESISTE SEMPRE a S. Bartolomeo Calle Stagneri N. 5256 lo **Stabilimento fotografico** (locale ex-Scattola) ora di proprietà del pittore Dalcetta e da lui stesso diretto, il quale ci tiene a pubblicarlo, affinchè quella clientela che si fa ogni giorno più numerosa, voglia onorarlo per il nome suo, già conosciuto, e pel suo lavoro che non teme concorrenza.

Scroccone due volte — Giuseppe Boscolo di 46 anni, da Sottomarina, abitante a Dorsoduro 309 fu ieri l'altro arrestato perchè dopo di avere copiosamente bevuto nell'osteria di Francesco Scocimano alla Toletta, tentò di fuggire senza pagare lo scotto.

Il Boscolo era ricercato dagli agenti per altro scrocco consumato in danno di altro esercente.

In guardia — Vi sono, al solito, certe canaglie che approfittano di ogni sciagura per consumare delle truffe.

Questi sedicenti apostoli della carità, si presentano nelle famiglie e, a nome del questore, chiedono offerte pei danneggiati dall'incendio di Calle Redivo.

Avvertiamo che il comm. Marchioni non si è mai sognato di dare questo incarico e sarà bene se queste canaglie si presentano, di trattenerle ed avvertirne subito la questura.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*uno* le tenebre
in fuga pone
Gli eventi l'*ultimo*
all'orbe impone
Il *tutto* è chimica
combinazione.

Spiegazione della sciarada precedente: Po-moro

CRONACA DEI TEATRI

Iersera al "Rossini"

Prima rappresentazione della «Falena», leggenda in 3 atti, parole di Benco, musica di Smareglia

Il compito della leggenda nell'arte musicale fu assegnato da Riccardo Wagner in volumi di critica acuta, penetrante e in spartiti che hanno un fascino anche più potente di quello che possono avere tutte le Falene sul mondo sensibile. E' ormai dunque giudicato che lo spirito della leggenda inspira, esalta il musicista che sa intenderlo e, togliendo la musica dalla vita piccina e magari triviale di tutti i giorni e di tutte le ore, la innalza in una sfera purissima, nella quale può spaziare liberamente.

Ho sentito parecchi lamentare che Antonio Smareglia abbia scelto a soggetto del suo lavoro una fiaba — e, in verità, questi parecchi hanno torto marcio. Anzi — è vero che Antonio Smareglia sente profondamente ciò che è o dev'essere dentro alla leggenda, e nel suo stile trova tanto di espressione poetica da rendere estetico e sentimentale anche ciò che nella leggenda prescelta estetico o sentimentale non è.

Poichè io non mi lagno del genere — ma lamento che l'elemento umano, nella leggenda verseggiata dal Benco, non sia così intimamente legato, trasfuso, confuso nell'elemento fantastico, da rendere i personaggi persuaditori, e più che persuaditori commoventi. Io penso per un momento ai personaggi del Wagner, tolti alle saghe germaniche, ma nei quali la passione umana è così potente che paiono, quantunque simbolici, vivi ancora all'intelletto del loro popolo.

La Falena, drammaticamente parlando, frutto di un ingegno fantasioso, è condotta con qualche audacia e originalità di fattura e di linguaggio, ma i suoi personaggi nulla dicono al nostro cervello e al nostro cuore. Ci sentiamo così lontani da loro che non ci simpatizzano. La Falena appare così indeterminata che non sappiamo fissarne nella nostra mente i contorni precisi. Re Stellio, così facile a lasciarsi vincere dall'amore come dall'odio, giovane avvezzo alle durezze della vita di cacciatore, non sa trovare un moto, una parola di ribellione contro le male arti di un fantasma e casca nella rete tesagli come uno sciocco qualunque. Per giustificare la caduta di lui, dovrebb'essere ben altra la fisionomia della Falena. Albina è così dolce che noi non vediamo che l'eccesso della sua dolcezza. E Uberto, il padre di lei, non vuol essere se non una macchietta accessaria nel dramma che si dibatte fra la Falena, Albina e re Stellio.

***

La grazia, la forza, l'impeto drammatico ch'escono da molte pagine della *Falena* vengono dunque esclusivamente dalla musica. Il maestro si incarica lui di sviscerare il pensiero, il sentimento dei personaggi non solo, ma di avvolgere personaggi e azione in una atmosfera poetica che valga a tenerli così alti nel concetto dell'ascoltatore da renderne meno evidenti le deficienze psichiche. Certo però l'esito sarebbe stato più energico, più suggestivo, più impressionante sull'anima dell'ascoltatore se queste deficienze non rendessero piccina l'anima dei personaggi.

La musica dello Smareglia severa, rigida, austera, intransigente — che nulla concede al gusto volgare e nulla domanda al facile artificio, penetra nelle viscere del momento drammatico e lo dipinge con maestrevole efficacia. Non si dilunga in particolari. La melopea impera, la melodia ricorre a larghi tratti nobilmente inspirata se non sempre originale e peregrina — la polifonia vocale è usata con parsimonia, ma con robustezza e vigoria, quando il dramma lo comporta, nel finale primo e in qualche tratto del terz'atto — il dialogo scorre rapido ed espressivo — le frasi calde stanno dove devono essere — l'orchestra, di una purezza di linee e di impasto veramente degna di un musicista serio, esperto, dignitoso, ingegnoso nella combinazione delle varie voci strumentali, segue, illumina, illustra, non perde mai di vista l'azione. Ma — ripeto — non è dei particolari anche minimi, che vada in cerca e approfitti l'autore, come altri fanno, sbocconcellando le idee e le ideuzze e mettendo assieme un mosaico; egli si compiace di sintetizzare: vede le varie fasi del dramma nella loro unità, nella loro essenza — e delle varie fasi esprime musicalmente il significato, senza che il desiderio dell'applauso volgare lo solletichi, lo spinga a tralignare dal suo sistema: avvicinare nel miglior modo possibile la musica al dramma e averne dalla loro intima e sincera unione un frutto gagliardo.

Gagliardo, specialmente, a mio avviso, nell'interpretazione del second'atto, per musicare il quale conveniva superare e vincere un gravissimo scoglio, il più pericoloso nell'arte e nell'arte teatrale in principal modo — cioè l'uniformità e la monotonia.

Il second'atto contiene un lungo duetto tra Stellio e la Falena, tenore e mezzo soprano — intermezzato da una scena con Uberto, baritono — un terzetto, se, trattandosi della musica dello Smareglia, si può dire così, un terzetto nel quale in brevi tratti si riproduce una situazione le mille volte sfruttata sulla scena lirica: due forze contrarie e opposte che si disputano l'animo di un personaggio.

Ebbene — sulla scena a tre lo Smareglia ha quasi sorvolato — riservando l'arsenale dei suoi mezzi alle fasi del duetto Falena-Stellio. Egli — a dir vero — non ama troppo i contrasti violenti e anzi rifugge talvolta anche da quelli naturali e logici che gli potrebbero dare una maggior somma di effetti facili e sicuri, ma in questo duetto — dalla prima invocazione e dalla prima imprecazione della Falena, via via venendo agli slanci appassionati di lei, all'ebbrezza di lui, alle descrizioni vivaci messe in bocca alla Falena e sottolineate dall'orchestra, al duo *Ed ecco fuor del mar*... vibrato e smagliante, alla disperazione di Stellio che vede farsi sempre più vermiglio sulle mani il sangue di Uberto assassinato, si arriva alla immensa perorazione finale dell'orchestra, nei cui suoni è contenuto tutto lo strazio di Stellio e tutta la fantastica passione della Falena — e vi si arriva senza aver sentito il peso di una situazione drammatica, che si prolunga e si svolge per incidenti fuor dell'umano e del comune.

Il primo atto è più vario, perchè più varia l'azione — e vi son dentro ingegnose narrazioni del coro, deliziose melodie per stabilire il personaggio di Albina, una bella descrizione orchestrale nella scena del giudizio, bella perchè appropriata al carattere del dramma e dei personaggi senza esagerazioni o superfetazioni orchestrali di quelle tanto care ai moderni e che si risolvono in fragori senza scopo e senza ragione; un grazioso duetto amoroso, una discreta presentazione della Falena e il concertato alla fine, dal quale si manifesta la profonda conoscenza del maestro nel trattare le voci e fonderle nell'orchestrale.

Ma rendere snello il prim'atto a un ingegno serio, osservatore e speculativo come quello dello Smareglia era compito facile — la difficoltà vera stava nel rendere snello e vario, conservando l'austerità dello stile, il second'atto — e questa difficoltà il maestro ha superato non cadendo in quel peccato che egli sopratutto odia ed abborre — la volgarità.

Peccato che la fantasia di lui non si mantenga altrettanto fresca e pronta al terz'atto — nel quale il maestro non ottiene tutto l'effetto che poteva chiedere al sorgere del sole e alla rivoluzione che questo fatto così naturale e semplice genera nella passione dei personaggi (il punto forse più originale della poesia) — e non mette nella musica l'ansia di Stellio, il dolore di Albina, la sorpresa del popolo con tale evidenza e tale perspicuità da averne un finale così maestoso e vibrante come quello del second'atto. Si direbbe che la vena ricercatrice dello Smareglia, passando dalle tenebre del secondo alla luce del terzo atto, si sia un po' stancata pur mantenendosi integra in lui la maestria della forma.

***

Il pericolo, ai lumi della ribalta, non era dunque nel maestro — ma nel gusto del pubblico, ammesso che a udire la *Falena* fosse convenuto iersera il pubblico che vuole le canzonette che gli grattino le orecchie.

Ma così non fu.

Antonio Smareglia ha avuto iersera un pubblico che lo ha subito capito e gustato — una folla tranquilla, seria, andata a teatro senza prevenzioni e pronta all'entusiasmo appena il maestro — il vero maestro — le si rivelasse.

L'attenzione intensa non mancò mai — dalla prima all'ultima nota il pubblico stette avido di commozioni musicali e mostrò il suo vivo compiacimento dopo il duetto Albina e Stellio, di cui si volle — a torto — la replica, interrompendo così la linea sapiente dell'atto; al duetto Falena-Stellio — e riassumendo, poichè non gli avveniva di interrompere la compagine della musica, il suo giudizio ai finali d'atto.

Le chiamate al maestro furono cinque al primo atto, quattro al secondo.

Al finale secondo una ovazione scoppiò in tutta la sala. Il pubblico pareva esclamare plaudendo: Bravo maestro! bravo maestro! Voi ci avete conquistato!

E al calare del sipario sul cadavere di Albina l'ovazione si rinnovò. Il maestro, gli artisti, il direttore dell'orchestra e il maestro del coro furono chiamati parecchie volte al proscenio.

Concludendo: un successo di convinzione.

***

Degli esecutori dirò a lungo dopo la seconda rappresentazione, sperando che quella di ieri abbia servito... all'orchestra — che ha un compito così grave — come una nuova prova. Vi furono iersera troppe incertezze, troppi squilibri.

Ma non posso tacere che il Garulli fu l'eroe della serata: uno Stellio espansivo, appassionato, efficacissimo nella voce e nell'accento; — che la Cucini nella parte di Falena ebbe momenti felici e dette prova di una forza di resistenza esemplare. Bene assai la Carelli, il Brombara e il Cromberg. Ottimo il coro, accuratissimo l'apparato scenico.

***

La Falena ha destato vivo interessamento anche fuori di qui. Da Trieste vennero molti artisti, giornalisti e amici del maestro — da Roma Ippolito Valetta — da Milano Colombani, Nappi e Zorzi. Erano in teatro anche gli impresarii Cesari e Piontelli.

TONI

Stasera seconda rappresentazione.

Goldoni — La Compagnia drammatica nazionale, diretta da Angelo Zoppetti, e della quale fanno parte la Montrezza e il Baccani, comincierà le sue recite posdomani, martedì, col *Padrone delle Ferriere*. Questa prima recita andrà a beneficio delle vittime del disastro in Calle Redivo.

Lo spettacolo al «Sociale» di Treviso — Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano:

Come vi scrissi si darà l'*Andrea Chenier*, nuova per il Veneto — impresario il sig. Giuseppe Bergamin di Milano.

Ecco ora l'elenco degli artisti che eseguiranno l'opera del Giordano:

Ester Morello di Montalbano, soprano — Giuseppina Giacomia, mezzo-soprano — Alvino Ventura, tenore — Filippo Aldobrandi (oppure Giraldoni) baritono — cav. Michele Mazzaro, basso.

Maestro direttore: Pomè, oppure Zuccani.

Teatri di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano 4:

Colla maggior cura si sta allestendo lo spettacolo d'opera al Teatro dell'Accademia. La *Manon* del maestro Puccini andrà in scena la sera del 18 corr., e tutto concorre ad assicurare uno spettacolo eccellente.

Domani sera (domenica) la nostra brava Banda eseguirà per la prima volta l'atto 3° della *Bohème* dello stesso maestro Puccini.

Nel programma del concerto è compreso pure un pezzo del *Roberto il Diavolo*, che si suona del pari per la prima volta, oltre ad un pezzo della *Gioconda*. Il maestro Battaglia, come ben si vede, è infaticabile quanto è valente, e merita ogni elogio.

Ai nostri corrispondenti

Sono aperti ora alcuni teatri del Veneto a spettacolo d'opera — altri se ne apriranno fra breve.

I nostri corrispondenti badino di essere brevi nelle relazioni di codesti spettacoli e molto parchi nelle lodi.

La *Gazzetta* non può concedere spazio agli spettacoli dei teatri di provincia, più di quanto, per esempio, concede agli spettacoli delle grandi città.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Finale atto II *I Lituani*, Ponchielli — 2. Scena e duetto finale *Ugonotti*, Meyerbeer — 3. Atto III *La Bohème*, Puccini — 4. Fantasia sull'opera *Faust*, Gounod — 5. Pot pourri sull'opera *Carmen*, Bizet — 6. Danciagén the barn, Galimber.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda da eseguirsi questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, *Partenza 4. Fanteria*, Ascolese — 2. Valzer, *Sulle Rive della Staffora*, Strauss — 3. Sinfonia, *Dominò Nero*, Rossi — 4. Romanza, *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 5. Atto I, *Ernani*, Verdi — 6. Mazurka, *Lode alle dame*, Strauss — 7. Polka, *Speranza*, Ricci.

Spettacoli d'oggi

serviziali a pagamento

Rossini — Ore 9 — Opera *La Falena*.

LOTTO — Estrazione del 4 settembre

VENEZIA	78	88	69	46	10
BARI	3	84	26	30	59
FIRENZE	40	31	1	74	34
MILANO	62	31	26	27	17
NAPOLI	25	41	82	44	10
PALERMO	14	22	62	37	42
ROMA	39	55	72	69	88
TORINO	20	44	29	85	35

CRONACA ROSA

Il giorno primo settembre ebbe luogo a Costantinopoli il matrimonio del conte Ottaviano Morosini tenente di vascello nella regia Marina colla signora Lhily nobile Barozzi del nobil uomo comm. Costantino Barozzi vice direttore della Banca ottomana.

NECROLOGIO

A Conegliano è morta Giulietta De Lotto, signorina quindicenne beneamata e virtuosissima.

— A Treviso è morto il prof. Pietro Voltan. Da ragazzo era garzone di barbiere, e aveva tale passione per lo studio della lingua francese che vi si dedicò riuscendo in modo da poter darsi all'insegnamento. Fu anche direttore di una scuola tecnica. — Aveva 75 anni.

A Verona è morto il co. Luigi Sagramoso consigliere emerito di Tribunale.

A Coviolo di Reggio Emilia è morto il prof. Ugo Rabbeno — A Genova il prof Luigi Marini — A Napoli l'avv. Emilio De Bisogno — A Casal Monferrato Federico Patrucco causidico — A Torino il cav. Carlo Giuseppe Astore maggiore a riposo — A Osnago il sindaco Giovanni Spinelli — A Fara Sabina il cancelliere di Pretura Filippo Tricchi — A Genova il marchese G. B. Cattaneo — A Bussolengo il superiore dei Redentoristi padre Giuseppe Mucciarini — A Novara Giuseppe Fornaroli vice-cancelliere del Tribunale.

A Champ de la Pierre è morta la contessa d'Andignè — A Reugneneuc il visconte Carlo de Longeril — A Fixon (Francia) la viscontessa di Vanfreheud nata Martell — A Vevey (Svizzera) l'ex ambasciatore di Turchia a Berlino Aristarchi bey.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	58 50	58.72	58 40
Termometro centig. al Nord	24.3	45 0	29.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	13	82	65
Direzione del vento	NE	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	1	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.5 - min. di ier. 22.0

Probabilità: Venti freschi settentrionali al nord ed intorno al ponente; cielo sereno nell'Italia superiore, con qualche temporale specialmente al nord.

La "Gazzetta" e Padova

Padova, 4 settembre — **Il Presidente del Tribunale** — Era corsa voce che il cav. Muttoni, procuratore del Re, passasse alla presidenza del Tribunale, in sostituzione del compianto Ferrari.

In vero, l'egregio magistrato ebbe, per un momento, il pensiero di concorrere a quel posto; ma, sollecitato nel modo più degno e lusinghiero dal procuratore generale della Corte d'appello, il cav. Muttoni ha dichiarato di rimanere negli uffici della Procura, dove egli ha reso e renderà ancora cospicui servigi alla giustizia.

Sciopero di fornai? — Finora, almeno, pare di no. Poichè si tratta — fortunatamente di un fatto isolato.

Iersera quattro lavoranti addetti al forno della Ditta Meneghini *alla Nogara*, si astennero dal lavoro, perchè il principale non volle accordar loro aumento di mercede.

Stanotte il forno lavorò egualmente, avendo la ditta stessa surrogato gli assenti con personale di famiglia. I quattro operai rimasero anche oggi volontariamente inoperosi.

Non mi consta che il fatto abbia trovato alcuna eco presso gli altri forni della città.

Tiro a segno — Tutti coloro che trovandosi attualmente inscritti nei ruoli della Società, intendessero di venirne cancellati, dovranno farne dichiarazione alla Presidenza non più tardi del giorno 30 settembre, trascorso il quale termine s'intenderanno definitivamente inscritti nella Società anche per l'anno 1898.

Tutti coloro che aspirano all'esenzione del pagamento della tassa e delle munizioni per l'anno '98, i quali siano attualmente inscritti o meno nella Società, dovranno presentare, oltre alla loro domanda corredata dal certificato di buona condotta, la dichiarazione di povertà rilasciata dal proprio Sindaco non più tardi del 30 settembre corr.

Nessuna esenzione verrà accordata in seguito a domande che fossero presentate oltre il termine suindicato.

Disgrazia — Maria Turin, di anni 57, dimorante alla Guizza, venne investita questa mattina al Bassanello dal cavallo di una pubblica vettura: mi pare il N. 35.

Nella caduta la povera donna riportò alla testa due ferite gravissime: venne subito trasportata allo Spedale.

E' accertato che il cavallo prese la mano al guidatore, spaventandosi al passaggio del tramvia a vapore.

Seduta — Lunedì 6 corr., alla Gran Guardia, assemblea della Cooperativa Selciatori col seguente ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione del bilancio sociale previa relazione del Sindaco e del Consiglio.
2. Nomina delle cariche sociali.

A beneficio delle vittime del disastro di calle Redivo la compagnia drammatica Zoppetti, darà questa sera — sabato — al *Garibaldi* una rappresentazione.

Corriere vicentino

Vicenza, 4 settembre. — **Disgrazia.** — L'ottimo avv. Malesani, ieri, mentre stava esercitandosi alla bicicletta cadeva in un fosso riportando rottura della tibia della gamba destra con fuoruscita del moncone alla distanza di due dita dai malleoli.

Trasportato all'ospitale fu diligentemente curato dal dott. Raffa.

Auguro di cuore all'egregio avvocato ch'egli possa guarire bene e presto.

Incendi dolosi? — A Montorso continuano gli incendi: nello spazio di poche ore quello che ora registro è il quarto.

Il fuoco s'è questa volta sviluppato in uno stabile del co. Antonio Da Porto e precisamente nel rurale.

Andò distrutta un'ingente quantità di foraggi. Danni oltre le 15 mila lire.

E' partito per colà immediatamente il delegato Alverà con quattro guardie.

E' sperabile che la mano nera degli incendiari venga scoperta e severamente punita.

Il concorso bandistico si è oggi inaugurato. Pubblico scelto e numerosissimo. — Molte signore in eleganti *toilettes*. — Suonò per prima la Banda di Montecchio Precalcino *La Vestale*, di Mercadante. Fu ascoltata con interesse ed alla fine applaudita.

L'Unione di Padova, ammiratissima, esordì con una marcia di ottimo effetto, *Milano*, del Ponchielli — poi eseguì il pezzo di programma, *Gli Ugonotti*, Congiura, del Meyerbeer. Esecuzione fine, perfetta. — *L'Unione* di Padova si è oggi rivelata, e ciò registro con massimo compiacimento — un corpo bandistico completo. Va da sè che alla fine venne lungamente applaudita.

La Banda del Collegio Camerini Rossi, pure di Padova, si è ritirata dal concorso.

Oltre alle due Bande succennate, suoneranno oggi quelle di Marostica, Villabartolomea e Tolmezzo. Le rimanenti otto a domani.

Poche osservazioni: La posizione scelta non è certo la più felice per un concorso bandistico; il fruscio delle piante scosse dall'aria ed il continuo passaggio per la strada di S. Felice delle carrozze e carri fan sì che assai spesso le note non giungano nette e precise all'orecchio di chi ascolta.

Oltre a ciò dal caffè del recinto i turaccioli delle gazzose vanno spesso a cadere tra i bandisti, e qualche volta anche colpendoli.

E' un malanno questo al quale è sperabile si vorrà provvedere a domani.

Cornuda, 4 settembre — **Nozze** — (V. T.) — Ieri furono celebrate le cospicue nozze del nobile signore Giovanni Compostella colla nobile signorina Maria Lovatelli.

Udine, 4 settembre — (*Pc*) — **Il marito che uccise l'amante della moglie** — Su questo triste fatto avvenuto a Lauco e di cui ieri vi scrissi si hanno oggi i seguenti particolari: Il maestro Damiani Napoleone — sulla quarantina — posto sull'avviso che la moglie lo tradiva con certo Gressani — li attese entrambi nascosto in una soffitta, ed accertatosi della loro presenza spalancò l'uscio della camera ed esplose un colpo di fucile contro il drudo della moglie certa Pascoli Luigia cui disse: ti risparmio, perchè devi aver cura dei figli. Si recò quindi difilato a costituirsi all'autorità. La moglie, terrorizzata, sentendo che in paese il sentimento pubblico le era ostile, a notte avanzata abbandonò Lauco recando seco i bambini e si ricoverò a Colza in casa dei genitori. Come dissi ieri, il medico — dottor Benedetti — accorso per soccorrere il ferito, non potè che constatarne il decesso.

Tutti a Fagagna domani, per le corse *strabilianti* degli asinelli, concerti, balli, ecc.

La banda militare suonerà domani sera in piazza V. E. l'intera opera *Pagliacci* di Leoncavallo.

Riposo domenicale — A cominciare da domani e per tutte le feste di settembre e di ottobre, i negozi di chincaglierie rimangono chiusi. Il riposo festivo dovrebbe essere osservato da tutti i commercianti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

Mi sento in dovere comunicare, affine di evitare dei nuovi malintesi, che l'**Albergo Centrale VAPORE di Giacomo Barbieri** nulla ha di comune coll'albergo **Belvedere** condotto dai Fratelli Evaristo e Luigi Barbieri in Via Garibaldi; per cui il sullodato Albergo non fa parte, ne quanto meno è la Succursale dell'**Albergo Centrale VAPORE**.

Giacomo Barbieri.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Adele Errera Rabbeno anche pei figli Angelo e Virginia, il padre avv. Aronne ed i parenti tutti coll'animo straziato annunciano la morte del loro amatissimo

Ugo Rabbeno

d'anni 33, professore d'Economia Politica nella R. Università di Modena, avvenuta oggi in Coviolo di Reggio Emilia alle ore 16 dopo breve e fierissima malattia.

I funerali avranno luogo domenica 5 alle ore 15, partendo dalla Villa Rabbeno in Coviolo pel Cimitero israelitico di Reggio Emilia.

La presente serva di partecipazione non mandandone la famiglia.

Coviolo (Reggio Emilia), 3 Settembre 1897.

La famiglia Sitema sommamente commossa per le solenni dimostrazioni avute in occasione dei funerali del suo caro

MARCO

ringrazia in modo speciale il sig. Carlo Lavena, la Banda *Daniele Manin* ed il suo presidente avv. Weiter, e tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo al suo caro estinto.

Domanda venia delle involontarie ommissioni.

N. 1627

Municipio di S. Donà di Piave

Martedì 5 ottobre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo, presso questo Palazzo Municipale, la 27.a estrazione annuale delle Cartelle del Prestito 1870, *S. Donà Musile*, emesso pei lavori di sostegno all'intestatura del Piave e sua congiunzione col Sile.

Il numero delle Cartelle da estrarsi è stabilito dalla Tabella d'ammortamento in 27.

S. Donà di Piave, 1 settembre 1897.

Il Sindaco
A. TRENTIN

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 26

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Un'idea di fanciulla... un resto di pudore forse. Poi, se volete che vi spieghi fino al fondo del mio pensiero, credo sia venuta per altra cosa di quanto fece.

— Come mai?

— Sì! Quando l'abbiamo incontrata, il suo volto era perfettamente freddo, esprimeva un sentimento che non posso definire, ma quella espressione mi ha colpito. Le sue labbra fremevano, come se qualche speranza segreta, e non ancora certa, l'avesse agitata. Poi, quando le parlaste, osservai una certa contrazione nel suo volto; infine, l'emozione vera, reale, quell'emozione che non si può nascondere, si è rivelata, la zingara ha pianto.

— Lo vidi! quelle lagrime hanno fatto sgorgare anche le mie!... Povera fanciulla! povero colibrì d'Oriente, smarrito tra le nostre pallide regioni!

— Ah! capitano, ecco la poesia degli innamorati! Per San Dunstan! volete che io riassuma la mia opinione su quella donna?

— Sì!...

— Ebbene, essa vi odiava or son due ore; ora vi ama!...

Il gigante rifletteva, poi rompendo repentinamente il silenzio:

— Tanto meglio! esclamò, che m'abbia detestato sulle prime e mi ami adesso; temo meno l'odio suo, che il suo amore: sarei stato vittorioso dell'una, sarei vinto dall'altro.

Ser Dumontel fece allora il suo ingresso nella sala da pranzo. Era seguito da due gran garzoni dall'aspetto alquanto stupido, che portavano maestosamente sei piatti enormi carichi di ogni sorta di cibi, di selvaggina dal fumo succolento, e coperti di salse le più piccanti.

— Mi sono sorpassato, messeri; disse il trattore inchinandosi profondamente. Questo è uno dei miei più bei giorni, e la mia riputazione ingrandirà, lo spero, di tutta la grandezza dei miei studii.

— Hai molto meditato su questa frase, Dumontel, disse lo scudiere alzando il dito sotto il naso dell'ex sergente.

— Vedrete che la mia cucina è ancora superiore alle mie frasi.

— Di che vino vuoi inaffiarci?

Il capitano gettò su Donald uno sguardo severo, che questi comprese però a meraviglia.

— Oh! non temete nulla, capitano, quanto ho promesso ho mantenuto, giudicherete.

— Mio Dio, messer Donald, disse il trattore; voi sapete quanto me, ciò che contiene la mia cantina, ho vini del Jura, vale a dire di Solins, d'Arbois, di Poligny, giallo come l'oro; poi posseggo i migliori prodotti di Beaune, di Gevrey, di Tonnerre, ecc. Però il vino che preferisco è quello di Chariez. Voi lo conoscete?

— Allora due bottiglie di Chariez, interruppe il capitano.

— Due pel capitano, e due per me.

Poi volgendosi a Barboyo:

— Ne berrei cinque senza vacillare.

Il trattore alzò la porticina della sua cantina colla più grande precauzione e scese dopo avere ermeticamente rinchiusa la porta.

Parve che ser Dumontel ritardasse troppo a venire, perchè lo Scozzese si pose a gridare:

— Olà? ehi? perchè non venite? Che diavolo! si deve lasciar morire di sete due onesti gentiluomini?

All'udir quella voce, messer Dumontel risalì in fretta colle quattro bottiglie sotto il braccio.

Donald ne sturò una e si pose ad assaggiarne il contenuto con grande raccoglimento. Quella esperienza non lo soddisfò punto; perciò, lanciando il bicchiere contro il muro:

— Vorreste forse avvelenarci? gridò. Ti sei ingannato, mio caro, questo è vino di Chariez come tu sei di Pampelune, nella Spagna.

— Che! davvero? balbettò l'albergatore volgendo verso la cantina degli occhi spaventati.

— Davvero! ma per le corna di tutti i diavoli, di cui tu sarai la preda un giorno, questo è vino orribile di Navenne, un vino che farebbe scappare l'Anticristo se ve ne fosse una sol goccia sulla punta delle sue ali.

— Sì? mi sarò probabilmente ingannato; ma riparerò immediatamente il mio errore.

— Va, vengo teco!

— E' inutile, messere, torno subito.

— Ti dico che voglio ispezionare la tua cantina; è strano come i tuoi vini si rassomiglino poco da un giorno all'altro. Sono convinto che qui sotto esiste un pozzo, e che tu ne abusi.

— Ah! mio Dio!... E la mia riputazione?..

— Via! voglio constatare se questa è legittimamente acquistata.

— Non entrate, messere, gridò l'albergatore spaventato.

— Vi sono forse degli orsi nella tua cantina?

— No! ma vi sono degli spiriti...

— Sì! degli spiriti di vino; voglio, ti dico, constatare il loro grado.

E lo scozzese diede una vigorosa spinta nelle coste di messer Dumontel, che fu obbligato di scostarsi.

Poi il robusto Donald sollevò la botola e scese.

— Me ne lavo le mani, balbettò Dumontel livido come un cadavere.

— Diavolo! disse il capitano, vi spaventate per poco, mastro Dumontel. Che importa che il mio scudiere constati le vostre frodi? Siete nel vostro diritto!

L'albergatore alzò le mani verso il soffitto della sala da pranzo, poi andò a sedersi in un angolo, in uno stato d'agitazione impossibile a descriversi.

Quasi subito Donald sollevò di nuovo la botola e ricomparve sorridendo, munito di quattro nuove bottiglie.

— San Dunstan! esclamò, non so perchè volevate impedirmi di visitare la vostra cantina, monsignor Dumontel, ex-sergente degli archibugieri, e dotato inoltre del soprannome di Bartolomeo; la vostra cantina è in ordine perfetto, e fa onore al vostro buon gusto.

L'albergatore non poteva credere a quanto sentiva; immaginò sulle prime che lo scozzese prendesse un tuono scherzoso per schiacciarlo poi maggiormente sotto il peso del suo furore; ma quando vide i suoi ospiti pranzare con tanta tranquillità come si fossero trovati nel palazzo del duca, egli riprese speranza.

— Non avete nulla veduto? disse a Donald con voce tremante.

— Scusate! ho veduto delle botti disposte splendidamente...

— Ma quegli spiriti?..

(Continua)

PUBBLICITÀ

Cent. 8 la parola, minimum C. 60.

Domande ed offerte d'impiego

Contabile corrispondente, direttore Cartoleria, disponibile referenze cauzione. B 3353 V Haasenstein, Venezia.

Cercasi agente con perfetta conoscenza tenitura registri. Inutili offerte non corredate certificati comprovanti abilità, onestà. Scrivere Q 3351 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Sacerdote giovane laureato splendidamente esperto insegnamento, collocherebbesi precettore famigliare studi ginnasiali — T A posta Padova.

Diversi

Maria — Risposto tua cara spero ricevuta: sto bene: 1000 affettuosissimi baci.

Poesia — Quella tua confessione... mi rese immensamente felice! me lo imaginavo, e l'avevo persino un po' sperato! Ho dunque ancora potere su te, non sono cancellati i dolci ricordi, e ripensandovi, ti invade ancora l'ebbrezza sublime del nostro amore! Oh, se avessi potuto assistere, se avessi potuto sostituirmi io stesso! Alla sera mi sembrava di vederti, ti sentivo stretta a me, il tuo calore mi dava le vertigini! ma l'hai permesso tu stessa!! T'amo, Nettmia, come quando te lo giuravo, t'amo come quando tu stessa leggevi nelle mie lagrime di commozione, come quando ti confidavo tutta l'anima mia. Bambinetta mia, non esser mai sì crudele se sapessi come tutto il mio cuore si ribella alle tue accuse; quando non si è colpevoli è così umiliante di vedersi accusati perchè, oltre al dolore dell'accusa ingiusta, si teme di non esser compresi. Non dubitare mai, morosetta mia! Dammi coraggio tu, a lottare ancora! Se tu sapessi come mi fa bene un sorriso misterioso, l'accenno di un bacio, una stretta di mano, un fiore dato di nascosto! Quanta immensa poesia in quel linguaggio che dice che pure amore non è morto!

1616 — Sei un angelo; vado orgogliosa tuo affetto. Anch'io studiai tutte maniere scriverti: impossibile. Così aggiunto dolore non poterti dire tutto quanto vorrei. Sei meco col pensiero: anime nostre incontransi. Ho tutti presenti ricordi cari che evochi: pagine comuni, indimenticabili storia nostra, cuore essi come tua sono mia religione del passato. Quando felicità tanto desiderata? Mercoledì vado Roma. Dirigemi regolarmente Napoli perdonandomi inevitabile ritardo paio giorni mie risposte. Precisami quando vai Nizza Napoli; ardo desiderio rivederti. Saluti buon Collina. Un bacio ti dica tutto il bene che ti voglio. 2626

Man wünscht ein klein. Mädchen in Pflege zu geben. Offerte mit Preisangabe per M. 3531 Haasenstein Vogler, Venezia.

Fitti e Vendite

Fitti

Col 1° Ottobre affittasi appartamento sign., Campo Manin, 4040, varie stanze, 1 p. e locali pianoterra, gas, acqued., watercloset, 2200. Rivolg. Coen Rocca, S. Samuele 3201.

Villa di Teolo (Colli Euganei) posizione amena, affittasi villa mob. con stalla, bosco, prato confin. con strada post. — Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. | Lunedì 6 Settembre | N. 246

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag. L. 1 Picco a cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

I COMMERCI ITALIANI ALL'ESTERO

Considerazioni e proposte utili

(Nostra corrispondenza particolare)

Filippopoli, 2 settembre

(G. Del.) Il breve cenno da me fatto nell'ultima corrispondenza, sui prodotti veneziani che potrebbero essere importati in questo paese, non è caduto su terreno sterile e più di una lettera è qui giunta offerendo mercanzie o per richiesta di informazioni.

Questo fatto mi dà coraggio a trattare più ampiamente la questione, che è interessante non solo pei produttori del Veneto, ma anche per tutti i produttori italiani.

Fra le colonie straniere stabilite in Bulgaria, quella italiana non è certamente la più numerosa; essa si compone di impiegati, professori e di qualche scalpellino a dimora fissa, ed in via transitoria, durante i lavori dei due nuovi trochi di ferrovia, di un numero considerevole di operai e di parecchi ingegneri.

A Sofia, p. e. capitale dello Stato, non esiste alcuna casa seria pel commercio italiano, mentre l'Austria, l'Ungheria, la Germania vi contano non solo numerose ed importanti aziende private, ma vi hanno importanti Musei commerciali, benché questa città, situata in una conca sui Balcani a 300 m. sul livello del mare, lontana da altre città o paesi di qualche importanza, non si presenti come luogo adatto ad un esteso commercio.

Però siccome tutti gli acquisti pel Governo si fanno a Sofia e vi sono sempre forniture di armi, di oggetti di vestiario militare, cuoiami per selle, tele, cotonerie, materiali per gli arsenali d'artiglieria, o materiali per impianti del Ministero di agricoltura, il quale ha scuole agricole, o per quello dei lavori pubblici, quali traversine per ferrovie, rotaie, vagoni ecc... così era naturale che le altre nazioni, visto che quelle sole forniture governative danno un movimento di acquisto tra i 10 ed i 12 milioni annui, vi impiantassero dei musei commerciali, sostenendo sui rispettivi bilanci una spesa di poco superiore alle 10 mila lire annue, ed è quindi doloroso che l'Italia non vi tenga almeno un agenzia commerciale che potrebbe nei molti articoli di fornitura governativa trovare alimento nei nostri prodotti.

Mi si obbietterà che date le condizioni del bilancio, anche le 5 mila lire che si danno a queste agenzie costituiscono una spesa che si vorrebbe evitare, ma io mi propongo di dimostrare, come tanto a Sofia quanto in molte città d'Oriente, si potrebbe ottenere questa rappresentanza senza gravare il bilancio che di una spesa insignificantissima, e solo dando ai Consolati quivi stabiliti, i quali sono di grande aggravio all'erario, un indirizzo commerciale mentre attualmente il loro lavoro si riduce alla redazione di qualche raro atto di Stato civile, o alla trasmissione al governo locale di domande dei proprii connazionali; e se non tengo conto delle notizie statistiche che essi forniscono al Governo è perchè so bene come esse attingono le notizie stesse; rivolgendosi ai principali negozianti e commissionari stabiliti nei centri di loro residenza.

Per es. abbiamo a Sofia un agente diplomatico che percepisce oltre *trentamila lire*, un vice console con 9 mila, due interpreti importanti una spesa di altre 10 mila lire e quindi un complesso di quasi 50 mila lire. Mentre pertanto tutto questo personale non serve che alle poche comunicazioni diplomatiche col Governo, pare a me che esso potrebbe con successo occuparsi anche della parte produttiva, incaricando il vice console o l'interprete, di ragguagliare gli istituti commerciali di Milano, le Camere di Commercio od i principali produttori italiani, degli appalti più essenziali, sostituendo, ove occorra, uno dei due interpreti con un apposito capace incaricato.

Queste informazioni non dovrebbero essere limitate agli appalti, ma estendersi su tutto il commercio del Principato, incaricando i vice consoli stabiliti nel principato stesso di comunicare a quello di Sofia le notizie in proposito, essendovi molti articoli nazionali che troverebbero qui sicuro smercio quando fossero segnalati ai produttori. Ne cito a caso qualcuno: Sale italiano — paste di Napoli o di Genova — le quali si ricevono indirettamente, panni — oggetti di selleria — conterie — fiori artificiali — cotonati — filati bianchi e colorati — ed un monte di altri articoli che non posso su due piedi segnalarvi.

Per arrivare a questo risultato, sarebbe necessario che invece di accettare nel corpo consolare esclusivamente giovani laureati in legge, si desse la preferenza a quelli che escono dalle Scuole od Istituti commerciali, pretendendo però che essi facciano una pratica presso i Musei commerciali d'Italia onde mettersi in corrente non solo in teoria ma praticamente, di tutto quello che fornisce e fabbrica il paese, mentre restringendo, come ora, la scelta dei consoli ai giovani laureati, si ha un personale deficiente che per fare un rapporto commerciale deve rivolgersi a commercianti o consultare le statistiche del paese, che sono sempre arretrate di notizie.

E questa lacuna si fa vieppiù sentire in quelle residenze di vice consoli esclusivamente commerciali, come Filippopoli, Burgas, Varne, Adrianopoli, Salonicco, Smirne, Bayrut, ecc.

In queste residenze, ove non esiste aristocrazia del blasone e dove i soli commercianti costituiscono i così detti notabili, un console scelto nelle condizioni anzidette si troverebbe veramente al suo posto, dovendo esso vivere con un elemento al quale non si adattano i consoli che escono esclusivamente dalle Università, i quali preferiscono invece frequentare i proprii colleghi costituendo così una casta a parte, e facendo della politica da salons, dove il loro compito dovrebbe invece essere ben altro; cioè più proficuo pel paese il quale, pur facendo un sacrificio per mantenersi con quel decoro che è necessario, ha però il diritto di pretendere da essi un maggiore beneficio di quello che ora ne ritragga.

Io ho gettata giù alla buona una idea che ritengo pratica, altri più competenti di me la svolga e la sostenga con maggior copia di argomenti e di studii.

GRANDI MANOVRE

In occasione delle grandi manovre che avverranno di questi giorni coll'intervento di S. M. il Re, la *Gazzetta* ha disposto per un servizio telegrafico speciale, e per una serie di lettere critiche, dovute a persona competentissima.

I Sovrani d'Italia in Germania

Pranzo — Brindisi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Homburgo 5, ore 8.10 a. — Il pranzo di gala in onore dei Reali d'Italia era di 170 coperti. Nel centro della tavola sedeva l'Imperatrice Augusta Vittoria. Alla sua destra sedevano la Regina Margherita, l'Imperatore Guglielmo, la granduchessa d'Assia, il Re del Wurtemberg, il duca di Cambridge, il principe Lodovico di Baviera, la duchessa Massimo, il principe Lodovico Ferdinando di Baviera, la contessa Fuerstenberg, il langravio Alessio d'Assia, la contessa Bossewitz, il principe Bernardo Enrico di Sassonia Weimar, il principe Alberto di Schlesvig, il principe Ottone di Schaumburg Lippe. Alla sinistra dell'Imperatrice sedevano Re Umberto, il Re di Sassonia, il granduca d'Assia, il principe Albrecht di Prussia, la contessa Brockdorff, il duca di Sassonia Weimar. Di fronte alle loro maestà sedevano il generale Wittich, l'ambasciatore Bulow, Visconti Venosta, l'ambasciatore Lanza.

Verso le 10 pomeridiane i Sovrani si ritirarono nei loro rispettivi appartamenti.

L'Imperatore conferì a Lanza il grancordone dell'Aquila nera.

∴

Ecco il brindisi pronunciato dall'imperatore Guglielmo nel pranzo di gala:

« Mio caro generale Wittich, mi compiaccio di poterle esprimere dinanzi agli ospiti reali e serenissimi la mia pienissima soddisfazione per la odierna giornata e ad un tempo la mia soddisfazione a tutto il corpo d'esercito. Mi compiaccio di poter dire che l'odierna giornata non è punto inferiore nel suo risultato a quella in cui, tanti anni or sono, il corpo sfilava dinanzi al mio defunto avo, al mio caro padre e al defunto granduca.

Ringrazio S. A. il granduca per la bella divisione che ha presentato ed io sono lieto vederlo alla testa delle belle truppe che hanno compiute opere così grandi sotto suo padre.

Un grande onore fu reso all'undecimo corpo d'esercito da S. M. il Re Umberto d'Italia, che ha presentato uno dei suoi reggimenti, cavalcando alla testa del medesimo.

Maestà, il mio esercito ringrazia V. M. di tutto cuore per l'alto onore che così gli ha fatto, anzi non solo il mio esercito ma tutta la patria tedesca saluta in V. M. l'eccelso principe, l'intimo amico del mio defunto padre, il fedele alleato, la cui venuta addimostra nuovamente a noi e al mondo che esiste irremovibilmente e saldamente il vincolo della triplice alleanza che fu fondata nell'interesse della pace e quanto più durerà tanto più saldamente ed integralmente metterà radici nella coscienza dei popoli e darà frutti.

Do contemporaneamente e con profondissima gratitudine il ben venuto, in nome del mio popolo, all'augusta Regina che non ha esitato ad abbandonare la sua ritiratezza e la sua attività, dedicata all'arte e alla letteratura, per venire qui in mezzo al campo e mostrare ai nostri soldati la sua graziosa presenza.

Vostra Maestà è a noi tedeschi estremamente cara e preziosa, perchè è quasi imagine dell'eccelsa stella a cui guardano fiduciosi il vostro popolo e la vostra patria.

Perchè l'artista, il saggio, il musicista e lo scienziato hanno sempre libero accesso presso V. M. e perchè all'ombra di V. M. tanti tedeschi possono dedicarsi alla loro scienza e tanti infermi possono andare incontro alla loro guarigione nel bello e soleggiato mezzogiorno.

Con tutto cuore vi saluto entrambi ed esclamo col mio undecimo corpo d'esercito: *Viva le LL. MM. il Re e la regina d'Italia! Urrà! Urrà! Urrà!* »

Ecco il testo del brindisi con cui il Re d'Italia rispose al brindisi rivoltogli dall'Imperatore di Germania:

« Ringrazio vivissimamente V. M. in nome mio e in nome della Regina delle amabili parole che ci ha indirizzate e della accoglienza così affettuosa che V. M. ci ha fatto. Sono stato felice accettando il grazioso invito di V. M. di venire a esprimerle a viva voce i miei sentimenti e recarle nuova prova delle relazioni di cordiale amicizia e di alleanza esistenti fra i nostri governi e i nostri Stati. Sono riconoscente alla Maestà Vostra di avermi offerto occasione di ammirare le sue valorose truppe e salutare il bel reggimento di cui l'augusto avo di V. M. mi fece 25 anni or sono l'onore di nominarmi capo.

V. M. diede al suo regno una nobile missione, dedicando i suoi costanti sforzi al mantenimento della pace in Europa. Il mantenimento della pace mediante l'accordo e la volontà unanime dei governi, anche Vostra Maestà lo sa, è il mio voto più ardente. Io crederò sempre di rimanere fedele alla missione del mio paese, prestando il mio leale concorso al compimento di questa opera, la più grande, la più benefica fra tutte per la felicità dei popoli e pel progresso della civiltà.

Con questi sentimenti e con ferma fiducia nell'avvenire, bevo alla salute di V. M. di S. M. l'Imperatrice e Regina e di tutta la sua augusta famiglia ».

Il soggiorno

Homburgo 5, ore 2.30 p. — Stamane i Reali d'Italia col Re di Sassonia, i principi di Baviera e Hohenlohe assistettero alla messa nella chiesa cattolica, dove furono ricevuti dal clero cogli onori reali.

Alle 11 vi fu nel parco di Homburgo un servizio religioso da campo. Vi assistettero gli Imperiali di Germania e vi intervennero pure i Reali d'Italia e gli altri principi. Finito il servizio religioso, Umberto rivolse alcune parole all'11° battaglione. Questo ebbe l'onore di vedere la Regina Margherita degnarsi di accettare la nomina di capo del battaglione. L'Imperatore ha accompagnato la Regina, che passò dinanzi alla fronte del battaglione, rivolgendo ai soldati alcune cortesi parole. La musica allora suonò la marcia reale italiana, quindi tutte le truppe presenti sfilarono dinanzi alle Loro Maestà.

Al tocco i Sovrani di Germania e d'Italia partirono per Cromberg, per recarsi a visitare l'Imperatrice Federico nel castello di Friedrichshof.

Cromberg 5, ore 3 p. — Gli Imperiali di Germania e i Reali d'Italia col Re di Sassonia e altri principi intervennero alla colazione di famiglia presso l'Imperatrice Federico al castello di Friedrichshof. Quindi fecero una passeggiata nel parco del castello visitandone le scuderie. Poscia il Re e la Regina d'Italia piantarono nel parco due alberi commemorativi della loro visita. I Sovrani di Germania e d'Italia lasciarono Friedrichshof alle 4.30 pom., ritornando in carrozza a Homburgo.

I brindisi di Homburgo giudicati in Italia

Un ritardo curioso

Giudizii francesi

Ci telegrafano da *Roma 5 sett., sera*:

I brindisi di Homburgo furono conosciuti tardi a Roma e impressionarono favorevolmente la cittadinanza, che non si spiega però perchè il brindisi di Guglielmo II si sia comunicato in ritardo di molte ore alla risposta di Umberto. *(Infatti anche a noi il brindisi di Umberto fu comunicato iermattina e quello di Guglielmo nel pomeriggio.)*

La *Tribuna*, facendosi eco delle voci generali che io ritengo maligne, attribuisce l'indugio al malcontento provocato nelle sfere governative nostre dalla parola calda dell'Imperatore che accentua l'irremovibilità e la saldezza della triplice. Certamente il silenzio dei giornali ufficiosi, l'*Opinione*, l'*Italie*, che non seppero trovare una parola per commentare i brindisi *(eh! c'era a temere qualche rabbuffo dalla Francia!)* stupisce e dà credito alle voci.

Il *Don Chisciotte* trae abilmente occasione dal pensiero informatore dei brindisi, che cioè la triplice sta a salvaguardia della pace, per dimostrare non esistere antinomia tra le parole di Guglielmo II e gli atti del Ministero italiano, perchè la pace, onde non sia una arcadica invocazione, implica un intiero indirizzo di governo all'interno ed all'estero. Il *Don Chisciotte* conchiude combattendo i crispini che fingono di professare il maggiore ardore per la continuità della triplice, ma che non la concepiscono se non come una minaccia.

Il *Popolo Romano* si felicita delle affermazioni pacifiche, ma vede nelle parole di Guglielmo un ammonimento per coloro che mostrano di subire la triplice, intravedendone prossima la fine.

La *Tribuna* nota il contrasto tra le parole pacifiche e l'ambiente di armi e armati, e si associa al coro delle invocazioni pacifiche, ma raccomanda di tenere asciutte le polveri onde un tardo risveglio non imponga al paese nuovi dolori e nuove umiliazioni.

∴

Ci telegrafano da *Parigi 5 sett., sera*:

Il *Gaulois* e il *Petit Perisien* negano ogni importanza politica al convegno di Homburgo e ciò per il fatto e per il volere del Ministero italiano.

La *Liberté* dice che Umberto, tra l'aristocratica cerchia dei principi tedeschi, apparirà prigioniero quale è.

Commenti russi

La *Nowoje Vremja* si mostra lieta della visita dei Reali d'Italia in Germania. Dice che le visite di Sovrani a Sovrani non possono essere che un utile esempio dato ai popoli di affratellamento delle nazioni. I popoli allietandosi delle feste fatte ai loro capi, imparano a conoscere che il mondo non è rinchiuso negli stretti confini della loro patria.

Le *Novosti* dimostrano che il viaggio di Umberto non ha un'importanza politica, della quale l'Europa si debba occupare: è più di tutto un atto di cortesia fra Sovrani amici ed alleati.

Lo *Sviet*, francofilo all'eccesso, dice che per quanto entusiasmo possano dimostrare i tedeschi all'ospite reale italiano, questo entusiasmo non potrà mai essere paragonato a quello che i russi ebbero per il presidente della Repubblica francese.

Campi e corpi di manovra

Homburg, luogo d'incontro fra i nostri reali e gl'imperiali di Germania, è una stazione climatica e di bagni nel distretto prussiano di Wiesbaden, sulla linea Homburg-Francoforte. Si trova a 180 metri sul livello del mare. La città è divisa in due parti: l'antica, e la nuova (Neustadt) edificata al tempo del langravio di Assia-Homburg Federico II. Ha un castello, rinomata costruzione della fine del settecento, e una popolazione — guarnigione ordinaria compresa — di circa 9000 abitanti.

Le manovre tedesche di quest'anno abbracciano però un terreno molto più vasto di quello che si estende attorno a Homburg: per il corpo ovest il terreno è quello fra Hanau e Gelnhausen, punto di concentramento, quest'ultimo, dove il 4 settembre ebbe luogo, sotto gli occhi di Guglielmo e di Umberto, la rassegna dell'undecimo corpo.

L'11° corpo (prusso-assiano) è parte dell'armata dell'ovest, costituita oltre che di esso, dell'8° corpo (assiano), e formata di 21 battaglioni fanteria, di 65 squadroni cavalleria, di 57 batterie, di 8 compagnie di reparti tecnici, di 2 reparti aereonautici e di 1 reparto ciclisti.

L'armata dell'est è formata dai due primi corpi d'esercito bavaresi e da una divisione di cavalleria messa insieme con i reggimenti di entrambi i corpi. Essa conterrà: 72 battaglioni fanteria, 50 squadroni cavalleria, 53 batterie, 13 compagnie di truppe tecniche, 1 reparto aeronauti, 1 ciclisti.

Come risulta da questi dati, l'armata dell'ovest (prusso-assiana) è più forte in cavalleria; l'armata dell'est (bavarese) è più forte in fanteria. Ma i bavaresi presuppongono di compensare, in cavalleria, la minor quantità con la miglior qualità, tenendo molto ai loro *chevaux legers*.

Per l'armata est la linea d'operazione è quella che da Hanau mette capo ad Aschaffenburg, e l'obbiettivo sarà quello del passaggio del Meno: una precisa ripetizione, adunque, del tentativo che i bavaresi fecero nel 1866. I bavaresi, al comando del principe Leopoldo, moveranno incontro ai prusso assiani, comandati dal generale Haeseler. Prima vinceranno, secondo i dispositivi, e poi saranno respinti.

Di queste grandi manovre si dice che siano le più importanti che dal 1890 in poi hanno avute luogo in Europa. Esse hanno luogo, su per giù, nel medesimo terreno in cui, trentun anni addietro, i tedeschi meridionali combatterono contro i settentrionali. « Il sentimento popolare tedesco — dice molto a proposito un illustratore di circostanza — avrà dunque ben ragione di rallegrarsi che a quella micidiale guerra di fratelli succeda oggi, nella stessa contrada, forse con le medesime tappe, l'incruenta finta guerra, e il principe Hohenlohe, che si troverà anch'esso al quartier generale, potrà ricordare con sincera soddisfazione — prima di lasciare forse per sempre il non ambito potere — che egli, con e subito dopo il Bismark, fu in quei torbidi giorni, l'operaio più solerte e patriota nel gettare, tra i fratelli nemici, il ponte sul Meno ».

Ministri e Sottosegretari

Ci telegrafano da *Roma 5 settembre, sera*:

Sarena è partito per Città di Castello ospite di De Cesare per rimettersi in salute e ritornerà in fine di settimana, Di Rudinì recandosi a Bainette. Anche il ministro Gianturco è partito per una breve escursione nell'Umbria. Visiterà Terni, Assisi, Perugia e Orvieto.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma 5 sett., sera*:

La r. nave *Montebello* passerà in disponibilità a Taranto.

L'*Etruria* partirà fra breve da Venezia.

Il capo macchinista Papetto imbarca sulla *Lepanto*.

La Commissione di collaudo dei lavori di riparazione del piroscafo *Birmania* della Navigazione generale italiana ha assegnato ad esso le seguenti caratteristiche Scafo 8 5 — Macchina 8 — Caldaie 8.

Le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 5 sett., sera*:

L'onor. Prinetti sta occupandosi con molta cura dell'importante questione delle bonifiche. Egli ha già da parecchi mesi incaricati distinti funzionarii di fare gli studii ed i preventivi sopra tutte le opere di bonifica. Inoltre si sta studiando la questione dei Consorzii obbligatorii e quella del concorso dei maggiori utenti. Il progetto di legge sulle bonifiche, che sarà il frutto di tali studii, comprenderà opere per circa 250 milioni da compiersi in un quarto di secolo.

In fascio

Canevaro rimpatria — Per i provveditori

Ci telegrafano da *Roma, 5 settembre, sera*:

Il vice ammiraglio Canevaro rimpatria, sostituito a Candia da Morin.

— E' imminente la pubblicazione del movimento dei provveditori, definitivamente fissato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Che cosa è la duplice

Ci telegrafano da *Parigi, 5 sett., sera*:

Il *Gaulois* crede di sapere che il trattato franco-russo vieta alle Potenze firmatarie di dichiarare la guerra senza previo e reciproco consenso. Ma, facendolo, sopporterebbe sola i rischi della guerra.

Avvenendo un attacco contro una delle Potenze, l'obbligo dell'altra è di soccorrerla immediatamente.

Se l'informazione del *Gaulois* è esatta, la Francia aspetterà parecchio la *revanche*.

Una idea del "Debats"

Ci telegrafano da *Parigi, 5 sett., sera*:

I *Debats* suggeriscono di segnare il confine italo-franco con segnali visibili per impedire nuovi incidenti alla frontiera.

L'attentato di Barcellona

Barcellona 5, ore 9 a. — Sampen passò ieri notte alla prefettura e non cessò di cantare. Interrogato indi nella prigione militare, negò di esser anarchico e si dichiarò repubblicano federale. Tirò contro Portas per vendetta.

Altri due individui avrebbero tirato pure contro Portas, ma riuscirono a fuggire.

L'entusiasmo dei polacchi per lo Zar

Un giornale di Vienna ha da Varsavia: La città presenta un colpo d'occhio splendido. Da tutta la provincia a migliaia giungono i forestieri per assistere all'arrivo della coppia imperiale.

Questa visita così per polacchi come per russi assume uno spiccato carattere politico di riconciliazione.

Nelle principali vie per dove passerà la coppia imperiale vennero eretti grandiosi archi.

Tutta la città è in festa: ovunque bandiere, festoni di verde, ritratti degli Imperiali. Il Municipio spese finora oltre 120,000 rubli per gli addobbi. Specie l'aristocrazia polacca si distinse nei preparativi della festa.

L'ufficioso *Varsaceski Dewnik* dedica un articolo allo Zar rilevando che il popolo polacco sinceramente partecipa e gioisce della sua venuta nella vecchia capitale polacca.

I giornali polacchi indipendenti pure si ripromettono dalla visita dello Zar grandi cose a favore della loro nazionalità.

La polizia prese straordinarie misure per il mantenimento dell'ordine. Ventisette persone, tra cui sei studenti, vengono sorvegliate nelle loro abitazioni in seguito ad alcune frasi da loro espresse contro il Governo.

Diverse altre persone vennero ammonite di tenersi tranquille. Soltanto due polacchi furono trattenuti in arresto, sospetti d'anarchismo.

La conferenza internazionale di Bruxelles

Ieri si inaugurò a Bruxelles una conferenza internazionale concernente i servizi sanitari e l'igiene delle ferrovie e della navigazione.

Varie sono le questioni poste all'ordine del giorno del congresso; le principali vertono intorno al servizio medico per studiare se esso deve far parte integrante dell'amministrazione essere considerato come entrante a far parte della cassa dei soccorsi degli impiegati ed essere semplicemente accetto all'amministrazione.

Al congresso partecipano anche le principali reti ferroviarie italiane rappresentate: per la rete Mediterranea dal cav. dottor Edoardo Roncaldini, per la rete Adriatica dal cav. dott. Teobaldo Ricchi e per la rete Sicula dal comm. dott. Michele Fontana.

Il signor Ricchi presenta al Congresso una memoria nella quale spiega l'organizzazione del servizio medico in generale nelle ferrovie italiane e in ispecie in quella delle strade ferrate meridionali e s'intrattiene più specialmente sul quesito riferibile alle garanzie riflettenti lo stato fisico degli agenti ferroviari sopratutto per quanto si riferisce alle facoltà visive.

Ancora il brutale assassinio del sindaco di Tolone

Il *Journal* ha i seguenti particolari intorno al tentato assassinio del sindaco di Tolone, segnalatoci per dispaccio:

Il tenente-colonnello Pastoureau, sindaco di Tolone, succeduto al Ferrero, ufficiale della Legione d'onore, usciva alle sette di sera dal palazzo del Municipio, dove il Consiglio aveva tenuto seduta, quando un individuo, avvicinatoglisi, gli vibrò quattro colpi di coltello al ventre e alle coscie.

L'assassino è un operaio del porto, nativo dell'isola di Corsica, chiamato Sinibaldi. Ha trentanove anni. Si crede che abbia fatto il colpo perchè suo cognato, agente di polizia, revocato dal sindaco precedente, non ha potuto ottenere di essere reintegrato nel servizio dal sindaco nuovo.

Il signor Pastoureau, ferito gravemente cadde. Un agente della sicurezza, chiamato Martel, che gli era accanto, si slanciò sopra Sinibaldi e riuscì ad arrestarlo, riportando però, prima, una coltellata ad una mano.

Trasportato nella bottega di un venditore di tabacco, il ferito ricevette le prime cure.

L'emozione nella città è profonda, perchè malgrado gli attacchi di una parte della stampa, il capo del nuovo consiglio municipale gode della stima e della simpatia generale. Nel momento in cui il furgone dell'ambulanza lo trasportava all'ospedale, la folla, accorsa sul luogo dell'attentato, gridava: Viva Pastoureau! Viva il Sindaco!

Lo stato della vittima di questo odioso attentato è gravissimo. Due delle ferite sono giudicate assai pericolose, e tutto fa prevedere prossima la catastrofe.

Sinistro ferroviario a Presburgo

L'altra sera alle 7 e mezzo arrivò alla stazione di Presburgo il solito treno passeggeri, che viene sciolto in quella stazione. I viaggiatori avevano abbandonato il treno, e la locomotiva venne staccata dai vagoni per essere condotta nella rimessa delle macchine. Per la disattenzione di uno degli addetti ferroviari, però, il quale aveva segnalato come libero un binario su cui si trovava un treno merci, la locomotiva infilò il binario impedito ed andò a cozzare a tutto vapore contro il treno merci fermo. L'urto violentissimo produsse danni molto gravi. Quattro vagoni merci furono ridotti in frantumi, due altri vagoni vennero del pari danneggiati fortemente; la locomotiva è inservibile.

Per mero prodigio non è rimasto ferito nessuno, il macchinista ed il fuochista che si trovavano sulla locomotiva riuscirono a salvarsi saltando lestamente a terra. Tre binari sono stati spostati, quindi il movimento ferroviario soffrì qualche interruzione.

I passeggeri del treno celere di Pest, dovettero smontare e risalire in un altro treno pronto dall'altra parte del tratto in riparazione.

Altri scontri ferroviarii

Secondo un telegramma delle *Narodni Listy* sulla linea ferroviaria Prag-Dux è avvenuto uno scontro fra due locomotive; quattro persone sono rimaste ferite. Sono partiti per il luogo della disgrazia due medici.

Sulla ferrovia sud-occidentale fra le stazioni di Starosielpi e Leritze, un treno passeggeri andò a cozzare contro un treno-merci. Tre addetti ferroviari sono rimasti morti, due feriti gravemente; dei passeggeri riportarono lesioni mortali 7 persone. Una locomotiva e 5 vagoni sono stati fracassati totalmente; 15 altri vagoni soffersero gravi guasti.

Una grande alluvione in Svizzera

Si ha da Bellinzona che una grande alluvione eguale a quella del 1868 recò gravissimi danni in tutto il Ticino. A Lavorgo la strada cantonale venne asportata per lungo tratto. La vecchia stazione di Gordola è allagata. Il ponte in ferro sulla Verzasca, il ponte ad Aquila (Bienio), il ponte Iragna-Biasca sono distrutti.

Nel Lago Maggiore vennero rinvenuti parecchi cadaveri di bovine.

Nel Cantone di Locarno a Sant'Antonino una gravissima grandinata distrusse il raccolto delle campagne e delle vigne. La desolazione è generale. Il villaggio di Giornico è pericolo. Le comunicazioni sono interrotte in molti punti.

LA CONDIZIONE CREATA

dalla proclamazione della duplice

Un noto diplomatico, interrogato sulla situazione politica in Europa e sulle conseguenze dell'alleanza franco-russa, espose i seguenti giudizi.

« Incomincio col dire che l'alleanza franco-russa, così pomposamente proclamata, ha scopi assolutamente pacifici.

La proclamazione dell'alleanza è una delle conseguenze della guerra d'Oriente. Il resto ve-

franno nel venturo anno, poichè, stato per certi, che la questione orientale risorgerà nel 1898.

L'alleanza franco-russa non può essere pacifica, perchè per il mantenimento della pace non c'era bisogno di tale alleanza. Se Francia e Russia hanno sentito la necessità di stringere dei patti tra loro, vuol dire che esse vogliono disfarsi della triplice, che è la sola vera tutelatrice della pace. Ed io sono dell'opinione che chi è contro la triplice alleanza è contro la pace.

Del resto, non sono io il solo a pensare così. Il termometro politico internazionale è la Borsa. Essa non sbaglia quasi mai.

Appena proclamata l'alleanza franco-russa, le grandi case bancarie di Francia hanno incominciato a sbarazzare i rispettivi portafogli dei titoli francesi; e le vendite continuano.

Taluni pretendono che ciò sia la conseguenza della progettata conversione della rendita francese. Sono in errore. Una conversione è sempre preceduta da fermezza nei titoli e mai da debolezza.

Se dunque i banchieri francesi vendono vuol dire che vedono grosse nubi all'orizzonte.

CRONACA DEL MARE

Santos 4. — E' giunto il piroscafo *Città di Genova*.

Montevideo 5 — Il piroscafo *Regina Margherita* è partito per Genova. E' giunto il piroscafo *Orione*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bergamo — Ci telegrafano 5 settembre, sera — *Mascheroni* — Stamane alla presenza delle autorità si è inaugurato il busto a Lorenzo Mascheroni.

Bologna — Ci telegrafano 5 settembre, sera *Suicidio* — Il graduato delle guardie del dazio, Cesare Testi, si è oggi gettato dalla finestra della propria abitazione, rimanendo cadavere nell'istante. — Egli era affetto da grave malattia nervosa.

— *Nell'alto personale della questura* si sono ordinati importanti mutamenti, specialmente in seguito all'avvenuto trasloco del prefetto e del questore. Verrà qui l'ispettore di P. S. Manzini ora a Milano.

Ferrara — Ci telegrafano, 5 settembre, sera *Monumento ad Alberto Mario* — La inaugurazione del monumento ad Alberto Mario a Lendinara è definitivamente fissata per il giorno 20 del corrente mese.

Eccovi il programma delle feste:

Ore 9 — Riunione delle Rappresentanze e Associazioni nel cortile delle Scuole elementari maschili — Ore 9 1/2 — Partenza del corteo il quale percorrerà le vie Portello, piazza V. E., piazza San Marco, via Cavour e piazza Alberto Mario — Ore 10 — Inaugurazione del monumento con discorso dell'onorevole Ettore Socci — Ore 11 — Visita alla tomba nel giardino di famiglia — Ore 12 — Ricevimento degli invitati e delle rappresentanze in Municipio — Ore 14 — Banchetto della Società Operaia — Ore 19 — Concerti musicali dei varii Corpi di Banda.

Montalbano — Ci telegrafano 5 sett., sera — *L'onor. Sciacca della Scala* oggi, in Teatro Comunale, ha pronunciato un discorso alla fine di un banchetto offertogli dagli elettori.

Il teatro era affollato — il discorso, di decisa opposizione, fu più volte vivamente applaudito. L'oratore crede che le condizioni del paese siano gravi causa la politica interna, estera ed economica del governo.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 5 settembre, sera — *Ancora l'Algerian* — Il vaporino *Toscana* della Navigazione siciliana, è ritornato iersera senza poter rimorchiare il piroscafo inglese *Algerian* che è ancora incagliato su questa spiaggia.

Savona — Ci telegrafano 5 settembre, sera — *Esposizione artistica* — Alla presenza di Boselli e delle autorità si è fatto stamane la solenne distribuzione dei premi all'Esposizione artistica industriale.

Brescia — *Forte ciclone sul bresciano* — Sopra Ospitaletto Bresciano, si scatenò un forte ciclone. Alcune case furono scoperchiate, alberi divelti, comignoli e pali telegrafici abbattuti. Una persona morì schiacciata e cinque rimasero ferite.

Livorno — *Il porto* — Il Ministero dei lavori pubblici ha invitato l'impresa assuntrice dei lavori pel porto, che dovrebbero a termine del contratto, esser finiti nel corrente mese, a compiere il più presto l'opera sua.

Intanto fra il Ministero dei lavori pubblici e gli enti locali si sta trattando per provvedere all'esecuzione di altri lavori necessari ed urgenti pel nostro porto.

Piacenza — *Un vaso che uccide un frate* — A Borgonovo nel convento dei Minori Riformati di S. Bernardino è accaduta una triste sciagura.

Un frate laico se ne stava su un muro, alto metri 17, del vecchio monastero, gettando con la massima circospezione nel sottostante cortile dei mattoni e dei pezzi di legno, che devono servire in parte per un nuovo fabbricato interno.

Un altro frate laico, cuciniere, certo Federico Maggi, di anni 32, di Stradella, volle recarsi nell'orto per raccogliere insalata e, passando proprio sotto quel muro, dal quale venivano buttate già le macerie, fu colpito violentemente alla nuca da un grosso vaso gettato dall'alto, sì che cadde bocconi a terra, come fulminato.

Per il colpo ricevuto e la larghissima ferita morì due ore dopo.

INTERESSANTE NARRAZIONE
di un prigione della "Fiducia,,

I giornali di Madrid hanno pubblicato, facendola precedere da alcuni particolari già noti, una lettera di uno dei prigionieri del brigantino *La Fiducia*, assalito dai pirati al Marocco.

La lettera commovente, drammaticissima, che narra di tutte le traversie e i patimenti sofferti, è diretta da un prigioniero, un francese, al proprio padre, residente a Parigi, e fu rimessa, con preghiera di farla pervenire a destinazione, al comandante della piazza forte di Albucemas, sulla costa del Marocco, don Miguel Muro. Ne diamo la seconda parte, che è la più interessante:

« Erano le due e mezzo del pomeriggio quando lasciammo, prigionieri, la *Fiducia*. Approdammo sulla costa, verso le nove circa di sera, nella località dove si trovava accampata la tribù, alla quale appartenevano i mori che ci avevano aggrediti.

Quella notte dormimmo sulla nuda terra nello stesso luogo dove sbarcammo, poco meno che ignudi, essendo noi, nel momento dell'aggressione, in tenuta da lavoro. Il capitano indossava soltanto i calzoni, la camicia, il berretto e le scarpe. Così pure il nostromo; io non avevo che i calzoni e la camicia.

Il giorno seguente, dopo aver passato la più triste notte che si possa immaginare, ci toccò subire la visita degli abitanti di quella località selvaggia che ci squadravano come tanti idioti. Per tutto nutrimento ci diedero un po' di biscotto rubato a bordo. Nel compiere la divisione del bottino fatto, i mori ci fecero la grazia di abbandonarci due soprabiti che giudicarono poco buoni e utili ad essi.

Presenziammo quell'operazione con gli occhi pieni di lagrime, vedendo in qual modo venissero ripartiti le nostre povere cose e il prodotto delle nostre fatiche.

Nella sera del 15 i mori levarono l'accampamento, conducendoci con essi verso l'interno. Camminammo durante parecchie ore per sentieri dirupati sulla montagna, scortati da una dozzina di mori armati di fucile, finchè giungemmo ad una casa isolata, nella quale passammo la notte.

Dirvi del costume e del modo di vivere di questa gente sarebbe cosa troppo lunga: nutronsi esclusivamente di pane di segale e chumbo, specie di frutto come l'ananas, alimento che, capirete bene, non ci andava troppo a genio.

Passammo tutta la giornata del 16 nella stessa casa; giunta la sera, fummo trasferiti in altra località, lontana un paio d'ore di cammino, attraverso sentieri aspri e selvaggi. Fummo introdotti in un'altra casa, identica alla prima e dalla quale vi scrivo.

Saputo che ci trovavamo a poca distanza dal campo spagnuolo, scrivemmo colà domandando soccorsi. Ci inviarono delle provvigioni, a nome di tutti gli abitanti, il comandante di quella piazza, Don Miguel Muro, al quale scrivemmo il capitano in italiano ed io in francese. Egli ci rispose in francese, porgendoci delle consolazioni e inviandoci la lista degli indumenti e dei viveri che a nome di tutti ci inviava.

Eccovi cari genitori, le avventure capitatemi. Vi scrivo con carta e matita che gli spagnuoli ci mandarono: il mio scrittoio è il suolo di questa regione selvaggia.

Spero che la liberazione avverrà presto; ma è cosa triste il pensare allo stato in cui ci troviamo, senz'abiti e senza denari. Del nostro bastimento nulla sappiamo; gli altri marinai rimasero a bordo; quando ci imbarcammo coi pirati, dei mori si trovavano ancora a bordo.

Siamo prigionieri: il capitano, Emanuele Razeto, di nazionalità italiana: Giorgio Pervilliotti, greco, ed io, povero francese. »

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 settembre: S. Samuele profeta.
Martedì 7 settembre: S. Antonino mar.
Sole leva ore 5 m 41 — tram. ore 6 m. 38

IL MOVIMENTO CLERICALE
(*Fra Adriatico e Difesa*)

Siamo tutt'altro che indifferenti al movimento clericale, che si accentua, insieme alle proteste scalmanate dei neri più accesi nei Congressi che si vanno tenendo. E non ci dispiacerà affatto, se il Governo, come è suo dovere, intervenga con energia tutte le volte che il partito clericale ecceda nelle sue mire faziose con propositi lesivi al sentimento nazionale e alla compagine unitaria dello Stato. Questa è la nostra professione di fede, ripetuta così costantemente e così dimostrata in fatto da renderci immuni dalla taccia ridicola di favoreggiatori del movimento clericale.

Però non nascondiamo, come non abbiamo mai nascosto, che fra il progredire fatale dei socialisti e quello dei clericali (progresso favorito dalla inerzia vergognosa dei liberali più temperati e dalla connivenza dei politicanti liberali più avanzati, i quali per ispirito di sciocco utilitarismo e per amore di malsana popolarità hanno strappato al Parlamento riforme elettorali allettatrici dei più bestiali appetiti) fra l'uno e l'altro partito, ripetiamo, che rappresentano due malanni, scegliamo il malanno molto minore. Chi vorrà preferire, data la fatale sparizione dei partiti d'ordine, il *petrolio all'acqua santa?*

Questo a coloro che ci accusano, non per altro del resto, che per libidine del potere perduto.

***

Quanto all'organo della Curia, alla *Difesa*, che suppone noi e gli amici nostri così attaccati al potere, da poter scrivere: *o con noi, o la morte*, rispondiamo che la parte dell'impiccato non è fatta per noi; e che, in attesa del trionfo che i clericali si augurano prossimo (mentre proprio prossimo non è), noi potremo preferire di ritirare anche a Venezia il nostro appoggio, a un partito rimorchiato con dolore dei buoni e dei più da giornali petulanti e grossolani, e da qualche dozzina di preti strafunati o di laici esaltati.

SUL LUOGO DEL DISASTRO
Altre demolizioni
Il cameriere è vivo
Altre notizie

Ieri mattina, sotto la sorveglianza diretta dell'ufficio tecnico municipale e degli imprenditori Manzatti e Costa continuarono i lavori per lo sgombro delle macerie.

Lo sgombro è di molto avanzato; alle tre e mezza pom. però si è dovuto sospenderlo perchè, l'angolo prospiciente il rivo minaccia di crollare. Questa mattina perciò, si dovrà presidiarlo e, a poco a poco, demolirlo.

E' giunto a Venezia, un fratello dell'Impagliazzo, il marinaio del *Bausan* che si ritiene, come dicemmo, perito sotto le macerie.

Secondo le dichiarazioni di due marinai del *Bausan* l'Impagliazzo sarebbe stato visto precipitare verso l'angolo che minaccia rovina. Ieri mattina il fratello stesso assistè allo sgombro.

Furono fatti anche in sua presenza dei fori di assaggio sulle macerie; ma nessuna esalazione che potesse palesare la presenza di cadavere fu notata, perciò si ritiene che l'Impagliazzo si trovi sepolto nel rivo.

Oggi o domani si comincieranno i lavori per il prosciugamento del rivo stesso.

***

Quel Giov. Petito, cameriere dell'avv. Cecchetti, pianto dalla famiglia e dai parenti per morto sotto le macerie, è vivo e sano. Anzi a questo proposito l'avv. F. Cecchetti ci scrive che il Petito cessò d'essere suo domestico col giorno 30 agosto alle 8,20 pom.

La mattina dell'incendio egli andò ad accompagnare alla stazione la famiglia del principale, quindi si recò nel negozio di oreficeria, al ponte di S. Giov. Grisostomo, ad avvertire della partenza i parenti dell'avvocato. Da quel momento non fu più visto.

Il Petito, per ragioni che al pubblico non interessano, decise di abbandonare il servizio presso la famiglia Cecchetti, si recò in ferrovia fino a Padova e proseguì a piedi fino a Rovigo, dove si presentò al suo vecchio padrone, rioffrendosi a lui in qualità di domestico.

Questi però non avendone di bisogno, lo occupò invece presso altra famiglia di quella città. Fu ieri mattina soltanto che la famiglia del Petito, il quale è di mente non troppo svegliata, venne di ciò a conoscenza.

Più tardi il Petito stesso venne a Venezia per farsi vedere e questa mattina ritornerà a Rovigo.

Nella Corte delle Campane, sono ammassati letti ed elastici di ferro estratti ieri mattina dalle macerie. Inutile dire che sono tutti inservibili.

***

Abbiamo già detto del miracoloso salvamento del pompiere Giov. Giacovaz, fratello dell'estinto, ricoverato all'Ospedale civile. E' giusto rilevare che il primo ad accorgersi che il Giacovaz era sotto le macerie, fu il vigile Brocca N. 20. Egli si trovava nel deposito della birraria Dreher dirigendo un getto d'acqua sulle case incendiate. Il Brocca diede l'allarme ed insieme ad altri accorse ed estrasse dalle macerie il povero pompiere.

***

Un'aggiunta. Ai funerali delle vittime era rappresentata la Deputazione provinciale dai ff. di presidente cav. dott. Napoleone Ticozzi, cav. Francesco Mariutto, cav. co. Mario Nani Mocenigo e cav. Francesco Frattin deputato. La stessa Deputazione mandò alla cerimonia due uscieri in alta tenuta.

***

Unicuique suum. — Ieri nell'impaginazione dei discorsi, quello pronunciato dal contrammiraglio Grandville fu attribuito al cav. Ricciardi e viceversa.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE
a favore delle vittime della catastrofe
Settima Lista

Ecco la settima lista delle offerte raccolte dal nostro giornale:

Pietro Dal Maschio	L.	5.—
Zoppellari Giuseppe	»	2.—
Co. comm. Gino Cittadella Vigodarzere	»	20.—
Co. Stanislao Kossarski di Dubiecko (oro)	»	42.—
Maria Carminati Occioni Bonaffons	»	25.—
Colonnello Santini dott. Felice e il figlio Mario	»	25.—
Prof. Ignazio Petrucchia e moglie	»	10.—
Dott. Pietro Zamboni	»	5.—
Giacomo Facchin	»	5.—
Callisto Crovato	»	5.—
Sauri Francesco	»	2.—
Cav. Giuseppe Fanna	»	10.—
Comm. Massimiliano Ravà	»	30.—
Onorevole Pompeo Molmenti	»	10.—
Ettore Falin capomastro	»	2.—
Avv. Bottoni	»	20.—
T. A. P.	»	15.—
Famiglia Pisenti	»	10.—
Pasqualy Francesco	»	2.—
Famiglia Giovanni Baroni	»	10.—
Volpato Pietro	»	5.—
Poli prof. Gio.	»	5.—
I pompieri del R. Arsenale di Spezia e S. Bartolomeo	»	20.—
Dott. G. B. Zampironi di Spinea	»	5.—
Lacchin Vincenzo	»	2.—
Cav. Ferdinando Gialinà	»	5.—
III lista: raccolte all'*hôtel Cappello Nero*	»	148.(1)
Impresa mondezza stradale	»	20.—
Ied Silvio, convittore del M. Foscarini	»	2.—
Senatore Vincenzo Stefano Breda	»	100.—
Cav. Ugo Trevisanato	»	30.—
Giuseppe Scattarin	»	5.—
Gagliardini Giuseppina	»	4.—
Brunetti dott. cav. Faustino	»	5.—
Brunetti Federico, studente	»	2.—
Brunetti Maria	»	2.—
Personale dell'albergo *Italia* e Ristoratore *Bauer Grünwald*	»	189.80
Infermieri ed operai del manicomio maschile di S. Servilio	»	26.25
N. N.	»	6.—
Operai Impresa Finzi Luzzati per l'escavo grandi canali	»	43.95
Contessa Maria Venier di Serego Allighieri	»	30.—
Co. Pier Alvise di Serego Allighieri	»	5.—
Co. comm. Federico di Serego Allighieri	»	10.—
Eugenio Cosulich	»	20.—
Monsig. Jacopo Bernardi	»	10.—
Totale della VII.ª lista	L.	956.—
Totale liste precedenti	»	11855.50
Totale generale	L.	12811.50

(1) Ecco gli importi parziali di questa offerta: Signora Anna Dal Fiol vedova Cordella L. 100 — Francisco M. Rufino e signora, 20 — Garrido, 5 — Martino E. di Como, 5 — G. Ludwig, 5 — D.r Sambuga di Como, 5 — Avv. Pietro Rebuschini e signora di Como, 5 — N. N. di Brescia, 3 — Totale lire 148.00.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 679 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1235 — Totale 1914.

Serata all'Esposizione

Questa sera l'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica, verrà aperta al pubblico dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

La musica cittadina suonerà dalle 9 alle 11.

Onorificenza — Il dott. Faustino Brunetti fu nominato testè cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni all'egregio medico.

Una retata - Associazione di malfattori — La mattina del 29 scorso mese, i lettori ricorderanno, dalle 5 alle 6, mentre la signora Paolina Quagliati, di Chioggia, era andata a messa in chiesa di S. Marcuola, i ladri penetravano nella casa situata alle Calesele 1467, rubandovi denari ed effetti preziosi che la danneggiata fa ascendere a due mila lire.

La questura si diede subito alla ricerca dei ladri e della refurtiva, ed alle quattro e mezza p. dello stesso giorno, il vice ispettore Dall'Aglio, comandante la squadra mobile, seguito da alcuni suoi agenti, bussava alla porta di casa del sorvegliato speciale Angelo Panizzutti di 62 anni, abitante a Cannaregio, 1237. Bussò più volte ma non gli fu aperto. Mentre scendeva le scale, incontrò la moglie del Panizzutti, Teodolinda Barbieri di 43 anni.

Chiestole del marito, ella rispose che era assente ed invitata ad aprire la porta rispose che non aveva le chiavi. Il vice ispettore ordinò ad un suo agente di andare a chiamare un fabbro. Allora la Barbieri, mostrò la chiave e salirono tutti. Entrati in casa il funzionario e gli agenti vi trovarono una buona compagnia.

Oltre alle due figlie del Panizzutti, eranvi certa Luigia Ridolfi di G. B. da Aviano, abitante in Calle della Testa, 6277, maritata col pregiudicato Gio. Ceccato, di 33 anni ed Antonia Borin di Pietro, di 30 anni, maritata con Donaggio Vincenzo e amante del pregiudicato Cipriano Questini, con lui convivente.

Quest'incontro fu una rivelazione.

Mentre il Dall'Aglio sorprendeva questa brigata la Panizzutti gettava le chiavi di casa sotto la tavola di cucina; esse furono raccolte dagli agenti. Fatti passare tutti nella camera da letto, mentre si perquisivano senza alcun risultato soddisfacente, la Borin e la Ridolfi, la moglie del Panizzutti apriva pian piano il primo cassetto del comò, e trattone fuori qualche cosa, la nascondeva; ma il Dall'Aglio la fa scoprire e le tolse dalle mani cento lire in biglietti di vario taglio, che sequestrò, malgrado le proteste della donna che a lei appartenevano. Fu proceduto ad una minuziosa perquisizione nella casa; ma riuscì infruttuosa.

Frattanto l'Angelo Panizzutti, inconscio di quanto accadeva in casa sua, vi si avviava, quando, dalla finestra, la moglie gli fece cenno di allontanarsi. L'Angelo non se lo fece ripetere due volte e si squagliò.

Finita la perquisizione, le tre donne furono tradotte alla questura prima, poi alle carceri. Due ore dopo, veniva arrestato anche Angelo Panizzutti e il pregiudicato Attilio Maestri di 27 anni, abitante in Frezzeria, quale complice nel furto stesso.

Due giorni dopo, dall'ufficio Cannaregio, veniva arrestato l'ammonito Vincenzo Gin, per aver preso parte lui pure al furto.

La signora Quagliati riconobbe subito nella Borin, quella che al suo uscire dalla casa, per recarsi in Chiesa, era seduta sul gradino del cancello del giardino del signor Cerosa a due passi di casa sua. E' rimasto assodato che la Borin, dopo avere avvertiti i ladri che la casa era libera di persone, si recò in Chiesa e seguì sempre la Quagliati.

In casa della Borin fu sequestrato l'abito chiaro e lo scialle di lana, che indossava quella mattina.

Nelle carceri di S. Severo poi, furono sequestrate alla Borin lire trentasette in biglietti di banca nascoste in situazione molto recondita.

L'operazione però non riuscì completa perchè non si riescì, finora, ad arrestare Ceccato e Questini, i quali, subodorata la cosa, si resero latitanti.

Angelo Panizzutti è quegli che fu condannato anche pel furto consumato insieme ad altri in danno del fratello suo, cuoco, abitante a S. Stefano.

Del Maestri, fra le molte condanne, va notata quella per l'aggressione della rigattiera Zampon, in Calle degli Avvocati, alla quale, come è noto, fu rubata una valigia contenente una quantità di oggetti preziosi.

Questini e Ceccato sono anche loro pericolosissimi pregiudicati.

Si ritiene che questa società, comprese le donne, abbia perpetrato il furto in Calle della Bissa, a danno delle sorelle Zanetti. Si ricorderà infatti che, mentre i ladri lavoravano nella casa, nella bottega da rigattiera sottostante, un uomo e una donna, contrattavano con una delle Zanetti della lana ed una coperta, mentre un altro individuo (cliente nuovo), si faceva radere la barba dal barbiere che ha la bottega difronte alla casa delle Zanetti stesse.

Si ritiene ancora che a queste schiume di birbanti si debba il furto tentato in danno di Luigi Tratteneri in Salizzada S. Antonin e quello consumato in danno dell'esercente Angelo Rampon, furti avvenuti in quei giorni in identiche circostanze.

Le più belle verniciature alle scarpe gialle si ottengono col *Crisoderma* della Ditta Cibin di Schio, di recente perfezionato.

Gli ignoti al lavoro — Dalle due alle tre pom. dell'altro ieri, mentre certa Elena Savergnan di 62 anni, si assentò da casa sua a Cannaregio 3917, ladro ignoto vi penetrò scalando la finestra che era aperta e rubò dal comò, pure aperto, effetti preziosi per un valore di ottanta lire.

Per appropriazione indebita di lire novecento, in danno dell'ing. Giacomo Cometti, di una Casa Assicurazioni, fu arrestato dall'ufficio di S. Polo il giovanotto di 20 anni Pietro Panella, abitante a S. Samuele.

Il Panella era da due anni alle dipendenze del signor Cometti, agente principale, ed aveva l'incarico delle esazioni presso i soci. In più riprese egli si appropriò lire novecento che aveva incassato, falsificando anche le firme.

Ville, Villini, appartamenti, ecc. sono sempre ricercatissimi in questa stagione, e restano però tante volte vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i signori proprietarii publicheranno i loro avvisi nella nostra apposita rubrica *Fitti e vendite* le ricerche e le trattative affluiranno.

Publicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan:

Epis Federico, negoz. merci con Righetti Luigia, casalinga — Rigamonti Vito, tornitore meccanico con Rosatti Fortunata ch. Viola, già domestica — Rossetti Luigi, facchino con Prandin Amalia, sarta — Bevilacqua Giuseppe, caffettiere agente con Palese Carlotta ch. Elisa, già sarta — Mariutti Antonio, venditore pane con Fantini Antonia, casalinga — Meneguzzi Vittorio, falegname lavorante con Scarpa Filomena, coronaia — Fioravante Bernardo, vigile al fuoco con Fabbri Maria ch. Utilia, casalinga — Predonzan Giuseppe, impiegato munic. e ragioniere con Armani Maria, civile — Fontanella Giacomo, este dipendente con Bastasi Maria ch. Elisa, casalinga — Fontanella Giovanni, facchino con Ferialdi Maria, casalinga — De Marco Enrico, vice cancelliere pretoriale con Vizzotto Anna ch. Caterina, casalinga — Tagliapietra d. Biscuccia Romano, carpentiere all'Arsenale con Basti Stella, casalinga — Ancona Arturo, negoz. mobilerie con Ranzato Anna, modista — Tacchia Angelo, facchino con Brocca Giuditta, operaia al Cotonificio — Rumiel Cesare, viaggiatore di commercio con Tofesco Adele, casalinga — Stefani Giuseppe, fattorino con Soldà Santa, sarta — Bocus Agostino, muratore con Santin ch. anche Santini Santa, casalinga — Garbisa Giuseppe, carpentiere in ferro

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 27

XAVIER DE MONTÉPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Siete ubbriaco, mio caro; non ne esistono che nella vostra immaginazione. Andate a vedere!

L'albergatore non se lo fece dire due volte; sollevò di nuovo la botola e scese.

La cantina era vuota. Ebbe un bel guardare dietro ogni botte, visitare gli utensili ove un gatto stesso non avrebbe voluto nascondersi, non scoprì neppure l'ombra di messer Malenoir.

Allora la scomparsa dell'ufficiale gli parve molto più sorprendente di quella di mastro Fovetius stesso; risolvette quindi di confidare il più presto possibile al capitano tutto quanto aveva sul cuore.

Un'incertezza arrestava però alla sua sorgente il corso di quelle espansioni.

Si domandava se agli occhi del temuto avventuriere, non sarebbe apparso come il complice dei due bricconi cui aveva dato ricetto. Ciononondimeno gli restava la risorsa di tutto negare, o di ottenere la grazia, consegnandolo nelle mani del duca, Saint Jean e Malenoir.

Risalì incerto ancora nella sala ove il capitano ed il suo scudiero facevano magnificamente gli onori della sua cucina.

Le dolci preoccupazioni d'amore non avevano mai troppo turbato il bravo scudiero; od almeno in modo insufficiente per toglierli l'appetito. Quanto al gigante l'abitudine di una vita attiva, la prospettiva di poter esser chiamato da un momento all'altro per qualche missione lontana, gli facevano una necessità di approfittare delle ore di riposo per rifocillarsi il corpo, quando pure l'anima non si fosse trovata nella sua situazione normale.

Dunque ambidue davano assalto all'appetito; il rumore delle forchette, dei bicchieri e delle mascelle copriva ogni altro rumore.

— Ebbene, Dumontel, disse lo scudiero, quando l'albergatore rassicurato andò loro vicino; siete persuaso che non v'hanno più spiriti nella vostra cantina, di quanti ve ne sieno nel vostro cervello?

L'albergatore fece una smorfia di disapprovazione per l'ultima frase dello Scozzese, ma affermò che la sua cantina era perfettamente vuota.

— Giacchè non v'è alcuno da voi, mastro Dumontel, disse il gigante piegando una grossa salvietta di tela: parmi potreste dirmi ciò che avevate l'intenzione di confidarmi questa sera.

Dumontel riflette un momento.

X.

La cantina.

— Messer capitano, disse l'albergatore; ciò che provo il bisogno di dirvi, anzitutto in vista della mia riputazione, poi per la tranquillità della mia coscienza, è infinitamente serio!

— Che cosa attendete allora?

— Non so se debbo parlare dinanzi al vostro scudiero, quantunque egli sia un personaggio eminente e sul quale avete ogni fiducia.

— Parlate! se corro un pericolo qualsiesi, Donald lo condividerà. Non è vero, amico mio?

— Capitano, esclamò lo scozzese come un uomo dinanzi a cui si dice una cosa inutile; si chieggono forse queste cose? E' affatto evidente. Ma si tratta poi realmente di un pericolo, virtuoso Dumontel?

— Sì! d'un grande pericolo, ma non mi appartiene l'indicarvi in qual modo esso vi minacci. Non posso darvi che un consiglio.

— Lo accettiamo qual'è, disse il capitano

— Giudicherete, messere, quanto io sia disinteressato, allorchè vi avrò detto in che consiste.

— Per san Dunstan!... vedi bene che ci metti sulle spine, vecchio ciarliere, gridò Eben.

— Dunque, messere, vi consiglio di non più venire nel mio albergo fino alla vostra partenza per Treves. Mi priverò così di due clienti a cui sono affezionato più che ad ogni altro; ma avrò fatto il mio dovere.

Il capitano e lo Scozzese si guardarono con stupore.

Donald si persuase di più in più che mastro Dumontel si trovasse in uno stato di ebbrezza malinconica, o che avesse perduto la testa.

— Perdinci! disse il gigante; ciò che dite è assai singolare.

— Un gran pericolo ci minaccia se rimettiamo il piede in casa vostra? Avreste intenzione di avvelenarci, o ci credete capaci di morire per una indigestione prodotta dalle vostre splendidezze culinarie?

— Messer capitano, ripeto a vostra signoria, che io feci il mio dovere mettendola in avvertenza. Mi è impossibile entrare in dettagli che potrebbero compromettere parecchie persone, alle quali sono legato da vincoli di ospitalità.

L'albergatore pronunciò queste parole con tanta fermezza ed importanza, che la supposizione di un disordine di cervello o di un effetto d'ubbriachezza, dovette allontanarsi dalla mente del capitano. Gettò su Dumontel uno sguardo penetrante.

— Potreste almeno, disse, spiegarmi il genere del pericolo?

— Impossibile!

— Allora, se questo pericolo esiste realmente, se emana dalla vostra casa e dalle persone cui date l'ospitalità, siete necessariamente il complice di queste persone!

Quell'accusa piombò come un martello sul capo del povero albergatore.

— Sono della stessa opinione del capitano, mormorò lo Scozzese.

— Io! io! esclamò l'albergatore, oh! la mia riputazione!.. Giuro sul mio capo che sono innocente!.. che non entro affatto, in questo orribile complotto.

— V'è dunque un complotto? Allora come lo avete saputo?

— Mi fu narrato.. o meglio, no!... ho udito ciò che si complottava.

— Messer Dumontel, disse severamente il capitano, questa contraddizione e questo turbamento mi dimostrano chiaramente che voi siete il complice di questa gente. Vogliate per conseguenza spiegarmi tutto francamente, o vi fo arrestare sul momento.

L'alternativa era terribile, Dumontel ricorse ancora una volta alle interiezioni, alle proteste.

— Arrestarmi! Oh! capitano! io!

— Tregua messere, tregua a tutte queste chiacchiere! O siete colpevole, comprendo che non possiate denunciarvi voi stesso; in tal caso, v'è la tortura ordinaria e straordinaria, poi, il patibolo...

— La tortura! il patibolo! buon Dio!

— Se non siete colpevole, non avete alcun motivo per celarmi ciò che sapete.

(*Continua*)

con Graselli Palmira, casalinga — Ravagnan Emilio, bandaio con Citton Maddalena, casalinga — Orzali Vittorio, cameriere di caffè con Bellon Maria ch. Clementina, casalinga — Gatto Antonio, fonditore con Rossi Ernesta ch. Matilde, casalinga — Nemaz Giuseppe, calderaio con Amadi Amalia, giornaliera.

Stato civile — Bollettino del giorno 4 settembre — **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

Matrimoni: Lebreton Emilio, industriale, civile con Salvagnini Olga, possidente, vedova — Negrello Giovanni, con Zonca Teresa, possidenti — Lorenzetti Giuseppe, calzolaio con Giuliano Vittoria, casalinga — Mattiuzzi Pietro, cameriere con Flaibani Vittoria, già domestica, tutti celibi.

Decessi: Lamberti Teresa, d'anni 49, nubile, suora maestra, di Crevalcore — Sayler Federico, 74, celibe, scrivano, di Rovigo — De Boni Luigi, 59, celibe, già fabbro, di Venezia — Juris Giosuè, 55, coni., fabbro, id. — De Rossi Angelo, 51, id., muratore, di Mestre — Ferrazzi Luigi Enrico, 47, celibe, pittore, di Venezia — Zennaro Antonio, 38, celibe, operaio pompiere R. Arsenale, di Venezia — Zia Giordano, 36, vedovo, operaio pompiere R. Arsenale, di Noventa di Piave — Pagan Carlo, 33, vedovo, operaio pompiere R. Arsenale, di Chioggia — Marcon Luigi, 33, celibe, vigile al fuoco, di Treviso — Agostini Andrea, 32, celibe, operaio pompiere R. Arsenale, di Venezia — Alberton Antonio, 29, celibe, muratore, di Mestre — Giocovaz Giuseppe, 28, coni., operaio pompiere R. Arsenale, di Venezia — Sitran Marco, 21, celibe agente di commercio, di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'uomo è mobile
se il *primo* fa;
ma se fa l'*ultimo*
più nol sarà.
Non v'è pericolo
che troppo *intero*
trovi il carcere
il prigioniero.

Spiegazione della sciarada precedente: SOL-FATO

CRONACA DEI TEATRI

Ai nostri corrispondenti

Sono aperti ora alcuni teatri del Veneto a spettacolo d'opera — altri se ne apriranno fra breve.

I nostri corrispondenti badino di essere brevi nelle relazioni di codesti spettacoli e molto parchi nelle lodi.

La *Gazzetta* non può concedere spazio agli spettacoli dei teatri di provincia, più di quanto, per esempio, concede agli spettacoli delle grandi città.

Rossini — L'ottimo esito della *Falena* del maestro Smareglia iersera, alla seconda rappresentazione, fu pienamente confermato davanti e un pubblico scelto e numeroso. Parecchi triestini giunsero appositamente ieri per udire la *Falena*.

La musica concettosa, ricca di espedienti e di risorse tolti dalle viscere del dramma e dall'arte più seria, piacque anche più della prima sera — e infatti il genere è tale che ad ogni nuova audizione acquista in potenza di espressione e in considerazione.

Parecchie ovazioni al maestro dopo il primo e dopo il secondo finale.

Ottima l'esecuzione sul palcoscenico. Il Garulli, artista prezioso, che sa cantare e plasma il personaggio, rese Stellio con bella evidenza e fu accolto da spesse approvazioni. Eccellente Falena la Cucini, specialmente per la forza e la bellezza della voce. Assai bene la Carelli e il Brombara — due artisti coscienziosi e volonterosi. Il coro ha fatto anche iersera tutto il suo dovere — migliore che nella prima rappresentazione l'orchestra.

Notiamo anche il movimento scenico che, diretto da Adriano Pantaleoni, segue ragionevolmente le fasi del dramma.

Domani terza rappresentazione.

Il «Lohengrin» al Comunale di Vicenza continua a chiamare pubblico in folla. Il nostro *Mugrensnno*, di passaggio per quella città, ce ne scrive:

Col consenso dell'egregio corrispondente vicentino, vo' aggiungere qualche parola a quanto fu scritto sullo spettacolo, allestito con tanto lusso dall'avvocato Zeni di Montagnana, impresario dilettante e artista Questo *Lohengrin* può gareggiare colle esecuzioni migliori, presentate in questi ultimi anni, per tutto quanto riguarda orchestra e massa corale. Arturo Vigna vi dà una interpretazione classicamente eletta, e l'orchestra tutta segue attenta e disciplinata l'ottima bacchetta, colorisce con gusto eletto, e sempre presenta impasto e fusione perfetti, riaffermando nell'intelligente concertatore e direttore uno studioso accurato della *vera* tradizione wagneriana. E giusto ed equilibrato in ogni difficile brano appare il coro, istruito dal maestro Orefice, con quella valentia che lo rese desiderato dovunque e, bene spesso, per certe esecuzioni, assolutamente necessario.

Sul palcoscenico si distingue la brava signora D'Arneiro, dolce e simpatica figura di *Elsa*, che riscuote meritamente i maggiori battimani in una al tenore Coppola, un *Lohengrin* che sa fare sfoggio di squillanti acuti. Completano lo spettacolo e soddisfano appieno l'affollato uditorio tutti gli altri artisti: il Ferni-Giraldoni, lodevole *Tetramondo*, la sig. Vittorina Fabbri, robusta *Ortruda*, il Walter, bellissimo *Re*, ed il Dolci ottimo araldo. Sincero plauso infine all'impresa, la quale, per ogni dettaglio, volle far le cose da gran signora, dimostrando di non aver mai fatti i conti sulla esiguità della dote.

Teatro di Cologna Veneta — Ci scrivono in data del 4:

Dopo un lungo riposo il teatro di Cologna Veneta si è aperto per dare ospitalità all'ottima Compagnia Corazza Moro-Lin. Già diversi pregevoli lavori vennero rappresentati ed il pubblico seppe apprezzarli dando largo tributo di applausi agli esecutori. Martedì 7 corr. poi avremo una novità, tanto più cara, perchè lavoro del giovane concittadino Silvio Pedon, che già promette bene in arte. Si tratta di una commedia in un atto che porta per titolo *Lettera anonima*. Auguri sinceri.

«I Pagliacci» a Legnago — Ci telegrafano da Legnago che l'altra sera la prima dei *Pagliacci* ebbe successo entusiastico. Furono bissati il prologo e l'arioso di Canio. Molti applausi alla signorina Moretti, ai signori Balbaini, Pozzi, Meini e Achilli. Ottima la direzione del maestro Bavagnoli.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera nel recinto dell'Esposizione dalle 9 alle 11:

Coro *Zanetto*, Mascagni — L'intera opera *Cavalleria Rusticana*, idem.

Musica a S. Bartolomeo. — La banda *Daniele Manin* questa sera alle ore 8 1|2 svolgerà il programma eseguito al Congresso Bandistico di Vicenza.

Spettacoli d'oggi

(riservata a pagamento)

Rossini — Riposo

NOTA LETTERARIA

Il nuovo romanzo di Zola

Un redattore dell'*Echo de Paris* che ebbe una recente intervista con Emile Zola, annunzia che questi ha pressochè terminato il suo romanzo *Paris*. Egli dice che *Paris* avrà tutti i difetti di *Lourdes* e di *Rome*, ma che sarà però, per quanto prolisso, una pittura smagliante della grande città chiamata il cervello del mondo.

I più bei capitoli saranno quelli dedicati alla Parigi nuova, colle sue immense fabbriche, collo spirito industriale che la informa.

Il lavoro è quasi compiuto; l'autore però, contrariamente al solito, intende rifare alcuni capitoli, specialmente i primi, dei quali non è troppo soddisfatto.

SPORT

Le corse di Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza, 5 sett., sera:

L'Ippodromo era oggi affollatissimo — le gare riuscirono animate.

Nella corsa pel premio Ippodromo giunsero *Nume*, *Dixma*, *Cola*, *Autrain*. In quella per premio ai cavalli di due anni giunse primo *Arlecchino*, il secondo e il terzo fu diviso fra *Makalle* e *Forte* Il quarto fu vinto da *Fania*.

Il ciclismo in Francia

Quanto rende la imposta sulle biciclette

Una recente pubblicazione del ministero delle finanze francese espone i prodotti e le fluttuazioni della imposta sulle biciclette. Da queste indicazioni si possono trarre alcuni ragguagli interessantissimi che ci dànno alcune nozioni precise sullo sviluppo del ciclismo in Francia.

Il numero dei cicli (biciclette, tandems etc.) sottomessi all'imposta ascendeva nel 1. gennaio 1897 a 329.816 per tutta la Francia. E' questa l'ultima constatazione fatta.

Nell'anno 1895 i velocipedi tassati erano 256.084 e nel 1894 erano 203 026. Da ciò si vede quanto rapida sia la progressione che si accentuerà ancora più alla fine di questo anno.

L'imposta ha prodotto nel 1896 la somma di 3.272.339 franchi.

Secondo i dipartimenti, i velocipedi così si ripartiscono: Vien primo il dipartimento della Senna con 62.392 velocipedi, poi Senna e Oise 14345, Nord 10.386, Senna e Marna 9.085, Senna inferiore 8.227, Gironda 7.985, Marna 7.672, Oise 7.375 etc. e per ultimi Corsica 98, Alte Alpi 320, Basso Alpi 402 etc.

Parigi solo paga circa il quinto del prodotto totale dell'imposta, ossia 626.916 franchi.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.80	62.97	63 16
Termometro centig. al Nord	18 3	26.2	21.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	67	57
Direzione del vento	NNE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	2	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.0 - min. di ieri 17.2

La "Gazzetta" a Padova

Padova 5 settembre — **La questione eterna** — Alle sollecitazioni della Camera di Commercio perchè sia risolta la questione della stazione ferroviaria, S. E. Prinetti ha risposto una lettera che lascia — diciamo così — un sacco di desiderii.

In sostanza, il Ministero conferma le informazioni che vi mandai sul tema, tutt'altro che allegro, molti giorni fa.

Esso scrive: quando seppi che gli enti locali erano disposti a concorrere con *L.* 200 m., ordinai che fosse fatto un progetto di massima per sapere la spesa definitiva. Ma la Società ferroviaria non ha ancora presentato niente. Però, constatandomi che si stava lavorando intorno ad un progetto molto esteso, invitai la Società a.... moderarsi, per condurre meglio in porto la bisogna.

Se Comune, Provincia, Camera di Commercio vogliono pagare tutto il di più di ciò che può dare lo Stato, vada pure il progetto maggiore.

Così, o press'a poco, il Ministro che, col debito rispetto, pare si dedichi a quella operazione.... cinegetica che si chiama: menare il cane per l'aja.

Esso butta la colpa massima del ritardo a concludere qualche cosa sulla Società. Tuttavia non si capisce perchè non abbia lasciato che la medesima formulasse il progetto completo dei nostri bisogni, per poter giudicare, almeno, con conoscenza di causa, quali sieno urgenti e quali no; in altri termini, per poter ricavare dal maggiore il minore, anche allo scopo di adottare un piano organico, generale, omogeneo.

D'altronde, il Ministero dimentica che egli enti locali sono stati dati, in gennaio, affidamenti eurorevolissimi che i nostri legittimi desideri, senza troppo lesinare, sarebbero soddisfatti.

E' in base a tali affidamenti — non altro — la Società, a richiesta degli enti prelodati e, specialmente, del Municipio, diede mano al progetto, che chiameremo *grande*.

Ecco la verità vera.

Intanto, tra il *grande* ed il *piccolo*, il tempo se ne va e la situazione s'inasprisce. Quando la chiusura delle sbarre a Codalunga obbliga pedoni e ruotabili a fermarsi in massa anche per *tre quarti d'ora* perchè la ferrovia faccia il comodo suo, sale alle stelle un coro di *maledizioni* a.... tutti gli indirizzi. — Ma potrebbe darsi che un brutto giorno si trovasse opportuno di ricorrere a mezzi più energici delle parole — specialmente se dall'agglomerarsi di tanta gente e di tante bestie dovesse risultare qualche disgrazia. E se non è risultata ancora, bisogna concludere che c'è un Dio anche per la Società ferroviaria.

Del resto, io posso assicurarvi che il nostro sindaco conte Giusti si è messo in questa molestissima questione della stazione con tutta la energia della sua forte volontà, con tutto l'affetto, ch'esso consacra alla sua Padova. Egli ne ha fatto, quasi, una specie di caposaldo del suo programma — ed è uomo, per fortuna nostra, da non cedere d'una linea.

Dunque, e in onta alle risposte ministeriali, speriamo.

Un valente ornitologo — In questi giorni il prof. Brusina, direttore del Museo zoologico dell'Università di Agram, membro del Comitato ornitologico internazionale fu a visitare la raccolta ornitologica del conte prof. Ettore Arrigoni degli Oddi nella villa di Caodido, presso Monselice.

Egli si trattenne a lungo fra i 4000 esemplari che compongono la splendida raccolta, fra i quali primeggiano:

La serie dei 150 combattenti, rappresentanti l'unica specie di questo bellissimo genere; la serie delle anitre con circa 400 esemplari; quella dei falchi pure molto numerosa e degli ibridi naturali, tra cui il tipo che sta fra il *Parus-major* ed il *Coeruleus* che è l'unico che oggi si conosca.

L'illustre scienziato ebbe parole di sincero elogio per la cospicua raccolta dichiarandola una delle più complete esistenti e con molte congratulazioni per il giovane ornitologo si riservò di fare una seconda visita prima di abbandonare l'Italia per la sua residenza.

A così autorevoli congratulazioni aggiungo le mie, che valgono — naturalmente — molto meno, ma che sono non meno cordiali e sincere. Del resto fa piacere constatare che un ricco gentiluomo, il quale potrebbe godersi la vita negli ozii beati, la consacri, invece, a profitto della scienza. Auguro che l'esempio giovi.

Corriere vicentino

Vicenza, 5 settembre — **Alla Camera di commercio** ebbe luogo l'annunciata assemblea dei consiglieri — Presiedeva il cav. Vaccari.

Nella vertenza Beni, il presidente, facendo seguito ad una minuta e diligente relazione a stampa, già distribuita ai consiglieri, sui fatti posteriori all'inchiesta amministrativa eseguita dallo stesso presidente cav. Vaccari relativamente ad indebiti usi fatti dalla ditta fratelli Beni di qui, di certificati d'origine stati rilasciati per l'esportazione del cuoio da suola, a dazio ridotto, nell'impresa austro ungarica durante l'anno 1896. chiede l'approvazione delle spese sostenute dalla Camera in causa del ricorso presentato al Ministero del commercio della ditta stessa, ricorso però che venne respinto, contro le deliberazioni prese a suo carico dalla Camera di commercio di Verona.

I consiglieri approvano il prelevamento di dette spese, precisamente dal fondo di riserve, eppoi autorizzando la presidenza a stare in giudizio per l'integrale rimborso delle spese contro la ditta Beni caso che le pratiche conciliative, da espedirsi prima, non riuscissero allo scopo.

L'assemblea in merito a relativa richiesta del Ministero approva la proposta della Commissione consultiva per la pesca allo scopo di impedire la pesca mediante reti a strascico, e delibera pure di esperire le opportune pratiche acchè non venga tradotto in legge il progetto di Rudinì sulle armi.

Da ultimo respinge una domanda di tariffa speciale per le agenzie di affittanze presentata dal sig. Ortolani, pel motivo che se le agenzie debbono sostenere spese maggiori in confronto dei mediatori ambulanti, godono anche maggiori utili.

Il Concorso bandistico ieri dopo le bande di Montecchio Precalcino, e dell'*Unione* di Padova assunse un crescente interesse colle esecuzioni delle bande di Marostica, di Villa Bartolomea e di Tolmezzo.

Quest'ultima, per quanto poco numerosa, si distinse pure fra le altre, e per intonazione perfetta e per correttezza d'interpretazione. Con la *sinfonia in do minore* Beethoven non poteva infatti da quella sottile schiera esser interpretato in modo migliore.

La banda di Villa Bartolomea, di ben cinquantadue suonatori, suonò con molta disinvoltura la sinfonia del *Guglielmo Tell* Venne lodata la singolare accuratezza, la fusione, il sentimento. Il tempo però lasciò in qualche punto a desiderare.

Quella di Marostica si presentò col terzo atto del *Re di Lahore* eseguendolo con molta eleganza e finezza.

Queste le tre bande più applaudite della 1. giornata e che gareggiando con massimo valore si disputano il premio.

Questa mane, per la continuazione delle prove il simpatico giardino è affollato più di forestieri che di cittadini.

Siamo in piena festa: le bande arrivano suonando, destando per la città insolita allegria ed animazione.

Nelle ore antimeridiane quattro furono le bande che si presentarono al nobile agone.

Quella di Tomba extra, interpretò con eleganza e finezza il finale 3., parte 1. del *Don Carlos* di Verdi. Venne riconosciuto per un corpo musicale equilibrato, composto di ottimi elementi.

L'*Unione* di Lonigo con la *Gioconda* — danza delle ore — si dimostrò un corpo bandistico che ha delle buone attitudini.

La banda del Patronato di Verona è quella che attirò stamane la maggiore attenzione ed ottenne la impressione più favorevole.

La *Vincenzo Bellini* di Venezia, ultima questa mane sentita, non tradì la sua fama di corpo musicale equilibrato, composto di ottimi elementi ed istruitissima.

Nel pomeriggio, alle 12 3|4, il simpatico ambiente è ancor più affollato.

La banda di Pojana s'è ritirata dal concorso. Si presenta quindi, prima la *Daniele Manin* di Venezia, con la *Cavalleria Rusticana*. E' ascoltata con attenzione. E' abbastanza intonata, sufficiente fusione, ma è deficiente nella interpretazione. Anche in questa il tempo lascia qua e là a desiderare.

Segue la banda di Valdagno, che s'è rivelata subito ed indiscutibilmente, la migliore di quante presero parte al concorso.

La banda di Dolo è pure fornita di ottimi elementi e la fantasia del *Faust* di Gounod, fu eseguita in modo più che lodabile.

E con ciò il concorso bandistico venne chiuso.

Subito dopo, la Giuria addivenne alla premiazione assegnando: il I. premio di L. 500 alla banda di Valdagno — II L. 300 a quella di Tolmezzo — III L. 200 a quella di Marostica — IV L. 100 a quella di Villa Bartolomea.

In ordine di classificazione seguirebbe subito la banda del Patronato di Verona. Le altre sono distanziate.

Gravi atti d'insubordinazione commessi da richiamati della classe 1872

Grida sovversive ed arresti

Udine, 5 settembre — (*P. c.*) Un fattaccio, assai grave, avvenne qui ieri nel pomeriggio. Circa alle 5 una vettura di piazza si fermò davanti la caserma del Distretto militare in via Aquileia, e ne scesero, in evidente stato d'ubbriachezza, quattro dei richiamati della classe 1872, Gerardi Carlo, falegname, Migotti Carlo, fabbro, Angeli Angelo tipografo e di Gaspero Angelo fabbro, tutti di Udine. Appena entrati sotto il portico della caserma, si misero a vociare ed a gestire in modo sconveniente, e perciò un sottotenente li richiamò severamente all'ordine. Per tutta risposta il Gerardi alzò il braccio contro l'ufficiale lasciandogli andare un pugno. Ne nacque colluttazione, ma il sottotenente, coadiuvato dai soldati accorsi, mise subito a dovere il Gerardi ed anche il Migotti che lo assecondava, traendoli in arresto.

Il Di Gaspero intanto urlando a squarciagola: *viva l'anarchia!* facendosi largo e fatta una corsa, saliva rapidamente sulla vettura, e, frusta cocchiere, se la svignava per via Aquileia sempre gridando parole sovversive. Più tardi però, mentre continuava ad inveire contro le istituzioni, alcuni borghesi si impadronirono di quell'ossesso consegnandolo alle guardie di città.

La brutte scene, brutta eccezione, commesse da quei giovinastri — tutti coniugati — hanno fatto dolorosa impressione nella cittadinanza.

Rivolta alle guardie di finanza — La guardia di finanza Calderoni Evaristo giovedì accorso sulla strada di Castel del Monte, visti tre contrabbandieri, si diede ad inseguirli, ma uno di essi, rivoltosi, gli lanciò un sasso in pieno petto, facendolo stramazzare. Poscia gli fu sopra e con una ronca inferse al Calderoni un colpo nella schiena, dandosi poscia alla fuga. Il birbone non potè ancora essere identificato.

Disgrazia — L'altra mattina, mentre certo Duriavig Giovanni di Stregna stava sopra un carro di legna, tirato da due buoi, essendosi presso il molino sfasciata una ruota, il Duriavig precipitò al suolo, ferendosi gravemente alla testa.

Fu medicato dal dott Ambrogio Musoni di Remanzacco.

In giro per lo Zoldano

Riceviamo da un assiduo e pubblichiamo volentieri questa corrispondenza, la quale accenna a fatti che richiedono solleciti provvedimenti:

Il viaggiatore, che attratto dalle bellezze delle nostre Alpi, visita il Cadore, l'Agordino e l'Ampezzano, questi luoghi beati cui dedicarono splendide pagine i migliori nostri scrittori, difficilmente spinge le sue escursioni nello Zoldano, valle amena e pittoresca, ricca d'acqua e d'aria purissima.

Non è difficile comprenderne le ragioni. La costruzione della strada carrozzabile che unisce Longarone allo Zoldano, per cui si sostenne la spesa di ben mezzo milione, non basta a fare di quella regione alpestre un prediletto soggiorno estivo. La manutenzione ne è trascurata in modo da impressionare addirittura il passeggiero, per la mancanza di ripari in certi punti pericolosi e, quel che più importa, la strada adduce soltanto a Fusine, mentre dovrebbe continuare fino a Selva e Caprile, allacciandosi con quella della vallata del Cordevole, la quale, come sembra, verrà prolungata fino al confine e di là a Cortina d'Ampezzo.

Cotale deficenza di viabilità diminuisce il concorso dei forestieri e gli alberghi pertanto, vivendo tisicamente, non possono offrire quel *confortabile* che altrove abbonda.

Ma altre, e d'indole diversa, sono le ragioni per cui nello Zoldano ora non convengono coloro cui è concesso riparare nelle Alpi durante i calori estivi.

Per accennarne una, nel comune di Forno di Zoldo, che conta oltre 6000 abitanti e dista venti chilometri dal centro più vicino, manca una farmacia ed il servizio medico lascia così a desiderare che sarebbe vera disgrazia, trovandosi lassù, aver bisogno del sanitario.

Di ciò dovette persuadersi, non ha guari, una famiglia di una città del Veneto. — Arrivata colà per passarvi l'estate, mosse grave addebito alla persona da cui ebbe in affitto lo stabile, perchè non avevala illuminata a tempo sullo stato delle cose e voleva tosto ripartire.

Questa del servizio sanitario, più ancora della viabilità, è evidente sia una delle ragioni per cui i villeggianti brillano per la loro assenza. Il servizio postale, per toccare degli inconvenienti minori, viene eseguito in forma primitiva ed una è la corsa che porta la corrispondenza quotidiana. Forse che quella vallata, che comprende ora più che 10,000 abitanti, trovasi nel centro dell'Africa!!!

Intorno a questi fatti, gli stessi abitanti di Forno di Zoldo ricorsero più volte alle competenti autorità, ma purtroppo ottennero quel risultato che è privativa di tutti i reclami prodotti nel beato regno italico.

Se una buona volta si vorranno aprire gli occhi ed imitare gli esempi che vengono dal vicino confine, Cortina d'Ampezzo insegni, lo zoldano sarà regione preferita dai *touristes* e, ciò che maggiormente interessa, risorgeranno e fioriranno le industrie minerarie di un tempo.

Le bellezze naturali e le ricchezze del suolo a chi sa utilizzarle, sono sempre fonte di lucro.

Belluno, 5 settembre — (G.E.) — **Accademia di beneficenza** — L'accademia di beneficenza al Sociale ebbe esito buonissimo. Eccellente il programma, bene diretti e bene eseguiti gl'intermezzi strumentali, applaudite lungamente le signorine Giglio, Mariotti e Panielli al piano, *e nell'a solo di violino* il signor Tattara. Non ha bisogno di lode il tenore prof. Marcer che nel duetto *Scene de la Vie de Bohème*, e nel *brindisi* del Marconi diede un'altra prova di voce bella e di sicurezza nell'interpretare e nell'eseguire. Buono e dolce il metallo di voce della signorina Mariotti, molto applaudita; sicura, intonata, con modo appassionato cantò la signorina A Tezza, che desta fin d'ora speranze nella carriera musicale cui si è dedicata.

Chioggia, 4 settembre — **Condoglianze** — Il corpo locale dei civici pompieri inviò condoglianze al corpo dei colleghi veneziani pel recente lutto in causa del terribile disastro di pochi giorni or sono. Riservavasi inoltre di prendere parte alle funebri onoranze in pro delle vittime del dovere.

Essendo però il locale corpo dei pompieri dipendente dal Municipio, esso chiedeva regolare adesione all'autorità da cui direttamente dipende e n'ebbe negativa risposta.

Il rifiuto per assecondare un impulso naturale dell'anima, un sentimento di doverosa solidarietà, come è la presente circostanza, si appalesa così enorme, da rendere superfluo ogni commento.

Gemona, 5 settembre — **Scala monumentale — Giubileo Episcopale** — (*L. A. L.*) I giorni 7 e 8 corrente mese qui si faranno grandi feste. Ci sarà la inaugurazione della nuova gradinata monumentale prospiciente la chiesa della B. V. delle Grazie con intervento dell'Arcivescovo di Udine e di tre Vescovi. In tale occasione si festeggierà pure il Giubileo episcopale di monsignor Cappellari nostro concittadino. Vi saranno bande, fuochi artificiali ed altri divertimenti.

XX Settembre — Un comitato sta pure studiando di festeggiare in modo modesto, ma patriottico, questa memoranda data, che ci ha dato Roma a nostra capitale. Mi dicono che il Municipio se ne è disinteressato affatto. Però la gioventù gemonese è a sperarsi che sappia fare le cose per bene per mostrare che anche in questo estremo lembo italiano ci sono delle persone amanti della patria libertà ed unità. Vi terrò informati dell'esito.

Mussolente, 4 settembre. — A beneficio della locale Congregazione di carità verrà dato nel giorno 12 del corrente mese, in un locale della Villa dei conti Baglioni, gentilmente concesso, un grande concerto vocale-istrumentale al quale vi prenderanno parte le signore: contessa Caterina Bianchini-Baglioni e sig.na Erminia Pucci: ed i signori: Vincenzo Roschiglian, Ottorino Lunardi e Carlo Merli, nonchè l'orchestrina diretta dal maestro Giovanni Brancaleon di Padova.

E' superflua ogni previsione; certamente gli ottimi elementi che gentilmente prestano l'opera loro, promettono alla filantropica festa un soddisfacente e decoroso esito

Pieve di Cadore, 4 settembre. — **Trasloco**. — Il R. Commissario distrettuale sig. Silva venne traslocato dietro sua domanda, a Caltanisetta.

— Il sig. Vennucci sottotenente di finanza, da Tai venne destinato a Feltre.

Intorno la nomina del segretario comunale. — Il Consiglio comunale domenica passata nominò al posto di segretario comunale il sig. Colle attualmente segretario a Lorenzago.

Però ebbe contraria nella votazione la Giunta intera, e cioè otto voti favorevoli e quattro contrari.

Come si seppe la nuova a Lorenzago, dodici consiglieri firmarono una nota diretta al Sindaco nella quale mentre si tributavano sentite lodi al sig. Colle si pregava il Sindaco di convocare d'urgenza il Consiglio per far pratiche a che il sig. Colle rimanesse a Lorenzago, portandogli lo stipendio a 1600 lire, dandogli alloggio e legna gratuiti e la nomina a vita.

E' questa un'alta dimostrazione di stima ed affetto pel sig. Colle, alla quale facilmente non saprà resistere e rimarrà a Lorenzago.

Concorso. — Venne aperto il concorso al posto di maestro delle classi superiori elementari in questa frazione capoluogo.

Rovigo, 5 settembre, — **Un negoziante scomparso** — Da tre giorni è scomparso dalla nostra città un negoziante molto amato e stimato; la famiglia ha già fatto ansiose ricerche, ma finora infruttuose.

Sulla misteriosa scomparsa si fanno molte congetture e in senso di tristezza se si considera che, in passato, altri suoi parenti posero fine tristamente ai loro giorni.

Noi auguriamo che nulla si avveri di triste, e che presto l'amato ed amoroso padre di famiglia, ritorni in braccio ai suoi cari che attraversano momenti di angoscia terribili. Pare escluso si tratti di imbarazzi finanziarii.

Partenza di truppe — Ieri sera, alle ore 8 circa, con un treno speciale diretti a Verona, partirono 140 tra ufficiali e sott'ufficiali, caporali e soldati che si uniranno al 47 battaglione di milizia mobile per prender parte alle grandi manovre. Ieri mattina furono passati in rivista dal comandante di distretto colonnello cav. Giulio Modena, e l'egregio capitano Sissa rivolse ai bravi militi un elevato discorso improntato a sentimento di patriottismo.

Elezioni — Domenica 12 corrente, alle ore 11 i soci effettivi appartenenti alla nostra Società operaia, sono convocati, nell'ex corpo di guardia per l'elezione di 9 consiglieri in sostituzione di altrettanti che scadono giusta l'art. 53 dello statuto sociale.

Corse velocipedistiche — Il giorno 19 del corrente mese avranno luogo al nostro velodromo, le corse velocipedistiche indette da un Comitato speciale.

Le diverse gare si faranno fra i dilettanti della provincia.

Pei vincitori vi saranno bellissimi premii con medaglie d'oro e d'argento.

Società della caccia — Il giorno 12 settembre la Società della caccia che conta già numero rilevante di socii in città e provincia, procederà alla nomina delle cariche.

Rosolina, — 5 settembre — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nel fienile di proprietà dei fratelli Mazzon Angelo ed Antonio.

L'incendio distrusse pure un pagliaio, un altro fienile contenente 20 carri circa di fieno ed un carretto. Il danno è di oltre L. 1000. L'incendio è dovuto a fortuito accidente.

S. Martino di Lupari. — E' vivamente lamentato il modo con cui procede il servizio nella nostra stazione ferroviaria, non per colpa del nostro solerte capo stazione, ma per parte dell'amministrazione della ferrovia, la quale non tiene in debito conto i bisogni e l'importanza del commercio del nostro paese.

Pochissimi sono i centri, anche più popolosi di S. Martino, in cui il commercio e l'industria abbiano sviluppo e progresso come qui.

Grani, sementi, polli, bestiame, vini sono i principali articoli tratti dai nostri commercianti su larga scala, in modo che l'amministrazione ferroviaria ne sente grandissimo vantaggio.

Eppure essa non corrisponde niente affatto alle esigenze del servizio, per deficienza del materiale stesso. Avviene talvolta che le merci subiscono uno, due e perfino tre giorni di ritardo nella spedizione per mancanza di carri, mentre le stazioni vicine ne sono esuberantemente provvedute. Perchè l'ingegnere dell'esercizio, o chi per esso, non sorveglia e dispone per una più equa distribuzione dei carri in modo da soddisfare alle esigenze delle singole stazioni?

Si provveda adunque.

Stienta, 5 settembre — **Incendio** — Ieri si appiccava il fuoco ad un mucchio di canape di proprietà del signor Modesto Bertoldi.

Le fiamme in breve tempo la distrusse tutta arrecando un danno di lire cento. — L'incendio è ritenuto casuale.

NECROLOGIO

A Bardello (Milano) l'ing. cav. Cesare Quaglia — A Roma il cav. dott. Pietro Panunzi capitano medico delle guardie municipali — A Napoli il cav. Francesco Buongermini cons. delegato di prefettura — A Bergamo Benedetto Armellini maestro di musica — A Tivoli Francesco Spezzilli generale ispettore del Genio militare — A Palazzolo sull'Oglio il veterinario Lorenzo Vezzoli — A Roma il marchese Guglielmi — A Bergamo il bacologo Angelo Zanoni — A Menaggio il comm. Flaminio Ghisalberti ricevitore del Sacro Ordine Militare di Malta.

A Parigi è morto Edoardo Besaus giovane poeta — A Dole (Francia) il celebre cuoco Emilio Bernard — A Bruxelles il barone di Limnander di Nieuvenhove segretario del Re — Ad Arpaillargne (Francia) L. Rochetin, già procuratore della Repubblica.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10.40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

MORTUARI stampa la Tip. Successore M. Fontana S. Marco, Calle Specchieri, 462.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 settembre a L. 105.24.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i dazi non conservieri a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 115.22

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.58 - pel 10 gennaio 74.87 - pel 10 marzo 76.17 — pel 10 ottobre 77.10 - pel 10 agosto 77.31 - pel futuro 78.33 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.34 — pel 10 gennaio 71.47 - pel 10 marzo 72.01 - pel 10 ottobre 72.65 pel 10 agosto 72.92 - pel futuro 73.57

Nuova York 4 — **Apertura**
Frumenti Mercato deb. — dicembre C. 97 3/4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,85 — idem dicembre C. 6.72

Havre 4 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato rialzo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 22,000 Mercato sost. — per corr. F. 40,50 — 2 mesi dopo F. 41,— 4 mesi 41.50 — 8 mesi 42.50

Londra 4 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi alla costa - Frumenti Prezzi
Carichi flottanti — Frumenti - Prezzi

Nuova York 4 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 3/4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 6,70 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 71.
Cotone Middling C. 7,5/8 id. a New Orleans C. 7,1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.91 3 mesi dopo corr. C. 6.82 4 mesi C. 6.85 7 mesi C. 6, 95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7000, Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente Balle N. 4000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.51.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 36.000 pel continente balle N. 7000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 863.000 - Frumento rosso disponibile D101.1/8 — settembre 99.1/4 — ottobre 97.3/4 — novembre -.— dicembre 97.— — Granone disponibile D 37.1/4 — Farine extrastate D 4.45 — Nolo cereali per Liverpool D 3.1/4 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 6.5/8 idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 5.95 — idem 3 mesi 6.25 — idem 4 mesi 6.35 — idem 6 mesi 6,55 — idem 8 mesi 6.70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 4 — Frumento ribassato cent. 75 — Frumentone stazionario — Riso stazionario.
Frumento fino da 25,75 a 26,25 — mercantile da 24,75 a 25,25 — Grano turco pignoletto da 13,50 a 14.— — nostrano nuovo da 13,— a 13,50 — Riso fino e sopraffino da 45,— a 47,— — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da 38,— a 41,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Verona 4 — Mercato del grano: Fiacco con pochi affari, frumenti e risi ribassati, frumentoni stazionari.
Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,— a 27,50 — buono mercantile da 26,25 a 26,75 — Granoturco pignoletto da 13,50 a 14,— — nostrano colorito da 13,— a 13.50 — nuovo da 14,— a 14,30 — Segala nuova da 16,50 a 17,— — Avena da 15,— a 15,50 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 45,50 a 46,— — Riso fioretto da 43,— a 44.— — fine fino da —,— a —,— — mercantile da 41,50 a 42,— — buono da —,— a —,—

Adria 4 Calmi i grani con pochi affari, ben poco era in vendita ieri. — Fermi sega a avene più sostenute e richieste.
Frumenti da 26,50 a 27,25 al quint. — tondi da 27,50 a 27,75 — Frumentoni comuni da 13,— a 13,25 — gialloncini da 13,25 a 13,50 — pignoli da 15,— a 15,50 — Avene da 15,25 a 15,50 — Segala da 20,— a 21,— Fagiuoli colorati da 25,— a 35,—.

Vicenza 4 — Stante la ripresa sui mercati esteri i grani si mantennero nuovamente sostenuti da 27,25 a 27,75 con qualche affare a 28 per consegna entro il corr.
Granoni fermi senza alcuna variazione da 13 a 14.50. Ribassati i risi da 43 a 44 per le qualità nostrali e da 36 a 39 per quelle giapponesi. Sempre sostenute le avene che mancano alla vendita da 15.50 a 16.

Udine 4 — Frumento nuovo all'ettolitro da 21,50 a 22,50 — vecchio da —,— a —,— — Segala nuova da 12,35 a 12,75 — vecchia da —,— a —,— — granone comune da 10,90 a 11,15 — cinquantino da —— a —,— id. giallончino da 10,60 a —,— — bastardone da —,— — Avena con dazio al quint. da —,— a —,—.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,05 a peso morto al ch.
Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 17,— da 2 a 4 mesi L. 30,— da 4 a 8 mesi L. 40,— oltre 8 mesi da L. 55, - a L. 60.
Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 66 — di vacca peso vivo al quint lire 61 — di vitello a peso morto lire 105 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.
Mercato granario fiacco. — Frumento ribassato — Granoturco invece sostenuto perchè attivamente domandato — Legna forte da 205, 215, 190, 180 Carbone lignite da 6. 6,50, 7.10, 7.60 — Pomi di terra da 5, 6, — Uova alla mille da 70 a 75 — Pesche da 11 a 48 — Susine da 17 a 20, Fichi da 8 a 18, Peri da 8 a 21, Pomi a lire 8, Corniole a 11.

SETE

Lione 4 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 18	B 39	Cg. 3276
Trame	B 3	B 25	B 28	Cg. 2072
Greggie	B 34	B 79	B 113	Cg. 8475
Pesate	B 1	B 90	B 91	Cg. 5872
Totali	B 59	B 212	B 271	19695

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.[500]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento della Navigazione nel luglio 1897:
Arrivati: Velieri italiani N. 121 Stazza 7774 — Partiti: N. 116 Stazza 8166 — Esteri arrivati N. 97 Stazza 4888 partiti N. 60 Stazza 3306 — Totale velieri arrivati N. 218 Stazza 12692 — partiti N. 176 Stazza 11472.
Arrivati: Piroscafi italiani N. 28 Stazza 28611 — Partiti: N. 27 Stazza 28179 — Esteri arrivati N. 93 Stazza 82745 — partiti N. 92 Stazza 82157 — Totale piroscafi arrivati N. 121 Stazza 111356 partiti N. 119 Stazza 110336 — Totale generale arrivati N. 339 Stazza 124018 — partiti N. 295 Stazza 121808.

Rivista Settimanale di Borsa

Malgrado il temuto rincarimento del denaro e malgrado i forti realizzi avvenuti in causa delle temute nuove conversioni, la liquidazione a Parigi si è compiuta regolarmente e con tassi di riporto relativamente non troppo onerosi.

Non vi furono quindi spostamenti sensibili nei prezzi ma dura ancora un po' di spossatezza e d'indecisione. Si crede purnondimeno che la tendenza, sia pur lentamente, si volga di nuovo all'aumento.

Il mercato monetario in complesso si mantiene buono. A Londra è vero non si sconta più al disotto del tasso ufficiale, ma generalmente il denaro si può dire ancora da pertutto abbondante.

Le transazioni in Rendita furono da noi questa settimana piuttosto scarse, ma in compenso fu abbastanza attivo il mercato negli altri valori.

Fra i più avvantaggiati notiamo le Azioni Banca d'Italia cui già da tempo si preconizzavano sensibili migliorie. — Nella settimana guadagnarono circa 30 lire. — I molti realizzi provocati dall'aumento produssero poi una piccola reazione ma non tale da ostacolare la ripresa ascensionale del titolo. — Anche le Terni sono migliorate ed hanno tutte le probabilità di nuovi e più forti aumenti.

Rendita italiana 5 0/0	99,30 a 99,35
Azioni Banca d'Italia	783,— a 784,—
» Meridionali	717,— a 718,—
» Mediterranee	540,— a 541,—
» Rubattino	355.— a 356,—
» Acciaieria di Terni	387,— a 388,—
» Banca Generale	51,— a 52,—
» Banca Veneta	230,— a 231,—
» Cotonificio Veneziano	260,— a 26[illegible],—
» Costruzioni Venete	2[illegible],— a 25,—
» Società Veneta Lagunare	137,— a 138,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	497 a 497,50
» » » » » 4 1/2 0/0	506 a 507
» » » Banco di Napoli	432 a 432,50
Londra a vista	26,50 a 26,51
Germania a vista	129,95 a 130,—
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	105,20 a 105,25
Svizzera a vista	105,10 a 105,12
Austria a vista	221,— a 221,1/2
America del Nord a vista	540,— a 545,—
Oro	21,02 a 21,05

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Assante Gaetano, cappelli, Palermo — Bertolazzi Fr., Romano, granaglie, Bergamo — Bocchi Valmiro e Giorgio, Mirandola, ferrarecce, Modena — Cegarelli Gaetano, Mirandola, tipografia, Modena — Canci Pellegro, Marcianamarina, generi alimentari, Portoferraio — Carnevale Enrico, cappelli, Napoli — Damiani Rosa, mode, Bari — Pellizzoni A., Carella, prestino, Lecco — Gnecchi Annibale, cartonaggi, Milano — Perucci Ciriaco, calzoleria, Ancona — Savino Giuseppe, S. Giov. a Teduccio, farine e paste, Napoli — Schioppa Giuseppe e Vacca A. e C., Caserta, S. Maria Capua V. — Spada Daniele, granaglie, Cagliari — Tornabene Gioachino, tessuti, Napoli.

Moratorie

Casalegno fratelli, conceria, Torino — La Mattina Giov., mobili, Palermo.

Dissesti

Donati A. e C., impianti gas, Milano — Zannoni Giov., tipografia, Verona.

Movimento del Porto

Arrivati il 1 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust. ung. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.
Partiti il 1 per Costantinopoli vap. ell. « Scaramanga » cap. Bulgaris vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Barlby » cap. Maxfield vuoto - per Margherita di Savoia brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Ancona vap. it. « Solunto » cap. De Luca con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sabbadini con merci.
Arrivati il 1 da Margherita di Savoia bark ital. « Rosa Madre » cap. Cavalleri con sale all'Erario - da Bougie (Alger a) bark greco « Atromitos » cap. Esiliminagra con fosfato all'ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze settem. 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	7
»	Nilo	» »	21

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno	12
»	Sumatra	» »	19
»	Simeto	» »	26

Anno CLV — 1897. Martedì 7 Settembre N. 247

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL NUOVO RINCARO DEL PANE

Come è noto, il prezzo del pane a Venezia è dal primo settembre aumentato di altri 2 centesimi al chilogramma, toccando così i 52 centesimi; nè per ora accenna a fermarsi e tanto meno a diminuire.

Di fronte a questa straordinaria elevatezza non staremo più a ripetere gli argomenti già svolti a più riprese nei giorni passati per mostrare come essa manchi di giustificazione e come apparisca assai più il portato di una coalizione di interessi che non delle necessità assolute del mercato.

Del resto, questa è pure l'opinione della maggior parte di coloro che si occuparono di questo fenomeno, eccetto alcuni che per iscopi partigiani erano portati a negare l'evidenza delle buone ragioni.

A noi oggi piace soltanto riferire qualche frammento di un ottimo articolo dell'*Economista d'Italia*, articolo che viene a portare una importante conferma alle principali idee da noi esposte, fino da quando per la prima volta ci occupammo di questa questione.

E l'idee che l'*Economista* appoggia sono le seguenti: 1 che in rapporto al prezzo del grano è enorme il prezzo del pane; 2. che il dazio protettore sul grano ha una ben piccola influenza nella determinazione di questo prezzo; 3. che la riduzione del dazio non avrebbe adesso efficacia sensibile; 4. infine che la ragione principale dell'aumento sta nei fornai.

E lasciamo ora la dimostrazione all'*Economista*:

Nel gennaio del 1880 il prezzo del grano avea superato le 28 lire, e nei mercati secondari avea toccato le trenta lire l'ettolitro: allora il dazio d'entrata era di L. 1.40, ora è di lire 7 50; tenuto conto della differenza i detti prezzi sarebbero di 34 e 36 lire; il prezzo del pane si era elevato in alcuni Comuni fino a 60 centesimi al chilogramma. Anche allora si sollevò nel nostro paese un'agitazione eguale all'odierna; la quale determinò il Governo a nominare una Commissione con l'incarico di approfondire le *cause permanenti che rendono il prezzo del pane più elevato in Italia che altrove, e per le quali il prezzo medesimo non è in relazione con quello dei cereali.*

Siccome nel 1880 non si poteva addebitare al dazio d'entrata l'aumento, si avea, *a priori*, un'idea più chiara della questione; e i termini del mandato affidato alla Commissione l'aveano determinata esattamente, rilevando un fenomeno evidente, innegabile, qual'è quello del prezzo del pane che in Italia è sempre più elevato che altrove e non è mai in relazione con quello del grano. Questo fenomeno, dopo i progressi eseguiti anche dal nostro paese in tanti rami della sua operosità economica nei 18 anni decorsi, esiste sempre, ed oggi come allora in esso s'integra la questione del prezzo del pane. A Parigi (in Francia il dazio è di 7 lire ed anche colà il raccolto è stato deficientissimo) fino al mese scorso il prezzo del pane di prima qualità era fissato dagli stessi fornai per ogni pezzo (lunghi filoni) di due chilogrammi a 70 centesimi nei quartieri ricchi, a 60 e 55 negli altri, e fino a 50 centesimi nel quartiere *de la Gare*, che è fra i più poveri.

L'aumento del prezzo del grano ha fatto elevare il prezzo del pane di prima qualità, ben fabbricato e ben cotto, a 76 centesimi ogni due chilogrammi, che si è spinto a 80 cent. col trasporto a domicilio. Se si tien conto delle maggiori spese che gravano gli esercenti di Parigi, per tasse locali, locazioni, mano d'opera, gaz, assicurazioni ecc., il prezzo del pane a Roma, ad esempio, dovrebb'essere inferiore a 40 centesimi al chilogramma; e, come tutti vedono, prescindiamo dalla meno buona qualità e dal minor grado di cottura del pane romano, che consentirebbero un prezzo anche minore. Quello che diciamo di Roma si adatta a tutte le altre grandi città italiane, nelle quali il fenomeno è identico.

Se noi avessimo il pane di prima qualità ad un prezzo proporzionato a quello di Parigi, l'agitazione odierna certamente non esisterebbe, perchè siamo da tempo immemorabile abituati a pagare 35 o 40 centesimi al chilogr. il pane mediocrissimo, anche negli anni di abbondante raccolto. Invece i nostri fornai pretendono un prezzo che non è in relazione con quello del grano, un prezzo maggiore di quello che il pane di qualità di gran lunga migliore costa nelle grandi città straniere, ed è ciò che promuove, tien viva e giustifica l'agitazione del pubblico.

Con ciò siamo lontani dal negare l'influenza che il dazio di confine e quello di consumo hanno sul prezzo del pane; ma siamo convinti che il fenomeno da noi rilevato non si attenuerebbe con la diminuzione di questi oneri fiscali, perchè esisteva perfettamente, se non più intenso, quando siffatti oneri erano minori, nè valse ad attenuarlo l'abolizione della tassa sulla macinazione dei cereali.

Sul dazio di confine sul grano si può discutere a lungo, e non vi è argomento dell'economia pubblica più dibattuto in passato e su cui sia più facile lo sfoggio di ragionamenti a favore o contro; ma nell'ora presente la disputa sarebbe vana. Tra noi il dazio di lire 7.50 venne istituito a difesa dell'agricoltura e a sostegno dell'erario insieme; è un dazio che esiste, in misura più o meno elevata, in molti altri Stati con lo stesso intento economico; dobbiamo noi ridurlo temporaneamente, ed essere i primi a far ciò? A noi, lo diremo con franchezza, non pare che ciò sarebbe opportuno. Il commercio del grano ha un mercato mondiale, e i suoi grandi *entrepôts* sono situati all'estero, dove la speculazione esercita il suo prepotente impero; il ribasso di 2 lire, o 2 50 del dazio italiano, nelle condizioni presenti del mercato, non potrebbe avere una incidenza intiera sul prezzo del grano, una parte della riduzione profitterebbe alla speculazione straniera. La situazione non verrebbe modificata; il ribasso del prezzo del grano sarebbe così limitato da non spingere i fornai a ribassare il prezzo del pane. Molto gravi sarebbero invece gli effetti pel fisco, che perderebbe parecchi milioni senza alcun profitto per gli interessi del pubblico; ora, privare il bilancio di una somma cospicua, per dar modo alla speculazione internazionale di arrotondire i suoi profitti, non può parere opportuno se non a chi non abbia un concetto chiaro delle cause del fenomeno che tanto preoccupa il pubblico.

La Commissione del 1880 non concretò proposte; ma raccolse e pubblicò molti elementi che gettano chiara luce sul modo onde si svolge in Italia l'industria del panificio; ed è appunto nell'ordinamento attuale dell'esercizio di essa che risiede la causa prima del fenomeno, che accresce enormemente le spese. « L'industria del panettiere — diceva il senatore Pepoli nella conchiusione della sua relazione — è esercitata in Italia in piccole proporzioni, cosicchè, in media, anche nelle grandi città, un panettiere non impiega ogni giorno più di due quintali di farina; ma vi ha moltissimi luoghi in cui questa produzione è limitata ad un quintale, ed anche meno. Gli esercenti l'industria ottengono profitti, relativamente abbondanti, ed in alcuni luoghi, elevatissimi, nonostante la limitata produzione. » E in altro punto, il relatore aggiunge che « contribuisce ad elevare il prezzo della materia prima (grano o farine) il fatto che essa è acquistata a piccole partite, ed in molti luoghi quasi giorno per giorno ».

L'industria che si svolge in tali condizioni non può vendere il pane che a prezzo elevato ed arbitrario; si forma una specie di coalizione tacita fra fornai di una grande città; tutti hanno l'eguale interesse a tenere alto il prezzo, perchè ognuno avendo una produzione limitata, nessuno è in istato di promuovere la concorrenza agli altri.

Ci telegrafano da *Roma 6 settembre, sera*:

Oggi ebbe luogo una conferenza fra Rudinì, Guicciardini, il sindaco Ruspoli, alcuni delegati del Ministero del tesoro, dei lavori pubblici e della Camera di Commercio al riguardo del rincaro del pane. Si deliberò di officiare i molini, perchè ribassino i prezzi di macinazione e i fornai perchè uniformino il prezzo del pane a quello del grano. Fallendo le trattative, il Ministero si impegnò di ridurre le tariffe dei trasporti del grano e delle farine.

Non erano queste forse le due proposte che noi abbiamo propugnato fino dal principio, che le autorità cioè officiassero per un lato i mugnai a ribassare di qualche lira il prezzo delle farine e per l'altro i fornai a moderare le loro pretese? Col duplice accordo qualche cosa si sarebbe ottenuto.

I Sovrani d'Italia in Germania

Alle manovre

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Homburgo 6, ore 8.40 a. — Guglielmo e Umberto partirono alle 5 50 in treno speciale pel campo delle manovre.

Hanau 6, ore 12.10 p. — Guglielmo e Umberto arrivarono stamane da Homburgo. Montarono a cavallo e si recarono ad assistere alle manovre all'ovest di Hanau. Dappertutto i Sovrani furono calorosamente acclamati dalle truppe e da numerosa folla.

Le manovre finirono alle 10.15.

A Willhelmsbad presso Hanau, ove Guglielmo chiamò a rapporto i comandanti, l'Imperatore espose il suo giudizio sulla esecuzione delle manovre. Queste si fecero sotto la pioggia dirotta e fortissimo vento.

I Sovrani ripartirono poi per Homburgo.

Homburgo 6, ore 2 p. — Guglielmo e Umberto ritornarono verso il tocco dal campo delle manovre al castello in vettura scoperta, malgrado il cattivo tempo. Fuvvi quindi colazione di famiglia.

Stamane l'Imperatrice ha visitato lo studio del prof. Corridori.

Homburgo 6, ore 5 p. — La Regina Margherita, accompagnata dalla contessa Furstemberg e dal conte Holzaugen è partita in forma privata stamane alle 7.40 dal castello di Homburgo per Francoforte, dove fu ospite della famiglia Holzaugen.

Col successivo treno alle nove vi si recarono pure la duchessa Massimo, la marchesa Trotti, il marchese Guiccioli, il conte Tadini.

Alle 11.6 arrivò a Francoforte l'Imperatrice Federico, ricevuta alla stazione dalla Regina Margherita e dalle persone del suo seguito, L'Imperatrice e la Regina coi loro seguiti visitarono il Municipio, gli archivi municipali, la cattedrale e altri monumenti della città.

Quindi vi fu colazione presso la famiglia Holzaugen.

Umberto ha conferito varie decorazioni, fra cui la gran croce della corona d'Italia al presidente superiore della provincia di Magdeburgo.

Il pranzo al Kuriaus

Homburgo 6, ore 10 p. — Stasera ebbe luogo un pranzo di 160 coperti, offerto alle autorità al Kuriaus.

Sedeva al posto d'onore l'Imperatrice Augusta Vittoria che aveva alla destra la Regina Margherita e l'Imperatore Guglielmo, la granduchessa d'Assia, i principi Luigi di Baviera, Albrecht di Prussia, la duchessa Massimo, il duca Carlo Teodoro di Baviera, la marchesa Trotti, il principe di Nassau.

A sinistra dell'Imperatrice sedevano il Re Umberto, il Re di Sassonia, il granduca di Assia, il principe Luigi Ferdinando di Baviera, il landgravio d'Assia, il principe Waldeck, il principe Alberto dello Schlesvig Holstein.

Di fronte Hohenlohe, a sinistra l'ambasciatore Lanza, a destra Visconti Venosta; venivano poi De Bülow, i dignitari italiani, eccetera.

Dopo pranzo, i Sovrani e i principi assistettero al concerto, all'illuminazione e ai fuochi d'artificio.

Commenti officiosi al brindisi di Homburgo

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

L'*Opinione* commenta stasera i brindisi di Homburgo e li dice chiarissimi e graziosi. Essi non esprimono novità che del resto nessuno si attendeva, ma sono la conferma della triplice, e vogliono essere la replica ai brindisi di Kronstadt.

Sono poi un altissimo grido di pace che sarà udito con soddisfazione a Roma, a Berlino e a Vienna e sarà raccolto senza sospetto a Pietroburgo e a Parigi.

Concludendo, l'*Opinione*, stata fin qui lirica, impicciolisce parmi l'argomento, traendone motivo di polemica con gli oppositori del Ministero.

Le parole dell'Imperatore Guglielmo, scrive l'*Opinione*, mostrano in quale conto si tenga l'Italia, e smentiscono l'opposizione, che rimprovera al Ministero di avere con la sua politica diminuito il prestigio.

L'*Italie* si sbriga dei brindisi con pochissime parole: L'Imperatore affermò la triplice essere solida come in passato, dunque è falso che il Ministero Rudinì abbia attentato ad essa. Re Umberto pronunziò parole profondamente pacifiche, dunque approva la politica saggia del Ministero.

Dei convegni di Pietroburgo ed Homburgo non resta che una cosa, la triplice e la duplice che si fronteggiano, proclamandosi amendue alleanze pacifiche.

I giudizii francesi sui brindisi di Homburgo

Ci telegrafano da *Parigi, 6 sett., sera*:

La *Petite Republique*, commentando i brindisi di Homburgo, dice: « Se tutti vogliono la pace perchè non si disarma? La verità è che soltanto il timore reciproco garantisce la pace e i governi ingannano i popoli. »

La *Patrie* giudica enfatico il brindisi dell'Imperatore, freddo quello di Re Umberto, amendue non sinceri. La conclusione sintomatica è che gli sforzi della Germania per trattenere l'Italia nella triplice, falliranno.

Il *Jour* e il *Gil Blas* parafrasano lo stesso pensiero e notano che i francesi sono soddisfatti perchè il convegno di Homburgo rivelò la fragilità della triplice alleanza.

La *Liberté* rileva la pacifica intonazione dei brindisi, ma soggiunge che la migliore garanzia della pace rimane la duplice.

La *Republique Française* dice che i brindisi, sebbene diversi nella forma, concordano nel concetto e rinserrano i vincoli della triplice.

I *Debats* affermano che non vi è motivo di allarmarsi dal convegno di Homburgo. La Francia, dopo conclusa l'alleanza franco-russa, può attendere. Essa accetterà il ravvicinamento con l'Italia, ma ci vogliono fatti, non vane apparenze, prima di fare delle concessioni.

L'*Autorité* nota sarcasticamente che Re Umberto avrebbe dovuto usare la lingua tedesca, la triplice essendo diretta contro la Francia.

Il *Figaro* opina che nulla varrà a impedire l'avvenimento della repubblica federativa italiana, al cui successo lavora il Papa.

L'*Havas* comunica il giudizio del *Secolo*, dicendolo riassuntivo dei giudizi della stampa italiana.

Il *Secolo* ha scritto che nella coscienza del popolo italiano non metterà mai radice la triplice, contro la quale esso ha sempre protestato.

I Sovrani tedeschi in Italia

Ci telegrafano da *Roma 6 sett., matt.*:

Si assicura nel modo più positivo che la visita dei Reali d'Italia ai Sovrani di Germania sarà restituita entro l'anno. L'Imperatore di Germania aveva già deciso di venire in Italia prima che si parlasse dell'andata di Re Umberto ad Homburg, e fu appunto dopo conosciuta l'intenzione dell'Imperatore che il Re d'Italia decise di recarsi lui in Germania, non avendo egli restituito prima d'ora la visita imperiale del 1893.

Niente aggiunte alla triplice

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

L'*Italie* smentisce che Visconti Venosta e Bülow abbiano aggiunte o portato modificazioni al trattato della triplice, nulla essendo mutato nella situazione europea.

La presenza ad Homburgo del cancelliere Hohenlohe — soggiunge l'*Italie* — è un atto di mera cortesia per ringraziare il Re della nomina a collare dell'Annunziata, conferitogli già da tempo.

Telegrafano da Homburgo alla *Sera*:

La visita dei Sovrani d'Italia conserva il carattere precedentemente stabilito, cioè un atto di cortesia corrisposto con piacere dall'Imperatore.

Tutto è circoscritto alle manovre militari senza nessuna speciale circostanza politica, che sarebbe dovuta, in caso, ad eventi eccezionali che nessuno ora potrebbe prevedere.

Iersera l'Imperatore, secondo la sua abitudine, improvvisò il suo brindisi. Era naturale che il Re si concertasse con Visconti Venosta, col quale egli convenne di dare alla risposta una intonazione assolutamente pacifica, desiderata del resto tanto dal Re che dall'Imperatore.

Posso dirvi anche che il cancelliere Hohenlohe venne ad Homburg esclusivamente per ringraziare il Re del conferitogli collare dell'Annunziata.

Ministri e sottosegretarii

Ricevimento

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera*:

E' tornato il ministro Luzzatti e partito Galimberti per Crevalcuore, dove si inaugura il monumento a Malpighi.

— Rudinì ricevette Alfredo Beer, già direttore della *Tribuna Italiana* a San Paulo nel Brasile.

Le condizioni del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma 6 settembre, sera*:

L'*Opinione* e il *Popolo* smentiscono la notizia della *Nazione* che il Tesoro abbia contratto per necessità di servizio un debito di parecchi milioni con la Banca d'Italia. Il Tesoro ricorse talora alle anticipazioni statutarie entro i termini di legge, ma oggi le restituì tutte e nessun debito oggi esiste con le banche.

Canevaro e gli affari di Candia

Ci telegrafano da *Roma 6 sett., sera*:

Non si conferma la sostituzione del viceammiraglio Canevaro a Candia con Morin. Canevaro arriverà a Spezia mercoledì, si incontrerà subito a Civitavecchia con Brin, visiterà Di Rudinì e ritornerà a Candia al principio della ventura settimana. L'occupazione internazionale di Candia prolungandosi oltre le previsioni, il Ministero provvederà al rimpiazzo dei congedandi e manderà oggetti di accampamento per l'eventuale svernamento nell'isola.

La difesa della frontiera orientale

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett. matt.*:

Il generale Bava Becaris ha consegnato allo Stato maggiore il suo rapporto sulle difese della frontiera orientale.

L'incarico che, era stato dato al generale Bava-Becaris, era di fare degli studii preliminari per dette difese.

Non si tratta quindi affatto per ora di costruire nuove opere militari sulla frontiera orientale, perchè opere di questa importanza non si deliberano, senza aver prima inteso il parere dei grandi consulenti militari.

Il varo del "Filiberto"

Ci telegrafano da *Roma, 6 sett., sera*:

Il varo dell'*Emanuel Filiberto* è fissato definitivamente per il 29. Vi interverranno i principi di Napoli, il duca di Genova, Rudinì e Brin: questi diramerà numerosi inviti.

AFRICA

L'ing. Ilg non fu arrestato

Parigi 5, ore 3.10 p. — Si ha da Berna: Si considera completamente infondata la notizia dell'arresto dell'ingegnere Ilg in Abissinia, annunziata da un giornale inglese secondo un dispaccio da Roma.

Le ultime notizie ricevute dalla famiglia erano eccellenti.

Ci telegrafano da *Aden, 6 settembre, sera*:

Si hanno qui notizie recentissime dallo Scioa. Esse escludono in modo assoluto la voce venuta a Massaua dal Tigrè che Ilg sia caduto in disgrazia ed imprigionato per ordine di Menelik.

L'Inghilterra e l'Abissinia

La *S. James Gazette* ha informazioni particolari sul reale risultato della missione inglese in Abissinia.

Quattro erano le questioni che essa doveva risolvere: la stipulazione di un trattato commerciale; una intesa riguardo all'azione anglo-egiziana nel Sudan; rettifica della frontiera somala, ed un accordo sul futuro della valle del Nilo Bianco.

Menelik s'impegnò formalmente di non appoggiare i dervisci; ed accettò il trattato commerciale proposto. La questione della frontiera somala fu decisa colla cessione da parte dell'Inghilterra di alcuni territorii appartenenti indubbiamente al suo protettorato.

Sulla questione più importante, quella cioè riferentesi alla valle del Nilo, non si venne a nessun accordo; il Negus anzi rifiutò persino di discuterne, senza però palesare nessun suo progetto speciale.

Il *Foreign Office* — sempre secondo la *S. James Gazette* — dà pochissima importanza alle famose concessioni fatte al Leontieff ed al principe d'Orleans, che sono considerate un'abile manovra di Menelik per evitare qualunque cessione reale e diretta alla Francia ed alla Russia, ansiose entrambe di tagliare la linea di congiunzione delle colonie inglesi sud e nord dell'Africa.

Siccome nè la Francia nè la Russia possono introdurre truppe nel governatorato Leontieff Orléans, questo resta veramente nelle mani del Negus.

Importante è invece la concessione della linea ferroviaria fatta all'ingegnere Ilg, il vero uomo di fiducia di Menelik — dice il giornale inglese — a cui si dovrebbe l'abile schema diplomatico sovraccennato.

Ma intanto anche questa concessione incontra gravissime opposizioni da parte dei ras sul cui territorio dovrebbe passare.

IL GIUBILEO DI RE OSCAR

A Stoccolma si stanno preparando grandi feste, in occasione del 25° anniversario dell'avvento al trono di Re Oscar II, che succedette, il 18 settembre 1872 a suo fratello Carlo XV.

L'Inghilterra sarà rappresentata a questa cerimonia dal duca di Connaught, la Germania dal principe Leopoldo di Prussia e la Russia dal granduca Wladimiro.

Oscar II è secondo figlio di Oscar I il quale a sua volta era figlio di Carlo XIV, cioè di Giambattista Bernardotte di Pau, divenuto nella gerarchia napoleonica, principe di Pontecorvo. Questo giocoliere convertito aveva sposato la Clary che fu per un istante fidanzata del generale Buonaparte. Di tutti i grandi feudatarii dell'impero, Bernardotte fu quegli che si mostrò più ingrato verso Napoleone. Fu anche il solo, di tutti coloro che l'impero aveva improvvisati re, che sopravvisse alla grande catastrofe di Lipsia perchè Waterloo non fu che il colpo di grazia del *cachetero* al toro mortalmente ferito.

I teologi avrebbero un bel da fare per dimostrare che in tutta quella grande *débacle* che fu la caduta dell'impero napoleonico, si scorge il dito della giustizia divina, perchè il Congresso di Vienna non premiò certo la virtù.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Nell'isola di Creta

Candia 6, ore 9 a. — Gli insorti uccisero un musulmano e ne ferirono un altro.

La Canea 6, ore 10.25 a. — L'ammiraglio russo è partito sabato.

La Canea 6, ore 4 p. — Gli ammiragli delle squadre internazionali chiesero che il blocco sia tolto il 10 settembre, dacchè cessarono le cause che lo avevano consigliato. Gli insorti accettarono l'autonomia dell'isola alla condizione della partenza delle truppe turche. Ogni ammiraglio potrà affidare il comando della rispettiva zona ad ufficiali di terra o di mare.

Lagni dei giornali greci

Atene 6, ore 9.20 a. — I giornali si lagnano vivamente del prolungamento all'infinito nei negoziati per la pace greco-turca.

E' promulgato il decreto che rinvia il congedo illimitato dei soldati della riserva 1885.

Londra 6, ore 9.15 a. — I giornali pubblicano un dispaccio da Odessa che dice che l'ambasciatore Nelidoff ricevette ordine di lasciare Costantinopoli il 14 corrente, se i preliminari della pace greco-turca non fossero firmati.

Un anarchico a Montmartre

Una proposta sbalorditiva di Thomegueux

Ci telegrafano da *Parigi, 6 settembre, sera*:

Oggi nella chiesa del Sacro Cuore a Montmartre un individuo interruppe il predicatore, padre Lemine, accusandolo di provocare scandali con faccia tosta. Ne nacque un parapiglia. L'individuo fu percosso, malmenato e consegnato alla polizia. Egli si dichiarò anarchico militante.

— Il noto Thomegueux propone che la Francia cambi il Madagascar con l'Alsazia e la Lorena.

La *Patrie* appoggia la proposta e soggiunge che, se la Germania rifiuterà, la guerra sarà imminente!

Gli orientalisti

Parigi 6, ore 5.10 p. — Oggi al Congresso degli orientalisti, sotto la presidenza di Rambaud, pronunciarono applauditi discorsi, Pulli, Gindi, De Gubernatis e altri.

Per giudicare Sampan

Madrid 6, ore 9,20 a. — Si è convocato il Consiglio di guerra a Barcellona per giudicare Sampan.

Barcellona 6, ore 5.60 p. — Il Consiglio di guerra si è riunito a porte chiuse per giudicare Sampan, autore dell'attentato contro il capo di polizia Portas. Il P. M. ha chiesto 40 anni di prigione. Il difensore ne chiese la riduzione a otto, ovvero a dodici anni.

Narciso Portas, che è stato vittima dell'attentato di Sampan, aveva il grado di tenente nella gendarmeria di Barcellona, e fu uno dei più fieri contro gli anarchici e repubblicani che vennero in più volte processati per noti attentati, quando si trovavano detenuti nelle carceri del castello di Montjuich.

I giornali anarchici e simili pubblicarono minuziose relazioni di orrori esercitati con metodica freddezza dai gendarmi, per ordine dei loro superiori, sopra i detenuti, e si diceva che il Portas fosse stato l'ordinatore delle sevizie, delle quali però non si ebbero mai documenti chiari e precisi.

La Banca dell'Impero germanico

Berlino 6, ore 3.10 p. — La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto al 4 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 5 0/0.

Nell'isola di Cuba

Avana 6, ore 8 10 a. — Negli ultimi scontri 141 insorti furono uccisi, 33 spagnuoli feriti.

IL MANIFESTO DI G. D'ANNUNZIO

I letterati nei Parlamenti europei

Riproduciamo, per dare completa la cronaca dell'elezione di Ortona a Mare, il manifesto di Gabriele D'Annunzio ai suoi elettori:

« Sono lieto e sicuro nel rendervi grazie, dopo la bella prova, o Amici valorosi che con così aperta lealtà e così disciplinato ardire aveste ragione contro l'insolenza e l'impudenza di noti e ignoti soverchiatori e vociferatori. Questa nuova e maggior vittoria vostra ha dimostrato alfine come certe armi insidiose — che scaricò clandestinamente alcuni anni fa nel nostro piccolo e limpido porto adriatico una navicella sdrucita proveniente dalle acque corrotte di un gran porto tirreno — sieno per il lungo uso divenute ormai più innocue e più ridevoli della mazza di Arlecchino.

« Esse non hanno oggi altro potere se non di suscitare in noi una specie di curiosità ilare, maneggiate con meravigliosa lestezza dai più scaltri giocolari che mai abbian frequentato le nostre fiere paesane. Ma io non so se l'ultima ciurmeria — tentativo disperato di chi si vede perduto senza rimedio — desti più il riso o la pietà o il disgusto. La tavola su cui la Legge ordina sieno deposti i documenti inviolabili della volontà popolare espressa col libero voto, è parsa non dissimile a quella delle bische, intorno a cui siedono i bari sfrontati. E' strano, però, che il gioco illecito si sia compiuto impunemente sotto gli occhi del solito sacerdote di Temi.

« Tuttavia è l'ultimo gioco. La vostra volontà, manifestata vigorosamente con una larga maggioranza di suffragi, significa che il collegio di Ortona da oggi non sarà più un campo di fiera ove ogni specie di ciurmatori possa esercitare le vecchie e nuove arti della frode, ma sarà un campo onorato di lotta ove nella vicenda delle idee e delle azioni risorgano e risplendano quelle energie generose che sono la nobiltà ereditaria del nostro sangue genuino.

« Con voi, cari amici, ora e sempre devoto e grato,

per difendere l'opera comune a cui lavoriamo, opera fatta di bellezza, di forza e di libertà.

« Pescara, 1 settembre 1897,

« Gabriele D'Annunzio
deputato eletto del collegio di Ortona a Mare. »

Il *Figaro*, in un articolo che ha per titolo: *Gli scrittori nei Parlamenti stranieri*, a proposito della elezione d'Annunzio e del chiasso e della meraviglia che suscitò, esamina se proprio è così grande come lo si crede il divorzio fra il pensatore e l'uomo d'azione, fra lo scrittore e il politico nei varii Parlamenti d'Europa.

E dopo aver ricordato per la Francia, massimi artisti, da Chateaubriand a Hugo e da Lamartine a Vigny, che tanta presero parte alla vita moderna e per l'Italia, assai meno propriamente, Verdi, Carducci e Cavallotti, lo scrittore del *Figaro* ricorda per la Spagna, Canovas modesto e fine letterato, poeta e romanziere e i suoi due emuli ed amici Castelar e Martos che pure erano stati presidenti del Consiglio, e come lui accademici.

Il *Reichstag* germanico che annovera 175 proprietarii, 170 giuristi, 12 ecclesiastici, 5 medici, 2 librai, comprende anche 7 scrittori, non tutti certo di fama europea.

E quando si è citato Virchow che è uno scienziato, Stoecker che è un predicatore e Richter che è un uomo politico puro, gli altri 4 rappresentano assai poco l'arte e la letteratura.

Il Parlamento ungherese offre un letterato di razza Maurizio Jokai, l'Alessandro Dumas dell'Ungheria, i romanzi del quale, come *i Turchi in Ungheria nel* 1853, i *Diavoli neri*, ecc., furono tradotti in quasi tutte le lingue d'Europa. La Svizzera ha nel suo Consiglio federale uno storico eminente Virgilio Rossel, e il Belgio si onora di avere in Senato, dopo che il suffragio universale sempre *illuminato* lo ha respinto dalla Camera, l'insigne storico delle religioni Globlet d'Alviella.

L'Inghilterra, il paese parlamentare per eccellenza, e dove il parlamentarismo ha mantenuto l'antico prestigio, è anche il paese che conta un numero maggiore di letterati e studiosi uomini politici.

Ed in prima linea deve notarsi Gladstone critico, storico e filologo che conta al suo attivo, oltre agli importanti lavori su Omero e sulla storia politica, ben 250 pubblicazioni diverse, e poi John Morley che ha rivelato all'Inghilterra il XVIII secolo francese, e poi Locky e James Bryce sino a sir John Lubbock, scienziato filosofo e letterato, l'opera del quale *Le origini della civilizzazione*, rifulge di gloria mirabile in tutto il mondo.

E Balfour, il celebre segretario per l'Irlanda, nelle attuali vacanze si recò alla stagione Wagneriana di Bayreuth e poi tornò in Iscozia per fare una conferenza su Stevenson, Carlyle, Burns, Walter Scott!

Ecco un genere di discorsi a cui i nostri uomini politici non ci hanno troppo avvezzato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Amalfi — Ci telegrafano 6 settembre sera: — *Sanguinosa rissa* — Una rissa clamorosissima si ingaggiò in Piazza del Duomo. Quindici persone, per antichi rancori, vennero alle mani; e con pietre, sedie, pugnali e coltelli, come un campo di battaglia, se ne diedero quante più poterono. A lotta finita, 7 persone giacevano al suolo più o meno gravemente ferite. Due erano moribonde. Si procedette a molti arresti.

Bologna — Ci telegrafano 6 settembre sera *Feroce rissa* — Si è accesa una feroce rissa tra Alfredo Gricco sedicenne per questioni di famiglia, con Maria Tretissani, sua cognata. Egli la ferì ripetutamente di stile, uccidendola. Poscia l'assassino si feriva e fu condotto all'Ospedale.

Ferrara — Ci telegrafano 6 settembre, sera — *Mutuo di 4 milioni* — Oggi alle ore 15, nella sede del Consorzio manutenzione bonifica ferrarese del I° circondario si riunivano 58 possidenti.

Con voti 182 favorevoli e 57 contrari gli adunati approvavano la proposta di sistemazione finanziaria del Consorzio mediante la contrattazione di mutui per la somma di 4 milioni.

Partenza di soldati — Stanotte parte per Castiglione delle Stiviere per prendere parte alle grandi manovre nel veronese l'ottava batteria del 2° reggimento artiglieria.

Firenze — — Ci telegrafano, 6 settembre, sera — *Terremoto* — La scorsa notte alle ore 4, minuti 11, secondi 12 si è avvertita una scossa di terremoto assai forte puramente ondulatoria, durata 2 secondi e mezzo in direzione sud-ovest nord-est.

Un bersagliere ubbriaco — Ieri il soldato del 9.° bersaglieri Luigi Brunelli, da Massa Carrara, ubbriaco, in Via Guicciardini, commetteva stranezze.

Redarguito da un sergente, si dette alla fuga con la sciabola sguainata, ferendo cinque passanti.

Il Brunelli venne arrestato a Costa San Giorgio da due carabinieri, a cui oppose accanita resistenza.

Dei cinque feriti dal bersagliere oggi due soli versano in grave stato. Gli altri migliorano.

Cinque bersaglieri dovranno rispondere di ammutinamento essendosi rifiutati di eseguire l'arresto del Brunelli ordinato dal sergente Franzoni. Il Brunelli piange e si dispera dell'atto commesso.

Sarà domani trasferito alle carceri alle Murate.

Genova — Ci telegrafano, 6 settembre, sera — 20 *case distrutte dal fuoco* — Nella frazione di Montoggio iersera un incendio distruggeva venti delle 25 case del villaggio. Settanta persone sono senza tetto, i danni raggiungono le centomila lire. Un fanciullo, giuocando coi fiammiferi su un pagliaio, è stato causa dell'incendio.

Livorno — Ci telegrafano, 6 settembre, sera — *Contro il rincaro del pane* — Cinquecento operaie circa organizzarono stamane una dimostrazione contro il rincaro del pane. Il prefetto ricevendo la Commissione, diede buone promesse. Nessun disordine.

Roma — Ci telegrafano, 6 settembre, sera — *Un compasso nel petto* — La notte scorsa in un albergo di terzo ordine venne trovato un giovanotto di vent'anni con un compasso infisso nel petto.

Interrogato sul nome suo e sulle cause che lo avrebbero tratto al triste passo, ebbe la forza di rispondere scherzando e rifiutandosi di dare il nome suo e di declinare le cause del suicidio. Il poveretto soffre assai. Trasportato all'Ospedale occorse una lunga operazione per estrargli il ferro, operazione ch'egli subì con incredibile stoicismo. Egli versa in pericolo di vita imminente. Non si sa chi egli sia.

Torino — Quello studente trevigiano, del quale si è occupato anche il nostro Zuccaro, ferito tempo fa a Torino da una ragazza, certo sig. Manzato, ci scrive:

Onorevole Signor Direttore

Finchè il di Lei corrispondente da Torino signor Zuccaro afferma che i chirurghi potranno estrarmi la palla in tempo non lontano, quantunque pur troppo io sappia che ciò non è vero, posso pazientare e tacere. Ma quando narra che fui rivoltellato per non aver voluto sposare un'amante dopo averla resa incinta, mi permetta di rispondergli che ignora la verità. E, poichè pende un processo, se tacessi, più tardi le parole di lui potrebbero danneggiarmi. Invoco pertanto la di Lei imparzialità acciò questa mia smentita trovi posto in un prossimo numero della *Gazzetta*. Mi creda con piena stima

Vittorio, 4 settembre 1897 — Aleardo Manzato.

Napoli — *Tre guardie di finanza* — Pochi giorni fa una guardia di finanza uccideva il suo brigadiere, e poscia si suicidava.

Un altro fatto di sangue è successo nella caserma della brigata delle guardie di finanza a Santa Maria dei Monti ai Ponti Rossi.

La guardia di finanza Vaccaro Francesco, per lieve punizione disciplinare avuta dal suo brigadiere Giovanni Storace, gli tirò prima un colpo di baionetta, quindi un colpo di wetterly, andato a vuoto. Il brigadiere gli diede colla daga due fendenti in capo.

I due feriti furono portati via entrambi in grave stato all'ospedale militare.

Palermo — *Omicida per difendere l'onore* — A Santagata Militello (Messina) certa Teresa Liotta, contadina, uccise a colpi di scure Salvatore Indriolo, pure contadino.

Il movente del delitto, secondo quanto scrivono al *Giornale di Sicilia*, sarebbe il seguente: L'Indriolo, pazzamente innamorato della Liotta, una splendida giovane diciannovenne, da lungo tempo la perseguitava, venendo le sue insistenze sempre respinte dalla Teresa che è maritata. La sera del tre corrente l'Indriolo, profittando dell'assenza dal paese dello sposo della bella siegnosa, penetrava in casa di lei tentando di violentarla.

La giovane, benchè incinta di sei mesi, oppose una vivissima resistenza: e impadronitasi quindi di una scure, uccise l'assalitore.

Pigna — (*Ventimiglia*) — L'altro ieri dal castello di Pigna si vedevano salire delle nuvole di fumo all'occidente, al di là del Monte Gote. Erano le foreste della Sgorra, dal Monte Comune, della Castagna, ed altre propinque che bruciavano. Alla sera, sull'annottare, lo spettacolo apparve grandioso e terrificante.

Pareva un velario di fuoco fra la catena dei monti cupa per le foreste ed il cielo grigiastro e cenerognolo per le nuvole di fumo che s'elevavano da esso. Vari carabinieri delle stazioni di Pigna e di Dolceacqua furono sul luogo.

L'indomani il cursore pubblico invitò gli uomini di buona volontà ad accorrere per domare l'incendio, e venti di essi andarono sul luogo del disastro.

Corre voce che sia stato chiamato il soccorso a Ventimiglia dei bersaglieri. Non soffiava il menomo vento, ma il sole agostano è pericoloso per foreste presso cui furoreggia l'incendio.

Le foreste incendiate sono situate nel bacino del torrente della Rocchetta Nervina, affluente del Nervia presso Dolceaqua, epperciò l'ultimo d'Italia ed il più vicino alla Regia francese.

L'incendio si estese su d'una superficie di cinque chilometri quadrati. Le piantagioni essendovi state fatte da pochi anni, il danno non è relativamente rilevante.

Le piante di larice v'erano radissime. Densissimo invece il fogliame secco, così che era propagabilissimo l'elemento distruttore.

Il primo a portare la richiesta di soccorso in Municipio per circoscrivere l'incendio fu il carabiniere Bertello.

I boschi di Pigna sono continuamente popolati da compagnie di operai boscaiuoli ed ora anche da quelli per le strade militari.

Sassari — *Dimostrazione contro un Municipio* — A Pattada alle dieci circa duecento persone fecero una dimostrazione contro il Municipio, invadendo la segreteria. Causa del malcontento è il ruolo del pascolo. I carabinieri calmarono i dimostranti. Di qui partirono una compagnia di fanteria e il delegato di pubblica sicurezza.

CRONACA DEL MARE

Porto Said 6. — Il *Balduino* ha proseguito per Genova.

LE GRANDI MANOVRE

I richiamati

Malgrado non sia del nostro corrispondente straordinario dalle grandi manovre, pubblichiamo la seguente lettera, di un nostro collaboratore competentissimo, che si occupa di un argomento interessante, cioè dell'organizzazione dei riparti di milizia mobile, così preziosi nelle future guerre:

Verona, 5 settembre.

(T.) Ho poco tempo da dedicarvi essendo occupatissimo; tuttavia non voglio mancare di tenervi informati di quanto si opera qua per le grandi manovre: bisogna che vi contentiate di quanto getto giù alla bell'e meglio.

Da ieri è cominciato il movimento ferroviario per l'adunata a Verona della divisione di milizia mobile costituita dai richiamati della classe 1866 dei distretti appartenenti ai corpi d'armati territoriali di Milano, Verona e Piacenza.

Questi richiamati, come voi sapete, si presentarono ai distretti il 31 agosto u. s.; il 1 settembre furono vestiti ed equipaggiati, il 2 si costituirono in compagnie dotandosi del materiale pei servizi generali; il 3 e il 4 si sono messi in viaggio per raggiungere questa sede.

E' un movimento ferroviario importante perchè si tratta del trasporto, senza interrompere il servizio dei treni ordinari, s'intende, di novemila uomini provenienti da un'estesa zona di territorii, i cui punti più lontani sono Udine, Belluno, Parma, Pavia, Milano.

Ieri sera, dalle 17 alle 23.30 alla stazione di Porta Vescovo era un giunger di treni un dopo l'altro e un continuo sbarcar di truppe, un affaccendarsi di militari di truppa e di ufficiali che sembrava di essere in vera guerra. Verso la mezzanotte, questo movimento cominciò a decrescere, ma rimasero sul posto ancora gli ufficiali del comando militare di stazione, gli ufficiali di caricamento e non pochi drappelli di truppa per attendere allo scarico del bagaglio il quale si eseguì e raggiunse i vari alloggiamenti in piena notte.

Bisognava vedere la buona volontà di tutti questi bravi soldati, graduati ed ufficiali richiamati: ma la buona volontà non basta ed io mostrerei di esser troppo ottimista se non confessassi che vi era un poco di confusione: troppa gente si affaccendava e troppi ufficiali comandavano confondendo spesso le attribuzioni. Mi hanno detto che un colonnello comandante un reggimento di milizia mobile ebbe il *toupè*, poco curando la necessità di far sgombrare la truppa dalla stazione e di avviarla subito agli alloggiamenti, di riunire sotto la tettoia della stazione gli ufficiali di uno dei suoi riparti distogliendoli cioè da cure molto importanti, per l'idea intempestiva di tenere subito un gran rapporto nel quale non seppe dire che i soliti complimenti.

* *

Da quanto ho potuto sapere, ecco quello che militarmente è degno di nota:

1.° Risposero alla chiamata della classe 1866 un numero minore di quello che si prevedeva: invece di 12,000 uomini avremo forse una divisione di 6000. Questo fatto facilitò molto l'andamento delle operazioni di chiamata; però il movimento ferroviario si eseguì in base al numero preveduto perchè si fecero viaggiare i vagoni vuoti.

2.° Le operazioni di vestizione e di arredamento nei distretti pare siano andate piuttosto bene; provvida fu la disposizione del ministro delle armi di destinare un furiere anziano dei reggimenti attivi, alle compagnie della milizia mobile; poichè i furieri, e gli ufficiali subalterni richiamati (ufficiali di complemento in massima) per quanta buona volontà abbiano, non sono in grado nei primi giorni di imprendere, anche mediocremente, alcun incarico. Tutto, dunque, posa sul capitano e sul furiere. Non intendiamo con ciò far carico a questi sott'ufficiali ed ufficiali della loro poca conoscenza dei regolamenti, o poca pratica, ben comprendendo le difficoltà cui vanno incontro per i continui cambiamenti ai molti regolamenti, nei quali dovrebbero attingere le prescrizioni che riguardano il loro servizio. E' quindi necessario di provvedere, rimanendo le disposizioni più importanti sulla vestizione, sull'affardellamento, sull'imbarco delle truppe, ecc., in un libretto a loro destinato.

Però la disposizione odierna del ministro circa il furiere non risolve la questione in caso di guerra: questo furiere tolto dalle compagnie dei reggimenti dell'esercito permanente, in un momento importante non può lasciare un posto non facilmente rimpiazzabile. Pensate poi al buon umore del capitano che si vede tolto in quella contingenza il proprio furiere.

3.° Non ho potuto ben comprendere i concetti che si hanno avuti nel destinare gli ufficiali di questa milizia; ritengo che fosse il caso di adottare le disposizioni della nuova legge sull'ordinamento destinando gli ufficiali superiori e capitani dell'esercito permanente e i subalterni di complemento.

Gli ufficiali della posizione ausiliaria e della riserva richiamati al comando di reparti attivi sono un controsenso. Fisicamente e intellettualmente esauriti, non possono adottare che sistemi vecchi nel comando e nell'impiego della truppa; e si trovano nelle condizioni di non comprendere lo spirito che ispira i nuovi regolamenti.

Buoni quadri, buoni quadri al comando di truppa: ufficiali non retrogradi, non radicali, in cui la teoria e la pratica stiano in equilibrio: ecco la gran questione che non è ancora risolta.

Su questo ritorneremo a suo tempo.

Che cosa dirvi dei soldati di questa milizia?

A me sembrano ottimi specialmente quelli appartenenti alle provincie venete; gente fisicamente e moralmente buona: in men di tre giorni han ripreso un bell'aspetto militare. Se fossero ben comandati, se opportunamente e in giusta misura fossero eccitati dallo spirito regionalista, farebbero dei prodigi.

Perdonate la mia furia: sono più spiacente di voi di non poter approfondire come vorrei le molteplici questioni che sto rilevando, ma spero di ritornarvi su, e se è il caso, di rettificare il mio primo giudizio. Sapete che ci tengo tanto alla verità ed all'esattezza anche a rischio di essere rude.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 settembre: S. Antonino mar.
Mercoledì 8 settembre: Natività di M. V.
Sole leva ore 5 m 42 — tram. ore 6 m. 36

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 510 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 538 — Totale 1048.

Biglietti serali 401 — Abbonati 2265 — Totale 2666.

Serate all'Esposizione

Ricordiamo che domani, mercoledì, giorno di festa, avrà luogo all'Esposizione la II serata di questa settimana. L'altra venerdì.

L'ETERNA QUESTIONE

degli orarii ferroviarii

La testardaggine della *Società Adriatica* è veramente fenomenale; il pubblico che paga ha diritto di esigere un servizio, che risponda completamente ai suoi interessi.

Più sotto pubblichiamo una lettera che varie persone, industriali, commercianti, indirizzarono al presidente della locale Camera di commercio, lettera che incolpa la Società Veneta perchè l'orario dei treni sulla linea di questa Società non è in coincidenza con quello dell'Adriatica.

Ma noi che siamo più addentro nella questione, sappiamo che l'inconveniente non dipende dalla Società Veneta, ma invece dall'*Adriatica* che compilò il suo orario in modo da rendere impossibile alla *Veneta* la coincidenza dei suoi treni. Sono guerricciuole che durano da anni fra le due Società e chi ne patisce è l'interesse pubblico.

Notiamo che non si domanda molto; basterebbe che il treno locale 408 Vicenza Verona, dell'*Adriatica*, divenisse invece locale Padova-Verona e in coincidenza col 573 che parte da Venezia alle 4; e allora si avrebbero a Vicenza le coincidenze per Schio e Thiene, soddisfacendo ai legittimi desiderii non solo di Venezia ma di Padova e di Vicenza, dove le Camere di commercio, assieme alla nostra, si sono vivamente occupate della cosa.

Ora noi invitiamo non solo le Camere di commercio a ribattere sulla questione, ma crediamo che tutti i deputati dovrebbero fare giuste pressioni presso il ministro Prinetti, perchè si possa ottenere ciò che da anni il pubblico reclama.

Ed ecco ora la lettera accennata:

Ill. sig. Presidente della Camera di commercio
Venezia.

I sottoscritti si permettono ricorrere al di lei valido appoggio sapendo quanto a lei stiano a cuore gli interessi commerciali di questa provincia, fiduciosi che non negherà di prenderli in considerazione quanto si permettono di esporle.

Non si può negare che i rapporti commerciali di Venezia, non raggiungano una certa importanza con le città di Thiene e Schio, e con le piazze a queste limitrofe.

Ebbene: le comunicazioni di Venezia con quella zona non potrebbero essere peggio regolate con l'orario attualmente in vigore fra la Rete Adriatica e Società Veneta (orario che esiste pur troppo da qualche anno).

Partendo col primo treno per Vicenza, colà non si trova più la coincidenza per Schio; e quindi conviene partire di qui col diretto delle 8.45, non arrivando a Schio che alle 13.8, cioè non in tempo per concludere i proprii affari, sapendo per pratica che le ore utili per questi sono le ore del mattino, e quindi giungendo a Schio alle ore 12,8. si ha perduto, si può dire, inutilmente l'intera giornata.

Neppure il diretto che parte alle ore 14 da Venezia, e che arriva a Vicenza alle 15.19 trova pronta la coincidenza; devesi quindi attendere le 17.38 per arrivare a Schio alle 18 47.

Solo il treno lumaca in partenza da Venezia alle 18.5, che arriva a Vicenza alle 20.35 trova la coincidenza, e questo treno non può esser di nessuna utilità per chi si reca in quelle piazze per sbrigare i proprii affari.

I treni che partono poi da Schio, *non trovano nessuna coincidenza a Vicenza*, e per essere a Venezia alle 18.45 bisogna partire da Schio alle 13.38 e da Thiene alle 13.54. Ne deriva di conseguenza anche l'impossibilità di andare e tornare in un sol giorno poichè, arrivando alle 12.18, non si potrà ripartire che alle 13.38, intermezzo questo in cui la maggior parte delle persone vanno a pranzo e *sono chiusi gli stabilimenti*.

Come adunque si comprende, l'orario della Società Veneta è regolato tutto a vantaggio della linea di Milano, e, pur non disconoscendo che i rapporti di quella città con quei siti siano importanti, non si può disconoscere che pure importanti sono i rapporti di quei paesi con Venezia e Padova, le quali hanno, ci sembra, diritto ad un servizio migliore.

Da perecchio tempo i lagni si fanno sentire, e *stampa e pubblico* rilevano la deplorevole noncuranza della Società Veneta per questa nostra regione; ma purtroppo nulla si ottenne, ed è per questo che i sottoscritti si rivolgono a lei, fiduciosi che saprà ottenere che i rapporti fra quelle città e la nostra zona, vengano regolati secondo giustizia.

Gradisca ill.mo sig. presidente i nostri ringraziamenti per l'appoggio che speriamo non ci vorrà rifiutare e con tutta osservanza.

Venezia, 4 settembre.

(Seguono le firme)

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE
a favore delle vittime della catastrofe
Ottava Lista

Ecco la ottava lista delle offerte raccolte dal nostro giornale:

Dalla Società *Bohème*	L. 202.04(1)
Giulio Salom	» 100.—
Eugenio Secchieri	» 10.—
Ferdinando Pasqualy fu G. B.	» 5.—
Luigi Saviane	» 5.—
Comm. Bartolomeo Favaretti	» 10.—
V. G.	» 1.—
Ing. Girolamo Manetti	» 25.—
Cav. Lorenzo Bigaglia	» 50.—
II' offerta del personale dell'Impresa Finzi Luzzatti	» 2.50
Cav. Tito Braida	» 20.—
Ettore Robecchi	» 10.—
Coniugi Guido Ermanno ed Jone Usigli	» 10.— (2)
Società pittori e decoratori	» 10.—
Raccolte fra il personale dello Stabilimento meccanico Federico Layet (106 firme)	» 56 65
Dal Pin Luigi	» 5.—
Dal Pin Angelo	» 5.—
Achille Antonelli	» 5.—
Giulio Squeraroli e famiglia, da Spinea	» 50.—
Ing. Giulio Faido, da Roncegno	» 15.—
Evelina Almorò III Pisani, da Stanghella	» 50.—
Osvaldo Trevisan	» 2.—
Majocchi Ernesto	» 2.—
Ing. Luigi Olivetti	» 10.—
Giovanni Baccassini	» 5.—
Co. Michele Morosini	» 50.—
Il signor Gio. Batta Tiravanti per conto della Società dell'osteria a S. Cassan, Calle dei morti al Giardinetto	» 10.—
Angela Borghi	» 0.50
Zaffalon Luigia	» 1.—
Madama de Costanzo	» 50.—
Cav. Giacomo Baldin	» 20.—
Capi spazzini	» 3.50
Spazzini e barcaiuoli al servizio Impresa mondezza stradale	» 11.45
Clementina de Souvent ved. Medail	» 10.—
Proprietario *Hotel Beau Rivage*	» 15.—
Segretario id. id.	» 5.—
Società del gaz, Venezia	» 250.—
Hartmann Roberto	» 25.—
Sardagna nob. Eugenio	» 5.—
Foffano Luigi	» 2.—
Foffano Maria	» 2.—
Moisè Dalla Torre e C.	» 10.—
Torri ing. Alberto	» 5.—
Torri Rita	» 5.—
Mr. Jacob Pfaff di Boston (*Hotel Danieli*)	» 100.—
Brunetti Lorenzo	» 5.—
Co. Gio. Batt. Venier	» 50.—
Arbib cav. Salvatore	» 50.—
Fabbrica mobili artistici Piacentini e Lucerna — S. Geremia	» 40.— (3)
Totale della VIII.ª lista L.	1391 64
Totale liste precedenti »	12811.50
Totale generale L.	**14203 14**

(1) La Società *Bohème* ha depositato al nostro ufficio it. L. 202.04 ricavato dalla vendita della poesia (prezzo d'offerta) di Attilio Schiavoni.

Alla vendita si prestarono i soci Piacentini Giulio, Sucol Emilio, Levi Tullio, De Col Giulio, Schiavoni Attilio, Deganello Gino, Visentini Ugo, Piasenti Tiberio, Vitta Angelo, Caldara Luigi e Isalberti Ercole.

I signori fratelli Federico e Marco Visentini tipografi, coadiuvarono l'opera di beneficenza concedendo alla Società *Bohème* le copie della suddetta poesia gratuitamente.

Fra gli offerenti sono da notarsi i signori Bastianello Luigi, Zanon Gio. detto De Salir, Cugnul Bartolomeo, Penso Francesco, Boldrin Andrea, De Romà Carlo, sig.a Boldrin, sig. Costa Sebastiano Favretto L. 5 — Scoccimar 1 — Vittorio Mazzucco 1 — De Santa 2 — Fonda 1 — Negoziante cornici (Ponte Pignatte) cent. 50.

Sono da ringraziare i signori conduttori del tram al Lido ed il direttore dello Stabilimento Bagni, che coadiuvarono questo atto benefico.

(2) A complemento dell'offerta segnata l'altro giorno in sole 10 lire.

Appendice della Gazzetta di Venezia — 28

XAVIER DE MONTÉPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— E' vero, per San Dunstan!... Saresti tu pure un briccone, mastro Dumontel?...

— Ah! messer Donald, sapete bene che non lo sono. La mia riputazione è fatta da molto tempo...

— Siete disposto a rispondere alle mie domande?

— Sì, messer capitano. Ma promettetemi che non sarò compromesso.

— Ciò dipenderà dalle vostre risposte.

— Dirò tutto.

— Anzitutto, come avete appreso il complotto di cui parlate?

— Coloro che lo tramavano si trovavano in un locale della mia casa; io ero in un appartamento superiore. Per mezzo di un'apertura praticata tra i due locali, sento tutto.

— In qual locale si trovavano quegli uomini?

— Nella mia cantina.

— Ah! benissimo! ciò spiega la presenza degli spiriti di cui volevate parlare or ora. V'era dunque qualcuno nella vostra cantina quando volevate impedire a Donald di discendervi, e questo qualcuno era uno dei cospiratori?

— Ahimè, sì, messer capitano!

— E' già un primo appiglio contro di voi; me ne rammenterò se mancate di franchezza. In quella cantina, conoscete un'uscita dalla quale quell'uomo abbia potuto fuggire, o quando voi stesso vi siete sceso, quell'uomo vi si trovava ancora?

— Non v'ha uscita, e ciononpertanto l'uomo è scomparso.

— Messer Dumontel, voi siete un imbecille od uno scellerato; se non v'ha uscita, quell'uomo non potè scomparire, se ve n'ha una, voi la conoscete.

— Ah! vi giuro che non ne conosco alcuna.

— Andate a visitare la cantina, Eben.

Lo scozzese discese.

— Ora, proseguì il capitano. Ditemi il nome di quest'uomo.

Dumontel incominciò a tremare in tutte le membra.

— Malenoir, balbettò.

— Seconda prova. Il giorno in cui giungevo a Vesoul, mi affermaste che conoscevate l'individuo da me inseguito, e che non si chiamava Malenoir. Era più che una menzogna, e quasi un tradimento.

— Ah! messer capitano, eravate per me allora uno straniero, mentre, otto giorni prima, avevo già veduto messer Malenoir.

Il giorno in cui giungeste, egli mi diede molto denaro, e me ne promise ancor più se pervenivo a nasconderlo. Nascondendolo, non credevo compiere un delitto.

— La vostra cupidigia vi ha trascinato ad un atto d'imprudenza colpevole. Chi vi dice che quel Malenoir non venisse a Vesoul per assassinare il duca, come aveva tentato di rapir la duchessa?

— Ah! messere, se avessi potuto supporre...

— Dacchè Malenoir abita la vostra cantina, qualcuno dev'essere venuto a visitarlo. Non suppongo che quel briccone complottasse da solo, ad alta voce, nell'unico intento di darvi l'occasione di sorprendere il suo segreto.

— Sono venute parecchie persone. Anzitutto un uomo molto alto di persona, di spalle quadrate...

— Che si chiama?

— La Flamberge!...

— Ah!... Che fece con Malenoir?

— Sembra non volesse entrare nei piani di quell'ufficiale, perchè tra loro avvenivano sempre dei diverbii. Malenoir chiamava La Flamberge stolto, idiota, ecc. La Flamberge rispondeva imperturbabilmente ch'egli era un soldato e che non agirebbe mai che come soldato.

— Comprendo.. quindi?

— Quindi, è venuto una specie di mendicante, che Malenoir chiamava monsignore, e che altri non era, credo che l'abate di Saint-Jean.

Il capitano soffocò un'imprecazione, e proseguì:

— Voi perdeste dieci mila ducati, non denunciandoli.

— Messer capitano, non lo farei quando pure mi venissero offerti trenta villaggi nella Suabia. Un uomo che ha toccato la soglia della mia casa è sacro. Ecco perchè credetti dover prevenirvi di quanto si tramava contro di voi.

— Il complotto è dunque tra Saint-Jean e Malenoir?

— Lo credo. Quantunque parmi c'entri anche una donna, non l'ho mai veduta, ma udii pronunciare queste parole: Enrichetta di Baudancourt.

Il capitano divenne pensoso, passeggiava per la stanza a grandi passi.

— Non m'ingannavo, diceva. Ma quella suora è scomparsa non si sa come. La ritroverò.

Donald usciva allora dalla cantina tutto raggiante e battendo le mani.

— Ho trovato l'uscita, mastro Dumontel. Venite a vedere come è ingegnoso, capitano.

Messer Dumontel, precedendo i due avventurieri, piombò, più che non scese, nella cantina. Fu seguito ma in modo meno fulminante, dal capitano e dal suo scudiere.

Donald riprese la leva lasciata da Malenoir e smosse la pietra.

Un'apertura di tre piedi di diametro si mostrò allora nel buio.

— Pel diavolo! urlò l'albergatore; ecco il mio immobile rovinato da quel briccone. Me lo pagherà.

— Ignoravate questo? disse il capitano.

— Vi giuro sul mio capo, che non ne avevo il minimo sospetto. E' da là ch'egli scomparve.

— Lo spirito?... interruppe lo Scozzese.

— No, perdinci!... ma messer Malenoir, vostro antico luogotenente.

— Per San Dunstan, se l'avessi veduto, quel brigante che mi maltrattò tante volte, che mi chiamava selvaggio, che mi fece quasi arrostire, come un porcellino! Se giungo ad afferrarlo gli dimostrerò coi più palpabili argomenti, che io non sono il suo subalterno.

— Bene, disse il gigante, voi assicurate di non avere mai veduto quell'apertura, mastro Dumontel?

— Lo giuro.

— Completate ora le vostre confidenze.

— Qual'è lo scopo di questo complotto?

— Sbarazzarsi di voi, messer capitano.

— Ah!... e come vogliono riuscirvi?

— Un fabbro doveva mettere una molla sulla botola che si apre sulla mia cantina; appena vi avreste messo su il piede, la botola doveva aprirsi, e voi...

(Continua)

(3) Ecco i nomi degli offerenti della Ditta Bianchini e Lucerna:

E. Lucerna, L. 10 — Bianchini Emilio, 5 — Lucerna Pasquale, 5 — Quintavalle Vittorio, 1 — Bianchini Carlo, 1 — De Leone Giuseppe, 1 — Zanardi Carlo, 1 — Dorigo Giovanni, 1 — Bollanni Umberto, 1 — Nordello Vittorio, 0.50 — Silvestri Antonio, 0.50 Micheluzzi Alessandro, 0.50 — Migliorini Roberto, 0.50 — Cagliari Fiorenzo, 0.30 — Bujo Luigi, 0.50 — Negrin Adolfo, 0.50 — Visentini Girolamo, 0.50 — Parpagiola Pietro, 0.50 — N. N. 50 — Borsato Antonio, 50 — Signora Sebastiano, 0.50 — Reganti-ni Appolonio, 0.50 — Fabbris Giacomo, 0.50 — Grossi Umberto, 0.50 — Ferrarese Domenico, 0.50 — Fugagnolo Giuseppe, 0.50 — Michellato Pietro, 0.30 — Scarpa Federico, 0.30 — Zanne Lorenzo, 0.30 — Mulin Giuseppe, 0.30 — Albertis Antonio, 0.30 — Zamolo Ernesto, 0.30 — Moretti G. B. 0.30 — Lucerna Giuseppe, 0.30 — Vianello Angelo, 0.20 — Zannini Giovanni, 0.20 — Silvestri Pietro, 0.25 — Danieli Ersilio, 0.20.

L'offerta di L. 189.80 dell'*Hôtel Bauer*, pubblicata ieri, va divisa così: L. 100 offerte personalmente dal cav. Giulio Grünwald, L. 55.50 raccolte fra il personale dell'Albergo *Italia*, L. 34.30 raccolte fra il personale del Restaurant Bauer Grünwald.

Il *Club degli Ignoranti* ha pubblicato un manifesto per la passeggiata di beneficenza (a favore delle vittime dell'incendio) che i soci faranno domani in tutti i sestieri della città, cominciando alle ore 9 ant.

Ieri alle 3 nel gabinetto del Sindaco fu tenuta una riunione — a cui parteciparono il Sindaco, l'assessore co. Nani, il contrammiraglio Grandville e i rappresentanti dei giornali cittadini che raccolsero sottoscrizioni per le vittime dell'incendio.

Il co. Grimani espose quanto finora il Municipio ha operato in aiuto dei danneggiati direttamente dall'incendio — e l'assessore Nani dette relazione delle pratiche fatte per avere lo stato e la condizione delle famiglie tanto dei danneggiati dal fuoco come dei morti sotto la casa crollata. Anche il contrammiraglio Grandville dette precise notizie intorno alle famiglie dei pompieri dell'Arsenale, vittime del disastro.

E allora si discussero e si stabilirono alcuni criterii di massima per venire in aiuto degli uni e degli altri, specialmente tenendo conto prima degli orfanelli, i quali si cercherà, per quanto è possibile, di mettere in buona condizione per l'avvenire — e poi delle più o meno gravi circostanze nelle quali si trovano i danneggiati.

Cogli elementi già raccolti e con altri che l'assessore Nani cortesemente si è incaricato di assumere, fra pochi giorni si potranno avere tutti i dati necessari per definire ogni cosa — in modo che il soccorso venga sollecito, il che lo renderà anche più utile.

Si è deciso di depositare le somme raccolte alla Cassa di risparmio, affinchè siano tutte riunite in un medesimo luogo.

Oggi noi faremo quindi il deposito della somma riscossa. Anzi sollecitiamo a versare gli importi coloro che li hanno sottoscritti ma non ancora versati — e preghiamo i nostri amici che intendono sottoscrivere a farlo subito, perchè si vuole entro brevi giorni chiudere la sottoscrizione e definire — come dicemmo — ogni cosa.

Cogliamo poi quest'occasione per ringraziare tutti gli amici e lettori nostri che risposero con tanto slancio e tanta generosità al nostro appello.

Sul luogo del disastro — Ieri mattina, come dicemmo, fu puntellato l'angolo minacciante rovina, quindi, per espresso desiderio del fratello dell'Impagliazzo, il quale rimase sul luogo delle rovine tutta la giornata, furono continuati i lavori di sgombro delle macerie. — Nulla però fu trovato ancora. Continua invece il rinvenimento di masserizie, biancheria ecc.

Il sindaco conte Grimani, in nome anche della Giunta, ha indirizzato una bellissima lettera al questore comm. Marchioni, ringraziando sentitamente i funzionarii tutti ed agenti, i quali sotto gli ordini e la direzione del questore stesso, si adoperarono con zelo ed abnegazione (sfidando anche dei pericoli) nel luttuoso disastro di Calle Redivo.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

L'assassino del Vianello — Da qualche giorno non si parlava più dell'assassinio del Vianello e degli autori di quel misfatto. I rei a Rialto, in seguito a due arresti avvenuti, se ne discorreva da tutti vivacemente.

Ieri, infatti, quali indiziati autori dell'assassinio, vennero arrestati l'erbivendolo Giuseppe Vettor detto *Bepi picolo* e suo figlio Giovanni, di 18 anni, falegname.

La questura, interrogata, non ci volle dir niente in proposito.

Raccogliamo dunque le voci che correvano ieri. Venne arrestato prima il padre Vettor, poi il figlio. Fu perquisita la loro casa in *Campiello delle Scoazze*, ove furono trovati dei ferri da falegname, e nient'altro di sospetto in relazione all'assassinio.

Anche la moglie del Vettor venne condotta in questura, ma subito dopo rilasciata.

Si sa che una signora, abitante sul rio delle Beccherie, limitrofo al luogo del delitto, udì quella sera un tonfo nell'acqua come di persona che si fosse gittata in canale — e si suppone quindi che l'assassino sia scomparso appunto gittandosi nel rivo e guadagnando la riva opposta.

E' ora constatato che gli abiti dell'arrestato furono lavati in acqua salsa.

Da ciò si capisce quali congetture la voce pubblica ne ritragga.

Queste — ripetiamo — le voci che circolano. Vedremo se saranno confermate dai fatti successivi.

Registri commerciali ed amministrativi con solide, eleganti legature, fabbrica lo Stabil. tipolitog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

All'Ospedale furono ricoverati: Giovanna Paganoni maritata Scarpa di 62 anni, operaia alla fabbrica tabacchi.

L'altra sera alle nove, mentre stava seduta fuori della porta di casa sua ai Frari 2306, da una finestra del terzo piano della casa stessa, cadde una bottiglia, che la colpì alla testa.

— Giuseppe Burigana di 21 anni, abitante in Rio Marin 182, caduto dalla bicicletta a S. M. Elisabetta di Lido, riportò ferita abbastanza grave al sopraciglio destro.

— Al falegname Domenico Cerotti di 53 anni, abitante a S. Nicolò Fondamenta Rizzo, fu amputato il mignolo della mano sinistra, perchè fratturato, lavorando. Dopo l'operazione, il Cerotti rincasò.

Ruba a Pesaro ed è arrestato a Venezia — Pietro Cadello, di ignoti, nato il 15 maggio 1878, abitante ai Tolentini 119, si trovava in qualità di cuoco nel convento dell'Ordine dei Servi di Maria a Pesaro, quando giorni fa, si allontanò insalutato ospite, dopo cioè di avere consumato un ingente furto.

Spiccato dal giudice di quel Tribunale il mandato di cattura, gli agenti della squadra mobile si misero alle ricerche del Cadello ed incontratolo infatti ieri alle dodici e mezza in Fondamenta dei Tolentini, poco distante da casa, lo arrestarono. Egli sarà tradotto a Pesaro.

Il volo di una spilla — La moglie del signor Vittorio Brombara, baritono al *Rossini*, abitante in Corte del Teatro Goldoni, collocò sulla *toilette* della sua camera una spilla d'oro contornata di diamanti a forma di mezza luna ed altri oggetti preziosi.

Si allontanò dalla sua camera per entrare in quella del padre, poco distante, dove rimase circa un quarto d'ora. Al suo ritorno, la spilla non c'era più. Il suo valore è di centosessanta lire. In qual modo sparì il gioiello?

Divertimento indigesto — Il fornaio Marco Galvan, abitante a S. Giobbe, 735, si era raggrumata la somma di circa cento lire, dovendo fra breve andare soldato.

L'altra sera però, volle darsi un divertimento ed entrato in una casa innominabile a S. Fantin, ne uscì con la peripatetica Rosa Boscolo.

Mangiò e bevette parecchio e con lei passò la notte. Al mattino seguente non si trovò più il portamonete. La Boscolo fu deferita all'autorità giudiziaria.

Gli occhiali Speciali inglesi — Sono gli ultimi giorni che si fermerà a Venezia lo specialista Deymerich. Gli occhiali speciali inglesi sono di una utilità veramente eccezionale e non costano cari, perciò raccomandiamo a coloro che usano occhiali di non lasciarsi sfuggire l'occasione. Riceve dalle 10 ant. alle 5 pom. in Frezzeria (angolo calle Pietre Vive) e propriamente di sopra il Bar Montenegro. 8

Le cauzioni dei ricevitori provinciali — Relativamente alle cauzioni dei ricevitori provinciali per il quinquennio 1898 1902 la Corte dei Conti, accogliendo le ragioni espresse dal Ministero delle finanze, ha dichiarato di non insistere nel chiedere che la cauzione dovuta dai ricevitori provinciali per la riscossione delle imposte erariali, o sovrimposte, sia distinta da quella che essi devono prestare quali tesorieri della provincia, purchè sia espressamente specificato nel decreto di approvazione e sui titoli cauzionali che la malleveria è prestata tanto per l'una quanto per l'altra gestione.

La Corte ha soggiunto quanto appresso:

« Resta poi fermo il principio, che la cauzione fornita dal funzionario che ha solo la gestione di tesoriere provinciale, debba essere sottoposta al visto della Corte stessa, tanto nel l'atto dell'approvazione quanto nell'atto dello svincolo ».

Stato civile — Bollettino dei giorni 5 e 6 settembre — Nascite: Maschi 14 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Totale 22.

Matrimonii: Candon Ferdinando, agente di negozio con Bertotti Elisabetta, casalinga — Fael Angelo, tessitore con Ottolin d. Formenti Giuseppina, casalinga — Codato Armando, meccanico con Pagania Rosmunda, casalinga — Mengarini Flavio, r. impiegato con Usiglio Lidia Amelia, possidente, celibe — Cesa Domenico, impiegato ferroviario, vedovo con Ilandini Carlotta, casal., nubile — Zamara Fortunato, ingegnere con Chitarin Amelia, civile, celibi, celebrato a Carbonera il 1° settembre 97.

Decessi: Predica Angelo, d'anni 64, coni., marinaio — Salerni Alessi Cecilia, 74, coni., casal. — Storti Maria Anna, 20, nubile, perlaia — Pedrali Lucia, 19, id., calzettaia, tutti di Venezia — Roccatelli Valentino, 66, coni., questuante, di Cavarzere — Bernardi Bortolo, 57, id., oste, di Mestre — Fontana Tullio, 7, studente, di Luzzo Aristino.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Nell'occasione della nascita del bambino Ottavio Tonini, il padre Pietro offerse L. 2 — e lo zio Gio. Batta, offerse L. 1 all'Istituto Rachitici *Regina Margherita*.

CRONACA DEI TEATRI

Ancora ai nostri corrispondenti del Veneto

Per gli spettacoli d'opera

Uno dei nostri egregi corrispondenti ci scrive, lagnandosi per la raccomandazione a loro diretta l'altro giorno di esser brevi nei resoconti degli spettacoli d'opera, che si dàuno qua e là anche nei piccoli centri del Veneto *e parchi nella lode*.

Parleremo qui più chiaramente, insistendo specialmente, perchè i corrispondenti non solo sieno brevi (e questo si capisce) ma *perchè si occupino della sola cronaca*, senza abbandonarsi a critiche artistiche. Rilevare gli applausi e le disapprovazioni e basta. E la ragione è la seguente: Questi signori artisti, di solito lodati a profusione (anche se mediocri) per eccessiva longanimità dei nostri corrispondenti fanno riportare le critiche caritatevoli sui giornali teatrali, che pubblicano colle parole: *Togliamo dalla Gazzetta di Venezia*; e quindi lasciando credere che gli elogi sieno scritti dal nostro stimato critico dottor Antonio Munaro (*Toni*). Così accade che qualche povero diavolo, che abbaia (non si dice mica che siano tutti cani) appare qualche volta cogli aggettivi superlativi dati al Tamagno; così che non c'è più proporzione fra l'elogio e il valore dell'artista.

D'ora in poi saremo costretti a tagliare senz'altro le critiche, lasciando posto alla sola cronaca della serata.

LA DIREZIONE.

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo la terza rappresentazione della nuovissima *Falena*, la applaudita opera in 3 atti del maestro Smareglia; esecutori le signore Cucini e Carelli — i signori Garulli, Brombara e Cromberg.

Goldoni — Ricordiamo che stasera la Compagnia drammatica Nazionale, diretta da Angelo Zoppetti, riapre il *Goldoni*. Sarà uno spettacolo popolare a 50 centesimi l'ingresso, con una buona compagnia di prosa. E' la prima volta che si entra al *Goldoni* pagando così poco. Stasera si recita *Il padrone delle Ferriere*, parti principali la Montrezza e il Baccani. La serata va a beneficio delle vittime dell'incendio di Calle Redivo. Buona fortuna alla Compagnia, che comincia con un atto di carità.

« Ero e Leandro » di Mancinelli — La stagione 1897-98 del Teatro Regio di Torino si aprirà il 26 dicembre p. con la nuova opera del maestro Luigi Mancinelli, *Ero e Leandro*, sullo stesso libretto di Boito, che era già stato musicato dal maestro Bottesini. Il Mancinelli musicò anche le due ottave che aprono il libretto, e questo prologo sarà eseguito dall'orchestra e dal contralto, personaggio simboleggiante la poesia. L'opera verrà, prima che a Torino, allestita in novembre a Madrid.

E si dice che *Ero e Leandro* possa esser parte anche del programma dello spettacolo per la *Fenice* in carnovale.

L'opera nuova del maestro Leoni a Londra — La prima rappresentazione dell'opera *Rip van Winkle* del maestro Franco Leoni, datasi al teatro *Covent Garden* ebbe un grande successo. Il teatro era zeppo. Vi furono quindici chiamate. Eccellente la protagonista Hedgmondt; bene gli altri; bellissima la messa in scena.

Musica sulla Riva — Programma da eseguirsi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Padova*, Musone — 2. Marcia *Popillon*, Morandi — 3. Preludio brindisi *Traviata*, Verdi — 4. Pot pourri *L'Universo*, Bonelli — 5. Mazurka *Italia*, Pieroni, 6. Cavatina, *Barbiere*, Rossini — 7. Polka *Il fior*, Bonelli.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — Opera *La Falena*.
Goldoni - ore 9 - *Il padrone delle ferriere*.

NECROLOGIO

A Genova è morto Silvestro Prave capitano marittimo — Alla Croce del Biocco (Bologna) la co. Matilde Soliani vedova Dotti — A Olginate di Como Achille Sartori industriale in seta — A Torino l'avv. Marcellino Olliveri — è la baronessa Giuseppina Ferrand di Villy nata Negrio di Castelletto — A Grazzano di Piacenza don Alessandro Azata — A Carmagnola l'intendente scolastico Nicola Bricco.

A Parigi è morto il conte d'Ollianson — A Saint Germain il co. Emiliano di Quinsones — A Ganterets M. Piquemal sottodirettore della Banca d'Algeria.

CRONACA ROSA

Ieri, a Venezia, seguirono le nozze del chiarissimo cav. Flavio Mengarini di Roma, colla gentile signorina Lidia Usiglio di Trieste.

Testimoni per la sposa il cav. Werner aiutante di campo onorario di S. M. il Re, — e il cav. Massimo Rietti; — per lo sposo il comm. G. Bienenfeld e il comandante Giuseppe Brofferio. Gli sposi partirono ieri stesso per Lucerna.

Ieri stesso a Venezia la signorina Olga figliuola dell'egregio comm. Emilio Manfredi, ex prefetto di Treviso, ha sposato il sig. Edoardo Bassi.

Auguri e felicitazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Oggi: Benetello Giovanni, furto qualificato, dif. Donatelli — Penzo Giovanni e Venturini Luigi, furto, inosservanza alla pena e art. 190 C. P., dif. Donatelli e Velo — Odorico Francesco, art. 391, 372, 366, dif. Velo — Ruberti Agostino, lesioni personali, dif. Sarfatti.

Giorno 9: Quagliattini Ermolao, furto - Ongaro Orsola, art. 20 e 39 Legge sulle Privative - Ziliotto Antonio, truffa - Zonna Pasquale, art. 460 C. P., dif. per tutti Sacerdoti — De Pol Vincenzo, art. 42 Legge Sanitaria, dif. Perosini — Clough Carlotta e Purisiol Felice, diffamazione ed ingiurie, dif. Florian.

Giorno 11: Boato Luigi, oltraggio - Sbroggiò Giovanna, furto - Ravagnin Giorgio, lesione personale, dif. per tutti tre Boncinelli — Gessi Giovanni, furto - Tonello Carlotta, oltraggio, dif. Grego — Schiavon Arnaldo ed altri dieci, furto e ricettazione, dif. Grego e Boncinelli.

SPORT

I nostri canottieri a Pallanza

Anche quest'anno la nostra brava *Società Bucintoro* ha tenuto alto il bel nome acquistato sul campo delle gare di campionato Nazionale; infatti riceviamo da Pallanza:

« Nostra imbarcazione splendido primo nella gara *Campionato Seniores Venezia*, contro 6 competitori potenti.

« Gara *Principe di Napoli outriggers* nostra imbarcazione contendendo centimetro per centimetro terreno giunse splendido secondo, di un solo minuto secondo.

« Gara *Vice-presidente yole di mare* a 4 vogatori di punta e timoniere nostra imbarcazione contro i più formidabili equipaggi italiani, giunse ottimissimo secondo, quando si pensi che la differenza si limitò a meno di mezza imbarcazione. »

Questi telegrammi risparmiano qualunque commento e stanno una volta di più a dimostrare come i baldi giovinotti della nostra *Bucintoro* sappiano tenere alto il loro nome e quello di Venezia, in questo ramo dello *sport*.

Un bravo di cuore, e speriamo che questa istituzione sì nobile ed utile possa trovare dalle autorità cittadine e dai privati quell'appoggio che si merita e di cui ha bisogno per sostenersi, perchè anche quest'anno, quantunque splendido, sarebbe stato certo migliore l'esito se la Società avesse potuto provvedersi di quel materiale nautico che i continui progressi impongono.

I componenti gli equipaggi erano:

per la Veneziana fratelli Guido e Giovanni nobili Dalla Rovere, Ugo Chiozzotto e Guido Villanova;

per la yole e outrigger, Vettore Gallimberti, Chiozzotto Giuseppe, Bortolato Tito, Donadon Eugenio, Zorzi Carlo timoniere.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.87	62.87	60.94
Termometro centig. al Nord	16.6	18.0	22.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	60	59
Direzione del vento	NE	ENE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 23.8 - min. di ieri 14.4

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale versante nell'Adriatico.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 6 settembre — La "Savoia" — Secondo le deliberazioni prese dall'assemblea della *Savoia* nel maggio scorso, i soci avrebbero dovuto riunirsi ancora entro il 10 corr.

Ma la « morta stagione » ha persuaso la presidenza a rimettere la nuova convocazione ad ottobre, quando gli assenti non saranno più tali.

E questo fu savio provvedimento, nè i soci — dopo il loro completo abbandono delle sezioni — potranno, in alcun modo, dolersene.

A ottobre, poi, bisognerà che i signori soci *si decidano*.

La *Savoia*, indiscutibilmente, ha dato segni di un sensibile ristagno nelle proprie energie vitali — ed è vano ricercarne, un'altra volta, le cause. Il fatto esiste, e basta constatarlo per comprenderne tutta la grave e impressionante portata.

Ora, diciamo, conviene prendere coraggiosamente un partito, che tolga — in un modo o nell'altro — l'Associazione dal presente e pericoloso stato di inerte quietudine.

Noi crediamo che la *Savoia* — purchè voglia, animosamente voglia — possa far rivivere i fulgidi giorni del passato, quando essa non conosceva che la vittoria. Ma perchè il passato riviva, occorre serrare le file intorno alla bandiera dell'Associazione e prepararsi col fervore di un sincero patriottismo, alle prossime battaglie. Così.

La festa di S. Antonino ha originato la sagra di Borgo Magro. Sino all'imbrunire, il pellegrinaggio dei devoti e dei curiosi alla chiesa dell'Arcella si mantenne animatissimo, malgrado l'enorme ed asfissiante polverio derivante dall'obliata bagnatura stradale.

Dopo la processione, luminaria. I palloncini colorati brillavano nelle arcate regolari dalla Barriera alla stazione ed oltre il passaggio a livello ferroviario. Dinanzi all'albergo della *Speranza* ed alla trattoria delle *Tre palle*, concerto. Al Casino Rosso grande ballo popolare.

Il Borgo rimase in festa fino ad ora tarda. Ma l'ordine non venne turbato — se si eccettuino gli sfoghi vocali di quanti avevano troppo generosamente bevuto nei lieti calici.

Adesso abbiamo in vista altre due sagre: al Torresino ed a S. Benedetto.

L'ufficio telegrafico — Il Ministero, basandosi sulle informazioni speditegli da questo direttore della Posta, ha risposto picche alle proteste della Giunta Municipale e della Camera di Commercio. Soltanto, per rendere meno acuta la repulsa, il Ministero — oh gran bontà! — aggiunge queste precise e testuali parole:

« Da parte dell'Amministrazione si vedrà in seguito se, mediante qualche opportuno spostamento nei vari servizi di codesta Direzione Provinciale, sia possibile assegnare al pubblico, per la scritturazione e presentazione dei telegrammi, una stanza più ampia di quella attuale, in modo da rendere paghi i desideri delle due Autorità reclamanti. »

Lo zuccherino è bene presentato — ma riesce facile capire che c'è poco da stare allegri.

Del resto, malgrado tutte le informazioni ufficiali l'attuale camerino riservato al pubblico rimane un bugigattolo più meschino del verosimile, e quel tavolino collocato in cima al pianerottolo e riservato ai poveri clienti notturni rappresenta una enorme ed intollerabile bruttura.

Non parliamo poi degli infelici fattorini!...

Tentato furto — A Candiana hanno tentato di penetrare nel negozio del pizzicagnolo Luigi Scapolo. Ma l'uscio resistette — ed i ladri rinunciarono all'impresa.

Beneficenza?! — La recita di beneficenza al *Garibaldi* per le vittime del disastro di Calle Redivo ha dato lire 75.84... di passivo! Effetti anche della stagione.

La Compagnia Zoppetti, perciò, ha iniziato una colletta, il ricavato della quale verrà spedito a Venezia. Offerenti saranno così gli artisti, come tutto il personale del teatro.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 6 settembre. — **Scuola municipale di musica.** — Oggi, nel pomeriggio, finirono alla *Scuola di musica* gli esami annuali, dati dagli allievi dei maestri cav. Manzato, Tirindelli e Ghizzoni.

La scuola diede anche quest'anno risultati molto soddisfacenti: dei 48 allievi iscritti, quasi tutti si presentarono all'esame, e pochi vennero rimandati.

Divisi per corso, 13 allievi appartengono al 1. — 3 al secondo — 15 al terzo — 8 al quarto — 6 al quinto — e 3 al corso di perfezionamento.

Secondo gli istrumenti, invece, 14 appartengono alla scuola di violino — 6 di violoncello — 4 di contrabasso — 5 di flauto e oboe — 11 di clarino — e 8 di altri strumenti a fiato.

Agli esami presiedettero l'egregio assessore cav. De Sordi, ed i sopraintendenti alla Scuola, co. V. Bianchini e G. B. Fabris.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori: prof. L. S. Giarda, maestro Carlo Fontebasso, maestro Silvio Boscarini, co. Onorio Loredan, dottor Mario Vianello, Umberto Bigliani, co. Renzo Colonna-Preti, Luigi Boghetich ed Enrico Usigli.

L'annegato. — Stamane dopo le 9 venne trovato nel Sile, presso Fiera, il cadavere del sig. Pietro Giacomelli detto Frescura, nativo di Callalzo di Cadore, dimorante a Rovigo da dove mancava da qualche giorno (v. *Gazzetta* di ieri).

Il Giacomelli — un bell'uomo, cinquantenne — era a Treviso da un paio di giorni, ma, pur avendo avuto occasione di parlare con parecchie persone, non aveva manifestato ad alcuno tristi propositi. Sembra, però, trattarsi di suicidio, avendo altri della famiglia sua fatto una simile misera fine.

Un incendio.... protesta! — Il sarto Angelo Zanatta, noto per le sue idee socialistiche e... balzane, ieri tentò di incendiare il paglericcio del letto materno per... protestare contro il padrone di casa che fa pagare un fitto — sono parole sue — esageratamente sproporzionato ai mezzi della classe lavoratrice!

Fortuna che i vicini s'accorsero a tempo del fuoco, e *assicurarono* lo Zanatta... alla giustizia.

Sembra però che meglio che in carcere, il... focoso socialista finirà in un manicomio criminale.

La Cavalleria — La fanfara di questo reggimento, che è di passaggio per recarsi alle manovre e poi andrà di guarnigione a Milano, suonò iersera assai applaudita in Piazza, facendo popolare i caffè di belle signore, animando il passeggio, delizia delle sartine eleganti e dei giovanotti intraprendenti.

Corriere vicentino

Vicenza 6 settembre — **Ancora del congresso bandistico** — Eccovi l'ordine di classificazione ottenuto dalle bande che parteciparono al Concorso: Valdagno, Tolmezzo, Marostica, Villabartolomea, Patronato di Verona, *Bellini* di Venezia, *Manin* di Venezia, Montecchio Precalcino, Dolo, *Unione* di Padova, Tomba extra di Verona, *Unione* di Lonigo.

La banda di Villabartolomea ha respinto il premio assegnatole dicendo in modo abbastanza enigmatico, in una lettera diretta al comitato per il concorso *che ha delle buone ragioni per far ciò*.

L'arresto di due pregiudicati — Quest'oggi verso le 1 pom. a Porta Castello vennero arrestati per oltraggi alle guardie di città i due pregiudicati Colombina Giuseppe di Vicenza d'anni 20 e Zangrande Edoardo d'anni 24 da Treviso.

In una carrozza da noleggio stavano uscendo dalla Porta forse per recarsi a fare una scampagnata.

Alla vista delle guardie cominciarono a rider loro in faccia, poscia ad oltraggiarle.

Interrogati del perchè tenessero quel riprovevole contegno, risposero abbastanza umoristicamente che le avean scambiate per musicanti.

Ma perchè di tali abbagli non abbian a ripetersi, le guardie pensarono bene di far loro terminare la scampagnata in *domo petri*.

Fatto caratteristico che, almeno in apparenza, non erano ubbriachi.

Tiro a segno — Ieri a Schio ebbe luogo l'inaugurazione della seconda gara provinciale di Tiro a segno.

Erano presenti per il Prefetto in congedo il consigliere delegato cav. Venturi, il colonnello Maccagnini ispettore provinciale del tiro a segno, il sindaco e la giunta comunale di Schio.

Parlò il presidente Del Brun a cui rispose il cav. Venturi, dichiarando aperta la gara ed augurando riesca felice preparazione alla futura gara nazionale.

Parlò poscia brevemente il deputato Toaldi. Il senatore Lampertico inviò un telegramma di adesione.

Agli invitati venne offerto un *lunch*.

Un'incendio ad Orgiano — L'altra notte si è sviluppato un incendio in contrà Perava detta Camuzzana, in una casa di proprietà del cav. Dalla Pozza Paolo.

Vennero distrutti: stalla, fenile ed un porticato; 150 polli, rinchiusi nella stalla, morivano abbruciati.

Il danno è di circa due mila lire. — Il proprietario è assicurato.

Ancora gli incendi di Montero — Colà il panico continua; gran parte dei paesani, mal sicuri della propria abitazione, stanno attendati nella campagna.

E' assodato si tratti di incendi dolosi.

Il delegato Alverà è ritornato a Vicenza senza aver raccolti buoni frutti, non dispera però di riuscire, con la sua arguzia, a qualche cosa. E tutti lo desiderano di cuore.

Belluno, 6 settembre — (G. E.) — **Varietà** — Iersera seconda rappresentazione dell'artista Girolamo Mangiuncaldi che seppe realmente meravigliare il nostro pubblico abbastanza numeroso con i suoi esperimenti di elettro-biologia. - Mercoledì ultimo trattenimento con variato programma, crediamo che vi sarà una piena, perchè l'artista lo merita davvero.

Chioggia 5 settembre — **Chioggia e i funebri alle vittime di Calle Redivo** — Vi ho dato ieri la notizia su questo argomento e ve la ho data senza alcun commento, perchè sopra certi atti il commento sorge spontaneo al lettore dalla stessa esposizione dei fatti. Ora mi giunge la seguente altra versione in argomento e per imparzialità la rendo pubblica:

Non è esatto quanto asserisce il corrispondente dell'*Adriatico* e di altro giornale sulla mancata presenza dei pompieri di Chioggia ai funebri d'ieri. La Giunta comunale ha fatto plauso al capo dei pompieri per la spontanea spedizione del telegramma di condoglianza, ma non potè acconsentire che la rappresentanza si recasse a Venezia a spese del Comune, come la Giunta ebbe a riservarlo. Sono circostanze in cui deve soltanto primeggiare la spontaneità del cuore.

Una semplice osservazione a commento di tutto ciò:

La rappresentanza cittadina, indipendente da qualunque considerazione, ha il torto di non essersi fatta spontaneamente iniziatrice di una doverosa manifestazione del sentimento cittadino e di non avere essa (sull'esempio di Burano, Mestre, Pellestrina, Treviso, ecc. ecc.) rappresentato il paese alla mesta cerimonia, trattandosi poi che Chioggia — fra quelle vittime — annoverava due suoi figli.

E nessun motivo può servire di attenuante a tale mancamento che col paese tutto vivamente deploro.

Loreo, 6 settembre — (*Mario Taurgiso*) — **Nel fosso** — Ieri mattina partivano dalla località denominata Vallona di Loreo, ove abitano, e in carrozza, diretti a Loreo, il signor Ferdinando nob. Amigoni, che teneva le redini, la dodicenne Amelia e il vostro corrispondente, figliuoli di lui. Quando furono a cento metri circa lontani dalla abitazione incontrarono dei bovini sciolti che venivano verso di loro; per di più eravi un giovanetto che portava sulle spalle delle tavole; tutto questo adombrò il cavallo che s'impennò restando sordo ad ogni movimento che il guidatore facesse cercando, con le redini, di tranquillarlo; poi, ad un tratto, il cavallo spiccò un salto da un lato piegando in malo modo la carrozza, così da disporsi nel senso opposto di quello in cui l'animale trovavasi prima.

Il vostro corrispondente con un salto fu a terra quando la carrozza aveva già troppo guadagnato la sponda del fosso, tanto anzi che si rovesciò nel fossato trascinandovi anche il cavallo. Il sig. Amigoni fu slanciato proprio nell'acqua per fortuna abbastanza lontano dalla carrozza, la Amelia rotolò giù per la sponda fermandosi, non so come, un palmo più in qua dell'acqua.

Fortunatamente tutto si ridusse a ben poco danno in confronto di quanto assai facilmente avrebbe potuto succedere; poichè il signor Amigoni riportò una lussazione alla spalla destra, causata dalla caduta, cosa che si spera (come accenna) essere senza conseguenza; la signorina nel suo capitombolo non si fece alcun male.

Il cavallo dopo gravi stenti fu tratto alla riva; la carrozza aveva subito avarie parecchie.

Polcenigo, 6 settembre — (N). **Atto coraggioso** — Ieri 5 ricorreva in Polcenigo l'annuale sagra della SS. Trinità che chiama gran gente all'omonimo Santuario. Al ritorno dalla messa un ragazzo quattordicenne, non si sa come, precipitò nel fiume Livenza dove forte è la corrente e la profondità supera i quattro metri. Tutti gridavano aiuto: ma, pur troppo, efficace nessuno lo prestava.

Ad un tratto si apre la folla e lesto come il lampo un giovinetto, dalla bicicletta che montava, salta nel fiume e trae a salvamento il misero, cui pochi istanti di attesa sarebbero stati fatali. Ratto altrettanto il salvatore rimonta la sua macchina e s'invola alle benedizioni ed agli applausi di oltre trecento persone che lo attorniavano.

Un tale esempio di coraggio e generosità di animo che ci viene dal Contino Pietro di Polcenigo appena diciottenne, stimiamo doveroso farlo noto ed additare all'ammirazione del pubblico, nella certezza che l'autorità cui spetta vorrà in modo condegno, dal suo canto, premiare l'atto nobilissimo.

Udine, 6 settembre — **La festa di Fagagna** — (*P. e.*) Ieri nel pomeriggio la città era pressochè vuota, essendosi gran parte dei cittadini recati a godere la balsamiche arie della campagna.

Fagagna e a la meta quasi generale: difatti, tutti i dieci treni straordinarii del tram a vapore riversarono in quell'ameno paese, qualche migliaio di persone. Le corse degli asini, ebbero il solito successo d'ilarità: qualche ribaltata imprevista aumentò il buon umore della folla. Molto animato il ballo che durò fino a stamane.

La banda di Tolmezzo passò oggi per Udine di ritorno da Vicenza, dove si guadagnò il secondo premio a quel concorso bandistico.

Un friulano ucciso all'estero — Nei torbidi avvenuti nei giorni scorsi in Ungheria certo Solerti Gio. Batt. di Cazzaso (Carnia) fu ucciso con una legnata sulla testa, mentre dava man forte per proteggere e difendere i suoi connazionali.

Fiori d'arancio — Stamane la gentile signorina Luigia Degani di qui ha sposato l'egregio sig. Colpi avv. Guido, già presso questo Tribunale, ora pretore ad Arzignano.

Valdobbiadene, 6 settembre — Ieri abbiamo ospitato gli alunni nell'Istituto *Manin* di Venezia accompagnati dal loro direttore e dai maestri. Arrivarono alle 10 ant provenienti da Follina e furono ricevuti dal sindaco Pizzolotto Guarda e dal comm. Fabris Antonio. Il nostro corpo di banda andò ad incontrarli ed al suono della musica furono accompagnati all'albergo della *Rosa* dove il Comune aveva provveduto per l'alloggio.

A mezzodì fu loro apprestato un'abbondante refezione a cura sempre del Comune.

La salute traspariva dai loro volti un po' abbronzati dal sole, li avresti creduti tutti figli delle nostre Alpi, tanto erano sani, forti e robusti.

Più ancora però furono da ammirare il loro contegno esemplare ed il buon umore che tra essi regnava e fece piacere non poco il vedere come i superiori li trattassero con modi affabili ed affettuosi. Direttore dell'Istituto è il capitano Fiori cav. Giuseppe. Egli sa infondere nell'animo di quei poveri orfani ottimi sentimenti.

Alla sera sulla piazza maggiore fecero degli esercizi ginnastici con precisione e sicurezza di movimenti, fra gli applausi della folla. Anche la fanfara ben intonata fu sentita con piacere ed applaudita.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia Ferrazzi ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto dar l'ultimo tributo d'affetto e stima al caro estinto: **Luigi**.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 settembre a L. 105.24.

(Ag. St.) Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 115.22

Listini Borse

Venezia 6 settembre

	Premio	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	9912'/,
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	230 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	261 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	136 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	388 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130 —	— —	— —	3
Francia	105 15	105 21 1[2	— —	— —	3
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 48	26 51	26 33	26 36	3
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	2
Austria	221 —	221 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[8	221 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 6

Rendita in carta	102 40
» in argento	102 40
» in oro	124 70
» in corona	101 60
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	366 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	229 90
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 9[16
Rendita Italiana	93 1[4

Roma 6

Rend. it. cont.	99 06 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 -
Acqua marcia	1244 —
Condotte d'acqua	207 3[4
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	233 1[4
Risan. Napoli	28 -
Camb. Fr.	105 25
» Lond.	26 50
» Germ.	130 —

Milano 6

Rendita ital. cont.	99 02 1[2
Rendita fine	99 20
Ferrovie Merid.	718 50
Ferrovia Mediterr.	540 50
Navigaz. Gen. Ital.	356 50
Raffineria Zuccheri	303 50
Francia a vista	105 25
Londra a vista	26 51 1[2
Berlino a vista	130 —

Genova 6

Rendita ital. 5 0[0	99 12 1[2
» » 4 1[2	108 30
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie mediterran.	541 —
Navigazione generale	356 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	302 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 27 1[2
» sconto Lond.	26 52 1[2
Germania	130 07 1[2

Berlino 6

Mobiliare	— —
Austriache	229 75
Lombarde	87 40
Rendita Italiana	94 30

Firenze 6

Rend. per fine	99 27
chiuso	— —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 22 —
Ferrovie merid.	720 — —
Banca Italia	785 — —

Parigi chiusura

	4	6
Rend. fr. 3 %	103 55	103 57
Id. 3 % perp.	104 45	104 27
Id. 3 1[2 0[0	107 12	107 20
Id. ital. 5 %	94 60	94 35
Camb. s. L.	25 19'/,	25 20
Consol. ingl.	111 62	111 '/,
Obblig. Lomb.	390 —	390 75
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 80	22 77
Banca Parigi	866 —	863 —
Tunis. nuove	506 —	507 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 '/,	62 43
Banca Ottom.	605 —	601 —
Arg. fine	602 50	589 50
Cred. Fond.	684 —	667 —
Az. Suez	3278 —	3270 —
Lotti turchi	118 —	118 —
Ferr. mer.	682 —	680 —
Prest. russo	95 90	95 85
Id. portog.	22 34	22 '/,
Banca francia	— —	— —

Torino 6

Rend. it. 5 0[0	99 12 1[2
» » » spez	99 12 1[2
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 40
Az. Banca d'Italia	784 —
» » Torino	462 -
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	542 —
» » Merid.	719 —
» » Sicule	616 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	358 --
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 50
Med. camb. Francia	105 27 1[2
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 53
» Germania	130 20

Londra 6

Inglese	111 1[2
Italiane	93 0[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.58 - pel 10 gennaio 74.87 - pel 10 marzo 76.17 — pel 10 ottobre 74.31 pel 10 agosto 77.61 - pel futuro 78.62 — Olio di Gioia al quint contanti L. 71.47 — pel 10 gennaio 71.74 - pel 10 marzo 72.39 - pel 10 ottobre 73.04 pel 10 agosto 73.32 - pel futuro 73.57

Nuova York 4 — Apertura
Frumenti Mercato deb. — dicembre C. 97.3[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,85 — idem dicembre C. 6.73

Hâvre 4 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato rialzo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 22,000 Mercato sost. — per corr. F. 40,50 — 2 mesi dopo F. 41,— 4 mesi 41.50 — 8 mesi 42.50

Londra 4 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 4 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,83 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 7,5[8 id. a New Orleans C. 7,1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.91 3 mesi dopo corr. C. 6.82 4 mesi C. 6,85 7 mesi C. 6, 95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7000, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 4,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 51.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 36,000 pel continente balle N. ,7000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 863,000 - Frumento rosso disponibile D101,1[8 — settembre 99,1[4 — ottobre 97.3[4 — novembre —.— dicembre 97.— - Granone disponibile D 37,1[4 — Farine extrastate D 4,45 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5[8 idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 5.95 — idem 3 mesi 6.25 — idem 4 mesi 6.35 — idem 6 mesi 6,55 — idem 8 mesi 6.70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

dispacci commerciali

Parigi 6 - *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 59.90 — Per ottobre 60.10 Per novemb.-dicembre 60.10 — Pei 4 mesi da novembre 60.10.

Spiriti Mercato fermo — Pel corrente 34.75 Per agosto 39.75 — Pei 4 mesi ultimi 39.— — A 4 mesi primi 39 —.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raff. 96.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 27.60 - Pel corrente 27.60 — A 4 mesi da ott. 28.75 A 4 mesi primi 29.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.10 Per ott. 29.— — Per novemb.-dicemb. 29.750 — Per 4 mesi da novembre 28.60.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato sosten. Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole — 8.87 — Mercato fermo.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q 66278 — Vendite della giornata q. 10000 — Vendite a consegnare q. 10000 — Ghirka Nicolajeff f. 19.60 imb. 3 mesi da sett. — Id. Id. f. 20 imb. 4 mesi da sett. — Duro Azoff f. 18.40 viaggiante.

SETE

Lione 4 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 18	B 39	Cg. 3276
Trame	B 3	B 25	B 28	Cg. 2072
Greggie	B 34	B 79	B 113	Cg. 8475
Pesate	B 1	B 90	B 91	Cg. 5872
Totali	B 59	B 212	B 271	19695

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.20	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.45	» 28.000
	Adriatic	» 21.05	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 settembre N. 207 contiene:- Regi decreti relativi all'ordinamento del personale e degli uffici tecnici di finanza — Relazioni e regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei commissari straordinari di Spezia (Genova), Scafati (Salerno) e Buccino (Salerno) — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Trentatresima estrazione delle obbligazioni create coi Chirografi Pontifici del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Milloz Cesira, chincaglierie, Alba — Pere Stefano, sartoria, Bari — Qualano Giuseppe, cuoi, Trani — Società anonima coop. marmisti di Carrara, Massa — Stuarda Ernesta, Sampierdarena, commestibili, Genova — Tadiello e Testa, mulino, Vicenza — Tedeschi Enrichetta, osteria, Genova — Troncone Michele, Trecate, osteria, Novara — Villa e Barattini, pane e farine, Bologna.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10.40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,48 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 9.10-19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre
Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Anno CLV — 1897. Mercoledì 8 Settembre N. 248

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-l'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e da' di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL SOCIALISMO NELLE CAMPAGNE

Leggendo la cronaca — dettagliatissima se non sempre esatta ed imparziale — dei tumulti avvenuti nel Lazio, per opera di quei contadini, i quali, in seguito ai cattivi raccolti — principalmente dell'uva — dello scorso anno e trovandosi in tristi condizioni economiche, hanno chiesto di lavorare in taluni latifondi appartenenti a principi romani, ogni spirito imparziale avrà dovuto notare quanta condiscendenza, quanto buon volere abbiano posto proprietari ed affittuari, autorità municipali ed autorità governative per trovare un equo componimento che desse soddisfazione ai voti dei lavoratori della terra, senza offendere in modo flagrante i diritti della proprietà.

La cosa è stata così evidente, che il maggior numero dei contadini, col suo grosso buon senso, non ottenebrato dalle chiacchiere degli arruffoni e dei sedicenti apostoli delle plebi, ha capito di avere a fare non con dei nemici affamatori, ma con delle persone di cuore, volonterose di alleviare nella misura del possibile e dell'equo le sue sofferenze, e conscie dei vantaggi morali ed economici che produce l'onesto accordo tra il lavoro e il capitale. Ond'è accaduto che in luoghi, dove nelle recenti elezioni politiche i candidati socialisti avevano ottenuto votazioni imponenti, i contadini dimostrassero al grido di *Viva l'esercito, viva il Re!* ed in qualche sito anche a quello di *Viva l'ispettore di pubblica sicurezza!*

Alla stampa socialista, che si vedeva sfuggire le masse agricole, le quali avrebbero potuto diventare in sue mani il più potente elemento dell'evoluzione sociale, che essa vagheggia e predica, tutto ciò naturalmente non è piaciuto e lo ha detto con una franchezza di linguaggio addirittura rude.

« La quotizzazione delle terre — scrivono i giornali del partito — è un tentativo della borghesia per costituire, coll'aiuto dei contadini interessati alla proposta, una barriera contro le masse rivoluzionarie. Noi, che riusciasciamo facilmente a muovere le masse operaie della città ed a provocarle allo sciopero, non riusciremo più ad agitare i contadini, quando costoro si troveranno in pacifico possesso di tanta terra quanta basti, detratto il canone al proprietario, a nutrire loro e le loro famiglie.

« Noi dobbiamo *illuminare* i contadini perchè respingano questo beneficio, e in tutta questa faccenda facciano prevalere la questione degli antagonismi di classe. Coi piccoli lotti il contadino potrà vivere, ma vivrà come uomo, non come socialista; e sopratutto, quando egli sarà tranquillo a lavorare il suo campicello, dove andremo a trovare i voti per i nostri candidati?

Questo linguaggio non è nuovo; non sono molti giorni da che uno dei pontefici del socialismo francese affermava che la miseria e le sventure costituiscono le migliori alleate del suo partito, sicchè si opponeva agli sgravi di tasse offerti dal ministero Mèline all'agricoltura, perchè questi sgravi, diminuendo il numero dei miserabili, affievolivano la propaganda socialista nei campi!

Non insistiamo più oltre su queste preziose confessioni. Al tempo di Giusti la necessità di avere uno stato misero, disordinato, malcontento era affermata nei Congressi dei birri, a beneficio della polizia.

Oggi sono gli apostoli dell'utopia sociale, i rivoluzionari a oltranza quelli che protestano contro le misure economiche a favore delle classi bisognose, perchè per lo sviluppo e il fiorire delle loro teorie essi hanno bisogno di trovar sempre nuovi tormenti e nuovi tormentati.

I Sovrani d'Italia in Germania

al campo delle manovre

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Homburgo 7, ore 9.50 p. — Stamane alle 5.45 Guglielmo e Umberto sono partiti con treno speciale pel campo delle manovre. Il cielo si rasserena.

Partirono pure pel campo delle manovre alle ore 6.45 l'Imperatrice, alle ore 7.55 la Regina Margherita coi loro seguiti.

Vilbel 7, ore 5.40 p. — Guglielmo e Umberto monteranno a cavallo presso Windecken a nord di Hanau, per recarsi ad assistere alle esercitazioni. Il tempo è bello, il cielo si è rasserenato. Le vie però non sono ancora asciutte stante la grande pioggia caduta ieri.

Homburgo 7, ore 6.40 pom. — Lo svolgimento delle manovre al XI corpo d'armata in presenza degli Imperiali di Germania e dei reali d'Italia è cominciato stamane alle ore 8. L'esercito dell'est attaccò su tutta la linea le posizioni fortemente trincerate dell'esercito dell'ovest, assaltò l'ala sinistra bavarese e fu respinto all'ala destra. Occupò a mezzodì la posizione prussiana presso Windecken. Si adoperarono da ambo le parti palloni frenati. Le divisioni della cavalleria non parteciparono all'attacco. Gli Imperiali di Germania e i reali d'Italia lascieranno il campo delle manovre verso le 12.30.

Homburgo 7, ore 7.30 p. — Ritornarono dalle manovre l'Imperatore ed Umberto alle ore 1.50. La Regina Margherita e l'Imperatrice alle 1.35. Il tempo è bello.

Homburgo 7, ore 8.40 pom. — Gli imperiali di Germania, i reali d'Italia e gli altri principi con numeroso seguito sono partiti col treno speciale delle ore 6 per Wiesbaden per assistere allo spettacolo di gala a quel teatro reale alle ore 8.

Wiesbaden 7, ore 8,50 p. — Gli imperiali di Germania e i reali d'Italia, il Re di Sassonia e i rispettivi seguiti sono giunti alle 7,10 pom. Una immensa folla che attendeva l'arrivo delle Loro Maestà fece loro una entusiastica dimostrazione. La città è imbandierata e ornata a festoni e ghirlande. I Sovrani si recarono fra incessanti acclamazioni al castello.

Weisbaden 7, ore 11.20 p. — Lo spettacolo di gala al teatro Reale è riuscito splendido.

Il teatro era vagamente adornato, illuminato e completamente gremito. Le eleganti *toilettes* delle signore e la varietà delle divise militari e civili davano molta vaghezza e brio all'ampia sala.

All'apparire dei Reali d'Italia cogli Imperatori di Germania, il Re di Sassonia e gli altri principi scoppiarono fragorosi applausi ed entusiastici *hoch*. Alle ore 9.15 pom. i Sovrani e i principi si ritirarono per la cena. Quindi rientrarono nel palco ad assistere alla continuazione dello spettacolo.

Uno spettacolo politico

La parola del Re.

Ci telegrafano da *Berlino 7 sett., sera*:

L'allegoria che si rappresenta stasera nel teatro reale di Wiesbaden, presenti i Sovrani di Germania e d'Italia, raffigura l'industria e il commercio tedeschi, sotto l'egida della forza armata che offrono ausilio all'Italia, all'arte della quale rendono omaggio. Le parole furono scritte da Lauf. Nella apoteosi finale appariranno le figure di Roma, di Vittorio Emanuele, del palazzo del Quirinale e del monumento al Re galantuomo come dovrà essere.

—Re Umberto ricevendo la colonia italiana ad Homburgo disse al presidente De Bernardi, che aveva accennato alle cose d'Africa: Un paese deve sapere sopportare anche le sventure; del resto non tarderanno a venire giorni migliori.

Le conferenze di tre ministri

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera*:

L'onor. Arbib telegrafa all'*Italie* da Homburgo che nelle conferenze fra Visconti Venosta, Bulow e Hohenlohe si constatò il perfetto accordo su tutte le questioni pendenti.

Homburgo 7, ore 6.15 p. — Visconti Venosta ricevette oggi Raqueni che gli partecipò la formazione di un comitato della colonia italiana di Pietroburgo per l'esposizione italiana artistica approvata dal governo russo. Il ministro promise il suo incoraggiamento e appoggiò la partecipazione degli artisti italiani.

Contro l'Inghilterra

Ci telegrafano da *Berlino, 7 sett., sera*:

Il *Tuegliche Randschau* crede che la duplice alleanza sia diretta contro l'Inghilterra.

Un'intervista con Visconti-Venosta

Un corrispondente dell'*Anzeiger Zeitung* pubblica un'intervista avuta con Visconti-Venosta.

Il ministro italiano disse al corrispondente che sinora nessuna trattativa politica importante venne intavolata.

Re Umberto disse di sentirsi commosso della spontaneità e cordialità dell'accoglienza avuta.

L'amicizia fra Umberto e Guglielmo non è soltanto politica o dettata dall'opportunità, ma sincerissima e profonda e data fino dal tempo della malattia di Federico.

La presente visita costituisce una nuova manifestazione di amicizia fra i due monarchi e conferma l'alleanza stabilita fra le due nazioni.

Re Umberto non cessa dal lodare le truppe della Germania.

Il giudizio della "N. F. Presse" sui brindisi di Homburgo

Abbiamo visto come sieno variamente interpretati dalla stampa europea, i brindisi di Guglielmo II e di Umberto I a Homburgo — secondo gli umori e le tendenze dei singoli giornali.

Oggi ci giunge la *N. F. Presse*, uno dei più importanti periodici dell'Impero austro ungarico, nel quale i brindisi sono giudicati così:

« Nei brindisi di Homburgo l'Imperatore di Germania ed il Re d'Italia usarono termini espressivi e vibrati appunto per ribattere le voci sparse nei giornali inglesi e francesi, i quali dicevano che la triplice alleanza ha subìto una scossa. Probabilmente quei brindisi sono stilizzati in una forma decisa ed energica nell'intento di smentire una volta per sempre tutte le dicerie che tendessero a far supporre che la triplice non posi più su base solida. I due monarchi andarono a gara nella scelta dei termini più espressivi per affermare la solidità e fermezza dell'alleanza. »

AFRICA

Esplorazioni africane

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Calais 7, ore 6 p. — Il *Journal de Calais* dice che ricevette da Obok un telegramma recante che la missione di Listard proveniente dal Congo avrebbe comunicato presso Fachoda cogli esploratori della missione Bonchamp giunta dall'Abissinia.

L'occupazione di Berbera

Londra 7, ore 6.40 p. — I giornali pubblicano un dispaccio da Cairo in data del 7 corr. annunciante che Berbera fu occupata dalle tribù amiche degli anglo-egiziani.

Cairo 7, ore 4.45 p. — I dervisci sgombrarono Berbera e si ritirarono a Metemnek Abulazim. Il corpo delle tribù arabe occupa ora Berbera per conto del Governo egiziano. Il generale Hunter è già partito e raggiungerà il corpo fra breve ma il quartier generale resta ancora a Merse.

I "Debats" e la politica africana

Ci telegrafano da *Parigi, 7 sett., sera*:

I *Debats* approvano la politica africana dell'Italia e credono che l'espansione commerciale in Etiopia potrà compensarla dei danni patiti.

Il brigantaggio nel Tigrè

L'*Africa Italiana*, uscita a Massaua il 22 agosto pubblica queste notizie, che riproduciamo per la cronaca, facendo naturalmente tutte le riserve intorno alle conseguenze che il giornale massauino prevede dall'abbandono dell'altipiano etiopico:

Notizie che di continuo giungono a Massaua confermano che la sicurezza delle strade nel Tigrè comincia assolutamente a mancare. Carovanieri partiti da Massaua con carichi di mercanzie sono stati assaliti, al di là del nostro confine, da bande armate e sono stati depredati. Quindici giorni fa una piccola spedizione di trafficanti abissini, tra le gole dei monti che fronteggiano Adigrat, è stata massacrata: ora ne giunge la notizia a Massaua e le *fantasie* lugubri e i pianti sono incominciati da parte dei parenti qui stabiliti.

Questo fatto si pensa in qualche modo di spiegare con i danni prodotti dalla guerra a quella regione; ma facile sorge l'osservazione che a diciassette mesi di distanza, non può essere la carestia, conseguenza della guerra, che spinga alla rapina, quando i campi e gli armenti han già rifornite di prodotti quelle valli esuberanti.

Il brigantaggio e le razzie, che audaci si spingono fin sul nostro confine, derivano da ben altra causa; dalla debolezza, cioè, e dalla mancanza di ascendente di chi regge le sorti del paese.

— Tuo fratello dunque è stato ucciso sulle montagne di Adigrat? — abbiamo domandato ad un abissino, che piangeva la morte recente del suo caro — dunque le strade si son rese malsicure in tutto il Tigrè? E Mangascià perchè non garantisce le carovane?

— Mangascià? Di Mangascià nessun abissino ha paura. E' un gatto senza denti... e quando il gatto non c'è il sorcio balla!

Ras Alula è morto, Ras Alula che col solo suo nome teneva in soggezione il paese, che dove piantava le tende apriva una vastissima zona di sicurezza, che, benchè sotterra, fa ancora terrore col suo cenere muto!

A noi fino ad un certo punto preme della sicurezza del Tigrè: ma questi fatti parlano al nostro orecchio come consiglio di amico saggio e prudente.

La debolezza è la madre dell'anarchia, specie in questi paesi dove null'altro si rispetta che la forza materiale.

E noi parliamo di scender giù dall'altipiano? di consegnarlo a chi possa tenerlo in nome nostro? di concentrare l'occupazione militare alla costa?

Noi che scriviamo abbiamo sempre ritenuto che di questo fatto sia più pericoloso parlarne che l'attuarlo.

L'attuarlo, dopo una dura esperienza di dodici anni, significa esser decisi a volger le spalle definitivamente alle terre del tropico; e parlarne invece vuol dire esercitare un'azione deleteria sulle popolazioni del luogo e renderle dalla sfiducia audaci.

Noi in questo momento ci limitiamo a indicare il brigantaggio nel Tigrè, causato dalla debolezza del reggitore, e domandiamo: Che cosa faremo noi un giorno, quando i nostri soldati si troveranno chiusi a Massaua e sull'altipiano scoppierà l'anarchia, e la guerra e il brigantaggio verranno fin presso ai nostri alloggiamenti?

***

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera*:

Rapporti da Massaua giunti al ministero della guerra confermano come tristi le condizioni interne del Tigrè, dove spadroneggia il brigantaggio, e l'autorità di Mangascià è misconosciuta.

Governatore per un anno

Il *Corriere di Napoli* ha da Roma questa informazione:

Per notizie attinte a fonte attendibile posso assicurare che il governatore civile dell'Eritrea, sia l'on. Bonfadini, o un altro, non rimarrà colà più di un anno.

Dopo, si dice, il Governo avrebbe in animo di servirsi dell'opera del comm. Branchi, nostro console a Nuova-York.

Il comm. Branchi fu già nostro console ad Assab nel 1883; è stato poi in tutti i luoghi dove sono colonie: in Australia, nelle Indie, dovunque. E per consenso unanime nessuno più di lui potrebbe essere atto a cuoprire l'ufficio di governatore dell'Eritrea.

Nuove voci di rimpasti

Ci telegrafano da *Roma 7 settembre sera*:

Rosano è arrivato oggi; dopo un colloquio con Di Rudinì proseguì per Cavour dove si reca a conferire con Giolitti per preparare, si dice, un incontro con Di Rudinì durante il suo soggiorno a Bainette.

La cosa diede nuovo credito alla voce di un futuro rimpasto ministeriale con elementi giolittiani e zanardelliani.

Un discorso di Canonico

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett., sera*:

E' atteso qui con interesse il discorso che pronuncierà domani il senatore Canonico (che fu in predicato per il portafoglio della giustizia) a Sarteano, inaugurandosi il ricordo ai Fattori dell'unità nazionale.

Congratulazioni al conte di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre sera*:

Il conte di Torino al comandante della batteria italiana di Adicaiè che si è congratulato con lui del duello, in nome degli ufficiali, rispose: Prego di essere interprete presso gli ufficiali della batteria della mia riconoscenza, sicuro che essi sapranno specchiarsi nei prodi di Adua.

Farmacie e sieri

Ci telegrafano da *Roma 7 sett., matt.*:

Al Ministero dell'interno si stanno facendo ampi studi sulla questione dell'esercizio dell'arte farmaceutica. E' intenzione dell'on. Di Rudinì di presentare a novembre un progetto di legge alla Camera che comprenda tutto intero l'esercizio della farmacia.

Allo stesso Ministero è pure pressochè compiuto un progetto circa il sindacato della vendita dei sieri: esso sarà sottoposto al Consiglio superiore di sanità ed indi presentato alla Camera.

In fascio

In onore di Costa — La conversione dei debiti comunali — Orero e Corvetto — Il pellegrinaggio svizzero

Ci telegrafano da *Roma 7 settembre, sera*:

L'on. Di Rudinì accettò la presidenza onoraria del Comitato, che si è costituito per il monumento in Santa Margherita Ligure a Costa.

— Il 15 corr. si riunirà la Commissione per la conversione dei debiti comunali siciliani e sardi, di cui è presidente Codronchi.

— Il generale Orero, per la malattia del generale Corvetto, dirigerà le manovre di campagna del corpo d'armata d'Alessandria.

— Si attende per la fine del mese il pellegrinaggio svizzero.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Il blocco di Creta

Vienna 7, ore 10.20 a. — Secondo la *Politische Correspondenz* esiste un vivo scambio di idee fra gabinetti riguardo la proposta unanime degli ammiragli di togliere il blocco di Creta il 16 corr.

Vienna 7, ore 7.20 p. — Il *Fremdenblatt* commentando la notizia telegrafata a Parigi da La Canea che gli ammiragli delle squadre internazionali hanno deciso la sospensione del blocco di Creta, dichiara vera tale decisione ma è tuttora oggetto di discussione da parte delle Potenze.

La *Politische* dice che il governo greco annunziò ieri alle Potenze, che rinviò in congedo 10,000 uomini delle ultime classi di riserva e altri ne rinvierà nella seconda metà di settembre.

Secondo la *Politische* le squadre estere che si trovano nelle acque di Creta si ridurrebbero della metà, però il contingente delle truppe resterebbe quello attuale.

Parigi 7, ore 7.30 p. — Si assicura che le Potenze sono disposte ad accettare la proposta dell'Inghilterra per la costituzione di una commissione internazionale incaricata di controllare le entrate destinate dalla Grecia a garantire il prestito per l'indennità di guerra alla Turchia.

Gli affari di Candia

Ci telegrafano da *Roma, 7 sett., sera*:

Vi fu chi pretese di collegare il temporaneo rimpatrio del vice ammiraglio Canevaro cogli avvenimenti d'Oriente.

Tale giudizio è insussistente. La questione candiotta è in via di una prossima soluzione, essendo le Potenze concordi sulla massima. Se le trattative si prolungano oltre le previsioni ciò dipende da piccole divergenze su particolari di secondaria importanza però anche avviate a componimento.

L'ambasciata russa a Madrid

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 7 sett., sera*:

La Russia innalzerà ad ambasciata la sua legazione di Madrid.

Gli ufficiali del "Galileo" dal principe di Bulgaria

Eusinograd 7, ore 5.40 p. — La corvetta italiana *Galileo* trovantesi nella rada di Vasna venne ad ancorare alzando il gran pavese dinanzi al palazzo della residenza estiva dei principi di Bulgaria.

Iersera vi fu a palazzo un pranzo di gala in onore del capitano Arnone e degli altri ufficiali della corvetta *Galileo*.

Il principe Ferdinando che portava il collare dell'Annunziata al levar delle mense brindò ai Sovrani d'Italia nonchè alla gloria della marina italiana.

Il capitano Arnone rispose brindando al principe e alla principessa e augurando gloria nell'avvenire al popolo bulgaro. Oggi il principe e la principessa fanno una escursione a bordo del *Galileo*.

Una commemorazione di Costa

Pietroburgo 7, ore 7,40 p. — Nella riunione dell'istituto internazionale di statistica si è commemorato il defunto guardasigilli italiano Costa dal Levasseur e da altri come benemerito della statistica giudiziaria. Il Levasseur ne ricordò la nobile figura e l'altezza della mente.

Luzzatti fu proclamato membro onorario dell'istituto medesimo.

Contro i pirati Riff

Tangeri 7, ore 5.10 p. — E' arrivato un incrociatore portoghese per sostenere i reclami del Governo di Lisbona contro i pirati Riff che arrestarono e depredarono la goletta portoghese *Rosita*.

Nuovi ministri

Sofia 7, ore 6.35 p. — Il principe ha accettato le dimissioni di Quecew da ministro delle finanze e a provveduto alle seguenti nomine: Thedorew ministro della giustizia è nominato ministro delle finanze. Zgourow segretario generale al ministero della giustizia è nominato ministro di giustizia. Velitchkow lascia il portafoglio dell'istruzione e passa a quello del commercio e agricoltura.

Il deputato Vazow è nominato ministro della istruzione.

I Reali rumeni a Budapest

Vienna 7, ore 9 a. — I Reali di Rumania, tornando da Regatz, visiteranno Francesco Giuseppe a Budapest il 27 corr.

Governatore assassinato

Sidney 7, ore 5.10 p. — I ribelli assassinarono il 21 agosto il governatore della Guinea tedesca.

La condanna dell'anarchico Sampan

Barcellona 7, ore 8.10 a. — Il Consiglio di guerra giudicante Sampan è terminato stamane alle 4.30.

Sampan fu condannato a 40 anni di lavori forzati.

Madrid 7, ore 8.10 p. — La *Gaceta* annunzia che il consiglio di guerra di Barcellona condannò a morte l'anarchico Sampan per l'attentato contro il capo di polizia.

L'ex-Re Milan eredita

Secondo un giornale serbo, il barone Milos Palch, morto testè senza prole, avrebbe nel suo testamento lasciato le sostanze ereditate da suo zio il barone Pulsky, assassinato, alla dinastia serba degli Obrenovich. Quindi all'eredità ha diritto in prima linea l'ex Re Milan.

Un'aggressione in treno

In un treno da Nancy diretto per Vitry e precisamente in uno scompartimento di terza classe una signora fu aggredita da un viaggiatore a scopo di rapina.

La signora riuscì però ad afferrare l'apparato d'allarme.

L'aggressore allora implorò grazia; la signora però non volle aver pietà quindi l'altro le tirò una revolverata che le fracassò la mascella inferiore.

L'aggressore fuggì poi dallo sportello, ma, cadendo, riportò lesioni gravissime. Fu trovato in una campagna vicina alla ferrovia.

Un'altra cantante assassinata a Sofia

Un altro tragico caso simile a quello di cui fu vittima la Simon!

Un dispaccio da Budapest al *Piccolo* di Trieste annuncia:

« Una cantante di caffè-concerto venuta qui da poco tempo dopo aver dimorato a lungo in Bulgaria racconta che a Sofia è stata assassinata recentemente un'altra cantante, che si diceva rumena e che era conosciuta soltanto sotto il nome di Olga. Questa manteneva come la Simon una relazione amorosa con un ufficiale bulgaro il quale un dì, venutagli a noia l'amante, per sbarazzarsene l'avrebbe attirata in un bosco e là con una revolverata l'avrebbe ferita mortalmente.

La ragazza venne trovata giacente sull'erba e, trasportata all'ospedale di Sofia ove morì dopo tre giorni di sofferenze.

L'inviato russo a Sofia avrebbe già interpellato in proposito, in termini molto energici, il governo bulgaro ».

Un figlio che vendica la madre offesa

A Budapest nella notte dal sabato alla domenica, la vedova Tellay, di anni 51, si trovava coi suoi figli Giovanni, d'anni 21 e Lodovico, pittore di stanze, d'anni 25 e con due amici di questi, Tosoyakovich d'anni 28 e Bosonik di 25 anni, in una trattoria. Tutti e cinque avevano bevuto copiosamente; finalmente la vedova si risolse ad andare a casa e si fece accompagnare dai due amici dei suoi figli.

Strada facendo i due giovanotti, presi dal vino fecero proposte amorose alla donna che le respinse con indignazione. Il Bosonik ed il suo amico misero allora le mani addosso alla vedova, ma questa riuscì a svincolarsi ed a rifugiarsi nella propria abitazione.

Il Bosonik ritornò all'osteria e raccontò l'accaduto ai figli della donna che egli aveva tentato di oltraggiare. I due Tellay però presero la cosa sul serio e l'uno di loro, Lodovico, estratto un coltello, lo cacciò con tutta forza nel ventre al Bosonik che stramazzò a terra e spirò.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una voce prematura di arresto

Ci telegrafano da *Bologna 7 settembre, sera*:

Vi assicuro che sono premature le dicerie dei giornali circa il prossimo arresto dell'ex deputato Cavallini. Finora di ciò non si occuparono nè le autorità di Bologna nè quelle di Como.

Bergamo — Ci telegrafano 7 settembre sera: — *Il Congresso alpino* — Sono arrivati 200 alpinisti di molte regioni d'Italia per partecipare al Congresso alpino.

Visitarono la città e i suoi numerosi monumenti. Alle 9 pom. fuvvi ricevimento nelle splendide sale della Prefettura, cui intervennero il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco, molte signore e signorine e i congressisti.

L'ingegnere Curò, presidente della sezione alpina di Bergamo, dette il cordiale benvenuto ai congressisti, augurando esito felice alle prossime escursioni.

***

Bergamo — Ci telegrafano, 7 settembre sera — Il Congresso indetto dal Club Alpino italiano attese oggi ai suoi lavori.

Alle 2 pom. si tenne la solenne adunanza del Congresso cui intervennero ben 150 congressisti. Al banco della presidenza sedevano fra gli altri Grober presidente del Club, Curò presidente della Sezione di Bergamo, il prefetto Serafini, il sindaco Molliani.

Parlarono Curò, il Prefetto, Partsch rappresentante del club tedesco austriaco, Grober. Si approvò all'unanimità la proposta di inviare al duca degli Abruzzi un dispaccio di felicitazione per la sua riuscita ascensione. Si discusse quindi sul carattere dei futuri congressi.

Si proclamò Biella sede del futuro congresso.

Bologna — Ci telegrafano 7 settembre sera — *Il sottosegretario* Gallimberti è arrivato e visitò i principali monumenti della città.

Domani parte per Crevalcore con le rappresentanze al fine di assistere alle feste Malpighiane.

Genova — Ci telegrafano 7 settembre, sera — *Altro grave incendio* — Un altro terribile incendio distrusse ieri a Cantalupo ligure l'*Albergo del Cannon d'Oro*. I viaggiatori si salvarono in camicia. Due di essi dovettero saltare dalle finestre per ridursi in salvo. L'albergo fu completamente distrutto. I danni sono gravissimi. Il *Secolo XIX* ha aperto una sottoscrizione per i danneggiati dell'immane incendio di Montemoro.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 7 settembre sera — *La bandiera del Calabria* — Domenica in occasione della grande festa cittadina avrà luogo la consegna della bandiera all'incrociatore *Calabria* giunto oggi alle 12.30 Il *Calabria* si è ormeggiato in questa rada.

Un grandioso processo — Il Tribunale condannò stassera cinquantacinque imputati per associazione a delinquere e altri reati contro le persone e contro le proprietà a pene varianti dai due a sei anni, e ciascuno a tre anni di sorveglianza speciale. Ne furono assolti tre.

Spezia — Ci telegrafano 7 settembre, sera — *La squadra di riserva* — La squadra di riserva comandata da Morin partirà al 9 settembre per giungere al 10 settembre a Civitavecchia dove [illegible]

tratterrà fino al 19 e donde proseguirà per Napoli.

Un tragico omicidio a Castrezzato
Davanti al vescovo di Brescia

Abbiamo da Brescia:

Un tristissimo fatto è avvenuto sabato sera a Castrezzato, proprio mentre il paese era in festa pel solenne arrivo del vescovo di Brescia.

Il vescovo, accompagnato dal parroco del luogo recavasi a visitare l'ospedale passando avanti a due giovani che stavano accapigliandosi. Il suo passaggio segnò una sosta nella rissa; ma questa poi ebbe a rinfocolarsi.

La causa sta nella passione che una bella bruna diciannovenne, certa Pedrinelli Pierina — operaia nel Cotonificio Dell'Acqua — seppe destare in certo Bocchi Lorenzo, giovane robustissimo, del quale la ragazza non voleva più sapere. Il giovane, preso dall'amore e dal dispetto, pare che la perseguitasse, cosicchè l'altra sera, avendola vista soffermata all'ingresso del cascinale Revelino, le chiese bruscamente che gli restituisse gli oggetti a lei regalati e il danaro sborsato per di lei conto in occasione d'una passeggiata a Chiari colla di lei madre, quando vi si recò il cardinale Ferrari con parecchi altri prelati.

La Pierina si scansava e la contesa fra i due si faceva più vivace.

Accortosi dell'alterco il fratello della Pierina, Pedrinelli Domenico, che trovavasi in casa colla madre, intascato un lungo coltello da cucina, si presentò al Bocchi e lo invitò a smetterla.

Il Bocchi, avendo voluto dire le sue ragioni, si buscò un tremendo pugno, e non contento ancora il Pedrinelli estrasse il coltello e lo inseguì per una trentina di metri raggiungendolo quasi dirimpetto all'ospitale.

Quivi il Bocchi, estratta la roncola, cercava di difendersi.

Nella lotta entrò un terzo, il quale si precipitò sul teatro della rissa, gridando: — *Dài a quel bulo!*

Il Pedrinelli, così incoraggiato, vibrò al Bocchi una coltellata ferendolo gravemente.

Questi però continuava a roteare la sua roncola: ma il terzo sopravvenuto, afferrandolo a tergo, diede la possibilità al Pedrinelli di sfogare la sua cieca rabbia sul Bocchi crivellandolo di ferite.

Il Pedrinelli e l'altro rimasero anch'essi leggermente feriti, il primo alla mano per aver afferrato la roncola, il secondo alla scapola sinistra.

La lotta selvaggia durò pochi momenti. Alle grida degli astanti si affacciò il vescovo alla finestra dell'ospitale e, scorgendo quanto avveniva sotto i suoi occhi, impartiva solennemente colla mano la sua pastorale benedizione, la quale non ebbe però la virtù di far cessare la mischia.

Il Bocchi colle interiora fra le mani volle da sè entrare nell'ospitale, ma allorchè arrivò alla soglia cadde come corpo morto. Il Bocchi ricoverato a quell'ospitale fu tosto visitato dal medico sig. Copetta, il quale con l'assistenza premurosa dei sig. Bisetti, gli cucì le ferite, tre delle quali vennero dichiarate mortali.

Egli morì la mattina dopo alle 9.

Il Pedrinelli e il suo complice, Corna furono arrestati. Le loro ferite sono guaribili in 15 giorni. Ambedue son giovani sui 25 anni.

Fano — *Un delegato di P. S. accoltellato* — Il delegato di P. S. Riello, ieri sera verso le ore 10 veniva aggredito da numerosa comitiva. Gli furono inferte undici ferite una delle quali mortale. Il delitto è avvenuto sulla pubblica piazza presente la famiglia del delegato e numeroso pubblico, durante il concerto della musica cittadina. La causa è attribuita a vendetta politica del partito avanzato. Vennero arrestati parecchi individui.

La cittadinanza è vivamente impressionata e indignata.

Piacenza — *Schiacciato dal tram a vapore* — L'altra sera presso Rottofreno il tram a vapore passò sopra il corpo di un uomo addormentato attraverso il binario.

Naturalmente il disgraziato, che era certo Giacomo Fontana mugnaio del luogo, morì subito.

Lo strano è che nessuno del treno si accorse di nulla, e solo stamane si rinvenne il cadavere.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 7. — E' giunto il piroscafo *Russia*.

New York 7. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Tangeri 7 — Il piroscafo *Sirio* è partito per il Plata.

Hong-Kong 7 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Bombay.

UN VOTO DELLA REGINA
per l'attentato di Acciarito

Monsignor Anzino ha portato testè da Roma a Torino un medaglione d'argento cesellato, ordinato da S. M. la Regina, e lo ha fatto collocare sul vetro frontestante la cassa preziosissima d'argento, che racchiude la SS. Sindone, nella chiesa del Sudario.

Il medaglione reca da una parte le seguenti parole: *Grazia ricevuta* ed in mezzo: *Roma — 22 aprile 1897 — Margherita di Savoja* e dall'altra parte: *Tuam Sindonem veneramur, Domine — Fac salvum Regem.*

Esso è simile a quello che la Regina ordinò in seguito all'attentato Passanante e che si trova pure sul vetro frontestante la cassa della SS. Sindone, la quale è di proprietà della Casa reale.

NECROLOGIO

A Tremignon di Vicenza è morto don Domenico Santone, cappellano ed ex-maestro comunale.

Ci telegrafano da Roma che ivi è morto il padre Scaramucci procuratore generale della Congregazione dell'Oratorio dei Filippini.

A Grazzano il rettore don Alessandro Arata — A Pozzaglio Andrea Bertazzi, decano di quei maestri comunali — A Bologna l'avv. Gaspare Begli — A Milano il co. Pietro Padulli — A Parma il cav. Antonio Moreira d'Almeida Leul vice-console italiano nell'America del Nord — A Brescia il maestro comunale Carlo Zà e il capitano Coriolano Brenta — A Tolentino l'ing. Laureati.

A Parigi è morto L. Hatton, l'ultimo superstite dei sott'ufficiali compromessi nel complotto di Strasburgo nel 1834 — A Budapest in un manicomio Enrico Elbert, uno dei più geniali compositori musicali della giovane scuola ungherese — A Mayfrier (Inghilterra) David Porrel, governatore aggiunto alla Banca d'Inghilterra.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 8 settembre: Natività di M. V.
Giovedì 9 settembre: S. Stefano re.
Sole leva ore 5 m. 43 — tram. ore 6 m. 34

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Sono le 2 1/4 e il Sindaco ordina la chiamata dei pochi consiglieri, che risultano in numero di ventidue; ma siccome l'argomento *in seduta segreta* sulle nuove proposte della S. V. circa la risoluzione del contratto dell'isola di S. Elena, è portato nell'ordine del giorno in 2. convocazione, così il Sindaco prega il pubblico e la stampa di sgombrare la sala.

A questo punto l'on. Molmenti chiede di parlare prima che il pubblico se ne vada per deplorare il numero esiguo dei consiglieri presenti, mentre il Consiglio tutto doveva unanime tributare il dovuto elogio e i sensi d'ammirazione alle vittime del disastro di calle Redivo.

Questo elogio e questi sensi di ammirazione esprime intanto l'energico protestante.

Il Sindaco risponde che in quanto ai sensi espressi in lode delle vittime del dovere, l'on. Molmenti può essere certo di avere d'accordo il Consiglio intero; ma non può deplorare con lui l'assenza dei consiglieri, i quali, è certo, saranno in numero più tardi quando cioè si discuterà sul lacrimato disastro.

Il pubblico sfolla e il Consiglio rimane in seduta segreta.

Sono le 4; i consiglieri hanno raggiunto il numero legale, essendo in trentatre. ma continua ancora in seduta segreta la discussione sull'isola di S. Elena.

Però il desiderio espresso dal Sindaco che il Consiglio, cioè, potesse trovarsi in numero sul lacrimato disastro, non potè effettuarsi neanche dopo la seduta segreta, perchè per la seduta pubblica il Consiglio non era più in numero.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 394 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 608 — Totale 1002.

Serata all'Esposizione

Questa sera l'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica, sarà aperta al pubblico. Suonerà la banda cittadina.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE
a favore delle vittime della catastrofe
Nona Lista

Ecco la nona lista delle offerte raccolte dal nostro giornale:

Luigi Rachmann	L.	10.—
I. R.	»	1.—
Giacinto Pizzo e altri 63 cittadini, raccolte fra loro con offerte da lire 1 a 10 cent.	»	20.—
Giovanni Berghi	»	2.—
Ing. L. Chavannes	»	5.—
Giove Fortunato	»	5.—
Alcuni amici della Bottiglieria a S. Stefano	»	4.—
Famiglia Bisacco	»	20.—
Dott. Gio. Camozzi	»	5.—
Muzzarelli dott. Angelo e Giuseppina di Bassano	»	20.—
Co. Gio. Comello Montalban	»	50.—
Attilio Bianchi	»	5.—
Famiglia Tommasi Bonanome	»	10.—
Giuseppina Levi Ravenna	»	10.—
Lazzaro Todesco e famiglia	»	25.—
Ernesta Fabi	»	5.—
Ditta G. de Carlo Granelli	»	20.—
Dott. Vittorio Fossati, notaio	»	3.—
Ditta Beretta e Sciaccaluga	»	30.—
Zannini cav. dott. Pier Luigi	»	20.—
Personale del Cimitero comunale	»	16.60(1)
Giovanni Donadoni	»	2.—
Società esercente i magazzini generali Rossi-Breda-Cantoni	»	50.—
Bressan Ant.	»	5.—
Ditta Giuseppe Mazzaro e agenti	»	41.05(2)
Cav. Edovino Benuzzi	»	5.—
Manfren Alvise	»	5.—
Manfren Enrico, da Pordenone	»	5.—
Cav. prof. Pellegrino Orefice	»	5.—
Onorevole cav. colonnello Vianello	»	50.—
Contessa Enrica Falier	»	10.—
Cav. Vincenzo Merati da Recoaro	»	10.—
Società di Navig. Gener. Italiana	»	200.—
Contessa Luigia Codemo	»	10.—
C. Achille Bragomini Naccari	»	50.—
Totale della IX.ª lista	L.	734 65
Totale liste precedenti	»	14203.14
Totale generale	L.	14937.79

(1) Ecco la lista del personale del Cimitero Comunale di Venezia:
Pivetta Antonio ispettore L. 2 — De Paoli Domenico, portinaio 1 — Narduzzo Luigi, 1 — Agnelutto Gioachino, 1 — Del Re Brun Angelo, 1 — Fedrigo Giuseppe, 1 — Tat Luigi, 1 — Agnelutto Alessandro, 1 — Biral Antonio, 1 — Lacchin Costante, 1 — Colatuzzo Celeste, 1 — Armaro Luigi, 1 tutti seppellitori — Pavan Antonio, capo giardiniere, 1 — Bon Domenico, 1 — Merlin Luigi, 0.50 — Basso Domenico, 0.50 — Torcellan Arduino, 0.50, operai giardinieri — Magris Maria, fornitrice pane, 0.10 — Totale L. 16 60.

(2) Ecco la lista personale della Ditta Giuseppe Mazzaro e agenti:
Ditta Giuseppe Mazzaro L. 20 — Luigi Mazzaro, 5 — Vittorio Mazzaro, 2 — Impiegati: Mazzaro Giovanni, 1 — Mazzaro Pietro, 1 — Pescarolo Antonio, 1 — Checchin Giovanni, 1 — Casagrande Francesco, 1 — Bagarotto Giovanni, 1 — Operai: Mazzaro Vittorio, 0.50 — Baldini Enrico, 2 — Sorato Giacomo, 1 — Sorato Giovanni, 0.50 — Janes Ernesto, 0.30 — Perissini Antonio, 0.50 — Bianchi Pietro, 0.50 — Barbaro Alvise, 0.50 — Cecchet Vittore, 0.50 — Bisson Enrico, 0 25 — Cecchi Antonio, 0.50 — Rosa Bortoluzzi, 1 — Totale L. 41.05.

Il Consiglio della Congregazione di carità preoccupandosi delle condizioni tristi di talune delle famiglie alle quali venne rapito il capo dal recente disastro avvenuto in calle Redivo, ha deliberato di accogliere nell'Orfanotrofio maschile uno dei figli superstiti del pompiere Zia Giordano, di anni otto. Il Consiglio stesso ha dovuto limitare il beneficio all'orfano sovraindicato sulla dichiarazione dell'infelice vedova dell'altro pompiere Giacovaz Giuseppe di non voler separarsi da alcuno dei suoi figli.

Nella stessa seduta venne pure d'urgenza ammessa nella pia Casa di Ricovero la sig. Teresa Dalla Venezia vedova Peltrera rimasta senza tetto, senza indumenti e mezzi di sostentamento in causa dell'incendio.

Per la sicurezza nei teatri — La Commissione incaricata di esaminare i nostri teatri in riguardo alla sicurezza del pubblico in caso d'incendio, non solo ha finito il suo lavoro — ma sono altresì ultimati i lavori da essa ordinati, sicchè il *Rossini* è aperto da tre sere — e il *Goldoni* si è riaperto iersera.

Specialmente si ordinarono misure sui palchi-scenici. Furono levati i camerini in legno e sostituiti da camerini in ferro e muratura.

Venne stabilita tassativamente la capienza di ciascun teatro — e date altre disposizioni per l'uscita del pubblico e la illuminazione che deve essere a luce elettrica, esclusi assolutamente il gaz, l'olio e le candele.

Le disposizioni sono buone in generale — qualcuna anche esuberante.

Ma noi troviamo a ribattere sull'idea, che abbiamo espresso fin da quando si è parlato di queste nuove disposizioni.

Tutto sarà inutile, se non continuerà, se non persisterà sui teatri aperti una vigilanza seria, oculata delle autorità di pubblica sicurezza e municipali. Non bisogna che le disposizioni emanate oggi sieno lettera morta di qui a un mese.

E se il caso avvenisse, non avverrebbe per la prima volta!

Per partecipazioni di matrimoni; inviti, menu, cornete, programmi per pranzi, balli, trattenimenti; carte, cartoncini, buste per corrispondenza, elegantemente lavorati, rivolgersi allo Stab tipo litogr. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Sul luogo del disastro — Nella giornata di ieri continuò con molta alacrità lo sgombro delle macerie, e ieri sera si era giunti rasente al suolo. Mentre si lavorava allo sgombro, vennero puntellate ed assicurate tutte le camere dell'angolo verso il rivo, sicchè è tolto ogni pericolo di crollo.

Nessuna notizia sull'Impagliazzo, marinaio del *Bausan*. Furono ultimate le palizzate, ed oggi, con la pompa a forza elettrica, sarà prosciugato il rivo, quindi sgombrato del terriccio.

Continua il rinvenimento di oggetti preziosi ed altro. Fra le macerie fu estratto un astuccio contenente dodici posate complete di argento, intatte, del sig. Eugenio Scarpa, cuoco al Danieli.

Dalle camere del primo e secondo piano furono tolti parecchi mobili nuovi del Salerni; ma per la maggior parte rotti e avariati.

Furono estratti anche tutti gli otto tappeti del conte Cronnevile; ma uno per metà bruciato, un altro avariato, un terzo fuori d'uso, e gli altri cinque a pezzi e fiacci. Fra i danneggiati vi è un barbiere che alloggia presso il signor Giuseppe Grotta in Calle Scoacamini, il quale ebbe il giorno dell'incendio rovinati i mobili della sua camera dal lavoro dei pompieri dell'Arsenale.

Chi ha tempo non aspetti tempo — Domenica forse sarà l'ultima gita che il piroscafo *Iris* farà per Trieste partendo come al solito alle ore 7. Colazione, musica, fotografia a bordo. Biglietto andata ritorno L. 15. Guide di Venezia, Trieste, Milano, Roma, L. 1. Agenzia De Paoli S. Marco.

Un altro ladruncolo — In seguito al furto di nove quintali di ferro, dal magazzino di Angelo Camatta, furto pel quale fu arrestato, come dicemmo giorni fa, il facchino Giacomo Casaril, che aveva venduto parte della refurtiva ad un rigattiere di Cannaregio, fu ieri l'altro arrestato anche il ragazzo di tredici anni ct. Silvestri.

Questo sarebbe entrato nel magazzino scalando la finestra ed avrebbe aperta ai ladri la porta del magazzino stesso.

Onorificenza — Al cav. uff. Pier Luigi Fassetta venne conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Militare Gerosolimitano del S. Sepolcro. 8

Omonomia — Nella *Gazzetta* dello scorso sabato, abbiamo annunciato l'arresto del gondoliere Giuseppe Grego, pregiudicato, per ferimento in persona di Ercole Navona.

L'arrestato, non ha nulla a che fare, col gondoliere Giuseppe Grego, gondoliere al traghetto di S. M. del Giglio.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico F. SCATTOLA che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

Salvamento — Ieri a mezzogiorno la bambina Vittoria Nardi di 5 anni abitanti alla Madonna dell'Orto cadde accidentalmente nel rivo della Sensa — Certo Antonio Vianello abitante a Cannaregio N. 3410, riescì a trarla in salvo priva di sensi; poi la trasportò nella Sezione 3ª dei vigili a S. Fosca. Essendo lo stato della bambina gravissimo, fu mandato per un medico; ma non fu possibile trovarlo. Fortunatamente i bravi vigili Mazza e Savio, tentarono con esito felice la respirazione artificiale e dopo un'ora la bambina fu consegnata ai genitori sana e salva.

All'Ospitale fu ricoverato per frattura del braccio destro, riportata cadendo accidentalmente a casa sua, il ragazzo di otto anni Eugenio Tiozzo, abitante all'Angelo Raffaele 2221.

Notizie del Dipartimento — Le Regie navi — Nel bacino minore del R. Arsenale è entrato il rimorchiatore generale *Velfre*, per alcune riparazioni e pulitura della carena.

— La r. nave *Vedetta* è entrata ieri in Arsenale e sarà fra giorni messa in bacino. Il servizio di nave ammiraglia sarà eseguito (fino al 10 corr.) dalla r. nave *Monzambano*.

— Il giorno dieci la r. nave *Sesia* passerà nella posizione di riserva *B* e sostituirà la *Monzambano* nell'incarico di nave ammiraglia, col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Presbitero Ernesto, comandante — Tenente di vascello Notarbartolo Leopoldo, ufficiale in 2.° — Sottotenente di vascello Farcito Giuseppe e Allori Emilio — Capo macchinista di terza classe Marchitto Ciro — Medico di seconda classe Crespi Carlo — Commissario di seconda classe Battistini Archimede.

Con la stessa data la *Vedetta* passerà in disponibilità col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Ginocchio Goffredo, responsale — Capo macchinista di terza classe Ruggiero Luigi — Commissario di seconda classe Niccolini Ettore.

— Questa mattina, eseguite in questi giorni allo Spignon le prove delle bussole e degli ormeggi, la r. nave *Etruria* partirà per Reggio di Calabria, onde raggiungere la squadra di riserva di cui fa parte.

Come è noto, di questa squadra fa pure parte la r. nave *Calabria*, la quale si reca insieme alle altre navi a Reggio, per prendere in consegna la bandiera, dono delle signore Reggiane.

Chi è quella moglie che non prega il marito di condurla in campagna? Lo preghi anche di mettere una ricerca nella nostra rubrica *Fitti e vendite* e le offerte saranno innumerevoli.

Comunicati — *Mostra eucaristica* — Il Comitato, aderendo al desiderio della cittadinanza e dei forestieri, ha prorogato la Mostra Eucaristica a tutto il giorno di domenica 26 corr.

Educatorio rachitici *Regina Margherita* — Il cav. Gustavo Mayrargues inviò alla Presidenza di questo pio Istituto la somma di lire dieci vinte in una scommessa.

Stato Civile — Bollettino del 7 settembre: Nascite maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti maschi 0 — Nati in altri Comuni maschi 0 — femmine 0 — Totale 11.

Matrimoni: Bassi Edoardo con Manfredi Olga, possidenti — Poletto Sante, mosaicista, con Vianello detta Chiacchierina Matilde, sarta — Sambo Amedeo, II maestro carpentiere R. Marina, con Vio Luigia, perlaja - tutti celibi.

Decessi: Bon Vittoria d'anni 14, nubile, filatrice — Lazzari Luigi d'anni 49 coniugato, facchino — Scalabrin Luigi d'anni 28 coniugato, falegname - tutti di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2 femmine 1.

BUONA USANZA

In morte del prof. Ugo Rabbeno la signora Amalia Padoa Errera offre 2 lire allo spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* nell'idioma.
del nostro arcibisnonno
voleva dir passato.
Dall'*altro* — allor che doma
non è sua furia — il sonno
di molto t'è turbato.
Grato soggiorno invero
vuol essere l'*intero*,
che poi non val che zero.

Spiegazione della sciarada precedente: VA STO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Alla terza rappresentazione, avvenuta iersera, rifulsero le bellezze a larga mano disseminate da Antonio Smareglia nella sua *Falena*. La bella musica — chiara ed espressiva per quanto elaborata — conquistò l'animo di tutti. Dopo ogni atto il maestro e i bravi esecutori furono salutati più volte al proscenio. Primeggiò il Garulli, appassionato Stellio, egli ha compreso benissimo gli elementi affettivi e gli elementi tragici della sua parte. Bravissima la Cucini, una Falena efficacissima. Non meno pregevoli la Carelli dal canto dolce, il Brombara che sfoggia una voce robusta e accentua da artista, e il Cromberg. Buono il coro e abbastanza fusa l'orchestra.

Stasera riposo — domani quarta rappresentazione.

Goldoni. — La Compagnia Nazionale diretta da Angelo Zoppetti aperse iersera il teatro facendo un'opera buona devolvendo cioè parte dell'importo a beneficio dei danneggiati dell'incendio di calle Redivo.

Il pubblico accorse alla recita molto numeroso. Si rappresentava il vecchio *Padrone delle ferriere* — che nelle scene salienti ottenne il solito successo di commozione e di applausi. Le parti principali erano interpretate dalla Montrezza e dal Baccani.

Stasera un altro dramma romantico, che ha ancora attrattiva sul pubblico: *Il romanzo di un giovane povero.*

Concorso drammatico governativo — Col 31 agosto si è chiuso il concorso drammatico, col premio di L. 2000.

Finora si sono presentati: Marco Praga con *La mamma*, Dante Bicchi con *Nozze d'oro* e Giannino Antona-Traversi con *Il braccialetto.*

La commissione che deve giudicare i lavori presentati, e conferire il premio, si riunirà in ottobre.

Ermete Novelli a Buenos Ayres. — Da una lettera da Buenos Ayres, scrittaci da un amico, togliamo:

« Qui Ermete Novelli ha fatto una lunga stagione e il suo successo è stato entusiastico — degno di un grande artista. Ha conquistato tutti, indigeni e forestieri — non vi dico degli italiani! Persino un francese, il signor Louis Breton direttore del *Journal de Buenos Ayres*, non si accontentò di scrivere nel suo periodico vivissimi elogi all'artista italiano, ma gli diresse una cortesissima lettera, cominciandola *Cher maitre* — nella quale si felicita con lui per l'originalità, la forza, la genialità delle sue interpretazioni — e conclude: « Quando vi ricordate di Buenos Ayres, vi sovvenga che qui vive un francese che ha per voi non solo l'ammirazione che il vostro talento impone, ma anche la profonda simpatia che meritate.

Questa squisita cortesia del giornalista francese è stata graditissima al Novelli. »

— Ci giungono poi i giornali di Montevideo, dove il Novelli si è recato da Buenos Ayres. Nella capitale dell'Uruguay il Novelli ha recitato, fra altro, *Gli spettri* di Ibsen — la parte di Osvaldo. Tutti affermano che il nostro artista ha reso ammirabilmente il carattere e lo spirito del personaggio nella linea generale e nei particolari. La sera dopo Novelli recitava con pari successo — *Il ratto delle Sabine!*

Grandi concerti a Bruxelles — Il celebre violinista Ysaye sta organizzando per il prossimo inverno a Bruxelles una serie di concerti internazionali sul genere di quelli che ebbero luogo a Montecarlo. Tale serie comprenderà due concerti consacrati alla musica tedesca, e un concerto per la musica d'ogni nazione: scandinava, italiana, belga e fiamminga, francese e inglese. I concerti saranno rispettivamente diretti dai maestri Mottl, Svendsen, *Martucci*, Jebin-Vincent d'Indy e Villiers Stanford.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera nel recinto dell'Esposizione dalle 9 alle 11:

1. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer — 2. Sinfonia I: Adagio-Tempo, Ghin — 3. Finale II *La forza del destino*, Verdi — 4. Finale II *Edmea*, Catalani — 5. Pot-pourri *I pescatori di perle*, Bizet — 6. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod.

Spettacoli d'oggi
Inserzioni a pagamento

Rossini — Riposo
Goldoni — ore 9 — *Il padrone delle ferriere.*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 7 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.47	52.89	52.72
Termometro centig. al Nord	17.6	18.1	23.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	70	60
Direzione del vento	ENE	NNO	SE
Stato dell'atmosfera	1	0	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 24.3 - min. di ieri 16.2

Probabilità: Venti forti del quarto quadrante nel Nord, del terzo altrove; cielo sereno nel Sud, vario con qualche temporale altrove.

Le grandi manovre nel Veneto

Diamo la dislocazione giornaliera delle truppe durante il primo periodo di manovra, che principierà, come fu già annunziato, il giorno 10 prossimo e terminerà il 15.

III. Corpo d'armata
5.ª e 6.ª Divisione di manovra

10 settembre, Castiglione delle Stiviere
11 » San Casciano.
12 » }
13 » } Volta Mantovana.
14 » }

V. Corpo d'armata
9.ª Divisione di manovra

10 settembre, Verona.
11 » } Tomba e Tombetta
12 » }
13 » } Somma Campagna
14 » }

10. Divisione di manovra

10 settembre, San Martino Buonalbergo
11 » } San Giovanni Supitolo.
12 » }
13 » } Somma Campagna.
14 » }

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 29

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Non fu male pensato! Ma chi aveva lor detto che verrei qui, e che avrebbero potuto quindi mettere in esecuzione il loro progetto?

Dumontel balbettò una risposta inintelligibile.

— Via, perdinci! spiegatevi! Colle vostre reticenze mi farete credere che foste voi che gli deste una così bella idea.

— Io! gran Dio! Ma allora non mi accuserei da me stesso...

— Vi sareste forse pentito...

— Ah! messere, io!...

— Non frasi, vi prego, non proteste prive di senso, messer Bartolomeo Dumontel. Voi siete colpevole, non può essere diversamente. Se questo complotto fosse stato diretto contro il duca, contro qualsiasi persona, eccettuato contro di me, vi avrei fatto incarcerare sul momento, come perfettamente convinto di complicità.

— Ah! mio Dio!...

— Silenzio, vi dico, proseguì il gigante con voce terribile, veggo chiaro in tutto questo. Per un po' di denaro vi siete legato coi nemici del vostro sovrano, avete ospitato nella vostra casa un ufficiale della guardia del re di Francia, sapendolo.

— Non lo sapevo...

— Finite di mentire! Io giuro, che avete nel vostro scrittoio del denaro battuto coll'effigie di Luigi XI, denaro di cui non sapreste giustificare il possesso... Smentitemi se lo potete, briccone.

Dumontel era annientato.

Il capitano riprese:

— Ma qui non si tratta che di me, è una vendetta personale che quella gente voleva esercitare. Essi non mirano al capitano delle guardie del duca, essi assalgono l'avventuriere Barboyo, il soldato che coll'aiuto di Dio e della sua spada ha fatto fallire uno dei loro progetti più vagheggianti. In tal caso, mastro Dumontel, la sola giustizia che vorrei vendicare, sarebbe la mia; vi caccerei nel petto la mia daga, mi capite?

Una lagrima corse agli occhi del disgraziato albergatore; sedette come Sileno sopra una delle sue botti; ma l'idea non gli venne certo d'incoronarsi di pampani verdi.

— Siete molto colpevole, proseguì il capitano; ma ve lo ripeto, non si tratta che di me, e vi perdono; vi perdono in favore del buon impulso che vi spinse a prevenirmi; vi perdono perchè salvaste la vita al mio scudiere, al mio bravo compagno d'armi, che incomincio ad amare quasi quanto me stesso.

Lo Scozzese strinse vigorosamente le mani del gigante.

— Io pure, capitano, vi amo, ma ancor più di quanto voi mi amate, perchè vi amo più di me stesso.

Poi, volgendosi verso l'albergatore, che copriva di lagrime un lembo del mantello del gigante.

— Quanto a te, Dumontel, ch'io più non ti vegga o ti farò passare il più cattivo quarto d'ora che gli orologi di Vesoul abbiano mai suonato, dacchè furono inventati.

— Ebbene, guardate, capitano, disse l'albergatore con voce interrotta. Avete agito bene, non sono un cattivo uomo nel fondo; ma fui sedotto come tutta la povera gente che si lascia prendere... pel denaro. Avete ragione dicendomi che avevo del denaro francese nel mio banco; ne ho, vado a prenderlo, lo darete ai poveri od agli ammalati. Quel denaro mi abbrucia, non lo voglio più. Lo volete voi, messer Donald?

— No! ho ricevuto dal re di Francia la mia paga intera, nulla più ho a reclamare; ma voi potreste con quel denaro comperare parecchie botti di vino che darete gratuitamente o a credito, ciò che vuol dire la stessa cosa, agli archibugieri.

— L'idea è buona, perdinci, tanto più, mastro Dumontel, che voi avete servito in qualità di sergente negli archibugieri d'Amont.

— Sì, messer capitano.

— E come faceste a rompere colle vecchie tradizioni dell'onore che si sono conservate intatte sotto la bandiera di quegli archibugieri? Voi non siete che maggiormente colpevole, mastro Dumontel, ma siete ancora in tempo per pentirvi.

— Oh! capitano! fui ferito in pieno petto alla battaglia di Montlery; ma ciò che dite mi produce una ferita ben più profonda.

— Ne guarirete, conducendovi bene in avvenire.

— Che dovrei fare?

— Delle opere di carità, messere.

— Ah! capitano, interruppe lo Scozzese, mi sorge un'idea relativa a tale complotto.

— Quale?

— Bisogna lasciar agire quei due bricconi come vogliono; li prenderemo nel loro stesso tranello.

— Avete capito, Dumontel?

— Sì, messer capitano, non dirò nulla e avvenga che può.

— Ora, Donald, disse il gigante, vi autorizzo a bere una nuova bottiglia di vino di Chariez, giacchè potete, senza pericolo, giungere fino a cinque; poi mi accompagnerete a casa mia.

— Va, Dumontel, obbedisci, e non sbagliare questa volta!...

I due avventurieri tornarono a sedersi e vuotarono un'ultima bottiglia.

Il capitano gettò quindi sul banco dell'albergatore il prezzo del loro pranzo, ed uscì quindi con Donald.

Le vie erano piene di gentiluomini armati che si avviavano fuori della città formando seguito al duca ed alla duchessa, che approfittavano degli ultimi momenti del loro soggiorno a Vesoul per visitare i castelli dei signori dei dintorni.

Sulla piazza della chiesa, un gruppo di mendicanti eccitava la carità pubblica, mostrando le sue ulcere e gridando a squarciagola dietro i signori che passavano.

Uno di quei mendicanti, seduto ai piedi della gradinata della chiesa, non imitava i suoi confratelli nella miseria: col capo inclinato sul petto pareva dormire.

Passandogli accanto, il capitano gli lasciò cadere sulle ginocchia una moneta.

Il mendicante rialzò il capo, ed abbassandolo tosto, mormorò con voce nasale:

— Grazie, monsignore, che il diavolo vi rimuneri.

— Un augurio ben strano! pensò il gigante.

E proseguì la sua strada senza più curarsi dei mendicanti. Appena si fu inoltrato nella via, che ai nostri giorni conduce al presbiterio, il mendicante si rialzò, e lanciando contro il muro la moneta:

— Mi fa la carità! disse. *(Continua)*

Divisione di M. M.

10 settembre, Verona.
11 » } Castel d'Azzano e Cà d'Aprile.
12 » }
13 » } Volta Mantovana
14 » }

La Divisione di cavalleria si riunirà a S. Martino Buonalbergo.

Dal giorno 15 in poi le truppe iniziando il secondo periodo delle manovre (esercitazioni di corpi d'armata contrapposti) la dislocazione ne sarà fissata dal Direttore Supremo delle manovre, in relazione ai temi parziali di manovra che dovranno quotidianamente essere svolti.

Per il giorno 21 tutte le truppe dei due Corpi di armata si troveranno riunite intorno a Verona per esservi passate in rivista da S. M. il Re. Nel pomeriggio dello stesso giorno 21 comincierà il movimento di ritorno delle truppe alle rispettive guarnigioni e di licenziamento delle classi richiamate dal congedo per rinforzare gli effettivi di manovra.

Complessivamente parteciperanno alle grandi manovre:

60 *battaglioni di fanteria di linea*:
48 dell'esercito permanente
12 della milizia mobile.
6 *battaglioni di bersaglieri*:
6 dell'esercito permanente
2 della milizia mobile.
36 *squadroni di cavalleria.*
34 *batterie di artiglieria da campagna*:
26 batterie da cent. 9
8 » da cent. 7.
4 *batterie a cavallo* (*da cent.* 7).
8 *compagnie del genio*:
5 compagnie zappatori con sezione da ponte
2 » telegrafisti
1 » pontieri.

Ossia un totale approssimativo di 38,000 uomini (a ruolo), cioè:

29,000 fucili
4,500 lancie
152 pezzi.

La forza alle grandi manovre

Da calcoli approssimativi fatti sulla forza dei militari sotto le armi e di quelli richiamati per l'istruzione, tenendo conto per i primi il 15 per cento dei non presenti, per i secondi il 20 per cento dei mancanti alle chiamate, si ritiene che nei reggimenti di fanteria la forza di ogni compagnia durante le grandi manovre potrà raggiungere il numero di 169 presenti e di 195 presenti nelle compagnie di fanteria della milizia mobile.

Nei reggimenti di bersaglieri la forza di ogni compagnia salirà a 168, ed a 150 nei battaglioni bersaglieri della milizia mobile.

Gli squadroni avranno 100 cavalli presenti.

Con tali forze il reggimento di fanteria sarà di 2022 uomini; il reggimento di fanteria della milizia mobile sarà di 2350; il reggimento di bersaglieri di 2000; i battaglioni di bersaglieri di milizia mobile di 600 uomini.

Non siamo ancora al numero voluto in tempo di guerra, ma siamo in condizioni molto migliori degli anni scorsi.

Il ministro della guerra alle manovre

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera*:

Il ministro della guerra generale Luigi Pelloux sarà a Verona il giorno 13 o 14. La venuta del ministro coinciderà probabilmente con quella del Re.

Il ministro sarà accompagnato dal capitano Caputo e dal tenente marchese Luigi Rangoni Macchiavelli suo ufficiale d'ordinanza.

Il ministro partirà da Roma il 10 perchè, prima di arrivare a Verona, intende di assistere a qualche manovra del Corpo d'armata di Bologna.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 7 settembre:

Bastonate... ignote — Domenica a sera certo V. P., contadino d'Albignasego (Lion), fu ferocemente picchiato in Via Pensio, tanto da grondar sangue dalla testa. La questura non ne sa niente — ma non è men vero che le picchiate ci furono. Non sarà male che venga fatta la luce su questo avvenimento, che sembra il prodotto di semplice e malvagia brutalità.

L'ufficio telegrafico — Il direttore postale si fa premura di informarmi che nessun tavolino per scrivere i telegrammi nella notte è stato *mai* collocato nel pianerottolo della scala del Palazzo della Posta in Via Cavour, tranne nei primi giorni dopo il trasferimento dell'ufficio per forza maggiore provvisoria a causa del tramuto e due tavolini sono in permanenza collocati nella sala di scrittura.

La satira — Una caricatura musicale, affissa al portone universitario ha fatto stamane breve comparsa, ma forte rumore.

Lo scherzo innocente alludeva all'*Unione* tornata senza premio dal concorso di Vicenza.

Il pranzo — Domenica p. v. alle ore 5 pom. nelle sale del *Gambrinus*, i componenti la Società *Risorta* (?) si raduneranno ad agape lieta. Il banchetto sarà di cento coperti.

Ricatto? — Il presidente Girolamo Capuzzo domiciliato a S. Urbano d'Este ha ricevuto una lettera con cui gli si intima di deporre, in un certo luogo, cinquecento lire — pena la morte.

Il Capuzzo si è rivolto, per consiglio, all'autorità competente. E la ciambella rimarrà senza buco.

Assoluzione — Accusato della somministrazione di grano guasto a' suoi coloni, il dottor Gaetano Gisloni di Codevigo era stato tempo fa condannato dal Pretore di Piove a 50 lire di multa e sei giorni di arresto.

Ricorso — col patrocinio dell'avv. Angelo Rasi — al nostro Tribunale, il dottor Ghisloni veniva ieri assolto.

Ma chiusosi pel padrone, il processo si riapre adesso contro il suo fattore Antonio Littamè, sul quale — almeno a quanto si afferma — peserebbe la responsabilità della malsana somministrazione.

Le famiglie che ne soffrirono danni e malanni, si costituiranno parte civile.

L'idrofobo. — Stasera, da Borgo Magno, venne richiesto d'urgenza l'opera del canicida. Il provvedimento fu provocato dalla presenza, laggiù, di un cane dall'aspetto poco rassicurante. Per fortuna, nessuna distribuzione di morsi.

Il serraglio di Nouma Hawa raccoglie ogni sera, spettatori in folla. Lo spettacolo è divertente.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 7 settembre — **Il telefono** — Il Consiglio di amministrazione della Società telefonica è tuttora in crisi.

I quattro dimissionari persistono nelle dimissioni, ritenendo incompatibile la presenza nel Consiglio dell'unico consigliere non dimissionario. E l'assemblea degli azionisti sarà riconvocata sabato 18 corr. per provvedere.

Una gita sfumata — E' quella, indetta per domenica p. v., dalla Società fra *Impiegati civili*, mancando agli organizzatori sufficiente affidamento per la riuscita. Peccato!

La banda Cittadina — che darà concerto in Piazza, anche domani, mercoledì, essendo festa — suonerà presto, probabilmente domenica p. v., per la prima volta una fantasia sul *Falstaff* di Verdi.

Corriere rodigino

Rovigo 7 settembre — **Si è suicidato** — Quel tal negoziante scomparso nei giorni passati, di cui parlai nella mia corrispondenza di ieri, era certo signor Giacomelli Pietro che teneva da moltissimi anni negozio di chincaglieria sotto i portici di Lodi, come vi informò il vostro corrispondente da Treviso.

Dopo molte ed angosciose ricerche fatte dalla famiglia, un telegramma, giunto iersera da Treviso, annuncia che l'infelice Giacomelli aveva posto fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Sile. Il povero suicida amato e stimato da quanti lo conoscevano, era uomo ancora giovane e lascia nel pianto intenso la moglie e quattro figli. Pare non si tratti punto d'imbarazzi finanziari.

La notizia di questo suicidio ha recato in città una dolorosa impressione. Agli sventurati figli e ai congiunti tutti, mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

Al Sociale — La società del nostro teatro sociale si adunò ieri sera per trattare affari di ordinaria amministrazione. La presidenza doveva anche approvare una piccola spesa per rialzare i bracciuoli del gaz introdotti lo scorso anno, in modo da render libera la visuale di coloro che sono in palco, e far in modo che il calore delle fiamme non si faccia sentire troppo da vicino.

Appello — Il procuratore generale ha interposto appello contro la sentenza del tribunale di Rovigo, riguardante il disastro ferroviario di Grignano, che assolveva tutti gli imputati.

Il ricorso in appello riguardò solamente il nostro capo stazione e l'ispettore signor Sacchi. — Per l'assoluzione del casellante Milani non si domanda appello.

Furti in duomo — Ieri, nella chiesa del duomo, fu sorpresa una donna, mentre tentava arditamente di rubare da un altare una tovaglia che aveva già piegata e stava per nascondere in un cesto. La donna, colta in flagrante, non potè negare il furto. Fu tosto denunciata alla questura e tradotta in arresto. Altri furti in detta chiesa furono commessi per lo addietro, e si ritiene che tutti sieno stati perpetrati dalla stessa ladra. Si stanno facendo indagini in proposito.

Cronachetta friulana

Udine 7 settembre — (*P. e*) **Pel XX settembre** si va organizzando un trattenimento popolare da darsi al Teatro Minerva.

Cavaliere d'industria — Ieri verso le 8, un Tizio presentavasi alla signora Maria Martinelli, vedova Orlando, abitante in vicolo Silio N. 20, chiedendole se fosse suo inquilino un commesso viaggiatore di cui diede il nome e cognome. Avuta risposta negativa, il Tizio salutò ed uscì. Poco dopo la signora Maria s'accorse della mancanza di un vestito completo del valore di L. 45, appartenente al di lei figlio Giuseppe, e naturalmente il sospetto cadde sul ricordato Tizio, alla ricerca del quale provvede ora la questura.

L'infanzia disgraziata — In Fiume di Pordenone la bambina Lucia Bertolo, d'anni 2, eludendo momentaneamente la vigilanza uscì in istrada e avvicinatasi ad una vasca d'acqua vi cadde dentro e miseramente annegò.

Gli esami di licenza datisi quest'anno nella R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli, diretta con tanto zelo dal Prof. Luigi Petri, ebbero brillantissimo esito, poichè tutti i 7 allievi del 3° corso ottennero la licenza, e cioè:

Padoin Ernesto di Sacile, con premio di 1° grado e con diritto ad una borsa governativa per studi di complemento in una Scuola speciale del Regno, Ceboeli Giovanni di Cividale, con premio di 1° grado, Buiatti Alfonso di Passeriano, con premio di 2° grado, Mattioni Luigi di Manzano, con premio di 3° grado, Stremiz Antonio di Stremiz (Faedis), Morandini Luigi di Claniano, con premio speciale, in libri, per la condotta, De Franceschi Angelo di Castelnuovo.

Asolo, 6 settembre — (*b.*) **Istituto L. Manin e feste** — Partiti ieri mattina da Valdobbiadene, colla ferrovia fino a Cornuda, i sessanta ragazzi del vostro Istituto *Manin* con una marcia di undici kilometri, arrivarono ed Asolo alle 10, incontrati dal sindaco, dal Comitato per le feste di beneficenza, dal Collegio armeno con bandiera, dal Collegio *Giorgione* con bandiera, dalle scuole comunali con bandiera, dalla Società operaia con distintivo e bandiera, con alla testa la banda cittadina.

Formato il corteo si entrò in città, e in piazza seguirono le presentazioni al cav. Fiori direttore dell'Istituto. Il corteo quindi si sciolse.

Il direttore del Collegio armeno alle 2 invitò gentilmente l'Istituto *Manin* a visitare la splendida villa. Con cortesia squisita, dopo un po' di musica, furono serviti ai giovani ospiti e agli intervenuti eccellenti rinfreschi.

Alle 4 il saggio di ginnastica, dato dagli alunni dell'Istituto *Manin*. Circa duemila persone assistevano allo spettacolo, nella piazza splendidamente addobbata. Alcune belle signorine del Comitato giravano accompagnate ciascuna da un signore vendendo fiori, poesie e scherzi. — Gli alunni dell'Istituto eseguirono, tra applausi fragorosi, alcuni esercizi con precisione ed eleganza, a merito specialmente del loro maestro sig. Cibin. Dopo la ginnastica quattro differenti cuccagne, seguite dalle risa ed applausi interminabili del popolo.

Alla sera illuminazione e fuochi d'artificio; la banda eseguì uno scelto programma. E alla fine una fiaccolata degli armeni, fatta con grazia e buon gusto.

Alle 9 1[2 rappresentazione in teatro del Cinematografo.

Bassano, 7 settembre. — **I gitanti bassanesi**, i soli del Veneto recatisi a Bergamo, non ostante la presenza di alcune società importanti di Milano, Genova, Como e Bologna, ottennero un vero trionfo.

Sopra 18 primarie società nella *gara libera* la società bassanese ebbe il primo premio: medaglia d'oro.

Nella gara obbligatoria A di squadra ebbe pure medaglia d'oro, nei giuochi il secondo premio.

Nella gara artistica il sig. Antonio Motta, capo squadra e valente istruttore cui è dovuto lo splendido esito dei bassanesi, ebbe la prima medaglia grande d'argento.

I ginnasti Favero, Parisotto, Battagello e Baccin ebbero medaglia d'argento; Zellini e Grossa grande medaglia di bronzo.

Nella gara atletica Motta (2° premiato) ebbe la medaglia grande d'argento, Battagello fu il 3° premiato, Favero il 4°.

La notizia della splendida vittoria fu accolta col massimo piacere da tutti i cittadini e io mi congratulo vivamente coi bravi giovani, col loro duce sig. Motta e colla Presidenza. La vittoria è dovuta allo studio incessante, alla diligenza e alla serietà dei ginnasti. Essi per la maggior parte sono operai, che alla ginnastica dedicano le ore della sera. Possa il loro esempio servire di eccitamento ai giovani delle scuole pubbliche ed ai loro maestri perchè l'educazione fisica non sia in esse tanto trascurata.

Belluno 6 settembre — **Nozze d'argento** — L'altro giorno il comm. colonnello Federici celebrava il venticinquesimo anniversario del suo matrimonio con la signora Emma Cipollato.

Per festeggiare il lieto avvenimento convenivano nella splendida Villa di Casteldardo moltissimi amici, oltre il centinaio, fra i quali ho notato il R. Prefetto, la sua signora e molte signorine di Belluno e dei dintorni.

L'egregio colonnello aveva con gentile pensiero invitati per la circostanza tutti i coloni e dipendenti e sull'erboso tappeto su tavole bene apparecchiate venne loro servita una lauta cena, quindi al suono dell'armonica fra gli applausi e gli evviva intrecciaronsi le danze, eseguite con grazia dalle belle contadine nel loro pittoresco costume.

Rientrati in casa gli invitati trovarono varie sorprese: l'orchestrina al loro ingresso attaccò un bel valzer e gli sposi di 25 anni or sono con slancio e vigoria aprirono le danze, seguiti da altre coppie.

Alle nove si passò nel salone da pranzo dove era preparata una sontuosa cena.

Allegria e brindisi, fra i quali il più indovinato fu quello del segretario comunale Carlo Da Ponte, che giustamente, ricordò nel Federici il soldato, il patriotta, l'agricoltore.

Gli rispose con acconcie parole il colonnello, ringraziando.

Dopo cena il giardino fu illuminato a fuochi di bengala, e quindi riprese le danze, che si protrassero fino quasi alla mezzanotte.

Fu una festa geniale, indimenticabile, peccato non sieno frequenti a Belluno e peccato che il colonnello Federici e la gentilissima sua signora che sanno così bene far gli onori di casa non compiano 25 anni di matrimonio ogni anno.

Dimenticavo che fu stampata dai coloni: *Ai siori baroni Federici*, una graziosissima poesia in vernacolo.

Conselve 7 settembre — **Tombola** — Domenica prossima, o, in caso di cattivo tempo, nella domenica successiva 19, si terrà il solito giuoco di Tombola. Alla sera poi la distinta Banda cittadina eseguirà uno scelto programma alternato da brillante spettacolo pirotecnico.

Il ricavato netto della tombola andrà ad esclusivo beneficio del povero, il quale, pel triste anno che corre, sente maggiormente il peso della miseria.

Contarina, 7 settembre — **Furto di un cavallo** — Ieri dal pascolo circoscritto da un fosso, ignoti ladri durante la notte, involarono un cavallo del valore di lire 300 in danno del signor Fregnan Domenico. Finora nessun indizio sui colpevoli; però l'autorità indaga.

Lorco, 6 settembre — **Gli iracondi — Morte repentina** — (*Mario Taurgino*) Nella sera di domenica scorsa, all'osteria di Giacomo Giandoso detto *Boco*, sita nella contrada denominata Pilastro, vennero a contesa certo Bisin Domenico, cinquantenne, ed il trentenne Oreste Contadin. Non ho potuto sapere per quali precisi motivi fosse sorto il diverbio; il fatto si è, che dalle parole passarono ai fatti.

A un certo punto il Contadin, perduta la ragione, scagliò una pietra contro il Bisin che ne riportò una ferita alla testa.

Il ferito si recò subito dalla madre del feritore: una povera donna, sulla cinquantina, sempre malaticcia. La poveretta si alzò dal letto e, vestitasi, volle uscire di casa con l'intenzione di biasimare il figlio e di placarne l'animo.

Ma quando s'accorse che dalla ferita del Bisin il sangue sgorgava, la disgraziata cadde a terra svenuta, restando, pochi istanti dopo, freddo cadavere.

Schio 6 settembre — **Tiro a segno** — Ieri mattina alle 8 ebbe luogo l'inaugurazione della gara provinciale di tiro a segno.

Assistevano alla cerimonia il cav. Venturi rappresentante del R. Prefetto, l'ispettore provinciale del tiro colonnello Maccagnini, il nostro sindaco e la giunta municipale.

Il presidente Giacomo Dal Brun diede con cortesi parole il benvenuto ai tiratori.

Soave, 6 settembre — **Una caduta da dodici metri** — Giuseppe Peruzzi, capomastro, lavorando sopra l'armatura di un fabbricato alto dodici metri da terra, precipitava da quell'altezza riportando contusioni gravissime. Accorse sopraluogo il dott. Pieropan che, visitato il ferito, ne ordinava il trasporto all'ospedale. Ma le cure dell'arte medica a nulla valsero. Poco dopo il poveretto spirava. Il fabbricato appartiene al sig. Luigi Bettili.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri cav. Riccio Scarpa, Turchetti.

P. Ministero cav. Castagna.

Bon Antonio d'anni 50 da Venezia, condannato da questo Tribunale a 4 mesi di reclusione per oltraggio al pudore, ha confermata la condanna.

— Trapolin Carlo d'anni 26 da Venezia, per violenza all'accalappiacani ed ai vigili urbani, fu da questo Tribunale condannato a 2 mesi e 17 giorni di reclusione che la Corte conferma.

— Guidi Guido d'anni 21 da Firenze, condannato da questo Tribunale a mesi 7 di reclusione, ridotti a 4 per l'amnistia, quale responsabile di furto commesso nell'Ufficio della direzione delle carceri di S. Marco ove era adibito quale scrivanello, trovandovisi in espiazione di pena, ha pure confermata la condanna.

— Pandolfi Teresa d'anni 45 da Venezia, condannata a mesi 7 di reclusione per truffa, ha confermata la sentenza.

— Mantovani Giovanni d'anni 23 da Badia Polesine, per ferimento a danno di Veronese Giovanni con conseguenze di malattia per 29 giorni, fu dal Tribunale di Rovigo condannato a 5 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Venturini Angelo d'anni 49 da Negarine, fu per falsa deposizione condannato a mesi 10 di reclusione che la Corte riduce a 3.

Sloveni condannati

Ci telegrafano da *Trieste, 7 sett., matt.*:

Il Tribunale ieri condannò sei giovani sloveni da 4 mesi ad un anno di carcere per aver preso a sassate le case dei partigiani dei candidati italiani durante le ultime elezioni al Reichsrath.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

RIASSUNTI LETTERARI

I Romanzieri

II.

De Marchi - Baffico - Betteloni - Di San Giusto

Non mi è stato possibile di raccogliere sotto una sola considerazione sintetica, sotto un concetto estetico generale unico, questo gruppo di romanzi, di cui mi sono proposto di dar conto oggi.

C'è bensì un qualche cosa che riunisce questi volumi insieme nella mia mente, ma un che di negativo, o in altre parole, questi libri si accomodano l'uno accanto all'altro non per gli elementi comuni che contengono, non per le qualità che hanno, ma piuttosto per quanto ad essi fa difetto, per ciò che non contengono, per le mancanze da cui sono affetti. Ed anzi tutto manca ad essi l'elemento essenziale, la base prima dell'opera d'arte, cioè un alto ideale d'arte che stia come meta suprema della forma e della idea. Manca poi ogni finezza estetica di stile e di pensiero, ogni levigatura e pulitura formali e intrinseche che stiano a prova delli intendimenti dell'artista e del grado di eccellenza della sua forza creatrice. Manca ancora e sopratutto, e nell'insieme e nel dettaglio, la bellezza, la plasticità estetica della concezione e della creazione; e manca infine l'originalità del racconto, delle idee e dello schema estetico.

Per cui si svolgono alla lettura questi libri, come una strada vecchia, battuta e banale in mezzo alla uniforme bassura; una strada che si è già percorsa cento volte, che si conosce a ogni passo e che per ultimo conduce a niente. Sono povere cose senza nerbo e senza scatti, senza bellezze e senza orrori, di una bruttura media e mediocre, come la maggioranza borghese che di esse si diletta. Sono opere neutre, molli, composte appunto per essere tali, tanto che l'autore con una inversione strana si gloria della sua sciatteria, della sua mediocrità e della sua miseria; e si attribuisce, come un alto vanto, la volgarità scorretta e sgrammaticata dello stile, la monotonia scialba e misera delle forme e delle imagini e la banalità piatta e indifferente della descrizione e del racconto.

Ma del resto egli ha ragione e chi ha torto sono io che ho chiamato inversione questo suo modo di sentire e giudicare; perchè la gente, alla quale in fondo non importa affatto delli uni e delli altri, qui finge se non altro di approvare. Sfido io! sono gli autori di buon senso questi, anzi hanno sacrificato tutto al buon senso, arte personalità energia ecc.; bisogna bene che la gente di buon senso, sia pure senza leggerli o sbadigliando quando li legge, tenga conto di questo sacrificio e dica bene!

E poi qui almeno, non ci sono a temere novità e audacie, qui non c'è pericolo di trovarsi innanzi a idee astruse o ad arzigogoli stilistici, qui non si ha paura del confronto con una personalità superiore più contenta e più fine, ma la digestione del pranzo si compie facilmente, come facilmente si legge quel caro libro, che parla proprio bestialmente come il lettore, e magari lo solletica con qualche frase dialettale, che pensa a suo modo e che tutt'al più, con un arte delicatissima, gli vellica le papille del sentimento, che costrette tutto il giorno fra un oncia di cicoria e mezzo litro d'olio di cotone venduto per caffè e succo di oliva, hanno proprio bisogno alla sera di uno sfogo romantico.

E i critici dei giornali politici, democratici in ispecie, che oggi, sempre in nome del gran re *buon senso*, adunano tutta la loro petulante ignoranza contro chi va al di là del loro strettissimo orizzonte, estraggono invece per costoro dal loro magazzino il bagaglio della peregrina critica: *Il libro si legge d'un fiato — il libro è onesto e in mezzo a tanto dilagare di oscenità è come un angolo quieto dove tutti possono riposarsi* (....e dormire!) — *l'autore è una persona equilibrata di cui si sentiva il bisogno fra l'impazzare dei degenerati che oggi dominano sulla letteratura*; e via di questo passo. Il libro magari è intonso, ma non conta; dopo due giorni niuno ne parla più, e se non altro scrittore e lettori hanno conservato i loro nervi tranquilli.

E l'arte? Oh l'arte in tutta questa faccenda non ci ha proprio a che vedere; nè autore, nè critico, nè lettore si occupano di essa, ed essa lascia che la turba indifferente e piccola passi oltre, essa sta con i suoi fedeli che in lei divinamente, affissano i giovani occhi tremando di ineffabile commozione e di timorosa verecondia nell'ideale dell'opera futura cui tutta la vita e tutta l'anima intendono.

Le pecore vanno uniformemente l'una dietro l'altra col muso basso, le pecore umane incolte e lanute, e il pastore guarda ai destini nelle stelle del cielo.

Fu e sarà sempre così!

Giacomo l'idealista

Siccome è soltanto per le mancanze e i difetti che questi romanzi si riuniscono nel mio scritto, così è giusto che io dia la preferenza a quello cui manca meno; ed esso è *Giacomo l'idealista* di Emilio De Marchi (Milano, Tip. della *Perseveranza* — IIª Ediz. Hoepli 1897).

Il De Marchi era un verista alla buona, senza eccessi, più incline a cercare il vero nel buono che non nel male; col suo *Demetrio Pianelli* si era anche palesato un umorista semplice, di quelli che sanno trarre dalla osservazione diretta delle cose la satira mite della esistenza, e nello stesso tempo un nitido creatore di caratteri, talchè e uno degli elementi della natura lombarda ridevole e bonacciona in lui si rivelava e una certa lontana connessione con il Manzoni di don Abbondio, di Renzo e di Perpetua appariva. Le mancanze erano allora tutte nella forma e nello stile; forma incolora, monotona, volgare, stile povero, antiartistico e dialettale.

Dopo il *Demetrio Pianelli*, le cose andarono peggio, finchè facendo il bilancio con *Giacomo l'idealista*, si vede che, mentre gli antichi difetti di forma e di linguaggio restano intatti, si sono perdute e sono diminuite molte buone qualità. Si perdette quella per cui il De Marchi così sobriamente e semplicemente plasmava vivo un carattere, così che ora, per tratteggiarci *Giacomo*, l'autore è obligato a una prolissità di dettagli e di informazioni senza rilievo e confusi, si sminuì la vena umoristica diretta, si sminuì la manifestazione semplice della verità e ben poco più resta dell'antica connessione manzoniana.

L'aver voluto infondere nel libro una tesi all'infuori del racconto — l'idealità del bene, la rinnovazione per il sacrificio — la lotta fra la squisitezza dell'ideale e il rude urto della vita — l'aver voluto perciò mettersi in un indirizzo discordante dalla natura del suo temperamento obbiettivo e semplice, l'aver forse voluto tentare con i mezzi vecchi il rinnovato romanzo idealistico, ecco le ragioni per cui ai difetti vecchi si aggiungono i nuovi e i vecchi si sentono ancor di più, e in particolare la deplorevole deficienza della forma.

Giacomo è un filosofo idealista che crede essere il miglioramento morale la condizione essenziale della nostra vita psichica. Ma nella casa, nel paese natio, nei parenti, nei suoi affetti stessi di amante si trova colpito dall'urto aspro e perenne delle cose e delli esseri. La sua casa precipita sotto le disgrazie, l'amata di tutta la vita, la sua *Frulin* (la più felice parola del libro) gli è tolta, disonorata e gli muore accanto, e la sua fede nel progresso morale si trasforma così nella scuola del dolore, nella glorificazione del sacrificio.

E' la tesi della morale solita, della morale dei deboli, oggi battuta dalla morale gagliarda della vita e della natura che fa consistere il miglioramento nel benessere e nella felicità. Ma sia pur così, al meno qui vi è qualche cosa, qualche idea che commuove, qualche essere che lotta, sia pure un vinto; nei libri che seguono anche questo manca ed io non so da vero a chi dar la preferenza.

Nelle tenebre - Prima lotta

Possono stare insieme Giuseppe Baffico e Vittorio Betteloni. Tanto l'uno con *Nelle tenebre* (Torino, editori Roux e Frassati 1897) quanto l'altro con *Prima lotta* (Torino, Editori Roux e Frassati 1897) da lungo tempo restavan silenziosi, e tanto il primo quanto il secondo furono unanimemente salutati al loro attuale riapparire dalla stampa periodica con quegli elogi tipici che più su ho riferito. Era proprio il caso di scrivere: « Siamo finalmente tra persone sane, di buon senso. Abbiamo in fine due romanzi, semplici, chiari, buoni e non le nuove aberrazioni di quei pazzi di simbolisti, di d'annunziani etc. » Non mai elogio fu più appropriato.

In questi due libri c'è proprio il nulla, e da vero che questo non fa male ad alcuno, non turba nervi, sentimenti e suscettibilità. Nulla come idee, nulla come forma; di questa anzi è proprio inutile far parola, poichè è certo che la preoccupazione, l'ansia formale e stilistica, che sta all'arte come il timor di Dio alla religione, che dà spasimi ed ebbrezze, che uccide, ed esalta l'artista vero non è mai ne pur passata per la testa di questi scrittori, che nel linguaggio più banale e borghese ci parlano di cose altrettanto banali e senza interesse.

Vita, personaggi, caratteri, ambienti, bellezze descrittive, paesaggio etc., tutti lussi inutili, tutte cose buone per i degenerati, i decadenti etc; costoro non ne hanno bisogno; il loro verbo è tutto.

C'è da vero da ridere, pensando a quello che fanno questi scrittori, da una parte, e alle critiche che scrivono, dall'altra.

Nelle tenebre è il racconto di un cieco che in una cugina capitatagli in casa sente per la prima volta la donna e intuisce l'amore e i suoi tormenti.

Ma il racconto è di una superficialità desolante, è il fatterello che predomina, è l'aneddoto, o la descrizioncella che ha il sopravento; il dramma misterioso, occulto delle anime, in questo caso intensissimo e tragico, non è ne pure toccato. Ed io ricordo per contrasto una breve novella — *il violinista cieco*, tradotta dal russo dal nostro Ciampoli, dove in poche pagine si accumula, colpisce e strazia più intensità di sentimento che non da tutto questo volume.

Nella novella russa, l'anima innamorata del povero cieco si appalesa per intero nel suo secreto martirio, così che il lettore stranamente subisce quelle sensazioni prive di luce e di visione; qui invece si sa che cosa mangiava a pranzo il cieco con la cugina e che cosa ne pensava la serva.

Prima lotta ha tutti gli imparaticci del principiante; il racconto consiste nell'amore che una fanciulla sente per il padrigno e nella conseguente gelosia della madre, ma i tre personaggi sono così volgari, così meschini, così sciaibi, brutti e vuoti che non destano alcun interesse. Della forma è anche qui inutile far parola.

L'errore

Per *Luigi di San Giusto*, un pseudonimo che cela, se non erro, una donna, cambia un momento la scena, e io posso cambiar solfa a la mia critica, se bene la musica sia sempre quella. Con questo romanzo, che ha per titolo l'*Errore* (Torino, Roux e Frassati editori 1897) ci si trova in quel genere di letteratura meridionale, a base di Cicilli, di Mariangele, di Luiselle, di Lovergine, di Russo etc., confusa in un mare di nomi e di persone, di cui non si sa niente, gonfia e inconsistente quasi fosse fatta di schiuma di sapone, come appariscono certi quadri di spagnuoli che figurano alla nostra Esposizione. Questo genere letterario fu messo in moda dopo qualche anno di regime Sommaruga e ha contribuito alla sua effimera voga un'artista di talento, Matilde Serao, che in qualcuno dei suoi peggiori romanzi ne fece un vero abuso, abuso di cui oggi si è corretta. Ma gli imitatori sono sempre tardigradi ed oggi che la voga è finita e Matilde Serao non scrive più così, questi cominciano.

L'*Errore* significa l'errore di una esistenza. E' un maestro di musica, che per eccezione è ricco, e invece di starsene al suo paese e sposare una buona massaia, va per il mondo attratto dal sogno della gloria e sballottato dai successivi ed errabondi amori per poi ritornarsene a casa vecchio e stanco.

L'affare sarebbe molto semplice se come ripeto non intervenisse a turbare e a guastare tutta quella eccessiva gonfiatura meridionale di cui parlai sopra.

***

Che abbia ragione *Argia Sbolenfi* quando offrendo al pubblico le sue pornografiche sconcezze, scrive che il pubblico ha i libri che si merita?

Io non lo credo perchè il pubblico per il primo fa giustizia di questi scrittori tanto equilibrati e normali non comperandone i libri.

m. m.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 settembre a L. 105.27.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 115.22

Listini Borse

Venezia 7 settembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	—	—	99	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	20	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	230	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	261	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	136	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	388	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 95	130 10	— —	— —	4
Francia	105 20	105 30	— —	— —	2
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	3
Londra	26 49	26 53	26 34	26 38	2
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4
Austria	221 1[8	221 50	— —	— —	4
Bance. Austr.	221 25	221 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 7

Rendita in carta	102 40
» in argento	102 40
» in oro	124 50
» in corona	101 60
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	365 60
Londra	119 60
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	229 70
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 7[16
Rendita Italiana	93 3[

Roma 7

Rend. it. cont.	98 811[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	852 —
Acqua marcia	1243 —
Condotte d'acqua	209 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	233 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 25
» Lond.	26 53
» Germ.	130 05

Milano 7

Rendita ital. cont.	98 871[2
Rendita fine	99 05
Ferrovie Merid.	716 50
Ferrovia Mediterr.	540 —
Navigaz. Gen. Ital.	355 50
Raffineria Zuccheri	302 —
Francia a vista	105 271[2
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 07

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	99 —
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	776 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie mediterran.	540 50
Navigazione generale	355 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	304 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 271[2
» sconto Lond.	26 531[2
» Germania	130 10

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	229 50
Lombarde	37 50
Rendita Italiana	94 25

Firenze 7

Rend. per fine	— — 99 03 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 27 —
Ferrovie merid.	717 — —
Banca Italia	777 — —

Parigi chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 °/₀	103 57	— —
Id. 3 °/₀ perp.	104 27	104 22
Id. 3 1[2 0[0	107 20	107 20
Id. ital. 5 °/₀	94 35	94 10
Camb. s. L.	25 20	25 21
Consol. ingl.	111 ¹/₂	— —
Obblig. Lomb.	390 75	390 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 77	22 65
Banca Parigi	863 —	863 —
Tunis. nuove	507 —	507 —
Egiziano 6 °/₀	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 48	62 48
Banca Ottom.	601 —	599 50
Arg. fine	589 50	582 50
Cred. Fond.	667 —	685 —
Az. Suez	3270 —	3266 —
Lotti turchi	118 —	117 ¹/₂
Ferr. mer.	680 —	677 —
Prest. russo	95 85	95 55
Id. portog.	22 ¹/₂	22 —
Banca francia	— —	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	99 871[2
» » » spezz.	99 871[2
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	778 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	540 —
» » Merid.	716 —
» » Sicule	616 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 50
Med. camb. Francia	105 32 1[2
» » Svizzera	105 121[2
» » Londra	26 551[2
» » Germania	130 15

Londra 7

Inglese	111 7[16
Italiano	93 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.30 - pel 10 gennaio 75.58 - pel 10 marzo 76.45 — pel 10 ottobre 78.18 - pel 10 agosto 78.23 - pel futuro 79.34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.47 — pel 10 gennaio 71.74 - pel 10 marzo 71.89 - pel 10 ottobre 73.04 pel 10 agosto 73.82 - pel futuro 74.09

Nuova York 4 — Apertura

Frumenti Mercato deb. — dicembre C. 97.3[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.85 — idem dicembre C. 6.78

Hâvre 6 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 700 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4,000 Mercato calmo — per corr. F. 41,25 — 3 mesi dopo F. 41,75 4 mesi 42.25 — 8 mesi 43.25

Londra 6 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi fiottanti — frumenti Mercato calmo sost.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi
Carichi fiottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 7,5[8 id. a New Orleans C. 7,1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.91 3 mesi dopo corr. C. 6.82 4 mesi C. 6,85 7 mesi C. 6,95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7000. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 4,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.51.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 36,000 pel continente balle N. ,7000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 863,000 - Framento rosso disponibile D101,1[8 —settembre 99,1[4 — ottobre 97.3[4 — novembre —.— dicembre 97.— — Granone disponibile D 37,1[4 — Farine extrastate D 4,45 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5[8 idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 5.95 — idem 3 mesi 6.25 — idem 4 mesi 6.35 — idem 6 mesi 6.55 — idem 8 mesi 6.70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 60.10 — Per ottobre 60.30 - Per novemb.-dicembre 60.30 — Pei 4 mesi da novembre 60.40.

Spiriti — Mercato pesante — Pel corrente 40.25 Per agosto 39.50 — Pei 4 mesi ultimi 38.75 — A 4 mesi primi 38.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.50 — Zucchero Raff. 97.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 27.50 — Pel corrente 27.50 — A 4 mesi da ott. 28.60 — A 4 mesi primi 29.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.10 Per ott. 29.— — Per novemb.-dicemb. 28.80 — Per 4 mesi da novembre 28.76.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato in rialzo Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole — 8.92 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q 19984 — Vendite della giornata q.li 3800 — Vendite a consegnare q. 2250.

Duro Bona f. 25 consegna ottobre — Idem f. 24.90 a 24.87.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.¹⁰⁰
idem	Splendor		» 22.45	» 28.¹⁰⁰
	Adriatic		» 21.05	» 29.¹⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Frumento ferrarese da L. 27.75 a 28.50 — idem Bonifica da 27.— a 27.50 — idem Polesine da 27.— a 27.50 — Frumentone colorito da 13,— a 14,— — idem giallo nostrano da —.— a —.— — Avena da 15.— a 15,25 — Canape da —.— a —.—

Rovigo 7 — Affari limitati. Pochi grani offerti. Compratori riservati. Frumentoni nuovi ricercati sulle L. 14.50, i vecchi trascurati. Avene invariate.

Frumento Piave da 27,— a 27,25 — Id. Polesine fine da 26,75 a —,— — Id. buono mercantile da 26,25 a 26,50 — Id. basso da 25,50 a 26,— — Frumentone pignoletto da 13,50 a 13,75 — idem gialloncino frialotto da 12.50 a 12,75 — Agostano da 11,75 a 12,25 — Avena da 14.75 a 15,—.

Tutto primo costo.

Treviso 7 - Frumento mercantile da L. 26,— a —,— nostrano da 26,50 a 27,— — Semina Piave da 27,25 a 27,50 Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — Bianco da 12,75 a 14,— — giallone e pignolo, da 15,— a 16,— — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,50 a 13,75 — Avena da 15,75 a 16,— — Risone nostrano da 19,— a 20,— — Idem novarese, da 17,50 a 18,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 45,— a 46,— — Idem mercantile, da 42,— a 44,— — Idem giapponese, da 38,— a 42,— — Idem chinese da 42,— a 51,— — Idem mezzo riso, da 26,— a 28,— — Idem risetta, da 22,— a 23,— — Idem giavone, da 13,— a 14,— — Pula di riso fine da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 7 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto —,—.

SETE

Lione 6 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 37	B 60	Cg. 4930
Trame	B 3	B 34	B 37	Cg. 2617
Greggie	B 46	B 54	B 100	Cg. 6400
Pesate	B 3	B 100	B 103	Cg. 5578
Totali	B 75	B 235	B 300	19525

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci a N. Cavinato - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Talampich con merci al Lloyd.

Partiti il 2 per Taranto sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello con petrolio - per Malta brig. ital. « Checchina M. » cap. Rallo con legname - per Hull vap. ingl. « Finland » cap. Eschelby con merci - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Zalampich con merci - per Trieste vap. aust. « Aurora » cap. Ghezzo vuoto - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellissanti con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze settem. 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

		partenza giorno
Piroscafo	Gottardo	7
»	Nilo	21

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

		partenza giorno
Piroscafo	Drepano	12
»	Sumatra	19
»	Simeto	26

Linea XVI (Venezia-Trieste)

		partenza giorno
Piroscafo	Drepano	8
»	Sumatra	15
»	Simeto	22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

		partenza giorno
Piroscafo	Selinunte	8
»	Iniziativa	15
»	Malabar	22
»	Plata	29

Anno CLV — 1897. Giovedì 9 Settembre N. 249

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO IL CONGRESSO ISRAELITICO
Il Sionismo

Ci scrivono da Parigi 7 settembre:

Non si allarmino i politicanti, il *Sionismo* è un partito nuovo, ma destinato a restare senza influenza nelle future elezioni e nelle prossime crisi.

Il sionismo ha per programma la ricostituzione del regno di Giuda. L'invenzione è dovuta a un piccolo gruppo di israeliti di molto spirito, ma rabbiosetti, i quali hanno pensato di giocare agli antisemiti del mondo intero il tiro... di *andarsene*; cioè di andarsene da ogni luogo, di disertare dalle patrie insufficienti dove la sicurezza delle coscienze e degli interessi giudaici sembra minacciata e di darsi convegno al riparo delle cattive intenzioni e degli odii in qualche angolo vacante della Palestina o altrove, in cui l'antica sede d'Israele sarebbe rifatta a vantaggio degli emigranti nuovi.

L'idea fu lanciata, come sapete, da uno dei più dotti giornalisti di Vienna, il dott. Herzl redattore israelita della *Neue Freie Presse*, e subito vi si è associato quel bel tipo di grafomane che è Max Nordau. Non c'era da aspettarsela dal Nordau, per il quale ogni uomo che esprime un'idea nuova o se ne innamora, è un degenerato idiota; eppure, forse per contrasto, così avvenne.

Ma non bastava formulare l'idea, bisognava lanciarla, fare proseliti e contarsi. E perciò fu deciso di riunire il Congresso.

Infatti una quindicina di giorni or sono i direttori dei principali giornali di Parigi ricevevano dalla Svizzera l'invito del Comitato per il Congresso. La carta d'invito era raffigurata a trittico; a destra il seminatore simbolico che gitta nei solchi la buona semenza, a sinistra alcuni israeliti che stanno in preghiera davanti il muro del tempio di Gerusalemme e nel quadro centrale la seguente iscrizione.

Zionisten-Congress in Basel
29, 30 und 31 August 1897
Journalisten-Karte
für
Herrn........

L'invito lasciò indifferente la maggior parte dei giornalisti e pochi andarono. Particolare interessante, i più pronti per accorrere ad applaudire i discorsi del dott. Herzl furono gli antisemiti.

***

Del resto nulla di più naturale. La teoria antisemita in fondo si riduce a questo: gli ebrei occupano da noi troppo posto; è urgente mandarli via.

Sopraviene un ebreo che propone ai suoi correligionari di andarsene spontaneamente, epperò gli antisemiti trovano l'idea geniale e ne approvano l'autore, mentre i semiti restano piuttosto freddi.

Ecco perchè gli israeliti tedeschi si sono astenuti in massa e ben pochi individualmente si sono recati a Basilea. Anzi il Congresso sionistico doveva dapprima radunarsi a Monaco, ma poi si dovette andare a Basilea perchè gli israeliti monacensi non hanno voluto, accordando l'ospitalità ai congressisti, rendersi solidali e complici di una intrapresa, che eglino giudicano assurda.

E del pari da parte degli inglesi. Il dott. Adler gran rabbino di Londra si rifiutò di andare al Congresso; e Zadoc Kahn gran rabbino di Francia si è pure scusato per lettera declinando l'invito e i rabbini francesi hanno seguito il suo esempio.

Ed in proposito pare che il rabbino Dreyfuss di Parigi così si sia espresso a un collega del *Figaro*:

« Noi israeliti restiamo sempre fedeli alla credenza della venuta del Messia intorno al quale si uniranno gli uomini di tutte le religioni, del Messia fondatore di un impero universale in cui fraternamente si fonderanno tutte le patrie e ove regnerà la pace eterna. Ora, che il regno d'Israele, diventato il centro spirituale del mondo riappacificato si ricostituisca in quel momento, noi l'ammettiamo. Ma che rapporto vi è fra questo ideale religioso e il progetto del dott. Herzl? »

» Noi approviamo che la carità ebrea assicuri in Palestina o nell'America del Sud vasti rifugi destinati a raccogliere gli israeliti perseguitati; tutti quelli che la legge (come in Russia e in Rumenia) pone fuori del diritto comune. Ma che ragione vi è adesso, di ricreare una nazionalità scomparsa, di rifare una patria ad uomini che da secoli in Francia, in Inghilterra, in Italia, in Germania hanno una patria in cui la legge li protegge e in cui sono rattenuti dai più sacri interessi? »

E i giornali speciali parlano dal più a meno lo stesso linguaggio. Gli *Archivi israeliti* e l'*Universo israelita*, non prendono neppur sul serio il progetto.

***

I Sionisti in numero di circa 200, come i dispacci hanno annunciato, si sono ciononondimeno per tre giorni occupati della proposta e hanno finalmente così concretato il loro programma:

Il Sionismo ha per iscopo di creare al popolo ebreo in Palestina un domicilio garantito dal diritto pubblico.

Per raggiungere questa meta il congresso adopererà i seguenti mezzi:

1. L'incoraggiamento efficace della colonizzazione della Palestina mediante agricoltori, artigiani, industriali ebrei.
2. La riunione e la concentrazione di tutti gli Ebrei per mezzo di organizzazioni locali e generali osservando le leggi dei rispettivi paesi.
3. La sollevazione del sentimento della dignità personale e della idea nazionale presso gli Ebrei.
4. Tentativi preparatori per ottenere il consenso dei poteri pubblici necessario al conseguimento dello scopo del Sionismo.

Il Congresso ha fissato per l'anno corrente la sede del Comitato centrale a Vienna. Questo Comitato conta 23 membri e il dott. Herzl è il presidente.

E il sogno così ha fatto la sua apparizione nel mondo; se esso si verificherà o no ce lo dirà il secolo ventesimo. Per ora chi vuol saperne di più legga la finissima satira del Robida, *Le vingtième siècle*; qui troverà il regno di Giuda già costituito con la sua capitale Gerusalemme.

A proposito del Congresso israelitico, leggiamo nei giornali di Parigi:

I gran rabbini di Francia, d'Inghilterra, del Belgio, della Olanda, ecc., promettono di combattere aspramente le conclusioni votate nell'ultimo Congresso sionistico a Basilea.

« Il capo dei rabbini francesi ha già protestato smentendo che in quel Congresso ci fossero delegati dei varii ebrei francesi, essi non erano che studenti russi abitanti a Parigi. »

I giornali di ieri recano anche la protesta del gran rabbino belga Bloch, il quale dice che gli israeliti hanno oggi per patria, nell'Europa occidentale, il paese dov'essi sono nati e non intendono punto di andarsene alla ricerca di un nuovo regno.

I Sovrani d'Italia in Germania

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Wiesbaden 8, ore 8.10 a. — I Sovrani d'Italia al loro arrivo furono ossequiati dal borgomastro von Hell e festeggiatissimi dalla colonia italiana.

Quando essi cogli Imperiali di Germania apparirono alla loggia del Teatro Reale furono ricevuti al suono della marcia reale italiana e salutati dagli spettatori. Commozione indescrivibile. Quindi incominciò tosto la rappresentazione allegorica, a cui ha collaborato anche l'Imperatore: *Inno dell'arte all'Italia.* Ebbe un grande successo. L'apparizione di Roma destò un immenso entusiasmo. (*)

I Reali e gli Imperiali acclamatissimi ripartirono alle 11.15 pom. per Homburg.

Homburgo 8, ore 10.25 a. — Anche l'Imperatrice e la Regina partirono alle 8 in vettura tiro a quattro pel campo di manovre.

Grosskarben 8, ore 11 a. — L'Imperatore di Germania e il Re d'Italia, appena giunti, montarono a cavallo; alle 8 si recarono immediatamente al campo di manovre.

Homburgo 8, ore 4 p. — Gli Imperiali di Germania e i Reali d'Italia ritornarono alle ore 3 pom. dalle manovre.

I Reali d'Italia e gli Imperiali di Germania fecero oggi colazione al campo di manovre.

Re Umberto ha conferito il collare dell'Annunziata al granduca d'Assia e al principe Lodovico di Baviera.

Stasera al castello pranzo di 90 coperti.

(*) Ecco qualche altro particolare su questa rappresentazione teatrale:

L'autore della allegoria è il poeta aulico Lauff, il quale ha pensato di mettere in scena la Germania, l'Italia, l'Arte, l'Industria e il Commercio, e i Geni delle armi, i quali hanno naturalmente la parte principale nell'azione.

I Geni introducono al cospetto della Germania l'Italia (inghirlandata di fiori di mandorlo) e l'Arte, l'Industria e il Commercio le porgono un entusiastico saluto.

E la Germania dice all'Italia:

... quante voci echeggiano pel monte,
Quante vanno lontano alla marina,
Quanta è la gioia che ne brilla in fronte
Al dolce aspetto della tua Regina,
E quante preci ne consiglia il core
Che il labbro al sacro salmodiar disserra.
Tutto è la voce dell'antico amore,
Tutto è il saluto della nostra terra!

Prendono quindi successivamente la parola gli altri personaggi simbolici e l'arte ricorda l'Italia, soggiorno delle Muse, madre dei geni, Pergolese, Michelangelo, Dante, Ariosto, Tasso, Raffaello.

Risuonano accordi marziali, e i genii delle armi che erano rimasti un po' in disparte, rilevano la comunanza dei destini fra l'Italia e la Germania e affermano che nell'ora della conflagrazione, l'Italia conoscerà la fedeltà teutonica.

. . . . [illegible] — prova del forte —
Qual noi delle guerre il fuoco sostenne,
Comune la meta, comune la sorte,
Ai patti fedele rimane perenne!
E che questa fede, sapremo più ancora,
Che dire si voglia di nostra alleanza,
Se un giorno — cui Dio mai doni l'aurora! —
Diranci: da bravi! quest'oggi si danza!
Si danza nel fuoco, si danza tra i morti!
E, delle battaglie tel giuro pel Dio,
Quel dì, nel tuo campo sarà, tra i tuoi forti,
Il pugno mio!

A queste parole, l'Italia esalta la Germania che ad onta del livore degl'invidiosi, mantiene la pace, dà esempio di lavoro e di studio sotto gli auspicii dei Sovrani predestinati.

Sullo sfondo della scena intanto incomincia a disegnarsi il panorama di Roma, mentre la Germania porge un nuovo saluto all'Italia che si allontana inneggiando alla pace.

E cala il sipario!

Un'intervista con Venosta
Le condizioni d'Italia

Ci telegrafano da *Parigi, 8 sett., sera*:

Il corrispondente della *Agence Nazionale* intervistò a Homburgo Visconti Venosta che si felicitò delle accoglienze russe a Faure e confermò l'unanime accordo delle Potenze ed espresse la speranza di una migliore intesa franco-italiana.

L'*Eclair* dipinge a tristi colori le condizioni dell'Italia ridotta alla miseria. Dice che il trattato di commercio con la Francia potrebbe salvarla, ma la Francia nulla concederà, fintantochè l'Italia si mantiene pupilla della Germania.

Commenti russi

Ci telegrafano da *Pietroburgo 8 sett., sera*:

Il *Gradshanin* constata le eccellenti relazioni italo-russe; dice che la Russia vede bene l'intimità continuata italo-tedesca.

La *Novosti* scrive che la Triplice esca rinvigorita dal convegno di Homburgo.

Il *Petersbuski Listok* attribuisce molta importanza alle conferenze di Visconti Venosta con Hohenlohe.

Gli ultimi avvenimenti orientali imponendo alla Triplice una nuova linea di condotta, si ritiene qui che Umberto si adoperi per un riavvicinamento anglo-tedesco.

Comunicazioni alla Triplice
Guglielmo in Ungheria

Ci telegrafano da *Budapest, 8 sett., sera*:

Da Berlino informano il *Nemzet* che lo Zar informò Guglielmo, durante la recente visita, della natura e degli scopi del trattato franco-russo e che tali comunicazioni furono trasmesse a Roma e a Vienna.

Indi cade la necessità affacciata del *Pester Lloyd* che i gabinetti della Triplice domandino spiegazioni a Parigi e a Pietroburgo.

— La cittadinanza prepara straordinarie accoglienze all'Imperatore Guglielmo, essendo la prima volta che l'Imperatore Francesco Giuseppe riceve un Sovrano straniero nella capitale ungherese.

Le spese della Regina

Un giornale berlinese ha da Homburgo:

Le ingenti spese fatte dalla Regina Margherita in incognito a Francoforte, sorpresero il gioielliere; ma bastò una parola del ciambellano che l'accompagnava per tranquillizzarlo.

Più tardi, raggiungendola l'Imperatrice, la Regina fu riconosciuta con la più alta sorpresa del gioielliere.

AFRICA
Il trattato italo-abissino
Un voto sull'Africa

Ci telegrafano da *Roma 8 settembre, sera*:

Riprendendosi il lavoro legislativo, il Ministero presenterà, accompagnato da una dettagliata relazione di Nerazzini sullo svolgimento del negoziato, il trattato di commercio italo-abissino e ne domanderà la pronta discussione, provocando un voto della Camera sulla politica africana.

Tra Salsa e Nerazzini

Un redattore del *Corriere della Sera*, pubblicando una intervista col Nerazzini, disse che questi riguardo ai confini dell'Eritrea, affermò che nella lettera rilasciata al maggiore Salsa da Menelik era detto che il confine Mareb-Belesa-Muna sarebbe stato mantenuto provvisoriamente, fino, cioè, alla conclusione della pace e di un regolare trattato.

Al maggiore Salsa parve che nell'intervista si falsasse alquanto il concetto e il risultato della sua missione presso Menelik, sotto Makallè; e però con una sua lettera in rettifica al *Corriere*, ha assicurato, tra altro, che il confine Mareb Belesa-Muna era stato pienamente e regolarmente sottoscritto ed accettato definitivamente.

E con una seconda lettera, pubblicata nel *Corriere della Sera* di ieri, il maggiore Salsa ribadisce le sue affermazioni, rispondendo ad alcune note fatte dal giornale alla sua prima lettera.

Ora l'*Italia Militare* ed altri giornali romani giudicano scorretto l'intervento del maggiore Salsa nella questione delicata dei confini eritrei, e reclamano misure disciplinari contro di lui ed anche contro il maggiore Nerazzini per la sua intervista col redattore del giornale milanese.

Le voci corse che Ilg sia in disgrazia

Abbiamo riferito le voci corse che l'ing. Ilg fosse caduto in disgrazia del Negus e carcerato. E abbiamo anche riferito le smentite date a questa notizia.

Ora nel *Don Marzio* troviamo che la notizia dell'incatenamento dell'ing. Ilg sarebbe giunta al nostro Governo direttamente dalla colonia prima che la pubblicassero i giornali: il Governo però non vi prestò credito, ma cercò di sapere da quale parte provenisse la notizia e si sarebbe assodato che essa fu mandata a Massaua da confidenti di Mangascià, epperciò è legittimamente sospetta, atteggiandosi Mangascià a nemico di Menelik.

Sullo stesso argomento poi troviamo nel *Mattino* di Napoli questo dispaccio da Parigi 6 settembre:

« Giungono informazioni, per la via di Aden, che verso la fine di agosto lo svizzero Ilg, ministro onorario di Menelik e procuratore generale di costui per le manipolazioni in ogni genere in Europa, sarebbe stato arrestato d'ordine di Menelick stesso, al quale risulterebbe che l'Ilg sia un traditore.

Posso aggiungere che il tradimento di cui si accusa Ilg sarebbe questo: i francesi residenti ad Adis-Abeba, tra' quali più influente il Mondon, il noto sedicente giornalista, corrispondente etiopico del *Temps*, invidiosi del grandissimo sopravvento dell'Ilg sull'animo del Negus, avrebbero insinuato in costui il sospetto che l'ing. Ilg fosse in intimi rapporti col Governo italiano, dal quale avrebbe ricevuto del denaro vantandosi presso l'onor. di Rudinì di padroneggiare talmente la volontà del Negus da indurlo a concludere condizioni vantaggiosissime circa la questione dei confini etiopici-eritrei. Menelick avrebbe dato facile ascolto alle insinuazioni dei suoi cortigiani ed avrebbe sorvegliato l'Ilg, tanto più che costui, che, durante la guerra italo-etiopica, era stato nemicissimo dell'Italia ed aveva grandemente contribuito a procurar armi agli abissini, ultimamente aveva fatto uno strano cambiamento, mostrandosi troppo amico dell'Italia perchè si potesse ammettere che tal cambiamento fosse disinteressato. Pare che, alfine, il Negus sia riuscito ad impadronirsi di una corrispondenza in cifra tra l'Ilg e il Governo italiano e del cifrario, onde gli sarebbe risultato che il suo fido consigliere realmente fosse al soldo dell'on. di Di Rudinì e compagni.

I patti pecuniarii sarebbero stati stabiliti in Italia, nell'ultima intervista accordata dai ministri italiani all'ing. svizzero ai tempi della cattura del *Doelwyk* e sarebbero stati confermati poi per lettere, con trattative abbastanza laboriose. »

Assistenza degli italiani all'estero

Ci telegrafano da *Roma 8 settembre, matt.*:

Il ministero degli esteri ha informato l'ambasciata italiana di Madrid di avere compilato il regolamento che disciplina le norme per l'assistenza negli ospedali di Madrid degli ammalati italiani.

Il fondo per tale assistenza proviene, come è noto, dall'antica fondazione dell'ospedale dei SS. Pietro e Paolo e trovasi presso il ministero degli esteri investito in rendita italiana intestata.

Una commissione provvederà, sulle norme del nuovo regolamento, all'amministrazione del fondo, e di questa commissione sarà presidente il regio ambasciatore italiano a Madrid e ne faranno parte il medico della pia opera, e tre delegati scelti fra gli italiani residenti a Madrid.

— Il Presidente del Consiglio ha ieri mattina ricevuto il signor Alfredo Bees, già direttore della *Tribuna italiana* di San Paolo del Brasile.

Argomento principale del non breve colloquio sono state le misure da adottarsi per migliorare in tutti i modi possibili le condizioni degli emigranti italiani, che continuano ad affluire numerosi negli Stati brasiliani.

Prinetti a Roma
La nomina del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett., sera*:

Il ministro Prinetti, abbreviando le ferie, è ritornato stamane. Conferì con Di Rudinì e Luzzatti circa i lavori del porto di Genova e le condizioni delle classi lavoratrici liguri e i mezzi per migliorarle.

L'inaspettato ritorno di Prinetti si attribuisce alla nomina del guardasigilli, che Di Rudinì vorrebbe sollecitare, affidando il portafoglio a un uomo politico contrariamente all'avviso di Prinetti.

Per la scelta ritengo le voci premature; di certo soltanto che i *pour parlers* in parecchi sensi si succedono.

Il nuovo organico giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 8 settembre, sera*:

La *Gazzetta ufficiale* pubblicherà domani il nuovo organico del Ministero di grazia e giustizia. E' lavoro del compianto Costa ansiosamente atteso dagli impiegati, che temevano che la morte del ministro ne sospendesse la attuazione.

Gli introiti erariali

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett., sera*:

Gli introiti erariali dell'agosto segnalano in paragone del 1896 maggiori proventi per tasse di affari e tasse di consumo in lire 1,708,000, e minori proventi per imposte dirette; ma la diminuzione, dovuta al ritardo del versamento della ricchezza mobile sulle cartelle fondiarie, è soltanto apparente. La situazione generale finanziaria è abbastanza buona, e conferma la esattezza delle rigorose previsioni del ministro Luzzatti.

In fascio

Marchiori — Nel Marocco — Il "Flavio Gioia" — Conti romani — Nuovi senatori — Pelloux a Verona.

Ci telegrafano da *Roma, 8 sett., sera*:

Il comm. Marchiori che i giornali fecero conferire con Luzzatti circa le modificazioni da introdursi nella legge bancaria, è tuttora in Tirolo.

— E' probabile l'invio della nave *Lombardia* nelle acque marocchine per proteggervi il commercio nazionale contro le audaci aggressioni dei pirati Riff.

— La nave *Flavio Gioia* con gli allievi dell'Accademia navale è giunta a Siracusa. Tutti bene a bordo.

— Il Papa conferì il titolo di conte romano ai fratelli Ettore, Aristide e Andrea Casuto e Costantino D'Economos residenti a Trieste.

— Si smentisce l'infornata di senatori nella ricorrenza del XX settembre.

— Pelloux giungerà a Verona il 13 per attendervi il Re.

IL VATICANO
e l'aggruppamento delle potenze

Scrivono da Roma al *Piccolo* di Trieste:

Il Vaticano entra esso pure per la sua parte nell'aggruppamento delle potenze e partecipa, a seconda dei casi, più o meno vivacemente, alle rivalità che ne derivano, causa la politica francofila e repubblicana di Leone XIII.

Il governo germanico non perde d'occhio lo svolgersi delle relazioni fra Vaticano e Francia, mantenendo persino dei rappresentanti segreti a Roma, incaricati di seguire attentamente le mosse della S. Sede, mentre il cardinale Giorgio Kopp, principe arcivescovo di Breslavia, serve, oltre al ministro di Prussia presso il Vaticano, quale intermediario ufficiale fra l'Imperatore Guglielmo e le autorità papali.

La missione di questi personaggi si comporrebbe di due parti principali, consistenti nel lavorare col massimo zelo per staccare il Vaticano dalla Francia e, siccome tale intento può considerarsi quasi irrealizzabile durante il pontificato di Leone XIII, nel preparare il terreno perchè nel prossimo conclave venga eletto un papa che sia benevolmente disposto verso la Germania e la triplice alleanza.

Non si può a meno di ammettere che la Francia sembra lavori appositamente al successo del governo di Berlino, poichè, se non tanto il gabinetto Méline, quelli però che lo hanno preceduto, sembrava facessero tutto il possibile per contrariare le buone disposizioni del papa ed impedire ai cattolici di passare il Rubicone ed aderire alla Repubblica. Cosicchè ne è venuto di conseguenza che la politica del pontefice estremamente favorevole alla Francia, trova fortissima opposizione fra le file stesse del Sacro Collegio, la maggioranza dei cardinali non peritandosi di attaccarla apertamente.

Tutto questo, come è facile capire, costituisce un'eccellente base sulla quale i rappresentanti dell'Imperatore Guglielmo possono con molta probabilità di successo, preparare i loro piani, per ottenere che a Leone XIII succeda un papa, patrocinatore di una politica perfettamente opposta a quella presente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Il prestito greco

Atene 8, ore 9.20 a. — Stante l'obbiezione della Germania di accettare le entrate del bollo come garanzia del prestito, il governo propone le entrate di dogana e delle miniere del Laurium, la tassa sulle uve secche e i diritti di faro come garanzia del prestito stesso.

Costantinopoli 8, ore 4 p. — Salisbury propone lo sgombero della Tessaglia da parte dei turchi entro un mese dalla firma dei preliminari della pace turco-greca. Si assicura che la questione del controllo delle Potenze sul servizio del nuovo e degli antichi prestiti è regolata.

Gli ambasciatori decisero di accogliere una nota della Porta riguardo Creta, ma di non entrare con essa in discussione avanti la conclusione della pace.

La scomparsa di Murad bey

Probabilmente i nostri lettori non avranno dimenticato il nome di Murad bey, il capo partito dei *giovani turchi*. Egli — da non confondersi con Ahmed Riza bey, editore del *Mehveret*, altro organo giovane-turco, edito a Parigi — era fuggito da Costantinopoli, ed aveva viaggiato all'estero, in Egitto, nella Svizzera, in Austria, in Francia.

Tutt'a un tratto, ultimamente, si seppe che Murad bey era tornato a Costantinopoli, in piena grazia del Sultano. Alcuni affermavano ch'egli dovesse avere un posto nel Governo; altri invece — e il fatto mostrò che avevano ragione — sostennero che senza una missione ufficiale, egli avrebbe assunto il carico di consigliere intimo del Padiscià, per lo studio di importanti riforme politiche e amministrative.

Ora troviamo nei giornali tedeschi dispacci da Costantinopoli che annunziano la sua nuova scomparsa, aggiungendo che egli è fuggito per sottrarsi ad eventuali nuove persecuzioni da parte del Governo. Ma sembra che questa versione non corrisponda alla realtà, tanto più se si confermano altre voci, secondo le quali Murad bey sarebbe reo di tradimento verso gli ex suoi partigiani.

Si dice, infatti, che egli avrebbe consegnato al Sultano una lista completa degli abbonati al già suo giornale rivoluzionario, *Mizan*, come pure gli autografi di tutte le persone che erano in corrispondenza con lui, quando si trovava all'estero, e il carteggio segreto del comitato giovane-turco di cui era presidente. Intermediario di questa consegna sarebbe stato un siriaco dimorante a Parigi, l'avv. Alexander effendi.

La notizia di questo tradimento avrebbe suscitato grande inquietudine in tutta la cerchia di persone compromesse con Murad, tanto più che a Costantinopoli si temono, in seguito a ciò, arresti in massa. Se questo è vero, Murad sarebbe adunque stato soppresso o sarebbe fuggito per sottrarsi alle conseguenze del tradimento.

Per il rincaro del pane

Ci telegrafano da *Parigi, 8 settembre, sera*:

La Commissione municipale di finanza emise un voto per la riduzione del dazio sul grano e propose di distribuire tra i poveri 300,000 lire scartando la proposta del prefetto di distribuire 15,000 kili di pane giornalmente. Ma il prefetto ricusò di convocare il Consiglio per la discussione della proposta.

Il grano in Francia

Parigi 8, ore 6,10 p. — Il raccolto del grano in Francia è calcolato quest'anno 82 milioni di ettolitri, mentre nel 1896 fu di ettolitri 118 milioni.

Alla morte o a 40 anni?

Madrid 8, ore 9.10 a. — In seguito alle differenti deliberazioni del Consiglio di guerra di Barcellona, il capitano generale fu incaricato di ratificare la sentenza di Sampan. Il processo sarà sottoposto alla revisione del Consiglio supremo di guerra.

A proposito di Sampan il corrispondente londinese della *N. F. Presse* scrive che Ramon Sampan ha dimorato qualche tempo fa anche a Londra, spacciandosi per giornalista.

E' notevole il fatto che il nome del prefetto della polizia di Barcellona, Portas, figurava in testa ad una lista di funzionarii di polizia distribuita fra gli anarchici in occasione della recente dimostrazione organizzatasi a Londra sul Trafalgar Square, per protestare contro le presunte barbarie commesse dalle autorità spagnuole nelle carceri di Monjuiz.

Il Re di Rumania

Bucarest 8, ore 2.10 p. — L'*Agenzia di Rumania* smentisce la voce del viaggio del Re a Costantinopoli.

Gli insorti nell'Uruguay

Londra 8, ore 3.10 p. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Quattromila insorti accampano presso i monti e minacciano Montevideo.

Ancora l'innocenza di due italiani linciati
La confessione dell'assassino Richard sull'innocenza dei due italiani

Abbiamo giorni fa riprodotto da un giornale di New York un articolo nel quale era dimostrata l'innocenza dei due italiani linciati ad Hahnville. Oggi nel *Progresso italo americano* del 26 agosto leggiamo questo dispaccio da New Orleans 24:

La confessione del negro Richard relativa al-

l'assassinio da lui commesso nella parrocchia di St. Charles e pel quale furono linciati, ad Hahnville, l'agosto 1896, due poveri italiani innocenti ha provocato, *fra* i giornali locali, una vera e propria crociata contro il *linciaggio* e ognuno di essi reca articoli di fondo in argomento.

Eccone, per un esempio, il saggio, che ce ne offre il *Times Democratic*:

« Allorquando i due italiani furono linciati nelle prigioni di Hahnville, per l'assassinio di Joaquin Roccina, si disse che le prove a loro carico quantunque indiziarie, erano conclusive. Nell'azione del *giudice Lynch* impiccando quegli italiani non vi fu ombra di dubbio; si potè discutere se il linciaggio fosse una punizione appropriata o se non fosse meglio che gli imputati venissero regolarmente processati e impiccati dallo sceriffo invece che dalla folla; ma nessuno mise neppure in dubbio la loro reità e il fatto che essi dovevano essere impiccati o da uno e dall'altro.

« Ora, il negro Richard dice la verità. Il linciaggio fu un errore fatale e un assassinio tanto crudele come l'assassinio stesso del Roccina. La cosa merita certamente ulteriore inchiesta quantunque sia già stata investigata dal governo italiano, dal dipartimento di Stato Federale e dal governatore Foster.

« I favorevoli alla legge di Lynch — e benchè non vogliano dichiararlo in pubblico sono molti — vi sono indotti dalla sua prontezza, dalla sua sicurezza dal non lasciar luogo a corruzione della giustizia o alle scappatoie note ai pratici della parte tecnica dei processi e pel suo buon mercato in confronto al sistema costosissimo dei nostri processi giudiziali: ma quali possano essere i vantaggi di tale sistema agli occhi dei suoi ammiratori, questi devono confessare che non si può tollerarla quando commette l'errore di impiccare un uomo per un altro.

« Se si può dimostrare che i linciatori di Hahnville sono stati assassini di uomini innocenti, è da sperarsi che la Louisiana bandisca dal suo Stato il *giudice Lynch* come incompetente a punire o a frenare i delinquenti pericolosi. »

I carlisti risorgono?

L'*Osservatore cattolico* di Milano è informato con sicurezza che la *Corrispondenza spagnuola* scomparsa dopo la partenza di D. Carlos dalla Spagna, sta per ricomparire col 1 ottobre e sarà redatta in francese, tedesco, inglese ed italiano. Questo indica che l'organizzazione carlista riprende gli antichi quadri.

*
* *

Ci telegrafano da *Madrid, 8 sett., sera:*

I carlisti della Navarra conferirono con Cavero. Essi posseggono numerosi depositi di armi.

Un altro sinistro ferroviario

L'altra mattina alle 4 1/2 nella stazione di Baden-Pfaffstätten, il treno merci Trieste-Vienna sopraggiungendo andò a cozzare contro un altro treno merci fermo sul binario. 4 conduttori rimasero feriti chi più chi meno gravemente; altri 4 addetti ferroviari riportarono lesioni leggere. La locomotiva perdette uno dei ripulsori; molti vagoni fracassati. In causa dello scontro il binario principale per il movimento Trieste-Vienna venne spostato; quindi il servizio per intanto si mantiene mediante una complicatissima manovra che richiede molto tempo, per far passare i treni in arrivo alla stazione di Pfaffstätten, da un binario all'altro mediante continui scambi.

I due treni venuti a collisione furono addirittura confusi l'uno nell'altro. Fu dato mano prontamento ai lavori di sgombro.

Suocera e nuora

Un omicidio per avvelenamento ha impressionato tristamente la città di Presburgo. Ieri altro la moglie diciassettenne d'un addetto al servizio ferroviario, di nome Kasa, ammogliato appena da 4 settimane, ammalò con sintomi di avvelenamento e poco dopo fra spasimi atroci spirò. I sospetti si diressero subito contro la suocera dell'avvelenata. Praticata la sezione cadaverica della vittima, si constatò l'avvelenamento mediante una soluzione di fosforo. La suocera è stata arrestata.

IL TEATRO COMICO
or fa settant'anni
A proposito di un manifesto teatrale

Fra le attrici più acclamate, che deliziarono i nostri nonni, va del sicuro annoverata Carlotta Marchionni, *figlia dell'arte*, nata a Pescia, in quel di Lucca, nel 1797, da Angelo Marchionni e da Elisabetta Baldesi.

Narrano i suoi biografi che sin dall'infanzia, condotta per la prima volta al teatro, ricevette sì viva impressione dall'insieme della scena, che, appena tornata a casa, si pose dinanzi allo specchio tentando di balbettare le parole dei comici e di contraffarne il gestire.

Per la necessità della vita randagia cui erano costretti i genitori, la piccola Carlotta fu collocata in educazione nel convento delle Orsoline a Verona.

Escita di là dopo qualche anno, fanciulla graziosa, vispa, intelligente, dovette andare pellegrinando co' suoi; e nelle varie *Compagnie* che si avvicendavano, rappresentava con molto garbo le parti di piccolo paggio.

A soli quattordici anni fu accolta dal capo comico Pani, col quale rimase tre anni, e spesse volte vi sostenne anco le parti di prima attrice. Esercitata per tal guisa ai cimenti della scena, divenne promettitrice di lieto avvenire. E quando la madre credette di poter formare una compagnia propria, la Carlotta assunse il *ruolo* di prima attrice, quello di primo amoroso l'ebbe il fratello di lei, Luigi Marchionni, attore e scrittore non comune nè inelegante, che meritò speciale ricordanza nella storia dell'arte.

A quel tempo Carlo Roti, il quale come artista drammatico non seppe mai levarsi dalla mediocrità, godeva invece, come scrittore, il favore del pubblico per certe sue produzioni, più commoventi che verosimili, piene di effetto immanchevole e sicuro, le quali rimasero lungamente nei repertori delle Compagnie.

Ammiratore entusiasta della Marchionni, scrisse, a posta per lei, la spettacolosa produzione *Bianca e Fernando* interpretando la quale la grande attrice, già salita a celebrità, fu acclamata con unanime plauso dai milanesi, e salutata come l'unica che esercitasse un fascino irresistibile sull'animo degli spettatori.

Costei s'era fatta una idea alta e severa dell'arte sua, s'immedesimava nel concetto dell'autore e lo sviscerava: intuiva con verità il carattere del personaggio che prendeva a rappresentare: stimava esser debito dell'attore l'aiutare e perfezionare l'invenzione del poeta, l'opera dello scrittore, e vi dava (a così dire) l'ultimo tocco.

Silvio Pellico dopo averla ammirata ne piccolo teatro di Santa Radegonda a Milano scrisse per lei la *Francesca da Rimini* e Marenco la *Pia de' Tolomei*.

Alberto Nota la chiamò *onore delle nostre scene e dichiarò con massima gioia di avere per lei concepite e scritte parecchie delle sue più avvennturate commedie.*

Carlotta Marchionni appartenne alla Compagnia Reale crescendovi lustro e decoro: ebbe medaglie coniate in suo onore, busti, incisioni, ritratti, senza fine.

Da ultimo sia detto che fu la maestra della tanto degnamente celebrata Adelaide Ristori, iniziandola alle vette della grande arte, della quale sino a' nostri giorni sedette sovrana.

Non a caso ho voluto ricordare ai presenti le glorie e i trionfi di questa stella dell'arte, già tanto nominata dai trapassati. E ciò per avere occasione di mostrare agli amici della *Gazzetta*, a titolo di curiosità, un documento che direi storico, da me rinvenuto tra la mia polverosa raccolta. E' questa la minuta del manifesto, col quale la Compagnia Marchionni annunziava nel 1824 ai popoli di Bassano la recita della *Bianca e Fernando*, dopo che, per *diciotto sere consecutive, era stata replicata a Venezia nel teatro San Luca*. I giovani amici, che con titolo caro e affettuosamente scherzoso, mi chiamano *nonno*, non crederebbero vero lo stile e la forma di questo avviso; ma io ne serbo, per gl'increduli, il m. s. autografo con la firma autentica, di un Vittorelli qualunque, R. censore, che permetteva la stampa.

Lascio ai cortesi e discreti lettori i commenti e i confronti, fra allora e adesso.

Che direbbero le grandi attrici dell'*erba d'oggi*, se non disdegnassero di reggere al paragone della *Carlotta Marchionni?*

ANTONIO PAVAN

Ed ora ecco il manifesto:

Straordinario Avviso
Pel Teatro Nuovo di Bassano
nella sera di lunedì 19 *gennaio* 1824.

Nuovissimo, Grandioso, Sublime, Spettacolo replicato per 18 sere consecutive al Teatro S. Luca in Venezia dalla Compagnia Marchionni

intitolato

BIANCA E FERNANDO

ossia

LA TOMBA DI CARLO IV DUCA D'AGRIGENTO

Sarà sfarzosamente condecorato di analogo vestiario, allusivi scenari, numerose Truppe, ed in particolare poi dal festoso armonico suono di marziali strumenti di tutto l'intero Corpo di Banda del Reggimento Barone Wimpfen, fatto espressamente venire da questo Imp. Comando Militare della R. Città di Vicenza.

Possa essere aggradito dal rispettabile Pubblico Bassanese questo indubitato pegno di zelo e premura della rispettosa Impresa nel cercar novelli mezzi per ben servirlo, ed i suoi voti saranno pienamente esauditi.

Questa Recita non è compresa nell'abbonamento.

Il Biglietto, atteso l'estraordinarie spese è portato a cent. austriaci 58 1/2 pari a centesimi d'Italia 50.

Admittitur

VITTORELLI R. C.

A PROPOSITO DI PROBIVIRI

Giorni fa il nostro corrispondente vicentino dava alcune norme per la nomina di un Collegio di probiviri per le industrie della seta e della lana in quella provincia.

Ora persona molto addentro nelle cose dell'industria vicentina, ci scrive:

« La Camera di commercio di Torino nella sua seduta pubblica 3 corr., discusse sulla istituzione di due Collegi di probiviri per le industrie del cotone e della lana, uno con sede a Biella, l'altro con sede a Mosso Santa Maria. Ma la Camera, coerente ai voti già espressi riguardo alla legge sui probiviri, non diede parere favorevole all'istituzione di questi due Collegi, tanto più che non le risultava fosse stata chiesta.

La Camera di commercio di Vicenza che volle invece di proprio, anzi di iniziativa di un suo consigliere, provocare dal governo la detta istituzione in provincia di Vicenza, per la seta e la lana, la vide riuscire a vuoto la prima volta e senza dubbio avverrà lo stesso dell'appello indetto per domenica 12 corr., non essendosene affatto sentito nè ora, nè prima il bisogno. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il monumento al Malpighi inaugurato ieri a Crevalcore

Ci telegrafano da *Crevalcore 8 sett. sera:*

Sono giunti stamane il sottosegretario di stato Galimberti, il deputato Pini, Panzacchi, le autorità della provincia, i rappresentanti delle accademie scientifiche, delle università e molti invitati per assistere alla inaugurazione del monumento a Marcello Malpighi. Furono ricevuti dalle autorità locali, dalle associazioni e da grande folla. Si formò indi un imponente corteo che si recò in Piazza Re Galantuomo dove è eretta la statua del Malpighi, opera dello scultore Barberi.

La piazza era tutta gremita e gremiti erano i balconi e le finestre; le case erano pavesate a festa.

Nel recinto riservato presero posto Galimberti, le rappresentanze del Parlamento, delle accademie, delle università e le autorità. Si è inaugurato poscia il monumento. Mentre cadeva la tela, si fece una lanciata di numerosi colombi. Il popolo prorompeva in vivissimi e prolungati applausi.

Poscia il sindaco Tomeazzi disse applaudite parole, prendendo in consegna il monumento.

L'on. Galimberti a nome del governo rese omaggio alla memoria del Malpighi con un discorso calorosamente applaudito.

L'on. Galimberti dimostrò come l'Italia abbia il primato nelle scienze — e come il Malpighi intuisse e iniziasse l'audace ipotesi darwiniana, ed esponesse le sue teorie arditamente mentre imperava il governo teocratico, sicchè fu Londra la prima a impossessarsene e a studiarle.

Mise poi in rapporto la scienza malpighiana colle scoperte moderne e ne dimostrò la grande importanza.

Inneggiò al risorgimento scientifico della terza Roma. Essa deve divenire un centro scientifico — e lo sviluppo della coscienza in Roma dev'essere un grande dovere non solo verso la patria, ma anche verso l'umanità.

Infine il senatore Todaro pronunciò il discorso inaugurale accolto da vivi applausi. Ricordò dettagliatamente le varie vicende della vita di Malpighi, i suoi studii, le sue grandi scoperte, sicchè diverse Università italiane, quelle di Pisa, di Messina, di Bologna se lo contendevano e a lui rendeva omaggio la Società Reale di Londra. Disse che il Malpighi occupa nella biologia lo stesso posto che nella fisica Galilei, col quale ebbe pari mente sintetica, divinatrice. Concluse dicendo che Malpighi fu rispettato e onorato in vita da tutta Europa e la sua fama crebbe dopo la sua morte e crebbe sempre più col progredire della scienza man mano che si provavano e approfondivano le cose intuite da questo uomo singolare.

La solenne cerimonia riuscì degna dell'uomo sommo, che Crevalcore oggi onorò. Il paese era festante, affollatissimo; tempo splendido.

Dopo la cerimonia ebbe luogo una colazione, a cui intervennero le autorità.

*
* *

Nel pomeriggio in teatro municipale, completamente gremito, ebbe luogo la solenne commemorazione di Marcello Malpighi. Il prof. Romiti lesse una lettera latina del Wirchoff di adesione all'odierna solennità e fece un applaudito discorso sull'opera scientifica di Malpighi. Vi assistettero l'on. Galimberti, le autorità, le rappresentanze delle Accademie scientifiche, delle Università e grande folla.

Ricordiamo che il modello del monumento al Malpighi, opera dello scultore Barberi, è esposto a Venezia alla Mostra Internazionale di B. A.

Bergamo — Ci telegrafano 8 settembre, sera: — *Il Congresso alpino* — Ieri sera pranzo sociale dei congressisti alpini, 150 coperti. Allo *champagne* parlarono applauditissimi Curò, il sindaco, il prefetto e Grober, varii soci, tutti entusiasti della cordialissima accoglienza dei colleghi bergamaschi.

Stamane, alla presenza delle autorità coll'intervento delle Associazioni cittadine, si è inaugurata la lapide ai bergamaschi caduti per la libertà dei popoli, combattendo nelle guerre di Polonia, Francia e Grecia. Parlarono applauditi Cavasazzi e il sindaco.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 8 settembre, sera — *Disordini fra orfani* — Nell'orfanotrofio del comune di Monteleone avvennero gravissimi disordini. Parecchi corrigendi furono arrestati e sono guardati a vista. I carabinieri dovettero poi sedare un tentativo di rivolta in quelle carceri. Il Ministero mandò colà per fare un'inchiesta un ispettore centrale. Il direttore dell'orfanotrofio Suriani è dimissionario.

San Remo — Ci telegrafano 8 settembre, sera — *Disertore francese* — Si è presentato alla tenenza dei carabinieri un certo Gean Bonifacio, disertore francese, marinaio della prima legione metropolitana, di stanza a Tolone.

Torino — Ci telegrafano 8 settembre sera — (Zuccaro) *L'allarmante agitazione socialista biellese* — Giungono notizie gravi sulla novella agitazione operaia negli opifici di pannilana biellesi.

I proprietari avevano negli ultimi scioperi fatto delle concessioni ed ora quegli operai vanno chiedendone altre, e già ottocento di essi, avendo lasciato il lavoro, fecero sì che mancarono di lavoro altre centinaia di famiglie.

I padroni vogliono adottare undici ore di lavoro.

A Coggiola furono licenziati tutti gli operai non tessitori causa lo sciopero di molti tessitori, i non tessitori dovendo preparare il lavoro agli altri. Si crede che quest'inverno saranno non meno di 3000 operai che non avranno lavoro nei paeselli lanieri del biellese. E le autorità sono in pensiero.

Un battaglione del 74° fanteria che da Vercelli doveva recarsi alle manovre, venne fatto fermare onde mandarlo nel biellese perchè il movimento operaio socialista pare prenda colà proporzioni allarmanti.

Cavalli per le manovre del veronese — Domattina da Pinerolo partiranno 25 cavalli di quella scuola di cavalleria, alla volta di Villafranca, condotti dal sottotenente Sante Ghilloni. Quei cavalli saranno destinati agli addetti militari alle grandi manovre nel veronese.

Il conte di Torino a Vercelli — Il reggimento *Roma* cavalleria, è giunto stamane a Vercelli, condotto dal colonnello conte di Torino. Un telegramma qui giunto stasera annuncia che colà venne offerto dagli ufficiali del *Piemonte reale* al conte di Torino ed ai suoi commilitoni un banchetto all'albergo del *Leone d'oro*. Vi intervenne pure il sindaco.

Carpi — Ci scrivono 7 settembre — *Il monumento nazionale a Manfredo Fanti* — Il prof. Cesare Zocchi di Firenze ha vinto il concorso definitivo pel monumento nazionale al generale Manfredo Fanti. Vennero giudicati meritevoli del premio di L. 2000 i bozzetti dello scultore Calzolari e di L. 1000 quelli del Carnielo.

Salerno — *Per Giovanni Nicotera* — L'inaugurazione del monumento a Giovanni Nicotera — opera del Balzico — avrà luogo il giorno 3 ottobre. Da un Comitato, presieduto dal senatore Farina, si preparano festeggiamenti, di cui non è ancora noto il programma.

La commemorazione che Salerno prepara ad onorare la memoria del Nicotera che per trenta anni ne resse le sorti, rappresentandola al Parlamento nazionale, riuscirà solenne.

Ad assistere alla cerimonia saranno invitati il principe di Napoli, il presidente del Consiglio dei ministri, uomini politici, associazioni e sodalizii operai, deputati, consiglieri provinciali, sindaci e quanti sono patrioti illustri.

Sondrio — Ci scrivono, 8 settembre — *Uccisa da un treno* — Il treno merci 1070, diretto a Sondrio, oggi verso le ore 1.40 pom. al casello N. 17 presso la stazione di Talamona, investiva la bambina sordo-muta Catterina Garbellini d'anni 11 lasciandola agonizzante sul terreno.

La povera piccina portava il cibo ai genitori, che stavano lavorando nei campi vicini.

BAGNI E VILLEGGIATURE
In Valbrembana
In giro per il paese

(Nostra corrispondenza particolare)

S. Pellegrino, settembre.

Per l'esattezza — si tratta della Valserina; ma, sboccando il torrente Serina, che per via è ingrossato della Ambriola, nel Brembo a un paio di chilometri sotto S. Pellegrino, e trovandosi sulle sue rive Argua, Serina ed Oltrecolle, altrettante mete deliziose di bellissime passeggiate, che si compiono facilmente partendo da S. Pellegrino, così io pure riservo a tutte le descrizioni che vi mando, il titolo comune di Valbrembana.

Abbandonando adunque la provinciale Bergamo-Olmo a un paio di chilometri (saranno 2500 metri all'incirca) a mezzogiorno da S. Pellegrino, si piglia la strada che conduce al laghetto, a Serina, ad Oltrecolle. A chi ama sapere in qual luogo preciso sieno nati coloro che hanno reso illustre la sua terra, dirò che Serina ha dato i natali — oltre a un buon numero di prelati eminenti — a Giovanni Michele Carrara, filosofo, medico, poeta, oratore (*), creato conte Palatino dal terzo Federigo; a Giacomo Carrara, artista e letterato da cui s'intitola l'Accademia di Bergamo; a Jacopo Palma, il vecchio, l'allievo della scuola tizianesca che ha lasciato a Venezia tanta parte di sè; al nipote di lui Giacomo Palma, il giovane; a Giovanni Pietro Tiraboschi Bombello (il quale, sia detto di sfuggita, ebbe la beneficenza non meno lunga del nome!) e: « nato nel 1537 si portò, giovinetto, a Venezia presso un mandolaro. Col suo assiduo lavoro e col suo talento accumulossi vistosissima sostanza, che morendo dispose tutta in beneficenze. Lasciò molto ai pii luoghi di Venezia, e per la sua Serina, dispose:

Fosse eretto il grandioso monastero posto poco lungi dalla chiesa, con una dotazione per 25 donzelle del paese o della valle che volessero prendere il velo, depositando, per tale istituzione, sulla zecca di Venezia ducati 45.000. Ai poveri 1000 ducati, alla Misericordia 1000 ducati, ai poveri della contrada del Bosco, ove nacque altri mille.

In occasione della carestia del 1591, mandò al paese 1591 ducati. Istituì un collegiato di nove preti nella parocchia, dotandoli di 45000 ducati. Nè, questo bastasse, ingiunse ai suoi eredi Tiraboschi Cavalletti, di far costruire a proprie spese una strada mulattiera da Ambria a Serina, come fu fatto. Pietro Bombello morì a Venezia, benedetto da tutti. »

La chiesa di Serina ha un *San Paolo* e *San Nicola da Tolentino*, quattro figure di S. Giovanni, S. Francesco, S. Filippo e S. Giacomo, in piedi, dipinte su legno, nel presbiterio; la *Purificazione della Vergine, offerente Gesù a S. Simeone*, la *Risurrezione*, *S. Polonia*, il *Beato Alberto Carmelita e S. Giuseppe* ed un *Cristo morto*, con Maria e S. Giovanni, tutte opere di Palma il Vecchio. Il nepote dipinse invece la pala della chiesa del Monastero fatto edificare dal Bombello, quadro che rappresenta *Gesù col Padre Eterno*. E la succursale, S. Rocco al Bosco, ha un'altra opera del Vecchio, i *Santi Rocco, Sebastiano e Francesco*.

(*) V. Guida Villa-Abbiate.

La strada che dalla provinciale conduce a Serina è tra le più pittoresche dei dintorni. Poco dopo passato il ponte sul Brembo, roccie imponenti sporgono audacemente in modo da coprirla di un tetto maestoso e la valle si restringe tra due alte muraglie frastagliate, come morse da denti di gigante, ed in fondo scorre il torrente coi suoi vorticosi capricci, tutto guizzi e saette con riflessi di diamante, di turchese e di smeraldo. Intorno si espande il profumo dei larice, dei pini e degli abeti. La strada continua, ora sulla destra, or sulla sinistra del Serina, e l'orizzonte ora si allarga, ora si ristringe nei brevi ed oscuri limiti di una galleria.

— Perchè si chiama Argua questa frazione? — chiesi al barcajuolo che mi traghettava sul lago.

— Acqua, Agua, Argua è tutt'uno — rispose l'altro, quasi fosse un professore di etimologia — e difatti c'è molta acqua da per tutto.

Confesso di averne udito delle più grosse quando andavo a scuola, e chi le sballava non era barcaiuolo!

Il bello si è, anzi il brutto, no il bello (il laghetto essendo... assai carino!) che l'acqua, a furia di venir giù dai declivii, ne corrode la base, del qual fatto ebbe ad accorgersi il conduttore della vettura postale che, la mattina del 24 ottobre 1896, udì e vide un bel tratto di monte scendere sulla strada, a pochi metri dietro la carrozza — neanche la lunghezza della piazza S. Marco. Videro ed udirono pure gli abitanti, tranne quelli che avevano il sonno duro — poichè il rumore non fu grande, e la montagna si lasciò scivolare abbasso lentamente, con la buona grazia di una signora bene educata.

Ma quando il Serina, più non potendo tirar diritto per la sua strada, cominciò a salire, a salire, coprendo le rive e sommergendo ponte, alberi e prati, — allora fu un panico generale; venuto meno soltanto verso sera, quando il torrente, superato l'ostacolo, trovò uno sfogo.

E' rimasto il laghetto, con le sue sponde tutte verdi, col suo bello specchio che ha riflessi di seta, e con qualche larice emergente dall'acqua coi rami sfrondati, quasi invocanti aiuto!

Dieci anni addietro una frana simile ha creato un lago, poco sotto Argua, ma questo è ormai quasi scomparso, a furia di braccia d'uomo.

IOHN

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 settembre: S. Stefano re.
Venerdì 10 settembre: S. Nicola da Tolent.
Sole leva ore 5 m 44 — tram. ore 6 m. 32

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 666 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 850 — Totale 1561.

Biglietti serali 369 — Abbonati 1832 — Totale 2201.

*
* *

Ricordiamo che domani avrà luogo la terza serata della settimana.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE
a favore delle vittime della catastrofe
Decima Lista

Ecco la decima lista delle offerte raccolte dal nostro giornale:

Nicolò e Olga Rizzioli	L.	10.—
Fermo Rizzioli	»	5.—
Cav. Gustavo Dolcetti	»	10.—
Irene Vico	»	3.—
Bastianuto Enea studente al Liceo Marcello	»	1.—
Barcarol Luigi	»	1.—
Toffoli Ferdinando	»	3.—
Revoltella Pasquale	»	1.—
Due incogniti di Ilano (Brescia)	»	5.—
Ditta Agostino Scarpa fu Gius. di Villaro	»	50.—
Cav. Giuseppe Scarpa fu Agostino	»	10.—
Lorenzo Scarpa fu Agostino	»	10.—
Cagnetto Felice	»	5.—
Operai e operaie Cereria Pasqualin e Regini	»	24.45
Ing. Carlo Busetto	»	10.—
C. A. M.	»	2.—
Angelo Gregoretti e figlio	»	5.—
Nob. Gioachino Wiel	»	10.—
Giacomo Massimo	»	10.—
Personale del Caffè Aurora	»	14.—(1)
Totale della X.ª lista	L.	189.45
Totale liste precedenti	»	14937.79
Totale generale	L.	15127.24

(1) Ecco i particolari di queste offerte: Giuseppe Romano L. 2 — Gioachino Giovanni 1 — Gioachin Luigi 1 — Quartiero Andrea 1 — Del Todesco Angelo 1 — Alzetta Federico 1 — Lievore Francesco 1 — Adolfo Ruitano 5 — Bonato Giovanni 1 — Totale L. 14.

Uno degli offerenti di ieri non era, come fu stampato, Luigi Rachmann, ma Luigia Bachmann.

Raccoglieremo ancora le offerte che ci giungessero oggi, poi intendiamo chiudere la sottoscrizione, che ci pare abbia dato a sufficienza per i necessarii soccorsi.

Le somme, pel tramite del Sindaco, depositiamo subito alla Cassa di risparmio.

Sul luogo del disastro — Come abbiamo detto, ieri furono ultimati i *casseri* e l'ing. Danieli dell'officina della luce elettrica, coadiuvato

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 30

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

XI.

Amore.

Il palazzo del capitano delle guardie era situato a poca distanza dalla porta del Ponte.

Era un vecchio edificio, le cui finestre saracinesche si aprivano sulla strada che anche oggi è la più frequentata di tutte le strade di Vesoul. In quell'epoca era una specie di sobborgo che univa la campagna alla città, e sulla quale come una siepe correvano le sue case basse schiacciate con occhi di bove spalancati e cupi, balconi sventrati da dove cadevano ammassi di pietre rotte, che nei giorni di sommossa servivano di proiettili o di assedio.

Non vogliamo entrare in troppo lunghi dettagli su quelle costruzioni del mille e cinquecento, di cui il nostro grande compatriota della Franca Contea, Vittor Hugo, ha dato nella *Nôtre Dame de Paris* tante splendide e reali descrizioni.

Ci sia però permesso spigolare nel suo campo. Per quanto buono sia, non v'ha mietitore che non lasci qualche spiga.

Dunque, la casa di cui parliamo, poteva in quell'epoca passare per un capo d'opera di vetustà quantunque il gusto del tempo, si ritrovasse se non in ogni pietra, almeno in ogni piano.

Il fabbricato formava un quadrilatero circondato d'alberi le cui cime si curvavano sopra un fosso circolare pieno di un'acqua stagnante e verdastra.

Quel fosso, le cui due estremità venivano a finire sulla strada, serviva di fortificazione naturale al palazzo di cui parliamo. Lo si attraversava alla parte meridionale all'edificio, coll'aiuto di un piccolo ponte di legno, che un tempo doveva essere stato sostenuto da catene, ma che, nel 1493, appoggiava sopra un suolo di pietra le sue tavole di abete.

Una volta semi crollata si curvava sopra un vecchio portone di quercia arricchito da enormi chiodi. Le pietre di quella volta sembravano esser state scelte espressamente per dimostrare la varietà infinita che la natura impiega nelle sue produzioni.

Non lungi dal portone, si ergeva un muro di un grande spessore, con bombardiere alquanto strette per poter contenere la gola di un cannone, e che non parevano servire che agli arcieri ed alle sentinelle notturne.

Dietro quel muro si apriva un vasto cortile. Colà nei bei tempi di pace, volatili e conigli si abbandonavano ai loro sollazzi. Colà ancora un vecchio gallo, nato sotto il Regno di Carlo VII, nell'epoca in cui la pulcella Giovanna batteva gl'inglesi a Compiegne e a Paty, cantava la diana ogni mattina, e sollevava sotto i suoi speroni una polvere la cui origine risaliva assai lontano.

Sarebbe stato difficile, vedendo le porte di quel recinto, giudicare quale fosse stata la sua prima destinazione.

Uno scudo con le armi di una famiglia spenta da due secoli, spiccava sul frontone, malgrado lo strato di ruggine e di polvere che lo ricopriva. In una nicchia scolpita ed istoriata da fiori in gesso, da grappoli d'uva e da cariatidi, la vergine Maria appariva colla sua fisonomia tradizionale, scolpita in un tronco di faggio informe, da un'artista che certo non aveva che quel mestiere per guadagnarsi il suo pane.

Dinanzi quella piccola statua una balaustrata di ferro in forma di lancia ergeva le sue punte aguzze come ad impedire agli abitanti della terra di portare un'empia mano sull'immagine della regina dei cieli.

Il gran portone del palazzo appoggiato sopra uno scalone di pietra di quattro gradini, si apriva a qualche piede dissotto quella statua. Era costrutto ad arco, e due enormi sbarre in legno passando tra degli anelli di ferro, ne proteggevano l'entrata.

Da ogni lato del muro di fronte, a destra e a sinistra, una torre, il cui tetto era simile a quello dei moderni colombai, apriva sulla campagna una finestra di uno stile impossibile.

Poi, dominando tutta quella costruzione bizzarra, ibrida, semi campagna e semi castello, una vecchia torre di cento piedi di altezza, fatta nera dai secoli, lanciava per l'aria ad ogni ora del giorno la note di bronzo del suo orologio o i rintocchi lamentevoli delle sue campane...

E' là che il capitano s'era formato il suo domicilio provvisorio.

E' là che i borghesi di Vesoul si davano mutualmente convegno, tutte le sere, per usufruire della bontà già proverbiale del gigante.

Accompagneremo i nostri lettori in una vasta stanza quadrata i cui muri affatto nudi contrastavano colle sontuosità degli arredi.

Adagiato in un gran seggiolone dagli artistici bracciali, il capitano ripassava nella mente gli avvenimenti che avevano segnato la sua carriera tanto breve e già così avventurosa.

La meditazione, ahimè! era l'unica distrazione permessa nel decimoquinto secolo, sola epoca in cui la noia non trovasse altro farmaco che nella guerra.

Diffatti nel seicento, si cercava di mutar religione e si ascoltava sulle piazze pubbliche nei granai, per ogni dove, eccettuato nelle chiese, gli uomini che predicavano la riforma dei costumi e delle istituzioni, e che non riformavano assolutamente nulla, neppure la propria condotta.

Nel settecento ognuno si creava poeta e bello spirito, o si batteva in mezzo alle strade; fiutava tabacco con amore, fumava con passione.

Nell'ottocento il mondo fece della filosofia e ciò non fu molto piacevole.

Nel novecento, si leggono dei quadrati di carta chiamati giornali, e questo neppure è divertente.

Dunque, senza nessuna di queste distrazioni, il nostro eroe si dava alla meditazione, ma anche i più dolci pensieri non sono mai di una lunga durata, finiscono sempre col condurci al sonno.

E' ciò che accadde a messer Giacomo Barbovo.

Quanto durò quel sonno, ch'è il fratello della morte? Il divino Morfeo potrebbe solo dirlo.

Comunque sia, quando il capitano si ridestò, l'appartamento nel quale si trovava, era immerso in una profonda oscurità, un ultimo raggio del giorno, che invano cercava di penetrare dalla finestra non serviva che a rendere per così dire le tenebre più visibili.

(Continua)

dal capo-officina Putato, fece collocare a posto la pompa che nel pomeriggio cominciò a funzionare, a forza elettrica, per prosciugamento del rivo. Dall'altra parte si lavorava allo stesso scopo con altra pompa a mano e si ritiene che oggi il rivo sarà interamente prosciugato.

Frattanto gli operai dell'impresa lavoravano allo sgombro delle macerie. Nessun accenno, finora, della esistenza di qualche cadavere.

In una scatola vuota di biscottini, l'impresario Costa rinvenne circa un centinaio di bollette del Monte di Pietà che furono depositate al Municipio.

Della seduta segreta tenuta l'altro giorno dal Consiglio Comunale, abbiamo con sorpresa letto una particolareggiata e tendenziosa relazione dell'*Adriatico*. Chi avrà informato quel giornale se il suo cronista aveva dovuto come gli altri allontanarsi dalla sala? Che un consigliere abbia dimenticato il riserbo impostogli dalla carica per ricordarsi solamente di essere giornalista? Noi non crediamo di occuparci della, cosa se non quando essa possa farsi di ragione pubblica senza pregiudizio delle trattative ancora aperte.

Lavori commerciali in tipografia e litografia e Registri d'ogni sorta, presso l'antico Stab. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

In previsione di uno sciopero — Da parecchi giorni, correva voce per la città che i lavoranti panettieri avrebbero scioperato, se i proprietarii dei forni non avessero ceduto alle condizioni imposte dai lavoranti e cioè: aumento di una lira sulla tariffa per ogni quintale, abolizione del facchinaggio, organizzazione del turno dei disoccupati, fatto dall'ufficio di collocamento.

Dalle autorità cittadine furono fatti parecchi tentativi per trovare un componimento e si riteneva che l'elemento turbolento non dovesse riuscire nel suo scopo. Tanto è vero che la *Commissione direttiva della lega di resistenza fra lavoranti panettieri* faceva pubblicare sui giornali cittadini, il giorno 27 dello scorso mese, una dichiarazione con la quale smentiva le domande di aumento sulla tariffa.

Rimaneva la condizione dell'ufficio di collocamento, in quantochè i proprietarii dei forni avevano accettato l'abolizione del facchinaggio.

Però i proprietarii, ritenendosi arbitri di prendere a servizio chi più loro aggrada, sono fermi nel non accettarla — e hanno mille ragioni.

Ed è per tale motivo che ieri alle una e mezzo i lavoranti fornai si riunirono alla Camera del Lavoro per deliberare il da farsi.

La seduta fu tempestosa, essendo insorti fra loro degli screzii, inquantochè una parte disse di rifiutarsi di prendere parte allo sciopero. La seduta fu tolta per riprenderla alle sette.

Alla seconda seduta partecipò appena un terzo dei lavoranti, che eransi recati alla prima. Fu notata la presenza del presidente della Camera del Lavoro e di molti socialisti, non appartenenti alla classe dei lavoranti.

Dopo lunga discussione, fu deliberato che oggi una commissione si presenterà ai proprietari di forni per chiedere nuovamente l'ufficio di collocamento ed in caso di rifiuto, che sia aumentato di una lira per quintale il prezzo della tariffa, obbligandosi i lavoranti al lavoro di facchinaggio.

Nel caso di rifiuto hanno stabilito di scioperare.

Per parte nostra sappiamo che fino da parecchi giorni molti lavoranti fornai disoccupati offrirono la loro opera ai proprietari di forno, in caso di licenziamento o di sciopero.

Vorremmo poi sapere se l'aumento di una lira, dato che sia concesso, andrà a beneficio dei disoccupati, verso i quali la lega dei lavoranti ha dimostrato tanto interesse.

Frattanto le autorità presero le misure del caso. In previsione dello sciopero, ottennero dal ministro della guerra dei lavoranti fornai militari, una parte dei quali è già giunta a Venezia, l'altra sarà qui oggi stesso.

Al Municipio, vi fu un'altra seduta. Erano presenti il sindaco e tutta la Giunta, il consigliere delegato cav. Rinaldi e il questore Marchioni. L'esito della seduta fu di avere assicurato giornalmente alla città, trecento quintali e mezzo di pane (il consumo medio è di 300 quintali) cosa che assicura, in ogni caso, ai cittadini il pane quotidiano e fresco.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Provenienza furtiva — Alla Questura centrale si trovano depositati vari oggetti di biancheria e vestiario, che si ritiene siano di provenienza di furti consumati dal mese *ottobre* 1896 a tutto 28 *agosto* 1897.

Le persone che in quelle epoche furono derubate potranno recarsi alla Questura, per verificare se o meno quegli oggetti appartengono ad essi.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Voleva morire? — Certo Pietro Rossetto diciottenne, abitante a Castello 4646, l'altra sera si gettò nel rivo della Ca' di Dio.

Fu salvato dal marinaio Ambrogio Schiaffino, facente parte dell'equipaggio dell'*Esploratore*, che si gettò vestito nel canale.

Coadiuvato da alcuni cittadini, lo Schiaffino accompagnò il Rossetto a casa e ieri mattina, quest'ultimo, fu visto a passeggiare sulla riva.

Chi ha tempo non aspetti tempo — Domenica forse sarà l'ultima gita che il piroscafo *Iris* farà per Trieste partendo come al solito alle ore 7. Colazione, musica, fotografia a bordo. Biglietto andata ritorno L. 15. Guide di Venezia, Trieste, Milano, Roma, L. 1. Agenzia De Paoli S. Marco.

Bulì — L'altra sera, i sorvegliati speciali Domenico Lombani e Ferdinando Dabalà, entravano nell'esercizio osteria condotto da Ferdinando Zamattia al N. 2313 di Dorsoduro. Contemporaneamente entravano, il brigadiere del dazio consumo Pietro Branchelli e certo Antonio N. pittore.

Dopo di aver bevuto, i due sorvegliati oltraggiarono l'esercente pel quale nutrivano vecchi rancori, quindi lo aggredirono, il primo armato di chiave, il secondo di coltello.

Il brigadiere od il pittore intervennero per sedare la rissa e disarmarono i due *buli*. In questo frattempo giunsero gli agenti di P. S. e dichiararono in arresto i due sorvegliati, i quali però opposero accanita resistenza, aiutati da Angelo Dabalà, fratello di Ferdinando.

Furono tradotti con la forza al sestiere, meno Angelo Dabalà, il quale però poco dopo si costituiva.

Dagli agenti furono sequestrati la chiave ed il coltello. Tutti e tre furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Le Prediali devono essere pagate egualmente anche se i proprietarii hanno le loro case o le loro botteghe vuote. E' dunque dovere di una sana amministrazione il procurare di evitare gli sfitti. E ciò si ottiene con spesa esigua, mediante la rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Arresto — Fu arrestato il pregiudicato Ferdinando Bassetti, facchino di 29 anni, abitante a Cannaregio, 5470, quale supposto autore del furto di oggetti preziosi in danno di Elena Savorgnan, consumato mediante scalata il giorno 4 corr.

Un battello — Pietro Paoluzzi di 53 anni, dimorante alla Giudecca 171, gondoliere, ricuperò un battello senza fornimenti abbandonato in Canale della Giudecca. Il battello si trova alla riva del Canale della Cerve a disposizione del suo proprietario.

Per finire — Dal barbiere.

L'avventore: — Badi a quel furuncoletto che ho sulla gota sinistra.

Il barbiere: — Perchè?

— Eh, per non tagliarlo.

— Peuh! Ci tiene dunque molto a quel furuncoletto lì?

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Son felice se tranquillo
da un balcone del *secondo*
figgo gli occhi nel *primier*;
più felice poi se brillo
obliare posso il mondo
del buon *tutto* in un bicchier.

Spiegazione della sciarada precedente: OLIM PO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera quarta rappresentazione della bella e interessante nuova opera del maestro Smareglia *La Falena*. I prezzi dei posti in platea e dei palchetti sono ribassati. Un altro magnifico teatro senza dubbio.

A proposito. Abbiamo visto, in una delle tante corrispondenze a giornali di fuori, che si occuparono della *Falena*, qualificare lo Smareglia *uno scienziato della musica* — il che vorrebbe dire un abilissimo combinatore di suoni senza vita, senz'anima. E questo è assolutamente contrario al vero. Solo un *artista*, nel più ampio e più nobile significato della parola, può musicare come lo Smareglia ha musicato, la scena di caccia, il duo Albina-Stellio, il finale primo, tutto il second'atto coi suoi varii e potenti episodii, e la scena finale della confessione — solo un vero artista può sviluppare nell'orchestra i *leit motif* del suo spartito come li sviluppa lo Smareglia, può stromentare il finale secondo, può rendere nello stromentale così appassionato il pianto di Albina. Certo lo Smareglia è anche uno *scienziato della musica* — ma essenzialmente egli è un artista, che infonde vita e moto a ciò che tocca.

Chi non lo capisce, peggio per lui!

Goldoni — Un pubblico numeroso assistè iersera alle avventure che il Feuillet sceneggiò nel *Romanzo d'un giovine povero*.

Stasera la *Tosca* di Sardou.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 8 settembre:

A quanto si afferma, fra otto o dieci giorni, il *Garibaldi* riaprirà i battenti con una eccellente Compagnia di operette.

La temperatura si è notevolmente raddolcita, e c'è da sperar bene.

Mascagni — La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica con molta riserva una lettera da Pesaro, contenente una grave notizia riguardante il maestro Mascagni. Vi si dice che il maestro avrebbe tentato di suicidarsi! Anche noi riproduciamo la notizia con ogni riserva, notando anzi che nessun giornale — tranne la *Gazz. dell'Emilia* — ha accennato al fatto; e che quindi è probabile si tratti di un pesce d'aprile fuori di tempo.

Novità drammatiche francesi in Italia — *Douloureuse* di Donnay, verrà rappresentata per la prima volta in Italia, nell'ottobre, all'Alfieri di Torino, dalla compagnia Leigheb-Reiter, e così la *Invitata* di de Curel. *Douloureuse* verrà messa in scena da Ferdinando Martini, che l'ha tradotta; e *Invitata* dal de Curel, che verrà in Italia appositamente.

E a proposito del de Curel: è stata acquistata per l'Italia anche la sua commedia: *Fossiles*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda della Marina nel recinto dell'Esposizione oggi alle ore 4 1\|2:

1. Marcia, Wagner — 2. Rimembranze *Marta*, Flotow — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Valzer *Venezia*, De Sormez — 5. Pot-pourri *Mascotte*, Andran — 6. Galopp *Scappa, scappa*, Corridori.

Musica sulla Riva — Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Il traforo delle Alpi*, Ricciuti — 2. Valtz *I miei amici*, Purisiol — 3. Sinfonia originale, Adam — 4. Atto primo *Faust*, Gounod — Gran ballabile *Brahma*, Dall'Argine — 6. Romanza *Nabucco*, Verdi — 7. Polka *Chi è là*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Riservati a pagamento

Rossini — Ore 9 — Opera *La Falena*.
Goldoni — ore 8 3\|4 — *Tosca*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 8 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 9	3	12
Barometro a 0 in mm.	58.26	58.96	58.86
Termometro centig. al Nord	16.5	18.6	21.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	79	48
Direzione del vento	NE	ENE	ESE
Stato dell'atmosfera	8	2	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 24 8 - min. di ieri 15.7

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 8 sett. — Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria d'autunno, nei giorni 11, 13 e 14 corr.

Spigolo nell'ordine del giorno illustrando fugacemente alcuni argomenti.

La Giunta chiede notifica della spesa di L. 4500 per lavori nell'officina del gaz. — Trattasi di provvedere alla custodia di molto materiale ancora giacente nella vecchia sede della Società lionese e che, in ottobre, scadendo l'affittanza di quello stabile, verrà trasportato all'officina, in locali appositi.

E' proposta l'accettazione del legato fatto al Comune dal defunto nob. Clemente Da Ponte.

Questo legato consiste in alcune opere manoscritte dello stesso Da Ponte — e cioè: la storia di Padova dalla fondazione al 1878, in 7 volumi; cenni storici della nob. famiglia Pomedello Da Ponte; vita di F. Petrarca; breve guida storico-monumentale di Roma. Poi alcuni quadri e ritratti.

Il Comune intende di concorrere alla mostra di Torino, esponendo relazioni documenti, tipi per dimostrare ciò che fu fatto dall'Amministrazione in questi ultimi anni in materia d'igiene, d'istruzione, di finanza ecc. — A tale scopo si propone la spesa di lire 8000.

Altre L. 1500 sono proposte per agevolare il concorso degli espositori del Comune.

Si vuole riformare i locali dell'ufficio tecnico e di quello di spedizione colla spesa di L. 5533.70.

A Ponte di Brenta le classi elementari superiori, tanto maschili che femminili, sono poco o punto frequentate. Per ragioni di opportunità e di economia si farà una scuola mista, per maschi e femmine insieme. Del resto la cosa va benissimo da due anni in via di esperimento.

Nell'ordine del giorno vi sono parecchie *seconde letture*: la passerella sul ponte di Brusegana, i bilanci dell'Ospitale e della Casa d'industria.

E i anche parecchie nomine, tanto di seduta pubblica che segreta.

In seduta segreta si tratterà dell'istanza dell'ispettore Martignago per essere esonerato dal pagamento di L. 500, importo dei danni cagionati dall'acqua, che il Martignago lasciò colare durante una brutta notte, per lui, dal rubinetto dell'acquedotto e che andò a guastare le stoffe del negozio sottostante.

Auguro che il Consiglio si mostri misericordioso.

Grosso incendio — Per cause accidentali, prese fuoco stanotte l'abitazione del medico condotto dott. Pavari, situata a Saletto.

Le prime fiamme partirono dal granaio: l'incendio — malgrado l'intervento dei terrazzani e dei nostri civici pompieri — arrecò al Comune di Vigodarzere, proprietario dello stabile, un danno di circa sei mila lire, assicurato.

Neo-cavalieri — Il presidente ed il segretario dell'Arca di Sant'Antonio — nob. Emilio Brunelli ed ing. Vittorio Giani — furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Scomparso — L'ufficiale di posta e telegrafo a Sambonifacio è scomparso lasciando un vuoto di 1609 lire. — Venne denunciato.

Corriere vicentino

Vicenza, 8 settembre — **Per la festività della Madonna** — Forte il concorso oggi al Monte Berico per la festività della Madonna. Il pellegrinaggio si iniziò sin dalle prime ore del mattino, mentre moltissimi devoti attesero l'apertura del tempio restando tutta notte lungo i portici del Monte.

In città invece il movimento non è troppo accentuato; si nota qualche cosa di insolito — non si può negarlo — ma siamo epperò assai lontani da quelle giornate della Madonna che si solennizzavano alcuni anni or sono.

Molte trattorie fecero scarsissimi affari.

Forte concorso avremo invece alle interessantissime corse che oggi si daranno nell'ippodromo di Campo Marzio.

Nel premio delle *Tribune* internazionale a pariglia sono iscritte quattro coppie. — Nelle corsa dilettanti correranno cinque cavalli ed otto nel premio *Berga* a sella. — Più tardi vi telegraferò dell'esito.

Contravvenzione — Il proprietario di un pubblico esercizio della città nostra s'era permesso di allungare il tubo dell'acquedotto che ha in casa sua fino ad un'altra casa vicina così da somministrare a questa gratuitamente l'acqua del Comune.

Il solerte nostro ispettore sig. Menegante avvertito di ciò, appioppò al malaccorto proprietario la multa di L. 30.

Per le grosse manovre — Nelle giornate d'ieri e d'oggi furono qui di passaggio per le grosse manovre di Verona il 20° artiglieria (7 batterie ed un parco) ed il 15° reggimento cavalleria *Lodi*.

* *

Ci telegrafano da *Vicenza, 8 settembre, sera*:

Grande concorso oggi alle corse.

Nella corsa *Premio delle tribune* vinsero *Fiumalbo, Bellwether, Adriatico, Chatsworth, Natschalnik, Conte Verde, Corinna* e *Lola*.

Nelle corsa *Premio dilettanti* giunsero primo *Diana*, il secondo e il terzo furono divisi tra *Norma* e *Gioconda*, il quarto fu vinto da *Estro*.

Nella corsa *Premio Berga* vinsero *Stella, Nume, Adriatico, Marie*.

Cronachetta friulana

Udine, 8 settembre — (*P.s.*) **Vita militare** — Stamane alle 5.30 il 26° fanteria è partito per le manovre di campagna che si svolgeranno fra il Chiese e l'Adige. Il reggimento ritornerà poscia fra noi.

Divertimenti in vista — Domenica 12 grandi feste a Tricesimo: corse velocipedistiche, corse pedestri con salto d'ostacoli, balli, ecc. Pel 20 avremo forse anche delle corse ciclistiche con intervento di velocipedisti d'oltre confine. Il 26, grande *festival* a S. Daniele con variati divertimenti, compresa una tombola.

Le gesta degli ignoti — La notte del 1° corr. ignoti ladri penetrati nel magazzino di Veritti Anna in Tolmezzo vi asportarono una quantità di burro, formaggio, lardo per un valore di circa 150 lire.

Pel XX Settembre sarebbe desiderio che la Giunta Municipale provvedesse per una distribuzione di vivande alle famiglie povere, come nel decorso anno, anzichè con una oblazione alla Congregazione di Carità.

Pubblicazioni — *Il presente movimento tattico della fanteria* è il titolo di un volume del colonnello del 26° fanteria, cav. E. Fanchiotti. Il lavoro è dedicato agli ufficiali del suo reggimento.

Anfibi e rettili del Friuli è un'interessante studio del giovane concittadino maestro Alfredo Lazzarini, noto per altre pregevoli pubblicazioni di storia patria, e di storia naturale.

Note sacilesi

Sacile 7 settembre — **Una visita gradita** — (B. C.) Ieri e ier l'altro la città nostra, in festa, ospitava i giuocatori di pallone di Noventa di Piave, i quali, accompagnati da una rappresentanza del lor Comune, restituirono la visita che questi di Sacile lor fecero nei giorni 2 e 3 della scorsa settimana.

Domenica alle ore 5 pom. la nostra bella piazza Plebiscito presentava un bel colpo d'occhio gremita tutt'attorno, come anfiteatro, di uno scelto pubblico, accorso da ogni parte per assistere ad una partita, che giusta le previsioni fatte doveva interessare moltissimo.

I giuocatori di Noventa si dimostrarono veramente all'altezza della fama, acquistata con tanta regola ed arte sull'arena del ginnico trattenimento.

Sobri di colpi azzardati, ma sicuri alla battuta e pronti alla rimessa, accoppiano alla precisione, con cui eseguiscono gli esercizi, una grazia di movenze, da comparire agili ed eleganti, qualità queste che dispongono subito il pubblico alla benevolenza e allo interessamento.

E difatti gli astanti, bene intenzionati fino dal palleggiare, seguirono la partita con premura, prorompendo a quando a quando in calorosi battimani, che a giuoco finito furono generali.

Alla sera un banchetto all'albergo *Stella d'Italia* radunò una lieta accolta di oltre 60 amici. Al gradito simposio i presidenti del giuoco di Sacile signori Cavarzerani, Camilotti, Biglia e Gobbi, nonchè il segretario Mantovani e tanti altri cospicui cittadini gareggiarono in atti di cordiale ospitalità.

Non mancarono i brindisi di circostanza, dei signori Nardini, Della Zorza ed altri di Noventa, e avv. Cavarzerani, prof. dr. Del Bo e tanti altri di Sacile, improntati a sentimenti di schietta amicizia.

Intanto, in piazza, la Banda cittadina svolgeva il suo programma musicale, programma che, dato il breve tempo da quando la nostra Filarmonica assurse a vita nuova, potrebbe chiamarsi ardito, se la valentia del maestro Sanesi non sapesse vincere impedimenti, insormontabili a molti. Si eseguirono la sinfonia del *Fra Diavolo*, l'*aria di Chiesa* dello Stradella, il duetto-preghiera e finale *Le Villi* del Puccini e una trascrizione del *Faust*.

E gli intelligenti valutarono l'esecuzione di cotali pezzi, se non perfetta — almeno accurata, e l'istrumentazione fine ed elegante.

Lunedì mattina i gentili ospiti di Noventa furono condotti dai nostri fra quei colli beati che circondano il vetusto castello di Polcenigo; a mezzo giorno chi qua chi là vennero accolti in seno a parecchie ragguardevoli famiglie di Sacile; e nel dopo pranzo venne ripetuto, forse ancor meglio, il programma del giorno antecedente: cioè giuoco del pallone, sostenuto da cinque signori noventini e da un sacilese: poi concerto della banda cittadina coll'uguale esito fortunato.

Non voglio dimenticare che accompagnati i nostri ospiti a visitare lo stabilimento tipografico di F. Renaldin, furono regalati di una composizione in versi, lì per lì stampata, omaggio dei Sacilesi ai loro amici di Noventa.

L'evviva finale, ripetuto da cento e cento bocche, vuol dire quanto affetto seppero ispirare i gentili nostri ospiti nell'animo di noi tutti; vuol dire, come si espresse nell'ultimo brindisi l'amico Ciotti, non *addio* soltanto, ma *arrivederci* presto.

Belluno 8 settembre — **Acquedotto urbano** — Il critico amministrativo del *Gazzettino* a proposito dell'erigendo acquedotto, rimprovera aspramente la nostra Giunta perchè, secondo lui, essa ha sprecato tempo e denaro.

Tali rimproveri mi sembrano ingiusti ed immeritati. L'articolista, invero, da persona competente in materia, dovrebbe insegnarmi che gli studi preliminari sulle espropriazioni che si sarebbero dovuti effettuare, secondo il suo concetto, non avrebbero importato il risparmio d'un quattrino e di un'ora di tempo. Quello invece che obbligò a perdere un tempo prezioso e sprecare denaro, si fu la novella quanto inutile analisi praticata alle acque delle Roncole lo scorso aprile dal chiarissimo prof. Spicca.

Contro quell'opposizione che provocò la suddetta misura; contro coloro che dimentichi del pubblico bene cercarono e cercano di indurre i proprietari delle sorgenti e degli immobili da espropriarsi ad avanzare al Municipio dimande elevatissime ed a fare ricorsi assurdi ritardando così l'effettuazione dell'opera e danneggiando realmente l'erario comunale, dovrebbe rivolgere parole roventi il corrispondente straordinario del *Gazzettino*.

La nostra Giunta, che da molti mesi lotta per fornire Belluno di un acquedotto rispondente ai veri bisogni della popolazione, contro un mondo di difficoltà create da quei falsi patriotti che ogni giorno predicano di amare svisceratamente il proprio paese, merita un sincero elogio pel senno, coraggio e perseveranza cui diede fin'ora indubbia prova.

Trasferimento — Il sig. Vercellio Paolo ufficiale telegrafico, da circa un anno fra noi, fu trasferito nella stessa qualità a Verona, ritornando così in seno alla sua famiglia.

Cavarzere, 7 settembre — Non metterebbe conto veramente di rilevare le banalità che, con insistenza caratteristica, tra uno sproposito di grammatica e uno di sintassi, sono contenute in certe corrispondenze da Cavarzere, tratto tratto pubblicate nell'*Adriatico*.

Quel povero corrispondente ingoiò però le smentite con una disinvoltura ammirabile. Egli ha delle idee *incorreggibili*, come quelle relative all'aumento sessennale dei maestri e all'ordine o disordine dell'archivio comunale. Riguardo all'aumento sessennale di un maestro, a lui amico, gli si è fatto già capire che la decisione venne sospesa semplicemente per attendere la risposta del provveditore. Però egli doveva sapere che la passata amministrazione, nella sua deliberazione, circoscrisse il proprio giudizio alla questione di diritto, dato lo stato attuale di fatto, e che trascurò l'esame di quei fatti, che risalgono ad alcuni anni fa, per i quali il maestro, amico del povero corrispondente dell'*Adriatico*, non potè ancora ottenere il documento necessario a toglierlo dalla provvisorietà, e dei quali l'autorità superiore ora nuovamente si occupa.

E quanto al sistema con cui è tenuto l'archivio, se non possiamo discutere con un paleologo della forza del corrispondente dell'*Adriatico*, osserviamo umilmente che inconvenienti non si sono verificati neanche ai tempi, nei quali l'amministrazione era tenuta dagli amici dell'illustre paleologo, tanto è vero che neppur loro hanno diversamente provveduto.

Ma l'illustre corrispondente dell'*Adriatico*, nella sua alta autorità, inforcando gli occhiali da sole e dandosi l'aria di uno che pensa, trova anche da che dire sull'incarico dato al signor Stella di supplire il segretario comunale ed il contabile mancanti. Egli avrebbe voluto che si fosse supplito invece coll'opera del vice-segretario dello Stato civile e del segretario della Congregazione di carità. Ma essendo questa una questione di apprezzamento e di gusto, non è il caso di parlarne più.

Senonchè l'illustre corrispondente dell'*Adriatico* è altrettanto valente legismografo quanto è valente paleologo. Per cui nel suo altissimo senno approverebbe che si chiamasse, a spese del Comune, un apposito ragioniere, sebbene riconosca che il consuntivo del 95 fu posto in piena regola anche nei riguardi della forma contabile, e che, bontà sua, ammette l'obbligo nel collettore di compilare il conto del 1896, salvo all'ufficio di segreteria di completarlo colla documentazione di regola. E' un modo di ragionare singolare, che mette il buon umore, proprio da vero mattacchione, come quando per guadagnare l'ospitalità dell'*Adriatico*, si fa a battezzare la cessata Giunta per crispina e per crispino il partito che la sostenne. Chi sa mai nel suo cervello che idea si sia fatta del crispismo?

E' vero che la cessata Amministrazione sostenne sempre il Galli, come è altresì vero che il corrispondente dell'*Adriatico* ed i veri e maggiori suoi amici nel 95 pure sostennero il Galli, della cui candidatura anzi erano cassieri, e se ne staccarono solo nel 97, per chinarsi al nuovo sole che sorgeva, e far da cassieri alla candidatura Veronese, dando così il calcio dell'asino a chi aveva loro procurato, non foss'altro, il titolo di cavalieri, senza aver alcun altro merito che quello di essere affettuosi mariti ed esemplari padri di famiglia.

Però, se il corrispondente dell'*Adriatico* alla parola crispini dà i significati di coerenza e di carattere, accettiamo di buon grado anche questo appellativo.

Chirignago 7 settembre — Il Comitato per le prossime feste di Chirignago ha pubblicato il suo manifesto. Le feste avranno luogo — in occasione della fiera — nei giorni di sabato 11, domenica 12 e lunedì 13 corr.

Sabato, pesca di beneficenza, ballo popolare sulla piattaforma — *domenica*, baccanale, ancora ballo, concerto della banda di Mestre, torneo di velocipedi, fuochi artificiali (gara fra Tontin e Osvaldo) — *lunedì*, altra festa da ballo, altro concerto della banda di Mestre, secondo spettacolo pirotecnico e illuminazione generale del paese a fuochi di bengala.

Chioggia, 8 settembre — **Teatro** — Come annunciammo, domenica 5 corr. ebbe luogo la prima dei *Due Foscari*. Lo spettacolo, nel suo assieme, non disgrada, solo sarebbe stato desiderabile una più conveniente messa in scena.

Concittadino che si fa onore — L'egregio nostro concittadino cav. Pericle dottor Crosara venne nominato delegato straordinario presso l'amministrazione dell'ospitale di Pisa.

Comitato di beneficenza — L'on. Veronese erogò lire 20 a vantaggio del locale Comitato di beneficenza.

Pavimentazione stradale — Caduta deserta da qualche tempo l'asta per la pavimentazione di parte del nostro Corso V. E. l'aggiudicazione verrà fatta a trattativa privata, e speriamo, mercè alcune migliorie introdotte nel contratto, possa essere assunto un lavoro che si palesa di assoluta necessità.

Gemona, 8 settembre — (*L. A. L.*) **Dimostrazione patriottica imponente** — Come vi aveva scritto, ieri sera ed oggi, dovevano aver luogo le grandi feste per l'inaugurazione della gradinata monumentale prospiciente la Chiesa della B. V. delle Grazie e pel Giubileo Episcopale di monsignor Cappellari. Ed invece di feste religiose, abbiamo avuto una dimostrazione patriottica coi fiocchi, dignitosa e nobile oltre ogni dire. Ora vi dirò la causa.

Il Sindaco aveva ordinato di levare le corone appese, nel 20 settembre 1895, alle lapidi di V. Emanuele e di Garibaldi, murate sotto la loggia municipale. Diffatti le corone furono tolte nel momento stesso che le LL. EE. l'arcivescovo ed i vescovi arrivavano col diretto alla nostra stazione. I liberali gemonesi, non con una ma con mille ragioni, si adontarono per il grande sfregio, o per meglio dire pel sacrilegio commesso, ed il cav. Celotti scrisse subito una lettera al Sindaco, in nome di tutti i ben pensanti, domandando che le corone venissero rimesse al loro posto, e telegrafando in pari tempo al Prefetto, informandolo dell'accaduto. Intanto il fermento nella popolazione, radunatasi a poco a poco, in piazza e sotto la loggia, crebbe e da tutti venne reclamato non solo il provvedimento chiesto dal cav. Celotti, ma ben anco che lo stesso signor Sindaco dovesse ricollocare le corone sulle lapidi. L'assessore anziano, i signori De Carli e Gentilini, vedendo che la marea andava crescendo, per evitare disordini, si portarono in casa del Sindaco per informarlo della volontà dei dimostranti, che intanto non cessavano di domandare il ricollocamento delle corone e di inneggiare alla patria ed ai suoi liberatori.

Difatti la dimostrazione ottenne il suo giusto scopo, poichè il Sindaco, volente o nolente, si portò in Municipio e fece ricollocare, dall'assessore Stefanutti, le corone al loro posto. Intanto la banda della Società Operaia, riunitasi in un attimo, si era portata anche essa sotto la loggia e si mise a suonare la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi fra gli *urrà* di gioia di oltre un migliaio di persone d'ogni ceto. Poscia la banda, seguita dai dimostranti, percorse le vie del paese, continuando a suonare gl'inni patriottici.

Lascio ai lettori immaginare le acclamazioni al Re ed alla patria, e faccio grazia di qualche abbasso ed altre grida, provocati dal procedere indecente dei nemici della unità e libertà della patria.

La banda, passando davanti al caffè *Falonio*, ove trovavasi il cav. Celotti, si fermò, e questi con belle e vibrate parole lodò i dimostranti per il loro decoroso contegno e raccomandò a tutti di ritirarsi calmi alle loro famiglie, dopo ottenuta sì splendida soddisfazione.

Oggi il paese è relativamente tranquillo e vi sono sul luogo l'ispettore di pubblica sicurezza, il capitano dei carabinieri e due guardie di questura.

A quanto dicesi, le funzioni religiose avranno luogo modestamente, poichè molti cittadini che dovevano suonare nell'orchestra si sono ritirati ed altri non hanno più voluto che i loro equipaggi servissero di comodità ai reverendi.

Tutti gli altri festeggiamenti sono stati sospesi.

Mira 8 settembre — **Sulla riviera del Brenta** — Ho avuto occasione di leggere il programma pubblicato per la festa di domenica 12 settembre.

Una serie di vari ed attraenti spettacoli ricorderanno che Mira, abbandonato lo stato letargico, rivive bella e ridente accarezzata dalle limpide acque del Brenta.

Grandioso è il preparativo.

Le danze popolari inaugureranno la festa, interessanti corse di bicicletta, sfilata di velocipedisti con premio di un gonfalone dono della gentile signora Gardani alla società meglio rappresentata, cuccagna col nuovo sistema (il prisma opaco, ovvero la macchina aerea) lampo della fortuna, concerto della banda musicale di Mira, illuminazione della riviera alla veneziana, grande spettacolo pirotecnico.

A cura del solerte comitato tutto sarà bene disposto per ottenere un successo degno di lode.

Vittorio, 8 settembre — **Un suonatore d'organo** — Moltissime persone, la maggior parte intelligenti di musica, assistettero l'altro ieri ad un saggio che il valente organista cieco signor Cavazzana Giuseppe di Padova, si compiacque di dare nel duomo di Ceneda.

Dopo di aver abilmente eseguito difficili brani musicali di carattere liturgico, a richiesta suonò l'*Ave Maria* di Gounod, la *Preghiera* del *Mosè*, e *Spirto gentil* della *Favorita*, lasciando negli astanti gratissima impressione.

NECROLOGIO

A Cividale del Friuli è morto il comm. Michele Leicht, procuratore generale del Re a riposo. A Venezia, dove il comm. Leicht dimorò lungo tempo, occupando la carica di sostituto procuratore generale, la notizia della morte di lui sarà udita con dispiacere da quanti apprezzavano la cultura e la integrità dell'egregio magistrato. Michele Leicht fu anche uno dei difensori di Venezia nel 48 49.

A Lecce è morto il nob. Carlo Zuccaro — A Cagliari donna Antonietta Biancardi, moglie dell'onor. Compans Serra — A Torino Carolina dei conti Pinna da Macomes — A Casale Monferrato il dott. Carlo Flecchia notaio — A Canetti il cav. prof. Tommaso Cagno — A Carmagnola Nicola Bricco sopraintendente scolastico — A Galliate novarese l'ex capitano Ottavio Martelli.

A Peiden (Grigioni) Alfredo Weder capo delle poste svizzere di Zurigo — A Thil (Rodano) il visconte di Saint Trivier — A Pas de Calais il dott. Vidhent sindaco — A Parigi Dafresne cancelliere capo della Corte dei conti.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,33	O. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,25	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10,19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 settembre a L. 105.37.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 115.22

Listini Borse

Venezia 7 settembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	99	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	20	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	230	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	261	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	136	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	388	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nomi. de L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 95	130 10	— —	— —	4
Francia	105 20	105 30	— —	— —	2
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	3
Londra	26 49	26 53	26 34	26 38	3
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	2
Austria	221 1[8	221 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 25	221 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 7

Rendita in carta	102 40
» in argento	102 40
» in oro	124 50
» in corona	101 60
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	365 60
Londra	119 60
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	229 70
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 7[16
Rendita Italiana	93 3[4

Roma 7

Rend. it. cont.	98 811[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	852 —
Acqua marcia	1248 —
Condotte d'acqua	208 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	283 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 25
» Lond.	26 58
» Germ.	130 05

Milano 7

Rendita ital. cont.	98 871[2
Rendita fine	99 05
Ferrovie Merid.	716 50
Ferrovia Mediterr.	540 —
Navigaz. Gen. Ital.	355 50
Raffineria Zuccheri	302 —
Francia a vista	105 271[2
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 07

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	99 —
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	778 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie mediterran.	540 50
Navigazione generale	355 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 271[2
» sconto Lond.	26 531[2
» Germania	130 10

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	229 80
Lombarde	37 60
Rendita Italiana	93 90

Firenze 7

Rend. per fine	— — 99 03
chiuso	— —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 27 —
Ferrovie merid.	717 — —
Banca Italia	777 — —

Parigi chiusura

	7	6
Rend. fr. 3 %	— —	103 55
Id. 3 % perp.	104 22	104 35
Id. 3 1[2 0[0	107 20	107 28
Id. ital. 5 %	94 10	94 20
Camb. s. L.	25 21	25 20½
Consol. ingl.	— —	111 ½
Obblig. Lomb.	390 —	390 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 65	22 80
Banca Parigi	863 —	866 —
Tunis. nuovo	507 —	509 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 43	62 56
Banca Ottom.	599 50	604 —
Arg. fine	582 50	574 50
Cred. Fond.	685 —	684 —
Az. Suez	3266 —	3260 —
Lotti turchi	117 ½	117 —
Ferr. mer.	677 —	679 —
Prest. russo	95 55	95 70
Id. portog.	22 —	21 81
Banca francia	— —	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	99 871[2
» » » spesa	99 871[2
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	778 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	540 —
» » Merid.	716 —
» » Sicule	616 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med.Ad.Sic.abed	307 50
Mod. camb. Francia	105 32 1[2
» » Svizzera	105 121[2
» » Londra	26 651[2
» » Germania	130 15

Londra 7

Inglese	111 9[16
Italiane	93 1[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.30 - pel 10 gennaio 75.58 - pel 10 marzo 76.45 — pel 10 ottobre 78.18 - pel 10 agosto 78.83 - pel futuro 79.34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.47 — pel 10 gennaio 71.74 - pel 10 marzo 73.89 - pel 10 ottobre 73.04 pel 10 agosto 73.82 - pel futuro 74.09

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato fermissimo — dicembre C. 100 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,86 — idem dicembre C. 6.73

Havre 7 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11,000 Mercato sost. — per corr. F. 40,50 — 2 mesi dopo F. 41,— 4 mesi 41.50 — 8 mesi 42,50

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato fermo in aumento

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 7,7[16 id. a New Orleans C. 6,15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.83 3 mesi dopo corr. C. 6.70 4 mesi C. 6,80 7 mesi C. 6,90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. —,— — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente Balle N. 4,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— - Frumento rosso disponibile D 104,1[2 — settembre 102,1[4 — ottobre 101. — novembre —.— dicembre 100.— — Granone disponibile D 38,5[8 — Farine extrastate D 4,45 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5[8 Idem pel corrente C. 5.85 — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 5.95 — idem 3 mesi 6.25 — idem 4 mesi 6.35 — idem 6 mesi 6,55 — idem 8 mesi 6.65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.3[8 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 60.60 — Per ottobre 60.90 — Per novemb.-dicembre 60.90 — Pei 4 mesi da novembre 60.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 40.75 Per agosto 40.— — Pei 4 mesi ultimi 39.80 — A 4 mesi primi 39.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.75 — Zucchero Raf. 97.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 27.75 — Pel corrente 27.75 — A 4 mesi da ott. 26.80 — A 4 mesi primi 29.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.30 Per ott. 29.10 — Per novemb.-dicemb. 28.90 — Per 4 mesi da novembre 28.90.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato in rialzo Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — 9.05 — Mercato sost.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q —.— — Vendite della giornata q.li 31000 — Vendite a consegnare q. 20000.

Duro Azoff f. 19 imb. ottobre — Ghirka Nicolaieff f. 20.25 nov. — Idem Bona f. 25.

SETE

Lione 6 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 40	B 53	Cg. 4346
Trame	B 6	B 24	B 30	Cg. 2130
Greggie	B 30	B 68	B 98	Cg. 6272
Pesate	B 4	B 113	B 117	Cg. 6357
Totali	B 53	B 245	B 298	19105

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.200
Idem	Splendor		» 22.45	» 28.000
	Adriatic		» 21.05	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barussi Petronilla, Virle Treponti, forno, Brescia — Cerasa Antonio, Orbetello, albergo, Grosseto — Lalli Giulio, mercerie, Roma — Marasco Gennaro, paste aliment., Napoli — Rizzello Rugg., Galatina, tipografia, Lecce — Spinelli Carlo, agente di cambio, Milano — Tosi Antonio, tessuti, Pistoia.

Moratorie

Casalegno fratelli, conceria, Torino.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 settembre N. 208 contiene: Regio decreto sulle variazioni da introdursi nel Ministero del Tesoro per effetto di conversione di rendita — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Trasferimento di privative industriali — Divieto di esportazione.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Brunswick bark ital. « Giuseppe » cap. Criscuolo con resina all'ordine - da Braila vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 3 da Malta sch. ital. « Astrea » cap. Zennaro con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ellen. « Fannye » cap. Cambinos con carbone all'ordine - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sabbadini con merci - per Braila vap. ellen. « Dumaria » cap. Syrmis vuoto.

Arrivati il 4 da Glasgow vap. ingl. « California » cap. Mitchell con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Hewitson con merci ai fratelli Pardo - da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Serraglia Gustavo, vendita vino all'ingrosso, S. Marco, 2061 — Dominici Giuseppe, vendita antichità e bigiotterie, S. Marco, 660 — E. Scarpa e comp., coltura delle ostriche nella Laguna Veneta, Dorsoduro, 419 — Placco Gustavo, affitta stanze, Castello, 4688.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze settem. 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	7
»	Nilo	» »	21

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno	12
»	Sumatra	» »	19
»	Simeto	» »	26

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno	8
»	Sumatra	» »	15
»	Simeto	» »	22

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Selinunte	partenza giorno	8
»	Iniziativa	» »	15
»	Malabar	» »	22
»	Plata	» »	29

Anno CLV — 1897. Venerdì 10 Settembre N. 250

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN VIAGGIO PER L'OLANDA
Sosta a Parigi — Italia e Francia
(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi 7 settembre 1897.

A brevi distanze è la terza volta che capito a Parigi in 11 mesi, e la impressione mia nei riguardi dei rapporti politici tra Francia e Italia, non è fatta migliore.

Non lo giudico dai giornali, e meno che mai da quelli costantemente e accanitamente italofobi; non lo giudico dagli entusiasmi (dei quali ancora qui è viva la eco) per la proclamazione ufficiale dell'alleanza russa, lo giudico da colloqui avuti con persone autorevoli francesi e calme di consueto.

Anzi uno di questi colloqui — colle dovute discrezioni dei nomi e di certi particolari — voglio ripetervelo, perchè non è senza qualche ammonimento per noi:

— E' inutile dissimularlo, mi diceva uno eminente uomo francese, i rapporti così intimi, così stretti colla Russia, la proclamazione ufficiale dell'alleanza, le accoglienze stesse fatte alla proclamazione hanno rilevato più cose: che lo Zar ha vinto ogni riserva, e a ciò fare lo indussero le pressioni del governo francese spinto a farle dalla pubblica opinione e... diciamolo pure dalla preoccupazione che le visite degli Imperatori d'Austria e di Germania non mirassero alla questione d'Oriente, ma a raffreddare la Russia verso la Francia; — rivelarono che il popolo francese non attende che il momento opportuno per la rivincita; che tutte le suscettività francesi verso l'Inghilterra sarebbero sopite, qualora questa ora fosse suonata —

Il mio interlocutore, proseguendo, si felicitava (ed io confesso che non provava veruna compiacenza) col governo italiano perchè, costretto dai patti a stare nella triplice, vi stava con quel tanto di correttezza che usano quei mariti di moglie molto ricche, i quali usano loro tutti i riguardi consentiti dalla convenienza, ma non sentono mai entusiasmo. Egli diceva:

— Il vostro governo vuol essere *moins allié que possible*, e forse l'alleanza delle tre Potenze è più legame di principi che di popoli, ed è mantenuta *par dessus de la tête des ministres d'Italie*. Il marchese di Rudinì ha molte simpatie per la Francia e con lui i rapporti ebbero un lieve, ma sensibile miglioramento; però — in ispecie nelle classi popolari — non si può a meno di rimproverare all'Italia di restare nella triplice: *debarassez-vous de la triplice*, mi diceva il mio illustre interlocutore. —

Ho detto prima che da questo colloquio qualche ammonimento se ne sarebbe potuto trarre. Io penso anzi tutto che in politica il parere vale l'essere e che quindi certe carezze, se da un lato non giovano, dall'altro valgono a indebolire quella salda fiducia che è necessaria fra Potenze alleate. Non sono nè gallofobo, nè prussofilo, ma quando le tendenze, gli interessi, le passioni determinano ormai una china fatale agli avvenimenti, è inutile voler nuotare contro corrente, se non si vuol arrischiare d'affogare colla beffe per giunta degli spettatori.

Non credo che il governo del mio paese voglia ostentare una indifferenza per la triplice, che esso pensatamente voglia circoscriverne i legami più intimi alla Corona, non credo che esso miri a dare orientazione diversa alla politica estera; ma è certo che, anche in politica, giova mantenere una linea chiara e precisa.

T. M.

I Sovrani d'Italia in Germania
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Homburgo 9, ore 8.40 a. — L'Imperatore ordinò che il 18° reggimento ussari, di cui Re Umberto è capo, porti d'ora innanzi il nome di reggimento ussari *Re Umberto d'Italia*.

Homburgo 9, ore 10 a. — Partirono pel campo delle manovre alle 6.20 l'Imperatore in vettura a quattro cavalli; alle 7 Re Umberto col Re di Sassonia in treno speciale, alle 8.40 l'Imperatrice e la Regina d'Italia con altro treno speciale.

Homburgo 9, ore 2.30 p. — Due divisioni di cavalleria bavarese, comandate dall'Imperatore, eseguirono un brillante attacco nelle odierne manovre.

Il Re d'Italia ha elargito 1000 lire a favore della chiesa cattolica di Homburgo.

Cromberg 9, ore 3 p. — Stasera alle 7.15 havvi pranzo al castello di Friedrichsof presso l'Imperatrice in onore dei Reali d'Italia. Il pranzo sarà di trenta coperti. I Reali d'Italia vi si recano con treno speciale.

Homburgo 9, ore 7.20 p. — I Reali d'Italia sono partiti alle 6.35 in treno speciale per Cromberg per assistere al pranzo in loro onore offerto dall'Imperatrice Federico al castello di Friedrichsof.

Cronberg 9, ore 8.45 p. — I reali d'Italia coi loro seguiti arrivarono alle 7.15 pom. al castello di Friedrichshof e assistettero al pranzo dato in loro onore dall'Imperatrice Federico. Il pranzo fu animatissimo. L'Imperatrice sedeva fra la Regina e il Re d'Italia. Erano fra i convitati Visconti-Venosta, Hohenlohe e Dibulow. I Reali d'Italia ritorneranno a Homburgo alle 9.45 pom.

Rudinì e la triplice secondo il "Figaro,,

Ci telegrafano da *Parigi 9 settembre, sera*:

Il *Figaro* pretende che l'on. Rudinì sia personalmente ostile alla triplice, ma vi rimanga fedele per conservare il governo.

AFRICA
Ancora di Salsa e Nerazzini
Un articolo dell'"Opinione,,

Ci telegrafano da *Roma 9 sett., sera*:

L'*Opinione* stasera confuta le lettere del maggiore Salsa al *Corriere della Sera* con la scorta dei documenti pubblicati nel *Libro Verde*, dimostrando che il confine Mareb Belesa aveva carattere provvisorio. Ricorda l'imprudenza del maggiore Salsa, che gli costò la disapprovazione del generale Baldissera e del Governo quando nei colloqui con Makonnen, di sua iniziativa, volle far capire che il Governo, ottenuta la pace, avrebbe potuto spontaneamente rinunziare alla parte dei territori che la pace lasciava all'Italia, traendone la conseguenza che questa sua abilità avesse influito sulle decisioni del Negus.

Giudica poi l'*Opinione* biasimevole militarmente l'attuale polemica del Salsa col Nerazzini e chiude l'articolo riproducendo il seguente telegramma del generale Baldissera (finora inedito) del 21 maggio 1896:

« Ho esonerato Salsa dalle sue cariche, perchè poco contento del suo servizio. Egli rimpatrierà. »

La seconda lettera del maggiore Salsa al *Corriere della Sera* (*vi abbiamo accennato ieri*) provocherà probabilmente nuovi provvedimenti disciplinari a suo carico. Si parla di deferirlo a un Consiglio di disciplina.

I reclami degli italiani a Makonnen

Ci telegrafano da *Roma 9 sett. sera*:

Gli italiani, espulsi dall'Harrar nel settembre 1894, presentarono da tempo un reclamo a ras Makonnen, il quale promise a loro soddisfazione e la rifazione dei danni. Il dott. Nerazzini stesso trattò questo negozio e trovò ras Makonnen favorevolmente disposto.

Le parole però non essendo state seguite finora dai fatti, gli italiani in discorso rinnovarono il reclamo alla Consulta, che richiamerà a sè la cosa, incaricandane il capitano Cicco di Cola.

Da e per Massaua

Massaua 9, ore 1.40 p. — Col piroscafo *Umberto I* rimpatriano il colonnello Borgna nominato comandante del 64. fanteria, sette ufficiali e 424 uomini.

Napoli 9, ore 5 p. — Il *Vincenzo Florio* è partito per Massaua con 13 ufficiali e 1400 uomini di truppa.

Sulle sponde del Nilo

Suakim 9, ore 1 p. — I dervisci si sono concentrati sulla sponda del Nilo.

Parlerà Rudinì?

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Si smentisce che l'on. Rudinì debba pronunciare un discorso politico prima della ripresa della Camera.

Parmi però prematura la smentita come lo era la notizia, essendo difficile prevedere oggi le necessità della situazione politica in novembre.

Canevaro in Italia

Civitavecchia 8, ore 2.10 p. — La scorsa notte, proveniente da Candia, è giunta la r. nave *Sicilia* coll'ammiraglio Canevaro, che proseguì per Roma alle 9.30.

La *Sicilia* partì per Spezia alle 10.

Ci telegrafano da *Roma 9 sett. sera*:

Canevaro, sbarcato la scorsa notte a Civitavecchia, ove conferì con Brin, arrivato qui, fu ricevuto dall'on. Rudinì. Egli attenderà qui l'on. Visconti Venosta che arriverà domenica.

Telegrammi da Berlino attribuiscono, dietro notizie da Atene, la chiamata di Canevaro a Roma alle lagnanze di Tewfik pascià per le disposizioni da lui prese come decano degli ammiragli delle squadre riunite a Candia, contro il governatore turco Djewad pascià. Ne sarebbe seguito uno scambio di vedute fra i Gabinetti, in seguito alle quali Canevaro fu richiamato a Roma.

In Atene si spera però nel mantenimento delle misure adottate da Canevaro, malgrado la supposta opposizione di qualche Governo, ritenendole il Governo greco necessarie alla quiete dell'isola.

Qui però si nega qualsiasi importanza politica alla venuta di Canevaro, che si dice motivata soltanto da particolari tecnici inerenti alla lunga dimora della squadra nelle acque candiotte.

Economie e contabilità

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Le frequenti conferenze ministeriali di questi giorni ebbero lo scopo di concretare nuove economie, provvedendo per una maggiore regolarità contabile, perchè ad ogni economia corrisponda una opportuna correzione della legge o del decreto cui la spesa si riferiva.

La "Lombardia,, a Tangeri
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Tangeri 9, ore 3.10 p. — E' annunciato il prossimo arrivo da Gibilterra della nave da guerra italiana *Lombardia*. La sua venuta si connette col recente atto di pirateria, avvenuto nelle acque del Riff e di cui fu vittima la nave *Fiducia*.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Nell'isola di Candia

La Canea 9, ore 8.15 a. — Gli insorti di Candia attaccarono Corelon e asportarono 500 montoni e 60 altri capi di bestiame. I musulmani ebbero 2 morti e 4 feriti; gli insorti 2 morti.

Verso la pace

Atene 9, ore 1.50 p. — Il governo ha congedato le classi della riserva 1886, 1887, 1888. La Germania sembra accettare la proposta di Salisbury riguardo le condizioni per la pace greco-turca.

Le truppe europee a Candia

Dal *Times* riproduciamo le seguenti notizie circa la dislocazione delle truppe internazionali nell'isola di Candia:

Canea e dintorni, inglesi 220, francesi 750, italiani 792, russi 300, austriaci 150, tedeschi 11.
Suda, austriaci 300.
Forte Izzedin, austriaci 150.
Retimo, russi 1100.
Candia, inglesi 1800, italiani 300.
Spinalonga, francesi 100.
Porto di Seteia, francesi 400 (marinai).
Hierapetra, italiani 320 (marinai).
Totale: inglesi 2020, francesi 1250, italiani 1412, russi 1406, austriaci 600, tedeschi 11.

A 6693 uomini ascende adunque il presidio internazionale di Candia. L'Inghilterra vi dà il maggior contingente con 500 Highlanders di Seaforth, 850 fucilieri Welsh ed una batteria da montagna.

Oltre le truppe europee vi sono ancora nell'isola 15 battaglioni turchi (da 500 a 600 uomini ciascuno) così ripartiti: 6 battaglioni a La Canea e dintorni con due compagnie distaccate al forte Izzedin, una a Suda, una a Kissamo Kastelli e mezza al forte Grambusa.

Gli altri battaglioni si trovano: 3 a Retimo e 6 a Candia con una compagnia distaccata a Hierapetra e una a Spinalonga. A Candia vi sono pure 600 basci-bouzuk e a La Canea due squadroni di cavalleria.

L'Inghilterra e l'anarchia

Ci telegrafano da *Londra 9 settembre, sera*:

Il governo inglese rifiutò di partecipare a misure internazionali contro l'anarchia.

Nelle insorte colonie di Spagna

Manilla 9, ore 9 a. — Le truppe spagnuole, dopo un sanguinoso combattimento, impadronironsi di Aliaga, uccidendo numerosi insorti. Gli spagnuoli ebbero un capitano, 9 soldati uccisi e 33 soldati feriti.

Gli Aosta in viaggio

Bruxelles 9, ore 10.25 a. — Posdomani il duca d'Aosta partirà per l'Italia, la principessa Letizia per Parigi.

Lo Zar a Darmstadt

Colonia 9, ore 3.10 p. — La *Kölnische Zeitung* è informata dal suo corrispondente da Darmstadt che lo Zar e la Zarina sono attesi ai primi d'ottobre alla Corte di Darmstadt. La visita avrà semplicemente un carattere famigliare.

Un giubileo di Francesco Giuseppe

Vienna 9, ore 9.20 p. — Francesco Giuseppe ricevette a mezzodì l'addetto militare tedesco che gli consegnò una lettera autografa di felicitazioni di Guglielmo in occasione del giubileo di 33 anni di Francesco Giuseppe come capo del 16.o reggimento ussari prussiano. Poscia Francesco Giuseppe ricevette una deputazione dello stesso reggimento giunto ieri per felicitarlo.

Convocazione del Reichsrath austriaco

Vienna 9, ore 3 p. — Secondo il *Fremdenblatt*, la convocazione del Reichsrath si farebbe il 23 settembre.

Disastro ferroviario in America

New York 9, ore 3.10 p. — Avvenne una collisione di due treni iersera a Santa Fè sulla linea ferroviaria presso Emporia (Kantas). Vi sono dodici persone fra morti e feriti.

L'ex-capitano Boiceff a Vienna?

Un giornale viennese, la *Volks Zeitung*, dà la strabiliante notizia, che l'ex-capitano Boiceff, l'uccisore della sua amante, la cantante ungherese Anna Simon, il quale come tutti ricordano, era stato dal tribunale di Filippopoli condannato al carcere duro a vita, è stato veduto a Vienna, in caffè-concerto.

Il giornale si domanda: « Ma dunque l'incuria e l'impudenza degli organi della giustizia bulgara sono arrivate a tal punto che questo famigerato assassino, dopo aver goduto le simpatie del principe di Bulgaria, possa ora spassarsela liberamente all'estero?

La *Volks Zeitung* conclude il suo lungo articolo dicendo: « Se è vero che il Boiceff si trova a Vienna, spetta alle locali autorità di decidere se si possa lasciar passeggiare liberamente, in terra austriaca, un uomo condannato al carcere a vita per un gravissimo delitto.

CRONACA DEL MARE

New York 8 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

Rio Janeiro 9 — Il piroscafo *Regina Margherita* ha proseguito per Genova.

PER LE GRANDI MANOVRE
Il terreno fra l'Adige e il Chiese
Un ricordo storico

E' il teatro di guerra in cui si librò a volo arditissimo di aquila il genio di Napoleone, segnando a Lonato e Castiglione pagine classicamente immortali di storia militare, quelle pagine che da cento anni formano l'oggetto dei fondamentali insegnamenti e precetti dell'arte militare.

In questo terreno le nostre truppe percorreranno la via sacra delle lotte nazionali: Santa Lucia, Sommacampagna, Villafranca, i monti di Custoza, Goito, Pastrengo, Solferino, ecciteranno entusiasmi potenti e lagrime nei loro cuori di cittadini e di soldati.

Evocando questi ricordi ed esponendoli qui brevemente al nostro esercito, noi crediamo di concorrere a tener alto in esso l'ideale del valore e delle più insigni virtù militari; a porre dinanzi agli occhi dei capi la visione vera e reale della guerra. Coloro che ci muoveranno il giusto appunto di tirar fuori cose notissime, ci tengano almeno conto della buona intenzione patriottica e militare che ci ha guidati.

A Lonato, a Castiglione, Bonaparte dimostrò luminosamente come la vittoria sia di quel generale che sappia con le sue masse riunite agire rapidamente per linee interne contro la massa del nemico separata da linee divergenti, e come si possa ottenere strepitosa vittoria, nonostante una notevole inferiorità numerica delle proprie forze.

Situazione alla fine di luglio del 1796 — Il maresciallo Wurmser giunge a Trento con trentamila uomini dell'esercito di Germania, si rafforza con le nuove leve e con i resti dell'esercito di Beaulieu, che viene disciolto, lascia 50 mila uomini in Tirolo e con 60 mila diviso in tre colonne scende in Italia: obbiettivo, accerchiare Napoleone che è all'assedio di Mantova e annientarlo.

La colonna di sinistra, 15 mila uomini sotto Davidewich, doveva scendere per la valle dell'Adige e impadronirsi di Verona; quella del centro, 30 mila uomini, sotto Wurmser, pel monte Baldo tra Adige e Garda avanzavasi sopra Mantova; quella di destra, altri 15 mila uomini sotto Quasdanovich, doveva scendere per la valle del Chiese a Brescia e tagliare ai francesi la ritirata su Milano.

Forza e dislocazione di Napoleone: da 8 a 10 mila uomini all'assedio di Mantova con Serrurier; 30 mila in altre quattro divisioni ed in una riserva di cavalleria, delle quali la divisione Sauret a Salò a guardia della valle del Chiese; quella di Massena, a Bussolengo, Monte Baldo e alto piano di Rivoli; quella di Despinois, fra Verona e Legnago; la cavalleria di Kilmaine a Castelnuovo col quartier generale di Napoleone a portata dell'Adige, del Chiese e di Mantova.

Simultaneo fu l'attacco di tutti i posti francesi: al centro, Massena, sopraffatto alla Corona, si è ripiegato su Rivoli e vi si regge a stento; sulla destra il nemico marcia diritto a Verona; sulla sinistra, tre colonne si avanzano per la valle del Chiese, una verso Brescia, una già in posizione a Gavardo, minacciando Ponte San Marco e Lonato, una attacca Salò.

Tutto ciò il 29 luglio: Napoleone non può non giudicare la sua situazione sommamente difficile, ma ritiene ancora le sue truppe in buone posizioni per resistere; l'essenziale per lui è di conoscere da qual parte sia l'attacco principale. Il 31 egli vede chiaro: Massena ha di fronte il grosso dell'esercito nemico; sulla sinistra una colonna ha occupato Brescia e tagliato la ritirata su Milano, Sauret ritiratosi sulle alture di Desenzano; Guyeux difende ancora Salò, chiusosi con 1500 uomini in un vecchio castello.

Wurmser aveva ormai l'iniziativa del movimento e contava con sicurezza di pigliare l'avversario in una trappola, sbloccando Mantova e facendo dal presidio, di 14 mila uomini, impedire la ritirata sul Po, mentre quella per la Lombardia era già tagliata.

Ma Napoleone ha il colpo di genio: ordina a Serrurier di toglier l'assedio di Mantova, bruciare gli affusti, inchiodare i cannoni, gettare le polveri nel fiume, sotterrare i proietti e con le truppe correre sulle sponde dell'Oglio osservando Mantova e conservando la linea di ritirata su Cremona. A tutte le altre divisioni, fra Adige e Mincio, ordina di ripassare quell'ultimo fiume a Peschiera e a Borghetto, concentrarsi tra Lonato e Castiglione, lasciando la retroguardia ad osservare la destra del Mincio.

Alla divisione Sauret diè ordine di tornare a Salò per liberare Guyeux. Sauret vi giunse quando una divisione nemica dava l'ultimo assalto al vecchio castello, lo prende in fianco e la sbaraglia. Un'altra divisione austriaca, che per Gavardo si avanza su Lonato, è allontanata dalla brigata Dalemagne, proveniente da Verona, e subisce la stessa sorte: i resti delle due divisioni si ripiegano su Gavardo.

Wurmser, padrone di tutto il paese fra Adige e Mincio, manda una divisione a coprir Peschiera, due con parte della cavalleria verso Valeggio per passarvi il fiume e mettersi in comunicazione con Quasdanovich: egli, con le altre sue divisioni e il resto della cavalleria, va a sbloccar Mantova, dove entra il 2 agosto trionfalmente, il nemico avendo levato l'assedio da 24 ore ed egli ingenuamente credendo che l'avesse fatto per lo spavento.

Intanto sin dal giorno innanzi Napoleone era arrivato a Brescia, ed aveva scacciato Quasdanovich, facendolo inseguire nelle gole del Chiese da alcuni battaglioni e squadroni della divisione Despinois. E tornando rapidamente indietro verso il Mincio, il 2 agosto vi colloca sulla destra la divisione Augereau a Montechiaro, al centro Massena a Ponte S. Marco, a sinistra Sauret sulle alture di Salò e Desenzano, fronte indietro per tenere in rispetto le truppe di Quasdanovich rimaste a Gavardo.

Da 25 a 30 mila austriaci avevano passato il Mincio ed occupato Lonato e Castiglione: bisognava attaccarli prima che Wurmser avesse tempo di tornare da Mantova e congiungersi con tutte le sue forze.

La mattina del 3 agosto Napoleone, che dispone da 20 a 30 mila uomini, manda la divisione Augereau a Castiglione per contenere la sinistra nemica (Liptay) ed egli alla testa della divisione Massena si slancia su Lonato, difeso da Bajalitsch. Questi si era molto disteso per abbracciare le truppe francesi e tendere la mano a Quasdanovich, che credeva verso Salò. Napoleone vedendolo così indebolito, gli piombò nel centro con una colonna di due mezze brigate di fanteria e di un reggimento di dragoni, spezzandone la linea in due.

Una parte di questa, inseguita verso Salò, diè nella divisione Sauret e fu fatta prigioniera; l'altra riparò disordinata dietro il Mincio. Allora Napoleone, senza perdere un istante, vola a Castiglione dove Augereau fa eroici sforzi per resistere alle forze preponderanti di Liptay. Napoleone cade a questo sul fianco e lo costringe a ritirarsi sul Mincio verso Mantova.

Le perdite in morti e feriti furon gravi da ambo le parti; gli austriaci perdettero inoltre 5000 uomini e 20 cannoni.

A giornata decisa, Wurmser passa il Mincio con 15 mila uomini; il dì appresso, 4, si stende nella pianura a Nord di Medole. Napoleone decide di attaccarlo, ma prima vuol ivi riunire le maggiori forze e sbarazzarsi di Quasdanovich:

Serrurier da Marcaria si trovi l'indomani a Castiglione, passando per Guidizzolo e Carriana; Sauret ricacci il nemico da Gavardo nelle gole del Chiese e torni la sera stessa a Castiglione; quivi Augereau rettifichi la sua posizione perchè intanto vi si possa sostenere.

La mattina del 5, 20,000 francesi occupavano fortemente le alture di Castiglione, Serrurier era in marcia per sboccare dietro la sinistra di Wurmser.

Ecco la posizione di questo: da 25 a 30 mila uomini, sinistra a Monte Medolano, destra oltre le alture di Solferino, Carriana, Volta, fin contro il Redone, su due linee senza riserva.

Napoleone forma il disegno di separarlo da Mantova, occupando la linea Solferino, Carriana, Volta; quindi Massena attacca le alture di Solferino per obbligarlo ad afforzare la sua destra; intanto sbocca da Guidozzolo l'avanguardia (generale Fiorella) di Serrurier; Napoleone porta il grosso delle forze su Monte Medolano. Wurmser manda la seconda linea contro l'attacco di Fiorella, ma intanto la sua ala sinistra fortemente colpita dall'attacco principale francese, si scompiglia e Napoleone occupa Carriana.

Wurmser, perduta la linea di Volta, ordina la ritirata per la Valeggio e Monzambano e ripassa il Mincio incalzato alle calcagna, lasciando 2000 uomini tra morti, feriti e prigionieri.

Il 6 passarono il Mincio anche i francesi incalzanti e Wurmser fu costretto a riguadagnare sollecitamente la valle dell'Adige e subito dopo i monti del Tirolo. Napoleone rifece il blocco a Mantova e rioccupò Governolo e Borgoforte.

E' su questo terreno che oggi comincieranno le manovre italiane.

La prima giornata di manovre
I supposti generali
Lo spirito delle truppe
L'arrivo del Re

Ci telegrafano da *Roma, 9 sett. sera*:

A Castiglione delle Stiviere la radunata delle truppe si è compiuta regolarmente. Nessun incidente.

Oggi si è iniziato il primo periodo delle manovre, il I e il V corpo d'armata eseguiranno esercitazioni di divisioni contrapposte, operando indipendentemente.

I supposti generali di manovra del I e II corpo (generale Mirri) sono questi: Le truppe dell'est (6ª divisione) battute sull'Oglio, marciano in ritirata verso l'Adige, lasciando forti retroguardie tra il Chiese e il Mincio. Le truppe dell'ovest (5ª divisione) vittoriose sulla linea dell'Oglio, dopo breve sosta per riordinarsi, avanzano.

Lo scontro avverrà domani presso Castiglione. Le direttrici della marcia del partito est sono Volta Mantovana e Castiglione. Il partito ovest affretterà la marcia per passare il Chiese ed arrestare l'avversario prima che raggiunga Castiglione.

Il supposto del V corpo (generale Tournon) è questo: Un'armata dell'ovest, padrona del Mincio, spiega le sue offese contro Verona e tenta di forzare il passaggio dell'Adige a valle di Verona. Un'armata dell'est si raccoglie sotto Verona per contrastare l'avanzata all'avversario e ricacciarlo oltre il Mincio.

Le divisioni 9ª e 10ª rappresentano rispettivamente le grosse avanguardie dell'armata est ed ovest.

Si prevede che il primo scontro non avverrà prima di domani l'altro.

La divisione di cavalleria si è costituita nei pressi di Ghedi e cominciò le esercitazioni di brigate contrapposte.

Lo spirito delle truppe è buono, le condizioni sanitarie ottime, le popolazioni benevoli, ma punto entusiastiche.

Il Re giungerà martedì e stabilirà il suo quartier generale a Chiero nella villa Pullè.

Sul terreno assegnato al 1° e all'11° corpo scarseggiando l'acqua, si dovettero superare enormi difficoltà per assicurare il servizio.

Lo squadrone dei corazzieri del Re parte per Villafranca domani.

IL SENATO IN ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

In seguito a querela sporta contro il senatore Rignon, implicato in un processo di adulterio, è probabile — si annuncia da Roma — che, nell'autunno prossimo, il Senato debba essere convocato in Alta Corte di Giustizia.

Quando alla presidenza del Senato saranno pervenuti dal magistrato competente gli atti e i documenti relativi, l'on. Farini, a tenore del regolamento giudiziario vigente, costituirà la Commissione di istruttoria con a capo un vice-presidente.

La Commissione assumerà le prove e rimetterà il procedimento istruttorio al procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, che ha funzioni di Pubblico Ministero nell'Alta Corte.

A questo magistrato spetterà l'obbligo di stendere la requisitoria, in seguito alla quale la procedura seguirà il suo corso normale.

La notizia di questo fatto delicatissimo era stata data e poi smentita; quindi si era parlato di una transazione per mettere tutto in tacere. L'offeso — raccontò un giornale di Milano — signor C., dopo avere con una sua lettera dignitosa e disinteressata, proposto al conte Rignon un mezzo onorifico per lui di addivenire ad un componimento privato della delicata vertenza, sporse al procuratore del Re di Torino, formale querela di adulterio contro sua moglie ed il conte Felice Rignon, costituendosi parte civile, ricorrendo pure contemporaneamente al presidente del tribunale per ottenere la separazione coniugale. Le dimissioni del sindaco Rignon erano quindi ormai inevitabili.

L'on. Rignon era stato già molti anni or sono una prima volta sindaco di Torino, guadagnandosi fama di provetto amministratore. Fu allora fatto conte dal Re in non sappiamo più quale solenne occasione. Nelle legislature undecima e dodicesima, dal 1870 al 1876, fece parte della Camera elettiva come deputato di Saluzzo. E' senatore dal 1878.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bergamo — Ci telegrafano 9 settembre matt.

— *La gita alpina dei congressisti* nella valle Brembana ieri è riuscita perfettamente. Oltre cento congressisti sono partiti alle 6 ant. in carrozza e trovarono festose accoglienze, nella villa Almè, preparate dal signor Carugati, agente della manifattura locale. Il pranzo fu ottimamente servito a San Giovanni Bianco. Molti congressisti fecero indi visita ai pittoreschi dintorni. 40 congressisti colla guida Baroni compirono la bellissima traversata da San Giovanni Bianco per Dossena Seriva, alle gole Umbria, al nuovo laghetto formatosi lo scorso autunno per la caduta di una frana nella località Algiva. Quivi incontrarono i colleghi venuti in vettura. Il ritorno a Bergamo dei congressisti è stato brillante. Sono giunti altri congressisti per la partecipazione all'odierna gita nella Valseriana. (*Sui luoghi visitati dai congressisti alpini ha scritto a lungo ieri sulla* Gazzetta *il nostro collaboratore* John)

— All'inaugurazione del monumento a Donizetti il 16 corr. assisterà il ministro Gianturco. Il presidente del Comitato Suardi Gianforte farà il discorso inaugurale.

Genova — Ci telegrafano, 9 settembre, sera

— *Aggressione impedita* — Nel Comune di Montanese, teatro di recenti, varii, efferrati assassinii,

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

tuttora impuniti, due individui penetrarono in una casa isolata e tentarono di strangolarne la padrona. Per fortuna due passanti alle grida accorsero, salvando la malcapitata e mettendo in fuga gli assassini.

Milano — Ci telegrafano, 9 settembre, sera — *Verdi e « La Scala »* (*Mugrensano*) — Si afferma che Verdi iniziò attivamente pratiche per l'apertura del teatro della *Scala* con opere di repertorio dichiarando esserne indecorosa la chiusura. Naturalmente ciò destò un grande contento in tutta la classe degli artisti.

— *Nel riformatorio* di qui un ragazzo certo Alessandro Gaio torinese quindicenne si appiccò nella cella ove era rinchiuso per grave mancanza.

Catania. — *Come fu ucciso un ragazzo.* — Nel vigneto « Via Grande » due ragazzi saliti su di un fico si misero a mangiare le frutte.

Sopraggiunto il proprietario, certo Castaldo, il più grandicello dei ragazzi scappò, ma il minore per salvarsi dall'ira del proprietario, salì in cima alla pianta invocando perdono e soccorso. Un cacciatore che di là s'incontrò a passare, accorse e s'intromise presso il Castaldo perchè lasciasse libero il ragazzino pagando il danno, indi si allontanò. Appena scese il ragazzo il selvaggio villano gli spaccò il cranio colla scure.

Alle grida disperate della povera vittima il cacciatore ritornò indietro, e, vedendo il ragazzo ridotto agli estremi, tirò un fucilata contro il malvagio Castaldo uccidendolo.

Trasportato il ragazzo in paese spirò dopo la narrazione del fatto espostovi.

Il cacciatore si è poi costituito ai carabinieri.

Firenze — *Tragedia per gelosia alle Murate* — Una tragedia per gelosia è avvenuta nella sala di aspetto dell'ufficio di visita alle Murate. Certo Arturo Jaorzi tirava un colpo di revolver contro la guardia carceraria Giovanni De Gregoris amante della moglie del Jaorzi. Questo tradotto in carcere fece un commovente racconto della sua gelosia impressionando vivamente. Il De Gregoris fu ferito non gravemente.

Pistoia — *Un soldato evaso dalla fortezza* — Certo Silvio Mangiapan, soldato della 4. Compagnia di disciplina, atterrando il tetto della propria cella, riusciva a fuggire dal forte di S. Barbara, scalando poi le mura sulla via di Porta Fiorentina. Sembra però che la discesa non sia stata molto felice, perchè fu veduto sulla via Pratese tutto malconcio. Si sa che è stato ricoverato da una famiglia, la quale, se considerasse la sorte che attende quel disgraziato, farebbe molto bene a consigliarlo di restituirsi al più presto al Comando militare, per non essere dichiarato disertore.

BAGNI E VILLEGGIATURE
La Vena d'oro

Ci scrivono da Belluno, Vena d'oro, 8 settembre:

Il fresco delizioso di quassù ha fatto credere nei giorni scorsi, che le città in pianura fossero abitabili! Forse l'abbassamento generale di temperatura, di ieri e di oggi, (dato che continui) può aver dato ora, solo ora un po' di respiro agli ingrati scesi tanto presto dalle nostre prealpi; poichè i bollettini meteorologici pubblicati dai giornali, hanno continuato a portare sotto gli ippocastani della Vena d'oro la lieta notizia che l'Italia continua a liquefare fra i 27 e i 30 gradi!

Non ho mai capito, perchè i frequentatori soliti delle nostre stazioni alpine, come la Vena d'oro, come Recoaro, come Pieve di Cadore, come Arta, ecc., abbiano tanta fretta di perdere il beneficio aquisito in due mesi o in un mese di fresco soggiorno, affrontando le afe di settembre! La prima quindicina di questo mese, che tante volte compendia i calori di luglio e di agosto, liquida quella benefica provvista di salute immagazzinata quassù. — Perchè (e lo si è detto tante volte) volendo pure cessare a settembre le cure idroterapiche, non si frequentano gli Stabilimenti, come stazioni climatiche di villeggiatura?

Per esempio, il nostro bravo cav. Lucchetti, che non sa darsi pace dell'abbandono dei suoi clienti proprio in settembre quando il termometro oscilla fra i 18 e i 20 gradi, coll'aria asciutta e sana dei suoi colli, colla quiete serena del soggiorno, coi panorami delle Alpi cadorine, coll'attrattiva delle gite nei dintorni, ha fatto ora annunciare che egli è disposto a far miti patti a coloro che volessero villeggiare alla Vena d'oro. E i patti sarebbero questi: — *otto lire al dì per persona come pensione, e ribassi per famiglie.*

Non è forse una cosa che merita di essere presa in esame?

L'ASSASSINIO DEL VIANELLO

Gli arresti — Lo scalpello — In qual modo fu scoperto — La serva del Vianello — Come fuggì il presunto assassino — Le perizie — Il coltello.

E' ancora vivo certo nella memoria dei lettori, l'orribile delitto consumato la sera del 7 agosto scorso mese sulla persona dell'ex negoziante di frutta Bortolo Vianello e della sua domestica Eufrasia De Cal, tanto che crediamo inutile riprodurne i particolari.

Nella *Gazzetta* del 7 corr. abbiamo annunciato l'arresto di Giuseppe Vettor, detto *Bepi picolo*, e del figlio suo di 20 anni, siccome indiziati il primo, quale autore dell'assassinio, il secondo di complicità nel reato stesso.

Prima di dare ai lettori gli indizii raccolti dalla questura, contro i due ultimi arrestati, crediamo opportuno di far conoscere quale altre operazioni furono eseguite dalla autorità politica per riuscire nella scoperta dei ladri.

***

Pochi giorni dopo l'assassinio, fu arrestato, i lettori ricorderanno, certo Biasiol, mosaicista disoccupato, il quale, in istato di ubbriachezza, in un esercizio pubblico dichiarava di conoscere chi uccise il Vianello ed aggiungeva che era tanto lontano, che la questura non sarebbe riescita ad arrestarlo.

Due giorni dopo però, essendo stato luminosamente provato che il Biasiol era un millantatore e che in quel momento non sapeva quello che si diceva, fu rimesso in libertà.

Venne allora la volta del Sante Darlante, arrestato per contravvenzione alla sorveglianza. Su questo disgraziato furono ricamate le più strambe dicerie. Lo si voleva per forza assassino del Vianello e si era sparsa perfino la voce che egli avesse confessato.

L'autorità giudiziaria procedeva infatti contro di lui, sebbene molto lontana dal ritenerlo l'assassino. Quando un nuovo soggetto venne in iscena, e cioè, il fratello dello stesso Darlante. E' costui un vecchio miserabile che vive della carità dei cittadini. Ora, dopo l'arresto del fratello, pare che questa carità venisse a lui meno e che egli, di ciò inasprito, si lamentasse dicendo: *Che colpa ghe n'agio mi se mio fradelo ga mazà el Vianelo?*

Questa affermazione venne all'orecchio della questura di S. Polo, la quale, volendo approfondirla, chiamò il Darlante fratello dell'arrestato. Secondo le nostre indagini (perchè la questura serba ancora su tutto quanto si riferisce all'assassinio il più scrupoloso silenzio) egli avrebbe ripetuta la voce raccolta dalla *Gazzetta* e dal *Rinnovamento* che, cioè, il fratello suo, consumato un furto, consegnò la refurtiva al Vianello.

Che, mancatogli il soccorso durante il tempo che fu in carcere, quando uscì chiese conto al Vianello dei preziosi rubati. Che il Vianello diede al Sante Darlante, in due riprese, lire trenta e che alla terza volta, ritornato per un soccorso, fu cacciato dalla casa a calci. Che il fratello in seguito a ciò, avrebbe detto al Vianello: — *Za l'ultima volta che ti me trati cussì, me lavarò le man nel tuo sangue.* Naturalmente queste dichiarazioni del fratello del Darlante non potevano non fare impressione e, tanto più, perciò si riteneva il Darlante autore dell'assassinio.

***

Senonchè venne un'altro fatto, ad addensare sempre più il mistero, nel quale si avvolgeva il delitto.

I lettori ricordano senza dubbio che la mattina susseguente all'assassinio furono trovati sotto il letto, uno vicino all'altro, il fodero del coltello e uno scalpello.

La questura fece tutte le pratiche immaginabili per scoprire a chi appartenesse lo scalpello o da chi fosse stato venduto. Fu mostrato a fabbri, a falegnami e rigattieri. Uno di questi e precisamente Pietro Menegazzo, che ha la bottega in Barbaria delle Tole 6663, lo riconobbe indubbiamente per suo da due segni particolari che accennò. Egli ricordo di averlo venduto per 25 centesimi quindici giorni circa, prima dell'assassinio, ad un giovinotto dai venti ai 25 anni, che indossava blusa e calzoni nuovi color turchino da operaio o facchino, fra le undici ant. e le due pom.

La questura si mise allora sulle traccie di questi e dopo alcuni giorni procedè all'arresto del facchino Luigi Gatti di 25 anni, abitante in Calle degli Armeni.

Egli appunto indossava blusa e calzoni color turchino; ma non erano nuovi.

Eseguita una perquisizione in casa sua, si rinvenne una polizza del Monte di Pietà, rappresentante appunto l'impegnata di una blusa che, ritirata dal Monte, si constatò essere nuova.

Quando il funzionario e gli agenti si presentarono nella casa dei Gatti per la perquisizione, la madre di questi era intenta a stirare un paio di calzoni color turchino che erano stati lavati. Ed anche questi erano quasi nuovi.

Fatto vedere il Gatti al Menegazzo, questi fu perplesso; disse di non poter giurare; ma anche di non potere escludere che colui fosse quegli che comperò lo scalpello. Insistè nel dire, che i vestiti erano quasi nuovi.

Furono interrogate molte persone, abitanti in Campiello del Sole per stabilire se il Gatti fosse stato visto sul luogo la sera del delitto.

Qualcuna crede, ma non può assicurarlo, di averlo visto, altre invece lo negano.

***

Le cose erano giunte a questo punto, quando giunse dalla licenza l'ispettore del Sestiere di S. Polo, Piazzetta, assente all'epoca del delitto.

Presa conoscenza di tutto quanto era stato precedentemente eseguito, si formò la convinzione che Eufrasia De Cal (domestica del Vianello) dovesse conoscere l'assassino. Tale convinzione nacque in lui dal fatto che, eseguito di notte un esperimento nella casa del Vianello dall'ispettore capo Vincenti (il quale resse l'ufficio di S. Polo durante la sua assenza) e messe a posto le imposte della camera del Vianello e della serva, come si trovavano la sera del delitto, è risultato che la serva aveva dovuto vedere l'assassino per la luce del fanale della strada che su lui proiettava.

Questo esperimento, oltre che pel motivo sopra indicato, fu suggerito da un'altra circostanza è cioè che qualcheduno (non si sa chi) avrebbe sentito la De Cal, dire all'assassino: *A can dopo quelo che el ga fato per ti.*

Fermo dunque in tale convinzione, egli si recò all'Ospedale ed interrogò la De Cal. Tale passo fu eseguito da altri e cioè: dal giudice istruttore Pievatolo, dal questore Marchionni, dal vice ispettore Dall'Aglio, dall'ispettore capo Vicentini e da altre persone amiche e parenti del Vianello. Ma sempre più infruttuosamente.

Interrogata dunque la serva, questa negò di avere detto quelle parole e si mantenne nello stesso riserbo, usato cogli altri.

L'ispettore insisteva sulle persone che potessero avere dell'odio col Vianello per ragioni d'interesse o d'altro e fu allora che la De Cal fece il nome del Vettor Giuseppe.

Con questi, il Vianello, ebbe forti attriti per ragioni d'interesse. Il Vettor, quando il Vianello aveva un posto in Erberia, le fece mettere molte volte in contravvenzione dal Municipio. Malgrado ciò il Vianello lo soccorse più volte, gli avrebbe comperato per suo conto un posto perchè lavorasse e gli avrebbe dato denari e merci a credito. Arrivato ad essere creditore verso il Vettor di circa mille lire, il Vianello gli chiedeva spesso di estinguere il debito, ma egli rispondeva sempre negativamente ed anzi, una volta, sarebbe stato inteso dire al Vianello: *Te pagarò a bastoni.*

***

Il mattino seguente, verso le quattro e mezza l'ispettore, accompagnato da alcuni agenti, entrò in casa del Vettor, in Corte Molin primo piano N. 935, non in Campiello delle Scoazze, come fu detto da altri.

Proceduto ad una minuziosa perquisizione l'ispettore sequestrò un paio di calzoni, un paio di mutande e la vita di un *gilet*. Tutti questi oggetti che appartengono al vecchio Vettor sebbene apparentemente lavati, presentavano delle macchie rossastre. Dicemmo che fu sequestrata la vita di un *gilet*.

I due petti di stoffa erano stati scuciti e gettati via!

Padre e figlio Vettor furono tradotti al sestiere e gli oggetti furono consegnati al chimico professor Leonardi per le analisi.

Il professore riscontrò due macchie impresse all'altezza della coscia sul davanti della gamba destra e corrispondenti a due sulle mutande. Ha stabilito che, tanto i calzoni, quanto le mutande e la schiena del *gilet*, erano stati immersi nell'acqua salsa o per essersi il Vettor gettato in canale o per essere stati lavati gli oggetti, senza però essere risciacquati.

Nella vita del *gilet* riscontrò inoltre parecchi spruzzi apparenti di sangue.

E' evidente che il Vettor, se è lui l'assassino, si trovava in quella sera senza la giacca.

Le analisi chimiche eseguite dal professore Leonardi si limitarono soltanto a stabilire se gli oggetti erano stati in acqua salsa, ciò che è risultato indubbiamente; quanto riguarda poi le macchie apparenti di sangue sui calzoni, sulle mutande e sul *gilet* non si possono stabilire senza l'esame chimico e microscopico, riuscendo ora difficile essendo, come dicemmo, tali macchie state lavate nell'acqua salsa.

In seguito a queste risultanze, il delitto si ricostruisce così.

L'abitazione del Vettor, si trova, come dicemmo, dietro il Campiello del Sole e cioè in Corte Molin, a breve distanza da quella del Vianello. La casa del Vettor, ha una riva la cui porta, tinta in rosso chiaro, prospetta il rivo Raspi, distante dalla riva del Campiello dei Sansoni circa settanta metri. Questa riva si trova quasi di fronte alla porta dello studio del Vianello ad una distanza di oltre sessanta passi. Ora, assodato che l'assassino fuggì dalla porta dello studio del Vianello e perchè furono trovati aperti i due catenacci interni e perchè furono trovate le impronte di sangue sul tavolino, sulla porta e sui catenacci, dato che questi fosse il Vettor, egli si sarebbe gettato in canale dalla riva del Campiello stesso e avrebbe raggiunta a nuoto (in tre minuti) la riva di casa sua che, necessariamente, aveva lasciata aperta. E così si spiegherebbe il tonfo nell'acqua sentito da una signora che abita in una casa sopra il ponte Raspi.

***

Subito dopo che fu sequestrato il coltello sul luogo del delitto, fu detto che apparteneva a pescivendoli o ad erbivendoli o a falegnami. La maggiore probabilità era però per quest'ultimi. La professione del falegname è esercitata appunto dal figlio del Vettor, l'arrestato.

Egli nega che il coltello sia suo; ma la questura avrebbe assodato con prove irrefutabili che non solo il coltello è di sua proprietà; ma che benanco fu lui stesso a fare il fodero perchè la lama non si arrugginisse. Egli anzi, che lavora in casa, lo avrebbe nascosto perchè i fratelli non lo portassero via.

La madre ed i fratelli suoi lo riconobbero ed hanno anche indicato due segni particolari ed una macchia verdastra che alla questura erano sfuggiti; fu riconosciuto anche da una inquilina dei Vettor.

***

Questi gli indizi che, secondo le nostre indagini, gravano sul Vettor Giuseppe detto *Bepi Picolo*, inquantochè nulla abbiamo potuto raccogliere contro il figlio Giovanni.

Il vecchio Vettor ha circa 60 anni, fu condannato più volte per ferimento, oltraggi e ribellione alle guardie. E' ritenuto di carattere violento. Secondo il giudizio dei periti l'assassino del Vianello e il feritore della domestica deve essere alto di statura perchè le ferite riscontrate su ambidue sono dall'alto al basso sulla testa e sul collo. Nè il padre nè il figlio sono alti di statura, però potrebbe essere avvenuto che le vittime, per schivare i colpi, abbiano abbassato la testa.

Il Vettor ha due posti, uno in Erberia (l'ottavo) cominciando a destra, scendendo dal ponte di Rialto ed uno vicino alla Corte d'Assise; quest'ultimo però lo tiene solo nella stagione estiva per la vendita delle angurie.

***

Prima di chiudere questa relazione, quattro domande sorgono spontanee. E il Gatti, arrestato per lo scalpello, qual parte prese al reato?

Come si trovava lo scalpello sotto il letto del Vianello?

Quale relazione esiste tra il Gatti e il Vettor?

A quale scopo la rivelazione del fratello di Darlante?

A ciò risponderà l'autorità giudiziaria che, con zelo ed alacrità, si occupa della faccenda.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 settembre: S. Nicola da Tolent.
Sabato 11 settembre: S. Pulcheria imp.
Sole leva ore 5 m 46 — tram. ore 6 m. 30

I SOVRANI A VENEZIA

Ci telegrafano da *Verona, 9 sett., sera:*

Il Re e la Regina, provenienti da Monza, arriveranno il giorno 14 a Verona alla stazione di P. Vescovo.

Qui si formerà un treno speciale, col quale la Regina proseguirà per Venezia: il Re con altro treno speciale si recherà al Chievo nella villa Pullè.

Il giorno 21 la Regina ritornerà a Verona per assistere alla grande rivista che verrà passata in Piazza d'Armi.

Non si sa ancora se dopo la rivista i Reali verranno a Venezia, come s'era detto, o proseguiranno per Monza.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 405 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 682 — Totale 1087.

Serata

Questa sera l'Esposizione, splendidamente illuminata a luce elettrica, sarà aperta al pubblico dalle 8 1/2 alle 10 1/2. La Banda Cittadina darà concerto.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE
a favore delle vittime della catastrofe
Ultima Lista

Ecco la undecima e ultima lista delle offerte da noi raccolte per le vittime dell'incendio:

G. Secrétant, rappresentante della *Fondiaria*	»	5,—
C. Pilla, ispettore della *Fondiaria*	»	5.—
Rag. F. Bedogni, id.	»	5.—
Ing. M. Rietti, perito della *Fondiaria*	»	5.—
C. A. Tommasi, impiegato dell'Agenzia	»	2.—
G. Marcaria, id.	»	2.—
G. Panizzuti, fattorino dell'Agenzia	»	1.—
Gio. Batt. Garlato	»	1.—
Pompieri dell'Arsenale di Taranto (*per vaglia telegrafico*)	»	28.—
Sansone Todesco e famiglia	»	20.—
Luigi Colombo e famiglia	»	15.—
Attilio Cavalarin	»	5.—
Pietro Sambo	»	1.—
Vittorio Cogo	»	2.—
Enrico Valente, cameriere del *Caffè Garibaldi*	«	1.—
Adele Bissotto ved. Testa	»	10.—
Giove Angelo	»	20.—
C. A. Bogoncelli	»	5.—
C. Fedozzi	»	2.—
Conte comm. Antonio Donà Dalle Rose	»	100.—
Eugenio Variseo	»	10.—
Paganelli Agostino, negozio castagnacci	»	2.—
Il garzone Paganelli Aristide	»	0 50
Emanuele e Ada d'Italia	»	10.—
Giovannina d'Italia	»	2.—
Secretant	»	25.—
Impiegati della ispezione compartimentale del Catasto	»	27 50.
Nob. Spiridione Lieudi	»	25.—
Alcuni impiegati della Ditta E. G. Neville e C.	»	28.—
Famiglia Ongania comm. Ferdinando	»	12.—
Ing. Lorenzo Pastori	»	5.—

Totale della XI.ª lista	L.	381.90
Totale liste precedenti	»	15127.24
Totale generale	L.	15509.14

***

Il Municipio ha raccolto L. 2223.45. Fra le offerte, oltre quelle già pubblicate, notiamo: dall'avv. Marigonda, quale profitto della serata del *Goldoni*, L. 257 — dalla Società di Assicurazione *La Fondiaria*, 200 — dal personale postale e telegrafico 122.80 — Dall'Istituto Coletti 28.95 — Assicurazioni Generali 500 — dal personale ferroviario 135.35.

La passeggiata di beneficenza, fatta dal *Club Ignoranti*, fruttò nette L. 1026.13.

***

Crediamo conveniente di chiudere oggi la sottoscrizione, visto che s'è raccolta una somma sufficiente per i soccorsi necessari.

Ieri abbiamo depositato presso l'economo municipale L. 13279.55 — completeremo subito il deposito della somma raccolta.

Ed ora uno specchietto delle somme raccolte a Venezia per le vittime dell'incendio:

Al Municipio	L.	2323.45
All'*Adriatico*	»	4558.72
Alla *Difesa*	»	5451.20
Al *Gazzettino*	»	1095.63
Al *Rinnovamento*	»	488.80
Alla nostra *Gazzetta*	»	15509.14
Totale	L.	29426.94

Come si vede adunque, anche tenendo conto di un migliaio circa di lire che saranno pubblicate oggi dagli altri raccoglitori, la *Gazzetta* da sola ha raccolto una somma maggiore di quella raccolta da tutti gli altri giornali uniti assieme. Nuovi ringraziamenti agli amici nostri.

Sul luogo del disastro — L'ultima vittima — I funerali — Durante la notte le due pompe, una a mano, l'altra a forza elettrica, continuarono nel prosciugamento del rivo e ieri mattina alle cinque fu ripreso il lavoro di sgombro delle macerie.

Verso le otto fu visto dagli operai un tallone di scarpa sporgente dalle macerie e subito dopo la suola. Ritenendo fosse solo una scarpa, i lavoranti fecero per prenderla, ma trovarono resistenza.

Allora sorse il sospetto che si trattasse del marinaio Impagliazzo. Erano presenti l'ing. capo dell'ufficio tecnico cav. Trevisanato, l'ispettore di P. S. cav. Lutrario ed altri. Avvertite l'autorità, accorsero il questore comm. Marchioni, il giudice istruttore Cavadini e l'assistente dell'ufficio d'igiene Furlani.

Dopo un'ora circa, fu estratto il cadavere dell'Impagliazzo marinaio del *Bausan*. Giaceva bocconi, la testa verso la porta del deposito di birra della ditta Dreher, i piedi verso l'officina della luce elettrica, a mezzo metro circa distante dal sito dove fu rinvenuto il vigile Marcon.

Benchè in istato di orribile decomposizione, fu identificato dai compagni di bordo e per la matricola N. 63899 che si leggeva sul colletto della blusa e dei calzoni. — Disinfettato il cadavere dal sig. Furlani, fu poi collocato nella cassa contenente della carboncella. — Nelle tasche dei calzoni gli si rinvennero una scatola per tabacco da sigarette, un portamonete contenente circa cinquanta lire e parecchie lettere della sua amante Carmela Sorrentino.

Prima di chiudere la cassa, gli fu tagliata una ciocca di capelli, essendo questo un desiderio espresso dal fratello prima di partire ieri l'altro pel proprio paese l'isola di Ventotene. La ciocca sarà spedita alla famiglia dopo la regolare disinfezione.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale militare di Sant'Anna.

— Questa mattina alle nove e mezzo, nella chiesa di S. Biagio avranno luogo i funerali, ai quali interverranno: tutto lo stato maggiore e l'equipaggio del *Bausan*, il comandante interinale del Dipartimento, il capo di stato maggiore, i direttori delle costruzioni e artiglieria ed altri ufficiali. Vi interverrà pure una rappresentanza del Comune e la musica della R. Marina.

La chiesa di S. Biagio fu addobbata a lutto. Attorno il catafalco, collocato poco distante dall'altare maggiore, sonvi dei trofei della R. marina.

Celebrerà monsignor Zanetti, rettore della chiesa, il quale, dopo la messa funebre pronunzierà un breve discorso.

Il feretro partirà alle nove dall'Ospedale su una barca dal r. Arsenale, rimorchiata da una barca a vapore fino a S. Biagio, dove si troveranno la banda della r. marina, le autorità e l'equipaggio del *Bausan* per rendere gli onori all'ultima vittima del disastro.

— Ci si annuncia che una funzione funebre in suffragio delle vittime del disastro sarà celebrata, per iniziativa del clero e di alcuni pii sodalizii, domenica 12 alle 6 1/2 pom. in Chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio.

— Il sig. avv. Francesco Cucchetti scrive una lettera all'*Adriatico* per far sapere all'Europa che quel Petito, suo cameriere, che si sospettava scomparso sotto le macerie di Calle Redivo, fu da lui licenziato — e questo per rispondere a una frase della *Gazzetta* del 6 corrente, frase che, secondo l'avv. Cucchetti, noi ci saremmo rifiutati di rettificare.

Non perchè la cosa meriti — ma per la verità notiamo che noi abbiamo ricevuto la sera del 5 da Belluno una lettera del sig. avv. Cucchetti e che di questa lettera abbiamo dato il sunto nella *Gazzetta* del 6, seconda pagina, a metà della terza

---

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Il gigante si alzò prontamente, e si avviò a tentoni verso un piccolo tavolo, sul quale era posato un campanello.

— Non dormite più, Giacomo? disse una voce dolce dietro di lui.

Il capitano trasalì.

— Ove siete? Chi siete? disse con voce commossa.

— Son io, la zingara di questa mattina, son qui vicino a voi, non volli disturbarvi; è più di un'ora che vi guardo a dormire.

— Voi figlia mia? Chi vi ha dunque introdotta qui?

— Il vostro scudiere, messere.

Il capitano cercò tra l'oscurità la mano della fanciulla; ma sia ch'ella tutto facesse per evitarlo, sia che mal volgesse le sue ricerche, ella fu inafferrabile.

— Vi siete mutata in folletto, angelo mio, disse, od avreste come le villi, il dono d'essere immortale?

— Ahimè! mormorò la stessa voce dolce e triste, in un'altro angolo dell'appartamento.

— Perchè questa lamentevole esclamazione, fanciulla mia?

— Perchè sono infelice Giacomo.

— Voi?

— Sì! io, molto infelice!

Il capitano cercò ancora di afferrare l'apparizione.

— Perdinci! voglio però vedervi, piccola silfide; voglio chiamare il mio servo!...

— Perchè, Giacomo? Non mi vedete col vostro cuore, come io vi veggo...?

— Voi?...

— Sì! perchè vi amo.... io. Non mi amate voi?

— Ah! io temo fanciulla mia. Fui ben debole, non è vero? Ma datemi la vostra mano, parleremo meglio: di che temete, poichè mi amate?

— Temo di me stessa.

Il gigante seguì la direzione della voce, e slanciandosi bruscamente pervenne ad afferrare la zingara.

— Non mi fuggirete più! disse.

Ritornò a sedere sul seggiolone attirando a sè la fanciulla: con una mano cinse il flessibile corpo della sirena, coll'altra avvicinò una seggiola.

— Sedetevi, fanciulla mia, proseguì.

La giovane donna si chinò sul capitano egli sentì un alito tepido e profumato sfiorargli la fronte: un fremito gli corse pel corpo al contatto di quella donna, che nelle tenebre pareva mandar raggi d'amore.

— Giacomo, mormorò, mi amate?

Il gigante arrossì, e rispose con una stretta appassionata.

— Ditemi che mi amate, mio bel capitano!

— Sì, ti amo! sì, ti amo come amavo lei! vale a dire con tutta la mia forza, con tutto il mio cuore, con tutta l'anima mia!

— Sempre lei!... Vorreste lasciarmi pregare per quella donna che forse amate ancora?

La sirena s'inginocchiò ai piedi del gigante e posando la bella fronte sulle di lui ginocchia:

— Pregherete con me?

— Per lei?

— Sì!

— Non so più pregare.

— Ripeterete ciò ch'io dirò...

Allora venne la volta del gigante di dibattersi. Avrebbe voluto poter rendersi immateriale; ma le piccole mani di Enrichetta incatenavano le forti sue.

Ercole era vinto da Onfale!

— Ripeterò, disse con sorda voce.

— Grazie! rispose la fanciulla.

Ed alzandosi all'altezza del capitano, gli sfiorò la fronte con un bacio filiale.

Affascinato, abbagliato, il gigante strinse la sirena tra le sue braccia, rendendole un bacio ardente!

— Sì! disse, ripeterò!...

— Tutto ciò che vorrò?

— Sì!

Enrichetta s'inginocchiò di nuovo.

— Mio Dio! disse, metteste delle fatali passioni nel cuore delle povere donne! Come la fragile canna non piegherebbe al soffio del vento! Il torrente trasporta i fiori che cadono nelle sue onde! Noi siamo dei fiori e delle canne. Ripetete con me Giacomo!

Il capitano obbedì.

La sirena riprese:

— Oh! mio Dio! quando eravate in terra, non vedeste quanta forza era necessaria per resistere alle umane tempeste? Non diceste che il calice dei nostri dolori era troppo amaro? Signore, voi foste indulgente: fate che l'uomo che io amo lo sia del pari. Ch'egli perdoni ad un'altra Maddalena che pianse molte notti sui suoi giorni trascorsi.

— Oh! non ripeterò mai questo! esclamò il gigante con voce interrotta.

— Allora, lasciatemi finire sola la mia preghiera e poi partirò.

Il gigante chinò il capo.

— Mio Dio! proseguì la sirena, perdonate, nel giorno del giudizio, a coloro stessi che non vollero perdonare. Non dite loro che è una colpa l'essere inclementi. Forse avevano il cuore troppo lacerato perchè la misericordia potesse sorgere in loro. Che sieno dunque ammessi nel vostro seno, perchè hanno molto sofferto, e non furono forti. Ma perdonate, Signore, al pentimento di un'umile donna che ha pure sofferto, che ama, e che vorrebbe poter perdonare qualche cosa!..

Una lotta s'impegnava nell'animo del gigante: quella voce piangente che faceva una così commovente preghiera gli scendeva, suo malgrado, nel profondo dell'anima.

Finita l'invocazione, la fanciulla si alzò e stese la mano al capitano.

— Addio! gli disse, addio!... Dimenticate la zingara, ella certo non vi dimenticherà.

Il capitano balzò in fretta per opporsi alla partenza di Enrichetta.

— Rimanete ancora, gli disse, ho tutto ripetuto.

— Davvero!

— In fede di gentiluomo!

— E sapete ciò che avete ripetuto?...

— Lo so...

— Dunque, avete perdonato a quella donna?

— Sì!... egli sordamente rispose.

La sirena gli si gettò al collo bagnandogli il volto di dolci lagrime; poi, prendendo il campanello, suonò vivamente.

Uno dei servi del capitano portò dei lumi ed uscì.

Il gigante gettò uno sguardo su Enrichetta. Gli occhi gli si offuscarono, divenne pallido: la sua pupilla esitò, con ambe le mani strinse il tavolo come per rattenersi; le gambe gli vacillarono; ricadde nel seggiolone.

(Continua)

colonna. La lettera non l'abbiamo conservata, ma è naturale che il giorno 5 il sig. avv. Cucchetti non poteva rettificare ciò che la *Gazzetta* ha scritto il 6.

Durante la seduta del Consiglio comunale, mancò l'altro giorno il numero legale, quando — dopo la seduta segreta — si doveva discutere in pubblico. L'*Adriatico* scrive che erano presenti 7 dei 12 consiglieri alla minoranza e che quindi alla minoranza non è da imputare il fatto. Noi a nostra volta allora notiamo che dei nostri erano presenti a quella seduta Baldin, Boldù, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Manfrin, Molmenti, Parodi, Ravà, Scarabellin, Scattolin, Serinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Valsecchi e Zanon — cioè 26 consiglieri. Mancavano giustificati Castagna, Levi, Nani, F. Pellegrini, Saccardo e Scarpa. E sui 60 sonvi quattro posti vuoti, che erano coperti da uomini di parte nostra, cioè Gastaldis dimissionario e i defunti Serego, Fambri e Fornoni.

Dunque è a vedere non quali consiglieri figurano presenti nel verbale, ma quali si sono allontanati dopo la seduta segreta, facendo mancare il numero legale. E a noi consta che dei 7 suddetti consiglieri della minoranza, 3 non rimasero alla seduta pubblica.

Arrivo — Il sottosegretario di Stato on. Gallimberti giunse ieri sera nella nostra città, prendendo alloggio all'albergo della *Luna*.

Chi ha tempo non aspetti tempo — Domenica forse sarà l'ultima gita che il piroscafo *Iris* farà per Trieste partendo come al solito alle ore 7. Colazione, musica, fotografia a bordo. Biglietto andata ritorno L. 15. Guide di Venezia, Trieste, Milano, Roma, L. 1. Agenzia De Paoli S. Marco.

La questione dei fornai — Ieri, al Municipio, ebbe luogo una seduta, per deliberare sulle domande dei lavoranti fornai.

Erano presenti il sindaco, tutta la Giunta e cinque dei principali proprietarii di forni, i quali rappresentavano tutti i loro compagni.

I proprietarii si mantennero fermi nel negare la lira di aumento per quintale (aumento che, contrariamente a quanto fu fatto pubblicare da altri giornali, meno il nostro) non era stato loro mai accordato.

Quanto agli operai disoccupati, i proprietari si obbligarono di prenderli al lavoro (quando lo volesse il bisogno) secondo però i propri criteri, cioè accettando coloro che ai proprietari stessi meglio saranno graditi, non quelli imposti dalla lega dei lavoranti.

Tali deliberazioni saranno comunicate questa mattina alla Commissione dei lavoranti.

Occhio ai biglietti da due lire — Sono stati messi in circolazione — non già dal governo ma da una razza di industriali che il governo vuol distrutta — una discreta quantità di biglietti... illegali (e cioè non riconosciuti dal ministro delle nostre finanze) da due lire, abbastanza bene imitati.

Nella provincia di Torino, dove è stata fatta la prima... *emissione*, ne furono già sequestrati parecchi portanti la serie 111 e 14.

La carta è alquanto ruvida; la figura di Umberto sbiadita e impressa maluccio. Il fondo sul dinanzi è un poco più scuro e il tergo alquanto più chiaro che nei buoni.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Un altro salvamento — Ieri verso le cinque, la bambina di cinque anni Margherita Mander di Vittorio abitante a Cannaregio 2391, cadde accidentalmente nel canale di S. Fosca.

La bambina sarebbe certo perita senza il pronto soccorso del gondoliere Natale Gaggio di 48 anni, abitante a Cannareggio e del vigile Pietro Mazza.

Quest'ultimo, avvertito dal gondoliere, si gettò vestito nel canale ed insieme al gondoliere riuscì ad afferrare la bambina priva di sensi e trasportarla alla sezione dei vigili, dove il Mazza, coadiuvato dal gondoliere stesso, eseguì la respirazione artificiale e in breve tempo la bambina fu salva.

Furto — Sul piroscafo *Pelosi* ormeggiato alla Marittima, furono rubati circa dodici forme di rame greggio del peso complessivo di centodieci chilogrammi e del valore di lire duecentosettantatre.

All'ospedale — Il ragazzo di 19 anni Germano Armellini fu trasportato all'ospedale civile per frattura della seconda e terza falange del mignolo della mano destra.

L'Armellini, mugnaio, presso lo stabilimento Stuchy alla Giudecca, mentre lavorava, s'impigliava la mano sotto un ingranaggio.

— In un momento di esaltazione mentale, ieri mattina alle tre il calzolaio Alvise Lozzi, di 62 anni, ammogliato, abitante ai Carmini, si gettava nel rivo di S. Barnaba.

Salvato dagli agenti di P. S. fu trasportato nel pio luogo, d'onde uscì ieri stesso.

Notizie del dipartimento — Oggi alle due pom. sarà passata la visita di armamento alla r. nave *Sesia*.

Oggi, come dicemmo, la r. nave sarà adibita al servizio di nave ammiraglia con lo stato maggiore pubblicato nella *Gazzetta* di ieri l'altro.

Badate alle cannonate — Per norma della navigazione si informa che nei giorni 13 e 14 corr., tempo permettendo avranno luogo i tiri al bersaglio della batteria di Rocchetta ed i successivi giorni 15 e 16, quelli coi cannoni da 37 mm., installati sulla barca a vapore

Lo specchio d'acqua pericoloso, avente un raggio di 4000 metri, sarà compreso tra il semaforo di Torre Pilotti ed il faro di Rocchetta.

Il principio e la fine dell'esercitazione, saranno annunziati con un colpo di cannone in bianco, e durante la stessa, la batteria terrà alzato il guidone rosso n. 3.

Spazii comunali — Il ruolo della tassa per occupazione di spazii comunali lungo le vie — relativo al quarto trimestre 97 — rimane esposto fino al 13 corr. al Municipio. Chi rinuncia alla concessione, restituisce la licenza entro il settembre alla quarta divisione municipale — chi mantiene la concessione, dovrà pagare la tassa entro i primi otto giorni di ottobre.

Stato civile — Bollettino dei giorni 3 e 9 settembre: Nascite maschi 9 — femmine 8 — Denunciati morti 5 — Totale 22.

Matrimonii: Pelesio Luigi, pens. ferr., con Duodo Marietta chiamata Maria, possidente, celibi — Fano Cesare, agente privato, con Fiandra Luigia, civile, celibi — Nordio Antonio, capo squadra in Arsenale, con Bastianon Carlotta, casalinga, vedovi — Biadene Luigi, cantante, con Marini Virginia, sarta, celibi — Amadi Giuseppe, carpentiere in Arsenale, con Costa Maria, già domestica, celibi — Oppi Romano, impiegato ferroviario, con Busi Maria, casalinga, celibi — Franceschina Antonio, con Barro Augusta, camerieri, celibi.

Decessi: Giacobbe Antonio, di anni 70, vedovo, facchino, di Venezia — Valler Frunovich, di 69, vedova, possidente, di Stolivo (Dalmazia) — Bertoli Antonio, di 92, vedovo, già sarto, di Venezia. — Impagliazzo Giuseppe, di 20, celibe, marinaio nei RR. Equipaggi, di Ventotene — Roelli Giuseppe, di 8, studente, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi di *primo* ha in petto il core
non mi parli mai d'amore,
nè mi dica, no, tampoco
che del *tutto* l'arde il fuoco,
chè impossibile saria
e nessun gli crederia.
Il *secondo*, alfin vo' dir,
ch'ordin suona, eppur desir.

Spiegazione della sciarada precedente: MAR-SALA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Per la 4.ª rappresentazione della *Falena*, avvenuta iersera, dovremmo ripetere la cronaca delle prime sere: grande impressione lo spartito — applausi caldissimi all'autore e agli interpreti.

Domani quinta rappresentazione.

Goldoni — Iersera la tragedia di *Tosca* — stasera una delle più brillanti commedie dello stesso autore, Vittoriano Sardou, *I nostri buoni villici*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 9 settembre:

Debbo modificare la mia notizia di ieri. Poichè — abbandonata l'idea di ospitare una *troupe* d'operette — l'amministrazione del teatro *Garibaldi* chiuse il contratto con l'ottima Compagnia drammatica Reinach e C.

Le recite comincieranno il 16 o 17 del corrente.

Teatro di Schio — Ci si scrive che alla seconda rappresentazione il nuovo tenore Ernesto Francesconi rialzò le sorti della *Favorita*, strappando al pubblico frequenti applausi. Benissimo la protagonista signorina Giulia Gaos e bene gli altri.

Mascagni — Avevamo ragione ieri di dire che la notizia del tentato suicidio di Pietro Mascagni, data dalla *Gazz. dell'Emilia*, era un pesce d'aprile fuori di stagione.

Infatti il *Resto del Carlino* dice che si tratta di uno scherzo di pessimo (molto pessimo) gusto — e l'*Ordine* d'Ancora ha da Pesaro:

« La notizia del tentato suicidio del maestro Mascagni non è che uno stupido inqualificabile scherzo.

« Il comm. Mascagni dovrebbe andare al fondo della cosa e per le vie legali far punire chi, credendo di fare dello spirito, lo danneggia indubbiamente nella sua reputazione e nel suo decoro. »

Eleonora Duse a Roma — Si annuncia da Firenze che Eleonora Duse è arrivata in quella città prendendo alloggio all'*Hotel de Russie*. Sappiamo che in questa settimana andrà in Roma, per stabilire gli ultimi accordi intorno alla prossima stagione del *Valle* che incomincierà a dicembre per prolungarsi a tutto carnevale. Vi eseguirà, tra l'altro, per prima in Italia, *Passè*, di Portoriche. La compagnia Paladini-Zampieri, quindi, si è sciolta amichevolmente dagli impegni che, per la stessa stagione, aveva con l'impresa del *Valle*. Nell'inverno la Duse darà pure alcune rappresentazioni straordinarie al Casino di Montecarlo.

Novelli al Messico — Si diceva che Ermete Novelli si accingesse ad imbarcarsi da Buenos Ayres per l'Italia, ma egli ha improvvisamente stipulato un contratto per il Messico, dove si è già recato con i suoi artisti, rinviando così di qualche mese il suo ritorno in Italia.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera nel recinto dall'Esposizione dalle 9 alle 11:

1. Marcia religiosa, Gounod — 2. Romanza e congiura *Un ballo in maschera*, Verdi — 3. Aria *Dinorah*, Meyerbeer — 4. Suite IV *Scene pittoresche*, Massenet — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Mazurka *Oh! che matta!*, Palloni.

Spettacoli d'oggi

(Riservati a pagamento)

Rossini — Riposo

Goldoni - ore 8 3|4 - *I nostri buoni villici*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Como

La sentenza del processo Luraghi

Ci telegrafano da *Como 9 sett., sera*:

Stamane si tenne l'ultima udienza che segna l'epilogo del romanzo bancario Luraghi e C.

L'avvocato Vassalli domandò che il Tribunale non giudichi il marchese Colocci.

Il presidente rifiutò di prendere in esame l'istanza dichiarando il Colocci contumace.

Sospesa l'udienza venne riaperta alle ore cinque per la lettura della lunghissima sentenza.

L'aula del Tribunale era affollatissima, dominava un religioso silenzio.

La sentenza conclude ritenendo colpevole Luraghi Vittore ed Erra Carlo di bancarotta fraudolenta e il Luraghi anche di corruzione di funzionario pubblico; entrambi con l'avv. Gelmi anche di sottrazione di documenti.

Condanna quindi Luraghi Vittore alla reclusione per anni 7 e alla multa di L. 2500 con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dall'esercizio del commercio e dalle operazioni di borsa; Erra alla reclusione per tre anni, alla multa di 1500 lire e alla interdizione perpetua dagli uffici pubblici. L'avv. Gelmi alla reclusione per 4 anni e mezzo, alla multa di 1500 lire e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Colocci marchese Mariano alla reclusione per 4 anni e 3 mesi alla multa di lire 1100; Platner Pietro alla reclusione per anni 3 e mesi 2; Mauri Paolo, Corti Carlo, Merini Nicomede alla reclusione per 30 mesi; Bertera Abramo, Rosa Salvatore, Frigerio Giuseppe, Bianchi Arzazio, Torricella Antonio, Canese ragioniere Ippolito, Petrocchi Angelo, Gerosa Rodolfo, Fiorentini cav. Carlo, Martini Luigi, Sonaldi Giuseppe e Bianchi Luigi a pene minori. Il Tribunale assolve Biccinelli Vincenzo. Tutti i colpevoli sono condannati in solido alle spese processuali e all'indennizzo verso i creditori del fallimento.

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto — Truffa e diffamazione

Per il furto di un lenzuolo in danno dell'affittacamere Giovanni Perini, Ermolao Quagliettini è mandato alla reclusione per cinque mesi.

Dif. avv. Sacerdoti.

— Il calzolaio Antonio Ziliotti, per avere derubato e truffato per un importo di lire mille il magazziniere del Lloyd Natale Boccanegra, è condannato in contumacia a due anni e quattro mesi di reclusione col sesto di segregazione, a settecento lire di multa e a oltre mille lire di provvisionale.

— I coniugi Carlotta Clough ved. Swift, e Felice Purisiol, per diffamazione con una circolare a stampa in danno del cav. Pietro Cortes, sono condannati; il marito Purisiol a dieci mesi di reclusione, a lire ottocentotrentaquattro di multa e a lire cinquanta di costituzione di P. C. e ai danni e spese; la Clough vedova Swift è mandata assolta per deficienza di prove.

P. C. avv. Marigonda, difensore avv. Olivieri di Verona.

Presidente: Malanotti — P. M.: Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Ferimento, oltraggio, contrabbando, ecc.

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri cav. Munari — Bonomi — Fedozzi. — P. Ministero cav. Specher.

Oriemja Luigi d'anni 45 di Rodda fu dal Tribunale di Udine condannato a giorni 61 di reclusione per ferimento in danno della propria madre e sorella.

La Corte conferma la condanna.

— Donadi Mario d'anni 30 per oltraggio al pudore fu condannato dal Tribunale di Treviso a 25 giorni di reclusione che la Corte conferma.

— Gattolin Gervasio d'anni 26 di Lozzo Atestino pure per offesa al pudore fu condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 17 che la Corte conferma.

— Lodoletti Alessandro d'anni 37 di Treviso condannato a L. 71 di multa, a 6 giorni di detenzione e ad un anno di sorveglianza per contrabbando di tabacco ha confermata la sentenza.

— Tomasetti Giuseppe d'anni 17, Zanotto Ferruccio d'anni 17 e Rizzotto Angelo d'anni 17 di Vicenza per lesione volontaria in danno di Finetti Fioravante con conseguenze di malattia per giorni 60, furono condannati dal Tribunale di Vicenza a mesi 2 e mezzo di reclusione.

La Corte ammettendo la provocazione riduce la pena a giorni 50 a ciascuno.

— D'Angelo Santo d'anni 56 e Anna d'anni 47 villici di Rine d'Arcano, condannati per violenze ad un messo del conciliatore, dal Tribunale di Udine a giorni 73 di reclusione il Santo e giorni 25 l'Anna hanno confermata la sentenza di condanna.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.06	61.53	60.70
Termometro centig. al Nord	16.5	19.1	21.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	66	54
Direzione del vento	NE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 20.7 - min. di ieri 14 6

Probabilità: Venti deboli vari; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 9 settembre — **Decesso ed inchiesta** — Certo Andrea Da Rosa — inserviente presso la R. Scuola di applicazione per gli ingegneri — soffrendo d'ernia, richiese l'opera di un sanitario del nostro Ospedale.

Sventuratamente, il Da Rosa non sopravvisse all'operazione. Di qui l'intervento dell'autorità giudiziaria che — per base di perizia — ordinò l'autopsia del cadavere.

La salma del povero inserviente venne sepolta ieri. Staremo e vedere adesso che cosa potrà sul fatto doloroso, assodare, l'inchiesta.

Fiera — A Pontedibrenta, nei giorni 26 e 27 settembre corr., avrà luogo la consueta ed importante fiera annuale.

Caduta — Due carabinieri a cavallo, usciti dalla caserma di Piazza V. E. per servizio di perlustrazione, imboccavano nel pomeriggio di ieri, la via Betiemme.

Dal vicino serraglio, partirono improvvisamente i ruggiti del gran *Nerone*, il superbo leone di Nouma Hawa. Uno dei due cavalli e precisamente quello montato dal milite Geromel Eugenio di Roncade (Treviso), allo strappo auricolare, si impaurì, balzando di sella il carabiniere. Per fortuna questi, cadendo di quarto, riusciva a liberarsi dalle staffe; mentre il bucefalo attraversando il Prato al galoppo serrato, riprendeva la via della caserma.

Il Geromel — che aveva riportato soltanto qualche leggera contusione — poteva, poco dopo, ritornare in sella per continuare il servizio così malamente interrotto.

Annegato — Ad Arzercavalli — presso Conselve — dall'acqua di un fossato venne estratto il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 50.

Per l'identificazione e per le altre pratiche del caso, recaronsi sul luogo le autorità.

Rappresentanza — Il nostro Comizio agrario, al 4º Congresso enologico austriaco di Trento, è rappresentato dagli egregi signori ing. Giacomo Miari, dott. Angelo Cezza, cav. Roberto Talpo e prof. Giovanni Arina.

Tiro a segno — In vista della gara Nazionale di Torino, la Commissione provinciale di Padova ha deliberato di indire una gara straordinaria e preparatoria tra le Società della provincia.

Codesta gara — che avrà luogo nel poligono di Bovolenta domenica 26 settembre — sarà così regolata:

Categoria 1. — *Torino*. Tiro collettivo per le rappresentanze delle società di Tiro a segno della provincia.

Cat. 2. — *Fortuna*. Libera a tutti gli iscritti nella Società anzidetta.

Cat. 3. — *Bovolenta*. Libera a tutti i tiratori iscritti in qualsiasi delle Società medesime.

Premi in denaro e medaglie.

Per le manovre. — Il generale Magnoni di Intignano è partito stamane per le grandi manovre. Erano con lui il cav. Grillenzoni, colonnello del 20. artiglieria, col maggiore di s. m. Ricci.

Cronachetta trevigiana

Treviso 9 settembre — **La Loggia dei cavalieri e la G. P. A.** — Nella sua seduta di oggi la Giunta provinciale amministrativa respinse il ricorso presentato dall'avv. Pretese e dal rag. Dostenich, per conto degli eredi Barera-Pezzi, proprietari della Loggia dei cavalieri, contro il Comune di Treviso, che dopo varie inutili diffide fece lo scorso anno puntellare la Loggia per ragioni di sicurezza pubblica, e ne addossò loro la spesa.

La banda operaia delle *Cartiere Brunelli* suonò assai applaudita un bellissimo programma domenica alla sagra di S. Antonino, ed ieri a quella di S. Zeno.

La brava banda è diretta ora dal maestro Trevigiol.

La pellagra — Ad Asolo il contadino Nicola Cadorin si suicidò tagliandosi la gola con una roncola. Era affetto da pellagra.

Corriere vicentino

Vicenza, 9 settembre — **L'illuminazione pubblica** — L'egregio dottor Giuseppe Sartori, professore di elettro tecnica nell'I. R. Scuola Industriale di Stato in Trieste, mi ha gentilmente favorito il suo *Progetto per l'illuminazione elettrica pubblica e privata* della nostra città; progetto del quale la *Gazzetta* si è — in massima — abbastanza occupata allorquando il Consiglio Comunale lo ebbe a discutere, approvando l'impianto della luce elettrica, secondo il progetto in parola.

E' certo che il prof. Sartori merita lode per aver studiato quasi con amore di cittadino un'ardua questione, che prima di lui aveva con avversa fortuna tentata l'ing. Antonio Conti; va lodato per aver compilato un progetto il quale tecnicamente risponde a tutti i più recenti dettami scientifici ed economici.

Pur tuttavia, senza menomare per questo la nobile iniziativa del prof. Sartori, io non mi sento in animo di approvare amministrativamente la deliberazione del disciolto consiglio, colla quale si accettava l'impianto a Vicenza della luce elettrica.

A quali obbiettivi mirava allora la civica amministrazione accettando le proposte del prof. Sartori? A due principalmente: in linea principale a quello di ridurre a miti propositi la Società Lionese, la quale per la cessione dell'officina del gaz imponeva condizioni esagerate, secondariamente a quello di provvedere ad un sistema di illuminazione, lestamente attuabile, qualora la precedente compagnia assuntrice della pubblica luce non avesse creduto conveniente di aderire ai legittimi desideri del Comune.

Se non che — impressionata dalla tenacia dimostrata dal Consiglio — la Società Lionese calò le ali e cedette tutto il suo materiale per un prezzo convenientissimo; per modo che l'impianto della luce elettrica — se non inutile — si rendeva per lo meno superfluo.

L'amministrazione Zileri pensò tuttavia che il Comune, esercendo ad economia il servizio dell'illuminazione privata, avrebbe potuto fare ai consumatori tali facilitazioni che in breve il consumo del gaz — applicato e negli usi domestici ed in quelli industriali — sarebbe stata triplicata per modo che l'attuale officina — ristretta ed abbisognevole di qualche riparazione — sarebbe stata incapace di produrre la quantità di gaz richiesta.

Il prezzo di 30 centesimi, fissato da apposita commissione, le tradizionali abitudini dei nostri industriali, le condizioni economiche dei commercianti fecero fino ad oggi fallire in gran parte le previsioni ottimiste della Giunta, la quale adottò il simultaneo impianto della luce elettrica con l'acquisto dell'officina del gaz.

E l'adozione fra noi della luce elettrica, il cui impianto è stato preventivato in 130 mila lire, graverà sui bilanci comunali, a giudizio dei competenti, per circa diciotto mila lire annue.

Nè a giustificare questo maggiore e non lieve dispendio possono concorrere ragioni di decoro cittadino, in quantochè le reticine Auer, applicate oramai a quasi tutti i fanali della città, possono per fulgore competere con le migliori lampade elettriche.

E' per questo che dai più si ritiene che la deliberazione del Consiglio Comunale disciolto, con la quale si credeva di risolvere la questione della illuminazione pubblica, sia stata un grave errore amministrativo, perchè sembra a tutti — e non a torto — che prima di impegnare il bilancio per molti anni, si doveva avere una chiara visione e della produzione e del consumo del gaz, adottato in tutte le sue applicazioni industriali e domestiche.

La stagione estiva se ne va — La vendita delle angurie e meloni, per ordine del Commissario Regio, sarà permessa soltanto fino a tutto il giorno di Domenica 12 corr.

Così col giorno di mercoledì 15 corr. al Civico Ospitale verrà chiuso il riparto bagni.

Il raccolto del tabacco di Enego distrutto — Un forte temporale scatenatosi ier l'altro sulle vallate del Brenta, e precisamente in Enego, devastò con una densa grandinata quelle campagne: il raccolto del tabacco, specialmente colpito, venne quasi interamente perduto.

E dire che quei poveri coltivatori ripongono in quel raccolto ogni loro speranza e da quello solo ritraggono sostentamento.

Alla Mostra artistica, domani in occasione della mostra dei fiori vi sarà alle ore 3 un trattenimento vocale-istrumentale.

Corriere rodigino

Rovigo, 9 settembre — **Decesso** — Il nostro carissimo amico comm. Tullio Minelli fu ieri colpito negli affetti più santi della famiglia. Gli morì improvvisamente un amore di bambina di tre anni.

L'egregio comm. trovasi ora a Parigi di dove dovrà proseguire il viaggio per assistere al Congresso di Delft incaricato dal nostro Governo.

Allo aventurato amico ed all'intera famiglia, mando le mie condoglianze vivissime. (*Alle condoglianze del nostro corrispondente aggiungiamo di cuore le nostre sincerissime*).

Adunanza — Ieri nell'ex corpo di guardia si riunì l'Associazione del XX settembre e deliberò di prendere parte attivissima ai festeggiamenti che si faranno il XX settembre e d'intervenire pure all'inaugurazione del monumento ad Alberto Mario in Lendinara.

Venne deliberato di organizzare a Rovigo pel giorno 19 domenica, una corsa di biciclette, di far suonare la banda in piazza XX settembre e farvi eseguire in quel frattempo, i fuochi d'artificio.

Più tardi poi un concerto di banda suonerà pure in piazza Garibaldi.

Seduta stante, fu subito aperta una sottoscrizione per far fronte alle spese.

Il ricavato, dedotte le spese, andrà al fondo del Patronato e dei fanciulli poveri delle scuole.

Cavalleria di passaggio — Ieri giunse da Padova uno squadrone di cavalleria che si reca a dare il cambio ai due squadroni che da tempo si trovano a Ferrara, causa gli scioperi. Domani saranno di passaggio i due squadroni di ritorno.

Arresto — Ieri fu arrestato certo Urbano Campagna imputato di truffa e falso.

Egli avrebbe truffato a certo Cominato Domenico L. 430 in biglietti fuori corso da lire 10 e da 5, ed avrebbe falsificata una ricevuta che consegnò al Cominato, ricevuta della posta per una raccomandata diretta al ministro del tesoro. Il bravo delegato Diolisia fece una perquisizione in casa del Campagna e gli sequestrò i biglietti. Pare che a carico del Campagna sia stato denunciato un altro furto per il valore di lire otto.

L'arrestato, assai conosciuto in tribunale, era solito prestare qualche servigio agli avvocati, agli uscieri ed ai testimoni.

Il serraglio — Sul terraglio San Francesco, continua ad essere frequentato da molti visitatori il serraglio, fornito di una collezione di bellissimi animali.

Occhiobello, 8 settembre — **Attenti ai bimbi!** — Ieri, nella frazione di Santa Maria Maddalena, la bambina Arzìa Miazzanati, mentre si trastullava vicino a una pentola di acqua bollente, vi cadde entro causandosi ustioni in varie parti del corpo in seguito alle quali, la povera bambina moriva poche ore dopo.

Portogruaro, 9 settembre. — Domenica ventura alle ore 11 il dott. G. B. Pilotti, titolare della cattedra ambulante di agricoltura di Venezia, terrà una pubblica conferenza sul tema: *La coltura del frumento*.

Pontecchio, 9 settembre — **Incendio** — Ieri manifestavasi il fuoco nel fienile di Frigato Antonio. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e gli accorsi ebbero solo la sorte di isolarlo.

L'incendio distrusse fieno, attrezzi rurali e parte del fabbricato, arrecando un danno di L. 1000. L'incendio è ritenuto casuale.

Schio, 9 settembre — (*A. G.*) **Tiro a segno** — Ieri alla Gara di Tiro a segno si chiuse la Iª categoria — Riparto scuole. Eccone i risultati:

I. premio fucile Wetterly dono del Ministero della guerra e diploma di I. grado: Toniatti di Vicenza con 214 punti.

II premio fucile Wetterly dono del Senatore Alessandro Rossi e diploma di I. grado: Gambaro Vincenzo di Schio con 195 punti.

III premio medaglia d'oro e diploma di I. grado: signor Guido Saccardo di Schio con punti 189.

III. premio medaglia con centro d'oro e diploma di I. grado: Porto Luigi di Vicenza punti 183.

V. premio medaglia con centro d'oro e diploma di I. grado: Ciriegna di Schio con 183 punti.

VI. premio medaglia con centro oro di 3. grado e diploma: Barnabò Romolo di Vicenza con punti 182.

VII. Oggetto artistico di porcellana dono dell'on. Toaldi e diploma; Dall'Amico Alfredo di Schio con punti 181.

VIII. Rivoltella dono del signor Pietro Verano e diploma: Martinuzzi Adolfo con 179 punti.

IX. Medaglia d'argento grandissima e diploma: Cattaneo di Vicenza con 177 punti.

X. e XV. Medaglie d'argento e diploma vinte dai signori Heudel Giuseppe, Grotto Giuseppe, Bertagini Arturo, Bellia Giovanni, Castagnaro Mario e Pittarello Pietro.

S. Vito al Tagliamento, 8 settembre — **Esposizione internazionale d'aratri** — La rappresentanza di questo benemerito *Circolo Agricolo*, capitanato dall'esperto suo presidente dott. Giorgio Gattorno ha già tutto egregiamente disposto perchè la mostra internazionale d'aratri abbia ad incontrare la generale soddisfazione. Vi figureranno le principali case estere e nazionali anche con molti istrumenti rurali fuori concorso. Ora, per norma dei concorrenti, si fa seguire l'ordine che si terrà nelle prove degli aratri a termini del programma pubblicato l'otto agosto p. p.

Per le Categorie II, V e VI, il giorno 13 corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna Gattorno in Savorgnano.

Per le Categorie III, V e VI: il giorno 14 corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna co: Rota a Torresella.

Per le Categorie IV, V e VI: il giorno 15 corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna co: Rota condotta da Fogolin del Tei in S. Vito (Madonna di Rosa).

Ogni giorno verranno pure provati contemporaneamente agli aratri quelli erpici, estirpatori, trituratori del terreno che la giuria crederà opportuni per le colture del Friuli.

Il giorno delle prove a Savorgnano funzioneranno nella stessa campagna fuori concorso per cura di alcuni espositori delle seminatrici di grano, spandiconcimi, falciatrici ecc.

Per soverchia umidità nel terreno da arare o per cattivo tempo le prove potranno venire invertite o prorogate; in tal caso verrà affisso apposito avviso all'ingresso della Mostra.

NECROLOGIO

A Quinto di Valpantena è morto il dott. Paolo Rossi segretario della Camera di commercio di Verona.

All'Isola d'Elba è morto il prof. Carlo Zoni — A Sassari il dott. Gio. Batt. Fiori — In Alghero l'avv. comm. Antonio Lavagna Serra — A Milano l'avv. Giuseppe Rocchini, il più noto fra i forensi milanesi, chiamato *l'avvocat di pover* — A Firenze il co. Francesco Pesori Giraldi — In Ancona don Mariano Giannandrea parroco di S. Pellegrino — A Cuneo don Giovanni Fusta — A Napoli Concetta Mastriani vedova del popolarissimo romanziere.

A Parigi è morto il principe duca di Bauffremont Courtenay, capo del ramo cadetto della casa di Bauffremont. Era nato nel 1822. — Carlo Falcone de Cimier, ex-prefetto. — Luciano Falizo, celebre artista orafo.

Ci telegrafano da Budapest 9, che Francesco Pulszky, ex-direttore del Museo nazionale, è morto a 83 anni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.38	D. Milano		4.28
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		7.25
O. Milano		11.85	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2.35	14.35
M. Verona	6.05	18.05	D. Torino Milano	6.45	18.45
A. Torino (Parigi)	11.15	23.15	O. Milano	9.04	21.04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6.55
O. Pontebba-Vienna		5.12	O. Udine		8.50
T. Treviso (Tram) (1)		8.20	T. Treviso (Tram)		9.50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2.10	14.10	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
T. Treviso (Tram)	5.05	17.05	M. Trieste Udine	6.20	18.20
M. Udine	6.30	18.30	O. Pont.-Udine	10.27	22.27
M. Udine-Trieste	10.20	22.20	D. Vienna-Pontebba	11	23.—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5.10
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.35
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	1.50	13.50
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.10	17.10
D. Firenze Roma	10.50	22.50	A. Roma Firenze	10.40	22.40
O. Portogruaro Casarsa		5.30	O. Casarsa Portogruaro		8.35
O. Portogruaro Casarsa		10.20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10.19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1|2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10,30

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 settembre a L. 105.24.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 115.22

Listini Borse

Venezia 9 settembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	98 95
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	230 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	261 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	136 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	388 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 95	130 10	— —	— —	4
Francia	105 20	105 30	— —	— —	2
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	3
Londra	26 50	26 53	26 35	26 38	2
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4
Austria	221 1[8	221 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 25	221 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 9

Rendita in carta	103 30
» in argento	102 40
» in oro	124 55
» in corona	104 65
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	385 75
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	229 75
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 50
Rendita Italiana	93 1[8

Roma 9

Rend. it. cont.	98 94 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	852 —
Acqua marcia	1242 —
Condotte d'acqua	209 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	233 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 25
» Lond.	26 51
» Germ.	130 —

Milano 9

Rendita ital. cont.	98 95
Rendita fine	99 12 1[2
Ferrovie Merid.	718 50
Ferrovia Mediterr.	541 50
Navigaz. Gen. Ital.	346 —
Raffineria Zuccheri	302 50
Francia a vista	105 27
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 10

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	99 05
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	781 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 —
Ferrovie mediterran.	541 —
Navigazione generale	355 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 51
» Germania	129 95

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	229 75
Lombarde	37 70
Rendita Italiana	94 10

Firenze 9

Rend. per fine	— 99 07 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 39 —
» Francia	105 23 —
Ferrovie merid.	718 50 —
Banca Italia	778 — —

Parigi chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %	103 55	103 65
Id. 3 % perp.	104 35	104 37
Id. 3 1[2 0[0	107 22	107 20
Id. ital. 5 %	94 20	94 45
Camb. a L.	25 20 1/2	25 20 1/2
Consol. ingl.	111 1/2	111 9/16
Obblig. Lomb.	390 —	390 1/4
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 80	22 95
Banca Parigi	866 —	867 —
Tunis. nuove	509 —	507 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.		
Rendita sp. est.	62 56	62 65
Banca Ottom.	604 —	607 —
Arg. fine	574 50	574 —
Cred. Fond.	684 —	685 —
Az. Suez	3260 —	3265 —
Lotti turchi	117 —	118 —
Ferr. mer.	679 —	683 —
Prest. russo	95 70	95 80
Id. portog.	21 81	21 9/16
Banca francia	— —	— —

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	98 95
» » » spez	98 95
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 35
Az. Banca d'Italia	780 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	540 50
» » Merid.	717 —
» » Sicule	618 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic abcd	308 —
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	105 02 1[2
» » Londra	26 51 1[2
» » Germania	130 —

Londra 9

Inglese	115 1[2
Italiano	93 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.73 - pel 10 gennaio 75.38 - pel 10 marzo 76.74 — pel 10 ottobre 78.62 - pel 10 agosto 79.68 - pel futuro 71.74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.86 — pel 10 gennaio 72.79 - pel 10 marzo 73.82 - pel 10 ottobre 78.70 pel 10 agosto 74.23 - pel futuro —.—

Nuova York 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 100.5[8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,86 — idem dicembre C. 6.79

Hâvre 8 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3,000 Mercato calmo — per corr. F. 40,50 — 2 mesi dopo F. 41,— 4 mesi 41.50 — 8 mesi 42,50

Londra 8 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato fermo ma poco attivo.

Carichi flottanti — frumenti Mercato compratori e venditori riservati.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,15 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 7,1[2 id. a New Orleans C. 6,7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,81 3 mesi dopo corr. C. 6.77 4 mesi C. 6,81 7 mesi C. 6,91 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente Balle N. 3,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— - Frumento rosso disponibile D 105,— — settembre 102,3[4 — ottobre 101.7[8 novembre —.— dicembre 100.3[8 — Granone disponibile D 38,1[4 — Farine extrastate D 4,45 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.5[8 idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5.95 — id. due mesi dopo il corrente 6.— — idem 3 mesi 6.30 — idem 4 mesi 6.40 — idem 6 mesi 6,55 — idem 8 mesi 6.65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.3[8 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corrente franchi 60.60 — Per ottobre 60.80 — Per novemb.-dicembre 60.80 — Pei 4 mesi da novembre 60.80.

Spiriti — Mercato debole — Pel corrente 40.— Per agosto 39.25 — Pei 4 mesi ultimi 38.75 — A 4 mesi primi 38.75.]

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 26.75 — Zucchero Raff. 97.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 27.60 — Pel corrente 27.60 — A 4 mesi da ott. 28.75 — A 4 mesi primi 29.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.30 Per ott. 29.10 — Per novemb.-dicemb. 28.80 — Per 4 mesi da novembre 28.80.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato fermo Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 9.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 5158 — Vendite della giornata q.li 53500 — Vendite a consegnare q. 53000.

Azime Novorossish f. 21.40 imbarco 4 mesi da dic. — Duro id. f. 19.25 viaggiante — Duro Bona f. 23.40.

GRANI e BESTIAME

Verona 8 — Mercato del grano: Frumenti ribassati frumentoni sostenuti — Risi stazionari.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,— a 27,25 — buono mercantile da 26,— a 26,25 — Granoturco pignoletto da 13,25 a 14,— — nostrano colorito da 13,— a 13,50 — nuovo da 14,— a 14.50 — Segala nuova da 17,— a 18,— — Avena da 15,— a 15,25 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 45,50 a 46,— — Riso fioretto da 43,— a 44,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da —,— a —,—

Padova 9 — Mercato d'osservazione, tendenza ferma. Frumenti domandati a lire 27 i buoni mercantili e da 27.50 a 28 i fini secondo le qualità e condizioni — Granoni da 13 a 13,50. — Avena 15 fuori dazio comunale.

Sacile 9 — Granoturco nostrano bianco e giallo a lire 11,50 all' ett. — Sorgorosso lire 6 all' ett. — Fagiuoli lire 9,50 al quint.

Mercato bovino abbondante di animali ma scarsissimo d' affari. — Gli animali da vita furono negletti con affari nulli, di conseguenza i prezzi della carne ebbero un forte ribasso. Si pagarono i buoi da 110 a 115 il quint., — la vaccina da lire 90 a 108 — I vitelli a peso vivo si pagarono da lire 70 a 77 per quint.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. comp.	L. 21.20	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.45	» 28.000
	Adriatic		» 21.05	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 settembre N. 209 contiene: Regio decreto riflettente variazioni da apportarsi al bilancio del Ministero del Tesoro per l' esercizio 1896-97 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d' intestazione — Diritti d' autore sulle opere d' ingegno inscritte nel Registro generale durante la 1 quindicina del mese di giugno 1897 — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2 quindicina del mese di luglio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Gadducci Augusto, Fiaschetteria Toscana, Venezia, Avv. Cesare Magrini, Giudice Volner dott. Giovanni — Convocazione 28 settembre — Termine 8 ottobre — Chiusura del verbale 28 ottobre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banfi Giuseppe, pizzicheria, Roma — Biglia Stefano, Mombercelli, calce, Asti — Cervesato Giuseppe, Castelfranco V., biciclette, Treviso — Lo Vecchio Francesco, tessuti, Nicosia — Nave Ettore, oggetti fotografici, Roma — Palmero Bonzani Maria, oli, Torino — Picani Luigi, mobili, Roma — Picozzi Pietro, granaglie, Milano — Salucci Arnaldo, tessuti, Milano — Vicini Carlo, S. Angelo lodigiano, arrotino, Lodi.

Moratorie

Casalegno fratelli, conceria, Torino.

Dissesti

Vitali Augusto, mercerie, Mantova — Zannoni Giovanni, tipografia, Verona — Zuccari Elena, guanti, ecc. Milano.

Appalti

Il 27 settembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell' asta per l' appalto di Chiavarde e chiavardette di ottone (muntzmetall) tornite ed aggiustate, durante l' esercizio 1897-98 provvisoriamente deliberato per lire 32748.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze settem. 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno	21

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno	12
»	Sumatra	» »	19
»	Simeto	» »	26

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittansi II, III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Visibili dalle 2 alle 6 pom.

IN VITTORIO
Villa Comini Billi
ammobigliata
e sul pubblico passeggio
Affittasi subito
Rivolgersi subito ai proprietarii della suddetta.

Affittasi casa abitaz. civ. con splendida terrazza Canal Grande di fronte Municipio annue 1400. Separatam. 2 nuovi locali p. terr. uso diverso. Riv. Vanti S. Maurizio.

Col 1° Ottobre affittasi app. sign., Campo Manin, 4020, varie stanze, I p. e locali pianoter., gas, acqued., watercloset, 2200. Rivolg. Coen Rocca, S. Samuele 3201

Vendite

Statue da giardino e balaustre pietra viva comprerei. Scrivere Giovanni Gava. Carpenedo di Mestre.

Da vendersi splendido villino amenissima posizione a Castelcucco presso Asolo, oltre a campi trevigiani 51 circa e 9 case coloniche. Per trattative rivolgersi al sig. Alberico Biadene, Asolo.

Venderebbesi tenuta campi trivigiani sessantacinque circa, prima qualità. Posizione amenissima, vicinanza stazione Pianzano, con reddito annuo padronale di lire tremila. Scrivere B 3577 V Haasenstein e Vogler.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ventiduenne licenziato dalla scuola di Eno-Pomologia di Klosternenburg (Vienna) cerca un posto in qualche tenuta importante. Pretese modeste. Dirigere offerte A 3308 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domandasi agente pratico commercio, corrispondenza italiana, francese, conoscenza tariffe ferroviarie, doganali. Non si tiene conto delle offerte non firmate. Esigesi certificati capacità, onorabilità. Scrivere A 3265 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Due piccoli cagnolini mops si danno gratuitamente in una buona famiglia. Indirizzarsi *Albergo S. Marco.*

26-27 — Potrò da qui impostare regno leggi giornale ieri. Come è triste questo distacco amica cara, sono stato con lei col pensiero durante tutto il viaggio. *Mio tesoro* l'animo mio è sempre teco. Good bey loue, Scritto martedì sera.

8 — Rammento ore di paradiso trascorse assieme. Restami desiderio si ripetano presto. Ti bacia **16**

Campagna — Manda posta prender lettera all' indirizzo: Campagna - ferma in posta di C.... **Nino**

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della sola pubblicità, e preghiamo quindi d' astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d' ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

Anno CLV — 1897. Sabato 11 Settembre N. 251

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e Lre 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I SOVRANI D'ITALIA IN GERMANIA

La partenza per l'Italia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Homburgo 10, ore 9 a. — Nelle odierne manovre l'Imperatore Guglielmo comanderà quattro corpi d'esercito contro il nemico segnato.

Gli Imperiali di Germania, i Reali d'Italia, il Re di Sassonia e gli altri principi si recarono stamane al campo delle manovre in vettura. Il tempo era bello.

Homburgo 10, ore 8.50 p. — Nelle odierne manovre, 4 corpi d'esercito, al comando dell'Imperatore, attaccarono il nemico segnato, forte di 2 corpi d'esercito. Si distinsero specialmente durante l'attacco 2 divisioni di cavalleria, che fecero brillantissime cariche attraversando le due linee di fanteria, artiglieria, e costringendo il centro nemico a ritirarsi.

A mezzogiorno le manovre terminarono.

I Reali d'Italia inviarono una lettera al borgomastro Rettemborn, pregandolo di esprimere in loro nome ai cittadini di Homburgo vivi ringraziamenti per la cordiale accoglienza ricevuta, e insieme gli rimise 5000 franchi in oro perchè li distribuisca fra i poveri della città.

Gli Imperiali di Germania, i Reali d'Italia, il Re di Sassonia, il principe reggente di Baviera e gli altri principi ritornarono in vettura dal campo delle manovre alle 1.30 pom.

Alle 3 fuvvi al Kurkaus pranzo di 160 coperti. L'Imperatrice Augusta Vittoria aveva a destra la Regina d'Italia, l'Imperatore, il principe reggente di Baviera, il granduca Nicola di Russia; a sinistra dell'Imperatrice sedevano l'Imperatrice Federico, il Re di Sassonia e inoltre Visconti Venosta, Hohenlohe e Lanza. Di fronte all'Imperatrice Augusta Vittoria sedeva il generale conte Schlieffen.

Dopo il pranzo, gli Imperiali di Germania e i Reali d'Italia cogli altri principi si recarono in vettura alla stazione. Nella prima vettura era l'Imperatrice Federico colla sua dama e il cavaliere d'onore, nella seconda vettura erano Re Umberto, l'Imperatore Guglielmo, nella terza vettura erano la Regina Margherita, l'Imperatrice Augusta Vittoria. — Seguivano in altre carrozze il Re di Sassonia, il principe reggente di Baviera, il Granduca Nicola di Russia e gli altri principi. I Sovrani erano accompagnati dai rispettivi seguiti. Gran folla lungo il percorso ha vivamente acclamato i Sovrani d'Italia.

Alla stazione si trovavano il principe Hohenlohe, il ministro Bulow, l'ambasciatore italiano Lanza, tutte le autorità civili e militari, numerosi generali e una compagnia d'onore, che fu passata in rivista dal Re d'Italia, accompagnato da Guglielmo.

I Reali d'Italia ebbero parole cortesi con tutti i principi e dignitari di Corte e dello stato nel prendere da essi congedo.

Sommamente cordiale fu il commiato dei Sovrani d'Italia dagli Imperiali di Germania. La Regina Margherita abbracciò e baciò affettuosamente l'Imperatrice Augusta Vittoria e l'Imperatrice Federico. Umberto con grande espansione si congedò dall'Imperatrice Augusta Vittoria e dall'Imperatrice Federico, baciando loro la mano.

Nello stesso tempo Guglielmo con viva effusione si congedava dalla Regina Margherita, baciandole la mano; quindi Guglielmo e Umberto si congedarono ripetutamente abbracciandosi e baciandosi.

Alle 5 pom. i Reali d'Italia partirono in treno speciale per l'Italia fra incessanti e frenetiche acclamazioni.

Homburgo 10, ore 9 p. — Guglielmo ricevette ieri in udienza speciale Visconti Venosta, cui oggi ha inviato il suo ritratto.

Coi Reali d'Italia sono partiti oggi l'ambasciatore Lanza e gli ufficiali superiori tedeschi addetti alle loro persone che li accompagneranno fino alla frontiera.

Al momento della partenza i Reali d'Italia, l'Imperatore e l'Imperatrice ebbero parole cortesissime per Visconti Venosta, Ponzio Vaglia e Giannotti, le dame della Regina e le altre persone del seguito. I Sovrani strinsero ad essi ripetutamente la mano.

Il battaglione di cui venne nominata capo la Regina Margherita

I battaglioni *Cacciatori* dell'esercito germanico sono: 14 battaglioni prussiani, 1 battaglione cacciatori e 1 tiratori della guardia, 3 battaglioni della Sassonia, 2 della Baviera.

Il battaglione in pace conta 4 compagnie.

Il battaglione dei cacciatori di cui la Regina Margherita fu nominata capo, è l'undecimo. La sua sede è Marburgo.

L'uniforme dei cacciatori è verde-scuro filettata di scarlatto, però i battaglioni 12°, 13°, 14° e 15° hanno il colletto e paramani di color nero.

Sulla contro spallina hanno il numero del battaglione.

I quattro battaglioni bavaresi hanno la tunica e pantaloni celesti con colletto, paramani, fintespalline e pistagne verdi, l'elmo a punta della fanteria senza pennacchio.

I cacciatori sassoni hanno il *tschako* di foggia differente con una sola visiera, il pennacchio di crine da un lato come le nostre batterie a cavallo.

AFRICA

Il rapporto della Società Geografica sulla spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., sera*:

Il Bollettino della *Società geografica* pubblica oggi la relazione sommaria della spedizione Bottego. I risultati scientifici sono così riassunti:

Il viaggio comprende lo sviluppo totale di oltre 6000 km. dall'Oceano indiano al 34° meridiano est da Greenwich, attraverso la Somalia inferiore e i Boran sino ai laghi Rodolfo e Stefania, indi la valle del Nilo. Due importantissimi problemi idrografici sono stati risoluti: la defluenza del fiume Omo nel lago Rodolfo e la ricognizione dell'alto bacino del Sobat, ultimo fra gli affluenti a destra del Nilo rimasto finora per la massima parte sconosciuto.

Venne riconosciuta e in parte rilevata la parte meridionale del massiccio etiopico sino ad oggi imperfettamente nota, e integralmente identificato sino alla sua foce nel lago Stefania il fiume Sagan, per qualche tempo ritenuto una medesima cosa coll'Omo.

Fu scoperto il grande e importantissimo lago Pagade, al quale gli esploratori posero il nome di Regina Margherita — unitamente al lago Ciamo (il Bisson Abbaia scoperto dal Ruspoli nel 1893) poco più al sud, col quale comunica in forma di bacino chiuso di grande importanza.

Devesi inoltre alla spedizione il rilevamento di tutta la costa accidentale del lago Rodolfo, che anche dopo Kochnel e Donaldston Smith rimaneva tuttavia inesplorata.

Dei 6000 km. oltre 3000 attraversano regioni finora assolutamente ignote agli europei.

Salsa agli arresti

Ci telegrafano da *Roma 10 sett., sera*:

Il maggiore Salsa, comandante di battaglione dell'89° di stanza a Brescia, ebbe ordine di costituirsi lunedì agli arresti in fortezza — in seguito alle lettere da lui scritte al *Corriere della Sera*, polemizzando sul confine dell'Eritrea col Nerazzini e col giornale.

Non vogliamo entrare ora giudici nella diatriba Salsa-Nerazzini, e tanto più che il paese sente ormai così poco la passione africana (anzi troppo poco per la sua dignità) che riesce indifferente a tutti la conservazione o l'abbandono di qualche chilometro di più o di meno di terra dell'altipiano. Faremo un'altra osservazione invece; ed è, che il maggiore Salsa, uno dei maggiori responsabili degli infortunii africani, farebbe assai bene a farsi dimenticare, dopo la inconcepibile prova di tolleranza data dal ministro della guerra verso il Baratieri prima, e poi verso gli Albertone, i Salsa e i De Boccard.

Alleanza russo-abissina

Ci telegrafano da *Parigi, 10 sett., sera*:

Telegrafano da Pietroburgo che Leontieff avrebbe stipulato l'alleanza russo-abissina. La Russia garantisce la integrità territoriale dell'Abissinia, e questa si impegna a favorire gli interessi russi in Africa contro l'Inghilterra.

L'ingegnere Ilg vittima del duchino

I lettori conoscono la storia dell'ing. Ilg, di cui fu detto e smentito che fosse caduto in disgrazia del Negus e incatenato.

Il *Daily Mail* di Londra ha ora da Roma un telegramma in cui è detto che il Negus Menelik ha realmente fatto incarcerare l'ingegnere Ilg come sospetto di tradimento per avere servito segretamente agli interessi dell'Italia.

L'esploratore africano Keller, di Zurigo, dice nella *Neue Züricher Zeitung* essere giunte ultimamente sul conto di Ilg notizie poco tranquillanti.

Già molto tempo fa sarebbero capitate in mano a Menelik delle lettere nelle quali l'Ilg veniva accusato di tradimento.

Il Keller afferma che queste accuse sono partite dal duchino d'Orléans. Questi era indispettito per il fatto che il Negus non gli aveva conferito alcun ordine, e credeva che fosse stato l'ingegnere svizzero colui che consigliò Menelik di non accordargli alcuna decorazione. Invece l'Ilg fece onestamente tutto il possibile per procurare al duchino un ordine scioano.

Convegno a Monza - Il Re e Bonfadini

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., sera*:

L'ambasciatore Lanza accompagnerà i Sovrani a Monza, dove incontrerà Di Rudinì. Anche il viceammiraglio Canevaro si reca a Monza.

L'*Italie* crede che nelle prossime conferenze di Monza si deciderà le questioni relative all'Africa, tutto essendo preparato per la sostituzione del Governo civile al militare.

Mi si dice che il Re, quando gli fu presentato alla firma il decreto per la nomina di Bonfadini, abbia osservato questo signore non esserglisi in una recente occasione mostrato amico. E la nomina rimase sospesa.

L'esodo dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., sera*:

Ricomincia l'esodo dei ministri. Sono partiti Guicciardini e Brin, partono stasera Luzzatti e Sineo, domani Prinetti e Rudinì. Questi però si reca presso il Re. Gianturco rappresenterà il Governo alle feste donizettiane.

I ministri rientreranno tutti presto, essendo indetto, si dice, un Consiglio per mercoledì.

Il generale Ferrero dal Re

Ci telegrafano da *Roma 10 settembre, sera*:

Il generale Ferrero che passa il suo congedo in Germania fu oggi ricevuto ad Homburg dal Re, cui chiedeva di presentare i suoi omaggi. Visitò anche Visconti Venosta.

Un giornale in lingua slava

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett. sera*:

Si annuncia come prossima la pubblicazione qui di un giornale in lingua slava, diretto dal canonico di San Girolamo degli Schiavoni, patrocinato dal Papa e sussidiato dall'episcopato orientale.

Circolari ai funzionarii

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., sera*:

De Bernardis, sottosegretario di Stato al Tesoro, con una circolare di servizio, rammenta ai funzionarii dipendenti dal Ministero del Tesoro la proibizione di trasmettere le istanze e i reclami per persone estranee all'amministrazione saltando la via gerarchica.

Il riordinamento della polizia di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., sera*:

L'on. Di Rudinì presiedette oggi la Commissione per il riordinamento della sicurezza pubblica di Roma. Sono intervenuti altresì il prefetto, il direttore generale Alfazio, e il questore. La Commissione approvò con lievi modificazioni il progetto già noto e questo si manderà tosto al Consiglio di Stato per sentirne il parere.

Silvagni fu incaricato di scrivere la relazione.

La riforma carceraria

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., matt.*:

L'istituto del domicilio coatto, secondo l'intendimento del ministro dell'interno passerà alla dipendenza diretta dell'amministrazione carceraria.

Sotto la dipendenza di quell'amministrazione sono ora soltanto la colonia dei coatti di Tremiti e la casa penale di Bari, dove i coatti scontano le punizioni loro inflitte per insubordinazione.

Questa riforma farà parte di una serie di modificazioni che l'onor. Rudinì intende di concretare per presentarle a novembre alla Camera.

Nel personale di finanza

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Turcato e Bianchedi, ufficiali di scrittura al deposito tabacchi di Venezia, hanno l'aumento del decimo — Gamba, aiuto agente delle imposte, da Sinigaglia è trasferito ad Este.

E' aperto concorso per la Ricevitoria del lotto a Marostica. Tempo utile a presentare le domande 3 ottobre, cauzione 930 lire.

Il prefetto Dall'Oglio

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Il prefetto Dall'Oglio per ragioni di servizio non andrà a Verona, ma riceverà un'altra destinazione.

Un Municipio suggellato su quel di Bari

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Il governo ha ordinato al Prefetto di Bari, di impedire energicamente che si rinnovino i disordini, avvenuti ieri l'altro a Casamassima.

A questo proposito scrivono da Casamassima (Bari) 8:

L'agitazione e il malcontento, che in seguito ad alcuni provvedimenti del prefetto della provincia parevano spenti, non erano che appena attutiti, quando una forte corrente di malumore serpeva nella popolazione di Casamassima, malcontento che ebbe già la sua manifestazione; è scoppiato vivacemente stamattina, cogliendo l'occasione della festa della Madonna delle Grazie.

I due partiti comunali belligeranti, causa di questo fermento, si sono guardati con occhio arcigno, le accuse sono successe alle accuse, sì da provocare quella inchiesta che voi conoscete, sì da determinare una vera ribellione.

Stamani, festa religiosa, tutti i contadini erano in paese e radunatisi in piazza, tutti gli antimunicipali forse per precedenti accordi, gridando, viva il Re, abbasso il municipio, si avviarono verso la sede municipale che in un *fiat* assediarono.

Salirono negli uffici, si impadronirono della bandiera, cacciarono tutti gl'impiegati, e il Regio Commissario, e al grido viva il Re! Abbasso il Municipio! Si chiuda, si suggelli il Municipio! veramente si chiusero le finestre e porte alle cui ultime con mirabile rigorosità si opposero i suggelli. Dopo, sempre gridando con a capo la bandiera municipale: Viva il Re! Abbasso il Municipio! il contadinesco e numeroso corteo si avviò per la piazza.

La cittadinanza è fortemente impressionata ed impaurita, ed è stato tosto telegrafato al Prefetto, perchè provveda energicamente, onde siano evitati possibili dolorosi incidenti. Mentre io scrivo nulla preannunzia che la dimostrazione prenda forme morbose e violenti; tuttavia un grandissimo panico regna in tutta la popolazione.

I generali Cerruti e Gazzurelli

Ci telegrafano da *Roma, 10 sett., sera*:

Si conferma la prossima destinazione del maggior generale Cerruti al comando della scuola di guerra, per la nomina di Gazzurelli a comandante di divisione.

DI RUDINI' E IL "FIGARO,,

Lo spauracchio della triplice

Ecco integralmente l'articolo del *Figaro* ieri annunciatoci e riferitoci da un telegramma da Parigi è in parte riportato dalla *Tribuna* di ieri:

« Bisogna che i francesi difendano oggi i ministri italiani. I giornali tedeschi accusano l'on. Di Rudinì e i suoi colleghi di avere addottato una politica ostile alla triplice alleanza e anche di avere tentato di ostacolare la visita del re e della regina d'Italia a Homburgo.

E' possibile forse che l'on. Di Rudinì nel momento in cui si sforza di rinnovare con il governo francese le trattative riferentisi alla rinnovazione di un trattato di commercio, abbia giudicato che una dimostrazione militare in favore della triplice alleanza mancasse di opportunità. Niuno ignora d'altro canto che Re Umberto ha da lungo tempo una sua politica propria di cui Crispi estrinsecava le tendenze, con intemperanza ed esagerazione, ammettiamolo pure, ma non infedelmente.

Ma la presenza di Visconti Venosta a Homburgo è una prova visibile che Rudinì non è ostile nè alla triplice nè alla Germania.

L'on. Di Rudinì, come ogni ministro al suo posto, è e sarà schiavo di una situazione che non ha creato.

Egli si rende conto che la Triplice fu una turlupinatura (*duperie*) disastrosa (*Ma se i radicali, con a capo Cavallotti hanno reclamato la triplice alleanza contro le tendenze minacciose della Francia, e vi sono gli atti parlamentari che lo dimostrano!*) per il suo paese; che gli autori di questo patto famoso hanno sacrificato la prosperità economica dell'Italia a sogni chimerici di ingrandimento territoriale. Un giornale di Milano valutava a centocinquanta milioni le spese inutili che l'Italia ha sopportato per i belli occhi della Prussia e dell'Austria, ma il suo calcolo è falso perchè tale somma è insufficiente.

Anzitutto gli armamenti inutili ai quali l'Italia si è abbandonata da molti anni ascendono a più di un miliardo e poi il fatto di essersi alienato e chiuso il mercato francese, per le sue operazioni di banca e per il collocamento dei suoi valori costa all'Italia più di un altro miliardo.

L'on. Rudinì che è un uomo perfettamente saggio ed eminentemente bene intenzionato, conosce queste verità. Ma che può far egli di più? Egli è trascinato da un vortice di pregiudizii, di menzogne, di intrighi, di partiti presi che lo spinge là dove non vorrebbe andare. Tuttavia egli vi va perchè tiene al suo portafoglio. Ma i tedeschi sono ingrati di non tenergli conto dei sacrifizi che egli fa.

I francesi sono più giusti ed è questo che noi volevamo constatare.

Tutto il ragionamento del Figaro, come dei giornali francesi, è poi questo: *Aiutateci a toglierci di dosso la paura bianca che ci incute la Germania, e noi vi apriremo la borsa.*

E i francesi vengono a tali conclusioni dopo essersi persuasi che l'Italia non poteva prestarsi a essere come del '81 (Tunisi) la loro testa di turco; e dopo essersi accorti che, per quanto disprezzata dallo spirito pubblico francese, l'Italia non è proprio la *quantité négligeable*, che essi avevano sognato.

DAL CAMPO delle grandi manovre

Ci telegrafano da *Castiglione delle Stiviere, 10 settembre, sera*:

Stamane i partiti del primo e secondo corpo si incontrarono sulle alture tra Esenta e Castiglione. Il partito est teneva la linea tra Esenta, Monte Merlo e la cascina Cervo.

Il partito ovest attaccò vivamente su due colonne ed eseguì un movimento aggirante, fortemente contrastato, riuscendo infine a costringere l'avversario a ritirarsi per tentare l'estrema difesa sulla linea Monte dei Cipressi e Monte del confine.

La manovra terminò alle dieci sotto una pioggia torrenziale.

La manovra si è svolta con molta calma ed ordine.

La salute delle truppe è ottima, esemplare la condotta e la resistenza dei richiamati.

Le compagnie sono formate di 130 uomini presenti.

Il colonnello Gastinelli, capo di Stato maggiore del corpo d'armata, ritornando appiedato, ebbe un calcio da un cavallo, riportandone una contusione guaribile in pochi giorni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Il controllo finanziario

Atene 10, ore 8,40 a. — I giornali considerano il controllo finanziario come definitivamente accettato. Parecchi giornali esprimono il proprio rammarico per il trionfo della politica della Germania.

Ecco i particolari delle garanzie per il nuovo prestito greco da assumersi per il pagamento dell'indennità di guerra:

1. I dazi sull'esportazione dell'uva passolina	4.526.000 dracme
2. Le tasse per i porti delle isole Jonie	1.729.000 »
3. Le imposte sulla produzione dei fichi	50.000 »
4. Le tasse sulle piazze portuali della Grecia	573.000 »
5. Gli introiti ricavati dalla vendita dei francobolli e delle cartoline	570.000 »
6. I dazi delle miniere di Laurion	1.392.000 »

Ora si comincia anche ad Atene a capire la necessità di un controllo sulle finanze greche per garantire il prestito per l'indennità di guerra.

Il giornale *Akropolis* anzi esorta il governo ad abbandonare il contegno fin qui seguito ed a prendere una decisione definitiva. Il governo quindi convocherà la Camera per chiederle un voto decisivo.

Nell'isola di Creta

La Canea 10, ore 10 a. — Djevad pascià è ritornato da Candia.

Gli ambasciatori discutono

Costantinopoli 10, ore 3 p. — Vi fu a Bujukdere una riunione di ambasciatori. Il giorno della ripresa delle sedute degli ambasciatori con Tewfik pascià a Tafanè non è ancora fissato.

Boisdeffre a Pietroburgo

Un deputato fuggito

Ci telegrafano da *Parigi 10 sett. sera*:

E' probabile la destinazione all'ambasciata francese di Pietroburgo del generale Boisdeffre.

— Si dice che sia fuggito, il deputato Faure causa le malversazioni commesse in qualità di segretario dell'Esposizione di Londra.

La Turchia e il progetto degli Ebrei

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 10 sett., sera*:

Secondo il *Moscowskia Viedomosti*, alcuni gabinetti avendo chiesto spiegazioni alla Porta sulla possibilità della cessione della Palestina agli ebrei, premurosi di ricostituire la loro nazionalità, ebbero l'assicurazione trattarsi di una fiaba.

Il grano in Australia

Sidney 10, ore 3 p. — I giornali prevedono un eccellente raccolto di grano, che ne lascierebbe disponibile una esportazione di 2 milioni 500,000 moggia.

L'ultimo numero del *Bulletin des Halles* pubblica la stima del raccolto del grano in Francia e nel mondo. Noi crediamo molto opportuno di tradurla, specie in questo momento, in cui tale questione ha il massimo interesse e in cui molti errori sono stati come al solito scritti e pubblicati.

Per la Francia il raccolto è calcolato in questo anno a 82.787.700 ettolitri contro 118.905.698 ettolitri nel 1896; vale a dire una diminuzione di 36.117.890 ettolitri sul 1896, e di 26.709.601 ettolitri sull'ultima produzione media decennale che è di 109.497.301 ettolitri all'anno.

Reso in peso tale raccolto del 97, risulta di 62.562.655 quintali, e dato il rendiconto del 75 per cento, si ha in farina 46.921.908 quintali.

Questo raccolto è cattivo per qualità e quantità ed esigerà una importazione di 40 milioni di ettolitri per raggiungere i 124 milioni occorrenti al fabbisogno annuale.

La produzione mondiale viene dal *Bollettino* valutata 795.100.000 ettolitri contro a 861.500.000 ettolitri dell'anno scorso, con una diminuzione quindi di 65.400.000 ettolitri.

Le importazioni universali essendo calcolate a 184.800.000 ettolitri e le esportazioni in 158.500.000 ettolitri, vi sarebbe quindi nel movimento generale del grano, durante la stagione attuale con uno spostamento in favore delle importazioni ascendente a 26.300.000 ettolitri.

Le manovre austriache

Vienna 10, ore 11.40 a. — Francesco Giuseppe è partito stamane con grande seguito militare per le manovre di Totis. Guglielmo II arriverà a Totis il 12, e lo stesso giorno arriveranno il capo di stato maggiore russo generale Obrutschen e gli addetti militari delle ambasciate estere.

Conferenza della Croce Rossa

Vienna 10, ore 4 p. — La sesta conferenza della Società della *Croce Rossa*, cui interverranno anche i delegati di tutti i governi firmatarii della convenzione di Ginevra, sarà inaugurata il 19 corr. alle ore 12 dall'arciduca Luigi nell'Aula magna dell'Università. La sera del 18 il Comitato centrale della Croce Rossa austriaca ha invitato a un trattenimento al Kursalon tutti i rappresentanti dei varii governi e Croci Rosse, allo scopo di farli conoscere scambievolmente.

Stati Uniti e Cuba

Londra 10, ore 9,20 a. — Il *Daily Mail* annunzia che alcune navi degli Stati Uniti si recarono nelle acque di Cuba.

La febbre gialla

New York 10, ore 8,40 a. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia uno scoppio di febbre gialla a Occansprings, nello Stato del Missisipì. Furono 37 casi e 9 morti.

Disastro ferroviario

Newcastle (Colorado) 10, ore 3.10 p. — Vi fu una collisione sulla linea ferroviaria Denver-Rio Grande fra un treno viaggiatori e un treno di bestiame. Parecchi vagoni si sono incendiati. Si teme che vi sieno una quarantina di morti.

Esplosione di dinamite

Johannesburg 10, ore 2.10 p. — Avvenne una esplosione in un magazzino di dinamite a Gechdceplevel. Sono morti cinque bianchi e venticinque indigeni.

L'Inghilterra e il Panama

Qualche giornale di Parigi pubblica un telegramma da Nuova York, in cui si afferma che il Governo della Colombia avrebbe fatto una concessione di territorio all'Inghilterra, coll'obbligo di compiere il canale del Panama.

Questa notizia inattesa produce un grande stupore.

Mancano i particolari che si aspettano con grande impazienza, temendosi un colpo serio dell'Inghilterra per impadronirsi del canale che costò alla Francia tanti milioni e tante reputazioni.

Un tiro giuocato a Felix Faure

La *Gazette de France*, noto organo leggittimista, ha giuocato un tiro birbone al presidente, riproducendo un passaggio d'uno dei tanti discorsi pronunziati dal Faure nel suo viaggio di Russia. [illegible] della traduzione letterale di alcune linee apparse nel *Nuovo* [illegible] presidente ai rappresentanti della città di Novgorod che [illegible] offrivano un'immagine della madonna « zuamenaia ».

Felix Faure avrebbe detto che « quel segno della unione religiosa dei russi con lui, gli era particolarmente prezioso: che quel simbolo della preghiera avrebbe avuto eternamente il suo posto d'onore e che nei momenti d'emozione dell'anima sua, verso di esso egli avrebbe rivolti gli sguardi per attingervi forza ed aiuto. »

E l'*Intransigeant* così commenta:

« Ci avevano detto che Faure passava, or non è molto, all'Havre come un libero pensatore deciso e come un massone militante. I membri della loggia della quale egli faceva parte proveranno forse qualche sorpresa leggendo l'articoletto del *Nuovo Tempo* ».

L'agitazione maomettana

Telegrafano da Alessandria che nell'anniversario dell'assunzione al trono del sultano ebbero luogo notevoli dimostrazioni islamitiche per tutto l'Egitto, specialmente a Suez ed a Zagaris. Ad Alessandria erano pure stati fatti preparativi in proposito ma la polizia intervenne energicamente impedendo le dimostrazioni.

Il Sinodo islamitico ha elaborato parecchie fetwas o epistole esortatorie, le quali, dopo la calda approvazione del Sultano, furono affidate al legato dell'Afganistan, che nel suo viaggio di ritorno è accompagnato da uno sceicco turco.

Un portoghese rilasciato dai pirati del Riff

La "Rosita,, introvabile

Un telegramma dal Marocco a un giornale di Madrid reca la notizia della liberazione, previo pagamento di un forte riscatto, del fratello del capitano della *Rosita*, catturato giorni sono in seguito a un secondo abbordaggio della nave portoghese nelle acque marocchine.

Da Gibilterra telegrafano inoltre, in data di ieri, che l'incrociatore portoghese *Vasco di Gama* ritornò colà nel pomeriggio da Melilla. Per quanto la nave abbia esplorato lungo tutta la costa marocchina, non le fu dato di rintracciare la *Rosita*.

Si hanno serii timori che i pirati l'abbiano fatta andare a picco.

NON SI CHIUDERA' LA SESSIONE

Nei giorni scorsi venne diffusa la notizia che si chiuderebbe la Sessione parlamentare per aprirne una nuova a novembre col discorso del trono. A questo proposito l'on. Rizzo scrive da Roma:

I nostri Sovrani saranno di ritorno a Monza sabato prossimo.

Non credo che il Re intenda per ora venire a Roma e credo che rimarrà a Monza, dove fra breve, come vi scrissi, si recherà il Presidente del Consiglio per alcune comunicazioni e per firma di Decreti.

Mi par poco probabile che in quella occasione si prendano, fra il Re e il Capo del Gabinetto, decisioni circa la nomina del nuovo guardasigilli.

In alcuni giornali, che riferiscono le opinioni dei... *circoli* sullodati, si parla, da qualche dì, dell'intenzione che il governo avrebbe di chiudere la attuale sessione parlamentare, per aprir la nuova in fine di novembre. Questa è una diceria od ipotesi che si diffonde ogni anno nell'autunno.

Io non ho chiesto informazioni, appunto perchè mi sembrò superfluo domandare se vi può essere l'intendimento di chiudere, in novembre, una sessione legislativa, che fu aperta soltanto in aprile.

Non mi pare che il novembre prossimo possa essere propizio ad un discorso reale, a sì breve

distanza da quello dell' aprile e non mi pare che il ministero, il quale ha avuto tanti fastidi e imbarazzi per le nomine alle cariche e commissioni parlamentari pochi mesi sono, voglia procacciarsi altre noie per questioni personali, che sono le più moleste e le più acri in un' assemblea di uomini.

D'altronde, perchè si chiuderebbe la sessione, quando sono tanti i progetti di legge presentati che attendono la discussione, la quale non sarebbe che ritardata dalle formalità di una sessione nuova, dalle operazioni che devonsi compiere per inaugurarla ecc. ecc?

In conclusione, senza avere informazioni d'alcun genere, ma ragionando puramente e semplicemente, io credo di poter affermare che all'apertura di una sessione nuova non si pensi e non si debba pensare, ammenochè non si producano avvenimenti che ora non si possono prevedere.

La diceria mi pare sia degna di far compagnia a tante altre dei corrispondenti fantasiosi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Principi di Napoli lasciano Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 10 sett., sera:*

Il Sindaco e la Giunta comunale si recarono oggi a ossequiare i Principi di Napoli che lascieranno definitivamente nella prossima settimana Firenze, per andarsi a stabilire a Napoli. I Principi espressero ripetutamente la loro soddisfazione per le numerose prove d'affetto ricevute dalla cittadinanza fiorentina da cui asserirono di distaccarsi con rammarico. La visita cordialissima è durata circa mezz'ora. Il Principe si recava poi a *Palazzo vecchio* a restituire la visita al Sindaco, cui rinnovava le gentili espressioni per Firenze.

Ci telegrafano da *Napoli, 10 sett., sera:*

Si aspetta martedì il principe di Napoli per prendere il giorno 15 in consegna il comando del corpo d'armata e assistere all'ultimo periodo delle manovre dello stesso corpo e il giorno 29 al varo dell' *Emanuele Filiberto.*

I principi partiranno indi per Monza.

Ritorneranno stabilmente qui in novembre.

Domani giungeranno il personale di servizio, le carrozze e i cavalli.

Il *Savoia* rimarrà in porto a disposizione dei principi.

Ancona — Ci telegrafano, 10 settembre, sera — *Una disgrazia* — Partendo oggi il 37° fanteria per le manovre, la carretta di un battaglione, contenente gli effetti, precedendo il reggimento, scendeva per la ripidissima via Fanti. La conduceva il soldato Silvio Elviro, accompagnato dal caporale Zanotti e da due altri soldati. Spezzatosi all'improvviso il freno, il cavallo, imbizzarritosi, prese una corsa spaventosa. Invano il conducente tentò di trattenerlo. Il poveretto, preso tra il palazzo Serafini e la carretta, ebbe le gambe fracassate. Fu trasportato all'ospedale e i medici si riservarono il giudizio sulla gravità delle ferite. Il cavallo poco dopo si è fermato.

Bologna — Ci telegrafano 10 settembre, sera — *Congresso ginnastico* — I membri del Congresso nazionale ginnastico hanno visitato il Museo del risorgimento, nonchè l'Istituto Rizzoli, poscia il congresso si è chiuso acclamando Torino a sede del futuro Congresso. Erano presenti Todaro, Bertone, Monti e moltissimi altri.

Civitavecchia — Ci telegrafano, 10 settembre, sera — *La squadra* — Stamane è giunta la squadra permanente, composta delle navi *Lepanto, Italia, Duilio, Dogali, Calatafimi, Goito* e di una squadriglia di torpediniere. Brin si è recato incontro alla squadra a bordo della torpediniera 95. La città è festante.

Firenze — Ci telegrafano 10 settembre sera — Durante un furioso temporale il fulmine cadde sulla abitazione di certo Pacifici al viale Principe Amedeo, incendiandola. I danni rilevanti.

Messina — Ci telegrafano 10 settembre, sera — *Assassini misteriosi di bambini* — Sulla sponda del torrente Baglino, mentre certo Rizzo scavava rinveniva il cadaverino di certa D'Arrigo Santa, bambina di tre anni, sepolto ad un metro di profondità. Si scorgeva il cranio staccato e il busto circondato di ciocchè di capelli. Accanto alla testa pendeva una grossa cordicella. Ignorasi il movento dell' efferato delitto. Il popolino si abbandona a fantasticherie, essendo da alcuni giorni scomparsi misteriosamente alcuni bambini. L'autorità all'ultima ora arrestava un individuo dall'apparenza sospetta che dormiva in quei dintorni. Dicesi che sulle sue vesti furono rintracciate macchie di sangue.

Napoli — Ci telegrafano 10 settembre, sera — Il *Don Marzio* pubblica una lettera di Amilcare Cipriani, che accusa di viltà e di diserzione alcuni volontarii, che in qualche giornale lo accusarono di crudeltà.

Palermo — Ci telegrafano 10 settembre, sera — *Crisi comunale* — Essendo oggi al consiglio comunale rimasto respinto per la mancanza dei voti legali, il compromesso per l'acqua dello Scillato, la Giunta si è dimessa.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 10 settembre sera — *Cose di Marina* — E' giunta oggi la nave da guerra *Ruggiero di Lauria.* Si è ormeggiata in questa rada.

La consegna della bandiera all' incrociatore *Calabria* avrà luogo domenica.

Scilla — Ci telegrafano 10 sett. matt. — *Da Palermo a Roma* — I ciclisti palermitani, in gita da Palermo a Roma, sono giunti felicemente e accolti cordialmente iersera a Reggio. Proseguirono stamane per Scilla insieme ai ciclisti Piccolo, De Nava Francesco, Verona e Oliverio vostro corrispondente. I gitanti poi stamane alle 9.10 ripartirono per Napoli.

Torino — Ci telegrafano 10 settembre, sera — *Telefono Novara-Milano* — *(Vice-Z.)* Mi giunge da Novara che in questa settimana sono incominciati i lavori d'impianto per la linea telefonica Novara-Milano. Mi si assicura che il governo provvederà per il proseguimento di questa linea telefonica che intenderebbe di collegare fra loro i tre punti principali della regione subalpina.

Sassari. — *Duplice assassinio.* — L'altra mattina alle dieci, in territorio Benetutti, il latitante Budroni assassinava Francesco Marche e feriva mortalmente un suo fratello mentre lavoravano alla costruzione di un muro. Il Budroni è imputato di diversi omicidi e ferimenti ed è stabilito un considerevole premio per il suo arresto.

FRA ITALIA E FRANCIA

Il *Sole* ha da Parigi 9:

Qui corre sempre la voce di un prossimo incontro fra i ministri Hanotaux e Visconti Venosta. Però nei circoli ufficiosi si dichiara ignorare completamente una simile notizia. Forse è questo uno di quei fatti che la stampa colle sue voci e colle sue insistenze renderà una realtà anche se non era progettato.

Quello che si è certi è che il viaggio di Homburg non altera la corrente di *apaisement* e di *détente* relativo riguardo all'Italia e ciò è già molto. Quanto a negoziati commerciali io persisto ad essere piuttosto pessimista, perchè mi pare che il momento favorevole non sia ancora giunto.

IL PREZZO DEL GRANO
e le provviste del ministro della guerra

Si calcola che quando il prezzo del grano si mantenesse di 5 o 6 lire al di sopra di quello previsto, la maggiore spesa per l'approvvigionamento dell'esercito sarebbe di lire 1,800,000.

Ma il lavoro degli speculatori per il rialzo del prezzo è esagerato, e per ciò che interessa il pane dell'esercito non può avere un risultato immediato, perchè nei magazzini militari vi ha una scorta di grano da far fronte alle esigenze del servizio per oltre tre mesi.

Così stando le cose, il ministero della guerra, che normalmente fa i suoi acquisti di grano all'epoca del raccolto, ha per ora soprasseduto ad ogni provvista.

In tal modo i carichi di frumento che affluiscono in Europa dai paesi ove il raccolto fu abbondante, saranno tali da bastare allo scopo nel tempo utile.

Se il prezzo si mantenesse sempre alto, il ministero della guerra provvederà con economie su alcuni capitoli del Bilancio per provvedere alla maggiore spesa del grano, volendo mantenere consolidata la spesa del bilancio in 246 milioni.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 settembre: S. Pulcheria imp.
Domenica 12 settembre: SS. Nome di M. V.
Sole leva ore 5 m 47 — tram. ore 6 m. 28.

I SOVRANI A VENEZIA

Abbiamo dato in un telegramma da Verona ieri la notizia che la Regina verrà fra noi il 14 per fermarvisi fino al 21. Il telegramma lasciava incerta la venuta del Re.

Ora nostre informazioni particolari affermano che assieme alla Regina verrà a Venezia anche il Re.

E questo è il desiderio di tutti i veneziani.

Ci telegrafano da *Roma 10 settembre, sera:*

La Regina giungerà costì martedì e partirà il 21 per presenziare a Verona la rivista militare e proseguire con il Re per Monza.

L' ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 379 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 564 — Totale 943.

Acquistato dal cav. Niccolò Brazzoduro il quadro *Nell'orto* di Willy Martens; dal sig. Pietro Piva di Valdobbiadene il quadro *Formiche* di Vincenzo Caprile.

La serata di ieri, causa il maltempo, fu sospesa.

Gli articoli della "Gazzetta,,

L' editore veneziano comm. Ferdinando Ongania pubblicherà entro il corrente settembre, raccolti in volume, riveduti e riordinati dall' autore i 25 articoli di critica che sulla Esposizione Internazionale ha scritto per la *Gazzetta* il nostro redattore dott. G. A. Musatti (Tosi).

Il volume — di circa 150 pagine — stampato con la cura e la diligenza che sono tipiche nelle edizioni dell' Ongania — costerà 2 lire.

Di ciò avvertiamo quei numerosi lettori che ci hanno chiesto e ci chiedono numerosi arretrati, e dei quali l'edizione è esaurita, contenenti i suddetti articoli. Chi desidera sin d'ora il volume può rivolgersi o all' autore o all' editore.

ANCORA L'ASSASSINIO DEL VIANELLO
La domestica — Nuovo indizio?
Altre voci — Il figlio di "Bepi piccolo,,

Ieri l'altro mattina, completamente guarita delle ferite, è uscita dall' Ospedale civile, l' Eufrasia De Cal domestica dell' assassinato Vianello.

L' Eufrasia (l' abbiamo vista) è in uno stato di estrema debolezza. Come abbiamo già detto, è senza capelli, essendole stati tagliati per la medicazione delle ferite. Il colore del viso è cadaverico. Tiene spesso il viso inclinato sul petto, per poi rialzarlo, scattando, con gli occhi fuori dell' orbita alzati al cielo.

Pare che, nelle tenebre, ella abbia sempre davanti la tragedia della quale fu spettatrice e vittima e che aprendo gli occhi tutto sparisca. In una parola, sembra che ella si trovi sempre sotto l'incubo di una spasmodica allucinazione.

Corre voce che l' Eufrasia abbia detto che l'assassino indossava nella sera del delitto, dei calzoni color cenere, ed i calzoni sequestrati a Giuseppe Vettor detto *Bepi piccolo*, sarebbero infatti a piccoli quadretti di color bianco e turchino chiaro a fondo cenere. L' Eufrasia si mantiene però sempre nello stesso riserbo e ripete che più di quello che disse non può dire.

Fu detto da alcuno, che *tre donne*, certe Tosi, che abitano il terzo piano della casa all' angolo del Campiello del Sole, alle grida di aiuto (nella sera del delitto) si affacciarono ad una finestra che sta di fronte a quelle del Vianello e videro *due ombre* passare davanti alla finestra e penetrare nella stanza dell' Eufrasia.

Si aggiunge che, quando certo Rova chiamò dal Campiello del Sole l' Eufrasia e questa con fioca voce invocava *soccorso*, le Tosi videro uscire dalla stanza della domestica le *due ombre*, attraversare la camera del Vianello e passare nel salottino. Allora le Tosi avrebbero gridato: *Adesso i vien a verzer.*

Infine si dice che le tre Tosi assicurano di aver visto nella penombra della stanza del Vianello i due individui sui quali si rifletteva debolmente la luce del fanale posto all' angolo del canale.

Si osserva invece che le Tosi, le quali soltanto ora avrebbero parlato di ciò sono due e cioè madre e figlia le quali alloggiano presso i coniugi Edoardo e Maria Zarpellon. Che quest' ultima, la quale insieme alle due Tosi si trovava alla finestra, afferma di avere visto *un ombra sola.* Esse abitano al terzo piano, dal quale non si vede che il terrazzo della casa del Vianello, mentre le sorelle Gavagnin, abitanti al ramo Coruis 989, 1° piano, affacciatesi al poggiuolo, dal quale si vede entro tutta la casa del Vianello, dichiararono che la casa era nella più completa oscurità, esclusa la camera dell'Eufrasia, illuminata dal fanale della strada, che vi proietta la luce, come dicemmo ieri, attraverso una delle imposte semichiuse e precisamente quella vicina alla camera del Vianello.

Si osserva inoltre che tranne questa imposta ed altra semichiusa nella camera del Vianello, tutte le altre della casa erano chiuse ermeticamente, quindi non essendovi nessun lume nelle due camere, la casa, come dicono le Gavagnin, era nella più completa oscurità.

L'ombra vista nella camera della Eufrasia dalla Maria Zarpellon, non poteva essere che quella della Eufrasia stessa la quale, (come è noto) ricevuto che ebbe il pugno sotto l' occhio sinistro dall' assassino che la fece stramazzare per terra e crivellata poi di ferite, ebbe la forza di rialzarsi, di togliersi la camicia insanguinata e coricarsi.

La Eufrasia ricevette, prima il pugno, poi le ferite, appena si affacciò alla porta della camera del padrone, camera in comunicazione con la sua, e cadde per terra vicino alla porta stessa.

Ora è precisamente in questo punto che il fanale della via proietta la sua luce, e deve essere necessariamente qui dove fu vista *l'ombra* e quest' ombra non poteva essere che quella della Eufrasia, che si rialzò da terra.

Le Gavagnin uditi i primi lamenti, si affacciarono al poggiuolo e vedendo la casa immersa nella oscurità, non vi badarono; ma i lamenti continuando, mandarono fino al traghetto della Madonnetta, abbastanza distante, per chiamare il figlio del Vianello.

Un quarto d'ora sarà certo passato, prima del sopraggiungere del figlio e di altre persone. Ora è indubitato che il tentato assassinio della Eufrasia seguì quello del Vianello, e allora che cosa rimasero a fare sul luogo del delitto l'assassino ed il complice in questo tempo?

Hanno tentato il furto? No, perchè lo scalpello fu trovato sotto il letto, e sul *comò* furono lasciati catena d' oro ed orologio. Eppoi nessun disordine fu riscontrato, nè alcuna effrazione sui mobili.

Fu detto che se la gente convenuta in Campiello del Sole all' avvertimento delle Tosi avesse mosso verso la porta della casa in Calle Donzella, avrebbe forse incontrato i malfattori mentre uscivano: ma non è rimasto assodato da tutti che, come abbiamo detto ieri, l' assassino (perchè deve essere stato uno solo) fuggì dalla porta dello studio che mette in Campiello Sansoni? Non si riscontrarono le macchie di sangue sullo scrittoio, sulla porta e sui *pomoli* d' ottone e su quello di ferro che chiudono internamente la porta stessa la quale *fu trovata aperta?*

Due ombre! Che cosa faceva dunque nella casa il complice, mentre il compagno consumava il doppio assassinio, se dalle perizie mediche è risultato che le ferite sul corpo del Vianello e quelle della Eufrasia furono inferte da una stessa mano?

O non era più logico e naturale che il complice (se complice vi fu) vigilasse fuori della casa?

L' Eufrasia vide e conosce l' assassino? Ella tace! E tace per timore o per compassione?

E' questo il mistero!

Abbiamo fatto nuove indagini per iscoprire se contro il figlio del Vettor esistono indizii di complicità; ma riuscirono infruttuosi. Contro di lui sta il fatto del possesso del coltello, possesso che egli nega, forse per cercare di salvare il padre, contro il quale pesa una sì grave accusa.

Le informazioni sul conto del figlio sono buone e, quanti lo conoscono, lo ritengono incapace non solo di compiere, ma benanco di partecipare a fatti di sangue.

L' Adriatico volle aggiungere ieri alla scorrettezza della pubblicazione del resoconto della seduta segreta 9 corrente del Consiglio comunale quella di giudicare, con la solita volgarità, la deliberazione presa, sapendo che non ci è consentito di difenderla senza pregiudicare l' andamento della pratica. Nessuno se ne meraviglierà!

Il dazio consumo nel bimestre luglio, agosto ha continuato nel buon cammino a cui s' era avviato fino dal principio dell' anno.

Il mese di luglio presenta un aumento di lire 49,744.05 e l'agosto di L. 45,971.05 sul mese corrispondente del 1896. Sono in tutto 95,715.10 di più.

Il bimestre gennaio-febbraio aveva reso in più L. 81,641,03, il marzo aprile 23,944 46, e il bimestre maggio-giugno L. 67,352.88.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilim. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

I funerali dell' ultima vittima di Calle Redivo — Ieri mattina, come abbiamo annunciato, nella Chiesa della Marina a S. Biagio, ebbero luogo le estreme onoranze al marinaio del *Bausan* Giuseppe Impagliazzo.

Contrariamente a quanto si riteneva, d' ordine del comandante interinale del dipartimento, i funerali furono fatti in forma privata e, delle autorità civili, non intervenne che il solo cav. Angelini, consigliere di prefettura, per il prefetto assente.

Il feretro giunse alla riva di S. Biagio verso le nove e mezzo. Sulla bara era deposta una splendida corona di fiori freschi, inviata dagli ufficiali ed equipaggio del *Bausan* e la bandiera della nave stessa.

Erano a riceverlo il direttore dell' arsenale col suo aiutante di bandiera, lo stato maggiore e l' equipaggio del *Bausan*, metà armato che rese gli onori militari.

La bara fu portata in Chiesa da otto marinai della nave, alla quale apparteneva l' Impagliazzo.

Furono pure portate tutte le corone di porcellana inviate dalla marina alle vittime del disastro, corone che rimangono in deposito nel r. arsenale, per essere poi collocate sulla lapide che sarà immurata per cura del municipio nel cimitero comunale.

Dopo la messa solenne, cantata dai cantori della Cappella di S. Marco e prima di dare l' assoluzione, il celebrante mons. Zanetti pronunziò il seguente discorso:

« Oggi fa il settimo giorno, dacchè si sono rese, fra il comune cittadino compianto, le estreme solenni onoranze alle povere vittime del recente luttuosissimo disastro, e che nella pompa funerea di mestissimi riti nella Basilica di S. Marco, abbiamo pregato su esse la pace e la luce sempiterna dei giusti.

E che vogliansi ora dire di questi, o Signori, rinnovati lugubri uffici compiti con tanta espansione di amore, altamente commossi? e questa moltitudine di pietosi accorsi? Perchè questi trofei? Queste corone? perchè queste elette rappresentanze?

Venuta la Regia Marina con affettuoso gentile pensiero, volle rendere un ultimo omaggio di ammirazione, di rimpianto a quel campione del dovere della Regia nave *Bausan* che miseramente perì ottava delle vittime della spaventosa catastrofe e la cui esamina-spoglia, in quel onorato feretro racchiusa, appena ieri si potè rinvenire fra le rovinose macerie.....

Povera vittima! dalla cui salma emana la gloriosa luce del dovere e del sacrificio, riposa in pace. Sia la pietosa tua morte di non perituro compianto e la memoria della tua generosa abnegazione rimanga sempre luminoso esempio.

Oh! possa la tua anima purificata dall'olocausto e dal martirio e vivificata dal sole di una gloria, che non conosce tramonto, temprare il profondo, amaro dolore degli infelici superstiti e ottenere a noi tutti, che compiuta la volontà divina, possiamo giungere virtuosamente al termine di questo ben miserabile esilio, di questo assai breve pellegrinaggio. »

Data l' assoluzione il feretro fu trasportato nella barca funebre alla riva, dove il comandante del *Bausan* disse:

Non è un elogio al compagno racchiuso, e per sempre in questa bara, che io intendo proferire, nè l' opera sua, nè la vita che io intendo illustrare.

La parola clamorosa, per quanto sincera e ardente, è retaggio dei deboli; ai forti suoi pari è sufficiente guiderdone la tacita ammirazione, il rimpianto che incidono nelle immortali tavole delle nobili iniziative, e le azioni ed il nome.

E' il saluto del compagno d' arme al compagno, è il saluto della nave che lo vide pieno di vita operosa e gagliarda, che io intendo qui portare.

Per certo era ben lungi dalla mente nostra il ferale pensiero, che la nobile e gloriosa lista dei nostri perduti dovesse, ed in così breve ora, accrescersi di un nome — e questo nome pur troppo essere il tuo!... di te, che con l' animo in angustia, recasti ai perduti di quel cotale giorno di dolore la corona, che la pietà dei compagni intrecciava alla loro memoria.

L' esempio di quei forti, ha trovato nel virile animo tuo propizio terreno dove allignare ma troppo tardi forse la gloria alla quale eri votato — troppo presto per noi — per i tuoi congiunti — che ti perdiamo.

Sia pace a te, e possa il tuo esempio tenere a noi segnata la via che tu ed i degni compagni, che in regno migliore ti precedettero, ci avete col sacrificio marcata.

A te la gloria di avere lasciato e vita e avvenire e affetti nel compimento del tuo dovere di uomo e di marinaio — a noi il dolore di averti perduto — a me l' orgoglio di esserti stato e amico e superiore.

La bara fu quindi rimorchiata da una barca a vapore del r. arsenale e trasportata al cimitero, dove venne deposta nella fossa già preparata vicino a quelle delle altre sette vittime del dovere.

Pei danneggiati dall'incendio di Calle Redivo ci giunse ieri dal Municipio di Fiesso d'Artico un vaglia di L. 58.50 — importo di offerte raccolte da quel Comune a beneficio dei danneggiati dall'incendio di calle Redivo: 15 lire sottoscritte da quel Municipio, 10 dal sindaco sig. Mariano Folchi — il resto da 32 privati. Aggiungiamo l'offerta alle altre, contenute nelle sottoscrizioni chiuse ieri. La cifra totale da noi raccolta raggiunge quindi le L. 15567.64.

— Il Municipio ci comunica altre offerte pervenutegli: Dal personale di servizio di Casa Papadopoli L. 23.50 — co. A. Brandolin 30 — P. Risbech 10 — Coningi Tosetti 5. Totale 2368.45.

E' proprio inutile girare le strade in cerca di appartamenti d'affittare, senza sapere dove saranno? Consultate invece l' apposita rubrica *Fitti e vendite* e troverete in pochi giorni quanto vi occorre.

Arrivo — Proveniente da Milano è giunto S. A. R. il principe Alberto di Fiandra con seguito. Scese all'albergo *Danieli.*

Lo sciopero dei lavoranti fornai — Ieri, come abbiamo detto, furono comunicate alla Commissione dei lavoranti fornai le decisioni dei proprietarii di forni. Pare che lo sciopero sia sospeso e che i lavoranti attendano l' arrivo dell'on. Bertesi, il quale, come è noto, si è incaricato di riprendere le pratiche verso le autorità e i proprietarii di forni, per addivenire ad un componimento.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

Infortunio — Il proprietario del negozio biade e coloniali a SS. Giovanni e Paolo, Girolamo Bertocco, ieri sera alle sette, inciampò in un secchio di olio, andando a battere la testa contro un pilastro, ferendosi alla palpebra sinistra.

Prontamente soccorso dagli agenti, fu accompagnato all' ospedale ove dal dottor Zolli, gli fu cucita la ferita; di là da certo Brotto fu accompagnato a casa.

Furto? — Carlo Bonnetti, di 28 anni, cuoco sul piroscafo *Daniele Ernò* che fa il servizio Venezia-Fiume e viceversa, denunciò all' ufficio di S. Marco di essere stato derubato, nella trattoria al Panitbredo a S. Luca, del portamonete contenente sessanta fiorini in biglietti da 10 fiorini l' uno e lire ventiquattro in valuta italiana.

Macchie solari — Da due giorni si osservano nel sole molti gruppi di macchie di grandezza notevolissima. Sono in massima parte nella regione equatoriale, e la più grande oggi ha una lunghezza massima di circa un trentesimo solare, il che significa una lunghezza di quasi 46 mila chilometri, cioè circa quattro volte il diametro della terra. Con un discreto cannocchiale si osservano con tutta facilità servendosi dell' offuscatore; ma anche ai profani sarà dato vederle facilmente chiudendo gli sportelli di una finestra in modo da formare spiraglio e lasciar cadere nella parete opposta la immagine circolare del sole: in questa immagine, raccolta sopra un foglio di carta bianca, si vedranno bene distinte le macchie solari.

Scuola sup. di Commercio. — Il 20 ottobre alla Scuola sup. di commercio avranno luogo gli esami di ammissione e quelli protratti o di riparazione — il 10 novembre la solenne inaugurazione degli studi — e l'11 novembre incominceranno le lezioni ordinarie.

L'Istituto Manin — L'Istituto *Manin,* reduce dalla gita nella Valle del Brenta, gita di cui ci dettero notizie i nostri corrispondenti, sarà di ritorno a Venezia domani, alle 5.10 pom.

Regia Marina. — La regia nave *Savoia* passerà in armamento per tenersi a disposizione delle LL. AA. RR. i principi di Napoli, che probabilmente vi prenderanno imbarco per recarsi a Castellammare al varo della *Emanuele Filiberto.*

Lo stato maggiore di detta nave sarà il seguente:

Capitano di vascello De Simone Luigi, comandante — Capitano di corvetta Amodio Giacomo, ufficiale in 2. — Tenenti di vascello Migliaccio

---

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

— Regina! Regina! esclamò con voce spezzata. Regina!

La sirena si gettò a' piedi del gigante.

— Io! sì! io, Giacomo! io, che vengo a te col cuore pieno di pentimento! io, che amasti, e che oggi ti amo! io che voglio essere la tua serva, la tua schiava!...

— Regina! ripetè il capitano.

— Sì! Regina, la donna perduta che cerca di ritrovarsi; Regina, la Cleopatra la cui anima ardeva d'infami ricchezze; Regina, che si accusa dinanzi a te, che si batte il petto, che mendica uno dei tuoi sguardi di un tempo per vivere contenta o per morire consolata.

Il gigante s' inginocchiò alla sua volta.

— Mio Dio! disse, tu vedi come la mia vendetta fallisca! Volevo essere grande, ricco, possente, invidiato, per schiacciare questa donna sotto il peso del mio disprezzo, affinchè vedendomi passare nelle vie con un corteggio d' adulatori, ella dicesse: Ecco l' uomo di cui sdegnai la povertà! Ebbene, oggi tu mi togli questa suprema felicità, mio Dio! Quest' acre voluttà che avrei assaporata col sorriso sulle labbra e le lagrime nel cuore! Voi siete buono, Signore! sono felice: vi prego di perdonarle.

Poi, rialzando la giovane donna prosternata sul tappeto in una posa umile e contrita:

— Vieni, disse, vieni, Regina, ti perdono e ti assolvo! Quando ti vidi per la prima volta indossavi questo vestito, mia Regina; le tue braccia sono bianche come un tempo, il tuo sguardo si è purificato al fuoco del sentimento! Angelo caduto, io ti rialzo donna!

— Grazie, tu sei nobile e buono! io sono formata di fango! Non potrai più amarmi, lo sento; ma se mi allontanassi ora da te, io morrei! Tienmi teco Giacomo! Non mi chiamerò più Regina, questo nome ti rammenterebbe dei cattivi ricordi, a me troppo vergogna; e poi questo nome più non conviene ad una serva, perchè tu mi permetterai di servirti, se non mi permetti di amarti. Ah! tu vedrai come sarò docile, come saprò prevenire i tuoi desideri! Guarda!... sarò la tua amante se il vuoi! Mi getterai un' elemosina che rassomiglierà a dell' amore, ed io sarò felice!

Il gigante ascoltava e serbava il silenzio.

— Ah! veggo, proseguì la sirena; tu mi chiedi cogli occhi perchè ho indossato questo abito bianco e questa sciarpa azzurra? Gli è che tu mi amavi così un tempo: portavo una rosa alla cintura, ma non vi son più rose in questa stagione; ne avrei messa una per piacerti!

— Oh! Regina! gli anni sono passati su te; i tuoi bei piedi hanno sanguinato per due mila giorni nei sentieri spinosi dell' intrigo e del vizio, e tu sei sempre la bruna fanciulla da me veduta! Tu sei anzi più bella ancora! Or son cinque anni tu avresti fatto dannare un santo; oggi faresti dannare un arcangelo!

— Sono ancor bella, non è vero! Tanto meglio; questa bellezza sarà per te completamente, mio Giacomo! vuoi che ti dica ancora mio Giacomo?

Il gigante si chinò verso la giovane donna, le prese il capo tra le mani e baciandole i lunghi capelli:

— Sì, disse, ma tu sarai sempre la mia Regina: dimenticherò il passato come un sogno cattivo. giungerò forse così a credermi felice.

— Oh! ed io che ieri volevo farti assassinare, io che quasi ti odiava questa mattina.

Le parole di Donald ritornarono al pensiero del capitano.

— Poco fa, aveva detto il bravo scudiere, ella vi odiava: ora vi ama.

— Davvero, mormorò, v' è una Provvidenza lassù che su me veglia, qualunque sia il destino ch' essa mi serba, l' adoro e la benedico.

In quel momento la voce dello Scozzese echeggiò sullo scalone del palazzo.

— Il capitano non può ricevere in questo momento, gridava lo scudiere; vattene al diavolo che è il tuo patrono, vecchio legatore di monaci. Nessuno qui ha bisogno delle tua fasciature nè delle tue droghe.

— E' mastro Fovetuis, disse il capitano sorridendo.

— Uno dei tuoi nemici intimi, come lo era io questa mattina, rispose la sirena.

XII.
Enrichetta e Maria.

Qualche giorno prima della scena che abbiamo narrato, dopo l' intervista di Enrichetta e Saint-Jean nella capanna della via di Navenne, la giovane donna si era messa in campagna e, sotto il suo travestimento da zingara, era giunta a Vesoul. Colà, era stata raggiunta da un messaggero di Re Luigi XI, che la sollecitava a non perdere tempo e che le inviava una forte somma per sedurre i baroni di Germania.

Enrichetta diede al messaggiero un piano dettagliato dei suoi progetti, gli spiegò la nuova risorsa che gli procurava la scoperta dell' amore di Maria di Borgogna pel giovane comandante; poi scrisse una lunga lettera nella quale annunciava al Re che il matrimonio di Massimiliano e di Maria non avrebbe certo luogo.

Per ottenere più prontamente il suo intento, risolse di fare un gran colpo.

Come tutti gli innamorati, per quanto timidi sieno, messer Enrico di Lion lasciava raramente di vista gli appartamenti della duchessa.

Ora traeva nel parco le sue malinconiche preoccupazioni; ora vagava intorno ai muri del convento come un' anima in pena che chieda pel suo corpo una sepoltura in terra cristiana. Il più sovente andava a sedersi sopra un banco di pietra collocato presso la chiesa delle suore.

Di là poteva vedere la finestra dai gran cortinaggi, dietro cui si poteva scorgere l' ombra amata di Maria.

Una sera adunque si trovava a quel posto, col gomito appoggiato sul ginocchio, e gli occhi rivolti verso la finestra della duchessa.

Sia per pudica civetteria, sia ch' ella non avesse veduto il giovane, la fanciulla era invisibile, Enrico si desolava.

Già più di un' ora si trovava al suo posto, e non uno sguardo lo consolava della sua fazione.

Allora i lumi incominciarono a delinearsi come degli astri notturni dietro le finestre delle Annunciate. Il canto delle compiete intonato da cento voci femminili, echeggiava sotto gli archi della cappella. Enrico si alzò dal suo banco, scivolò lungo il muro dell'abazia, passò e ripassò sotto l' adorata finestra; una pallida luce velata dai cortinaggi giungeva fino a lui.

(Continua)

Ernesto, Duca Ernesto, Pucci Giovanni e Assinni Francesco — Capo-macchinista di 1.a classe Molinari Emanuele — Medico di 1. classe Weinert Ernesto — Commissario di 1.a classe Schettino Giuseppe.

L'*Etruria* è partita da Venezia il *Galileo* è giunto a Costantinopoli l'*Amerigo Vespucci* è partito da Gaeta, l'*Umbria* è giunta a Buenos-Ayres, il *Flavio Gioia* è giunto a Siracusa, il *Marco Polo* è partito dal Pireo.

Il Baleno — Lunedì 13 corr. la r. nave *Baleno* passerà in armamento al comando del tenente di vascello Alvise Mocenigo, per la verifica quadrimestrale delle *boe* di Grado.

Stato Civile — Bollettino del 10 settembre: Nascite maschi 3 — femmine 4 — Denunciati morti maschi 2 — Nati in altri Comuni maschi 2 — Totale 11.

Matrimonii: Miori Carlo, tornitore, con Loverato Augusta, casalinga, celibi, celebrato a Mirano il 1° settembre corr.

Decessi: De Chiara Paulin Maddalena, di anni 69, vedova, casalinga, di Murano — Tonello Lorenzi Marina, 56, vedova, ricoverata, di Vigonza — Dal Todesco Marco, 79, con., industriale e possidente — Rossetta Enrico, 14, studente, di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per l'anniversario della morte di Alessandro M. Levi la famiglia offre allo Spedale dei bambini poveri 5 lire.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Fido l'*un*, coll'*altro* voli
e a Venezia ovunque trovi
bello o brutto il mio *total*.

Spiegazione della sciarada precedente: GELO SIA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera quinta rappresentazione della *Falena*, opera in 3 atti di Antonio Smareglia, interpreti le signore Cucini e Carelli, i signori Garulli, Brombara e Cronberg.

Dobbiamo fare una osservazione. Furono notate da noi e da tutti i giornalisti alla prima rappresentazione alcune incertezze in orchestra, incertezze in parte scomparse nelle rappresentazioni successive. Ora non è male sapere che nell'orchestra mancano parecchi dei migliori nostri professori, scritturati in altri teatri e sostituiti con elementi meno provetti o meno sicuri. Così il maestro Gialdini, che ha concertato lo spartito con molta cura, non ha dall'orchestra quella finezza di effetti che lo spartito comporta ed egli ha capito.

Si sta trattando per riprodurre la *Falena* nella prossima stagione al *Comunale* di Bologna.

— Ci si annuncia che fra l'impresa del *Rossini* e la *Verdi* fu combinato un grande concerto che si darà nella prossima settimana, a beneficio dei danneggiati dall'incendio. Vi prenderanno parte Alice Cucini, Emma Carelli, Alfonso Garulli, i maestri Gialdini e Carcano, le masse orchestrali e corali — tutti gentilmente. Nel programma saranno la sinfonia o la marcia del *Tannhäuser*, il preludio del *Vassallo di Szighet* dello Smareglia e due brani orchestrali del cav. Gialdini. Sarà un magnifico concerto.

Goldoni — Stasera la Compagnia diretta dallo Zoppetti reciterà un dramma che da più mesi ottiene un grande successo nei teatri di Francia e d'Italia. All'*Ambigu* fu replicato per 600 sere. Si intitola *I due derelitti* del Decourcelle — ed è la storia di due fanciulli, così romanzescamente dolorosa, che ha strappato tante lagrime, quante ai loro tempi *Le due orfanelle*.

La Compagnia ha messo in scena il dramma con molto decoro. Sarà un successo.

La produzione è divisa in 2 parti e 8 quadri — e lo spettacolo comincierà alle 8 e mezzo.

Teatro di Castelfranco — Ci scrivono da Castelfranco, 10 settembre:

Domenica 12 settembre si apriranno i battenti del Teatro delle Varietà di proprietà dell'impresario teatrale Busoli Lorenzo per un corso di rappresentazioni delle opere *Lucrezia Borgia*, *Linda* e *Fra Diavolo*.

In vista del buon esito sia artistico che finanziario dello scorso anno questa compagnia è tornata tra noi, ed ha fatto benissimo. Gli affari saranno certamente prosperi, poichè oramai uno spartito d'opera al Sociale è divenuto qui un pio desiderio.

La prima rappresentazione ha luogo domenica 12 con la *Lucrezia Borgia*.

Vi trascrivo il personale artistico come è annunziato nell'avviso: Zavaschi Francesco — Volturni Luisa — Freddi Cesare — Tamati Zavaschi Cecilia — Bianco Angelo — Franchini Pietro — Astricelli Dante — Bucchini Vincenzo — Asiani Luigi — Conte Romano.

Direttore e concertatore Abbate Gennaro — Maestro al piano ed istruttore dei cori Vittorio Casadei — 20 professori d'orchestra.

Bergamo e Donizetti — Per la solennità donizettiana misero in scena al teatro di Bergamo la *Favorita*, che — causa una indisposizione del tenore Cremonini, il quale doveva essere la colonna dello spettacolo — ebbe esito mediocre.

Poi si mise in scena la *Lucia* con altri artisti e fu un fiasco colossale: il telone fu calato appena cominciato il second'atto.

Allora si volle rimediare ripetendo la *Lucia* col Cremonini — si era anche annunciato la rappresentazione, quando il Cremonini, ripreso dall'indisposizione, se ne andò a Milano.

E le porte del *Teatro Donizetti* furono definitivamente chiuse.

Cioè — fra giorni comincierà la serie dei concerti, ai quali prenderanno parte Joachim, la Tua, Tamagno, ecc.

A proposito della Tua. C'è in aria un progetto. Teresina Tua, l'insigne violinista, da Bergamo verrebbe a Venezia e vi darebbe un concerto. Chi ricorda gli entusiasmi sollevati a Venezia da Teresina Tua dodici anni fa non può se non desiderare che il progetto si avveri. Ne riparleremo.

Un'opera nuova — Il maestro Spinelli, il cui spartito *A basso porto* ebbe un trionfale successo al teatro Der West a Berlino, ove egli fu fatto segno ad entusiastiche ovazioni, sta musicando un nuovo libretto: *La trilogia di Dorina*, su versi del poeta Illica.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Magenta*, Ascolese — 2. Valzer *Burle di carnovale*, Strauss — 3. Sinfonia *Jone*, Petrella — 4. Duetto atto terzo *Norma*, Bellini — 5. Terzetto *Giuramento*, Mercadante — Mazurka *Elisa*, Bonelli — 7. Galoppo finale Bersuro.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Un saluto*, Berti — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Pot pourri *Ernani*, Verdi — 4. Walz *Sulle rive del Tevere*, Zatta — 5. Finale II *Forza del destino*, Verdi — 6. Sermone *Promessi Sposi*, Ponchielli — 7. Polka *Un sogno*, Chiti.

Spettacoli d'oggi

Riservati a pagamento

Rossini — Ore 9 — Opera *La Falena*.
Goldoni — ore 8 3[4 — *I due derelitti*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo di Como

Il marchese Adriano Colocci

Ci telegrafano da Roma, 10 settembre, sera:

Come sapete, il marchese Adriano Colocci, implicato nel processo Luraghi e compagni, fu condannato ieri in contumacia a 4 anni, un mese e due giorni di reclusione e a 1000 lire di multa.

Ora si annuncia da Amsterdam che il marchese Colocci comparve stamane innanzi a quella Corte, ove si discuteva la causa per l'estradizione di lui. Si ignora la sentenza.

***

Ci telegrafano da *Amsterdam*, 10 *settembre, sera*:

Oggi si discusse la domanda di estradizione del marchese Colocci.

L'avvocato van Tienhoffen per il Colocci rilevò che il Colocci si era presentato alle autorità spontaneamente e conchiude per la concessione, affinchè egli possa in regolare giudizio scagionarsi dalle accuse. Eguale conclusione espresse il Pubblico Ministero.

La sentenza si pubblicherà fra quindici giorni.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pres. cav. Munari, consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Turchetti. — Pubblico Ministero cav. Castagna.

Furto — ferimento — appropriazione indebita — falso — truffe.

Baù Marco d'anni 31 di Gallio, fu per furto di una vaccina, condannato dal Tribunale di Bassano a 16 mesi di reclusione, che sono confermati dalla Corte.

— Filaferro Giosuè d'anni 60 di Flambro per ferimento in danno di Petrizzo Maria con conseguenze di malattia per giorni 60, fu dal Tribunale di Udine condannato alla detenzione per mesi 3 confermati dalla Corte.

— Salerno Luigi d'anni 55 di Vicenza ebbe confermata la sentenza 8 luglio 1897 del Tribunale di Vicenza che per appropriazione indebita lo condannò a giorni 8 di reclusione.

— Zanetti Bortolo d'anni 68 di Costermano per prestazione di falso giuramento in una causa civile vertente contro Sandri Angelo, fu dal Tribunale di Verona condannato alla reclusione per mesi 5 ridotti a 2 pel decreto di amnistia.

La Corte conferma la sentenza.

— Turrini Giacomo d'anni 40 di Villafranca Veronese condannato ad 8 giorni di reclusione per truffa ottiene la riduzione della pena a 3 giorni.

— Righetto Vincenzo di anni 26 di Este fu pure per truffa condannato da quel Tribunale a 14 giorni di reclusione che la Corte conferma.

SPORT

La gita dei congressisti di Bergamo

Ci telegrafano da *Vilminore*, 10 *settembre, sera*:

La gita fatta ieri dai membri del XXIX congresso del Club alpino italiano al piano di Verbellino in Val Seriana superò ogni aspettazione.

Centodieci congressisti partirono da Bergamo con treno speciale fino al ponte Selva. Indi in 25 vetture proseguirono a Bondione, Spuntino, Gromo ove trovarono una comoda passeggiata. Ammirarono le imponenti cascate del Serio alte 316 metri.

Qui vi fu una squisita refezione, offerta ai congressisti dalla sezione di Bergamo.

Poi seguì la salita al rifugio Lurò, 1896 metri sul livello del mare, in pittoresca posizione.

I congressisti discesero poi nel sottostante piano di Verbellino (1802 metri) dove si erano preparate 15 spaziose tende e un padiglione per il pranzo. Con razzi e fuochi di magnesio e bengala si è illuminato il grandioso circo alpestre. Effetto sorprendente e fantastico. Con una bella fiaccolata furono accompagnate al rifugio 12 signore intervenute alla gita.

I congressisti sono gratissimi alla sezione di Bergamo che con ogni maggiore cura assicurò la riuscita della magnifica gita.

NOTE AGRARIE

Al Congresso enologico di Trento

Mi soffermai a Trento, dove si aperse il VI Congresso enologico austriaco, ed ove si fa l'assaggio internazionale comparativo dei vini carbonicati e lievitati — Coi signori on. prof. Ottavi, prof. Nodari enotecnico italiano a Trieste, sig. Vermorel di Villefranco, l'inventore delle famose irroratrici, sig. Dal Piaz, redattore della *Gazzetta Vinicola* di Vienna, sig. Mesmir, negoziante di Retz, ed altri, assistei nella rinomata cantina del sig. Giuseppe Benuzzi e Comp. all'esperimento della carbonicazione del vino, con un apparecchio iniettatore di invenzione del cav. Rainieri Pini di Livorno enotecnico di Milano.

L'esperimento riuscì a meraviglia; una botte di vino smorto od insipido, in meno di mezz'ora venne del tutto mutato: aquistò gaz, profumo e sapore!

***

Mentre si discuteva dai congressisti sui quesiti proposti, specialmente intorno alla prevenzione della filossera, visitai il grandioso fabbricato delle Scuole civiche popolari italiane, che costò al Comune di Trento la cospicua somma di oltre 600,000 fiorini, e che contiene 1400 alunni.

E' un fabbricato magnifico, quale da noi non esiste per certo a quell'uso. Vicino a questo fabbricato ve ne è un altro del pari grandioso, che è la sede del Consiglio provinciale di agricoltura, ove si fa ora l'assaggio dei vini carbonicati e lievitati. Di questo Istituto, della legge che lo crea, dei regolamenti coi quali si governa sarebbe pregio dell'opera discorrere diffusamente, perchè esso ci rappresenta quell'utile decentramento in questo ramo precipuo delle pubbliche amministrazioni, che noi andiamo invano sognando.

Un consiglio superiore di agricoltura a Roma, per tutte le varie plaghe agricole del Regno?

Che controsenso!

***

Dissi dei vini lievitati. Ma ci si mette il lievito anche nel vino? E perchè no? Bisogna bene che la sua fermentazione succeda alacre, pronta, tumultuosa, per evitargli la formazione dei microdermi, organiami patogeni e parassitarii che nascono da una irregolare e lenta fermentazione.

***

Nelle magnifiche cantine del sig. Benussi, che cortese ci offerse la più amichevole ospitalità, nel grandioso Stabilimento da lui creato in Trento per la confezione dei vini (la cantina è capace di 12 mila ettolitri e vi si fa la pigiatura e sgranatura colla forza elettrica) ho assaggiato il Riesling e il Rulander, o Pinot gris, prodotti nel paese.

Che vinetto sublime! Anche Minosse, il gran Minosse di bronzo che terribilmente guata ai piedi del monumento trentino a Dante Allighieri, il più bello che sissi mai eretto al divino poeta, scenderebbe dal suo posto per berne un bicchiere! Ma non può scendere un solo istante, giacchè c'è qualcuno, che, nella sua assenza, farebbe a Dante le fiche.

Ritornerò un'altra volta, sul Congresso di Trento e sul trattamento dei vini coll'acido carbonico, giacchè pei nostri vitigni parmi un rimedio indicatissimo.

Venezia 9 settembre 1897. Mzo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.11	58.60	57.90
Termometro centig. al Nord	19.4	20.2	18.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	72	79
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di oggi: 25.0 - min. di ier. 18.8

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nel nord, meridionali altrove; cielo vario nelle isole e nell'estremo sud; nuvoloso, coperto altro e con pioggie o temporali; mare mosso.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova, 10 settembre — **La morte dell'inserviente** — Vi scrissi, ieri, dell'inserviente universitario Andrea De Ross morto al civico spedale, mentre lo si doveva operare di ernia.

Come nessuno poteva dubitare, si tratta di un caso veramente disgraziato.

Fermamente deciso di liberarsi dall'incomodo grave, il De Ross si era rivolto al prof. Giovanni Alessio. Pare, anzi, che il primario valente e stimato, avesse tentato di dissuadere il paziente — ma senza riuscirvi; senza dubbio il disturbo aveva raggiunto intensità dolorose insopportabili.

Curate per bene, in ogni dettaglio, tutte le precauzioni imposte e consigliate dalla scienza, l'operazione fu decisa. Dall'anestizzazione si incaricò un assistente del prof. Alessio, certamente non nuovo a codesto genere di preparazione.

Applicata la maschera al malato, l'assistente si pose all'opera. Ma purtroppo, sottoposto appena all'azione del cloroformio, il De Ross non diede più segni di vita. Ed invano si ricorse a rimedi energici.

E' facile immaginare come rimasero i medici operanti dinanzi al caso strano e terribile. Ma contro la fatalità nulla, ormai, riusciva possibile!

Del fatto venne subito steso rapporto scrupoloso alla Procura del Re, il rapporto originò la breve inchiesta e l'esame cadaverico. Dopo di che si dispose pel seppellimento dell'inserviente disgraziato.

Dalle testimonianze assunte dal giudice Paladini, nessuna responsabilità emerge a carico dei chirurghi, sul conto dei quali rimane confermato e provato che agirono con le più rigide precauzioni.

Furto rientrato — Il viaggiatore di una casa tedesca, fabbricante in gioie — certo Sporheim — sceso all'Albergo *Stella d'Oro*, prendeva alloggio nella camera n. 21.

Dopo avervi pernottato, come fu al momento di uscire — forse per fare la piazza — lo Sforheim non si trovò più, addosso, il portafogli che doveva contenere duemila marchi e parecchie gioie valsenti un altro migliaio di eguale moneta.

Nella sua stanza, secolui, una sola persona era entrata; il facchino dell'albergo. Così — senza pensare ad una ricerca molto diligente — il viaggiatore denunciava senz'altro, alla questura, il facchino medesimo, cioè il trentenne Antonio Sardi.

Questi, dinanzi all'accusa, si protestò innocente. Ma il delegato procedè nelle indagini e sopratutto nelle perquisizioni, senza costrutto. Finchè il forestiere, cercando con migliore attenzione, rinvenne il portafogli non già nascosto fra i cuscini del letto nè in fondo ai bauli.... ma nella tasca interna della sua giacca.

Il viaggiatore fece delle scuse in cattivo italiano; ma il povero facchino si è sfogato contro di lui — e con tutta ragione — in buon padovano.

Onorificenza — L'ingegnere della Società Veneta Achille Mengotti fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Per vendetta — A Voltabarozzo il quarantenne G. B. Bordin tirò una fucilata sul ragazzo Giovanni Schiavon che gli aveva, scherzando, gettato in fosso una carriola.

Per fortuna il colpo andò a vuoto ed il tiratore in prigione.

Festeggiamenti. — Il Comitato per le feste a Strà lavora di gran lena. Al Tiro al piccione, al Concorso ippico, alla gara bandistica, aggiungerà nientemeno che un *thè* danzante, nella sala da ballo di quel Palazzo Reale. — Il relativo permesso sarebbe stato gentilmente accordato dal comm. Barchet.

Le nostre dame eleganti avranno già dei sorrisi per codesto numero di programma!

Cavarzere, 9 settembre — **Conferenza agraria sospesa** — La corrispondenza ultima, inserita nell'*Adriatico*, dà la misura esatta della sincerità di tutte le altre, che da qualche mese compariscono in quel giornale, attaccando la cessata amministrazione, senza mai poter precisare un fatto determinato perchè, volere o volare, l'Amministrazione cessata, che qui fu sostenuta dal plauso dell'intera popolazione, lasciò tracce di beneficio indelebili che nessuna malevola arte può cancellare e lo stesso Commissario straordinario, alla presenza di più persone, ebbe a dire che il Municipio di Cavarzere, nei suoi svariati servizi, era condotto bene e tutto seguiva con ordine e con controllo come spesso non è dato di riscontrare in ufficii di maggiore importanza.

Ma veniamo alla pietosa corrispondenza dell'*Adriatico*, nella quale si vuol dare ad intendere (a chi?) che, se la conferenza agraria andò a monte, dipese unicamente da cause igeole quanto innocenti, mentre invece le ragioni vere per cui fu sospesa sono queste. Il Regio Commissario straordinario emise un manifesto a stampa col quale invitava il pubblico ad intervenire domenica scorsa in teatro ad una conferenza agraria che, su determinati temi, doveva tenere il chiarissimo dottor Pitotti, prof. della Cattedra ambulante d'Agricoltura in questa provincia; contemporaneamente mandava fuori circa duecento lettere d'invito per un banchetto da darsi in onore dell'egregio conferenziere, ed in queste lettere azzardò parlare di partiti politici ed amministrativi in modo che la parte seria e sana del paese, anche per non essere abituata a ricevere da alcuno lezioni d'ospitalità, si sdegnò e rispose con un reciso rifiuto.

Pervenuto tutto ciò a conoscenza del prof. Pitotti, questi, con una lettera gentilissima, avvisava il Regio Commissario che sarebbe venuto il giorno successivo a tenere l'indetta conferenza, ma che poi, per suoi urgenti affari, avrebbe dovuto immediatamente partire. Tali parole, che chiaramente rivelavano la sua intenzione di non voler accettare un banchetto che, come veniva offerto, stante le poche adesioni, avrebbe preso un deciso significato politico, urtarono talmente la suscettibilità del Regio Commissario che, riuniti in una casa privata i pochi ma rabbiosi avversarii della cessata amministrazione, venne, seduta stante, deciso di sospendere la conferenza per motivi d'ordine pubblico (?) e fare il banchetto lo stesso in segno di protesta a quei signori agricoltori che ebbero il buon senso di non prestarsi a questi fatti che potranno esser bene accolti in qualche paese, ma non qui tra noi dal *melodioso dialetto*.

Il bello e sorprendente si è che, dopo aver sospeso la conferenza per timore di fischi e di ostili dimostrazioni, il R. commissario andò lui, funzionario e rappresentante del Governo e del Comune, allo stesso banchetto, tra coloro, dal cui grembo erano partite le minaccie dei fischi e delle dimostrazioni; a un banchetto di vero partito elettorale!

Chirignago, 10 settembre — Domani domenica 12 andante si svolgerà il programma dei festeggiamenti indetti per l'occasione della fiera autunnale. Nelle ore antimeridiane si aprirà la pesca di beneficenza, nella quale fra varii sontuosi doni dei privati farà splendido risalto il dono di S. A. R. il Conte di Torino. Nelle ore pomeridiane continuerà la pesca e comincierà il grande festival già annunciato. Se il tempo è bello, a Chirignago si avrà un concorso enorme.

Cividale 10 settembre — **Michele Leicht** — Avete già annunciata la morte qui avvenuta di questo egregio magistrato. Permettetemi di aggiungere qualche altra notizia.

Il Leicht è morto nella sua villa fuori Porta Bressana.

Nato nel 27 febbraio 1827 a Tarcento (Friuli), partecipò ai moti universitarii del febbraio 1848; ed al 22 marzo appartenne al primo manipolo che invase l'Arsenale di Venezia. Si battè quindi con grandissimo valore, come luogotenente d'artiglieria a Marghera, al Piazzale ed a Mestre.

Entrato poscia per volere dei suoi nel giudiziario austriaco, rifiutò sempre di appartenere al ramo politico (respingendo anche l'offerta del posto di auditore aulico di Vienna) e non desistette dalla sua efficace cooperazione cogli amici nella lotta per l'indipendenza. Ebbe perciò due processi, ed in seguito al secondo fu degradato, e da sostituto procuratore a Padova, mandato segretario a Vicenza (1865).

Nel 1866 si adoperò assai a Vicenza per aiutare le truppe italiane che invadevano il territorio; ed entrato poi finalmente il Re in possesso del Veneto fu rimesso nell'antico grado; e nel 1869 venne mandato procuratore del Re a Belluno, e quindi nel 1872 sostituto procuratore generale a Macerata, d'onde poi passò a Venezia ove rimase parecchi anni; e solo dopo molte esitazioni accondiscese nel 1889 a passare alla Corte di Cassazione di Torino, raggiungendo il grado di procuratore generale del Re.

Dal principio della sua carriera a pochi mesi prima della sua perdita spese la sua attività in molte e pregiate opere della letteratura dialettale, paleontologia, storia, storia dell'arte, e sopratutto storia del diritto pubblico e degli ordinamenti giudiziari del Friuli.

Gli furono rese ier l'altro solenni funebri onoranze, alle quali partecipò tutto il paese.

Fratta Polesine, 10 settembre — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco ad un pagliaio di Bianchini Giorgio. Le fiamme si propagarono ad altri quattro pagliai vicini e recarono al proprietario un danno di L. 6300. L'incendio è ritenuto casuale.

Mestre, 9 settembre — S'avvicina l'epoca della Fiera annuale del S. Michele, e il movimento in paese comincia a farsi vivo per preparare ai forestieri liete e festose accoglienze.

La gerenza della Società Veneta di *Sport* ha indetto per la domenica che precede e per quella che segue il giorno di fiera un grande spettacolo di *corse al trotto* con premi di L. 4000 oltre a bandiere e medaglie d'oro e d'argento.

Questa riunione ippica deve riuscire interessantissima e siamo sicuri che i veneziani vorranno in gran numero accorrere a Mestre nei giorni 26 corr. e 3 ottobre.

Lendinara, 10 settembre — **Fiera** — Molta animazione anche oggi per la seconda giornata di fiera e molti affari.

Domenica 12 corr. avrà luogo l'estrazione della tombola.

S. Polo di Piave — La solita fiera *della camminada* avrà luogo in questo Comune nei giorni 13 e 14 corrente.

Ponte di Brenta — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Gentilissimo sig. Direttore*

In omaggio alla *pura verità* ed a rettifica di quanto ieri il corrispondente da Padova comunicava alla *Gazzetta* intorno alla Scuola mista di grado superiore a Ponte di Brenta, è desiderio di molti cittadini che preghi Vossignoria Ill.ma a volersi compiacere di pubblicare che l'autorità scolastica deliberava tale istituzione perchè da qualche anno le classi IV e V femminili erano frequentate da così esiguo numero di alunne, da rendere ingiustificato ed assurdo lo stipendiare una titolare. Ragioni, perciò, economiche inussero l'Autorità al provvedimento succennato.

Vivamente ringraziandola,

Dev.mo servitore PASSARIN PIO.

Ponte di Brenta 10 settembre 1897 »

Rovigo, 10 settembre — **Funebri** — Ieri alle ore 5 pom., ebbero luogo i funerali di Massimina Minelli quell'angelo di bambina che fu così crudelmente rapita all'affetto dei suoi cari senza che potesse dar loro nemmeno l'ultimo bacio.

La bara era portata a mano da quattro giovinette e coperta di numerose e bellissime corone di parenti e di amici della famiglia.

I bambini dell'Asilo insieme a molti altri e numerosa cittadinanza seguivano il corteo. La cerimonia riuscì una dimostrazione di dolore per la sventura toccata al nostro egregio amico comm. Tullio.

La popolazione intera è ancora impressionata e divide il lutto della famiglia.

Una disgrazia — Una povera vecchia, che si trova da lunghissimo tempo al servizio del nostro prefetto comm. Cova, mentre stava scendendo da una ripida gradinata perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi una gamba. Per soccorsi d'urgenza fu trasportata all'Ospedale.

Adunanza — Ieri si riunì il Comitato Padano e discusse ed approvò affari di ordinaria amministrazione.

Al Congresso medico — Al Congresso medico che in questi giorni ha avuto luogo a Bergamo, ha preso parte un nostro valente professionista, il dott. Pietro Oliva, che fu relatore del tema risguardante le *case rurali*. La relazione del nostro bravo concittadino fu molto apprezzata, e per la sostanza e per la forma con cui fu svolta. Al distinto dottore le mie congratulazioni vivissime.

Sacile, 10 settembre — **Involontaria ommissione** — (*B. C.*) Nella corrispondenza di ieri si corse in un errore di dimenticanza veramente madornale. Chi fu l'anima impellente della gita dei giuocatori di pallone a Noventa, e di quella dei Noventini a Sacile fu l'egregio sig. Achille Zuccaro, persona nota *urbi et orbi*, non come faccendiere che sa acquistare la volubile popolarità a forza d'intrighi, ma come vero tipo di gentiluomo che sa cattivarsi l'amore generale per le sue doti squisitamente cavalleresche.

E' inutile il dire che l'amico Zuccaro venne da quei di Noventa e da quei di Sacile festeggiato più di tutti, per aver saputo con tanta valentia disporre le feste del 5 e 6 settembre, indimenticabili per gli abitanti delle due città.

Taglio di Po, — 10 settembre — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella capanna, ad uso fienile di Farnella Antonio.

Le fiamme, malgrado il pronto accorrere dei terrazzani, in breve tempo distruggeva tutto, arrecando un danno al proprietario di L. 1100.

L'incendio è dovuto alla rapida fermentazione del fieno.

Udine, 10 settembre — (*P. c.*) **Pel XX settembre** la Giunta municipale ha ieri deliberato di sostenere le spese d'illuminazione e musica per lo spettacolo di beneficenza che avrà luogo la sera del 20 settembre al teatro *Minerva*, auspice la Società *Dante Allighieri*.

Deliberò pure di erogare lire mille col mezzo della Congregazione di carità per distribuire in detta giornata generi alimentari e buoni per acquisto dei medesimi ai poveri della città.

Un tonno del peso di 125 chilogrammi venne pescato l'altro ieri in un canale interno della laguna di Marano dove la grossa bestia era penetrata e rimasta quasi in secca. A ricordo d'uomo nella laguna di Marano non fu pescato un tonno così grosso.

Una esposizione di animali bovini si terrà in Spilimbergo il giorno 3 ottobre p. v.

Il Consiglio della Società dei reduci ha deliberato di prendere l'iniziativa per la commemorazione della liberazione di Roma. Venne subito convocato il Comitato generale per istudiare il miglior modo per festeggiare la caduta del potere temporale.

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo domenica a Tricesimo vi sarà apposito servizio di vetture alla porta Gemona.

NECROLOGIO

A Venezia è morto ieri il sig. Marco Dal Tedesco, uno dei più rinomati industriali e negozianti di mobili.

A Sorga di Verona è morto il co. cav. Giacomo Murari delle Corte Brà, vicepresidente del Consiglio provinciale, presidente del R. Collegio femminile degli Angeli a Verona — A Bassano l'abate prof Francesco Trivellini ex direttore del Civico Museo — A Valdagno di Vicenza il comm. Flaminio Terzi questore a riposo.

A Gerace è morto il senatore Luigi Raffaele Macry — A Napoli il barone Aurelio Wolff — A Isili in Sardegna Francesco Cicolò Feder assessore — A Santa Teresa di Riva (Messina) il dott. Nino Caminati ex capitano garibaldino — A Pesaro il cav. Girolamo Augusto Lauthier — A Lovere di Brescia Marco Bruto Barzolini, giudice conciliatore — A Sassari il dott. G. B. Fiori — A Quartu Sant'Elena Gian Domenico Carredo assessore.

A Tiflis è morto il tenente generale Kischinschew — A Parigi il pittore Emilio Bin, ex sindaco di Montmartre — A Lilla Augusta Delefils già direttore delle Assicurazioni generali.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 10. — E' giunto il piroscafo *Nord America*.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,48 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10.19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8.— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La moglie, i figli, il fratello ed i congiunti partecipano addolorati la perdita del loro amatissimo **Marco Dal Tedesco** mancato a' vivi la sera del 9 corrente.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il premo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 settembre a L. 105.19.

(Ag. St.) Il premo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 115.22

Listini Borse

Venezia 10 settembre

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	99	10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	20	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	230	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	261	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	136	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	388	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130 —	— —	— —	3
Francia	105 15	105 221[2	— —	— —	4
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 48	26 51	26 33	26 36	3
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	2
Austria	221 —	221 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 —	221 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 10	
Rendita in carta	102 25
» in argento	102 30
» in oro	124 50
» in corona	101 70
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	364 73
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d'oro	9 521[2
Berlino	
Azioni Credit.	229 60
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 5[8
Rendita Italiana	93 1[4

Roma 10	
Rend. it. cont.	98 95
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	852 —
Acqua marcia	1244 —
Condotte d'acqua	209 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	232 1[1
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 171[2
» Lond.	26 51
» Germ.	129 95
Milano 10	
Rendita ital. cont.	99 —
Rendita fine	99 171[2
Ferrovie Merid.	719 —
Ferrovia Mediterr.	541 —
Navigaz. Gen. Ital.	356 —
Raffineria Zuccheri	303 —
Francia a vista	105 171[2
Londra a vista	26 51
Berlino a vista	129 971[2
Genova 10	
Rendita ital. 5 0[0	99 121[2
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	782 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	718 50
Ferrovie mediterran.	549 —
Navigazione generale	355 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	303 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 501[2
» Germania	129 75
Berlino 10	
Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	37 60
Rendita Italiana	94 10
Firenze 10	
Rend. per fine	— — 99 27 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 17 —
Ferrovie merid.	720 — —
Banca Italia	782 — —

Parigi chiusura	9	10
Rend. fr. 3 %.	103 55	103 67
Id. 3 % perp.	104 35	104 32
Id. 3 1[2 0[0	107 22	107 12
Id. ital. 5 %	94 20	94 35
Camb. s. L.	25 20 1/2	25 20 1/2
Consol. ingl.	111 1/2	111 68
Obblig. Lomb.	390 —	389 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 80	23 02
Banca Parigi	865 —	866 —
Tunis. nuove	509 —	507 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 56	62 22
Banca Ottom.	604 —	610 —
Arg. fine	574 50	582 50
Cred. Fond.	684 —	684 —
Az. Suez	3260 —	3260 —
Lotti turchi	117 —	119 1/2
Ferr. mer.	679 —	683 —
Prest. russo	95 70	95 80
Id. portog.	21 81	22 06
Banca francia	— —	— —

Torino 10	
Rend. it. 5 0[0	98 971[2
» » » spese	98 971[2
» » 3 0[0	62 75
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	780 —
» » Torino	460 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	540 50
» » Merid.	718 —
» » Sicule	618 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	308 —
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	105 021[2
» » Londra	26 13
» » Germania	130 —
Londra 10	
Inglese	111 5[8
Italiano	93 1[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.17 - pel 10 gennaio 76.31 - pel 10 marzo 77.31 — pel 10 ottobre 78.54 - pel 10 agosto 78.62 - pel futuro 79.92 — Olio di Gioia al quint contanti L. 71.86 — pel 10 gennaio 72.01 - pel 10 marzo 72.79 - pel 10 ottobre 73.32 pel 10 agosto 73.70 - pel futuro 74.23

Nuova York 9 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 100.1[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,83 — idem dicembre C. 6.79

Hâvre 9 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4,000 Mercato calmo — per corr. F. 41.— — 2 mesi dopo F. 41,50 4 mesi 42.— — 8 mesi 43.—

Londra 9 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato compratori e venditori riservati.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 3[4 — id. su Parigi D. 5,20 — Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,70 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse —— pipe line certificates —.

Cotone Middling C. 7,1[2 id. a New Orleans C. 6,7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.87 3 mesi dopo corr. C. 6.80 4 mesi C. 6,84 7 mesi C. 6,93 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— - Frumento rosso disponibile D 106,1[2 — settembre 104,1[4 — ottobre 103.1[8 novembre —.— dicembre 101.7[8 — Granone disponibile D 38,3[4 — Farine extrastate D 4,60 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[4 idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5.93 — id. due mesi dopo il corrente 6.— — idem 3 mesi 6.30 — idem 4 mesi 6.35 — idem 6 mesi 6,60 — idem 8 mesi 6.70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 - Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 8 — Entrate della settimana sacchi 188,000 — Deposito totale 510,000 — Spod. per gli Stati Uniti 52,000 — per Amburgo 22,000 — per Trieste 6.000 — per il resto d'Europa 12.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 42.6 — Cambio su Londra pence 8 — mercato calmo.

Santos 8 — Entrate della settimana sacchi 100,000 — Deposito totale 160.000 — Spedizioni per Stati Uniti 18,000 — id. per Amburgo 36.000 — per Trieste 22.000 — per il resto d'Europa 38.000 — Vendita della settimana 120,000 — Caffè bon ord. scellini 33.6 Mercato fermo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 61.25 — Per ottobre 61.10 — Per novemb.-dicembre 60.90 — Pel 4 mesi da novembre 60.90.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente 40.— Per agosto 39.25 — Pel 4 mesi ultimi 38.75 — A 4 mesi primi 38.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 26.50 — Zucchero Raf. 97.25.

Zucchero bianco N. — Mercato deb. — Disp. 27.25 — Pel corrente 27.25 — Per ottobre 28.25 — A 4 mesi primi 28.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.40 Per ott. 29.25 — Per novemb.-dicemb. 28.90 — Per 4 mesi da novembre 28.90.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato fermo Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 15 1[2 — Per i 4 mesi primi 15 1[2.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponib. Rmk. 5 00.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q 43713 — Vendite della giornata q.li 3800 — Vendite a consegnare q. 3800.

Duro Bona f. 26.40 consegna a 3 mesi da sett. — Duro f. 26 consegna corr. mese.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.80	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[700]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Udine 9 — Frumento all'ettolitro da 22,— a 22,60 Segala 12,25 12,60 — granone comune vecchio 10,50 11 id. nuovo da a 8,75 10,— — cinquantino da —— a —,— — id. gialloncino da —,— a —,— — bastardone nuovo da 10,15 a 10,40 Avena con dazio al quint. da 15,75 a 16,75.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 17,— da 2 a 4 mesi L. 30,— da 4 a 8 mesi L. 40,— oltre 8 mesi da L. 55,— a L. 60.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 66 — di vacca peso vivo al quint. lire 59 — di vitello a peso morto lire 105 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.

Cereali ben visti e perciò smercio completo. Varie domande rimasero insoddisfatte. Pomi di terra al quint. da lire 5 a 6; uova alla dozzina da cent. 49 a 72 — Pesche al quint. da lire 15 a 55, Fichi da lire 12 a 18 — Peri da 10 a 30, Pomi da 12 a 16, Susine da 23 a 25, Uva da 22 a 50.

Conegliano 10 — Frumento nuovo da 26,50 a 27 — granoturco da 10,50 a 11 — Sorgorosso da 6 a 6 50 — Fagiuoli vecchi da 10 a 12 — Avena nuova da 14 a 15,50 — Buoi da macello da 105 a 115 — Vacche da 96 a 110 — Vitelli da 76 a 85. — Buoi da lavoro senza ricerche — Castrati in buona vista e discreti affari — Suini d'allevamento poco domandati — Vini vecchi senza domande in attesa dei nuovi essendo permessa la vendita pel giorno 15 — Uova alla dozzina cent. 76 al mille 70 — Burro latteria da 2,30 a 2,50 — Si raccomanda la nuova latteria di Bibano per la distinta qualità e prezzo.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 19	B 31 Cg.	2542
Trame	B 5	B 29	B 34 Cg.	2414
Greggie	B 35	B 78	B 113 Cg.	7232
Pesate	B 12	B 111	B 123 Cg.	6313
Totali	B 64	B 237	B 301	18501

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Hervston con merci - per Trieste sch. ital. « Unione » cap. Fazzi vuoto.

Arrivati il 7 da Newpoort vap. ingl. « George Allen » cap. Bell con carbone all'ordine.

Arrivati il 5 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 5 per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 5 da Anversa vap. aust. « Petafi » cap. Kuhavina con merci all'ordine - da Lampedusa sch. aust. « Giorgio » cap. Marcovich con pesce salato all'ordine - da Ortona gol. ital. « Antonietta » cap. Zennaro con grano all'ordine.

Arrivati il 6 da Bordeaux vap. aust. « Tibor » cap. Mickoch con minerale all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Barettin Ferdinando, bottiglieria, S.ta Croce, 1990 — Favero Vittorio, trattoria, Dorsoduro, 2785 — Polonia Celestina, vendita liquori, Giudecca, 202 — Bontempelli Tasso Luigia, trattoria, S. Marco, 2062-3 — Carità Emilia, caffè, Castello, 4116. Zanon Gioseffa, bottiglieria, Castello, 4623 —

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1897

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375 —		
2. Cassa	»	578.870 53		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.276.353 29		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	6.634 50		
5. Effetti in sofferenza dell'eserc. corr.	»	14 926 69		
6. Sovvenzioni e Conti Corr su Tit e Merci	»	115 241 06		
7. Riporti	»	1.465.448 15		
8. Valori diversi	»	601.163 30		
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.052.473 66		
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	1 288.214 23		
11. Beni stabili	»	390.000 —		
12. Mobilio	»	1.000 —		
13. Partecipazioni diverse	»	32.160 —	16 733.860 41	
14. Depositi liberi	»	1.408.970 —		
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	388.897 13		
16. Depositi a garanzia cariche	»	113.000 —		
17. Depositi riporti	»	1.647.730 —		
18. Depositi diversi	»	390.155 —		
19. Debitori in Conto Titoli	»	3.241 100 —	7.189.852 13	
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»		140.243 24	
Tot. L.			24.063.955 78	

Passivo

1. Capitale			L.	4.000.000 —
2. Fondo di riserva			»	326 849 82
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	8 718.386 37		
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int	»	69.640 75		
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	57.768 21		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.129.510 40		
7. Effetti a pagare.	»	61 907 45		
8. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70		
9. Azionisti per cedole in corso ed arretrate	»	6.832 —		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	35,805 35		
11. » » » Esattoriale	»	10.274 04		12 097.404 27
12. Depositanti diversi	»	3.948.752 13		
13. Conto Titoli presso terzi		3.241.100 —		7.189 852 13
14. Risconto del precedente esercizi	»	113.791 —		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	336.058 56		449 849 56
Tot. L.				24 063.955 78

Venezia 9 settembre 1897.

I Sindaci	Il Vice Presidente	Il Direttore	
A. Parenzo — E. Castelnuovo	A. CINI	P. TOMA	Il Capo Contabile
C. Vanzetti			A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del

2 1[2 0[0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 600 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0[0 un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

PASTA DENTIFRICIA VANZETTI

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, la cui base è sempre quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti, unisce alle tanto apprezzate doti della polvere l'assoluta inalterabilità e la maggior semplicità nel modo di usarla.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, al prezzo di **Lire Una** dal preparatore in Verona e in tutte le Farmacie e Profumerie.

Franca a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI, Chimico-farmacista - Verona



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — *Milano*

L'**Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devot.o

Dr. GIORGIO GIOVANNINI, *Uff. Sanitario* Latera (Roma)

*L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L.* **1,50** *e L.* **2** *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **5** *e L.* **8,50** *la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merc. S. Salv. 4627.

Deposito gen. da **A. Migone e C.**, via Torino 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent. **80.**

La Ditta **Migone e C.** spedisce campione n. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

OLIO LINO | COTTO / CRUDO Essica rapidamente

Prodotti garantiti scevri di Acidi

Olio Minerale da macchine

Specialità

per Trasmissioni, Cilindri, Motori

TREBBIATRICI, Olivin Neutrale

OLIO PER MACCHINE DI PRECISIONE

Prezzi e condizioni fornisce su domanda **Imperial** - Succ. Venezia S. Catterina 4990.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI



Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Tabacchi Esteri da Naso

della Ditta I. Domanig di Ratibor in vendita in Italia per decreto Reale presso le principali rivendite:

Fein Ehseger	in	Bottiglie	di 250	gr.	a L. 3,75
		Pacchetti	» 100	»	» 1,50
		Id.	» 50	»	» 0,75
		Scatole	» 20	»	» 0,30
		Scatole	» 16	»	» 0,25
Russischer Augentabak	in	Scatole	» 20	»	» 0,30
Prinz Regent III	in	Scatole	» 250	»	» 5,—
Grand Cardinal	in	Bottiglie	100	»	» 2,—
		Pacchetti	»	»	» 0,50
		Scatole	» 2[illegible]	»	» 5,—
Natchitoches III	in	Bottiglie	» 250	»	

Royal

HELIOTROPE BLANC di J. GIRAUD FILS - GRASSE

Profumo moderno, squisito, resistente

L. **5,—** il flacon g. m. — L. **5,50** franco in provincia.

Brevettati Magazzini Profumerie

BERTINI & PARENZAN Mercerìa 219-20-21 - **VENEZIA**



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

l'Acqua di

NOCERA - UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*, il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

F. BISLERI E C. - MILANO

Nella scelta d'un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la salute ???



IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro-China-Bisleri** *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro-China-Bisleri** *un'indiscutibile superiorità.*

Rappresentante per VENEZIA Signor **ETTORE RIPARI**, Riva del Vin, 744.

Cacao van Houten

Un cucchiaio da caffè basta per preparare una buona tazza d'ECCELLENTE CIOCCOLATA all'acqua o al latte.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
A richiesta Consulti Opuscoli. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**

DERMOL
SAPONE DI ALTA NOVITA'
Campione gratis

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2287, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) Guariti dalle **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL' INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare.

PER TORINO e *Provincie*

all'infuori della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Carlo

nessuno è autorizzato a ricevere le inserzioni per il nostro giornale la

GAZZETTA DI VENEZIA

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Col 1° Ottobre affittasi app. sign., Campo Manin, 4020, varie stanze, I p. e locali pianoter., gas, acqued., watercloset, 2200. Rivolg. Coen Rocca, S.Samuele 3201

Affittasi anche subito splendida villeggiatura signor. ammob. con giardino, scuderia. S. Ertemio presso Ippodromo, Treviso. Rivolgersi Dolfato, Treviso.

Vendite

Statue da giardino e balaustre pietra viva comprerei. Scrivere Giovanni Gava. Carpenedo di Mestre.

Da vendere villa ammobigl. con giardino, scuderia, rimessa, adiacenze, vignetto, frutteto in Luvigliano, Colli Eug. Rivolg. not. co. Medin, Via Servi, Padova.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Famiglia signorile italiana che passa parte dell'anno in campagna cerca *cameriera* di distinta presenza, tedesca o francese, conoscendo un poco l'italiano, capace disimpegnare con abilità proprie mansioni. Inutile presentarsi senza referenze primo ordine — Scrivere C 3387 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Contabile corrispondente, direttore Cartoleria, disponibile referenze cauzione, B 3355 V Haasenstein, Venezia.

Diversi

Aurora — Spiegato inganno che conoscereste leggendo da sola mio scritto. Conviene partiate. Esprimetemi intero vostro pensiero lettera togliendomi dubbio ostinato. Fidatevi.

Campagna — Manda posta prender lettera all'indirizzo: Campagna - ferma in posta di C....
Nino

Notizie assicuranti può lunedì decisione convenienza operazione — angosciati attendesi — sognatoti — desidero notizie tua salute — ricordami sempre — bacioni con tutto **Cuore**

Ostacoli — Imposizioni? Mai — Comunque, per Lei vincerei impossibile — Un bacione Le dica quanto La adori.

Adorata — Ricordati che *Domenica 26 corr.* — avranno luogo a Carpenedo delle splendide corse al trotto — Ti aspetto infallibilmente ore due.

Bambina mia — Adorata, quanto bene ti voglio. Sento che mia vita è sempre più legata a te. Tuo amore è mia vita, mio tutto. Mie labbra sono continuamente attratte verso tua cara immagine. Anelo come pazzo istante felicità. Teneri baci.

ALBERGO ITALIA

S. Daniele Friuli

Alloggi, Cucina, Cantina ottimi

Posizione centrale nella parte alta del paese — Stazione climatica Maggio a Novembre — Dintorni amenissimi — Tramway vapore da Udine.

Cond. **Ferdinando Borletti**

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Fresch**, Milano - Casellario 124.

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della **sola** pubblicità, e preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Domenica 12 Settembre N. 252

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Per dare un giorno di riposo agli operai — domani non si pubblica il giornale.

I PRIMI INSEGNAMENTI

Non intendo fare critiche pedagogiche e tanto meno elevarmi ad alte disquisizioni sopra l'insegnamento primo che viene impartito ai nostri bambini; voglio soltanto, prendendo occasione da un nuovo libriccino per i fanciulli della prima classe elementare, che mi fu mandato oggi, parlare così alla buona e brevemente sopra il metodo e le tendenze che informano questi sillabarii, i quali hanno una importanza infinitamente maggiore di quella che ad essi comunemente si accorda.

Poichè essi costituiscono il primo modello che si impone alla materia duttile e informe dell'anima infantile, la quale assume quindi rapidamente e decisivamente le linee di questo schema, conservandole talvolta impresse indelebilmente.

Talchè un piccolo vizio, un lieve difetto che siano in questa forma prima possono essere causa di una deviazione sentimentale, intellettuale e morale perenne. E non è adesso che io voglia prendermela contro il libriccino che mi sta innanzi, ostentando di farlo apparire dannoso; esso è come tanti altri numerosissimi e forse di tanti altri migliore, per cui, come ripeto, io lo tengo come una occasione per sfogliarlo commentandolo con qualche idea, ed anzi per far vedere quanto sia lungi di me il voler far della critica non accennerò nè pure al nome e al titolo dell'opera.

***

In conseguenza di quella romantica retorica patriotica, giusta e santa quarant'anni sono, inopportuna ora, tanto da rovinare gli stessi ideali di cui si compone, si è per un lato stabilita la convinzione che non si possa essere persone dabbene, colte e utili al proprio paese se non al suono degli inni patriotici, al delirio per la bandiera tricolore, all'urlo di Roma intangibile, e per l'altro lato si è formata la massima che il miglior modo per educare e istruire le menti infantili sia quello di impinzarle di tutto il bagaglio delle frasi patriotiche, non importa se non sono capite, e che ciò debba tener luogo di tutto lo scibile.

Da qui ne venne che tutti coloro che presero a scrivere sillabarii e libretti per i fanciulli dell'Italia nuova, sia per credenza propria, sia per acquistarsi la stima di benemeriti, sia per far adottare dal Ministero l'opera loro, si credettero in dovere di farne nella maggior parte dei casi un manuale dell'esaltato patriota. Ed ora poi con la paura di passare per reazionarii, per clericali, per nemici del proprio paese, lo sfoggio del più vacuo patriotismo a base di parole è diventato la regola per la compilazione dei libri d'istruzione per l'infanzia.

Della inutilità e del ridicolo che tutto ciò veniva a costituire chi poteva tener conto?

**

Intanto è bene sapere che, mano mano, l'età in cui i nostri fanciulli entrano a scuola e inchinano le testine bionde dolorosamente sul primo libro è sempre meno avanzata, talchè oggi o nella casa o nella scuola il bambino comincia a leggere talvolta a tre o a quattro anni, rarissimamente dopo i cinque e i sei.

Ora non occorre sicuro aver letto gli studi magistrali del Perez sulla psicologia dei bambini e neppure le volgarizzazioni della Paola Lombroso per sapere che in tale età, all'infuori delle sensazioni presenti e delle immediate e semplici sintesi di queste sensazioni, cioè di percezioni concrete e obbiettive, la mente dell'infante è incapace ogni altra elevata funzione psichica.

Il bambino sente e percepisce, e poi si rappresenta e ricorda il tavolo che ha veduto e toccato, il bicchiere, le persone di casa etc; potrà se molto intelligente aggruppare insieme molte percezioni concrete e ritrarne una idea sola; vedrà cioè molti alberi anche diversi fra loro e potrà arrivare al concetto semi-astratto di albero, all'infuori dal pesco o dalla quercia etc, ma non può e non potrà, salvo che non intervenga qualche miracoloso progresso, nè capire nè ritenere percezioni, sia pur concrete ma complesse e costituite di un numero grande di elementi, molti dei quali sono per lui enigmi, e tanto meno poi idee astratte.

Così il Re, per il bambino, in questi primi anni, o è un suono verbale, una parola scritta e detta, o il ritratto che ha visto in casa, o tutt'al più un padrone come il papà, o è un non senso.

La bandiera è al massimo una tela di tre colori. La patria, la capitale, Roma intangibile, il dovere etc. non possono essere per lui che parole prive di significazione, di contenuto, o con un contenuto e una significazione così diversi così esorbitanti dalla vera da costituire un danno e una perdita di tempo per la sua mentalità, obbligata poi a un lavoro penoso per spogliarsi da queste idee false.

E quello che si è detto per le entità di ordine patriotico e politico valga anche per ogni altro genere di astrazioni.

**

Ora ecco che subito a pagina 9 del libretto che ho sott'occhio, mentre ancora perdurano i caratteri cubitali del *corpo 20*, leggo:

pane, pipa, moneta, ditale, tavolino, rosa sono nomi di cose — bove, pavone, topo etc. sono nomi di animali. Un enigma addirittura! Che cosa esprime per il bambino la frase *sono nomi di cose — sono nomi di animali*? Niente; tanto la parola *nome* quanto le parole *cose* e *animali* sono incognite. Il maestro spiegherà le *cose* come oggetti inanimati e viceversa gli *animali*? Peggio che peggio, o il perchè lo si capisce subito. Il maestro dirà che le cose non si muovono e gli animali sì? Ma il bambino prenderà un tram elettrico per un animale e una trottola meccanica per un altro.

Ma se non la conosciamo noi, dopo anni e anni di studii filosofici, la differenza fra la vitalità e la non vitalità! se l'essenza della vita ci è ignota, se niuno può dire dove la vita comincia!

A pagina 14 poi trovo: *io ò sei anni, tu ài otto anni*, etc. Anche il verbo *avere* senza *h*,..! ma perchè non insegnare ai lattanti la novissima ortografia carducciana o d'annunziana che sia?

***

Ma veniamo al nostro primo proposito, alla smania politica e patriotica.

Ecco a pagina 21 un elenco di proposizioni in cui si vede: *Umberto è il Re d'Italia*, e sotto: *il bambino mangia la pappa*, etc. Qui oltre ai tre enigmi — Umberto, Re, Italia — il bambino è portato alla intuitiva associazione fra la prima proposizione e la seconda. Dicano ora anche i più ignoranti che cosa deve risultare da questo mirabile connubio!

E a pag. 58 la carta d'Italia suggerisce all'autore questi pensieri:

Nella parete davanti a voi si vede la carta d'Italia (per il bambino un curioso e strano giocattolo di carta colorata). *Essa rappresenta la maestosa figura della nostra patria: cioè della terra che Dio ha dato agli* **italiani** *ponendoci intorno linee di confini* **sublimi**: *le Alpi e il mare*.

Per il bambino ciò è un rebus, come per chiunque non capisce; per chi comprende ciò è un cumulo di sciocchezze.

E di quest'altra frase contenuta nella stessa pagina che cosa intenderà e capirà l'infante: *Roma è la più* **grande** *e la più bella città* (d'Italia, d'Europa, del mondo?) *che venne dichiarata dal Re: Capitale intangibile d'Italia*?

E nella pagina dopo, che cosa deve pensare il bambino, leggendo che *dove sventola la bandiera è l'onore d'Italia, e che si difende l'onore della patria difendendo la nostra bandiera*, quando per lui è sconosciuto e lo resterà ancora per molti anni il significato simbolico della bandiera e il significato di onore, e quando per lui la bandiera non è e non può essere altro che un pezzo di tela?

**

Non vorrei essere stato frainteso. Non vorrei che qualche male intenzionato potesse interpretare queste semplici osservazioni in un senso che assolutamente non hanno, nel senso cioè di sfregio o anche di sola indifferenza per le nostre idealità e per i nostri sentimenti patriotici.

Volli solo mostrare l'inutilità, la perdita di tempo, le idee false che questo modo di insegnare certe cose a menti inadatte a riceverle, produce.

Ed è anzi per il rispetto e il pregio con cui appunto tali idee e sentimenti si debbono tenere e infondere, che mi professo avverso a vederle ridotte a pappa infantile, a ridicolo e incomprensibile esercizio di lettura, o quello che è peggio, a vederle soggette a giudizi falsi e umilianti, come quello che l'onore di Italia sta in un pezzo di tela colorata, poichè insisto ancora, il simbolo non può essere capito nella fanciullezza, ma appena nell'adolescenza e ancora molto male.

Non apparirebbe a tutti come un esaltato sciocco colui che, in omaggio al positivismo o all'antipatriotismo, facesse celebrare al suo bambino gli elogi della evoluzione, della teoria materialistica della storia, la negazione della patria nella umanità mondiale? Non abbasserebbe costui puerilmente le idee che vuole esaltare? Senza dubbio! E allora perchè fate voi lo stesso?

m. m.

Echi del convegno di Homburgo

I Sovrani ritornati

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Homburgo 11, ore 8.50 a. — Nel pranzo di ieri al Kurhaus Guglielmo e Umberto si scambiarono parole di cordiale amicizia e di alta stima. Umberto fece un brindisi al glorioso esercito tedesco e Guglielmo rivolse tre *urrà* al valore dell'esercito italiano.

Lugano 11, ore 9,40 p. — I Sovrani di Italia passarono stamane alle 7.33 con treno speciale senza fermarsi.

Berna 11, ore 10.10 p. — Il treno coi Reali d'Italia è arrivato stamane da Homburgo alle 8 a Chiasso. Quivi il Ministro d'Italia a Berna, Riva colla signora e i figli, e il conte Marazzi console italiano a Bellinzona, furono ricevuti nel vagone reale dai Sovrani, cui presentarono i loro ossequi. Nella stazione eranvi numerosi operai italiani che applaudirono vivamente i Sovrani all'arrivo e alla partenza del treno reale.

Monza 11, ore 11.20 p. — I Sovrani con Visconti Venosta, Ponzio Vaglia, Giannotti e altre persone dei loro seguiti sono arrivati da Homburgo alle 9.37. Le autorità erano state dispensate dal trovarsi all'arrivo dei Sovrani.

Visconti Venosta è partito per Milano alle 9.37.

Le conclusioni dei giornali ufficiosi

Accordo e pace

Ci telegrafano da *Roma*, 11 *sett.*, *sera*:

L'*Italie* dice stasera che il viaggio di Umberto e le numerose conferenze avvenute tra Visconti Venosta, Hohenlohe e Bulow mostrano che le potenze sono interamente d'accordo sulla questione orientale. La duplice e la triplice sono decise di trovare una soluzione conforme agli interessi dell'Europa. Qualche divergenza di dettaglio si eliminò per la ferma attitudine della Russia pienamente concordante con quella della Germania.

Anche l'Inghilterra sembra abbia voluto riaccostarsi il più possibile alle altre potenze non attraversandone affatto l'opera.

Nota inoltre l'*Italie* che il viaggio si è compiuto senza incidenti che potessero irritare inopportune suscettibilità, che i due Sovrani sono rimasti estremamente soddisfatti dell'incontro, e che il viaggio è un nuovo trionfo della politica del gabinetto italiano, tendente a rimanere fedele ai patti liberamente conclusi senza rinunciare alle buone relazioni con le potenze non partecipanti alla triplice.

L'*Opinione* salutando il ritorno dei Sovrani ed esaltando la magnificenza e la cordialità delle accoglienze germaniche delle quali l'Italia è profondamente grata, dice: Il viaggio, del quale lo scopo e il significato sono stati chiariti luminosamente e apprezzati convenientemente da tutta la stampa europea, riuscì una novella attestazione del prestigio della casa Savoia e dell'Italia e una solenne consacrazione dei propositi di pace.

Il *Popolo Romano* nota che il viaggio ha confermato i vincoli di alleanza che sussistono sempre, non già come pretenderebbero i nostri radicali, sopportati con fatica e con intenzione di spezzarli alla prima occasione, ma riguardati sempre dal Re e dal Governo come la più sicura guarentigia per la tranquillità d'Italia e per la pace d'Europa.

Il giornale soggiunge: « Una fratellanza di destino della politica e delle armi come quella che unisce i due popoli e trova riscontro nell'amicizia strettissima dei due Sovrani non è cosa che rimanga alla mercè del primo stormire di fronde politiche o giornalistiche.

« Nel tempo stesso il carattere pacifico della Triplice Alleanza fu luminosamente riaffermato, e il nostro Re, come suole, trovò così perfettamente la parola saggia, cosciente, temperata, occorrente allo scopo che persino i giornali francesi furono costretti a riconoscerne la correttezza. »

AFRICA

L'Abissinia e la Turchia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Costantinopoli 11, ore 5.10 p. — La missione abissina partirà domenica per Pietroburgo; la discussione sulle diverse questioni con essa è aggiornata fino al suo ritorno. Allora partirà pure per l'Abissinia la missione turca, che recherà lettere, decorazioni e doni per Menelik.

I Ras e il trattato di Adis-Abeba

Con questo titolo l'*Africa Italiana*, di Massaua, giuntaci ieri, scrive:

Sembra che il trattato di Adis-Abeba fosse male accettato in Etiopia. I ras, compreso Maconnen, giudicarono molto severamente la condiscendenza del Negus, presente il maggiore Nerazzini. A loro avviso, l'imperatore, impegnandosi a rendere i prigionieri, si è spogliato di tutti i mezzi per ottenere dall'Italia delle concessioni importanti relative alle frontiere.

Ras Mangascià, ras Oliè, fratello dell'imperatrice, ras Micael, ras Maconnen ed altri fecero adunque giungere le loro lagnanze all'imperatore non senza accompagnarle con propositi e minacce di rivolta.

Dacchè il maggiore Nerazzini arrivò ad Adis-Abeba, l'imperatore gli parlò della situazione nella quale si trovava. Propose al maggiore d'assistere egli stesso ad una riunione di ras e di fargli parlare in sua presenza.

Nerazzini ricusò l'invito, dicendo all'imperatore che S. M. il Re l'aveva inviato per negoziare col Negus Neghesti e non con i ras.

Il voto della Camera essendo stato comunicato all'imperatore per un dispaccio da Parigi, egli mandò ancora una volta a cercare Nerazzini e lo pregò di voler firmare il trattato per la novella frontiera, che la Camera italiana aveva deciso.

Nerazzini dichiarò allora che egli non poteva, nè voleva allontanarsi dalle istruzioni ricevute dal suo governo e che, quanto a lui, non avrebbe accettato le proposte del Negus che *ad referendum*.

Fu allora che si cominciò a discutere per la nuova frontiera.

Nerazzini, aiutato molto dalla presenza e dal consiglio del capitano Ciccodicola che aveva con lui, finì per mettersi d'accordo con l'imperatore sulla novella frontiera; ma mentre che il Negus ha già accettata questa frontiera, impegnandosi a rispettarla e farla rispettare, Nerazzini ha lasciata piena ed intera libertà al suo governo di accettare o ricusare.

Il Negus ha fatto anche delle concessioni concernenti il trattato di commercio, non fatte ancora ad alcuna potenza europea; oltre a ciò si assicura che il Nerazzini fu trattato dal Negus, contrariamente alle voci messe in giro, con la massima deferenza. Il Negus ebbe a dire agli ultimi prigionieri che qualora volessero ritornare allo Scioa sarebbero trattati da amici.

A Monza dal Re

Ci telegrafano da *Roma*, *11 sett.*, *sera*:

L'on. Rudinì reca a Monza numerosi decreti per la firma.

Nel pomeriggio di domani si troverà a Monza anche l'ammiraglio Canevaro, il quale conferirà col Re e coi ministri e si stabiliranno fra loro nuove modalità e istruzioni riflettenti Candia, ove, essendo l'ordine nuovamente turbato dagli insorti, necessitano pronti ed efficaci provvedimenti delle potenze europee.

Ministri in viaggio

Ci telegrafano da *Roma* 11 *sett.*, *sera*:

Pelloux partirà lunedì per le grandi manovre, Rudinì parte stasera per Milano.

Per la nomina del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma*, *11 sett.*, *sera*:

Si afferma che si sieno fatte insistenze presso il comm. Majelli, affinchè accetti il portafoglio di grazia e giustizia, premendo all'on. Rudinì di scaricarsi dell'*interim* pesante e riuscendo ormai fastidioso l'agitarsi di alcuni gruppi, i quali pretenderebbero la nomina a guardasigilli di un uomo politico. Il Majelli, che ha fama di magistrato dotto e di austero carattere, è riluttante ad accettare per sentimento di modestia.

Rudinì e il caro del pane

La soluzione della questione

Ci telegrafano da *Roma 11 sett.*, *sera*:

Oggi l'onor. Di Rudinì ha ricevuto la Commissione dei forni e dei magazzini cooperativi che gli portava i voti del Comizio contro il rincaro del pane. Ne facevano parte alcuni socialisti. L'onor. Di Rudinì disse che per ora non si può parlare dell'abolizione del dazio del grano. Dichiarò di avere incaricato il prefetto di studiare le cause del rincaro sproporzionato delle farine, e contemporaneamente di trattare con la società dei molini per la riduzione del prezzo. Si mostrò favorevolissimo all'impianto dei magazzini municipali, dicendo che la vera soluzione dell'arduo problema consiste nell'impianto di forni e molini cooperativi.

Cavallini e il processo di Como

Ci telegrafano da *Roma*, *11 sett.*, *sera*:

Desta impressione in questi circoli politici un articolo del *Corriere della sera*, nel quale si affermava che l'ex deputato Cavallini, non è stato compreso fra gli imputati del processo di Como per influenze e pressioni di alti magistrati estranei alla istruttoria, che vollero salvarlo distornando così l'azione della giustizia.

Ronchetti avrebbe conferito in proposito con l'on. Rudinì prima che partisse per Monza, decidendosi di indagare quanto di vero vi sia nelle affermazioni del giornale milanese, onde occorrendo energicamente provvedere.

Il Marocco e l'Italia

Ci telegrafano da *Roma*, *11 settembre*, *sera*:

Il comandante della *Lombardia*, navigante per il Marocco, ha ricevuto le istruzioni di massima per appoggiare energicamente l'azione diplomatica del nostro rappresentante, il quale chiede la liberazione del capitano della nave *Fiducia*, catturato dai pirati. Il comandante inoltre ha ricevuto un plico suggellato da aprirsi in alto mare con speciali istruzioni.

Cose militari

Pel XX Settembre — Congedi — Stato sanitario

Ci telegrafano da *Roma*, *11 settembre*, *sera*:

L'odierno *Giornale militare* pubblica l'ordine dei festeggiamenti per l'anniversario del XX Settembre:

Tutti gli edificii militari del Regno inalberino la bandiera e siano illuminati.

Pubblica altresì le disposizioni per l'invio in congedo illimitato di taluni militari di prima categoria delle classi 1874 75-76. Questi congedamenti anticipati sono i soliti spedienti di bilancio e comincieranno il 22 corrente, data dall'inizio del congedamento delle classi anziane.

Dallo stato sanitario dell'esercito nel mese di luglio si rileva che la media giornaliera dei malati fu per tutto l'esercito di 31 e una frazione per ogni mille uomini e morti 0.38. Le minori medie furono date dalle divisioni di Torino e Cuneo, le maggiori da Napoli, Bari, Palermo e Messina.

La divisione di Verona dette una media di 28 malati e una frazione per mille; quella di Padova 34 e una frazione.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma*, *11 sett.*, *sera*:

Fanteria. Il tenente dell'86. Paoletti è nominato comandante del deposito a Ozieri, il tenente d'Africa Bergamaschi è trasferito all'87. Regg.

Cavalleria. Ricchieri tenente nel Regg. *Novara* è trasferito al Regg. *Lucca*.

Artiglieria. I seguenti tenenti colonnelli sono nominati colonnelli: Vivalda alla direzione del Magazzino di Torino, Russo comandante a Piacenza, Scribani comandante del 10., Capecchi da Messina trasferito comandante alla Maddalena, Capellaro, comandante ad Alessandria, trasferito direttore della fonderia di Torino, Ricco comandante del 24., Allason *idem* di montagna, Lauratesi dalla fonderia di Torino nominato comandante locale a Roma.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Mattei dalla scuola di guerra è destinato al 24., Fiastri dello stato maggiore a Livorno al Comando di Torino, Albricci e Montegrna dal primo Corpo d'armata *idem*, Ferigo dalla Divisione di Roma *idem*, Taranto dalla 7. brigata di fortezza comandato alla Scuola di guerra, De Antonio *idem*, Vonderweid dalla 4. brigata da costa, destinato alla nona, Bian al 17. Regg. di montagna, De Bosis dalla settima brigata di fortezza al Comando di Torino, Musitano dal Comando dell'artiglieria di campagna a Roma, Giardino dall'Africa destinato ad un Regg. di montagna, Gualtieri dal 7. di fortezza al Comando di Torino, Memmo al polverificio del Liri, Soardi dall'Accademia destinato alla terza brigata di fortezza, Porro dalla settima brigata di fortezza al Comando di Torino.

Crivellivi e Sconti dell'artiglieria a cavallo sono ammessi in aspettativa per infermità.

Vanzi, tenente colonnello di fortezza a Verona, è nominato ispettore provinciale del Tiro a segno.

Genio: Tenenti-colonnelli nominati colonnelli: Messina, direttore a Messina, Momo a Torino, Marzocchi capo-divisione al Ministero, Cabiati delle truppe d'Africa.

Tenenti nominati capitani: Abbatecola dell'ufficio straordinario a Fontana Liri, Corradi della sotto-direzione di Cagliari.

I seguenti tenenti sono trasferiti: Malingher dalla direzione di Milano al 3., Fattori del 3. alla direzione di Roma, Ulivelli dal 3. alla direzione di Spezia, Margaria dal 4. alla direzione di Ancona, Pagliari dal 3. alla direzione di Milano, Somelli dal 1. al 3., Conti dal 2. al 4., Buffa dal 5. al 3, Mattone dal 5. al 3., Merlini dal 2. al 3., Bernardi dal 1. al 4., Gini dal 1. al 3., Bassani dal 2. al 4., Fragano dal 5. al 3., Monaco dal 2. al 4.

I contabili Borella del 4. bersaglieri, Nucci del distretto di Udine, Falcone del distretto di Vicenza, sono promossi tenenti.

Dal Bollettino della P. Istruzione

Ci telegrafano da *Roma 11 settembre*, *sera*:

Il Bollettino della Pubblica Istruzione ha le seguenti onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia: A commendatore Carlo Faccioli letterato — a ufficiale Barzilai Carlo, già primario dell'ospedale di Venezia — a cavalieri Bresolin professore dell'Istituto di Belle Arti a Venezia, Perina e Dall'Oglio professori a Verona.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma*, *11 sett. sera*:

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia, oltre il ruolo organico e l'ordinamento del ministero, pubblica:

Romanin, procuratore del Re a Conegliano, è promosso dalla seconda alla prima categoria con settemila lire di stipendio — Bulgoni, giudice a Udine, è nominato vicepresidente al Tribunale di Genova — Barea, pretore di Treviso, è nominato giudice a Lecce — Soccol Giuseppe è nominato vicepretore a Montebelluna — Piamonte, notaio a Piovene, è dispensato dalla carica dietro sua domanda.

Sono ancora vacanti i posti di presidente del Tribunale di Verona e di pretore a Chioggia e Treviso primo mandamento.

Gente che domanda lavoro

Ci telegrafano da *Roma*, *11 settembre*, *sera*:

Stamane, presentata dall'onor. Barzilai, una Commissione di scultori e di abbozzatori si è recata a pregare il ministro Prinetti di concedere loro quei lavori artistici, che non sono compresi nell'appalto del palazzo di Giustizia e per i quali già si sono stanziati i fondi.

ALLE GRANDI MANOVRE

L'offensiva sull'Adige

Ci telegrafano da *Verona 11 sett.*, *sera*:

Il V. corpo d'armata — *Partito Ovest* — (Generale Piselli) con una divisione di milizia mobile, spingendo l'offensiva verso Verona mosse questa mattina da Casteldazzano verso S. Giovanni Lupatoto e Zevio per impadronirsi della sponda sinistra dell'Adige. Il *Partito Est* (Generale Pedotti) accorse alla difesa con una divisione da Verona e con un'altra da San Martino Buon Albergo; gittò un ponte militare a porto S. Giovanni e passò per questo e pel ponte stabile di Zevio e respinse il nemico.

Il *Partito Ovest* in ritirata dispose la difesa sulle alture Nord di Valeggio e di Custoza.

Il *Partito Est* lo inseguì.

Probabilmente domani avrà luogo il combattimento tra Sommacampagna e Custoza.

Il terzo corpo d'armata (Generale Del Maino) questa mane all'alba è marciato su Carviana, seguendo la strada delle alture di Castiglione, Solferino e Cavriana.

Il *Partito Est* (Sesta divisione Guerrazza) mantenne le alture nell'Ovest di Cavriana e dopo viva resistenza dovette continuare la ritirata su Ghedi.

La divisione di cavalleria (Generale Di Bernezzo) nei giorni 10 e 11 settembre eseguì esercitazioni e brigate contrapposte. Il 13 settembre avrà luogo la marcia manovra dell'intera divisione con esercitazione di combattimento nella pianura di Medole.

Cavallo morto sul colpo

Ieri una carretta, a quattro ruote, del genio, trainata da due pariglie, e carica di materiale, giunta di fronte al cimitero di Verona, dove la strada fa una doppia curva e non è molto larga per dare passo a un carretto, ribaltò nel fosso a destra.

Gli uomini e due cavalli balzarono oltre il fosso, gli altri due cavalli invece rimasero sotto.

Uno battè la testa in terra è restò morto sul colpo; l'altro, che a stento fu tratto di sotto alla carretta, ebbe lacerazioni ad una coscia, ed una forte contusione a una gamba.

La carretta fu assai danneggiata, avendo fatto un intero capitombolo, rimanendo con le ruote in alto, due delle quali si conficcarono nelle sponde del fosso per circa 30 metri.

Completamente illesi rimasero gli uomini.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una fiaba francese

Il Duca d'Aosta a Stocolma

Ci telegrafano da *Parigi* 11 *sett.*, *sera*:

Stamane è arrivato il duca d'Aosta.

Saint Cere nell'*Echo de Paris* stampa la fiaba che il duca sia venuto solo perchè la duchessa Elena, che si trova in Inghilterra, rifiuta di tornare in Italia, non volendosi trovare alla presenza del cognato (conte di Torino) che ferì in duello suo cugino il duca d'Orleans. — E' inutile dire che in tutto ciò nulla è di vero. La duchessa biasimò sempre la condotta del cugino. Essa doveva arrivare insieme al duca e ripartire per l'Italia, ma avendo il duca ricevuto improvvisamente l'incarico da Umberto di recarsi a Stocolma per rappresentarlo alle feste del venticinquesimo anniversario dell'assunzione al trono di re Oscar, la duchessa si tratterrà forse qualche altro giorno in Inghilterra, ritrovandosi poi entrambi i coniugi a Monza verso la fine del mese.

Incendio della libreria Hachette

Ci telegrafano da *Parigi* 11 *sett.*, *sera*:

Stamane si incendiò l'ala destra dell'immenso stabilimento dell'editore tipografo Hachette in via Stanislao. — Gli operai che abitano nello stabilimento riuscirono a salvarsi. L'ala fu completamente distrutta. Il danno ascende a un milione.

Il deputato Faure protesta

Ci telegrafano da *Parigi* 11 *sett*, *sera*:

Il deputato Faure si mostra molto meravigliato che sia stata interpretata come una fuga il suo estivo viaggio in Belgio e in Inghilterra e protestando scrive di porgere querela contro i giornali che lo accusarono di appropriazione indebita.

Il Re del Siam a Parigi

Parigi 11, ore 5,30 p. — Il Re del Siam è arrivato nel pomeriggio da Bruxelles. Fu ricevuto alla stazione da Felix Faure, da tutti i ministri, da una compagnia di fanteria con musica e bandiera, che gli rese gli onori militari.

Di ritorno dall'Alaska

Londra 11, ore 3.10 p. — Il Duca degli Abruzzi, coi compagni della spedizione sul monte Sant'Elias, è arrivato stamane. Sono tutti in ottimo stato di salute. Il Duca degli Abruz-

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

zi col suo ufficiale d'ordinanza Cagni, partirà domani. La maggior parte dei suoi compagni proseguirà subito per Torino. Il segretario e l'addetto navale dell'ambasciata italiana a Londra visitarono il Duca degli Abruzzi all'albergo.

Sciopero in Pensilvania
Le truppe contro i minatori
22 morti — 36 feriti

Stazeltan 11 (Pensilvania), ore 5 p. — La polizia fece fuoco sui minatori di Coleraine, che avevano scioperato, 22 operai rimasero uccisi, 36 feriti gravemente, 40 leggermente. I minatori asseriscono che non commisero verun atto di provocazione e si recavano semplicemente senza armi e Lattimare per consigliare altri operai a cessare dal lavoro. La popolazione biasima lo sceriffo pella sua condotta. Temesi che seguano reclami internazionali, essendovi tra le vittime parecchi operai esteri.

Il Reichsrath austriaco

Vienna 11, ore 9 a. — La *Wiener Zeitung* pubblica la convocazione del Reichsrath pel 23 corr.

Due bombe in Spagna

Madrid 11, ore 9.10 a. — A Ferrol sono scoppiate due bombe di dinamite, collocate presso l'abitazione del giudice municipale e del sindaco di San Martino a una lega dalla città. Produssero danni rilevanti; nessuna vittima. La polizia ne ricerca gli autori.

Nell'isola di Cuba

Madrid 11, ore 10 a. — Weyler rispose ad Azcarraga che invierà una spedizione a riprendere Victoria Timas, rimasta in mano agli insorti.

Madrid 11, ore 3 p. — Un comunicato ufficiale dice che gli insorti cubani in gran numero si sono riuniti sotto il comando di Calisto Garcia, Rali, Capote, Torrel e attaccarono Victoria, impadronendosene. Questo successo degli insorti per quanto deplorevole, non ha assolutamente nessuna importanza dal punto di vista militare, trovandosi Victoria in una delle due provincie non ancora completamente pacificate.

Victoria non è una piazza forte, ma soltanto un paese di poca importanza, abbandonato da tempo dalla maggior parte degli abitanti. Gli insorti aspirano soltanto a produrre un effetto morale sulle popolazioni.

Victoria cadde nella passata guerra due volte in mano agli insorti, per sempre ripresa dalle truppe del governo come avverrà ora.

Gli insorti del resto non difendono alcuna località, nè attendono l'arrivo delle colonne spagnuole.

Fallita la spedizione di Maximo Gomez ad occidente, il capobanda Garcia volle ora con un colpo di audacia cercare di rialzare lo spirito depresso degli insorti.

Questi negli scontri avuti colle truppe spagnuole nelle provincie di Lasvillas, Matanzas e Avana, perdettero 143 uomini e molte armi. Inoltre 286 insorti col loro colonnello Leoncio si presentarono all'indulto.

Governo e insorti all'Uruguay

Montevideo 11, ore 9 a. — La pace fu conclusa fra il governo e gli insorti.

L'ultimo disastro ferroviario

New York 11, ore 8.50 a. — Nell'accidente sulla ferrovia Dauver-Rio Grande vi sono trenta morti.

In mezzo ai ghiacci

San Francisco 11, ore 10.25 a. — La nave *Nanarth*, destinata alla pesca della balena, fu sorpresa dai ghiacci nel mare Artico. Sonvi 42 morti dell'equipaggio e otto salvi.

Il raccolto del grano

Washington 11, ore 8.40 a. — Il rapporto dell'ufficio d'agricoltura stabilisce il raccolto del grano superiore di un decimo a quello del 1896.

Dai giornali inglesi

Londra 11, ore 9.40 a. — Il *Times* ha da Atene: La Germania chiede che si stabilisca fin d'ora il tasso dell'interesse del prestito greco per la indennità di guerra alla Turchia.

Il *Daily News* ha da Vienna: La questione della levata del blocco di Creta è aggiornata.

Fra austriaci e tedeschi
Un merito agli studenti di Lipsia

Il *Prager-Abendblatt* reca la seguente nota (*ufficiosa*): « Giornali germanici recarono giorni fa la notizia che parte degli studenti di Lipsia ha realmente deciso di intraprendere una gita ad Eger, gita che sarebbe da considerarsi come una restituzione della nota visita fatta dai tedeschi nazionali della Boemia a Lipsia, in occasione della festa per la commemorazione di Sedan.

« Date le consuetudini ospitali osservate in tutta l'Austria, le visite di stranieri, in ispecie poi di tedeschi della Germania, riescono sempre gradite. Però se gli studenti di Lipsia venissero ad Eger coll'intenzione di fare una dimostrazione contro la politica interna d'uno stato amico del loro paese, essi non dovranno attribuire che a sè medesimi la colpa delle conseguenze spiacevoli che potrebbero risultare da questo loro atto. »

Un telegramma poi informa che gli studenti di Lipsia hanno deciso di rinunciare per ora alla gita ad Eger.

Coppa di ricordo

Il Comitato parigino per le feste fatte a Faure, al ritorno dalla Russia, il giorno del suo arrivo a Parigi, aveva raccolto 40,000 franchi: ne spese solo 15,000. Le rimanenti saranno impiegate nel regalo di una coppa d'oro cesellata che ricordi il viaggio del Presidente in Russia.

Il colera infierisce nuovamente nelle Indie

Il *Messaggero del Governo*, organo ufficiale dell'Impero russo, scrive:

Secondo i rapporti ufficiali pervenuti all'ufficio sanitario, a Bombay si sono verificati nuovi casi di colera asiatico; il morbo ha assunto nuovamente carattere epidemico.

Nella settimana dal 28 agosto al 3 settembre sono morti di colera a Bombay e dintorni 470 persone.

Il 16 agosto arrivò a Suez proveniente da Bombay il piroscafo inglese *Britannia* con a bordo 3 ammalati di colera; uno di questi morì quattro ore dopo l'arrivo.

L'ufficio sanitario ha esortato le autorità a sorvegliare tutti gli ammalati provenienti dalle Indie per la via di mare.

La scomparsa misteriosa di 30 studenti

Mandano da Tilsit 10 ai giornali austriaci:

La *Tilsiter Allg. Zeitung* reca: Nei circoli degli studenti russi regna grande agitazione per il fatto che 30 loro compagni, arrestati in occasione dei recenti disordini operai e rinchiusi nelle prigioni militari, sono improvvisamente scomparsi in un modo molto misterioso.

Nubifragi e piene

In seguito a tremendi nubifragi, nei dintorni di Bressanone i torrenti alpini si son gonfiati fuor di misura. Il Gailbach ha asportato presso Ritten parecchi ponti; le campagne sono completamente devastate; molti molini rovinati.

Per fortuna le dighe erette nel 1887 hanno resistito all'impeto delle acque.

Il suicidio di un letterato

Si ha da Berlino che lo scrittore Giorgio Scheufl, spinto dalla disperazione perchè la sua famiglia si trova esposta alla più cruda miseria, s'è ucciso con un colpo di *revolver* in un sobborgo di Berlino. Prima di uccidersi diresse alla redazione del *LocalAnzeiger* il seguente biglietto con un plico: « Quando riceveranno questo mio biglietto, il loro *reporter* avrà loro già comunicato il mio suicidio. Il lavoro che accludo potrà interessare i loro lettori perchè fu l'ultimo mio ».

Suicida sul letto della moglie malata

L'orribile tragedia avvenne a Vienna.

Stefano Plank, impiegato, avendo ammalata gravemente da due anni la moglie che adorava, ne concepì tale una disperazione che pensò di togliersi la vita. E compì il triste disegno in modo orribile.

Si mise a sedere accanto al letto della moglie e con un rasoio si tagliò la gola, fino alla colonna vertebrale.

L'infelice donna, che, senza poter fare un movimento, era testimonio di quell'atroce scena, si mise a chiamar aiuto con le poche forze che la malattia e lo spavento le lasciavano.

A quelle grida si svegliò il figlio di 11 anni e corse a cercar aiuto. Ma quando venne la gente, il Plank era già cadavere, in un lago di sangue.

Consumo dell'alcool in Francia

La recentissima statistica sul consumo delle bevande alcooliche in Francia inspira le più inaspettate riflessioni.

Le città di maggior consumo di alcool sono: Rouen, con 17 litri e 15 per abitante: Cherbourg, con 16, 73; Le Havre, con 15, 33: le città insomma della regione più ricca; più popolata e più clericale; il che si spiega, essendo i frati con la *Chartreuse* e la *Benédictine* i più potenti produttori di alcoolici francesi.

Parigi, la città immensa e democratica, non occupa che un posto assai modesto, il 22°, con litri 7 e 53.

Nizza, che tiene il primo posto fra le grandi città francesi pel consumo del vino (251 litri per abitante all'anno), per quello dell'alcool cade al 38°, con 4 litri e 83 per abitante e all'anno.

UN'ALTRA LETTERA
del senatore Canonico

E' nota la lettera al *Secolo XIX*, con la quale il senatore Tancredi Canonico spiegava le ragioni che lo avevano indotto a non accettare il portafoglio di grazia e giustizia.

Questa lettera generò vivaci polemiche contro il Ministero — e queste polemiche provocarono questa seconda lettera del senatore Canonico, lettera che leggiamo nel *Secolo XIX* di ieri:

Carissimo Vassallo

Mi duole dover occupare il pubblico di me: perchè, per natura e per convinzione, rifuggo dal suscitare polemiche e, più ancora, dall'entrarvi. Io espongo il mio modo di sentire e lascio a ciascuno libertà di apprezzamento.

Ma, siccome vedo continuarsi a commentare dai giornali in vario senso le poche parole da me scrittole e pubblicate nel *Secolo XIX* — e perfino inventarsi di sana pianta cose da me non mai dette, mi trovo costretto a dichiarare che quelle mie parole non furono dettate nè da spirito di parte, nè da spirito di opposizione agli egregi uomini che sono al potere. Questi uomini io gli stimo altamente, sì pel loro valore e carattere, sì pel loro amore al paese; e sono loro grato per la fiducia mostratami col chiamarmi a lavorare con essi.

Quelle parole non fecero che esprimere il sentimento mio personale: cioè, che, nelle condizioni attuali, io non mi sento forze sufficienti per assumere il peso del ministero di grazia e giustizia e per adempierne i non lievi doveri nel modo con cui sentirei doversi adempire.

Est-ce clair?

Le sarò grato, se vorrà pubblicare queste due righe, che per parte mia saranno le ultime su questo argomento.

Sono, con affettuosa stima, suo devotissimo

Tancredi Canonico.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 11 settembre, mattina — E' giunta la r. nave *Etruria*.

Congresso operaio — Alle 12 si è inaugurato il 2° Congresso operaio; vi intervennero le autorità, le rappresentanze operaie delle Calabrie. Si pronunciarono applauditi discorsi, inneggianti alla libertà, all'indipendenza e all'unità della patria e al miglioramento delle classi lavoratrici. Si è costituito indi un ufficio definitivo di presidenza, poi le Società con bandiera e musica si recarono a deporre una corona sul monumento di Garibaldi già presidente onorario della Società artistica operaia.

Torino — Ci telegrafano 11 settembre, sera — (*Vice Zucurro*) *La situazione operaia nel Biellese* — Mi giunge da Biella che ieri arrivò colà Dino Rondani deputato *in partibus* del collegio chiamato dagli scioperanti. Ieri mattina il sotto-prefetto tuttora a Loggiola, ricevette la commissione degli industriali e nel pomeriggio quella degli operai, con la quale i padroni non tratteranno che dopo l'adempimento, per parte degli operai del dovere che hanno di ultimare i lavori in telaio e fare una nuova catena. L'on. Rondani non sarà ricevuto dagli industriali, a quanto mi si assicura, se ad essi cercasse di parlare dello sciopero. Molti operai non tessitori cominciano a restare disoccupati e ciò continuerà per pochi giorni finchè saranno finiti i pochi lavori che non si replicano per l'inoperosità dei telai.

L'ordine pubblico non fu turbato ma la convinzione generale è che lo sciopero non abbia a risolversi tanto presto.

Una disgrazia alpina evitata per miracolo. — Mi giunge da Bardonecchia che il giorno 9 avendo tentato tre impiegati italiani e una signorina residente a Modane un'escursione al ghiacciaio del monte Tabor, nel ritorno dalla gita scivolarono su di un immenso nevaio che terminava bruscamente in uno sterminato burrone.

Nessun sforzo per quanto disperato valeva trattenerli nella perigliosa discesa e dall'impeto della caduta furono sbattuti fra le roccie del precipizio. Fu creduto un vero macello! Ma dopo qualche istante i disgraziati rinvennero e constatarono di non avere grandi ferite. Si prestarono vicendevolmente quelle cure che poterono e dopo un po' di tempo laceri e sofferenti ripresero la triste discesa ed arrivarono a Bardonecchia dopo ben nove ore di cammino. Due gitanti tengono il letto per qualche non lieve contusione alle gambe.

Piacenza — *Quattro coltellate* — A Leggio, piccola frazione poco discosta da Bettola, due individui, certi Marani e Armani, venuti per questioni d'interessi a diverbio, passarono tosto ai fatti. Il Marani, estratto un affilato coltello, inferse in modo fulmineo, tanto che l'altro non fece neppure in tempo a pararsi, quattro terribili coltellate all'Armani; e cioè una al braccio, un'altra alla coscia, passandola da parte a parte, la terza vicina al polpaccio e la quarta al fianco sinistro perforantegli gli intestini, giudicata mortale. Il ferito venne prontamente soccorso, ma si ha poca speranza di salvarlo. Il feritore è latitante.

Reggio Emilia — Ci scrivono, 10 settembre — *Suicidio* — Questa mattina un furiere magg. del nostro distretto si è suicidato con un colpo di fucile sotto il mento. Si vuole fosse affetto da malattia nervosa. Lascia la moglie e una tenera bambina. — Egli si chiamava Riccardo De Franceschi.

BAGNI E VILLEGGIATURE
Possagno

Possagno, settembre 1887.

I tralci del caprifoglio in fiore, ed una rigogliosa vite del Canadà, in spessa cortina di verzura, ricoprono l'elegante terrazza che prospetta la valle, ed attraverso gli archi frastagliati, mi si presenta tutto un mondo di cose belle, gentili, e, vedi stranezza! utili nel tempo istesso.

Di faccia a me, i dolci declivi de' colli Asolani, ondulegggiano sul cielo sereno, ed in poggi boscosi, in colline fertili di vigneti, di prati di smeraldo, scendono sino alla valle; un pittoresco gruppo di casupole laggiù, più innanzi una chiesina, qui una rocca solitaria, avanzo di un castello feudale, che ora la natura abbellisce d'una fresca veste di ellera, rendeno più svariato il paesaggio. Ad ondate mi giunge il profumo delle ultime rose che fioriscono nel sottostante giardino, ma l'occhio si riposa sugli opulenti tralci, ove il sole stilla i suoi raggi più vividi nelle uve d'oro e di rubino, che in liete ghirlande allacciano i meli ed i peri, i cui dolci frutti arrossano civettuoli al tepore autunnale. Un ronzio lento, incessante di mille insetti mi culla dolcemente l'orecchio; e lo spettacolo di questa natura ricca, che dona liberalmente i suoi tesori alla mano laboriosa che ne fruga le feconde zolle, mi riempie l'animo di serena letizia. Ed è questo il sentimento che pure il ridente paese di Possagno ispira a quanti lo visitano per la prima volta. Non gioghi superbi d'Alpo rosei di Dolomiti o candidi d'eterne nevi, non cime azzurre pei vasti ghiacciai o nereggianti di cupe foreste d'abeti, ma una maestosa corona di monti, alti abbastanza per imporre rispetto, anche nel secolo dell'eguaglianza, a noi abitatori del piano, e verdi per fertili pascoli; boschi di castagni, ed abitati da una gente forte e buona.

Nell'insenatura di due colli, sul fondo di verzura spicca bianco, elegante, nella squisita perfezione delle sue linee, il Tempio che Canova edificò pel suo paese nativo. Possagno serba un culto religioso pel suo celebre figlio, ed orgogliosa vede accorrere a centinaia i forestieri ad ammirarne, oltre che il genio architettonico, tutte le opere sue principali di scultura, che in modelli di gesso, sono egregiamente raccolte nella *Gypsoteca*, attigua alla casa ove abitò il grande artista.

In quella vasta sala, bianchi gentili visini di Ninfe ti sorridono dolcemente, una Venere s'inebria della sua squisita bellezza. Papa Rezzonico inorgoglisce ancora dal suo monumento funerario, e Napoleone, la fronte aggrondata, gli occhi fiammeggianti, ti appare quale semidio novello... E quel popolo bianco, tranquillo, muto, quanto fortemente parla all'animo del genio luminoso che lo creò, e con che rammarico torna il pensiero, ogni dì provato, ma cui ogni dì ci si ribella, che una mano dotata di sì potente forza creatrice debba inaridirsi, perire, mentre il suo lavoro, l'opera sua le sopravivono freschi sorridenti, come il primo giorno di vita....

Per chi desidera trattenersi per ammirare sia le greche bellezze dell'arte sia quelle, diremo così, internazionali della natura, v'è un albergo che porta l'insegna della mezzaluna, forse per controbilanciare in questi tempi in cui tanto si parla di equilibrio europeo, tutto l'ellenismo racchiuso nella vicina *Gypsoteca*.

Terminerò sfogliando anch'io l'*Album* dei forestieri. Quanti bei nomi gentili di eleganti signorine, quanti celebri nell'arte, nella scienza, nel censo.. ma non li ripeterò. Solo, giacchè nel suddetto *Album*, oltre che il nome dei viaggiatori, si vuol saperne l'età (dalla cui risposta però, con perfetta cavalleria, le signore son dispensate) la professione, ecc., Osservo come una spiritosa e bionda signorina veneziana, sotto quest'ultima rubrica, si qualifica per *ciacolona*. Oh signorina Evelina, colla pubblica confessione del vostro adorabile difetto, volevate forse confondere le graziose quanto voi, ma taciturne Ninfe canoviane?

CLAUDIUS doctor

CRONACA
CALENDARIO

Domenica 12 settembre: SS. Nome di M. V.
Lunedì 13 settembre: Traslaz. di S. Isidoro.
Sole leva ore 5 m 48 — tram. ore 6 m. 26.

Per dare un giorno di riposo agli operai — domani non si pubblica il giornale.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 416 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 472 — Totale 888

S. E. Galimberti, visitò ieri nella mattinata l'Esposizione internazionale di B. A., poi nel pomeriggio le Gallerie e l'Istituto di B. A. esaminando le varie questioni inerenti alla loro sistemazione.

Ieri, sabato, visitò il palazzo ducale, trattenendosi lungamente nella Marciana e nel Museo, e nel pomeriggio, dopo una visita all'Esposizione eucaristica, si recò al Municipio, ove ebbe una lunga conferenza col Sindaco.

Oggi visiterà il Convitto *Foscarini* e poi si recherà alla villa di Strà.

Diremo domani più diffusamente del soggiorno dell'egregio uomo a Venezia, che interessa molto davvicino il patrimonio artistico della città.

L'on. Galimberti si fermerà qui fino a lunedì, quando cioè avrà compiuta la sua missione, che riuscirà certamente utile a Venezia; poi visiterà Este, Concordia, Cividale, e in seguito Mantova e Correggio.

L'Adriatico ci ha trovato gusto lui (il burlone) a stuzzicare clericali e moderati veneziani, provocando botte e risposte *fra* noi e l'organo della Curia, sempre nella dolce speranza che l'accordo *puramente amministrativo* sia rotto, a suo totale beneficio. Il tranello però è troppo volgare, perchè noi abbiamo a caderci dentro a occhi chiusi! Sta bene di tratto in tratto affermare qui su queste colonne la completa libertà politica d'azione, che di fronte ai clericali più provocanti e più settarii, ci riserbiamo noi e gli amici nostri; ma non andremo più in là, per spianare così presto la via a quella che si chiama per l'*Adriatico*, la cuccagna amministrativa.

E' però ridicolo supporre che la *Gazzetta* taccia di fronte ad alcune irritanti parole della *Difesa*, che parlava di *moderati supplicanti l'accordo coi clericali*. Tanto abbiamo supplicato noi l'appoggio dei neri, quanto i clericali il nostro. Frazione importante e sempre più numerosa del grande partito conservatore, i clericali veneziani avevano bisogno di noi, come noi di loro per imporre un *alt* alla baraonda piazzaiuola, che, auspice l'*Adriatico*, si introduceva piano piano a Cà Farsetti. E non si sono trovati male, nè i clericali, nè i moderati, pure conservando intatte e piene le rispettive convinzioni politiche ed esplicandole in ogni circostanza. — Si può dire in buona fede diversamente?

Ora poi che abbiamo soddisfatto al desiderio dell'*Adriatico*, potremmo sapere che cosa fosse andato a fare l'on. Tecchio tante volte nell'86 in casa del conte papalino Paganuzzi, quando si trattava di allearsi ai clericali, pur di abbattere l'amministrazione Serego?

La vertenza fra medici e presidente all'Ospedale — Se il riserbo, che dopo il *pronunciamento* dei sanitari dell'Ospedale si è imposto il generale Saggini, non ci obbligasse a non turbare l'andamento che deve avere la vertenza insorta, ci saremmo fatti volentieri vivi, e per la profonda stima che abbiamo dell'uomo egregio, che con tanta rettitudine, disinteresse e sana energia aveva assunto la presidenza della nostra più importante opera pia, e per la convinzione altra volta manifestata della necessità di modificare radicalmente là dentro l'andamento delle cose. Il generale Saggini invece si è dimesso; nè è disposto a portare in piazza col tramite dei soli giornali la vertenza delicata; mentre intende invocare a norma dell'articolo 80 della legge comunale e provinciale una inchiesta da parte dell'autorità governativa; inchiesta che meglio di qualunque acre polemica, potrà dimostrare se e quanto le sue forme, cosidette *di caserma*, fossero o avessero potuto diventare utili nell'arginare e nel dirigere i servizii interni dell'Ospedale.

Crediamo che la Giunta stessa accoglierebbe volentieri questa soluzione, la quale soddisferebbe, a parer nostro, anche la cittadinanza, che deve capire come un uomo onorando e schiavo del suo dovere, come il generale Saggini, non possa aver preso una risoluzione così grave, senza serii, precisi e ben determinati motivi.

La Camera di commercio ed arti si riunirà mercoledì 15 corr. alle 12 e tre quarti per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Comunicazioni della presidenza — Proposta del consigliere N. F. Zamarchi, appoggiata dai consiglieri cav. G. Ajò e F. Dalla Zorza, per nuova discussione e deliberazione sulle Agenzie private di prestiti su pegno e ciò in rapporto alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza.

Pei danneggiati dell'incendio di calle Redivo al Municipio furono depositati i seguenti importi: dott. Domenico Fanna L. 5 — dott. Angelo Revera 5 — dott. P. L. Mozzetti 3 — ditta M. Donadelli Regogna 10. — Totale delle offerte raccolte al Municipio L. 2391,45. Fra le offerte pervenute al Municipio nei giorni scorsi notiamo anche L. 100 del co. Filippo Nani Mocenigo — e L. 25 mandate dai frequentatori della Biblioteca circolante di Vittorio.

Da Vicenza la signora contessa Sofia Persico Tacchi ci ha mandato per le vittime dell'incendio 20 lire.

Lo sciopero dei lavoranti fornai — Come dicemmo, la decisione dello sciopero era stata sospesa fino a dopo l'intervento dell'on. Bertesi, che arrivò nella giornata d'ieri.

Alle 2 l'onorevole intermediario fu ricevuto dal Sindaco, col quale s'intrattenne fino alle quattro. Subito il nostro Sindaco lo informò come i proprietarii non fossero disposti di accettare le pretese degli scioperanti.

Chiamati tosto al Municipio dal Sindaco, dei proprietarii non vi accorsero che cinque, i quali naturalmente dichiararono di non poter assumere la responsabilità di una decisione.

Inutilmente quindi l'on. Bertesi tentò di ottenere che nell'ufficio di collocamento fosse istituito un ufficio di controllo o una commissione mista, e infine l'aumento di 50, poi di 25 centesimi per quintale, le quali ultime proposte i proprietarii dimostrarono di non potere accettare.

L'on. Bertesi si recò quindi alla Camera di lavoro, ove era atteso da circa duecentocinquanta operai. — Quivi le parole di pacificazione, i tentativi, i consigli per la conciliazione dell'on. intermediario non valsero a nulla; come non influì menomamente una lettera del Sindaco, nella quale erano manifestate le speranze di una conciliazione, perchè dopo che un operaio prese la parola, si venne alla votazione per decidere se si o no si doveva dichiarare lo sciopero. E lo sciopero fu deciso con voti 234 contro sette contrarii.

Frattanto il Sindaco, in attesa di mettere in opera le misure già prese, telegrafò alle autorità di Padova, Verona, Bologna e Milano per l'invio di pane da queste città. Così per oggi il pane ai veneziani è assicurato.

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Per un ricordo a Giacomo Franco — Al Comitato per un ricordo da erigersi nell'atrio dell'Istituto di Belle Arti all'insigne architetto Giacomo Franco, pervennero le seguenti offerte: Michelangelo cav. Guggenheim, L. 20 — Cav. Primo Trentinaglia, 10 — Co. Vettor Giusti, 50 — Consiglio provinciale di Verona, 50 — Co. F. de Dartein, 20 — Prof. D. Belviglieri, 6 — March. Giuseppe di Canossa, 25 — Sig. Augusto Zorzi, 10 — Zorzi dott. Pietro, 10 — Giulietta nob. Cressotti Zorzi, 10 — Antonio Giuseppe Zannoni, 5 — Comm. avv. I. Zenati, 10.

Il Comitato ha raccolte finora 787 lire.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Al circolo Biasini ieri sera ebbe luogo la distribuzione dei premi ai vincitori acclamati al torneo schermistico internazionale di Bergamo.

La cerimonia fu modesta, come modesto è sempre il valente maestro Augusto Biasini, che a quel torneo ottenne davvero per il suo circolo un battesimo onorevolissimo. Il maestro poi gratissimo agli allievi suoi che concorsero con lui ad ottenere il trionfo, volle per tutti aggiungere al premio un ricordo della lieta ricorrenza, consistente in un'altra medaglia d'oro.

I concorrenti al torneo furono sette compreso il maestro, tutti sette riportarono la medaglia d'oro e sono:

Maestro — Augusto Biasini — *Allievi* — Albino Saviolo — Almorò conte Pisani — Antonio Cominotto — Vittorio Cavenago — Galante Giuseppe — Calbo-Crotta co. Federico.

Da notarsi. La medaglia conferita al maestro è quella di S. M. il Re, una enorme medaglia d'oro del peso di cento grammi circa, e destinata al campionato internazionale; e oltre di questa medaglia il maestro riportò un premio speciale della grande accademia.

Chiudiamo il breve cenno con queste parole della « *Gazzetta dello Sport* » di Milano:

Riservandoci di parlare poi distesamente di queste gare di squadre, sentiamo il dovere di tributare subito una parola di vivissima lode per la squadra *Biasini*. I sei dilettanti che la compongono son tutti buoni e alcuni buonissimi, quali il Saviolo, vero temperamento schermistico, e il Galante, che sarebbe maggiormente apprezzato se non cedesse qualche volta alla seduzione di essere soverchiamente... galante coll'avversario.

Cinque ladruncoli — L'altra sera i ragazzi di 15 anni, Giovanni Scarpa, Antonio D'Este, Giuseppe Capitanio, Giulio Bullo e Giuseppe Bevilacqua, presero un sandolo nello *squero* di cento Ottaviani a Castello e si recarono alla Giudecca. Colà giunti giuocarono al *tocco* per assegnarsi la parte che dovevano prendere rispettivamente nel consumare un furto, già da loro precedentemente progettato.

Uno di loro infatti, rimase nel sandolo, due scalarono il muro di cinta dell'orto di Angela Frollo e gli altri due rimasero di guardia all'esterno. I due ladruncoli avevano sporto fuori ai due compari di guardia già dieci chilog. di uva e 23 melegranate, che furono collocati nel sandolo.

I due ladruncoli scesero dal muro e si avviarono verso il sandolo quando videro aprirsi la porta del giardino della signora Frollo ed uscirne il capo agricoltore Garganego. Questi che aveva osservato tutto era uscito per afferrare i bricconi.

Questi però, insieme ai compagni, montarono sul sandolo e via di corsa. Senonchè non avendo che un remo ed anche rotto facevano poca strada. Invece l'agricoltore montato lui pure su una barca li inseguì ma a S. Giorgio ove stava per raggiungerli i ladruncoli saltati a terra, nella sacca di S. Giorgio abbandonando sandolo e refurtiva si diedero a corsa precipitosa facendo però i conti senza la sentinella del Genio. Questa intese le grida e vista la corsa precipitosa, diede l'*alt* dopo il *chi va là*. Usciti i compagni, col concorso del Garganego ed altri cittadini, i cinque piccoli ladri furono arrestati ed il sandolo con la refurtiva sequestrato.

Il Gatti in libertà. — Nella lunga e particolareggiata relazione, pubblicata l'altro ieri, a proposito dell'assassinio del Vianello facevamo quattro domande e cioè:

E il Gatti arrestato per lo scalpello, quale parte prese al reato?

Come si trovava lo scalpello sotto il letto del Vianello?

Quale relazione esiste tra il Gatti e il Vettor?

La quarta e rifletteva la rivelazione del fratello di Dariante.

Chiudevamo col dire che a ciò risponderà l'autorità giudiziaria.

Ebbene, lo stesso giorno in cui l'articolo venne pubblicato, la Camera di Consiglio del Tribunale, pronunziava non luogo a procedere verso Luigi Gatti, il quale, alle cinque pom. veniva rimesso in libertà.

In extremis — Ieri poco prima di mezzogiorno, il Municipio fu avvertito che certo De Pieri detto De Pieri Nicolò di 41 anni, abitante a S. Pietro di Castello, 1160, del quale erano già in corso le pubblicazioni matrimoniali, era moribondo e desiderava di essere unito subito in matrimonio.

L'assessore Gosetti, accompagnato dal cav. Veronese e dagli impiegati municipali Tombolan e Soardi si recò nella abitazione del De Pieri, dove si trovavano la promessa e molti amici e parenti. Dopo le prescritte pratiche di legge, l'assessore Gosetti lo unì in matrimonio con Angelica Citton di 34 anni, casalinga.

Il povero De Pieri, carpentiere all'Arsenale, è affetto da bronchite.

Tentato suicidio — Ieri sera alle 7 il facchino addetto al deposito farine dei fratelli Corinaldi, Augusto Cimegotto, si strinse una corda al collo che aveva appesa al soffitto e dato un calcio allo scanno, sul quale era montato, stava per troncarsi la vita, quando a tempo fu salvato dai compagni di lavoro.

Il Cimegotto, che soffre di epilessia, fu trasportato all'ospedale.

La r. nave Vedetta, che in data di ieri è passata in disponibilità con la data del 16 corr., cessa da questa posizione e passa in disarmo col personale presente della tabella.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan:

Benedetti Emilio, fabbro lavorante con Rizzi Anna, casalinga — Donadivi Giovanni, bandaio lavorante con Cortella Anna, casalinga — Marzot Federico, scultore in legno con Moda Margherita, casalinga — Acerbi Antonio, maestro di musica con Boizen Luigia, civile — Rodella Guglielmo, agente di commercio con Sambo Lavinia, civile — Bertoli Angelo, macch. all'Arsenale con Zanchetta Virginia ch. Nina, già cameriera — Piazzoli Jacopo ch. Francesco, marinaio con Novello Giovanna, casalinga — Garducci Leopoldo ch. Augusto, negoz. vini con Barsotti Maria ch. Ginetta, casalinga — Pagan Pietro ch. Ugo, r. impiegato con Bagnoli Amalia, possidente — Pierluca Ottorino, r. professore con Menegotto Luigia, civile — Gasparetto Everardo, negoz. gioie con Benvenuti Linda, civile — Bertazzolo Augusto, pizzicagnolo con Maran Giuseppina, casalinga — Rossetti Angelo, carpentiere con Ballarin Dionigia ch. Leonilde, casalinga — Benedetti d. Ros Giovanni, calzolaio con Bullo Andrianna, perlaia — Pontevivo Luigi, modellista con Pillon Antonia, casalinga — Signora Antonio, intagliatore con Aube Sofia, sarta — Polesso Michele, agente di commercio con Scandiuzzi Regina, casalinga — Serrini Francesco, scrittore all'Arsenale con Bertolotti Antonia, casalinga — Amici Riccardo, impiegato con Villa Adelaide, civile — Tearde Emanuele, fabbro ferraio con Roberti Rosa, operaia all'Arsenale — Gastaldis Giacomo, avvocato con Fanna Maria, possidente — Dal Borgo Antonio, fuochista con Fontolan Giuseppina, casalinga — Pitteri Vittorio, farmacista con Novacovich Alceste, maestra — Furlanetto Antonio, agente di negozio con Didan Ida, maestra di disegno.

Stato civile — Bollettino del giorno 11 settembre: Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 14.

Matrimonii: Gandolfi Giovanni, pescivendolo, con Fagherazzi d. Colò Maria, lavandaia — Albanello Pietro calzolaio, con Benvenuti Maria domestica, celibi — Meneguzzi Antonio cameriere celibe, con Pasqualetto Maria stiratrice, vedova — Tormene Umberto macchinista R. marina, con Bartocco A-

gela casalinga, celibi — Di Pieri Nicolò carpentiere con Citton Angelica casalinga, vedovi. Celebrate a domicilio nelle ore pomeridiane.

Decessi: Chinellato Perina, di anni 70, nubile, pensionata privata, di Spinea — Quarente Maria, di 69, id., già maestra, di Venezia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* questa volta
sei proprio tu, lettore;
l'*altro* della sciarada
è l'umile scrittore.
Ma *terzo*, a dir il vero,
noi siam nessun dei due,
nemmeno c'è da *intero*
che noi lo diverrem.

Spiegazione della sciarada precedente: CAN-ALE.

LOTTO — Estrazione del 11 settembre

VENEZIA	85	35	82	51	60
BARI	37	15	83	51	13
FIRENZE	83	43	73	31	1
MILANO	60	6	8	41	3
NAPOLI	25	18	2	16	47
PALERMO	27	11	25	13	84
ROMA	28	47	80	4	58
TORINO	48	50	55	51	68

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Fu replicata iersera la *Falena* dello Smareglia davanti a buon numero di spettatori. Il successo si mantiene alto e convinto. La musica dell'egregio maestro istriano, consistente e resistente, trova a ogni nuova audizione nuovi ammiratori.

Osserviamo che i principali giornali d'Italia, d'Austria e di Germania si sono occupati a lungo dello Smareglia e della *Falena* — il che attesta dell'autorità del maestro e dell'interesse destato dallo spartito.

Stasera sesta rappresentazione.

Goldoni — Un marito, credendo la moglie... colpevole, piglia il figliuoletto, che crede non suo, mentre dorme e lo consegna a un brigante qualunque. Questo il punto di partenza dei *Due derelitti*, del Decourcelle, rappresentati 600 sere a Parigi e iersera per la prima volta a Venezia.

Il dramma si sviluppa e si avviluppa poi lungo otto atti in una serie di incidenti, di combinazioni romanzesche, di effetti strabilianti — perchè la madre cerca il figliuolo.... E andate a vedere stasera il dramma, se volete apprendere il resto.

Il pubblico iersera, abbastanza numeroso, seguì la azione con interesse. Rise quando qualche trovata del commediografo gli pareva grossolana un po' troppo — ma infine trovò il giuoco commovente e applaudì ognuno degli atti.

Esecuzione buona — specialmente da parte della Montrezza e della Duval.

Stasera replica a richiesta.

La Rejane in Italia — Il giorno 23 del corrente mese partirà da Parigi una compagnia drammatica, la quale avrà a principale ornamento quella M.lle Rejane che attualmente rivaleggia colla Sarah Bernhardt.

Essa farà un giro in Belgio, Inghilterra, Danimarca, Germania, Austria e finalmente in Italia, dove reciterà nelle principali città. Il suo repertorio comprende le seguenti produzioni: *Madame Sans Gêne*, la *Douloureuse*, *Sapho*, *Le Demi-Monde*, *Ma cousine*, *Froufrou*, *Maison de poupée*.

Per M.lle Réjane sta scrivendo un lavoro V. Sardou; però finora non se ne conosce che il titolo: *Pamela*, e che sarà subito messo in prova al ritorno della Réjane dal suo giro in Europa.

Il « Giovanni Battista » di Sudermann — Sudermann ha letto il suo *Giovanni Battista* a Stoccarda, davanti a un numeroso e scelto uditorio. L'ufficiale *Würthembergischer Staatsanzeiger* ne diede in termini entusiastici la relazione, aggiungendo che sperava che l'intendenza del Teatro di Corte di Stoccarda sarebbe di vedute meno ristrette che la censura di Berlino e ne concederebbe l'esecuzione. In seguito a ciò incominciò nel campo reazionario tanto cattolico che protestante una lotta accanita; si accusò il giornale ufficiale di farsi il portavoce delle correnti rivoluzionarie, e specialmente il *Deutsches Volksblatt* uscì dai gangheri perchè l'altro giornale aveva parlato di una *leggenda* del Battista, denunciandolo senza altro alle autorità ecclesiastiche. A malgrado di tutto ciò si spera di vedere il nuovo lavoro rappresentato tra breve al principale teatro di Stoccarda.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda della Marina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 4 alle 6:

1. Marcia *Motivi popolari*, Stromei — 2. Mazurka *Rimembranze*, Bianchi — 3. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 4. Finale *La forza del destino*, Verdi — 5. *Souvenir du Café chantant*, Borrè — 6. Valzer *Manolo*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 7 1[2 alle 9 1[2 p.:

1. Marcia celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 2. Atto II (parte 1a) *Il Trovatore*, Verdi — 3. Pot-pourrì *Mignon*, Thomas — 4. Finale I *Le Villi*, Puccini — 5. Danze ungheresi, Brahms — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis.

Musica ai Frari — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Bellini* dalle 7 1[2 alle 9 1[2 pom. in Campo ai Frari:

1. Marcia *Pia*, Migliorati — 2. Sinfonia Originale, Filippa — 3. Duetto *Trovatore*, Verdi — 4. Intera *Gran via*, Valverde — 5. Introduzione e brindisi, *Jone*, Petrella — 6. Marcia N. N.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — Opera *La Falena*.
Goldoni – ore 8 3[4 – *I due derelitti*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furti — Lesioni — Offese

Nove piccoli muranesi furono oggi giudicati per aver rubato in Murano in parecchie volte del carbone da una peata. Il Tribunale si è convinto della reità di quasi tutti, per cui condanna Arnaldo Schiavon a dieci mesi di reclusione, Giuseppe Rossi a sei mesi, Vittorio Mis a un mese e venti giorni, Antonio Fuga a un mese e undici giorni, Luigi Darduin a mesi uno e giorni ventuno, Luigi Camozzo a mesi uno e undici giorni; — Napoleone Schiavon e Napoleone Toso manda assolti per deficienza di prove, insieme a Giovanni Schiavon per mancanza di discernimento e infine Giovanna Soardi e Angelina Toso imputate di ricettazione dolosa.

— Giovanna Sbroggiò in Damin, per furto di biancheria in danno del lavandaio di Oriago Giuseppe Borracchia si busca quattordici mesi di reclusione inasprita dal sesto di segregazione cellulare.

— Il pescatore mestrino Giorgio Ravagnin per lesioni in pregiudizio di Paola Cestaro è mandato alla reclusione per sette mesi.

Dif. avv. Boncinelli.

— Per offese ad un impiegato postale Carlotta Tonello è condannata a venticinque giorni di reclusione.

Dif. avv. Grego.

— Infine a tre mesi di reclusione è condannato il questuante Luigi Boatto per offese ai membri della Congregazione di Carità di Dolo.

SPORT

Le gite dei congressisti bergamaschi

Ci telegrafano da *Vilminore, 11 settembre, sera*:

I membri del Congresso del Club alpino italiano ieri soggiornarono nell'attendamento del piano di Verbellino. Fuvvi nebbia persistente e pioggia in tutto il pomeriggio. Ciononostante partirono tutti i congressisti per le varie ascensioni. Quindici alpinisti, fra cui la signora Pugno Viglierzio, toccarono la vetta di Pizzorocca dell'altezza di metri 3052 sul livello del mare.

Alla sera gran pranzo nel padiglione con applauditi brindisi.

Stamane verso le ore sei i congressisti fecero la traversata pel Passo di Marina (1797 metri) con nebbia e pioggia, ammirando per quanto è possibile il paesaggio pittoresco.

A Vilminore fuvvi pranzo dei congressisti all'Albergo Albrici; 70 coperti. Indi i congressisti intrapresero la discesa a Dezzo per l'arida valle del Danglo e il casino di Boario, donde proseguiranno per Lovere dove si scioglierà il Congresso.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 11 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.90	59.82	60.01
Termometro centig. al Nord	18.0	18.4	19.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	92	90
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 20.2 - min. di ieri 16.0

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 11 settembre — **Corte d'Assise** — La prossima sessione verrà aperta ai primi del novembre venturo. E la Corte dovrà, fra altro, occuparsi del processo contro Luigi Carisi, ex direttore della Società d'Assicurazione *La Padovana*. Il processo riuscirà clamoroso: difensore sarà l'avv. Marco Donati.

Durante la sessione presiederà il consigliere d'appello cav. Castagnaro: la sostituzione del comm. Vanzetti è conseguenza del fatto che saranno qui nuovamente trattate puranco due cause da lui altrove presiedute.

R. Poste — Nessun impiegato superiore si allarmi d'avvantaggio — poichè non si tratta dell'ufficio telegrafico.

Stavolta è un grosso pezzo di cornicione che fa parlare di sè. Il quale pezzo — oltre a dieci chili di calce e pietre — staccatosi improvvisamente dall'alto del Palazzo Postale per poco, iersera, non colpì due cittadini che passeggiavano verso Piazza Cavour.

Può darsi che il resto dell'altissimo cornicione sia di una solidità più che marmorea. Ad ogni modo io mi lusingo di non sollevare classiche polemiche raccomandando — se possibile — a nome della pubblica incolumità, una visitina accurata al fregio in discorso.

Quando piomba sul capo di un individuo, il fregio diventa subito uno sfregio!

L'incendio — A Piacenza d'Adige prese fuoco la stalla e l'abitazione di Antonio Faden, procurandogli 3000 lire di danni.

20 Settembre — Per festeggiare la liberazione di Roma i reduci si raduneranno a banchetto nell'osteria Ceccon.

Per la fausta occasione, dalla Società dei reduci verrà inaugurata la terza casa operaia eretta a Savonarola.

Consiglio Comunale — Oggi, alle ore 1.30, seduta, presenti 31 consiglieri.

Dopo aver degnamente commemorato il compianto cav. Ugo De Ferrari — che aveva seduto in sala Verde sotto l'Amministrazione Piccoli — il Sindaco Conte Giusti annunciò le dimissioni dell'assessore cav. Toffanin, chiamato a formar parte della Giunta Provinciale amministrativa.

La Giunta chiese poi la ratifica della deliberazione relativa alla costruzione di una pesa a ponte bilico e di una tettoia ad uso magazzino necessarii nella officina esterna del Gaz. La spesa occorrente L. 4500 — venne approvata all'unanimità dopo brevi raccomandazioni dell'ing. Colle e spiegazioni tranquillizzanti dell'ing. Martini presidente del Consiglio d'amministrazione del Gaz.

In seconda lettura fu approvata del pari la spesa per la costruzione della passerella ad uso pedonale lungo il ponte ferroviario di Brusegana.

Senza discussione ottennero l'approvazione del Consiglio il concorso del Comune con L. 97575,36 a favore dell'Ospedale civile nel Bilancio preventivo '97 — idem con L. 33364,12 per la Casa d'Industria — il convegno con la Provincia riflettente il contributo di essa in 2000 lire annue per concorso nelle spese pel Convitto annesso alla R. Scuola Normale maschile — il contributo del Comune in L. 1500 per agevolare il concorso dei nostri espositori alla Esposizione di Torino 1898 — ed infine, in prima lettura, la proposta di mettere a disposizione della Giunta 8000 lire per provvedere alle spese d'intervento del Comune alla Mostra anzidetta.

Il resto della seduta fu occupato in deliberazioni di minor importanza e in varie nomine. A proposito di quest'ultime, voglio specialmente ricordare che primo della terna da proporre al Consiglio provinciale per la nomina di Presidente all'Istituto Esposti è l'avv. Emiliano Barbaro.

In sostituzione del marchese Marco Manfredini — scaduto a termini di regolamento — a rappresentante del Comune nel Consiglio dirigente della scuola di disegno *Pietro Selvatico*, fu eletto l'ing. Giulio Lupati.

A membro effettivo della Commissione comunale per le imposte dirette in luogo del signor avv. Gabriele Trieste eletto vice presidente, il nob. Brunelli Bonetti.

A membro della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti pubblici — in sostituzione del compianto comm. Eugenio Ferrai — il conte Gino Cittadella Vigodarzere.

In sostituzione del rinunciante avv. Michele Morosini ed a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Zitelle Gasperini, il nob. Lorenzo Lonigo.

Della seduta segreta vi potrò dire qualcosa domani.

Corriere vicentino

Vicenza, 11 settembre — **Cronaca rosa** — Giovedì scorso alle 3.30 il co: Giorgio Emo Capodilista tenente nel reggimento cavalleria *Monferrato*, che già fu di stanza in Vicenza, si univa civilmente in matrimonio alla contessina Maria Francesca Zileri Dal Verme, degnissima sorella del conte Roberto, che fu per alcun tempo nostro Sindaco.

Questa mane poi alle 11 nella cappella di famiglia in Biron, a pochi chilometri dalla città nostra, veniva solennemente celebrato il rito religioso.

Pel matrimonio civile furono testimoni agli sposi il cav. Agostino Biego ed il co: Camillo Franco; per quello religioso il principe Massimo ed il principe di Campofranco per la sposa; il marchese Benzoni, in rappresentanza del barone De Zigno, per lo sposo.

Il numero degli intervenuti alla cerimonia di questa mane, per quanto privatissima, sorpassò la sessantina.

Il matrimonio venne celebrato dal nostro vescovo.

I doni presentati alla sposa superano il centinaio e sono tutti di rilevante valore.

Per la fausta circostanza videro inoltre la luce parecchie importanti e splendide pubblicazioni.

Alle felicitazioni più vive, ai migliori augurii di felicità, giungano modesti alla lieta e simpatica coppia, anche quelli del corrispondente della *Gazzetta*.

Funeralia — Alla solennità che oggi venne celebrata in casa Zileri, pur troppo fa triste ricambio una brutta notizia. — Questa mattina, dopo una lunga e penosa malattia, la quale non permetteva di accarezzare nè illusioni nè speranze, è morto il cav. Domenico Pettarlino, conservatore del nostro Museo Civico.

Il Pettarlino fu un pittore valente ed efficace. Il miglior suo lavoro è il quadro di Dante ognor esposto al Museo nostro. Per un quadro rappresentante il Re Vittorio Emanuele che decora della medaglia d'oro la bandiera cittadina ebbe il titolo onorifico di cavaliere.

Condoglianze vive alla famiglia.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 settembre — **Il telefono** Treviso-Venezia verrà attivato, senza dubbio, verso la fine del mese.

L'assemblea della Società telefonica anzichè il 18 si terrà il 25 corr. — Sono all'ordine del giorno lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione e le conseguenti nuove nomine.

Il Circolo sociale riaprirà le sue sale la sera del 4 ottobre p. v. con un concerto affidato alle signorine Olga de Prosperi — la nota e valente concertista di violino, che per la prima volta suona a Treviso — e Maria Hirschler, pianista, ed al sig. Mario Pascolato, violoncellista.

Per questioni di giuoco a Breda di Piave, nella trattoria Trezza, Ambrogio Dal Siè colpì con un bicchiere il compagno e rivale Giacomo Buso, cagionandogli una lesione abbastanza grave alla guancia destra, e spezzandogli — tanta fu la veemenza con cui gli si scagliò addosso — un dente canino.

"Falstaf„ in Piazza — Domani sera, domenica, la Banda cittadina suonerà per la prima volta una *fantasia* sull'ultima opera verdiana.

Investimento — Un piccolo equipaggio, tirato da un somarello, di proprietà Canton, investì oggi in via Pescheria Stella Grisoli maritata Bonato, veneziana da molti anni qui domiciliata, gettandola a terra e causandole varie contusioni.

Fu condotta all'Ospedale da una guardia municipale.

Badia, 11 settembre — **Decesso** — Ieri sera, alle ore 7, si spegneva, quasi improvvisamente, Dante Mazzari di Parma trentottenne, da quindici anni insegnante di disegno e di calligrafia in quella R. scuola tecnica.

Egli per il suo amore all'arte, per il suo versatile ingegno e per la sua bontà d'animo si acquistò in breve la stima di tutta la cittadinanza, tanto che il Consiglio comunale lo nominava cittadino badiese.

Era direttore della scuola applicata all'industria, presidente della Società orchestrale.

La sua immatura dipartita lascia nel dolore la carissima sua consorte, tre figli e numerosi amici che lo amavano.

Per alleviare alquanto tale sventura, con filantropico pensiero, i più facoltosi cittadini badiesi hanno aperto una sottoscrizione per mantenere per un quinquennio la desolata vedova, e far continuare il figlio maggiore agli studii.

Cavarzere — Riceviamo da Cavarzere (10) una letterina del sig. Francesco Simonatti, il quale ha visto in una nostra corrispondenza da colà « velate « insinuazioni sulla sua condotta quale insegnante « in queste scuole elementari. » Egli, il sig. Simonatti, crede che il corrispondente abbia con quello scritto « gittato nel pubblico il dubbio aver egli « stesso commesso fatti men che onorevoli, pei quali « non possa essergli rilasciata la nomina a vita. » Chiede che il corrispondente si spieghi.

Noi, a dir vero, leggendo la corrispondenza da Cavarzere, nulla vi abbiamo trovato dentro di men che corretto; — In ogni modo, pubblichiamo la domanda del sig. Simonatti. Al nostro corrispondente la risposta.

Crespano 10 settembre — **L'Istituto Manin** — Il giorno 7, sulle 8 del mattino, dal vicino Possagno arrivava qui l'Istituto Manin: una sessantina di alunni con a capo il direttore capitano cav. Fiori, col ginnasta Arnoldo Cibin e con due censori. L'esimio signor direttore era per Crespano vecchia conoscenza, che già fu qui nel 1884, ove queste arie balsamiche gli ridonavano salute e vigoria allora scadute.

Gli alunni furono gentilmente accolti dal nob. Filippo Canal che mise a loro disposizione cucina, sala ed aule capacissime dell'Asilo infantile. — Al tramonto uscivano in ordinata schiera, visitarono la piazza, il belvedere e per sentieri riposti compirono il passeggio.

La dimane, per tempissimo, salirono al Covolo, partecipando così allo spettacolo che offre quel giorno l'accorrere dei circostanti paesi per la sagra del luogo.

Alla sera si presentarono in piazza: eseguirono inappuntabilmente vari esercizii ginnici anche col bastone, intrattenendo così la folla accorsa a vederli.

Il gentilissimo direttore erasi offerto di far lavorare gli alunni anche nel cortile interno del locale Educandato femminile, offerta che sarebbe stata accettata se le convittrici non fossero adesso in vacanza.

A mostrare però quanto tornasse gradita tale esibizione, la esimia direttrice ringraziando fece servire agli alunni il marsala, e gli alunni brindarono dopo la cena in un al capitano Fiori ed altri alla prosperità del Collegio.

Partirono da qui per Primolano alle ore 4 del giorno 9.

Che sia a loro propizio il tempo, proficua l'aria, felice il ritorno a Venezia.

Dolo, 11 settembre — **La banda operaia** — (*Fritz*) — Questa giovane banda diretta dal giovanissimo quanto valente maestro Silvio Bigatello, di cui ebbi altre volte a lodarne le doti che costituiscono di lui una speranza nel campo musicale, ebbe molti applausi e si fece molto onore al Congresso bandistico di Vicenza.

Questa banda non è da confondersi colla cittadina, pure di Dolo.

Questo diciamo perchè alcuni giornali nella loro cronaca parlarono solo della Banda di Dolo senza dire se fosse operaia o cittadina.

Este, 11 settembre. — (*Egidi*) **Istituto Musicale — Consiglio Comunale — Mostra bovina — Varia.** — Nel l'adunanza di mercoledì, i soci dell'Istituto musicale approvarono il Consuntivo e Preventivo, con meritati elogi alla presidenza che in breve corso rialzò le sorti dell'Istituto, quantunque sieno rimarchevoli alcune diserzioni di soci che — speriamo — ritorneranno all'ovile. Passati alle cariche, furono nominati direttore musicale il sig. Lorenzo Meneghello, e segretario il prof. Cesare Tedeschi.

— Nella prossima (13 settembre) sessione ordinaria d'apertura, il Consiglio comunale è chiamato a deliberare su ben 31 articoli, di cui 21 in seduta pubblica e 10 in segreta. Perciò che potrà interessare, riferirò.

— Ad iniziativa del locale Comizio Agrario, è indetta pel 23 settembre 1897, col concorso del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, una Mostra Distrettuale d'animali bovini, con diplomi e medaglie. Le premiazioni seguiranno per categorie. Torelli, vacche, vitelli, giovenchi, vitelle, buoi da lavoro. Per informazioni e programmi rivolgersi al Comitato Esecutivo presso il Comizio Agrario, Este.

— La tradizionale Tombola di S. Tecla, verrà estratta nella piazza maggiore domenica 19 settembre e il 18 corr. la prima della *Bohème* al Teatro Sociale.

— Un dipinto ad olio del pittore Serena Luigi — rappresentante un tratto di percorso interno del canale, con bellissimi effetti di luce, da alcuni giorni esposto nelle vetrine Meneghello, attira la generale attenzione. — Al valente artista, congratulazioni.

Feltre, 10 settembre. — **Nozze d'argento.** — (*Z.*) Nelle sale del nob. cav. uff. Francesco Dal Covolo dove ieri ebbe luogo un sontuoso banchetto a parenti ed amici per celebrare il 25. anniversario del suo matrimonio colla nobile e gentile signora Maria Guarnieri, si ebbe ad ammirare un bellissimo quadro di capriccio del nob. prof. Tonelli rappresentante carte vecchie sovrapposte le une alle altre alla rinfusa in parte stracciate e in parte bruciacchiate portanti scritte e dediche allusive alla circostanza con caratteri mirabilmente contraffatti, con un bel paesaggio al chiaro di luna (simbolo della luna di miele non mai tramontata) e con un ritratto dell'autore perfettamente riuscito. Si ammirarono inoltre due magnifici candelabri artistici, opera stupenda del prof. cav. Besarel dalla nobile Antonietta Dal Covolo Guarnieri regalati ai nobili coniugi nonchè due dei bei ritratti ad olio del prof Bettio di Belluno rappresentanti i coniugi stessi.

Il cav. Dal Covolo e la sua gentile signora furono come sempre splendidi e cortesi e al *dessert* fra i brindisi e lo *Champagne* fu a tutti i commensali in memoria della circostanza regalato un grazioso coltellino d'argento colla data incisa 9 settembre 1897.

Rovigo, 11 settembre — **Trasloco** — Con sommo dispiacere di tutti gli impiegati e dell'intera cittadinanza è stato appresa la notizia del trasloco del cav. Achille Ghidini alla direzione delle poste di Bergamo.

Qui il cav. Ghidini si era acquistata la più alta stima come integerrimo funzionario, e le più vive simpatie come ottimo cittadino.

Al cav. Ghidini che fu destinato a una nuova direzione dietro sua domanda, mando il mio affettuoso saluto.

Viene a sostituirlo il signor Audisio Eugenio dalla direzione di Grossetto.

L'orologio di piazza — A cominciare da domani, 12, l'orologio della nostra piazza maggiore verrà regolato con quello della stazione ferroviaria, segnerà cioè esattamente il tempo medio di Roma.

Questa notizia la do per norma dei passeggieri.

Il r. provveditore — E' stato firmato il decreto che nomina il professore Gaetano cav. Oliva, già preside al liceo *Umberto* di Firenze, a provveditore agli studi per la provincia di Rovigo.

Al detto concittadino mando le mie congratulazioni per la meritata nomina.

Udine 11 settembre — **Gara di boccie** — (*P. e*) A rendere maggiormente attraente la terza gara fra i contadini, che avrà luogo in Pagnacco dal 18 al 21 corrente, agli annunciati divertimenti quel comitato ha stabilito di aggiungere una *gara di boccie* con premi in medaglie d'oro, argento e bronzo.

Udine che conta molti e valenti amatori di questo salutare *sport* — fra i quali non ultimo Luigi Lestuzzi, altra volta premiato — concorrerà certo alla gara con grande contributo di giuocatori.

Che perla di figlio! — A Latisana certo Comuzzi Ernesto, venuto a contesa per ragioni di interesse col proprio fratello, dalle parole passò alle vie di fatto.

Ciò visto la madre Pilutti Anna s'intromise per pacificarli, ma male le incolse, poichè il figlio Ernesto la colpì alla testa con un bastone, causandole lesioni giudicate guaribili in sei giorni e dandosi poscia alla fuga. Venne denunziato.

Mania religiosa — L'altro ieri il contadino Fogolini Carlo d'anni 72 da S. Vito, affetto da mania religiosa toglievasi la vita, appiccandosi ad una trave nella propria abitazione.

NECROLOGIO

A Firenze è morto don Carlo Chiari, parroco di San Gervasio — A Pizzidimonte (Prato) il cav. Giuseppe Rosselli Del Turco, colonnello dell'esercito — A Torino il prof. Camillo Novarese e Marco Vigliani farmacista — A Savona Lorenzo Zino, capitano marittimo — A Roma il notissimo suggeritore Bianchini — A Milano Amalia Alberici, direttrice di una Scuola comunale — A Milano il dott. Alessandro Lanzilotti Buonsanti professore di anatomia — A Sorgà il co. Giacomo Murari Brà — A Barbaricina (Pisa) Thomas Rock il nestore dei nostri *trainers*.

A Bourville sur Touches (Francia) la contessa Du Plessis d'Argentiè — A Londra sir Lewis William Cave giudice dell'Alta Corte — A Parigi l'ing. ferroviario Alberto Levi Alvares — A Montmorin la marchesa de Gestas.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 10 — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova. E' giunto il piroscafo *Italia*.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		5,38
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,48 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia **Dal Tedesco** riconoscente ringrazia gli amici, conoscenti e tutti coloro che concorsero in qualsiasi maniera a dimostrare il loro affetto verso il caro estinto, pregando perdonare le involontarie dimenticanze corse nell'invio della partecipazione.

AVVISO

Alle ore 10 ant. del giorno 14 Settembre 1897 nella pubblica piazza del Mercato in Castelfranco Veneto avrà luogo l'asta giudiziale di alcuni quadri ad olio ritenuto di Autore, di alcune incisioni in rame del Morghen, di una collezione d'incisioni del Sadler (1500), di due acquetinte dell'Haldenwang e di due figurine antiche in bronzo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno di LUNEDI a L. 105.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20

Listini Borse

Venezia 11 settembre

	Premo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	99	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	20	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	230	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	261	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	136	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	388	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130 —	— —	— —	3
Francia	105 1[8	105 20	— —	— —	4
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 49	26 52	26 34	26 37	3
Svizzera	104 90	105 —	— —	— —	2
Austria	220 7[8	221 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 —	221 30	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 11

Rendita ital. cont.	98 87 1[2
Rendita fine	99 05
Ferrovie Merid.	718 —
Ferrovia Mediterr.	540 —
Navigaz. Gen. Ital.	355 50
Raffineria Zuccheri	302 50
Francia a vista	105 22 1[2
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 —

Roma 11

Rend. it. cont.	98 84 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 —
Acqua marcia	1243 —
Condotte d'acqua	210 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	23 1 1[1
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 22 1[2
» Lond.	26 51
» Germ.	130 —

Vienna 11

Rendita in carta	102 35
» in argento	102 35
» in oro	124 65
» in corona	101 75
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	363 50
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	229 40
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 5[8
Rendita Italiana	93 1[2

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	99 —
» » 4 1[2	108 25
Azioni Banca d'Italia	779 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie mediterran.	540 —
Navigazione generale	355 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 51
» Germania.	129 95

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	— —
Lombarde	37 60
Rendita Italiana	94 —

Londra 11

Inglese	111 5[8
Italiano	93 1[2

Parigi chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	103 67	— —
Id. 3 % perp.	104 32	104 30
Id. 3 1[2 0[0	107 12	107 25
Id. ital. 5 %	94 35	94 30
Camb. s. L.	25 20 %	25 20
Consol. ingl.	111 63	111 62
Obblig. Lomb.	389 —	389 50
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	23 02	22 93
Banca Parigi	866 —	867 —
Tunis. nuove	507 50	507 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 22	62 15
Banca Ottom.	610 —	607 —
Arg. fine	582 50	582 50
Cred. Fond.	681 —	680 —
Az. Suez	3260 —	3251 —
Lotti turchi	119 ½	119 ½
Ferr. mer.	683 —	679 —
Prest. russo	95 80	95 65
Id. portog.	22 06	22 —
Banca francia	— —	— —

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	98 95
» » » spezz	98 95
» » 3 0[0	63 75
» » 4 1[2 0[0	108 20
Az. Banca d'Italia	781 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	539,50
» » Merid.	717 50
» » Sicule	618 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	353 25
» » Med. Ad. Sic. abcd	308 —
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	105 22 1[2
» » Londra	26 52
» » Germania	130 05

Firenze 11

Rend. per fine	99 01 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 20 —
Ferrovie merid.	718 50 —
Banca Italia	780 — —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - **Napoli** 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.45 - pel 10 gennaio 76.60 - pel 10 marzo 77.80 — pel 10 ottobre 78.76 - pel 10 agosto 73.91 - pel futuro 79 93 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 72.13 — pel 10 gennaio 72,36 - pel 10 marzo 73,04 - pel 10 ottobre 78.70 pel 10 agosto 74.09 - pel futuro 74.49

Nuova York 10 — **apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C, 103. — — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,86 — idem dicembre C. 6.79

Havre 10 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N, 9,000 Mercato calmo — per corr. F. 40,75 — 2 mesi dopo F. 41,— 4 mesi 41.50 — 8 mesi 42,50

Londra 10 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato più calmo domanda ristrettissima

Carichi alla costa — Frumenti — Prezzi

Carichi flottanti — Frumenti — Prezzi

Nuova York 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,88 1[2 — id. su Parigi D. 5,20 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,70 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 71.

Cotone Middling C. 7,1[2 id. a New Orleans C. 6,7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.90 3 mesi dopo corr. C. 6.86 4 mesi C. 6,90 7 mesi C. 7.— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13 000 — idem pel continente Balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 95 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 12,000 pel continente balle N. 8,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 139,000 Frumento rosso disponibile D 106,3[8 — settembre 104,1[8 — ottobre 103.1[4 novembre - .— dicembre 101.5[8 - Granone disponibile D 38,3[8 — Farine extrastate D 4,65 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[4 Idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 5.95 — idem 3 mesi 6.30 — idem 4 mesi 6 35 — idem 6 mesi 6,55 — idem 8 mesi 6.65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 61.— — Per ottobre 61.— — Per novemb.-dicembre 60.75 — Pei 4 mesi da novembre 60.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 40.10 Per agosto 39.25 — Pei 4 mesi ultimi 38.75 — A 4 mesi primi 39.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raff. 97.25.

Zucchero bianco N. — Mercato deb. — Disp. 26.80 — Pel corrente 26.80 — Per ottobre 28.— — A 4 mesi primi 28.60.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 29.40 Per ott. 29.10 — Per novemb.-dicemb. 28.75 — Per 4 mesi da novembre 28.75.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato fermo Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 — Per i 4 mesi primi 15 1[2.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 —.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole — 8.90 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q 22144 — Vendite della giornata q.li 19500 — Vendite a consegnare q. 11000.

Ghirka Berdianska f. 21 consegna a 8 mesi da sett. — Ghirka Nicolaieff f. 19.25 viaggiante — Azime Azoff f. 20.75.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.20	Chilo 29.[100]
idem	Splendor	» 22.45	» 28.[100]
	Adriatic	» 21.05	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Mercati

GRANI

Adria 11 settembre — Listino dei prezzi verificatisi all'odierno mercato:

Grano aumentato, granoni fermi, avene pure ferme.

Grani fini Piave nuovi da L. 27.25 a 27.50 — id fini e buoni mercantili Polesine da 26.50 a 27 — id. Mercantili da 25.75 a 26 — Frumentoni pignoletti da 15 a 15.75 — id. gialloncini da 14 a 14.25 — id friulotti napoletani da 14 a 14.25 — Avene da 14.75 a 15 — Riso Novarese da 35 a 45 — Risone chinese da 22 a 22.50.

SETE

Lione 10 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 17	B 34	Cg. 2788
Trame	B 2	B 26	B 28	Cg. 1988
Greggie	B 40	B 86	B 126	Cg. 8064
Pesate	B 3	B 173	B 36	Cg. 6336
Totali	B 62	B 262	B 324	19676

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 settembre N. 210 contiene:

Regio decreto che stabilisce un posto di notaio nel distretto notarile di Cassino — Regio decreto che approva il nuovo ruolo organico del personale del Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Regi decreti che istituiscono rispettivamente in Torino e Catania Collegi di probiviri per alcune industrie — Elenco degli italiani morti in Rio Janeiro durante il mese di luglio 1897 — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di luglio 1897 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldini Leon, Montemurlo, paglia, Firenze — Brocchi Domenico, pizzicheria, Padova — Casalegno fratelli, conceria, Torino — Chiaverri G., S. Giuliano mil., lattaio, Milano — De Martino Ernesto, guanti, Napoli — Fichicelli Vittorio, Sansevero, orolog., Lucera — Ganzi Giovanni, ristorante, Sanremo — Macchi Angelo, tintoria, Monza — Sarzanini A., Fosdinovo, caffè e liquori, Massa — Scuotto Gennaro, Napoli — Toma Oronzo, pellami, Lecce.

Moratorie

Società anonima coop. Magazz. mobilio, Milano — Soc. anonima esport. agric. Cirio, Firenze.

Nomine

Diana Emilio, vini, Asti — Manfredi Giuseppe, calzoleria, Bari.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze settem. 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 21

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno	12
»	Sumatra	» »	19
»	Simeto	» »	26

Anno CLV — 1897. Martedì 14 Settembre N. 253

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CONFERENZA DI MONZA
Le voci che corrono
L'incertezza della situazione

Ci telegrafano da *Roma, 13, settembre, sera*:

Intorno alla conferenza ch'ebbe luogo a Monza fra il Re ed il presidente del Consiglio, on. Rudinì, corrono voci disparate, ed in gran parte anche, naturalmente, fantastiche.

Oggi si assicurava nei circoli bene informati che fra il Re ed il capo del governo s'è convenuto di rinviare la nomina del guardasigilli e la risoluzione definitiva sull'Africa a dopo le grandi manovre.

E' sempre oggetto di commenti il fatto che l'on. Visconti Venosta non sia andato col presidente del Consiglio a Monza, ove deve essersi pure trattato della questione di Candia, sulla quale era stato chiamato a riferire l'ammiraglio Canevaro. L'assenza del ministro degli esteri viene dagli oppositori interpretata come un sintomo di disaccordo fra i membri del gabinetto.

Certo la situazione politica è confusa ed incerta per le cozzanti tendenze fra i vari ministri sopra talune questioni che attendono una soluzione.

Alla ricerca del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera:*

Intorno alla scelta del guardasigilli corrono sempre le voci più strane e si fanno ogni giorno dei nuovi nomi di candidati.

Ieri dai zanardelliani s'è sparsa la voce della nomina del senatore Pellegrini al posto lasciato vacante dal compianto Costa.

Si soggiungeva, però, subito, che in seguito all'opposizione del ministro Prinetti, s'era abbandonato il pensiero d'una tale scelta.

Stasera la *Tribuna* raccoglie la voce della nomina del senatore Pellegrini a guardasigilli, ma non crede che possa avvenire, perchè essa provocherebbe la ribellione dei moderati veneti. (*)

Questa voce, come le altre già sparse sulla scelta del guardasigilli, è giudicata tendenziosa e senza serio fondamento. Secondo le mie informazioni, che ritengo assolutamente attendibili, la soluzione della crisi sarà quella che vi ho già riferito: l'on. Gianturco passerà dall'istruzione alla giustizia e l'on. Codronchi sarà chiamato a sostituirlo alla Minerva.

(*) B seguerebbe che i moderati veneti fossero altrettanti castrati politici e svergognati per assistere indifferenti a una soluzione di questo genere! (N. d. D.)

Pelloux e Baldissera

Ci telegrafano da *Ancona 13 sett., sera:*

Il ministro Pelloux giunse ieri sera, proveniente da Roma, per conferire col generale Baldissera intorno alla situazione d'Africa.

Il ministro conferì stamane anche colle autorità e visitò il forte dei Cappuccini, pericolante causa una frana.

Trovandosi il generale Baldissera a Monte Marciano alla direzione delle manovre, il ministro vi si recò oggi alle ore 1,20 pom.

Probabilmente stasera stessa Pelloux proseguirà per Milano e Monza.

L'enciclica sul rosario
I libri del sen. Negri all'indice

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett. sera:*

L'*Osservatore Romano* pubblica l'annunziata enciclica del Papa sulla devozione del rosario.

L'enciclica non contiene alcun accenno di carattere politico. Vi sono le consuete allusioni alla calamità dei tempi, alle empietà degli uomini riuniti in società contro Cristo.

L'*Osservatore* pubblica altresì il decreto della Congregazione dell'Indice che condanna le seguenti opere del senatore Gaetano Negri: *Rumori mondani* (1894), *Segni dei tempi* (1897), *Meditazioni vagabonde* (1897), editore Hoepli.

Il Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera:*

Domani passerà qui il Principe ereditario che si reca a Napoli per assumervi il comando del X corpo d'armata. Il Principe ereditario sarà accompagnato dalla Principessa Elena.

La riforma della polizia a Roma
Una lettera di Silvagni

Ci telegrafano da *Roma 13 settembre, sera:*

Il cav. Silvagni, segretario dell'on. Rudinì, ha mandato una lettera all'*Opinione*, in cui smentisce recisamente la voce sparsa da alcuni giornali ch'egli aspiri al posto di capo del nuovo corpo delle guardie di città in Roma.

Il cav. Silvagni soggiunge che la sola sua aspirazione è quella di tornare, a suo tempo, ad essere combattente di prima linea nel giornalismo.

Si dice, ma vi riferisco la notizia con riserva, che al posto di ispettore del nuovo corpo delle guardie di città, verrà chiamato il questore di Roma Minozzi.

La questione del rincaro del pane
Il calmiere — I forni municipali

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera:*

Contrariamente all'affermazione dei giornali la Società dei molini di Roma non ha acconsentito al ribasso sul prezzo delle farine. La Società dei molini si impegnò soltanto a mantenere il prezzo inferiore di una lira alla media del prezzo nelle città italiane, che oggi supera di oltre due lire il prezzo delle farine romane.

La sottoscrizione per l'istituzione dei molini e dei forni cooperativi verrà iniziata domani; ma non si crede che possa avere un successo.

Il nostro Municipio con senso più pratico pubblicherà un manifesto per invitare i fornai a fissare il prezzo del pane a 40 ed a 35 centesimi secondo la qualità.

Se i fornai non aderiranno all'invito, il Municipio stabilirà il calmiere ed aprirà dei forni municipali, destinandovi un primo assegno di trentamila lire.

La lavorazione dello zolfo in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 13 sett., sera:*

Lo scorso luglio i prezzi dello zolfo ebbero un nuovo impulso, salendo da L. 86,96 a Lire 89,54. L'esportazione ammontò a tonnellate 31,383 contro 23,533 nel luglio 1896. Circa metà dell'esportazione si diresse ai porti dell'unione americana. La lavorazione dello zolfo continua attivissima in tutte le miniere, essendo appunto aumentate le richieste di zolfo, specie dagli Stati americani, ove lo zolfo serve per la coltivazione delle terre incolte.

La produzione del grano in Italia

Ci telegrafano da *Roma 13 settembre, sera:*

Secondo le notizie raccolte e controllate dal Ministero d'agricoltura la produzione del frumento in Italia nel corrente anno si calcola nella quantità di circa ettolitri 30.600.000, ragguagliandosi per tal modo al 60 0[0 della produzione del 1896, che di poco superò gli ettolitri 51.000.000.

Un dispaccio da Parigi ci annunzia che secondo notizie ufficiali il raccolto del grano in Francia nel 1897 è calcolato in 88 milioni di ettolitri, mentre nel 1896 fu di 119 milioni.

Il prossimo bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 13 sett., sera:*

Il prossimo bollettino militare recherà le promozioni nei gradi di tenente colonnello e di maggiore.

QUEL CHE SI SAREBBE CONCLUSO AD HOMBURGO
secondo la stampa russa

Il corrispondente berlinese del *Novosti*, che fu presente alle feste di Homburg, dopo aver notato che fra i Reali d'Italia e la coppia imperiale germanica esiste una famigliarità veramente fraterna da rendere impossibile in qualunque emergenza politica un conflitto fra le due nazioni, crede sapere che nei *pourparlers* degli uomini di Stato germanici ed italiani vennero discusse parecchie questioni importanti, fra cui si accennò pure alla questione d'Egitto con riflesso agli intimi rapporti esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra.

Sostiene inoltre che essendo stati modificati sensibilmente i concetti della politica orientale austro-ungarica, dopo il recente incontro dello Zar con Francesco Giuseppe, vennero scambiate pure delle idee che garantiscono a tutte le Potenze della Triplice una comune tutela dei loro interessi in Oriente.

Il *Russki Invalid*, esaminando ora la situazione internazionale dopo la proclamazione dell'alleanza russo-francese e il convegno di Homburg, deduce un miglioramento tale da assicurare in modo assoluto la pace.

Esclude ogni pericolo per la pace da parte della duplice ed accennando ai brindisi di Homburgo scambiati fra Umberto e Guglielmo, che chiama idilliaci, opina che anche la triplice come la duplice ha scopi pacifici. L'ufficioso giornale osserva che il pericolo maggiore di complicazioni sta sempre nella questione d'Oriente, la quale però fortunatamente avrà una soluzione pacifica, mantenendosi sempre intatto il concerto europeo nei principali punti della complessa questione.

Opina infine che la triplice e la duplice paralizzando certe velleità dell'Inghilterra, equilibra le influenze garantendo all'Europa una lunga èra pacifica.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Verso la pace

Atene 13, ore 9.10 a. — Il governo ha diretto alle Potenze una nota, proponente che appena i preliminari di pace colla Turchia sieno firmati, si permetta il ritorno dei greci commercianti in Turchia. Inoltre propone la ripresa della navigazione fra la Grecia e la Turchia, il ritorno degli emigrati in Tessaglia, l'amnistia in favore degli oriundi greci, sudditi ottomani che hanno servito l'esercito ellenico.

Il blocco e l'autonomia di Candia

Vienna 13, ore 3.20 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Le potenze non aderirono alla proposta degli ammiragli di levare il blocco prima dell'esecuzione dell'autonomia a Creta. Questo provvedimento potendo provocare nuovi disordini a Creta o forse un colpo dei greci contro l'isola, le potenze risolvettero di continuare il blocco fino all'applicazione dell'autonomia.

Fra la Turchia e la Grecia
La proposta inglese fu accettata

Ci telegrafano da *Parigi 13 settembre, sera:*

La questione turco-greca sarebbe finalmente prossima alla definitiva soluzione.

Secondo telegrammi da Londra la Germania avrebbe accettato la proposta dell'Inghilterra relativa all'indennità di guerra ed all'evacuazione della Tessaglia.

Fra giorni gli ambasciatori si metteranno d'accordo con la Porta per la stipulazione finale del trattato di pace.

Le elezioni generali in Francia
Un discorso di Decrais

Ci telegrafano da *Parigi 13 sett. sera:*

Si conferma che avranno luogo prossimamente le elezioni generali politiche.

Il grande movimento prefettizio, già preparato dal ministero, ne sarà il prologo.

Si annunciano discorsi dei ministri Meline e Barthou, i quali esporranno il programma.

Per i radicali parlerà l'ex ministro Bourgeois. Egli terrà il suo primo discorso il 21 corrente.

L'ex ambasciatore Decrais ha parlato ieri a Bordeaux. Egli fece l'apologia del gabinetto Meline, giustificando l'appoggio della Destra alla Repubblica, che riparò in parte ai disastri causati alla Francia dall'impero.

Il nuovo romanzo di Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 13 sett., sera:*

Alla fine d'ottobre comincierà nelle appendice d'un grande giornale parigino la pubblicazione del *Parigi*, il nuovo romanzo di Emilio Zola, l'ultimo della trilogia.

Consigli al governo francese
sul preteso negoziato con l'Italia

Ci telegrafano da *Parigi 13 sett., sera:*

La *Liberté* consiglia il governo a rompere definitivamente il negoziato (?) commerciale con l'Italia, la quale vorrebbe col denaro francese risanguare le sue finanze per inaugurare un periodo di maggiori ostilità contro la Francia. Soggiunge il giornale parigino che il governo italiano proprio adesso s'adopera ai danni della Francia, volendo rappattumare la Germania con l'Inghilterra, ed attirare quest'ultima Potenza nell'orbita della triplice alleanza.

La conferenza della Croce Rossa

Vienna 13, ore 2.10 p. — La sesta conferenza della Croce Rossa terrà sei sedute, trattando le diciotto questioni proposte dal comitato internazionale di Ginevra e dei comitati centrali italiano, congolese, francese, olandese, prussiano, russo e tedesco.

Il Comitato internazionale presenterà anche una interessante relazione sull'aumento dei mezzi di soccorso nelle future guerre in seguito all'introduzione delle nuove armi di tiro rapido e a polvere senza fumo. A tale relazione sono uniti i rapporti dei comitati centrali italiano, austriaco, olandese, portoghese, tedesco, ungherese.

I delegati della Croce Rossa italiana presenteranno inoltre due rapporti sul regolamento definitivo per le conferenze internazionali e sulla attività della Croce Rossa nelle guerre marittime.

Il Comitato centrale austriaco lavora attivamente per predisporre ogni cosa e ricevere degnamente i rappresentanti dei governi e della Croce Rossa che qui convennero da ogni parte del mondo civile.

La Duchessa d'Aosta

Parigi 13, ore 10 a. — La Duchessa d'Aosta è partita per l'Italia.

Questo serve di smentita al famoso Saint Cere, il quale — come ci fu ierl'altro telegrafato — nel suo *Cri de Paris* aveva scritto che la Duchessa, dopo il duello del conte di Torino con suo cugino Enrico d'Orleans, non voleva più tornare in Italia!

Le manovre austriache a Totis
Guglielmo in Ungheria

Totis 13, ore 8.40 a. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato ieri alle 4 pom., ricevuto alla stazione da Francesco Giuseppe, dagli arciduchi, dalle autorità, dai dignitari di Corte e dello Stato e da una compagnia d'onore. Gli Imperatori si abbracciarono due volte cordialissimamente. Guglielmo salutò gli Arciduchi, ai quali rivolse cortesi parole. Dopo le presentazioni gli Imperatori si recarono in vettura fra entusiastiche ovazioni di enorme folla al castello, ove il ministro della guerra e i generali lì attendevano.

Quivi, dopo passato in rivista la compagnia d'onore, Francesco Giuseppe presentò a Guglielmo i generali.

Nel pomeriggio giunsero il capo di stato maggiore dell'esercito russo Obrutcheff e gli addetti militari esteri, fra cui l'italiano colonnello Nava.

Francesco Giuseppe diede iersera un pranzo militare in onore di Guglielmo II. Il lago presso il castello e la città erano illuminati.

Il ciclone a Trieste

Trieste 13, ore 9,10 p. — Ieri un ciclone provocò danni considerevoli a Servola.

L'azione comune contro gli anarchici sfumata

Mandano da Madrid alla *Petite Republique* che l'azione comune dei Governi contro gli anarchici si può considerare abortita in seguito al deciso rifiuto dell'Inghilterra e della Svizzera che non vogliono associarvisi.

DALLE GRANDI MANOVRE

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese 13 settembre, sera:*

Ieri un fortissimo temporale imperversò su larga zona della parte occupata dalle truppe del corpo d'armata e della divisione di milizia mobile. Il generale Morra si è recato subito a visitare gli accampamenti.

Oggi le truppe riposano per la pulizia e per riparare alle conseguenze del temporale di ieri.

Nessuna disposizione fu data, salvochè la divisione di milizia mobile e le truppe suppletive del partito est per gli accampamenti troppo umidi andarono a Volta Mantovana.

Il generale Morra visita le posizioni, dove si prevede che avverrà posdomani la manovra di corpo d'armata.

•

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese, 13 settembre sera:*

I danni prodotti dal temporale di ieri sui campi occupati dal 5.° corpo d'armata furono tali da dover dare riposo anche domani alle truppe per la pulizia delle armi.

A Ganfardine il temporale ruppe il pallone frenato del parco aereostatico militare.

Venne preparato il gonfiamento del pallone di riserva.

I forni di campagna, che aveva la nona divisione, sono pure danneggiati.

Oggi un nuovo temporale imperversò sulla zona fra il Chiese e il Mincio ove si trovano le truppe.

Gravissima disgrazia
alle manovre del 3. Corpo d'Armata

Una gravissima disgrazia accadde a Ghedi in provincia di Brescia, dove stanno svolgendosi le manovre del terzo Corpo d'Armata.

Il soldato Gelmini del distretto di Modena della Batteria a cavallo del partito nero, conducendo la prima pariglia del pezzo, caduto da cavallo, venne travolto e una ruota del pesante carriaggio gli passò sul capo.

A nulla valsero le sollecite cure: il poveretto spirò quasi sul momento.

L'intera divisione col generale Asinari di Bernezzo alla testa sfilò davanti al povero morto, rendendo gli estremi onori.

I PROCESSI BANCARII
La fuga del comm. Filippo Cavallini

Milano 13 — (X.) In seguito alla denuncia presentata dal curatore dei fallimenti della Banca di Como e della Ditta Luraghi fu spiccato l'altro ieri mandato di cattura contro l'ex-deputato Filippo Cavallini, già implicato nel processo di Bologna ed ora chiamato a rispondere di truffa a danno dei Luraghi e di distrazioni d'attivo a proprio vantaggio ed a danno della massa creditrice.

Il Cavallini, di cui ricorderete la famosa e clamorosa deposizione al processo di Como, era fino a pochi giorni sono sorvegliato dalla polizia: negli ultimi tempi, però, la sorveglianza era stata abbandonata. Ed egli potè, così, senza modestia alcuna, raggiungere la frontiera e passare in Svizzera per recarsi, chi dice in America, chi dice in Grecia.

Ieri l'autorità fece ricercare attivamente, qui a Milano, a Belgirate e dapertutto ove aveva un *pied à terre* il comm. Cavallini; ma senza frutto e con grande scandalo del pubblico. I giornali milanesi, senza distinzione di parte, pubblicano vivaci proteste per questa condotta, dirò così, fiabile dell'autorità.

Il presidente del Consiglio on. Rudinì, che — come sapete fu qui ieri — fece chiamare il cav. Maggiora sostituto procuratore generale per lagnarsi di quanto è accaduto.

L'on. Rudinì ordinò poi una severa inchiesta, per determinare la responsabilità dei funzionari in quest'affare e per prendere quei provvedimenti di rigore che saranno necessari.

⁂

Ci telegrafano da *Roma 13 settembre, sera:*

Si è sparsa qui oggi la voce che l'ex-deputato Cavallini è stato arrestato a Venezia, mentre stava imbarcandosi sopra un piroscafo in partenza per il Levante.

La notizia, per informazione attinta a buona fonte, mi risulta infondata. (*Infatti, alla nostra questura nulla sapevano di questo arresto.*)

IL CONGRESSO CATTOLICO DI MILANO

Il vero progresso dei sentimenti religiosi — Religione e politica — L'opera dei congressi — L'illusione delle statistiche — Le trasformazioni politico-economiche dei clericali — Clericali contro i cattolici — La contraddizione dei congressi — Il rimedio

Questo articolo del Grabinski, pubblicato da un giornale moderato bolognese (dalla *Gazzetta dell'Emilia*) merita di essere letto e ponderato, specialmente a Venezia e nel Veneto, dove i clericali più accesi incoraggiati dalla tolleranza, che da tanti anni troppo largamente si accorda ai partiti estremi, non nascondono affatto i loro sentimenti ostili alle istituzioni.

La necessità di un governo conscientemente forte, sicuro, s'impone ogni di più, specialmente di fronte ai progressi del partito socialista, che come palla di neve ingrossa impunemente le sue file, soffiando sul malcontento e pascendo le masse di illusioni; e s'impone di fronte alla falange clericale, che per organo della parte più intransigente si atteggia, più che ad anti-monarchica, a rivoluzionaria.

E considerato che in Italia la stoffa del martire sul serio non abbonda, noi crediamo che una politica di difesa, che sarebbe doverosa da parte del governo, tutore delle istituzioni e dell'ordine, smorzerebbe di molto le audacie rumorose dei neri e dei rossi più scalmanati; diminuirebbe il numero delle reclute nel socialismo, e rinfrancherebbe gli elementi più miti, più ragionevoli, più italiani del partito clericale, i quali (come sempre accade) abbandonati a sè, diventano facile rimorchio di una minoranza faziosa.

⁂

Ed ora ecco l'articolo:

Il recente congresso, che i clericali intransigenti hanno tenuto in Milano, ha avuto un'eco nella stampa di tutti i partiti politici, che, dal più al meno, se ne è occupata come di cosa interessante, non fosse altro dal lato dello studio delle condizioni reali dei partiti politici italiani. La stampa, a mio modo di vedere, ha fatto bene a non trascurare questa solenne manifestazione di un partito politico, che si agita nel nostro paese, sebbene tutto questo chiasso nasconda una cosa tutt'altro che grande. E' bene tenere gli occhi aperti anche di fronte ad avversarii, che politicamente contano poco, perchè questi avversarii potrebbero all'occorrenza unirsi con altri avversarii più pericolosi e preparare brutti giorni per la nostra Italia.

Taluno, nel leggere i resoconti di questa rumorosa assemblea, avrà detto: — Non si può negare che da noi esista un risveglio religioso. — Chi avesse ragionato così si sarebbe stranamente ingannato, confondendo la religione colla politica il chiasso col fecondo progresso, le declamazioni con le idee pratiche e serie.

Che in Italia vi sia un progresso reale nelle idee intorno alle cose di religione, la è cosa che non si può porre in dubbio; ma che questo progresso sia opera dai così detti congressi e comitati cattolici è ciò che va assolutamente negato.

Il progresso sta nel distinguere la religione dalla politica; nel respingere le idee antichiesastiche, pur rimanendo fermi nel difendere l'unità nazionale e la Monarchia di Casa Savoia contro chi, coprendosi ingiustamente del manto della religione, non mira già a trasformare gli increduli in credenti, ma cerca di smembrare l'Italia e di sostituire la repubblica alla Monarchia. In una parola, il progresso da me notato consiste nell'abbandono ognor crescente dei pregiudizii di un passato ormai lontano, nel quale si attribuivano alla Chiesa cattolica errori non suoi, ma dei governi, che, prima del 1869, tiranneggiavano l'Italia. Onde il cader di moda della intolleranza anticlericale ed un onesto desiderio di libertà per tutti, per i sacerdoti come per gli altri cittadini, che si è fatto strada ed ormai è entrato nelle generali abitudini. Di questo stato di cose i segni sono evidenti, e li notava meco di recente un dotto ed egregio sacerdote bolognese, il quale mi faceva osservare quanto fossero mutati i sentimenti della cittadinanza di fronte al clero, dal 1859 ad oggi. *Allora (nel 1859) — mi diceva egli — osavamo appena uscire di casa, tanto era il malanimo di molti contro di noi; oggi ci sentiamo generalmente rispettati ed abbiamo piena libertà nell'esercizio del nostro ministero.*

Non si può negare la verità di queste cose ed esse mostrano di quanto sia presso di noi progredito lo spirito di tolleranza delle opinioni e di rispetto per la religione e per i suoi ministri. Questo è risveglio religioso; ma di quello vero e buono e non contaminato dalla politica.

⁂

Vediamo ora se quello strombazzato dal Congresso cattolico di Milano è vero o fittizio risveglio religioso.

Innanzi tratto noterò che il fondare un ragionamento intorno alla forza ed al valore di un partito sulle statistiche è il sistema più artificioso e fallace, che si possa immaginare. Onde, quando i capi del partito clericale vengono a dirci: *Facciamo enormi progressi; abbiamo tante diecine di comitati regionali, tante centinaia di comitati parrocchiali, tante associazioni, ecc. ecc.*, essi speculano puramente e semplicemente sulla ingenuità del pubblico, che li legge o li ascolta. Per conoscere il vero valore di queste associazioni, bisognerebbe anzitutto sapere se hanno molti seguaci o se sono formate da un caporale e da quattro uomini; inoltre, spingendo più oltre le indagini, bisognerebbe dalla quantità passare alla qualità. Conta più — e questa è cosa nota — un gruppo di pochi uomini di ingegno che una folla di mediocri o di nulli. La storia c'insegna che i grandi rivolgimenti furono spesso l'opera di un pugno di persone di vaglia, ricche di audacia e di volontà, e che invece le associazioni numerose, ma scadenti dal lato dell'ingegno e della coltura, non cavarono mai un ragno da un buco.

Un'altra cosa indispensabile perchè un movimento politico riesca efficace e produca abbondanti frutti, si è la libertà di coloro che vi hanno parte, la quale libertà non esclude, anzi non può escludere, l'ordine e la disciplina. Per dare un esempio, mi basterà di citare quello che ci offrono i grandi partiti politici inglesi, ove regna il massimo ordine e la più perfetta disciplina è in onore; ma ove si nota anche un grandissimo rispetto della libertà personale dei loro membri. Ebbene questa libertà bene intesa non solo non indebolì i partiti inglesi, ma li rafforzò, li aprì alle più nobili iniziative, li rese capaci di resistere all'azione del tempo ed ai mutamenti politici e sociali.

Se noi passiamo ad esaminare le condizioni del partito clericale italiano, noi vediamo subito tre cose e cioè: 1° Una grande pompa di comitati e di sotto-comitati, nella loro maggioranza privi di ogni influenza sociale e composti di poche persone; 2° La enorme scarsità, nel partito clericale, di uomini colti e di menti elevate; 3° La soppressione di ogni libertà e la pretesa di un piccolo gruppo intransigentissimo di imporre *per fas et nefas* le proprie idee a tutto quanto il partito.

Ne volete una prova? Nei cosidetti congressi cattolici ogni libertà di iniziativa o di parola è soppressa. I discorsi devono essere letti, e prima di essere letti devono passare sotto le forche caudine della censura di quei quattro o cinque caporioni, che esercitano nel partito l'assolutismo il più cosacco. Come si può in questo modo sperare che le discussioni siano serie e feconde? Tanto varrebbe lasciare parlare sempre quei quattro o cinque, ed infatti è quello che accade generalmente. Talvolta però vi è qualcuno, che si emancipa dalla censura ed al quale nondimeno è lasciata piena libertà; ma errerebbe chi stimasse che costui fosse uomo di idee savie e temperate. A questi, se per caso ce n'è qualcuno nei congressi clericali, non si permette di aprir bocca se non parla come vogliono i caporioni. Invece agli energumeni si lascia libertà e si concede loro perfino di buttare per aria il galateo.

Non fu forse applaudito al congresso di Fiesole un famigerato giornalista, che chiamò *infame* — nè più nè meno — la *Rassegna Nazionale*, perchè scritta da cattolici schiettissimi, ma sinceramente devoti all'unità nazionale ed alla Monarchia? Per costoro adunque niente censura e gli applausi assordanti della turba degli incoscienti fanatici, che formano la grande maggioranza dei congressisti.

A Milano ebbero i maggiori applausi coloro che insultarono i vescovi colpevoli di aver detto che la Chiesa — cioè la casa di Dio, la casa della preghiera, *domus orationis*, come la chiamò Gesù Cristo — non deve essere profanata da tumultuose assemblee politiche. Questo fatto basta a dare una idea dello spirito, che regna nei congressi cattolici, della libertà che vi si nega agli uomini assennati e largamente si concede, perchè ne usino e ne abusino a loro agio, ai più torbidi giornalisti e politicanti. Dire che questo è risveglio religioso è lo stesso che dire che a mezzanotte fa più caldo che a mezzogiorno in tempi normali.

⁂

Questo trasformare le chiese in aule ove si fa chiasso e si usano spesso modi villani, s'ingiuriano ottimi vescovi e si fanno voti di distruzione contro la patria e le sue istituzioni, non è certo il miglior modo di tutelare gli interessi religiosi e di attrarre nell'orbita della Chiesa quelli che per avventura, essendosene allontanati, mostrassero disposizioni per rientrarvi. Come volete che la gente torni in chiesa quando voi ne fate la sede delle vostre assemblee partigiane? Sono pochi quelli che sanno distinguere fra clericalismo e cattolicismo, cioè fra politica partigiana ed antinazionale e religione santa, salutare, necessaria. Moltissimi, vedendo che si caccia la religione dal tempio del Signore per introdurvi la politica — e che politica! — volteranno sempre più le spalle alla religione, e questo sarà il bello e consolante risveglio religioso, che i cosidetti congressi cattolici avranno regalato all'Italia.

Lo stesso dicasi del movimento economico patrocinato dai suddetti congressi. Le opere di carità, per essere feconde di bene, devono essere disinteressate. Se, colle loro banche e colle loro casse rurali, i clericali non mirassero ad altro che a liberare gli operai ed i contadini dall'usura, farebbero opera sommamente lodevole.

Io non nego che alcune di queste istituzioni si siano astenute dalla politica partigiana dai galantuomini di ogni partito. Purtroppo però ve ne sono altre che si limitano a servirsi del credito per incoraggiare le pratiche religiose, il buon costume, il risparmio; ma si valgono di esse per far propaganda per il partito clericale o per imporre l'astensione. E basta avere, anche superficialmente, percorso, nei giornali clericali, i resoconti delle sedute del Congresso di Milano, per capire che, nella mente dei caporioni del partito

intransigente, le casse rurali e le banche cosidette cattoliche ad altro non dovrebbero servire che a favorire la politica clericale. Or bene, questa non è carità, ma partigianeria, che avrà il grave inconveniente, se non si abbandonano simili pretese, di accrescere il dissidio fra credenti e non credenti e di provocare, forse più presto che non si creda, una forte reazione antichiesastica, che io riguarderei come una sciagura e che gli uomini assennati del partito liberale non vogliono certamente.

***

Una delle cose più strane, che si notano in questi Congressi cattolici è la contraddizione fra le parole ed i fatti. Si grida contro la massoneria e poi se ne fanno gl' interessi con grande zelo. Ne volete una prova?

In una ben nota e celeberrima circolare, il comitato milanese dei Congressi cattolici raccomandò, nelle ultime elezioni, l' astensione, massime là ove un candidato conservatore era in lotta con un framassone o un socialista. Nel congresso di Milano, è vero, si è parlato poco della Massoneria; ma ciò deve unicamente attribuirsi al solenne fiasco, fatto dal Paganuzzi e dai suoi amici nel congresso antimassonico dell' autunno 1896, tenuto a Trento. Il Paganuzzi ed i suoi erano andati a Trento col fermo intendimento di sostenere la favola della Diana Vaughan, la pretesa massona convertita, contro le denegazioni dei cattolici serii. I congressisti italiani si distinsero a Trento, secondo il solito, per la loro intemperanza. Non volevano lasciar parlare i savi tedeschi, e ne assordavano le orecchie col grido mille volte ripetuto di *Evviva Taxil!* Ebbene, pochi mesi dopo, nell' aprile 1897, il Taxil dichiarava cinicamente, davanti a numeroso pubblico, nella sala della Società geografica di Parigi, di avere allegramente mistificato i clericali intransigenti e di avere inventato di sana pianta la favola della Diana Vaughan. Si capisce dopo questa bella e recente figura fatta a Trento, che il Paganuzzi e consorti dovevano avere poca voglia di ripetere i pomposi ed innocui sproloquii contro la massoneria.

Invece la democrazia, battezzata come cristiana, ha avuto il plauso caloroso dei congressisti. Ormai i clericali intransigenti sono tutti o quasi tutti democratici e repubblicaneggianti. Non potendo disfare l' unità d' Italia e mandare in esilio Casa Savoia nè colle armi straniere, nè coll' aiuto dei legittimisti borbonici, che ormai più non esistono da noi, costoro sperano di ottenere lo scopo coll' aiuto dei sovvertitori. E qua fanno i conti senza l' oste. E' stato notato, in Belgio ed in Francia, che tutta la propaganda della così detta democrazia cattolica — o socialismo cattolico, come direbbe lo svizzero Decourtins — non ha convertito al cattolicismo un solo socialista, ma viceversa poi ha introdotto il socialismo rivoluzionario in ambienti, ove prima non ve ne era traccia. Così accadrà senza dubbio in Italia, e sarà profondamente deplorevole: grazie alla propaganda democratica e repubblicana dei clericali intransigenti, il vero socialismo — quello della liquidazione sociale pura e semplice — acquisterà proseliti fra il popolo fin qui religioso e praticante i doveri dei credenti, e, se il governo non provvede a tempo e con sano vigore, trasformerà questo popolo buono e pacifico in una plebe rivoluzionaria. Questo non è certamente lo scopo cui mirano i congressisti clericali, ed io non voglio calunniarli, ma sarà la conseguenza necessaria, inevitabile delle loro inconsulte tendenze democratico-repubblicaneggianti.

***

Ed ora verrò alla conclusione. Dell'amena proposta di fondare una Università cattolica per predicarvi la distruzione dell'unità nazionale non val la pena di parlare. Quello che merita di essere studiato è invece il rimedio, che si deve opporre ai mali prodotti dalla propaganda dei fanatici clericali antiunitari e repubblicaneggianti. Io non vorrei che da molti si stimasse che la guerra al cattolicismo fosse il solo ed unico rimedio, atto a combattere le intemperanze clericali. Invece di essere un rimedio sarebbe un errore gravissimo, poichè da una simile politica trarrebbero profitto soltanto i partiti sovversivi, come lo insegna l'esperienza, e poi sarebbe ingiustizia somma il far patire alla religione il fio degli eccessi di chi abusa del suo nome ed ai buoni cattolici italiani, che oltre tutto sono l'immensa maggioranza, le spese degli errori e delle riprovevoli violenze della piccola minoranza clericale.

No, il rimedio non sta in una politica inconsulta, ma nella libertà onesta e bene ordinata, la quale, se concede franchigie anche ai clericali, *esige che essi rispettino però le leggi dello Stato e non cospirino contro la Monarchia e l'unità d'Italia, nè abusino del credito per imporre l'astensione.* Qualora poi le assemblee clericali e i loro comitati permanenti si ponessero sopra una via contraria ai giusti e sacri interessi dell'unità della patria e delle istituzioni, allora sarà dovere del Governo di sciogliere senz'altro queste associazioni senza riguardi nè debolezze.

TOLSTOI E LOMBROSO

Il *Novosti* di Pietroburgo scrive:

« La recente visita del prof. Lombroso a Yasnaya Polyana per visitarvi il conte Leone Tolstoi, benchè abbia avuto luogo in un tempo in cui la famiglia Tolstoi era profondamente afflitta per la infermità di una fra le figlie del conte, colpita dal tifo, permise al celebre psichiatra di conoscere bene il grande scrittore nei due giorni che seco trascorse.

Ne riportò ottima impressione. Il prof. Lombroso trovò il conte vegeto e robusto, il che gli fo' dire scherzosamente che il conte poteva essere suo figlio, quantunque il professore non conti che 61 anno d' età, mentre il conte ne ha 70. Da alcuni anni il Tolstoi lavora nei campi, spacca legna e compie altri duri lavori manuali, ma continua a dedicare tre o quattro ore ogni giorno allo scrivere ed all' occuparsi di letteratura, ricreandosi talvolta col giuoco del *lawn-tennis*, colla bicicletta, col nuoto.

— Può facilmente nuotare per mezz' ora consecutiva, — osserva il Lombroso, — mentre io non posso resistere per più di dieci minuti.

Il conte è ora occupato di un lavoro sull' arte, lo scopo, l' importanza di essa. Secondo il prof. Lombroso, il conte ricusò di deporre la forte armatura d' impenetrabilità, di cui si serve per tenere a freno la curiosità degli intervistatori; cosicchè lo psicologo italiano non potè sapere altro intorno alla nuova opera in gestazione. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La bandiera della "Calabria,,

Sulla consegna della bandiera alla nave *Calabria*, il nostro corrispondente da Reggio Calabria ci telegrafò l' altra notte (12) questi particolari, che non potemmo, causa la vacanza, pubblicare ieri:

Stamane ebbe luogo la consegna della bandiera dell' incrociatore *Calabria*. Il mare era splendido, innumerevoli le imbarcazioni, folla immensa nella via Marina. Alla solenne cerimonia assisterono le autorità cittadine, le rappresentanze di Catanzaro e Cosenza, i senatori Cordopatri, Larussa, Medici e Rossi, gli onorevoli Chimirri, Campagna, De Listo Vollaro, De Nava, Gagliardi, Scaglione, Spada, Tripepi Francesco, gli ex deputati Tripepi Demetrio e Plutino, i prefetti di Reggio e Catanzaro, i presidenti delle deputazioni provinciali, numerosi sindaci delle tre provincie calabresi, il generale Valles, il colonnello Ronchei comandante del 60° fanteria di guarnigione in città, l' intero Comitato di dame calabresi.

La presidentessa del Comitato marchesa Caterina Gagliardi offrì la bandiera, pronunciando nobili parole. Le rispose il comandante della nave *Calabria*, cav. Farnari, ringraziando e giurando di ispirarsi nei momenti supremi a quel sacro vessillo, mai piegandolo davanti al nemico.

Spiegò intanto la bandiera, mentre tuonavano i cannoni e si innalzavano grandi evviva.

Alle 5 pom. fuvvi nel giardino pubblico una bicchierata offerta dal Municipio ai marinai dell' incrociatore *Calabria*. Stasera ballo al Casino di Società in onore degli ufficiali del *Calabria*.

Bologna — Ci telegrafano 13 settembre, sera — *Il Congresso socialista proibito* — Nei giorni 17, 18 e 19 corr. si doveva tenere nella nostra città il Congresso nazionale socialista con l' intervento dei delegati delle varie federazioni nazionali. Invece adducendo motivi di ordine pubblico, il nuovo prefetto, marchese De Seta, ha emanato ordine di proibizione, aggiungendo inoltre che il Congresso stesso non possa riunirsi non solo in forma pubblica, ma neppure in forma privata.

Cesena — Ci telegrafano 13 settembre, sera — *Riunione repubblicana* — I repubblicani romagnoli e marchigiani, nell' occasione della commemorazione di Antonio Fratti alle Baratelle, hanno fatto grande sfoggio delle loro forze. Erano intervenute rappresentanze di 40 sodalizii repubblicani.

Civitavecchia — Ci telegrafano 13 settembre, sera — *Il varo* dell' incrociatore *Garibaldi* a Sestri Ponente essendo stato rinviato pel cattivo tempo, Brin ha rimandato perciò la sua partenza per Genova.

Genova — Ci telegrafano, 12 settembre, sera — *Tragedia* — Iersera la kellerina Chiarina Mattei ebbe un diverbio col suo amante Gaetano Zazzarello, ventenne, di professione tappezziere. Essendo da questo stata percossa, trasse uno spillone dai capelli e glielo immerse nel cuore uccidendolo. Stamane poi, dopo aver errato tutta la notte in preda ai rimorsi, tentava di suicidarsi gettandosi dall'alto di una scala. Fu raccolta in stato disperato.

— Il *Garibaldi* — In seguito alla mareggiata il varo del *Garibaldi* fu rimandato a tempo indeterminato.

Livorno — Ci telegrafano 13 settembre, sera — *Per il pane* — Si sono ripetute le dimostrazioni degli operai per il prezzo del pane. La prefettura dichiarò a una Commissione essere imminente il ribasso del prezzo del pane — ma i dimostranti, non soddisfatti, tumultuarono. Si fecero diversi arresti.

Torino — Ci telegrafano 13, settembre, sera — *Il duca degli Abruzzi* è arrivato. La duchessa di Aosta pure è arrivata e proseguì alle 2,55 per Monza.

Monza — Ci telegrafano 13 settembre, sera — La principessa Elena d'Aosta è arrivata alle 6,10 pom ricevuta alla stazione dai Sovrani e ossequiata dai dignitari di Corte e dalle autorità.

Palermo — Ci telegrafano 13 settembre, sera — *Una tragedia* — Un tale Capillo, cuoco allo *Chalet Sirene*, venuto a diverbio per futili motivi col cameriere Allotta, lo uccise valendosi di un coltellaccio da cucina. Un avventore presente sparò tre colpi di rivoltella contro l'aggressore senza ferirlo e colpendo invece un ostricaro ambulante che si trovava per caso nello *chalet*. Il Capillo fuggì ed è tuttora latitante. La popolazione del Rione, ove avvenne il fatto, è molto impressionata e lamenta la insufficienza della polizia.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 13 settembre, sera — *Torrenti e boschi* — Stamane nella sala della Corte d'assise, presidente il senatore Giuseppe Rossi, si sono riuniti i deputati Chimirri, Campagna, Chindamo, Colarusso, Cappelleri, De Nava, Gagliardi, Rossi, Milano, Scaglione, Spada e Tripepi Francesco e votarono un ordine del giorno, facendo voti che il Parlamento prenda in considerazione la proposta di un consorzio regionale per l'arginazione di torrenti e un'altra sul rimboschimento.

Ferrara. — Ci scrivono 12 settembre. — *Pellegrinaggio cattolico.* — Sono qui giunti circa 7000 pellegrini cattolici. Quattromila dalla linea Suzzarra-Ferrara, e il rimanente in vettura e sopra carri speciali.

Il corteo sfilò per circa due ore davanti alla cittadinanza che si trovava in Piazza della Cattedrale.

Molte bande e fanfare percorsero le vie della città le quali erano animatissime.

Gli alberghi, le trattorie e le osterie d'infimo ordine rigurgitavano di pellegrini.

I pellegrini, dopo aver ascoltato la messa, celebrata nel nostro Duomo dall'arcivescovo Respighi, si recarono nel Tempio di S. Francesco ad assistere alla conferenza tenuta dal prof. don Tullio Gamberoni, visitarono il santuario del Preziosissimo Sangue in Santa Maria in Vado ed i principali monumenti cittadini.

Ripartirono alle ore 6 p. Ordine perfetto.

Stasera, mentre la banda municipale suonava in piazza della Cattedrale, avvenne una dimostrazione contro il pellegrinaggio. Vennero bissati la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Vi furono grida di *evviva* e di *abbasso*.

Modena — Ci scrivono 11 settembre — *Il processo per le malversazioni alla Scuola Militare* — Il giudice istruttore, a mezzo di mandato di comparizione, ha interrogato altri due facoltosi industriali coinvolti nelle gravi malversazioni verificatesi nel servizio mensa della S. M.

La Camera di Consiglio ha oggi respinto la domanda inoltrata dal conte L. Benasi e dagli altri arrestati, tendente ad ottenere la libertà provvisoria.

Questi ricorreranno alla sezione d'accusa.

CRONACA DEL MARE

Santhomas 11. — Il piroscafo *Rosario* è partito per Genova.

Teneriffa 11. — Il piroscafo *Sud America* è partito per la Columbia.

Rio Janeiro 12. — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

New York 12. — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 settembre: Esalt. di S. Croce.
Mercoledì 15 settembre: S. Nicomede mart.
Sole leva ore 5 m. 50 — tram. ore 6 m. 22.

L'ON. GALIMBERTI e alcuni interessi veneziani

La venuta del Sottosegretario di Stato al Ministero della pubblica istruzione, on. Galimberti, si riconnette con alcune gravi questioni, specialmente di indole artistica, che da molto tempo attendono dall'opera del Governo una provvida soluzione.

E viva speranza che finalmente qualchecosa di utile si stia per fare ci infonde la cura studiosa con cui l'on. Galimberti ha voluto rendersi conto delle condizioni attuali di queste questioni, e le promesse e le proposte che egli ha manifestato.

La prima e la più importante di tutte le questioni era quella della nostra *Marciana*. Poche sono in fatti le biblioteche delle nazioni civili che si trovino in circostanze e tra difficoltà peggiori di quelle in cui è costretta a vivere la nostra *Marciana*, che pure contiene ricchezze rare e preziose. E si deve alla attività e onestà del personale se il servizio procede senza inconvenienti e se nessun'opera di valore si trova mancante. E ciò senza considerare gli altri inconvenienti materiali, come, ad esempio, lo sconcio degli scaffali meschinissimi, disposti tutt'all'interno, con grave deturpamento delle splendide sale del Maggior Consiglio e dello Scrutinio.

Ora di questi inconvenienti S. E. si è mostrato convintissimo anch'egli esprimendo il proposito che il Palazzo dogale deve essere restituito al suo ufficio, diremo così artistico e storico — epopea architettonica della grande e forte Repubblica.

Epperò non gli è sfuggita la necessità di trasportare altrove la sede del Museo archeologico (ora appena nei suoi inizii) perchè se la *Marciana*, nel palazzo, si trova in pericolo, il Museo invece, col peso dei suoi marmi nelle lunghe corsie, minaccia di diventare un pericolo per il palazzo stesso.

Occorrerebbe qui che il Municipio unisse l'opera sua a quella del Governo e aiutasse a trovare un locale per l'istituto di belle arti, il quale dove ora si trova costituisce un ostacolo alla espansione ed alla migliore distribuzione della bellissima Pinacoteca.

Allora si potrebbe trasferire il Museo alla Carità occupando il piano terreno e facendo del portico già maestoso uno splendore.

Così sarebbero anche rimossi i gravissimi pericoli di un incendio possibile per via del riscaldamento, che ora occorre specialmente nella scuola del nudo, e per di più, fatto interessantissimo per noi, si potrebbe così continuare efficacemente la pratica per la fondazione della Scuola di architettura.

Riguardo alla cosa più urgente, al pericolo di incendio nella scuola di nudo, constatiamo con piacere che l' onor. Galimberti ha già provveduto quel tanto che era necessario per togliere il timore del fuoco: ma si capisce come tutto ciò non debba essere che un rimedio transitorio in attesa della nuova sede.

Per quanto sappiamo noi, il sindaco Grimani davanti al buon volere di S. E. si mostrò pronto a fare e a concedere quanto gli è possibile, per cui, se a Roma si sarà pure favorevoli, è a credere che qualcosa si otterrà.

***

Avant' ieri poi l' onor. Galimberti si recò a Strà a visitarvi la magnifica villa, accolto con la massima cortesia da quel sindaco sig. Giacomo Bozzolo. Anche circa la villa di Strà vi è una questione assai difficile, che si riferisce all' edificio che sorge nel centro principale, che fu attentamente visitato da S. E., ma la risoluzione non ne sarebbe poi tanto lontana quando la provincia volesse concorrere a farvi sorgere qualche istituto, in ispecie di utile agrario, conservando ben inteso i caratteri monumentali dell' edifizio.

Finalmente pure l' altro ieri l' on. Galimberti visitò il Convitto Nazionale *Marco Foscarini*, percorrendolo da capo a fondo minutamente ed esaminandone persino la contabilità.

Sua Eccellenza rimase soddisfattissimo; veramente il Collegio si dimostra come uno dei migliori d' Italia, e l' on. Galimberti fece i maggiori elogi al corpo insegnante e all' egregio e reverendo Rettore cav. Mosca che con amore grande, con senno e con illuminata coscienza, ne dirige le sorti.

Ieri l' onor. Galimberti visitò di nuovo la Basilica di S. Marco e nel pomeriggio il Museo Correr, S. Giovanni e Paolo, la Chiesa dei Frari, lasciando dovunque la migliore impressione.

***

Iersera alle 10,50 l'on. Galimberti è partito direttamente per Roma, rimandando a un mese la visita promessa a Este e Concordia.

L' ESPOSIZIONE

Visitatori

Domenica i visitatori con biglietto giornaliero furono 705 — e passaggi con tessere d' abbonamento e varie 1350. — Totale 2055.

***

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 459 — i passaggi con tessere d' abbuonamento e varie 580 — Totale 1039.

***

La serata di ieri fu sospesa a causa del cattivo tempo.

LO SCIOPERO DEI FORNAI

Non è mica male, che anche a Venezia e specialmente fra i più teneri predicatori delle teorie democratiche, si provino, sia pure col lieve sacrificio di masticare il pane duro o malotto, le prime delizie delle coalizioni operaie, che un po' alla volta tendono ad abbattere il capitale e a sopraffare il diritto sociale della proprietà.

Per ora lo sciopero dei fornai o bene o male finirà; ma aspettate che i fornai, come i tipografi per esempio, sieno meglio organizzati, e che scoppi contemporaneamente in varii centri, e ci saprete dire, se essi si potranno imporre o no. — Dopo i fornai, a mano a mano, capiteranno tutte le altre arti. I padroni di stabilimenti si preparino pure come i possidenti di terre alle pretese che la manualità materiale, animalesca nelle sue funzioni, vanterà sui diritti del capitale, che invano si appellerà ai rischi che incontra e alla intelligenza che spende e che dovrebbe garantirgli un legittimo predominio.

I nostri liberaloni stupidamente spinti dalla mania di captare popolarità hanno tante volte predicato colla testa nel sacco che le rivendicazioni operaie erano legittime, per cui non è a stupirsi, se a furia di sentirselo dire, gli operai li hanno presi sul serio. E siccome nell'esplicazione della sua azione, la massa mancherà sempre di misura, siate per certi, che i piccoli *contentini* del momento, le più o meno ragionevoli concessioni, le abdicazioni fatte per la paura del peggio, non saranno considerati che acconti sulla liquidazione finale. Che cosa può contare il proprietario solo, presidiato da teorici, innocenti e quasi inapplicabili articoli del Codice sulle intemperanze degli scioperanti, contro una massa che si agita, che minaccia, che disordina? — E non siamo che al principio!

Lasciate fare, lasciate fare! I pregiudizi del liberalismo, uniti alla codardia ingiustificata delle classi dirigenti, affrettano quotidianamente le delizie del domani!

Del resto ecco la cronaca dello sciopero:

***

Lo sciopero continua senza inconvenienti. Gli scioperanti bivaccano nella Camera del Lavoro coi denari forniti loro dalle varie società.

L'altra sera, con un ritardo di 45 minuti, causato dal temporale, che imperversò a Verona, è giunto il Prefetto. Erano alla stazione a riceverlo il Sindaco, il consigliere delegato cav. Riccardi e il Questore. Alla stazione stessa, ebbe luogo una conferenza riguardo allo sciopero e ieri mattina alla prefettura vi fu una adunanza, alla quale presero parte l'on. Bertesi, il questore e quindici proprietari di forni, delegativi anche dagli altri colleghi.

Si cercò tutte le vie per un componimento ed i proprietari dei forni si riservarono di dare la risposta definitiva alle ore quattro pom.

Nella loro sede, questi proprietari si radunarono più tardi in trentaquattro soli, ma rappresentanti tutti i forni. La deliberazione di persistere nelle loro primitive dichiarazioni fu votata ad unanimità, meno uno astenuto. Tale deliberazione fu comunicata al prefetto.

Alla fine della seduta, un proprietario di forni presentò anzi la proposta che se entro le 24 ore, i lavoranti fornai non riprenderanno il lavoro, la tariffa da lire 5, venga portata a 4,50 per ogni quintale. Fu deciso di presentare tale proposta nella discussione che avrà luogo oggi.

***

Ieri l'altro giunsero qui altri quaranta militari per lavorare il pane; ma sedici di loro restarono inoperosi inquantochè alla fabbricazione del pane bastano quelli, che si trovano già a Venezia.

Alla lavorazione attendono i proprietari stessi e le loro famiglie e sono già a sufficienza tanto che, di ciò avvertito, il Sindaco ha già telegrafato a Milano, Chioggia e in altre città, di sospendere l'invio del pane. Basti dire che l'altra sera, civanzarono ben *venti quintali* di pane, fabbricato nei forni cittadini.

A questo proposito sappiamo che, essendoci già *trecento quintali* di pane in parte giunto a Venezia in parte impegnato dal sindaco e che rappresenta la somma di 15,000 lire, i proprietari di forni sono disposti di aiutare il Municipio onde il bilancio comunale non ne debba risentire alcun danno.

***

Il Sindaco ci comunica in proposito:

La prego di voler far cenno nel suo giornale, che la produzione di pane in città ripiglia sufficientemente, e che essendo rimasto disponibile del pane fornito dalle altre città, il Municipio lo mette in vendita a cent. 30 il chilogramma il 14 e il 15 corrente, dalle 9 ant. alle 4 pom. nella località seguenti:

Municipio: Palazzo Loredan.
Castello: Scuola comunale femminile.
Cannaregio; Scuola comunale, in palazzo Nani S. Giobbe.
S. San Stin: Scuola comunale, palazzo ex Donà.
S. Trovaso: Ponte delle Meravegie (Sezione vigili).
Giudecca: Sezione vigili.

I Reali a Venezia — Se nulla avviene in contrario, l'arrivo di S. M. la Regina è fissato per giovedì prossimo nelle ore pomeridiane. Con la Regina giungerà pure la duchessa Elena di Aosta.

Al Palazzo reale è già approntato l'appartamento per la duchessa.

Il giorno 21 S. M. la Regina e la duchessa si recheranno a Verona e faranno ritorno fra noi la sera stessa insieme al Re. I Reali si tratterranno forse a Venezia fino il giorno 25.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria mercoledì 15 corrente alle ore 8 1/2 pom. precise, per deliberare in seconda convocazione sugli argomenti seguenti:

In seduta pubblica: Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale nella seduta 31 agosto p. p. circa le onoranze alle vittime dell'incendio del giorno 30 agosto in Corte delle Campane a S. Luca, e provvedimenti ulteriori.

In seduta segreta Proposta circa la indennità che sarebbe spettata di diritto al dott. Gianesi Bernardino, medico-ostetrico del III. Circondario, e conseguenti deliberazioni — Promozione di un cancellista municipale dalla IV alla III classe.

Venezia spopolata — Domenica 19 De Paoli porterà tutti a Trieste. Andata ritorno *sole lire dieci* ritornando da Trieste domenica a mezzanotte. Facoltà di ritornare partendo da Trieste lunedì a mezzanotte pagando sopratassa solo lire cinque. Lunedì 20 a Venezia festa nazionale a Trieste giorno di lavoro. A bordo fotografia e musica.

Pei danneggiati dall' incendio di Calle Redivo ci vennero trasmesse queste altre offerte, quantunque la nostra sottoscrizione sia stata chiusa: *Gran Priorato di Lombardia e Venezia del Sov. Mil. Ordine di Malta* 100 lire — *Co. Giovanni Battista Valmarana*, 15 — *L' Union di Parigi (Comp. d'Assicurazione contro l' incendio)*, 100 — il sig. *Giulio Salviati (da Londra)* 100 — Totale L. 15824:14.

— Al Municipio pervennero: dal sig. N. N. di Cavarzere 50 lire, dalla Compagnia delle Acque 100, dal personale Compagnia stessa 53,55, dalle sorelle Vaeni 10, dal nob. A. Malfer 20. Totale raccolte dal Municipio L. 2625.

Per l'igiene cittadina — Con ottimo intendimento l'on. Giunta municipale volle istituita la *Scuola degli allievi infermieri* perchè infermieri ed infermiere fossero istruiti alla assistenza di malati di malattie infettive, ed esercitati alla pratica delle disinfezioni. La repressione, infatti, delle malattie di natura infettiva non può esser affidata ad infermieri improvvisati che arrischiano di contaminarsi, e diffonderle altrove, ma occorrono persone intelligenti ed istruite, le quali sappiano, non solo premunirsi dal pericolo di un contagio, ma conoscano i mezzi con cui i germi che lo generano possono esser sicuramente distrutti.

La denuncia fatta all' ufficio d' igiene di un caso di malattia infettiva, e le disinfezioni fatte, allorchè il paziente è uscito dalla sua stanza, sono misure derisorie, se durante la malattia migliaia di germi che dal malato provengono, non vengono sul luogo sicuramente distrutti. E poichè oggi al sequestro rigoroso dei tempi passati, si è sostituita la misura più umana dell' isolamento,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 33

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Mio Dio! pensò al vedere quella scarsità di luce, madama Maria sarebbe ammalata, o sarebbe uscita senza che ne fossi stato prevenuto?

Un rumore di passi che echeggiarono dietro a lui lo fecero trasalire. Si volse.

Era il vecchio giardiniere delle Annunciate che faceva la sua ronda ed andava a chiudere le porte del parco.

— Buona sera, mio gentiluomo, disse ad Enrico che aveva l' abitudine di vedere ogni sera nel parco. Vostra Signoria crede che la notte sarà fresca?

— Non saprei, mio buon uomo, i presagi sul tempo non entrano nelle mie funzioni; bisogna chieder questo a ser de Comines che è un grande scienziato.

— Oh! conosco qualcuno che predice il tempo che farà, come s' egli stesso lo conducesse per mano; è lo scudiere di messere il capitano delle guardie.

— Donald?...

— Per l' appunto; conosce ogni macchia della luna. Questa mattina promise farmi vedere delle stelle in pieno mezzogiorno mediante un tubo annerito, e di mostrarmi il sole in una secchia d'acqua meglio di quanto lo si vede nel cielo cogli istrumenti degli scienziati.

Enrico non trovava diletto nella conversazione di quel vecchio la cui prolissità gli era conosciuta; cambiando quindi il corso del dialogo gli chiese bruscamente ciò che sapeva relativamente all' assenza di luce negli appartamenti della duchessa.

Il giardiniere balbettò una risposta evasiva, e messer Enrico gli volse il dorso.

Il vecchio si avviò verso la porta esterna del parco, mentre il giovane comandante camminava con evidente inquietudine nel recinto del parallelogrammo che adduceva a' suoi appartamenti.

Si avanzava tra due siepi di tigli mezzo avvizziti, quando dietro uno di quegli alberi si alzò un' apparizione che fece affluire al cuore tutto il sangue di Enrico.

Madama Maria di Borgogna, con un lungo vestito bianco come la dama di Avenel, curvava a terra la bella fronte pallida, e si appoggiava al braccio di una donna che il giovane non conosceva.

Quando passarono presso il comandante, una di esse gettò su lui uno sguardo di pietà, era Maria; l' altra fece al giovane un segno impercettibile che questi non comprese che imperfettamente.

Nè l' una nè l' altra si arrestarono. Enrico si inchinò profondamente, con la mano posata sul cuore, quando rialzò il capo, la duchessa e l' incognita erano ben lungi nel parco.

Enrico vide ancora fra gli alberi i bianchi riflessi del vestito come pallidi raggi caduti da una stella invisibile; poi i tigli rimasero soli seduti sui loro neri tronchi agitando al vento della sera il loro calvo capo, indi il velo notturno avvolse la freccia gotica della cappella.

Le suore rientrarono nelle loro celle.

Enrico non rivide nè la duchessa, nè l' incognita.

— Ove sono? disse, quando il silenzio divenne completo, e quando il giardiniere, compiendo il suo giro, fu rientrato nella propria abitazione. Chi è quella donna? Parmi già conoscere la sua figura. Ma lei, la duchessa, perchè è così pallida? Quali pensieri hanno curvato prima del tempo quella fronte d' angelo? Signore, perdonatemi ciò che sto per fare, ma voi sapete quanto io l' ami. Chi sa se quella donna non le tenda qualche agguato?... E quel segno che mi fece!... Via, non esitiamo.. Qui sotto v' è un mistero che debbo scoprire.

Enrico si avanzò senza rumore fino ai piedi del muro delle celle. Là giunto, strisciò come uno dei rossi eroi di Copper.

In quel modo, percorse tutto il parco; il parco era vuoto.

Disperato, si trascinò verso la porta esterna, si chinò sull' umida terra, misurò le impronte dei piedi, nessuna rassomigliava al piede piccino di Maria.

Si arrampicò sopra un albero, gli occhi suoi vagarono per ogni dove, e sempre infruttuosamente.

— Non sono uscite però, pensava. Le lampade delle suore erano spente, una sola misteriosa, ardendo dietro una delle finestre della duchessa, attirava con muta eloquenza, gli occhi del povero innamorato, ma quella luce era solitaria, come l' anima che più non prega.

Un istante venne al giovane l' idea di stender le braccia e di lasciarsi cadere dall' alto del suo osservatorio vegetale; pensava che, se qualche sventura era avvenuta alla duchessa, non si potesse rimproverarla al suo cadavere.

Poi la ragione, riprendendo il possesso sulle insidie dell' immaginazione, si chiese se la duchessa avrebbe mai accompagnata quella donna, se da lei avesse temuto qualche cosa, e sempre la ragione gli rispondeva, no.

Discese allora cautamente.

Durante quel pericoloso tragitto, trasalì repentinamente; una luce che non aveva ancora intravveduta, gli apparve. Rischiarava la volta della cappella, e nell' interno del santuario un oggetto indistinto si agitava.

— Ma come conciliare la curiosità colle convenienze? Se madama Maria si trovava nella chiesa, con quale diritto poteva egli entrarvi?

Da un albero all' altro, l' associazione d' idee si presenta facilmente.

Dunque Enrico vide un tiglio, i cui rami innalzati si agitavano sui vetri di una finestra ovale sopra il portone.

Salì di nuovo su quell' albero e andò a posarsi sulla finestra.

Questa era semiaperta.

Di là, nascosto dai fitti rami dell' albero, non poteva esser veduto all' esterno, mentre all' interno era facile lo scorgerlo.

Per rimediare a quell' inconveniente si alzò sul cornicione della finestra, e si chinò come una cariatide, sul recinto della chiesa.

Seduto sopra una statua gigantesca della vergine; col dorso rivolto verso la porta, le due donne s' intrattenevano sommessamente; ma tra il silenzio solenne della notte, e tra gli echi sonori delle vôlte, le voci giungevano distintamente all' orecchio del giovane.

Maria, curvata come una canna, posava il capo gentile sulla spalla dell' incognita. Questa la contemplava in una specie di curiosità dominata a vari intervalli; da un sentimento che ella stessa non avrebbe potuto definire.

(Continua)

che col dare facoltà ai parenti di assistere i loro cari, moltiplica però le occasioni di una diffusione delle malattie infettive, bisogna provvedere perchè una vigilanza sia esercitata sulle cose e sulle persone che hanno subito questi pericolosi contatti.

Noi confidiamo che la Scuola per gli infermieri, che ha superato felicemente il primo anno di prova, valga ad ottenere pienamente questo scopo e ai medici che nei rapporti quotidiani con malati di malattie infettive, hanno maggiori occasioni di constatare il dovere e la necessità di una profilassi intelligente e coscienziosa di questi mali, caldamente la raccomandiamo. E' per questa via che la città nostra, già tanto migliorata nelle sue condizioni igieniche, potrà sempre meglio organizzare la sua difesa contro le malattie infettive, e veder, sopratutto, diminuire la tubercolosi, che, se da noi fa meno strage che altrove, pure potrebbe esser meglio e con maggior successo combattuta.

Nel chiudere questo cenno sulla scuola degli infermieri, istituita presso il nostro Municipio, è giustizia il rivolgere una parola di encomio al medico dell'ufficio di igiene dott. Raffaello Vivante, che con cura amorosa e paziente seppe istruire in modo egregio gli infermieri che frequentarono le sue lezioni e che del profitto ricavatone diedero ottima prova negli esami da essi sostenuti in questi giorni.

Tutti i 21 infermieri che si sottoposero alle prove — conseguirono il certificato di idoneità e sei tra essi furono giudicati meritevoli di premio.

A titolo di onore ne riportiamo i nomi:

Premio di L. 40, Pizzocchero Carlo e Reati Lucia.

Premio L. 30, Franceschini Napoleone, Stefanin Luigi, Desiderio Celestina, Bertaggio Giorgio.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Navi inglesi — Ieri l'altro, gettarono l'ancora in bacino di S. Marco, di fronte al monumento V. E. l'*yacht* inglese *Surprise* e l'incrociatore *Ardent*, provenienti da Trieste.

Il *Surprise*, comandato dal capitano Hor Hustri Izruhitti, ha due cannoni e l'equipaggio è di 109 persone.

L'*Ardent* fu qui pochi giorni fa con le prime navi.

A bordo del *Surprise* si trova di passaggio sir O. Hopkins, ammiraglio comandante la squadra inglese.

Ieri mattina alle sette e mezzo il comandante del *Surprise* si recò al comando in capo, a visitare il comandante interinale del Dipartimento, il quale restituì la visita a bordo, un'ora dopo.

L'ammiraglio Hopkins, aveva stabilito di ricevere a bordo le autorità civili ieri mattina alle dieci e mezzo; ma essendo indisposto, rimandò la visita ad altro giorno.

Le altre navi della squadra si ormeggieranno parte al Lido, parte nella rada di Malamocco.

Sappiamo che la Giunta ha disposto un ricevimento al Municipio in onore degli ufficiali inglesi. Durante il ricevimento avrà luogo nel gran canale un concerto, su un vaporetto della S. V. L. trasformato in galleggiante per cura dell'ufficio tecnico municipale.

COMUNICATO

Mi sento in dovere di comunicare, affine di evitare dei nuovi malintesi, che **l'Albergo Centrale VAPORE di Giacomo Barbieri**, nulla ha di comune coll'albergo **Belvedere** condotto dai Fratelli Evaristo e Luigi Barbieri in Via Garibaldi; per cui il suddetto Albergo non fa parte, nè quanto meno è la Succursale dell'**Albergo Centrale VAPORE.**

Giacomo Barbieri.

All'Ospedale — Fu ricoverato l'altro ieri certo Josef Dikenson, diciottenne, marinaio nel piroscafo inglese *California*, ormeggiato alla marittima.

Il marinaio, mentre lavava la coperta del corridoio, causa l'oscurità, pose il piede in fallo e precipitò dal boccaporto nella stiva, da un'altezza cioè di sette metri.

Trasportato all'Ospedale civile gli furono constatate diverse contusioni sul corpo e la commozione viscerale.

Ieri sera però ci fu detto che le sue condizioni erano migliorate.

— Il gondoliere Isacco Venir, abitante ai Tolentini 422, fu ricoverato per ferita al piede sinistro riportata dalla caduta di un carretto.

— Colpito da un assalto nevrotico, certo Pellegrino Fagazzi di 54 anni, abitante ai Carmini, 2916, portiere presso lo stabilimento Candiani a S. Stae, tentò suicidarsi tagliandosi con un ferro la gola. Soccorso prontamente, fu trasportato nel pio luogo. La ferita è leggera.

Il miglior modo economico e sollecito per affittare case, stanze od appartamenti è quello di valersi della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, cosa di attualità che gode della generale approvazione.

Infortunio — Il macchinista di terza classe Anfosso, ieri alle una e mezza pom., mentre eseguiva le prove di macchina sulla lancia reale a vapore, nel rivo dell'Arsenale, ebbe impigliata la mano sinistra nell'ingranaggio e si schiacciò le prime falangi del medio e anulare. Ricevute le prime cure nella infermeria dell'Arsenale, fu poscia ricoverato all'Ospedale militare di S. Anna.

Interessante a sapersi — Crediamo di fare cosa utile avvisare coloro che usano occhiali che lo specialista Deymerich si fermerà a Venezia sino a tutto *Giovedì* 16 *corr.* Gli occhiali speciali inglesi sono di una utilità eccezionale, correggono i difetti e la debolezza della vista, mantenendo l'occhio tranquillo. I prezzi sono limitati. Riceve dalle 10 ant. alle 5 pom. in Frezzeria, angolo Calle Pietrevive e propriamente di sopra al Bar Montenegro.

La r. nave *Piemonte* è uscita dal bacino maggiore del r. Arsenale.

Comunicati — *Società Reduci Garibaldini* — Per la nomina delle cariche sociali vennero eletti: a presidente Beffagna Alessandro — a vice-presidente Polettini Michele — a segretario Cattonari Gaetano — a consiglieri Cingolani Domenico, Piccoli Giovanni, Baraban Edoardo.

Stato civile — Bollettino dei giorni 12 e 13 settembre: Nascite maschi 5 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimonii: Massaro Luigi meccanico, con Mazzeri Ernesta sarta — Titoto Giuseppe calderaio, con Patalossi Teresa casalinga — Tuffetto Francesco carpentiere, con Miani Rosa casalinga — Ghezzo Federico bracciante, con Moro Cecilia domestica — Zennaro Amedeo artista di canto, con Bagarotto Domenica casalinga — Modolo Antonio calderaio, con Cicci Teresa casalinga — Guerrato Lodovico r. pensionato, con Bigaglia Elena, tutti celibi.

Decessi: Pellini Novelio Caterina, di anni 62, vedova, casalinga, di Venezia — Dalla Rena Dalla Venezia Augusta, di 41, coniugata, id.. id. — Toffo'utti Domenico, di 68, id. negoziante, di Pinzano — Meneguzzi Francesco, di 39, vedovo, falegname, di Venezia — Scolari Arturo, di 18, celibe, facchino, id. — Bozzani Augusto, di 22, id. studente di Pistoia — Mari Grandi Emma, di 52, coniugata, casalinga, di Ferrara — Marchesi Maria, di 24, nubile, id. di Venezia — Andrighetti Giuseppe, di 55, coniugato, già villico, di Mure — Zennaro Giovanni, di 16, celibe, dipintore, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del march. Nicolò Bentivoglio d'Aragona nel trigesimo della sua morte, il conte e la contessa Piero Foscari offrono 25 lire allo Spedale dei bambini poveri.

Allo stesso scopo in morte della signora Caterina Pullini vedova Novello, Francesco Zardinoni offre 2 lire.

Arturo e Nicolino Kellner per onorare la memoria del marchese Giuliano Saibante offrono 5 lire allo spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sono eguali *intero* e *primo*
e ne trovai in Cielo a josa.
L'*altro* adopro quando esprimo
di voler donar qualcosa.

Spiegazione della sciarada precedente: TE-MP-RE.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera settima rappresentazione della *Falena*, esecutori la Cucini, la Carelli, il tenore Garulli, il baritono Brombara, il basso Cromberg. Direttore Gialdini.

Parecchi giornali annunciano che la *Falena* sarà ora riprodotta al *Comunale* di Bologna — noi aggiungiamo che è probabile la riproduzione della *Falena* anche all'*Opera* di Vienna. Hans Richter, che ha visto lo spartito, ne ha scritto un mondo di bene.

Goldoni — Anche stasera si ripete il nuovo dramma di Decourcelle *I due derelitti* — che da tre sere commove il pubblico che concorre abbastanza numeroso alle recite di questo lavoro.

Teatro di Lendinara — Ci scrivono da Lendinara che a quel *Teatro Ballarin* proseguono ottimamente le rappresentazioni della *Carmen*, eseguita dalle signore Elvira Lorini e Margherita Perigozzi e dai signori Elvino Ventura, Canuto Gallerani e Pio Marini. Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Aureliano Ponzilacqua e il coro istruito dal maestro Alberoni. Il teatro è sempre affollato e gli artisti sono continuamente applauditi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — Opera *La Falena*.
Goldoni – ore 8 3/4 - *I due derelitti*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.94	64.44	63.97
Termometro centig. al Nord	16.7	19.4	21.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	77	74
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	2	8	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 23 5 - min. di ieri 16.0

Probabilità: Venti deboli settentrionali nel Nord, varii altrove; cielo nuvoloso e coperto nell'Italia superiore centrale, con qualche pioggia o temporale, vario altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 13 settembre (*S.*) **L'uragano** — E' scoppiato iersera con violenza inaudita, alle prime tenebre ed ha recato, in tutti i paesi della Provincia, danni enormi, incalcolabili.

Le prime notizie giunsero poche ore dopo: stamane i dettagli confermarono, purtroppo, l'immensa desolazione lasciata su zona vastissima, dalla bufera terribile.

In città, densissime nubi oscurarono improvvisamente il cielo verso le 6 pom., mentre l'aria diveniva male respirabile. Poi si udì come un potentissimo colpo di cannone cui seguì, per quindici minuti, un acquazzone da metter paura.

La pioggia torrenziale sorprese, al ponte Molino, il corteo che seguiva i funerali di Enrico Haymer — il compianto direttore dello studio Donati — e la carrozza funebre come le persone, furono costrette a riparare nel sottoportico, a scanso di guai.

In Prato il nubifragio assunse carattere assai impressionante, causa gli urli disperati e resistenti delle belve di Nouma Hawa, spaventate dalla ribellione celeste.

Ma, nel complesso, se si eccettua un numero ragguardevole di vetri infranti, in città nessun danno grave.

La sventura è tutta del suburbio e della Provincia.

L'elenco dei paesi colpiti sarebbe superfluo — poichè quelli usciti illesi dall'uragano possono contarsi sulle dita di una mano. E dappertutto il lamento è questo: desolazione completa!

L'uva strappata al tralcio giace tra la poltiglia del solco, i vigneti sbaragliati, gli alberi divelti. Parecchie strade vicinali addirittura rovinate, sui tetti delle case poche le tegole intatte. Insomma, danni enormi verso Abano come verso Teolo, a Mezzavia come verso Ponte S. Nicolò, a Camin come sulla linea di Stra, della Guizza ecc. ecc.

La stazione di Maserà venne scoperchiata!

Per dare un'idea della grandine piombata sul raccolto dell'uva, basterà accennare che su quel di Teolo venne trovato un chicco pesante 800 grammi.

I carrozzoni della ditta Fai, reduci da Abano, dovettero sostare presso la Mandria ed i passeggieri confessano che mai videro gragnuola così fitta e così voluminosa; i chicchi parevano grosse pere biancastre.

Da quanto consta, alla rovina delle campagne non si deve aggiungere disgrazia di persone.

Omicidio e ferimento — A Tribano — località Olmo — è avvenuto stanotte un grave fatto di sangue.

Per questione di giuoco diverbiarono certi Giovanni Bortolato, ventenne, Giuseppe Lazzarini d'anni 70 ed il di lui figlio Amedeo.

Esaurite le invettive, il Bortolato, estratto un coltellaccio, uccideva il vecchio Lazzarini e ne feriva gravemente il giovane figlio.

L'omicida fu arrestato.

Banchetto — Ieri, la *Risorta* si è riunita a fraterno banchetto, nelle sale del *Gambrinus*. In tutto settanta coperti.

Menu squisito. Allo *champagne* molti brindisi. Fra gli oratori meglio applauditi ricorderò il parrucchiere Sante Poletto, il negoziante Giuseppe Rubiu, il maestro Antonio Arpaia ed il furiere Barbaci del 20° artiglieria.

Antonio Zabeo — presidente benemerito della Società — venne regalato del proprio ritratto. Alla presentazione del *cadeau* pensò il segretario Ismaele Falaguerra.

Cordialità massima ed ottimo servizio.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 settembre — **I bersaglieri** — I due battaglioni di bersaglieri, mandati per gli scioperi prima nel Ferrarese, e poi nel Bolognese, ritorneranno a Treviso il 23, od al più tardi il 24 corr.

Quest'anno poi, in vista dei cambi di guarnigione che avranno luogo nel marzo p. v., non si farà il consueto cambio di un battaglione con quello distaccato a Cesena.

Contemporaneamente ai bersaglieri verranno a completare la guarnigione due battaglioni del 20° artiglieria, reduci dalle manovre, ed uno squadrone del reggimento *Saluzzo* cavalleria.

Vittima di una vipera — La contadina sedicenne Maria Sartor, di Volpago, figlia di un affittuale della contessa Spineda, mentre si trovava in un campo a falciar l'erba, venne morsicata ad un piede da una vipera.

La povera ragazza venne condotta in farmacia, e visitata dal dott. Legrenzi, ma, e malgrado ogni cura, il morso velenoso le fu fatale, e in brevi ore morì.

Soffocato! — Iersera portarono da Dreda di Piave all'Ospitale un bambino di 14 mesi — Giordano Collalon di Giovanni — che, avendo ingoiato non si sa che cosa, stava per morire soffocato.

Gli si fece la tracheotomia, per tentare la respirazione artificiale, ma inutilmente, chè il povero piccino dovette soccombere.

Il temporale di ieri mattina apportò qua e là, in Provincia parecchi danni — all'uva specialmente — causati dalla grandine.

A Pederobba un fulmine entrò in una casa dove si trovavano tre persone, cui fortunatamente non fece alcun male.

Cronachetta friulana

Udine, 13 settembre — (*P.e*) — **L'esposizione di Pagnacco** — Al Comitato ordinatore della terza esposizione di emulazione fra contadini, che si terrà in Pagnacco nei giorni 18, 19, 20 e 21 corr. pervengono in grande quantità gli oggetti che dovranno figurare alla mostra, la quale, non v'ha dubbio, riuscirà interessante quanto le precedenti tenutesi in Brazzacco e Fagagna.

Il Comitato predetto, composto di egregie e competenti persone, sta disponendo per la collocazione degli oggetti per classe e categoria secondo le norme fissate dal programma.

Annessa all'esposizione agricola vi sarà pure una *mostra provinciale cinegetica* con prove di cani sul terreno, tiri al passero, lanciata di colombi viaggiatori, ecc. — A rendere ancora più attraente la festività venne indetta una gara di boccie con premi ai migliori giuocatori.

Non occorre dirlo che concerti, balli, luminarie *et similia* renderanno maggiormente gaio il ritrovo.

La vicinanza dell'amenissimo Pagnacco e la comodità di accedervi col tram a vapore per un tratto, e pel resto in vetture — che faranno regolare servizio all'arrivo dei treni a Plaino secondo l'orario che sarà pubblicato, — rendono attraentissima la gita fino lassù. Non mancherà quindi il concorso numeroso degli udinesi, i quali oltre al piacere di visitare la mostra, potranno ritemprare lo spirito su quei pittoreschi colli, respirando a pieni polmoni quelle saluberrime aure.

La sagra di Tricesimo — Il tempo nel mattino piovoso, sul mezzodì di ieri si rasserenò per divenire splendido nel pomeriggio, favorendo così il concorso degli udinesi alla sagra di Tricesimo. Una quantità straordinaria di gente vi affluì con vetture, giardiniere, biciclette ecc.; con tutto ciò molti e molti rimasero a piedi per mancanza di mezzo di trasporto.

Mi consta che sono a buon punto le pratiche per la costruzione di una tramvia a vapore nello stradale Udine-Tricesimo, — allacciantesi alla linea di S. Daniele — per cui è a sperarsi che per le feste dell'anno prossimo si abbia la comodità del vapore.

Al «Minerva» avremo per due sere la compagnia drammatica Giacinto Gallina.

Gravissima disgrazia — Un treno, carico di materiale di lavoro, proveniente da Udine giunto stamane alle 5 a circa 2 km. da S. Giorgio Nogaro sulla nuova linea verso il confine austriaco, investì un carrello fermo sul binario. L'urto fece deragliare 6 carri.

Nello sviamento rimasero investiti diversi operai, due dei quali Petich e Tomba rimasero morti, altri più o meno gravemente feriti.

Il segretario di Treppo Grande signor Cossio si appiccò ieri nella propria abitazione.

S'ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

I funerali del compianto sostituto procuratore del Re Guarino Covezzi riuscirono imponenti per intervento di autorevoli persone. Parlarono il dott. Fedozzi e l'avvocato Schiavi.

Corriere rodigino

Rovigo, 12 settembre — **Doppio suicidio orribile** — Questa mattina, alla distanza di circa due chilometri dalla stazione di Rovigo, si suicidavano, gettandosi sotto il treno diretto, proveniente da Bologna, alle ore 3.40, certi Lazzarin Carlo, di anni 27 e Schilea Elisa dell'apparente età di anni 23.

I due cadaveri sono perfettamente in pezzi; i loro cuori per una strana combinazione sono fuori del petto e vicinissimi; da ciò si desume che quando la macchina passò sopra questi infelici, essi dovevano essere abbracciati. Fu trovato una scarpa dell'uomo alla distanza di metri 600 circa, e un pezzo di piede distante circa 200 metri.

Chi sono codesti nuovi volontari della morte? donde venivano? perchè vollero sparire così dalla scena del mondo?

La verità precisa verrà fuori domani o dopo. Finora non fu possibile la identificazione dei cadaveri.

Nelle saccoccie della giovane furono trovate una corona, una chiave, pochi centesimi e due fotografie del suo compagno di sventura. Addosso al giovane alcune carte dalle quali risulterebbe trattarsi di un ex impiegato della cartiera Reali di Treviso.

Oltre ad una lettera diretta alla Procura del Re di Rovigo, il suicida aveva la ricevuta di due messe fatte celebrare alla Basilica del Santo di Padova.

L'orologio — Come dissi ieri l'altro, l'orologio della nostra torre, da oggi in avanti sarà regolato col tempo medio di Roma, e ciò sta benissimo. — Ma ci veniva fatto giustamente osservare che l'orologio del Comune non potrà mai essere esatto sino a che si lascia la cura di caricarlo e regolarlo al capo dei pompieri, sebbene ottimo meccanico.

A me pure parrebbe giusto che la manutenzione dell'orologio, anche per la buona conservazione della macchina stessa, dovesse essere affidata ad un orologiaio il quale avesse l'obbligo di recarsi ogni giorno, alla stazione e regolare esattamente con quell'orologio quello della piazza.

In questa maniera i signori viaggiatori avrebbero l'ora esattissima.

Il nostro corrispondente di Treviso più tardi ci scrive che i due sono di Carbonera e si chiamano Carlo Lazzarini, già addetto alla Cartiera Reali, da cui fu licenziato per insubordinazione, ed Elisa Schena, figlia di contadini ora abitanti a S. Biagio di Callalta.

Belluno 13 settembre — Nuova fiera — (G. E.) La nuova fiera della Natività della B. V. istituita per iniziativa del nostro municipio e della locale Camera di commercio, ebbe esito splendido. Moltissimi animali furono condotti al foro boario e, da quanto mi si assicura, vennero conclusi numerosi affari.

Circo equestre — Anche iersera, come vi ho previsto, l'ottima compagnia De Paoli diede uno spettacolo attraentissimo, a godere il quale accorsero numerosi gli spettatori e gli artisti furono moltissimo festeggiati.

Badia 13 settembre — **Funerali** — Ieri ebbero luogo alle ore 5 pom. i funerali del compianto prof. Dante Mazzari.

Riuscirono imponentissimi, fu una vera dimostrazione di affetto e di grandissima stima dall'intera popolazione pel povero estinto. — Al funerale presero parte tutte le rappresentanze del paese. Al cimitero parlarono il prof. Vigevani, il direttore della scuola tecnica prof. Zonta, il cav. Marchesani, lo studente Bianchi e Pietro Piccinali.

Le principali famiglie della città offersero corone bellissime e torcie.

I discorsi pronunciati e le epigrafi verranno appositamente raccolti in opuscolo.

Castelfranco 13 settembre — **La "Lucrezia Borgia"** — **Tombola** — **XX settembre** — Non ho potuto intervenire alla prima della *Lucrezia Borgia*, ma mi si riferisce però che il teatro era *au complet* e che lo spettacolo piacque. Gli esigenti si trovano dappertutto, qui però non è il caso, anzi, diciamo francamente che l'impresa Bresolin senza sussidio alcuno ha fatto fin troppo.

In altra mia accennerò brevemente agli artisti e al direttore d'orchestra Abbate Gennaro, intelligente e coscienzioso.

— Domenica la presidenza della congregazione di carità darà a beneficio dell'istituto la consueta tombola. I premi ascendono a 1000 lire.

Alla sera spettacolo d'opera con la *Lucrezia Borgia*. E gli esercenti ad imitazione di quelli del Castello, non si muovono per proporre qualche cosa, onde i forestieri abbiano a fermarsi fra noi?

— Lunedì XX settembre — in piazza alla sera concerto della banda cittadina, spettacolo pirotecnico del Tantin Secondo di Venezia. Spettacolo d'opera al *Favero* con teatro illuminato straordinariamente.

Chirignago, 12 settembre — **Fiera - Incendio - Temporale - Grosso furto** — La fiera di Chirignago ebbe in quest'anno la jettatura. Nei giorni che la precedettero il tempo cattivo influì a rendere impossibili i preparativi e non permise ad alcuni grossi baracconi di portarsi qui da Lendinara. Il Circo Zavatta non giunse che nella sera di sabato essendo stato trattenuto a Padova a motivo del tempo.

Perduti i giorni che la precedono, e assolutamente perduto il primo giorno, rimanevano però le due giornate di domenica e lunedì, nelle quali tanti e tanti esercenti e girovaghi ripromettevansi come il solito lauti guadagni.

Il mattino della domenica presentavasi abbastanza sereno: e infatti la giornata fu buona.

Ma giunta l'ora del tramonto, quando da tutti i circonvicini paesi e specialmente da Mestre cominciava a riversarsi a frotte la gente ed a capitare i tram pieni zeppi di persone, una furiosa bufera si scatenò improvvisa e con tale veemenza da provocare una fuga disordinata e precipitosa di quella massa di popolo.

La bufera portò un grave danno specie agli esercenti. I fuochi d'artificio, l'illuminazione ad acetilene e il concerto andarono per aria.

Le baracche furono tutte danneggiate: i tendoni squarciati, le bandiere a pezzi. Perfino la bandiera dello stendardo fu ridotta in brandelli.

E la pesca di beneficenza? Gli oggetti, anzichè essere pescati, finirono col pescare essi in mezzo all'acqua — e che diluvio d'acqua!

Insomma per Chirignago fu ieri un disastro. E quasi ciò non bastasse, si ebbero a deplorare due fatti spiacevoli.

Alle ore 1 1/2 pomeridiane scoppiò improvvisamente un incendio in un gran barcone di fieno nel campo dietro la casa del parroco. Si suonò campana a martello e d'ogni parte accorsero volonterosi i terrazzani a cui si unì anche il personale del Circo Zavatta e delle giostre.

Isolato il fuoco da altri barconi di fieno che stavano dappresso, e che furono salvati completamente, dopo due ore di lavoro fu spento. Erano presenti il sindaco cav. Ivancich, il segretario Canevese, gli assessori ing. Bua e Testa Giocondo, ed il consigliere ing. Saccardo, notaio Saccardo, Degli Angelini, Maura, Stevanuto, Zerbo, il cursore ed i carabinieri. Il danno si limita al solo barcone ed al valore di circa 80 quintali di fieno. In totale lire 450 circa. L'arciprete mons. Buso che è il danneggiato non era assicurato.

— La famiglia Bellati di Spinea trovavasi tutta in Chirignago: a motivo della bufera dovette trattenersi fino ad ora più tarda riparandosi in casa del segretario. Ritornata alla propria casa di Spinea trovò la poco consolante novità che i ladri durante la sua assenza avevano fatto una perquisizione per la ricerca di qualche grosso bottino; e che erano riusciti a trovar soltanto una piccola somma che passò nelle loro saccoccie, le quali avrebbero potuto contenere anche altri valori se fosse loro rimasto il tempo sufficiente per appropriarseli. I carabinieri accorsero tosto da Chirignago e stanno facendo pronte ricerche per la scoperta dei ladri. Speriamo che vi riescano!

Chioggia, 13 settembre — **Congregazione di Carità** — Venne pubblicato il conto morale 1896 della locale Congregazione di Carità, di cui è presidente l'egregio conte Brusomini Naccari.

La pubblicazione stessa è un'accurata disamina dell'andamento delle pie fondazioni che non potrebbero funzionare più lodevolmente. Contiene pure il resoconto amministrativo delle fondazioni stesse, da cui emerge l'aumento dei relativi patrimonii e l'ottima condizione delle medesime.

Teatro — Sono avviate le prove del *Faust*, che andrà in iscena prossimamente.

S. Daniele 12 settembre — **XX settembre** — Si è qui costituito un Comitato pei festeggiamenti del XX settembre.

Il programma comprende: gara di tiro a segno, distribuzione dei premii agli alunni ed alunne delle nostre scuole, pranzo popolare, pranzo ai poveri, concerto musicale, illuminazione, fiaccolata e, forse, ballo popolare.

— Ieri seguì l'asta per l'esercizio dell'Esattoria nel quinquennio 1898-1902, che fu aggiudicato con soddisfazione di tutto il paese, alla locale Banca Cooperativa.

NECROLOGIO

A Valdobbiadene è morto, più che ottantenne, il comm. Alessandro Dalla Costa, decano del Consiglio provinciale di Treviso, cui appartenne ininterrottamente dal 1866.

— A Treviso la signora Giuliana Mandruzzato, da pochi mesi sposa al dott. Mariano, nipote del sindaco comm. Gio. Battista.

— A Vittorio il marchesino Giuliano Saibante.

A Vicenza è morto Domenico Petterlin conservatore del Museo.

A Catania è morto il cav. avv. Giuseppe Mangano Pulvirenti sos. proc. gen. di Cassazione in ritiro. — A Milano il nob. Gaetano Calderari. — A Canelli il cav. prof. don Tommaso Cagno. — A Panzano di Greve il cav. Petruccio Petrucci. — A Napoli il cav. Montefusco primo ragioniere dell'Amministrazione provinciale. — A Rimini il prof. cav. dott. Carlo Broglio. — A Lavezzola di Lugo il cav. Luigi Ricci ex sindaco di Conselice. — A Modena l'avv. Vittorio Castelbolognesi. — A Vobarno di Brescia Battista Fermenti assessore. — A Roma il padre Gian Carlo Scaramucci preposto di S. Maria in Vallicella. — A Prato il parroco don Leonardo Polverini — A Valmadonna il comm. Tommaso Lodolo cassiere della B. d'Italia succursale di Genova. — A San Martino di Ferrara il co. Ercole Scroffa. — A Portotorres il capitano nella riserva A. M. Mulas. — A Bologna l'avv. Achille Guidi e l'avv cav. Muzio Melloni. — A Borore di Cagliari don Pietro Porcu parroco. — A Bitti di Sassari Giuseppe Pisano segretario comunale. — A Roma mons. G. Marianecci ex cappellano militare.

A Lione è morto il pubblicista Defredas — A Norvich il romanziere Spilling.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia dei marchesi Saibante ed il cav. Leone Graziani capitano di corvetta vivamente commossi ringraziano dal più profondo del cuore tutti i parenti e le persone amiche di Vittorio e Venezia che s'interessarono cotanto nella luttosa circostanza della morte del loro carissimo

Giuliano

per lenire il loro dolore e decorando i funerali del loro diletto trapassato.

RINGRAZIAMENTO

Sig. **Renzo Onganìa**
rappresentante dell'Assicurazione *La Paterna* in *Venezia*

Per di Lei mezzo ringrazio pubblicamente la Società d'Assicurazione *La Paterna* da Lei degnamente rappresentata per la buona e sollecita liquidazione del mio sinistro d'incendio avvenutomi il 30 mese p. p. calle Redivo S. Luca sorpassando in ogni questione che poteva insorgere per condizione di polizza a mio danno.

Accolga, onorevole sig. Rappresentante, i sensi della mia stima.

Venezia, 11 Settembre 1897

EUGENIO SCARPA.

COMUNICATO

Caro **Rusconi**,

Il giorno 7 Settembre 1897, tu ci invitasti a voler assumere la tua rappresentanza di fronte al sig. **Ziliotto Renzo** di Treviso dal quale ti ritenesti offeso perchè egli, in lettere indirizzate ad una signorina che come ci dicesti venne anche da lui insultata pubblicamente, nell'occasione che ella pietosamente si recava ai funerali del di lui padre — aveva manifestata l'intenzione di battersi teco, aggiungendo baldanzosamente che uno dei due sarebbe stato di troppo al mondo.... ecc. Tu scrivesti al signor *Ziliotto* esponendogli le cause per le quali gli chiedevi soddisfazione, dandogli i nostri nomi ed indirizzi, quali tuoi rappresentanti; ed invitandolo a nominare i suoi, i quali, data la tua qualità di offeso avrebbero dovuto venire a Venezia per abboccarsi con noi. Rimanemmo in attesa di questi rappresentanti, o delle comunicazioni che il signor *Ziliotto* avesse creduto di farci, oltre il termine prefisso in simili casi. Nulla vedemmo, ed invece tu ci desti comunicazione di una lettera a te diretta ora dal sig. *Ziliotto* che, contrariamente alle norme del codice cavalleresco, entrava nell'esame dei fatti, scusando il suo operato, per ciò che ti riguarda, col dire che esso non costituiva offesa, ma era dipendente dallo stato d'animo *di chi va filosofando sulle proprie condizioni.*

In seguito alla condotta del sig. *Ziliotto*, che evidentemente si è messo in contraddizione col codice suddetto, non nominando i suoi rappresentanti e di più indirizzandosi direttamente a te; a noi non resta che rassegnarti il mandato, ringraziandoti della fiducia in noi riposta, e lasciando giudice il pubblico dei fatti.

Tuoi aff.mi
ADOLFO NEDBAL - GIORGIO POPPI.

Venezia, 9 Settembre 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 a L. 105.37.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dai 13 al 20 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20

Listini Borse

Venezia 13 settembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	95
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	20	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	230	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	261	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	136	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	388	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 10	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	4
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 49	26 52	26 30	26 37	3
Svizzera	104 95	105 10	— —	— —	2
Austria	221 1[8	221 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[8	221 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[2.

Vienna 13

Rendita in carta	102 20
» in argento	102 25
» in oro	124 75
» in corona	101 65
Az. della Banca	949 50
» Stab. di cred.	363 25
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	228 25
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 9[16
Rendita Italiana	93 1[2

Roma 13

Rend. it. cont.	98 85
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	849 —
Acqua marcia	1243 —
Condotte d'acqua	210 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	136 —
Tramw. omnibus	230 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 32 1[2
» Lond.	26 52
» Germ.	130 —

Milano 13

Rendita ital. cont.	98 70
Rendita fine	98 87 1[2
Ferrovie Merid.	717 50
Ferrovie Mediterr.	538 —
Navigaz. Gen. Ital.	355 —
Raffineria Zuccheri	302 —
Francia a vista	105 82
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 15

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	98 87 1[2
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	778 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie mediterran.	538 50
Navigazione generale	354 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	300 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 27 1[2
» sconto Lond.	26 52
» Germania.	130 —

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	227 90
Lombarde	37 40
Rendita Italiana	94 —

Firenze 13

Rend. per fine	98 95
» chiuso	— —
Cambio Londra	26 52 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie merid.	717 50 —
Banca Italia	780 50 —

Parigi chiusura

	11	13
Rend. fr. 3 %	— —	103 60
Id. 3 % perp.	104 30	104 27
Id. 3 1[2 0[0	107 25	107 17
Id. ital. 5 %	94 30	94 30
Camb. s. L.	25 20	25 20 1/2
Consol. ingl.	111 62	111 7/16
Obblig. Lomb.	389 50	359 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 92	22 55
Banca Parigi	867 —	864 —
Tunis. nuove	507 —	507 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 15	62 15
Banca Ottom.	607 —	609 50
Arg. fine	582 50	529 50
Cred. Fond.	680 —	685 —
Az. Suez	3251 —	3253 —
Lotti turchi	119 1/2	119 —
Ferr. mer.	679 —	680 —
Prest. russo	95 65	95 35
Id. portog.	22 —	— —
Banca francia	— —	— —

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	98 87 1[2
» » » spem	98 87 1[2
» » 3 0[0	63 90
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	788 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	539 50
» » Merid.	717 —
» » Sicule	618 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	352 50
» » Mod. Ad. Sic. abcd	308 —
Mod. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	105 —
» » Londra	26 51 1[2
» » Germania	130 05

Londra 13

Inglese	111 9[16
Italiano	93 3[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.74 - pel 10 gennaio 77.02 - pel 10 marzo 78.17 — pel 10 ottobre 79 63 - pel 10 agosto 79.77 - pel tutto e 80.30 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 72 39 — pel 10 gennaio 72.79 - pel 10 marzo 73.44 - pel 10 ottobre 74.61 pel 10 agosto 75.01 - pel futuro 75.80

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato pesante — dicembre C. 101. — — Cotoni mercato facile idem ottobre C. 6.81 — idem dicembre C. 6.76

Hâvre 11 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato debole

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4,000 Mercato sost. — per corr. F. 41,50 — 2 mesi dopo F. 41,75 4 mesi 42.25 — 8 mesi 48,25

Londra 11 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato esitante
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1[2 — id. su Parigi D. 5,20 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,70 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.

Cotone Middling C. 7,7[16 id. a New Orleans C. 6 13.16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.80 3 mesi dopo corr. C. 6.76 4 mesi C. 6,80 7 mesi C. 6,90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 24,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 104,3[4 — settembre 102,5[8 — ottobre —.— novembre —.— dicembre 100.— - Granone disponibile D 37,1[2 — Farine extrastate D 4,65 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3[4 Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.10 — idem mese prossimo C. 6,40 — id. due mesi dopo il corrente 6.15 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.70 — idem 6 mesi 6,80 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 60.25 — Per ottobre 60.50 — Per novemb.-dicembre 60.40 — Pei 4 mesi da novembre 60.40.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente 40.25 — Per agosto 39.25 — Pei 4 mesi ultimi 39.75 — A 4 mesi primi 39.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* Disponibile 26 50 — Zucchero Raff. 97.25.

Zucchero bianco N. — Mercato sot. — Disp. 26.80 — Pel corrente 26.— — Per ottobre 28— A 4 mesi primi 28.60.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 29.30 Per ott. 29.10 — Per novemb.-dicemb. 28.60 — Per 4 mesi da novembre 28.60.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato in rialzo Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[3 — Per i 4 mesi primi 14.60.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.—.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole — 8.80 — Mercato calmo.

Rivista Settimanale di Borsa

Siamo all'epoca delle provviste ed il denaro comincia a rincarire. — A Berlino il tasso ufficiale di sconto è stato elevato dell'1 0[0 ed un aumento si ritiene pure inevitabile anche a Londra dove il fuori banca manca già da parecchio tempo. — È naturale quindi che le Borse abbiano un po' serrati i freni, e che possa accentuarsi quella reazione della quale abbiamo già un primo accenno, perchè col denaro manca certamente uno dei più importanti fattori del rialzo.

Del mutamento di tendenza non avremo però qui molto a risentirci perchè a quanto sembra non ci sono forti posizioni e ad ogni modo l'eccedenza è compensata dallo scoperto.

Comunque la tendenza non è ancora ben decisa. — Un po' forse per questo, un po' perchè le borse sono ancora pressochè deserte, le transazioni furono questa settimana assai scarse e quindi poco sensibili o affatto nulle le oscillazioni nei prezzi dei vari valori. — Vanno segnalate però le Azioni Meridionali a quanto pare assai bene incamminate a forti aumenti.

Rendita italiana 5 0[0	99,— a 99,05 fine
Azioni Banca d'Italia	782,— a 780,—
» Meridionali	719,— a 718,—
» Mediterranee	539,— a 540,—
» Rubattino	355.— a 356,—
» Acciaieria di Terni	388,— a 389,—
» Banca Generale	52,— a 53,—
» Banca Veneta	231,— a 232,—
» Cotonificio Veneziano	261,— a 260,—
» Costruzioni Venete	25,— a 26,—
» Società Veneta Lagunare	138,— a 137,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	497 a 498
» » » » 4 1[2 0[0	506 a 507
» » » Banco di Napoli	432 a 433
Londra a vista	26,50 a 26,52
Germania a vista	129,90 a 130,—
Olanda a vista	219,— a 219,50
Francia a vista	105,20 a 105,25
Svizzera a vista	105,— a 105,10
Austria a vista	221,— a 221,1[4
America del Nord a vista	542,— a 543,—
Oro	21,05 a 21,02

Mercati

GRANI

Vicenza 11 — Mercato calmo pei grani — Ribassati i granoni e i risi — Avene ferme — Grani 26,50 a 27,25 — Granoni vecchi da 13 a 13,75 — Granoni nuovi da 13,50 a 14,25 — Risi nostrali da 41 a 46 — Giapponesi da 35 a 37 — Avena da 15,50 a 15,75.

Legnago 11 — Frumenti più ben tenuti — Frumentone e risi stazionari.

Frumento fino da 25,75 a 26,25 — mercantile da 24,75 a 25,25 — Grano turco pignoletto da 14,50 a 15,— — nostrano nuovo da 14,— a 14,50 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,— — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da 38,— a 41,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

SETE

Lione 11 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 17	B 34	Cg. 2738
Trame	B 2	B 26	B 28	Cg. 1988
Greggie	B 40	B 86	B 126	Cg. 8064
Pesate	B 3	B 128	B 36	Cg. 6336
Totali	B 62	B 262	B 324	19676

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Sitran Antonio, salsamenteria, Venezia — curatore provvisorio avv. Mazzega Enrico — giudice Volner dott. Giovanni — convocazione 2 ottobre — termine 12 ottobre — chiusura 30 ottobre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Iamoretti Oreste e comp., colori, Milano — La Rosa Giancotti, cappelli, Reggio Calabria — Aceti Giov., impresario infer., capo-mastro, Pallanza — Alasia Angelo, rappresentanze, Torino — Antuori Lolimine Crist., Cava, Salerno — Cantone Elisabetta, Mortara, acque gasose, Vigevano — Daina Galdini Maria, mode, Milano — De Martino Francesco, Messina — Diana Emilio, vini, Asti — Ferraro Bort., Cologna Veneta, Legnago — Maglioni Tom., Fremilcuore, pellami, Rocca S. Casc. — Sartoris e Bongiovanni, prestino, Torino — Sola fr.lli, Pratosesia, prest., Novara.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze settem. 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 21

FITTI E VENDITE

NOTABENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.50
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Tabacchi Esteri da Naso

della Ditta J. Doms di Ratibor in vendita in Italia per decreto Reale presso le principali rivendite:

Fein Kneseger . . . . in	Bottiglie	di 250 gr.	a L.	3,75
	Pacchetti	» 100 »	»	1,50
	Id.	» 50 »	»	0,75
	Scatole	» 20 »	»	0,30
Russischer Augentabak . in	Scatole	» 16 »	»	0,25
Prinz Regent III . . . in	Scatole	» 20 »	»	0,30
Grand Cardinal . . . in	Bottiglie	» 250 »	»	5,—
	Pacchetti	» 100 »	»	2,—
	Scatole	» 25 »	»	0,50
Natchitoches III . . . in	Bottiglie	» 250 »	»	5,—

ALBERGO ITALIA
S. Daniele Friuli

Alloggi, Cucina, Cantina ottimi

Posizione centrale nella parte alta del paese — Stazione climatica Maggio a Novembre — Dintorni amenissimi — Tramway vapore da Udine.

Cond. **Ferdinando Berletti**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, n. 2413

Fitti

D'affittare due case civili con botteghe N. 2617; stalla, rimessa e corte in centro Mogliano Veneto Rivolgersi al sig. Pievesca Gio., S. Nicolò C. n. 5 in Treviso.

AFFITTASI casa con mezzadi terreni. S. Sofia Calle Priuli N. 4181.

IN VITTORIO
Villa Comini Billi
ammobigliata
e sul pubblico passeggio
Affittasi subito
Rivolgersi subito ai proprietarii della suddetta.

Affittasi casa abitaz. civ. con splendida terrazza Canal Grande di fronte Municipio annue 1600. Separatam. 2 nuovi locali p. terr. uso diverso. Riv. Vanti S. Maurizio.

Affittasi anche subito splendida villeggiatura signor. ammob. con giardino, scuderia. S. Artemio presso Ippodromo, Treviso, Rivolgersi Dolfato, Treviso.

Nelle vicinanze di san Marco si affittano due stanze da letto con salotto, od anche una sola, tutto bene ammobigl. Per schiarimenti: Frezzeria, 1180.

D'affittarsi presso civile ed onesta famiglia stanza chiara e bene ammobigliata sulla merceria, p. II. Pigione modesta. S. Salvatore, Ramo Calle di Mezzo, 4961.

VENDESI subito villa ammobigliata, colline Vicenza, cinque chilom. dalla città, con casa colonica, sei campi vigneto frutteto. Panorama quasi intera provincia, cura climatica, acqua sorgente, amene passeggiate. Rivolgersi Agenzia Affittanze, Corso Principe Umberto Vicenza.

Da vendersi splendido villino

amenissima posizione a Castelcucco presso Asolo, oltre a campi trevigiani 51 circa e 9 case coloniche. Per trattative rivolgersi al sig. Alberico Biadene, Asolo.

Venderebbesi

tenuta campi trevigiani sessantacinque circa, prima qualità. Posizione amenissima, vicinanza stazione Pianzano, con reddito annuo padronale di lire tremila. Scrivere B 3577 V Haasenstein e Vogler.

Vendite

Statue da giardino e balaustre pietra viva comprerei. Scrivere Giovanni Gava. Carpenedo di Mestre.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ventiduenne licenziato dalla scuola di Eno-Pomologia di Klosternenburg (Vienna) cerca un posto in qualche tenuta importante. Pretese modeste. Dirigere offerte A 3308 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Famiglia signorile italiana che passa parte dell'anno in campagna cerca *cameriera* di distinta presenza, tedesca o francese, conoscendo un poco l'italiano, capace disimpegnare con abilità proprie mansioni. Inutile presentarsi senza referenze primo ordine — Scrivere C 3387 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Insegnante di italiano, francese, tedesco, inglese, eventualmente anche Ginnasio, accetterebbe collocamento presso istituto e famiglia. Referenze ottime. Prof. P. Peter, Como, Portici nuovi, 10.

Diversi

26.27 — Scrittole oggi venerdì un altro saluto anche con and a kiss love.

26.27 — Partiamo per Ta: lunedì mattina ove fermeremo otto giorni caso diverso avviserò questo mezzo. Credo saremo P. prima preveduto. La mia lettera di ieri le dirà quello che qui non saprei dire. Love think of me I live with my thoughts with you. Sabato.

Maria — Grazie tue notizie resterò dal 20 a V. sto bene: desidero vivamente vederti: ho molte cose dirti tanti baci da darti: scrivi C; amami sempre.

Carlo ricevette lettera buona, trovasi monte, aspetta avviso per impostare.

Argo — Impossibile venire giorno da te prefisso: giungerò il giorno dopo. Bacioni infiniti.

Bambina mia — Come ti dissi mia primo corrente nulla è cambiato, sempre stesse abitudini, occupazioni. Solo col miei pensieri sempre te rivolti. Abito sempre medesima località, dove vedesti estraneo non appartienmi. Scriverò, non dubitare amoti sempre più, soffro crudeli circostanze. Tanti baci.

E. — Capisco non ricevesti mia! Ogni modo, tuoi motivi non plausibili perchè se di fronte impossibile dovevi vincerti, ora invece tormento dovrebbe riescirti un solo istante perduto. Spero subito, soffro troppo, non credere svaghi, pronta risposta indicandomi giorno. Infiniti baci.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la consegna della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

Anno CLV — 1897. Mercoledì 15 Settembre N. 254

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA SOLUZIONE?

Le tergiversazioni per la scelta del guardasigilli non sono ancor finite. L'on. Rudinì, che ebbe torto di non risolversi subito a trovare un successore al compianto Costa — come dagli amici era stato consigliato — e credette più savio temporeggiare, ha sulle spalle una questione, che diventa ognora più intricata e penosa e minaccia di creare non lieve imbarazzo al Ministero.

La soluzione della crisi, aperta dalla morte del senatore Costa, si presentava evidente: per non turbare la compagine del Ministero, e per lasciare immutata la situazione parlamentare, la scelta del nuovo ministro doveva farsi alla Camera Alta e nella parte in cui aveva con tanto onore militato il ministro defunto. L'on. Rudinì non ha creduto adottare con risolutezza questa soluzione ed ora sta scontando gli effetti del suo errore.

L'indugio ha risvegliato le voglie dei varii gruppi della maggioranza, ha attizzato le antipatie fra i capi, ha provocato quel lavorio del dietroscena al quale ora assistiamo e che è sconfortante. Tanto più sconfortante, perchè da nessuno di questi sollecitatori non desiderati e talora ben poco autorevoli si pensa a indicare un uomo, veramente elevato per carattere e per dottrina, l'uomo che — in codesti frangenti creati alla magistratura dall'infuriare dei processi politico-bancarii — sia veramente all'altezza della sua missione; ma tutti pensano unicamente a mandare in su il proprio uomo, per la gloria e per l'utilità della propria chiesa. Così è il Governo parlamentare, oggi, in Italia!

Gruppi, persone, clientele: questa è la molla della politica nostrana!

∴

Il Ministero intanto ci perde un po' in serietà e un po' in solidità, percorso come è da diverse correnti.

Gli Zanardelliani vorrebbero la parte del leone: — prima, avevano pensato a quel piccolo settario che è il Cocco Ortu; poi al Pellegrini, neo senatore, che sarà una brava persona, ma che è passato attraverso la vita parlamentare, senza aver lasciato traccia di sè. Si vede da questi due nomi quanto i partiti sieno a secco di uomini! Ormai un portafoglio della importanza di quello della Grazia e Giustizia, si fa coll'appello nominale alla mano, a base di richieste, di rifiuti o di rifugi a peggio andare!

I Giolittiani a loro volta fremono, pensando che il gruppo di Zanardelli possa prevalere sul gruppo loro più numeroso, e niente affatto prediletto del presidente del Consiglio.

Destra e Centro, che formano la parte più grossa della maggioranza, dichiarano a loro volta che possono rassegnarsi a sostenere una situazione politica, come quella innanzi alla morte del Costa; ma che non subirebbero una modificazione che tendesse a far prevalere una corrente politica contraria, la quale indebolirebbe, volere o no, l'autorità del governo. Pur troppo, si governa così poco da qualche anno a questa parte!

In tali condizioni, che assorbono tutta l'attività del Ministero nelle meschine combinazioni di gruppi e di gruppetti e che fanno perdere di vista qualunque serio e vigoroso programma di governo, come si fa ad appassionarsi alla politica del proprio paese?

Le deliberazioni del governo

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

L'*Italie* smentisce la notizia che sia stato convocato per domani il Consiglio dei ministri.

Tutte le questioni pendenti — soggiunge il giornale ufficioso — essendo state risolute nell'ultimo Consiglio, mancava la ragione di una nuova convocazione.

Se sono vere le affermazioni dell'*Italie*, perchè si mantengono segrete quelle risoluzioni? Perchè non si annunciano le nomine del governatore civile dell'Eritrea, del ministro guardasigilli e la ratifica del trattato di commercio con l'Abissinia?

Un telegramma di Guglielmo a Rudinì

Due ufficiosi che non vanno d'accordo

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

L'*Italie* afferma essere infondata la notizia che l'Imperatore Guglielmo abbia mandato all'onor. Rudinì — dopo la partenza dei Sovrani d'Italia da Homburgo — un telegramma, esprimendogli la riconoscenza del popolo tedesco per la visita reale e mandando un caloroso saluto al popolo italiano.

Il *Fanfulla*, invece, conferma l'invio del telegramma da parte dell'Imperatore germanico al presidente del Consiglio. L'onor. Rudinì — soggiunge il *Fanfulla* — ha immediatamente risposto al Sovrano tedesco, ringraziando e ricambiando i saluti al popolo tedesco.

A chi credere dei due ufficiosi? Si mettano d'accordo se non vogliono perdere ogni credito. *(E se non vogliono anche far perdere ogni credito al Governo — N. d. R.)*

Rudinì a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

Rudinì è tornato stamane.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto nella giornata il maggiore Nerazzini, il capitano Cicco di Cola e l'on. Talamo che parte stasera per Maderno ove si reca a visitare l'on. Zanardelli.

I principi a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

Il principe e la principessa di Napoli sono arrivati alle 4.10 pom., ricevuti e ossequiati da Rudinì, dagli altri ministri e dalle autorità. Ripartirono alle 1.30 per Napoli.

Ci telegrafano da *Napoli 14, sera*:

I principi di Napoli sono arrivati alle 6 45 pom. ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità. Gran folla attendeva nei pressi della stazione i principi e fece loro una entusiastica dimostrazione.

Movimenti di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

I prefetti Celli, Pennino e Camozzi, già a disposizione, sono stati collocati in aspettativa.

Il prefetto Sormani-Moretti, già destinato a Livorno, passa a disposizione del Ministero.

E' imminente un piccolo movimento nei prefetti.

Pelloux e Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

La *Tribuna* afferma stasera che la gita fatta dall'on. Pelloux ad Ancona abbia avuto lo scopo unico da parte del ministro della guerra di incontrare il generale Baldissera.

Il giornale soggiunge che il generale Baldissera non ha taciuto il suo risentimento per la pubblicazione del telegramma confidenziale relativo al maggiore Salsa.

Le voglie dei radicali

Ci telegrafano da *Roma 14 sett., sera*:

La *Corrispondenza politica*, che riceve l'ispirazione del gruppo radicale ministeriale, ripete stasera che l'imminente nomina del guardasigilli sarà accompagnata da altri mutamenti ministeriali.

Il dazio interno di consumo

Il testo unico delle leggi finanziarie

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

Il ministro delle finanze mandò al Consiglio di Stato il regolamento generale sul dazio interno di consumo, compilato dalla Commissione reale istituita con decreto del febbraio 1896.

Il regolamento è un lavoro di grande mole e di grande importanza. Anche il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia finanziaria, che è un necessario complemento della legge che ordinò la compilazione del testo unico delle leggi finanziarie, è pronto per essere mandato al Consiglio di Stato.

AFRICA

Il ritorno del capitano Mozzetti

Le ricompense per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

E' arrivato oggi a Roma il capitano Mozzetti reduce dall'Harrar. Egli alloggia all'*Hôtel Minerva*.

Alcuni giornalisti cercarono d'intervistarlo; ma egli rifiutò cortesemente ogni colloquio.

— L'*Esercito Italiano* dice che il Ministero della guerra prese in esame le proposte delle ricompense per la campagna d'Africa e trovò che molte non erano a sufficienza giustificate.

Una risoluzione, però, su codeste ricompense è prossima, e sarà informata al savio criterio di premiare i soli atti di valore assolutamente riconosciuti.

CRONACA ESTERA

NOTA ESTERA

I commenti dei commenti

Dopo l'intervista di Homburgo — La triplice alleanza e le inquietudini della "Gazzetta di Francoforte"

La Gazzetta di Francoforte dedica un interessantissimo articolo per commentare i commenti della stampa europea all'intervista di Homburgo, sopra la sua significazione in rapporto alla forza e alla stabilità della Triplice.

Il giornale di Francoforte trova la prima ragione di inquietudine in quel partito, che in Italia combatte la triplice alleanza.

« Questo partito si compone di democratici, di repubblicani, di uomini simpatizzanti con la Francia e anche di malcontenti che non credono di poter realizzare le loro ambizioni nazionali con la triplice alleanza. »

Evidentemente il foglio tedesco attribuisce una importanza maggiore di quella che merita a questo partito radico francofilo, ormai in completa liquidazione.

Ma la *Gazzetta di Francoforte* continua analizzando la condotta di due dei nostri presidenti del Consiglio — Crispi e Rudinì — dando risalto a quanto Crispi disse una volta, di non essere egli l'autore della Triplice e alla ben nota spiegazione dell'on. Di Rudinì intorno alla facoltà di migliorare la alleanza.

« E' ancora l'on. Di Rudinì, scrive la *Gazzetta di Francoforte*, che tenta un riavvicinamento con la Francia, riavvicinamento che per sè stesso non è in contraddizione con i propositi pacifici della Triplice, ma che se veramente si effettuasse potrebbe eventualmente condurre a una situazione sfavorevole alla alleanza. »

Vi è piuttosto da tener conto di quei malcontenti su accennati, che costituiscono una parte numerosa di Italiani, i quali, pur favorevoli alla Triplice, vorrebbero maggiori garanzie per una politica di espansione italiana nel caso di un gran conflitto in Oriente e nel Mediterraneo.

Altra causa di inquietudine per la *Gazzetta di Francoforte* sta nella azione della Francia per distaccare l'Austria dalla alleanza tedesca, profittando dai suoi imbarazzi interni allo scopo di attirarla nella sua sfera d'azione.

« Queste manifestazioni pure meritano l'attenzione, perchè vi è una certa parte di verità in quell'opinione, secondo cui la continuazione e l'esito delle agitazioni interne in Austria possono avere una influenza determinante sulla politica estera della monarchia austro-ungherese.

Se i clericali e gli slavi la vincono, cercheranno naturalmente per prima cosa di distaccarsi dalla triplice alleanza. »

Ma a questo punto sorge un ostacolo capitale — gli ungheresi — i quali non si lasceranno metter da parte tanto facilmente, come crede qualche giornale parigino, ma si mostreranno fieramente avversi ai nemici della triplice.

In conclusione, se le condizioni della triplice non sono completamente tranquille e ottime, non è però il caso di considerare questo piccolo ma inevitabile movimento come un allarme da impensierire.

Ci telegrafano da *Parigi, 14 settembre, sera*:

Il *Gaulois* si compiace del movimento dell'opinione pubblica italiana verso la Russia, interpretandolo come un sintomo del ravvicinamento alla Francia. Il *Gaulois* prevede da ciò un nuovo orientamento della politica italiana verso l'Adriatico, (leggi contro l'Austria); mirando così tendenziosamente a favorire quella corrente che ora in Francia tenta di staccare l'Austria dalla triplice.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Verso la pace

Atene 14, ore 9.40 a. — Il ministro Ralli dichiarò che la Germania notificò che non entrerebbe in alcuna discussione sulle entrate offerte come garanzia del prestito per l'indennità di guerra prima che venga istituito il controllo finanziario.

I turchi arrestarono il direttore della banca dell'Epiro e Tessaglia a Volo.

Atene 14, ore 2.40 p. — Il direttore della Banca epiro-tessala Mathindakis, arrestato a Volo, fu rilasciato dietro intervento dei consoli.

Dai giornali inglesi

Londra 14, ore 9.45 a. — Si ha da Avana: Gli insorti si impadronirono di Consolacion del Sur. Duecento soldati della guarnigione furono massacrati.

Il *Times* ha da Cairo: Le truppe egiziane occuparono Berber.

Lo *Standard* ha da Vienna: Si assicura che le Camere elleniche saranno convocate la settimana ventura per la sanzione dei preliminari di pace greco-turca.

Ancora il Panama — Nuovi imputati

Ci telegrafano da *Parigi, 14 settembre, sera*:

La sezione d'accusa sul rapporto del giudice istruttore Le Poittevin, decise il rinvio alle assise di nove imputati per l'affare del Panama.

Il deputato Faure socialista

Ci telegrafano da *Parigi 14 sett., sera*:

Il deputato Faure scrive al *Figaro* giustificando il suo passaggio al partito socialista militante. Dice che dopo entrato alla Camera nel 1885, sperò che la maggioranza repubblicana avrebbe compiuto una evoluzione verso il socialismo pratico, ma poi essendosi persuaso che la lotta era tra la classe che possiede tutto e la classe che fu spogliata (!!) di tutto si schierò con Valiant, Guesde, Baudin e Deville, a favore degli oppressi.

Il deputato Faure è quello che in questi giorni fu accusato di essere fuggito dalla Francia a causa di alcune malversazioni. Egli giustificò la sua assenza dicendo che erasi recato in Belgio per diporto, e che al suo ritorno avrebbe querelato gli accusatori. Evidentemente egli prende occasione da ciò per farsi un po' di *réclame* in vista delle prossime elezioni.

Il Congresso delle Cooperative

Delft (Olanda) 14, ore 5 40 p. — Si è inaugurato oggi solennemente il terzo Congresso internazionale dell'alleanza cooperativa. L'assemblea era imponente per la partecipazione al congresso dei delegati di tutte le nazioni, fra cui otto italiani. Il Presidente del Consiglio, il ministro delle finanze olandese, Pearson e il presidente dell'ufficio provvisorio della presidenza Viermarken industriale di Delft pronunziarono applauditi discorsi, dando il benvenuto ai delegati, inneggiando alla cooperazione come elemento della pace sociale.

Per acclamazione si confermò definitivo l'ufficio provvisorio di presidenza così composto: Vonmarken presidente effettivo, Treup presidente supplente, Elias e Peereboom Veller vicepresidenti, aggiungendovi come presidenti d'onore per l'Italia Dopel, delegato dell'Associazione dalle Banche popolari italiane, Minelli presidente del gruppo veneto mantovano fra le banche popolari e come segretario Sturani.

Si diede quindi lettura delle adesioni di notevoli personaggi al Congresso, tra cui di un telegramma del ministro del tesoro italiano Luzzatti. La lettura di questo telegramma fu accolta da vivissimi applausi.

Disgrazia in miniera

Madras 14, ore 2,10 p. — Una quarantina di operai rimasero uccisi in seguito a un accidente avvenuto nella miniera aurifera di Giamproreff.

Faure alle manovre

Saintquentin 14, ore 3 p. — Felix Faure ha assistito col Re del Siam alla grande rivista, chiudente le manovre del nord.

Al banchetto, che fuvvi oggi dopo la grande rivista a San Quintino, Felix Faure brindò al Re del Siam e agli ufficiali esteri che assistettero alle manovre. Constatò come la disciplina militare dia una gioventù forte e l'educazione crei una nazione civile.

Inondazioni in Spagna

Madrid 14, ore 1,50 p. — Sono avvenute inondazioni in Val de Penas. I danni sono valutati a cinque milioni di [illegible] pesetas. Non si conosce ancora [illegible] numero delle vittime.

Tra afridi e inglesi

Simla 14, ore 8.50 a. — Numerosi afridi attaccano il forte Samana. La retroguardia inglese, comandata da un ufficiale, venne attaccata sabato sera sulle roccie di Samana. Le perdite degli afridi sono considerevoli. Gli inglesi ebbero una ventina tra morti e feriti.

Alle manovre austriache

Totis 14, ore 9 a. — Francesco Giuseppe, Guglielmo II e i loro seguiti assistettero ieri alle manovre. Ripartirono acclamati freneticamente da immensa folla, rientrando a Totis iersera.

Uragano in America

New York 14, ore 8,10 a. — Un uragano ha imperversato a Port Arthur e Sabinespass (Texas). Sonvi trenta morti.

Il tifo nella Slesia prussiana

A Beuthen, nella Slesia superiore infierisce da qualche tempo l'epidemia del tifo: la settimana scorsa si sono verificati non meno di 106 nuovi casi dei quali 4 ebbero esito letale.

Dall'epoca in cui è incominciato a manifestarsi l'epidemia a tutt'oggi, si sono constatati complessivamente 1033 casi di tifo dei quali 53 seguiti da morte.

SEMPRE LA FUGA DI CAVALLINI

DUE PAROLE SULLA VITA DEL BANCHIERE

Ci scrivono da Milano, 14 settembre:

Qui non si parla d'altro che della scomparsa del comm. Filippo Cavallini.

Questo uomo, notissimo nel mondo degli affari a Milano, in Lombardia, da due mesi è la persona più discussa in Italia. Il processo di Como lo ha rivelato: un affarista d'un'attività furiosa, tumultuaria; un creatore fecondo di azioni che erano più o meno male azioni; un uomo che — pur avendo dell'ingegno e dei milioni — ha sciupato miseramente quelle per darsi ad una vera orgia di losche combinazioni, ed ha dato fondo a questi per volerli moltiplicare, quando gli dovevano bastare per una vita comoda, per una posizione brillante.

Non vi rifarò tutta la storia lunga, aggrovigliata ed anche noiosa dei suoi principali affari; mi ci vorrebbero delle colonne della *Gazzetta*. Egli s'è immischiato in quasi tutte le grandi imprese bancarie — disastrose pur troppo quasi tutte — degli ultimi tre lustri. Ma aveva uno strumento suo, personale, e lo teneva carissimo, per quanto gli desse dei fastidii in abbondanza: era la Banca di Lomellina, liquidata da un anno — una banca piena d'affari d'ogni specie e della quale furono clienti parecchi uomini politici, anche di quelli che predicano la morale.

Insieme alla Banca Lomellina e ricollegata con questa — come risultò dal processo di Como — egli, negli ultimi tempi, aiutò a piantare tutta quella vasta, intricata e morbida rete d'affari della Banca di Como, con appendici precedenti e susseguenti.

L'uomo ancora giovine — cammina verso la cinquantina — lavoratore infaticabile, coraggioso, negli ultimi tempi non ebbe più il sorriso e la calma serena che lo distingueva. Si sentiva travolto e badava seriamente a salvarsi. E almeno, quanto riguarda la libertà personale, riescì a farlo.

La Banca di Lomellina

La famosa Banca di Lomellina, che era in moratoria e stava liquidandosi lentamente, fu ieri dichiarata in fallimento dal Tribunale di Vigevano.

Presidente della Banca di Lomellina era l'avv. Ferrari Trecate, (come ben dice il *Corriere della Sera* cognato del Cavallini, degnissima persona), che in codesto malaugurato affare perdette tutta la sua fortuna e che il giorno in cui il Tribunale incominciò ad occuparsi degli affari della Banca di Lomellina, in una lettera al cav. Joamini, ex direttore della stessa, espresse l'augurio che la giustizia sapesse finalmente colpire chi aveva abusato del proprio ingegno a danno dell'ingenua onestà degli altri. Parole queste che, lette all'udienza, strapparono al presidente Dionisotti l'amarissima interruzione:

— Pare che la giustizia non abbia saputo farlo !...

La mancata sorveglianza — L'inchiesta

E' sempre inesplicabile la condotta dell'autorità giudiziaria in questo affare di Cavallini. Per ordine di chi è cessata la sorveglianza fino al giorno 8 del corr. mantenuta assidua della polizia? Perchè, fino all'8 corrente il Cavallini, la polizia non l'aveva perduto mai di vista; — la mattina dell'8, uscì di casa, e scomparve. La versione più attendibile è quella del suo passaggio per la via carrozzabile del Sempione: ma è un'ipotesi. Di certo non c'è se non questo: che egli è scomparso, ben scomparso: e dati i mezzi e l'accorgimento dell'uomo, è da ritenere che rimarrà tale per un pezzo!

L'on. Rudinì che si trovava proprio a Milano mentre scoppiava questo nuovo scandalo, non tacque la sua irritazione. Egli, che tiene l'*interim* del Ministero della giustizia volle aprire una inchiesta. Ecco come dell'opera del ministro parla la *Perseveranza* che è in grado di essere bene informata:

« Ieri il Presidente del Consiglio, che continua personalmente l'inchiesta sul contegno della Procura del Re e della Autorità giudiziaria nel ritardato mandato di cattura contro l'avv. Filippo Cavallini, ha ricevuto il Procuratore del Re di Como, il sostituto Procuratore generale di Milano Maggiora, e il sig. Iona addetto alla Procura generale.

« Il Presidente del Consiglio raccoglie tutti i dati, ed è deciso di colpire i responsabili. Egli poi farà noti i risultati della sua inchiesta, accompagnandola col provvedimenti di rigore.

« E noi diciamo che farà benissimo, perchè la coscienza pubblica ha diritto a quelle necessarie riparazioni ».

Il procuratore del Re Ferriani

Continuiamo a spigolare sui giornali milanesi.

Telegrafano da *Como 13*, all'*Italia del Popolo*:

« Il procuratore del Re Lino Ferriani provocherà un'inchiesta per stabilire che la Procura generale di Milano, trattenne dispacci ministeriali che lo riguardavano ed interessanti il processo della Banca di Como, non comunicandogliene il contenuto.

Si prevede un enorme scandalo nel mondo giudiziario.

Oggi al nostro tribunale gli avvocati on. Calvi e Abbove, presentarono l'opposizione alla sentenza che estende a Cavallini il fallimento della Banca di Como. »

I commenti dei giornali

Un intervento dell'on. Zanardelli

L'*Italia del Popolo*, che non ci pare abbia perduto troppo della vigoria e della genialità, colla quale la dirigeva Dario Papa, occupandosi del caso Cavallini, ricorda come il comm. Vico Mantegazza, ora direttore della *Nazione* di Firenze, nel 1891, aveva pubblicato sull'*Italia* di Milano un vivace articolo contro il comm. Filippo Cavallini sul quale erano raccontate parecchie delle molte cose che sono ora venute alla luce... dei Tribunali. Il Cavallini sporse querela ed il pubblicista si rassegnava già a pagare il fio d'aver detto la verità, quando fu chiamato dal prefetto comm. Codronchi, di cui era amico personale e politico, e pregato a fare una dichiarazione per impedire il processo. Presente al colloquio era il comm. Annaratone (poscia prefetto di Brescia) segretario dell'on. Zanardelli, allora ministro guardasigilli; il comm. Annaratone molto insistette per indurre il Mantegazza a fare quella dichiarazione, che poi realmente fu fatta.

L'*Italia del Popolo* soggiunge:

« L'intrusione del ministro di grazia giustizia — e precisamente di quegli che una strana leggenda si continua a rappresentare per un Catone — in favore d'un suo amico politico ed intimissimo personale, era addirittura scandalosa, rivoltante. »

E così il giornale milanese conclude:

« Che figura ci fanno, in tutto questo, il deputato Zanardelli, presidente della Camera, ex-ministro di grazia e giustizia, gran baccalare di moralità pubblica... a tempo perso, ed il prefetto Annaratone, suo seguace!? »

Ciò che si dice a Roma

Ci scrivono da *Roma, 13 sett.*:

Si parla molto nei soliti ritrovi della fuga del Cavallini. La *Tribuna* e l'*Avanti* sono usciti stasera con colonne fitte di notizie e di commenti.

La *Tribuna* scagiona dagli attacchi il comm. Venturi, procuratore generale a Milano; rileva poi la difficile posizione dell'on. Rudinì, ministro dell'interno, che deve tenere oggi l'*interim* della giustizia.

L'*Avanti*, in una lettera del suo corrispondente da Milano, dice quanto segue e vi riferisco naturalmente con le dovute riserve.

« Intanto io raccolgo e vi trasmetto le seguenti voci gravissime circa i complici nel salvataggio di Cavallini:

1° Un sottosegretario di Stato sarebbe stato in questi giorni personalmente a Milano per salvare il Cavallini, del quale sarebbe un debitore;

2° Un altissimo magistrato della nostra città, il giorno dell'inizio del processo di Como si sarebbe recato personalmente a Como per consigliare il presidente e il P. M. di salvare più che fosse possibile il Cavallini (ci sarebbe qualche testimonio del viaggio Milano-Como);

3° Alcuni giornalisti incaricati dei resoconti del processo di Como sarebbero stati vivamente *pregati* da un avvocato a non gravare la mano sul Cavallini. »

Le spiegazioni ufficiose sul contegno dell'autorità

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

Il *Don Chisciotte* pubblica, intorno al mandato di cattura spiccato contro l'ex deputato Cavallini, la seguente nota ufficiosa:

« Durante il dibattimento, davanti al Tribunale di Como, apparve la convenienza di aprire una nuova istruttoria su Cavallini che la precente istruttoria aveva messo fuori di causa. Ma la Procura del Re giudicò opportuno di rinviare ogni deliberazione, per non intralciare il dibattimento, condotto avanti laboriosamente e prossimo a finire.

« Frattanto venne la prima denuncia del ragioniere De Capitani, procuratore della fallita Banca di Como e il parere della Procura del Re era che si dovesse provvedere e spiccare il mandato di cattura contro il Cavallini. Ma la Procura Generale del Re di Milano, richiesta del suo avviso, si pronunciò, essendo assente il procuratore generale Venturi, contro l'arresto, opinando doversi attendere lo svolgimento del processo di Bologna, in cui il Cavallini era coimplicato.

« A questo punto intervenne la domanda del ragioniere De Capitani, onde fosse esteso al Cavallini il fallimento della ditta Erra e Luraghi.

« Il Tribunale di Como, con sentenza pubblica del giorno 10 accoglieva la domanda, ordinando l'arresto dell'imputato.

« Dunque era intervenuta una sentenza pubblica che i giornali avevano preannunciato,

« Il pedinamento del Cavallini continuò senza interruzione fino alla sua scomparsa; ma non poteva essere molto efficace per l'incertezza dell'autorità giudiziaria e per la mancanza delle precauzioni necessarie elementari.

« Di chi la colpa? chiede il *Don Chisciotte*. L'autorità politica conobbe la sentenza che importava l'ordine di cattura soltanto dopo la sua pubblicazione. »

Questo comunicato del giornale ufficioso del mattino non mette in chiaro le responsabilità. La colpa del mancato arresto spetta all'autorità di Como od a quella di Milano? Frattanto non si sa ancora quali provvedimenti siano stati presi contro i funzionarii negligenti e responsabili.

∴

Ci telegrafano da *Genova 14 sett., sera*:

La Banca russa smentisce la notizia data dai giornali milanesi che essa sia impegnata per una somma rilevante nel fallimento Cavallini. La Banca russa non è impegnata in questo *crac* per somma alcuna.

LA CASA REALE E LA BANCA TIBERINA

Ci scrivono da Roma, 13:

Un diario radicalissimo di Milano, fra le tante più o meno strampalate storielle che va pubblicando per preparare l'avvento della repubblica federale sotto l'alto patrocinio del Papa e dei francesi, si compiace di ripeterne una, la quale è la più strampalata e falsa e ridicola di tutte.

Afferma quel giornale che la Casa Reale, interessata per una ingente somma nella Banca Tiberina, ha cooperato al salvataggio di questo istituto da parte della Banca Nazionale (ora Banca d'Italia), per non essere danneggiata.

Ora ecco come stanno precisamente le cose.

Un pubblicista che dirige ora un giornale di Napoli, chiamato a deporre davanti il Comitato dei Sette, aveva dichiarato che la Casa Reale era impegnata per 7000 azioni della Banca Tiberina e che per salvare questo capitale, s'era adoperata a far dare dalla Banca Nazionale 50 milioni a quell'istituto.

Il Comitato dei Sette, dopo avere esaminato, così, tutti i registri della Banca Tiberina, ha riconosciuto che la

Casa Reale non possedeva *nessuna azione* di questa Banca e che una sola volta, due anni prima del crak, s'era servita dell'istituto, per fare due pagamenti, dei quali uno a Napoli e l'altro a Torino per la complessiva somma di 180 mila lire, che la Casa Reale aveva versato alla Banca stessa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bari — Ci telegrafano 14, settembre, matt. — *Un vice-pretore arrestato perchè istigatore di tumulti* — A Casamassima venne arrestato il vice-pretore Giuseppe Neglia, ritenuto principale autore ed istigatore delle recenti agitazioni di contadini, che, scacciati gli impiegati comunali, suggellarono perfino la porta del Municipio.

Bologna — Ci telegrafano 14 settembre, sera — *Congresso socialista autorizzato* — Il deputato Costa ha oggi conferito con il prefetto riguardo al Congresso socialista. L'on. Andrea Costa promise che il Congresso si terrebbe privatissimo entro il limite della legalità. Pertanto il prefetto ha rilasciato l'autorizzazione del Congresso.

Civitavecchia — Ci telegrafano, 14 settembre, sera — *Il ministro Brin* si è recato a visitare l'ammiraglio Morin a bordo della nave *Lepanto*. Morin offrì al ministro un pranzo, cui intervennero il sottoprefetto, il comandante del porto, il comandante della nave *Messaggero*, i signori Giacomini e Acquaroni della giunta comunale.

Stasera il sindaco dà un ricevimento in onore dell'ufficialità della squadra nelle sale dello stabilimento termale. Vi interverrà il ministro.

Firenze — Ci telegrafano 14 settembre, mattina — *Il principe e la principessa di Napoli* sono partiti stamane alle 7 per Napoli, ossequiati alla stazione dalle autorità e da molte signore e vivamente acclamati dalla folla.

Genova — Ci telegrafano 14 settembre, sera — *Il veliero* italiano *Rosa C.* affondò a Puerto Ventura. L'equipaggio è salvo.

Agitazione di agricoltori in Sicilia

Telegrafano da Catania, 13 settembre:

Anche in Sicilia tende a svilupparsi e ad estendersi l'agitazione dei contadini. Dopo i disordini agrarii di Buccheri, ecco quelli di Cerami.

Ieri in Cerami una dimostrazione di trecento agricoltori si recò all'ufficio comunale reclamando la pronta ripartizione dell'ex-feudo di Stagliata, minacciando disordini.

Affacciatosi al balcone il sindaco, promise formalmente che presto gli agricoltori poveri avrebbero avuto la ripartizione delle terre comunali.

La dimostrazione si sciolse pacificamente.

IL PREFETTO DALL'OGLIO

Togliamo dal *Corriere del Polesine* — e riproduciamo, approvando:

Il comm. Dall'Oglio è stato messo a disposizione del ministero, fino a quando si presenterà libera una prefettura dell'importanza di quella che aveva e di quella cui era stato destinato.

Noi crediamo che lo stesso comm. Dall'Oglio che andava a Verona *forse* per riposar un poco, dopo le lotte asprissime sostenute con tanta energia a Catania, vedendo che anche a Verona avrebbe avuto da lottare di nuovo, avrà preferito di avere un'altra destinazione.

Ma egualmente l'atto pel ministero appare come una nuova debolezza.

Basta che un giornale, di cui sono notorii i legami coi partiti estremi, attacchi vivacemente ed ingiustamente un alto *funzionario*, che ha reso dei notevoli servizi al paese, e che ha acquistato la fama di saper tenere a posto la piazza, perchè il ministero ceda, torni sulle sue deliberazioni, e dia partita vinta a chi si faceva portavoce di quelli elementi più sovversivi, che soli possono temere dell'opera di un prefetto come il Dall'Oglio.

Prima il capo del governo non ha saputo trovare una parola energica per rispondere ai plateali insulti dell'Imbriani verso il Dall'Oglio, adesso cede alle intimazioni... dell'*Adige*.

E come si vuole così che i funzionari sentano la voglia di fare il loro dovere, con simili esempi? Davvero che i partiti estremi non potrebbero essere meglio favoriti, e che gli amici dell'ordine devono domandarsi dove si andrà a finire di questo passo!

ALLE GRANDI MANOVRE

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese, 14 sett., matt.*:

Ha piovuto tutta la notte, piove ancora stamane.

I due partiti sono definitivamente costituiti, essendo passate a rinforzare il partito ovest al comando del generale Mirri la divisione di milizia mobile e le truppe suppletive. Il partito ovest così rinforzato si dispone a iniziare il movimento offensivo, che comincierà col passaggio del Mincio a Monzambano Borghetto e in altre località con ponti provvisorii.

Il tema della manovra di domani suppone che le truppe, uscite da Verona, si sieno avanzate per Sommacampagna. Il 3° corpo avanzata su Valeggio e Monzambano, per occupare quelle alture. Il 5° corpo qualora non possa riconquistare la linea del Mincio, procura in ogni modo di sostenersi sull'altura sinistra del Tionè. Il movimento pel passaggio del Mincio comincierà alle 6 antimeridiane.

Ecco la dislocazione delle truppe: Il terzo corpo d'armata si trova fra Volta Mantovana e Cerreto colla divisione di milizia mobile fra Castellaro e Laguselle e la divisione di cavalleria al sud-est di Cerlungo; il quinto corpo d'armata si trova fra Sommacampagna e Ganfardine colle truppe suppletive fra Gaffardine e Gasparino.

Dopo le manovre di domani, la divisione di milizia mobile e la seconda brigata di cavalleria dal terzo corpo d'armata passeranno al quinto corpo d'armata.

Il Re alle manovre

Ci telegrafano da *Monza, 14 sett., sera*:

Il Re in piccola tenuta da generale è partito alle 3.57 pom. per Verona col generale Ponzio Vaglia e gli altri ufficiali del suo seguito. Il Re fu accompagnato alla stazione dal duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da *Verona, 14 sett., sera*:

Il Re è giunto alle 6.47 ossequiato alla stazione dal ministro della guerra e dalle autorità. Il Re invitò le autorità a salire sul treno, che ripartì per Chiedo alle 6.53. All'arrivo e alla partenza il Re fu vivamente acclamato dalla popolazione, affollantesi alla stazione e nei pressi.

Oggi sono arrivati parecchi addetti militari esteri per assistere alle grandi manovre.

IL TEMPORALE

I danni sul Bresciano e sul Veronese

Il temporale di domenica fu un vero disastro che passò sulle campagne dall'Adige al Mincio. La grandine rovinò tutto. Verso il Mincio più non si distingue un genere di vegetazione dall'altro — tutto è ridotto a rami stroncati, spogli di foglia, colle corteccie lacerate. Le stazioni ferroviarie furono devastate dalla tempesta grossa come limoni.

Dopo Peschiera, lungo il Garda il temporale fu meno furioso — ma poi da Desenzano a Lonato la tempesta fece uno sterminio. In parecchi Comuni in direzione nord-est la campagna è ridotta come se fosse inverno.

E sul lago di Iseo la devastazione non fu meno violenta. I barcaiuoli del lago dicono di non aver mai visto un temporale più furibondo.

L'uva in parte del Bresciano è perduta — e in parte dimezzata. In molte località si aveva certezza di un bellissimo raccolto! Sul Garda si erano fatti già molti contratti d'uva fra le 18 e le 20 lire il quintale!

La zona del temporale è calcolata nella superficie di 300 kilom. quadrati.

In Provincia di Verona i Comuni di Lazise e di Bardolino ebbero un danno del 50 0/0 e più; a Peschiera e a Sandrà il raccolto dell'uva fu interamente distrutto e così pure a Zevio il raccolto delle famose mele. A Montorio il danno raggiunse il 90 per 100.

Da lunghissimi anni non si ricorda un simile disastro.

Ci telegrafano da *Ancona, 14 sett., matt.*:

Domenica e ieri imperversò il temporale su Tirolo, Osimo, Numana, Castelli e Iesi. La grandine distrusse vigne e oliveti.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 15 settembre: S. Nicomede mart.
Giovedì 16 settembre: SS. Cornelio e Cipr.
Sole leva ore 5 m. 52 — tram. ore 6 m. 20.

LA REGINA A VENEZIA

Iersera ricevemmo da Monza questo dispaccio *Stefani*: « La Regina ha protratto a giovedì la sua partenza per Venezia ».

Crediamo però che non sia ancora fissato il giorno dell'arrivo.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 413 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 528 — Totale 941.

Per la Galleria Veneziana *d'Arte Moderna*

L'illustre pittore e acquafortista americano James Mac Whistler ha fatto dono all'instituenda Galleria d'Arte Moderna delle acqueforti da lui inviate alla nostra Esposizione.

Abbonamenti mensili

Ricordiamo che sono sempre in vendita gli abbonamenti mensili a L. 3, decorrenti dal giorno dell'acquisto. Sono sopratutto raccomandabili ai signori forestieri.

SEMPRE LO SCIOPERO

I lavoranti del pane di lusso - I proprietari di forni

E' bene intanto constatare, che lo sciopero dei fornai non incontra appoggio, nè simpatia nella grande maggioranza dei cittadini; perchè non c'è uno che lo possa giustificare razionalmente. Si trattava di migliorare le paghe? — Andiamo adagio intanto col *migliorare*; ogni miglioramento è relativo e proporzionale alle condizioni dell'industria. Può l'industria di fabbricazione del pane pagare più convenientemente? — I padroni dimostrano a base di cifre che non si può, nè gli operai sanno dimostrare il contrario.

Ma poi, è vero che gli operai dei forni fossero pagati male? Vediamolo.

I lavoranti di pane veneziano ricevono un compenso di cinque lire per quintale, più mezzo kilo di pane per la loro famiglia,... e non si tien conto di quello mangiato per i loro bisogni. Ciò che corrisponde a una paga media da tre lire e mezza a quattro al giorno; — in certe pistorie, specie in quelle di lusso, la paga si eleva fino a cinque e sei lire, secondo l'abilità dell'operaio. — L'apprendista ha 1 e 50 al giorno, mezzo kilo di pane per la famiglia, più quello che mangia per suo conto.

Ora, signori miei, mettiamo in relazione queste paghe di tre, di quattro, di cinque, di sei lire, secondo l'abilità maggiore o minore dell'operaio, cogli stipendi che hanno in Italia le persone fornite di un corredo più o meno vasto di studii, che riescono dopo grandi sacrifizii e dopo grandi stenti a trovarsi uno stracciletto di posto! Ma per avere 1500, 2000 lire all'anno in Italia (e cioè da cinque a sei lire al dì), bisogna aver sudato anni e anni sulle panche dei Licei, degli Istituti e delle Università; e non solo in Italia ormai, ma anche all'estero!

Confrontate poi la condizione di questi operai, dei quali tutti si empiono la bocca e ai quali tutti i politicanti strisciano dinanzi per strapparsi i loro voti, colla condizione di quelle migliaia di poveri impiegati, maestri, agenti, commessi di negozio, a 1000, a 1200, a 1500 lire all'anno, e cioè a 3, a 4, a 5, a 6 lire al giorno, costretti a mantenersi con decoro, con proprietà, sotto pena di perdere anche il magro impiego; e diteci, quali sieno più degni di riguardo; se l'operaio che dal sabato al lunedì sera frequenta e popola i *baccari*, come tutti possono vedere, o quella oscura persona civile, che sotto i panni più o meno sdrusciti, nasconde privazioni inenarrabili.

L'argomento ci porterebbe troppo in là, se dovessimo esaminarlo a fondo; ci limitiamo ad accennarlo e passiamo oltre.

Informazioni nostre intanto ci danno questo; — che lo sciopero è stato provocato da alcuni caporioni socialisti, i quali hanno fatto balenare dinanzi agli occhi degli operai, che l'istituzione dell'ufficio di collocamento avrebbe ad essi aperta la via, Dio sa, a quali vantaggi! La pretesa dell'aumento della paga, e cioè di una lira per quintale venne poi, quando i proprietari non vollero sapere (e con piena ragione) di sottostare all'obbligo di prendere in casa loro persone imposte da estranei.

Inutile dire che questo famoso ufficio di collocamento doveva servire a creare una sinecura a qualche noto caporione, che più degli altri aveva soffiato nel fuoco per raggiungere il suo intento.

E dire che il Comune, imperanti quei tali liberaloni, teneva in piedi coi denari dei contribuenti la famosa Camera di lavoro, dove si preparavano tutte queste sorprese alla cittadinanza veneziana!

Noi crediamo intanto che questa volta, date le provvide misure prese dal Municipio e la lodevole resistenza dei padroni, lo sciopero cesserà presto; e servirà di lezione un po' a tutti, anche a coloro che tengono gli occhi chiusi per non vedere.

Ed ora ecco la cronaca:

Continua il bivacco nella Camera del lavoro, bivacco al quale non manca la parte musicale.

Mentre domenica sera si ballava al suono di una armonica, l'altra sera, una fanfara, con le sue stonature, deliziava la brigata scioperante, la quale anche ieri si radunò in Camera di lavoro, ma senza trattare dei propri interessi.

Fu verso le cinque che gli scioperanti in numero di trecento circa, si riunirono per attendere la deliberazione dei lavoranti il pane di lusso, i quali avrebbero scioperato, dicevasi, per essere solidali con loro.

Infatti trenta lavoranti il pane di lusso verso le tre pom. si radunarono nella osteria di *Nane Furlan* in Calle delle Bande a S. Lio, deliberando immediatamente di recarsi alla Camera del lavoro, dove decisero di rimandare a epoca più propizia una definitiva risoluzione.

Abbiamo detto ieri che alla fine della seduta tenuta l'altro giorno dai proprietari dei forni, era stata presentata da un socio la proposta che, se entro 24 ore, i lavoranti non avessero ripreso il lavoro, la tariffa da L. 5 per quintale sarebbe stata ridotta a lire 4.50 ed aggiungemmo che tale proposta sarebbe stata discussa ieri. Alle due infatti i proprietari si radunarono. Erano circa cinquanta. In questa adunanza però, ricordandosi subito rispettosamente le sollecitazioni e i consigli del mattino da parte del Prefetto e del Sindaco; prevalse l'idea di soprassedere e quindi su proposta della presidenza *fu* votata quasi ad unanimità la sospensiva.

Oggi o domani i proprietari si riuniranno nuovamente per riprendere la discussione sulla diminuzione della tariffa e trattare anche un altro importante argomento: quello cioè, essendo giunti a Venezia molti lavoranti fornai (chiedendo di essere occupati) se sia il caso di accettare la loro opera e di mantenerli nel lavoro anche dopo che lo sciopero sarà finito.

Intanto per la vendita del pane (a 30 centesimi il chilog.) vi fu ieri un affluenza incredibile di persone. Nelle sette Sezioni furono venduti cinquanta quintali di pane; ve ne sono ancora 150, che saranno certamente venduti oggi. Generalmente il pane fu trovato ottimo; qualcuno però lo trovò poco cotto; ma è inconveniente di poco momento. La cittadinanza deve incoraggiare con un po' di pazienza e col suo contegno la condotta seria dei padroni, se vuol veramente provvedere agli interessi generali.

MANCANO I VAGONI ALLA MARITTIMA

Cose deplorevoli

Alla Marittima mancano i vagoni. La voce si ripete ormai da varii mesi, e non valgono le proteste dei commercianti, e quelle della Camera di Commercio e del Municipio, a mettere riparo all'inconveniente gravissimo.

Il contegno della ferrovia, la quale da qualche tempo pare abbia addottato il sistema di infischiarsi di tutto e di tutti, comincia ad essere urtante: furti, manomissioni, ritardi, arbitrii, servizio arrogante, deficiente — il tutto all'ombra di regolamenti che si fanno valere ad esclusivo interesse dell'amministrazione, — sono all'ordine del giorno, ed occupano quotidianamente le cronache dei giornali.

Ora abbiamo per giunta il nostro commercio bistrattato, danneggiato enormemente per la mancanza di vagoni. E la cosa, ripetiamo, non si verifica ora soltanto che siamo nei momenti del maggior movimento dei traffici, ma dura da più mesi.

Si lamentò che le banchine della nostra Marittima sono insufficienti (e a riparare gli inconvenienti, a cui dava luogo l'ingombro delle merci sulle banchine, si stabilirono tasse di magazzinaggio severissime che ingrassano le saccoccie dell'amministrazione ferroviaria): si vollero devolte somme considerevoli — destinate ad altre istituzioni di sommo vantaggio pel nostro porto.

Al maggiore sviluppo delle banchine divenute incapaci di dare appredo a vapori, e mancano i mezzi per dare sfogo al nostro movimento, manca il meglio, e cioè i vagoni!...

In verità la cosa è stridente, e par quasi un ironia.

Nessuno sa dar ragione del fatto che preoccupa vivamente il nostro ceto commerciale; dal primo all'ultimo dei capi stazione, tutti ignorano da dove abbia origine l'insufficienza del materiale, e l'attività di questi buoni funzionari si spiega in un telegrafare continuo alle varie stazioni, intercedendo il pronto ritorno dei vagoni spediti; si arriva perfino a dare la precedenza alle spedizioni destinate alle stazioni più vicine per aver più presto di ritorno i carri, e sfogare così gli invii per le destinazioni più lontane.

E tutto ciò si ebbe a verificare in momenti normalissimi, quando le nostre stazioni erano, può dirsi, in pieno riposo; non è a credersi quindi che la mancanza sia giustificata da imperiosa necessità, da straordinari lavori.

Ora l'asprezza raggiunge il colmo; il movimento, come di solito in questa stagione, si fa rilevante, e tanto più sentita è quindi la trascuratezza della ferrovia, trascuratezza che si traduce in danni rilevantissimi pel nostro commercio, screditando per giunta il nostro porto all'estero.

A non parlare delle enormi spese a cui soggiacciono i nostri commercianti per dover scaricare le merci sulle banchine, o sui *campazzi*, quando potrebbero eseguire il carico diretto sui vagoni, il ritardo nell'invio delle mercanzie — le quali devono sostare — esposte all'intemperie giorni e giorni, quasi incustodite, rappresenta danni incalcolabili.

Un vagone, insomma, alle nostre stazioni, marittima e Santa Lucia, è diventato qualche cosa, come un desiderio insoddisfatto. E' enorme!

Corse voce, in addietro, che una severa *rivista* al materiale, ordinata dal Governo, abbia fatto mettere *fuori servizio*, una fortissima quantità di carri, e da ciò derivasse la mancanza deplorata: se ciò fosse vero, non avremmo che a rallegrarci del provvedimento, e far voti che altrettanto, e di più, si facesse per le carrozze dei viaggiatori; ma non par possibile che al provvedimento non sieno susseguite disposizioni atte ad evitare le conseguenze che ne sarebbero derivate.

Comunque, è tempo di finirla; è tempo che si provveda: uno stato di cose simile non deve durare un'ora di più. E noi confidiamo che S. E. Prinetti vorrà rivolgere un po' della sua energia, ad impedire che si perpetui questa condizione di vera anarchia, con cui si regge il servizio ferroviario.

UNA SOCIETA' ANGLO-ITALIANA

per lo sviluppo delle industrie veneziane

Sotto questo titolo il *Sole* di Milano pubblica notizie, che erano in parte nel dominio pubblico, e che abbiamo finora trascurate, perchè non sapevamo ancora quanta consistenza avesse la cosa.

In attesa quindi di informare più esattamente il pubblico nostro, ecco le notizie che rileviamo dal *Sole*:

« *Venezia* 13 — Come sapete, da alcuni mesi circolano voci varie circa la costituzione di una Società inglese che opererebbe su vasta scala a Venezia.

Tali voci hanno preso ora grande consistenza: si tratterebbe della costituzione di una Società anglo-italiana col capitale di un milione di lire sterline, diviso in un milione di azioni da una lira sterlina l'una.

La Società assumerebbe lo stabilimento di merletti e stoffe M. Jesurum, la *Venice art Company*, la ditta di mobili e vetri artistici Testolini, la Venezia Murano, lo stabilimento Salviati e la ditta in soffiati, mosaici, vetri, ecc. Pagliarin e Fra co.

Il Consiglio d'amministrazione sarebbe così formato: comm. Giorgio Suppiej, presidente della Camera di commercio, Salviati, Jesurum e due inglesi.

I fondatori di questa Società, a quanto si assicura, stanno trattando anche per l'assunzione di alcuni dei principali alberghi, ma vi sarebbe ancora da superare qualche difficoltà. »

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

pei danneggiati dall'incendio

Pei danneggiati dall'incendio a S. Luca gli operai della locale Manifattura dei tabacchi hanno raccolto fra loro lire 310. Segnaliamo, quantunque sia chiusa la nostra sottoscrizione, questa offerta, che dimostra il buon cuore dei nostri popolani. L'importo ci fu accompagnato dalla lettera seguente:

Ill.mo sig. Direttore,

Il personale operaio di questa R. Manifattura, vivamente commosso dal grave disastro di Via S. Luca, si fece spontaneamente iniziatore di una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime.

Avendo di buon grado assecondato tale iniziativa risulta che fra il personale stesso e quello degli impiegati qui addetti si sono raccolte lire trecentodieci (310) le quali mi pregio di accompagnare alla S. V. Ill.ma onde si compiaccia ad erogarle al suddetto scopo, insieme alle altre analogamente sottoscritte.

Con preghiera di un cenno, gradisca V. S. i sensi delle mie maggiori considerazioni.

Il Direttore U. Ravegoi.

Ieri per gli stessi danneggiati ci pervennero pure 5 lire dal sig. *Pietro Vian di Treviso*. Così la somma da noi raccolta sale a L. 16,139.11.

— Al Municipio pervennero le seguenti offerte: ministro del Tesoro L. 100 — da un banchetto tenuto a Chioggia per la partenza dell'ex pretore Scaetta L. 26.10 — dal sig. Panciera Giovanni, 5 — Totale L. 2756:10.

La squadra inglese — Fino alle cinque di ieri sera nessun avviso pervenne alla Capitaneria di porto, riguardante l'arrivo della squadra inglese.

L'altra sera è ritornata la controtorpediniera *Banchee* e ieri mattina è partito l'incrociatore *Ardent*.

All'ultima ora siamo stati informati che la squadra è giunta ieri sera e si è ormeggiata parte al Lido e parte nella rada.

Per partecipazioni di matrimoni; inviti, menu, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti; carte, cartoncini, buste per corrispondenza, elegantemente lavorati, rivolgersi allo Stab. tipo-litogr. **Successore M. Fontana** (Calle Spechieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Gravissima disgrazia alla ferrovia — Ieri mattina alle dieci e mezza, alcuni manuali avventizii fra cui certo Vincenzo Tesolato, di circa 60 anni, manovravano un carro sulla piattaforma, vicino alle *celeri*.

Malgrado l'avvertimento dei compagni, il Tesolato volle passare sotto il carro mentre lo si faceva girare. Fu così che ricevette un terribile urto al costato sinistro, in corrispondenza colle ultime costole, nella regione del fegato.

Il dott. Jona, *seniore*, che si trovava alla ferrovia, accorse all'avviso e, riconosciuto lo stato grave del ferito lo accompagnò egli stesso all'Ospedale di S. Chiara.

Coadiuvato dal direttore dell'Ospedale stesso e dal medico di guardia, praticò iniezioni di etere e di stricnina per richiamare in vita il disgraziato; ma inutilmente, perchè dopo pochi minuti l'infelice cessava di vivere.

Non essendosi riscontrata alcuna losione esterna, la morte del Tesolato si attribuisce alla rottura del fegato, provocata dall'urto ricevuto.

Il cadavere del Tesolato fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

R. Marina — L'*Europa* è partita da Napoli e giunta da Castellammare, il *Rapido* è partito e ritornato a Trapani, l'*Amerigo Vespucci* è giunto a Messina, l'*Etruria* e il *Ruggiero di Lauria* sono giunti a Napoli, il *Governolo* è partito da Massaua.

La *Lombardia* è giunta domenica scorsa a Gibilterra e vi rimane a disposizione del Console generale a Tangeri comm. Malmusi.

Venezia spopolata — Domenica 19 De Paoli porterà tutti a Trieste. Andata ritorno *sole lire dieci* ritornando da Trieste domenica a mezzanotte. Facoltà di ritornare partendo da Trieste lunedì a mezzanotte pagando sopratassa sole lire cinque. Lunedì 20 a Venezia festa nazionale a Trieste giorno di lavoro. A bordo fotografia e musica.

Decessi — Quanti rimasero vittime del ferro adoperato per tagliare i calli! Il callifugo *Bertoncello* di Schio, li estirpa in pochi giorni senza dolore. 9

Comunicati — *Congregazione di Carità* — L'avvocato Marco Levi anche quest'anno nella ricorrenza del 7° anniversario del decesso della compianta sua consorte volle elargire la somma di lire cento alla Congregazione di Carità acciò vengano distribuite ai poveri.

— La Congregazione di Carità ci annunzia che il compianto ing. Francesco cav. Baldnin con suo testamento olografo 6 maggio 95 pubblicato nel 4 corr. dal notaro dott. Sellenati, dispose della somma di L. 1000 da distribuirsi fra i poveri della parrocchia di S. Stefano.

Affidarsi alla sorte non è criterio positivo, non è di pratico risultato. Eppure così fanno molti

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 31

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Così congiunte quelle due possenti bellezze, perchè i nostri lettori avranno riconosciuto Enrichetta, formavano un gruppo che avrebbe potuto ispirare i grandi scultori fiorentini.

La giovane duchessa, più agile, più slanciata della sua compagna, avrebbe potuto posare per la Fornarina nello studio di Raffaelo, mentre Enrichetta, forte, possente, cogli occhi che or prendevano un'espressione dolce or terribile, rassomigliava all'ardente dea della libertà.

Maria aveva completamente dimenticato ciò che Enrichetta non aveva potuto scusare perfettamente. La duchessa più non era gelosa, che le importava il resto? Nella primavera della vita, un amore condiviso ci colma il cuore d'indulgenza, e vorremmo che tutti fossero felici al par di noi.

Tali non erano forse in quel momento i sentimenti della graziosa sovrana.

Abbiamo detto che la sua fronte era pallida, che si curvava sotto il peso di un dolore recente, diffatti, ecco quanto era avvenuto.

Il duca Carlo, rimetteva di giorno in giorno la confidenza che voleva fare alla figlia sul matrimonio che progettava per lei. Il risultato della sua conversazione col capitano Barboyo l'aveva determinato ad allontanare vieppiù il momento in cui quella spiegazione sarebbe divenuta necessaria.

Tutte le sue interviste colla figlia erano improntate di una preoccupazione che non sfuggiva alla sovrana, ma di cui non poteva indovinare la causa.

Per prepararsi la via alla confidenza difficile che doveva fare alla figlia, il duca le aveva dato il ritratto di Massimiliano; ma unitamente a quelli di tutti i membri della famiglia imperiale, di modo che Maria non aveva accordato all'esame di quelle fisionomie che un'attenzione distratta, sdegnosa quasi.

Educata nella corte più cortese e più asiatica dell'Europa, Maria non poteva diffatti lasciarsi sedurre dalla fisonomia fredda, dura, grave, dei biondi figli della Germania. Perciò l'idea di un matrimonio con Massimiliano non si era mai offerta alla sua mente.

Contrariamente a quanto avviene di solito, il segreto, a tal riguardo era stato ben custodito tra le quattro o cinque persone cui il duca aveva confidato il suo progetto.

Messer Enrico di Léon stesso non lo conosceva.

Del resto, ancorato nel suo amore, poco si preoccupava delle chiacchiere che si facevano intorno al sovrano.

Appena si sapeva che il duca andava a Tréves per ricevervi la corona di Germania.

Nessuno poteva quindi informare la duchessa. Era necessario un caso che la signora Enrichetta si era presa la cura di condurre.

Ella aveva approfittato dell'invito ricevuto dalla principessa, nella sera del ballo, al palazzo di ser d'Audelot.

Maria la ricevette coll'effusione dei suoi sedici anni.

— Ah! venite a parlarmi di lui? disse.

— Sì, madama. Il povero giovane vi ama sempre con tutta l'anima! ma debbo annunciarvi una cattiva notizia.

— Quale?

— Che l'amore di messer Enrico gli porterà certo sventura. Povero ragazzo!...

— Mi credereste tanto vile da transigere col mio cuore?

— Madama, messer Enrico è un onesto gentiluomo; ma egli non è degno della figlia del Granduca d'Occidente. Un matrimonio tra Vostra Altezza e lui sarebbe più che una derogazione; sarebbe un tradimento per gli interessi dei vostri sudditi futuri.

Ah! signora, credevo che voi mi amaste abbastanza per non ripetermi ciò che Bianca mi dice ogni giorno ma vi giuro qui, che Enrico vivo, io non sposerò che lui. Scendendo fino a colui che amo, non mi abbasso, lo innalzo fino a me.

— Ah! madama, credete che io non vi ami? Ebbene, guardate quanto sono contenta di udire esprimere da Vostra Altezza, tali sentimenti.

Il volto della sirena era raggiante.

Maria sorrise.

— Ebbene, cattiva, disse, perchè farmi soffrire con delle obbiezioni.

— Ah! mio Dio! madama, gli è che voi non siete la sola padrona delle vostre azioni.

— E chi dunque ha il diritto di comandare qui?

— Vostro padre, madama!

— Mio padre?... Sarò sempre per lui una figlia amorosa e sottomessa, piena di rispetto e di devozione... ma tutto questo si arresterebbe ai limiti dell'amor mio.

Maria aveva articolato quelle parole con un'energia che non ammetteva replica.

La giovane donna la guardò con un'espressione di terrore e rispetto al tempo stesso.

— Davvero! pensò, questa fanciulla sarà un giorno una grande regina od una tiranna, forse l'una e l'altra.

Ma non permise agli occhi suoi di esprimere quel pensiero; si accontentò di chinare le palpebre e di mandare un profondo ed inesplicabile sospiro.

Maria la guardò alla sua volta in modo strano.

— Mi nascondete qualche cosa? disse.

— Ammiro la fermezza di Vostra Altezza, l'ammiro tanto più, perchè non tarderà ad esser messa a dura prova.

— Che volete dire?

— Vostra Altezza desidera che io sia franca quanto lo fui l'altro giorno?

— Certo.

— Ebbene, madama, sono dolente di dovervi dire che in questo momento corre una notizia delle più importanti.

— E di cui sono l'oggetto?

— Sì, madama; si narra sommessamente che monsignore il duca ha l'intenzione di maritarvi prossimamente...

— Io?...

— Sì, madama!

— E con chi? mio Dio!

— Con Massimiliano d'Austria.

La duchessa divenne pallida come una morta; si passò la mano sugli occhi come per scacciare una visione terribile e funesta; coi pugni stretti, balzò con un ruggito da baccante verso la serie dei ritratti che il duca le aveva dati.

Strappò con forza dalla cornice quella del suo fidanzato, e mostrandolo ad Enrichetta sorpresa:

— Ecco l'uomo che mi destina, disse. Ebbene, prendete, vi rendo il suo ritratto. Mandate domani... o meglio manderò domani il signor Enrico a Tréves colle mie istruzioni.

(Continua)

di quelli che avendo case d'affittare aspettano che i ricercanti possano accorgersene passando per quella tale strada o per quella tale Agenzia! Quando invece con un avviso nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, migliaia e migliaia di persone ne sono informate nello stesso giorno.

Educatorio Rachitici Regina Margherita — Nell'occasione della dispensa dei premii, gli alunni della scuola elementare Rossi a S. Marcuola ebbero la pietosa idea di offrire a questo Pio Istituto la somma di L. 10 accolta con grato animo dal Consiglio direttivo.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico F. SCATTOLA che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

Stato civile — Bollettino del giorno 14 settembre: Nascite maschi 8 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimonii: Battistuzzi Giovanni Battista, fabbro, vedovo, con Moretto Libera, casalinga, nubile — Dal Mas Pietro, prestinaio, con Maschio Teresa, già domestica, celibi.

Decessi: Farian Dal Borgo Anna, di anni 82, vedova, già lavandaia, di Venezia — Stefinlongo Cristofoli Giovanna, di 62, vedova, casalinga, id. — Patrese Gorin Elena, di 58, vedova, civile, di Trento — Sicchignolo Domenico, di 76, vedovo, ricoverato, di Venezia — Donà ing. nob. Sebastiano, di 69, celibe, impiegato municipale, id. — Pellizzeri Luigi, di 49, coniugato, carettiere, di Cologna Veneta — Di Rossi Costante, di 48, coniug., pescatore, di Burano.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Giova il *primo* al cacciatore,
il *secondo* al rimatore,
al campagnol l'*inter*.

***Spiegazione della sciarada precedente*: SAN-TE.**

CRONACA DEI TEATRI

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 14 settembre:

Domani sera — mercoledì — la drammatica Compagnia diretta dal cav. Reinach inizierà, al *Garibaldi*, il corso delle annunciate rappresentazioni con *Dora* del Sardou.

Auguri di ottimi successi anche finanziarii!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Marcia ungherese *La dannazione di Faust* Berlioz — 2. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark — 3. Duetto finale III *Rigoletto*, Verdi — 4. Suite I *Peer Gint*, Grieg — 5. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 6. Walz *Il primo amore*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo

Goldoni – ore 8 3/4 – *I due derelitti.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Gondoliere prepotente

In famiglia dei Garizzo vi sono parecchi gondolieri, e questo nome è molto noto nella cronaca giudiziaria anche per fatti molto gravi.

A questa famiglia appartiene Vittorio Garizzo — un ubbriacone ed un prepotente — come viene attestato dalle tante condanne sofferte. Vittorio Garizzo non vuol saperne di autorità e di regolamenti. Ogni qualvolta il comandante dei vigili ordinava alla catena la gondola sua o di qualcuno di sua famiglia per contravvenzioni o per reclami di cittadini, egli si recava al Municipio e là scagliava i più turpi insulti contro il comandante Antonio Vianello Chiodo.

Così fece nel giorno 16 e nel 21. Per questi oltraggi venne denunciato alla autorità giudiziaria, e ieri si tenne il dibattimento. Egli credette di potersela asciugare col dire che, quando è ubbriaco, è solito a menar le mani e vomitar parole indecenti senza però saper cosa si fa. Egli però non ritiene di aver pronunciato quei gravi insulti che gli vengono rimproverati; ma il Tribunale, appoggiandosi alle numerose e concordi testimonianze di guardie e di borghesi che si trovarono presenti ai due fatti, accettò le conclusioni del P. M. (Pedrassi), della parte civile (avv. Cerutti) e si può dire anche quelle del difensore (avv. Feder) il quale di fronte alle schiaccianti risultanze del dibattimento, dovette limitarsi a chiedere la maggior possibile diminuzione di pena.

Il Garizzo fu quindi condannato a quattro mesi di reclusione, alle spese del processo e della parte civile, oltre al danno da liquidarsi in separata sede.

Un incidente — Alla vigilia del dibattimento, il Vittorio Garizzo tornò ad insultare il comandante dei vigili in causa delle sue funzioni.

L'autorità giudiziaria emise subito mandato di cattura. Ieri a mezzogiorno quando il Tribunale sospese l'udienza per la colazione, i carabinieri trassero in arresto Vittorio Garizzo, il quale dovrà perciò comparire un'altra volta avanti il Tribunale per rispondere di questo ulteriore reato.

Un piccolo incidente dello sciopero dei fornai

Abbiamo narrato nella cronaca dell'altro ieri che il giovanotto Sfriso Edoardo scioperante venne tratto in arresto perchè richiamato dall'ispettore di P. S. cav. Cervis a non usar pressioni sopra il fornaio Fioravante Vio che continuava il lavoro, rispose a quel funzionario con frasi sprezzanti ed oltraggiose. Lo Sfriso comparve ieri al Tribunale per direttissima, sotto la doppia imputazione di violazione della libertà di lavoro e di oltraggi a pubblico funzionario.

Il primo titolo di reato svanì perchè il giovanotto dichiarò che lo Sfriso era venuto soltanto ad avvertirlo delle minaccie dei suoi compagni secondo previa intelligenza. E' vero che egli avea paura, rendendosi solidale con loro, ma ciò dipendeva dal suo stato d'animo anzichè da minaccie usategli *(che fibre!)*

Invece fu assodato l'oltraggio — e lo Sfriso potè cavarsela con soli 42 giorni di reclusione per la minor età.

Il difensore Mimiola volle naturalmente sfruttar questo episodio per bandire il verbo socialista provocando gli applausi della *claque*. Ma l'egregio presidente avv. Tagliapietra facendo buon viso alla legge, non permise che il Tribunale si tramutasse in un *meeting*, e ordinò lo sgombro della sala.

Rappresentava il P. M. l'avv. Pedrassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Manfroni — Consiglieri cav. Munari, Scarpa, Ferdazzi — P. M. cav. Specher.

Furti — appropriazione indebita — bancarotta — spendizione di biglietti falsi.

Franzosi Tullio d'anni 40, di Noventa Visentina, indiziato autore di furto continuato di grano da un granaio della sua stessa casa di abitazione, fu condannato a mesi 5 di reclusione, confermati dalla Corte.

— Stivanello Giuseppe d'anni 43, fornaio di Venezia, per essersi appropriate L. 8.40 che il suo padrone gli aveva dato per l'acquisto di farina, fu condannato da questo Tribunale a 100 giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— Ferrarese G. Batta d'anni 30 e Giuseppe d'anni 20, di Mestre, ritenuti indiziati autori di furto di sorgo, furono da questo Tribunale condannati alla reclusione per mesi 5 il G. Batta ed a mesi 4 il Giuseppe. In applicazione del Decreto di amnistia, non ricordato dal Tribunale, la Corte dichiara estinta la pena pel Giuseppe Ferrarese, resiouando quella pel G. Batta in giorni 10.

— Agnoletto Antonio d'anni 46, di Venezia, condannato a 6 mesi di detenzione per bancarotta semplice per mancanza di registri, ha confermata la condanna.

— Pagetti Luigi d'anni 25, di Verona, condannato dal Tribunale di Verona ad un mese e mezzo di reclusione per facilitazione alla sottrazione di oggetti pignorati, ha confermata la condanna.

— Boni Augusto, condannato per furto, truffa ed appropriazione indebita dal Tribunale di Padova ad un anno mesi 4 di reclusione, ha pure confermata la condanna.

— Da Lio Giuseppe d'anni 41, di Spinea, fu condannato da questo Tribunale a giorni 25 di detenzione per spendizione di un biglietto da L. 25 da lui saputo falso. La Corte nel dubbio assolse l'imputato.

Tribunale di Roma

Il caso del comm. G. Fadiga

Ci scrivono da Roma:

Sapete che, dopo gli attacchi dell'on. Compans all'amministrazione dell'agricoltura e commercio, fu incoato procedimento contro il comm. Giuseppe Fadiga, già capo del personale di quel Ministero, ora a riposo.

Oggi vi annunzio che in questi giorni è stata pubblicata l'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Roma, nella quale si dichiara non luogo a procedere contro il comm. Giuseppe Fadiga *per inesistenza di reato*, sui fatti attribuitigli nella sua qualità di pubblico funzionario.

Contro tale sentenza non venne interposto appello dal P. M. entro il mese prescritto dal Codice di procedura penale.

Gli scandali bancari

Si farà un processo anche a Firenze

Ci scrivono da Firenze 13 settembre:

Fra pochi giorni sarà aperto al nostro tribunale un processo che si ricollega con quelli di Como e di Bologna.

Compariranno dinanzi ai giudici l'avv. Cecchetti, imputato di truffa di 25 mila lire in danno del Luraghi per millantato credito presso il Marghieri, ed il noto Favilla imputato di diffamazione in danno dello stesso Marghieri, già presidente del banco di Napoli.

Il Favilla aveva fatto credere di poter ottenere, mediante 100 mila lire, un'ingente credito al Banco di Napoli, per l'acquisto della fabbrica Ginori.

SPORT

Corse ciclistiche a Mira

Ci scrivono da Mira, 14 settembre:

Ecco il risultato delle Corse ciclistiche di Mira dei giorni 12 e 13 corr.:

Corse Mira. Decisione *dei primi* di batteria — I. premio Manara Paolo, di Mogliano — II. premio Zuccolo Umberto, di Mezzavia — III. Nono Iginio, di Mogliano — IV. Pizzighello Ercole, di Battaglia.

Decisione *dei secondi* di batteria — I. premio Cianchi Gino, di Mestre — II. premio Baso Silvio, di Peraumia.

Corsa Consolazione — I. premio Durando G. Batta, di Spinea — II. premio Roojers Alberto, di Venezia.

MERCATI DELLE UVE

Acqui, 13 settembre — Venduto ieri: mg. 163 moscato bianco da 1.60 a 1.90, medio 1.71 — mg. 125 bianca di ogni qualità da 1.40 a 1.80, medio 1.69 — mg. 3847 nera di ogni qualità da 1.30 a 2.25, medio 2.02.

Alba, 13 settembre — Venduto l'11: mg. 78.856 dolcetti da 1.80 a 2.15, medio 1.98 — mg. 564 diverse da 1.55 a 1.75 — medio 1.67.

Alessandria, 13 settembre: Venduto l'11 e 12: mg. 6660 uvaggio da 1.80 a 2.10 — medio 1.978.

Cassine, 13 settembre — Prezzi fatti ieri: uvaggio da 1.70 a 1.90.

Dogliani, 13 settembre — Venduto ieri: mg. 9000 uvaggio da 1.80 a 2.

Fossano, 13 settembre — Venduto ieri; mg. 2200 dolcetti da 1.60 a 1.90 — medio 1.25.

Reggio Emilia, 13 settembre — Venduto l'11: q.li 240.07 nera da 18 a 25 — medio 22.10.

Torino, 13 settembre — Venduto ieri: mg. 600 uvaggio da 2.60 a 2.90.

Tortona, 13 settembre — Venduto l'11 e 12: mg. 4466 nera di collina da 1.50 a 2 — medio 1.640, più mg. 3349 a prezzo di rapporto — mg. 45 bianca id. da 1.25 a 1.55 — medio 1.416, più mg. 213 a prezzo di rapporto; mg. 1342 nera di pianura da 1.475 a 1.65 — medio 1.570, più mg. 1260 a prezzo di rapporto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64 59	64 67	63 90
Termometro centig. al Nord	18 3	19 7	21 2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	84	80
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	8	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 23 4 - min. di ieri 17.6

Probabilità: Venti deboli settentrionali nel Nord, grandinate altrove; cielo coperto nuvoloso; temporale nell'estremo sud.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 14 settembre — All'espedale — Iersera da una galleria del treno *omnibus* delle 7.42 da Verona, scesero cinquanta militi ammalati, provenienti dal campo delle grandi manovre. Ricevuti da un tenente medico e da varii soldati di infermeria, vennero trasportati, con quattro carri di ambulanza, a questo spedale a S. Giovanni di Verdara.

Si tratta di malati non gravi.

Vittima della bufera — Domenica, un tale Celin fu sorpreso dal nubifragio sulla strada che unisce Canselve a Bovolenta, mentre rincasava.

Spaventato dalla violenza del temporale, il Celin — un po' alticcio — affrettò il passo. Per sfortuna inciampò e cadendo bocconi si ferì gravemente alla gola con la cannuccia della pipa da lui tenuta fra i denti.

Sopravvenutagli forte emorragia, il pover'uomo cessava miseramente di vivere.

La bestia umana — Presso Pontelongo il facchino Giacomo Grandis, assalita la vecchia mendicante Elisabetta Vitali vedova Voltan, la uccise a colpi di bastone.

Sul corpo della infelice furono riscontrate diciassette ferite: la morte avvenne per commozione cerebrale.

Vuolsi trattarsi di rapina. I carabinieri hanno arrestato il facchino vile e feroce.

I filodrammatici — All' *Iride Cossa* ed al *Giacinto Gallina* si aggiunge, adesso, l' *Unione drammatica Gustavo Modena*. Il nuovo sodalizio reca, in programma, beneficenza ed arte.

Purchè si resista e bene!

Pel centenario dell'ospedale — Nella seduta del 10 corr. il Consiglio spedaliero approvò il piano finanziario del ragioniere cav. Vason, per la esecuzione del progetto tecnico dell'ingegnere cav. Putti.

Così pel prossimo centenario dell'apertura dello Stabilimento verranno eseguite: la lavanderia a vapore — il ponte in ferro sul canale dei gesuiti — illuminazione elettrica — compimento delle lapidi coi nomi dei benefattori — riduzione del cortile principale.

Intervista — Per trattare sul famoso riordino della nostra stazione ferroviaria, il sindaco conte Giusti si è recato espressamente a Venezia, affine di conferire col capo dipartimento della Rete adriatica.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 14 settembre — Il mercato d'oggi riuscì molto animato, non tanto per gli affari, quanto per il concorso dei villeggianti dei dintorni, favorito dalla mite giornata autunnale.

Il *Caffè Roma* era stamane straordinariamente affollato di belle signore — un'intera colonia veneziana: sembrava d'essere al *Florian*.

Un salto dalla finestra — La ragazza Anna Rizzo di Monastier, domestica presso la famiglia del cav. Storgato, ispettore demaniale — dimorante in via Bianchetti, n. 2 — accoratasi per essere stata rimproverata dai padroni, e quindi licenziata, si gettò ieri sera dalla finestra in un chiuso e stretto vicolo interno, e priva di sensi rimase là tutta la notte.

Soltanto stamane i signori Storgato s'accorsero della cosa, e si affrettarono a soccorrere la ragazza, la quale però non aveva sofferto gran che: qualche ammaccatura, e nulla più. Per un salto di 6 metri d'altezza non c'è male davvero!

Feste d'autunno — A Mogliano, un Comitato, presieduto dal cav. Stucky e dal cav. Costantini, sta preparando un seguito di divertimenti che ridaranno al paese la vita onde fu una volta famoso, e che lo resero meta preferita d'ogni gita lungo l'ombroso Terraglio.

Si daranno spettacoli, concerti, balli, luminarie; — il programma completo verrà presto fissato e pubblicato.

Belluno, 13 settembre — *(G. E.)* **Lagni del pubblico** — Molti forestieri, si lagnano a ragione perchè le strade conducenti alla stazione ferroviaria, non hanno nessuna tabella, che indichi le vie che a quella conducono.

Mi sembra che dopo che il Municipio lodevolmente ha fatto apporre le piastre ceramiche alle vie della città, sarebbe conveniente che riparasse anche a questa mancanza.

Massa Superiore, 14 settembre — **Incendio** — Ieri appiccavasi il fuoco nella capanna di Manzolini Ferdinando. Le fiamme in breve la distrussero, arrecando così al proprietario un danno di L. 50. L'incendio è ritenuto casuale.

Massanzago, 14 settembre — (A. R.) — Benissimo riuscì il concerto dato nella Villa dei Conti Baglioni a beneficio della locale Congregazione di Carità. L'esecuzione fu perfetta. E ciò non sembrerà esagerazione, quando si sappia che vi presero parte la gentile contessa Baglioni, distinta pianista; la contessina Cecilia Baglioni, la sig.na Erminia Pucci, i signori V. Reschiglian (baritono) e O. Luuardi (tenore) che cantarono applauditissimi con arte squisita. Applauditi furono pure il sig. Merli e l'orchestrina diretta dal m. Brancaleon di Padova.

Concorse a rendere più gaia la festa la presenza di belle ed eleganti signorine. Vista l'ottima riuscita, mi auguro che questo concerto abbia a ripetersi.

Vicenza, 14 settembre — **La disgrazia di ieri** — Ieri mattina verso le 11 due muratori stavano abbattendo una piccola tettoia nel quartiere di cavalleria in S. Lorenzo.

Uno di essi, per buttar giù dei mattoni, s'appoggiò ad una trave sporgente, la quale, non resistendo al peso, fece cadere l'operaio dell'altezza di circa quattro metri producendogli una contusione al fianco sinistro, piuttosto grave.

La trave poi nel cadere feriva un altro operaio alla mano arrecandogli una forte escoriazione.

Sequestro — Questa mane dall'egregio e solerte ispettore municipale sig. Meneguzzo vennero sequestrate oltre 600 [illegible] in uno stato di incipiente putrefazione e che erano poste in vendita in uno dei soliti banchi sotto la Basilica al prezzo di tre centesimi l'una.

Consiglio provinciale — Col 31 luglio 1898 cessano, in seguito all'avvenuta estrazione di oggi, di far parte del Consiglio provinciale i seguenti consiglieri alla cui sostituzione sarà da provvedere nelle prossime elezioni suppletive: Mandamenti: di Lonigo Prosdocimi; di Bassano, Vendramini, Stecchini; di Marostica, Scottou, Dalla Valle, Schiavo; Vicenza II, Ceroni, Peroni, Fontana; Vicenza I, Girotto, Lioy; Schio, Poli, Mistrorigo, Rossi, Rumor; Valdagno, Trattener, Perniaotto; Thiene, Lironda, Rezzara, Colleoni; Arziero, Toaldo.

Saranno pure da sostituirsi i consiglieri defunti Fri[illegible] Marzotto, Fileri ed il dimissionario Baldi.

Udine, [illegible] settembre — (P. e) **Per la festa del XX settembre** venne stabilito il seguente programma: al mattino sveglia con musiche; corteo e deposizione di corone sui monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi; commemorazione al teatro Minerva; distribuzione a 600 famiglie povere di generi alimentari; concerti; illuminazione dei quartieri militari e sulle piazze V. E. e Garibaldi; variato spettacolo al teatro Minerva a totale vantaggio della Società Dante Alighieri.

Il Consiglio Comunale di Codroipo nella seduta di domenica scorsa ha nominato a segretario di quell'importante capoluogo il sig. dott. Pietro Buffalo di Sarone. All'amico carissimo felicitazioni per il posto conseguito ed augurii di lunga permanenza.

Grave disgrazia — Ieri nel pomeriggio in Sedegliano di Codroipo cadde improvvisamente un'armatura di tavole fatta per una casa in costruzione andando a colpire alla testa certo Giuseppe Schierati che riportò gravissime lesioni, pericolose di vita. Venne trasportato all'ospedale di S. Daniele per le debite cure.

Verona, 14 settembre — **Senatore derubato** — Ieri mattina giunse da Baselghelle il senatore comm. Augusto Righi, atteso alla nostra stazione da parecchi amici.

Entrato in casa ebbe la poco grata sorpresa di trovare la cassa forte forzata, ma fortunatamente non aperta. I ladri però non se ne andarono a mani vuote, perchè poterono involare al senatore sei posate d'oro, dono lasciatogli dal senatore Maffei. e qualche altro oggetto di poco valore.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto il co. cav. Matteo Folco Leonardi Zambelli, consigliere provinciale di Padova e sindaco di Selvazzano — A Verona il nob. Benedetto Guarienti e il negoziante Augusto Dal Pian.

A Catania è morto il cav. Gioacchino Serafino, magistrato — A Bonalola di Spezia Gio. Pendibene, capitano marittimo — A Cagliari il cav. uff. Emanuele Cambilargia antico funzionario del Tesoro — A Cava dei Tirreni (Salerno) il dott. Angelo Notarmarco cap. veterinario del 12° artiglieria — A Susa il procuratore-capo G. B. Mazentier — A Roma l'ing. Tommaso Bruzzesi — A Milano il nob. cav. Giuseppe ing. Melisurgo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 a L. 105.27.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20

Listini Borse

Venezia 14 settembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	— —	98 95
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	230 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	261 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	136 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	389 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tip. 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 95	130 10	— —	— —	4
Francia	105 20	105 27 1/2	— —	— —	4
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 50	26 53	26 35	26 38	3
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	2
Austria	221 1/8	221 5/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/8	221 5/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 14		Napoli coni d'oro	9 52 1/2
Rendita in carta	102 10	**Berlino**	
» in argento	102 05	Azioni Credit.	228 10
» in oro	124 70	Cambio Vienna	170 10
» in corona	101 80	Rendita italiana	— —
Az. della Banca	948 —	**Londra**	
» Stab. di cred.	362 10		
Londra	119 75	Consolidato	111 50
Zecchini imp.	5 64	Rendita Italiana	93 1/2

Roma 14	
Rend. it. cont.	98 81 3/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	838 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	209 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	185 1/8
Tramw. omnibus	229 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 27 1/2
» Lond.	26 53
» Germ.	130 05
Milano 14	
Rendita ital. cont.	98 73
Rendita fine	98 9[illegible]
Ferrovie Merid.	717 —
Ferrovia Mediterr.	538 —
Navigaz. Gen. Ital.	355 —
Raffineria Zuccheri	301 50
Francia a vista	105 25
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 —
Genova 14	
Rendita ital. 5 0/0	98 87 1/2
» » 4 1/2	108 20
Azioni Banca d'Italia	779 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie mediterran.	538 —
Navigazione generale	354 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	300 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 27 1/2
» sconto Lond.	26 52 1/2
» Germania	130 05
Berlino 14	
Mobiliare	— —
Austriache	227 60
Lombarde	37 30
Rendita italiana	94 —
Firenze 14	
Rend. per fine	— 98 95
» chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 2[illegible]
Ferrovie merid.	718 [illegible]
Banca Italia	779 —

Parigi chiusura	13	14
Rend. fr. 3 %	103 60	103 60
Id. 3 %, perp.	104 27	104 27
Id. 3 1/2 0/0	107 17	107 17
Id. ital. 5 %	94 30	94 15
Camb. s. L.	25 20 1/2	25 21
Consol. ingl.	111 1/16	111 1/16
Obblig. Lomb.	389 —	388 75
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 45	22 60
Banca Parigi	864 —	862 —
Tunis. nuove	507 50	507 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 15	61 93
Banca Ottom.	609 50	609 50
Arg. fine	529 50	579 50
Cred. Fond.	685 —	685 —
Az. Suez	3253 —	3253 —
Lotti turchi	119 —	119 1/2
Ferr. mer.	680 —	680 —
Prest. russo	95 35	95 75
Id. portog.	— —	— —
Banca francia	— —	— —

Torino 14	
Rend. it. 5 0/0	98 85
» » » spes	94 85
» » 3 0/0	63 90
» » 4 1/2 0/0	108 20
Az. Banca d'Italia	777 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	77 50
» Credito Indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	538 50
» » Merid.	717 —
» » Sicule	618 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abed	308 —
Med. camb. Francia	105 25
» Svizzera	105 07 1/2
» Londra	26 54 1/2
» Germania	130 10
Londra 14	
Inglese	111 9/16
Italiana	93 3/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.61 - pel 10 gennaio 77.89 - pel 10 marzo 79 34 — pel 10 ottobre 80.20 - pel 10 agosto 80.35 - pel futuro 80.78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.18 — pel 10 gennaio 73.44 - pel 10 marzo 74.49 pel 10 ottobre 75.27 pel 10 agosto 75.66 - pel futuro 75.80

Nuova York 13 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 98.5/8 — Cotoni mercato — — idem ottobre C. —.— — idem dicembre C. —.—

Hâvre 13 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato sost. — per corr. F. 42,25 — 2 mesi dopo F. 42 50 4 mesi 43.— — 8 mesi 43,75

Londra 13 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 13 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/4 — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,70 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.

Cotone Middling C. 7,6/16 id. a New Orleans C. 6 3,4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.80 3 mesi dopo corr. C. 6.75 4 mesi C. 6.79 7 mesi C. 6,90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente Balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 102 5/8 — settembre 100,5/8 — ottobre 99.1/2 novembre —.— dicembre 98.— - Granone disponibile D 37,3/8 — Farine extrastate D 4,65 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3/4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 6.15 — idem mese prossimo C. 6,10 — id. due mesi dopo il corrente 6.15 — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6.60 — idem 6 mesi 6,75 — idem 8 mesi 6.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 87,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 513 000

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 14 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 60.40 — Per ottobre 60.75 — Per novemb.-dicembre 60.75 — Pel 4 mesi da novembre 60.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 40.50 — Per agosto 39.50 — Pel 4 mesi ultimi 39.— — A 4 mesi primi 39.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 26 50 — Zucchero Raff. 97.25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 27.25 — Pel corrente 27.25 — Per ottobre 28.30 — A 4 mesi primi 29.—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.10 Per ott. 28.90 — Per novemb.-dicemb. 28.60 — Per 4 mesi da novembre 28.60.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato debole Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 3/4 — Per i 4 mesi primi 15 3/8.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.—.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole — 8 90 — Mercato sostenuto.

Taganrog 14 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q 29912 — Vendite della giornata 3000 — Vendita a consegnare q.i 3000. Nicolajeff viaggiante 20:40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	1	L. 21.20	Chilo 29.[illegible]
Idem	Splendor	2	» 22.45	» 28.[illegible]
	Adriatic	3	» 21.05	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 13 — Mercato d'osservazione. Pretese nei venditori, compratori riservati, poca merce in vendita, quindi pochi affari. — Dimandati i frumentoni nuovi. Avena nominalmente sostenuta.

Frumento ferrarese da L. 27.75 a 27.75 — Idem Bonifica da 26.75 a 27.— — idem Polesine da 26,25 a 26.50 — Frumentone nuovo da 15,— a 15,25 — Idem vecchio da 13.75 a 14.— — Avena da 14.75 a 15.— — Canape da —.— a —.—

Treviso 14 - Frumento mercantile da L. 26,— a —,— nostrano da 26,50 a 27,— — Semina Piave da 27,25 a 27,50 Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — Bianco da 13,75 a 14,— — giallone e pignolo, da 15,— a 16.— — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,50 a 13,75 — Avena da 15,75 a 16,— — Risone nostrano da 19,— a 20,— — Idem novarese, da 17,50 a 18,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 45,— a 46,— — Idem mercantile, da 43,— a 44,— — Idem giapponese, da 38,— a 42,— — Idem chinese da 42,— a 51,— — Idem mezzo riso, da 26,— a 28,— — Idem risetta, da 22,— a 23,— — Idem giavone, da 13,— a 14,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 14 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto 95,—.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Elia D'Angeli sente il dovere di ringraziare vivamente il medico curante **Augusto Coen Porto** per le sue premurose ed indefesse cure, ed il prof. **Davide Giordano** per la difficile operazione eseguita felicemente a sua moglie **Anna Polacco** afflitta da ascesso renale, ridonandola ora completamente guarita.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

13 settembre 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da	A
Bologna Lond fioretto	da L.	98 — a	100 —
» gargiolo	»	85 —	90 —
» 1. cordaggio	»	80 — a	82 —
» 1. basso	»	78 — a	82 —
» 2. basso	»	74 — a	75 —
» scarto	»	58 — a	60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 — a	87 —
» 1. cordaggio	»	76 — a	80 —
» 2. cordaggio	»	60 — a	62 —
» 1. basso	»	80 — a	82 —
» 2. basso	»	73 — a	75 —
» scarto	»	58 — a	60 —
Canepino pettinato	»	105 — a	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 — a	68 —
» 2.a »	»	55 — a	60 —
» 3.a »	»	35 — a	45 —
Pedali di canape strappature	»	56 — a	58 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	27 — a	27 50
» » » mercant.	»	26 25 a	26 75
» Piave e semi Piave	»	27 50 a	28 —
» Ghirca Odessa	»	— — a	— —
» » Nicolajeff	»	22 — a	22 50
» duro di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	13 50 a	15 15
» Danubio	»	11 50 a	12 50
» » colorito	»	— — a	— —
Avena indigena	»	15 25 a	15 75
» Puglia	»	17 — a	17 50
» Albania	»	— — a	— —
Fagiuoli bianchi	»	20 50 a	25 —
» colorati	»	16 — a	24 —
Piselli Odessa	»	— — a	— —
Riso chinese lucido	»	44 — a	45 —
» nostrano lucido	»	48 — a	50 —
» fino	»	41 — a	42 —
» mezzo fino	»	— — a	— —
» mercantile	»	34 — a	37 —
» basso	»	33 — a	36 —
Risone Chinese	»	22 — a	22 50
» nostran	»	21 — a	21 50
» novarese	»	21 — a	21 50

Semi oleosi

Merce		Da	A
Seme lino Bomb. bigarè 25[00.	»	25 — a	24 75
» » » 15[00.	»	24 75 a	24 50
» » » bruno	»	24 25 a	24
» Ricino Bombay I. sceita	»	26 75 a	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a	—

Farine (1)

Merce		Da	A
Farina bianca N. 00	da L.	44 — a	44 50
» » » 0	»	42 — a	42 50
» » » 1 sup	»	38 50 a	39 —
» » » 1 bis	»	37 50 a	38 —
» » » 1 A.	»	38 — a	38 50
» » » 2	»	34 — a	34 50
» » » 3	»	29 — a	29 50
» » » 4	»	26 — a	26 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da	A
Bahia	da L.	90 — a	110 —
Chapeda	»	115 — a	120 —
Santos	»	120 — a	140 —
S. Domingo	»	165 — a	175 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	— — a	— —
Laguayra lavato	»	— — a	— —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	270 — a	280 —
Salvator	»	190 — a	200 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	— — a	— —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	75 — a	80 —
» Giava	»	— — a	— —
Zuccheri raffinati	»	135 — a	136 —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Upland Middling	»	— — a	— —
Broach fine	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulò	»	— — a	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		Da	A
Argento vivo (Mercurio)		600 — a	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna		32 — a	32 50
Cremortartaro raffinato		210 — a	210 —
China Galisaya coltivata	»	160 — a	500 —
» Ceylon	»	100 — a	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a	420 —
Manna Comune Castelbone	»	110 — a	115 —
Oppio Smirne 10 a 12 0[0	»	2000 — a	2500 —
Rabarbaro di China	»	550 — a	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 — a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 — a	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 — a	60 —

Formaggi

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio		270 — a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a	250 —
» II. Qualità	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	170 — a	175 —
» II. qualità	»	145 — a	150 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 — a	255 —
Asiago stravecchio	»	245 — a	250 —
Sardegna nuovo	»	68 — a	70 —
Sardegna vecchio	»	54 — a	55 —
Sicilia nuovo	»	140 — a	145 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— — a	— —
» Sicilia	»	— — a	— —
Uva Samos 1892	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— — a	— —
» Pantelleria nuova	»	— — a	— —
» Smirne e Candia	»	— — a	— —
» fina in sorte	»	— — a	— —
Datteri Bacoràh	»	— — a	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— — a	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— — a	— —
» puglia sgusciate	»	— — a	— —
Prugne assortite	»	— — a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— — a	— —
Fichi Smirne fini	»	— — a	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— — a	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	— — a	— —
» » vecchie	»	2 — a	4 —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	— — a	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— — a	— —
» » 300[360		— — a	— —
Mandarini 100[1200 alla cassetta	»	— — a	— —

Olii

Merce		Da	A
Olio sopraffino Puglia	»	155 — a	169 —
» fino	»	135 — a	140 —
» mezzofino	»	125 — a	128 —
» comune	»	86 — a	87 —
» Corfù nuovo	»	— — a	— —
» » vecchio	»	104 —	105 —

Petrolio

Merce		Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 15 a	— —
» » » Splendor		7 40 a	— —
» del Caucaso » Adriatic		6 — a	— —

Pellami

Merce			Prezzo
Calcutta			L. 145 a —
Arsenicat macello	K.	2 a 3	» 230 » 190
» morte	»	2 » 3	» 170 » 150
» rejection	»	2 » 3	» 190 » —
Dacca Best macello	»	2 » 3	» 160 » —
» miste	»	— » 3	» 140 » —
» rejection	»	— » 3	» — » —
Imitazioni macello	»	— » 3 1[2	» — » —
Burdwan »	»	— » 3 1[2	» 165 » —
» morte	»	— » 3 1[2	» 160 » —
Bufali arsenicati Patent	»	— » 8	» 8 » —
» » macello	»	— » 7[8	» 1 » —
» » morti	»	— » 7[8	» 135 » —
» » rejection	»	— » 7	» — » —
China Best Selected	»	— » 3[4	» » —
» »	»	— » 5[10	» » —
» seconde	»	— » 3[10	» 17 » —
Kurachee Stad	»	— » 4 1[2	» 15 » —
BuenosAyres Pesados	»	— » 15[17	» 185 » —
» » Campos	»	— » 10	» 220 » —
» » Rivieras	»	— » 10	» 200 » —
Nord-America		10[14	» — » —
California N. western	»	— » 10[12	» — » —
Porto Said secche	»	— » 5[10	» — » —
» » salate	»	— » 12	» 125 » —
Rangoon selected	»	— » 3	» 200 » —

Pesci secchi e prepa

Merce		Da	A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	88 — a	110 —
» Hammerfest nuovo	»	— — a	— —
» Tromsoe	»	— — a	— —
» Vadsoe	»	80 — a	85 —
» Vardoe	»	— — a	— —
Sampietri	»	50 — a	— —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	65 — a	— —
» conservati III p.	»	— — a	— —
» estivi I p.	»	— — a	— —
» autunnali II p.	»	— — a	— —
» invernali III p.	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	20 — a	— —
» uso Lissa	»	27 — a	— —
» Lissa	»	44 — a	— —
» Rovigno	»	— — a	— —
» Africa	»	14 — a	16 —
» Portogallo	»	30 — a	— —

Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito granone 95	da Lire	263 — a	265 —
» » vino	»	— — a	— —
» » vinaccia	»	261 — a	263 —
Acquavite Puglia 52	»	119 — a	120 —
» Piemonte 50	»	125 — a	127 —
» Nostrana 50.	»	130 — a	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		Da	A
Vino Comune	»	30 — a	35 —
» Bagnoli	»	38 — a	45 —
» Limena	»	32 — a	40 —
» Rosso fino	»	50 — a	60 —
» Bianco dolce	»	28 — a	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— — a	— —
» Brindisi	»	18 — a	22 —
» Trani	»	23 — a	27 —
» Avellino	»	35 — a	38 —
» Galli	»	24 — a	26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 — a	28 —
» Calabria	»	32 — a	40 —
» Milazzo fino	»	36 — a	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 — a	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 — a	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— — a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 — a	45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 — a	30 —

Legname (*Cadore*)

Merce			Da	A
Tavola abete 3[4 oncie	7	cento	61 — a	63 —
ASSORTIMENTO »	8	»	76 — a	78 —
»	7[10	»	87 — a	89 —
»	8[9	»	88 — a	90 —
»	8[12	»	107 — a	109 —
»	9[13	»	124 — a	126 —
»	10[14	»	142 — a	144 —
Scurette abete 1[2	7[11	»	76 — a	78 —
Oncette abete 4[4	7[10	»	122 — a	124 —
» 4[4	8[12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5[4	7[10	»	154 — a	157 —
» detti	8[12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8[4	7[10	»	315 — a	320 —
» id.	8[12	»	410 — a	420 —
Morali abete Brenta		»	78 — a	80 —
Mezzi id.		»	41 — a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 — a	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 — a	30 —
Scurette ab. refil. n[m 13[15 medio c[m 25 al m. cubo			46 a	48
Tavolami abete da n[m 20[55 medio c[m 25 al m. cubo			42 a	44
detti medio c[m 29 al m. cubo			46 a	48
Moralame		al m. cubo	38 a	40
Scurette sottomisura n[m 11[15		al m. cubo	34 a	36
Tavole » n[m 20		al m. cubo	31 a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0[0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0[0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	97 — 98.—	99.— 100
Eglinton	» 1	»	96.— 97—	98.— 99
»	» 3	»	93.— 94	95.— 96.
Clarance	» 3	»	88.— 89.—	90. 91.—
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	25 25 50	27 — 27 50
» II »	»	23 50 24 —	25 50 26 —
Cardiff I. qualità	»	27 — 27 50	29 29 50
Cardiff II. qualità	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Minuto di Cardiff	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Mattonelle ingl. Merthyr Atlantic Pacific		28 — 28 50	30 — 30 50
» V. S. Corona	»	27 50 28 —	29 50 30 —
Yorkshire (Hull)	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Scozia I. qualità	»	22 — 22 50	24 — 24 50
» II »	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Liverpool (Rushy Park)	»	22 50 23 —	24 50 25 —
Westfalia	»	22 50 23 —	24 50 25 —
Rastellato d'Istria	»	23 50 24 —	25 50 26 —
Monte »	»	21 50 22 —	23 50 24 —
Polverone »	»	20 — 20 50	22 — 22 50
Mattonelle "Arsa"	»	24 50 25 —	26 50 27 —
Coke di Trieste	»	34 — 35 —	37 — 38 —

Carbone da gaz

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	22.50 a 23.—	24 50 a 25.—
Holmside	»	21 50 a 22 —	23 50 a 24.—
Westfalia	»	20.— a 20 50	22.— a 22.50

Carbone Coke

Merce				
Garesfield da fonderia				
» Victoria o Original	43 —	44 —	46 —	47 —
» Hamsterley	42 —	43 —	45 —	46 —
Coke da Gaz inglese per caldaia ed uso domestico	20 —	21 —	34 —	35 —

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 — a	40 —
» » in barili » 90	»	22 — a	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 — a	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20 a	3 50
Minio inglese L. B. C	»	48 — a	50 —
» nazionale	»	44 — a	45 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	»	39 — a	40 —
» nazionale	»	38 — a	39 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 50 a	6 75
detto nazionale	»	6 00 a	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 25 a	6 50
Sevo nostrano colato	»	51 — a	52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a	13 50
» Solvay 98[100	»	11 — a	11 50
» cristalizzata inglese	»	7 25 a	7 50
» caustica inglese bianca 70[72	»	21 75 a	22 25
» » » » 60[62	»	20 25 a	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	7 — a	7 2
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95[97	»	22 — a	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50 a	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	25 — a	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 — a	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac	»	14 50 a	14 75
» Floristella di Sic. mac	»	— — a	— —
» II Vantaggiata	»	— — a	— —
» Licata	»	— — a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0[0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3[4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1[2 — 392	»	76
» » » » 158 1[2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0[0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0[0 pel bianco e 14 per 0[0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempre chè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3[4 p. 0[0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1[2 per 0[0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1[2 1 3[4 per 0[0 e relativamente 1 1[2 p. 0[0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1[2 p. 0[0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0[0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0[0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0[0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0[0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0[0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0[0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0[0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0[0 in tela, il 4 0[0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0[0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0[0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1[2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1[4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0[0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0[0
Trementina, 20 per 0[0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0[0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia a quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1[2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1[4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool. e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 : 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10.— a 11,— — per Malta franchi 13 a 14 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 13 a 14 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittare due case civili con botteghe N. 2627; stalla, rimessa e corte in centro Mogliano Veneto Rivolgersi al sig. Pievesca Gio., S. Nicolò C. n 3 a Treviso.

Appartamento 7-8 camere esposto mezzogiorno ben aereato ingresso scala convenevoli ricercasi. Offerte fino 22 Settembre fermo posta Venezia F. C. B.

Stagione corse e teatro. Affittasi villa signorilmente ammobigliata. Giardino, scuderia e S. Ertemio, Treviso. Rivolgersi Dolfato, Treviso.

D'affittarsi presso civile ed onesta famiglia stanza chiara e bene ammobigliata sulla merceria, p. II. Pigione modesta. S. Salvatore, Ramo Calle di Mezzo, 4961.

Vendite

Statue da giardino e balaustre pietra viva comprerei. Scrivere Giovanni Gava. Carpenedo di Mestre.

Da vendere villa ammobigl. con giardino, scuderia, rimessa, adiacenze, vignetto, frutteto in Luvigliano, Colli Eug. Rivolg. notaio Medin, Via Servi, Padova.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale cerca ragioniere conoscendo perfettamente corrispondenza francese. Scrivere R. F. 7590 Posta Venezia.

Lezioni

Insegnante di italiano, francese, tedesco, inglese, eventualmente anche Ginnasio, accetterebbe collocamento presso Istituto e famiglia. Referenze ottime. Prof. P. Beter, Como, Portici nuovi, 10.

Diversi

26.27 — Partiamo fra poche ore per T. dove staremo certamente otto giorni. Nel lasciare questi luoghi sento la stessa stretta al cuore dell'amor mio. Speriamo cara amica in un fulgido avvenire dopo sì bella aurora Dear love how I wisch yau where near me now and console me with your dear voice. Lunedì.

26.27 — Ricevuto questo istante prima partire cara sua. Perchè sì triste amore mio? Ed io che lo sono forse di più. Ma torneranno a brillare i giorni meravigliosi ne ho fede sicura. Scriva a T. se può solo due righe

Bambina mia — Triste presentimento dissuasemi eseguire mio, tuo vivo desiderio. Sei buona, comprenderai, che per questo non è meno immenso amor mio. Vivo sempre ebbrezza felicità insperata, sembrami sognare; ma perchè svegliarmi? Perchè non continuare illusione, stringerti ancora mie braccia, sentire tue ardenti labbra poggiarsi sulle mie? Vivi tranquilla, scaccia tristi pensieri, perchè non amo, non penso, non vedo che te, tutto il resto nulla. Puoi seguirmi ovunque, perchè conosci da tempo mia vita. Baci senza fine, tuo unicamente, sempre.

Migliorato assai, evitasi operazione. N. ritorna settimana, o forse ventura, perchè non scrivi? dimenticata? Baci di tutto cuore.

Pioggia — Stai bene dopo l'acquazzone che ci colse l'altra sera per via? Sei calma? Io sì. Ho capito bene penultimo colloquio. Immaginavo anche prima. Affettuosissimi.

Termoli — 193 — X — insufficiente conforto modo separazione, accennato nel comunicato è corrente. Sono desolato lontananza! Pensami, amami perchè ti adoro! Vedestemi tuo passaggio? Io no! Domenica mattina sarò luogo santo; nel tratt... qui per ciò; sarai tu meco col pensiero affettuoso? Domenica sera sarò 19, 73, 66, 7... martedì 14. Parti per 89, 8, 73, 66, 2? Scrivimi; lo puoi. Ardentissimi baci! 25

Anno CLV — 1897. Giovedì 16 Settembre N. 255

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A PROPOSITO
dello sciopero di fornai a Venezia
NOTABENE

Un'anima pia ci scrive, deplorando che i padroni dei forni di Venezia minaccino gli operai ora in isciopero di scegliere altri lavoranti, se non si decidano a tornare al lavoro; e chiama queste minaccie dei padroni una coercizione di libertà!

Ecco a che razza di ragionamenti bestiali siamo giunti in Italia; a ritenere, cioè, cosa ingiusta che il capitalista usi a scopo di difesa gli stessi mezzi, che adopera l'operaio forte davvero di privilegi sanciti dal codice. — Abbiamo detto *privilegi*. E infatti, se un padrone (come si è detto altre volte) licenzia su due piedi uno dei suoi lavoranti, è tenuto a conseguargli quel tanto di salario, che corrisponde a un numero di giornate fissato dalle consuetudini o dai patti precedentemente stabiliti. — Se poi un operaio, o peggio più operai, o tutti anzi si presentano al padrone, dandogli tempo poche ore per accordare nuove concessioni, di cui qualche volta o non può sopportare il peso, o che gli riescono gravose (e lo prova), l'operaio o gli operai se ne possono andare impunemente, piantando su due piedi negozio o stabilimento con grave danno e con deviamento di affari del proprietario.

In questo caso non c'è compenso, non c'è indennizzo; il proprietario ci rimette il suo, mentre, come si è detto, se licenzia i lavoranti è tenuto a pagarne i danni! — Ora, che libertà è cotesta che ha due pesi e due misure? Perchè la legge non commina ammende da convertirsi in pene corporali anche agli operai, quando tendono a fare maliziosamente il danno del proprietario, abbandonandolo senza preavviso?

E come mai quindi si può pretendere, come ora qui a Venezia, che i padroni di forni non prendano al loro servizio altri individui piuttosto che quelli che tentano così a torto di strozzarli, ledendo i loro legittimi interessi?

⁂

E veniamo all'ufficio di collocamento, che costituisce una vera tirannia imposta a tutti i proprietarii, che hanno operai impiegati nelle rispettive industrie.

I padroni fornai dovrebbero adunque assumere in servizio, secondo il nuovo verbo, i lavoranti imposti dal loro ufficio di collocamento, salvo poi (come fanno i tipografi) a dichiarare in avvenire lo sciopero presso quei forni che non ottemperassero alla misura. Questo ufficio tende quindi a stringere in un solo fascio le forze dei lavoranti, per imporre di tratto in tratto nuove pretese.

I proprietari rifiutano e ben a ragione. Si sono essi sognati mai infatti, che i lavoranti devano per forza impiegarsi, dove i proprietarii esigano? Perchè non potrebbero a lor volta dire: *noi intendiamo che i lavoranti vengano a iscriversi presso un ufficio di collocamento che faremo noi padroni, per scegliere chi vogliamo noi, e per mandare gli operai dove vogliamo noi?* E se questo essi non hanno pensato mai, nè concepito, perchè devono subire l'imposizione degli operai?

⁂

Scriviamo queste cose senza passione alcuna per gli uni o per gli altri. In tutta Venezia non conosciamo nè un padrone, nè un lavorante; anzi giorni fa, quando i fornai volevano speculare sul caro delle farine, siamo stati i primi a invocare misure ai loro riguardi. Noi prendiamo invece occasione da questo sciopero, per dimostrare colla scorta dei fatti e colla guida del buon senso, a quali conseguenze ci conduce passo a passo, quel liberalismo cieco, stupido, irragionevole, bestiale, che un po' per paura, un po' per mire personali, vien bandito dai politicanti; dai loro pergami e dai loro giornali!

Le voci di un rimpasto ministeriale
I dissensi fra i ministri

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett. sera*:

Continuano le voci di un possibile rimpasto del Ministero con elementi di Sinistra.

Contribuì ad accreditarle la chiamata a Roma dell'onor. Talamo e la sua partenza per Maderno, dopo aver conferito con l'onor. Rudinì.

Malgrado le smentite ufficiose, si conferma esistere non lieve dissenso fra i ministri per la nomina del guardasigilli.

Il presidente del Consiglio, incoraggiato, dicesi, dall'onor. Luzzatti, vorrebbe dare il portafogli della giustizia ad un zanardelliano, contro il parere dell'onor. Prinetti, il quale, secondo affermano i suoi amici, se ciò avvenisse, si dimetterebbe.

Sono sintomatici, in proposito, gli articoli di un giornale di Milano, notoriamente ispirato dall'on. Prinetti, il quale ritiene che l'entrata di un zanardelliano, spostando l'asse del Ministero, sarebbe causa di debolezza.

D'altra parte, si annuncia da Torino il malcontento sempre crescente dei giolittiani per la progettata soluzione della crisi in senso zanardelliano. Produce impressione nei circoli ministeriali l'articolo odierno della *Stampa* dal titolo: *La misura è colma*, nel quale, il diario torinese. dopo aver dipinto con tinte fosche la situazione, intima all'on. Rudinì di provvedere subito alla soluzione della crisi.

Il ritorno dei ministri
Non si terrà Consiglio

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Hanno fatto ritorno alla capitale i ministri Brin, Visconti-Venosta, Prinetti, Luzzatti e Guicciardini; ma il preannunziato Consiglio non avvenne, ne sarà prossimo, partendo domani gli onor. Prinetti, Branca e Gianturco per Sulmona, ove si recano ad assistere alla inaugurazione della ferrovia Sulmona-Isernia-Rionero-Potenza.

L'on. Gianturco si recherà poi direttamente a Bergamo per l'inaugurazione del monumento al Donizetti.

Le dimissioni dell'on. Branca

Ci telegrafano da *Roma* 16 *sett., ore* 1 *ant.* *(Urgenza)*.

L'onor. Branca, con lettera diretta oggi all'on. Rudinì presentò le dimissioni da ministro delle finanze, motivandole col mancato invito di partecipare al piccolo Consiglio di ministri, tenutosi lunedì a Milano.

Rudinì e Zanardelli a Verona

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

L'*Agenzia italiana* crede di sapere che l'on. Rudinì si recherà presso il Re durante il soggiorno di S. M. a Verona.

Si recherebbe a Verona anche l'on. Zanardelli, sotto il pretesto di visitare il Re, per incontrarsi col presidente del Consiglio.

Per il riavvicinamento fra Germania e Inghilterra
Un'altra smentita dell'« Italie »

Ci telegrafano da *Roma 15 settembre, sera:*

L'*Italie* smentisce la notizia, pervenuta da Parigi alla *Stampa*, che lo scopo principale dei colloqui dell'on. Visconti-Venosta con l'imperatore Guglielmo e il conte Bülow sia stato quello di tentare un riavvicinamento fra la Germania e l'Inghilterra e di riuscire a far modificare l'attuale politica tedesca, troppo accentuata in senso anti-inglese.

L'*Italie* afferma che l'on. Visconti-Venosta, pur vedendo anche più volte giornalmente il principe Hohenlohe, gran cancelliere dell'impero, ed il conte Bülow, destinato a succedergli, ebbe coi ministri germanici due sole conferenze speciali, che servirono a constatare l'uniformità delle vedute dell'Italia e della Germania sulle principali questioni europee.

Data la situazione generale ultra pacifica, conclude l'*Italie*, mancava l'occasione di conferenze eccezionali.

Nella diplomazia

Ci telegrafano da *Roma 15 sett., sera*:

Non ha fondamento la notizia che il conte Nigra, ambasciatore a Vienna, abbia chiesto d'essere collocato a riposo.

Non ha fondamento anche l'altra notizia del richiamo del conte Antonelli, ministro plenipotenziario all'Argentina.

E', invece, probabile che il prossimo movimento diplomatico comprenda il ritorno dell'on. Bonin, sottosegretario agli esteri, nella diplomazia. Ma neanche a questo riguardo è stata presa finora alcuna deliberazione.

Tariffe eccezionali — Una scuola all'estero

Ci telegrafano da *Roma 15 sett., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che estende la tariffa eccezionale 1006 ai trasporti di torbe compresse e formelle di torba per uso di combustibile provenienti da torbiere nazionali a carro completo.

— La stessa *Gazzetta* pubblica il decreto che sopprime la scuola italiana a pagamento a Smirne.

Il pellegrinaggio lombardo

Ci telegrafano da *Roma*, 15 *sett., sera*:

Un gruppo di pellegrini lombardi, guidati da mons. Ronchetti, assistette nella Cappella Sistina alla celebrazione della messa papale. Dopo la messa, il Papa impartì la benedizione apostolica.

Vi fu indi la presentazione dei capi del pellegrinaggio.

Durante la funzione i cantori pontifici eseguirono alcuni mottetti.

Il pellegrinaggio conta 505 lombardi, 370 piemontesi e 252 liguri.

La Commissione per i debiti delle isole

Ci telegrafano da *Roma 15 sett., sera*:

Oggi il ministro del Tesoro, onor. Luzzatti, ha inaugurato i lavori della Commissione, presieduta dall'on. Codronchi, per l'unificazione dei debiti dei Comuni e delle provincie della Sardegna e della Sicilia.

Per gli orfani dei maestri elementari

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., matt.*:

Oggi al Ministero della Pubblica Istruzione si è costituita sotto la presidenza dell'onorevole Clementini, la Commissione giudicatrice del concorso ai posti vacanti nei collegi di Anagni e di Assisi per le figlie e ed i figli di maestri elementari.

Contro i pirati del Riff

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

L'invio della *Lombardia* a Tangeri si deve alla richiesta del console Malmusi che ne diede il preavviso al Governo del Marocco, intimandogli una pronta risoluzione della faccenda dei prigionieri della nave mercantile *Fiducia*.

I pirati del Riff internarono i prigionieri italiani, fra cui il capitano genovese Razeto sopra montagne quasi inaccessibili, e pretendono un forte riscatto.

ALLE GRANDI MANOVRE
La giornata di ieri

Ci telegrafano da *Valeggio sul Mincio, 15 sett., sera*:

Iersera è cominciato il lavoro per gettar ponti sul Mincio. Alcuni battaglioni del partito ovest passarono di quà del Mincio, mettendo gli avamposti.

Stamane alle 5 la divisione di cavalleria con le batterie a cavallo sfilava per Valeggio. Una brigata proseguiva per la strada di Villafranca e un'altra brigata per la strada di Quaderni e Mozzecane. Le colonne di fanteria hanno cominciato il passaggio di fiume.

Il generale Morra da Villafranca è venuto incontro al partito ovest per assistere al passaggio. Il tempo è pessimo.

⁂

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese 15 settembre, sera*:

Sotto una pioggia dirotta, incessante, cominciò lo svolgimento del tema indicato ieri. Il partito ovest, seguendo il movimento della divisione di cavalleria, proteggente la sua destra, passò il Mincio fra le ore 6 e 7 1/2 su 3 colonne avanzandosi verso il monte Vento, Castelnuovo e Santa Lucia del Tione. La divisione di milizia mobile formava colonna all'estrema sinistra.

Il partito est si spingeva intanto innanzi con altre 3 colonne. Quella di sinistra con l'artiglieria e il reggimento di cavalleria si spingeva fino all'altura, dove sorge l'ossario di Custozza, scambiando le prime cannonnate colle batterie a cavallo addette alla divisione di cavalleria e artiglieria.

Altre 2 colonne dalle posizioni occupate cominciavano la preparazione dell'attacco e l'artiglieria del partito ovest rispondeva vivacemente.

Il Re, giunto a Villafranca, fu ricevuto dal sindaco, dalla giunta comunale e dalle associazioni, acclamato dalla popolazione. Proseguiva, accompagnato da brillante stato maggiore cui parteciparono il ministro Pelloux, i generali Ponzio Vaglia e Saletta, il conte Pullè e altri ufficiali della sua casa militare, nonchè il generale Morra, che, dopo aver percorso le posizioni, raggiungeva il Re sulla strada di Custozza.

La manovra si svolse sotto una pioggia sempre insistente.

Alle 8 45 il Re faceva suonare: *cessate il fuoco!* e la manovra terminava prima che le colonne di fanteria potessero spianarsi e sparare una sola fucilata.

La direzione generale della manovra aveva già disposto che le truppe non accampassero, ma accantonassero nelle posizioni che dovsano occupare dopo lo svolgimento normale della manovra.

Il Re col suo seguito si trattenne sul colle dell'Ossario fino alle 9,15, poi scese da cavallo a Villafranca, da dove ripartì per Chievo alle ore 10,50.

Nonostante che la manovra sia terminata stamane sollecitamente, la divisione di milizia mobile aveva già potuto effettuare il suo spiegamento. Il quartier generale del terzo corpo d'armata si è trasferito a Valeggio, quello del quinto rimane a Sommacampagna. La brigata di cavalleria è passata al partito est e accantonata a Mozzecane.

⁂

Ci telegrafano da *Villafranca, 15 sett., sera*:

Eccovi altri particolari sulla manovra di stamani.

Stamane le truppe del terzo corpo fecero un movimento offensivo per occupare le alture di Sommacampagna. La divisione di cavalleria alle 5 passò il Mincio al ponte Borghetto. La quarta divisione (generale Del Mayno) cominciò il passaggio alle 6, mirando a Santa Lucia. La sesta divisione (Quejrazza) passò sul ponte militare alla Canchiola, muovendo verso Muraglie. La divisione di milizia mobile passò sul ponte militare a Monzambano. Il quinto corpo avanzò per tentare la rioccupazione della linea del Mincio. La nona divisione (Pedotti) passò il Tione avanzando per Muraglie, Acquaderni e Montevento. La decima divisione (Maioni) per Staffolo e Monte Podro procedette oltre il Tione.

La terza colonna a sinistra, partendo da Garfandina per Belvedere di Custoza, procedette su Valeggio.

Nelle valli i primi scontri delle avanguardie cominciarono alle 6 e mezzo e il combattimento si estese a Fornelli, Monte Mamaor, Santa Lucia, Molini di Marogna Lunga e Cà del Serraglio.

Le truppe in marcia dalle prime ore del mattino per strade e campi fangosi, sotto la pioggia continua, mantennero lo spirito elevatissimo ed eseguirono i movimenti con ordine e speditezza.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Verso la pace

Atene 15, ore 8.40 a. — Le Potenze accettarono la proposta della Grecia circa la ripresa delle relazioni commerciali e la libera navigazione fra Turchia e Grecia.

Il Governo depositò 40,000 sterline pel pagamento del cupone 1 ottobre.

Costantinopoli 15, ore 8.50 a. — Discutendosi soltanto nell'odierno Consiglio dei ministri i preliminari di pace concordati colle Potenze, la conferenza a Tofanè fra gli ambasciatori e Tewfik pascià si terrà probabilmente domani.

I "Debats„ e il sen. Canonico
Il libero scambio - Dreyfus - Diplomazia
Gli anarchici e gli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Parigi, 15 sett., sera*:

I *Debats* dicono che l'incidente del senatore Canonico, che non accettò il portafoglio di grazia e giustizia, prova che la magistratura italiana subisce l'influenza degli interessi personali.

— Il *Matin* analizza la statistica commerciale francese per indurre la condanna delle teorie libero-scambiste.

— E' molto commentata la visita fatta all'ex capitano Dreyfus, condannato per spionaggio, dal presidente del Tribunale di Caienna. Qualche giornale crede probabile la revisione del processo.

— Si annuncia un movimento diplomatico che comprenderebbe talune ambasciate; Cambon sostituirà a Londra Decourcel.

— Da New York si telegrafa che il governo impedirà lo sbarco di Luisa Michel, che si reca agli Stati Uniti per tenervi conferenze anarchiche.

I raggi Röntgen e gli esplosivi

Ci telegrafano da *Costantinopoli, 15 sett., sera*:

Il governo studia l'applicazione dei raggi Röntgen alle visite doganali, per impedire la introduzione di materie esplosive.

Lo Zar a Roma

Ci telegrafano da *Berlino, 15 sett., sera*:

Il *Local Anzeiger*, organo della Corte, conferma che il granduca Nicolò ha annunziato a Re Umberto la visita dello Zar a Roma durante l'autunno.

Il congresso delle Cooperative

Delft (Olanda) 15, ore 5.10 p. — Il terzo congresso internazionale dell'alleanza cooperativa stabilì di dividersi in quattro sezioni. La prima si deve occupare della partecipazione ai profitti, la seconda della legislazione, la terza delle relazioni commerciali internazionali, la quarta della cooperazione agricola.

L'italiano Ponti fu nominato presidente della sezione per le relazioni commerciali internazionali.

Il congresso approvò la proposta di Elias di creare dei centri di cooperazione in tutte le nazioni. Venne vivamente appoggiata la proposta fatta da Luigi Luzzatti e da Ponti al Congresso delle Banche di Bologna di istituire delle Società cooperative italiane per la fornitura del vino genuino con tipo costante e altri prodotti agricoli italiani. La sezione statistica approvò un formulario per la statistica, accettando le proposte di Groey, Krueger, Minelli e Wolff.

Guglielmo II a Totis

Totis 15, ore 9 a. — Guglielmo ritornò dalla caccia iersera alle 8. Poscia vi fu pranzo al castello.

Gli inglesi mobilizzano

Simla 15, ore 8.25 a. — Gli inglesi mobilizzano 59000 uomini con 90 cannoni.

Simla 15, ore 3 p. — Il generale Biggs colla sua colonna riprese all'assalto la posizione di Sarggari nelle montagne di Sumana che avevano presa gli afridi. Gli inglesi inoltre liberarono i forti di Lochhaut e Gulistan, disperdendo a cannonate gli afridi.

Gli insorti cubani

Madrid 15, ore 9.40 a. — La notizia annunziante che gli insorti cubani si impadronirono delle piazze di San Andrea e Consolacion del Sur è smentita.

Madrid 15, ore 10,20 a. — Seimila soldati si recheranno quanto prima a Cuba.

In viaggio per Stocolma

Parigi 15, ore 9.50 a. — Il duca d'Aosta è partito per Stocolma.

Un delitto in treno

In un vagone di prima classe del treno celere Bruxelles-Colonia un viaggiatore venne da un suo compagno di viaggio pugnalato, mutilato e poi gettato sul terrapieno ferroviario. E l'uno e l'altro sono assolutamente sconosciuti. Si suppone trattarsi d'un atto di vendetta.

La Repubblica d'Honduras si è venduta!

Telegrammi da Nuova York recano che la Repubblica d'Honduras (Centro America) si è virtualmente venduta ad un Sindacato di Banche, il *Valentine-Sindacate*. L'Honduras cede al Sindacato tutte le funzioni governative a datare dal 1° ottobre; il Sindacato assume la responsabilità per il debito di 35 milioni di dollari all'Inghilterra, consolida altri debiti, completa la ferrovia da Puerto Cortez alla costa del Pacifico e colonizza il paese in generale.

ANCORA DEL BANCHIERE SCOMPARSO
Due interviste

I giornali di Milano sono ancora pieni d'ogni sorta di notizie intorno alla fuga del Cavallini.

Poichè sono più che mai di moda le interviste — ed in Italia a questo esercizio si prestano da qualche tempo molto volentieri i funzionari pubblici — un redattore della *Lombardia* ha pensato bene di sentire un po' su codesta grossa faccenda il cav. Ferriani procuratore del Re a Como ed il signor De Capitani, il ragioniere infaticabile ed inesorabile del fallimento Erra, Luraghi e socii.

E il giornale milanese pubblicò ieri la relazione delle interviste che il suo redattore ebbe coi due personaggi.

Riassumiamo:

Il cav. Ferriani cominciò dicendo: « giuro sulla testa di mia madre che la mia coscienza è completamente tranquilla, perchè sono certo di aver fatto in tutto e per tutto il mio dovere di cittadino e magistrato onesto ».

E, continuando, il procuratore del Re a Como raccontò che la Procura Generale di Milano si interessò vivamente e minutamente di questo processo, sino dai primi periodi dell'istruttoria. Alla Procura generale si voleva l'assoluta distinzione dei processi di Bologna e di Como; — ed egli, che dapprima non era favorevole a tale separazione, dopo le spiegazioni giuridiche avute dal sostituto procuratore generale cav. Iona, rimase persuaso che la distinzione fosse necessaria.

D'altronde, osservò il cav. Ferriani, potevo io non obbedire agli ordini dei miei superiori?

Dopo aver fatto un grande elogio del comm. Venturi, procuratore generale a Milano, ingiustamente attaccato dalla stampa e per il quale ha affetto e venerazione profonda, il cav. Ferriani si dichiarò pienamente contento del colloquio col presidente del Consiglio, al quale — dice — ho provato d'aver agito in tutto e per tutto con onestà.

Ed ecco la fine della intervista che contiene informazioni molto interessanti e destinate a sollevare vivaci commenti:

Il cav. Ferriani si lamentò poi delle inesattezze in cui sono incorsi i giornali parlando della famosa denunzia Capitani: e in seguito alle sue lamentele io lo pregai di espormi come stessero le cose in proposito.

— Il rag. Capitani — egli mi disse — presentò il giorno 3 un memoriale al presidente del Tribunale: memoriale che io non vidi che la sera del 5, reduce da una vacanza di due giorni passata parte a Milano e parte a Merato. E ritornando allora a Como, trovai il noto telegramma della Procura Generale che m'invitava a Milano.

La mattina del 6 mi presentai appunto a palazzo Clerici, e mostrai ai sostituti procuratori Jona, Maggiora e Olsess il memoriale Capitani. L'Jona rilevò che non c'era nulla di nuovo, e che ad ogni modo per date imputazioni il Cavallini doveva sempre rispondere a Bologna.

Presente me, il cav. Jona preparò un telegramma al ministro Rudinì per avvertirlo che il mandato di cattura non poteva essere spiccato contro il Cavallini perchè nessuna nuova, specificata causa risultava nemmeno da quel memoriale.

Io mi opposi a che nel telegramma si dicesse — come l'Jona avrebbe anche voluto, che nemmeno procedimento penale c'era da iniziare, in seguito a quanto affermava il rag. Capitani.

Tornando a Como il giorno 6, feci chiamare il curatore dei fallimenti, e gli riconsegnai il memoriale perchè, se lo credeva del caso, facesse uno stralcio per la Procura del Re di Bologna e di Roma.

Il Capitani — per dir vero — s'irritò e dichiarò che avrebbe presentato una formale denunzia: e ciò fece infatti tre giorni dopo, ossia la sera del 9.

Avuta la denuncia, io feci il mio dovere, passandola al giudice istruttore avv. Giro.

Queste informazioni o rilevazioni del cav. Ferriani si possono ricollegare con la notizia telegrafata all'*Avanti* che si voglia sacrificare *(sic)* il sostituto procuratore generale cav. Jona.

⁂

E veniamo al colloquio col ragioniere De Capitani.

Disse che presentò tre *denunzie* contro Cavallini, contro il quale dal principio dell'anno va raccogliendo documenti; ma che la sua campagna non aveva efficacia, perchè il ministro guardasigilli voleva la separazione dei processi.

Terminò annunciando che il passivo del fallimento Cavallini sarà di *due milioni*.

Le perquisizioni a Milano ed a Varese

Varie perquisizioni si fecero ieri a Milano da funzionari di P. S. e da magistrati del tribunale.

Vennero visitate le abitazioni del signor Domenico Bonsignore, gerente della ditta D. Bonsignore e C., colla quale il Cavallini aveva rapporti d'affari, e del ragioniere Cesare Cattaneo, abitante in corso V. E., 15, ex procuratore della stessa Ditta.

A mezzogiorno poi un giudice del tribunale, accompagnato da due agenti di P. S. in borghese, si portò allo studio della ditta D. Bonsignore e C., in via Pietro Verri, ma lo trovò completamente vuoto avendo la Banca liquidato e cessato l'esercizio da circa una quindicina di giorni.

Il magistrato allora, avuta notizia che Domenico Bonsignore aveva fatto trasportare nello studio del fratello Luigi, socio della ditta Ancini e Bonsignore in piazza della Scala, 5, una sua scrivania, vi si recò accompagnato dagli agenti e, dopo le necessarie spiegazioni, potè procedere ad una visita nei cassetti del mobile. Non vi rinvenne che poche carte di nessuna importanza.

⁂

Iersera un ispettore di P. S., accompagnato da alcuni agenti, operò una perquisizione nella villa dell'on. Pavia, avvocato del Cavallini. Scopo della visita — rimasta infruttuosa — era la ricerca del banchiere scomparso, che si sospetta sia ancora in Italia. L'on. Pavia era assente.

⁂

A proposito delle perquisizioni fatte nei giorni passati nelle abitazioni del Cavallini, la *Perseveranza* afferma che l'autorità ha potuto venire in possesso di documenti importanti, riflettenti tanto i pasticci bancari di Como, di Bologna e di Vigevano, quanto il lavorio fatto dal Cavallini stesso per preparare in qualche modo la sua difesa e i mezzi per scongiurare l'estensione di fallimento da lui preveduta.

Le perquisizioni ebbero risultato negativo.

Cavallini vuol costituirsi?

La *Provincia di Como* pubblica:

A titolo di cronaca riferiamo che l'onorevole Calvi, parlando con uno dei nostri magistrati dichiarò che il Cavallini intende costituirsi prima che il processo contro di lui promosso sia chiuso, e che la sua difesa verrà assunta dai migliori avvocati del foro italiano, i quali spontaneamente offersero il loro patrocinio.

Le smentite e le polemiche della stampa romana

Ci telegrafano da *Roma 15 sett., sera:*

Viene recisamente smentita la notizia del collocamento a riposo del comm. Venturi, procuratore generale del Re a Milano. E si ignora quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere il Ministero contro qualche altro magistrato, responsabile di mancata sorveglianza del banchiere scomparso Cavallini.

L'*Italie* si duole che 48 ore non sieno bastate per stabilire la responsabilità della fuga di Cavallini. Se i due o tre colpevoli fossero stati già puniti esemplarmente, nel pubblico rinascerebbe la fede nella giustizia.

Il *Don Chisciotte* risponde alla stampa radicale, che attribuisce la fuga alle alte amicizie del Cavallini. Il giornale ufficioso del mattino cerca di dimostrare che nè l'on. Zanardelli, nè gli amici del presidente della Camera avevano interesse di sottrarre il Cavallini alla giustizia. Potevano averlo, soggiunge il *Don Chisciotte* l'on. Crispi ed i suoi amici, a cui il Cavallini era legato da vincoli non di sola amicizia.

La polemica su questa brutta faccenda, nei giornali della Capitale, si fa sempre più appassionata. I diari dell'opposizione se ne servono contro il Ministero; i diari ufficiosi, per eccesso di zelo, trascendono nella difesa.

La conclusione è che codesto affare Cavallini è una vera tegola caduta sul capo del Ministero.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un turbine nel Bolognese

Una saetta a Genova

Ci telegrafano da *Bologna, 15 sett., sera*:

Danni gravissimi furono cagionati oggi da un turbine nei territorii di Ozzano, Bazzano e Galbola, distruggendo le uve e le risaie. Nella bassa pianura è inondato Comato. Varie case furono scoperchiate, gli alberi divelti.

Ci telegrafano da *Genova, 15 sett., sera*:

Imperversando stanotte un violento temporale, il fulmine colpì il *cutter Carmine* dalla saetta. L'albero del *cutter* fu schiantato dalla coperta. Un piroscafo norvegese rimorchiò il *cutter* rimasto in balìa del mare.

Ci telegrafano da *Ferrara* 15 *sett., sera*:

Stanotte e stamani si sono scatenati sulla nostra città e sopra gran parte della provincia due furiosi temporali.

Il raccolto dell'uva ed i frutteti subirono gravi danni.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 15 settembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre: Nell'Italia superiore e centrale le campagne ebbero qualche ristoro dalle pioggie cadute nella decade: sono sempre arse dalla persistente siccità nell'estremo sud e in Sicilia. E' incominciata quasi dovunque la vendemmia.

Tranne che nella regione meridionale mediterranea, dove in questi ultimi tempi si ebbe una forte invasione peronosporica, si raccolgono uve di ottima qualità, ma per la quantità il prodotto è scarso nell'Italia superiore, mediocre al centro e nella regione meridionale Adriatica.

E' abbondante il raccolto del riso, così quello delle frutta; e sono promettenti le castagne. Scarseggiano le ulive ed i foraggi.

Sono sempre desiderate le pioggie che renderanno più facili i lavori di preparazione del terreno per le seminagioni autunnali.

Si hanno notizie di danni per grandine in località delle provincie di Como, Brescia, Ancona; ad Ospitaletto in provincia di Brescia un ciclone recò gravi danni alle campagne, ed a Torino si lamenta qualche danno per vento fortissimo.

Milano — Ci telegrafano 15 settembre, sera — *Il Congresso dei Monti di Pietà* — Nel salone del Monte di pietà si è inaugurato stamane il quarto Congresso dei Monti di pietà. Erano presenti il prefetto, una rappresentanza del Municipio e un centinaio di delegati dalle sedi italiane; altrettanti aderirono. Il Congresso durerà due giorni.

Il Comitato promotore del Congresso è composto dei signori dott. Giorgio Ferri, delegato del Monte di pietà di Milano, presidente, avvocato Edoardo Cabella di Genova, avv. Gustavo Giudicini di Bologna, avv. Jacopo Moro di Padova, delegati, e dall'avv. Angelo Enrico Perego, segretario.

Dal Veneto sono rappresentati al Congresso i Monti di Padova, Venezia e Rovigo.

Napoli — Ci telegrafano 15 settembre sera — *Scontro sul tramway* — Fuvvi uno scontro di vetture del tramway a vapore Napoli-Caivano. Sonvi due feriti gravemente, tre meno, parecchi contusi; quattro feriti furono ricoverati all'ospedale dei Pellegrini ove li visitò il prefetto. Le macchine e i vagoni sono danneggiati.

Fu iniziata una inchiesta, dalla quale risulterebbe che primo responsabile del disastro è l'impiegato che trascurò di telegrafare la partenza del tram vuoto. Costui fu arrestato e fu poi ordinato anche l'arresto del macchinista, che è ricoverato all'Ospedale avendo riportato scottature e ferite. Il capotreno e lo scambista sono latitanti. Il danno materiale ascenderebbe a dodicimila lire.

— *Scappati dal bagno* — Iersera evasero dal bagno penale di Procida Vincenzo Mastrini Anconitano, condannato a ventiquattro anni per assassinio e Antonio Zulark, romano, condannato a undici anni per omicidio.

Spezia — Ci telegrafano, 15 settembre, matt. — *Le prove del « Carlo Alberto »* — L'incrociatore *Carlo Alberto* iniziò le prove di macchina sviluppando 13,000 cavalli di forza. La temperatura locale delle caldaie salì a 60 e 55. Vi furono anche le prove delle valvole di sicurezza e del macchinario ausiliario. Tutto funzionò egregiamente.

Stresa — Ci telegrafano 15 settembre, sera — E' giunto il duca degli Abruzzi.

Torino — Ci telegrafano, 15 settembre, sera (*Vice-Z.*) *Sotto il treno* — La ragazza Ida Pavese, d'anni 20, gettavasi sotto il treno sulla linea di Genova in prossimità del casello 53 nelle vicinanze di Asti, rimanendo orribilmente sfracellata. Il fuochista ed il macchinista che videro la povera ragazza attraversare la siepe che costeggia il binario non fecero in tempo di fermare il treno. La suicida teneva in mano la fotografia di un soldato.

Ferrara — Ci scrivono 14 settembre — *L'onorevole Turbiglio Senatore* — Nell'infornata dei senatori che avrà luogo nel novembre p. v. sarà compreso l'onor. Giorgio Turbiglio, deputato del Collegio di Cento (Ferrara).

Non appena il Collegio di Cento sarà dichiarato vacante, i liberali-conservatori, capitanati dal senatore Mangilli, proclameranno la candidatura del colonnello Antonio Maiocchi.

Queste notizie mi vennero comunicate da persona autorevole e degnissima di fede.

Per il 20 settembre — Il giorno 20 settembre un gruppo di studenti deporrà una corona sul monumento a Girolamo Savonarola.

Il mercato fissato per il giorno 20 venne rimandato al successivo martedì.

Vedere appendice

Amore

in quarta pagina

CRONACA DEL MARE

Montevideo 15 — La *Russia* è partita per Genova.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Vienna (15): Princig Dehervalt, rappresentante austro ungarico nel Consiglio d'amministrazione del debito ottomano, è morto qui improvvisamente.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 settembre: SS. Cornelio e Cipr.
Venerdì 17 settembre: Stim. di S. Franc.
Sole leva ore 5 m 53 — tram. ore 6 m. 18.

I SOVRANI A VENEZIA

La Regina arriva oggi

Ci telegrafano da *Roma*, 15 *sett., sera*:

« La Regina e la duchessa Elena d'Aosta giungeranno da Monza a Venezia domani e saranno presenti col Re alla rivista militare a Verona il 21. Ritorneranno poi col Re a Venezia — e vi si tratterranno fino al giorno 25 corr. »

Nostre informazioni particolari confermano che S. M. la Regina e S. A. la duchessa Elena d'Aosta arriveranno oggi fra noi alle cinque pomeridiane.

I veneziani preparano loro una accoglienza entusiastica.

Accompagneranno la Regina, la dama d'onore marchesa di Villamarina ed il cerimoniere di servizio. S. A. la duchessa Elena d'Aosta sarà accompagnata pure dalla sua dama d'onore.

Si crede che il personale che accompagnerà il Re a Venezia sia lo stesso che si trova a Verona e cioè: il generale Ponzio Vaglia primo aiutante di S. M. e ministro della Casa Reale, il conte Premoli cerimoniere di Corte, il generale Ponza di S. Martino, generale Appelius, colonnello Bertarelli, tenente colonnello Greppi, tenente colonnello Venuti aiutante di campo, il marchese Corsini grande scudiere, il conte Brambilla gran cacciatore e il dott. Quirico medico di S. M.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di iersera

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Carencini, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Franchi, Fusinani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Manfrin, Molmenti, Paganuzzi, Parodi, Pellegrini Clemente, Radaelli, Raiti, Ravà, Ruol, Saccardo, Scattolin, Serinzi, Selvatico, Serger, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zumarchi.

Assenti giustificati:

Ricco, Levi, Boldù, Paternoster, Occioni, Marcello, Candiani, Scarpa, Zanon, Nani.

Sono quasi le 9; l'aula consigliare ha un aspetto assai animato per il pubblico accorso nell'aspettativa di chissà quale gustoso divertimento.

Il Sindaco dopo rammentato che il Consiglio è in seconda convocazione viene subito all'ordine del giorno.

Il disastro di Calle Redivo

Alcune proposte prese dalla Giunta

Il *Sindaco* dà lettura della relazione della Giunta circa i compensi da attribuire alla famiglia del vigile Marcon, rimasto vittima sotto le macerie di calle Redivo, cioè lire 365 annue ai genitori, e sulla ratifica da chiedersi al Consiglio della deliberazione presa per le onoranze alle vittime, e per lo spazio perpetuo concesso alle salme loro nel cimitero.

Molmenti con nobile e giusta iniziativa domanda subito la parola per rivolgere un elogio alla Giunta per quanto ha fatto in pro delle vittime del dovere, vittime che hanno dimostrato Venezia non essere soltanto una accolta egoistica di mercanti e spogliatori di forestieri, come alcuno vorrebbe, ma alimentare ancora vigorosi slanci di coraggio e di solidarietà.

Tecchio si associa a questi elogi, ma vorrebbe che oltre a questi sentimenti si manifestassero questa sera anche altre riflessioni derivanti da quanto ci ha insegnato la catastrofe di calle Redivo; cioè si discutessero i provvedimenti da prendersi perchè un fatto simile non possa per avvenire più effettuarsi, considerando che le vittime si dovettero alla imperizia, e a accidenti evitabili anzichè a una dolorosa necessità.

Baldin propone di elevare la pensione del Marcon a L. 500 annue.

Si passa quindi ai voti, e le tre proposte della Giunta compreso l'emendamento Baldin, sono approvate ad unanimità.

L'interpellanza Gregoretti

Di chi la colpa?

L'organizzazione dei pompieri e la loro direzione

Ha quindi la parola il cons. *Gregoretti* per svolgere la sua interpellanza sulla catastrofe.

Gregoretti comincia col dire che il corpo dei pompieri per ben funzionare ha bisogno della fiducia intera della cittadinanza; se per qualche ragione questa fiducia vien meno, il corpo non può più operare bene.

Ora dopo il fatto di calle Redivo la fiducia fu scossa, e ne son prova parlari privati e le opinioni dalla stampa espresse; perciò domanda alla Giunta una parola autorevole che venga a togliere questo penoso stato di cose. Tale lo scopo dell'interpellanza.

Nè si interpreti male qualche accenno alle vittime, poichè mai egli verrà meno alla ammirazione loro dovuta, per il loro eroismo e il loro coraggio; soltanto egli vorrà vedere se il coraggio disordinato non è forse più un male che un bene.

E perciò viene subito a considerare, giusta i regolamenti per l'ammissione e il reclutamento dei pompieri e per la loro organizzazione se questi pompieri oltre al coraggio abbiano la abilità professionale necessaria. E dato il sistema oggi in vigore crede che questa abilità non ci sia, almeno questa è l'opinione generale e la sua.

Occorre poi una buona direzione. E pare che stavolta la direzione abbia avuto qualche difetto e presentato qualche inconveniente, specie per la mancanza di distintivi nel capo e poi per eventuali altre mancanze che si sarebbero constatate.

Si deplorò anche la mancanza di unità nel comando, fonte di gravi danni, per il fatto specialmente che chi dovrebbe avere il comando non ha poi sotto di sè tutti i mezzi necessari all'estinguimento dell'incendio.

Qui da noi oltre al materiale municipale vi è quello dell'arsenale; ciò avviene pure in altre città, ma altrove il materiale cittadino basta da sè, e il Municipio può fare da sè solo, mentre qui no, perchè il materiale è insufficiente, e il bisogno di accrescerlo vivissimo.

Su questi punti domanda alla Giunta spiegazioni, per vedere specialmente quanto queste cause abbiano influito sulla catastrofe.

L'ass. *Castelli* anzitutto afferma categoricamente che da tutti i testimonii dell'incendio ebbe parole di elogio, di fiducia, di soddisfazione per il contegno del corpo dei vigili al fuoco.

Riguardo al sistema di reclutamento e organizzazione dei vigili non crede ora il momento di discutere, crede però che veramente questo organico, andato in vigore nel '94, non abbia dato i risultati sperati, e da esso dipendano molti difetti del corpo, per cui tale organico avrebbe bisogno di essere modificato.

Riguardo alla unità e al concentramento del comando e del materiale fa rilevare le difficoltà che a tale operazione presenta Venezia per le condizioni specialissime della sua viabilità.

Riguardo alla abilità direttiva, fatta una inchiesta, si constatò nessun appunto doversi muovere al comandante dei vigili, salvo forse la mancanza del distintivo. Come capacità tecnica e coraggio egli ne dimostrò moltissimo, e cita in proposito alcuni fatti.

Per ultimo, la mancanza della unità del comando avviene in quasi tutti i grossi incendi, e sempre dove concorrono forze diverse alla estinzione, cioè pompieri, esercito, marina ecc. Tutti vogliono fare qualche cosa, non solo, ma alla unità vanno contro gli stessi regolamenti militari.

Di queste forze pur troppo non si poteva far a meno, data la scarsità del materiale, scarsità che del resto verrà a cessare con la nuova pompa a vapore, di cui la consegna fu ritardata per la lentezza con cui venne l'approvazione dalla autorità tutoria.

Il male maggiore, dove veramente si dovrebbe esercitare la riforma, sta nella istruzione dei vigili pompieri. Ora solo 12 sono i veri pompieri, cioè i capi istruttori, gli altri non hanno che una istruzione tecnica superficialissima. Certo la divisione fra le due funzioni di vigile e pompiere sarebbe proficua.

Ciano profitta dell'ampiezza consentita alla discussione per esporre alcune sue osservazioni. Egli pure anzitutto dice che tutti hanno fatto il loro dovere. Ma ciò non impedisce che l'unità del comando non ci sia stata, specie perchè le altre autorità male fecero a non attenersi a chi dell'estinzione doveva avere la suprema direzione. Ma tutto ciò forse non sarebbe stato un danno eccessivo, il danno vero è nel regolamento del corpo dei pompieri. E' l'organico di questo corpo che assolutamente bisogna modificare.

A questo punto il *Sindaco* interrompe l'oratore perchè non ritiene che sia il momento di discutere di ciò, ma *Ciano* insiste e dopo altre brevi parole conclude che per la sicurezza di tutti è necessario che si trasformi il corpo dei pompieri.

Selvatico dice che non avrebbe voluto parlare (è da notarsi che fino dal principio della seduta ha cominciato a prendere appunti e a preparare il discorsetto) ma che ora è obbligato a farlo perchè gli è parso che quasi la maggior accusa colpisse lui come autore del nuovo organico dei pompieri andato in vigore nel 94. Finora non furono fatte inchieste e quindi nulla si sa e perciò tanto meno si deve venire ad accusare.

Se egli avesse dovuto raccogliere tutte le dicerie, dovrebbe domandare la seduta segreta, perchè tali dicerie colpirebbero vivamente qualche persona.

Così secondo lui, invece che l'organico la colpa del disastro potrebbe essere imputabile alla mancanza del direttore tecnico dei pompieri.

Perciò non si può ora sotto l'impressione del momento accusare questo o quello; si faccia una inchiesta se si vuole e dopo si parlerà di colpe.

Riguardo all'organico del corpo dei pompieri trova che funziona bene in altre grandi città, e che dei pompieri pratici tecnici non molti occorrono, i più debbono essere manuali, obbedienti e disciplinati. Poichè anzi, ciò che si deve deplorare in questi frangenti è che tutti vogliono dirigere e fare.

Conclude domandando l'inchiesta.

Gregoretti ringrazia della spiegazione data dall'assessore Castelli e si mostra lieto della discussione avvenuta, ma si duole che niuno abbia risposto al suo principale appunto sopra la mancanza di abilità professionale nei pompieri. Non si tratta della discussione sopra il sistema dei pompieri stabili e aggregati, si tratta che in questo corpo vi debbono essere operai non studenti, ex-barbieri, ex-carabinieri, ecc.; ci vuole gente cioè che abbia praticità tecnica, operai, muratori, carpentieri, ecc. Su ciò insiste.

Radaelli crede che si debba venire a una conchiusione tanto perchè se ci sono deficienze e colpe si constatino e si provveda subito. Perciò propone che sia fatta un'inchiesta sul disastro di Calle Redivo, un'inchiesta sulle sue cause e sui provvedimenti da prendere.

Castelli risponde che in primo luogo pende già un'inchiesta giudiziaria — e in secondo luogo una inchiesta amministrativa fu dalla Giunta compiuta, e i risultati già egli li espose. Dice essere intenzione della Giunta di nominare come capo dei vigili al fuoco una vera persona tecnica, e osserva al cons. Selvatico che il nostro sistema non è proprio quello dei pompieri stabili ed aggregati, vigente in altre città, e che a dar la sicurezza futura occorrono almeno 60 pompieri.

Ricorda che negli ultimi incendii avvenuti, la direzione della estinzione l'aveva sempre presa l'ammiraglio Canevaro e il Priolo era stato in sott'ordine.

Il *Sindaco* ripete a sua volta che non gli sembra questo il momento di discutere a fondo sul regolamento e sull'organico dei pompieri, e ritiene pure inopportuna l'inchiesta, che del resto la Giunta ha compiuto, anche perchè quasi al completo, si è trovata per tutta la durata dell'incendio sul luogo. E specialmente tiene a dichiarare per la tranquillità della cittadinanza che il contegno dell'ispettore dei vigili fu lodevole. L'unità del comando, se non vi fu, si deve anche alle difficoltà del luogo, per cui chi era in un punto non poteva vedere chi era in un altro.

Però egli radunerà quanto prima le principali autorità militari e marittime per formulare una specie di convenzione al fine di stabilire nettamente per l'avvenire la distinzione delle mansioni e l'ordine del comando. Con Gregoretti ritiene che quello che occorre principalmente sia un ottimo e abbondante materiale per l'estinzione, che ponga in grado il Municipio di fare da sè, e crede che la nuova pompa a vapore, che presto sarà pronta, venga a formare questo desiderato.

Radaelli, dopo queste spiegazioni del Sindaco, non insiste nella sua proposta della inchiesta.

Il *Sindaco* per ultimo rivolge alcune parole di ringraziamento all'esercito e alla marina per l'opera prestata e dichiara chiusa la discussione sull'argomento.

Il Consiglio si ritira in seduta segreta. Ivi si prendono le seguenti deliberazioni:

Alla vedova del dott. Bernardino Gianesi è accordata una pensione di L. 1300, e di più una indennità di L. 500 per una volta tanto.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 324 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 441 — Totale 765.

IL NOSTRO CORPO DEI VIGILI

I vigili al fuoco — Istruzione — Pratica

L'art. 42 del Regolamento

Mali e rimedii

Della insufficienza del nostro corpo (corpo per modo di dire) di pompieri eravamo persuasi, come persuaso prima di tutti fu sempre, sin dal principio del suo assessorato, l'egregio amico nostro generale Castelli.

Ma che l'insufficienza si manifestasse in una perfetta disorganizzazione non l'avremo mai supposto, prima di quella terribile prova che fu l'incendio di calle Redivo.

E' inutile qui ricordare le vicende di quella fatale giornata, per dimostrare come e quanto sia mancata l'opera dei nostri pompieri in quel disastro. E' storia di ieri e nota a tutti.

Noi vogliamo qui oggi, rintracciare le cause che condussero a questa deplorevole condizione un istituto così utile e che raccolse già a Venezia tante benemerenze; — vogliamo esaminare rapidamente l'organizzazione dei nostri vigili, per vedere se altrimenti potevano agire efficacemente, anche se animati, come è da credere che fossero, dal più alto sentimento del dovere.

Il corpo dei vigili è composto attualmente di 152 uomini, così divisi:

Vigili urbani	77	
In servizio per acqua	12	23
Capi e sotto capi	11	
Rimangono	54	dei quali,

fra i servizii di turno, ammalati, in licenza ecc. si possono ritenere presenti soli 25 al giorno.

— I vigili al fuoco sono	75	
In permanenza all'Esposizione	18	28
Capi e sotto capi	10	
Restano al fuoco	47	vigili,

distribuiti in sette sezioni, la più numerosa delle quali è quella al Municipio.

Ora, tenuto calcolo delle licenze, delle malattie, del servizio ai periti d'erbaria, ecc. a cui devesi aggiungere anche il servizio di vigile urbano, di questi pompieri si trovano in media al giorno nei diversi appostamenti non più di 2 o 3.

E che questo inconveniente frustri lo scopo dei pompieri è evidentissimo, se si pensa che al maneggio di una pompa sono necessarii 4 vigili al fuoco e provetti, 1 per il bilanciere e 1 per le catene. E quando i teatri sono aperti? i pompieri debbono sparire addirittura e Venezia deve raccomandarsi alla misericordia divina, perchè un doppio incendio non avvenga in queste circostanze.

E sulle attitudini di questi pompieri? Meno male se il numero fosse in ragione inversa della qualità; ma anche questa lascia ora parecchio a desiderare.

Infatti, di veramente pompieri nel corpo dei vigili non sono da considerarsi che i 12 istruttori, i quali alla loro volta tentano, è vero, di istruire e di addestrare nel mestiere i loro subordinati, ma con esito molto dubbio, poichè questi inferiori non possono sentirsi animati da una grande volontà, se trovano l'adescamento a ben altro scopo, anche in un articolo del loro regolamento organico, che è precisamente il 42.

Infatti il pompiere arruolato, contento e felice di aver trovato un posticino, in questi tempi così magri per tutti, si presta a quel tanto di lavoro che possa giustificare la sua presenza nel corpo non solo, ma che gli permetta di trascorrere in servizio quei 5 anni, dopo i quali, a tenore dell'articolo 42, gli è fatto diritto di rinunciare alla ferma, intascando l'indennità stabilita di 500 franchi, con cui preferisce aprirsi magari un negozietto. Ciò, non accadeva nel vecchio corpo dei pompieri, ridotto oggi così male dalla radicaleria, che fu al nostro Comune; in allora invece assennatamente era stabilita una pensione dopo un ragionevole periodo di servizio.

Dopo questi brevi cenni, possiamo anche dire che quando un Comune, come il nostro, paga una media di stipendi di centonovantatremila lire per un corpo di vigili, ha bene il diritto di avere un servizio completo e incensurabile.

Ancora: se il regolamento impone alla Giunta che la nomina dei vigili istruttori cada su quelli che hanno esercitato un'arte affine, come va che non si esige altrettanto per i vigili al fuoco, ai quali non si domandano che i certificati di cittadinanza, moralità e sana costituzione fisica, facendoci trovare fra essi, per esempio, degli studenti, (arruolati nel 1894 e ancora in servizio) macellai, industriali, conciapelli, camerieri, calzolai, sarti e un abbondante numero di villici?

E i rimedii, per ottenere un corpo dei pompieri degno della nostra città e del progresso, e che lasci riposar tranquilli i cittadini, che pagano? Anzichè fare qui un elenco secondo il criterio nostro di tutte le modificazioni da apportarsi al regolamento e all'organico dei vigili, ne condensiamo tutte le riforme in una sola, e secondo noi, la più pratica.

Si chiami, al pari di Roma, dopo l'incendio del palazzo Odescalchi, un uomo pratico, magari lo stesso cav. Francesco De Maria, che fu chiamato alla Capitale, a cui diede un corpo di pompieri, che, se non è pari a quello di Napoli, il migliore del nostro paese e del quale il De Maria fu comandante, di molto gli si avvicina; lo si chiami quest'uomo pratico e gli si dia carta bianca, senza inframmettenze, senza saccenterie e in poco tempo riavremo anche noi veramente un corpo di vigili al fuoco.

SEMPRE LO SCIOPERO

La fine del bivacco — La lega disciolta

Il giorno del giudizio

I proprietari dei forni

Finalmente, il desiderio della maggior parte della cittadinanza è stato esaudito, perchè, per quanto gli scioperanti (condotti allo sciopero dai soliti sobillatori) mantenessero un contegno corretto, non si vedeva certo di buon occhio che la Camera del Lavoro, accordata dal Municipio che ne paga l'affitto, agli operai per trattare i proprii interessi, fosse ridotta ad un vero bivacco ed a sede di una Società eccitatrice dello sciopero.

Ieri mattina alle sei, in seguito ad un decreto prefettizio, i vice-ispettori Zoncada e Dall'Aglio, ed il capitano dei Reali Carabinieri De Marchis, seguiti da agenti e carabinieri, entrarono nella Camera del Lavoro, dove erano radunati circa duecento lavoranti fornai, facenti parte della *Lega di resistenza fra lavoranti fornai*. Alcuni dormivano ancora sopra coperte e trapunte.

Il vice-ispettore Zoncada, chiamati gli operai a raccolta, lesse loro il decreto del prefetto, col quale la Lega di resistenza *era dichiarata sciolta*, e dando spiegazione del decreto stesso.

Durante la lettura entrarono nella Camera del Lavoro altre due squadre di agenti e carabinieri agli ordini del delegato Cugiani e del vice-ispettore Castellani.

Mentre si spiegava agli operai il decreto, il vice-ispettore Dall'Aglio, insieme al brigadiere Drinsi ed agenti, perquisì nella Camera stessa l'ufficio provvisorio della Lega (che da alcuni giorni aveva colà trasportata la sua sede), sequestrando registri, corrispondenze, lettere, opuscoli inerenti alla Lega stessa, e molte copie dell'ultimo sonetto, pubblicato in occasione dello sciopero, alcuni giornali socialisti, e circa trecento lire.

Terminata la spiegazione del decreto, lo Zoncada invitò gli scioperanti a sgombrare la Camera del Lavoro, cosa che fu subito eseguita senza la benchè minima opposizione. Crediamo anzi di non errare dicendo che tale misura fosse dalla maggior parte degli scioperanti attesa e desiderata.

La Camera del Lavoro è guardata ora dall'arma dei Reali Carabinieri e da agenti di P. S.

Usciti dalla Camera del Lavoro, molti disoccupati si recarono alla Birraria di S. Chiara; ma anche di là furono fatti sgombrare. Allora si recarono nella sede dei socialisti in Corte Semenzi; ma anche là trovarono la strada sbarrata da agenti e carabinieri, che intimarono loro di sciogliersi. Era appunto l'ora in cui pioveva dirottamente, per cui gli scioperanti credettero miglior cosa di ritirarsi nelle loro abitazioni.

In questo frattempo, il cav. Lutrario ispettore di P. S. del Sestiere di S. Marco, accompagnato dal delegato Charmet e da agenti, invase i locali dell'apparente *ufficio di collocamento*, perchè in sostanza era la vera sede della *Lega di resistenza* e vi procedette al sequestro di altri registri, stampati ecc. Di denaro non furono trovati che 15 *centesimi!!!*

La Commissione esecutiva della lega fu deferita alla autorità giudiziaria per eccitamento allo sciopero.

Si ritiene ora generalmente che, con lo scioglimento della Lega, vengono naturalmente sciolti anche gli obblighi incontrati dai soci verso la Lega stessa e che i lavoranti fornai aggregati a quella Società, liberi e padroni di sè, ripiglieranno il lavoro.

Durante la giornata gli scioperanti, a piccoli gruppi, passeggiarono tranquillamente la città.

Alle due, i proprietarii dei forni, si radunarono per trattare, come abbiamo detto ieri, sulla accettazione o meno al loro servizio, di operai disoccupati, che vennero qui in cerca di lavoro.

Ad unanimità fu approvato il seguente ordine del giorno:

« La riunione di fabbricatori di pane, senza preoccuparsi dello sciopero, nè degli scioperanti, delibera di riorganizzare il lavoro nei propri panifici, ponendo per base che sieno mantenuti al servizio i lavoranti rimasti o fatti venire dal di fuori durante lo sciopero, pur riservando per i posti vacanti la preferenza ai vecchi operai, qualora *si presentassero ai panifici nella consueta ora di lavoro entro domani 17 corr.* »

Maggiore fu ieri l'affluenza dei compratori di pane posto in vendita dal Municipio a 30 cent. il chilog.

Ne furono venduti più di *centoventi* quintali. I pochi quintali rimasti *furono già prenotati*, sicchè la vendita pel pubblico è ormai cessata.

Si dice anche che in occasione della venuta dei Reali a Venezia, l'autorità politica farà rimpatriare, a spese dello Stato, tutti i lavoranti fornai disoccupati non veneziani, che non abbiano ripreso il lavoro.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

pei danneggiati dall'incendio

Quantunque la nostra sottoscrizione sia da qualche giorno chiusa, pur ci pervengono nuove offerte che non possiamo rifiutare. E anzi una ce ne perviene oggi, che segnaliamo particolarmente. Sono lire 800.59, raccolte in Arsenale nelle officine delle costruzioni navali — una bella somma, che attesta del buon cuore di quegli operai.

Ecco il dettaglio della sottoscrizione:

Somma raccolta dalle Officine dipendenti dalla Direzione delle costruzioni navali, a favore delle vittime dell'incendio scoppiato il giorno 30 agosto p. p. in questa città:

Officina delle costruzioni di ferro, L. 243.48 — id. carpentieri, calafati (lance-remi-alberatura-bottai), 164.32 — id. congegnatori, 120.35 — id. stipettai, 68.50 — id. calderai, 81.54 — id. fonderia, 22.30 — id. pittori, 13.15 — id. armamenti, inservienti, 5.85 — id. fabbri, 80.60 — Totale L. 800.59.

Un'altra offerta di tre lire ci è pervenuta dai *Custodi dell'Istituto Giustinian*, e una di 5 lire dal *co. Giuseppe Venier*, consigliere-delegato di Prefettura.

Totale delle offerte raccolte dal nostro ufficio L. 16947.23.

Al Municipio ieri il sig. R. L. Hargons mandò 100 lire.

La squadra inglese a Venezia — Le navi inglesi, giunte come dicemmo, l'altra sera nel nostro porto sono: *Ramillies, Anson, Gibraltar, Ardent*, quest'ultima partita da qui martedì mattina.

La *Ramillies* si è ormeggiata fuori la diga di Malamocco, l'*Anson*, fuori la diga di Lido e il *Gibraltar* ha proseguito ieri per Venezia ed alle tre prese gli ormeggi alla diga di S. M. Elisabetta dove la *Morosini* ricevette in consegna la bandiera delle signore veneziane.

Il *Gibraltar* è un incrociatore di I. classe che fu varato a Glascow nel 1892, è lungo m. 110 largo m. 18, pesca m. 7.80, ha un dislocamento di 7700 tonn. ed è dotato di una forza di 12000 cavalli vapore che gli permettono di sviluppare una velocità di 19.7 nodi all'ora. Ha ponte e torri corazzate, 2 eliche, un equipaggio di 568 uomini. E' armata di due cannoni a retrocarica da 254 m.m. di dieci da 152 m.m. di 15 cannoni a tiro rapido da 54 e da 47 m.m. e di 7 mitragliatrici. Ha inoltre 4 tubi per il lancio dei siluri.

La corazzata *Ramillies* fu pure varata a Glascow nel 1892. E' lunga m. 116, larga m. 23, pesca m. 8.30 e disloca 14150 tonn. Ha una forza di 13000 cavalli vapore e può sviluppare una velocità di 17.5 nodi all'ora. Ha una cintura corazzata di 457 m.m. di spessore, e corazzati sono le torri e il ponte. Ha 2 eliche.

La *Ramillies* è armata di 4 cannoni da 67 tonnellate, e da 343 m.m. di calibro, di 10 cannoni a tiro rapido da 150 m.m. di 16 pure a tiro rapido da 57 m.m. di 9 pure a tiro rapido da 47 m.m. di 8 fra cannoni revolver e mitragliatrici e infine ha 7 tubi per il lancio dei siluri.

La corazzata *Anson* è meno recente, fu varata a Pembroke nel 1880. E' lunga m. 101, larga 21, pesca m. 8.30, disloca 10600 tonn. Le sue macchine hanno una forza di 11500 cavalli che le attribuiscono una velocità di 16,9 nodi all'ora. La corazza del ridotto ha lo spessore di mm. 457. L'*Anson* ha 2 eliche. E' armata di 4 cannoni da 67 tonn. e da 343 m.m. di calibro, di 6 cannoni da 152 m.m. di 19 cannoni a tiro rapido e di 7 mitragliatrici. Ha inoltre 5 tubi per il lancio dei siluri.

Il Sindaco ci annuncia che domani sera alle 9 1/2 avrà luogo, col concorso delle autorità civili e militari, un ricevimento nelle sale municipali in onore della ufficialità della squadra inglese.

Per il XX settembre — Il comitato delle Associazioni veneziane, costituitosi ad iniziativa delle Società militari, ha deliberato di celebrare l'anniversario del XX settembre, invitando la cittadinanza ad assistere il giorno 20 corr. alle ore 4 pom. nel cortile del Palazzo Ducale ad un discorso commemorativo. Oratore sarà l'on. comm. Riccardo Selvatico, deputato al Parlamento.

Una gita — Cinque canottieri del *Rowing Club triestino* hanno fatto una coraggiosa traversata in alto mare. Essi sono partiti cinque giorni sono da Trieste con una *yôle* a quattro remi e timoniere e toccando Grado, Porto del Tagliamento, Caorle, Porto S. Margherita giunsero alle foci del Livenza. Di là, dopo breve sosta, girarono per la Valle dei Tegli e risalirono il Piave fino a Susegana.

Durante il viaggio furono sorpresi da una bufera che cagionò danni non lievi all'imbarcazione. I cinque canottieri, che sono i signori Picciola, Scabini, Mu[illegible]
no iersera col [illegible]

Lo [illegible]
del comm. Fio[illegible]
meggerà in b[illegible]
L'*Aegusa* è [illegible]
Italia.

W. N. B[illegible]
di Londra, [illegible]

I biglietti [illegible]
abbiamo messo [illegible]
tità di bigliett[illegible]
Venezia. Stor[illegible]
riuscì a svign[illegible]
E' un indivi[illegible]
operaio, il qual[illegible]
dita di sali e [illegible]
sentò in pagar[illegible]
La esercente [illegible]
vertire il vicin[illegible]
Quando un [illegible]
recò nello spac[illegible]
questrò altri t[illegible]
molto probabil[illegible]
stesso individu[illegible]

Usate con [illegible]
tro le fabbri d[illegible]

Dopo tant[illegible]
mesa di 24 an[illegible]
trovava in qua[illegible]
ai Frari. Appr[illegible]
la Bravis vi r[illegible]
e vestiti in da[illegible]
che abita nello [illegible]
ospite, se ne f[illegible]
Prima però [illegible]
mare anche d[illegible]
e Fulin, facen[illegible]
contessa Labia[illegible]
Le ricerche [illegible]
pareva che do[illegible]
la si sapeva s[illegible]
pel suo arrest[illegible]
a Rovigo, di [illegible]
Intanto il g[illegible]
vis venne da[illegible]
contumacia a[illegible]
que di reclusi[illegible]
L'altra not[illegible]
incontrata la [illegible]
la tradussero [illegible]

Venezia [illegible]
Paoli porterà [illegible]
lire dieci rito[illegible]
zanotte. Facc[illegible]
lunedì a mezz[illegible]
cinque. Lune[illegible]
Trieste giorn[illegible]
musica.

Due rag[illegible]
mini abitante[illegible]
tanto in calle[illegible]
tro alla Ca' [illegible]
soli a diporto[illegible]
Verso le ci[illegible]
trasportati da[illegible]
comando di [illegible]
comando fu [illegible]
accorsero in [illegible]
Il battello [illegible]
gazzi ricondo[illegible]

Mi sento [illegible]
evitare dei [illegible]
Centrale [illegible]
nulla ha di [illegible]
condotto da[illegible]
bieri in Via[illegible]
bergo non [illegible]
cursale dell[illegible]

Stato ci[illegible]
tembre — N[illegible]
Denunciati [illegible]
Decessi: P[illegible]
già erbivend[illegible]
na, 75, id., [illegible]
bile, id., id. [illegible]
ta, id., id. [illegible]
mestica, Ch[illegible]
coniugato, f[illegible]
id., bandaio [illegible]
facchino, [illegible]
lo, Pordeno[illegible]
dato 88 [illegible]
nezia.
Più 2 ba[illegible]

La famig[illegible]
lire cinque [illegible]
gherita » i[illegible]
pianta sign[illegible]

ATTI DE[illegible]

Il pres[illegible]
pagamen[illegible]
il giorno [illegible]
(Ag. St.) Il [illegible]
nella settima[illegible]
rizi a L. 1[illegible]

Rend. ital.
Consolidato
»
Azioni Banc[illegible]
» Ban[illegible]
» Soc[illegible]
» Cot[illegible]
Obbligazioni [illegible]
Az. Soc. Ven[illegible]
Azioni Accis[illegible]
Obbl. Soc. F[illegible]
Azioni della [illegible]
Montag[illegible]
Cartelle del [illegible]
Cartelle [illegible]
4 1/2 0/0 [illegible]
Cartelle [illegible]
0/0 valore [illegible]
Azioni B[illegible]

CAMBI

Olanda ...
Germania...
Francia...
Belgio...
Londra...
Svizzera...
Austria...
Banc. Aust[illegible]

Banca d'It[illegible]
Veneta di d[illegible]
4 1/4 — [illegible]

Rendita in [illegible]
» in[illegible]
» in[illegible]
» in[illegible]
Az. della [illegible]
» Stab. [illegible]
Londra
Zecchini i[illegible]

la, Scabini, Mulina, Mazzoli e Amodeo, ripartirono iersera col piroscafo per Trieste.

Lo splendido yacht Aegusa di proprietà del comm. Florio è atteso oggi a Venezia e si ormeggerà in bacino di S. Marco.

L'*Aegusa* è il più bello yacht che abbiamo in Italia.

I biglietti falsi da due lire — Ieri l'altro abbiamo messo in guardia i lettori contro la quantità di biglietti falsi da due lire che circolano a Venezia. Sfortunatamente uno degli spacciatori riuscì a svignarsela.

E' un individuo dai 40 ai 45 anni, vestito da operaio, il quale ieri l'altro si presentò nella rivendita di sali e tabacchi in Campo S. Polo e presentò in pagamento un biglietto da due lire falso. La esercente lo riconobbe subito e, invece di avvertire il vicino ufficio di P. S., lo lasciò fuggire.

Quando un funzionario, avvertito della cosa, si recò nello spaccio, oltre a quello presentato vi sequestrò altri tre biglietti uguali da due lire che, molto probabilmente, erano stati cambiati dallo stesso individuo.

Dopo tanto — Caterina Bravis, donna formosa di 24 anni, da Coggia (S. Donà di Piave) si trovava in qualità di portinaia al palazzo Labia ai Frari. Approfittando dell'assenza dei padroni, la Bravis vi rubò per oltre due mila lire di pizzi e vestiti in danno dei padroni e del Conte Zen, che abita nello stesso palazzo. Quindi, insalutata ospite, se ne fuggì.

Prima però di fuggire, trovò il tempo di consumare anche due truffe in danno di certi Bertini e Fulin, facendosi credere sempre al servizio della contessa Labia.

Le ricerche della P. S. per arrestare la Bravis pareva che dovessero riuscire infruttuose. Mentre la si sapeva a Pordenone e si facevano le pratiche pel suo arresto, ella se ne fuggiva per ricoverarsi a Rovigo, di dove spariva nuovamente.

Intanto il giorno 28 dello scorso mese la Bravis venne dal nostro Tribunale condannata in contumacia ad anni due mesi, sette e giorni cinque di reclusione e lire centottanta di multa.

L'altra notte gli agenti di P. S. di S. Polo, incontrata la Bravis, finalmente l'arrestarono e la tradussero alle carceri.

Venezia spopolata — Domenica 19 De Paoli porterà tutti a Trieste. Andata ritorno *sole lire dieci* ritornando da Trieste domenica a mezzanotte. Facoltà di ritornare partendo da Trieste lunedì a mezzanotte pagando sopratassa sole lire cinque. Lunedì 20 a Venezia festa nazionale a Trieste giorno di lavoro. A bordo fotografia e musica.

Due ragazzi in pericolo. — Alfonso Rimini abitante ai SS. Apostoli e Lauro Zanon abitante in calle della Bissa, noleggiarono ieri l'altro alla Ca' di Dio un battello a vela, recandosi soli a diporto.

Verso le cinque e mezzo, sorpresi dal tempo e trasportati dalla corrente, giunsero all'altezza del comando di porto al Lido, sbattuti dalle onde. Dal comando fu distaccata una barca e due marinai accorsero in loro aiuto.

Il battello fu sequestrato e gli imprudenti ragazzi ricondotti a Venezia per via più sicura.

Stato civile — Bollettino del giorno 15 settembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Totale 15.

Decessi: Pasqualini Franchin Santo, 84, ved., già erbivendola, Venezia — Penso Righi Caterina, 75, id., casalinga, id. — Baldo Anna, 71, nubile, id., id. — Giove Pangalli Caterina, coniugata, id., id. — Barettin Adelaide, 59, nubile, domestica, Chies d'Alpago — Tofolato Vincenzo, 69, coniugato, facchino, Venezia — Ferroli Luigi, 50. id., bandaio, id. — Busetto Sebastiano, 46, celibe, facchino, id. — Piccinin Angelo, 31, id., biadaiuolo, Pordenone — Romano Cristoforo, 23, id., soldato 88° fant., Pattada — Baldan Marco, 9, Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La famiglia del Rag. Antonio Scarabellin offrì lire cinque all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » in luogo di torcia ai funerali della compianta signora Anna Raldo fu Antonio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 a L. 105.29.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20

Listini Borse

Venezia 15 settembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	80
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	108	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	230	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	261	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100.	136	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	389	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Germania	129	95	130	10	—	—	—	—	4
Francia	105	20	105	30	—	—	—	—	2
Belgio	105	10	105	20	—	—	—	—	3
Londra	26	51	26	54	26	36	26	39	4
Svizzera	105	—	105	10	—	—	—	—	4
Austria	221	25	221	5/8	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	221	5	221	5/8	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 15		Napol eoni d'oro	9 531/2
Rendita in carta	102 10	**Berlino**	
» in argento	102 05	Azioni Credit.	228 10
» in oro	124 70	Cambio Vienna	170 10
» in corona	101 80	Rendita italiana	— —
Az. della Banca	948 —	**Londra**	
» Stab. di cred.	362 10	Consolidato	111 50
Londra	119 75	Rendita Italiana	93 1/2
Zecchini imp.	5 64		

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ottava rappresentazione della *Falena* del maestro Smareglia — uno spartito che ha avuto ormai dal pubblico, sempre rinnovantesi, la conferma del successo.

Goldoni — Anche stasera si ripetono *I due derelitti* — domani, per beneficiata di Angelo Zoppetti, si rappresenterà il *Ratto delle Sabine*.

Malibran — Compiuti i lavori ordinati dalla Commissione di vigilanza per la sicurezza dei teatri, il *Malibran* sarà riaperto sabato sera con uno spettacolo d'operetta, dato dalla Compagnia delle gentili e brave sorelle Peretti, ben note a Venezia.

I grandi concerti a Bergamo — Ci scrivono:

Oggi, 16, ha luogo il primo concerto straordinario di chiusura delle feste Donizettiane, che passato tra mille difficoltà a causa della imprudenza e della inettitudine del comitato, sarà diretto dal cav. Pomè, in luogo del Toscanini che ha avuto mille ragioni di ritirarsi.

I solisti del concerto sono la signora Alva, una celebrità sconosciuta finora in Italia, Piatti il grande violoncellista, Bonamici l'ottimo dei pianisti fiorentini, e due violinisti di fama mondiale Ioachim e la Tua.

Piatti eseguirà il *Kol Nidrei* di Max Bruch, Ioachim il *Trillo del Diavolo* di Tartini, la Tua il *Concerto* in sol minore di Max Bruch con piena orchestra. Ioachim e la Tua insieme poi suoneranno un duetto di Spohr. Ioachim, Piatti e Bonamici finiranno il concerto col terzetto di Beethoven in *si bemolle*.

Ieri alla prova d'orchestra Teresina Tua, che non ha mai suonato a Bergamo, fu oggetto di una calorosa dimostrazione per parte dell'orchestra, affascinata dall'eleganza, dal calore, dalla freschezza del suono della violinista nazionale.

Sono giunte molte notabilità per questi concerti: da Torino il Polo, da Roma Pinelli, da Berlino il Mendelssohn e la baronessa Keudell, e si preannunzia da Milano una vera coorte di musicisti e di critici.

Se le feste musicali riusciranno non sarà certo per merito del comitato, il quale non ha nemmeno saputo impedire per parte di qualche artista straniero talune *convenienze teatrali*, che senza la squisitezza di sentire e la compiacenza di Piatti e della sig. Tua avrebbero mandato a monte ogni cosa.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda della Marina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 4 alle 6:

1. Marcia *Funiculì Funiculà*, Ascolese — 2. Mazurka, *Maria*, Napoletano — 3. Sinfonia *La forza del destino*, Verdi — 4 Congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Rataplan e ballabili *Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Walz *Paradiso perduto*, Druziani.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Le Pere e la Victoire*, Ganna — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 4. Valzer *Ferruccio*, Zatta — 5. Finale IV *Ernani*, Verdi — 6. Finale *Ultimi giorni di Suli*, Ferrari — 7- Polka *Al Veglione*, Berti.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — Opera *La Falena*.

Goldoni - ore 8 3/4 - *I due derelitti*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se nell'*inter* mi servono
seconda la *primiera*
la *Millefonti* bevere
giuro da mane a sera.

Spiegazione della sciarada precedente: CAN-ESTRO.

MERCATI DELLE UVE

Acqui, 14 settembre — Venduto ieri: mg. 986 moscato bianco da 1.85 a 2.10, medio 2.05 — mg. 5163 nera di ogni qualità da 1.30 a 2.25, medio 2.02.

Alessandria, 14 settembre: Venduto ieri: mg. 5380 uvaggio da 1.80 a 2.15 — medio 2 039.

Modena, 14 settembre — Prezzi fatti dall'11 al 13: nera lambrusca da lire 32 a 38 al quint.; salamino da 25 a 28; comune Iª qualità 19 a 22; d'oro da 18 a 21; bianca trebbiana da 25 a 28; id comune da 12 a 15.

Novi ligure, 14 settembre — Venduto ieri: mg. 1370 nebiolo da 1.90 a 2.05, medio 1.991; mg. 3945 mista da 1.85 a 2.05, media 1.959.

Parma, 14 settembre — Venduto l'11 e 12: quint. 166 rossa mercantile da 16 a 18, medio 17,08; quint. 87.50 id. fina da 20 a 22.25, medio 21.13; quint. 21.40 bianca mercantile da 13 a 14, medio 13.93; quint. 14.10 fina da 15 a 17, medio 15.57.

Reggio Emilia, 14 settembre — Venduto ieri: q.li 244.42 nera da 18 a 23.50, medio 21.32; q.li 30 bianca a 18.

S. Damiano d'Asti, 14 settembre — Prezzi fatti ieri: barbera da 2.10 a 2.25, uve comuni da 1.55 a 1.75.

Torino, 14 settembre — Venduto ieri: mg. 400 uvaggio da 2.65 a 2.90.

Tortona, 14 settembre — Venduto ieri: mg. 7521 nera di collina da 1.40 a 1.85 — medio 1.673, più mg. 7828 a prezzo di rapporto — mg. 360 bianca id. da 1.45 a 1.75 — medio 1.676, più mg. 104 a prezzo di rapporto; mg. 1860 nera di pianura da 1.50 a 1.60, medio 1.583, più m. 437 a prezzo di rapporto.

Roma 15	
Rend. it. cont.	98 631/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	838 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	206 1/2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	185 1/2
Tramw. omnibus	228 1/2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 321/2
» Lond.	26 53
» Germ.	130 10

Milano 15	
Rendita ital. cont.	98 37
Rendita fine	98 721/2
Ferrovie Merid.	714 —
Ferrovie Mediterr.	536 —
Navigaz. Gen. Ital.	858 —
Raffineria Zuccheri	300 —
Francia a vista	105 321/2
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 121/2

Genova 15	
Rendita ital. 5 0/0	98 70
» » 4 1/2	108 10
Azioni Banca d'Italia	777 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie mediterran.	535 50
Navigazione generale	353 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	300 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond.	26 531/4
» Germania.	130 10

Berlino 15	
Mobiliare	— —
Austriache	227 10
Lombarde	87 40
Rendita Italiana	93 60

Firenze 15	
Rend. per fine	— — 98 82 -
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 27
Ferrovie merid.	716 75
Banca Italia	774 —

[illegible]	14	15
Rend. fr. 3 %	103 60	103 50
Id. 3 % perp.	104 27	104 10
Id. 3 1/2 0/0	107 17	107 15
Id. ital. 5 %	94 15	93 75
Camb. s. L.	25 21	25 22
Consol. ingl	111 7/16	111 43
Obblig. Lomb.	388 75	388 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 60	22 45
Banca Parigi	862 —	856 —
Tunis. nuove	507 —	506 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 93	61 22
Banca Ottom.	609 50	604 50
Arg. fine	529 50	565 —
Cred. Fond.	685 —	684 —
Az. Suez	3253 —	3260 —
Lotti turchi	119 1/2	118 —
Ferr. mer.	680 —	677 —
Prest. russo	95 75	95 35
Id. portog.	— —	21 1/4
Banca francia	— —	— —

Torino 15	
Rend. it. 5 0/0	98 671/2
» » » spem	98 671/2
» » 3 0/0	108 20
» » 4 1/2 0/0	108 20
Az. Banca d'Italia	777 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	75 50
» Credito indust.	216 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» » Merid.	712 —
» » Sicule	620 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	308 —
Med. camb. Francia	105 30
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 541/2
» » Germania	130 15

Londra 15	
[Conso]lidato [ingl]ese	111 7/16
[Rendita it]aliana	93 5/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.89 - pel 10 gennaio 78.33 - pel 10 marzo 79.63 — pel 10 ottobre 80.78 - pel 10 agosto 81.07 - pel futuro 81.27 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.97 — pel 10 gennaio 74.23 - pel 10 marzo 74.49 - pel 10 ottobre 75.66 pel 10 agosto 75.89 - pel futuro 76.32

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.41	61.11	60.25
Termometro centig. al Nord	17.2	17.6	17.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	90	87
Direzione del vento	NE	NE	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	26.71	—	1.10

Temperatura massima di oggi: 23.0 - min. di ieri 16.2

Probabilità: Venti deboli settentrionali nel Nord, nel secondo quadrante e altrove: cielo coperto nuvoloso; temporale nell'estremo sud e in Sicilia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 15 settembre — **furto** — Se iersera, il pizzicagnolo Angelo Mastellaro — guardando il cielo minaccioso — avesse esclamato: che tempo da ladri! — avrebbe detto una verità e sarebbe stato profeta.

Poichè appunto, mentre la pioggia scendeva a dirotto, ignoti malviventi lavoravano tranquilli nel suo negozio alla vecchia Porta di Santa Croce.

Il furto non avvenne con chiavi false. Desiderando di rendere l'impresa un po' meno facile, i ladri penetrarono nella bottega forando un camino e scendendone la canna piena di fuligine.

Il bottino fu abbastanza rimunerativo per gli audaci: dieci pezze di formaggio e parecchi chilogrammi di zucchero e caffè — tutta roba che poi richiese buoni mezzi di trasporto.

E' poi da notarsi che sorvegliano anche di notte quella località le guardie del dazio.

Il fisco — Per un articolo, parecchio violento, sul 20 settembre, venne ieri sequestrato il giornale clericale *L'Ancora*.

Ferimento — Fra le famiglie di certi Passuto Angelo, macellai, e Girolamo Nicetto, calzolaio, abitanti la medesima casa in via S. Giovanni di Verdara, avvenivano spesso dei litigi.

Ma oggi la cosa finì un po' tragicamente.

I due inquilini, trovatisi di fronte, non si limitarono alle solite frasi. Tanto è vero che il Passuto cadde gravemente ferito di bastone al capo. Una guardia municipale, avvertita del fatto, provvide pel trasporto del macellaio all'ospedale. Del feritore nessuna traccia.

Il tempo si mantiene ancora alla pioggia. Verso le ore tre scoppiarono con gran fragore due saette. Una dev'essere scesa fuori porta S. Giovanni. Nessuna disgrazia.

Asolo, 14 settembre — **Alla villa Giauna** — (*n.*) Gentilmente invitati dalla contessa Giauna Bernardo nella sua bellissima villa per assistere ad un tiro al passero ci siamo recati ieri a sera a S. Vito d'Asolo.

Facevano gli onori di casa con distinta cortesia le contessine, figlie della padrona di casa. Moltissimi gli invitati al campo di tiro dove dovevansi disputare i premi, consistenti in oggetti di valore, offerti dalle patronesse. Al tiro, sebbene al tutto privato, intervennero molti fucili e venne ucciso un centinaio di passeri.

Tutti si distinsero per correttezza ed eleganza di tiro, e risultò palese quanto un tanto nobile *sport* sia tenuto in onore dai nostri gentiluomini.

Il primo premio venne vinto dal sig. Giacomo Raselli con passeri 6 su 6 —, consisteva in una bellissima spilla di corallo contornata da perle, che le gentili patronesse, signorina Maria Capece Galeota dei principi di Regina, n. d. cont. Anna Giauna-Bernardo, n. d. cont. Rina Piscicelli di Collesano, n. d. Maria Raselli, offrirono.

Terminato il tiro, vennero offerto dei rinfreschi.

Alla distintissima padrona di casa ed alle sue gentilissime figlie, anche a nome degli invitati, mille ringraziamenti.

Castelfranco, 15 — **L'agente delle Imposte** — Ci scrivono: — Di bene in meglio! Se gli esercenti e i professionisti si lagnavano prima dell'agente traslocato, e per le fiscalità e per il suo contegno, ora ci hanno regalato un funzionario, il quale deve essersi messo in capo, che il modo più semplice per far carriera sia quello di caricare la mano senza misura e senza criterio sui contribuenti. Egli sa bene che i superiori si propiziano facilmente, facendo così. Però la cittadinanza non è affatto disposta a subire in santa pace le grullerie dell'agente e si prepara a dimostrarlo con un Comizio. Voi direte: Ma! ci sono le commissioni mandamentali e provinciali pei ricorsi. Verissimo! Bisogna però sapere come son fatte spesso queste commissioni! Non parlo delle nostre, parlo in genere; poichè sapete benissimo che anche gli interessi personali di qualche membro possono collimare colla fiscalità dell'agente delle imposte. Non è la prima volta che si vedono persone investite di quel mandato di fiducia (e anche presidenti delle Commissioni stesse, professionisti, per esempio) arrabattarsi per aver quel posto allo scopo di potere accaparrarsi clienti col mostrare interesse verso i pochi che possono diventarlo, e restando duri cogli altri.

Vi terrò intanto informati dell'agitazione, iniziata contro le enormità dell'agente.

(Anche da *Biese* riceviamo una corrispondenza che tratta l'argomento medesimo nello stesso tono, e chiede provvedimenti contro la fiscalità dell'agente delle imposte).

Loreo, 14 settembre — **Associazione agraria del basso Polesine** — (*Mario Taurgino*) Ieri mattina si tenne l'annunciata seduta annuale dei socii dell'Associazione agraria del basso Polesine. Fu approvato il conto consuntivo 1896-97 con un voto di plauso alla deputazione; per l'esercizio 1897-98 furono riconfermati revisori dei conti i signori Angelo Raimondi, Domenico Viviani e Giovanni Nava. In sostituzione del cav. Casellati scadente per anzianità, e, a tenore del regolamento ineleggibile quindi per due anni, venne eletto a membro della deputazione il dott. Salvagnini sindaco di Adria.

Per acclamazione venne riconfermato nella carica di presidente il benemerito cav. uff. Carlo Bisinotto.

Fu infine approvata la proposta di tenere nel prossimo anno una esposizione di fiori ad Adria.

Terminata la seduta, il prof. Poggi tenne l'annunciata conferenza dinanzi a pubblico numeroso. Illustrò il sistema Solari con una forma assai chiara e sempre da pari suo, sollevando alla fine applausi fragorosi.

I socii dell'Associazione agraria si riunirono quindi a geniale banchetto, che trascorse fra l'allegria e la cordialità più sincera. I brindisi furono naturalmente all'ordine del giorno; vi noto quello tenuto in forma assai bella dell'egregio cav. uff. Carlo Bisinotto; quello genialissimo dell'illustre dott. cav. Tito Poggi; quello del dott. Salvagnini ecc. ecc. Il dott. Munerati, assistente del prof. Poggi, brindando alla lieta comitiva finì col proporre un telegramma pieno d'affetto al suo predecessore, il sig. Ferruccio Zago, ora professore alla cattedra ambulante di Piacenza, e la proposta (occorre dirlo?) incontrò il favore di tutti.

La simpatica riunione di questa Associazione agraria, riuscì veramente, come doveva, cara a tutti.

Rovigo, 14 settembre. — **Per Alberto Mario.** — All'inaugurazione del monumento ad Alberto Mario, che avrà luogo in Lendinara il giorno 20 del corr. mese, prenderanno parte la Giunta municipale e buon numero di consiglieri, la Società operaia e tutte le altre associazioni patriottiche qui esistenti. Vi sarà mandata pure la banda cittadina a spese del Municipio.

In tale circostanza la nostra Giunta municipale presenterà al distinto scultore Ettore Ferrari, la pergamena colla quale gli è conferita la nostra cittadinanza.

Numero unico. — Mi viene assicurato che pel giorno XX settembre uscirà a Rovigo un numero unico, a cura dell'associazione omonima, commemorante la data solenne.

S. Donà di Piave, 14 settembre — **Cattedra d'agricoltura ambulante** — Domenica 19 corr. alle 4 pom. si terrà qui la prima conferenza agraria dal testè scelto prof. Pitotti. L'argomento delle conferenze sarà dei più interessanti e come si suol dire di palpitante importanza per la stagione: *La coltura del frumento*.

Non intendiamo di far alcuna *réclame* al conferenziere che non conosciamo, solo applaudiamo all'istituzione che crediamo veramente utile e di capitale interesse per tutti.

La cattedra agraria ambulante significa istruzione pratica e studio teorico diffuso sulla regione a profitto di tutti. Se 40 anni fa le lezioni orali agrarie di Empoli impartite dal celebre marchese C. Ridolfi furono il vero impulso allo sviluppo dello studio agrario pratico in quella regione, noi potremmo essere certi che ritrarremmo dalle conferenze attuali sempre più amore e studio per l'arte dei campi ben coltivati.

Schio, 14 settembre — **Gara di tiro** — Ieri terminò la gara provinciale di tiro a segno che, lo sia detto ad onore della presidenza, non poteva riuscire migliore. Numerosi i forti campioni venuti, splendidi i risultati che si ottennero. Si spararono 12026 cartucce. La presidenza non poteva certamente dar saggio migliore della sua sagacità e del suo zelo, e tutti i tiratori non ebbero che parole di lode per essa e per l'egregio segretario sig. Pietro Virduo. Alle 6 pom. ebbe luogo la distribuzione dei premii. Assistevano alla cerimonia l'il. sen. Alessandro Rossi, il comm. Antonio Toaldi, il colonnello Managnini, il sindaco, la Giunta, una rappresentanza del Mutuo Soccorso, dei reduci delle patrie battaglie, della Croce Rossa, del Club Alpino. Il sindaco ringraziò i tiratori a nome della cittadinanza; parlò poi il sen. Rossi ringraziando a nome del consiglio provinciale e toccando bene a proposito le dimissioni della presidenza, della quale vi scriverò.

Torre di Mosto, 14 settembre (*livenza*) **Municipalia** — Si riunì giorni or sono il patrio consiglio, che ad unanimità di voti nominò a maestra comunale la signorina Travan; non dubitiamo ch'ella saprà corrispondere all'aspettativa generale.

Ad unanimità fu votato pure un sussidio di L. 125 alla cessante e brava maestra Negrin-Bevilacqua, che dalle rive del Livenza passa a quelle del Piave.

Venne poi confermato a vita il sig. Giuseppe Rossi, maestro comunale di qui, e che esercita da più d'un ventennio. Fu un vero atto di giustizia.

Coll'ultimo d'agosto spirò il termine stabilito dall'avviso di concorso al posto di segretario di questo comune. Ventisette sono i concorrenti: e faccio voti che trattandosi di carica così importante, maggioranza e minoranza, spogliandosi da ogni personalità, s'inspirino al solo bene del paese, e in un comune accordo (come avvenne per la nomina della maestra) precursore d'una vera, leale e generale conciliazione, s'informino ad un sentimento di rettitudine e giustizia, necessarie per dare all'eletto la forza morale goduta dal suo antecessore.

Vicenza, 15 settembre — **Funeralia** — Sotto una pioggia torrenziale che aggiungeva tristezza alla pietosa cerimonia ebbero luogo questa mane i funerali del co. Matteo Folco.

La bara spariva tra i fiori e di fiori era pur coperto un secondo carro ed altre carrozze che la seguivano.

Con delicato pensiero i figli ed i generi del defunto vollero accompagnare la salma all'estrema dimora e dietro di loro veniva uno stuolo numeroso di rappresentanze, di amici, di conoscenti.

Fra le rappresentanze registro per la cronaca le Deputazioni e Consigli Provinciali di Padova e Vicenza, il Municipio di Selvazzano, le Società operaie di Longare e tappezzieri di Vicenza, i Comizi agrari di Padova e di Vicenza e poi altre ed altre ancora.

Ma la nota più solenne è stata fornita dall'infinito numero di torcie inviate per largo, spontaneo concorso di una cittadinanza che aveva apprezzato nel co. Matteo Folco il gentiluomo veramente attivo e sanamente liberale.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Nuova York 14 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 99.1/2 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,88 — idem dicembre C. 6.78

Hâvre 14 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 4700 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9,000 Mercato deb. — per corr. F. 41.75 — 2 mesi dopo F. 42,— 4 mesi 42.50 — 8 mesi 43,25

Londra 14 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato domanda aumenta

Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi

Nuova York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,70 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.

Cotone Middling C. 7,6/16 id. a New Orleans C. 6 3,4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.81 3 mesi dopo corr. C. 6.77 4 mesi C. 6,82 7 mesi C. 6,92 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente Balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 108,3/8 — settembre 101,3/8 — ottobre 100.— novembre —.— dicembre 98.1/2 - Granone disponibile D 37,5/8 — Farine extrastate D 4,65 — Nolo cereali per Liverpool D 3,3/4 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 6.05 — idem mese prossimo C. 6.— — id. due mesi dopo il corrente 6.05 — idem 3 mesi 6.45 — idem 4 mesi 6.55 — idem 6 mesi 6,70 — idem 8 mesi 6.80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Anversa 15 — Frumenti — Mercato sost. Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1/2 — Per i 4 mesi primi 15 1/2.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 —.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 9.— — — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q 11725 — Vendite della giornata quint. 7000 — Vendita a consegnare q.i 7000.

Ghirka Nicolajeff f. 19.60 — Duro bona da f. 26.10 a 26.25 consegna a tre mesi da settembre.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 60.90 — Per ottobre 61.25 — Per novemb.-dicembre 61.10 — Pel 4 mesi da novembre 61.—.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 40.50 — Per agosto 39.75 — Pel 4 mesi ultimi 39.25 — A 4 mesi primi 39.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.50 — Zucchero Raf. 97.50

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 27.25 — Pel corrente 27.25 — Per ottobre 28.30 - A 4 mesi primi 29.—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.25 Per ott. 29.25 — Per novemb.-dicemb. 28.80 — Per 4 mesi da novembre 28.80.

Mercati

GRANI

Verona 14 — Mercato del grano: Frumenti fermi con tendenza migliore, frumentoni aumentati, risi fiacchi.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,— a 27,25 — buono mercantile da 26,— a 26,75 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 15,— — nostrano colorito da 13,75 a 14,25 — nuovo da 14,50 a 15,— — Segala nuova da 17,— a 18,— — Avena da 15,— a 15,50 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 45,50 a 46,— — Riso fioretto da 43,— a 44,— — fino fine da —,— a —,— — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da —,— a —,—

Rovigo 14 — Frumenti sostenuti, pochi in vendita compratori riservati.

Frumentoni nuovi con scarsa offerta pagati 75 cent. di aumento, vecchi rialzati 1/2 lira causa la stagione. Avene invariate.

Frumento Piave da 27,— a 27,25 — Id. Polesine fine da 26,83 a 27,— — Id. buono mercantile da 26,50 a 26,75 — Id. basso da 25,50 a 26,— — Frumentone pignoletto da 14,— a 14,25 — idem giallonclno friulotto da 13.— a 13,50 — Agostano da 12,25 a 12,50 — Avena da 14.50 a 15,—.

Tutto primo costo.

SETE

Lione 14 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	24	B	33	B	57	Cg.	4674
Trame	B	6	B	30	B	36	Cg.	2556
Greggie	B	33	B	67	B	100	Cg.	6400
Pesate	B	5	B	128	B	133	Cg.	6747
Totali	B	68	B	258	B	326		20377

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adacher Lod., commestibili, Roma — Banca Lomellina, Vigevano — Cavallini avv. Filippo, banca, Como — Di Gregorio Pasquale, droghe, Palermo — Fiaccavento E., Vittoria, tessuti, Modica — Sollima Carmelo, agro cotto, Reggio Calabria.

Moratorie

Magazzini generali del mobilio, Milano — Faccini Luigi, cartonaggi, Cremona — Saraco Vincenzo, rappr., Firenze.

Sistemati

Vallini fratelli, biancheria, Milano — Bozzini Giuseppe, Ostiglia, drogheria, Mantova — Donati A. e C., apparecchi per gas, Milano — Valerio Vittorio, Monselice, frutta, Este.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Zalampich con merci al Lloyd - da Margherita di Savoia bark ital. « Adele » cap. Sambo con sale all'Erario — da Margherita di Savoia brig. ital. « Niralo » cap. Scarpa con sale all'Erario.

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Zalampich con merci - per Trieste vap. it. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Ancona vap. it. « Lilibeo » cap. Benfante con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Robert Eggleton » cap. Marschall vuoto.

Arrivati l'8 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Cotrone sch. ital. « Federiano » cap. Nardo con solfo all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Iniziativa » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Bellini Luigi, commissionato, S. Gio. e Paolo, 6500 — Levi Morenos Leone, imprenditore, S. Marco, 3727 — Dina Giuseppe, vendita mobili, Castello, 1597.

Inscrizioni

Andrea Merzario, spedizioni, commissioni e trasporti, S. Marco, 2407 — Berton Gaetano, vendita vino e liquori, S. Polo, 1240 — Cavazzina Vincenzo, vendita liquori birra, Dorsoduro, 723 — Venerando Pietro, vino per esportazione, S. Marco, 689 — Esta Giovanni, trattoria e liquori, S. Marco, 2013 — Genco Almerigo, vendita liquori all'ingrosso ed al minuto, S. Marco, 400-2 — Magello Giovanni, trattoria, Dorsoduro, 3063 — Cambruzzi Pietro, vendita liquori, S.ta Croce, 1963 — Carraro Angelo, trattoria, Castello, 4332.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imbal. comp. L. 21.20	Chilo 29.[illegible]
idem.	Splendor	» 22.45	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.05	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

XAVIER DE MONTÉPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Poi si lasciò cadere in un seggiolone in preda ad un'agitazione impossibile a descriversi.

Enrichetta aveva premurosamente stesa la mano per afferrare il ritratto.

Quando vide che la principessa lo teneva ancora, dissimulò il suo dispetto, e, prendendo il braccio della sovrana:

— Siete molto pallida, madama, le disse. Non temete che questa emozione vi procuri la febbre?

— Sì! Andiamo a respirare l'aria del parco; qui soffoco.

E l'irascibile duchessa scese nel parco colla duchessa.

XIII.

Amore svelato.

Passando accanto ad Enrico, la sovrana provò una forte stretta al cuore. Si chiese se non fosse cosa vile il non rivolgere una sola parola di consolazione al povero giovane che viveva della sua vita, come l'ellera che si avvinghia intorno alla quercia.

Strinse vieppiù il braccio della sua compagna, ma fu la sola manifestazione della lotta che si dibatteva tra l'orgoglio del pudore e gli impulsi dell'amore.

Appena la duchessa sentì, coll'intuito divino della donna che ama, che messer Enrico più là non si trovava, ella abbandonò il braccio della sirena.

— Lasciamo uscire le suore, disse; e poi ci recheremo in chiesa; non so perchè mi sento freddo, saremo più libere per parlare.

Enrichetta non rispose; condusse la duchessa in un viale solitario per evitare fosse veduta dalle suore.

Colà, echeggiarono i passi pesanti del vecchio giardiniere; egli sollevò la sua lanterna all'altezza del volto delle due donne, e riconoscendo Maria, si prosternò dinanzi a lei con più devozione che non avrebbe provata dinanzi a San Giorgio stesso.

La duchessa sorrise tra il suo pallore.

— Non incontraste nessuno? chiese con voce leggermente tremante.

— Scusate, mia buona e graziosa regina, disse il vecchio balbettando; o meglio è come se non avessi incontrato alcuno, perchè l'uomo...

— Spiegatevi, via, vi faccio paura?

— Oh! no, Vostra Altezza. Però è come se mi facesse paura, credo non più sapere quel che mi dico. Ma vedete, Vostra Altezza, gli è che messer Enrico di Lion non è un uomo come gli altri; a lui è permesso di passeggiare nel parco ad ogni ora, quando pure vi fossero degli alberi fruttiferi. Ah! egli certo non toccherebbe nè le mie mele, nè le mie pere... non v'è che un albero di cui si sia preoccupato... E' tutto nuovo, signora duchessa! Fu inventato da un briccone che si dice scienziato, il medico del Re di Francia, messer Coictier, siccome egli si mette sotto quell'albero, esso viene chiamato l'asilo di Coictier. Se Vostra Altezza desidera vederlo, non il medico, ma l'albero...

— Grazie, rispose la duchessa. Tenete questo per le vostre spiegazioni.

Pose, così dicendo, una piccola moneta nella mano del giardiniere, che si allontanò facendo mille inchini.

Quando le suore furono scomparse alla lor volta, la duchessa e la sirena entrarono in chiesa.

Per lusso di precauzione, Enrichetta visitò i confessionali e la sacristia; poi ritornando alla duchessa:

— Siamo sole, disse.

— Sole con Dio, signora; forse egli avrà pietà di me. Ah! se sapeste come questa terribile notizia mi ha turbata; ma lo giuro ancora sul gran Cristo di quercia che già estese le sue braccia mutilate su molti amori disgraziati, giuro che farò ogni sforzo perchè questo matrimonio non avvenga.

— In qual modo Vostra Altezza spera procedere?

— Anzitutto, mostrerò a mio padre ch'egli farà la sventura della mia vita agendo così; e se mio padre non si arrende alle mie preghiere, gli dichiarerò che mi mostrerò talmente fredda col mio fidanzato, ch'egli stesso dovrà rinunciare alla mia mano.

E' in questo momento che messer Enrico, chinato sulla finestra ovale, ascoltava ciò che dicevano le due donne.

Enrichetta rispose:

— Vostra Altezza si degnerà permettermi di darle un consiglio?

— Dite!

— Sono convinta anticipatamente che Sua Altezza monsignore il duca non cederà alle vostre preghiere; è troppo avanzato ora per retrocedere. E' il sesto giorno del mese in cui stiamo per entrare che fu fissato per la doppia cerimonia.

— Ma, ve lo ripeto, è una cosa indegna! non fui prevenuta. Non ho veduto questo principe, e, l'avessi pure veduto, non potrei amarlo.

— I sovrani, madama, si preoccupano poco dell'amore nelle loro unioni; ecco perchè credo che vostro padre non darà alcuna importanza all'inclinazione del cuore di Vostra Altezza.

— Ah! se Enrico fosse soltanto un principe!

All'udir pronunziare il suo nome da quella bocca adorata, il giovane soffocò un sospiro e si afferrò colle mani alla finestra.

— Che vuol dire? pensò.

Perchè tutta la precedente conversazione, quantunque gli sembrasse interessante, non aveva lasciato che una vaga idea nella sua mente.

— Voi avete certo, riprese Enrichetta, un servo fedele, un uomo sul quale potete calcolare.

— Non so!...

— Oh! l'ingrata, mormorò Enrico.

Questo rimprovero parve aver colpito la principessa.

— Non ho che messer Enrico di Lion; ma è impossibile di...

(Continua)

IL SINDACO del Comune di Spinazzola

Avvisa i portatori delle Obbligazioni del Comune di Spinazzola, Prestito 31 marzo 1886 che in seguito alle deliberazioni consigliari 20 giugno 1896 e 5 marzo 1897 debitamente approvate dalla Giunta amministrativa della provincia di Bari, dette Obbligazioni da L. 500 sono convertibili in delegazioni da L. 400, garantite sui centesimi addizionali e sui canoni infissi sulle tenute del Comune fruttanti il 4.50 0/0 Il Cambio si opera presso l'Amministrazione degli Eredi del Comm. Vittorio Finzi in Milano, piazza Belgioioso, 2.

Anno CLV — 1897 Venerdì 17 Settembre N. 256

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SITUAZIONE POLITICA

Crisi?

Influenze diverse nel gabinetto — Luzzatti che sostiene i radicali? — Zanardelliani e giolittiani — La influenza di un processo nella crisi

Ci telegrafano da *Roma, 16 sett., sera*:

L'*Opinione* stasera smentisce la notizia delle dimissioni dell'onor. Branca da ministro delle finanze, da me telegrafatavi.

Può essere che, come prevedevasi iersera, la cosa si sia aggiustata e che l'onor. Branca abbia, in seguito al colloquio avuto stamane col presidente del Consiglio, receduto dal proposito.

Ma il fatto delle dimissioni inviate per lettera ieri è vero, e nessuna smentita varrà a distruggerlo. Non solo l'on. Branca, ma anche alcuni altri membri del gabinetto si sono risentiti per il modo con cui fu annunciata la conferenza di Milano, alla quale, si affermò dai giornali amici del gabinetto, aver preso parte soltanto i *ministri dirigenti*.

La *Tribuna* pubblica stasera sulla situazione del Ministero delle notizie particolareggiate con poche verità tra molte fantasie.

E' vero quanto afferma la *Tribuna*, che esiste una vera riluttanza nella Corona alla nomina del senatore Bonfadini a governatore dell'Eritrea. (*Crediamo di essere nel caso di poter confermare questa notizia per nostra informazione particolare* — N. d. R.)

Si ricordano gli articoli poco rispettosi per la persona del Re, pubblicati dall'onor. Bonfadini sul *Corriere della Sera* all'epoca del ministero Crispi. E non si crede affatto nei circoli più competenti delle cose africane, che egli sia l'uomo anche mediocremente adatto per tale ufficio.

Quanto alla scelta del ministro guardasigilli, vi confermo quanto ebbi già occasione di telegrafarvi.

L'on. Prinetti fece una vera opposizione alle tendenze dell'on. Rudinì, il quale, d'accordo con l'on. Luzzatti, voleva chiamare nel gabinetto un zanardelliano. L'on. Luzzatti, per tema d'inimicarsi i progressisti ed i radicali del Veneto, verso i quali fu sempre misericordioso, avrebbe fatto il possibile per aiutare il presidente del Consiglio in questo sbandamento verso sinistra.

Malgrado le artificiose smentite del *Don Chisciotte* l'on. Rudinì ebbe due conferenze con l'on. Talamo (una al principio del mese, l'altra avant'ieri), per trattare intorno alla scelta del ministro della giustizia. Ed è vero che all'on. Talamo fu affidata la missione di recarsi a Maderno, per mettersi d'accordo con l'onor. Zanardelli.

Però l'affare del Cavallini, che ha dato corso ad attacchi di giornali contro Zanardelli e qualcuno dei suoi, legati da soverchia amicizia col Cavallini, ve lo assicuro ha influito a dare una diversa soluzione alla crisi. Si ricorda come il Cavallini, abbia trovato denari pei giornali legati da grande amicizia collo Zanardelli; e si ricordano i soggiorni giocondi di Zanardelli nella villa del Cavallini a Belgirate.

Fra i Veneti Zanardelliani, è corso anche nel processo recente di Como il nome del noto Brunialti, ex moderato, e del suo sconto di 10,000 lire alla Banca Luraghi e C. per intromissione di Cavallini; si rammentano i suoi articoli firmati *uno dei 508* sull'*Italia del Popolo* repubblicana e sovvenzionata sempre dal Cavallini; come si sa di un grosso sconto fatto da un noto deputato giornalista veneto alla *Banca di Lomellina* per intromissione dei soliti patroni.

Gli articoli di qualche giornale milanese (*) intorno allo Zanardelli e ai suoi hanno quindi prodotto una certa impressione; non parendo opportuno, che proprio ora mentre le accuse si accumulano contro il Ministero per la fuga del Cavallini, assuma il portafoglio della Grazia e giustizia, chi appartiene a un gruppo che fra i suoi uomini più in vista ha avuto contatto col grosso imbroglione e faccendiere.

Resa per queste gravi cagioni impossibile, la scelta del ministro nel gruppo zanardelliano (del senatore Pellegrini, posso assicurarvi, non è stato mai fra i ministri ventilato il nome) si pensò a trovare il nuovo ministro nel gruppo giolittiano, e si fece il nome dell'on. Palberti.

Ma anche questa soluzione fu presto scartata.

E' da ritenere che, rigettate queste pressioni dei gruppi, tutto si accomoderà fra i ministri e che si verrà alla scelta di un uomo senza colore politico per il portafogli della giustizia.

In ogni modo potete essere sicuri che la soluzione della crisi sarà tale da non mettere gli uomini della Destra in condizioni tali da dover rifiutare il loro appoggio al gabinetto.

(*) Diamo un saggio di quello che alcuni giornali molto liberali, scrivono dello Zanardelli, sempre a proposito della questione Cavallini.

Per esempio l'*Italia del Popolo*, scrive:

« Quando si parla di Zanardelli come di un Catone, bisogna sorridere pensando al gruppo de' suoi fidi, che l'inchiesta dei Sette mostrò maledettamente impeciati nelle faccende di Tanlongo; bisogna sorridere pensando ai Tribunali, che egli, alternando l'ufficio di causidico a quello di ministro, si è creato a sua immagine e somiglianza, ed alla consorteria amministrativa-giudiziaria ch'egli si è formata nel suo feudo, nel suo regno, in Brescia e provincia, ove anche ultimamente vi fu un vero sconquasso in tutti gli ordini giudiziari, dagli uscieri ai pretori, dai giudici ai consiglieri d'Appello, per mettere a posto i suoi amici, le sue creature, i suoi fidi; bisogna infine ridere a crepapelle, quando si pensa alla non sconfessata amicizia pel comm. Perrone e quando si leggono le sue lettere laudative al prefato commendatore, negoziante emerito di fregate e di documenti processuali! »

L'*Avanti* a sua volta, raccogliendo tutte le notizie del comm. Cavallini ha per titolo in testa alla rubrica: « *Cavallini, Venturi, Zanardelli, Crispi* ed altre simili porcherie. »

Il comunicato della "Stefani"

La *Stefani* ci comunica il seguente telegramma:

Roma 16 — La notizia pubblicata stasera da un giornale di Roma che il presidente del Consiglio Rudinì abbia offerto al Re le dimissioni dell'intero gabinetto, è assolutamente infondata.

Le dimissioni del Ronchetti

Ci telegrafano da *Roma 16 settembre, sera*:

La *Tribuna* rettifica il telegramma da Roma alla *Perseveranza* che annuncia le dimissioni dell'on. Ronchetti causate dalle pratiche fatte dall'on. Rudinì a sua insaputa per la nomina del guardasigilli. L'on. Ronchetti, dice la *Tribuna*, espresse soltanto al presidente del Consiglio l'intendimento di lasciare il Ministero, appena sarà nominato il guardasigilli, comunque entro il mese di settembre.

Ecco il telegramma della *Perseveranza* a cui allude la *Tribuna*:

« A proposito della soluzione della crisi, per la vacanza del dicastero di grazia e giustizia, corrono per i giornali varie notizie in merito alla persona dell'attuale sottosegretario di Stato.

« Ora vi posso assicurare che l'on. Ronchetti, quando ebbe la convinzione che il presidente del Consiglio, Rudinì, faceva pratiche per assicurarsi al più presto il titolare della grazia e giustizia, sia che egli avesse aspirazioni al portafoglio, sia che credesse di dover essere interrogato nel delicato argomento, rassegnava le dimissioni. Credo anzi precisarvi la data delle dimissioni, il 28 agosto.

« Dietro le sollecitazioni del Ronchetti stesso, [illegible] Consiglio accusava ricevuta della il Presidente del [illegible] lettera di dimissioni.

« L'on. Ronchetti, cedendo poi alle preghiere di Rudinì, acconsentiva a restare nell'ufficio per il disbrigo degli affari finchè fosse stata deliberata la scelta del nuovo ministro, ponendo però alla sua permanenza un termine estremo, limite il quale non deve varcare di molto il mese corrente. »

Il telegramma dell'on. Rudinì sull'affare di Cavallini

Ci telegrafano da Roma, *16 sett., sera*:

Il *Don Chisciotte*, stasera, pubblica circa il telegramma dell'on. Rudinì alla Procura del Re di Como che dicevasi smarrito per via, le seguenti ufficiose notizie:

« L'on. Rudinì non avrebbe mandato ordini a magistrati in casi, nei quali spetta alla loro coscienza decidere. Il telegramma fu indirizzato alla Procura Generale di Milano e regolarmente è arrivato. Dunque nessuna soppressione, nessuna intromissione vi fu da parte del Governo. Che la Procura Generale abbia fatto bene o male nel regolarsi con perfetta indipendenza e certo nell'intendimento di seguire la legge è cosa che altri deve ricercare. »

Il convegno di Pelloux con Baldissera

Ci telegrafano da *Roma 16 sett., sera*:

L'*Opinione* smentisce l'incontro del ministro Pelloux col generale Baldissera a Montemarciano sulla fede di un telegramma pervenutole di là.

Non avevo raccolto la voce che era degenerata in un pettegolezzo; ma come spiega l'*Opinione* il giro vizioso scelto dal ministro Pelloux per recarsi da Ancona a Verona? Come concilia la smentita tardiva con i particolari dati dall'*Ordine* di Ancona annunzianti che Pelloux era partito alle ore 13.30 di martedì per Montemarciano?

Ritengo che la smentita eccessiva raggiangerà l'effetto contrario.

Dopo le piraterie al Marocco

Ci telegrafano da *Roma 16 sett., sera*:

Notizie da Tangeri dicono che il console Malmusi con il vice-governatore marocchino si è imbarcato sulla *Lombardia* diretto a Capo Baba nella costa dei Riff, ove sbarcherà il funzionario marocchino, incaricato dal suo governo di trattare il riscatto dei prigionieri del brigantino *Fiducia*.

Anche le navi portoghesi salparono insieme alle navi italiane.

Ci telegrafano da *Genova, 16 sett., sera*:

Un dispaccio della *Shipping Gazette*, giunto stasera, dice che i pirati del Riff trucidarono i prigionieri portoghesi fatti sulla nave portoghese *Rosita*.

Nei Licei

Ci telegrafano da *Roma, 16 sett., sera*:

Pistelli preside del Liceo a Verona passa a Siracusa.

Ronconi da Campobasso passa a Verona.

ALLE GRANDI MANOVRE

La Divisione — Uno sguardo retrospettivo sulle operazioni — Costituzione dei rapporti della M. M. — Istruzione — Mali e rimedii.

Pubblichiamo questo secondo articolo interessante, intorno ai richiamati della Milizia mobile, i quali costituiscono nelle attuali manovre un argomento prezioso di osservazioni:

Nella notte sopra il 5, come ben sapete, ebbe termine il movimento ferroviario per l'adunata a Verona delle truppe di fanteria componenti la divisione di milizia mobile: 6., 9., 14., 19. Reggimento fanteria — 4. 26. Battaglione bersaglieri. Contrariamente a quanto dicono gli altri giornali, la forza di questi reggimenti di fanteria non oltrepassa i 1300 uomini, e pei battaglioni bersaglieri, 1 700.

Il comando di divisione si costituì il giorno 4; il 5 si costituirono i comandi di brigata: il 6 e 7 si organizzarono le 2 batterie d'artiglieria e i servizii vari, e giunse il carreggio dal 21.° artiglieria: comanda la divisione il generale Pirelli chiamato all'uopo dalla Sardegna, ed è suo capo di stato maggiore il colonnello Segato.

E' alla testa della prima brigata il generale Cesana comandante la scuola militare e della seconda brigata il colonnello di stato maggiore Serafini, padovano.

Come si procedette alla costituzione di questi comandi e di questi servizii?

Dopo le disposizioni date da più di un mese dal Ministero della Guerra, le cose dovevano seguire con meno esitazione, con più ordine, con più esattezza. Nelle disposizioni del Ministero era prevednto il caso che alcuni ufficiali richiamati non rispondessero all'appello: il comando del 5. corpo d'armata doveva provvedere subito rimpiazzando i posti con ufficiali attivi; doveva, inoltre, provvedere ad una sequela di particolari riferentisi ai servizi accessorii. Dato il tempo e dati i mezzi disponibili, era facile disporre tutto con matematica esattezza. Non fu così, e ciò fa pensare che in guerra sarà molto peggio.

Istruzioni — Il 6 cominciarono le istruzioni esterne: ho visto manovrare in piazza d'armi i reggimenti di fanteria, e vi dico la verità, ne sono rimasto entusiasta: eseguiscono i movimenti quasi con la stessa precisione e vivacità dei soldati dell'esercito permanente, e mostrano di non aver dimenticato molto dell'istruzione loro impartita 8 o 9 anni fa.

Le nuove forme di manovra, le nuove trasformazioni, cioè quelle prescritte dal regolamento del 92 — a loro ignote, le prendono e le eseguiscono senza grande esitazione e preoccupazione. L'esitazione non è nei soldati, è negli ufficiali quasi tutti di complemento o richiamati dalla posizione ausiliaria. I nostri ufficiali di complemento sono giovani e capaci di sostenere le fatiche di guerra, hanno sentimenti elevati, buona volontà, ed in molti vi sono diligenza e coltura; ma non vi possono essere, — ed è naturale, — la pratica del comando, la conoscenza di tutte le prescrizioni regolamentari, il criterio e l'istruzione tattica pel buono impiego della truppa.

E' necessario, quindi, curare maggiormente la loro istruzione militare; tanto più che essi, cogli ordinamenti attuali, sono destinati a costituire, nelle future guerre, la maggior parte degli ufficiali subalterni sull'energia e sull'abilità dei quali l'inferiore dovrà trovare quell'impulso che deciderà del- [illegible] della lotta finale.

L'esame [illegible] di avanzamento cambierà certamente le condizioni [illegible] questi quadri; ma intanto, per quelli che presentemente [illegible], urge provvedere a un miglioramento; il che si può facilmente ottenere, chiamandoli più sovente alle armi, mettendoli in condizione di stringere più saldi vincoli cogli ufficiali attivi e di affezionarsi maggiormente alle cose della milizia; e tutto ciò, s'intende, provvedendo equamente al loro disturbo finanziario.

Rispetto al reparto delle istruzioni impartite in questi primi giorni, ho notato:

I. Sarebbe stato, forse, più utile lasciare nei due primi giorni le compagnie a disposizione dei propri comandanti affinchè potessero, negli esercizi di piazza d'armi, richiamare i loro reparti alla perfetta esecuzione dei movimenti. In questo modo, ritengo, oltre l'ottenersi un vantaggio tecnico, si otteneva anche un vantaggio disciplinare. Invece si sono riunite subito le truppe in battaglioni per eseguire sfilamenti in parata allo scopo di prepararli alla rivista finale: è la solita storia; si bada più alla forma che alla sostanza; parere e non essere.

II. Pare che non si dia molta importanza al fatto importantissimo nel quale sta la ragione principale della chiamata alle armi di questa divisione, e cioè di far conoscere ad ufficiali e alla truppa la nuova arma e il modo di utilizzarne in combattimento le ottime qualità.

Infatti il comandante di compagnia, anche volendo agire di proprio impulso, a quanto mi consta, non ha i mezzi sufficienti per impartire questa istruzione ai suoi dipendenti. — Niuno della compagnia conosce l'arma, tranne il capitano: dovrebbe, dunque, incominciare coll'impartirla lui personalmente ai graduati ed agli ufficiali; nelle compagnie comandate da capitani richiamati dalla posizione di servizio ausiliario, neanche il capitano è in grado di far ciò. Mancano, poi, i regolamenti che trattano della nuova arma e nella cassetta di cancelleria distribuita alle compagnie dai distretti, esiste solo il vecchio regolamento sul tiro che si riferisce all'arma 70-87. — Non furono distribuite neanche le cartucce da esercitazione tanto necessarie per abilitare alla carica ed al fuoco accelerato. Si farà come si potrà: ma si poteva far meglio con un poca di previdenza. Sinora non so se si faranno eseguire delle lezioni di tiro al bersaglio a questi richiamati, ma sarebbe stato certamente cosa utile il far ciò in questi primi giorni.

In seguito vi dirò come procede il servizio interno e l'andamento della disciplina in questi reggimenti di milizia mobile.

Il 9 tutta la divisione fu passata in rivista dal generale Tournon comandante il V° Corpo d'armata: il 10 partì da Verona sotto una pioggia torrenziale in 2 colonne e accampò a Vigasio e Castel d'Azzano.

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese, 16 sett., sera*:

Il tempo si è rasserenato e fa sperare una buona giornata domani. Le truppe non fecero finora alcun movimento. Si annunzia la visita del Re ad alcuni accantonamenti, ma si ignora ancora quali. Nonostante le intemperie di ieri, pare che finora il numero dei malati non aumenti di molto.

Il generale Morra tenne conferenza sulla manovra di ieri. Vi assistettero tutti i generali comandanti di corpo dei due partiti.

La divisione di milizia mobile e la brigata di cavalleria passarono a rinforzare il partito est, comandato dal generale Tournon, che domani prenderà l'offensiva contro il partito ovest, comandato da Mirri.

Stasera sono invitati a pranzo dal Re a Chievo gli ufficiali generali e i comandanti del quinto corpo d'armata.

Ecco il tema delle manovre per domani. Il comandante del partito est, rinforzato della divisione della milizia mobile e di una brigata di cavalleria attaccherà le posizioni conquistate ieri dal nemico, avanzando su Valeggio e Monzambano, per rioccupare la linea del Mincio, Il partito ovest procurerà di sostenersi sulle alture di Custoza attendendo rinforzi che gli permettano di proseguire nell'offensiva per Sommacampagna.

Il Re assisterà alla manovra probabilmente anche dalla altura dell'Ossario.

Le truppe si troveranno alle ore 7 sulle posizioni loro destinate.

Il Re a Verona

Ci telegrafano da *Verona 16 sett., sera*:

Il Re, accompagnato da alcuni generali e dal deputato Pullè entrò inaspettato in città in carrozza a quattro cavalli e fece il giro dei muraglioni, quindi ritornò a Chievo. La popolazione che lo ha riconosciuto lo salutò rispettosamente.

CRONACA ESTERA

NOTA ESTERA

L'Imperatore Guglielmo in Ungheria

Già abbiamo accennato alla importanza tutta speciale della visita dell'Imperatore Guglielmo a Francesco Giuseppe in Ungheria, specialmente per il fatto che è la prima volta che l'Imperatore d'Austria riceve sul suolo ungherese un Sovrano tra i più potenti dell'Europa.

Fino ad oggi, all'infuori di qualche viaggio di etichetta o di qualche semplice intervista di Corte, niun Sovrano straniero era andato a far visita alla nazione ungherese, perciò Guglielmo II a Budapest sarà l'ospite dell'intero paese.

Già tre volte l'Imperatore tedesco aveva manifestato l'intenzione di fare un viaggio in Ungheria, ma sempre influenze austriache hanno trovato un pretesto per dissuaderlo.

E fra altre, le ragioni essenziali per cui l'Austria ufficiale aveva giudicato prudente di differire sempre questa visita erano le seguenti. Nelle solennità pubbliche in Ungheria, quando tutte le vie sono pavesate, in niun luogo si vede la bandiera austriaca, il vessillo magiaro trionfa esclusivo nelle belle strade di Budapest. Perciò è naturale che si eviti di far constatare *de visu* a qualche alta personalità straniera questo stato di cose penoso per l'amor proprio austriaco.

Da tre secoli poi gli sforzi dell'Austria furono diretti a confondere in un solo i due paesi o meglio ad assorbire il regno di Ungheria nell'impero Austriaco, e ancora oggi questa tendenza si palesa evidente sul terreno diplomatico in cui appare nulla la parte dell'Ungheria.

Nondimeno la dualità fra le due nazioni è vivissima [illegible] e si afferma non solo nella amministrazione interna [illegible] nella indipendenza reciproca della politica nazionale, ma negli elementi stessi costitutivi dei due [illegible] paesi, istituzioni, carattere, spirito, aspirazioni etc.; in una parola, l'unità non è che apparente e non esiste che nella persona del comune Sovrano.

Ora ad occhi stranieri l'Austria vuole far apparire l'Ungheria come un paese che vive sotto la sua tutela, mentre i magiari cercano di dimostrare con ogni mezzo quanto falsa sia questa situazione che si vuole attribuir loro. La visita dell'Imperatore di Germania ha fornito ai magiari una occasione solenne di estrinsecare questo loro sentimento ed è per questo che la notizia del viaggio fu accolta con entusiasmo da tutta l'Ungheria.

Se poi la visita si è potuta oggi effettuare malgrado tutte queste difficoltà, lo si deve a quanto già fu accennato nei giorni scorsi intorno alle correnti francesi che tentano di attaccare la Triplice, specialmente dal lato dell'Austria, mirando a far divergere gli interessi di questa da quelli della Alleanza.

Come già si disse, per siffatto movimento i francesi e i loro aderenti non avevano tenuto nel debito conto gli ungheresi, i quali tanto facilmente non possono acconciarsi alle mire franco-russe. Invece Guglielmo II ha inteso che qui stava un nuovo elemento vigorosissimo per la triplice; per questo insistette nella visita, per questo giunse a effettuarla, prevedendo l'ottimo contraccolpo che in favore della politica della Triplice essa avrebbe destato in Ungheria.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ciò che dicono in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 16 sett., sera*:

Il *Temps* e i *Debats* consigliano la Francia a seguire vigilante il crescente antagonismo tedesco slavo in Austria, perchè, malgrado le accoglienze festose fatte a Guglielmo dagli ungheresi, l'antagonismo avrà un contraccolpo sulla politica estera dell'impero austriaco.

Francesco Giuseppe e Guglielmo II alla caccia

Totis 16, ore 8.10 a. — Terminate le manovre, ieri Francesco Giuseppe ringraziò Guglielmo di avervi partecipato. Rilevò che cerca ogni mezzo per dirigere l'educazione dell'esercito e dei suoi capi affinchè risponda in caso di guerra a tutte le esigenze. Guglielmo ringraziò Francesco Giuseppe e soggiunse di non poter che ripetere le parole di Francesco Giuseppe circa l'efficacia del comando delle truppe. Terminò, dicendo desiderare di vedere ancora per molto tempo alla testa del valoroso e vigoroso esercito austro-ungarico il suo eccellente capo Francesco Giuseppe.

Guglielmo e Francesco Giuseppe partirono ciascuno con treno speciale fra entusiastiche acclamazioni della popolazione per le caccie.

Mohacs 16, ore 3 p. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato stamane alle 2.30 con treno speciale e attese l'Imperatore Guglielmo che è arrivato alle 2.45 con altro treno speciale. Gli Imperatori si strinsero cordialmente la mano.

Budapest 16, ore 4.30 p. — Secondo il *Correspondenz Bureau ungherese*, Guglielmo avrebbe nominato l'arciduca Giuseppe capo del reggimento degli ulani prussiani.

Alle 4 gli Imperatori fra le ovazioni della popolazione si imbarcavano sul *yacht Sofia* che ha issato bandiera imperiale tedesca, e si recarono a fare la prima caccia. Gli Imperatori ritornarono alle 8 sullo stesso yacht, ove fecero colazione. Indi Guglielmo si recò al castello dell'arciduca Federico, ove arrivò alle ore 10.

Togliamo dai giornali austriaci questo dispaccio da Totis, 15 settembre:

Stamane si presentò all'ufficio delle imposte l'amministratore del castello dei conti Esterhazy per farsi staccare una licenza di caccia per l'imperatore Guglielmo. Questi però s'era già rivolto direttamente all'ufficio delle imposte, quindi il certificato venne consegnato all'amministratore bell'e pronto. Eccone il tenore:

1) *Nome*: Guglielmo II. — 2) *Professione, carattere, ecc.*: Imperatore di Germania — 3) *Domicilio stabile*: Berlino — *Firma*: *Guglielmo I. R.*

Guglielmo II è il primo cacciatore di Germania, non solo per titolo, ma ben anche per valentia.

L'anno scorso, ospite del conte Tschieschky-Renord a Gross Strelitz, Guglielmo II uccise in 17 colpi 17 fagiani, e durante tutto quel periodo di caccia la sua preda raggiunse il bel numero di 631 capi di selvaggina.

Un mese dopo, in dicembre, alle caccie di Springe, l'imperatore tedesco colpì l'animale 24 volte su 25. Il secondo giorno uccise 33 cinghiali, quasi senza sbagliar colpo.

Anche nel tiro alle palle di vetro l'imperatore tedesco è maestro. Non soltanto colpisce le singole palle lanciate dalla macchina in aria, ma ne colpisce quasi sempre due, una dopo l'altra.

L'arma da caccia di Guglielmo II è il fucile 88 della fanteria tedesca. Il proiettile è di un millimetro più corto di quello della cartuccia militare, ha un mantello di nichelio e una punta senza mantello di cinque millimetri. Pesa 147, grammi e viene sparato con una carica di grammi 26 di polvere a foglia.

Dal 1895 l'Imperatore si serve anche d'un fucile di calibro 6 con una carica di 55 grammi di polvere a foglia e un proiettile lungo 32 millimetri e del peso di grammi 8,7, con un punto sporgente di 4 millimetri dal mantello. Le canne dei fucili imperiali sono fisse e piuttosto pesanti.

Alle caccie di piccola selvaggina l'Imperatore usa un fucile di calibro 20.

Trattative fra le Potenze della Triplice

Il convegno di Budapest

Ci telegrafano da *Budapest, 16 sett., matt.*:

Oltre l'ambasciatore di Germania, conte Eulenburg, anche l'ambasciatore d'Italia, Nigra, sarà a Budapest pel 20 corr., giorno nel quale Guglielmo arriverà con Francesco Giuseppe nella capitale ungherese.

Il ministro degli esteri, Goluchowski, si incontrerà a Budapest con von Bülow, il prossimo futuro segretario di Stato agli esteri in Germania, il quale conferirà anche con Nigra.

In questi giorni c'è vivo scambio di telegrammi fra l'ambasciata d'Italia e Visconti-Venosta.

E' ormai certo che a Budapest devonsi trattare importanti questioni politiche, interessanti la triplice alleanza.

Dopo la guerra

I preliminari di pace

Atene 16, ore 9.10 a. — I preliminari di pace sono definitivamente regolati. Il governo cerca di negoziare un prestito coi finanzieri esteri.

Costantinopoli 16, ore 3 p. — Nei circoli degli ambasciatori, in seguito alle voci raccolte a Yldiz Kiosk, si dubita che la Porta accetti senza riserva le nuove decisioni delle potenze riguardo l'articolo secondo del testo del trattato pei preliminari della pace greco-turca. Si attendono obbiezioni, ma si spera che la Porta finirà per accettare quelle decisioni.

Gli ultimi esperimenti fatti da una speciale commissione per accertare se le mine sottomarine possono impedire il passaggio ai Dardanelli dimostrarono essere tali mine assolutamente inutili; non fu sanzionato il contratto stipulato colla casa Siemens Brothers per l'acquisto di 300 torpedini destinate alla difesa dei Dardanelli.

Il ministro dei lavori pubblici propose la costruzione di 7000 kilometri di ferrovia.

Il club italiano alla Camera austriaca

Una conferenza col ministro Badeni

Ci telegrafano da *Vienna 16 settembre, matt.*:

I deputati del Club italiano Malfatti, D'Angeli, Basevi e Rizzi ebbero oggi una lunga conferenza col presidente dei ministri conte Badeni.

I deputati italiani esposero al conte Badeni gli urgenti bisogni delle popolazioni italiane nei riguardi nazionali ed economici.

Il ministro rispose con qualche promessa; ma non fu preso alcun impegno.

Il trattato franco-italiano

Riunione proibita

Ci telegrafano da *Parigi 16 sett., sera*:

L'on. Diligenti, arrivato qui, ebbe assicurazione da qualche uomo politico che il trattato di commercio coll'Italia si farà malgrado l'opposizione dei viticultori francesi, perchè il Governo vi è favorevole.

— La polizia proibì la riunione anarchica nella quale si doveva leggere il testamento dell'Angiolillo.

— Loze ambasciatore a Vienna va governatore in Algeria — Courciel resta a Londra — Cambon è destinato a Bruxelles.

Un ministro scomunicato

Ci telegrafano da *Madrid 16 sett., sera*:

Il vescovo di Palmas nelle Baleari scomunicò, secondo l'antica formula caduta in disuso, il ministro delle finanze, colpevole di un decreto che danneggia gli interessi della chiesa locale.

Il suicidio di un governatore

Ci telegrafano da *Odessa 16 sett., sera*:

Il generale barone von Schak governatore militare, si è suicidato con una revolverata al capo, causa il suo fanatismo religioso. Essendo luterano come oriundo tedesco gli posero il dilemma: o dimissione o conversione all'ortodossia.

Il presidente della Venezuela

Caracas 16, ore 2.10 p. — Il generale Andrade fu eletto a maggioranza presidente della Repubblica di Venezuela.

Disgrazie sulle ferrovie

Yrun 16, ore 8.40 a. — Il treno proveniente da San Sebastian ieri urtò una diligenza. Vi sono cinque morti e due feriti gravemente.

Matrimonio smentito

Berlino 16, ore 6,10 p. — Il *Wolffbureau* ha dal *Correspondenz bureau* da Vienna che la voce raccolta da parecchi giornali tedeschi, tra cui la *Kölnische Volks zeitung* e il *Berliner Localanzeiger* circa il preteso matrimonio segreto che l'arciduca Francesco Ferdinando avrebbe contratto a Londra la settimana scorsa con una giovane signora, nata in provincia Renana, non è altro che una ridicola e assurda invenzione.

L'arresto di un ex borgomastro

Una fanciulla strozzata

Si ha da Freudenthal che l'ex borgomastro Francesco Neubauer e suo figlio Rodolfo d'anni 18 sono stati arrestati.

Quest' ultimo aveva mantenuto con una ragazza di 17 anni una relazione amorosa, che non rimase senza conseguenze. Giorni fa la ragazza fu trovata assassinata nel cavo d'un albero. L'infelice era stata strozzata con una corda stretta intorno al collo 5 volte e legata due volte nella regione della spina dorsale.

La campagna nel Sudan
Gli inglesi hanno oltrepassato Berber

Togliamo dai giornali inglesi:

Si ha dal Cairo che due cannoniere della flottiglia del Nilo catturarono presso Ed Damer, punto di congiunzione del grande fiume e dell'Atbara, quattordici barche cariche di grano e di altre provviste, appartenenti ai mahdisti. Questa notizia dimostra che Berber fu già oltrepassata, nei movimenti di esplorazione tentati al sud, verso Chendi e Metemmah, punto di congiunzione attuale dei dervisci, al nord di Kartum.

Si annuncia pure che le tribù jaoline assediano i dervisci ai Metemmeh.

Una rissa tra italiani e alsaziani

Telegrafano da Rudesheim, che l'altra sera accadde colà un grave fatto, protagonista del quale furono gli italiani che, in numero di oltre 600, si trovano sparsi nella regione. Molti di questi italiani si trovavano nell' *Albergo Meyer* a bere e giuocare.

Essendo tardi, il padrone dell'albergo li pregò di andarsene. Essi risposero che prima volevano finire la loro partita. Siccome molti alsaziani presenti presero le parti del proprietario Meyer, ne nacque una rissa indiavolata, che durò più d'una ora, e durante la quale volarono in aria le sedie, le bottiglie, i bicchieri.

Mandato a chiamare, giunse in una carrozza il commissario di Mulhouse, seguito dalla gendarmeria, il quale fece cessare la rissa e procedette a parecchi arresti. Vi sono molti feriti.

GIORNALI E GIORNALISTI

L'ultimo scandalo, politico-giudiziario, la fuga del banchiere Cavallini, ha creato nella stampa italiana una grande e quasi sorprendente agitazione. I giornali nostri, tranne quei pochi che sono fabbriche di vituperi, da un pezzo non uscivano dal tono calmo delle persone che non hanno fastidii e non sentono il bisogno di sfogare rancori. Anche i giornali dell'opposizione avevano meno aspro l'aggettivo, meno concitata la frase.

Ora vediamo giornali temperati e benevoli al governo adoperare un linguaggio severo e sconfortato — vediamo giornali amici intimargli di uscire da una situazione che si fa sempre più scabrosa. Sull'ultimo scandalo politico-giudiziario dice il *Corriere di Napoli*:

Esempi come quelli che si son avuti fra Milano e Como sarebbero gravissimi anche se, pur troppo, non li rendessero più gravi precedenti dello stesso genere. Occorre l'opera di un chirurgo prudente, ma energico e inesorabile: bisogna tagliare dov'è necessario tagliare, per quanto in alto; bisogna che la prontezza e la severità dei provvedimenti sia tale da ammonire quelli che si credono forti e da incuorare quelli che si sentono deboli. Noi speriamo che l'on. Rudinì non si lascierà vincere da falsi riguardi o da pericolose pietà. Un'occasione triste gli offre oggi modo a compiere, se non gli mancano coraggio e fermezza, l'opera forse più meritoria del suo governo.

***

Ma la *Gazzetta di Parma* non ha molta fede nell'opera del chirurgo. Essa dice:

Ognuno comincia a comprendere che tutti questi malfattori in guanti gialli, sono stretti in lega occulta e possente che li salva persino dal rigore della giustizia se per caso strano i loro misfatti vengono a galla, e che la setta di cui fanno parte è quella che, alla fin dei conti, governa l'Italia.

L'on. Rudinì, prima di salire al potere, aveva promesso di distruggere l'influenza nefasta di quella setta. Invece apparisce chiaro che egli ne è diventato la vittima e lo zimbello.

Ieri la *Stampa*, che è l'organo magno dei giolittiani, intimava all'on. Rudinì di uscire dalle incertezze e di nominare subito il guardasigilli. La gazzetta torinese non gli suggeriva alcun nome — ma per un caso singolare l'unico uomo politico citato nell'articolo era quello dell'on. Palberti, che è il candidato appunto giolittiano al ministero della giustizia.

Ma se per la *Stampa* la « misura è colma » — per la *Lombardia* siamo *al principio della fine*. Il giornale milanese crede che la situazione sia di molto peggiorata dal giorno in cui si annunciò la lieta novella della riparazione dei mali della patria.

Quasi a controbilanciare questo troppo aspro giudizio della *Lombardia*, ieri stesso il *Corriere della sera* scriveva:

Il Ministero attuale ha i suoi peccati, e sentiamo molti parlarne con poca fiducia; ma, insomma, Rudinì è un galantuomo, che non fu mai amico nè dei Cavallini, nè dei Tanlongo, nè dei Chauvet. Ecco perchè noi siamo suoi amici. E fidiamo in lui, perchè quel che c'è ancora di torbido nelle ultime vicende della giustizia sia chiarificato, ed i colpevoli siano puniti. Così si serve davvero la monarchia, che, malgrado le offese fattele da servitori infidi, è ancora tutt'uno con la libertà, l'indipendenza e la vita stessa dell'Italia.

***

E' verissimo. Ma qui se deve dare prova di tempra il galantuomo, bisogna che si riveli anche l'uomo di governo. La situazione è difficile per il Ministero: e tutte le difficoltà vennero e vengono dalle tergiversazioni dell'on. Rudinì.

Ora che la crisi pare venga allargandosi e le voglie, a lungo covate degli alleati sinistri del Gabinetto, si fanno più bramose, è necessario che il capo del Governo non pieghi a' legami che fin secono per rovinare la compagine del Ministero e agisca risolutamente.

Nell'attesa di questa opera pronta e savia, avrebbe fatto bene qualche diario ministeriale più autorevole a dire una parola sugli intendimenti del capo del governo. Invece ieri l'*Opinione* pubblicò un articolo scientifico sul *denaro*!

***

Si annuncia che fu sequestrato l'ultimo numero della *Rivista Popolare* dell'on. Colaianni, perchè aveva annunciato che l'Italia meditava di aggredire la Francia, assicurando che altri ufficiali nostri studiarono il piano per commettere codesta aggressione.

La notizia è così grottesca, si presenta — specialmente, in un momento, come questo — con caratteri così assurdi, che stentiamo a credere sia stata presa sul serio dal magistrato.

Panzane di questa forza non infiorano più neanche le gazzette francesi.

ECHI DELLA FUGA FAMOSA
Una protesta del cav. Ferriani

La *Sera* di Milano pubblica il seguente telegramma del cav. Ferriani, procuratore del Re a Como:

« Rispondo all'*Italia del Popolo* d'oggi: — Ho la coscienza tranquilla; nulla temo; sono ansioso soltanto di una rigorosa inchiesta.

Smentisco energicamente di aver parlato con Cavallini, che solo avvicinai quando il giudice istruttore lo interrogò, nè ebbi segreti colloqui con alcuno.

Sono pronto a tutto, anche a dare le mie dimissioni dopo 17 anni di carriera, affinchè il mio onore risulti puro e intemerato.

E' inumano dilaniare chi sempre condusse una vita intemerata. »

***

Si annunzia che il procuratore generale comm. Venturi trovasi a Riolo di Verzata sul Bolognese gravemente ammalato di nevrastenia.

Il pedinamento del comm. Perrone trafugatore di documenti

Scrivono da Genova all'*Italia del Popolo*:

Vedo che qualcuno si è preso la pena di smentire il pedinamento di quel caro comm. Perrone, il trafugatore dei documenti di Favilla, da questo consegnati con una ingenuità senza pari a quell'altra perla di galantuomo che è il pubblicista Contadino di Roma, direttore della sempre ufficiosa *Agenzia Italiana*.

Io invece vi confermo il pedinamento, ed aggiungerò che il comm. Perrone, appena se ne è accorto e che ha capito che i suoi amici Zanardelli e Luzzatti non potevano, pel momento, nulla a suo favore, si è chiuso in casa e non si fa più vedere.

Del resto sono io pure del parere di quelli che attaccano la questura di Genova per questi pedinamenti, che non servono ad altra cosa se non a mettere sull'avviso i delinquenti che sanno poi sempre cogliere il momento opportuno per spiccare il volo....

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un grande incendio in Ancona
Una fabbrica di paste distrutta

Ci telegrafano da *Ancona, 16 sett., sera*:

Stanotte alle 3,30 un furioso incendio divampò nella fabbrica paste Ceccacci fuori della barriera di Castelfidardo. Il primo ad accorgersene fu un contadino, che chiamò aiuto. Pronti accorsero il cav. Ninchi proprietario della casa, il capitano dei carabinieri Frosali, l'ispettore di P. S. Guida, una compagnia del distretto, carabinieri, guardie e pompieri comandati dagli ingegneri Cenelli e Romagnoli.

Il fuoco, divampando da ogni parte, minacciava gravemente l'ala destra del fabbricato adibito ad uso di abitazione, che fu fatto rapidamente sgombrare. Si giunse provvidenzialmente in tempo.

Subito dopo lo sgombro si sfasciava sotto l'azione del fuoco la scala del fabbricato.

I pompieri tentarono di circoscrivere l'incendio.

Dopo tre ore di indefesso, ammirabile lavoro, l'incendio è stato domato. Niuna vittima.

I danni sono enormi. La fabbrica di paste è interamente distrutta. Era assicurata per 150,000 lire. Il fabbricato è pure assicurato presso una compagnia di Venezia per 100.000 lire.

Genova — Ci telegrafano 16 settembre, sera — *Un anarchico.* — Un telegramma da Barcellona dice che venne stamane arrestato l'ufficiale russo disertore Stanislao Adolphanski, che reduce dalla guerra turco-greca venne arrestato in Italia ed espulso dal regno. La polizia spagnuola lo ha accusato di essere un emissario anarchico belga.

Napoli — Ci telegrafano, 16 settembre, sera — *I due evasi ripigliati* — I carabinieri di Castelvolturno arrestarono presso Caserta i due evasi da Procida, mentre si avviavano a raggiungere le campagne di Roma.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 16 settembre, sera — *Dimostrazioni* — Avvennero dimostrazioni nel comune di Rosarno contro l'attuale amministrazione comunale. Oltre un migliaio di dimostranti gridavano: *vogliamo il Regio Commissario!* Si fecero parecchi arresti.

Roma — Ci telegrafano 16 settembre, matt. — *Agitazione a Frascati* — Ieri sera, vicino a Frascati, polla divisione delle terre, alcune centinaia di persone, precedute da una bandiera, si misero a girare il paese gridando.

Intervenuta l'autorità di pubblica sicurezza per sciogliere la dimostrazione, nacque una colluttazione e si scambiarono varie bastonate.

Rimasero feriti il delegato Sparti, il tenente dei carabinieri Fabroni, il brigadiere Bernisari, il carabiniere Ducceschi e la guardia Crescenti. Si fecero molti arresti.

Senigaglia — Ci telegrafano, 16 settembre, sera — Certo Giuseppe Minardi uccise con due colpi di fucile Gabani Gaetano, commerciante fallito. Il giudice delegato si recò sul posto. L'omicidio è stato premeditato.

Modena — Ci scrivono 16 settembre — *Nubifragio* — Oggi si scatenò un nubifragio che durò per mezz'ora. Il raccolto delle uve è stato gravemente danneggiato. Una terribile grandinata ha colpito le ricche campagne del pavullese e del carpigiano.

Piacenza — *Una bambina abbruciata* — A Momeliano, frazione di Gozzola, è accaduta una orribile disgrazia. Nel pomeriggio di ieri l'altro certa Rosina Bazzoni, d'anni otto, figlia di un contadino fittabile del luogo, stava pascolando il bestiame in compagnia di una sorella dodicenne. Le fanciulle per trastullarsi, tenendo dei fiammiferi, vollero dar fuoco ad un manipolo di paglia. Il vento portò qualche scintilla alle vesti della povera Rosina che in un attimo si vide circondata dalle fiamme.

Alle grida strazianti dell'infelice, che si dibatteva tra spasimi atroci, sotto gli occhi della sorella, incapace a recarle aiuto, accorsero diverse persone, che a stento poterono soffocare il fuoco.

La bambina riportò ustioni così gravi che ha la parte inferiore del corpo fino sopra al ventre bruciata, ridotta ad una sola piaga. Ora si trova in fin di vita.

PANAMA FERROVIARIO

In seguito ad una notizia portata giorni fa dalla *Gazzetta dell'Emilia*, circa un inchiesta ordinata dal ministro Prinetti, il corrispondente dell'*Avanti* da Bologna ha assunto ulteriori informazioni che noi riportiamo:

« I lavori costruiti sulla linea Roma-Sulmona dalla ditta Benelli, in ispecial modo le murature, si liquefacevano come neve al sol di maggio.

Ciò mosse il Prinetti ad ordinare una prima inchiesta, dalla quale risultò che le calci impiegate dalla ditta Benelli non erano quelle prescritte dal capitolato d'appalto, e che la cattiva qualità della calce impiegata era appunto la causa principale della rovina delle murature.

Quando fu iniziata l'inchiesta il termine che vincolava la responsabilità penale dello appaltatore era già finito; l'amministrazione, non poteva quindi intentare causa penale, e dovrebbe contentarsi d'intentare causa civile. Nel corso delle pratiche necessarie si scoprirono però altre irregolarità di natura più grave, compromettenti alcuni pezzi molto grossi, meno grossi, e più piccini della burocrazia. Ma siccome per diventare un pezzo grosso nella burocrazia ci vogliono degli anni molti, è avvenuto che i pezzi più grossi d'allora sono oramai defunti. Qualche pesciolino minore rimarrà però nella rete.

Ma il momento caratteristico, tipico in questo affare, si è che i lavori della Roma-Sulmona furono dai buoni contribuenti italiani pagati il doppio; poichè l'ammontare complessivo del quadro delle differenze presentate dalla ditta Benelli eguagliava presso a poco l'importo per il quale i lavori erano stati appaltati dalla suddetta rispettabile ditta.

Cosicchè il buon contribuente italiano ha il piacere di avere oramai pagato 2 *volte* dei lavori mal eseguiti.

Corre voce che sia compromesso un cospicuo uomo politico romagnolo defunto (*forse il Baccarini?*); la cosa non è però certa; a me risulta trattarsi del figlio, il quale, e questa è proprio carina, sarebbe stato a sua volta turlupinato o poco meno! »

NECROLOGIO

A Dicomano di Firenze è morto il colonnello comm. Dionigi Amerio — A Casapulla (Caserta) il cav. Domenico Peccarillo deputato provinciale — A Napoli il sacerdote don Gabriele Allocca — A Corio di Torino il cav. Ernesto Manara maggiore dei bersaglieri in ritiro.

A Pavia è morto Carlo Breventani professore d'orchestra — A Bologna il giudice William Minderey — A Catania l'avv. cav. Gioacchino Serafico giudice di Tribunale — A S. Cassano (Lecce) il cav. Salvatore Coppola, fondatore della Banca popolare di Lecce — A Stazzano (Alessandria) il cav. Giuseppe Pareto colonnello a riposo — A Sinnai (Sardegna) il letterato Salvatore Serra — A Reggio Emilia l'avv. Cesare Fornaciari.

I giornali inglesi annunziano la morte, avvenuta alla sua residenza di Twicken all'età di 72 anni del giornalista Richard Hutton, proprietario e direttore dello *Spectator*.

A Montevideo è morto Emanuele Gaibisso tesoriere dello Spedale italiano — A Batavia mons. Staal, vescovo.

Ci telegrafano da Costantinopoli 16: E' morto monsignor Benhambeani, patriarca di Antiochia pei cattolici di rito Siro.

CRONACA
CALENDARIO

Venerdì 17 settembre: Stim. di S. Franc.
Sabato 18 settembre: S. Giuseppe da Coper.
Sole leva ore 5 m. 54 — tram. ore 6 m. 16.

LA REGINA E LA DUCHESSA ELENA a Venezia

Il Sindaco conte Grimani con un avviso avvertì ieri la cittadinanza dell'arrivo di S. M. la Regina.

Malgrado si sapesse che S. M. giungeva in forma privatissima, fino dalle quattro pom. il pubblico si riversò alla stazione, sicchè in breve tempo le fondamenta di S. Lucia, Scalzi e S. Simeone, erano affollate. Il servizio di P. S. all'esterno della stazione era eseguito da una compagnia di artiglieria, carabinieri, funzionari ed agenti di P. S. e vigili, sotto il diretto comando del questore Marchionni, quello allo interno dal delegato Manganiello.

Nell'atrio facevano il servizio d'onore i vigili coll'ispettore Gaspari e il comandante Vianello Chiodo, in alta tenuta.

Sotto la tettoia erano collocate piante di sempre verdi ed un lungo tappeto si stendeva fino alla riva esterna; sul vertice estremo della tettoia verso la laguna era inalberata la bandiera nazionale.

Mentre sotto la tettoia si radunavano signore e signori per ossequiare la Regina, giungevano le seguenti autorità:

Il prefetto con la prefettessa, il comandante interinale del dipartimento col suo aiutante di bandiera Rubelli, il sindaco conte Grimani con gli assessori Gosetti, Castelli, Sorger, Ravà e Facci Negrati, essendo gli altri assenti, l'on. Ceruttì per la presidenza del Consiglio prov., il maggiore dei RR. carabinieri cav. Guasta col capitano de Marchis e il tenente Gatti, il comandante del porto cav. Correggiari, il consigliere delegato cav. Riccardi, i senatori Michiel, Santa Maria Nicolini, Papadopoli e Pellegrini, i deputati Tiepolo e Papadopoli, il conte Brandolin, le dame di palazzo Papadopoli e Brandolin, il conte Morosini, il comandante del presidio generale Polto con signora, le signore Marchionni e De Marchis, il reggente la procura generale cav. Castagna, il direttore dell'ufficio regionale cav. Berchet, il comm. Baldini, direttore del palazzo Reale, col segretario cav. Filippi, il cav. Fradeletto, segretario dell'Esposizione, i cav. Frattin e il ragioniere capo Sorgato, per la deputazione provinciale, il conte Nani Mocenigo, presidente della Congregazione di Carità col consigliere avv. Bombardella, il cav. Ajò, il consigliere Dolcetti e il segretario cav. Canal, rappresentanti la Camera di Commercio, il comm. C. A. Levi, l'avv. cav. Grassini, col segretario Stivanello, rappresentanti il Monte di Pietà, una rappresentanza della Società dei RR. carabinieri col vessillo e quella del personale subalterno degli uscieri, pure con bandiera. Di quest'ultima la Regina è patronessa.

***

Alle 4,45 giunse la macchina staffetta scortata dall'ispettore cav. Beltrami, ing. Tedeschi e il capo deposito Repetto.

Prima 8 minuti delle 5 la cornetta diede avviso che il treno reale era in vista.

Alle cinque precise come era stato indicato arrivò il treno reale. Era scortato dall'ing. cav. Bottoni, dal cav. Pogliani, capo movimento, dal capo sezione ing. Rusconi e dal capo di servizio della direzione trasporti comm. Alzona.

Il treno reale era composto di tre vetture reali, tre vetture ordinarie, un carro-scorta, un carro bagagli e due macchine, la prima col n. 1848, la seconda n. 1863.

Mentre la banda cittadina suonava l'inno reale, il capo stazione cav. Zuliani, discretamente emozionato, aprì lo sportello della carrozza reale, donde discesero il marchese Guiccioli cav. d'onore di S. M. la Regina e il marchese Torrigiani, gentiluomo di S. A. la Duchessa, che porsero la mano alla Regina e alla Duchessa Elena.

La Regina è fiorente e sorridente, come se quella grazia di giovinezza che sempre aleggia sul suo viso e in ogni sua movenza attingesse un grado più intenso al cospetto della città, regina della bellezza. La Regina veste una elegante *toilette* grigio chiara, con mantellina e cappellino a *toque* pure grigi. La mantellina termina attorno al collo in una graziosa *ruche* nera filettata di bianco. Porta nella mano riccamente gemmata i guanti paglierini.

La duchessa Elena d'Aosta appare come un nobilissimo svelto, slanciato e vigoroso stelo di quella pura razza bionda, armonica alta ed estetica, che sembra creata appositamente per giustificare la missione di dominatrice, che i dotti moderni le vogliono attribuire. La Duchessa sorpassa di tutta la testa la Regina, ma la dolcezza delle forme idealizza l'alta statura. E' bionda, puramente bionda, e nel viso soavemente eletto spicca la bocca bellissima e rossa, adorna di piccole e mirabili perle.

Ha un abito di color turchino semplicissimo con guarnizioni di pizzo *crème*, porta una mantiglia color tortora che s'innalza al collo con una *ruche* nera. Particolare notevole porta un cappellino grigio del tutto simile a quello della Regina.

S. M. strinse la mano e baciò la cont. Brandolin, e presentò poi alle signore intervenute la Duchessa; quindi si intrattenne con il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità cui espresse il piacere di essere ritornata a Venezia, città a Lei e alla famiglia reale specialmente cara.

Dopo breve colloquio S. M., avendo alla sua sinistra la Duchessa, si avviò verso l'uscita, ossequiata rispettosamente da quanti si trovavano sotto la tettoia.

A destra di S. M. camminava il Sindaco, a sinistra della Duchessa il Prefetto; seguivano tutte le altre autorità.

***

Oltrepassate le due file di vigili, che facevano il servizio d'onore sotto l'atrio, S. M. e la Duchessa si avviarono alla riva.

Uno scoppio prolungato e nutrito di applausi accolse S. M. e la Duchessa mentre dalla banda Coletti (che con tutti gli alunni era schierata sul ponte di ferro) e dalla banda cittadina era ripetuta la marcia reale.

S. M. e la Duchessa e il sindaco presero posto su una gondola reale, i 4 gondolieri della quale indossavano la divisa rossa di mezza gala.

Il seguito della Regina e della Duchessa presero posto su altre due gondole reali a due gondolieri.

Il seguito della Regina è così composto: la duchessa Massimo, il marchese Guiccioli cav. d'onore, il conte Oldofredi, gentiluomo, il comm. Cosimo Peruzzi, maestro di cerimonie.

Accompagnano la Duchessa Elena d'Aosta, la marchesa Torrigiani ed il marchese Torrigiani, gentiluomo.

***

Lungo il percorso del Gran Canale fu un continuo applauso. S. M. e la Duchessa avevano per tutti un sorriso, le rive, i traghetti, il ponte di Rialto, le Fondamenta del Carbon e del Vin, il ponte dell'Accademia e tutti gli sbocchi erano gremiti di gente.

Dai palazzi sventolavano bandiere ed arazzi. Entrate in palazzo S. M. e la Duchessa ricevettero il Sindaco ed il Prefetto, coi quali si trattennero circa un quarto d'ora.

Acclamatissime poi da una immensa quantità di gente, che da ogni parte si era riversata sulla piazza, S. M. e la duchessa si affacciarono al balcone.

La Regina rispondeva agitando il fazzoletto e sorridendo.

Ieri sera vi fu pranzo di famiglia. Durante il suo soggiorno, S. M. darà due pranzi, ai quali saranno invitate le autorità civili e militari.

Il servizio di onore nel palazzo reale, sarà prestato dall'artiglieria e dai R. R. Carabinieri; al servizio di P. S. è addetto, come il solito, l'ispettore cav. Lutrario.

***

Ieri sera la piazza, illuminata straordinariamente era affollatissima.

A richiesta del pubblico la banda cittadina dovette suonare l'inno reale che fu acclamatissimo.

Dopo il pranzo in seguito alle vive insistenze della folla, S. M. e la duchessa coperte le spalle da scialli bianchi si affacciarono al balcone mentre si ripetevano dalla folla i *Viva Savoia*, *Viva la Regina*. S. M. rispondeva sventolando il fazzoletto bianco e sorridendo.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 351 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 824 — Totale 1175.

***

Aquistato dal sig. Nicolò Brazzoduro il quadro *Primavera a Venezia* dell'artista Stefano Novo.

Serata per sabato

La prossima serata all'Esposizione è stata differita a domani, avendo luogo stasera in Municipio il ricevimento della squadra inglese. Si prevede che riuscirà una delle più animate dopo la sosta non breve che cause diverse imposero a queste geniali feste dell'arte.

La Regina all'Esposizione

E' probabile che questa mattina S. M. la Regina e S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta faranno la loro prima visita all'Esposizione.

AH! AH!
Ingenuita' avversarie

Ci dicono che all'*Adriatico*, abbiano combinato uno dei soliti volgarissimi tranelli per creare imbarazzi alla Giunta. Hanno indetto cioè pel XX Settembre, una commemorazione con accompagnamento inevitabile di improperii all'indirizzo dei moderati, che spianano la via ai nemici della patria, e poi.... hanno invitato Sindaco e Giunta ad assistere alla oratoria pappardella.

La Giunta accetta? E allora, colle frasi sottolineate da rumori e da applausi, e colle allusioni alla alleanza amministrativa stretta qui a Venezia (per salvare il Municipio dalla inevitabile invasione piazzaiuola), verrà coperta di ridicolo la rappresentanza municipale invitata.

La Giunta non accetta? E allora sarà dichiarata negazione di italianità!

Il tranello è troppo evidente, perchè uomini di senno e di conscienta dignità, abbiano a cadervi dentro. Gli amici nostri, che non hanno bisogno di raccomandare le loro convinzioni prettamente e altamente unitarie e italiane, seguendo gli impulsi del loro sentimento e del dovere, sapranno come sempre, anche nella ricorrenza di quest'anno, dimostrare, che nulla vi è di comune fra essi capi dell'amministrazione cittadina e i sognatori del ristabilimento *temporale*.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 36

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Scusate madama, interruppe la sirena, non vi sarebbe alcun inconveniente che egli stesso venisse incaricato della missione di cui bramo intrattenere Vostra Altezza.

— Una missione! disse la principessa.

— Una missione! ripetè il giovane a bassa voce.

La sirena riprese:

— Vostra Altezza ha ricevuto il ritratto di Massimiliano d'Austria; come ne avete manifestato l'intenzione, basterebbe rinviarlo al suo originale perchè una rottura tosto ne seguisse.

— Lo rimanderò se mio padre non accoglie le mie preghiere.

— Ah! madama, se vostro padre viene a scoprire che Vostra Altezza è ostile al suo progetto da lungo tempo vagheggiato, sarete molto sorvegliata; vi sarà impossibile l'inviare un messaggio senza ch'egli corra il rischio di cadere in cammino sotto una palla d'archibugio o sotto una lama di daga.

— Allora perchè propormi Enrico, se egli potrebbe correre un pericolo? Ha già esposto la sua vita per me; non voglio la metta ancora in pericolo. Sapete voi signora, s'egli mi fosse ucciso, io pure morrei. Avete mai amato, signora?

Enrico non poteva credere alle sue orecchie. A quelle parole un bagliore gli passò sugli occhi. Si afferrò con più forza al cornicione della finestra, ma le braccia gli tremavano come una foglia d'autunno al soffio del vento; gli parve essere in procinto di cadere sul pavimento della cappella; un sordo gemito gli sfuggì dal petto ed echeggiò sotto le vòlte antiche.

La duchessa udì quel gemito e mandò un grido di terrore.

— Chi può averci udito? chiese sommessamente alla sua compagna. Mio Dio! se fossi stata riconosciuta!...

— Non temete nulla, rispose Enrichetta, tremando pure involontariamente; tutti qui vi amano.

Il rumore di una pietra che cadde sul pavimento della chiesa fece volgere le due donne.

Alla pallida luce della lampada d'argento sospesa alla vòlta della cappella, esse videro un corpo d'uomo appoggiato al muro in una posizione estremamente pericolosa.

Il disgraziato giovane aveva perduto l'equilibrio, si teneva afferrato con ambe le mani al cornicione, ed i piedi che cercavano sul muro un appoggio, avevano fatto cadere una pietra.

Il terrore inchiodava le due donne sul pavimento della chiesa.

— E' Enrico!... mormorò la sirena.

— Enrico, ripetè la duchessa; siete voi, siete voi Enrico?

— Sì, madama, rispose il giovane. Dio mi punisce per la mia curiosità, ma muoio felice, madama, io pure vi amo, vi amo più della mia vita, vi amerò anche allorquando più non sarò che un cadavere! Perdonatemi, madama!...

— Ah! gridò Maria, vivrete Enrico, lo voglio! Signora, correte a prendere la scala del giardiniere; Enrico non deve morire così!...

— Inutile, madama, sento che le braccia più non mi reggono, ho dei capogiri! grazie! madama!

— Un minuto! Enrico, mio Enrico! e voi siete salvo.

La sirena era sortita, ma temendo di dare l'allarme alla comunità, non aveva creduto dover svegliare il giardiniere; s'introdusse quindi piano nei corridoi del convento. Fortunatamente, aveva conservato la chiave della cella. Entrò, prese una scala di seta che molte volte le aveva servito nelle sue escursioni; ritornò in breve munita del prezioso istrumento.

In qualche secondo la scala, lanciata con mano sicura, raggiunse i più alti rami dell'albero che si appoggiava alla finestra ovale della cappella.

La sirena salì su quel leggero tessuto colla agilità di uno scoiattolo. Giunta sulla finestra vi fissò fortemente la sua scala ed appoggiò sopra uno dei gradini i piedi penzolanti del giovane.

— Siete salvo, ora, disse, coraggio, messer Enrico, vedete che v'è un Dio per coloro che amano davvero.

Enrico appoggiò i piedi sulla scala.

Quell'insperato soccorso gli aveva reso tutta la sua presenza di spirito: scese leggermente.

La sirena lo seguì alla sua volta.

Enrico già si trovava ai piedi della duchessa.

Per quanto forte fosse l'animo della duchessa, ella non potè resistere all'emozione. Quando vide Enrico sano e salvo, svenne sul suo inginocchiatoio.

Il giovane la contemplava con quell'adorazione pudica che deve brillare sul volto degli angeli al cospetto della Vergine Maria.

— Via, disse la giovane donna raggiungendolo, siete un cattivo medico. Prendete la sovrana tra le vostre braccia e portatela nel parco. L'aria libera dissiperà il suo deliquio.

— Grazie, madama, balbettò il giovine tutto stordito, voi mi avete salvata la vita.

— Ah! forse io sono ancora vostra debitrice.

Enrico guardò la giovane donna con grande sorpresa.

Ella sorrise.

— Vi spiegherò questo più tardi, disse. Via, che aspettate ancora?

Enrico prese la duchessa tra le sue braccia e seguì la sirena, che colla più grande precauzione aprì la porta della cappella e s'avviò verso il viale più solitario del parco.

Il contatto dell'aria viva e fredda della notte fece riaprire gli occhi alla duchessa.

Al vedere Enrico, che non osava stringere contro il suo cuore il prezioso peso, ella mandò un sospiro soave e leggero come quello di un uccello.

— Sono ben felice! disse.

Enrico la depose sopra un banco che la sirena aveva coperto col mantello del giovane, ed inginocchiandosi ai piedi della sovrana:

— Ed io, io vi amo, madama. Voi avete or ora espresso un augurio: se Enrico fosse principe, diceste.

— Sì, lo dissi.

— Ebbene, madama, io sono il principe Enrico di Wurtemberg, figlio del vecchio conte Ulrico di Montbèliard. Vostra Altezza vuol essa permettermi di amarla?

Maria stese la mano ad Enrico.

— Ho detto! mormorò; non ritiro mai ciò che dico. Vi amo anch'io.

— Mio Dio! madama, non volevo credere alla testimonianza del mio udito. Era necessario che questa adorabile bocca me lo ripetesse. Voi mi amate! Ah! perchè non sono morto, io di questo amore sono indegno, madama. Vi amavo, ma in segreto e nella solitudine del mio cuore, senza speranza. Che feci dunque a Dio perchè voi mi amaste così? L'aquila ama il passero; la figlia del cielo può amare un umile figlio della terra? Oh! io non v'amo, che per dare la mia vita per voi, non v'amo abbastanza per darvi la felicità. Voi dovreste essere la sposa di un angelo, ed ancora Dio sarebbe geloso di lui.

(Continua)

Ma si guarderanno bene dal prestarsi al gioco di quattro settarii dal fegato troppo malato, per riuscire a far credere alla gente, che non è la libidine del potere perduto, ma un' alta idealità politica che li ispira e li guida.

* *

Ecco a proposito dell'argomento qui sopra quello che ci comunica la Giunta:

« A solennizzare l'anniversario del XX Settembre la Giunta ha disposto vengano fatte le pubbliche manifestazioni che si usano anche per la festa dello Statuto, e cioè la illuminazione della Piazza e della Piazzetta e concerti di musica in Piazza S. Marco e nei campi di S. Margherita, di S. Polo e dei Ss. Apostoli. »

MANCANO I VAGONI

Su questo argomento, dopo quanto pubblicammo, riceviamo la seguente lettera:

« *Treviso, 15 settembre.*

Spettabile Redazione,

Ho letto con vero piacere e tutto di un fiato l'articolo: *Mancano i vagoni alla Marittima,* apparso nell'odierna *Gazzetta di Venezia,* e vorrei sperare che riuscisse una buona volta a far cessare i lamentati inconvenienti tanto dannosi a tutto il ceto commerciale.

Ma se la stazione di Venezia, che ha tanta importanza commerciale, viene in tal guisa maltrattata, che sarà poi delle stazioni secondarie?

E infatti mai si potrebbe colle parole far conoscere il vero stato delle cose che perdura deplorevole da lunghissimo tempo in condizioni normali, e che da due o tre mesi a questa parte ha davvero raggiunto il colmo, al punto da dover restare per giorni intieri senza un vagone disponibile a questa stazione di Treviso, dove lo scrivente ha il massimo sviluppo del suo commercio.

E quasi fosse poco ciò, questo signor capo-stazione si permise perfino di sospendere improvvisamente e cioè senza alcun preavviso, l'accettazione di merci per qualsiasi destinazione per tre giorni di seguito!

Non valsero telegrammi e reclami a Venezia, Bologna, Firenze e Roma; non proteste della Camera di commercio, non articoli della pubblica stampa locale, ecc. ecc. Tutto ciò non ebbe l'onore di meritare nemmeno un cenno di riscontro!

Ecco perchè anch'io faccio voti e preghiere perchè codesta spettabile Redazione non si stanchi di alzare l'autorevole sua voce come ha fatto presentemente e perseveri fino a che la nostra regione non ottenga un trattamento che le è dovuto per diritto e per equità.

(Segue la firma)

La squadra inglese — Altre navi inglesi sono giunte e si unirono alla squadra: *Kood,* ancorata agli Alberoni fuori delle dighe — *Camperdown* ancorata a Lido fuori delle dighe.

— Ricordiamo che stasera alle 9 e mezzo ha luogo nelle sale municipali un ricevimento in onore degli ufficiali della squadra inglese.

A questo ricevimento il Municipio invitò i senatori, i deputati e le principali autorità cittadine civili e militari, insieme alle loro signore.

La tenuta per i militari è la grande uniforme con berretto.

— Al *Rossini* iersera, in onore della squadra, lo spettacolo incominciò con l'inno inglese eseguito dall'orchestra e applaudito.

— L'ammiraglio inglese Sir O. Hopkins prima e il comandante il *Gibraltar* poscia, si recarono ieri mattina all'Arsenale per la visita al comandante interinale del dipartimento.

Per i danneggiati dell'incendio di Calle Redivo abbiamo ricevuto anche ieri 27 lire, cioè: 2 da M. M. — 25 dal sig. Enea Manzutti, imprenditore. Totale della somma da noi raccolta L. 16974:73.

Venezia spopolata — Domenica 19 De Paoli porterà tutti a Trieste. Andata ritorno *sole lire dieci* ritornando da Trieste domenica a mezzanotte. Facoltà di ritornare partendo da Trieste lunedì a mezzanotte pagando sopratassa solo lire cinque. Lunedì 20 a Venezia festa nazionale a Trieste giorno di lavoro. A bordo fotografia e musica.

Lo sciopero dei fornai continua, però una trentina di scioperanti ritornò al lavoro.

Frattanto i proprietarii di forni si procurarono altri lavoranti, venuti da fuori e così il pane non mancherà, come era stato da loro promesso.

Chiamato dagli scioperanti, fece ritorno ieri mattina a Venezia l'on. Bertesi, il quale ebbe alle dieci una conferenza col prefetto.

Informato delle ultime deliberazioni dei proprietarii di forni, l'on. Bertesi cercò assieme al prefetto una via di componimento; concludendo la intervista nella seguente proposta che presentò ai proprietarii e cioè che: Avendo questi accordato ai lavoranti due giornate al mese di riposo, una di queste fosse loro pagata.

I proprietarii si radunarono ieri alle quattro e ad unanimità respinsero la proposta.

Tale decisione fu comunicata dall'on. Bertesi agli scioperanti, i quali si raduneranno anche oggi per deliberare....

***

Ieri, il questore restituì a due rappresentanti della lega di resistenza le trecento lire, che erano state sequestrate e asportate dalla Camera del Lavoro.

Il Cristoforo Colombo — Nel nostro Arsenale sono spinti con alacrità i lavori di allestimento dell'incrociatore *Cristoforo Colombo.*

Da quanto si afferma, il *Cristoforo Colombo* dovrà intraprendere un viaggio di circumnavigazione, recandosi nei vari porti che non potè visitare nel primo suo viaggio.

Si afferma inoltre che quale comandante in seconda della r. nave sarà destinato il duca degli Abruzzi che, per l'occasione, sarà promosso capitano di corvetta.

Un avveduto amministratore ci dichiara che da quando si è introdotto il nuovo sistema della rubrica *Fitti e vendite* di cui egli approfitta largamente, non solo ha procurato alla sua amministrazione un forte risparmio di spese, ma non ha più vuoti prolungati.

Furto e fuga — Ettore Missiaglia di 38 anni, da Cittadella e Nicolò Mirchovich di 34 anni da Civitavecchia, alloggiavano a Dorsoduro al N. 986, insieme a certo Giacomo Dal Vecchio chiamato Vittorio, di 30 anni.

Un bel giorno, il Dal Vecchio si ecclissò portando con sè effetti di vestiario per un importo di trecento lire in danno dei due coinquilini. Il Dal Vecchio, che è sempre irreperibile, è ricercato dagli agenti di P. S. Pare che i vestiti sieno stati impegnati.

Una pignatta da un terzo piano — Ieri alle una e mezza, il ragazzo di dodici anni Ettore Russi, agente nel negozio Fasoli, attraversava il Campiello S. Giuliano quando dal terzo piano di una casa, cadde una pignatta di ferro smaltato.

Fortunatamente, n'ebbe soltanto sfiorata la testa, ma non si sa se dal colpo sentito alle spalle o dalla paura il ragazzo si morsicò la lingua per cui perdette molto sangue.

Accorse gente e il ragazzo fu trasportato nella farmacia al Ponte dei Baretteri, dove ricevette le cure necessarie.

Stato civile — Bollettino del giorno 16 settembre: Nascite maschi 5 — femmine 3 — Totale 8.

Matrimonii: Bevilacqua Giuseppe, caffettiere, con Palese Carlotta chiamata Elisa, già sarta, celibi.

Decessi: Marinella Dal Favaro Maddalena, di anni 85, vedova, già casalinga — Pavan Muffato Elena, 61, vedova, casalinga — Panfilo Vincenzo, 63, con., carpentiere, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — La riflessione di un lettore della IV pagina:

— Come è curioso il mondo! Per amare una donna senza che lo sappia nessuno, bisogna ricorrere alla pubblicità!

BUONA USANZA

In morte del sig. Marco Dal Tedesco la famiglia del cav. Antonio Genovese offre allo spedale dei bambini poveri 10 lire.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'uno è posta
L'*altro* è parente,
vana parola
è il mio *total.*

Spiegazione della sciarada precedente: BIRRA-RIA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — I giornali italiani continuano a occuparsi della *Falena,* che anche iersera — all'ottava rappresentazione — ottenne il sincero e convinto applauso di un pubblico scelto e numeroso. Osserviamo una frase non perfettamente esatta dalla *Perseveranza* di ieri. Essa in una lettera da Venezia, dice: « mentre alla prima rappresentazione il secondo atto, composto di un solo lunghissimo duetto, era sembrato il meno interessante, ora è quello che interessa e appassiona di più. E' un'onda melodica... » ecc. Ora sta in fatto invece che fin dalla prima rappresentazione il second'atto fu giudicato il più forte e il più bello.

Domani ancora *Falena.*

Goldoni — Stasera beneficiata di Angelo Zoppetti, il vecchio e brillante attore veneziano, il direttore della Compagnia Nazionale che recita ora con buon esito al Goldoni.

Si reciterà *Il ratto delle Sabine,* ed egli sosterrà in dialetto veneziano la parte del capocomico Tromboni.

All'allegra commedia seguirà un *A solo di flauto,* debutto musicale dello stesso seratante.

Al quale tanti augurii.

La « Manon » a Conegliano. — Ci scrivono:

(*a.*) Le prove dell'opera *Manon Lescaut* del Puccini procedono in modo soddisfacentissimo e assicurano uno spettacolo ottimo.

L'impresa ha scritturato il tenore Pietro Ferrari d'Albaredo, che cantò l'anno scorso nella *Bohême* a Treviso e recentemente nella *Cavalleria Rusticana* ad Udine, artista valente. Gli sarà compagna la signorina Barone, eccellente artista. Buoni sono anche gli altri artisti — l'orchestra e i cori vanno a meraviglia, sotto la direzione dei rispettivi maestri Battaglia e Da Ruos.

Sabato p. v. avrà luogo la prima rappresentazione.

Teatri di Castelfranco. — Ci scrivono 16 settembre:

Vi mando il bollettino delle opere che verranno date nel corso della settimana:

Venerdì, riposo — Sabato, *Lucrezia Borgia,* ultima — Domenica, *Fra Diavolo* — Lunedì con teatro illuminato straordinariamente, *Fra Diavolo* — Alle prove la *Favorita.*

— Ieri a sera *La Linda* ebbe un buon successo. — Piacquero il tenore ed il baritono. Il teatro era affollato; come si vede questa opera è entrata nella grazia del pubblico più che non sia la *Lucrezia Borgia.* Speriamo adunque che il favore abbia a continuare.

Teatro di Ceneda — Ci scrivono da Vittorio 15 settembre:

Da sette sere agisce in questo *Teatro Sociale* la drammatica Compagnia Sorelle De Ogna, diretta dall'artista E. Gentili.

Fino dalla prima rappresentazione, con la *Principessa Giorgio* del Dumas, la prima attrice signorina A. De Ogna dimostrò la sua perizia ed il suo talento, e sempre più ella, nelle sere successive, seppe cattivarsi l'attenzione del pubblico e trascinarlo all'applauso. Suo coadiutore è il primo attore E. Gentili. Nè si devono dimenticare gli altri artisti, perchè questa è una Compagnia bene affiatata e che, data la modernità di parecchi lavori già rappresentati, e d'altri che si rappresenteranno merita ogni incoraggiamento.

La Duse a Napoli — E' stato firmato il contratto fra il signor Francesco Luraschi ed Eleonora Duse per quattro recite che la grande attrice nostra dovrà dare al *Mercadante* dal 15 al 25 dicembre del corrente anno.

E' quasi certo che, fra le produzioni ch'ella reciterà, delle quali due saranno nuovissime, si rappresenterà anche *La città morta* di Gabriele D'Annunzio. Le due produzioni di repertorio saranno *La Signora dalle camelie* e *La moglie di Claudio.*

L'inno dei mandolini! — Il Comitato di Roma per le feste del 20 settembre approvò un grandioso inno patriottico scritto dal professore Gerace, da eseguirsi da oltre cento mandolini, la sera del 20 innanzi alla breccia.

« La bigolante » — Riceviamo un avviso a stampa così concepito:

« La musicista signora Albina Benedetti Buschy si pregia far sapere all'illustre direttore di codesta impareggiabile rivista che ha ultimato la musicazione d'un bozzetto lirico *La Bigolante,* in un atto e due quadri, del giovane, valoroso poeta Oreste Noto. »

Tanti augurii alla *Bigolante!*

Musica ai Frari — Stasera dalle 7 e mezzo alle 9 e mezzo avrà luogo in Campo ai Frari il concerto della banda *Bellini,* sospeso domenica causa il maltempo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo

Goldoni - ore 8 3/4 - *Il ratto delle Sabine*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furti — Appropriazione

Antonio Ruffini, di anni quarantaquattro, muratore sotto l'imprenditore Giovanni Gregoletto, nel 19 agosto avendo rubato in danno del suo padrone una fune del valore di lire venticinque, è condannato a mesi sei di reclusione.

Dif. avv. Munari.

— Giovanni Benetello, pollivendolo di Legnaro, è imputato di avere perpetrato il 14 giugno u. s. a Vigonovo, un furto di lire sette, di un cordone d'oro del valore di lire trentacinque e di un orologio con catena d'argento del valore di lire otto, in danno di certo Giovanni Bugno, nella cui casa si sarebbe introdotto mediante scalata.

Il Tribunale lo manda assolto per non provata reità.

Dif. avv. Munari.

— Angelo Monaro, compositore-tipografo, essendogli stati consegnati dal Comitato della Tombola due registri, onde curasse la vendita delle cartelle, ebbe a venderne trentatre appropriandosene il ricavato in lire 16:50; oltre di questa appropriazione è chiamato a rispondere anche di minaccie alle guardie che lo arrestarono.

Il Tribunale proscioglie il Monaro dal primo capo d'imputazione per ritiro di querela e lo condanna invece per le minaccie a venticinque giorni di detenzione.

Dif. avv. Nordio.

L'immancabile

Edoardo Battaggia, girovago, per avere offesi gli agenti di finanza, è mandato per giorni venticinque alla reclusione.

Dif. avv. Orlandini.

***

Presidente: Taglìapietra — P. M. Dal Pian.

Altre cause della settimana

Giorno 18: Zannuner Francesco-Luigi, art. 424 C. P., dif. Velo — Dedor Catterina, furto, id. — Mosco Giovanni, truffa, id. — Favaro Luigi, furto, id. — Bonati Natale, due truffe, id.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente Munari — Consiglieri cav. Riccio — Bonomi — Turchetti — P. Ministero cav. Castagna.

Furti — Danneggiamenti — Falsa testimonianza — Contrabbando.

Scaramuzza Anna d'anni 35 di Arzignano, ritenuta convinta autrice di furto, fu dal Tribunale di Vicenza condannata a mesi 2 e mezzo di reclusione, confermati dalla Corte.

— Rubel Pietro d'anni 15 di Aviano per avere con una sassata spezzato un filo telegrafico, fu dal Tribunale di Pordenone condannata a giorni 12 di reclusione confermati dalla Corte.

— Barison Marco d'anni 20 di Venezia per complicità in tentativo di furto di rame a danno di Mander Olorico, fu condannato da questo Tribunale a 20 giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— Basso Bernardo d'anni 48 e Fiorese Giacomina d'anni 20 di Cismon condannati dal Tribunale di Bassano a 10 mesi il primo e mesi 8 la seconda per falsa testimonianza in giudizio, furono assolti dalla Corte per insufficienza di prove.

— Francescato Luigi d'anni 42 e Vanin Giovanni d'anni 57 di Enego, processati per contrabbando di zucchero, ebbero differente trattamento dalla sentenza del Tribunale di Bassano che assolve il Vanin condannando il solo Francescato.

Appellò però il P. Ministero sostenendo la responsabilità di entrambi; e la Corte, accogliendone il ricorso, condanna anche il Vanin alla stessa pena di L. 237:60 di multa, a giorni 10 di detenzione e ad un anno di sorveglianza della P. Sicurezza come inflitta all'altro imputato Francescato dal Tribunale di Bassano.

— Rugo Caterina d'anni 19, Masutti Caterina di anni 39 e Rugo Maddalena d'anni 24 di Tramonti di sotto, condannate a tre giorni di reclusione dal Tribunale di Pordenone per furto di legna hanno confermata la condanna.

Nel mondo burocratico

L'assegno d'un pretore

Nel luglio del 1881 il pretore Guglielmo Gerace veniva sospeso dalle funzioni e dall'ufficio per mancanze commesse e gli veniva concesso un assegno annuo di lire mille. Nel gennaio del 1882 il pretore Gerace veniva definitivamente licenziato. Ebbene: egli continuò a riscuotere per nove anni l'assegno concessogli; — vale a dire intascò 9000 lire che non gli pervenivano.

Ora il Ministero vuol essere indennizzato di tale somma malamente percepita; ed ha citato il comm. Pinelli, già capodivisione al Ministero di grazia e giustizia e due altri funzionari dello stesso dicastero, per la rifusione allo Stato della somma per colpa loro perduta.

La causa si discuterà davanti la sezione terza della Corte dei Conti.

MERCATI DELLE UVE

Acqui, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 986 moscato bianco da 1.25 a 2.—, medio 1.72 — mg. 16,231 nera di ogni qualità da 1.25 a 2.30, medio 1.94.

Alessandria, 15 settembre: Venduto ieri: mg. 4050 uvaggio da 1.95 a 2.25 — medio 2.141, più mg. 700 a prezzo di rapporto e 1720 per fuori città.

Alba, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 95,500 dolcetti da 1.65 a 2.10, medio 1.87; mg. 2800 diverse da 1.55 a 1.70, medio 1.63.

Brescia, 15 settembre — Venduto ieri e oggi; q.li 330 meridionale da 20.75 a 22.25, medio 21.50; q.li 80 mantovana da 17.50 a 19, medio 18.25.

Canelli, 15 settembre — Venduto ieri mg. 4605 moscato da 1.95 a 2.45, medio 2.096, più mg. 9450 a prezzo di rapporto e mg. 6800 pesi privati; mg. 2589 uvaggio da 1.70 a 2.05, medio 1.924, più mg. 3000 a rapporto e mg. 500 pesi privati.

Casale, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 3235 uvaggio da 1.90 a 2.35, medio 2.182.

Ceva, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 3200 dolcetti da 1.35 a 1.65.

Chieri, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 12,000 freisa da 1.85 a 2.20.

Fossano, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 1300 dolcetti da 1.80 a 1.90, medio 1.85.

Mondovì, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 30,000 dolcetti da 1,50 a 1.80.

Novi ligure, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 2005 nebiolo da 1.80 a 2.15, medio 2.005; mg. 6092 mista da 1.70 a 2.15, media 1.953, mg. 34 bianca a 1.25.

Parma, 15 settembre — Venduto il 13: quintali 36.82 rossa mercantile da 15 a 16, medio 15,09; quint. 14 id. fina a 19, medio 19.

Reggio Emilia, 15 settembre — Venduto ieri: q.li 229.03 nera da 15 a 23.— medio 21.84; q.li 7 bianca a 19.

S. Damiano d'Asti, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 350 barbera da 2.— a 2.20, mg. 990 uve comuni da 1.55 a 1.85.

Torino, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 750 uvaggio da 2.75 a 2.95.

Tortona, 15 settembre — Venduto ieri: mg. 13,401 nera di collina da 1.50 a 1.90 — medio 1.690, più mg. 142,27 a prezzo di rapporto mg. 2803 bianca id. da 1.20 a 1.85 — medio 1.695, più mg. 714 a prezzo di rapporto; mg. 3262 nera di pianura da 1.425 a 1.675, medio 1.686, più m. 1112 a prezzo di rapporto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	55.65	55.30	54 55
Termometro centig. al Nord	16.5	17.8	20.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	88	75
Direzione del vento	NNE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	1	1	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 20.0 - min. di ieri 15.0

Probabilità: Venti freschi forti del quarto quadrante nel Nord, deboli freschi del terzo quadrante altrove; cielo nuvoloso, vario con pioggie e temporali, specialmente nell'Adriatico; mare mosso.

La "Gazzetta", a Padova

Padova, 16 settembre — *Destituzione e denuncia* — Poichè la brutta faccenda è ormai venuta in luce, il silenzio sarebbe inutile. Racconterò, dunque, anch'io qualche cosa sulla destituzione di un impiegato al Monte di Pietà.

Si tratta dello stimatore addetto ai preziosi. Ed è presto detto il perchè della grave misura presa contro di lui dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto.

Lo stimatore destituito eseguiva scientemente impegnate di oggetti all'apparenza preziosi, ma in sostanza falsi — oppure, accordava sugli oggetti veramente preziosi un prestito talvolta doppio del loro valore reale. Con questo di peggio — che le impegnate in discorso venivano da altri eseguite per conto suo.

La scoperta di codeste gravi irregolarità si deve principalmente al caso che passo a raccontare.

Lo stimatore di cui si tratta recatosi, giorni sono, dal rigattiere Tommasini — che ha negozio al Duomo — si faceva consegnare un orologio d'oro, dicendosi incaricato d'acquistarlo per un amico suo.

Due giorni dopo richiesto dal Tommasini dell'orologio, lo stimatore rispondeva di averlo già consegnato all'acquirente dal quale anzi attendeva l'importo relativo.

Il rigattiere non bene disposto a sospesi di cassa, rimase male alla risposta. E come preso da sospetto, espose i suoi dubbi alla direzione del Monte.

Per ogni buon fine; la direzione ordinava una immediata ispezione, la quale conduceva alla scoperta dell'orologio tra gli oggetti impegnati. Non solo. Ma l'orologio risultava accolto dall'istituto, cioè dallo stimatore, per un peso d'oro, leggi per un valore, parecchio superiore al vero. Di qui una sovvenzione non certo sufficientemente cauzionata dall'oggetto.

Chiamato a fornire spiegazioni, lo stimatore non ebbe altra via d'uscita che quella di confessare la irregolarità.

Messosi — così — in cattivissima luce, lo stimatore autorizzò, nei superiori, il sospetto legittimo che quella non fosse purtroppo la sola delle sue mancanze.

E difatti le confessioni e le scoperte allargarono la base di quelle operazioni a base di falso.

A tutt'oggi le bollette possedute dallo stimatore e che rappresentano il frutto delle sue illecite operazioni raggiungono l'importo di 1500 lire. Ma l'ispezione continua anche per la completa tranquillità dell'istituto.

Quanto a buona parte degli oggetti impegnati si afferma che appartengono a persone amiche del destituito e dal medesimo richiesti a prestito con vari pretesti.

La cauzione prestata dal poco onesto impiegato mette al coperto da ogni danno l'amministrazione del Monte, la quale — però — ha sporto stamane regolare denuncia alla Procura del Re.

Non si può dire che codesto stimatore menasse vita dispendiosa. Egli si dava il lusso modesto di frequenti gite in bicicletta — ma non frequentava circoli o ritrovi da giuoco. Era qui impiegato da poco tempo con circa 2000 lire di stipendio annuo e proveniva dal Monte di Venezia, sua città natia.

Il fulmine — Notizie da Correzzola recano che una saetta, piombata sulla casa d'abitazione di Carlo Agostini, la incendiò. Ed il fuoco indomabile distrusse il fabbricato.

Nessuna vittima.

Il tram — Da qualche giorno i carrozzoni del tramvia cittadino fanno i pazzarelloni: escono, cioè, dalle rotaie con troppa frequenza ed altrettanta facilità.

Pel pubblico è una noia. E sarebbe cosa buona provvedere.

A riposo — I giornali di Brescia annunciano che Ferdinando Fregonese — il notissimo maresciallo di P. S. - va a riposo dopo trent'anni di servizio.

Prima di passare a Brescia, il Fregonese era qui il funzionario di questura meglio pratico e più conosciuto.

L'amministrazione perde in lui un ottimo personale.

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza,** 16 settembre:

Ancora l'illuminazione pubblica — Il *Berico* esaminando il progetto Sartori per l'impianto della luce elettrica in Vicenza, ha colto l'occasione per intavolare con me una cortese polemica a proposito di quanto ho avuto l'occasione di scrivere di recente su questo argomento.

Il *Berico,* pur riconoscendo in tutti il diritto di discutere sull'opportunità o meno di adottare l'uno piuttostochè l'altro sistema di illuminazione, mi muove l'appunto di aver citato delle cifre inesatte.

Ho detto qualche giorno fa che l'impianto della luce elettrica avrebbe costato 130 mila lire e che l'esercizio avrebbe gravato sul bilancio comunale per circa diciotto mila lire.

Il *Berico,* giurando sulla parola del maestro, trova errate le due cifre: il preventivo dell'ing. Sartori costituisce — per il *Berico* — un vangelo indiscutibile: ed io rammento all'egregio contradditore che in Consiglio comunale fu sempre parlato di oltre cento mila lire; che l'impianto che si sta attuando è appena iniziale — e che non è detto che nelle 65 mila lire — così generosamente ammesse da lui — sieno comprese e il prezzo della nuova macchina e il costo degli ampliamenti fatti al fabbricato dell'acquedotto.

Ma il *Berico* trova esagerata anche la spesa d'esercizio: egli la concreta in una cifra sola, quella dell'ing. Sartori, quattordici mila lire. E' sta bene. — Ma ha esaminato il *Berico* la tabella dimostrando tale somma? Non ha trovato troppo ottimista il prezzo medio del carbone in 30 lire la tonnellata; non ha trovato per lo meno ridicola l'importazione di 500 lire per la manutenzione di materiali così facili ai danneggiamenti; non ha trovato, infine, poco... rimuneratore lo stipendio di lire 1500 accordato all'elettricista, al direttore — dirò così — dell'esercizio? E dopo ciò, crede sul serio il *Berico* che le quattordici mila lire preventivate basteranno?

Nè posso credere si senta egli il coraggio — davvero eroico — di prestare cieca fiducia ai preventivi, dopo che l'esperienza ci ha dolorosamente ammaestrati — sempre e dovunque — sul loro valore.

Comprendo, del resto, l'imbarazzo del mio egregio contradditore che per difendere un errore — oramai generalmente riconosciuto, della passata amministrazione — deve combattere perfino contro i becchi Auer, da lui — giorni sono — altamente glorificati. Io non sono un'avversario della luce elettrica; ma insisto nella mia opinione: che l'impianto di essa — dopo l'acquisto dell'officina del gaz e prima di aver constatato l'insufficienza di questa a provvedere alle richieste del pubblico — è stato un errore che peserà per molti anni sul bilancio comunale.

Per i migliori tipi bovini — Allo scopo di incoraggiare la produzione ed il miglioramento del bestiame bovino nel Circondario di Schio, quel Comizio ha deliberato di tenere, in occasione della *Fiera di S. Francesco,* un pubblico concorso a *Premi* fra i proprietari dei migliori tipi bovini [illegible] giorno di mercoledì 6 ottobre prossimo alle ore 9 ant. nella Piazza del Mercato Animali.

I premii consistono in danaro e bandiere d'onore.

Fatti inauditi — Un vecchio oltre la settantina, da poco reduce da una clausura di quarant'anni ai lavori forzati, l'altr'ieri in Rosà oltraggiava nel modo più infame una ragazzina di 12 anni, quasi scema e malandata. Venne arrestato.

Peccato proprio che la avanzata età non gli possa permettere di espiare intoramente in carcere il triste malfatto.

Spiacevole incidente — Per questioni personali che ebbero eco nel foglio locale, stamane avvenne uno spiacevole incidente sulla via fra il sig. Giuseppe Marchetti segretario della Società di incoraggiamento e il pittore Angelo Barlaffa. La cosa finirà in pretura.

Asolo, 15 settembre — (*b.*) **Tristia** — Stamattina vi furono i funerali della signorina Zita Vettoruzzo, dopo lungo, atroce male rapita all'immenso affetto dei suoi cari, a soli vent'anni. Numerosissime le amiche circondavano e seguivano la bara, coperta di corone. Parlò e commosse il prof. Paladini. Condoglianze sincere alla sconsolata famiglia.

Belluno 15 settembre (*G.E.*) — (*rit.*) **Cena d'addio** — Ieri sera nella sala maggiore dell'albergo Cappello, fu data una cena d'addio in onore del giudice conte Carlo Pellegrini, che, come vi scrissi, venne traslocato a Verona.

Fra amici e colleghi e larga rappresentanza del foro bellunese gli intervenuti erano circa una quarantina.

Furono pronunciati parecchi brindisi tutti applauditissimi, ai quali rispose commosso, ringraziando il conte Pellegrini.

Il Comitato Bellunese della Società *Dante Allighieri* ha tenuto ieri sera la sua adunanza generale, alla quale intervennero non troppo numerosi i soci. Piacque, e fu applaudito il discorso dell'egregio presidente dott. Luigi Zacchi, il quale fece una particolareggiata relazione dell'opera compiuta dal Comitato nell'anno 1896-97. Seguì a questo la esposizione del resoconto economico, da cui risulta che l'incasso fino al 30 giugno fu di L. 820 circa, dalle quali ben 550 furono spedite al Consiglio Centrale di Roma: somme non esigue, se considerasi che la nostra città è come capoluogo di provincia. — Fece tra le minori [illegible] la notizia che l'on. Paganini si [illegible] buona impressione [illegible] è iscritto socio perpetuo.

Procedutosi alle elezioni, furono confermati: il dott. Zacchi a presidente, il prof. Della Martina a vice-presidente, Angelo Bortoluzzi e Luigi Crece a consiglieri: nuovo eletto a consigliere effettivo, l'ingegnere Galeazzo Monti.

Furono pure riconfermati i revisori dei conti.

Per il Congresso di Milano, l'assemblea ha deferito alla presidenza la nomina di uno o più delegati a rappresentare in quella riunione questo Comitato.

Del resoconto e della relazione morale dello Zacchi sarà fatta, tra qualche giorno, la stampa, e tutti i soci ne riceveranno un esemplare. Speriamo che ciò valga ad infondere una sempre maggiore vitalità ed estensione alla patriottica società.

Chioggia, 15 settembre — (*X.*) **Illuminazione pubblica** — E' lamentato da tutti il sistema adottato per la nuova distribuzione dei fanali, per cui le vie più frequentate della città (come le rive e le calli più bisognose di luce) sono lasciate completamente all'oscuro. Vi sarebbe bisogno *di aumentare, non di diminuire* (come si fece coll'inconsulta modificazione) il numero delle fiamme. Non sappiamo poi a chi attribuire la paternità del progetto adottato. E' certo però che nella sua applicazione il progetto stesso non poteva appalesarsi più mostruoso.

Congregazione di Carità — All'on. presidenza della Congregazione di Carità dirigiamo la seguente raccomandazione, che a noi venne rivolta.

L'opera pia spende annualmente una somma non indisprezzabile in manutenzione e riparazione ed altri lavori degli immobili di cui è proprietaria. Si sa che tutti i lavori vengono eseguiti ad opera di due o tre operai, mentre sono parecchi i bisognosi. Converrebbe quindi che la Congregazione non si mantenesse infeudata a determinate individualità; ma procurasse di dar pane a tutti.

Nella concorrenza avrebbe certamente un vantaggio.

Gemona, 13 settembre — (*L. A. L.*) XX settembre — Il Comitato per le feste del 20 settembre lavora alacremente per la buona riuscita delle stesse. Esso vuole fare in modo che le nuove generazioni intendano che, non inutilmente, i martiri della libertà e dell'unità d'Italia dettero vita e sostanze per l'indipendenza della patria. Ed è bene che Gemona, svegliata dall'apatico sonno, in cui trovasi immersa, protesti in modo calmo e solenne contro la reazione che impedir vuole, ad ogni costo e con ogni mezzo, il cammino del progresso. Sarebbe quindi buona cosa che il Comitato, e meglio ancora il suo benemerito presidente, invitasse i gemonesi a celebrare il 20 settembre con una manifestazione civile e seria che suoni condanna ai nemici della patria.

Strascichi della dimostrazione patriottica — Molti consiglieri comunali hanno dato o stanno per dare le loro dimissioni per i fatti accaduti la sera del 9 corrente mese, e ciò a protesta dell'operato del sig. Sindaco. Staremo a vedere come andrà a finire questa brutta faccenda.

Mira, 16 settembre — **Festeggiamenti rimandati** — In seguito al tempo perverso di domenica 12 p. furono rimandati i festeggiamenti già annunciati dalla *Gazzetta.* Quindi nel giorno di domenica 19 avrà luogo lo svolgimento del seguente programma:

Ballo popolare; cuccagna col patatrac; concerto musicale della banda cittadina; illuminazione alla veneziana fatta a cura del signor Bressan; attraente spettacolo pirotecnico; strano incendio della riviera. Tutte le famiglie concorreranno per l'illuminazione delle case, chiuderà il divertimento un magico spettacolo d'oscurantismo.

Il Comitato deluso per la visita importuna di Pluvio spera domenica buon concorso di forestieri, che, soddisfatti della bella giornata, ricorderanno sempre Mira. Venite e beneficate.

Rovigo, 15 settembre — **L'acqua potabile** — Il medico municipale, dott. Gustavo Pignolo, giorni addietro spedì l'acqua del pozzo tubolare, profondo m. 29 1/2, fatto scavare al gazometro dall'ingegnere signor Piva, al chimico municipale di Padova perchè fosse analizzata.

Il chimico signor Rossi così conclude la sua relazione: Quantunque manchino i dati analitici sul gas ed il loro rapporto, l'acqua trasmessami dalla signoria Vostra merita di essere annoverata fra le buone acque potabili.

Però sarà bene aspettare il giudizio del laboratorio chimico di Roma come quello più esatto, per i maggiori mezzi che esso possiede per eseguire analisi di questo genere.

In Prefettura — E' imminente la partenza del nostro prefetto comm. Cova che si [illegible] regolare permesso, all'estero a fare un viaggio di piacere assieme alla sua gentilissima signora.

Durante la sua assenza assumerà l'ufficio il consigliere di prefettura cav. Roberti.

Temporale. — Ieri nelle ore del mattino, si scatenò un furioso temporale; cadde moltissima acqua e per fortuna senza grandine. Alle 10, i cittadini furono costretti ad accendere i lumi per attendere ai propri interessi.

Un'altra bufera, con vento e pioggia, si scatenò sulla città e dintorni nelle ore pomeridiane. Anche oggi nuvoloni bianchi e grigi vagano per l'aria forieri di nuovi temporali.

CRONACA DEL MARE

New York 16 — E' giunto il piroscafo *Werra.*

Bombay 16 — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Genova.

Suez 16 — Il piroscafo *Vincenzo Florio* ha proseguito per Massaua; il piroscafo *Singapore* ha proseguito per Bombay.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 a L. 105.34.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20

Listini Borse

Venezia 16 settembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	98 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	231 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	389 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 35	— —	— —	3
Francia	105 35	105 45	— —	— —	4
Belgio	105 25	105 35	— —	— —	2
Londra	26 56	26 60	26 41	26 45	3
Svizzera	105 1[8	105 25	— —	— —	2
Austria	221 50	221 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 50	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 16

Rendita in carta	101 95
» in argento	102 05
» in oro	124 75
» in corona	101 75
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	359 75
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	228 60
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 3[8
Rendita Italiana	93 —

Roma 16

Rend. it. cont.	98 631[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	838 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	206 1[2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	228 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 321[2
» Lond.	26 53
» Germ.	130 10

Milano 16

Rendita itel. cont.	98 50
Rendita fine	98 65
Ferrovie Merid.	713 —
Ferrovia Mediterr.	534 —
Navigaz. Gen. Ital.	350 —
Raffineria Zuccheri	298 —
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 55
Berlino a vista	130 20

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	98 65
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	779 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	350 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	298 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond.	26 56
» Germania.	130 10

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	226 25
Lombarde	87 10
Renditaltaliana	93 75

Firenze 16

Rend. per fine	— 98 50
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 42 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie merid.	714 — —
Banca Italia	773 — —

Parigi chiusura

	15	16
Rend.fr. 3 %	103 50	103 50
Id. 3 % perp.	104 10	103 35
Id. 3 1[2 0[0	107 15	107 07
Id. ital. 5 %	98 75	98 87
Camb. s. L.	25 22	25 20 1/2
Consol. ingl.	111 43	111 48
Obblig. Lomb.	388 —	389 —
Cambio Italia	5 —	5 %
Rend. turca	22 45	22 40
Banca Parigi	856 —	852 —
Tunis. nuove	506 —	— —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	103 %
Rendita sp. est.	61 22	60 %
Banca Ottom.	604 50	603 50
Arg. fine	565 —	565 —
Cred. Fond.	684 —	680 —
Az. Suez	3260 —	3255 —
Lotti turchi	118 —	117 1/2
Ferr. mer.	677 —	674 —
Prest. russo	95 35	95 45
Id. portog.	21 %	21 75
Banca francia	— —	— —

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	98 30
» » » spezz	98 50
» » 3 0[0	63 90
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	777 —
» » Torino	442 —
» Banco sconto	75 —
» Credito indust.	216 —
» Ferrov. Medit.	534 —
» » Merid.	711 —
» » Sicule	620 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	352 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	308 —
Med. camb. Francia	105 42 1[2
» » Svizzera	105 30
» » Londra	26 60
» » Germania	130 30

Londra 16

Inglese	111 7[16
Italiano	93 1—

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.33 - pel 10 gennaio 78.62 - pel 10 marzo 79.92 — pel 10 ottobre 80.78 - pel 10 agosto 80.78 - pel futuro 81.21 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.97 — pel 10 gennaio 74.23 pel 10 marzo 74.75 pel 10 ottobre 75.66 pel 10 agosto 75.89 - pel futuro 76.32

Nuova York 15 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 99.3[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,80 — idem dicembre C. 6.79

Hâvre 15 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3,000 Mercato sost. — per corr. F. 41.25 — 2 mesi dopo F. 41,50 4 mesi 42.— — 8 mesi 42,75

Londra 15 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi
Carichi flottanti - Frumenti Prezzi

Nuova York 15 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,79 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.

Cotone Middling C. 7,3[8 id. a New Orleans C. 6 3,4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,82 3 mesi dopo corr. C. 6.80 4 mesi C. 6,84 7 mesi C. 6,94 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente Balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 102,3[4 — settembre 100,3[4— ottobre 99.— novembre 97.7[8 dicembre 37.1[8 - Granone disponibile D 4,60 — Farine extrastate D 3,3[4 — Nolo cereali per Liverpool D —.— Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 Idem pel corrente C. 5.93 — idem mese prossimo C. 5.95 — id. due mesi dopo il corrente 6.— — idem 3 mesi 6.35 — idem 4 mesi 6 50 — idem 6 mesi 6,65 — idem 8 mesi 6.75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 – Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 60.80 — Per ottobre 61.10 — Per novemb.-dicembre 61.— — Pel 4 mesi da novembre 60.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 40.50— Per agosto 40.— — Pel 4 mesi ultimi 39.25 — A 4 mesi primi 39.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.75 — Zucchero Raff. 27.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 27.30 — Pel corrente 27.50 — Per ottobre 28.60 — A 4 mesi primi 29.25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.10 Per ott. 29.10 — Per novemb.-dicemb. 28.75 — Per 4 mesi da novembre 28.75.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato deb. Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 — Per i 4 mesi primi 15 1[2.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.—.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 8.93 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 51012 — Vendite della giornata quint. 16000 — Vendita a consegnare q.i 12000.

Ghirka Nicolajeff *L.* 20.40 — Duro Tunisi *L.* 25.40.

SETE

Lione 15 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Adriatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 20	B 32	Og. 2624
Trame	B 8	B 32	B 40	Og. 2840
Greggie	B 35	B 111	B 146	Og. 9344
Pesate	B 2	B 255	B 257	Og. 12878
Totali	B 57	B 418	B 475	27686

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 agosto p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	4415.90
Zucchero	»	94,87
Coloniali e droghe	»	803.84
Ferramenta	»	387,16
Olio	»	147,74
Semi oleosi	»	133.92
Vino	»	1853,71
Varie	»	3427,—

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	26807.27
Solfato di rame	»	1898,47
Soda (carbonato)	»	262,07
Manganese	»	102,50
Soda caustica	»	136,72
Colofonio	»	1746.49
	»	47,56
Tamarindo	»	7919,13
Vino	»	25,86
Marsala	»	11,—
Cipro	»	5,63
Olio di oliva	»	3196,—
Granone	»	—,—
Riso	»	26,46
Miglio	»	289,54
Fagiuoli	»	14,61
Sacchi vuoti	»	142,—
Zucchero	»	3758,70
Panello	»	71.08
Pesce salato	»	22,11
Olio animale	»	1,46
Formaggio	»	520,43
Cotone greggio	»	96,44
Zolfo		

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	19686.16
Granoni	»	14713.98
Cotone in massa	»	3845,58
Tonno sott'olio	»	12,13
Pesce fresco ed affumicato	»	1042,—
Sardine sott'olio	»	11,44
Spirito dolcificato	Ettolitri	14,25
Spirito puro	»	8.09

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	10092,23
Zucchero	»	110.99
Caffè	»	256.38

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	16170,62

Mercati

GRANI e BESTIAME

Padova 16 — Mercato fermo per grani domandati lire 27 i buoni, 27,50 a 27,75 i fini — Granoni da 1 a 13,50 — Avene da 15 a 15,50 fuori dazio comunale.

Sacile 16 — Granoturco nostrano bianco e giallo a lire 11,50 e 11,75 — Sorgorosso a lire 6 — frumento a lire 27 — Segale a lire 13,50 — Fagiuoli nuovi a 15.

Mercato bovino con molti animali. Notasi una maggior animazione sia per la presenza di qualche negoziante lombardo, sia perchè i venditori cominciano adattarsi ai prezzi che sono quelli del mercato antecedente con qualche frazione d'aumento.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Zin Sante, tratteria, dal 630-31 al 3662 di S. Marco — Santel Antonia, vendita vino, dal 1590 al 1598 di Dorsoduro.

Anno CLV — 1897. Sabato 18 Settembre N. 257

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e da' di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'AMMIRAGLIO CANEVARO

Canevaro a Venezia — Come ebbe il comando delle squadre internazionali — La nostra squadra giudicata all'estero — La preoccupazione del domani e la nostra politica in Oriente.

Lo abbiamo visto ieri per le strade di Venezia l'egregio ammiraglio, che ha tante e così profonde simpatie fra noi, come caro e stimato figlio di adozione. Otto mesi di Candia lo hanno leggermente ingrassato. Ma è sempre lo stesso.

Vivace nel movimento, svelto, nervoso, sbarbato, cogli occhi mobili dietro gli occhiali portati con aria molto giovanile. Ha ottenuto a stento alcuni giorni di licenza, che passò in famiglia a Venezia; — poi tornerà subito a Candia colla sua bella nave, la *Sicilia*, ripulita e ripassata; carabiniere e diplomatico del concerto europeo.

E' questa è proprio la sua duplice missione: — carabiniere dell'Europa e ambasciatore suo, presso quelle tribù (non sono altro) di isolani greci e turchi, tagliati fuori dalla corrente ravvivatrice della moderna civiltà. Ma con qual tatto, con quale moderazione, con quale sapiente accorgimento Napoleone Canevaro ha saputo corrispondere a così diverse e delicate mansioni! Presso tutti i grandi paesi dell'Europa, non si è sollevato un grido contro il comandante delle flotte internazionali, non un lagno, non una protesta, non un biasimo. E gli ammiragli esteri nei loro rapporti, e i giornalisti di tutto il mondo, piovuti là, nelle loro lettere non hanno avuto che elogi per Napoleone Canevaro, come soldato, come diplomatico, come persona. C'è stato (è ben vero) qualche organo della radicaleria italiana, cui ha fatto eco l'Imbriani alla Camera, che aveva preso il vezzo innocente di battezzarlo *bombardatore* e che giustificavano quel qualificativo con lettere di giornalisti, venute dall'isola. Ma si è saputo poi che erano lettere e aggettivi fabbricati in redazione.

La verità è che Napoleone Canevaro, quantunque avesse sott'occhio spettacoli tali da convertire il più sentimentale filelleno, posto fra i maschi eccessi del fanatismo musulmano, e le ferocie foderate di doppiezza e di mala fede dei greci degeneri, ha saputo con qualche dozzina di granate (così miti e così sapienti da scoppiare nove volte su dieci senza ferire), impedire quelli spargimenti di sangue, che i gabinetti europei volevano evitare.

***

A proposito anzi del tatto dell'ammiraglio nostro, è bene sapere una cosa.

In Italia, considerando la quantità di materiale inviato nelle acque di Candia, si supponeva, (e anzi si è fino ad oggi creduto) che fosse stato scelto d'accordo colle altre potenze un ammiraglio italiano più anziano degli altri, e perciò preposto al comando delle flotte internazionali, allo scopo di impedire gelosie fra le potenze rappresentate a Candia. Anzi ci ricordiamo di aver letto in un giornale di opposizione, che questo riguardo usato alla flotta italiana, era la più bella prova del concetto meschino, che all'estero nutrivano sulla nostra potenzialità militare. *Pigliamo un italiano* (avrebbero detto gli altri Stati) *perchè non si urta alcuna suscettibilità.*

Ora non è così. Napoleone Canevaro era partito da Roma, dopo aver ricevuto gli ordini dal ministro, il quale lo aveva invece preavvisato, che avrebbe trovato l'ammiraglio inglese, comandante della squadra del Mediterraneo, più anziano di lui; e in mancanza dell'inglese, quello francese, sempre più anziano.

Canevaro diede fondo a La Canea, mentre mancavano ammiragli più anziani; quindi si trovò lui alla testa dei colleghi, e gli avvenimenti lo misero subito in rapporto con tutti con tale soddisfazione degli ammiragli stranieri e dei Gabinetti europei, che non si pensò più a cambiarlo. Fu adunque l'abilità dell'uomo che ben presto si impose all'attenzione altrui, acquistando riguardi e simpatie. Quale prova maggiore del tatto dell'ammiraglio italiano?

***

Nella conversazione, che qualcuno ha avuto ieri con Napoleone Canevaro, gli è stato chiesto se valesse la pena che l'Italia mantenesse tanta forza e con tanto dispendio per quelle buone lane di greci e di candiotti, che han fatto belare di male intesa pietà tutta la filologia archeologica gonfiata dalla ignoranza dell'Italia politicante. Canevaro, distinguendo fra vantaggio materiale immediato e avvenire, osservava a questa obbiezione che, dopo tutto, se la squadra nostra non fosse a Candia, dove stati maggiori ed equipaggi hanno avuto il loro bel da fare, dovrebbe trovarsi ora, e per due o tre mesi, alle grandi manovre sui mari nostri; quindi la spesa su per giù resta la stessa: — vi sarà bensì qualche differenza per le paghe che all'estero vengono effettuate in oro; ma non è un gran che. Viceversa, l'ammiraglio crede in coscienza che il buon nome della marina italiana, anche pel momento dell'esplicazione dell'opera sua, abbia molto guadagnato al contatto delle altre marine europee, colle quali da gran tempo non si trovava affiatata. Il contegno dei nostri ufficiali e dei nostri marinai, sobrii, tranquilli, lavoratori, lesti nell'opera, è stato assai apprezzato dalle squadre straniere; specie dai Francesi, dei quali da gran tempo la politica e le circostanze ci avevano tenuti lontani. Anzi l'ammiraglio francese ebbe a dire un giorno al co. Canevaro, parlando dei progressi delle varie flotte: — *Si vede che avete dovuto lavorare molto per arrivare in un trentennio a questo punto!* E lo stesso lusinghiero giudizio è stato dato sulle truppe di terra, sbarcate nell'isola per il servizio di presidio e di polizia.

Il Canevaro poi osserva acutamente, che nei primi mesi dell'occupazione di Candia non si poteva sapere affatto quale piega avrebbero preso le cose, nella eventualità che la guerra scoppiasse fra Grecia e Turchia, specie se i paesi balcanici vi si fossero impegnati, come si temeva. L'Italia, se ha qualche interesse serio, lo ha nel Mediterraneo; — poteva essa lasciarsi tagliar fuori?

La guerra è stata *localizzata*, è vero; ma chi può prevedere il domani, quando le rivalità che hanno diviso fino a qui gli staterelli, regni e principati della penisola balcanica, dovessero sparire, nell'intento comune della guerra al turco? Non ha forse l'Italia preso come un'ipoteca sul domani, colla parte avuta dalla sua flotta nell'attuale difficoltoso periodo di guerre e di turbamenti?

***

E ad un altra naturale domanda doveva rispondere l'ammiraglio Canevaro ai suoi interlocutori: « *Quanto durerà ancora l'occupazione dell'isola da parte delle truppe e delle squadre europee? Quale sarà la soluzione?* »

L'ammiraglio crede che la risposta non sia troppo facile. La Turchia vincitrice non può ora per sopramercato adattarsi a perdere l'isola. Questo è ovvio. Battere il nemico e farsi spogliare a suo profitto poi, non è la cosa più digeribile del mondo.

Il governatore mandato dal Sultano con truppe e con denari, ha cominciato col rialzare il morale delle guarnigioni rimaste nell'isola, che vennero pagate tutte e che si sentono rincorate dopo l'esito della guerra colla Grecia.

A loro volta i candiotti, se dovessero allontanarsi le squadre internazionali, sotto lo stimolo dell'odio e della paura di rappresaglie, non potrebbero arrendersi ai turchi. Si rifugierebbero sui mon[ti] [illegible] e continuerebbero le stragi. L'ammiraglio crede quin[di] [illegible] necessaria tutta la forza delle potenze europee per imporre [illegible] al Sultano una grande, ma assoluta mitezza di risoluzioni verso i candiotti, qualora i turchi restassero per qualche tempo padroni; e a garantirli, dovrebbero, a suo avviso, mantenersi per oltre un anno, forse per due, nelle guarnigioni dell'isola le truppe internazionali. — Poi, soddisfatto l'orgoglio militare della Turchia, si potrebbe convenire fra Porta e candiotti in un *modus vivendi*, una forma di autonomia locale, che riconoscesse l'alta sovranità del Sultano. Anche le condizioni infelici dell'Isola devastata da rapine e da incendii delle parti belligeranti, sconsigliano ogni dì più agli abitanti le ferocie e le ribellioni di un tempo.

***

Ecco nel modo più breve ritratto il pensiero dell'ammiraglio Canevaro sulle questioni che tanto interessano la tranquillità europea.

Ed ecco, da parte nostra, messa in rilievo l'opera illuminata, sagace dell'uomo, che ha saputo rappresentare così bene l'Italia in mezzo alle forze militari internazionali, procacciando a sè stesso la gratitudine del governo del suo paese, e il plauso intelligente, competente e unanime della diplomazia europea.

La soluzione

Codronchi all'istruzione
Gianturco alla Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 17 sett., sera*:

Continua l'incertezza della situazione, alimentata dal succedersi delle conferenze dei ministri, senza che se ne vedano i risultati esteriori.

E però nei nostri circoli si moltiplicano le dicerie, le quali verosimili durante un quarto d'ora, sono poco dopo contradette.

Stamane l'on. Rudinì convocò inattesamente al suo villino i ministri presenti alla capitale. Mancavano al convegno, perchè lontani, gli on. Prinetti, Sineo, Pelloux e Branca. Assisteva al Consiglio anche l'on. Codronchi.

La riunione fu lunga e la discussione, dicesi, è stata anche vivace.

Si vuole che sia stata deliberata la nomina dell'on. Codronchi all'istruzione in luogo dell'on. Gianturco che passerebbe alla giustizia.

L'on. Codronchi e l'on. Gianturco avrebbero preso tempo a rispondere.

Secondo un'altra informazione, che non crede attendibile, sarebbe probabile l'uscita dal ministero dell'on. Gianturco e la chiamata a palazzo Firenze dell'on. Gallo. In questo caso, l'on. Gianturco verrebbe sostituito alla Minerva dall'on. Codronchi.

Intorno poi alle pretese candidature degli on. Piccardi e Palberti sono in grado di darvi oggi più precise notizie.

La prima è stata semplicemente un parto della fantasia accesa dei giornalisti zanardelliani: la presenza a Roma dell'on. Piccardi non si collega punto alla soluzione della crisi, ma è dovuta al fatto che il deputato di Messina è vicepresidente della commissione per l'unificazione dei debiti dei comuni siciliani.

Quanto alla candidatura Palberti, posso affermarvi, senza tema di smentite, che essa non è mai esistita.

Lo allontanò dal potere il discorso tenuto testè a Rivara. In quel discorso egli aveva attribuito a polemiche inspirate *dall'alto* la mancata radicale soluzione del problema africano e deplorato le sterili lotte parlamentari, combattute fra gruppi che seguono i nomi e non le bandiere, preconizzando una non lontana battaglia finale che restituisca la fisionomia ai partiti politici in Italia.

La prima allusione era poco reverente per la Corona; la seconda suonava come un rintocco funebre all'attuale maggioranza ed al Ministero che la rappresenta.

***

L'*Italie*, ufficiosa, conferma la soluzione della crisi col passaggio dell'onor. Gianturco alla Giustizia e la chiamata dell'onor. Codronchi alla Istruzione. Soggiunge che si deve ritenere i ministri ormai tutti d'accordo per questa soluzione, alla quale non mancherebbe che l'approvazione del Re.

La *Tribuna* riferisce pure la notizia della deliberazione dei ministri, sforzandosi di fare dello spirito sul *professore* Codronchi. Dice la *Tribuna* che tale soluzione fu imposta dagli onor. Prinetti e Visconti-Venosta.

Il *Popolo Romano* non crede che la deliberaziona sia definitiva.

Nulla dicono l'*Opinione* e il *Don Chisciotte*.

Per quanto poco appassioni ormai il gioco del tira e molla parlamentare, reso più disgustoso da una situazione che a torto si è voluto creare colle ultime elezioni, dichiariamo che se l'entrata effettiva del Codronchi nel gabinetto e il passaggio di Gianturco alla Giustizia costituiscono la soluzione della crisi latente, essa non può certo dispiacerci.

Il Codronchi, entrando nel Gabinetto, come parte presente e attiva, è un elemento che rinfranca gli amici nostri, i quali a ragione si erano allarmati delle voci tendenziose corse in questi giorni. E il Gianturco, uomo temperatissimo e retto, può portare a Palazzo Firenze, colla sua dottrina indiscussa, un contributo di esperienza del potere, che non gli farà, speriamo, rimproverare più quella deficienza di energia dimostrata qualche volta verso la studentesca irriverente o ribelle.

Quelli che fremeranno per la disillusione patita, saranno gli zanardelliani e un po' anche i giolittiani; ma sopratutto i primi, indigeribili elementi della politica parlamentare. Però hanno ingoiato tanto, che ci prepariamo (se la soluzione, ripetiamo, non cambia più) a vederli trangugiare anche quest'ultima spada giapponese.

Intanto a documentare la rivalità e la stizza scoppiate fra zanardelliani e giolittiani che tendevano a sopraffare il Ministero colla nomina a guardasigilli di uno di loro, riportiamo dalla *Stampa* arrivataci ieri sera, organo personale di Giolitti, un telegramma stampato con grande pompa di caratteri e gravido di minaccie, di dispetti e di rivelazioni.

Dopo aver detto che il convegno fra Rudinì e Zanardelli era deciso, il giornale torinese soggiunge:

« Ma proprio allora sopravvenne lo scandalo Cavallini. Di costui era molto amico l'attuale sottosegretario alla grazia e giustizia, on. Scipione Ronchetti, che era ritenuto nel Ministero come amico e rappresentante del gruppo zanardelliano.

« Ora l'on. Rudinì crede che un incontro coll'on. Zanardelli potrebbe destare un mondo di ciarle pericolose, epperò non vorrebbe il colloquio.

« Intanto ha qui prodotto una grande impressione la notizia delle dimissioni del Ronchetti, non perchè non siano considerate come una conseguenza naturale della situazione, ma pel modo con cui furono annunciate ufficiosamente, modo che farebbe supporre che nelle sfere ministeriali non si voglia procedere con quell'energia che il gravissimo caso richiederebbe. Figuratevi che nei circoli ufficiosi si assicura che l'on. Ronchetti, quando ebbe la convinzione che il presidente del Consiglio facesse pratiche per assicurarsi al più presto il titolare della grazia e giustizia, sia che egli avesse aspirazioni al portafoglio, sia che credesse di dover essere interrogato sul delicato argomento, rassegnava le dimissioni il 28 agosto!

« Si comprende che questa spiegazione è trovata per dare l'onore delle armi al Ronchetti, il quale, più che da ragioni esistenti nel mese di agosto, sarebbe costretto a ritirarsi da ragioni sorte nel mese di settembre.

« Vi posso inoltre assicurare che fra i documenti sequestrati in una perquizione in casa di un avvocato milanese se ne sia trovato uno il quale proverebbe come un uomo politico compromesso abbia avuto dal Cavallini la somma di L. 10,000.

« Ma qui non si arrestano gli scandali.

« Si afferma ancora che si sarebbe fatto in modo di affidare la denuncia del ragioniere Capitani contro il Cavallini ad un magistrato sul quale un autorevole personaggio poteva ampiamente fare assegnamento, saltando altri magistrati più anziani.

« Ad un altro personaggio politico si rimprovera di avere sempre appoggiato colla sua autorità tutto il lavoro fatto sin qui per salvare il Cavallini. Potete facilmente comprendere come le conseguenze politiche di tutti questi scandali siano gravi.

« Il partito che fa capo a Visconti-Venosta e a Prinetti, e che non ha mai veduto bene che il Rudinì si facesse appoggiare dai zanardelliani e dai cavallottiani, fanno ogni possa per indurre il Rudinì a cambiare strada.

« Il Rudinì — e questo me lo diceva un ex-ministro — avrebbe avuto intenzione di accordarsi per un nuovo Ministero con lo Zanardelli. Ma, dopo gli scandali di questi giorni e dopo gli attacchi cui apertamente fu fatto segno anche dai giornali, tutte queste combinazioni paiono ormai sfumate.

« L'onor. ministro concludeva col dire che una crisi è inevitabile.

« Un altro ex ministro del secondo Gabinetto Rudinì, e che pure é amicissimo del Rudinì, conveniva che il suo collega aveva ragione.

« Aggiungete a queste cose le difficoltà per la scelta del guardasigilli, e capirete facilmente quanto sia grave la situazione. »

Il Comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 17 settembre, sera*:

Il Comitato degli ammiragli si riunirà a Roma il 28 ottobre, sotto la presidenza del duca Tomaso, per stabilire il quadro d'avanzamento degli ammiragli, per risolvere alcune questioni tecniche e per fissare i tipi, le qualità ed il numero delle nuove costruzioni navali.

Dopo le piraterie dei Riff

Un accordo Internazionale

Ci telegrafano da *Roma, 17 settembre, sera*:

Il governo italiano aveva offerto dieci mila lire per riscattare il comandante ed i due marinai della *Fiducia*, ricattati dai corsari marocchini.

Ora notizie da Tangeri recano che i corsari non si accontentano di tale somma, chiedono 50,000 lire per ogni prigioniero, cioè 150,000 lire in tutti.

Tali pretese, naturalmente, non verranno accettate.

Si attribuisce poi all'Italia e al Portogallo l'intendimento di prendere l'iniziativa, a cui sarebbe assicurato finora l'appoggio della Spagna e dell'Inghilterra, per provvedimenti internazionali di tutela della navigazione veliera sulle coste marocchine, contro le piraterie dei Riff.

AFRICA

La frontiera dell'Eritrea
Un telegramma a Menelik

Ci telegrafano da *Roma 17 settembre, sera*:

L'*Italie* annuncia che il Negus Menelik fra il 20 e il 25 corr. riceverà un telegramma firmato dagli onor. Rudinì, Visconti-Venosta e Pelloux. Il telegramma inviato giorni sono a Zeila per farlo di là recapitare ad Addis Abeba, annunzia che il governo d'Italia ha accettato le frontiere proposte dal Negus, con l'intendimento di rispettarle e di farle rispettare.

Questa notizia dell'*Italie*, anche per il modo con cui viene data, produce non lieve sorpresa. Perchè si è messo tanto indugio ad annunciare un atto del Governo così importante e per il quale c'era sì grande attesa? Perchè non parteciparlo in forma ufficiale?

Le dame romane per i prigionieri d'Africa

Ci telegrafano da *Roma 17 sett., sera*:

Il Comitato di soccorso delle dame romane per i prigionieri d'Africa ha pubblicato il rendiconto della sua opera. E' un lavoro pregevole dell'onor. De Cesare.

Eccovi il riassunto finanziario: entrate lire 161,491, delle quali lire 40.000 date dal Re; — uscita 144.866. L'avanzo è di lire 16.825 e sarà destinato in parte a scopi di beneficenza, in parte a sussidii permanenti ai prigionieri resi storpi o ciechi.

La missione di Leontieff
Una figlia di Menelik morta

Ci telegrafano da *Parigi 17 settembre, sera*:

Il *Figaro*, contrariamente a notizie da fonte berlinese, dice che Leontieff ha la missione di concludere un'alleanza tra abissini e dervisci contro l'Inghilterra e che può contare sull'appoggio francese.

— Da Gibuti telegrafano che è morta la figlia del Negus, sposata a ras Michael.

URBANO RATTAZZI E CASA REALE

A proposito della fuga del Cavallini

Sotto questo titolo l'*Italia del Popolo* pubblica, e noi riportiamo commentando:

Monza, 16 — Ci sono delle persone che qui non si fanno vedere che nelle grandi occasioni.

Una di queste è l'ex-ministro della Casa reale Urbano Rattazzi, che da quando ha dovuto abbandonare l'alta carica coperta, non aveva più rimesso piede in Monza.

Ora vi è ritornato chiamato per consiglio sulla fuga del comm. Cavallini.

Egli ha avuto un colloquio con un alto personaggio, al quale si dice abbia parlato oltre che del fuggiasco, di certi milioni perduti nelle casse della Tiberina, e per ricuperare i quali, il Cavallini stesso ha sudato molte camicie.

***

Il giornale repubblicano ha la fregola di far credere da varii giorni come Casa Reale abbia nientemeno che favorita la fuga del Cavallini, proteggendolo per certi servizii che le avrebbe reso col liberarla alcuni anni fa da alcune migliaia di azioni della crollata Banca Tiberina.

Anche questo può servire a preparare con un pizzico di droghe di più l'avvento della repubblica federale sotto l'alto patrocinio del Papa e della Repubblica francese. Peccato però che stavolta manchi non solo la sostanza, ma anche l'apparenza del brutto fatto addossato a Casa Reale.

Ora ecco come stanno precisamente le cose, ripetendo quello che tre giorni fa abbiamo già stampato.

Un pubblicista che dirige ora un giornale di Napoli, chiamato a deporre nel 93 (quattro anni fa) davanti al Comitato dei Sette, aveva dichiarato che la Casa Reale era impegnata per 7000 azioni della Banca Tiberina, e che per salvare questo capitale, s'era adoperata a far dare dalla Banca Nazionale 50 milioni a quell'Istituto.

Secondo l'*Italia del Popolo*, il maneggiatore della faccenda dovrebb'essere stato il Cavallini. Di qui l'interessamento di Casa Reale per salvarlo.

Ora, il Comitato dei Sette, eletto in quell'epoca, dopo indagini profonde, dopo avere esaminato, cioè, tutti i registri della Banca Tiberina, ha riconosciuto che la Casa Reale non possedeva *una sola azione* di questa Banca, e che una volta soltanto, due anni prima del *crak*, si era servita dell'Istituto, per fare due pagamenti, dei quali uno a Napoli e l'altro a Torino per la complessiva somma di 180 mila lire, che la Casa Reale aveva versato alla Banca stessa.

ALLE MANOVRE

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese, 17 settembre, matt.*:

Il partito est prende l'offensiva, mandando la nona divisione all'attacco di Santa Lucia del Tione e la decima divisione contro Custoza e Belvedere. La divisione di milizia mobile appoggia l'attacco di Custoza. La brigata di cavalleria, composta dei reggimenti *Firenze* e *Genova*, da Dossobuono avanza su [illegible]marretto sulla sinistra del partito ovest. La destra è protetta dai reggimenti [illegible] di cavalleria *Lucca* e *Vicenza* e da quattro squadroni *Nizza*.

La quinta divisione occupa Custoza, Belvedere e Montecroce, collegandosi al Casino colla 6ª divisione che occupa Santa Lucia del Tione, rinforzata da un reggimento di bersaglieri.

Il Re è giunto a Villafranca con treno speciale alle 6.56 e si avvia a cavallo sull'altura dell'ossario.

Il tempo è coperto, ma finora non piovoso.

***

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese, 17 settembre, sera*:

L'azione del partito est si svolse simultaneamente contro Montecroce, Santa Lucia al Tione, preparata dall'artiglierie che cominciò il fuoco alle 7.10. Mezz'ora dopo, mentre la nona divisione si spiegava contro Santa Lucia, le avanguardie della decima divisione apparivano contro Montecroce.

Alla Cavalchina, dove la brigata *Bologna* opponeva viva resistenza ma era costretta a ritirarsi sul Belvedere, la decima divisione, occupato Montecroce, attaccava di fronte il fianco di Custoza e le alture dell'ossario difese dalla brigata *Regina*. Il fuoco di fucileria era vivissimo da ambe le parti e lo spettacolo era bellissimo.

Nella pianura al di là della strada di Valeggio avvenivano intanto alcuni scontri con la cavalleria, mentre si ritirava l'artiglieria da monte Africa, dove era troppo esposta e si concentrava a difesa dalla parte di Custoza.

La divisione della milizia mobile per Montegadio e Bagolina, preceduta dai bersaglieri, appariva alla sinistra dell'altura di Belvedere, obbligando la brigata *Regina* a ritirarsi coronando per poco detta altura.

La quinta divisione allora si ritirava sul monte Mamaer e rimaneva in difesa, mentre il partito est la attaccava tentando di aggirare l'estrema destra; ma alla destra del partito est il movimento contro Santa Lucia del Tione per San Rocco di Palazzolo e Oliosi era considerevolmente ritardato per difficoltà del terreno e alle 10.45 quando si è dato il segnale del termine di manovra, Santa Lucia era ancora occupata dalla sesta divisione, perciò l'azione del partito est deve considerarsi riuscita soltanto sulla sua sinistra.

Il Re è giunto a Villafranca alle 6.55 ed è andato direttamente a Montecroce da dove alle 9 è passato all'ossario di Custoza e di qui fino quasi a Santa Lucia, assistendo anche all'ultima fase del combattimento. Il Re è tornato poi a Villafranca ed è ripartito pochi minuti dopo mezzogiorno per Chievo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
La pace è prossima
Domani si firmano i preliminari

Atene 17, ore 8 a. — Secondo i preliminari di pace, le Potenze garantiscono il prestito. La commissione di sorveglianza sulle entrate della Grecia, destinate a garantire il prestito, si costituirà immediatamente e comprenderà i ministri delle Potenze in Atene.

Costantinopoli 17, ore 1.35 p. — Nella conferenza tra Tewfik pascià e gli ambasciatori ieri a Tofanè si concretarono gli articoli 2-6 dei preliminari di pace. La firma dei preliminari della pace greco-turca avverrà domani. Cambon partirà il 20, Nelidoff il 27.

Parigi 17, ore 2 p. — Il *Figaro* annunzia che Hanotaux comunicò ai colleghi del gabinetto la notizia della conclusione dei negoziati preliminari per la pace greco turca, rimanendo regolata la cifra dell'indennità di guerra da pagarsi dalla Grecia nonchè la data dello sgombero della Tessaglia da parte della Turchia. Il trattato di pace sarà firmato domani.

Londra 17, ore 2.30 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il Sultano accettò con alcune modificazioni le condizioni del trattato di pace greco-turco.

Costantinopoli 17, ore 5.10 p. — Lo sgombero della Tessaglia da parte dei turchi si farà un mese dopo che le entrate destinate pegli antichi creditori e pel prestito, che dovrà contrarsi per pagare l'indennità di guerra alla Turchia, saranno state designate dalla Grecia e dopo che sarà stata approvata la relativa legge e infine dopo che l'amministrazione del debito pubblico funzionerà e il prestito sarà stato contratto.

Per la gendarmeria ottomana

La Canea 17, ore 3.40 p. — Gli ambasciatori di Costantinopoli autorizzarono i consoli a prelevare sulla soprattassa delle dogane metà degli stipendii della gendarmeria ottomana, passata agli ordini del comando internazionale.

100 mila lire di baracche a Candia

Ci telegrafano da *Roma 17 sett. matt.*:

Essendo inevitabile il ritiro delle truppe da Candia, si dovrà notevolmente aumentare la gendarmeria internazionale nell'isola. (*Vedere articolo di fondo*).

Perciò anche l'Italia dovrà mandare altri uomini per rinforzare il proprio contingente.

Solo quando la gendarmeria sarà completamente riorganizzata, sarà possibile richiamare le nostre truppe da Candia.

L'on. Brin domanderà alla Camera un credito di 100,000 lire per la costruzione delle baracche necessarie per lo svernamento dei nostri soldati a Candia.

Il credito verrà chiesto mediante nota di variazione al bilancio in corso.

Imperatori a caccia

Mohacs 17, ore 7.50 a. — Guglielmo alle caccie ieri uccise 22 cervi, Francesco Giuseppe 14. Poscia Guglielmo pranzò a Karapancs; si recherà oggi a Koeroeserdorf ove Francesco Giuseppe pranzò ieri.

Dopo le manovre austriache

Vienna 17, ore 4.10 p. — L'Imperatore, dopo le manovre di Totis, ha emanato un ordine del giorno alle truppe che vi parteciparono.

L'Imperatore esprime piena soddisfazione pei risultati dell'istruzione militare di tutte le truppe e per l'eccellente spirito di cui i corpi d'armata e le due *landwehrs* si mostrarono animati.

L'Imperatore soggiunge che la forza dell'esercito ha dato anche eccellanti prove, allorquando intervenne pel mantenimento dell'ordine legale e a prestare i primi soccorsi in casi accidentali. L'esercito e le due *landwehrs* costituiscono un bene prezioso a garanzia delle due parti della Monarchia.

Conchiude esprimendo i ringraziameti e la sua riconoscenza ai tre ministri militari e ai due comandanti in capo delle *landwehrs*, al capo di stato maggiore e a tutti gli ufficiali e soldati.

Ancora del matrimonio smentito

Vienna 17, ore 9.10 a. — A proposito delle voci sul preteso matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando, una corrispondenza particolare dice che l'arciduca passò parecchi giorni della settimana scorsa a Lolling (Stiria), indi venne qui sabato e assistette alla rappresentazione nel *Volkstheater* dal palco imperia-

le. Partì mercoledì per l'Ungheria ove soggiorna attualmente. I domestici dell'arciduca ricevettero ordine di recarsi a Budapest.

La *Neue Freie Presse* annunzia che l'arciduca Francesco Ferdinando si recò ieri da Vienna in Ungheria per partecipare al ricevimento di Guglielmo a Budapest.

Le disposizioni per il viaggio in autunno dell'arciduca non sono ancora prese. Sembra che passerà nuovamente l'inverno al Sud.

Pel giubileo di Re Oscar

Stocolma 17, ore 4.25 p. — Il duca d'Aosta è giunto oggi per rappresentare il Re d'Italia alle feste giubilari di Re Oscar.

Fu ricevuto alla stazione dalla famiglia reale svedese, dalle autorità e da gran folla.

Sono pure arrivati gli altri principi esteri, tra cui Federico Leopoldo di Prussia, come rappresentante dell'Imperatore Guglielmo.

Abbiamo da Stoccolma:

Le feste giubilari per i 25 anni di regno di Re Oscar II, comincieranno il 17 settembre e dureranno cinque giorni. Finiranno con un concerto *monstre* nel quale prenderà parte un coro gigantesco, di più che 1000 persone.

Dei preparativi grandiosi furono fatti per questi giorni di feste. Stoccolma brillerà come una grande città *feerique*.

Arriveranno per le feste il granduca e la granduchessa ereditarii di Baden, il granduca e la granduchessa ereditarii del Luxemburgo, il principe Federico Leopoldo di Prussia rappresentante di Guglielmo II, il principe Cristiano di Schleswig Holstein, il granduca e la granduchessa Costantino Costantinovich di Russia rappresentanti dello Zar e della Zarina, il granduca ereditario Guglielmo Ernesto di Sassonia Weimar, il principe e la principessa regnanti di Waldeck e Pyrmont, il duca d'Aosta rappresentante del Re d'Italia.

Il Congresso delle cooperative

Delft 17, ore 5 p. — All'odierna seduta del terzo Congresso internazionale per l'alleanza cooperativa ha assistito il ministro dell'interno Goemand Borgesius. Il Congresso si occupò della partecipazione delle cooperative al di sopra dei partiti e delle differenze politiche. Approvò una mozione, con cui il Congresso dichiara di non ritenere necessarie leggi speciali per la cooperazione, confidando nel largo appoggio dei Governi.

Fuvvi quindi banchetto ufficiale, in cui si fecero numerosi brindisi. Parlarono applauditi Treup e Von Marken per l'Olanda, Robert per la Francia, Tullio Minelli per l'Italia, Holyaake per l'Inghilterra, Mayer per la Germania, Lloyd per l'America, Micha pel Belgio, Abt per la Svizzera. Al banchetto parteciparono gli italiani Annaratone, Bellini, D'Apel, Guerci, Jaccaroli, Minelli, Ponti e Sturani.

Alla Camera dei signori austriaca

Vienna 17, ore 3 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del principe Alfredo Windischraetz presidente della Camera dei signori; del principe Carlo Auesperg primo vicepresidente; del conte Ernesto Hayos secondo vicepresidente.

Scomunica - Rivolta - Naufragio

Madrid 17, ore 3,10 p. — Il Vescovo di Majorca lanciò la scomunica contro Reverter per l'incameramento dei beni del santuario di Lluch.

Il Gabinetto interporrà appello presso il Vaticano contro il Vescovo.

— E' scoppiata una rivolta tra 200 prigionieri delle isole Filippine. Sonvi numerosi morti; la rivolta è domata.

— Si ha da Manilla: Il vapore spagnuolo *Fallendo* è totalmente perduto; soltanto alcuni passeggieri e marinai poterono salvarsi.

Il Re del Siam a Londra

Parigi 17, ore 2 p. — Il Re del Siam è partito stamane per l'Havre. Quivi farà colazione presso Faure; quindi ripartirà per Londra.

La Croce Rossa a Vienna

Vienna 17, ore 2.10 p. — Stamane è giunta la rappresentanza italiana che parteciperà alla sesta conferenza della Croce Rossa. Si compone del senatore Taverna presidente, di Becchi segretario, del generale Mazzoni consigliere. Il governo italiano è rappresentato dal colonnello medico Panada pel ministero della guerra, del colonnello medico Grisolia pel ministero di marina. Accompagna la missione Ridolfi segretario capo del Comitato centrale italiano. Domani sera vi sarà un'adunanza preparatoria a Hursalon.

Cambon - Due cadaverini

Ci telegrafano da *Parigi, 17 sett. sera*:

Cambon rifiuta di cambiare il governatorato algerino con una legazione secondaria.

In un appartamento disabitato di via Chown, si rinvenne un baule contenente i cadaveri di due bambini.

Tentato assassinio d'un Presidente

Messico 17, ore 1.35 p. — Un individuo ubbriaco tentò di assassinare il presidente della repubblica. L'autore dell'attentato fu tosto arrestato; esso non portava armi (?)

New York 17, ore 5.40 p. — Un dispaccio del Messico annunzia che la plebe ruppe le porte del carcere e linciò l'aggressore del presidente della Repubblica. Si sono fatti 20 arresti.

Il pallone di Andrée

Krasnojarsk 17, ore 2 p. — Il pallone di Andrée fu visto il 14 corrente alle 11 pom. per cinque minuti dalla costa Nord-ovest nel villaggio di Antziferowskoje, distretto di Jenisseisk.

Vedere appendice
Amore
in quarta pagina

Echi del Panama
Il braccio destro di Reinach a Roma

Telegrafano da Parigi (16) all'*Avanti* nuovi particolari sull'inchiesta del Panama e precisamente intorno ai documenti che va esaminando il deputato socialista Rouanet. Fra questi documenti si trovarono parecchie lettere del defunto barone Reinach al cav. Pinelli, che appare essere stato il braccio destro del famoso operatore per i suoi affari a Roma.

Da alcune copie di lettere — dice il corrispondente dell'*Avanti* — risulterebbe che il cav. Pinelli s'era comportato nell'esecuzione degli incarichi affidatigli dal Reinach in modo tale da far sorgere nell'animo di quest'ultimo dei dubbi sulla onestà del proprio mandatario.

Rouanet ha nelle proprie mani copia di una lettera aspra e minacciosa, nella quale si ingiunge al cav. Pinelli di partire immediatamente alla volta di Milano per render conto al banchiere Wolli-Schott della sua condotta, presentando tutti i conti, o coll'ingiunzione di restituire la procura ricevuta.

Briganti americani presi ed impiccati

La *Reuter* ha da Jersey (Indiana) che i briganti, i quali da molti anni erano il terrore dei fittaiuoli per lo più tedeschi, per gl'incendi che appiccavano e gli assassinii e saccheggi che commettevano con audacia inaudita, sono stati fatti prigionieri da un distaccamento di soldati a cavallo e poi impiccati.

Il capitano Boicheff
non è stato a Vienna

Giorni fa — i lettori certo ricordano — abbiamo riprodotto la diceria che il capitano Boicheff, che fu condannato per l'assassinio della Simon, era stato visto a divertirsi nelle birrarie di Vienna, libero e sicuro di sè.

Oggi riceviamo da

Filippopoli, 13 *settembre*

(*G. Del...*) Appena giunta qui la notizia, dalla *Gazzetta* riportata, relativa alla liberazione del capitano Boicheff stato condannato per l'assassinio dell'Anna Simon, sono corso per informazioni ed ho avuto la più ampia assicurazione che la notizia era non solo non vera, ma anche inverosimile.

In Cassazione pendono due ricorsi, uno del condannato, l'altro della Procura generale contro la sentenza ritenuta troppo mite. Vedete dunque che la liberazione è una fiaba.

Avendo interpellato un giornalista di qui, direttore di un giornale turco e deputato al Parlamento bulgaro, Riza Effendi, esso vi fece sopra una sonora risata aggiungendo che forse il giornalista austriaco ha veduta la fotografia di Boicheff... a Vienna.

Infatti, quando anche il fatto dovesse un giorno avverarsi, non sarebbe mai a Vienna od in Austria che l'assassino della Simon andrebbe a rifugiarsi.

L'uccisione del governatore della Nuova Guinea
Altri particolari

Il *Lokal Anzeiger* dice che gli assassini del governatore della Nuova Guinea de Hagen, appartengono alla stessa banda di malfattori della quale è rimasto vittima l'esploratore Ehlers. Questi malviventi, dopo l'assassinio dell'Ehlers erano stati arrestati e chiusi nelle prigioni di Stefana; essi riuscirono però a sorprendere i loro guardiani, strapparono loro i fucili e fuggirono riparandosi nella macchia. E' appunto mentre alla testa dei soldati inseguiva i malfattori evasi, il de Hagen fu stesso morto da una fucilata.

Ciò che dice don Carlos

Ci telegrafano da Berna 16:

Don Carlos di questi giorni fece una visita al chiostro di Einsiedeln. Parlando con un suo vecchio conoscente, col quale era entrato in relazioni intrinseche, ancor 20 anni fa a Ginevra, Don Carlos s'è espresso nel modo seguente: « Io non intraprenderò mai nulla contro l'attuale regina reggente, nè accentuerò in nessuna maniera il mio contegno in quanto riguarda i miei diritti. E' però imminente lo sfacelo del presente sistema di governo e d'altro canto un regime rivoluzionario è impossibile. Io non costringerò mai la regina-reggente a fuggire dalla Spagna, ma quando ella avesse varcato la frontiera, la Spagna sarà indipendente. »

GIORNALI E GIORNALISTI
Quella benedetta palanca!!...

L'*Adriatico* di ieri riporta, (e oggi a nostra volta riportiamo noi) il brano di uno dei soliti articoli del *Corriere della sera*, che tradisce più degli altri la preoccupazione costante del giornale milanese di tenersi amici tutti: Dio e il diavolo, rossi e neri, monarchici e repubblicani, nel santissimo fine di raccogliere una copiosa messe di palanche!

Occupandosi del caso Cavallini, e della scandolosa impunità che per troppo tempo gli venne accordata, il *Corriere* scrive:

« Ora vorremmo domandare a certi nostri amici: credete che facciano più danno alla monarchia dieci articoli dei più violenti dell'*Italia del Popolo* e dieci dell'*Avanti*, e dieci conferenze repubblicane o socialiste, o l'esaltazione del Cavallini, la sua commenda, la protezione e l'amicizia che gli accordavano uomini che si pretendono monarchici, anzi custodi e vindici della monarchia? V'è della gente, la quale, contro i nemici dell'ordine, non vede altri rimedii che i provvedimenti repressivi, le proibizioni di tutte le specie, i sequestri, il domicilio coatto ed il carcere; e purchè un ministro le dia questo regime, è pronta a tutto perdonargli, e crede poter dormire fra due guanciali. Ma il rigore riesce inutile quando non si ha cura di mantenere nel popolo l'affezione ed il rispetto alle istituzioni che si vogliono difendere. »

*

Figuriamoci, dinanzi a questo volgarissimo modo di ragionare, se i fogli che da anni sono intenti per paura di non parer abbastanza liberali o per speculazione politica, a demolire il principio d'ordine, figuriamoci, se non ci prendono dentro a sostegno delle vuote dottrine democratiche, che ogni dì più minacciano fallimento. A noi pare invece più opportuno e più giusto, che il *Secolo della gente per bene* (come direbbe il senatore lombardo d'Adda) trovasse che si può benissimo opporsi vigorosamente alla lue rivoluzionaria che invade, e alla canaglia in guanti gialli, che, auspice il parlamentarismo democratico, delizia l'Italia una!

Ah! la pace!!!

Arturo Colautti, in uno dei suoi densi e brillanti articoli, dopo aver fatto osservare l'anomalia di una pace, che si mantiene fra armamenti ognor più poderosi e costosi, così conclude:

***

Questa pace è la guerra doganale, la guerra tributaria; la guerra diffidosa, la guerra latente. Si combatte a colpi di milioni; le fortezze sono i bilanci: i proiettili, le tasse; e questa pseudo pace ci costa più di qualunque aperta conflagrazione.

Il passivo del 70 71 ammonta, a quanto pare, a quindici miliardi; dodici per il vinto e tre per il vincitore, non coperti naturalmente dall'indennità famosa. Ebbene, questi ventisei anni di pace armata costano alla sola Francia ventiquattro miliardi, e oltre diciannove alla Germania.

I soli bilanci militari dell'Europa sommano annualmente a sette miliardi e mezzo. E i debiti pubblici? Ahimè, solo Dio potrebbe pagarli. Insomma, *ubi solitudinem faciunt, ibi pacem appellant*. E' la miseria permanente, la rovina mascherata, la baccarotta in vista, il fallimento internazionale; ecco il programma della diplomazia pacifica. E, dopo questo, beviamo pure alla conservazione della.. guerra in tempo di pace.

UN DECRETO ALTERATO

Leggiamo nel *Veneto*, e riportiamo a titolo di cronaca:

L'on. Felice Santini, medico capo di prima classe nel corpo sanitario militare marittimo, ha presentato un ricorso contro il Ministero della marina, per annullamento di un decreto dell'agosto 1896, col quale esso dott. Santini veniva collocato a riposo.

Le cose esposte nel memoriale sembrano così enormi, nella loro semplicità, che vale la pena di soffermarcisi.

Nel luglio dell'anno decorso, il Santini ottenova una licenza ordinaria di due mesi; ma giunto appena a Venezia dove si recava per cura, gli capitava l'ordine di assumere tosto un nuovo ufficio presso l'Ospedale marittimo di Taranto.

Il Santini, ammalato, chiedeva di essere visitato a Venezia, ma il ministro gli ingiungeva di farsi visitare a Napoli. Allora il Santini ravvisando in questa disposizione un atto di sfiducia personale, chiedeva di essere collocato *in riforma*.

Una visita ordinata dal ministro dava esito negativo, ma l'on. Brin vi sorpassava, e faceva firmare con rapidità fulminea il decreto di collocamento *in riforma*. Ma la Corte dei conti lo respingeva come irricevibile, e il ministro, per tagliar corto cancellava la parola *riforma* e vi sostituiva quella di *riposo*.

Il ricorso ora presentato fa constatare che si è di fronte ad un collocamento a riposo dietro domanda, mentre la domanda non esiste, e che si ha un decreto firmato dal Re in una forma, eppoi *alterato* e ripresentato alla Corte dei conti in forma diversa.

Le risposte del Ministero daranno luogo certamente ad una interessante contesa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La linea Sulmona-Isernia
L'on. Prinetti a Chieti

Ci telegrafano da *Chieti, 17 sett., sera*:

Il ministro Prinetti, il sottogretario di Stato Demartino coi loro capi di gabinetto Biancheri e De Vito sono arrivati qui alle 10.50. Il prefetto Borselli, i deputati Mezzanotte, Tozzi, Cerulli e altri erano andati ad incontrarli fino alla stazione di Tocco, dove la popolazione li accolse con calorosi evviva al ministro e al sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

Alla stazione di Tocco dai deputati furono presentati al ministro i sindaci di Tocco, Pesco, Castiglione, Cervara, Petranico, Civitella, Casanova, Bolognano, Misellaro, Salle, Caramanico nonchè le rappresentanze delle Società operaie. Fu offerto al ministro un elegante album colle firme delle Associazioni. La stazione era imbandierata.

Anche alla stazione di Torre dei Passeri si è fatta festosa accoglienza al ministro che si trattenne alcuni minuti a parlare col sindaco.

A Chieti. Prinetti e De Martino furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità e da grande folla, bandiere e musiche. Quindi il ministro, il sottosegretario di Stato, i deputati, le autorità in 12 carrozze si recarono al palazzo della Prefettura. Quivi il prefetto fece le presentazioni delle notabilità cittadine a Prinetti e a De Martino.

Oltre il prefetto, il colonnello comandante del Distretto, il procuratore del Re, il presidente del Tribunale, i rappresentanti della Camera di commercio, del Municipio, delle Società operaie, assistevano al ricevimento il senatore Mezzanotte, i deputati Mezzanotte, De Riseis, Tozzi, Degiorgio, il sindaco Massangioli e altre autorità.

Fecero calorosi brindisi al Ministro il senatore Mezzanotte, il deputato Mezzanotte e il sindaco,

Prinetti ringraziò fra vive acclamazioni.

Alle 3.20 Prinetti e De Martino proseguirono il viaggio per Castellammare adriatica, ove saranno ospiti del barone De Riseis e pernotteranno e donde domattina si recheranno all'inaugurazione della linea Sulmona-Isernia.

*

Ci telegrafano da *Castellamare Adriatico, 17 settembre, sera*:

Prinetti e De Martino sono arrivati alle 4 pom. ricevuti alla stazione da De Riseis Giuseppe e De Riseis Luigi, Manna, De Amicis, Boselli, dalle autorità comunali, dalle associazioni con bandiere e musica e da grande folla. Nel recarsi al villino De Riseis il ministro passò fra grande folla plaudente. Anche a Pescara si è fatta al Prinetti un'accoglienza entusiastica da migliaia di persone con bandiere. Stasera si è inaugurato a Castellamare la luce elettrica. In casa De Riseis vi ha stasera pranzo in onore di Prinetti e De Martino. Quindi festa da ballo al Casino.

Ferrara — Ci telegrafano 17 settembre, sera — *Tentato suicidio* — Ines Bianchi, di anni 15, sarta, tentava di suicidarsi per dispiaceri di famiglia, ingoiando una soluzione venefica.

Firenze — Ci telegrafano 17 settembre, sera — *Per le trecciaiuole* — Il prefetto Guala rimette al Ministero un rapporto sulla agitazione delle trecciaiuole. Quali provvedimenti atti a risolvere la importante questione, il prefetto raccomandò di facilitare le cooperative delle trecciaiuole, stanziando un fondo di 70,000 lire, e poi di compilare la statistica anagrafica delle trecciaiuole più bisognose e per fare un'equa e ragionevole distribuzione di lavoro.

Genova — Ci telegrafano, 17 settembre, sera — *Bruciata!* — Scrivono da Rapallo che, mentre Colomba Vignolo madre di numerosa prole, scaldava l'acqua in cucina, le fiamme le si appiccarono alle vesti. La poveretta fu raccolta sulla strada poche ore dopo dal marito e dai vicini e trasportata all'ospedale, ove moriva tra atroci spasimi.

Napoli — Ci telegrafano 17 settembre, sera — *Suicida sul Vesuvio* — Iermattina un giovane tedesco sconosciuto, dopo aver cenato e dormito nell'osservatorio del Vesuvio, si fece guidare al cono centrale, dove rimase solo a guardare la lava. Iersera il guardiano lo trovò presso la lava disteso in terra, il capo poggiato sulla giacca, di cui si era fatto un guanciale, ucciso da un colpo di rivoltella che ancora impugnava tenendo l'altra mano fra i capelli. Dovette uccidersi in quel posto, forse contando di essere dopo morto incenerito dalla lava.

Senigallia — Ci telegrafano, 17 sett., sera — *Dopo l'assassinio* — I carabinieri di Senigallia arrestarono Bartolucci Eugenio e un contadino complice dell'assassinio del Gabani, di cui vi telegrafai ieri. Entrambi sono confessi.

Torino — Ci telegrafano 17 settembre sera — *Cinque sindaci sospesi* — (*Vice-Z.*) Il consorzio esattoriale di Vinadio, comprendente i comuni di Vinadio, Aisone, Sambuco, Pietraporzio, Bersezio ed Argentera, aveva riconfermato l'attuale esattore all'agio del 2.80 ogni 100 lire, malgrado che vi fossero offerte di assunzione dell'esattoria stessa a L. 1,75 e 1,65.

Il prefetto di Cuneo annullò la riconferma e mandò a indire l'asta in base all'agio dell'1,65. La locale Intendenza fece tutte le pubblicazioni che erano del caso, fissando per l'asta il giorno 9 corr. alle 2 pom.

Ben cinque concorrenti si presentarono, ma successe che a costituire l'ufficio presidenziale si presentò il solo sindaco di Vinadio, degli altri cinque non si vide ombra, così che l'asta fu mandata a monte.

Gli aspiranti all'esattoria subito presentarono ricorso per l'indennizzo dei danni.

Intanto il prefetto, comm. Bacco, credendo riconoscere in quell'assenza dei cinque sindaci un accordo colpevole all'intento di favorire l'esattore attuale a danno dei contribuenti, emanò decreto con cui i sindici di Aisone, Sambuco, Pietraporzio, Bersezio ed Argentera sono sospesi per tre mesi dalle funzioni, ordinando intanto un'inchiesta, per vedere se sia il caso di deferirli all'autorità giudiziaria.

Il duca degli Abruzzi vincitore alle regate di Stresa — Giunge notizia da Stresa che ebbe luogo il *match* fra il duca degli Abruzzi ed il marchese Pallavicino.

Arrivò primo *Rocket* yacht montato dal duca. L'*Albatros* su cui stava il marchese Pallavicino, ebbe rotto il fiocco vicino all'arrivo. Il duca venne acclamato.

Roma — Ci telegrafano 17 settembre, matt. — *Una banda di briganti* — Secondo notizie da Val di Chiana una banda di 14 armati sarebbe comparsa nei pressi di una villa e fattoria ove si sarebbero rifocillati. Le popolazioni sono allarmatissime: si crede trattarsi di una banda di briganti condotta da Fioravanti, l'ex-socio di Tiburzi.

Bari — *Il duello dell'on. De Nicolò* — Per alcune parole ingiuriose contenute in una memoria giudiziale, è avvenuto uno scontro alla sciabola fra l'on. De Nicolò e il signor Pesce Francesco, di Nola. Al primo assalto il Pesce è stato leggermente ferito al capo; in seguito di che il duello ha avuto termine, ed i duellanti si sono riconciliati.

Ferrara — *Nuovo giornale* — Ha cominciato le sue pubblicazioni *Il Mattino*, nuovo giornale liberale-conservatore. Augurii.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 settembre: S. Giuseppe da Coper.
Domenica 19 settembre: 7 Dol. di M. V.
Sole leva ore 5 m. 55 — tram. ore 6 m. 14.

LA REGINA E LA DUCHESSA ELENA
a Venezia

Ieri mattina alle nove e mezzo, S. M. (che aveva già ricevuto il sindaco conte Grimani) insieme alla duchessa d'Aosta, si recò in gondola ai pubblici giardini per visitare l'Esposizione.

Accompagnava la Regina e la Duchessa il rispettivo seguito.

Erano a riceverle: il Sindaco, il prefetto, gli assessori Sorger e Castelli, il segretario cav. Boldrin, il questore, il professor Fradeletto segretario dell'Esposizione e il cav. Ciardi, membro del Comitato ordinatore.

Appena furono scese dalla gondola, il sindaco presentò a S. M. e alla duchessa, due splendidi mazzi di fiori freschi con pizzo di Burano, che la Regina e la Duchessa mostrarono di accettare con molta compiacenza.

Salutate rispettosamente dalla folla, che era accorsa ai Giardini, la Regina, la Duchessa e il seguito entrarono all'Esposizione abbastanza affollata, avuto riguardo all'ora mattutina.

Le spiegazioni alla Regina erano fornite dal professore Fradeletto e alla Duchessa dal cav. Ciardi.

La Regina mostrò molto interessamento per tutte le migliori opere esposte, su talune dei veneziani soffermandosi specialmente. Si fermò pure ad osservare gli oggetti giapponesi antichi, poi si trattenne a discorrere cogli artisti Vittorio Tessari, Miti Zanetti, Scatola, Sartorelli, Bortoluzzi e Schereschewki, che le furono prima presentati.

La visita durò circa tre ore e alle dodici e mezzo la Regina e la Duchessa, espressa a tutti la massima soddisfazione, si avviarono alla gondola. Prima di giungere alla riva, una bambina vestita a lutto, presentò a S. M. una supplica, che la Regina stessa prese, sorridendo alla bambina.

E' questa la figlia di quella buona lana, il noto *bulo*, gondoliere Vittorio Garizzo, condannato giorni sono a quattro mesi e mezzo di reclusione per oltraggio al comandante dei vigili e più volte recidivo.

Alle una, la Regina, la Duchessa e il seguito rientravano in palazzo.

*

Dopo colazione, e cioè verso le due e un quarto, la Regina e la Duchessa ricevettero: S. A. R. il principe don Antonio d'Orleans, infante di Spagna, col quale si trattennero circa tre quarti d'ora, la contessa Serego degli Alighieri, che fu trattenuta per mezz'ora.

Alle 3.35 il marchese Guiccioli, il conte Oldofredi e il conte Morosini (quest'ultimo di servizio al palazzo durante il soggiorno a Venezia della Regina, quale gentiluomo d'onore) si recarono al cancello del giardino reale a ricevere S. A. R. la Granduchessa di Sassonia Meiningen, che insieme alla sua dama e ad un suo gentiluomo si recava ad ossequiare la Regina e la Duchessa.

E' noto che la Granduchessa abita da qualche tempo in un villino al Lido.

La Granduchessa scese dal palazzo alle quattro e mezzo, dopo cioè 55 minuti e, in una gondola del palazzo reale messa a sua disposizione, si recò a bordo del *Surprise*.

*

Alle cinque e un quarto la Duchessa, insieme alla sua dama marchesa Torrigiani, scese in gondola recandosi a diporto pel Gran Canale e in bacino di S. Marco.

Poco dopo la Regina insieme alla duchessa Massimo, pure in gondola, si recò verso S. Lazzaro, ritornando a palazzo dopo un'ora circa.

Ieri sera pranzo di famiglia al quale furono invitati la dama di servizio contessa Serego e il gentiluomo di servizio conte Morosini.

**

Dopo pranzo alle 9 S. M. sempre insieme alla Duchessa uscì di palazzo col seguito per il gran Canale, in quattro gondole di casa reale.

Giunte le Auguste Ospiti innanzi al Municipio ove stava svolgendosi la serenata, che il Municipio aveva organizzata in onore degli ufficiali inglesi, si fermarono e inosservate per parecchio tempo ascoltarono la musica. Riconosciute però cominciarono gli *evviva* e fra gli *evviva* la banda cittadina dovette suonare e ripetere sempre applaudita la marcia reale.

Alle 11 la Regina e la Duchessa rientrarono a palazzo.

*

Al pranzo di famiglia che ebbe luogo l'altra sera in palazzo reale, S. M. con straordinaria cortesia volle trattenere il nostro Sindaco conte Grimani, che sedette alla sua destra. La duchessa Massimo, dama d'onore, sedeva alla sinistra; di fronte la duchessa d'Aosta, che aveva a sinistra la contessa Brandolin, dama di servizio e a destra il marchese Guiccioli. Intervennero al pranzo pure il marchese Peruzzi, il conte Oldofredi e il marchese Torrigiani.

Il pranzo si protrasse fino alle nove, ora in cui chiamate dalla folla, la Regina e la Duchessa si affacciarono alla finestra.

Alle dieci S. M. e la Duchessa si ritirarono nei rispettivi appartamenti.

**

Ommissione — Fra i personaggi che si recarone alla stazione per ossequiare la Regina e la duchessa d'Aosta, ci sfuggì il nome del conte Zeno, gentiluomo di onore di S. M.

LA SERATA AL MUNICIPIO

Fu con il tratto gentile, che è solito delle nostre autorità municipali che ier sera si raccolsero nelle sale del Municipio, in una cordiale unione gli ufficiali della marina britannica con quelli della marina italiana.

Il nostro Sindaco conte Grimani faceva eccellentemente, assistito dagli assessori, gli onori di casa e già alle nove e mezzo gli invitati numerosi si affollavano sui terrazzi di Cà Farsetti ad ammirare lo spettacolo sempre straordinario del Canal grande gremito di gondole e risonante delle melodie della musica cittadina.

La galleggiante questa volta non era la solita, ma una più semplice formata con un vaporetto della lagunare.

Alle 10 la riunione era al completo; come è naturale in questo genere di feste, l'animazione non era soverchia, specialmente per l'esiguo numero delle signore intervenute, che maggiormente rendeva ricercate e care le gentili presenti.

Fra di esse si notavano la contessa Caracciolo sontuosamente elegante e la contessa Brandolin impareggiabile nella sua distinzione, la signorina Vergara bella e attraentissima nella sua svelta giovinezza.

Fra le straniere furono rimarcate Mrs Jack Gardner, che portava una straordinaria collana di perle di una magnificenza, di una bellezza, di una perfezione impareggiabili, e il diadema di brillanti che le fulgeva sui capelli era altrettanto splendido, e poi Mrs Nelson, Mrs Bethune, miss Elliot Lockhart, miss Wolff.

Le autorità e le notabilità mascoline erano al completo. Anzitutto, l'ammiraglio inglese comandante la flotta non è intervenuto, perchè indisposto, ma gli altri ufficiali superiori erano tutti nelle sale: capt. Hamilton della H. MS. *Ramillies*, capt. Mann della H. MS. *Anson*, capt. Hughes Hallett della H. MS. *Gibraltar*, Commander Honble Tyrwhitt della H. MS. *Surprise*, Commander Wilkinson del *Gibraltar* e altri ufficiali di grado inferiore.

Dei nostri ufficiali erano presenti l'ammiraglio Canevaro assai festeggiato, il contr'ammiraglio Grandville, i comandanti delle regie navi che si trovano nel nostro porto insieme ai loro ufficiali e il generale Polto.

All'invito del sindaco avevano pure corrisposto i deputati Tiepolo, Papadopoli, Macola, il prefetto, il primo presidente della Corte d'appello, le autorità provinciali e comunali, il sindaco di Padova conte Giusti, i consoli esteri qui residenti, etc.

Tutti si avvicendavano alle finestre e sui terrazzi, poichè veramente nella mite serata il richiamo del grande canale illuminato talvolta a fuochi rossi di bengala, quando la folla adunata sulle barche applaudiva l'inno reale era intensissimo. E ripetutamente si udivano gli ufficiali inglesi ripetere la solita frase: E' questa la più bella strada del mondo.

Un duplice servizio di *buffett* freddo, ottimamente compiuto dal Walter del *Brittannia*, completava l'ospitale festa offerta dal nostro Municipio.

Alle 11 lentamente cominciarono i ringraziamenti e i saluti di addio.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 706 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1247 — Totale 1953.

**

Acquistate dal barone Luigi De Riseis le seguenti acqueforti olandesi: *Caccia alle anitre* di E. Stark; *Gregge di montoni* e *Giovane lavandaia* di Willen Witsen; *Dinanzi a Dordrecht* e *Canale a Venezia* di Philip Zilcken.

Serata all'Esposizione

Questa sera l'Esposizione straordinariamente illuminata a luce elettrica, sarà nuovamente aperta al pubblico dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Vi sarà concerto.

S. M. la Regina e S. A. la duchessa Elena interverranno alla serata.

La medaglia commemorativa
dell'Esposizione

L'incisore veneziano Alessandro Santi ci ha mandato una medaglia commemorativa dell'Esposizione. — Porta da un lato la riproduzione dell'edificio della Mostra, dall'altro gli stemmi delle nazioni che vi sono rappresentate.

E' lavoro pregevole ed elegante, e insieme un genialissimo ricordo dell'Esposizione veneziana. Le medaglie sono in rame e in metallo bianco.

La squadra inglese — Ieri è arrivata un'altra nave inglese che si ancorò alla Spignon — la *Barfleur*.

Lo sciopero è finito — I lavoranti fornai o meglio *la lega di resistenza fra i lavoranti fornai* che dopo il decreto prefettizio era stata sciolta a termini di legge, ebbe ieri tre adunanze nella sede del Circolo socialista in Corte Semenzi.

La prima alle otto, la seconda alle undici, la terza alle cinque pom. Fu solo in quest'ultima, che gli scioperanti deliberarono di ritornare al lavoro.

Comunicata tale deliberazione ai proprietarii di forni, questi a loro volta si riunirono e ad unanimità approvarono il seguente ordine del giorno:

La riunione dei fabbricatori di pane, ben lieta che per il vantaggio comune, lo sciopero sia chiuso, torna senza rancori ai buoni rapporti cogli operai, promettendo che cercherà ogni mezzo affinchè il mantenimento delle promesse e degli impegni assunti verso quelli che lavorano, sia conciliato col minor danno possibile degli scioperanti.

Et de hoc satis.

Venezia spopolata — Domenica 19 De Paoli porterà tutti a Trieste. Andata ritorno *a lire dieci* ritornando da Trieste domenica a mezzanotte. Facoltà di ritornare partendo da Trieste lunedì a mezzanotte pagando sopratassa solo lire cinque. Lunedì 20 a Venezia festa nazionale a Trieste giorno di lavoro. A bordo fotografia e musica.

Noè Bordignon, l'egregio nostro pittore, ha ricevuto dall'Esposizione Internazionale di B. A. a Bruxelles questa ottima notizia:

Bruxelles, 11 *settembre* 97

Signore, ho l'onore di informarla che il Giurì internazionale per la premiazione (Belle arti) le ha conferito il diploma con medaglia d'oro di II classe.

Vogliate aggradire la mia distinta considerazione

Il Comm. delle belle arti
BRECCMAN.

L'onorificenza ottenuta a Bruxelles valga a fare scomparire del tutto dall'animo buono di Noè Bordignon l'amarezza provata per l'immeritata ingiustizia di cui fu vittima a Venezia.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilim.

Successore M. Fontana (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

XX Settembre — Per festeggiare il ventisettesimo anniversario del XX Settembre molti veterani del *Comitato Regionale Veneto* si sono accordati di riunirsi il 20 corrente a fraterno banchetto in luogo e ora da destinarsi. Le inscrizioni si potranno fare oggi e domani dalle 9 alle 3 alla sede del Comitato in Municipio.

Domani alle 7 ant. precise parte per Trieste, in gita di piacere, il piroscafo *Iris* oggi ancorato nel bacino di S. Marco. Andata ritorno L. 10. Facoltà di ritornare anche lunedì notte con soprataesa L. 5.

Un'ora nel mondo delle illusioni farà passare domenica a bordo del piroscafo *Iris*, in gita per Trieste, il celebre prof. Zennar. Spettacolo tutto a *gratis*. Partenza del piroscafo ore 7 ant. precise.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

La Mostra Eucaristica — Il Comitato della Mostra Eucaristica (Scuola di S. Rocco) ci avverte che la mostra stessa rimane ancora aperta fino a domenica 26. Dal 19 al 26 il biglietto d'ingresso costerà 50 centesimi.

La premiata fornace a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di ***Treviso*** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71 presso fr.lli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Atto onesto — Ieri lo spazzino Eugenio Bandierini, addetto al palazzo reale, rinvenne nel guardaroba un solitario che consegnò subito al signor Giobbe, mosaicista del palazzo che lo aveva smarrito. Il solitario ha il valore di seicento lire.

L'atto onesto del Bandierini, va pubblicamente segnalato.

Costituitosi — L'autore del furto di oggetti di vestiario per un importo di trecento lire, in danno di Ettore Missiaglia e Nicolò Mircovich, non è, come dicemmo ieri, Dal Vecchio Giacomo; ma certo Giacomo V., che si è costituito l'altro ieri alla questura centrale.

Furono ricuperate le bollette del Monte, presso il quale, come dicemmo ieri, i vestiti erano stati impegnati.

COMUNICATO

Mi sento in dovere di comunicare, affine di evitare dei nuovi malintesi, che **l'Albergo Centrale VAPORE di Giacomo Barbieri**, nulla ha di comune coll'albergo **Belvedere** condotto dai Fratelli Evaristo e Luigi Barbieri in Via Garibaldi; per cui il sullodato Albergo non fa parte, ne quanto meno è la Succursale dell'**Albergo Centrale VAPORE.**

Giacomo Barbieri.

Chi l'ha ferita? — Ieri mattina alle tre, il dott. Tilling fu chiamato d'urgenza presso certa Italia Gardani, abitante a S. Rocco 3801, sulla quale riscontrò due ferite prodotte da arma tagliente, una al terzo inferiore dell'avambraccio sinistro, lunga sei centimetri, traversale, interessante i tessuti molli compresi i tendini, i muscoli e le arterie; l'altra alla metà del braccio pure sinistro lunga tre centimetri.

Il dottore, legati i vasi e suturati i tendini, giudicò le ferite guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Giù da una scala — Ieri alle una pom. il vigile Moisè Rossi, scendendo la scala che dal dormitorio conduce al corpo di guardia nell'interno dell'Esposizione, cadde e riportò una ferita alla testa e alcune leggiere contusioni al collo. Dai compagni N. 23 e 41 fu trasportato in gondola all'Ospedale civile.

Domani tutti a Trieste — E difatti come si può non approfittare della straordinaria riduzione? Con sole L. 10 andata ritorno. Il piroscafo *Iris* partirà alle 7 ant. precise. Oggi è permessa la visita del piroscafo.

Salvamento — Ieri alle cinque pom. un ragazzo dai sette agli otto anni, giuocando con altri compagni, cadde nel canale in fondamenta dell'arsenale.

Il conte Cini, ufficiale di marina, che passava di là, si gettò vestito in canale; ma era stato preceduto nell'atto generoso da certo Fossetta, fabbricatore di remi, il cui cantiere prospetta il canale.

Il ragazzo, più morto che vivo, fu accompagnato a casa e consegnato ai genitori.

Comunicati — *Pei poveri* — Il nob. Federico Bembo con testamento 28 ottobre 1896 dispose un legato di lire 2000 ai poveri. I signori eredi del compianto benefattore, a mezzo del signor ragioniere Scarabellin, hanno dato adempimento al legato il giorno 16 corr. versando alla Congregazione di carità l'importo relativo con deduzione della tassa ereditaria.

Stato civile — Bollettino del giorno 17 settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 9 — Totale 9.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: De Carli Angela, di anni 74, nubile, casalinga, di Venezia — De Toffol Vianello Antonia, di 23, coniug., cameriera, id. — De Bortoli Elisabetta, di 13, di Aviano — D'Leja Giacomo, di 75, coniug., negoziante e possidente, di Venezia — Mauro Coriolano, di 61, celibe, cuoco, id. — Girolamo Umberto, di 15, celibe, studente, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera spettacolo in onore di Alfonso Garulli — il tenore dalla voce calda e insinuante, dal canto dolcissimo, dall'accento fortemente drammatico, tanto simpatico ai veneziani. Egli in questa stagione ha dato un'altra prova della sua valentia e della sua versatilità interpretando con intendimenti di arte vera la parte di Stellio nella *Falena* di Smareglia, una parte per la quale occorre un interprete che capisca e sappia rendere la musica non solo ma anche il dramma. E Alfonso Garulli soddisfece al suo compito in modo inappuntabile, in modo da condurre il pubblico all'entusiasmo.

Dopo il prim'atto della *Falena* il Garulli canterà *I due granatieri*, la celebre ballata di Roberto Schumann.

Gli auguriamo, come si merita, una folla di spettatori.

Goldoni — Moltissima gente assistè iersera alla recita del *Ratto delle Sabine* per beneficiata di Angelo Zoppetti, un Tromboni esilerantissimo. Risate fragorose e molti applausi.

Stasera si replica per l'ultima volta *I due derelitti*. Si preparano *Le due orfanelle*.

Il primo grande concerto a Bergamo

Ci scrivono da Bergamo 17 settembre:

L'esito del primo grande concerto che la *Gazzetta* ha preannunciato, fu veramente trionfale. — Era venuto per l'occasione al *Riccardi* un pubblico straordinario e cosmopolita: da tutta la Lombardia e da Vienna e da Berlino e fin dall'America si erano dati convegno qui artisti e musicisti per sentire raggruppati concertisti quali Joachin, la magistrale perfezione, la Tua, l'idealità e la poesia fatta persona, Piatti dal sentimento dolcissimo, Buonamici che ha tanta squisitezza di tocco e di gusto.

La prima a presentarsi dopo l'*ouverture* della *Linda* fu Teresina Tua accolta da un interminabile dimostrazione di simpatia che si cambiò in dimostrazione d'entusiasmo dopo il primo tempo e durante tutto il *Concerto* di Max Bruch interpretato con una eccellenza assoluta. Joachin s'impose e sorprese col *Trillo del Diavolo*. Piatti commosse col *Kol ni drei*. Ma il punto culminante dell'aspettativa e del trionfo fu il duetto di Spohr che sotto l'arco di Joachin e della Tua raggiunse le proporzioni di un componimento sinfonico, tanto erano la vastità della linea, l'ingegnosa combinazione del ritmo, e la vigoria.

Applauditissimo il Buonamici nella scorbutica fantasia di Liszt nella *Lucrezia Borgia* e nel terzetto di Beethoven con Joachin e Piatti.

Mediocre forse troppo la cantante inglese Alva, ignota fino a ieri e che ha bisogno di far molti passi per essere al livello dei grandi artisti.

Domani secondo ed ultimo concerto, colla Melba e colla Davies, Joachin e Piatti. Si fanno vive istanze alla Tua perchè ritorni per l'inaugurazione del monumento il 26, ma essa verrà difficilmente, avendo deciso di venire a Venezia tra pochi giorni.

« Sapho » e « Thais » di Massenet — Reduce dalla villeggiatura a Pourville, presso Dieppe, è ritornato a Parigi Giuseppe Massenet per assistere e sorvegliare alle prove di *Sapho*. Durante la villeggiatura, Massenet ha completamente finito i nuovi quadri di *Thaïs*, dei quali si dice gran bene, specialmente per la drammaticità. *Thaïs* sarà data all'*Opéra*, in novembre.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda della Marina nel recinto dell'Esposizione questa sera dalle ore 9 alle 11:

1. *Marche N. 7*, Schubert — 2. Terzetto finale *Gioconda*, Ponchielli — 3. Valtz *Très-Jolie*, Waldteufel — 4. *Souvenir du Café-chantant*, Borrè — 5. Pot-pourri *Coquelicot*, Warney — 6. Marcia *Turca*, Musso.

Musica sulla Riva — La Banda *Bellini* suonerà stasera dalle 8 alle 10 uno scelto programma. Fra altro *La seconda rapsodia ungherese* del Listz.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Serata Garulli — *La Falena*.
Goldoni — ore 8 3/4 — *I due derelitti*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La fine del processo degli anarchici di Sarzana

Dopo otto giorni di discussione, terminò al Tribunale di Sarzana il processo degli anarchici.

Il P. M. avv. Compili sostenne il principale capo di imputazione, cioè di associazione a delinquere, e domandò per tutti gli imputati, 32 presenti — uno essendo latitante — una pena variabile dai 2 ai 4 anni con relativa sorveglianza speciale.

I difensori avv. Ollandini di Genova, Zacchia, Ferrarini, Buriassi, Canini e Puro di Sarzana, sostennero trattarsi di un processo basato su ipotesi, sospetti e congetture, cercando di dimostrare l'inesistenza dell'associazione a delinquere.

Il Tribunale però condannava i 32 imputati ad una pena che varia da 5 mesi a 4 anni di reclusione, aggravata dalla sorveglianza.

MERCATI DELLE UVE

Acqui, 16 settembre — Venduto ieri: mg. 272 moscato bianco da 1.70 a 2.43, medio 2.23 — mg. 14,302 nera di ogni qualità da 1.55 a 2.25, medio 2.03.

Alessandria, 16 settembre: Venduto ieri: mg. 6820 uvaggio da 2.— a 2.35 — medio 2.225, più mg. 230 a prezzo di rapporto e 2010 per fuori città.

Brescia, 16 settembre — Venduto oggi: q.li 6 nostrana a 20, medio 20; q.li 350 meridionale da 18.75 a 22.— medio 20.35.

Canelli, 16 settembre — Venduto ieri mg. 3596 moscato da 1.55 a 2.45, medio 2.152, più mg. 9790 a prezzo di rapporto e mg. 7000 pesi privati; mg. 1608 uvaggio da 1.80 a 2.05, medio 1.946, più mg. 4650 a rapporto e mg. 400 pesi privati.

Casale, 16 settembre — Venduto ieri: mg. 2783 uvaggio da 1.15 a 2.40, medio 2.247.

Ceva, 16 settembre — Venduto ieri: mg. 1700 dolcetti da 1.35 a 1.65.

Cassine, 16 settembre — Prezzi fatti ieri: uvaggio da 1.72 a 2.—

Dogliani, 16 settembre — Venduto ieri: mg. 11,000 uvaggio da 1.70 a 1.95.

Fossano, 16 settembre — Venduto ieri: mg. 4810 dolcetti da 1.60 1.85, medio 1.705; mg. 500 uvaggio da 1.60 a 1.80, medio 1.70.

Nizza Monferrato, 16 settembre — Venduto ieri: mg. 800 moscato da 2.— a 2.35; mg. 3000 uvaggio da 1.80 a 2.10.

Novi ligure, 16 settembre — Venduto ieri: mg. 2310 nebiolo da 1.95 a 2.25, medio 2.073; mg. 4473 mista da 1.75 a 2.20, medio 2.008.

Parma, 16 settembre — Venduto il 14: quintali 56.56 rossa mercantile da 16 a 19.50, med. 17,48; quint. 24 18 id. fina a 18 50 a 22 — medio 19.35.

Reggio Emilia, 16 settembre — Venduto ieri: q.li 61.33 nera da 16 a 23.— medio 19.94.

S. Damiano d'Asti, 16 settembre — Venduto ieri: mg. 905 barbera da 1.90 a 2.30, mg. 2100 uve comuni da 1.50 a 1.80

Torino, 16 settembre — Venduto ieri: mg. 3600 uvaggio da 2.65 a 2.85.

Tortona, 16 settembre — Venduto ieri: mg. 12,850 nera di collina da 1.50 a 2.10 — medio 1.701, più mg. 123,25a prezzo di rapporto mg. 1149 bianca id. da 1.45 a 1.60 — medio 1.560, più mg. 1207 a prezzo di rapporto; mg. 4124 nera di pianura da 1.50 a 1.65, medio 1.570, più mg. 176 a prezzo di rapporto; mg. 222 bianca a 1 50, medio 1.50; più mg. 138 a rapporto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	54 25	54.56	54 93
Termometro centig. al Nord	15 8	17.4	19.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	80	76
Direzione del vento	NNE	NE	S
Stato dell'atmosfera	1	1	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 21 3 - min. di ieri 15.2

Probabilità: Venti deboli freschi al quarto quadrante nel Nord, cielo nuvoloso e vario altrove con pioggie e temporali, specialmente al sud.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 17 settembre — **L'arresto** — Vi ho scritto ieri diffusamente dello stimatore ai preziosi destituito dal consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà. Ed avvertii che la brutta faccenda era sta denunciata alla Procura del Re.

La denuncia provocò il mandato di cattura e questo venne eseguito stamane, senza incidenti.

Dal giorno in cui — scoperte le gravi irregolarità — la direzione dell'Istituto aveva sollevato dalle sue funzioni lo stimatore, questi nulla aveva mutato delle proprie abitudini. Nessuna confidenza avendo fatto alla sua povera signora, egli seguitava ad uscire di casa per recarsi all'ufficio e rientrava all'ora solita. Ed occupava invece il suo tempo in lunghe passeggiate fuori Porta.

Stamane il delegato Cavallini e le guardie, dovendo eseguire il mandato, badarono ad evitare scene dolorose. E, poco lungi dalla sua abitazione, attesero che il loro uomo tornasse dal solito passeggio forzato.

Lo stimatore capitò — e gli agenti lo avvicinarono invitandolo a seguirli, poichè l'ufficio di questura aveva qualcosa da comunicargli.

Il prevenuto allibì, non fiatò e mosse con loro verso l'anticamera dei Paolotti

Fatto di sangue — Oggi alle ore pomeridiane, si è svolto con rapidità in un piccolo locale ad uso caffè al ponte S. Leonardo, un dramma a base di adulterio.

Sopra il caffè abita la famiglia Toso, composta dei genitori e da quattro figli — due dei quali già passati alla casa di correzione.

Il marito — ex guardia carceraria — esercita il mestiere di girovago e vende maglieria. La moglie lo aiuta e bada alla casa.

Tempo fa — in cerca di fortuna migliore — il marito Leopoldo Toso partiva alla volta di Genova. Ma ne tornava più deluso. Tutto il mondo è paese — e pure laggiù si guadagnava poco.

Tornando, però, il marito sentiva — pare dagli stessi figliuoli — una brutta nuova: la tresca, cioè di sua moglie Ida Cibistione con un caporale del *Savoia cavalleria*.

La rivelazione lo mise prima assai di malumore — poi gli suggerì la vendetta.

E difatti, oggi, entrato nell'anzidetta osteria-caffè, vi sorprese la donna che — seduta al tavolino — beveva col caporale, il bicchiere della cordialità.

Il Toso levato di tasca un rasoio si avventò contro la moglie, l'afferrò pei capelli e cominciò a colpirla.

Poco dopo la Cibistione stramazzava al suolo col viso ed il collo rovinati da nove rasoiate. Il marito, uscendo dall'angusto locale, gittava l'arma in canale e scappava.

Del trambusto il caporale approfittò per squagliarsi in fretta.

Intervenuta l'autorità, la donna fu trasportata allo spedale.

I *reporters* avevano tentato di vederla — ma il libero passo fu loro ferocemente vietato. E la patria fu salva! Il Toso venne arrestato.

Disgrazie — La bambina Prevato Pierina, domiciliata al Gazometro, cadendo sul fuoco, riportava alla faccia gravissime ustioni.

Michelotto Innocente, quarantenne, da Albignasego, ebbe la gamba destra spezzata dal calcio di un cavallo.

I ribelli — Da Ponte di Brenta sono scappati quattro ragazzi: Angelo e Giovanni Destro, Attilio ed Albano Picello. Il maggiore di essi non supera i 12 anni. Pare abbiano preso la via dei colli Euganei.

Ma verrà l'ora dell'appetito — e torneranno al patrio lare!

Cronachetta trevigiana

Treviso, 17 settembre — **Per il XX settembre** il Municipio diede le disposizioni consuete alle feste nazionali: imbandieramento degli edifici comunali e della torre di città — concerto della banda cittadina — illuminazione straordinaria della Piazza.

Scomparso! — Da qualche giorno si allontanò da Ponte di Piave, l'agente del sindaco Gasparinetti, Luigi Bressan, cinquantenne. Venne a Treviso, e alloggiò per due notti al *Paina*, dove disse che sarebbe ritornato anche la notte scorsa.

Invece iersera lo si attese inutilmente — e dalle indagini fatte mancano notizie di lui dalle 9 di ieri mattina.

Prima di partire da Ponte di Piave il Bressan aveva manifestato a qualche amico tristi propositi, tanto che il sig. Gasparinetti, appena accortosi del suo allontanamento, telegrafò alla nostra questura mettendola sull'avviso.

Che ne sarà avvenuto?

Una grave disgrazia è avvenuta l'altro ieri a Gaiarine, lungo la strada detta *dei palù*.

Il vecchio contadino Lorenzo Margarin, di settantasei anni, venne gettato a terra e calpestato da due bovine che stava conducendo a Montaner di Sarmede, rimanendo morto per commozione viscerale.

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza**, 17 settembre:

All'Asilo infantile Piccoli-Cariolato — Questa mane nella vicina Bertesina ebbe luogo il consueto saggio annuale dell'Asilo Infantile con tanto amore e benevolenza sostenuto dalla signora Piccoli in Cariolato.

Ivi molti bambini di povere famiglie vengono gratuitamente educati e forniti di libri e nei mesi di freddo anche sostentati con buone minestre. Il tutto a spese della munificentissima signora Cariolato, dal cui nome l'Asilo s'intitola.

Erano presenti il prefetto, il commissario regio, il comm. Lioy, il prof. Zoboli direttore didattico e poi altri ed altri ancora.

Assistevano pure diverse signore.

I molti bambini egregiamente e magistralmente istruiti vennero nelle loro prove continuamente applauditi; ed applausi e congratulazioni ottenne pure alla fine la brava maestra che con tanta passione attende alla istruzione loro.

L'on. Di Rudinì inviò per la bella circostanza alla signora Piccoli-Cariolato un telegramma di felicitazioni.

Dopo l'incidente — Il Barlaffa, dopo l'incidente di ieri mattina col signor Marchetti, ha sporto contro questi immediata querela per citazione direttissima che venne accordata.

Il processo quindi nella Pretura del 1° Mandamento si svolgerà il giorno di giovedì 23 p. v.

Si dice che il signor Marchetti abbia presentato le proprie dimissioni da membro della Società d'incoraggiamento per le arti e mestieri.

Il Consiglio provinciale si radunerà nel giorno di sabato 25 corr. alle ore 11 precise per deliberare sugli oggetti rimasti indiscussi nella precedente seduta.

Bufera nell'alto Polesine
Gravi sventure
I molini del Po e grossi battelli calati a fondo

Ci scrivono da Massa Superiore, 16 settembre:

I raccolti ultimi sono tutti distrutti, causa l'imperversare del tempo.

Ieri mattina si sono scatenate su di noi nuove bufere più forti delle precedenti che pure hanno lasciato traccie dolorose.

Vento, acqua, tempesta; pareva il finimondo.

Fin dalle prime ore del mattino densi nuvoloni coprivano il cielo e si sentiva il vento ululare da lontano, e spessissimo scariche potenti di fulmini.

In principio pareva che tutto volesse cessare, ma verso le 5 il vento infuriò di più, sradicando parecchi alberi ed atterrando diversi camini.

Subito dopo cominciò a cadere una grandine fortissima ed i chicchi andarono ingrossandosi di secondo in secondo, in guisa da recare un formidabile e rumoroso frastuono contro i muri e le imposte delle case.

La grandine durò non molto tempo ma della grossezza di una noce, quindi potete immaginare i danni recati.

Un'ora dopo tutto pareva finito; ma invece l'uragano riprese la sua furibonda azione demolitrice verso le 8.

Il cielo si faceva sempre più minaccioso, e l'oscurità era tale che nei negozi e nelle case si dovettero accendere i lumi.

Il panico era grande nei terrazzani che già aspettavano la devastazione completa. Il vento continuava a fischiare, ed i lampi nell'oscurità facevano l'effetto dell'illuminazione elettrica; le scariche di fulmini erano frequentissime.

Un altro uragano era imminente; ad un tratto cadde una grandine fitta, fitta, unita ad acqua torrenziale che invase l'intero paese, distruggendo quanto trovava.

Le campagne sono rimaste completamente nude, e fra quello che fin d'ora si può sapere i danni forti li subirono i Comuni di Bergantino, Melara, Sermide, ecc.

I mulini natanti sul Po di fronte a Massa si sciolsero per la violenza del temporale dagli ancoraggi, ed a stento si poterono trarre a riva.

I danni maggiori però li subirono i mugnai di Calto ove l'uragano infuriò maggiormente.

Un molino del valore di L. 6000 di proprietà del sig. Basaglia Raffaele colò a fondo.

Calarono pure, a fondo una *muara* (grosso battello) di certo Fioravanti Filippo ed altra di certo Crivelanti Luigi.

Tutte due erano cariche di farine ed i proprietari subirono un danno di circa 700 lire ciascuno, non tenendo conto del carico. Anche tutti gli altri mulini ebbero a subire danni non lievi.

E per quest'anno disgraziatissimo ci pare che basti.

Belluno, 17 settembre — **Per il XX Settembre** — (*G. E.*) In occasione della data memoranda la Società dei reduci e veterani si recherà a deporre una corona commemorativa al monumento ai caduti per la patria, eretto nel piazzale della stazione.

Circo equestre — Da due sere il pubblico più numeroso che mai affolla l'attraente ritrovo reso interessantissimo dai ciclisti inglesi Thill di fama mondiale.

Burano, 17 settembre — **Per i danneggiati dall'incendio** — Per iniziativa dell'Eg. nostro Sindaco alcuni volonterosi cittadini, costituitisi in comitato di beneficenza, si recarono presso le famiglie del paese a raccogliere delle offerte a favore dei danneggiati dall'incendio, che in questi giorni ha tanto rattristato Venezia.

La somma raccolta ammonta a L. 105 che furono versate nelle mani del sig. Sindaco per essere rimesse a quello di Venezia; e ci piace constatare come anche in questa occasione Burano abbia saputo ricordarsi dei benefici ricevuti dalla carità cittadina nelle passate sue calamità, portando il suo obolo modesto a quelle povere famiglie così crudelmente colpite dalla sventura.

Fonzaso, 17 settembre — **Trasloco** — (r.) Con recente decreto ministeriale il sig. De Din Francesco titolare della Ricevitoria italiana di Montecroce, venne traslocato a quella più importante di Peri. Malgrado il trasferimento valga promozione, la sua partenza è deplorata perchè il De Din è qui assai stimato.

Forno di Zoldo, 17 settembre — La corrispondenza pubblicata sulla *Gazzetta di Venezia* del giorno sei ha fatto in questi paesi qualche impressione, specialmente per la parte che riguarda il servizio sanitario. Questo Comune, che consta di circa seimila abitanti, da molti anni è, si può dire, senza medico ed il servizio farmaceutico viene continuamente interrotto perchè, malgrado il sussidio comunale annuo di circa 500 lire, nessun farmacista ha saputo risolvere il problema di *sbarcare il lunario*. Come ben disse il corrispondente, tali fatti dovrebbero indurre le competenti autorità a provvedere e, quando si rifletta alle spese ospitaliere straordinariamente aumentate, alla diffusione di epidemie e malattie contagiose verificatesi in passato, e ad altri gravi inconvenienti, riesce incomprensibile la loro noncuranza. Narro un fatto che può provare qualche cosa. In seguito alla morte di parecchi bambini per difterite, il medico, invitato a riferire in argomento, rispose al Municipio *non constargli ufficialmente* che si trattasse di quella malattia. Era noto *lippis et tonsoribus* che la difterite infieriva; ma il medico forse aveva ragione di rispondere in quel senso perchè può darsi che, come sanitario, nulla realmente gli risultasse. Ciò in altri termini significa che gli ammalati, anzichè all'uomo della scienza, avranno ricorso al campanaro, al cursore comunale, ecc. — Questi fatti, a prescindere dai danni che facilmente comprendonsi, portano di necessaria conseguenza che i farmacisti brillino per la loro assenza. La colpa del resto dei mali che affliggono il paese non è del medico nè delle autorità: quegli ha in suo favore l'età ed i comodi sistemi della vecchia scuola; queste l'apatia degli interessati. I veri responsabili pertanto siamo noi stessi che, e per riguardi personali o per timori inconcepibili, lasciamo che l'acqua seguiti tranquillamente a correre per la sua china.

Melara, 17 settembre — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella casa di abitazione di Geminiano Isumale. Fortunatamente il pronto accorrere dei vicini limitò il danno a sole L. 150 circa per poca stoppa bruciata e per guasto al fabbricato. L'incendio è ritenuto casuale.

Rovigo 16 settembre — **Per Alberto Mario** — Per l'inaugurazione del monumento ad Alberto Mario in Lendinara, vi si recheranno tutte le Associazioni patriottiche ed operaie della provincia, e moltissime rappresentanze.

Parleranno Socci ed altri oratori di minore importanza, e non più il Bovio ed il Carducci come vi avevo annunciato.

Una visita — Nei giorni 23 e 24 del corr. mese il Comitato Padano farà una visita ai lavori del *primo* e del *terzo* tronco delle bonifiche.

Riese 17 settembre — **L'agente delle imposte** — Ecco la corrispondenza da Riese sulla fiscalità di quell'agente delle imposte, corrispondenza cui abbiamo l'altro giorno accennato:

« E' notorio che le condizioni generali del commercio illanguidiscono di continuo e ciò per una serie di circostanze, la cui enumerazione sarebbe troppo lunga, ma più nelle campagne in causa specialmente delle annate disastrose.

Non v'ha dubbio che agli uomini di cuore rattrista assai siffatta condizione di cose: eppure chi lo crederebbe? Non vi sono certi agenti delle imposte — non so se per istruzioni ricevute *da dove si puote ciò che si vuole* — che in occasione della revisione dei redditi di ricchezza mobile che si sta operando pel biennio 1899-90 hanno proposto degli accertamenti che sono addirittura mostruosi!

Immaginatevi che il Comune di Riese, ben conosciuto per le continue grandini desolatrici che hanno immersa la popolazione nella più squallida indigenza e dove, anzichè aumenti, equità richiederebbe diminuzioni sensibili, furono raddoppiati i redditi a taluni contribuenti, ad altri triplicati, ad altri ancora creati di nuovi da far addirittura sbalordire i poveri colpiti!

Sappiamo di commercianti che non senza gravi sacrifici economici possono far fronte con onore ai loro impegni, come pure di esercenti che trascinano una vita grama e non scevra di privazioni, i quali non possono assolutamente sottostare ad ulteriori aggravi; ed è appunto perciò che invochiamo vivamente l'intervento di chi di ragione perchè nei nuovi accertamenti si prenda per base l'equità e la ragionevolezza. »

S. Stino di Livenza, 17 settembre — **Società operaia « Principe di Napoli »** — Ieri il Consiglio direttivo di questa Società si adunò per deliberare sui festeggiamenti da farsi in occasione dell'inaugurazione della nuova bandiera.

Fu deciso in massima che la festa avvenga il giorno 24 ottobre p. v. primo anniversario delle nozze di S. A. R. che ha accordato alla Società il suo augusto nome. Fu nominata una commissione composta dal presidente Giusti Ernesto, dei vice presidenti Perossino e Perberotto, e dei sigg. Corrazza, Marchiori, Gubitta, Buon, Spasimo.

Udine, 16 settembre. — (*P.z*) **L'esposizione di Pagnacco.** — Manifesti policromi affissi in buon numero nelle cantonate invitano alla III. esposizione di emulazione fra i contadini, che si terrà in Pagnacco nei giorni 19, 20, 21, 22 corr.

A complemento delle notizie già mandate alla *Gazzetta* intorno a questa mostra, aggiungo ora che i premi in danaro ammontano ad 800 lire oltre a 40 medaglie, delle quali 10 assegnate dal Ministero di agricoltura.

Per la *mostra provinciale di bestiame* — vitelli e vitelle — sono fissate 8 medaglie e Lire 200 in denaro.

Per la *mostra cinegetica* L. 100 e 40 medaglie, delle quali 3 assegnate dal ministero predetto.

Al programma di questa speciale ed interessante sezione che comprende la mostra fissa delle armi ed arredi da caccia, cani ed uccelli di richiamo, prove sul terreno pel valore dei cani, si aggiunse la *gara di tiro al passero* con premi in medaglie.

La *gara alle boccie* avrà luogo la mattina del 19.

Per accedere alla mostra il tram a vapore effettuerà numerosissimi treni al prezzo ridottissimo di cent. 45 per andata e ritorno Udine-Plaino, dove saranno pronte vetture e giardiniere pel tragitto fino a Pagnacco.

Attraentissimi e variati divertimenti renderanno più brillante la festa. E speriamo che il tempo si metta al bello, poichè da due giorni — è alquanto piovoso e noiosissimo.

ESTRAZIONE E PRESTITI

prestito di Milano 1897

92.a estrazione del giorno 16 settembre 1897

Serie estratte

55	140	164	225	256	272	317	480	536	586
607	654	677	779	815	834	899	924	1256	1260
1349	1385	1405	1508	1522	1577	1602	1614	1654	1687
1754	1784	1824	1839	1857	1863	1912	1929	1941	2057
2188	2192	2201	2203	2216	2308	2358	2422	2501	2545
2552	2558	2567	2590	2624	2812	2918	3035	3026	3028
3084	3094	3133	3161	3445	3448	3451	3473	3561	3580
3623	3650	3651							
3748	3903	3964	4014	4102	4106	4119	4142	4158	4198
4201	4226	4247	4263	4271	4377	4553	4620	4625	4678
4784	4851	4883	4848	4903	4966	4996	5089	5179	5274
5340	5366	5399	5420	5452	5555	5598	5650	5731	5811
5880	5882	5906	5956	5994	5998	6066	6144	6234	6239
6301	6318	6336	6343	6386	6435	6581	6533	6544	6587
6675	6803	6856	6868	6933	7000	7004	7029	7075	7129
7162	7178	7351	7369	7387	7445	7467			

Serie	Num.	Premio
3028	64	30.000
5882	8	1000
5555	44	500
1260	73	100
6435	75	100
6301	23	100
2201	27	100

Vinsero lire 50 le obbligazioni:

S.	N.	S.	N.	S.	N.
4247	76	3903	1	6386	15
272	71	5179	68	5650	13
5731	21	5420	99	5748	95
2216	90				

Vinsero lire 20 le obbligazioni:

S.	N.	S.	N.	S.	N.
7445	66	2308	77	5399	8
607	42	4883	15	2188	67
1754	88	2422	12	2590	88
7445	43	4119	98	225	44
3650	11	4377	2	9964	39
7075	5	4119	57	5880	91
3561	12	6544	9	2624	47
2188	14	429	25	6239	51
1256	88				

NECROLOGIO

A Palermo è morto il conte Biagio Savina dei principi di Ramacca — A Torrevilla don Angelo Cavezzalli parroco — A Castellamare il notaio Sabato Longobardi — A Torino il comm. Antonio Pariani direttore della Banca di Torino e direttore delle Bonifiche ferraresi — A Cagliari il cav. Giuseppe Domenico Valle — A Roma il maggior generale nella riserva comm Guglielmo Zanzi e il tenente colonnello di fanteria cav. Carlo De Vecchi — A Napoli donna Adelaide Sanfelice di Acquavalle madre del defunto cardinale arcivescovo — A Genova don Pietro Meiga — A Milano il cav. Carlo Mazza.

A Vienna è morto il romanziere e giornalista Antonio Smital.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Improvvisamente rapito all'affetto della moglie e dei parenti moriva nelle ore antimeridiane del giorno 17 **Giacomo D'Isaja**.

I funerali avranno luogo il giorno 19 alle ore 8 antimeridiane partendo dalla abitazione del defunto, Riva del Ferro N. 5124.

La presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti non mandandone la famiglia che prega essere dispensata dalle visite.

GIACOMO D'ISAIA

Troppo da vicino la sventura mi colpisce perchè io possa, a mente tranquilla, scrivere di te, mio zio dilettissimo:

Rapito, rubato, ci fosti dal destino crudele ed io ti piango tanto, tanto......

Buono, buono, specchiatissimo per onestà, integro di carattere, gentile d'animo e di cuore tu fosti tanto buono!......

La tua povera moglie che piange il pianto della disperazione possa trovare conforto nella memoria tua, nella stima universale e nell'affetto nostro intenso, sviscerato.

Conforto sì...... ma tu sei morto!...... ed eri tanto buono!......

Eugenio.

Appendice della Gazzetta di Venezia 37

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Così parlando, Enrico dimenticava che la sirena lo ascoltava, che le sue ginocchia erano immerse nella terra umida, che l'inverno agitava il freddo nell'aria.

Si curvò dinanzi alla sovrana, e prendendo nelle mani i suoi due piedini da bimba, glieli baciò.

Maria si chinò alla sua volta verso il suo amante e lo baciò in fronte.

— Enrico, gli disse, non so quale triste presentimento mi venga dal cuore, ma giuratemi che voi lotterete per me come io lotterò per voi, non voglio nascondere il mio amore a nessuno, neppure a mio padre. Che saremmo noi, noi sovrane, figlie di principi o di re, se il nostro unico privilegio fosse l'essere contrariate nei nostri amori per non so quali stolti motivi di ambizione. Sono ben giovane per parlare così; ma il cuore è il migliore consigliere. Voglio fare ciò che vorrò, e nessuno me lo impedirà.

Poi, porgendo ad Enrico il ritratto di Massimiliano d'Austria:

— Domani, gli disse, se a mezzogiorno non vi ho fatto prevenire, partite per Trèves e rimettete questo ritratto a Massimiliano. Aggiungerete ciò che vorrete.

— So, madama, ciò che debbo soggiungere. Siamo gentiluomini ambidue, ed ambidue impugniamo una spada.

— Enrico, vi proibisco qualsiasi provocazione.

— Ma se fosse lui a provocarmi?

La duchessa restò un istante pensosa, poi alzando il capo:

— Accettate!...

— Grazie! madama, rispose Enrico, non mi aspettavo meno da Vostra Altezza. Se vi sarà lotta, siate certa che vincerò. Ma, perdonatemi, madama, questa esigenza, non avrò bisogno di altro pegno che di quel bacio verginale che mi avete dato. Però io rappresento in questo mondo una buona frazione della nostra vecchia nobiltà: quella, madama, era valorosa un tempo, ed ogni qualvolta traeva la spada cortese od omicida, dessa aveva un colore che ondeggiava fra la polvere dei tornei. Che colore, madama, volete voi chi io prenda?

Maria si staccò la sua cintura azzurra e dandola al giovane:

— Con questo segno voi vincerete, gli disse, è la cristiana divisa del gran Costantino.

Enrico baciò il prezioso talismano e se lo pose in petto: ma è nella natura dell'uomo il non esser mai soddisfatto, maggiormente poi quando quest'uomo è innamorato.

Il giovane, ringraziando la principessa, soggiunse:

— Malgrado tutto ciò, madama, è possibile che io sia vinto; voi mi deste l'incoraggiamento, ora mi rimane a ricevere il viatico, che deve farmi passare con più dolcezza dalla vita alla morte.

La duchessa sorrise.

— Ecco, disse, ma possiate non approfittarne.

E chinando ancora la bella fronte sul giovane gli sfiorò le labbra con un bacio ardente e casto.

— Grazie! madama, disse Enrico, non è un viatico, sono ora invincibile, dovessi lottare anche contro il capitano delle guardie.

E volgendosi verso Enrichetta che aveva seguito quella scena con un interesse di cui ella stessa non sapeva rendersi ragione:

— Quanto a voi, madama, che io possa un giorno ricompensarvi come lo meritate! Non sarò forse costantemente un povero avventuriere senza fortuna e senz'altro nome di quello che ho conquistato. Il giorno in cui sarò ciò che debbo essere, venite a me.

La sirena si avvicinò alla sua volta al giovane e gli strinse la mano.

— Volete che vi chiegga subito un favore? disse.

— Chiedete! Che posso accordarvi?

— Poca cosa, e molto!

— Che dunque?

— Mi perdonate il male che vi ho fatto?

— Ciò che mi dite, signora, è strano assai non ho nulla a perdonarvi.

— Forse!

— Spiegatevi, allora.

— Ciò mi è impossibile.

— Come impossibile?

— Sì, ma volete passare su questa impossibilità ed accordarmi il perdono che vi chieggo?

— Oh! di gran cuore, signora; ma potrete voi un giorno spiegarmi tutto questo?

— Sì, se in quel giorno voi non sarete nè troppo felice, nè troppo sventurato.

Dopo nuove proteste, il giovane prese congedo dalle due donne; per la prima volta il suo cuore traboccava di una gioia che nulla poteva turbare.

Pieno di quella soddisfazione che «esce in parole dall'abbondanza del cuore — *Os loquitur ex abundantia cordis,*» corse dal capitano.

XIV.

Enrico e Giacomo.

Il palazzo di messer Giacomo Barboyo era silenzioso; Guglielmo di Vaudrey dormiva placidamente nell'anticamera; un archibugiere solo faceva risuonare sotto il suo piede il pavimento sonoro del corridoio.

Senza preoccuparsi dello scompiglio che poteva produrre la sua presenza, il giovane comandante entrò come il vento nell'anticamera del capitano, dopo essersi fatto riconoscere dall'archibugiere, e battendo sulla spalla di Guglielmo:

— Or via, dormite, ragazzo! gli disse.

Guglielmo macchinalmente si pose in guardia, ed aprendo gli occhi:

— Ah! siete voi, messer Enrico de Lion?

— Sì! il capitano è rientrato?

— Da un'ora press'a poco; non lo credo ancora coricato; sembra molto contento del suo scudiere che fece una nuova prodezza.

— Quale?

— Ha ucciso in un sol colpo Giorgino, lo scudiere del conte di Campo Basso, rimpetto alla porta di Strasburgo.

— Ah!... E quale fu la causa di quella rissa?

— Pare che il lanzichenecco volesse prendere le parti di mastro Fovetuis, il dottore, che non è in odore di santità con mastro Donald.

— Ne so qualche cosa. Abbiamo molto riso dell'avventura dello Scozzese, il quale crede che Fovetuis gli abbia fatto uno scherzo di cattivo gusto impedendogli di mangiare e di alzarsi, legandolo con delle bende di tela.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 a L. 105 31.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20

Listini Borse

Venezia 17 settembre

		Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1 luglio 1897	— —	98 55
Consolidato italiano 4 0[0 n.	108 —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	231 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	389 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —, —.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 05	130 25	— —	— —	4
Francia	105 20	105 30	— —	— —	2
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	3
Londra	26 52	26 56	26 38	26 42	2
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4
Austria	221 3[8	221 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 50	222 —	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 17

Rendita in carta	101 90
» in argento	101 —
» in oro	124 50
» in corona	101 70
Az. della Banca	944 —
» Stab. di cred.	359 75
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	223 10
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 9[16
Rendita Italiana	92 7[8

Roma 17

Rend. it. cont.	98 55
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	850 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	204 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	223 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 85
» Lond.	26 56
» Germ.	130 —

Milano 17

Rendita ital. cont.	98 60
Rendita fine	98 72 1[2
Ferrovie Merid.	715 —
Ferrovie Mediterr.	536 —
Navigaz. Gen. Ital.	353 —
Naz. Zuccheri	298 —
Raffineria	405 27
Francia a vista	— —
Londra a vista	26 55
Berlino a vista	130 15

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	98 65
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	777 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie mediterran.	536 59
Navigazione generale	355 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	299 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 32 1[2
sconto Lond.	26 55 1[2
Germania.	130 15

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	225 75
Lombarde	37 —
Rendita Italiana	93 70

Firenze 17

Rend. per fine	98 70
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 42 —
» Francia	105 30 —
Ferrovie merid.	714 75
Banca Italia	780 —

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	103 50	103 52
Id. 3 %, perp.	103 35	103 50
Id. 3 1[2 0[0	107 07	107 1/2
Id. ital. 5 %	93 87	94 05
Camb. a L.	25 20 1/2	25 21
Consol. ingl.	111 43	111 68
Obblig. Lomb.	389 —	388 75
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	22 40	22 47
Banca Parigi	852 —	855 —
Tunis. nuove	— —	506 30
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	103 1/4	103 1/4
Rendita sp. est.	60 1/4	60 1/4
Banca Ottom.	603 50	605 —
Arg. fine	565 —	567 50
Cred. Fond.	680 —	682 —
Az. Suez	3255 —	3256 —
Lotti turchi	117 1/2	118 —
Ferr. mer.	674 —	677 —
...	95 43	95 45
Prest. russo	21 75	21 81
Id. portog.	— —	— —
Banca francia	— —	— —

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	98 60
» » » spese	98 60
» » 3 0[0	63 90
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	778 —
» » Torino	472 —
» Banco sconto	76 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	585 —
» » Merid.	713 —
» » Sicule	620 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abc	308 —
Med. camb. Francia	105 30
» Svizzera	105 15
» Londra	26 53 1[2
» Germania	130 15

Londra 17

Inglese	111 9[16
Italiano	93 1[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.62 - pel 10 gennaio 78.91 - pel 10 marzo 79.92 — pel 10 ottobre 80.78 - pel 10 agosto 80.64 - pel futuro 80 78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74.23 — pel 10 gennaio 74.49 - pel 10 marzo 74 89 - pel 10 ottobre 75.66 pel 10 agosto 75.80 - pel futuro 76.06

Nuova York 16 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 97.3[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,78 — idem dicembre C. 6.75

Havre 16 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 4300 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 Mercato calmo — per corr. F. 42.25 — 2 mesi dopo F. 42.50 4 mesi 43.— — 8 mesi 43.75

Londra 16 — CHIUSURA
Carichi alla costa Frumenti Mercato esi
Carichi flottanti — frumenti Mercato più calmo domanda ristrettissima
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 16 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,70 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.
Cotone Middling C. 7,1[8 id. a New Orleans C. 611.16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.69 3 mesi dopo corr. C. 6.69 4 mesi C. 6,73 7 mesi C. 6.83 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 15,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D 102,— — settembre —,— ottobre —,— novembre -.— dicembre 97.7[8 100,— — Granone disponibile D 36,2[8 — Farine extrastate D 4,60 — Nolo cereali per Liverpool D 4,— Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,7[8 idem pel corrente C. 6.10 — idem mese prossimo C. 6.10 — id. due mesi dopo il corrente 6.10 — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6.65 — idem 6 mesi 6,85 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 15 — Entrate della settimana sacchi 98,000 — Deposito totale 470,000 — Sped. per gli Stati Uniti 80,000 — per Amburgo 12,000 — per Trieste 2.000 — per il resto d'Europa 14.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 40.— Cambio su Londra pence 7.8[8 mercato calmo.

Santos 15 — Entrate della settimana sacchi 185,000 — Deposito totale 380,000 — Spedizioni per Stati Uniti 24,000 — id. per Amburgo 22.000 — per Trieste 28.000 — per il resto d'Europa 44.000 — Vendita della settimana 165,000 — Caffè bon ord. scellini 34.6 Mercato fermo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Dispacci commerciali

Parigi 17 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 60.90 — Per ottobre 61.10 — Per novemb.-dicembre 61.— — Pei 4 mesi da novembre 60.—.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 40.75 — Per agosto 40.— — Pei 4 mesi ultimi 39.50 — A 4 mesi primi 39.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.75 — Zucchero Raf. 28.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 28.— — Pel corrente 28.— — Per ottobre 29 10 — A 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.— Per ott. 29.— — Per novemb.-dicemb. 28.75 — Per 4 mesi da novembre 28.75.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato deb. Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 — Per i 4 mesi primi 15 1[2.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rak. 5 —.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 9.12 — Mercato sost.

Galatz 17 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 9945 — Vendite della giornata quint. 6000 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Ghirka Nicolajeff f. 19.60 viagg. — Id. Nicopoli f. 25.40.

SETE

Lione 16 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 33	B 35	B 68	Cg. 5412
Trame	B 10	B 30	B 40	Cg. 2840
Greggie	B 60	B 75	B 135	Cg. —
Pesate	B 7	B 177	B 184	Cg. 8640
Totali	B 110	B 317	B 427	—

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	sdaziato compr.	L. 21.20	Chilo 22.[??]
Idem	Splendor		» 22.40	» 28.[??]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[??]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. [illegible] per cassetta.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Udine 16 — Frumento all'ettolitro da 22,25 a 22,40 Segala 12,30 12,50 — granone comune vecchio 10,50 11,25 nuovo da a 9,— 10,10 — cinquantino da —— a —,— — id. giallencino da —,— a —,— — bastardone nuovo da 10,— a 10,75 — id. vecchio da 11,65 a 11,70 — Avena ai quint. da 17,25 a 17,50.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 16,— da 2 a 4 mesi L. 29.— da 4 a 8 mesi L. 38,— oltre 8 mesi da L. 54,— a L. 59.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 64 — di vacca peso vivo al quint. lire 59 — di vitello a peso morto lire 100 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.

Le pioggie hanno di molto scemata la concorrenza dei cereali. Per bisogni d'acquisti tutto ebbe esito. Pomi di terra al q. lire 5 e 6, nova alla dozz. da cent. 84 a 90 Burro al chil. 1,80, 2,— Fichi al q. da 5 a 11, pomi da 12 a 15, peri da 13 a 30, pesche da 14 a 35, uva da 15 a 37, noci da 30 a 33.

Mercato bovino. La pioggia ha più che dimezzato la fiera. Molta disposizione agli acquisti di sola scelta. Si contarono 176 buoi, 535 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 269 sotto l'anno. Andarono venduti circa 35 paia di buoi, 200 vacche, 35 vitelli sopra l'anno e 150 sotto l'anno. La maggior parte dei vitelli furono acquistati dai toscani. Una vacca nostrana fu pagata a lire 105 al quint. a peso morto. Si pagarono buoi nostrani a lire 1010, 1040, 1070, 1100, e da lire 500 a 985 al paio. Slavi da lire 402 a 702 al paio. Vacche nostrane a lire 320, 330, 339, 345, 360 e da 142 a 269, alcune da lire 65 a 135. Vitelli sopra l'anno da lire 142 a 310, sotto l'anno da lire 160 a 160.

Conegliano 17 — Frumento nuovo da 25 a 27 — Grano turco nuovo da 9,75 a 10,40 — vecchio da 11,15 a 11,50 — Sorgo rosso da 6,18 a 6,50 — Fagioli vecchi da 8,75 a 11,80 — Avena nuova da 14,25 a 15.

Buoi da macello p. m. da 134 a 120 — Vacche da 95 a 110 — Vitelli da 75 a 82 — Buoi da lavoro pochissimo domandati — Vacche da frutto in ribasso.

Vino bianco nuovo da 25 a 35 — vecchio da 40 a 50 — Vino raboso vecchio da 55 a 65.

Uova alla dozzina a cent, 78 al mille 70.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casali Filippo, generi diversi, Fermo — Cavallari Gius., pane e paste, Messina — Tosatto Giacomo, pizzicheria, Treviso — Bianchi Gaetano, impresa teatri, festival, ecc., Bologna — Brambilla Emilio, Pontirolo nuovo, tintoria, Bergamo — Di Giorgio Enrico, Fara S. Martino, tessuti, Lanciano — Leonetti Luparini Carlo, drogheria, Spoleto.

Moratorie

Giraud Ignazio Maria, Certosa, liquori, Pavia — Olivieri f.lli, P. Maurizio, tessuti, Oneglia,

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze settem. 1897
Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 21

SPEDALE POLICLINICO DI S. MARIA DELLA SCALA DI SIENA

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso per titoli e per esame al posto di Ragioniere Capo di questo Spedale con l'emolumento di L. 3000, da raggiungere L. 3900, con tre aumenti sessennali, e con diritto a pensione. Il concorso è aperto a tutto il 15 ottobre prossimo. Per gli schiarimenti e notizie rivolgersi al segretario dell'Opera Pia in Siena.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi presso civile ed onesta famiglia stanza chiara e bene ammobigliata sulla merceria, p. II. Pigione modesta. S. Salvatore, Ramo Calle di Mezzo, 4961.

Stagione corse e teatro. Affittasi Villa signorilmente ammobigliata. Giardino, scuderia - S. Ertemio, Treviso. Rivolgersi Doliato, Treviso.

Vendite

Statue da giardino e balaustre pietra viva comprerei. Scrivere Giovanni Gava. Carpenedo di Mestre.

Venderebbesi

tenuta campi trivigiani sessantacinque circa, prima qualità. Posizione amenissima, vicinanza stazione Pianzano, con reddito annuo padronale di lire tremila. Scrivere B 3577 V Haasenstein e Vogler.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi agente pratico ramo commissioni corrispondenza italiana, francese. Inutili offerte senza certificati abilità, onestà — Scrivere E 3645 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina tedesca parla italiano pratica tutte faccende domestiche cerca posto persona sola e piccola famiglia. Scrivere A M Posta Venezia.

Diversi

26.27 — Probabilmente partiremo sabato. Un saluto affettuoso and a kiss to my love. Giovedì.

Argo — Le stesse chiacchiere che *quel bel giovane* sparse sul conto tuo le divulgò mesi fa su uno dei miei. Troppo tardi lo seppi ed ogni intervento mi fu proibito, ma tutti i nodi verranno al pettine. Povera bebè, con quali vicini avesti a fare! Stanotte parto: potessi presto presto rivederti, sentirmi ripetere che dimenticasti il passato! Ma tu lo scriverai, perchè..... ti amo.

Bambina mia — Sei crudele, più d'ogni altro addolorami tua ironia! Riuscirò mai a convincerti? non vuoi ammettere circostanze impreviste, contrattempi? Ripetoti ancora tuoi rimproveri ingiusti, non per questo amoti meno, e desideroti ardentemente. Baci infiniti appassionati sulle labbra adorate.

Anima invano desiderata quando saremo felici? lungamente attesi lettera: nulla, soltanto irrisione silenzio. Causa tempo dubito gita. Bacioti amorosamente.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta.

Anno CLV — 1897. Domenica 19 Settembre N. 258

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA SULLA SENTENZA DI COMO

La passione per la cambiale di favore

La sentenza emanata dal Tribunale di Como nel processo bancario Luraghi, Erra e C. non ha accontentato la coscienza pubblica per due ragioni. La prima ragione del malcontento è pienamente visibile dagli scritti di tutti i giornali, e consiste nel fatto che non tutti i colpevoli sono stati puniti, e che anzi i così detti pezzi grossi, uomini politici, specialmente, sono stati risparmiati, o per lo meno, cercati con soverchia mollezza, quasi per dar loro facile adito allo scampo. E per non parlar d'altro, lo strascico Cavallini mostra che in questa ragione di critica vi è molta parte di vero; parte come al solito esagerata non solo da tutti coloro che cercano di screditare uomini, Governo e istituzioni, non solo dai mestatori di professione, ma in particolare dal solito pregiudizio popolare che ormai associa questi processi finanziarii a qualche ingiustizia favoreggiante chi sta in su.

La seconda ragione è più difficile da definire, poichè se appare chiara a chi è pratico di affari e specie di questi garbugli bancari, nel restante delle persone è invece costituita da una reazione inconsciente contro la severità dei giudici, reazione che naturalmente va a sua volta, al di là dell'equo. Questa ragione consiste in una specie di imprescindibile necessità che ha costretto gli imputati a commettere gli atti criminosi, necessità che mentre toglie colpa all'individuo reo, menoma la reità dell'atto stesso.

Di questi due motivi che concorsero a moltiplicare i biasimi sulla sentenza e, in particolare, sulla severità dei giudici di Como, il primo è ormai troppo noto e di esso abbastanza si disse per tornarci su, mentre torna conto di analizzare minutamente il secondo, che finora resta quasi un secreto del finanziere e del grande industriale e si ripercote come si è detto inconsciamente sulla massa.

∴

Per capire, qualche cosa e capir bene, guardiamo all'ingrosso sopra uno schema, semplicizzato per le esigenze delle indagini, il processo per cui si svolgono questi grandi tracolli commerciali e bancari.

L'elemento primordiale, il germe più importante da cui si sviluppa la rovinosa pianta della truffa in grande, della bancarotta, è la così detta *cambiale di favore*, che rappresenta un debito il quale non copre che un debito.

Facciamo il caso pratico: Un commerciante un banchiere che chiameremo X, al 26 agosto ha subito una perdita di 3000 lire per il fallimento di un suo debitore, somma questa su cui egli contava; nello stesso tempo il Consolidato, sul quale avea fatto a fine mese una speculazione al rialzo è disceso di un punto, donde egli prevede per la liquidazione una perdita di 3000 lire. Ai primi di settembre gli vengono a scadere tante cambiali date in pagamento ai suoi creditori per 10000 lire, e altre 5000 lire gli occorrono per altri pagamenti e spese. X ha in cassa 8000 lire, e siccome calcolava sulle 3000 venutegli a mancare per il fallimento del suo debitore, e sulle altre che credeva di guadagnare dalla sua speculazione sulla rendita, si riteneva sicuro di provvedere a tutti i suoi impegni.

Invece ecco che si vede mancare un 10000 lire circa, per il momento introvabili. Allora da un suo vecchio debitore che gli deve, da anni, 10000 lire e che non gliele pagherà mai più, si fa firmare una cambiale di 8000 lire al suo ordine, da un amico, che egli ha altra volta favorito, se ne fa firmare un'altra di 2000 e le sconta alle sue solite Banche, ben sapendo che dopo tre mesi egli solo e con i suoi soli mezzi dovrà ritirare dalle Banche le due cambiali e pagare in più l'interesse dello sconto.

∴

Si supponga ora che altre perdite sopravvengano ad X, altri fallimenti, altre speculazioni mal riuscite ecc. Che cosa succederà? E' ben facile il capirlo; dopo tre mesi, quando scadranno le due prime cambiali di favore di 10000 lire, X non solo dovrà farne altrettante per poter ritirare le scadute, ma farne di più per far fronte ai nuovi vuoti, agli interessi dello sconto ecc. E così di seguito, con un crescendo vertiginoso e avvolgente, dal quale X non si potrà più trarre fuori, tanto più poi che o per l'abitudine, la quale attenua la prima ripugnanza, e per la speranza di poter sempre far fronte e per la relativa facilità con cui l'operazione si effettua, X è sempre più portato a valersi di questo mezzo e a tentare speculazioni sempre più rischiose per venirne fuori.

Finchè giunge un momento, e questo capita rapidissimamente, in cui le Banche presso cui X è solito scontare, insospettite da questo continuo e sempre più amplio giro di cambiali, che si ripetono quasi sempre con le stesse firme, si rifiutano di scontargli oltre, e la rovina di X è inevitabile.

X non si sarà mangiato un soldo, avrà vissuto con la massima parsimonia, avrà sacrificato anche ogni suo avere, non conta; egli passerà per bancarottiere, truffatore etc. quando la sua colpa non sarà stata che quella di volersi tenere a galla a ogni costo, di voler far fronte sempre ai nuovi impegni e ai nuovi disastri, di voler colmare, *coute qui coute* i sempre nuovi vuoti operandone altri.

Invece di X mediocre commerciante, si imagini nelle stesse condizioni un grande speculatore, un audace banchiere, e l'andamento su descritto diventerà rapidissimo ed enorme, e il disastro aumenterà addirittura, in proporzione geometrica.

∴

E' questo un ingranaggio fatale, che una volta messo in moto non si ferma più, ma anzi cammina sempre più furiosamente, e sempre più allaccia, avvince e stritola.

L'interesse proprio, nella maggior parte dei casi, non ci ha a che vedere, e le solite e vecchie retoriche dei truffatori in guanti gialli sono viete melensaggini dei giornalisti popolari. Qui è l'individuo che affannosamente da prima, incoscientemente dopo, con alle spalle la rovina e il disonore, corre, rotola giù per la china precipitosa, senza che niuna forza le possa arrestare.

L'idea, di fare *alt*, fino da principio, di considerare il proprio stato, di sospendere i pagamenti, di radunare i creditori ed esporre loro nettamente la propria situazione è sempre rigettata con sdegno; il commerciante o banchiere che sia, ha sempre la fede, la illusione di rimediare, di pagare tutti, di tirarsi avanti, finchè l'ultimo pagamento gli dà il tracollo.

Eppure è tanta la cecità passionale, che il grido di *Saccard* reso dallo Zola nell'*Argen*: *Ah se mi avessero lasciato continuare io, avrei rimediato a tutto, avrei salvato tutto, e avrei soddisfatto tutti!* costituisce l'esclamazione di tutti costoro anche quando è esaurita l'estrema loro risorsa.

La truffa, la scroccheria, l'appropriazione del quattrino per consumarlo sconciamente in vizii e libidini esulano da questi casi.

Poichè, come si è visto qua per l'Erra e il Luraghi, così in altri casi simili, l'individuo in questa corsa alla bancarotta ci rimette tutto il proprio oltre a quello degli altri; e computando infatti le somme spese per sè, con quella a cui ascende il *deficit*, si vede quasi sempre che la prima forma rispetto alla seconda una quantità irrisoria.

E' il Minotauro mai sazio, del voler pagare accendendo nuovi debiti, quello che ingoia quattrini ed onore, onestà e guadagni.

∴

Non per questo si deve credere che, data pure tale appassionante necessità, tutti gli Erra e i Luraghi sieno innocenti, e immuni da pena. La cecità, e la passione, se bene tolgano l'uso della coscienza, non giustificano nè compensano i danni arrecati agli altri. E la società ha diritto perciò di punire e di rimediare, anche perchè fra i due, cioè fra chi ha fatto il male, sia pure inconsciamente, e chi lo ha subito, non ci sia solo il secondo a sopportare le tristi conseguenze del danno.

Ma bisogna non confondere questa specie di rei per passione, con i veri truffatori e scrocconi per l'interesse e il lucro proprii, e tenere invece tale grave qualifica per coloro che profittano dell'esaltamento, della pericolosa situazione, della paura, della febbre di chi si trova preso nel vortice, per estorcere quattrini con mano vigliaccamente sicura.

Oggi, pur troppo, le parti sono invertite; questi ultimi, che si potrebbero chiamare i parassiti del disastro, uomini politici, giornalisti, etc., che annusano la bancarotta, come i corvi il cadavere, rimangono impuniti, e i primi sopportano un doppio ed eccessivo castigo.

Tale è la fonte del pubblico malcontento.

ECHI DELLA FUGA FAMOSA

Cavallini fu visto ad Aix-les-Bains

Scrivono da Aix-les-Bains al *Secolo* di Milano, 17:

« Che debbo dirle del mio odierno stupore nel vedere qui ad Aix il ricercato Cavallini. E' alloggiato all'*Hôtel Terminus* da ieri sera. L'ho visto oggi andare da Roussel, il gran parrucchiere di lui: poi entrava a far colazione da Noël: ha caricato quindi i suoi bauli su di una vettura ed è partito sulla strada di Ginevra.

« Conosco Cavallini da ben 17 anni; se non è qui, è un suo gemello; cosa che io troverei ben impossibile. Il suo stato fisico era poi terribilmente abbattuto; era pallido, portava occhiali (*pince-nez*) leggermente azzurrati. »

L'"alter ego" di Cavallini a Roma

L'*Avanti* narra che Cavallini, reduce da Napoli nell'ultimo suo viaggio, scese in uno dei più noti alberghi di Roma, dando il nome di Cesare Giudici,

Prosegue che Giudici è quel ragioniere che già fece parlare di sè per la perquisizione avuta al suo studio.

A quanto pare egli era l'*alter ego* di Cavallini in Roma; ultimamente aveva acquistato dal proprietario signor Stern l'aristocratico *cafè chantant* « Olimpia ». Però la rovina del suo protettore lo colse sul più bello.

Ora i creditori sono andati a sequestrargli lo stipendio che percepisce dal giornale *Tribuna* come amministratore!!

I provvedimenti per l'affare Cavallini

Ci telegrafano da *Roma 18 sett., sera*:

Ecco i provvvedimenti deliberati dal Ministero per il mancato arresto del banchiere Cavallini:

Il comm. Venturi, procuratore generale a Milano, verrà collocato in aspettativa per... motivi di salute. Il cav. Iona, temporaneamente applicato alla Procura generale di Milano, verrà mandato a reggere la Procura del Re al tribunale d'Alessandria. Il comm. Panighetti, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma, ha avuto l'incarico d'infliggere l'ammonizione al sostituto procuratore generale Maggiora, al procuratore del Re Jona applicato alla Procura generale di Milano, al cav. Ferriani procuratore del Re a Como — salvo ben inteso di raccoglierne le giustificazioni ed inquirire sulla condotta di tutti i funzionari del Pubblico Ministero a Milano ed a Como nei rapporti del noto processo.

Il capodivisione al Ministero degli interni, Frola, si reca a Como per eseguirvi un inchiesta sui funzionari dipendenti dall'amministrazione stessa per la parte avuta nel mancato arresto del Cavallini.

La soluzione è confermata

Le dimissioni dell'onorevole Ronchetti
L'on. Galimberti passerà alla Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera*:

Sono confermate da fonte ufficiosa le deliberazioni prese ieri dai ministri per la soluzione della crisi.

I giornali ministeriali si limitarono a dare la notizia della soluzione senza commentarla.

Oggi due soli giornali ne parlano: la *Tribuna* e il *Popolo Romano*.

La *Tribuna* dice che l'on. Gianturco arriva a palazzo Firenze esautorato, dopo l'affannosa vana ricerca, durata sei settimane, di un guardasigilli. Chiama il caso dell'onor. Codronchi che sale alla Minerva, assolutamente tragico. Gli danno — dice la *Tribuna* — un portafogli perchè nessuno lo volle. La soluzione — soggiunge il foglio della sera — è il trionfo dell'on. Prinetti, trionfo ottenuto a prezzo di insinuazioni (!?) perfide. Il nodo verrà al pettine, riaprendosi la Camera. Allora si vedrà se la situazione è invariata. La burrasca si avvicina. Non è con un timoniere sopraffatto dalla ciurma divisa, che il Ministero potrà affrontare e vincere le infide onde parlamentari.

Nelle informazioni poi la *Tribuna* dice che la crisi è soltanto aggiornata, e che sono gli amici dell'on. Rudinì che fanno intravedere ai gruppi malcontenti la probabilità di appagarne più tardi gli appetiti.

Vi ho riferito le dolenti note della *Tribuna* e le sue informazioni tendenziose per mostrarvi quanto sia dispiaciuta fra gli avversarii del Ministero questa soluzione: il rammarico degli oppositori prova certamente che essa è, in gran parte, felice e savia.

Oggi l'on. Codronchi si recò alla Minerva, ed ebbe una lunga conferenza con l'on. Gianturco, che lo mise al corrente dei principali affari del Ministero dell'istruzione pubblica.

L'on. Ronchetti ha rassegnate le dimissioni da sottosegretario alla giustizia. Si crede che egli verrà sostituito dall'on. Galimberti.

Per il sottosegretariato dell'istruzione si fanno parecchi nomi; non li raccolgo essendo le designazioni premature.

La stampa giolittiana e la soluzione della crisi

Ci telegrafano da *Torino 18 sett., sera*:

La *Stampa* dice che la soluzione della crisi (il passaggio di Gianturco alla giustizia e la nomina di Codronchi all'istruzione) è la sola logica e la sola possibile.

Dopo aver rilevato che la soluzione fu troppo ritardata, il giornale torinese dice:

« Il Gianturco fece ottimamente coll'Eula, nel Ministero Giolitti, alla grazia e giustizia. Gli auguriamo sinceramente che riacquisti, intiera la riputazione e l'autorità d'allora e faccia riconoscere che è anche meglio a posto che non si fosse dimostrato alla pubblica istruzione.

« Quanto al Codronchi lo vedremo all'opera.

« Amici del Ministero, desideriamo ch'esso seguiti, e vogliamo giudicarlo alle prove, le quali anzi auguriamo siano migliori di quelle ultimamente fatte.

« Gli avvenimenti prima e la Camera poi diranno e giudicheranno fra breve la condotta del terzo Gabinetto Rudinì. »

Qui si crede dal linguaggio della *Stampa* che il riavvicinamento dei giolittiani al Ministero sarà completo prima della riapertura della Camera.

Un'interpellanza dell'on. Franchetti

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera*:

Il deputato Franchetti mandò alla presidenza della Camera una interpellanza per il ministro dell'interno circa la strana procedura che facilitò la fuga di un imputato da tempo designato all'attenzione della giustizia dalle risultanze di alcuni processi penali.

La venuta dello Zar in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera*:

Al palazzo della Consulta e all'ambasciata russa dichiarano di ignorare la supposta visita dello Zar a Roma annunziata dalla stampa tedesca.

Dal Bollettino militare

Il gen. Albertone — Promozioni — Trasferimenti — Sessennii.

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera*:

Il generale Albertone è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Gianti Carlo, maggiore al 25 fanteria è promosso tenente colonnello al 78.

I capitani Bonesio Daniele del 25 e Diotaiuti Giovanni dell'11 bersaglieri sono promossi maggiori rispettivamente al 25 e all'88.

Gli otto capitani più anziani di S. M. sono promossi maggiori e assegnati sei in fanteria e due in cavalleria.

Monesi, capitano alla scuola militare di Modena è trasferito al 4 bersaglieri; Forte, tenente agli Stabilimenti militari di pena, id. all'88; Corti sottotenente del 21 id. al 52.

E' concesso il sessennio agli ufficiali superiori e inferiori di fanteria e agli ufficiali inferiori del personale dei Distretti con l'anzianità dell'agosto 1891.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *sett., sera*:

Bertuletti, giudice a Pordenone, e Fustinoni, pretore al 1° mandamento di Padova, sono collocati a riposo per loro domanda. Cecon, uditore alla R. Procura di Belluno, è destinato vice pretore a Tolmezzo, sostituendo Pavanello che rientra uditore al Tribunale di Rovigo. Di Gozzo, vice pretore a Cittadella, sono accettate le dimissioni, e lo sostituisce Trevisan nell'ufficio.

E' accordato l'annuo aumento del decimo a Renier, vicecancelliere alla Corte d'appello di Venezia e Brunazzi, vicecancelliere alla pretura di Isola della Scala.

Furono revocati i decreti pei quali Siragna, cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, e Malgrani, cancelliere al Tribunale di Bassano, scambiavano di residenza.

Barbaro, vicecancelliere a San Daniele, passa aggiunto al Tribunale di Bergamo.

E' nominato Chiaravacci notaio a Crespano, e trasferito Bellati da Chioggia a Treviso, dispensato a sua domanda Colombatti da Pasiano.

Amoretti, capo divisione al Ministero, è nominato economo generale dei Benefici vacanti a Torino. Previtali, segretario al Ministero, è nominato capo sezione della Ragioneria. Panighetti, sostituto procuratore generale di Cassazione a Roma è destinato a reggere la Procura generale di Milano

Una scuola italiana al Cairo

Ci telegrafano da *Roma, 18 sett., sera*:

Fu istituita a Cairo (Egitto) una scuola elementare femminile italiana a pagamento. La scuola era stata chiesta da molto tempo da quella nostra colonia.

AFRICA

Ancora della frontiera dell'Eritrea
Le notizie dell'"Italie" non confermate
La retrocessione di Cassala

Ci telegrafano da *Roma 18 sett., sera*:

Non erano esatte le notizie dell'*Italie* sull'Africa, da me ieri telegrafatevi.

Secondo informazioni che ritengo attendibili il Ministero spedì realmente un telegramma al Negus Menelik che si trova ad Adis-Abeba, ma non per informarlo nel modo riferito dal diario ufficioso.

Il ministero ha telegrafato a Menelik per informarlo che, accettando in massima la linea di frontiera da lui proposta, il governo d'Italia rinviava la precisa definizione dei confini a quando la Commissione competente si sarà pronunciata, dopo una ispezione dei luoghi.

Il telegramma del Ministero soggiungeva che il capitano Cicco di Cola avrebbe portato al Negus le definitive risoluzioni.

Quanto a Cassala non è esatto che i negoziati con l'Inghilterra siano prossimi ad una conclusione. Gli accordi tra l'Italia e l'Inghilterra sono stati conchiusi da tempo; soltanto il momento di eseguirli non è ancora venuto, ma potrebbe essere imminente.

ALLE GRANDI MANOVRE

Il Re al campo di Custoza

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese, 18 settembre, sera*:

Il generale Ferraris è partito per Somma Campagna per prendervi il comando di tre reggimenti fanteria, 24 pezzi, una brigata di cavalleria che rappresenteranno tre divisioni e 24 batterie nella manovra di domani contro il nemico segnato.

Le truppe del partito ovest si dislocheranno in gran parte dal loro accantonamento per unirsi a quelle del partito est.

Il generale Morra prenderà il comando di cinque divisioni e della brigata rinforzata di cavalleria con cui avanzerà contro le posizioni di Soria, Somma Campagna, Dossobuono, Santa Lucia fino sotto Verona. Il tempo è coperto.

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese 18 settembre, sera*:

Il Re partito da Chievo, col conte Ponza di San Martino e col marchese Lajatico, scortato da quattro corazzieri, andò a Dossobuono a visitare l'ospedale della Croce Rossa n. 7. Il Re giunse prima del mezzogiorno a Villafranca dopo aver visitato il campo, in cui ai suoi ordini si era formato nel 24 giugno 1866 il celebre quadrato. Il Re scese da cavallo fermandosi più di venti minuti.

In Villafranca il Re ha visitato nella casa della signora Gandini Morelli Bottagisio la sala dove firmossi la pace del 1859; scrisse il suo nome nell'album dei visitatori. Quivi il Re si fermò dieci minuti, fu ricevuto dalla padrona di casa e dalle signorine. Poi il Re visitò il monumento, dedicato al principe Amedeo, presso Cavalchina, ritornando a Chievo pella strada di Sommacampagna e San Massimo.

Villafranca fu infatti, com'è noto, teatro di un fierissimo scontro durante la campagna iniziatasi addì 24 giugno 1866 contro gli austriaci per la liberazione della nostra regione. La 16ª divisione attiva, comandata dall'allora Principe Umberto, avendo ricevuto l'ordine nella giornata del 24 giugno di occupare la linea Sommacampagna-Villafranca, si trovò poco al di qua di questa borgata, e quasi improvvisamente in presenza della cavalleria austriaca che l'attaccò vivamente. Ma la tenace resistenza delle truppe italiane e per il soccorso portato dalla Divisione Bixio la posizione di Villafranca fu mantenuta tutto il giorno; il Principe Umberto, come è noto, sostenne i ripetuti attacchi della cavalleria nemica (brigata Pultz) entro il quadrato formato da un battaglione del 49° fanteria, il quale insieme ai cavalleggeri *Alessandria*, si ebbe il peso e la gloria di uno dei più brillanti episodi di quella giornata.

L'arrivo del Re a Verona
L'accoglienza della città

Ci telegrafano da *Verona 18 sett., sera*:

Città animatissima, festante. A Brà e al corso di Porta nuova una folla immensa si pigia con migliaia di soldati, che liberi dai servizi del campo si mescolano al popolo nell'incontro preparato al Re. — Quei calzoni di tela, quelle giubbe che rivelano le peripezie del campo, i chepì, i beretti, le fascie azzurre degli ufficiali messe a bandoliera, un po' alla brava, portano una nota curiosa, nuova, che allieta.

Alle ore 8,30 di stasera il Sindaco e la Giunta municipale e quattro valletti, si recarono in *landeaux* al Chievo ad invitare Sua Maestà, indi ripartendo per Verona si misero al seguito del Re che giunse in carrozza alla postigliona, a Porta Nuova alle ore 9,30.

Gli ufficiali al seguito del Re erano i seguenti:

Il generale Pelloux ministro della guerra, il conte Giannotti, i generali: Ponzio Vaglia, San Martino, Appellius e Saletta, il comandante Revel, il colonnello Greppi, il colonnello Santi, il cav. Borea cerimoniere, il conte Primoli, il capitano medico Quirico, il tenente marchese Rangoni.

Fuori Porta Nuova il corteo Reale fu accolto dalla marcia reale suonata dalla Banda del Patronato, e da un uragano di applausi.

Non appena la carrozza reale entrò in città, vennero accesi sui fanali ed alle finestre delle case lampade a magnesio. La folla enorme copriva letteralmente l'immenso stradone nereggiante e formicolante. La carrozza reale dovette procedere al passo, e percorse le seguenti strade: Corso e piazza Vittorio Emanuele — via Pallone — Stradone San Pietro Incarnario — Stradone S. Fermo — Lungadige B. Rubele — Ponte Umberto — Lungadige Sammicheli — Ponte Navi — via Leontino — Piazza Vittorio Emanuele fermandosi al palazzo Gran Guardia Vecchia, ove ebbe luogo il ricevimento delle autorità cittadine.

Splendido l'effetto dell'illuminazione dei muraglioni a palloncini di bengala, quella dei colli e di Castel S. Pietro.

Alle dieci e mezzo S. M. si affacciò avendo il sindaco alla sua destra al balcone principale del palazzo, sopra il quale brillava una immensa Stella d'Italia, formata a fiammelle di gas. Il Re manifestò tutto il suo compiacimento per la dimostrazione calorosissima dei veronesi, e strinse ripetutamente la mano al sindaco Guglielmi, che volle con lui nella carrozza al ritorno.

Sua Maestà collo stesso tiro alla postigliona tornò al Chievo dopo le 11 salutato da grandiosi applausi.

La grande rivista

Ci telegrafano da *Verona 18 settembre sera*:

Ecco l'ordine per la rivista reale che avrà luogo il giorno 20:

1. — Lunedì mattina alle ore 9 S. M. il Re passerà in rivista, sulla piazza d'armi grande di questa città, le truppe che presero parte alle grandi manovre.

2. — Le truppe si recheranno in piazza d'armi seguendo le vie tracciate in un apposito *schizzo*, e dovranno trovarsi schierate su 5 linee, mezz'ora prima dell'arrivo di S. M.

3. — Degli ufficiali fuori rango non interverranno alla rivista che gli ufficiali montati; quelli che presero parte alle manovre in uniforme di marcia, quelli del presidio di Verona — che non presero parte alle manovre — in grande uniforme. Gli uni e gli altri si troveranno riuniti sull'ala destra della 1. linea.

4. — S. M. il Re incomincierà la rivista dall'ala destra.

5. — Lo sfilamento avrà luogo guida a sinistra; dopo, le truppe si ammasseranno nel modo indicato da un 3.° schizzo Resi gli onori a S. M. il Re, le truppe ritorneranno ai propri alloggiamenti per le stesse vie percorse nel recarsi in piazza d'armi.

Un piccante imbroglio

Il matrimonio dell'arciduca
Francesco Ferdinando
Un incettatore di ragazze?

Ieri abbiamo dato una notizia che forse non sarà stata del tutto compresa dai nostri lettori, essa si riferiva a una informazione sensazionale data dal *Tageblatt* di Aquisgrana e dalla *Kölnische Volkzeitung* circa il matrimonio segreto celebrato a Londra dall'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, presunto erede della corona austro-ungarica. Oggi a maggior schiarimento e far rilevare l'importanza del fatto, diamo qui le diverse versioni che su di esso corrono a Vienna e in Acquisgrana.

La prima è data dalla *Kreuzzeitung* e in essa si vede una certa preoccupazione ufficiosa per far cadere ogni cosa nel mondo delle fiabe.

« Noi — dice la *Kreuzzeitung* — di questa faccenda sensazionale avevamo avuto sentore già parecchio tempo fa. Si tratta però soltanto d'un intrigo grossolano. Secondo nostre informazioni particolari, v'è stato realmente un sedicente arciduca che sotto il nome di dott. Arend, medico, strinse relazione colla signorina Hausmann, alla quale poi si fidanzò tentando di indurla a recarsi a Londra per celebrare colà le nozze. La signorina festeggiò la sera dell'8 corr. il suo giorno onomastico presso il proprio fratello, un sacerdote cattolico; alla festa intervennero molti parenti della signorina nonchè il suo fidanzato. — Il 10 corr. essa scomparve improvvisamente; in una lettera diretta ai suoi parenti dice di essere andata *fuori pel mondo*. Si teme che il sedicente medico sia un agente che fa mercato di ragazze, perchè egli ha tentato, senza riuscirvi, di prendere con sè anche la sorella minore della sua fidanzata. Da parte bene informata ci si comunica inoltre che il supposto arciduca soleva firmare le sue lettere col nome di O. Mello. Egli aveva saputo guadagnarsi le simpatie del sacerdote, fratello della sua vittima, col consegnargli un giorno una somma di denaro per far celebrare delle messe.

La famiglia della ragazza è in grande agitazione, perchè teme di non poterla più riavere. La ragazza aveva una dote di 40,000 marchi in contanti, che probabilmente avrà preso con sè. »

∴

La seconda versione che sta per la autenticità della notizia viene propriamente da Aquisgrana e dalla stessa famiglia Hausmann che conferma il legittimo matrimonio della figlia con l'arciduca Ferdinando.

L'arciduchessa Stefania fu ella stessa in Essen per tentare, ma invano, di far desistere l'arciduca dal suo proposito. La famiglia Hausmann respinge sdegnosamente il sospetto che la signorina Maria possa avere col principe una relazione meno che onesta. Maria Hausmann ha ventitre anni; non è bella ma simpatica, interessante. Essa è nata in una vecchia piccola casa aguzza dell'antica Acquisgrana. Tutta la città, per così dire, l'ha vista a crescere e la sa onesta.

Suo fratello ha un modesto negozio di panni, cui attendono due rivenditrici. Un altro fratello è ispettore da Krupp. Fu questo che le procurò un posto di damigella di compagnia nella famiglia del grande industriale, mentre prima la Maria dirigeva la casa di un farmacista a Dueren e se ne mostrava contenta.

L'*Aachener Echo* sa anche che i due coniugi si recheranno in Algeri.

Da Londra telegrafano che soltanto fra due mesi si potrà eventualmente avere dal registro generale dei matrimoni la conferma di queste nozze, perchè i matrimoni conchiusi negli ultimi quindici giorni non si daranno in nota che a novembre.

Ci telegrafano da *Berlino 18 sett., sera*:

Malgrado le nuove smentite provenienti da

Vienna, i giornali di Acquisgrana confermano la presenza dell'arciduca Ferdinando e della arciduchessa Stefania ad Essen. La madre della Hausmann dichiara di possedere le prove che sua figlia partì con l'arciduca che si mostrava disposto a rinunciare ai suoi diritti di successione alla corona austro-ungarica per poterla sposare.

La Maria Hausmann che ha venticinque anni non era governante delle signorine Krupp, ma bensì sorella di uno dei direttori della grande officina.

I rapporti della Hausmann con l'arciduca Francesco Ferdinando datano da due anni. — L'arciduca si recava a visitarla allo stabilimento facendosi passare per medico. Egli si sarebbe innamorato della Maria quando per la prima volta visitò ufficialmente lo stabilimento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il trattato di pace

Atene 18, ore 9.50 a. — La firma dei preliminarii di pace è attesa fra due o tre giorni. Le proposte della Germania furono integralmente approvate. Il controllo finanziario però è considerato eccessivo.

Costantinopoli 18, ore 5.10 p. — Il trattato dei preliminari pella pace greco turca fu firmato oggi.

Candia 18, ore 7.50 p. — Un musulmano e un prete greco riconosciuti colpevoli di avere tirato nel giorno 31 agosto sulla nave italiana *Sardegna* furono condannati a sei mesi di carcere.

Nella scorsa notte a Tsicalaria i musulmani uccisero tre cristiani.

Costantinopoli 18, ore 11.55 p. — Gli articoli 2. e 6. dei preliminari della pace greco-turca relativi all'indennità di guerra ed allo sgombro della Tessaglia del nord non sono ancora conosciuti nel nuovo testo. Gli altri punti principali sono i seguenti:

L'art. 1. stabilisce le modificazioni della frontiera segnata dalla carta allegata al trattato. Queste modificazioni strategiche sono lievi e favorevoli alla Turchia.

L'articolo 3. sanziona il mantenimento dei privilegi d'immunità di cui godevano i greci dimoranti in Turchia avanti la guerra. Però si stabilirono accordi tra la Turchia e la Grecia per tutelare l'applicazione della giustizia ed assicurare gli interessi dei sudditi ottomani ed esteri.

L'art. 4. stabilisce che nel termine di 15 giorni dopo la ratifica dei preliminari di pace i negoziatori plenipotenziari greci si recheranno a Costantinopoli per concludere coi plenipotenziari ottomani la pace definitiva sulla base del presente trattato che conterrà inoltre anche le disposizioni sullo scambio dei prigionieri, sull'amnistia generale, sull'indennità pei danni cagionati dalla guerra.

L'art. 5° reca che simultaneamente si apriranno negoziati per la conclusione delle convenzioni relative alla soluzione della questione di nazionalità, nonchè di quelle relative ai rapporti tra i consolati greci e le autorità amministrative e giudiziarie dell'Impero ottomano e di quelle relative ai reati comuni commessi da sudditi greci rifugiati nel territorio turco, ovvero da sudditi ottomani rifugiati in territorio greco.

L'articolo 7° tratta della ripresa delle relazioni normali greco-turche, della libertà d'azione dei loro reciproci sudditi, della libertà di navigazione.

Art. 8. — Stabilisce finchè non si riattivi il servizio consolare regolare tra i due paesi che agenti provvisori saranno incaricati di compierne le funzioni sotto la protezione e la sorveglianza delle grandi potenze. Lo stesso art. regola il modo di trattare gli affari giudiziarii fino alla conclusione delle convenzioni previste all'art. 5.

L'art. 9. reca: — Se sorgessero divergenze tra la Turchia e la Grecia durante il periodo dei negoziati i punti controversi sottoporransi all'arbitrato dei rappresentanti delle grandi potenze, le cui decisioni saranno inappellabili.

L'accordo fra la Francia e l'Inghilterra *per la Tunisia*

Parigi 18, ore 11.52 p. — Hanotaux e l'ambasciatore inglese firmarono nel pomeriggio al Quai d'Orsay l'accordo riguardo la Tunisia.

L'Inghilterra rinuncia al suo trattato perpetuo colla Tunisia, stipulato nel 1875. La Tunisia dal canto suo impegnasi a non colpire durante 15 anni i tessuti inglesi di cotone da un dazio superiore al 5 o|o del valore. Il dazio attuale è di 8 o|o.

Il Congresso delle Cooperative

Delft 18, ore 9 a. — Si è chiuso ieri il terzo Congresso internazionale dell'alleanza cooperativa.

Furono confermati membri del Comitato centrale per l'Italia Luigi Luzzatti, Conti e Buffoli; per la Commissione di statistica internazionale Bodio e Minelli.

D'Apel lesse un telegramma del ministro Luzzatti circa importanti risoluzioni del Congresso e l'avvenire della cooperazione, telegramma accolto da vivissimi applausi.

Poscia Ponti invitò i cooperatori esteri in nome della lega delle Cooperative italiane ad assistere al Congresso delle Cooperative che si terrà durante l'Esposizione di Torino nel 1898.

La peste! — Inglesi e indiani

Simla 18, ore 8.10 a. — Grande miseria regna a Poona, stante l'arrivo di numerose persone fuggenti dalle regioni colpite dalla peste.

Vi fu uno scontro a Pandjkora fra mohmands e inglesi. Questi ebbero 9 ufficiali e 129 uomini tra uccisi e feriti. I mohmands furono obbligati a ritirarsi.

Panikora 18, ore 7.50 p. — Fu la seconda brigata inglese, comandata dal generale Jeffreys, che attaccò la tribù ribelle dei Mohmaud. Le truppe inglesi dopo corso grande pericolo, dovettero operare la ritirata essendo minacciate dai Mohmaud. Nella notte questi attaccarono la scorta di Jeffreys che dovette la salvezza all'arrivo dei rinforzi inglesi che costrinsero il nemico a ritirarsi. Due ufficiali inglesi rimasero uccisi.

Dopo una scomunica

Madrid 18, ore 6.10 a. — Il Consiglio dei ministri si occupò ieri della scomunica lanciata dal vescovo di Majorca contro il ministro delle finanze.

Decise di iniziare in proposito trattative col Vaticano.

Madrid 18, ore 4.30 p. — Nel Consiglio dei ministri di ieri si è deciso di inviare al Vaticano una nota circa la scomunica contro Reverter; però i ministri rifiutarono di approvare i dettagli della condotta di Reverter, che sarebbe deciso di dimettersi. Tuttavia le sue dimissioni si aggiorneranno fino al ritorno della Corte a Madrid.

Madrid 18, ore 6 p. — L'arcivescovo di Valenza telegrafò al vescovo di Majorca di non fare leggere domani nelle chiese della sua diocesi la lettera-scomunica contro il ministro delle finanze Reverter.

L'agitazione carlista

Castellon 18, ore 5.10 p. — Una compagnia di fanteria fu inviata a Morello, temendovisi un'agitazione carlista.

La " Lombardia „ al Marocco

Tangeri 18, ore 2.10 p. — La nave italiana *Lombardia* è arrivata a Alhucemas.

La 6. Conferenza della Croce rossa

Vienna 18, ore 8,20 p. — Stamane l'ambasciatore Nigra ha offerto da colazione al senatore conte Taverna e agli altri delegati italiani alla 6ª conferenza della Croce rossa. Domani avrà luogo l'inaugurazione della conferenza e la serata di gala all'*Opera*. Lunedì cominceranno le sedute della conferenza. Sono presenti 187 delegati di governi e croci rosse.

Guglielmo II a Budapest
L'entusiasmo degli ungheresi

(Nostra corrispondenza particolare)

Budapest, 16 *settembre*.

L'accoglienza che Budapest farà a Guglielmo II sarà grandiosa. La Capitale ungherese è in moto per festeggiare il grande avvenimento.

Guglielmo II sa della meravigliosa città nostra e dell'ospitalità proverbiale degli abitanti, ma non è mai stato fra noi. E qui tutti sanno che tale visita ha un'importanza politica straordinaria.

La stazione centrale verrà addobbata sfarzosamente. Di là, lungo il percorso per circa otto chilometri di strada, sui marciapiedi di destra sarà schierata la truppa. Il Re d'Ungheria vuol dare alle feste in onore del suo augusto alleato carattere militare.

Dietro la truppa a due passi di distanza saranno schierate le guardie di città e quindi avrà posto il pubblico.

Sui marciapiedi di sinistra saranno invece schierate circa 200 società ed associazioni politiche ed altre con circa centomila dei loro membri coi relativi distintivi, bandiere, stemmi, ecc.

Rimpetto alla stazione, all'entrata del Kerepesi ùt si erige un arco di trionfo gigantesco e lungo il percorso sui *boulevards* ad ogni 50 metri, da ambe due le parti, sono già pronti dei pali bianchi alti, sormontati da emblemi dorati; essi portano bandiere, trofei, stemmi delle due nazioni.

I palazzi cominciano a coprirsi di decorazioni meravigliose. Sulle piazze che i Sovrani attraverseranno, si innalzano statue colossali: la Germania, la Pace ecc., ornate di sterminate ghirlande d'alloro.

I giornali ungheresi sono d'accordo nell'approvare la triplice alleanza, opera specialmente del loro Andràssy Gyula il grande diplomata. Constatano essere essa rinforzata più che mai, dopo la visita di Re Umberto all'Imperatore di Germania.

I giornali tedeschi e francesi dicono che gli Ungheresi vedono di buon occhio tale visita, perchè l'atto di Guglielmo II significa approvazione e riconoscimento dell'Ungheria liberale, il fattore più potente della Monarchia, e della quale la triplice ha un sostegno leale e fedele. Aggiungono che gli Ungheresi guardano fiduciosi Guglielmo II contro le tendenze federalistiche che minacciano l'altra parte della Monarchia.

Il misterioso assassinio d'una demi-mondaine

L'altra notte in un villino situato in una delle più popolate vie di Pietroburgo venne commesso un truce assassinio.

Pierina Zavorski, una delle più belle e note *demi-mondaines* della capitale, che sfoggiava gran lusso, venne trovata morta nel suo letto con una profonda ferita di arma da taglio al collo.

Si esclude che possa trattarsi di suicidio, poichè la cameriera della Zavorski afferma di avere inteso verso le ore 2 del mattino parlare la sua padrona con un uomo, ma che non ci badò, credendo che fosse l'amante della Zavorski.

Questa villeggiante aveva stretto intima conoscenza con un giovanotto elegante, forestiero, il quale mostrava delle grandi premure per l'avvenente Pierina, regalandole doni preziosi e fiori.

Credesi trattarsi d'un dramma di gelosia.

Attentato al presidente del Messico
Si trattava di un pugno

La *Stefani* ci comunicò di un attentato di cui fu vittima il presidente della Repubblica messicana. Soggiungeva che l'aggressore fu arrestato senz'armi indosso e che fu poi dalla folla tolto dalla prigione e linciato. Ora sui giornali austriaci troviamo questi altri particolari sul fatto:

Il presidente Diaz, mentre si recava ad assistere alla festa commemorativa della proclamazione dell'indipendenza del Messico, fu assalito a tergo da un individuo molto male in arnese che gli menò un pugno alla nuca. Diaz non riportò che una contusione.

DUE LETTERE INEDITE
di Alberto Mario

Domani Lendinara scopre il monumento al suo Alberto Mario, il forte repubblicano — anima di pensatore e d'artista.

Di lui — che sostenne a fronte alta, imperterrito, lo spirito mazziniano — in questi giorni si occupano i giornali italiani, narrandone la vita avventurosa, illustrandone gli scritti pieni di vivacità e di penetrazione. E si pubblicarono vecchie lettere sue, per lumeggiarne la robustezza del carattere e la gentilezza del costume.

E a noi due lettere inedite di Alberto Mario offre il vecchio amico di lui e nostro, comm. Antonio Pavan.

A spiegare il significato delle due lettere del Mario bisogna che ci riportiamo al tempo dell'emigrazione veneta in Piemonte. Fra gli emigrati veneti erano anche Alberto Mario e Antonio Pavan, diversi di fede politica, uniti nel nome fatidico: Italia.

La vita degli emigrati non era rosea — vivevano a stento aiutandosi l'un l'altro, soccorrendosi, mettendo le loro modeste risorse finanziarie in comune.

Così avvenne che Alberto Mario avesse bisogno di un prestito dal Pavan — e le due lettere del Mario, dalle quali risulta la fine, la squisita delicatezza sua, si riferiscono appunto a codesto prestito di emigrato a emigrato.

Esse possono parere di attualità anche nel momento presente, in cui il *chi non ha debiti* è dogma per ogni italiano... di spirito.

Ecco la prima lettera:

Genova, martedì 25 settembre 1851.

Caro amico,

Io ti sono profondamente grato. E qui siamo d'accordo; ma non è tutto. Tu mi hai dati cinque napoleoni d'oro, è vero? Ebbene, sappi che non potevi trovare modo migliore per allontanarmi da te. Io non ho fronte di vederti, non *per te* ma per me (nota bene) finchè non abbia le 5 monete da restituirti. Dillo alla signora Carlotta, a ciò che non m'accusi tiepido amico. So della sua salute. Riveriscila.

Se vedi la signora Bianca dille che se anche non la veggo mi ricordo di Lei. Raccomandale la spedizione di quei giornali.

Sono occupatissimo: una ragione di più per non vederti.

Salute e *fratellanza*.

Il tuo sincero amico ALBERTO MARIO.

Ed ecco la seconda lettera del Mario al Pavan, la quale si riferisce al medesimo fatto:

Carissimo amico,

Il non avere fin'ora, nemmanco in parte, potuto soddisfare al mio debito mi tolse anche il coraggio di venirti a salutare. Non te ne offendere, e per riuscirvi, poniti un momento nel mio caso. Vivendo ancora sotto la sinistra influenza della medesima costellazione, la mia crisi finanziaria continua con meravigliosa costanza.

Ho bisogno di dirti una cosa, e, bisogno maggiore, che tu la pigli dal lato buono, poichè mira unicamente ad acquetare il mio animo. Permettimi che ti paghi il frutto, e che sconti a poco a poco l'importare di quel debito.

Temo che il tuo cuore generoso, a tutta prima, si ribelli a questa mia proposizione: ma consideratone appena lo spirito, non tarderà ad uniformarvisi. Immaginandoti nella mia situazione, quale temperamento avresti adoperato? Ti prego di volermi rispondere, e così in pari tempo assicurarmi di avere ricevuta la presente.

Abito a S. Teodoro da qualche mese. Sto in casa fino alle 5 pom. vi ritorno alle dieci, e così solitario vivo fra' miei libri.

Fa aggradire i miei saluti alla signora Carlotta, dà un bacio per mio conto al tuo Terenziuccio e credimi in ogni occasione

Genova 19 aprile 53

riconoscente e aff.mo amico ALBERTO MARIO.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La ferrovia Sulmona-Isernia

Ci telegrafano da *Castellammare Adriatico*, 18 *settembre, sera*:

Il treno inaugurale della ferrovia Sulmona-Isernia è partito stamane di qui alle ore 5.40. Componevasi di otto vetture di prima classe. Presero posto col treno inaugurale il ministro Prinetti, il sottosegretario De Martino, le autorità, gli invitati e gli alti funzionarii della Rete Adriatica. Il tempo era magnifico.

Ci telegrafano da *Sulmona, 18 sett., sera*:

Il treno inaugurale della ferrovia Sulmona Isernia è giunto in questa stazione alle 7.30 precise. Ne sono scesi Prinetti, De Martino, Borgnini, i deputati e le altre notabilità ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari e dal vescovo. Poscia si è servito un rinfresco. Il treno inaugurale è partito per Isernia alle 7.55.

Roccaraso 18, ore 2 p. — Il treno inaugurale della linea Sulmona-Isernia fu qui accolto dalla popolazione festante. La stazione era imbandierata. Prinetti con De Martino scese dal treno e fra le acclamazioni della popolazione fece la inaugurazione della lapide al patriotta barone Giuseppe Angeloni sulla facciata della stazione.

L'iscrizione della lapide ricorda che l'Angeloni promosse validamente la costruzione della linea ferroviaria Sulmona-Isernia. Parlarono applauditi i deputati Falconi, De Amicis e il sindaco. Il treno inaugurale ha proseguito per Isernia alle 11.

Ci telegrafano da *Campo di Giove, 18 settembre, sera*:

Il treno inaugurale della linea Sulmona-Isernia incontra dappertutto viva ammirazione. Tutte le stazioni sono imbandierate ed affollate. Le popolazioni sono in festa.

Alle fermate nelle stazioni di Pettorario, Causario e nelle altre accorrono i sindaci dei diversi comuni e le rappresentanze operaie con musiche e bandiere per salutare l'on. Prinetti che brevemente si intrattiene con loro informandosi dei bisogni locali. Ovunque il ministro riceve le più festose e cordiali accoglienze.

Lungo la linea il treno inaugurale raccoglie altri invitati tra cui i deputati Mezzanotte, De Amicis, Roselli, De Nava, Tozzo, De Giorgio, De Salvio, De Gaglia, Cimorelli, il senatore Mezzanotte e il prefetto Borselli. Da Pettorario, prima stazione della nuova linea vedesi in alto serpeggiare pella montagna la nuova ferrovia, che attraversa piccole verdi vallate con candidi villaggi che dalla nuova strada ferrata attendono vita florida. La linea è lunga circa 128 kilometri dei quali quasi 25 costituiti da gallerie. Di queste le più notevoli sono quelle del monte Pagano di oltre 3 kilometri, quella di Masella di due kilometri e quella di monte Potila di due kilometri. Numerosi e magnifici sono i viadotti, fra i quali primeggiano quelli sopra i torrenti Riaccio e Raso con 10 arcate ognuno. I tecnici come costruzione giudicano la nuova linea davvero splendida.

Ci telegrafano da *Casteldisangro, 18 settembre, sera*:

A mezzogiorno arrivò il treno inaugurale della ferrovia Sulmona-Isernia. La stazione era gremita di gente che accolse il treno con vive acclamazioni; dappertutto vi sono drappi e bandiere, artisticamente disposti. Prinetti e De Martino col comm. Borgnini e gli invitati scesero dal treno e dopo essersi fermati pochi momenti nella sala di ricevimento passarono nella grande sala da pranzo.

Quivi erano disposte a ferro di cavallo lunghe file di tavole, tutta la sala era addobbata di bandiere e fiori. Il banchetto era di 304 coperti.

Al levare delle mense fecero applauditi brindisi al Re e a Prinetti, a Demartino e alla Società Adriatica i deputati De Amicis, di Salvio, Cimorelli, il comm. Tabarrini del consiglio dell'Adriatica. Il ministro rispose ringraziando. Lesse un dispaccio dell'on. Gianturco associantesi alla festa.

Quindi l'on. Prinetti invia a nome del governo un saluto all'Abruzzo, a cui spera l'avvenimento odierno apra nuova e rigogliosa vita. Egli ama questo Abruzzo e salutandolo anche a nome della terra lombarda, cui appartiene, dichiara che sebbene il Gabinetto, a cui partecipa, abbia un programma parsimonioso, riconosce l'importanza e la necessità di certi lavori che debbono fare la fortuna di regioni italiane.

Conchiude bene augurando alla Società Adriatica, a cui lo legano lunghi rapporti di accordi, di dissensi, di simpatia (*vivi applausi*).

Il comm. Borgnini chiude la serie dei brindisi salutando fra applausi il ministro, ringraziando i presenti.

Alle ore 2.50 il treno inaugurale prosegue per Isernia fra le acclamazioni della popolazione.

Ci telegrafano da *Isernia 18 sett., sera*:

In tutte le stazioni da Castel di Sangro ad Isernia il passaggio del treno inaugurale fu salutato da vive dimostrazioni dalla popolazione.

L'accoglienza fatta ad Isernia fu straordinaria. Parecchie migliaia di persone attendevano il treno che fu accolto con calorosi e prolungati evviva. L'autorità e notabilità cittadine ricevettero l'on. Prinetti. Quando il treno ripartì scoppiarono nuovi evviva al ministro Prinetti.

Civitavecchia — Ci telegrafano 18 settembre, sera — *La squadra a Napoli* — Alle ore 15 le navi *Lepanto*, *Italia*, *Duilio*, *Dogali*, *Calatafimi* e *Goito* partiranno per Pozzuoli.

Le voci che corrono
La vendita d'un collegio elettorale

Telegrafano da Roma 17 settembre, all'*Italia del Popolo*:

Ho saputo che una delle recenti elezioni politiche avvenute in un collegio dell'Italia centrale, oltre essere riuscita scandalosa per la persona indegna che vi fu eletta, ha avuto anche un retroscena altrettanto *fin de siècle*.

Il collegio apparteneva ad altra personalità notissima nel mondo della politica e nei debiti: questi si ritirò e lo cedette per 50 mila lire al compare, che infatti fu eletto.

Alessandria — *Un'israelita nell'istituto Michel* — La tredicenne Torre Rachele, israelita, orfana di genitori da vari anni, per cura del pio istituto di beneficenza eretto presso questa Università israelitica, venne collocata, mediante pagamento, presso la vedova Levi, esercente negozio di calzoleria in Alessandria, la quale affidò la ragazza alla sarta M. Dardano, perchè le insegnasse la professione.

La Torre frequentava con assiduità quel laboratorio e rincasava tutte le sere pressochè alla stessa ora; ma quale non fu la sorpresa della signora Levi nel non vederla ritornare a casa nel giorno 13 di questo mese!

Addolorata ed allarmata, mandò a farne ricerca presso la sarta che disse sapere essersi la ragazza rifugiata nella Piccola Casa della Provvidenza della vedova Michel. Allora la signora Levi, accompagnata dal rabbino, corse dalla signora Michel, instando perchè le fosse restituita la ragazza, ma ne ebbe per risposta che essa voleva abbracciare la fede cattolica e che sarebbe stata ivi ricoverata. La Torre trovasi ancora nell'istituto Michel.

Il fatto ha destato nella comunità israelitica viva impressione — e l'autorità ne fu informata.

Senago — *La disgrazia del conte Borromeo* — L'altro giorno, il conte Gian Giacomo Borromeo, trovandosi a caccia nella sua tenuta di Senago, fu vittima di una impreveduta disgrazia: il fucile, al primo sparo scoppiò ferendolo ad una mano così gravemente che fu necessaria l'amputazione delle due prime falangi dell'indice e del medio.

Torino — Ci scrivono 18 settembre — *Lo scoppio di una granata* — (*Vice Z.*) Giunge notizia di una grave disgrazia successa sui monti di Bardonecchia.

Tempo fa alcuni pastori trovarono nella valle Rho una granata, lanciata probabilmente dal forte Bramafan nelle ultime esercitazioni. Quei pastori invece di denunciare il rinvenimento come di obbligo, la fecero rotolare presso la casa di ricovero delle guardie doganali.

L'altro giorno le guardie Novella Giovanni e Mattioli Pietro, vista la granata, fecero scommessa che essa poteva scoppiare e quindi posero vicino ad essa un po' di paglia, cui appiccarono fuoco.

Malauguratamente la granata scoppiò ed alcuni pezzi andarono a colpire in pieno petto la ragazzina Bompard Emilia ch'era sulla porta del ricovero, uccidendola. Anche la guardia Mattioli riportò parecchie contusioni, non gravi.

Il fatto è così narrato da alcuni ragazzi presenti, mentre, le guardie danno un'altra versione dicendo che furono i ragazzi a dare il fuoco alla polvere.

L'arresto di un cassiere — Venne arrestato nel suo ufficio il cassiere della Società Dinamite Nobel, Giovanni Varaldo.

Un casuale errore di conteggio fece nascere dei sospetti e fatta una verifica di cassa si scoperse un ammanco di 65,000 lire.

Il Varaldo non seppe dare spiegazione alcuna di tale ammanco, onde l'arresto. Egli era da diciassette anni impiegato presso la società Nobel, è vedovo e lascia nell'abbandono ed in tenera età 5 figli.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 18 — Il piroscafo *Montevideo* è partito pel Plata. E' giunto il piroscafo *Assiduità*.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Mercoledì alla seduta della nostra Camera di commercio intervennero, oltre al Presidente *Suppiej*, il vice-presidente *Fontanella* ed i consiglieri: Coen, Ceraria, Dalla Zorza, Danieletto, De Paoli, Dolcetti, Jesurum, Pianetti e Zamarchi.

Comunicazioni

Aperta la seduta, il *Presidente* giustificò l'assenza dei consiglieri Ajò, Millin, Picchini e Ricco.

Fece in seguito le seguenti comunicazioni:

che al Congresso internazionale del commercio e dell'industria ch'ebbe luogo a Bruxelles, la Camera venne rappresentata dall'egregio comm. Minelli; che in un'adunanza tenuta al Municipio, alla quale intervennero il sindaco, il cons. De Paoli, il colonnello comandante il Genio militare ed il vice-presidente, si trattò circa la costruzione di un ponte girevole a Santa Chiara da sostituirsi all'attuale ponte in legno, e che venne ritenuto di fare pratiche perchè il Governo concorra colla maggior somma possibile nella spesa relativa;

che mancò ai vivi il sig. Angelo Dal Piccolo pensionato della Camera;

che quanto prima si riuniranno i rappresentanti della Camera, della Capitaneria di porto, dell'Intendenza di Finanza e del Municipio di Murano per trattare, in concorso della presidenza, sulle concessioni di sabbia della spiaggia del Lido per la lavorazione delle conterie ed altro;

che la Commissione dei monumenti diede parere favorevole alla costruzione di una tettoia in ferro e lastre sopra il cortile del palazzo dell'Intendenza di Finanza, che servir deve pel nuovo ufficio postale e telegrafico;

che vennero passate per studio alle rispettive commissioni: una nota della Camera di Verona circa al dazio sullo zucchero impiegato nell'industria enologica ed una dell'Unione delle ferrovie italiane avente sede in Milano, relativa alla tassa di bollo sui biglietti ferroviarii;

che, d'accordo coll'egregio Sindaco fu spedito un memoriale al Ministro dei LL. PP. per ottenere alcune modificazioni agli orari ferroviarii, e che i colleghi Jesurum e Ricco collaborarono per la compilazione del memoriale medesimo, il quale fu raccomandato per appoggio anche agli onor. deputati di Venezia ed al senatore Papadopoli;

che la Camera fu interessata a far pratiche per

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 38

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— E' precisamente la causa questa del combattimento. Mastro Donald voleva battere Fovetuis, e Giorgino vi si è ridicolmente opposto. Se ne pente, come appare dal risultato della rissa, attesocchè il lanzichenecco fu attraversato da parte a parte da un terribile colpo di spada. Certo, quello Scozzese è un bravo uomo.

— Potrei vedere il capitano in questo momento?

— Vado a prevenirlo.

Guglielmo di Vaudrey entrò nell'appartamento di Barboyo, ed in capo a qualche secondo ne uscì.

— Il capitano mi ha incaricato dirvi, disse, che egli può ricevervi in ogni ora del giorno e della notte.

Enrico ringraziò il giovane ed entrò alla sua volta.

— Fra un istante sono con voi, disse la voce grave e sonora di Barboyo; vedete, faccio in questo momento una medicazione.

Enrico guardò il gigante.

Lo scudiere era adagiato sul letto del capitano; la di lui spalla scoperta lasciava vedere una leggera ferita fattagli dalla spada di Giorgino.

— Avvicinatevi, messer Enrico, disse il gigante, voi avete quattro o cinque anni meno di me; in questo intervallo s'imparano molte cose, sopratutto quando si corre il mondo avendo per stella polare il lampo di una spada. Guardate come procedo; vi sono pochi medici capaci di rivaleggiare con me per la medicatura di una ferita, e però è eccessivamente semplice.

Il giovane comandante si chinò sul ferito. Vide il capitano prendere con delicatezza una tela di ragno e stagnare mediante quel leggero tessuto il sangue che sgorgava dalla ferita.

— Se avessi dell'amido, proseguì il chirurgo improvvisato, vedreste il sangue arrestarsi sul momento; la tela di ragno basta però. Ma ecco ciò che più vale.

Il capitano prese in una piccola scatola di ferro battuto una specie di pomata rosa, colla quale spalmò le ferite di Donald.

— Ora, amico mio, soggiunse volgendosi allo scudiere, potete andare a riposarvi. Se non avete il sangue velenoso quanto quel briccone di Campo Basso che può appena alzarsi per una punta di spillo amministratagli da un uomo ubbriaco, dopo domani mattina un occhio di lince stessa più non vedrà la vostra scalfittura.

Donald ringraziò gravemente il suo signore, si passò il giustacuore. che, tra parentesi, gli si addiceva meglio nella tonaca di S. Bruno, e sparve brontolando fra i denti:

— Alla buon'ora; egli non è come quell'indiavolato di medico che si permette di legarmi!

Appena lo scudiere se ne fu andato, il capitano, offrendo una sedia a messer Enrico di Lion:

— Ora sono con voi, disse.

— Ah! mio caro capitano, disse il giovine con un gesto pieno di mistero, sono il più felice dei mortali.

— Oh! rispose il capitano, avreste scoperto la panacea universale?

— Più ancora.

— Avreste conquistato il Toson d'oro come il fe Giasone, il primo od il secondo grande navigatore conosciuto?

— Più ancora.

— Dunque è cosa assai seria?

— Infinitamente seria.

— Allora io dò la mia lingua a tutti gli animali che potrebbero farsi un piacere di divorarla.

— Dunque non comprendete?

— No, perdinci!...

— Ebbene, capitano, sono amato dalla duchessa.

— Lo so prima di voi; ecco perchè non ve ne parlavo.

— Perchè?

— Rispetto tutte le confidenze, anche allorquando non mi sono fatte direttamente.

— Vi fu fatta dunque una confidenza?

— Sì.

— Vi fu detto ch'ero amato?

— No! ma l'avevo indovinato.

— Ed in qual modo?

— Ebbi l'onore di dirvi che madama Maria amava un gentiluomo della corte, ch'ella desiderava far sorvegliare i fatti e i gesti di quel gentiluomo. Allora comprenderete che io ho rifiutato.

— Me lo diceste.

— Credo aver soggiunto che la signorina Bianca Armenier, la dama di fiducia, la confidente forse di Sua Altezza, mi disse che dovevate diffidare di un'annunciata.

— Che cosa v'ha di comune tra me ed un annunciata?

— Non mi deste un viglietto firmato H. B. che proveniva da una di quelle suore?

— Sì!

— Ebbene, ecco a quanto ho riflettuto: gli è che madama Maria vi aveva veduto prendere quel viglietto, e che ne aveva concepito della gelosia.

— Voi siete la perspicuità fatta uomo!

— Oh! mio Dio, no! rifletto, ecco tutto. Guardate! scometto d'indovinare press'a poco tutto quanto voi volete dirmi questa sera?

— Scommetterei quasi di no. Ciò che voglio dirvi esce troppo dalle regole delle abitudini.

— Ah! se mi diceste le più grandi inverosimiglianze, vi crederei. Ho già veduto tante cose nella mia vita, che le più sorprendenti sono quelle che mi stupiscono meno.

— Volete lasciarmi narrare?

— Sì.

— Prima di tutto ebbi con la duchessa la più strana intervista che sia possibile l'immaginare.

— Un'intervista è naturale!

— Sì! ma immaginate ch'io vegga la duchessa ed un'incognita attraversare il parco.

— Voi le seguite.

— Sì! ma mi è impossibile il raggiungerle. Mi assicuro che non sieno uscite dal parco; allora mi abbandono alle ipotesi più strane, più ridicole.

— Avviene sempre così.

Ed infine avrete trovato che la loro scomparsa era cosa naturalissima. Probabilmente si erano ritirate nella cappella.

Enrico guardò il gigante con sorpresa.

— Dunque eravate là?

(Continua)

una modificazione degli orarii ferroviarii della linea Vicenza-Schio, sulla cui importante questione anche l'on. sen. Rossi intrattenne il Consiglio Provinciale di Vicenza in una sua recente seduta;

che vennero introdotti i binarii nel Punto-franco, e che si stanno completando alcuni lavori relativi, per cui sperasi che fra pochi giorni, per il trasporto delle merci colà, si potrà approfittare della ferrovia;

che, in seguito alle pratiche della Presidenza in causa della mancanza di carri — pratiche che saranno ripetute — la ferrovia rispose che farà il possibile perchè non si rinnovi l'inconveniente lamentato, ch' essa ascrive anche al fatto che per le grandi manovre si tengono impegnati dai tre ai quattrocento vagoni;

che pervenne un' altro riscontro riguardo al trasporto del pesce per ferrovia, dal quale non risultano assecondati tutti i voti esposti nelle precedenti tornate;

che giunse domanda per lo svincolo della cauzione prestata, a favore di un mediatore in cambi, dalla Ditta D. F. Scopinich, domanda che il presidente propose di approvare, locchè venne deliberato dal Consiglio;

che fu chiesta al Municipio una proroga di tre anni del contratto per la pesa pubblica e che intorno all'esito di questa e di altre pratiche sarà informato il Consiglio nella prossima adunanza;

che la Cassa di risparmio stanziò altre 200 lire a favore della Borsa di pratica commerciale all'estero e che fu ringraziata:

e, infine, che, per rendere più completa la pubblicazione annuale sul commercio e sulla navigazione di Venezia, la Presidenza, sentito il parere del Comitato statistico, dispose di procurarsi, dietro compenso, dei prospetti riflettenti le entrate e le uscite *in* e *da* Venezia, via di terra, di tutte le merci durante gli anni 1895-1896.

Gli orarii ferroviarii

In seguito alle comunicazioni del Presidente circa gli orari ferroviari, il cons. *Jesurum*, riferendosi ad un articolo del *Corriere della sera*, che tratta dell'istituzione del direttissimo Berlino-Napoli, fece osservare che i viaggiatori che vengono in Italia con quel treno, per giungere a Venezia devono attendere a Verona sette ore. Perciò il tempo impiegato per il percorso da Berlino a Verona, che, secondo il memoriale trasmesso dalla Camera di Commercio e dal Municipio al Ministro dei LL. PP., sarebbe di 22 ore, venne ridotto a sole 20, e quindi la fermata a Verona è di due ore di più.

Perchè Venezia quindi non sia più oltre sacrificata, il cons. Jesurum propose che la Camera faccia nuove pratiche in proposito.

Il *Presidente* rispose che terrà conto delle raccomandazioni del collega Jesurum.

De Paoli osservò che, domandare troppo, alle volte si ottiene poco. La Camera dovrebbe tener presente che un grande vantaggio per Venezia e per gli esercenti sarebbe di ottenere, nella buona stagione, due treni che partissero da Venezia sulla mezzanotte, non prima, l'uno per Padova, l'altro per Treviso. Disse inoltre che la coincidenza a Verona del treno di Berlino con Venezia sarebbe quasi inutile, perchè pochi ne approfitterebbero, stantechè i biglietti rilasciati dalle ferrovie del Nord sono fatti in modo che il forestiere viene a Venezia nel ritorno da Napoli a Roma.

Crede giustissimo invece il reclamo perchè il treno di Nizza abbia ad arrivare a Venezia in un'ora più opportuna.

Jesurum, rispondendo a De Paoli, disse che per lo passato Venezia domandò poco ed ottenne quasi niente e che è meglio quindi seguire il sistema contrario, cioè domandare molto per ottenere poco.

Dalla Zorza ringraziò la presidenza per le sue disposizioni favorevoli all'istanza relativa all'orario della linea Vicenza-Schio. Aggiunse poi che interessa direttamente Venezia una modificazione di tale orario, perchè molti sono i commercianti che hanno relazioni d'affari con Thiene e Schio.

Pianetti parlò appoggiando il collega Dalla Zorza.

Messa quindi ai voti la presa in considerazione dell'istanza per la linea Vicenza-Schio, la Camera la approvò ad unanimità, come pure la proposta De Paoli.

***

Dolcetti ringraziò la presidenza per le pratiche fatte in seguito alla mancanza dei carri alla ferrovia e le raccomandò di insistere per impedire nuovi danni al commercio, che giustamente reclama e che non può trovare plausibili le giustificazioni avanzate.

Pianetti ringraziò pure la presidenza per l'interessamento addimostrato circa alle spedizioni di pesce fresco, ma essendosi rinnovati anche tre giorni sono gli inconvenienti in addietro esposti, la pregò di ripetere le pratiche già fatte con tanta premura.

De Paoli lamentò che il servizio della Peninsulare non corrisponda alle promesse. Osservò che, mentre all'attuazione della linea si fecero dei noli bassissimi, questi vennero poi quasi raddoppiati. Aggiunse che ora si minaccia di stornare i contratti dapprincipio conchiusi, adducendo a scusa che essi riguardavano quei viaggi diretti, che non hanno più luogo.

Le agenzie di pegno

Il *Presidente* rispose al consigliere De Paoli dandogli alcune informazioni circa alle precedenti pratiche pei viaggi diretti ed alle dichiarazioni rassicuranti ricevute, ed invitò quindi il Consiglio a trattare sul secondo argomento posto all'ordine del giorno:

Proposta del Cons. N. F. Zamarchi, appoggiata dai cons. car. G. Ajò e F. Dalla Zorza, per nuova discussione e deliberazione sulle Agenzie private di prestiti su pegno e ciò in rapporto alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza.

Zamarchi, dopo aver ringraziato la presidenza, il Consiglio ed il segretario dell'interessamento dimostratogli durante la sua malattia, incominciò a dare lettura di una pregevolissima relazione da lui compilata circa le Agenzie private di prestiti sopra pegni.

De Paoli, osservando che la relazione poteva riguardare persone, ne chiese la lettura in seduta segreta, e la Camera, approvando la proposta, dopo lunga discussione deliberò ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal cons. Zamarchi:

La Camera, mantenendo le sue deliberazioni precedenti, fra cui quella che la cauzione debba essere in ragione del 50 per 100 del capitale impiegato; udita la relazione del cons. Zamarchi; letta la nota del R. Questore in data 28 Dicembre 1896; incarica la presidenza di fare nuove pratiche col Questore medesimo per conoscere lo stato attuale delle cose.

Dopo ciò venne sciolta l'adunanza.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 settembre: 7 Dol. di M. V.
Lunedì 20 settembre: SS. Eustach. e Como.
Sole leva ore 5 m 56 — tram. ore 6 m. 13.

LA REGINA E LA DUCHESSA ELENA a Venezia

Ieri mattina alle nove, la Regina accompagnata dalla sua dama duchessa Massimo, si recò in chiesa S. Marco, ove assistette alla messa dal primo banco a sinistra dell'altare della Madonna, in mezzo al pubblico. Durante la messa, lo sciancato Antonio Poggio, che staziona alla porta della chiesa che prospetta la Piazzetta dei Leoncini, si avvicinò alla Regina, presentandole una supplica che S. M. accettò sorridendo.

Uscita dalla porta del santuario, scese nella gondola alla riva del palazzo ducale recandosi all'Esposizione. Quivi fu ricevuta dal suo gentiluomo conte Oldofredi e dal prof. Fradeletto, che le fu instancabile, e competentissimo illustratore. La Regina lasciò l'Esposizione alle 11 e mezzo, ritornando a palazzo.

Nel frattempo la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla dama marchesa Terrigiani, restituiva al Lido la visita fattale ier l'altro dalla Granduchessa di Sassonia Meiningen. Allo sbarco di S. Elisabetta attendeva la Duchessa un *landau* coi cocchieri in livrea, apprestatole dalla direzione della Società del tram. La visita durò oltre mezz'ora, e dopo la Duchessa volle a piedi rifare la strada fino a S. Elisabetta, ove rimontò in gondola per il ritorno a palazzo.

Dopo colazione, S. M. la Regina ricevette in udienza il vice ammiraglio Canevaro, che vi fu trattenuto per una buona mezz'ora.

*

Nel pomeriggio la Duchessa accompagnata dalla marchesa Terrigiani, uscì nuovamente in gondola, recandosi a visitare chiesa dei Frari, la chiesa di S. M. Formosa, e lo Stabilimento balneare del Lido, dove fu ricevuta dal direttore cav. Augusto Tommasini, che le fece da cicerone. Fece ritorno a palazzo alle 6 1/4.

*

Alle 4 1/4 la Regina in gondola, insieme alla dama e al gentiluomo d'onore, si recò pure al Lido per restituire la visita alla Granduchessa di Sassonia.

Dal Lido, non avendo trovata la Granduchessa, ritornò subito. Si soffermò un quarto d'ora alla *bricola* dell'Orfanelle, poi dalla riva della Paglia si recò ad ammirare i basso rilievi del palazzo Lombardo a S. Lio, deposito del negoziante Da Ponte.

Sempre in gondola andò ai SS. Gio. e Paolo, ammirando il monumento Colleoni, restando però nella gondola. Da qui passò per le Fondamente Nuove, dove era radunata una quantità di gente, che le fece una ovazione. Passò poi per i Gesuiti e Canal Grande, e dai Carmini, dove ammirò la statua del *Bravo di Venezia*, che è collocata sull'angolo del palazzo Moro, abitato ora dal cav. Costantini fece ritorno a palazzo alle sette.

***

Ieri sera pranzo di famiglia al quale fu invitato il nostro sindaco conte Grimani.

***

La Giunta ha disposto, che in onore di S. M. la Regina e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, sia questa sera illuminato straordinariamente a fuochi di bengala, in tre riprese, il bacino di S. Marco, mentre la Banda cittadina darà un concerto in Piazzetta.

L'accensione dei fuochi avrà principio alle ore 9 e mezzo.

***

Ieri sera dopo le 9 e mezza S. M. la Regina e la Duchessa d'Aosta, accompagnate dal Sindaco Grimani, rimasto a pranzo a palazzo, si recavano all'Esposizione.

Allo scalo di sbarco erano ricevute dalle dame Contesse Brandolin e Serego, dalla contessa Annina Morosini col marito conte Michele gentiluomo di Corte e dalle autorità civili.

Due ale fitte di popolo e di curiosi fra cui molti stranieri, ora numerosissimi a Venezia, accolsero con grandi applausi le Ospiti Reali. Grandi e ingenue e insistenti le esclamazioni delle nostre donnette sbuccate da tutte le calli di Castello; — esclamazioni di ammirazione, di amore, di rispetto, che facevano sorridere la Regina.

La visita ai locali dell'Esposizione andò, come poteva andare.... Le sale venivano a mano a mano invase dalla folla, mentre vigili, carabinieri e guardie facevano il possibile per tener indietro la gente e far rispettare Sua Maestà, la Duchessa e il seguito. Ma l'inconveniente fu compensato dall'accoglienza calda, festosa di cui si è benevolmente compiaciuta Sua Maestà.

Alle dieci e mezza la Regina e la Duchessa di Aosta si ritiravano col loro seguito, scortate come nella venuta dalle lancie dei pompieri illuminate a bengala, dalle lancie dei canottieri e da gondole delle autorità e dei privati.

***

L'altro ieri S. M. la Regina visitò la prediletta sua isola di S. Lazzaro dove venne ossequiata dai padri Mechitaristi.

S. E. l'arcivescovo Giurekian ritornò ieri da da S. Zenone a Venezia, per far omaggio alla graziosa Sovrana.

Il grande incendio al molino Stuky

L'ALLARME

La fornace centrale — L'isolamento

Alle 1 ant., il fischio prolungato dello stabilimento Stuky, seguito poco dopo dai rintocchi delle campane che suonavano a stormo, mise l'allarme, in tutta la Giudecca e alle Zattere.

Il primo grido *Al fuoco!* si intese alle 1.15; l'incendio infatti era scoppiato improvvisamente al quarto piano dell'edificio centrale del mulino. Il vasto fabbricato verso levante, dalla parte della Giudecca, era tutto scuro e immune dal fuoco, e del pari, l'altro edificio ancora in costruzione con i ponti attorno, dalla parte opposta, verso la Sacca Fisola.

Il fuoco adunque aveva preso all'ultimo piano dell'edificio centrale. In questo piano era il magazzino della crusca, i piani inferiori erano del tutto immuni.

Alle 1.15 l'allarme era già dato in città, e le autorità, i pompieri, i soldati, i carabinieri e i marinai accorrevano, da ogni parte, affollandosi sulle Zattere.

Verso le 1.45 giungemmo alle Zattere noi pure. Già da Campo S. Stefano era visibile nel cielo il riflesso rossastro delle fiamme. Giungemmo alle Zattere insieme ad un drappello di carabinieri che di corsa venivano dalla caserma di S. Maurizio.

Dalle Zattere le fiamme erano visibilissime; non si innalzavano alte, ma si estendevano intense o minacciose su tutto il centro dell'edificio dei molini. Soldati, pompieri e carabinieri stavano aspettando invano che una barca li traghettasse alla Giudecca. Per un caso fortunato potemmo imbatterci in una gondola che ci portò subito innanzi all'enorme focolare, quando appunto l'incendio non ancora intaccato dall'acqua erompeva più fortemente.

***

Erano circa le 2.15, e l'edificio di mezzo dello Stabilimento appariva come una mostruosa fornace da cui si sprigionavano violentemente globi ampi di fumo e miriadi di scintille, fornace che con tetro effetto si rispecchiava nelle acque cupe del canale.

Il tetto era già per gran parte caduto nell'interno- solo rimanevano come linee incandescenti i regoli di ferro che lo sostenevano. Dalle finestre tutt'attorno si vedeva dentro la fiammata compatta, bianca, rossa, torcentesi, adunantesi come in un caos di fuoco gigantesco sollevato al vertice del fabbricato. Alle finestre stavano ancora le barre di ferro che sembravano imprigionare le fiamme.

Già due pompe a vapore funzionavano attivamente, e dall'alto dell'edificio principale posto a levante due fortissimi getti d'acqua abilmente diretti scendevano e penetravano sull'angolo dalla parte della Giudecca, nell'intento evidente di isolare l'adiacente fabbricato.

Quando noi giungemmo proprio di fronte, le fiamme per un'altra parte di tetto che era caduta salirono altissime. Lo spettacolo era tragicamente immenso, impressionante.

Non solo tutto lo specchio d'acqua davanti allo stabilimento era vivamente [illegible] da quel rosso e tremante chiarore [illegible] della Zattere era tutta illuminata, così [illegible] si distingueva benissimo la folla che gremiva i ponti e tutte le fondamenta.

Di sotto, cioè sullo spazio e sulla riva d'accesso allo stabilimento l'agitazione, l'ansia e il lavoro, vibrano, si incitano, muovono in mille guise. Sono pompieri, soldati addetti alle pompe a mano, addetti ai getti, altri che corrono, che trasportano, che sgombrano; per tutto un vocio e un affanno vivissimi. Si udiva un russare profondo, sordo ma intenso, e ritmico come di un mostro affannato e rapido; era l'ansare delle pompe a vapore che talvolta veniva superato da un ordine urlato, o dal fischio del comando.

La scena aveva dell'infernale, di una potenza massima nel suo orrore.

L'edificio verso levante era ancora del tutto immune dal fuoco, e da esso continuava l'opera dei due primi getti efficacissimi.

*

Verso le 2.20 partì dal basso il primo getto della pompa dell'Arsenale.

Il lancio vigorosissimo arrivava fino al culmine dell'edificio e lo sorpassava. E però veniva subito diretto verso le finestre diventate veri sportelli ardenti. L'acqua si vedeva entrare violentemente all'interno.

Intanto tutto l'edificio centrale era scoverchiato, e i regoli di ferro del tetto incurvati e ritorti si protendevano incandescenti nel fumo.

Un altro getto dal basso dopo pochi momenti era attivato e concorreva insieme al primo contro le finestre.

D'intorno a noi si erano radunati già una cinquantina di galleggianti.

Verso la nostra sinistra ancorato innanzi l'edificio salvo del mulino si profilava nero e tranquillo, un piroscafo, il *San Giusto* di Trieste.

L'edificio in costruzione non era stato raggiunto dal fuoco, e sui ponti più alti erano saliti alcuni pompieri, attivando di là un nuovo getto contro l'angolo del fuoco verso la Sacca Fisola.

Di quando in quando, pareva che il cratere di fiamme avesse istanti di riposo, per rinnovare la lotta più gagliarda. Le vampe ora si ergevano lucidissime, ora si arrossavano nel fumo.

Un'altra parte del tetto era caduta.

Un terzo getto veniva posto in azione dal basso, e un pompiere arditamente salito sulla tettoia sopra i mezzanini con un altro getto bagnava i muri della facciata.

Anche dal lato dell'edificio in costruzione il lavoro d'isolamento procedeva rapido.

Poichè, mentre per l'opera dei due primi getti d'acqua funzionanti dal lato di levante, l'incendio da questa parte poteva apparire quasi domato, dall'altra parte si spiegava invece in tutto il suo vigore. E allora tutti i lanci d'acqua vennero portati da questa ultima parte.

***

Verso le due e tre quarti si notava una ripresa del fuoco all'estremità di levante e al centro, e si dovette riprendere i getti d'acqua dove pareva già spenta ogni cosa.

Ma ecco finalmente in opera tutte le quattro pompe a vapore, due del Municipio — che furono le prime ad accorrere, — e due dell'Arsenale; quattro lanci fortissimi partono dal basso, tre dall'alto degli edifici immuni; i getti potentissimi sforzavano le pareti dell'edificio, cadevano nell'interno fischiando, urlando, terribili e benefichi.

I piani inferiori sottostanti a quello incendiato sembravano ancora non tocchi, al secondo piano anzi si scorgevano in principio alcuni lumi, poi vennero spenti.

*

Mentre il lavoro di spegnimento era così al completo, ci recammo nel canale verso il lato di ponente del Molino, che divide la Giudecca dalla Sacca Fisola. Di qui si scorgeva tutto il retro dell'edificio, dove l'incendio era lasciato a sè e si svolgeva pianamente. Formavano uno strano contrasto questa tranquillità del fuoco e dell'ambiente spopolato o questo silenzio in confronto con la tregenda furiosa che avevamo lasciato sul canale della Giudecca. L'unico rumore era lo scricchiolio sinistro del fuoco, non tocco dall'acqua.

Stando nel canale della Sacca Fisola, pochi minuti prima delle 3 si vedevano cadere ammassi di faville, e qualche frammento di fuoco nei locali del piano sottostante. Però sembrava scongiurato il pericolo dell'estendersi del fuoco per il vero allagamento dell'edificio sotto quei formidabili getti d'acqua.

*

Ritornati nel canale della Giudecca, l'incendio appariva diminuito, l'efficacia dell'estinguimento si appalesava evidente.

Erano le 3.10. In quel momento giungevano fischiando ripetutamente, una cannoniera con pompieri e marinai ed una torpediniera che si recò nel canale della Sacca Fisola.

*

Allora credemmo opportuno di scendere a terra. Sulla riva stavano schierate le truppe e i carabinieri in gran parte inoperosi per la necessità stessa delle cose. I facchini e gli operai dello stabilimento facevano una specie di processione mettendo in salvo mobili e suppellettili.

Fu allora che una delle pompe a vapore del Municipio venne mandata nel canale della Sacca.

Notammo accorsi di buon'ora il Sindaco conte Grimani, l'assessore generale Castelli, il generale Poito, il questore Marchionni, il maggiore dei carabinieri, un capitano e due tenenti, l'ispettore dei vigili Gaspari e il comandante Vianello. Verso le 3.30 era giunto il prefetto Caracciolo.

Illuminava lo spettacolo grandioso e orrido la forte lampada elettrica dello Stabilimento; la serata era mite, sereno il cielo e la luna guardava impassibile dall'alto. Verso le 4 quando l'incendio poteva dirsi domato tornammo.

**

Ancora una parola.

Gli incendi in questi stabilimenti dove sono depositate grandi masse di materie fermentanti non sono una sorpresa; e perciò si sta sempre sul *chi vive* e iersera pare che l'allarme sia stato pronto.

Prontamente hanno risposto i pompieri municipali ed il servizio d'isolamento e di estinzione procedette con energia e fu lodevolmente efficace.

**

I danni si fanno ascendere a 100,000 lire.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 467 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 676 — Totale 1143.

Biglietti serali 813 — Abbonati 2544 — Totale 3357.

**

Acquistate dal sig. barone Luigi De Riseis le seguenti acqueforti; *Amor materno*, di Luigi Conconi; *Fattoria*, *Vacche* e *Paesaggio* di Zwast de W. olandese e la litografia *Odysseus* di Otto Greiner.

Per i danneggiati dall'incendio — Oblazioni a favore delle vittime dell'incendio di S. Luca pervenute al Municipio:

a tutto 17 settembre L. 3931.10 — ricavato dalla passeggiata di beneficenza del Club Ignoranti Lire 1017.38 — dai sigg. uffic. ed imp. civili della R. Marina ed equipaggi delle R. navi del III dipartimento marittimo L. 1112.55 — dal Corpo dei pompieri di Feltre L. 25.00 — dai sigg. Pietro Tis e ing. Beer L. 15.00 — dagli impiegati ed operai della ditta Pietro Tis e ing. Beer L. 32.30 — dal sig. Sindaco di Burano quale ricavato d'una sottoscrizione di alcuni abitanti di quel Comune L. 105.00 — Totale generale L. 6238.33.

N. B. Le sorelle Faeni inviarono L. 20 e non 10 come risulta dal giornale dell'altro giorno.

Onesta... poco onesta — In seguito a mandato di cattura del tribunale di Belluno ieri, dalla squadra mobile, fu arrestata Giuseppina Onesta Antano, di Davide, d'anni 19, da Cesio Maggiore, per furto di trecento lire, consumato in qualità di domestica in danno dei suoi padroni.

Viennese che tenta suicidarsi — Si chiama Franz Meulart, ventenne, macchinista disoccupato e reduce da Spezia, verso le 10 di ieri sera, sotto il portico del Cappello in piazza S. Marco, tentò di tagliarsi con un temperino i polsi e ferendosi al collo.

Dai carabinieri fu condotto alla questura e di qui all'ospedale dove le ferite furono giudicate di poca entità.

Spedale dei bambini — Il signor notaio Candiani esecutore testamentario del compianto sig. Giacomo d'Isaia ha rimesso oggi al prefetto lire 200, disposte a favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I.*, col testamento 2 giugno 1897 oggi pubblicato.

Il Consiglio direttivo porge alla famiglia del defunto benefattore i più vivi ringraziamenti.

BUONA USANZA

Lina Morosini Pardo per la buona usanza Lire dieci.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Festeggiatissimo iersera il tenore Garulli, che, in un intermezzo della *Falena*, cantò finissimamente *I due granatieri* di Schumann. Il pubblico salutò l'egregio tenore con entusiastici applausi.

Goldoni — Stasera la Compagnia diretta dallo Zoppetti recita un dramma che ai suoi tempi ha ottenuto clamorosi successi di commozione: la *Statua di carne* di Teobaldo Cicconi. Dopo il romanticismo del Decourcelle, quello del Cicconi!

La Boronat in convento

A proposito della signorina Boronat che ha destato tante simpatie a Venezia, e che si è fatta poi monaca, un signore manda all'*Arena* di Verona la seguente lettera, che spiega come la giovane artista abbia lasciato il palcoscenico per il convento.

« *Onorevole Redazione*

Avendo nell'*Arena* di ieri ricordata la signorina Olimpia Boronat, che tanto egregiamente cantò i *Puritani* al teatro *Ristori* nel 1881 da lasciarne indelebile memoria in chi la intese, non Le sarà sgradito conoscere, ove lo ignori, ciò che avvenne successivamente dell'egregia artista.

Circa sei anni or sono, dopo aver la medesima cantato in molti buoni teatri del nostro vecchio continente, fu scritturata, non ricordo da quale impresario, per il Teatro Grande di Carracas capitale della Venezuela. Viaggiando alla volta di questa città ebbe una cabina assieme ad una ragazza di facili costumi.

Essendosi di ciò la signorina Boronat lamentata col commissario del bastimento, questi le rispose che non aveva disponibili altre cabine, però se voleva accettare aveva tramutata in cabina la sala delle signore ed avevi collocate 11 monache ed una superiora delle cosidette Piccole suore della Carità dirette esse pure a Carracas per aprire colà scuole ed ospitali.

La signorina Boronat accettò e durante il viaggio e poscia durante la stagione teatrale, dette suore usarono tante persuasive sulla medesima che la indussero a lasciare il teatro per il loro ordine, per cui la signorina Boronat dopo aver raccolto in quella stagione tanta messe di applausi fu veduta come la si vede ancora vestita da monaca dell'ordine delle Piccole suore con una sporta in mano aggirarsi per le contrade di Carracas cercare l'elemosina per i suoi poveri. *Antonio Conti*

La « Bohème » a Este — Ci telegrafano ad Este, 18 settembre, ore 11.55 pom.;

Alla prima della *Bohème* assisteva pubblico affollato e sceltissimo.

Furono bissati il finale del secondo atto e del terzo. Applausi agli artisti Labia, Martelli, Panebianchi, Guevara, Bellati, Polonini, Arimondi che replicò applaudito il canto della *zimarra*.

Ottima l'orchestra.

Musica all'Esposizione — Programma nei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda di marina dei recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6 pom.:

1. Marcia *Pia*, Migliorati — 2. Mazurka *Au clair de lune*, Tarditi — 3. Sinfonia *Guarany*, Gomez — 4. Finale II *Traviata*, Verdi — 5. Port-pourri *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Walz *Torward*, Chisio.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera dalle ore 9 alle 11:

1. Marcia *Gioite o popoli*, Franci — 2. Parte I. *Carmen*, Bizet — 3. Waltz *I pattinatori*, Waldsteufel — 5. Suite IV *Scene pittoresche*, Massenet — 5. Preludio I. *Lohengrin*, Wagner — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis.

Musica sulla Riva — Il concerto della Banda *V. Bellini*, già annunciato, fu rimandato alla settimana ventura.

NECROLOGIO

A Verona è morto Giuseppe Segalà agente delle imposte a riposo.

A Torino è morto il cav. Giovanni Treya tenente colonnello nel 13° Regg. d'artiglieria — A Livorno il cav. Giuseppe Nessim — A Milano il dott. Pio Ferrieri professore di letteratura italiana al Liceo Beccaria — A Perugia Publio Badnel dei conti Slopis Anellari — A Cagliari il cav. Giuseppe Domenico Valle — A Burgos di Sardegna il dott. prof. Cesare Crety — A Brescia il cav. Francesco De Marzi ispettore delle poste a riposo.

LOTTO — Estrazione del 18 settembre					
VENEZIA	75	74	57	40	80
BARI	6	22	37	53	15
FIRENZE	31	74	88	64	19
MILANO	21	87	9	19	85
NAPOLI	3	50	36	66	89
PALERMO	5	27	90	11	63
ROMA	30	11	32	72	28
TORINO	34	44	45	6	59

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — Opera: *La Falena*.
Goldoni — ore 8 3/4 - *La statua di carne*.

CRONACA VENETA

Massa Superiore, 17 settembre — **Echi dell'uragano** — A Zelo il nubifragio devastò la campagna, sradicando alberi e scoprendo qualche tetto. A Felonica il ponte volante sul Po si sciolse ed i battelli che lo guidano andarono alla deriva. Il raccolto è completamente perduto.

Rovigo, 18 settembre — **Le corse al trotto** — Siamo informati da fonte sicurissima che la Presidenza delle corse al trotto ha deciso di dare lo spettacolo di corse al trotto nei giorni 19 e 24 ottobre venturo. Facciamo plauso all'on. Presidenza, che, malgrado i grandi ostacoli, saprà regalarci un divertimento degno di Rovigo.

Associazione XX settembre — Domenica si festeggia il 20 settembre. I lavori sono cominciati e continuano alacremente. Il 20 settembre si festeggia qui domani, invece che lunedì, in causa dell'inaugurazione del monumento ad Alberto Mario in Lendinara.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Rapito da morbo crudele spirava l'altro ieri nelle ore antimeridiane

Giacomo d'Isaia

Con lui si spense una forte tempra d'uomo leale ed onesto. Nell'esordio della sua carriera commerciale ebbe a sostenere sacrificii e privazioni sopportate con esemplare virtù sapendo acquistarsi fama di integerrimo negoziante. Prese parte all'eroica difesa di Venezia ed era Membro effettivo del Comitato Regionale Veneto, 48-49. Chi ebbe la fortuna di conoscerlo ed apprezzarne le belle doti della mente e del cuore ne rimpiange oggi la dura perdita. Alla infelice Consorte da lui teneramente amata, nello strazio di tanta jattura sia tenue conforto l'affetto e il rimpianto che circondano la bara ove riposa il frale corpo dell'amato estinto.

I nepoti A. C. — D. R.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20

Listini Borse

Venezia 18 settembre

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	—	—	98	85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	231	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	138	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	389	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
	—	—	—	—	—	—	—	—	
Olanda L. . .	130	—	130	20	—	—	—	—	3
Germania . . .	105	15	105	25	—	—	—	—	4
Francia	105	05	105	45	—	—	—	—	2
Belgio	26	51	26	55	26	37	26	41	3
Londra	105	—	105	10	—	—	—	—	2
Svizzera	221	25	221	75	—	—	—	—	4
Austria . . .	221	3[8	221	7[8	—	—	—		4
Banc. Austr.									

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4. 4 1[4

Vienna 18		
Rendita in carta	102	05
» in argento	101	—
» in oro	124	60
» in corona	101	65
Az. della Banca	941	—
» Stab. di cred.	360	—
Londra	119	75
Zecchini imp.	5	66

Napoleoni d'oro	9 521[2
Berlino	
Azioni Credit.	224 —
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 5[8
Rendita Italiana	93 1[4

Roma 18	
Rend. it. cont.	98 661[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	853 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	204 1[2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	225 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 221[2
» Lond.	26 54
» Germ.	130 10
Milano 18	
Rendita ital. cont.	98 75
Rendita fine	98 85
Ferrovie Merid.	716 —
Ferrovia Mediterr.	538 —
Navigaz. Gen. Ital.	355 —
Raffineria Zuccheri	301 —
Francia a vista	105 27
Londra a vista	26 54
Berlino a vista	130 15
Genova 18	
Rendita ital. 5 0[0	98 80
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	779 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie mediterran.	536 50
Navigazione generale	353 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	300 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 271[2
» sconto Lond.	26 54
» Germania.	130 15
Berlino 18	
Mobiliare	— —
Austriache	226 10
Lombarde	87 10
Rendita Italiana	93 90
Firenze 18	
Rend. per fine	98 80
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie merid.	715 50
Banca Italia	777 — —

Parigi chiusura	17	18
Rend. fr. 3 %.	103 52	— —
Id. 3 % perp.	103 50	103 47
Id. 3 1[2 0[0	107 ¹/₄	107 22
Id. ital. 5 %	94 05	94 22
Camb. s. L.	25 21	25 20
Consol. ingl.	111 68	111 63
Obblig. Lomb.	388 75	389 —
Cambio Italia	5 ¹/₄	5 —
Rend. turca	22 47	22 52
Banca Parigi	855 —	857 —
Tunis. nuove	506 30	507 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	103 ¹/₄	— —
Rendita sp. est.	60 ³/₄	61 —
Banca Ottom.	605 —	606 50
Arg. fine	567 50	567 50
Cred. Fond.	682 —	680 —
Az. Suez	3256 —	3260 —
Lotti turchi	118 —	117 ¹/₂
Ferr. mer.	677 —	680 —
Prest. russo	95 45	95 70
Id. portog.	21 81	21 81
Banca francia	— —	— —

Torino 18	
Rend. it. 5 0[0	98 77 1[2
» » » spem	98 77 1[2
» » 3 0[0	63 90
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	778 —
» » Torino	472 50
» Banco sconto	77 25
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	536 —
» » Merid.	714 —
» » Sicule	620 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 —
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 56
» » Germania	130 10
Londra 18	
Inglese	111 5[8
Italiane	93 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.76 - pel 10 gennaio 79.05 - pel 10 marzo 79.92 - pel 10 ottobre 80.64 - pel 10 agosto 80.20 - pel tuture 80 78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.01 — pel 10 gennaio 75.04 pel 10 marzo 74 61 pel 10 ottobre 75.41 pel 10 agosto 75.54 - pel futuro 76.06

Nuova York 17 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 97.7[8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,71 — idem dicembre C. 6.70

Hâvre 17 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3,000 Mercato sost. — per corr. F. 42.— — 3 mesi dopo F. 42,25 4 mesi 42.75 — 8 mesi 43,75

Londra 17 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — frumenti Mercato facile
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 17 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 1[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,70 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.
Cotone Middling C. 7,— id. a New Orleans C. 6 5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.59 3 mesi dopo corr. C. 6.59 4 mesi C. 6,64 7 mesi C. 6,74 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente Balle N. 13,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 177.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 6.000 pel continente balle N. 32,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 100,3[4 — settembre 98.3[4 — ottobre 97.1[4 novembre —.— dicembre 96.— — Granone disponibile D 35,3[8 — Farine extrastate D 4,55 — Nolo cereali per Liverpool D 4,— Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 idem pel corrente C. 6.15 — idem mese prossimo C. 6.15 — id. due mesi dopo il corrente 6.15 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.65 — idem 6 mesi 6,85 — idem 8 mesi 6.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesant — Pel corrente franchi 61.— — Per ottobre 61.25 — Per novemb.-dicembre 61.— — Pei 4 mesi da novembre 60.—.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente 40.50 — Per agosto 39.75 — Pei 4 mesi ultimi 39.25 — A 4 mesi primi 39.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27.— — Zucchero Raf. 28.25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 27.80 — Pel corrente 27.80 — Per ottobre 29.10 — A 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 29.10 Per ott. 29.10 — Per novemb.-dicemb. 28.80 — Per 4 mesi da novembre 28.75.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato deb. Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 — Per i 4 mesi primi 15 1[2.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.—.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 8.25 — — Mercato pes.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 2625 — Vendite della giornata quint. 4000 — Vendita a consegnare q.i 1000.
Ghirka Nicolajeff f. 19.40 viagg. — Duro Tunisi, Bona o Philippeville 26.— consegna 3 mesi da sett. — Id. Id. Id. 25.60.

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 29	B 43	Cg.	3506
Trame	B 7	B 24	B 31	Cg.	2211
Greggie	B 37	B 51	B 88	Cg.	5632
Pesate	B 8	B 118	B 126	Cg.	6205
Totali	B 66	B 222	B 288		17544

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.'''
idem	Splendor		» 22.45	» 28.'''
	Adriatic		» 21.05	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. settembre N. 216 contiene: Regio decreto che stabilisce il ruolo organico per il personale di seconda categoria (ragioneria) del Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Regio decreto che approva una variante al regolamento pel servizio telegrafico in tempo di guerra — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Bollettino settimanale del bestiame fino all'11 settembre 1897 — Provvedimenti presi nel Regno — Elenco degli allievi che nella sessione estiva del 1897 riportarono il diploma d'ingegnere civile, di ingegnere industriale e di architetti.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Azzimonti Giuseppe, calzoleria, Milano — Bastoni Enrico, pizzicheria, Bologna — Brasini fratelli, sartoria, Roma — De Angelis Giuseppe, mode, Sassari — Fraudizio Carlo, Pozzo di Strada, impresa lavori, Torino — Gargiulo Antonio, tessuti, Napoli — Gualdoni Angelo, mercerie, Como — Moalli Eligio, vino, Milano — Morelli Roberto, Rimini, caffè, Forlì Olivieri Federico, mobili, Bologna — Rossi Romeo, Fano, pizzicheria, Pesaro — Saraco Vincenzo, apparecch. illumin., Firenze — Siffignani Caterina, mercerie, Forlì.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,30	22,30	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19.48 22.43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre
Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Diversi

My darling — Caro amore! Grazie! Fino ed oltre la morte istessa. Mi è *impossibile* vivere senza di te. Comprendi? A te, in un bacio, tutta l'anima mia! *Quando? T'amo* appassionatamente.

Vidi appena — *Esposizione* Ninin nostro. Come avrei voluto stringerlo al seno e susurrargli mille cose per te, dolcissima mia. Invece solitudine amara popolata però della tua adorata imagine a cui si volge costantemente il cuore. Bacio ardentissimo te e Ninin.

Ostacoli — Soffoco mio stesso desiderio, ma verrò solo quando Lei mi ricambierà di tutta quella fiducia e stima ch'io ripongo in Lei.

Lezioni

Signore inglese dimorante Venezia desidera lezioni in conversazione lingua italiana possibilmente con ben educata signora che conosca un poco la lingua inglese. Verrà ben retribuita. Indirizzare lettere G 3670 V presso Ufficio Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittare grande appartam. sul canalazzo, Pal. Morolin, San Samuele 3152, gaz, camp. elettr. acquedotto, ecc. Per visitarlo riv. portinaio palazzo stesso.

D'affittarsi presso civile ed onesta famiglia stanza chiara e bene ammobigliata sulla merceria, p. II. Pigione modesta. S. Salvatore, Ramo Calle di Mezzo, 4961

Vendite

Statue da giardino e balaustre pietra viva comprerei. Scrivere Giovanni Gava. Carpenedo di Mestre.

AFFITTASI casa con mezzadi terreni. S. Sofia Calle Priuli N. 4182.

Conto corrente colla Posta.
Tipografia della Gazzetta di Venezia
Giacomo Glisenti
Conto corrente colla Posta.

Anno CLV — 1897. Lunedì 20 Settembre N. 259

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI
La teoria di don Margotti applicata al rovescio e la Monarchia

La *Stefani* ci trasmette l'annunzio della sanzione sovrana della soluzione della crisi. Gianturco passa alla *Grazia e Giustizia*, e Codronchi all'*Istruzione*.

Abbiamo già dato il giudizio nostro in proposito, ancora quando la soluzione temuta dai sicofanti della Sinistra, era considerata dai più come una ipotesi, mentre agli occhi di ogni lucido criterio politico, essa era la sola che potesse tenere ancora *imbastita* la maggioranza. Prima di svolgere anzi il pensiero nostro, ci sia permesso far notare la fallacia di tante informazioni.

Infatti (a citare qualche foglio), il *Corriere della Sera* dava quattro giorni fa, come sicura, la nomina del Palberti alla Grazia e Giustizia; la *Tribuna* quella del Pellegrini, il *Secolo* fino a ieri registrava il passaggio di Gianturco alla Grazia e Giustizia e quella del Codronchi all'Istruzione Pubblica, come uno scherzo di fantasie giornalistiche; e l'*Adriatico* (oh! l'*Adriatico* sempre pieno di dolci speranze, che egli stesso è costretto a crearsi per spiegare il suo ministerialismo a base di lavori forzati) scriveva or sono otto giorni, che *ormai l'orientamento a Sinistra era deciso*, che *se le carte non fallano*, il Rudinì aveva risoluto di abbandonare i vecchi amici per i nuovi; — *che era venuto finalmente il tempo di ricostituire i vecchi partiti*, ecc. ecc.

***

Facciamo rilevare incidentalmente la fallacia di tante previsioni, non solo per dimostrare ai lettori nostri, che in fatto di avvenimenti politici, qui alla *Gazzetta* si va, o si fa il possibile per parlare sempre con una certa positezza di cognizioni e di giudizio; ma per dimostrare come sia meravigliosa la facoltà digestiva di certi uomini e di certi giornali (l'*Adriatico* informi) i quali da circa due anni con abnegazione veramente rara sudano e soffiano per seguire una politica contraria nei punti sostanziali alle loro cosidette idee, ai loro strombazzati programmi, e non riserbandosi che la consolazione di dire e di scrivere tutti i dì » *questa volta la è andata così, ma domani sarà differente!* »

Ieri, per esempio, pubblicavano: *la soluzione della crisi non è che precaria; a Novembre cambierà da capo, e saremo a galla noi, non altri.*

Questa brava gente, fa come quel tale, che ogni giorno predicava la pioggia. Dopo qualche mese la pioggia cadde; — e il buon diavolo tutto contento, ripeteva: *lo aveva ben detto, che sarebbe venuta! (Vedere qui sotto telegrammi particolari).*

***

Ma torniamo all'argomento.

Se questa soluzione della crisi, può lasciarci piuttosto soddisfatti non intendiamo lasciar credere, che tutto il complesso delle cose ci appaghi. Già, chi ci legge sa che il nostro ministerialismo, non è fatto di docilità, nè di lietezza; — accettiamo questo governo come è, perchè temiamo quella concentrazione delle sinistre che ha troppo sgovernato l'Italia; quantunque qualche volta fossimo tentati di veder al potere elementi che screditassero, che liquidassero ancora più nella opinione pubblica il parlamentarismo governamentale in modo da affrettare l'inevitabile ritorno allo Statuto; così che restaurato il potere regio fossero spazzate cause ed effetti della bancarotta morale iniziata e condotta dai politicanti di ogni risma. E' la teoria di Don Margotti alla rovescia: — quello, colla parte più furente del clericalismo settario sognava l'Italia nello sfacelo per cacciare Stato e Monarchia da Roma, sperando la resurrezione del Temporale dalle ceneri della rivoluzione; noi, vorremmo affrettare la sfiducia completa nel Parlamentarismo corrotto, invasore e sopraffattore, perchè si ristabilisse fra i poteri dello Stato quel giusto equilibrio che prescrive la Costituzione, sconciamente interpretata da una democrazia vuota e corruttibile, onde le funzioni di governo possano compiersi regolari e feconde.

***

E' ben vero che da un po' di tempo a questa parte vi sono giornali anche ufficiosi, che dimostrando l'inutilità anzi il danno delle antiche denominazioni parlamentari, predicano la fusione delle varie frazioni costituzionali più liberali (*e dove sono i veri reazionarii alla Camera?*) per rafforzare il principio di autorità e per tener testa ai partiti estremi: socialisti e clericali. E infatti quale può essere oramai come sostanzialità la differenza di opinioni che può dividere un deputato della Destra da uno della Sinistra costituzionale? Ben minima; almeno discutendone tranquillamente. Ma la differenza sorge invece nella pratica di governo; e sorge *fra quelli*, che per tradizioni e per precedenti si sentono più o meno svincolati *dai pregiudizii del liberalismo* come i vecchi moderati, per quanto abbiano tralignato; *e quelli* che per clientele, per amicizie, per compromessi si sentono meno disposti a spogliarsi dagli stessi fatali pregiudizi, ancora così forti malgrado le disillusioni subite e la esperienza di tutti i giorni, da togliere ogni buona volontà di azione seria e decisa nel governo dello Stato.

Hanno adunque torto coloro, che si sfiatano a gridare, che gli amici nostri mostrano menti corte e piccine rifuggendo da connubii troppo intimi colle sinistre costituzionali.

Non è che essi vi rifuggano, per ire o per ripicchi partigiani; ma perchè hanno la convinzione rafforzata da quarant'anni di esperienza parlamentare che un gabinetto appoggiato esclusivamente o soverchiamente a sinistra non può dare serie garanzie di governo. Figuriamoci! L'Estrema Sinistra a furia di soli rumori ha strappato in questi ultimi anni ai partiti costituzionali concessioni, che sono abdicazioni, che sono prostituzioni dinanzi alla brutalità del numero. Che cosa non esigerebbe, se un Governo per vivere dovesse campare sui suoi voti?

Sta qui l'errore di Rudinì, nel quale vogliamo sperare che egli malgrado tutte le difficoltà non vorrà persistere; perchè la parola errore potrebbe cambiare di significato e acquistarne uno assai più grave presso i suoi amici e presso Colui, al quale per diritto costituzionale è riservata l'ultima risoluzione.

La "Tribuna", parla degli ingoiatori di spade
"Aspetta caval che l'erba cresca"
L'articolo dell'"Opinione"

Ci telegrafano da *Roma 19 sett., sera*:

Notevole è l'articolo di stasera della *Tribuna* sulla ricostituzione del Gabinetto.

Dopo aver ripetuto, che la soluzione è un trionfo della Destra, la *Tribuna* si domanda quale sarà l'atteggiamento degli altri che avevano sperato in una conversione del Gabinetto a Sinistra e che sono posti ora nel più crudele imbarazzo fra le vecchie convinzioni politiche ed il nuovo ministerialismo.

La *Tribuna* rileva il commento della *Gazzetta di Venezia* sulla soluzione, riportando la frase del vostro giornale: *ed ora ci prepariamo a vedere gli* **altri** (giolittiani e zanardelliani) *trangugiare quest'ultima spada giapponese.*

E mettendo a confronto il vostro linguaggio con l'atteggiamento dell'*Adriatico*, il quale giudica la soluzione non definitiva, il giornale romano dichiara che la *Gazzetta di Venezia* ha preveduto giusto e ricorda ai progressisti il proverbio: *aspetta caval che l'erba cresca.*

La *Tribuna*, continuando a passare in rassegna i giudizii dei giornali, canzona la *Stampa* di Torino che per il momento si mostra contenta non per quanto ebbero gli amici suoi giolittiani, ma per quanto perdettero i rivali zanardelliani.

E parafrasando un periodo della *Stampa* conchiude ironicamente, augurando che la magistratura riacquisti col guardasigilli Gianturco l'autorità di cui godeva imperante Giolitti, quando la magistratura dava la nota prova nel processo della Banca Romana.

Anche l'*Opinione* pubblica stasera un notevole articolo sulla situazione.

Dopo aver detto che è inesatto parlare di crisi, perchè una crisi ministeriale nel vero senso della parola non vi fu mai, afferma che il passaggio dell'on. Gianturco dal Ministero dell'istruzione a quello della giustizia risponde alle inclinazioni dell'opinione pubblica.

Continuando, l'*Opinione* loda la nomina dell'on. Codronchi a ministro dell'istruzione. Dice: Codronchi è uno spirito vigoroso, un ingegno aperto alle innovazioni. L'attiva sua cooperazione sarà vantaggiosa al Ministero.

Nei riguardi parlamentari, dice il diario ufficioso, le nomine di Gianturco alla giustizia e di Codronchi all'istruzione mantengono la situazione del Gabinetto immutata di fronte alla Camera. Esse sono un omaggio alla maggioranza che sola ha il diritto d'imporre dei mutamenti.

L'*Opinione* chiama un artificio il piccolo tentativo di accreditare l'esistenza di dissidii nei gruppi componenti la maggioranza e le diffidenze da parte dell'on. Zanardelli, contro le quali protesta la lealtà dell'on. Rudinì e del deputato di Iseo.

Il Governo attuale, conclude l'*Opinione*, è Governo di gruppi parlamentari, i quali divisi un tempo si accordarono in un programma, cui promisero sincera cooperazione. Ogni tentativo per rompere questa è dannoso o fanciullesco.

Il probabile ritiro dell'on. Galimberti e le dimissioni dell'on. Ronchetti?

Ci telegrafano da *Roma 19 sett., sera*:

Malgrado il vivo desiderio manifestatogli dall'on. Codronchi di averlo collaboratore, l'on. Galimberti è risoluto a lasciare il posto di sottosegretario all'istruzione. Così assicuravano stasera i suoi amici, ai quali l'on. Galimberti avrebbe dichiarato che riteneva la sua posizione incompatibile con le idee politiche dell'on. Codronchi. Pare che anche da Torino siano venute all'on. Galimberti sollecitazioni per indurlo a dimettersi. Non è, tuttavia, improbabile, che l'intervento di qualche autorevole personaggio riesca a far desistere l'on. Galimberti dal proposito di lasciare il ministero dell'istruzione.

Per il XX Settembre
La festa alla capitale

Ci telegrafano da *Roma, 19 sett., sera*:

Per la ricorrenza del Venti Settembre avranno luogo domani alla capitale i consueti festeggiamenti.

La giunta comunale ed una rappresentanza dell'esercito si recheranno nel mattino al Pantheon a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Nel pomeriggio, se il tempo lo permetterà (piove da molte ore senza interruzione) vi sarà la commemorazione di Porta Pia.

Il corteo delle associazioni si formerà a Piazza Santi Apostoli e di là per Via Nazionale si recherà alle 3 a Porta Pia, alla colonna commemorativa, ove attenderanno i rappresentanti delle autorità.

Per il municipio parlerà il prosindaco Galluppi.

Saranno illuminati i palazzi capitolini e gli altri edificii e suoneranno le musiche nelle principali piazze.

L'on. Rudinì a Verona

Ci telegrafano da *Roma 19 sett., sera*:

L'on. Presidente del Consiglio è partito stasera per Verona, ove si reca a conferire con S. M. il Re.

E' probabile che domani si trovi a Verona anche l'on. Luzzati, ministro del Tesoro.

ALLE GRANDI MANOVRE
La giornata di ieri

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese, 16 sett., matt.*:

Le colonne dell'armata ovest hanno già iniziato il movimento offensivo contro le posizioni di Sona e di Sommacampagna. L'azione dell'armata ovest si svolgerà segnatamente contro il fianco sinistro del partito est.

Il Re giunse alla stazione di Villafranca alle 7, dirigendosi a Montecroce. Piove.

***

Ci telegrafano da *Villafranca Veronese, 19 settembre, sera*:

Il cannoneggiamento contro le colonne dell'armata ovest avanzantisi è cominciato circa alle 7.45 da tutte le posizioni occupate dal partito est, nemico segnato. Le colonne del terzo corpo d'armata procedenti sulle alture lungo la via Valeggio-Villafranca, arrivarono spedite, nonostante il cattivo tempo e il pessimo stato delle strade. La quinta divisione giunse alle 8.15 a coronare le alture di Montecroce, ove il Re, giunto da Villafranca, si trovava già dalle otto.

Il generale Morra, dopo avere veduto giungere la 6ª divisione all'ossario di Custoza, raggiungeva il Re a Montecroce, dove raccolti molti pezzi d'artiglieria, aprivano il fuoco vivacissimo contro Ca' del Sole e Berettara.

Mentre la brigata Bologna marciava per Staffalo contro Sommacampagna, l'attacco si delineava con maggiore energia sulla destra del partito ovest. Sulla sinistra le colonne avanzavano più lente e la nona divisione incontrava viva resistenza davanti a Zerbare. La divisione di milizia mobile si è incolonnata sulle vie percorse dal terzo corpo d'armata. Giunta all'altezza di Villafranca per Pozzo Moretto e Guanfardina, tentava l'aggiramento dell'ala sinistra del partito est, mentre una batteria a cavallo spingevasi fino sotto Sommacampagna, tirando contro il paese dove il partito est fece valida resistenza.

Il segnale del termine di manovra si è dato alle 11.45. Il partito est occupava ancora Sommacampagna in posizioni al nord verso Sona, ma avea dovuto ritirare l'artiglieria dalle posizioni più avanzate.

La pioggia cadde sempre dirotta.

Il Re avendo assistito da Montecroce allo svolgimento di tutta l'azione, è tornato a Villafranca alle 11.35 ripartendone subito per Chievo con treno speciale.

***

La grande rivista militare in Piazza d'Armi a Verona avrà luogo con le norme che abbiamo dato ieri mattina — martedì, alle 9, e non stamani, come dicemmo ieri.

Il Re a Verona

Ci telegrafano da *Verona, 19 sett., sera*:

Oggi alle 4 pom. il Re, in piccola tenuta di generale, giunse dal Chievo — e si recò a visitare lo Spedale civile. La folla lo accolse con vivissimi applausi.

Erano ad attendere il Re nell'atrio dello Stabilimento il presidente del Consiglio ospitaliero, avv. Pietro De Stefani, il vice-presidente avv. Vitturi e i membri del Consiglio avv. Ignazio Boccoli, ing. Strollini, marchese Carlotti, Tebaldini, Tantini, il direttore dell'Ospitale prof. Roberto Massolengo, i medici primari e specialisti.

I secondari attendevano il Re nelle sale rispettive. Le presentazioni furono fatte nella sala della Direzione.

Il Re poi per lo scalone d'accesso alle cliniche femminili, salì al primo piano e visitò il reparto bambini, indi le cliniche chirurgiche femminili e le cliniche chirurgiche maschili.

Nel discendere il Re si fermò a leggere la lapide murata sul pianerottolo che ricorda la visita che egli, ancor Principe, fece nel 1867 ai feriti di Custoza.

Poscia il Re visitò l'ospitale militare, sempre acclamato dalla popolazione che si affollava al suo passaggio.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il trattato di pace

Atene 19, ore 8 a. — Il trattato di pace fissa l'indennità di guerra a quattro milioni di lire turche e lo sgombro della Tessaglia dopo la fissazione delle rendite destinate al prestito.

Costantinopoli 19, ore 3.40 p. — Ecco il testo degli articoli 2. e 6. del trattato firmato ieri pei preliminari di pace greco-turca.

Art. 2. La Grecia pagherà alla Turchia una indennità di quattro milioni di lire turche. Gli accordi necessari per facilitare il pronto pagamento dell'indennità si prenderanno col consenso delle potenze in modo che i diritti riconosciuti dei creditori e degli antichi portatori delle obbligazioni del debito pubblico della Grecia non siano lesi.

A tale scopo si stabilirà ad Atene una commissione internazionale, composta dai rappresentanti delle potenze intermediarie, ossia un rappresentante per ognuna delle grandi potenze.

Il Governo greco dovrà dare la sua adesione con una legge approvata antecedentemente dalle Potenze, e si stabilirà con un regolamento della anzidetta commissione e in conformità a tale legge il prelevamento e l'applicazione delle entrate occorrenti [illegible] servizio del prestito destinato [illegible] indennità di guerra, e gli altri [illegible] debiti dello Stato si sottoporranno al controllo assoluto della Commissione medesima.

Art. 6. Lo stato di guerra tra la Turchia e la Grecia cesserà, non appena sia firmato il trattato pei preliminari di pace.

Lo sgombero della Tessaglia si farà un mese dopo che le Potenze avranno constatato l'adempimento delle condizioni espresse nei due ultimi paragrafi dell'art. 2 e dopochè il termine per l'emissione del prestito destinato all'indennità di guerra sarà stato fissato dalla Commissione internazionale conformemente alle prescrizioni del suddetto articolo.

Le modalità dello sgombero e del ristabilimento delle autorità greche nelle località sgombrate si stabiliranno dagli inviati delle parti interessate col consenso dei rappresentanti delle Potenze.

I regali del Re di Siam
L'incrociatore « Bruix »

Ci telegrafano da *Parigi 19 sett., sera*:

L'incrociatore *Bruix* è entrato in cantiere per riparare i guasti che gli impedirono di accompagnare il presidente Faure a Cronstad. Il *Bruix* passa alla squadra di riserva.

Il Re del Siam regalò a Felix Faure una coppa d'oro purissimo che porta una inscrizione sanscrita; al ministro Hanotaux e al presidente del Consiglio Meline un cofanetto di argento cesellato. Il Re siamese lasciò ai poveri 10000 lire.

La visita dello Zar confermata

Ci telegrafano da *Parigi 19 sett., sera*:

L'*Echo de Paris* conferma la visita dello Zar a Roma, ma in primavera, dopo il soggiorno che lo Zar farà a Cap Martin.

L'*Echo* dice che l'iniziativa della visita spetta al Montenegro.

Sul trattato anglo-francese
I moti delle Indie e la Russia

Ci telegrafano da *Parigi, 19 sett, sera*:

Il *Temps* si felicita del trattato anglo-francese per Tunisi che fu solo possibile dopo la eliminazione dell'Italia, la quale ne era il maggior ostacolo.

Il trattato è il riconoscimento della dominazione francese in Tunisia.

I *Débats* sperano che il trattato sia il primo passo alla cordiale *entente* anglo francese.

La stampa parigina giudica il trattato un nuovo successo del Ministero degli esteri.

I circoli politici seguono con molto interesse gli avvenimenti delle Indie e non escludono che sia possibile l'intervento della Russia per la tutela dei suoi numerosi interessi asiatici.

L'Italia e l'Inghilterra nel Sudan
L'ammiraglio Canevaro ambasciatore a Londra?

Ci telegrafano da *Vienna, 19 sett., sera*:

Secondo i telegrammi di fonte russa, il Gabinetto inglese avrebbe offerto all'Italia di cooperare alla campagna nel Sudan, ma il Governo italiano avrebbe recisamente rifiutato la proposta.

L'annunciato viaggio del principe di Galles in Italia avrebbe lo scopo di offrire all'Italia un trattato che obbligherebbe in certi casi le due flotte a una cooperazione comune.

Combinandosi il trattato, l'ammiraglio Canevaro andrebbe ambasciatore a Londra.

Da vario tempo gira la notizia che l'ammiraglio Canevaro sarebbe chiamato a coprire il posto di ambasciatore in qualche capitale d'Europa. Persone che hanno potuto avvicinare, in questi giorni, l'egregio ammiraglio, dicono che egli per primo ne è stupito e che dichiarò di aver saputo dai giornali questa novella della sua nuova destinazione.

Le feste di Re Oscar

Stoccolma 19, ore 5.10 p. — Le feste pel giubileo di Re Oscar sono caratteristiche pel grande concorso di principi, di dotti e di popolo che vi partecipa. Pervennero a Re Oscar telegrammi di felicitazione da tutti i capi di Stato ed altri innumerevoli dall'interno e dall'estero.

Si è celebrata una solenne funzione religiosa, cui assistettero trenta principi e parecchie principesse. Tra i principi erano il duca d'Aosta rappresentante il Re d'Italia e la granduchessa di Baden.

Oggi Re Oscar, circondato dalla sua Corte, ha ricevuto solennemente i professori dell'Università di Bologna, Vienna, Leida, Monaco, Oxford e Strasburgo che hanno presentato a Re Oscar quattro diplomi di dottore *ad honorem*. Fu grandemente ammirato il diploma dell'Università di Bologna, che nominò il Re dottore della Facoltà di lettere. Il senatore Capellini, professore dell'Università di Bologna, presentando al Re il diploma, gli rivolse calde parole. Il Re, commosso, ringraziò delle onorifiche distinzioni concessegli e rivolse particolarmente al Capellini cordialissime parole per lui e per l'Università di Bologna.

Bülow a Budapest

Berlino 19, ore 4.30 p. — Il *Wolffbureau* ha da Budapest: Il ministro di Stato tedesco Bulow è arrivato iersera e scese al castello reale di Buda.

Ancora la scomunica — Il pane

Madrid 19, ore 9.50 a. — Il vescovo di Majorca si rifiuta di ottemperare alle raccomandazioni del nunzio di ritirare l'ordine di far leggere nelle chiese della sua diocesi la scomunica contro il ministro delle finanze.

— Il prezzo del pane è aumentato.

Madrid 19, ore 8.50 p. — I giornali clericali attaccano violentemente il gabinetto in seguito alla scomunica del vescovo di Majorka contro il ministro delle finanze. Parecchi prelati approvano la condotta del vescovo di Majorka, la cui lettera di scomunica contro il ministro delle finanze fu letta oggi in tutte le chiese della sua diocesi. Alcuni uomini politici temono che la questione della scomunica provochi una crisi ministeriale.

Insorti e governo all'Uruguay

Montevideo 19, ore 9.40 a. — La pace è definitivamente fissata fra gli insorti e il governo.

Inglesi e indiani

Simla 19, ore 8.10 a. — In seguito alla disfatta di Jeffrey si teme che tutto il paese si sollevi. Altri reggimenti inglesi subirono perdite considerevoli.

La famiglia imperiale russa

Pietroburgo 19, ore 1 p. — Lo Zar, la Zarina e la famiglia imperiale lasciarono iersera Bielevic. Il Granduca Paolo partì ieri per l'estero.

Guglielmo II a Budapest

Budapest 19, ore 3.40 p. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, parecchie arciduchesse e alcuni arciduchi, fra cui Francesco Ferdinando, sono arrivati per ricevere l'Imperatore di Germania.

Tutti i giornali pubblicano articoli entusiastici per l'arrivo di Guglielmo e rilevano che il popolo ungherese ha accettato da lungo tempo entusiasticamente la idea della triplice alleanza ed occorrendo la difenderà energicamente, riconoscendone l'alto valore.

Sulla costa del Riff

Tangeri 19, ore 2 p. — La fregata tedesca *Nixcel* è arrivata per raggiungere sulla costa del Riff le altre navi estere, ivi mandate dopo i noti fatti di pirateria.

Il vaiuolo a Larnaca

Larnaca (Cipro) 19, ore 2.10 p. — Essendo scoppiato il vaiuolo, la popolazione abbandona la città.

Il Congresso della federazione delle Banche popolari

Bruxelles 19, ore 8.20 p. — Fu inaugurato oggi solennemente il Congresso della federazione delle Banche popolari sotto la presidenza di Audrimont.

Vi assistono per l'Italia il deputato Guerci, Ponti, Annaratone. Il discorso d'apertura fu fatto da Wolf presidente dell'alleanza cooperativa internazionale. Ponti riferì sul movimento delle banche italiane. Si discusse sull'effetto della concorrenza fra le Casse di Risparmio e lo Stato e sulla restituzione dei benefici risultanti dal bilancio.

La conferenza della Croce Rossa

Vienna 19, ore 10 p. — La sesta conferenza internazionale della Croce Rossa fu inaugurata solennemente oggi nell'aula magna dell'Università dall'arciduca Luigi che recò ai delegati i saluti dell'imperatore e l'espressione della sua viva simpatia pei lavori della conferenza. L'arciduca rilevò come, malgrado gli sforzi delle grandi potenze per mantenere la pace generale ed impedire che venga turbata da chicchessia, pure gli avvenimenti degli ultimi tempi provarono la necessità indispensabile di soccorsi volontari ai feriti in caso di guerra e perciò un ulteriore sviluppo questi soccorsi sarà il compito principale della conferenza.

Il matrimonio dell'arciduca
Continuano le contraddizioni

Le notizie più diverse ed opposte fioccano quanto mai numerose intorno al pasticcio del matrimonio dell'arciduca Ferdinando con la signorina Hausmann.

L'*Aichener Politiches Tageblatt* conferma, come già ci annunciò un dispaccio da Berlino, tutte le notizie primitive sulla autenticità della persona del granduca e sul suo matrimonio, dando altri dettagliatissimi particolari.

Anche la *Gazzetta di Brunswick* dichiara che la famiglia Hausmann ha le prove che il marito della figlia è l'arciduca Francesco Ferdinando.

Invece un comunicato ai giornali conservatori vuol ridurre il matrimonio di Acquisgrana a una truffa.

Da Vienna poi piovono le smentite come dai paesi renani giungono più insistenti le conferme.

L'ultima notizia in proposito sarebbe la seguente: Il *Politisches Tageblatt* che aveva diffuso per il primo la notizia del matrimonio morganatico dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, ora sarebbe stato costretto a smentire le sue notizie in proposito, esprimendo vivo rincrescimento per l'errore commesso. D'altra parte lo stesso giornale crede di poter, ciò malgrado, rallegrarsi d'aver però contribuito per il primo alla scoperta d'un raggiro criminoso ed augura che la famiglia colpita possa riavere la figlia scomparsa per opera d'un avventuriero pericoloso.

Il *Pol. Tageblatt* chiude poi dicendo: « Sembra che il furfante, con straordinaria abilità, sia riuscito ad illudere tutta la famiglia, in modo che nessuno dei componenti la medesima non osò concepire neppure il più vago sospetto sopra di lui. Altrimenti come si potrebbe supporre che tre persone ricche d'esperienza come un direttore di miniere, il rettore d'una scuola ed un uomo d'affari abbiano potuto lasciarsi infinocchiare da un raggiro teso con espedienti grossolani?

— Telegrafano da Berlino — La signorina Maria Hausmann, fuggendo col sedicente arciduca, non ha portato con sè 40,000 marchi, com'era stato detto; essa è affatto priva di mezzi.

La polizia e la procura di stato di Aquisgrana hanno iniziato ricerche per iscoprire l'avventuriere fuggito.

Una grave agitazione anti-inglese nell'Egitto

Secondo telegrammi dal Cairo, una grave agitazione di carattere religioso ed anti-inglese si va sempre più manifestando all'interno.

I giornali egiziani pubblicano violenti articoli contro l'Inghilterra, e il Governo ha ingiunto loro di modificare il linguaggio sotto pena di essere soppressi.

Il Governo ha poi ordinato al generale Hendenson di compiere una dimostrazione militare, marciando con una colonna di soldati inglesi traverso ai distretti più irrequieti, specialmente nelle due importanti città di Tontah e Demanour.

Il dirigente d'un ufficio postale assassinato

A Piuste, nel distretto di Solesciky (Polonia) fu rinvenuto l'altro ieri assassinato, colla testa legata nel sacco delle spedizioni postali, il dirigente dell'ufficio postale di Piuste.

Venne tosto visitato l'ufficio e si trovò che le casse erano state completamente vuotate dagli assassini. Di costoro manca qualunque traccia.

Il processo contro il re di Benin ed i suoi capi

Qualche giornale inglese annuncia che sir Ralph Moor, console generale inglese a Warri (protettorato del Niger), iniziò il processo contro il re del Benin ed i suoi capi per l'eccidio della missione britannica.

Come è noto, il re del Benin, si arrese coi suoi alle autorità del Protettorato, poche settimane or sono.

Tre fra i capi vennero convinti di omicidio; due di essi furono condannati a morte e fucilati; i loro cadaveri rimasero impiccati per 24 ore. Il terzo capo si suicidò in carcere nel giorno precedente a quello del supplizio.

Si sta ora raccogliendo testimonianze contro il re ed altri capi.

Giustizia popolare
Un terribile linciaggio in America

Il *New York Herald* riceve notizia d'un linciaggio avvenuto a Versailles, nello Stato d'Indiana, e che produsse immensa impressione in tutti gli Stati Uniti. Un gruppo di 400 persone a cavallo entrò in città, la notte di martedì scorso, si pre-

sentò dinanzi alle carceri, ne aperse le porte con la forza e prese a fucilate cinque uomini accusati di furto con scasso. Quindi i giustizieri trassero i ladri fuori di prigione fino ad un filare d'alberi e quivi li appiccarono. Due fra gli uomini così linciati avevano riportato varie ferite mentre, tre giorni prima, cercavano di rubare mercanzie. Un terzo era incarcerato per tentato furto con effrazione; gli altri due erano semplicemente accusati di furto. Si crede che questi due fossero già stati uccisi dalle fucilate prima di venir trascinati fuori di prigione.

Già da molti anni le fattorie dei dintorni erano infestate da malfattori. Vecchi contadini tedeschi e le loro mogli erano stati torturati con ferri roventi e battiture, e costretti a rivelare ove tenevano celati i loro risparmi. Ma in tali circostanze di rado gli arresti erano seguiti da condanne, perlocchè, nell'attuale occasione, il pubblico era deciso a farla finita e non correre rischio che i malfattori ricominciassero l'opera loro.

Socialista arrestato

L'agitatore socialista polacco Giuseppe Borkowski della cui andata a Budapest la polizia era stata telegraficamente avvertita da Vienna, fu arrestato al suo arrivo.

Il Borkowski aveva spiegato larga attività agitatoria durante lo sciopero dei muratori a Budapest.

I SOVRANI DI RUSSIA A ROMA

Nelidoff

Abbiamo da Pietroburgo, 17:

Nulla si sa ancora di positivo qui sul viaggio dei Sovrani russi a Roma annunciato dai giornali.

Alla visita della coppia imperiale deve precorrere naturalmente l'andata a Roma del nuovo ambasciatore russo alla Corte d'Italia, il Nelidoff. Dalle voci che qui circolano, sembrerebbe che la visita della coppia imperiale russa a Roma dipenderà in gran parte dall'esito di una missione speciale che sarebbe stata affidata al Nelidoff.

Già la circostanza che il Nelidoff, il quale è ritenuto il più abile ed esperto uomo politico della Russia — infatti per quindici anni gli venne affidato il posto più difficile, quello cioè, di Costantinopoli, e tuttora gode la piena fiducia dell'Imperatore — fosse stato scelto a coprire il posto di ambasciatore a Roma, qui è stata subito interpretata nel senso che oramai per la politica russa il posto di ambasciatore a Roma assume una grande importanza e richiede quindi uno dei più abili e pratici uomini politici della Russia, mentre per lo passato quel posto era qui ritenuto come di secondo ordine, e veniva difatti coperto dal Vlangali, sempre cagionevole di salute, e che qui non era stato ritenuto mai per un eminente statista.

Si ricorda inoltre in proposito che il Nelidoff, quando nel febbraio del 1895 il principe Lobanoff, allora ambasciatore alla Corte di Vienna, era stato qui chiamato dallo Zar per assumere la direzione degli affari esteri, veniva designato a successore del Lobanoff nell'ambasciata a Vienna, se non che quella nomina non si effettuò in seguito alla protesta del conte Kalnoky, allora ministro degli esteri, il quale ha lasciato intendere che il Nelidoff non era *persona grata* alla Corte di Vienna.

Sembrerebbe ora che al Nelidoff sia stato affidato il delicato incarico di influire sulle decisioni che si prenderebbero alla Consulta, data l'eventualità che l'Italia si trovi nel dilemma di abbandonare l'amicizia inglese, o di staccarsi dal triplice accordo, ritenendosi qui assolutamente incompatibile l'adesione dell'Italia alla triplice con la sua stretta amicizia all'Inghilterra.

In questi circoli politici, facendosi un grande affidamento sull'abilità di Nelidoff, sperasi che, data l'accennata eventualità, gli venga fatto di orientare la politica estera dell'Italia in senso più favorevole agli interessi della duplice.

LE RECENTI PERTURBAZIONI ATMOSFERICHE

e le macchie solari

I grandi temporali dei giorni passati, che hanno devastato una gran parte delle campagne dell'Italia Settentrionale e che hanno portato la desolazione e la miseria in mezzo alle laboriose popolazioni dei campi, e la comparsa di grandi macchie sulla superficie del sole, hanno fatto nascere in alcuni il sospetto, non del tutto infondato, che vi sia una relazione fra le burrasche terrestri e gli sconvolgimenti solari.

La scienza non la nega recisamente, ma però i dati che essa ha a sua disposizione non possono risolvere la questione; ci sono in argomento opinioni contrarie. Gli astronomi hanno trovato una relazione indubitata fra le macchie solari e il magnetismo terrestre, e per conseguenza anche fra le prime e le aurore boreali ed australi. Ma per intenderci meglio facciamo un po' di storia delle macchie solari e se non altro riteniamo quello che si sa di positivo intorno ad esse.

⁂

Pare che Galileo fino dall'estate del 1610 avesse vedute le macchie solari, ma non avendo dato alla scoperta quell'importanza che meritava non comunicò le sue osservazioni e i suoi disegni che nella primavera del 1612. In modo che la priorità della scoperta spetta a un certo Giovanni Fabricius, nato nel 1587 a Resterhave, presso Dornum, nella Frisia orientale, che le vide nel 9 marzo del 1611 e pubblicò il fatto.

Anche gli antichi avevano osservato ad occhio nudo macchie nel sole, ma essi ritenevano che fossero corpi, che si frapponessero fra il sole e la terra, giacchè alle loro idee ripugnava ritenere il sole macchiato; per essi l'astro del giorno era considerato e venerato come il simbolo più puro dell'incorruttibilità celeste.

Naturalmente prima dell'invenzione del cannocchiale (1609) era cosa rara vedere una macchia solare, giacchè questa diventa visibile ad occhio nudo soltanto quando acquista un'estensione di circa tre volte quella della terra, cioè quando abbia un diametro compreso fra i 36000 e i 40000 km. La macchia dei giorni passati avea un diametro di 54500 km. circa, ossia più che quattro volte quello della Terra.

Una bella macchia solare è uno dei più meravigliosi e interessanti oggetti celesti, che si possono vedere, è una delle potenti manifestazioni dell'attività del Sole.

Se una macchia solare, vista per caso ad occhio nudo, non è che una semplice curiosità, la statistica di anno in anno delle macchie visibili ad occhio nudo costituisce un documento scientifico. E lo studio di esse con un cannocchiale ci mette nella possibilità di indagare la costituzione fisica dell'astro, che ci fa vivere e ai cui raggi sono sospesi tutti i destini della Terra.

Non è necessario per osservare le macchie avere a propria disposizione un cannocchiale di forte ingrandimento, ma gli strumenti di piccola e media potenza sono preferibili ai grandi. Per osservare una macchia si dirige il cannocchiale al Sole e si riceve la sua imagine sopra un foglio di carta bianca, che serve come schermafoglio.

⁂

Una macchia ben formata è costituita da due parti, una centrale nera detta nucleo od *ombra* ed una periferica un po' sfumata detta *penombra*.

Vi sono macchie rotonde, macchie a spirale e di altre forme; per solito non sono mai sole ma accompagnate, una grande è attorniata da molte piccole.

Le macchie sono di diverse grandezze, da semplici punti neri, che si chiamano *pori*, visibili solo nei potenti cannocchiali, a macchie che superano in diametro i 150,000 km.

Nell'interno di una macchia si osservano talora movimenti vorticosi rapidissimi e cangiamenti di forma così repentini, che appena l'occhio può loro tener dietro. Sembra che della materia luminosa si precipiti dagli orli della penombra nell'interno del nucleo, giacchè possiamo farci una pallida idea dell'apparenza di una macchia confrontandola con una caverna, di cui si veda l'apertura imbutiforme, in parte coperta da cespugli e da pruni.

Alle volte sulle macchie pare si distendano veli rosei, i quali formano degli ammassi, che assomigliano a quelle fiamme che si vedono intorno al disco della luna durante le eclissi solari e che si conoscono sotto il nome di protuberanze rosse.

Le macchie non si trovano in qualunque punto della superficie del Sole, ma sono distribuite da una banda e dall'altra dell'equatore solare, al nord e al sud, su due zone, che sono state chiamate *zone reali*.

Il numero delle macchie varia ed è anzi soggetto ad un periodo di undici anni circa, nel quale da un minimo raggiunge un massimo per poi ancora diminuire. Questo stesso periodo è quello della variazione del magnetismo terrestre e si è osservato che quando succede un'aurora, si riscontra una sovraeccitazione interna sulla superficie del Sole, la quale si manifesta o con macchie estese o con protuberanze gigantesche. Sembra quasi che la Terra riceva un contraccolpo dalla considerevole agitazione in cui si trova il Sole.

In occasione della grande macchia del febbraio 1892, la quale misurava una lunghezza di 20 diametri terrestri e una larghezza di 8, si ebbe una forte perturbazione magnetica notata da tutti gli osservatorii del globo. Negli Stati Uniti i fili telegrafici erano talmente sopraccarichi di elettricità, che si potevano inviare dispacci fra New York e Albany senza bisogno di pile elettriche; per due ore le linee telegrafiche furono perturbate. A Morges il telegrafista fu svegliato da una chiamata spontanea alla soneria. Nella notte dal 13 al 14 febbraio si ebbe pure una splendida aurora boreale di un rosa magnifico, la quale era visibile in diverse parti d'Europa e mercatamente nella Svizzera, in Francia ed in Italia.

Abbiamo altri esempi di simili coincidenze.

⁂

Il Flammarion ha notato una relazione apparente molto rimarchevole che si manifesta fra le temperature osservate in Francia e le macchie solari. Si è verificato che gli anni in cui il Sole è maggiormente coperto da macchie, sono più caldi. Ciò *a priori* parrebbe non doversi ammettere, giacchè le macchie dovrebbero mandare meno luce e meno calore delle altre regioni, ma invece, secondo alcuni astronomi, l'intensità calorifera della radiazione solare aumenta coll'attività dei fenomeni, che si riproducono sulla superficie del Sole, essendo questa attività caratterizzata dall'accrescimento del numero delle macchie.

Il dr. Rizzo dell'Osservatorio di Torino in un suo volume recentemente pubblicato mostra in modo sorprendente le relazioni fra la superficie solare coperta da macchie e la temperatura della città di Torino. La serie di osservazioni che egli ha adoperato per le sue ricerche va in maniera continua dall'anno 1752 all'epoca attuale.

I forti calori estivi che abbiamo provato in quest'anno forse hanno relazione colle grandi macchie osservate nel Sole.

E' molto probabile un'influenza delle macchie solari sui temporali e sulla pioggia, quantunque quest'influenza si esplichi in modi contrarii. Giacchè, mentre da alcuni osservatorii si è notato che il numero delle burrasche terrestri viene generalmente colla diminuzione delle macchie, da altri si è notato il contrario.

I fautori dell'influenza delle macchie solari sulla meteorologia terrestre le hanno messe in rapporto col prezzo del grano e quindi colle crisi commerciali. Gli scienziati dell'India invece sono molto disposti a riconoscere un rapporto fra le macchie solari e il prezzo dei cereali in generale. Essi hanno trovato che il prezzo dei cereali, nel loro paese, varia per periodi di undici anni corrispondenti a quelli delle macchie del Sole. Forse per il clima dell'India si potrà verificare questo fatto, giacchè è un clima molto regolare.

Tanto per curiosità diremo che, anni or sono, un eminente fisico tentò di dimostrare che le visite del colera asiatico sono periodiche, e che il loro periodo dipende da quello delle macchie solari.

⁂

Molte sono le ipotesi che si fanno delle macchie, ma nessuna spiega interamente i fenomeni che presentano.

Galileo le paragonò a nubi e Lalande le credeva montagne, il P. Secchi le considerava semplicemente come soluzioni di continuità nello strato di vapori luminosi, che formano la *fotosfera*, ed altri astronomi le ritenevano cavità.

In quanto agli astronomi moderni, alcuni le ritengono formazioni analoghe alle scorie, che si formano sopra un bagno di metallo in fusione, altri le credono eruzioni dei materiali interni del Sole, ed altri infine semplicemente turbini, cicloni analoghi a quelli della nostra atmosfera.

Possiamo dire che, nello stato attuale della scienza, le macchie solari sono ancora un'incognita e conchiudere con Melchiorre de Voguë: *Par leurs merveilleuses découvertes les savants ont donné bien des* comment, *ils n'ont pas donné un seul* pourquoi.

G. NACCARI.

P. S. Aveo già scritto questo articolo quando ho letto nella *Tribuna* del 17 corr. che alla Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia è stata presentata il 30 agosto passato dal signor Zenger una nota che porta per titolo: *Il periodo solare in relazione cogli ultimi temporali del luglio e agosto 1897.*

L'autore da una serie di osservazioni trova che le perturbazioni atmosferiche hanno un periodo di tredici giorni, periodo che coincide presso a poco colla durata di una semi-rotazione del Sole. Di più queste perturbazioni vanno soggette ad un secondo periodo di undici anni, il quale coincide con quello della massima attività solare. Egli in questo modo ha potuto prevedere i cicloni che devastarono Parigi il 25 luglio, il 10 settembre, il 4 ottobre 1896, come pure le burrasche di quest'anno.

IL TESORO

Il riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto scorso ci offre le seguenti cifre:

Conto di Cassa: fondo alla chiusura dell'esercizio 1896-97 L. 300,535,206.37. Incassi di Tesoreria dal primo luglio 1897 al 31 agosto 1897 per entrate di bilancio 270,715,105.98, per debiti e crediti di Tesoreria 475,565,511.18; totale lire 1,046,815,823.53. Pagamenti per spese di bilancio L. 180,839,203 05; per debiti e crediti di Tesoreria L. 636,842,314.15; per decreto ministeriale registrato il primo luglio L. 292,112.81; totale L. 817,842,193.52.

Quindi un fondo cassa al 31 luglio scorso di L. 228,842,194.52.

I crediti di Tesoreria alla stessa epoca ammontavano a lire 302,843,038.85 ed i debiti a lire 669,279,571.87.

SEMPRE DELLA FAMOSA FUGA

Chi ha ricevuto 10 mila lire?

La *Stampa* di Torino ha pubblicato un dispaccio da Roma nel quale si assicurava che fra i documenti sequestrati in una perquisizione in casa di un avvocato milanese, se ne sia trovato uno il quale proverebbe come un uomo politico compromesso abbia avuto dal Cavallini la somma di Lire 10,000.

I giornali, specialmente quelli di Milano, si sono subito impadroniti della rivelazione, invitando il diario torinese a completarla.

Ma la *Stampa* non fiata. Anzi invitata dal *Don Chisciotte*, a mettere i punti sugli *i* per queste ed altre sue affermazioni, riguardanti la compromissione di uomini politici nell'affare di Cavallini, la *Stampa* risponde che non voleva esporre il suo gerente al pericolo di 11 mesi almeno di reclusione; ma che poteva darsi si inducesse a mettere anche i punti sugli *i*, se non penseranno altri più autorevoli a farlo.

Dove è Cavallini?

Un amico del *Secolo*, come ieri riferimmo, aveva visto il giorno 17 il Cavallini ad Aix-les-Bains.

Oggi la *Lombardia* dice che a Como persone bene informate assicurano che il Cavallini si trova a Lugano; dove altamente s'infischia della sentenza che ordinava il suo arresto.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 17 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

Rio Janeiro 18 — Il piroscafo *Arno* è partito per Genova.

Santos 18 — E' giunto il piroscafo *Sirio*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano 19 settembre, sera — *L'Associazione generale* di mutuo soccorso, progresso e arti, inaugurò solennemente nel *Politeama Goldoni* la nuova bandiera, festeggiando il 35.° anniversario della fondazione. Intervennero rappresentanze di 27 Associazioni con bandiera.

Padrino fu il conte comm. Orsi, che in un nobile discorso rievocò la storia dell'Associazione. Gli rispose a nome del Consiglio direttivo l'avvocato Roberto Ascoli, salutando Orsi e accennando rapidamente all'opera benefica, compiuta dalla Società.

Prese poi a parlare il rappresentante dell'Associazione di Montemarciano, Matteucci; ma l'ispettore di pubblica sicurezza gli tolse la parola.

Indi le Associazioni si riunirono a banchetto.

Bergamo — Ci telegrafano 19 settembre, sera — *In ricordo di un poeta* — Alla presenza delle autorità locali, dei deputati e delle Associazioni fu scoperta la lapide in ricordanza del poeta Ruggeri, bergamasco. Grande folla.

Genova — Ci telegrafano 19 settembre, sera — *Bufera* — Stanotte si scatenava una bufera. Le campagne sono allagate. Il fulmine colpiva una fabbrica di ghiaccio artificiale, distruggendo le dinamo. I danni sono rilevanti.

Sassari — Ci telegrafano 19 settembre sera — *Alla tomba di Garibaldi* — Partirono per la Maddalena in pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi a Caprera, i deputati Garavetti, Pinna, la giunta municipale, una rappresentanza della provincia di Sassari, i reduci dei sodalizi di Sassari e Cagliari, molte bandiere e corone. Il tempo è minaccioso.

IV. Congresso giuridico nazionale

Questo Congresso che avrà luogo dal 14 al 22 ottobre in Napoli, avrà un'alta importanza scientifica, sia per i nomi dei relatori, fra i quali si annoverano i più noti e valorosi giuristi italiani, sia per l'interesse che i temi da trattarsi debbono destare per la loro eleganza giuridica e per la loro pratica attualità.

Le relazioni già stampate formano quattro volumi che saranno distribuiti gratuitamente ai congressisti i quali godranno dei ribassi ferroviarii e prenderanno parte a tutti i molteplici festeggiamenti che il Comitato esecutivo, largamente coadiuvato dalle autorità locali, prepara loro. Chiunque magistrato, avvocato, professore, procuratore, cultore in genere delle discipline giuridiche desidera iscriversi, dovrà sollecitamente inviare la sua adesione al tesoriere avv. Ernesto Fortunato nella sede del Comitato promotore in Via S. Sebastiano 43, accludendo vaglia di L. 10. Sarà utile inviare al più presto tale adesione per poter ricevere le tessere necessarie ai ribassi ferroviarii, nonchè tutte le altre indicazioni in tempo, ed acquistare il diritto di ricevere i quattro volumi di relazioni, che potrebbero essere esauriti essendone tirate solo 500 copie.

L'inaugurazione in forma solenne con l'intervento del ministro ed altre autorità avrà luogo il giorno 14.

Per tutti gli altri schiarimenti si potrà rivolgere domanda o al presidente del Comitato professore Minutillo, o all'ufficio di segreteria composto dagli avv. conte Vito Garzilli, Vincenzo Pannelli, Leone Adolfo Sangiglia, Nicola Romano, Roberto d'Orso, nella sede del Comitato promotore sopra indicata.

La rivoluzione a Livorno?

Ci scrivono da Livorno 18:

A sentire quel che ne scrivono da Roma al *Secolo XIX* di Genova, parrebbe che a Livorno si fosse alla vigilia della rivoluzione politica, se non addirittura di quella sociale.

La verità ha proporzioni molto meno paurose e molto meno fantastiche.

La Questura perquisiva sere or sono la sede della locale Federazione mazziniana, sequestrando programmi, registri, poche decine di lire, e arrestando i soci presenti.

E vero sequestrati anche pugnali, dirò così, simbolici, sui quali gli ascritti pronunziavano la formula del giuramento, nonchè emblemi di varia natura.

Dai programmi sequestrati appare che gli ascritti (circa 200) fossero entusiasti della *rigenerazione sociale*, da ottenersi con mezzi violenti.

Gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di aver congiurato contro la sicurezza dello Stato.

Si tratterebbe di una congrega mezzo repubblicana mezzo socialista negli intenti e assolutamente rivoluzionaria nei mezzi agognati.

Erano giovani dai 18 ai 25 anni.

Non avevano nulla di comune con gli anarchici.

La giustizia dirà quanto e qual valore abbiano i documenti e il materiale d'accusa, preparati dalla Questura.

Ad ogni modo, il fatto ha soltanto le proporzioni che io v'ho detto: il resto è esagerazione e malinteso.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 settembre: SS. Eustach. e Comp.
Martedì 21 settembre: S. Matteo apost.
Sole leva ore 5 m. 58 — tram. ore 6 m. 11.

XX SETTEMBRE

I festeggiamenti a Venezia

Il telegramma del Sindaco al Re

Oggi — ricorrendo l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma — la Giunta Comunale fa innalzare le bandiere in San Marco e sugli edifici comunali — e stasera illuminare straordinariamente la Piazza. Concerti di banda, oltrechè in Piazza, avranno luogo a S. Polo e a SS. Apostoli.

Come dicemmo, alle 3 1/2 le associazioni tengono una commemorazione del XX Settembre in Cortile del Palazzo ducale. Parlerà il prof. Bordiga. Anche i veterani assisteranno alla commemorazione.

⁂

Sappiamo anche che l'egregio nostro Sindaco, ha già spedito il seguente telegramma al 1.° aiutante di Campo di S. M.

Venezia che oggi ricorda con patriottico sentimento di esultanza il compimento della sua unità, manda al Re amato e leale le devote espressioni della sua fede incrollabile nelle Istituzioni e nei destini d'Italia.

GRIMANI, *Sindaco*

⁂

Benissimo!

LA REGINA E LA DUCHESSA ELENA a Venezia

Alle undici di ieri, nella Cappella del palazzo reale, monsignor Nicoletti, bibliotecario onorario della Casa Reale, celebrò la messa alla quale assistettero la Regina e la Duchessa d'Aosta insieme ai rispettivi seguiti.

Alla colazione furono invitate la granduchessa di Sassonia Meiningen insieme alla sua dama e al gentiluomo, le contesse Canevaro e Brandolin.

Dopo colazione S. M. e la Duchessa ricevettero l'ammiraglio e tutti i comandanti delle navi inglesi, la contessa Miari, i conti Andrea e Girolamo e la contessa Marcello, la contessa Morosini, che era accompagnata dalla sua bambina, il conte e la contessa Valmarana ed il conte e la contessa Persico.

⁂

Alle quattro S. M. e la Duchessa accompagnate dalle dame duchessa Massimo e marchesa Torrigiani e dai gentiluomini conte Oldofredi e marchese Torrigiani, su due gondole coperte, si recarono alla scuola S. Rocco per visitarvi la Mostra Eucaristica, affollata di visitatori. E' noto che S. M. il Re è confratello onorario della Scuola.

S. M. vestiva in cenere, al collo un pizzo con nastro color crema, tocca nera contornata di rose.

La duchessa vestiva in nero con tocca dello stesso colore.

Erano a riceverle il Sindaco conte Grimani col segretario cav. Boltrin, monsignor Lischiutta presidente della Mostra, i membri D. Paolo Pisanello, parroco dei Frari, il cav. Urbani De Gheltoff, il sig. Marino Brunetti cancelliere, e il cappellano di S. Rocco D. Pietro Amort.

Il campiello di S. Rocco e le finestre soprastanti erano zeppe di popolani e di popolane, che fecero a S. M. ed alla Duchessa una caldissima ovazione. Dalla casa prospiciente il campiello, abitata da certo Dall'Era, operaio nella fabbrica Newille, partivano da un pianoforte le note della marcia reale.

Erano le quattro e un quarto. Presentati da monsignor Lischiutta, i membri della Mostra, S. M., la Duchessa e il seguito salirono nelle sale superiori.

La pioggia che fino a quest'ora cadeva a torrenti, cessò e il sole illuminò la splendida sala della Mostra.

Mentre il cav. De Gheltoff con molta competenza illustrava i magnifici arredi sacri ivi esposti, alle auguste visitatrici, monsig. Lischiutta e Don Pietro Pisanello informavano le dame di corte e il co. Contin dava spiegazioni ai gentiluomini.

S. M. con quella competenza e quella conoscenza che ognuno le riconosce, volle vedere tutto minutamente, soffermandosi specialmente sui paramenti e sui pizzi antichi, veri capi d'opera. Sui gradini dell'altare della sala maggiore, fu spiegato il gran tappeto del baldacchino d'oro della Scuola di S. Rocco.

Alla vetrina N. 18 S. M. e la duchessa si trattennero ad ammirare la coppa portante il N. 15, che la venerabile Maria Cristina di Savoja, regina di Napoli, offerse a S. S. Gregorio XVI e che attualmente è in possesso di monsig. G. B. Mander di Treviso.

Nella stessa vetrina è collocato il calice cesellato finemente e a teste di cherubini, su cui sta inciso: *Dono di S. A. R. il Duca di Genova al padre Luigi Michieli Min. Oss* 1894 — *Venezia.*

La visita in questa sala durò tre quarti d'ora, quindi S. M., la duchessa ed il seguito passarono nella seconda sala, detta dell'Albergo, dove si trattennero davanti al *Tesoro di S. Marco*, al famoso piviale di S. Toma e ai candelabri del Doge Moro.

Ritornato nella prima sala, sebbene il cielo cominciasse di nuovo ad oscurarsi, S. M. ed il seguito continuarono la visita.

La Regina specialmente non si mostrava mai paga di contemplare quei tesori.

Alle cinque e mezzo la sala era quasi nell'oscurità e la Regina, dimostrandone dispiacere, fu obbligata a discendere.

Prima però aderendo con piacere al desiderio espresso da monsig. Lischiutta passò nella sala della Direzione dove le fu presentato l'album. S. M. firmò: *Margherita* sotto il nome di Umberto, nella pagina riservata ai regnanti e la Duchessa, nella pagina riservata ai principi reali, firmò *Elena di Francia Duchessa d'Aosta.*

Curioso particolare. Mentre la Regina scrisse scorrevolmente il suo nome sulla pagina in pergamena, la Duchessa non vi riuscì essendo quella pagina molto liscia. Allora la Duchessa estrasse dalla saccoccia dell'abito una quantità di gingilli d'oro, fra cui una piccola penna, e con questa riuscì a scrivere.

Scesa al pian terreno, S. M. si fermò qualche tempo davanti ad un leggio, lavoro egregio del giovane Arturo Midinato, allievo della Scuola d'arte applicata all'industria.

S. M. ne ammirò il lavoro finissimo, lodandone molto l'autore e desiderando una fotografia del lavoro stesso, fotografia che a cura del Comitato della Mostra le sarà rimessa.

⁂

Alle cinque e tre quarti S. M., la Duchessa ed il seguito uscirono dalla Scuola ed entrarono nella Chiesa di S. Rocco dove fu impartita la benedizione da mons. Lischiutta, aiutato da don Paolo Pisanello.

S. M. e la Duchessa s'inginocchiarono su due inginocchiatoi di velluto rosso, appositamente preparati.

Per desiderio di S. M. fu fatto entrare in Chiesa il pubblico, che stava nei pressi della Chiesa.

Dopo la benedizione S. M. si fermò ad ammirare la cantoria ed i quadri del Tintoretto; poscia, salutata dalla folla, che si era raddoppiata in Campiello S. Rocco, si avviò alla riva.

Altro particolare. Chi non conosce a Venezia il nano, sopranominato *Mestro Marchetto?* Questi, all'uscita della Regina, si tolse la tradizionale calotta e intercettando il passo alla Regina gridò: *Maestà, Regina, che Dio vi conservi lungamente.* Dalla stessa casa di prima, si udiva il suono della marcia reale.

L'ovazione lunga, spontanea, che accolse l'uscita della Regina e della Duchessa, fatta dal popolo, deve essere loro tornata graditissima perchè per tutti ebbero un sorriso di soddisfazione.

S. M. e la Duchessa, soddisfattissime della visita, assicurarono il cav. De Gheltoff che, se rimarrà loro altro tempo disponibile, visiteranno nuovamente la Mostra, che fece loro graditissima impressione.

Ossequiate quindi dalle autorità e dai prelati, rimontarono in gondola in mezzo ad altra ovazione espansiva ed alle grida di *Viva Savoja!*

Domattina alle 6 la Regina la Duchessa ed i rispettivi seguiti partiranno per Verona per assistere alla grande rivista.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 507 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 605 — Totale 1112.

L'INCENDIO AL MOLINO STUCKY

Altri particolari

Nella sola edizione di città, la *Gazzetta* di ieri potè narrare dell'incendio al molino Stucky, che ci fu segnalato verso le una e mezzo, poco prima cioè che il giornale andasse in macchina.

L'incendio adunque si è manifestato verso le dodici e mezzo al quarto piano, dell'edificio centrale dove era il deposito della crusca, e le fiamme assunsero ben presto tale intensità, che tutta la cima dell'edificio era ridotta ad un vero braciere. Di questo locale non esiste ora che lo scheletro.

Primi ad accorrere sul luogo furono il delegato della sezione Agostinelli ed il negoziante Pivato, il quale, coi suoi uomini della fabbrica di pellami, trasportò la pompa del suo stabilimento.

Il primo allarme fu dato alle dodici e mezzo dal fischio dello stabilimento e ripetuto dalle campane della Giudecca, suonanti a stormo, e che chiamarono sulla via tutti gli abitanti dell'isola.

L'allarme in città fu segnalato a tutte le autorità dal direttore dei telefoni cav. Calandri.

Accorsero fra i primi il sindaco conte Grimani, l'assessore generale Castelli, il generale Polto, il questore Marchioni, l'avv. Ceratti, il maggiore dei carabinieri, un capitano e due tenenti, l'ispettore dei vigili Gaspari e il comandante Vianello. Più tardi giunse il prefetto Caracciolo.

All'una e mezzo sulle fiamme distruggitrici era crollata gran parte del tetto dando così al fuoco nuovo spiraglio per attivarsi di più. In questo momento giunse la pompa a vapore del Municipio e in seguito le altre del Municipio e dell'Arsenale, che riuscivano dopo parecchie ore di lavoro a isolare l'edificio incendiato dai due grandi fabbricati circostanti e a domare le fiamme.

⁂

Ieri mattina visitammo i locali dove scoppiò l'incendio. Era principiato il lavoro dello sgombero dell'ammasso disordinato delle travi ancora fumanti e delle ferramenta torte dal calore, dei varii congegni da trasmissioni, e dei buratti, lavoro che sotto la direzione del bravo imprenditore Samassa, del quale, fra parentesi, è tutta opera quella costruzione snella e robusta del grande stabilimento, dirigeva le funzioni e il personale addetto al mulino.

⁂

Tutto ieri rimase sul luogo un presidio di pompieri ed a mezzogiorno le pompe dell'Arsenale continuavano i getti nei locali bruciati.

L'enorme quantità d'acqua gettata dalle pompe, precipitava dopo nei piani inferiori danneggiandovi le centinaia di sacchi di farina in deposito.

⁂

Ieri sera alle nove corse voce che l'incendio era nuovamente scoppiato e che erano state mandate sul luogo le pompe dell'Arsenale.

E' un fatto che, durante tutta la giornata, si vedevano di tratto in tratto sprigionarsi delle fiamme nell'interno del terzo piano; ad un dato momento poi, le migliaia di sacchi di farina inzuppati d'acqua che vi si trovavano, causa l'enorme peso, sfondarono il pavimento e precipitarono al secondo piano.

Per ciò dall'Arsenale furono mandate due pompe; mentre già vi si trovavano quella a vapore del Municipio ed altre pompe a mano. Il getto d'acqua continuò fino alle undici di sera.

L'ispettore dei vigili fu sul luogo fino a tarda ora della notte. Si teme che possa crollare l'angolo del fabbricato che prospetta sulla Sacca Fisola.

I danni non si possono ancora stabilire, ma è certo che oltrepasseranno le 200,000 lire.

Lo stabilimento è assicurato presso parecchie Società.

⁂

E' giusto poi in questa occasione, constatare che l'opera dei vigili e la condotta di chi li comandava furono superiori a ogni elogio e altamente proficuevoli. C'era unità di indirizzo e di comando, perchè si era capito da tutti il bisogno di lasciar fare in questi casi, a chi ha colla maggiore responsabilità, la maggiore esperienza.

Vogliamo sperare poi, che la nuova pompa a vapore, di cui la spesa fu già votata nello scorso anno, sia presto consegnata, perchè è assolutamente necessario che il Municipio abbia per suo conto un materiale che corrisponda alle tristi esigenze che di tanto in tanto si manifestano.

Vedere appendice
Amore
in quarta pagina

IL CONGRESSO DEI MONTI DI PIETA'

e la questione dei prestiti sopra pegno

Apprendiamo dai giornali di Milano le conclusioni del Congresso dei Monti di Pietà, ivi tenutosi di questi ultimi giorni e che aveva per iscopo di proporre al Governo alcune modificazioni al progetto di legge ministeriale, ch'è ora agli studi di una Commissione del Senato per essere presentato prossimamente al Parlamento nazionale.

Presidente del Congresso fu, come ci fu telegrafato, il comm. Sullam, presidente del Monte di Milano; presidente onorario il conte Salina di Bologna; vice-presidenti il conte Tornielli di Venezia e l'on. Bertetti di Torino.

Oltre al quesito principale, per esaminare e discutere il progetto ministeriale, venne trattata anche la questione, per la città nostra singolarmente importante, della *industria privata del prestito sopra pegno.*

La questione fu sollevata appunto dai delegati di Venezia; l'avv. Mozzoni, segretario del Consiglio del nostro Monte, prese per primo la parola in argomento, svolgendo il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti che il Governo — provocando all'uopo anche frequenti ispezioni per mezzo di impiegati straordinari — solleciti dalle autorità politiche locali l'applicazione integrale e rigorosa della legge di P. S. alle case private di pignorazione, specialmente per ciò che riguarda l'osservanza delle leggi vigenti per la subasta dei pegni non riscattati, e provveda coi mezzi che si reputerà opportuni perchè anche l'esercizio del prestito sopra pegno abbia ad essere sempre ed obbligatoriamente vincolato alla prestazione di una cauzione conveniente nelle misure e per le somme che saranno determinate dalle Camere di commercio. »

Vi fu qualche altro oratore, che propose a dirittura la abolizione delle Agenzie private di pegno, nei comuni dove esistono Monti di Pietà. La proposta non trovò peraltro favore nell'assemblea, che ritenne contraria l'abolizione ai principii prevalenti di libertà economica.

L'ordine del giorno del delegato di Venezia, difeso da altri oratori, e fra questi dal conte Tornielli, che ne rilevò tutta la importanza e la equità, finì per essere votato dal Congresso alla unanimità.

Noi ci compiacciamo con l'opera del Congresso specialmente per quest'ultima parte che interessa moltissimo la città nostra e il nostro Monte di Pietà ed auguriamo vivamente che il governo accolga con favore i voti formulati dal Congresso medesimo.

Sulla *Surprise*. — Non abbiamo tenuto parola ieri dell'invito a pranzo a bordo della *Surprise* per parte dell'Ammiraglio inglese, perchè ci era stato detto che al Sindaco della Città era mancato l'invito. — La cosa ci pareva enorme, e giustificabile soltanto se l'Ammiraglio invitato la sera prima con tutti gli ufficiali della Squadra al Municipio) avesse navigato durante la sua carriera soltanto sulle coste della Papuasia o della Malesia. — Ma ammesso anche la inesplicabile ignoranza dell'Ammiraglio, perchè non si è potuto far vivo a tempo quel talentone del sig. Zuccato, vice console britannico e inglese di Venezia?

Ci fermiamo all'interrogativo.

La squadra inglese radunatasi tutta a Pellorosso, parte questa mattina alle sei per Corfù, per recarsi poi a Malta.

Codronchi a Venezia — Si annuncia che l'on. Codronchi, neo ministro dell'istruzione pubblica, il 26 andrà a Bergamo dove pronuncierà un discorso inaugurandosi il monumento al Donizetti — indi verrà a Venezia per visitare l'Esposizione internazionale.

A Trieste a gratis — Domenica 26 ultima gita. Andata ritorno lire 10. Facoltà di ritornare partendo da Trieste alla mezzanotte del lunedì, pagando la sopratassa di L. 5. Un biglietto *gratis* sarà dato a chi ne acquisterà almeno dieci. Rivolgersi Agenzia De Paoli.

Partenze — S. A. R. il principe D. Antonio d'Orléans infante di Spagna, parte per Bologna.

Per Milano è partito S. E. il senatore Rattazzi, con la famiglia.

Pei viaggi in *India* e *Giro del mondo* si partirà da Genova il 29 novembre, da Napoli il 2 dicembre. In marzo 1898 viaggi in Egitto e Palestina. Per programmi dirigersi all'*Agenzia Chiari*, Via Dante 6, Milano, che spedisce anche il Programma dei viaggi del 1900 a Parigi.

R. Marina — Il capitano di vascello Rosellini Gio. Batt. è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per tre mesi, dal 16 corrente.

Sono accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio del capitano di fregata Mastellone Pasquale, a decorrere dal 1 ottobre prossimo.

Il capitano di fregata Amero d'Aste Stella Marcello imbarcherà sulla r. nave *Re Umberto*, in luogo dell'ufficiale pari grado Casella Giovanni, destinato a prestare servizio presso il ministero.

Il capitano di vascello De Filippis Onofrio imbarcherà sulla *Vittor Pisani*, in allestimento a Napoli, rimanendo esonerato dal servizio al ministero.

Il capitano di corvetta Giuliano Alessandro è destinato alla presidenza della giunta di verificazione alla direzione d'artiglieria ed armamenti del II dipartimento (Napoli).

I guardiamarina Stabile Giuseppe e Saviro-Mininni Francesco imbarcheranno sulla r. nave *Bausan* a Venezia.

La *Terribile* è giunta a Spezia; il *Garigliano* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli; l'*Europa* è partita da Castellammare; la *Calabria* è giunta a Napoli; l'*Andrea Provana* è giunto a Massaua.

Buon cuore — Rosalia Ventura in luogo di torcie mandava 5 lire per l'Educatorio Rachitici, in morte di Giacomo d'Isaia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan:

Uggeri Guglielmo, commerciante, con Soppelsa Annunciata, casalinga — Carminati Emilio, orefice, con Vigo detta Ansilotto Anna, casalinga — Orian Angelo, lavorante al gaz, con Seno Amalia, flammiferaia — Zorzetto Antonio, facchino, con Piraneso Maria, casalinga — Rigato Angelo, agente ferroviario, con Moro detta Zavagno Maria, casalinga — Ferri Gustavo, agente privato, con Renosto detta Moro Maria, civile — Pompeo Antonio, elettricista, con Sola Angela, casalinga — Zennaro Gustavo, navigante fluviale, con Naccari Carmela, casalinga — Rodolfi Carlo, assist. farmacista, con Piazza Orsola, casalinga — Marasco Francesco, gondoliere, con Biasutto Ermenegilda, già setaiuola — Morasco Santo, gondoliere, con Biasutto Luigia, già setaiuola — Barozzi nob. uomo Adriano, tesoriere all'Ospitale e possidente, con Pirani Eloisa chiamata Luisa, pubblicista — Gildoni Giacomo, contabile, con Mason Elisabella, civile — Rosa Giovanni, meccanico, con Berengo Luigia, casalinga — Cescon Oreste, tipografo, con Bagnato Antonia, casalinga — Lampronti Giacomo, trafficante, con Trevi Diamante, casalinga — Giacomelli Andrea, bandaio, con Depolli Carolina, sarta — Krizman Francesco, inserviente, con Lucchetta Giuseppina, calzolaia — Rossi Giacomo, commerciante, con Jesi Fausta, civile — Biasion Gaetano, falegname, con Griggio Maria, casalinga — Barzan Rinaldo, muratore, con Copetta detta Diavolin Teresa, casalinga — Maggioli Luigi, calzolaio con Vianello Regina, perlaia — Mora Francesco, fabbro, con Libera Margarita, casalinga — Tonsatti Cristoforo, oste, con Coi Giovanna, possidente — Vianello detto Badan Lorenzo, pescatore, con Fiorito Caterina, fioraia — De Filippi Giuseppe, neg. colori, con Ballarin Giuseppina, casalinga — Doria Pietro, falegname, con Sambo Italia, casalinga — Folin Ernesto, mosaicista, con Janna Emma, civile — Gobbo Angelo, esercente, con Visentini Elisabetta, civile.

Stato civile — Bollettino del giorno 18 settembre: Nascite maschi 6 — femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimonii: Carlesco Dario, falegname, con Gianolla Elena, casalinga — Epis Federico, negoziante merci, con Righetti Luigia, casalinga — Bazzatto Antonio, bottaio, con Pavan Enrichetta, lavor. a macchina — De Marco Enrico, vice-cancelliere alla Pretura con Vizzotto Anna chiamata Caterina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Battol Pietro, di anni 78, coniugato, pensionato Monte di Pietà, Venezia — Appolonio Pasquale, 59, id., già contadino, Furci — Carraro Giovanni, 17, celibe, fruttivendolo, Mira.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Molta gente iersera alla *Falena* — e molti applausi agli esecutori.

Stasera ancora *Falena*, spettacolo di gala. Il teatro sarà illuminato a giorno. Certamente sala piena.

Goldoni — Stasera spettacolo di gala, ricorrendo l'anniversario del XX Settembre. Si recita *Il padrone delle ferriere*. Negli intermezzi saranno suonati gli inni patriotici.

Teatro di Adria — Ci scrivono da Adria 19 settembre:

La *Bohème* di Puccini ha incontrato il pieno favore dell'intelligente pubblico. Il teatro presenta un aspetto imponente: il fior fiore della cittadinanza e dei paesi circonvicini assiste ad ogni rappresentazione. Riuscì benissimo la serata del tenore Fiorelli.

Festeggiatissimi furono tutti gli altri artisti ed il maestro Abbati.

Il seratante fu regalato dall'impresa di una bellissima corona e di varii oggetti preziosi.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono in data del 19:

(*a.*) Alla prima rappresentazione della *Manon* del Puccini, che ebbe luogo ieri sera, il teatro era affollato e brillante. Molte ed eleganti signore nei palchi e nelle poltrone. La bella musica ebbe una esecuzione ottima. Ne va data ampia lode al maestro Battaglia, che anche con piccoli mezzi, mercè la sua abilità e la sua anima, sa ottenere buoni risultati. L'orchestra da lui diretta fu meritatamente applaudita.

La sig.a Barone piacque moltissimo; ammirato il tenore Ferrari per la potenza della voce, benchè fosse alquanto indisposto. Benissimo la sig.a Sormani, il baritono Ardito e gli altri artisti. Egregiamente i cori istruiti dal maestro Da Ruos. In complesso, come annunziai, uno spettacolo eccellente.

« La rivista giudiziaria » dell'avv. Nunzio Rapagnetta — *La rivista giudiziaria* — scene umoristiche di Pretura — è un lavoro nuovo che la compagnia Zago Privato rappresenterà a Verona e quindi a Venezia.

Ne è autore l'avv. Nunzio Rapagnetta, pseudonimo sotto cui probabilmente si nasconde un noto pubblicista veneziano.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Congiura e Romanza *Un ballo in Maschera*, Verdi — 3. Preludio *Parsifal*, Wagner — 4. Prologo, *Mefistofele*, Boito — 5. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Musica ai Giardini — Oggi la musica di marina eseguirà un programma davanti ai cancelli dei giardini dalle ore 7 alle 9 pom.

Musica ai Ss. Apostoli — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti stasera dalle 7 alle 9:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Polka *Andalusa*, Lorusso — 3. Sinfonia *Satanella*, Serventi — 4. Avanera e strofe toreador *Carmen*, Bizet — 5. Scena e aria *Saffo*, Pacini — 6. Valtz *Onda di lago*, Mariani.

Musica a S. Polo — Programma da eseguirsi dalla Società *Bellini* stasera dalle ore 7 alle ore 9 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Waltz *A Toi*, Waldteufel — 3. Sinfonia originale, Filippa — 4. Prologo *Attila*, Verdi — 5. Intera *Gran Via*, Valverde — 6. Marcia *La Vittoria*, Ganne.

Musica a S. Margherita — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* dalle ore 7 alle 9 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 4. Mazurka *Corinna*, Berti — 5. Finale IV *Ernani*, Verdi — 6. Introduzione *Norma*, Bellini — 7. Polka *Al trotto*, Berti.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera: *La Falena*.

Goldoni — ore 8 3|4 — *Il padrone delle ferriere*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Furti — Truffe — Per vendetta

Attilio Bovo di Burano, falegname, imputato di furto di vari oggetti del valore di lire duecento in danno del suo padrone Ferdinando Kuy mediante scasso della porta d'ingresso della bottega, è mandato assolto per non provata reità.

Dif. Orlandini.

— Lo scrivano Andrea Gnollo, chiamato a rispondere di aver tentato con minaccie di costringere certa Ravagnan Modesta a consegnargli lire trenta e di aver detto a più persone che le trenta lire gli dovevano essere sborsate dalla Ravagnan in compenso di intime relazioni avute con lui, si busca dieci mesi e quindici giorni di reclusione, col sesto di segregazione cellulare, e la multa di lire centocinquanta.

— Francesco Zaummer contadino di Cessalto (Conegliano) reo convinto di avere tagliato in un campo di Giuseppe Barin una quantità di grano turco, causandogli un danno di lire cinquante, è dal Tribunale condannato a cinquanta giorni di reclusione ed a lire centocinquanta di multa.

Dif. avv. Velo.

— Il mediatore Natale Bonati imputato di due truffe: una in danno di Attilio Di Caiara a cui carpì lire due, l'altra in danno di Cappon Giovanni dal quale si fece dare una lira e sessanta centesimi, facendogli credere di aver pronto, per lui, un impiego, è condannato in contumacia a settanta giorni di reclusione ed a lire duecento di multa per il secondo fatto, e assolto per la prima truffa per ritiro di querela.

— Luigi Favaro villico di Martellago avendo rubato nel fondo ed in danno di Emilio Chinellato alcuni manipoli d'avena del valore di lire centocinquanta, è condannato dal Tribunale a cinquanta giorni di reclusione.

Dif. avv. Velo.

Tribunale di Napoli

Diffamazione fra due medici

Abbiamo da Napoli:

Dinanzi alla sezione penale del nostro Tribunale verrà in discussione una causa per diffamazione a carico di Giuseppe Spinelli, professore di Ginecologia presso la R. Università di Napoli.

Il fatto, che ha dato luogo al processo, è il seguente.

Una signora di famiglia agiata, ma non ricca, affetta da malattia uterina, si fece visitare dal prof. senatore Morisani.

Questi, fatta la diagnosi, concluse essere urgente un'operazione chirurgica, per la quale domandò come compenso 2500 lire!...

La famiglia dell'inferma, di fronte alla domanda, rimase sbalordita e volle perciò consultare un altro medico, di più modeste esigenze — e si rivolse allo Spinelli, che quantunque giovanissimo di fronte al Morisani, di cui fu scolaro, gode fama di ostetrico abilissimo.

Lo Spinelli, ignorando affatto che la signora fosse stata visitata dal Morisani, dopo accurata e scrupolosa diagnosi, concluse per l'inutilità di un'operazione, prescrivendo altra cura.

Il parere contrario non soddisfece l'inferma nè i parenti di lei — e si rivolsero nuovamente al Morisani, al quale confessarono di aver consultato un altro medico. Il Morisani allora montò in furia, lanciando epiteti poco corretti e poco onorevoli all'indirizzo del professore Spinelli.

Questi risaputo tutto, pubblicò un comunicato sul *Don Marzio*, nel quale, esponendo i fatti, faceva rilevare la falsità della tesi scientifica, sostenuta dal suo maestro.

La cosa fece del rumore; ed il Morisani si querelò per diffamazione contro lo Spinelli; e questi contro di lui per lo stesso reato.

Arrivata, la causa dinanzi al Tribunale, per il senatore Morisani si presentò il fatto dell'immunità parlamentare, che dovrà essere risoluta dal Senato: il quale dovrebbe, costituito in alta corte giudicare il Morisani.

La difesa dello Spinelli, rappresentata da Carlo Altobelli, sollevò un incidente nel senso che si aspettasse prima il responso del Senato, per indi discutere le due cause.

Il Tribunale rigettò l'incidente, rinviando la causa. Vi dirò dell'esito di questo curioso processo.

SPORT

Il record delle 24 ore

1000 chilometri in 24 ore e 12'

Quando Huret, or è qualche mese, stabiliva a Parigi il *record* delle 24 ore su pista, in bicicletta, con allenatori, percorrendo chilometri 909 e m. 27, si gridò al miracolo. Sembrava impossibile superare questa *perfomance*. Giovedì scorso, invece, nella pista del Crystal Palace, il corridore olandese Cordang, splendidamente allenato da sette quadruplette e da tre quintuplette riusciva a coprire nelle 24 ore l'enorme distanza di chilometri 991 m. 624 e cm. 25 e percorreva i 1000 chilometri in 24 ore 12', 21" e 4|5.

Ma ciò che in questo sforzo enorme, maggiormente fa impressione non è tanto il meraviglioso resultato complessivo, quanto il dettaglio del percorso, la sovrumana persistenza del passo fortissimo tenuto durante tutto il tempo della prova, che rivela la superlativa resistenza dell'uomo e l'efficacissima influenza degli allenatori.

Se la resistenza, se la forza del corridore costituiscono in queste eccezionali *perfomance* un elemento importante per la riuscita, è certo che il servizio regolare, sagace degli allenatori, forma un altro elemento di non minore importanza, tanto che si può dire, che e corridore e allenatori concorrono per una quantità uguale nell'esito. Questa la ragione per cui in Italia, dove certo non farebbero difetto stoffe di veri *steyers*, non sia ne pur il caso di pensare a gare di questo genere, e non si sia mai potuto ottenere uno di questi *record*; da noi l'istituzione degli allenatori non è ne pure nella sua fase iniziale, è addirittura inesistente.

Nelle prime ore del suo brillante tentativo di *record*, Cordang fu ostacolato dal tempo sfavorevole. Egli percorse nella prima ora chil. 45 e m. 485, ma nella seconda, caso nuovo davvero, aumentò la sua velocità così da percorrere chilom. 45 e m. 652, nella terza ora i chilometri battuti furono 45.081 e nella quarta ora aumentarono ancora a 45 e m. 215; in 4 ore chilom. 181 e 833 m.; da qui tutti i *records* sono battuti, compreso quello di Huret, che resta addietro di 516 m.

La notte è stata favorevole a Cordang. Le 200 miglia furono battute in 7 ore 20', 28", le 300 miglia in 11 ore, 20' 25" e 3|5. Finchè nelle 12 ore Cordang coperse chilom. 513 e m. 929, battendo il precedente *record* di Huret di ben 12 chilom. e 506 m. Il passo tenuto acceso in media in queste prime 12 ore a chilom. 42 e 827 m. all'ora!

Cordang allora si concedette 8 minuti di riposo per il massaggio; dopo di che risalì e continuò nel suo passo indiavolato coprendo i 600 chilom. in 14 ore e 14' 45" e 4|5. Al colpo di pistola che annunciava essere scoccate le 24 ore egli aveva percorso 991 chilom., 644 m. e 25 cm. e in media ogni ora chilm. 38 e m. 142.

Gli ultimi 9 chilometri e 376 m. che mancavano a formare i 1000 chilom. furono coperti in 12', 21, e 4|5.

Il *record* di Huret delle 24 ore fu così battuto niente meno che di chilom. 82 e 597 m.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.05	54.76	54.60
Termometro centig. al Nord	17.8	16.4	17.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	79	74
Direzione del vento	ENE	SSE	SSE
Stato dell'atmosfera	5	3	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 21.7 — min. di ieri 16.2

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 19 settembre — **I ladri**, stanotte, hanno aperto, con chiavi false, il negozio del pizzicagnolo Antonio Bondesan, situato in via Beccheria, di fronte al campanile universitario. Malgrado la posizione centralissima — a cinquanta metri dal caffè Pedrocchi — l'operazione riuscì tranquillamente e 500 lire di caffè poterono prendere ignota via, come se si fosse trattato di un fazzoletto da naso.

Il delegato Cavallini attivò ricerche diligentissime. Ma finora niente di nuovo.

La rasciata — Ida Cibislione, la donna replicatamente ferita dal geloso marito mentre si trovava con un caporale del *Savoia* cavalleria, nel caffè alla *Corona d'Italia* sul ponte S. Leonardo, è fuori di pericolo. Sul viso e sul volto le rimarrà però il ricordo della scena terribile.

A quanto si afferma, la Congregazione di Carità sta provvedendo al ricovero della prole abbandonata.

Un opuscolo — Il conte Gino Cittadella Vigodarzere ha pubblicato — editori i fratelli Drucker — un opuscolo che riguarda la Duse da uno scritto del conte Premoli.

Acquistando il libro elegantissimo si fa puranco opera buona, poichè si vende a beneficio degli ospizi Marini ed istituto Rachitici.

Il tempo — Siamo sempre sotto la pioggia e con cielo che rassicura ben poco. Per oggi, intanto, rimangono mezzo rovinate la festa in Borgo Magno e la sagra, con processione e luminarie, al Torresino.

La esposizione di Pagnacco

Ci telegrafano da Pagnacco, 19 settembre, sera:

Con l'intervento delle autorità, di senatori e di deputati si è inaugurata oggi la terza esposizione di emulazione fra i contadini di undici Comuni e la mostra provinciale cinegetica.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 19 settembre:

Duplice assassinio — A Casotto, che dista da San Pietro Val d'Astico della nostra provincia circa due chilometri, vennero ammazzati l'altra notte con colpi di roncola nella propria abitazione certo Weis Giovanni e la di lui moglie Bortoli, ambi negozianti e ritenuti danarosi.

Nessuna notizia sugli assassini. Si sa solo che nella casa degli uccisi frequentavano i contrabbandieri e che poco dopo le 12 ant. di quella stessa notte un drappello di guardie di finanza in servizio alla destra del torrente Astico scorse due individui che tentavano varcare il confine, ma che, vista la mala parata, perchè dalle guardie inseguiti, voltarono i talloni verso il Tirolo e non furono più visti.

Dalle stesse guardie, nel posto ove si tentava da quelli varcare il confine, vennero trovati due paia scarpe, due cappelli ed una rivoltella che è presumibile appartenessero agli assassini.

Per la festa di domani — Il R. Commissario straordinario con suo manifesto in data d'ieri, improntato a patriottismo puro ed elevato, invita la cittadinanza a festeggiare degnamente la data memoranda del 20 settembre.

Ed ha disposto: che sul palazzo municipale ed altri edifici pubblici venga innalzata la bandiera nazionale; che nella sera le piazze vengano straordinariamente illuminate; che la banda cittadina eseguisca nella piazza dei Signori alle ore 20 un concerto; per ultimo che sia conferita a due fanciulle povere native di Vicenza, una dote di L. 100 ciascuna.

Per iniziativa delle Società militari alla sera alle 7, vi sarà una fiaccolata con visita ai monumenti patriottici.

In piazza 20 settembre per cura del Comitato trasteverino, sorgerà una grande fontana allegorica ed una colonna commemorativa. Alla sera grande illuminazione alla veneziana e concerti musicali.

Mostra artistica — Domani alle ore 1 pom. avrà luogo con solennità la cerimonia di chiusura della Mostra artistica. — Interverranno tutte le autorità cittadine. — Il R. commissario ha cortesemente concessa la Banda.

Belluno 18 settembre — **Nuovo ispettore di P. S.** — (G. E.) Oggi è arrivato fra noi il nuovo ispettore di P. S, signor Achille Severa proveniente da Palermo, in sostituzione del cav. Pio Giannasso, trasferito dietro sua domanda a Verona.

Domani prenderà possesso del nuovo ufficio.

Beara Polesine, 19 settembre — **Furto** — Ieri ignoti ladri dalla campagna aperta, tenuta in affitto dal sig. Baratella Agostino, involarono a di costui danno per L. 200 di pannocchie di granoturco.

Finora nessun indizio sui colpevoli.

Castelfranco e Riese — Da questi due centri ci scrivono che l'agitazione informata a un senso retto di giustizia contro gli aumenti ingiustificati, proposti sull'imposta di Ricchezza mobile, ha persuaso il regio agente a essere più umano. Forse egli era stato male informato, e forse egli era stato anche male ispirato da qualcuno, che non cercava di meglio (nel suo interesse) di far tirare la corda, per agire poi come moderatore.... della clientela.

Chi ha orecchie intenda

Non dubitiamo quindi, che si possa trovare un componimento possibile fra la potenzialità contributiva delle ditte e delle persone tassate, e un impiegato che fino a qui si ritiene conscienzioso e onesto.

Camponogara, 17 settembre — **Grandine porta ricchezza** — Domenica 12 cadde per la quarta volta la grandine. Non occorreva che venisse giù più grossa delle noci, per 25 minuti, per completare la distruzione dell'uva! Dio ci guardi, non avevamo di queste pretese!

Però tutto il male non venne per nuocere, perchè una famiglia sola potè, il giorno appresso, fare un arrosto di 130 passere rinvenute morte in un fosso!

Doveva invece regalarle all'agente delle Imposte per l'eminente merito di esser il primo e l'unico, speriamo, dopo tanti secoli a stabilire che la grandine è fonte di ricchezza.

Infatti gira per il paese il magro cursore a distribuire avvisi portanti conferma o aumento di redditi di R. M. per coloro, che in causa della grandine chiesero l'esenzione dall'imposta e maggiori aumenti per gli esercenti, che non fecero a tempo di chiedere neppur una diminuzione.

Ma avrà la sua ragione il R. *agente* per *agir* così! Signori e quale! Eccola: *Si oppone la conferma o l'aumento nella fiducia che il raccolto dell'anno venturo compensi e che le condizioni atmosferiche sieno l'anno venturo più propizie ecc. ecc.*

Abbiamo sempre inteso che l'accertamento dei redditi di R. M. sia una cosa difficilissima anche basandosi su dati di fatto che dieno un criterio approssimativamente esatto del possesso di questi redditi. Ciò sapendo, come potevano immaginare soltanto che a Dolo fosse venuto un agente atto ad applicare l'imposta anche sui redditi dell'anno venturo?!!

Che cosa si meriterebbe questo profeta, ma limitiamoci a votargli vivente un monumento e a dare un consiglio a tutti i contribuenti del beato Regno. Volete... l'esenzione dell'imposta? Domandatela nel timore che l'anno venturo venga la siccità, la grandine, il terremoto ecc. ecc. Se giova la fiducia (?) per l'agente, gioverà il timore anche per voi!

A parte gli scherzi, qui il malcontento aumenta e e c'è di che! Si dice: I veneti non sono italiani? Perchè contro di noi si aizza il fisco, mentre in casi di disastri eguali in altri paesi si largheggia con sovvenzioni?

E noi aggiungiamo: Volete far diventare cattivi anche i buoni?

Loreo 18 settembre — (*Mario Taurgino*) — **Urge un provvedimento** — Lungo la strada che conduce da Rosolina a Loreo, e più specialmente nel tratto Vallona-Loreo, tutto il giorno si incontrano cavalli o bovi in libertà, privi di ogni sorveglianza e quindi assai pericolosi per la gente e per le carrozze che passano.

Contro questo inconveniente richiamo l'autorità del nostro egregio sindaco.

Società che banchetta — Una società allegra, quella della *Padella*, si radunò l'altra sera a lieta cena. La cena venne servita con soddisfazione di tutti i soci, dalla signora Roma Costa Visentini conduttrice dell'albergo *Cacciatori*. Allegria e cordialità regnarono nella lieta riunione.

Montebelluna, 18 sett. — **Scoperta** — In questi giorni vennero scoperte nel cimitero locale tre vani sotterranei che furono riconosciuti per un'antica cisterna dell'antico castello di Montebelluna.

Queste memorie che in altri luoghi si sarebbero serbate come preziosi ricordi devono per ordine dell'autorità esser ora distrutte!

Rovigo, 19 settembre — **Il ponte sul Tartaro** — La Deputazione provinciale nell'ultima sua seduta intrattenutasi sulla domanda del Comune di Giacciano con Baruchella perchè d'urgenza fosse provveduto alla riparazione del ponte provinciale di Zelo sul Tartaro, ha deliberato di rispondere che si terrà, come per passato, il ponte in attenta osservazione, riservandosi di provvedere anche d'urgenza ove si manifestassero danni maggiori.

Il Municipio di Rovigo sarà rappresentato all'inaugurazione del monumento al Mario dall'intera Giunta. Sappiamo che fu pure provveduto per la presenza a Lendinara della nostra Banda municipale.

La nostra Deputazione provinciale ha deliberato di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento ad Alberto Mario a Lendinara dal deputato provinciale ing. Tappari avv. Pietro.

Il prof. Pier Marco Rossi del Ginnasio di Rovigo, fu trasferito al Liceo di Monteleone.

I fiumi — Per i recenti temporali i fiumi accennano ad ingrossarsi. Il Tartaro è in notevole piena. Il Po si mantiene a 1.24 sotto guardia. L'Adige è a 0.50 sotto guardia.

Sticcata, 19 settembre — **Furto** — Ieri certi C. G. e M. M. alle dipendenze di Conforti Gasparo involarono una fiasca di polvere pirica e una quantità di canapa per un valore complessivo di lire 40 circa.

Vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Strà, 18 settembre — **Le feste** — Ecco il programma delle prossime feste:

Domenica 26 settembre — *Grande tiro al piccione*; premi in denaro irriducibili L. 2500 medaglie e diplomi.

Domenica 3 ottobre — *Concorso ippico*; premi consistenti in splendidi regali offerti dalle signore, dal Municipio di Strà e Fiesso, dal Comitato ecc.

Domenica 10 ottobre — *Corse velocipedistiche*; premi in medaglie d'oro, di argento ecc. Fuochi artificiali, illuminazione, ecc.

Domenica 17 ottobre — *Gara di bande musicali* (escluse le cittadine) delle provincie di Padova, Venezia e Treviso. Numerosi premi in medaglie d'oro, d'argento, ecc.; più un premio popolare consistente in un gonfalone, aggiudicato dal pubblico che interverrà alla gara.

Udine 19 settembre — (*P. e.*) — **XX Settembre** — Notizie da ogni parte della provincia annunziano festività per la faustissima ricorrenza del 27° anniversario della liberazione di Roma. Nota simpatica dovunque sarà la *beneficenza*.

Quì a Udine, come già annunziai, domattina saranno distribuite alle famiglie povere razioni di generi alimentari comprendenti 1 kg. di pane, 3|4 di pasta, 3|4 di carne di manzo e un litro di vino. Agli indigenti che non hanno famiglia e vivono da soli saranno distribuiti, alla sede della cucina economica, pranzi completi: minestra, doppia razione di carne con verdura, due pani e 2 quinti di vino.

Durante la giornata vi saranno concerti in varii punti della città. Alle ore 11 l'onor. Girardini, deputato di questo Collegio, terrà al teatro *Minerva* una pubblica conferenza alla quale sono invitate le autorità e le associazioni liberali. A sera trattenimento variato al teatro *Minerva* a totale vantaggio della *Dante Alighieri*.

L'infanzia disgraziata — Giorni sono in Claut di Maniago, la bambina Stella Filomena d'anni tre trastullandosi presso una vasca piena d'acqua vi cadde dentro. — Il padre suo accorso subito la trasse a riva, ma la tapinella morì poco dopo per asfissia.

Revoca di divieto — Venne revocato il divieto delle pubbliche feste, che per misure sanitarie era stato imposto nei Comuni del distretto di S. Pietro al Natisone, e ciò per cessazione delle cause l'avevano consigliato.

Vò (Este) 18 settembre. — **Municipalia.** — Col famoso *concentramento* (di cui parlò l'*Adriatico* non è molto) si credeva che tutte le frazioni di Vò avessero a subire la medesima sorte imposta con gran disagio dei comunisti. Invece la frazione di Cortelà avrà la fortuna di godersi la propria scuola, serbatale a posta.

Ne va di conseguenza, che le altre frazioni, costrette a mandare i figli alle scuole *concentrate* da una distanza di circa 3 chm. e colla prospettiva della stagione invernale, ne movon lagno e molte famiglie stanno già per fare protesta alla autorità superiore.

Manutenzione stradale. — Quando era ff. di sindaco l'egregio cav. Lazzarini, quantunque le cose camminassero molto meglio che adesso, gli si faceva carico se le nostre strade non erano mantenute in modo conveniente; e quelli che si scalmanavano di più, erano appunto i presenti amministratori. Che dire ora che alcune strade sono in parte ridotte a veri prati, ed altre mostrano il sottosuolo seminato di fosse, così da ridurre le carrozze sconquassate? Se non si provvede in questi mesi, che cosa sarà quando le pioggie invernali allagheranno queste ormai rovinate strade?

NECROLOGIO

A Giuliano Campania è morto il medico cav. Francesco Palumbo — A Gassino il cav. Emilio Barberis — A Milano il cav. ing. G. B Colombo direttore della Manifattura dei tabacchi — A Voghera il perito agrimensore Francesco Volaschi — A Rogiano Gravina (Catanzaro) Federico Balsano noto patriota — A Nicastro il nob. Francesco Antonio Sacchi.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Vi accerto di no! Ma tutto quanto mi narrate è di una semplicità primitiva. Vidi ben altro in Ispagna. Vidi scambiarsi pugnalate, scale di seta appese alle finestre.

— Scale di seta... Ve ne fu una diffatti.

— Allora ciò diviene più romanzesco; narrate, narrate.

Messer Enrico entrò in tutti i dettagli che già conosciamo; non dimenticò nè la sospensione aerea, nè l'agilità sorprendente dell'incognita.

Il gigante riflettè questa volta più profondamente.

Ma era meno sulla duchessa che sulla di lei compagna che si portavano le sue indecisioni.

Qualche giorno dopo egli doveva avere la parola dell'enigma.

Quando messer Enrico ebbe terminato la relazione del suo salvataggio, il capitano abbandonò il tuono quasi ironico del quale s'era servito sulle prime, e prendendo la mano del giovane:

— Perdonatemi, gli disse, di non avervi ascoltato sul principio con conveniente deferenza; debbo darvi a tal riguardo la dovuta spiegazione.

— Come, capitano?... chiese il giovanotto sorpreso da quella repentina serietà.

— Parlandovi così, interruppe il gigante, volevo dissuadervi di far di me il vostro confidente, perchè, quantunque io conosca la vostra famiglia, non posso far a meno di pensare alle difficoltà che stanno per insorgere sul cammino dell'amor vostro.

— Alla mia volta, capitano, debbo dirvi che le conosco.

— Come!... voi sapete che...?

— Che Massimiliano d'Austria è fidanzato alla duchessa Maria, almeno nel pensiero del duca Carlo.

— E sapendo questo, voi persistete?

— Più che mai!...

— Via, siete pazzo, od io sono un idiota. Passatemi il termine, in ciò che vi concerne.

— E' possibile ch'io sia pazzo, ma voi non siete idiota. Non potete, malgrado tutta la vostra perspicacia, indovinare ciò ch'è avvenuto tra la duchessa e me.

— Vi ascolto.

— Massimiliano ha inviato il suo ritratto alla duchessa. Ella mi ordina di riportarlo domani al suo originale, se la risoluzione di suo padre non è mutata.

— Perdinci!... gridò il capitano, ecco una risoluzione d'innamorato e d'innamorata! Ma sapete voi che questa è una guerra mortale?

— Lo so.

— E persistete ancora?

— Più che mai. Ho dieci mila uomini di buona truppa, vi metto alla loro testa, perchè vi rammenterete quanto mi avete promesso!

— Eh! per mille diavoli! me ne rammento per mordermi le dita. Non vi dev'essere più dunque prudenza nelle teste dei giovani?

— Allora, capitano, vi rendo la vostra parola.

— Non mancherebbe altro che io la riprendessi! Complicherei allora la vostra imprudenza di una viltà.

Enrico strinse la mano del capitano.

Questi proseguì:

— Ma, voi dite, questa bella impresa sarà la conseguenza di un'intervista della duchessa col padre suo?

— Sì.

— Allora, se il duca rifiuterà recisamente, voi partirete?

— Evidentemente.

— Non farete neppure quindici leghe. Dei corrieri verranno inviati da ogni parte dietro ordine del duca per arrestarvi.

— Sterminerò i corrieri e passerò.

— Ma se alla vostra volta sarete sterminato?

— Allora, forse sarò pianto da tre persone che amo più di tutte al mondo, la duchessa, mio padre e voi, capitano.

— Perdinci! esclamò il gigante asciugandosi una lagrima furtiva; sapete messer Enrico, che io non amo le sensibilità, e che ciò che dite non prova nulla assolutamente. Supponete d'essere ucciso, non sarà meno un lutto profondo per l'amante vostra, ma non vi sarà più ostacolo perch'ella sposi quel teutone di Massimiliano.

— E' questo ciò che mi rattrista, sospirò il giovane.

— Non potreste allora immaginare un'altra combinazione?

— Impossibile! E' pel sei novembre che il matrimonio avrà luogo, non v'è più a retrocedere. Sono le parole stesse della duchessa.

Il gigante si pose il capo fra le mani e s'immerse in profondi pensieri.

Poi, dopo un'istante di silenzio:

— Avevo sottoposto, disse, un progetto a Sua Altezza; ella parve di adottarlo; ma non so se le circostanze ne favoriranno la realizzazione. In ogni caso, vogliate accettare il consiglio che sto per darvi.

— Lo accetto in anticipazione.

— Evitate con ogni cura i sentieri frequentati: travestitevi, se lo trovate necessario; cercherò dal mio lato di attenuare per quanto sia possibile gli effetti della vostra imprudenza.

— Grazie, disse semplicemente il giovanotto.

E si avviò verso la porta.

— Una parola ancora, disse il gigante volgendosi.

Enrico si arrestò.

— Non rimettete quel ritratto prima del nostro arrivo.

— Quando parte il duca?

— Fra tre giorni.

— Non avrò molta antecedenza su lui.

— E' inutile che ne abbiate molta; ora diffidate di voi stesso; il coraggio, la temerità stessa sono buone in certe circostanze, ma in generale bisogna servirsi dell'astuzia più che dell'audacia, delle proprie gambe più che della propria spada.

— Incontrerete forse sul cammino delle spie francesi che vi conoscono. Vegliate su voi, lo ripeto. Quale scudiere vi accompagnerà?

— Nessuno.

— E' un torto. Desidero darvi il mio amico Donald ch'è un uomo di molto criterio, tutte le volte che non è ubbriaco.

— Lo accetto.

— Se vi avviene qualche cosa di spiacevole, saprà bene trovarmi.

— Non vi rivedrò domattina, capitano?

— Non lo credo.

— In ogni caso, arrivederci!

— Arrivederci.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 a L. 105.25.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.76 - pel 10 gennaio 79.05 - pel 10 marzo 79 92 — pel 10 ottobre 80.64 - pel 10 agosto 80.20 - pel futuro 80.78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.01 — pel 10 gennaio 75.01 - pel 10 marzo 74 61 - pel 10 ottobre 75.41 pel 10 agosto 75.54 - pel futuro 76 06

Nuova York 18 - **Apertura**
Frumenti Mercato sost — dicembre C. 95.3[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,61 — idem dicembre C. 6.60

Hâvre 18 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato appena sostenuto.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato sost. — per corr. F. 43.— — 2 mesi dopo F. 43.25 4 mesi 43.75 — 8 mesi 44.75

Londra 18 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — frumenti Mercato deprezzato
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 18 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 1[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,70 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.
Cotone Middling C 6,7[8 id. a New Orleans C. 6 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.54 3 mesi dopo corr. C. 6.56 4 mesi C. 6,61 7 mesi C. 6.70 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38,000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente Balle N. 9,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D 100,3[8 — settembre 98.3[8 — ottobre 98.5[8 novembre -.— dicembre 95 5[8 -.— Granone disponibile D 35,— — Farine extrastate D 4.55 — Nolo cereali per Liverpool D 4.— Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 6.36 — idem mese prossimo C. 6.30 — id. due mesi dopo il corrente 6.35 — idem 3 mesi 6.75 — idem 4 mesi 6.85 — idem 6 mesi 7,05 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 18 — Nessuna variazione da oggi al mercato precedente sempre poco grano in vendita e con anche pochi compratori.

Grani Polesine da 26,— a 27,25 — tondo da 27,— a 28,—

Vicenza 18 — Mercato fiacco pei grani, invariato per la avena e i granoni. — In ribasso i risi. — Granani vecchi da 13,— a 14,— — Nuovi da 14,— a 15,— — Nostrali da 39,— a 43,— — Giapponesi da 34,— a 36,— — Avena 15,50.

Verona 18 — Mercato del grano: Frumenti frumentoni aumentati, risi fiacchi.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,25 a 27,50 — buono mercantile da 26,25 a 26,75 — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15,— — nostrano colorito da 14,— a 14,25 — nuovo da 14,30 a 15.— — Segala nuova da 17,— a 18,— — Avena da 15,25 a 15,75 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 45,50 a 46,— — Riso fioretto da 43,— a 44,— — fino da —,— a —,— — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da —,— a —,—

Legnago 18 — Frumenti più ben tenuti — Frumentoni calmi e risi stazionari.

Frumento fino da 26,— a 26,50 — mercantile da 25,25 a 25,75 — Grano turco pignoletto da 14,50 a 15.— — nostrano nuovo da 14,— a 14,50 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,— — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da 38,— a 41,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

SETE

Lione 18 — Transazioni seguite; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 29	B 43	Cg. 3566
Trame	B 7	B 24	B 31	Cg. 2211
Greggie	B 37	B 51	B 88	Cg. 5662
Pesate	B 8	B 118	B 126	Cg. 6105
Totali	B 66	B 222	B 288	17544

Rivista Settimanale di Borsa

Le opinioni sono varie. — C'è chi vede tutto nero e c'è chi crede consigliabile di approfittare dell'attuale debolezza perchè assolutamente transitoria. — Fatto è che la situazione è ancora sempre molto incerta. Ragioni politiche di apprensione non ce ne sono, è vero, ma non si può neanche dire che tutto vada nel migliore dei modi. La Banca di Londra ha mantenuto inalterato il tasso ufficiale di sconto, ma perdura tuttavia l'anormalità del fatto che fuori banca si sconta a tassi superiori. — E' naturale quindi che in tali condizioni perduri l'incertezza. — Che la tendenza tuttavia accenni un po' a migliorare è un fatto incontrastabile ed è per questo che molti credono che seguendo prudentemente la corrente ci sia piuttosto a far bene. —

I valori che sono qui in miglior vista ed ai quali immancabili aumenti sono le Azioni della Banca d'Italia, le Edison e le Terni. Certo è che sono i valori che furono in questa settimana più trattati.

Il cambio è oggi un po' più debole.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0[0	98,75 a 98,80
Azioni Banca d'Italia	780,— a 782,—
» Meridionali	715,— a 716,—
» Mediterranee	535,— a 536,—
» Rubattino	355.— a 356,—
» Acciaieria di Terni	386,— a 387,—
» Banca Generale	51,— a 52,—
» Banca Veneta	232,— a 233,—
» Cotonificio Veneziano	257,— a 258,—
» Costruzioni Venete	24,— a 25,—
» Società Veneta Lagunare	137,— a 138,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	496 a 497
» » » » 4 1[2 0[0	506 a 507
» » » Banco di Napoli	432 a 433
Londra a vista	26,54 a 26,55
Germania a vista	130,15 a 130,20
Olanda a vista	219,— a 220,—
Francia a vista	105,25 a 105,30
Svizzera a vista	105,10 a 105,15
Austria a vista	221,1[2 a 221,75
America del Nord a vista	539,— a 540,—
Oro	21,02 a 21,05

Mercato dei petrolii sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 settembre N. 217 contiene:

Regio decreto che determina il numero e l'ampiezza di alcune zone di servitù militari — Riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto 1897 — Elenco degli italiani deceduti in Gualeguaychù durante il primo semestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bortoluzzi Antonia ved. Monticelli, esercente in cartoleria Venezia — curatore avv. Eugenio Manfrin — giudice delegato Malliani dott. Primo — convocazione 7 ottobre — termine 17 ottobre — chiusura 5 novembre.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ascione Gennaro, seterie, Napoli — Barbeto Riparbelli Filomeno, spedizioni, Napoli — Bianchi Filippo, calzoleria, Ravenna — Carbone Vincenzo, Crispano, confetture, Napoli — Casassa Nicolò, impresa viveri, Genova — Diamanti Gaetano, Cesena, cappelli, Forlì — Diasparro e comp., rappresentanze, Napoli — Ferrari Elisa ved. Martinelli, Modena — Gallimberti Luigi, Stradella, pane, Voghera — Mei Domenico, S. Lorenzo a Vacoli, fornaci, Lucca — Pazzini Stefano, Pontedera, pizzicheria, Pisa — Sacchini Ettore, Salerno — Squillace Gaetano, Cutro, tessuti, Catanzaro.

Moratorie

Banca popolare cooperativa Castellammare di Stabia, Napoli — La Mattina Giov., mobili, Palermo.

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trapani brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo con sale all'Erario - da Trapani sch. ital. « Concettina T. » cap. Bella con sale all'Erario - da Trapani bark ital. « Mariannina Galatola » cap. Grassi con sale all'Erario.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	13 10
O. Portogr. Casarsa 7,—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 23,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre
Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Anno CLV — 1897. Martedì 21 Settembre N. 260

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

XX SETTEMBRE

Il telegramma del Re

Ci telegrafano da *Verona 20 sett., sera*:

Il Re al telegramma direttogli in nome di Roma dall'assessore delegato Galluppi per l'odierno anniversario del 20 settembre, così rispose:

Chievo (Reggia) 20, ore 9,45 — Il pensiero che la capitale del Regno mi rivolge ogni anno nella fausta ricorrenza del 20 settembre mi giunge anche più gradito fra le file dell'esercito nazionale, ed in questo giorno sacro alla unità della patria, di cui Roma è incrollabile fondamento, io sono lieto di poter rendere il meritato encomio ai nostri valorosi soldati che mi danno così soddisfacente prova della loro educazione militare e delle loro virtù, traendo da queste i migliori auspicii per l'avvenire della nazione.

Ringrazio codesta rappresentanza municipale dei sentimenti che mi esprime nel nome di Roma, salutato oggi con gioia ed amore da tutti gli italiani.

UMBERTO.

A Roma e nel resto d'Italia

A Porta Pia

Ci telegrafano da *Roma 20 settembre, sera*:

Stamane gli alunni di alcune scuole elementari municipali si riunirono numerosi a Porta Pia, donde con la bandiera nazionale e la municipale si recarono al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Poscia proseguirono pel Campidoglio, nella cui grande sala deposero corone sui busti di Garibaldi, di Cavour e di Mazzini, quindi furono ricevuti dall'assessore Cortellacci che loro rivolse brevi parole sulla odierna commemorazione, invitandoli a gridare *viva l'Italia*! Gli alunni ripeterono con entusiasmo queste grida, indi si sciolsero.

***

Gli edifici pubblici e parecchi privati sono imbandierati; tutti i negozi sono chiusi. Il cielo è coperto.

Alle 4 pom. si è commemorato solennemente dinanzi alle storiche mura di Porta Pia il 27. anniversario del 20 settembre 1870. Numerose associazioni cittadine, precedute da un plotone di guardie municipali e dal concerto comunale, si recarono a Porta Pia al suono degli inni patriottici fra le acclamazioni della folla.

La Giunta municipale col pro sindaco Galluppi, una rappresentanza dell'esercito presieduta dal generale Ainis e la deputazione provinciale si recarono prima a deporre una corona al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele, quindi a Porta Pia per deporre corone sulla lapide commemorativa dei caduti il 20 settembre 70.

Dinnanzi alla breccia di Porta Pia erano disposti i gonfaloni dei rioni di Roma. Facevano servizio d'onore le guardie municipali e i pompieri in alta uniforme. Grande folla assisteva alla cerimonia e acclamò vivamente il Re, quando le autorità giunsero accolte dall'inno reale.

Quindi il pro sindaco lesse tra entusiastici applausi il telegramma del Re, poscia pronunziò un patriottico discorso.

Vi cito i brani principali di questo discorso che piacque assai.

Il prosindaco disse:

« Il valore dei prodi che incontrarono la morte per combattere i nemici della patria e della libertà è arra sicura che l'esercito nazionale, educato dalle patrie virtù, glorioso per le ammirabili prove d'eroismo e d'abnegazione che diede sulle infuocate roccie dell'Etiopia, saprà fare il suo dovere nel giorno del pericolo e vincere il fato avverso.

« E già la fortuna volle che in un recente incontro la vindice spada di un giovane e nobilissimo Principe, progenie di prodi, rintuzzasse al cospetto del mondo civile l'offesa fatta al valore italiano. Così con pari valore l'esercito saprà difendere da ogni nemica aggressione l'integrità e l'indipendenza della patria. »

E così l'oratore concluse:

« Mando il saluto al Re tutore geloso delle sorti della Nazione, il saluto e l'augurio che il nome italiano percorra il mondo sempre più rispettato e suoni dovunque simbolo di libertà e difesa di civiltà. E' per esse che l'Italia, serva e divisa, risorse a dignità di nazione, sia per esse conservata in perpetuo ad onore e guarentigia di progresso civile.

Viva l'Italia! Viva il Re! » (*applausi entusiastici*).

Le musiche intuonarono l'inno reale.

Le associazioni quindi deposero numerose corone sulla lapide dei caduti.

Stasera gli edifici pubblici sono illuminati, i concerti suonano sulle piazze. Il cielo continua coperto.

***

Notizie da Torino, Milano, Brescia, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo, Genova, Caltanisetta, Arezzo, Civitavecchia e da altre città annunziano che dappertutto si è festeggiato con diverse manifestazioni patriottiche l'anniversario del 20 settembre.

Dappertutto le città sono imbandierate e vi è grande animazione.

Il discorso di Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera*:

E' molto commentato il brano del discorso odierno dell'on. Zanardelli relativo alla politica ecclesiastica. Arieggia un discorso-programma. (*Vedere più innanzi i telegrammi da Brescia*).

La stampa clericale

Ci telegrafano da *Roma 20 sett., sera*:

I giornali clericali intransigenti, la *Voce della Verità* e la *Vera Roma*, pubblicano violenti articoli per la ricorrenza odierna e furono sequestrati.

L'*Osservatore Romano*, invece, che è l'organo più autorevole del Vaticano, non dedica alcun commento alla solennità, limitandosi a poche righe insignificanti di cronaca.

All'estero

Vienna 20, ore 5.10 p. — Per l'anniversario del 20 settembre all'ambasciata italiana vi fu stamane colazione delle notabilità della Colonia italiana. Questa darà stasera un banchetto. Assisterà il primo segretario dell'ambasciata Cobianchi rappresentante dell'ambasciatore Nigra.

AFRICA

Per ricercare Sacchi

Il tenente Bodrero

Ci telegrafano da *Napoli, 20 sett., sera*:

Il duca Carafa D'Andria ha costituito un comitato di senatori, deputati, professori e gentiluomini, che si riunirà mercoledì per promuovere una spedizione in Africa per la ricerca del viaggiatore Maurizio Sacchi, vivo o morto che sia.

— Rimpatriarono stamane alcuni ufficiali d'Africa, tra i quali il tenente Bodrero, che smentisce assolutamente le confidenze che si dissero fattegli da Ras Mangascià, quando si recò a ritirare la salma del maggiore Toselli.

Menelik a Bismarck — Berbera

Ci telegrafano da *Parigi, 20 sett., sera*:

Menelik inviò a Bismarck la gran croce della Stella d'Etiopia con diploma chiamandolo eroe, diventato illustre nel mondo intiero per la sua opera gloriosa prestata ai tre grandi imperatori.

Il *Figaro* e il *New York Herald* dicono che l'occupazione anglo-egiziana di Berbera assicura la disfatta dei dervisci. Intanto le comunicazioni sono libere da Suakim al Nilo.

Reduci da Massaua

Napoli 20, ore 3 p. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Umberto primo* col colonnello Borgna, sette ufficiali e 424 soldati

I commenti sul trattato anglo-francese per la Tunisia

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera*:

La *Tribuna* e il *Popolo romano* esaminano il trattato anglo-francese per la Tunisia nei rapporti con l'Italia.

La *Tribuna* adopera un linguaggio violento. Prevede la rovina del commercio italiano in Tunisia, specialmente del vino, delle frutta e delle paste, di cui si faceva finora grande importazione nel beylicato.

Il *Popolo romano* rileva che i prodotti italiani avranno bensì il trattamento inglese per la clausola della nazione più favorita; ma praticamente gli effetti saranno nulli, perchè l'unico prodotto protetto dal trattato anglo-francese, sono i tessuti di cotone, coi quali la concorrenza dell'Italia agli altri Stati è impossibile.

Però tutto ciò si prevedeva, onde manca la ragione di commuoversene troppo.

Il ritiro di Galimberti

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera*:

Si confermano le dimissioni dell'on. Galimberti da sottosegretario alla istruzione, malgrado le insistenze dell'on. Rudinì e dell'on. Gianturco per indurlo a rimanere.

L'esperimento di mobilitazione delle forze marittime

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera*:

L'esperimento di mobilitazione delle forze marittime col concorso della milizia territoriale, assegnata alla difesa del litoriale, principierà il 15 novembre sotto l'alta direzione del duca di Genova.

Il duca di Genova imbarcherà sul *Savoia* con i capi dell'esercito e dell'armata.

Le esercitazioni dureranno un mese; non si opererà alcuno sbarco. Il Ministero della marina dispose la preparazione dei rifornimenti di carbone e di viveri durante l'esperimento.

Il Papa al Re Oscar

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera*:

Il Papa incaricò il vicario apostolico Falizze di felicitare il Re Oscar per la ricorrenza del giubileo e di presentargli un esemplare, riccamente rilegato, del volume illustrativo, con tavole in eliotipia, delle pitture dell'appartamento Borgia.

L'on. Imbriani colpito da insulto apopletico

Il suo stato grave

Ci telegrafano da *Siena, 20 sett., matt.*:

Stamane, mentre l'onor. Imbriani parlava a piedi del monumento di Garibaldi, giunto verso la fine del discorso, veniva colto da momentaneo deliquio.

L'onor. Imbriani, volle nonostante, appena riavutosi, seguitare a parlare, ma fu costretto di nuovo ad arrestarsi.

L'attacco aggravandosi, fu trasportato in una casa vicina.

Si tratta di emorragia cerebrale. Lo stato di lui desta inquietudini. La cittadinanza è impressionata.

*

Ci telegrafano da *Siena 20 sett., sera*:

Eccovi altri particolari sull'on. Imbriani.

Egli giunse stamane da Napoli, invitato dalle associazioni democratiche. Doveva ripartire dopo il banchetto preparatogli. Andò quasi digiuno alla commemorazione e pronunziò un discorso di intonazione calma e per niente aggressivo.

Il suo stato è ancora grave, sebbene siavi un lievissimo miglioramento. L'emorragia cerebrale produsse l'immobilità della parte sinistra della persona. La sua mente è quasi ottenebrata. Prognosi riservata.

**

Ci telegrafano *Roma 20 sera*:

I telegrammi pervenuti da Siena alla presidenza della Camera ed a vari deputati confermano che le condizioni dell'on. Imbriani sono disperate. Si teme di ora in ora la catastrofe.

Tutti i giornali riferiscono con dolore le notizie sulle condizioni dell'onor. Imbriani e fanno voti per la sua guarigione, riconoscendone il patriottismo, l'integrità del carattere, a rettitudine degli intendimenti.

ALLE GRANDI MANOVRE

Il Re a Verona

L'imponente spettacolo in Arena

L'entusiasmo della folla

Ci telegrafano da *Verona 20 sett., sera*:

Dopo le pioggie insistenti di questi giorni — oggi il sole, che brillava sul cielo limpido e puro, attrasse in città un numero di forestieri anche maggiore dei giorni scorsi e la città è animatissima.

Dapertutto si parla della rivista di domattina, per la quale l'aspettazione è enorme. Si spera che il tempo continui a favorirci.

Dal campo si sa che lo stato sanitario delle truppe è soddisfacente.

Il Re uscì stamane alle 9 30 dalla villa Pullè al Chievo e con piccolo seguito fece un lungo giro nelle località, ove le truppe sono accampate e intorno alla piazza d'armi dove le truppe sono accantonate.

Il Re tornò al Chievo poco prima delle 1 pom. Sul suo cammino trovò dapertutto folla plaudente.

L'on. Rudinì arrivato stamani, si recò subito al Chievo, ove dopo le 1 conferì con Sua Maestà.

Alle 4.15 il Re accompagnato da Rudinì e dal suo numeroso seguito, circondato da immensa folla che ripetutamente lo acclamava, giunse allo Spedale civile — ove fu ricevuto dal Consiglio ospitaliero, dal direttore e dai medici. La visita allo Spedale durò mezz'ora. Umberto chiese minute notizie sull'andamento dell'Istituto e si fermò al capezzale di qualche malato più grave.

***

Intanto la fiumana popolare si riversava nell'anfiteatro, aspettando il Re, la cui comparsa sul pulvinare era annunciata per le 5.

Lo spettacolo dell'antico colosso romano era assolutamente impressionante. L'immenso anfiteatro era scomparso, sotto un immane formicaio umano, multicolore, brulicante.

Si calcola che l'arena contenesse più di 50.000 spettatori.

Quando il corteo reale sboccò in Piazza Bra, non troppa gente vi si trovava. Tutti erano sugli scaglioni dell'arena.

E quando il Re comparve dal pulvinare, migliaia e migliaia di bandierine tricolori si agitarono in aria con meraviglioso effetto e da quella folla sbalorditiva partirono evviva frenetici che si fusero in un urlo unico, coprendo i suoni delle varie musiche intonanti la marcia reale.

Il Re, visibilmente commosso, ringraziava dell'imponente dimostrazione — e la folla riprendeva ad agitare di nuovo cappelli, fazzoletti, bandierine, e a urlare evviva!

La maschia figura del Sovrano spiccava sola sul fronte della loggia, addobbata di damaschi a colori vivaci.

Tutte le teste, tutti gli sguardi erano rivolti in alto — e la frenesia delle acclamazioni continuò per parecchi minuti — e Umberto ripetè il saluto militare senza rigidità, come sa far lui solo, dolce e austero.

Soldati, graduati, ufficiali di tutte le armi, mescolati alla folla, erano nella pista dell'arena, guardando in su. Non sapevano i bravi soldati staccare gli sguardi dall'amato Sovrano, che forse troppo raramente si mostra al suo esercito, mentre egli è dei pochi che possiedono il segreto di conquistare e trascinare all'entusiasmo con la sola presenza.

Vi ripeto — lo spettacolo magnifico, magniloquente, sublime rimarrà incancellabile nella memoria di quanti ebbero la fortuna di vederlo.

Calmato il fervore dell'entusiasmo, oltre cento coristi, accompagnati dalla banda cittadina, eseguirono un inno popolare del maestro Riva — una cosa d'occasione che fu applaudita.

Poi la folla rinnovò le acclamazioni al Re e si riversò in Piazza Brà per acclamarlo di nuovo mentre si dirigeva verso il Chievo.

Il Re tornò a Villa Pullè accompagnato dagli stessi personaggi coi quali era arrivato.

**

Stasera il Re interverrà allo spettacolo di gala al *Teatro filarmonico*. Si cantano *I Puritani* con la Pinckert.

Domattina arriveranno con treno speciale da Venezia alle 8.45 la Regina e la Duchessa di Aosta. Si prepara loro una accoglienza entusiastica.

Dopo la Rivista, la Regina e la Duchessa ripartiranno subito per Venezia — il Re partirà per Venezia più tardi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Guglielmo II a Budapest

L'accoglienza entusiastica

Ci telegrafano da *Budapest, 20 sett., sera*:

Il concorso dei forastieri è addirittura enorme e non solo dai Comitati dell'Ungheria, ma pure dalla Croazia e Slavonia, dalla Transilvania ecc. Ancora stamani giunsero moltissimi forestieri.

Già dalle prime ore del mattino la città presenta un aspetto di festa, gaio, animato, delle grandi occasioni. Le vie principali brulicano di gente vestita a festa; si vedono aggirarsi frotte di contadini nei loro pittoreschi costumi nazionali. L'addobbo dei palazzi, degli edificii pubblici e privati è splendido addirittura.

La principale arteria della città, la via *Andrassy*, presenta un aspetto imponente, grandioso. Lungo tutta la via Andrassy — di una estensione enorme — vennero piantate delle aste con stemmi, inscrizioni, bandiere ecc. Dall'una e dall'altra asta corrono dei festoni di foglie. Tutte le case sono addobbate con bandiere dai colori germanici e dal tricolore ungherese. Allo sbocco della via Kerepes è stato innalzato un bellissimo arco trionfale; pure questa via è stupendamente addobbata con bandiere, drappi, festoni ecc. così pure tutto l'Elisabethring. Sulla piazza Francesco Giuseppe s'erge una grande statua modellata dal Ligeti, che rappresenta l'Ungheria, bellissima, maestosa, con due medaglioni portanti in rilievo la effigie di Guglielmo e di Francesco Giuseppe.

Per tutte le vie principali la folla è enorme e cresce di minuto in minuto a stento trattenuta dalle guardie a piedi e a cavallo, rinforzate da pattuglie di ulani.

Nell'Andrassy strasse, nelle Kerepes, Walzener-Ring è sospeso il movimento dei tram a cavalli, elettrico e degli omnibus. Come sfilano le società e le corporazioni con bandiere e musiche sono accolte di grida di *eljèn* dalla popolazione.

L'imperatore Guglielmo è giunto alle 10; con treno di Corte. Discese alla stazione orientale dove venne accolto dal Re Francesco Giuseppe, dagli arciduchi (fra questi era l'erede presuntivo al trono) dai ministri, dai generali, dall'aristocrazia magiara, dalle autorità cittadine ecc., mentre le arciduchesse attendevano il sire tedesco nella reggia di Buda.

Guglielmo vestiva l'uniforme di cavalleria austriaca coll'ordine di San Stefano — Francesco Giuseppe vestiva l'uniforme di maresciallo prussiano.

I due sovrani si abbracciarono e baciarono; Guglielmo si intrattenne cogli arciduchi e passò in rivista la compagnia d'onore. Accoglienza calorosa, entusiastica della popolazione, un'ovazione imponente, grida interminabili di *eljèn*.

Al passaggio del corteo dai poggiuoli dei palazzi dell'aristocrazia molte signore in splendidi costumi nazionali sventolavano i fazzoletti.

L'imperatore Guglielmo scese alla Reggia di Buda, nei suoi appartamenti addobbati per l'occasione con lusso straordinario, a stoffe, fiori, e rare piante esotiche. Quivi avevano già ieri preso dimora alcuni personaggi del seguito di Guglielmo fra cui il conte Eulenburg e Lucanus.

Per le vie si vendono opuscoli d'occasione, poesie, ritratti degli imperatori ecc. Tutti i giornali dall'ufficioso *Nemzet*, al *Pesterlloyd*, al *Budapest Kirlah* sino al clericale *Magiar Allan* publicano articoli entusiastici inneggiando a Guglielmo rilevando la solidità della triplice che colla visita del sire germanico riceve una nuova conferma.

La spalliera lungo le vie per dove passò il corteo sebbene composta di tante società, consorzi, corporazioni ecc. si formò in pieno ordine, avendo il comitato per le feste assegnato a ciascuna società il suo posto. Essa prendeva una estensione enorme e propriamente dalla via Kerepes fino alla piazza San Giorgio nella fortezza di Buda.

Domani a sera l'illuminazione, ove non venga guastata dal tempo, promette di riuscire splendida a giudicare dai preparativi. I palazzi dell'aristocrazia magiara, gli edifizi pubblici verranno stupendamente illuminati con grandi effetti di luce da trasparenti; sui poggiuoli dei palazzi delle sedi di società e corporazioni verranno accesi dei lampadari bianchi, rossi e verdi, i colori nazionali ungheresi.

La grande statua dell'Ungheria nella piazza Francesco Giuseppe sarà tutta in un mare di luce.

Oltre l'illuminazione domani a sera vi sarà in onore di Guglielmo grande rappresentazione di gala all'Opera.

**

Il *Pester Lloyd* annunzia che il principe Ratibor si recò a visitare il conte Teodoro Andrassy e gli consegnò in nome dell'Imperatore Guglielmo la gran croce dell'ordine della corona di Prussia come prova di riconoscente ricordo verso il creatore dell'alleanza austro tedesca.

L'Imperatore Guglielmo ha rimesso all'ambasciatore austro-ungarico a Berlino Szeghenji le insegne dell'ordine dell'aquila nera, accompagnandole con affabili parole.

Le sventure della Grecia

Intorno alla pace

Atene 20, ore 9.20 a. — I giornali partigiani del Ralli e quelli partigiani del Delyanni si accusano reciprocamente delle sventure della patria. L'impressione pubblica è di rassegnazione dolorosa.

I giornali deplorano la sventura della Grecia mutilata, condannata a pagare una indennità schiacciante, umiliata dal controllo finanziario, ridotta senza difesa in seguito alla delimitazione della frontiera.

Londra 20, ore 1.50 p. — Lo *Standard* ha ha da Atene: Ralli smentisce che il governo sia intenzionato di convocare l'assemblea nazionale.

Lo *Standard* ha da La Canea: Le truppe internazionali arrestarono i musulmani che assassinarono i cristiani.

Costantinopoli 20, ore 2.20 p. — Il trattato pei preliminari di pace greco-turca contiene anche un articolo, il quale reca che, per assicurare i rapporti di buona vicinanza, i due Stati Turchia e Grecia si impegnarono di non tollerare sui rispettivi territori agitazioni che potessero turbare la sicurezza e l'ordine dello Stato vicino.

Costantinopoli 20, ore 5.40 p. — Un comunicato ufficiale reca i preliminari della pace turco-greca firmati, perciò cessa lo stato di guerra fra i due paesi. Il granvisir ne dette annunzio a tutti i dipartimenti, i ministri della guerra e della marina a tutti i comandanti. La maggior parte dei Sovrani felicitarono il Sultano. I giornali turchi salutano la firma dei preliminari di pace, come un successo del Sultano.

Il duca di Avarna

Ci telegrafano da *Roma 20 sett., matt.*:

Il duca di Avarna, ministro d'Italia ad Atene, sarà a Roma nella prossima settimana per conferire con l'on. Visconti-Venosta intorno alla soluzione definitiva degli affari di Grecia. Per quanto la sistemazione almeno provvisoria degli affari d'Oriente dipenda dalle decisioni del concerto europeo ed entri in una fase defintiva colla firma del trattato di pace, non sarà senza importanza la relazione verbale che il nostro ministro in Atene potrà fare sulla situazione della Grecia, per quanto riguarda le tendenze dello spirito pubblico e le condizioni della finanza.

Il commercio franco-italiano

Parigi 20, ore 3.10 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante i primi otto mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di 85.967,000 franchi e vennero spediti dalla Francia in Italia merci pel valore di franchi 94.544.000. — Dal confronto fatto collo stesso periodo del 1896 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 1.328,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 24.268,000 di cui 11 milioni in sete (commercio speciale).

Notizie di Andree

Hammerfest 20, ore 2 p. — L'*Afton-Bladet* pubblica il seguente dispaccio spedito da Andrèe mediante un piccione viaggiatore e raccolto dal capitano Alken il 13 luglio ore 12.39 pomeridiane:

« Stiamo a 82 gradi e due minuti primi di latitudine nord e a 15 gradi e 5 minuti primi di longitudine est. Facciamo buona corsa verso l'est 10 gradi al sud. Tutti in buona salute. Questa è la terza posta spedita con piccione viaggiatore. *Firmato* ANDREE »

Ancora il preteso matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando

Due opposte versioni

Ci telegrafano da *Berlino 20 sett., sera*:

I tre fratelli della signorina Haussmann scrivono alla Redazione dell'*Aachener Tagblatt* per affermare che l'arciduca Francesco Ferdinando arrivava a Essen sempre con treno espresso e alloggiava al castello; frequentava l'ufficialità del reggimento ussari di Darmstadt, mandava ambasciate a mezzo di staffette di ussari.

Essi si ostinano a negare che si tratti di mistificazione.

*

Ci telegrafano da *Budapest 20 sett., sera*:

Le *Muencher Neuste Nachrichten* dicono che il dott. Arend è il personaggio, noto nella capitale ungherese, che somiglia in modo straordinario all'arciduca. Ha 38 anni ed era agente di commercio. Nel 1894 costui commise diverse truffe.

Gli insorti e l'Uruguay

Montevideo 20, ore 10.20 a. — Il congresso approvò il trattato di pace cogli insorti.

Dopo la scomunica

Madrid 20, ore 2.35 p. — Merrydeval conferì colla Regina Reggente a proposito della scomunica lanciata dal vescovo di Majorca, onde esporre la situazione al Papa.

*

Ci telegrafano da *Roma 20 sett., sera*:

Il Vaticano si adopra per appianare la vertenza sollevata dalla scomunica al ministro delle finanze spagnuolo. Egli si mostra poco soddisfatto che l'intransigenza del vescovo abbia spinto le cose agli estremi.

Vogliono il suffragio universale!

Budapest 20, ore 8.25 a. — Circa quattro mila operai socialisti tennero un *meeting* e approvarono una mozione chiedente il suffragio universale. Nessun disordine.

Nello Stato di Samory

Parigi 20, ore 3.10 p. — Le truppe dello stato di Samory attaccarono a tradimento il 20 corr. nella regione di Lobi, territorio neutro un distaccamento di 98 soldati indigeni. Il distaccamento fu disperso. Sei soldati, due ufficiali e 38 ausiliari furono uccisi o dispersi.

Disastro ferroviario

Vienna 20, ore 5 p. — Il *Fremdenblatt* pubblica un dispaccio da Fiume, annunziante essere avvenuto presso Kaposvar lo scontro di un treno diretto con un treno militare. Tre frenatori, un conduttore e tre soldati sono morti. Trenta feriti.

La Croce Rossa a Vienna

Vienna 20, ore 4 p. — Nella riunione famigliare a Kursalon in occasione del congresso internazionale della Croce Rossa i delegati italiani furono fatti segno a speciali deferenze. Il conte Taverna fu nominato vicepresidente, Becchi segretario.

L'utopia dei sionisti

Un'intervista con Nordau

La *Libre Parole* di Parigi pubblica un'intervista del noto giornalista Gaston Méry con Max Nordau, nella quale quest'ultimo dichiara che l'idea della fondazione di uno stato ebreo è radicata in molti suoi correligionarii.

Egli riconosce però che le difficoltà per l'attuazione di una simile impresa sono grandi, prima fra tutte la mancanza di danaro, poichè i *sionisti* intervenuti al Congresso di Basilea sono tutti poveri ed hanno contro di essi tutti o quasi tutti i ricchi ebrei.

Max Nordau spera tuttavia di veder tradotto in pratica l'ideale dei sionisti e di vedere anche rinascere l'amore per l'agricoltura e l'industria manifattrice nelle file degli ebrei che oggi esercitano prevalentemente il mestiere d'intermediarii.

Da ultimo egli assicura che il pretesto specioso addotto dai gran rabbini di Francia e del Belgio per combattere il movimento sionista e cioè che gli israeliti francesi, belgi, italiani e inglesi sono affezionati al paese che li ha accolti e l'amano come la propria, unica patria, non eserciterà alcuna influenza contraria allo stabilimento dell'augurato stato ebreo.

E in prova adduce l'esempio del deputato Reinach il quale aveva protestato giorni sono di essere francese al pari e più di qualunque altro e quindi incapace di rinunciare alla dignità di cittadino francese, mentre suo padre, suo zio e tutti gli altri Reinach panamisti summi avevano ben rinunciato per interesse alla propria nazionalità tedesca per diventare francesi.

DOVE È CAVALLINI?

Telegrafano da Roma che il senatore Odescalchi ha raccontato ieri al caffè Aragno d'avere la settimana scorsa fatto il viaggio per mare da Marsiglia a Barcellona col banchiere Filippo Cavallini. A Barcellona il console italiano si presentò per chiedergli se conosceva un certo commendatore Filippo — non sapeva dire il cognome perchè era nel telegramma indecifrabile. Il senatore Odescalchi che non sapeva che il Cavallini si chiamasse Filippo, non fu in grado di dare alcuna spiegazione. Frattanto il Cavallini era scomparso. Probabilmente si sarà imbarcato sopra un altro piroscafo diretto per l'America.

***

Ci telegrafano da *Roma 20 settembre, sera*:

I giornali riferiscono in modo inesatto il raccon-

to del senatore Odescalchi sul suo incontro col banchiere scomparso.

Il senatore Odescalchi non disse di aver fatto il viaggio per mare da Marsiglia a Barcellona insieme al Cavallini; l'Odescalchi viaggiò in ferrovia e fu durante la strada ad una stazione della frontiera franco-spagnuola che gli parve di vedere il Cavallini. Ma non potrebbe assicurare che fosse proprio lui.

Buona raccolta

Leggiamo dal *Tribunali* di Milano:

« Le perquisizioni eseguite giorni sono state fruttifere.

E' voce *autentica* che in quella stata fatta nello studio dell'avv. Abbove hanno dovuto trovare « documenti di persone onorate che sono in rapporti d'interesse col Cavallini », e importante dev'essere stata specialmente quella eseguita presso il Bonsignore, perchè *fra* l'altre si sarebbero trovate le fila ancora poco conosciute della Bonara Company di Brescia, rilevata, come si sa, in seguito al concordato da un commerciante di Brescia, che è di casa dell'on. Zanardelli, e che nel giorno dell'interrogatorio Cavallini improvvisamente apparve a Como per assistervi. »

L'estradizione del Colocci

Lo stesso giornale pubblica:

« Ci si assicura che a giorni sarà a Milano il senatore Colocci, proveniente da Roma, espressamente per vedere il figlio, marchese Adriano — di cui sperasi prossima l'estradizione e per conferire coll'avv. Baggiolini — noto penalista vercellese — a fine di prendere gli opportuni accordi con lui per la difesa del detto figlio. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il monumento delle X giornate
La festa di ieri a Brescia
Il discorso di Zanardelli

Ci telegrafano da *Brescia 20 sett., sera*:

Il tempo è splendido, la città animatissima, i negozi chiusi. Sono arrivate numerose associazioni e rappresentanze municipali della provincia per assistere alla inaugurazione del monumento ai caduti nelle dieci giornate del marzo 1849 per la libertà della patria.

Sono giunti i deputati Talamo e Lo Jodice per partecipare al corteo.

Le salve d'artiglieria dal castello annunciarono l'odierna patriottica commemorazione in onore dei fucilati dopo le gloriose dieci giornate. Intanto si formò un imponente corteo a cui presero parte col comitato, presieduto dal deputato Bonardi, vari deputati e rappresentanze del municipio di Brescia e di molti altri Comuni della provincia e numerose associazioni con un centinaio di bandiere e otto musiche.

Il corteo, al suono di inni patriottici, si avviò al castello passando dinanzi al monumento delle dieci giornate in Piazza Vecchia e Tito Speri in piazza 1849 per recarsi ad assistere all'inaugurazione dell'obelisco in memoria dei fucilati nel 1849.

L'obelisco, alto dieci metri, è opera degli scultori Gaffuri e Massardi di Rezzato su disegno dell'ingegnere Giovanni Carminati. Eretto sul colle Cidneo sorge maestoso sopra un altura, donde può scorgersi molto da lontano e presso le fosse, ove caddero eroicamente i martiri nelle gloriose giornate.

Sulla base dell'obelisco sono incise tre epigrafi dettate dal prof. Folceri, presidente del Liceo Arnaldo:

MDCCCLIX — non più dagli spaldi paurosi — erompa sulla città — sterminio e desolazione

MIIICM — raggio perenne di libertà — nel sangue dei martiri — fecondi le cittadine virtù

MDCCCXLIX — gli ultimi insorti — fulminati per selvaggia vendetta — da piombo austriaco — caddero su questo colle — auspici — dell'italica redenzione.

Dappertutto lungo le vie e le piazze percorse dal corteo immensa folla.

Giunto il corteo al colle Cidneo, arrivò pure Zanardelli accompagnato da vari deputati e amici, fra cui Lojodice, Talamo, Morando, Molmenti e Pastore. Intervenne pure il senatore Pavoni.

Il Comitato promotore del monumento ricevette solennemente Zanardelli che fu accolto da fragorosi applausi dall'immensa folla. Zanardelli si intrattenne alcuni istanti colle autorità civili e militari, col sindaco, colla Giunta comunale e colle rappresentanze.

Quindi Bonardi con applaudite parole a nome del Comitato consegnò il monumento al sindaco Bettoni, che ringraziò. Firmando l'atto di consegna, calò la tela, e il monumento fu coperto di corone.

Frattanto le musiche suonavano gli inni nazionali, l'artiglieria municipale continuò a fare le salve e la folla applaudì entusiasticamente.

Indi fra profondo silenzio da apposito palco Zanardelli pronunziò il discorso inaugurale interrotto da frenetiche e prolungate ovazioni.

L'on. Zanardelli, dopo aver reso omaggio ai martiri caduti nelle memorabili 10 giornate, allude alla data odierna. Disse:

« Nessuno più di noi rispetta la fede ed il sentimento religioso. Noi ci inchiniamo con ammirazione ed amore al sacerdozio quando esercita la sua alta e benefica missione spirituale, ma questa missione è abusata quando si rende strumento di mondani interessi, di cupidigie ed ambizioni di dominio. Ora la potestà civile legislatrice e signora della società, mentre deve assicurare la libertà legittima del santuario, non può consentire che l'autorità spirituale sia pervertita a scopi politici, non può consentire che il tempio e l'altare siano resi segnacolo di sedizione e di civili discordie. Lo stato che consente vien meno ad un suo ufficio essenziale e rinnega completamente sè stesso. »

L'on. Zanardelli concludendo disse che lo spirito di abnegazione e di devozione alla patria sono in ogni tempo necessari per le cose nobili e grandi. Deplorò l'indifferenza dei giorni presenti che indebolisce ogni gagliardo sentimento intorno ai problemi della cosa pubblica e la sollecitudine prepotente degli interessi materiali che rende freddi e deboli i cuori pervertendo ed abbassando l'anima nazionale. Disse essere inutile amare la libertà, la giustizia, il progresso, la democrazia se a questi grandi beni non si dedica un affetto forte ed operoso. Gli eroi e i martiri, concluse di cui oggi celebriamo le gesta ci attestano che a questo prezzo soltanto è l'onore, è la fama, è l'immancabile vittoria.

Il discorso dell'on. Zanardelli fu accolto con frenetiche ovazioni.

Terminata la cerimonia, il corteo si recò a visitare il monumento di Arnaldo da Brescia, indi si sciolse.

I pellegrinaggi a Caprera

Ci telegrafano da *Maddalena, 20 sett. sera*:

Alle 11 è arrivato a Caprera l'*Adria* con 150 persone dirette alla tomba di Garibaldi, fra cui i rappresentanti dei reduci garibaldini di Brescia e Como diretti dall'ing. Pavesi dei mille. Dopo avere invano atteso l'arrivo del vapore *Iosto*, soltanto alle 1 pom. si è mosso il corteo composto di 13 associazioni con bandiera, le rappresentanze di tre deputazioni provinciali e di venti Comuni. Furono deposte sulla tomba di Garibaldi otto corone. Dal terrazzo della casa di Garibaldi pronunciò brevi e applaudite parole il sindaco di Maddalena, Culiolo.

Il mare molto agitato causò il ritardo del *Iosto* portante i pellegrini di Roma alla tomba di Garibaldi. Appena questi sbarcarono, si recarono a deporre corone sulla tomba di Garibaldi colle rappresentanze dell'esercito e la musica della regia marina. Parlò sulla tomba il presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie di Roma, Centola, che consegnò al figlio Giuseppe di Riciotti Garibaldi, perchè il padre era assente, una pergamena commemorativa della battaglia di Domokos. Parlò a nome di Roma il consigliere Albini. Partecipavano al corteo le rappresentanze di cento Comuni e le deputazioni di 25 associazioni di cui 13 con bandiere e 3 con musiche. Tempo instabile. I pellegrini sbarcarono e imbarcarono sui rimorchiatori della regia marina. Erano presenti i deputati Pinna, Garavetti e Pala; della famiglia Garibaldi Menotti, Canzio e Teresita.

Bologna — Ci telegrafano 20 settembre, sera — *Il Congresso socialista* terminò i lavori. Fu notevole la discussione circa la tattica elettorale. Si approvò un ordine del giorno dell'on. Ferri pel mantenimento del deliberato di Firenze con facoltà di ricorrere nei casi eccezionali alla direzione del partito.

Castellamare di Stabia — — Ci telegrafano 20 settembre, sera — Sono arrivati Prinetti, Branca e De Martino e sono ripartiti per Sorrento unitamente a Della Rocca, presidente del Consorzio della ferrovia Napoli-Sorrento.

Brescia — *Fulminato dalla corrente elettrica* — Giuseppe Arrighi guardafili telegrafico, riattando il filo fra Salò e Gardone di Riviera, messosi a contatto colla corrente elettrica, restava fulminato. Lascia moglie e figli.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 settembre: S. Matteo apost.
Mercoledì 22 settembre: SS. Maurizio e Comp.
Sole leva ore 5 m 59 — tram. ore 6 m. 10.

XX SETTEMBRE
Telegrammi del Sindaco e del Re

Il Sindaco ci comunica il testo preciso del dispaccio da lui spedito ieri mattina a S. E. il primo ajutante di Campo di S. M.:

Venezia che oggi ricorda con patriottico sentimento il compimento dell'unità nazionale, manda al Re amato e leale le devote espressioni della sua fede incrollabile nelle Istituzioni e nei destini d'Italia.

GRIMANI

Ed ecco la risposta giunta ieri da Verona:

Sindaco Venezia,

S. M. il Re ringrazia cotesta gloriosa città di avergli confermato in così fausto giorno il suo affetto per la Casa di Savoia e la sua fede nei destini della patria.

PONZIO VAGLIA

Ieri Venezia ha degnamente solennizzato la data memorabile. La città aveva fin dal mattino l'aspetto animato e lieto delle grandi feste. Le bandiere sventolavano dappertutto sugli edifici pubblici e privati; quasi tutti i negozi erano chiusi; le navi erano pavesate.

Alle quattro ebbe luogo l'annunciata commemorazione del XX Settembre che le associazioni indissero nel cortile del palazzo Ducale. Il cortile mediante corde era stato diviso in due parti, nella parte verso la scala dei giganti avevano preso posto gli invitati, le associazioni e la banda cittadina e presso l'arcata era stato eretto il palco per l'oratore; nell'altra parte verso la riva stava il pubblico. Quando alle 4 il prof. Bordiga prese la parola, il cortile era abbastanza affollato; davanti alla cattedra adornata di bandiere, tutte le sedie erano occupate dagli invitati speciali e tutto attorno stavano le bandiere delle associazioni, circa una ventina. Vi erano parecchi garibaldini con i berretti rossi.

La voce dell'oratore non oltrepassava questo breve cerchio, si perdeva smozzata in quella poderosa vastità dell'ambiente.

Al pubblico al di là delle corde giungevano soltanto i segnali degli applausi.

Il discorso fu quello che era naturale che fosse, quello che sono e che furono tutti i discorsi di questo genere di cui si potrebbe fare un formulario invariabile.

Primo: Il momento presente — considerazioni pessimistiche e lamentose sulle condizioni del paese. — Tutto decade, tutto rovina, perchè quelli che parlano non sono (guardate che combinazione!) mai quelli che comandano.

Secondo: Il nemico — sfoghi anticlericali, l'opera dei preti e dei cattolici studiata ed espressa con una modernità di intenti da far sembrare innovatore un *patriota* del 48. — Ultima scarica: i congressi cattolici.

Terzo infine: Tutto non è perduto — una elevazione oratoria alla purificazione morale, e la patria è salva.

Perorazione finale — l'invocazione alle memorie storiche; non mai tanto come oggi fuori posto.

Condimento dell'insieme, retorica e patriotismo.

Gli applausi non mancarono, se bene un po' freddi. Alle quattro e tre quarti al suono dell'inno di Garibaldi tutto era finito nel massimo ordine.

Grande folla iersera accorse nella piazza di S. Marco illuminata straordinariamente. Verso le 9 una dimostrazione con due bandiere si recò sotto il palazzo reale acclamando alla Casa di Savoia. La Regina e la Principessa Elena d'Aosta comparvero al balcone salutate da clamorosi, entusiastici applausi.

In bacino di S. Marco, oltre la Caserma del Genio, era illuminato stupendamente a palloncini colorati l'*yacht* del Fiorio. L'effetto era bellissimo.

LA REGINA E LA DUCHESSA ELENA a Venezia
L'arrivo del Re

Alle ore otto e mezzo la Regina, accompagnata dalla duchessa Massimo e dal conte Oldofredi, visitò ieri mattina l'Esposizione per la terza volta, trattenendosi oltre due ore.

Alle 11 e mezzo si recò all'Accademia dove fu ricevuta dal cav. Marincola che le fece da cicerone durante la visita, che durò un'ora.

Dopo colazione ricevette la signora Frigerio ed il Sindaco conte Grimani.

Alle quattro e tre quarti S. M. insieme all'adama ed al gentiluomo giunse al Museo. Erano a riceverla: il Sindaco con gli assessori Sorger e Soppiei e il segretario Bellrin, il senatore conte Papadopoli, presidente del Comitato e l'abate Nicoletti, vice direttore del Museo.

S. M. ammirò le quattro sale dove si trova la raccolta Morosini, l'abito di merlo nero della figlia del doge Reniero Michiel; le ringhiere della scala di legno del 1500, rinvenute nel palazzo Agnello in Carampane, circa cinque anni fa, palazzo ridotto a casupole dove abitano attualmente delle lavandaie, i costumi dei nobili e gondolieri veneziani, le toghe dei senatori e dei dogi, i molti breviari, gli arazzi ed i campionarii di stoffa antica.

Appena S. M. entrò nella sala, dove sono collocati gli oggetti salvati dall'incendio nella cappella del Rosario ai Ss. Giovanni e Paolo, da una casa di fronte, si udì il suono della Marcia reale di un mandolino. S. M. s'inchinò e sorrise al suonatore ed agli abitanti della casa, che l'acclamarono.

La spiegazione era fatta dal senatore Papadopoli, col concorso di Alessandro Foggiotto che da 38 anni si trova in qualità di custode del Museo.

Alle sei e un quarto, S. M. era sempre nella sala del primo piano, locchè dimostra quanto interessamento Ella prendesse al tesoro d'arte e di storia ivi esposto. Causa l'oscurità anche qui la visita fu interrotta. Prima di salire nella gondola, S. M. espresse ai preposti del Museo ed al Sindaco la sua massima soddisfazione della visita fatta.

Con la gondola, si recò poi a S. Chiara, stazione marittima nel canale della Giudecca, soffermandosi davanti lo Stabilimento Stucky per vedere il locale incendiato.

Alle sette e mezzo rientrò in palazzo.

Questa mattina alle 6,48, preceduto di 19 minuti dalla staffetta, il treno reale trasporterà a Verona S. M., la Duchessa ed i rispettivi seguiti. Vi giungeranno alle 8.30.

Se non avvengono mutamenti, la Regina insieme alla Duchessa ed i seguiti partiranno da Verona alle dodici e mezza facendo colazione in treno e saranno di ritorno fra noi, poco dopo le due.

La duchessa d'Aosta, insieme alla dama ed al gentiluomo, marchese e marchesa Terrigiani è partita ieri mattina alle 8,45 per Padova (Vedi la *Gazzetta a Padova*) facendo ritorno a Venezia col treno delle 2,35.

Dal palazzo reale poco dopo, si recò al Lido, dove si trattenne circa un'ora; fatto ritorno a palazzo, più non ne uscì.

S. M. il Re giungerà qui con altro treno speciale, questa sera. Non è stabilita ancora l'ora precisa, se cioè alle 7 o alle 9.

E' la prima volta, che, dopo l'ultimo attentato, il Re viene a Venezia. Siamo sicuri che la nostra popolazione, la quale ha sempre dimostrato per i Sovrani la più devota affezione farà al Re un'accoglienza degna dell'augusto ospite.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 731 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1018 — Totale 1749.

Acquistati da S. A. R. il Principe Enrico Borbone conte di Bardi i seguenti oggetti giapponesi: *Airone d'Argento*, di Saitò Masakhi di Tokio; *Colombi sopra un ramo morto*, argento e bronzo, di Suzuki Chokihi di Tokio; *Chin giapponese*, scultura in legno, di Takenaka Jukihi di Tokio; Da N. N. l'acquaforte olandese *La casa del Bosco*, di A. L. Koster di Amsterdam.

Serata per Mercoledì

La prossima serata all'Esposizione avrà luogo domani dalle 8 1/2 alle 11 1/2 pom.

Omaggio al Re. — Dopo l'attentato commesso dall'Acciarito sulla persona del Re, venne in animo ad alcuni cittadini di offrire a S. M. un album di omaggio e di felicitazioni per lo scampato pericolo. Si è costituito un Comitato formato del cav. E. Brocco presidente, cav. P. Baruffi cassiere, rag. G. Scarabellin segretario, L. Ceresa, A. Fenoglio, A. Frankel, rag. G. Martens, A. Prosdocimi, A. Ravà, T. Viani, G. Zannettori — Comitato che raccolse 19000 firme e compì egregiamente il suo mandato, tanto che l'album da presentarsi a S. M. durante la sua visita a Venezia, era ieri esposto nella vetrina del Naya all'ammirazione del pubblico.

E infatti quest'omaggio al Re è riuscito una vera opera d'arte, di stile e di gusto veneziano, ricca ed elegante.

Il cav. Alberto Prosdocimi dipinse con la sua solita finezza la pergamena nel mezzo della quale è scritta la epigrafe dedicatoria dettata dal comm. Antonio Pavan — e lo stesso Prosdocimi disegnò, inspirandosi al Breviario Grimani, la copertina, condotta poi in oro e smalto su fondo di velluto cremisi, dal cesellatore Luigi Rioda. Questa copertina ci pare la parte più bella dell'album. Gli ornati, gli stemmi smaltati, la targa posta in alto dell'ornamentazione e sulla quale si legge *Venezia — maggio* 1897 sono eseguiti con una delicatezza di particolari e una sveltezza di assieme da pareggiare le celebri opere congeneri del bel tempo antico. Il lavoro fa onore così al disegnatore come all'esecutore.

Le 19.000 firme formano un grosso volume, che fu rilegato da Giuseppe De Nardo — e l'album viene conservato in un astuccio di seta granata a filetti bianchi, fabbricato da Angelo Soggia.

Il Comitato ha già chiesto udienza a S. M. per presentarle l'album — degno veramente, e per il contenuto morale e per l'aspetto materiale, del Re d'Italia.

Ospiti illustri — M.r John G. Leishmann, ministro plenipotenziario e inviato straordinario degli Stati Uniti presso la Confederazione Elvetica è giunto ieri. Viaggia con la famiglia, corriere e domestici. Alloggia all'*Hôtel Danieli*.

Il vice ammiraglio Frigerio comandante il dipartimento, fece ritorno da licenza ieri a Venezia e riprenderà subito il comando.

A Trieste a gratis — Domenica 26 ultima gita. Andata ritorno lire 10. Facoltà di ritornare partendo da Trieste alla mezzanotte del lunedì, pagando la sopratassa di L. 5. Un biglietto *gratis* sarà dato a chi ne acquisterà almeno dieci. Rivolgersi Agenzia De Paoli.

Decesso — Siamo dolenti d'annunciare che il prof. Cav. Giovanni Biasutti di 67 anni e da ventiquattre Preside del nostro Liceo *M. Foscarini* cessava ieri di vivere alle ore 3 pom.

Era anche consigliere del Comune.

Da qualche mese lo affliggeva una malattia sulla quale i medici non avevano potuto esprimere con certezza ancora il loro giudizio, malattia che gli aveva fatta perdere totalmente la voce e gli cagionava gravi sofferenze. Fino alle due si mantenne relativamente tranquillo ed in pieno possesso delle sue facoltà; la catastrofe avvenne quasi improvvisamente.

Mandiamo un saluto alla memoria del valente educatore, del funzionario integerrimo; alla famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

I funerali si faranno il giorno 22 alle ore 10 in San Canciano.

Serata di beneficenza — La Società *Reyer* ha preso l'iniziativa per dare una accademia la sera di Venerdì 24 corr. a scopo di beneficenza al teatro *Rossini*, gentilmente concesso dai proprietari e col concorso del *Circolo veneziano di Scherma*, del *Circolo mandolinistico* e del *Club atletico*.

Registri commerciali ed amministrativi con solide, eleganti legature, fabbrica lo Stabil. tipolitog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Suicidio — In Campo S. Giacomo e precisamente all'angolo della Chiesa al N. 1460, primo piano, abita certo Giuseppe Miglio, da Como, agente subalterno di dogana.

Da tredici anni era ammogliato senza figli con Elisabetta Devico, che attualmente conta 38 anni e che da un anno era tormentata da acutissima nevralgia, non riposando nè giorno nè notte.

Ieri mattina alle sette, quando il marito uscì di casa per recarsi all'ufficio, Elisabetta gli chiese a che ora sarebbe ritornato per la colazione ed avendo il Miglio risposto verso le una, ella lo pregò di ritornare alle due, dovendo recarsi in piazza con la sorella. Il marito rispose affermativamente e si allontanò. Sicura di ciò, l'Elisabetta sfasciò uno dei due letti di ferro matrimoniali e trasportò tutto in un locale vicino. Tolse dal secondo letto (dove ella era solita coricarsi) un materasso e due cuscini e li collocò per terra addossati ad una parete della camera.

Andata poi in cucina, prese tre grandi bracieri, che riempì di carbone, chiuse ermeticamente tutte le imposte e le finestre della casa, portò dentro in casa un baule vuoto, che era solita tenere fuori sul pianerottolo della scala e chiuse internamente con chiavi la porta della cucina, per la quale si accede in casa. Ciò fatto, scrisse tre lettere: una *alle mie sorelle*, una *al mio caro marito*, la terza *alla mia sorella Marietta*. Quest'ultima però (sigillata) l'acclude in quella diretta alle sorelle. Sigillate le lettere, le collocò sopra un *comò*.

Rientrata in camera, otturò con un tappeto le fessure della porta e con altri panni quelle delle finestre, quindi, acceso il lumicino d'olio davanti un'immagine della madonna del Rosario che sta sopra il *comò*, diede fuoco ai tre bracieri (che alle otto di sera ardevano ancora) si sdraiò sul materasso, strinse nella sinistra una corona ed una immagine della Madonna, trangugiò una quantità di noce vomica e.... attese la morte.

Verso le una e mezzo, il marito, nel rincasare, si stupì di vedere tutte le imposte chiuse; suonò replicatamente il campanello; ma non ebbe risposta.

Si recò dalla cognata Marietta, ritenendo di trovare la moglie; ma la cognata gli disse che non l'aveva vista in tutta la mattina. Il Miglio andò allora da una sua comare: ma ebbe la stessa risposta.

Sospettando allora di qualche sinistro, si recò dal marito della seconda sorella, certo Antonio Destro, intagliatore, e gli narrò la cosa.

Il Destro, insieme a certo Vittorio Perosa, corse in casa seguito dal Miglio e, con una scure che aveva preso con sè, atterrò la porta. Subito fu inteso un odore acre di carbone. Corsero nella camera da letto, aprendone con una spinta la porta. Si soffocava, fra l'oscurità rosseggiavano tre bracieri.

Aperte finestre e imposte, uno spettacolo orribile si parò loro dinanzi. La povera Elisabetta, stringendo ancora la corona e l'immagine, non dava più segni di vita. Dalla bocca usciva della schiuma, il viso era tumefatto.

Cercato un medico, accorse il dott. Garbizza: ma nulla potè fare. La povera donna era cadavere.

Nella lettera diretta al marito, l'Elisabetta chiede scusa del male che sa di arrecargli; ma stanca di soffrire, si decise all'ultimo passo. Prega di non essere trasportata all'Ospedale e di pregare per lei.

Lascia in memoria, ai due nipotini, ad uno la collana, all'altro il suo orologio.

Nella lettera alle sorelle, chiede pure scusa, raccomanda pure a loro di non farla trasportare all'Ospedale, che non lascino dormir solo il marito e che uno gli tenga sempre compagnia.

In quella diretta alla Marietta, raccomanda che non sia letta che da lei sola.

Sul luogo si recò l'ispettore Piazzetta, il quale portò seco le due lettere. Il marito, rispettando l'ultima volontà della moglie, non volle che il cadavere fosse trasportato all'Ospedale.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Tentato suicidio — L'altra notte, certa Preziosella Furlan di 31 anni, da Maerne, domestica presso una famiglia abitante a S. Stae 2070, tentava per dispiaceri di famiglia per fine ai suoi giorni trangugiando del laudano.

Salvata a tempo, fu trasportata all'ospedale, dove si trova fuori di pericolo.

Per gli occhiali non vi sono lenti migliori delle nuove **isometrope**, le quali sotto ogni rapporto, si possono garantire che conservano veramente la vista, che la migliorano senza affaticarla.

Insistiamo a far conoscere la buona qualità delle medesime, perchè con gradi meno di forza fanno vedere più chiaro delle comuni.

Unico deposito per tutto il Veneto, presso la Ditta Celio Mantovani e C.

Caduta fatale. — Certa Celeste Ceccato di 72 anni, da Piove di Sacco, abitante alla Bragora 3386, cadde accidentalmente in casa sua fratturandosi il femore. Fu ricoverata all'Ospedale.

Carezze coniugali. — Certa Teresa Trevisan, maritata a certo Giuseppe Ceschini, abitante in Salizzada S. Canciano, venne ieri l'altro a questione col proprio marito. Questi, passato alle vie di fatto, inferse alla moglie un colpo con arma da taglio, al viso, nel parare il quale la Ceschini rimase ferita anche alla mano destra.

Fu medicata all'Ospedale dove le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Morte improvvisa — Domenico Gastaldi, di 62 anni, festeggiò ieri il 20 *Settembre*, tenendo chiuso il suo bugigattolo, che da ben quarantacinque anni, tiene aperto di fronte alla trattoria Panada in Calle degli Specchieri, riparando astucci e ventagli.

Il mattino si recò dal liquorista Nando a S. Giuliano dove bevette un bicchierino di menta,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 40

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Il giovane uscì commosso fino al profondo dell'anima. Strinse la mano del capitano con grande effusione, come se gli fosse stato amico da dieci anni.

Quando Enrico fu partito, il capitano chiamò il suo aiutante di campo.

— Guglielmo, ragazzo mio, gli disse; posso contare su voi?

— Sì, capitano.

— Bene! vedeste il gentiluomo che ora è uscito da qui?

— Messer Enrico di Lion?

— Appunto. Ebbene, domani trovatevi a mezzogiorno, col mio scudiere alla porta di Strasburgo; Donald saprà ciò che dovrà fare. Appena saremo partiti, venite ad avvertirmene; se non fossero inseguiti, vi metterete con una pattuglia di cavalieri, dietro gli inseguitori. Mi avete bene compreso?

— Sì, capitano.

— Fate venire Donald, o meglio, dite a Donald di accompagnarmi qui La Flamberge

Una mezz'ora dopo La Flamberge giungeva preceduto dallo Scozzese.

Il capitano ebbe, coll'antico uomo d'affari del conte Campo Basso, un'alquanto lunga conferenza, che si riassunse in questi termini:

— Accettate dunque la missione che vi affido? chiese il gigante.

— Sì, rispose La Flamberge.

— A questo patto voi avete la vostra grazia piena e completa; di più, l'autorizzazione di rientrare in Francia se più vi piace.

La Flamberge s'inchinò.

— Ora, proseguì il capitano, ecco una lettera che consegnerete a messer Enrico di Lion, e che gli spiegherà perchè ho mutato idea.

— Ma debbo confessarvi capitano, che io non ho denaro.

— Rivolgetevi a Donald, che ho nominato mio tesoriere.

XV.
Il padre e la figlia

Maria sollevò la portiera che separava il suo salone di ricevimento da quello del duca ed entrò.

Come il dì innanzi la di lei fronte era pallida; al cerchio azzurro che le circondava le palpebre si vedeva che la graziosa sovrana aveva poco dormito.

I suoi lunghi capelli, lisciati sulle tempie, e rattenuti negligentemente dietro il capo sopra una nuca arditamente scolpita in un blocco di marmo, le ricadevano sulle spalle di dea.

Un vestito di seta azzurro, aperto sul petto, lasciava sfuggire un gruppo di pizzi fiamminghi che infruttuosamente cercavano di lottare colla bianchezza del collo niveo della duchessa.

I suoi piedi, di un disegno più aristocratico di quelli della madre di Luigi XIV, si celavano in piccole scarpine di raso bianco, arricchite di perle d'oro.

Si avvicinò piano al duca, che leggeva la sua corrispondenza sparsa sopra un tavolo di noce, e baciando in fronte il rude soldato:

— Buon giorno, padre mio, disse colla sua voce di rossignolo notturno.

— Buongiorno, figlia mia, rispose il duca fissando sulla figlia quel duro sguardo di guerriero che la paternità non aveva completamente raddolcito.

E vedendo il pallore di Maria:

— Sei indisposta? le disse.

— Un poco, padre mio.

— Hai l'emicrania?

— No, non male al capo, ma qui...

E la duchessa, con un gesto adorabile, si posò la mano destra sul cuore.

— Che volete dire, figlia mia? disse il duca con una cert'ansia nella voce.

— La verità, padre mio. Sono molto infelice.

— Tu?

— Sì, io, padre mio!

— Qualcuno ti avrebbe mancato di rispetto? Avresti a lagnarti delle tue dame?

— No, padre mio, non è questo.

— Cos'è dunque? chiese Carlo, spaventato questa volta dallo sconvolgimento che osservava nel volto della sua figlia adorata.

— Padre mio, voi non mi amate. Ecco perchè piansi tutta la notte.

Il duca abbracciò Maria in uno sguardo carico di stupore profondo

— Non ti amo! esclamò, e son io che ti feci piangere questa notte?...

— Sì, padre mio, rispose Maria, arrossendo un poco della menzogna che profferiva, ma con quel tuono d'ingenuo candore che sanno assumere tanto bene le discendenti della nostra ava, la bionda Eva, quand'anche escono di pensione da poco tempo

— Via Maria, tu sei pazza? Spiegati.

— Ah! padre mio, potrei permettermi di rivolgervi qualche domanda?

— Ti ascolto.

— In che consiste l'amore di un padre per l'unica sua figlia?

— Per San Giorgio!... ecco una domanda strana! Ti ho dimostrato il mio affetto non lasciandoti mancar di nulla, prevenendo i tuoi menomi desideri, aderendo a tutte le tue più piccole volontà, a tutti i tuoi capricci di bimba.

— Ed è proprio questo tutto, padre mio? proseguì Maria.

— Ti colmo di carezze... Ma non comprendo perchè debbo risponderti con questa serietà. Ove vuoi venirne?

— A questo, padre mio! L'amore si manifesta colla confidenza, e voi non avete avuto mai la menoma confidenza in me.

— Come la intendi?

— Non mi avete iniziato in alcuno dei vostri progetti, tutto quanto faceste, non lo seppi che dopo eseguito.

Il duca si pose a ridere, accarezzando le orecchie del suo levriere.

— Sarebbe, perbacco! cosa molto curiosa che io t'ammettessi nei miei consigli, e ti avessi dato fin dall'età dei sei anni, voto deliberativo, tra i seriissimi e noiosissimi personaggi Filippo di Comines, Nicola Rollin o Guido Armenier. Avresti in breve abbandonato tutte quelle ciancie solenni per correre ai tuoi divertimenti, e avresti ben fatto.

— Ho sedici anni, padre mio, non sono più una bimba.

— Ebbene, che desideri dunque?

— Volete che io sia franca, padre mio?

— Certo.

— Ebbene desidererei sapere ciò che andiamo a fare a Trèves.

A questa brusca domanda che Carlo non si aspettava, un rossore ardente gli passò sulle guancie; ma tosto, riprendendo il suo sangue freddo.

(Continua)

trattenendovisi circa un'ora, di buonissimo umore. Verso le nove uscì recandosi nella bottega di pane, legna e carbone in Salizzada S. Lio 5818, condotta da sua moglie.

Ad un tratto, un fiotto di sangue gli uscì dalla bocca e precipitò a terra. Alle grida della moglie, accorse il vicino calderaio, che trasportò il poveretto al piano soprastante la bottega dove abita.

Il medico accorso prontamente non potè constatare che il decesso avvenuto per emotisi.

Quanto tempo perduto sarebbe utilizzato se in luogo di aspettare la sorte le si andasse incontro! E ciò possono fare i proprietari di stabili per affittarli, e chi cerca abitazione per trovarla, valendosi della economicissima rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

R. Marina — Col 26 corr. passeranno in armamento a Spezia (tabella speciale *A*) le R. navi *Miseno* e *Palinuro* per la consueta campagna d'istruzione invernale dei mozzi allievi-nocchieri ed allievi-timonieri, e con lo stato-maggiore per ciascuna indicato:

Miseno: Tenente di vascello Guarienti Alessandro, comandante — Sottotenente di vascello Soccares Gabriele, ufficiale in 2. — Guardia-marina Caracciolo Tristano e Cocorullo Antonino — Medico di 2. cl. Bottini Carlo.

Palinuro: Tenente di vascello Belmondo-Caccia Camillo, comandante — Sottotenente di vascello Ronconi Carlo, ufficiale in 2. Guardia-marina Fileti Vincenzo e Bernaroli Massimo — Medico di 2. cl. Migliore Nicola.

— Il *Monzambano* è giunto a Venezia il 18, il *Savoia* è giunto a Pozzuoli il 18, il *Rapido* è partito da Trapani. —

Per le signore — Il nuovo portafortuna alla moda è un piccolo e delicato gioiello, genere medaglione, pieno di faceta malizia. E' fatto di quattro dischi d'oro, mobili e sovrapposti, imperniati su di un chiodo adamantino. Spingendo il primo disco su cui, in lettere di diamante o di smalto è questa inscrizione: *i tre amici*, si trova un amore di figurina rappresentante la buona bestia cara a Sant'Antonio, tutta in ismalto, tutta rosea, dall'aria furbacchiona e con la coda a cavaturacciolo. Spingendo il secondo, un'altra simile figurina compare. Il terzo scopre, in fine, uno specchietto grande come un'unghia in cui... si riflette l'immagine di chi guarda.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — La rappresentazione della *Falena*, annunciata per iersera, sospesa per indisposizione di un artista, avrà luogo invece stasera.

Goldoni — Stasera beneficiata del bravo brillante signor Guido Ristori.

Si rappresenta la famosa *Zia di Carlo* — nell'interpretare la quale il Ristori si è fatto buona fama. Gli auguriamo un teatrone.

— Una di queste sere darà al *Goldoni* un'accademia la Cappella russa del maestro Slavianski d'Agrenoff. Ne riparleremo.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono:

Lunedì ultima recita dei *Due Foscari*. Mercoledì prima del *Faust*.

Speriamo che l'impresa avrà adoperato una maggior cura nell'allestimento di questa seconda opera; in particolar modo avrà curato la messa in scena che nei *Due Foscari* era sconveniente.

Non dimentichiamolo: dev'essere guida costante di ogni impresa il decoro di sè ed il rispetto verso il pubblico!

Teatro di Treviso — E' pubblicato un preavviso annunciante che la prima rappresentazione dell'*Andrea Chénier* di Umberto Giordano, opera nuova pel Veneto, avrà luogo al *Teatro di Società* di Treviso la sera del 16 ottobre prossimo.

Teatro di Conegliano — La rappresentazioni della *Manon Lescaut* avranno luogo nelle sere del 21, 23, 25, 26 e 27 corr.

Il giro della Duse — Il *Don Chisciotte* annuncia che la Duse inaugurerà nel prossimo ottobre a Trieste la serie delle sue rappresentazioni straordinarie in Italia, rappresentazioni che avranno luogo a Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze Napoli e Roma. Oltre al noto suo repertorio, darà alcune nuove produzioni francesi. Del D'Annunzio, oltre al *Sogno d'un mattino di primavera*, darà il *Sogno d'un pomeriggio d'autunno* e la *Città morta*, entrambe novità.

La «Bohème» di Leoncavallo — Il maestro Leoncavallo si è recato ad Amburgo, a dirigervi le ultime prove della sua *Bohème*, che andrà in scena colà il 25 corrente. E' questa la prima volta che si rappresenta l'opera di Leoncavallo in tedesco.

Ancora della Boronat monaca — Togliemmo ier l'altro dall'*Arena* una lettera, nella quale si narrava come la cantante signorina Bonorat divenisse monaca al Venezuela. Ora ci scrivono da Rovigo:

Letto quanto il signor Antonio Conti scrisse all'*Arena*, sul conto della signorina *Olimpia Boronat*, mi pregio chiarire un po' meglio la cosa coll'aggiungere che detta signorina quando 9 anni fa circa fu a Rovigo ove cantò al *Sociale* la *Forza del destino*, fu d'allogio presso la famiglia del signor P. nella quale tutti ricordano i sentimenti religiosissimi della signorina che aveva trasformato la sua stanza da letto in una piccola cappella. Le piccole suore di Venezuela non fecero adunque che raccogliere un frutto già maturo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — Opera: *La Falena*.

Goldoni — ore 8 3|4 - *Zia di Carlo*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Oggi: Bernardinello Luigi, truffa, dif. E. Florian — Fortin Luigi, id., id.

Giorno 23: Anselmi Gio. Batta e Guerrini Rosa, sottrazione effetti pignorati, dif. G. Perosini.

Pellicari Vittorio, Padovan Ecuba, Cicogna Elvira, Pertile Catterina, Marcolongo Antonietta e De Sandre Luigia, art. 341 la 2, 3, 4 e 5, del 346, la 4, 5, e 6 del 346 C. P., dif. E. Villanova, A. Feder, C. Sarfatti e G. Perosini — Armani Carlo, art. 234, 2 C. P., dif. G. Grego — Ciceri Candido, due furti, dif. G. Grego.

Giorno 25: Rimetti Arturo, appropriazione indebita, dif. A Oreffice — Bortoluzzi Maria, Stromboni Giovanna, Cappelletto Enrica, Garbo Carlotta, le prime tre di furto, la quarta di correità e furto semplice, dif. A. Cornoldi e A. Oreffice — Zanon Fortunato, diffamazione ed ingiurie, dif. A. Oreffice.

Il processo Spinelli-Morisani

Abbiamo detto ieri del processo, discusso al Tribunale di Napoli, dietro querele per diffamazione, datesi scambievolmente fra i medici prof. Giuseppe Spinelli e senatore Morisani.

La sentenza fu pronunciata ierl'altro a mezzanotte. Il prof. Spinelli venina condannato a 10 mesi di reclusione e a 883 lire di multa, per diffamazione a mezzo della stampa.

SPORT

La caccia in Cadore

Dal Cadore, settembre

Si caccia molto, da mattina a sera, ma si prende poco. E' il solito ritornello cui, da molto, tutti i lettori di giornali di caccia sono abituati. Anche questi luoghi reconditi non si riconoscono più. Tutti gli anni è un decrescendo spaventevole. I *cedroni* che costituiscono sempre lo scopo del nostro viaggio sembrano spariti o emigrati. Sin ora, di quelli vecchi, di quelli che pesano cinque o sei chilogrammi e che fanno venire l'acquolina in bocca, ne vedemmo soltanto due senza poterli salutare a modo nostro.

Qualche rara femmina si trova ancora ma bisogna rispettarla. Sono quasi tutte senza la covata poichè, alla metà di maggio, su questi monti, è caduto due metri di neve distruggendo ova e pulcini. Per quel poco ch'è rimasto hanno pensato le volpi e i gatti selvatici che qui sono abbondantissimi.

Anche i *fagiani di monte* sono decimati e i vecchi troppo furbi. Le covate, andarono male per la neve e invece di sei o sette fagianotti come gli anni scorsi, ora sono di uno o due superstiti che riescirono a salvarsi sotto le pietose e tiepide ali della madre. Per compenso sono però molto sviluppati e hanno messo tutti le piume nere.

I *francolini* sempre numerosi ma in luoghi molto folti tanto che servono a far disperare i cani e allorchè si levano.... non si può loro nemmeno sparare. In due giorni ne uccidemmo sette col noioso sistema del fi....fi....firifiii....

I *caprioli* sono abbondantissimi e con una muta di segugi ci sarebbe da divertirsi. Ma con parecchie ore di ferrovie, otto ore di diligenza e altre quattro di montagna.... come si fa a condurre qui una muta di segugi?

Due anni or sono, i fratelli Gregorini di Lovere, ne condussero qui due e riuscirono a divertirsi molto coi caprioli.

Quest'anno, a quanto ci disse un pecoraro, essi sul monte D.... — messo a riserva dopo che venne loro ammazzato un cane con la stricnina — riuscirono finalmente a uccidere un cedrone maschio di quelli vecchi.

Le galline bianche, come qui le chiamano, cioè i *roncasi*, per lo passato abbondanti, sono ormai distrutti molto comodamente dai custodi dei due rifugi alpini che qui esistono. Le solite dolenti note.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.14	53.74	54 49
Termometro centig. al Nord	14.6	16.6	18.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	64	56	53
Direzione del vento	O	SO	SO
Stato dell'atmosfera	0	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 21.4 - min. di ieri 13.9

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 20 settembre — **Truffa** — Un tale Guido Girelli di Padova — del quale, naturalmente, non fu possibile trovare più tardi le generalità all'anagrafe municipale — prendeva a nolo da Galiotto Dorina, conduttrice dello stallo al *Coniglio*, cavallo e carrozza. Il Girelli doveva recarsi — mi pare — a Verona per affari.

Ciò avveniva la mattina del 17 corr. — ma la Galiotto attese invano il ritorno dell'attacco noleggiato.

Mentre si facevano le ricerche opportune, la nostra questura riceveva stamane notizia del sequestro, avvenuto a Malalbergo, di un cavallo attaccato a carrozza e guidato da certo Edoardo Franzoia.

Nel dubbio che malgrado la diversità del cognome, si tratti del truffatore cercato — venne ordinata la traduzione qui dell'individuo fermato a Malalbergo.

Visita — Nel più stretto incognito è arrivata, stamane, da Venezia la duchessa Elena d'Aosta, con due persone del seguito.

Scese alla *Croce d'oro*. Poi con la vettura pubblica N. 38 si recò alla Basilica del Santo ed all'Arena, dove prese, anzi, due istantanee.

Il sindaco conte Giusti — benchè avvisato in ritardo dell'arrivo — raggiunse la duchessa all'albergo e fu in tempo di accompagnarla alla stazione quando ripartì per Venezia.

Malore — La ventenne Anna Vason venne colta da malore improvviso mentre pregava nella chiesa di S. Canciano.

Venne trasportata alla sua abitazione in vettura.

Disgrazia — A Porta S. Giovanni il contadino quarantenne Giuseppe Vomiero da Cervarese Santa Croce, per fermare il cavallo del suo carretto che, adombratosi, aveva preso il trotto serrato, cadde e si fratturò la gamba sinistra.

Le guardie municipali lo accompagnarono allo spedale: il suo stato è grave.

20 Settembre — Giornata di sole, tranquillissima. Tutti gli edifici pubblici sono imbandierati, nel pomeriggio i negozi rimasero chiusi.

Stasera illuminazione e musica. Al *Garibaldi* spettacolo di gala.

Per l'occasione, dal Municipio di Padova partiva oggi il seguente telegramma:

A. S. E. primo aiutante campo S. M. Re

Chievo — Verona.

Padova che ricorda solenne data odierna, sogno di tanti secoli, realtà per volere di popolo auspice magnanima Casa Sabauda, invia ossequioso omaggio Sua Maestà.

GIUSTI, *sindaco.*

Un maniaco — Giudica Giovanni, di Giordano, in preda a forte eccitazione, commetteva iersera in Piazza dei Frutti stranezze infinite.

Affrontato dal milite Antonio Stefani del 2° artiglieria, il Giudica passava poscia nelle mani della guardia municipale Masiero; la solita lettiga trasportava poi il maniaco all'Ospedale.

Vennero così evitate noie e disgrazie.

Corriere vicentino

Nel Salone

Vicenza, 19 settembre — Per due giorni consecutivi, entro il Salone si è celebrata la festa dei fiori; perchè in questi due giorni i floricultori della città e dei dintorni hanno portato qui i prodotti delle loro fatiche, del loro ingegno, e le nostre signore si sono date convegno a questa festa lieta.

L'idea fu certo buona: peccato che alla lodevole iniziativa del Comitato non abbia corrisposto maggior affluenza di concorrenti; ma questo primo esperimento è riuscito promettente per l'avvenire, ed ha avuto la potenza di attirare nella Basilica, malgrado un tempo infido, quanto di più fine e di più geniale ospita — in questa stagione di esodo generale — la città nostra.

Mentre Francesco Giaretta strappava al piano, con l'usata maestria, suoni melodiosi, e l'Artini Ferrè, la Gaos, il Rognoni, il Fiorinotto facevano echeggiare nell'ampie volte, magiche note, io volgevo lo sguardo a questa mostra nella quale l'industria locale si è prodotta modesta, ma progredita.

* * *

La Mostra, specie in alcune categorie, è davvero riuscita; in altre invece è piuttosto deficiente.

Queste deficienze si accentuano sopratutto nel riparto della pittura, in cui si raccolgono poche cose buone fra una colluvie di cose cattive.

Certamente la mostra ha intenti modesti, ma questi se si possono ammettere nelle industrie in genere, le quali dell'arte si fanno un mezzo non già un fine, non sono concepibili nella pittura, dell'arte manifestazione pura e severa.

A questo inconveniente si sarebbe riparato se il benemerito Comitato organizzatore — il quale pur comprende nel suo seno persone intelligenti in materia artistica — avesse proceduto ad una cernita dei lavori pittorici che gli vennero presentati.

Cosicchè accanto a quadri decorosissimi fanno brutta mostra dei lavori che il buon senso artistico avrebbe dovuto condannare ad una pietosa e provvidenziale oscurità.

La sezione della pittura si raccoglie in due ristretti chioschi, sufficientemente luminosi, che furono improvvisati sulla loggia che contorna il Salone; ed in essa — accanto a molte altre tele mediocri ed altrettante infelicissime — splendono di luce propria fra tanta oscurità di contorno, i lavori di Eraclio Minozzi, che si rivela, un'altra volta ancora, valente e robusto ritrattista e paesaggista geniale e delicato — i ritratti del Balestro, che va acquistando una buona fama in questo genere di pittura; alcuni paesaggi gai e freschi e una marina di Nello Mengotti; alcuni piccoli quadretti e studii schizzati alla brava che hanno un certo sapore di modernità di Ascanio Chiericati.

Anche nei piccoli quadri del Chiericati lampeggia un estro pittorico che può dare ottimi frutti. Senza dubbio il Chiericati è fra i migliori espositori, come sono anche apprezzabili i ritratti ed i paesaggi del De Vecchi e dell'Ortolani, lavori che presagiscono bene dei loro autori. Nè altrimenti posso dire del Pasquotti di Schio, che con due buoni ritratti si rivela forte colorista.

La pittura fa anche pompa di sè nella prima sala negli arazzi magnifici della signora Piccoli-Cariolato — copie coscienziose di grandi capolavori.

* * *

La scultura non è rappresentata così numerosamente come la pittura: in compenso assume più decorose apparenze.

Non parlo della scultura in legno che si produce genialissima e veramente artistica nei mobili esposti dalla *Cooperativa degli intagliatori* e dal Pizzatti, e specialmente nell'ammiratissimo altorilievo del Zanetti Emanuele: *L'apparizione di Beatrice a Dante*. Egli con questo forte lavoro riafferma più che mai la sua fama di artista fine e rispettabile.

Soltanto noto un ottimo studio della baronessa Scola Camerini, e molti busti di squisita fattura del Guizzon e del Rossetto e delle gaie e gentili terracotte dipinte dal Minozzi.

* * *

L'intento principale però di questa esposizione avrebbe dovuto essere quello di favorire il modesto operaio che oscuro consuma la sua giovinezza nel segreto dell'officina a perfezionare il suo ingegno; più che l'artista, che ha mille mezzi di manifestare i progressi del suo pennello.

E mi piacerebbe parlarvi diffusamente di questi modesti e operosi artefici della nostra provincia; ma questa mia corrispondenza è già lunga e non so se mi sarà dato di ritornare sull'argomento.

Che se qui dovessi chiudere le modeste impressioni mie, mi congratulo fin d'ora con la presidenza ed il Comitato di questa Mostra che hanno saputo compiere una missione altamente benefica per le classi lavoratrici.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 20 settembre — La festa nazionale rallegrata dal più bel sole d'autunno, *ch'era follia sperar*, dopo l'uggiosissimo tempaccio di ieri, fu oggi degnamente solennizzata.

Quasi tutti i negozii rimasero chiusi. Nella Piazza, straordinariamente illuminata, la Banda cittadina suonò, applauditissima, gli inni patriottici.

Il sindaco comm. Mandruzzato, spedì a S. E. Ponzio Vaglia, primo aiutante di S. M. il Re, il seguente telegramma:

Treviso commemora il sospirato glorioso compimento dell'unità d'Italia mandando al Re amatissimo il saluto e l'augurio della popolazione esultante.

Impiegati civili — L'Associazione fra impiegati tornata la stagione propizia ai ritrovi — riapre domani sera, martedì, alle 8 e mezzo, le sue sale ad un primo trattenimento.

L'artista Girolamo Mangiancaldi farà degli esperimenti di *elettro-biologia*. Poi... si ballerà? Il punto interrogativo è posto innanzi da tutte le belle signorine che convengono così spesso alle riunioni dell'Associazione.

Dimostrazione a Treviso

Ci telegrafano da *Treviso* 20, *ore* 10,30 *sera*:

Questa sera durante la dimostrazione per il XX Settembre, venivano sparate in Piazza delle innocue *bombette*. Colti in flagrante vennero dichiarati in contravvenzione due ragazzi, certi Marcati e Moro.

Appena finito il concerto delle bande, alle 9 e mezzo, non si sa per quale comica disposizione della Società italiana per l'illuminazione, o del Municipio, vennero spenti improvvisamente, fra la generale sorpresa, i tre candelabri a gas, (Per solito si lasciano accesi sino alle 11 pom.) lasciando la Piazza, popolatissima, nella più profonda oscurità.

Passato il primo momento di stupore, e dopo un'improvvisata illuminazione a candele e cerini, vennero da alcuni giovanotti fra grandi evviva e grida assordanti di: *Abasso l'oscurantismo!* aperti i rubinetti e riacceso tutte le fiammelle.

Ordine perfetto, malgrado l'incidente abbia provocato critiche generali ed epigrammi pungentissimi.

Il monumento ad A. Mario

Abbiamo da **Lendinara**, 20 settembre:

Il monumento sorge sulla piazza che si intitola ad Alberto Mario sopra un rialzo espressamente elevato. Consiste in una colonna onoraria di stile greco ed è di trachite di Sant'Ambrogio del Polesine; la colonna si eleva sopra un basamento dello stesso marmo. Quattro palme sono lungo il tronco della colonna come decorazione, e alla colonna è artisticamente attorcigliato un festone di lauro che sostiene il trofeo e uno scudo centrale, sul quale spicca, in basso rilievo, il ritratto di Alberto Mario somigliantissimo. Il trofeo si compone di lance, di due labari coi profili di Mazzini e Garibaldi e di piccoli stendardi. Sotto i due labari stanno scolpite le parole: *Patria e umanità*. Il fregio dello scudo è dorato; così le aquile dei labari — sotto lo scudo vi è una targa in cui spicca, in lettere dorate, la seguente iscrizione:

Alberto Mario — Spirito eletto di artista — Ad ogni tirannia ribelle — Per l'indipendenza della Patria — Per la libertà del pensiero — Ideando repubblica — Pugnò scrisse — La città natale e il Polesine, gli amici — Auspice la società operaia Lendinarese — MDCCCXCVII.

Il monumento è dall'altezza complessiva di metri 6.70. Il primo gradino del monumento misura m. 3.50. E' una bella opera d'arte, tutti l'ammirano con grande entusiasmo. Nell'insieme questa colonna marmorea dalle ricche decorazioni in bronzo e le dorature sapientemente distribuite, è di un effetto meraviglioso. Il concetto è originale: lo stile classico greco-romano.

Evidentemente l'artista, ispirandosi alle idealità che erano il vero culto di Alberto Mario, volse il pensiero a quel tempo antico che parla alla mente dell'artista con grande efficacia, a quel tempo in cui Mario, con genialità e pensiero di artista, studiava, sentiva, descriveva ed amava.

E' così il genio dell'uomo illustre che si onora, si fonde nel genio del sommo artefice che ne perpetua la memoria con un'opera modesta nelle dimensioni, ma sublime nel concetto e nella esecuzione, un'opera che sta a dimostrare quanto vasta sia la mente del Ferrari che diede all'Italia, in Venezia, il più bel monumento a Vittorio Emanuele, solenne nella regale maestà; come è fiero nella sua calma audace, quello del cavaliere dell'umanità, che onora la città di Rovigo.

Corriere rodigino

Rovigo 20 settembre — **Reclami del pubblico** — Molti cittadini si lagnano del modo veramente deplorevole, con cui è tenuto quel tronco di strada che da Rovigo conduce a Costa. Da Roverdiere poi a *Calà delle Coatte*, si vede ogni giorno un vecchio cantoniere di circa 90 anni, quasi cieco e barcollante, andare su e giù per la strada senza ch'ei possa muovere nè una palata di terra nè un badile di ghiaia.

Il figlio suo nulla può fare perchè è sorvegliante sopra un altro tronco. Non sarebbe meglio mettere in pensione l'infelice vecchio, anche per evitare qualche disgrazia, causa la sua infermità, e pensare a sostituirlo. Noi giriamo la raccomandazione ai signori preposti.

Corse rinviate — Le corse velocipedistiche che dovevano avere luogo ieri e che furono sospese, causa il cattivo tempo, sono state rimandate a domenica alla medesima ora. — Verrà mantenuto lo stesso programma, si accetteranno nuove iscrizioni sino a sabato della corrente settimana.

Gara di tiro — Ecco il risultato della gara di tiro a segno nazionale che ebbe luogo ieri nel nostro campo, Categoria I. Rovigo (p. 300) 1. premio signor Minghelli Alberto, 2. premio Bergamo Vittorio, 3. Casalini Vincenzo, 4. Minelli Luciano, 5. Donzelli ing. Domenico, 6. Zanega Luigi.

Ebbero la medaglia di argento di primo grado i signori: Cappello Angelo, Morandi Emilio e Luzzati Gustavo — ottennero i premi per maggioranza di cartoni i signori: 1. premio Minghelli Alberto, 2. Casalini Vincenzo, 3. Cappello Angelo. Il sig. Minghelli ha presentato, durante la gara N. 2 serie da 16 punti — Gli inscritti in questa categoria furono 10 e consumarono 1478 cartuccie.

Categoria II. Garibaldi — Rivoltella d'ordinanza modello 1874 89. Distanza m. 30.

Furono premiati i signori: 1. premio, medaglia d'oro Zanzago dott. Arturo, 2. medaglia d'argento Parenti cav. Camillo, 3° premio, medaglia d'argento Casalini comm. Gio. Battista, 4. premio, Cavaglieri Arturo pure medaglia d'argento.

Gl'inscritti in questa categoria furono 5, e consumarono cartuccie 456 — Sebbene il tempo fosse pessimo, pure la gara si mantenne tutto il giorno animatissima e ordinata. Terminò alle ore 5 precise. Alle 5 1|2 ebbe luogo la pubblicazione dei risultati e la relativa distribuzione dei premi alla presenza della Presidenza.

Diresse le gare lo zelante ed istancabile cav. Cavaglieri Arturo direttore del tiro.

Cavarzere. — **Cose comunali.** — Il nostro Consiglio Comunale fu sciolto per motivi puramente — dirò così — aritmetici, come dimostra il decreto testè pubblicato nella *Gazz. Ufficiale*. Per cui era da attendersi che come avvenne a Conegliano e in altri comuni, il Commissario regio procedesse subito a indire le elezioni per ricostituire il Consiglio; ma niente sinora accenna che a ciò si miri, ed anzi alcuni indizi farebbero credere a qualche vagheggiamento di una proroga di tre mesi.

Dai giornali di Roma di alcuni giorni fa fu pubblicata una recentissima circolare del ministro Rudinì, diretta appunto a volere che l'opera dei regi commissari non venga continuata più del bisogno o prorogata, ed il *Popolo Romano* nel suo numero 254, commentando quella savia circolare, la faceva seguire da giuste considerazioni, approvandola.

E dopo ciò giova sperare che, in omaggio alla recente circolare dell'onorevole presidente del Consiglio, si provvederà affinchè anche a Cavarzere si affretti colle elezioni la ricostituzione del Consiglio. Vedremo.

— In quanto poi al maestro Simonati, soltanto per compiacerlo diremo che dopo che il Consiglio Scolastico Provinciale non gli concesse l'anno decorso il certificato di lodevole servizio e quindi a stretto rigore di legge il Comune avrebbe dovuto considerarlo come legittimamente licenziato, siamo stati noi, proprio noi che scriviamo, che abbiamo validamente cooperato perchè il Consiglio comunale lo assumesse. E soggiungiamo che siamo ben lontani dall'ostacolargli l'acquisto del documento ora che il Consiglio Scolastico Provinciale, dovrà, dietro sua domanda, nuovamente pronunciarsi.

— Venerdì 16 corrente nella residenza di questo Municipio seguì la pubblica asta per l'appalto dell'Esattoria Comunale nel quinquennio 1898-1902.

L'aggio su cui venne aperta l'asta era fissato al *due* per cento.

Rimase deliberataria la Ditta Marzari-Pazienti della vostra città che offrì l'1,18 p. cento,

La Banca Agraria di Adria, fra gli altri concorrenti, aveva offerto l'1,63 p. cento.

L'attuale esattore cav. Carrari non aveva concorso alla gara conformemente alle dichiarazioni fatte in precedenza all'amministrazione comunale, come fu scritto al vostro giornale.

Il Comune ha avvantaggiato coll'asta, essendo l'aggio attuale del 1.40 per cento. Speriamo che il nuovo esattore non usi fiscalità verso i contribuenti.

Chioggia 19 settembre — **Consiglio Comunale** — L'altra sera trattandosi al Consiglio Comunale argomenti di poca entità, venne fatta mozione perchè il Sindaco inviasse lettera di congratulazione e ringraziamenti al pittore Carcano recentemente premiato dalla Triennale di Milano e ai pittori Bazzaro e Carozzi per avere riprodotto nel loro quadri posizioni di Chioggia.

I pittori Carcano e Carozzi inviarono una gentilissima lettera di ringraziamento al sindaco. Ve ne mando il testo:

Ill.mo sig, Baffo — Sindaco di Chioggia.

A lei, signor sindaco, che con tanta intelligenza ed amore regge le sorti di questa città, piaccia di rendersi interprete presso questo onor. Consiglio comunale del nostro vivo compiacimento, pel largitoci onore, che ancora una volta dimostra i sentimenti gentili ed ospitali di questa popolazione.

Gradisca da parte nostra un grazie che viene dal cuore: nelle continue lotte per l'arte, più che dai premii ufficiali e dai compensi lucrosi, si trae valido conforto dalle parole di incoraggiamento, che vengono dagli animi buoni e cari.

Altri molti e ben più valenti di noi verranno certo a deliziarsi delle smaglianze di questa Chioggia, così ricca di carattere e di costumi, che, speriamo, il tempo ed una civiltà male intesa non verranno a menomare in avvenire.

Lungi dai grandi centri, dal chiasso delle strade e dall'affaccendarsi degli uomini, che si contendono con ogni mala arte, un'esistenza migliore, qui si vive di quella vita sincera e ferma, che è necessaria a chi deve dare forma all'idea.

Salve, o Chioggia, inesauribile ispiratrice; salvete, o nobilissimi e fieri chioggiotti; a voi, imperituro l'animo grato di

FILIPPO CARCANO
GIUSEPPE CAROZZI.

16 *settembre* '97.

Il giubileo di un nostro concittadino — Prossimamente ricorrerà il giubileo di insegnamento dell'illustre prof. Francesco Schupfer ordinario di diritto romano nella R. Università di Roma. A tale sua festa parteciperà l'Italia, anzi l'Europa, nella rappresentanza dei vari corpi insegnanti con dimostrazioni di simpatia.

Il prof. Schupfer nostro concittadino onora altamente il proprio paese e — a differenza di altri cittadini, troppo immemori della città che loro fu culla — vuole qualificarsi chioggiotto coll'inciderlo in capo alle molteplici, pregiate sue pubblicazioni.

A questo proposito quindi sarebbe stata bene indicata una mozione, anzi una concreta proposta al Consiglio Comunale. Ciò che però non si è ancora fatto, si farà certamente poichè una manifestazione del paese in tale ricorrenza è non solo necessaria ma doverosa.

Legnago, 20 settembre. — **La tombola** di beneficenza è prorogata al 26 corr. alle 4 pom. Verrà estratta in Piazza V. E. Le vincite sono queste: quaterna 100 lire, cinquina 200, tombola 500.

Monselice, 19 settembre — Da qualche giorno abbiamo qui, ospite graditissima, la gentile prima attrice giovane Ida Mazzocca, nostra concittadina. Ha detto di esser venuta per darsi un po' di riposo; ma temo abbia fatto il conto prima dell'oste. Le hanno già apparecchiato attorno un po' di assedio per una recita di beneficenza. Sarà per noi occasione felice di poterla udire. Si è già imbastita una compagnia filodrammatica diretta dal padre Giuseppe Mazzocca. Vi prenderebbero parte l'amico ingegner Angelo Borso, distinto dilettante, il signor Zannoni e la nob. signora Vittoria Canossa che, ad una completa educazione, accoppia gentilezza d'animo e nobiltà di sentimenti.

Speriamo che le buone persone che si danno premura per la effettuazione di questo progetto abbiano a riuscire nel loro intento, e noi potremo godere un buon momento, e la beneficenza avrà essa pure una lieta sera.

Possagno 20 settembre — **Per Canova** — Un comitato formatosi per commemorare il 75° anniversario dalla morte di Antonio Canova, ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Possagnesi!* Quest'anno ricorre il 75° anniversario dalla morte di Antonio Canova. Un comitato costituitosi per l'occasione si propone di commemorare degnamente questa data.

Possagnesi! La gratitudine verso chi ha reso illustre il nostro paese ci sia d'incitamento per concorrere colle nostre offerte a rendere più solenne e decorosa questa commemorazione.

Non vi sia alcuno che neghi il suo tributo di riconoscenza all'immortale Antonio Canova.

IL COMITATO»

Il comitato è composto di giovani pieni di buona volontà.

San Donà di Piave 16 settembre — **Conferenza agraria** — Oggi il prof. Pitotti tenne la sua prima conferenza sulla cultura del frumento.

Dopo la presentazione fatta con appropriate parole del dott. Del Negro, preside del Sindacato agrario, il prof. svolse il suo tema in modo chiaro, esatto e convincente, parlando oltre due ore senza stancare il numeroso uditorio che mostrò di restarne pienamente soddisfatto.

Vi erano molti e molti agricoltori e parecchi contadini.

La parte che fece interessare di più il pubblico agricolo, diremo, così istruito, fu quella sui *concimi chimici*, applicati a tutte le colture, ma in ispecialità alle colture del fru[illegible] argomento [illegible]

[illegible] ed è da desiderare [illegible] parecchie.

[illegible] — La bandiera della «Pri[illegible] rettifica della corrispondenza [illegible] corr. la Commissione incaricata di [illegible] per festeggiare l'inaugurazione della nuova bandiera di questa Società Operaia [illegible] composta dei signori Gius[illegible] Paccinot e Pantaro[illegible] ce pre[illegible] Cavaglieri Corazza, Mate[illegible] Buoso, [illegible] Gobitta

Udine [illegible] settembre. — (*P.*) XX Settembre. — Stamane [illegible] festa. Per tempo salve e musiche salut[illegible] ricorrenza faustissima. Manifesti patriottici [illegible] il glorioso avvenimento numero unico [illegible] a scopo di beneficenza [illegible] contrato il ge[illegible] — gli edifici [illegible] le case private [illegible] imbandierate. Molti [illegible] sono chiusi. Nu[illegible] zioni cittadine ch[illegible] a Vittorio Emanue[illegible]

Alle 11 il deputat[illegible] Giuseppe Girardini nel [illegible] mente affollato, con [illegible] forma elettissima, ricca [illegible] voce calda e vibrata, co[illegible] la patriottica ricorrenza [illegible] interrotto da applausi vivissimi, salu[illegible] alla fine della sua splendida orazione da una ovazione interminabile.

Oltre milleduecento persone ascoltarono il discorso. La loggia superiore era gremita di giovani signore.

Il tempo ieri era addirittura pessimo, s'è messo oggi al bello, contribuendo così a rendere maggiormente allegra e simpatica la patriottica festa.

La distribuzione dei cibi a numerose famiglie d'indigenti seguì col massimo ordine, procurando letizia ad una quantità di persone.

Vittorio 19 settembre — **Fra industriali e operai** — (*M. G.*) — Sotto un'impressione graditissima, ritorno dal banchetto annualmente offerto dai signori fratelli Motta di Mogliano Veneto ai loro operai dello Stabilimento bacologico, a cui con squisita gentilezza sono io pure sempre invitato. Fu un giorno di festa solenne quello di oggi, di completa armonia fra operaio e industriale ed era uno bello spettacolo vedere riuniti tanti figli del popolo, lieti ed entusiasti di esser trattati con affetto fraterno dai loro principali. E dai petti di tutti erompeva unanime il grido di *Viva lo Stabilimento di Motta!* — Viva e fiorisca sempre l'industria, fonte di ricchezza, di ogni benessere e di mutua concordia — Viva e prosperi sempre siffatta intraprendenza e perseveri ognora sulla via del progresso e del bene comune.

E con questo augurio, io faccio voti perchè tanti altri, ricchi di censo e di mezzi, come i signori Motta, sappiano imitarli e — procurandosi la più dolce delle soddisfazioni — possano rendersi utili a sè stessi, alle classi operaie e alla Società.

Zero Branco, 19 settembre — **Il servizio postale** — Attualmente il servizio della posta viene fatto una sola volta al giorno come a Caorle, a Portotolle, ad Aviano che distano ore ed ore dalla ferrovia. Una lettera quindi impostata, ad esempio, a Venezia dopo le otto ant. non giunge qui che alle tre pom. del giorno seguente. Circa trenta ore dopo!

In altri paesi vicini si fa invece il servizio postale almeno due volte al giorno.

Non potrebbesi perciò, previi accordi col Comune di Quinto, istituire anche a Zero una seconda corsa? Noi riteniamo che la spesa necessaria non graverebbe di molto il bilancio comunale ed incontrerebbe il favore del paese.

A Zero non vi è condotta veterinaria, per cui in caso di necessità si deve ricorrere o a Treviso, o a Noale con perdita di tempo — che in date circostanze può riuscire fatale — con grave incomodo e forte spesa.

— Manca pure un bagnatoio pubblico pei cavalli ed anche questo lo si potrebbe ottenere molto facilmente e con piccolo sacrificio.

In questi giorni verrà presentata al sindaco una istanza firmata da tutti gli interessati acciò si iniziino intanto le pratiche per agevolare le comunicazioni postali e confidiamo che il sindaco, persona assai intelligente e colta, prenderà a cuore la cosa dal cui esito felice trarremo auspici di altri miglioramenti a beneficio di questo paese.

NECROLOGIO

Ad Acri (Cosenza) è morto il parroco prof. don Antonio Giannice — A Bologna Laura Marescotti, maestra — A Napoli il conte Giuseppe de Sangro di Buccino — A Bergamo Alessandro Bianchi già vicecancelliere al Tribunale di Lecco — A Piedicavallo Rosazza l'industriale cav. Pietro Rosazza Marlero — A Monza il dott. cav. Enrico Pozzi — A Cocconato di Asti il cav. avv. Giuseppe Gromo procuratore del Re a riposo — A Monzano il medico condotto dott. Adolfo Frucolini — A Catania il prof. Tornabene — A Quercia (Viterbo) mons. Costantino Corte ex Arcivescovo di Bucarest, Vescovo di Segni.

I giornali francesi annunziano la morte a poco più di 30 anni del maestro Alix Fournier, laureato del premio Crescent, autore di *Stratonice* opera che fu rappresentata con discreto successo all'*Opéra* e di varie melodie che ottennero molto favore.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 20 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

New York 20 — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 a L. —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30

Listini Borse

Venezia 18 settembre

			Prezzo nominale
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio 1897	— —		98 85
[illegible]	— —		— —
[illegible]	108 —		— —
Azioni Banca d'Italia	— —		— —
Banca Veneta	231 —		— —
Società Veneta Costruz.	— —		— —
Cotonificio Veneziano	8 —		— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	75		23 25
[illegible]	— —		— —
[illegible]	0 —		— —
[illegible]	— —		— —
[illegible]	— —		— —
[illegible]			[illegible] 0[0

					sconti
[illegible]	130 —	130 20	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	4
Belgio	105 05	105 45	— —	— —	2
Londra	26 51	26 55	26 37	26 41	3
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	2
Austria	221 25	221 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[8	221 7[8	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 20

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 10
» in oro	124 50
» in corona	101 80
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	358 90
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	226 40
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 5[8
Rendita Italiana	93 1[8

Roma 18

Rend. it. cont.	98 66 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	853 -
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	204 1[2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	225 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 22 1[2
» Lond.	26 54
» Germ.	130 10

Milano 18

Rendita ital. cont.	98 75
Rendita fine	98 85
Ferrovie Merid.	716 —
Ferrovia Mediterr.	538 —
Navigaz. Gen. Ital.	355 —
Raffineria Zuccheri	301 —
Francia a vista	105 27
Londra a vista	26 54
Berlino a vista	130 15

Genova 18

Rendita ital. 5 0[0	98 80
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	779 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie mediterran.	536 50
Navigazione generale	358 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	300 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 27 1[2
» sconto Lond.	26 54
» Germania.	130 15

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	225 10
Lombarde	87 —
Rendita Italiana	98 80

Firenze 19

Rend. per fine	— — 98 80 -
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie merid.	715 50 —
Banca Italia	777 — -

Parigi chiusura

	18	20
Rend. fr. 3 %	— —	103 50
Id. 3 % perp.	103 47	103 40
Id. 3 1[2 0[0	107 22	106 95
Id. ital. 5 %	94 22	93 90
Camb. a L.	25 20	25 20
Consol. ingl.	111 62	111[62
Obblig. Lomb.	359 —	388 75
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 52	22 47
Banca Parigi	857 —	855 —
Tunis. nuove	707 50	508 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 —	61 78
Banca Ottom.	606 50	603 —
Arg. fine	567 50	557 50
Cred. Fond.	680 —	681 —
Az. Suez	3260 —	3253 —
Lotti turchi	117 1/2	117 1/2
Ferr. mer.	680 —	678 —
Prest. russo	95 70	95 60
Id. portog.	21 81	21 11/16
Banca franda	— —	— —

Torino 18

Rend. it. 5 0[0	98 77 1[2
» » » spezz.	98 77 1[2
» » 3 0[0	63 90
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	778 —
» » Torino	472 50
» Banco sconto	77 25
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	530 —
» » Merid.	714 —
» » Sicule	620 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	307 —
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 56
» » Germania	130 10

Londra 20

Inglese	111 5[8
Italiano	93 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.76 - pel 10 gennaio 79.05 - pel 10 marzo 79.92 — pel 10 ottobre 80.64 - pel 10 agosto 80.20 - pel futuro 80.78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.01 — pe 10 gennaio 75.01 - pel 10 marzo 74.61 - pel 10 ottobre 75.41 pel 10 agosto 75.54 - pel futuro 76.06

Nuova York 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 95.3[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,61 — idem dicembre C. 6.60

Hâvre 18 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato appena sostenuto.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato sost. — per corr. F. 43.— — 2 mesi dopo F. 43,25 4 mesi 43.75 — 8 mesi 44.75

Londra 18 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo

Carichi flottanti — frumenti Mercato deprezzato

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,70 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.

Cotone Middling C. 6,7[8 id. a New Orleans C. 6 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.54 3 mesi dopo corr. C. 6.56 4 mesi C. 6,61 7 mesi C. 6,70 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente Balle N. 9,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 100,3[8 — settembre 98.3[8 — ottobre 98.5[8 novembre —.— dicembre 95.5[8 — Granone disponibile D 35,— — Farine extrastate D 4,55 — Nolo cereali per Liverpool D 4,— Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.30 — idem mese prossimo C. 6.30 — id. due mesi dopo il corrente 6.35 — idem 3 mesi 6.75 — idem 4 mesi 6.85 — idem 6 mesi 7,05 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — Pel corrente franchi 60 80 — Per ottobre 61.— — Per novemb.-dicembre 60.80 — Pei 4 mesi da novembre 60.75.

Spiriti - Mercato calmo — Pel corrente 40.25 — Per agosto 39.75 — Pei 4 mesi ultimi 39.25 — A 4 mesi primi 39.50

Zuccheri — Ai deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.75 — Zucchero Raff. 28.25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato debole — Disp. 27.50 — Pel corrente 27.50 — Per ottobre 28.80 — A 4 mesi primi 29.30.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 29.— Per ott. 29.— —. Per novemb.-dicemb. 28.75 — Per 4 mesi da novembre 28.75.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato calmo Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 — Per i 4 mesi primi 15 1[2.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponib. Rmk. 5 —.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 9.— — Mercato sostenuto.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 36909 — Vendite della giornata quint. 23500 — Vendita a consegnare q.i 14500.

Azime Odessa 20.40 — Ghirka Nicolajeff 19.20.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.45	» 28.800
	Adriatic		» 21.05	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 settambre N. 218 contiene:

Regio decreto che istituisce in Cairo d'Egitto una Scuola elementare femminile di corso completo e di perfezionamento — Regio decreto che approva il nuovo Statuto organico del R. Istituto di San Ponziano in Lucca e il ruolo del personale dell'Educatorio stesso — Regi decreti riflettenti approvazione di regolamenti; modificazione a statuto organico; costituzione di Enti morali — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orciano di Pesaro — 40 Estrazione delle 303 Obbligazioni della Ferrovia di Novara.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casalotto Pietro, lampade, Torino — Leggieri Luigi e Raffaele, pizzicheria, Lecce — Lemmetti G. Viareggio, commestibili, Lucca — Malfa Rosina, Noto, mode, Siracusa — Smiderle e Dalla Fina, Magrè, pizzicheria, Vicenza — Terrano sorelle, sartoria, Torino.

Dissesti

Giannetti fratelli, sartoria, Genova — Piccaluga Silla, articoli per fotogr., Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi presso civile ed onesta famiglia stanza chiara e bene ammobigliata sulla merceria, p. II. Pigione modesta. S. Salvatore, Ramo Calle di Mezzo, 4961.

Stagione corse e teatro. Affittasi Villa signorilmente ammobigliata. Giardino, scuderia - S. Ertemio, Treviso. Rivolgersi Dolfato, Treviso.

Ufficiale esercito cerca alloggio e pensione presso famiglia signorile. Indirizzare offerte iniziali A. B. fermo posta — Venezia.

AFFITTASI casa con mezzadi terreni. S. Sofia Calle Priuli N. 4482.

Vendite

Proprietaria di farmacia avviatissima ottima situazione cerca acquirente perchè mancante titolare; buone condizioni. Scrivere N 3719 V Haasenstein, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Violette — Perchè non scrivi più? Divertita? So tutto. Procuro divertirmi anch'io.

Carlo lesse oggi sabato tua. Sempre in movimento sempre incerto te ignora ove scriverti.

Anima tutta mia, inutili ricerche, gioiello trattenuto certo impostazione Protesta. Nessun male avverrà: perdita però dolorosa continua amarmi.

Avviso d'asta

Alle ore 9 ant. del giorno 4 novembre p. v. nel locale pianterreno in Venezia SS Apostoli 4587, si procederà all'asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco prestiti di L. G. Bugna, sito in Venezia, Campo S. Giovanni Nuovo N. 4388, dal giorno 1 Luglio 1896 dal N. 76769 al giorno 31 dicembre 1896 al N. 104124 inclusivi. Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 20 settembre 1897.

Il proprietario

L. G. Bugna.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler

S. Piazza Marco, 144, Venezia

Anno CLV — 1897. Mercoledì 22 Settembre N. 261

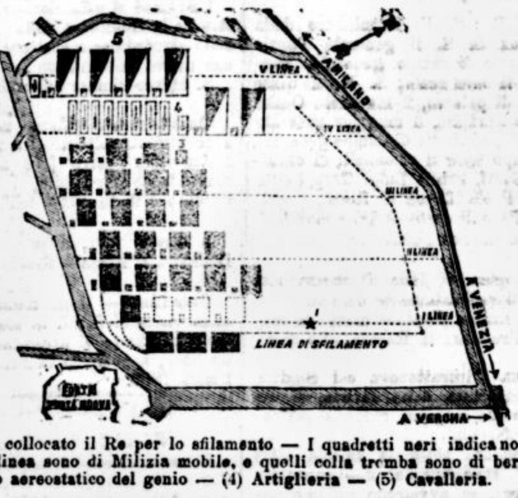
ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel- l'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GRANDE RIVISTA A VERONA

AMMASSAMENTO DELLE TRUPPE PER LO SFILAMENTO



(1) Punto dove si è collocato il Re per lo sfilamento — I quadretti neri indicano i reggimenti di fanteria, quelli sulla 3a linea sono di Milizia mobile, e quelli colla tromba sono di bersaglieri — (2) Parco del genio — (3) Parco aereostatico del genio — (4) Artiglieria — (5) Cavalleria.

IL RE DINANZI ALLE TRUPPE

L'accampamento — L'aspetto della città — Il campo della rivista — i Reali — Rudinì e un prefetto sottotenente — L'ammassamento delle truppe — La milizia mobile — Le varie armi che sfilano — Partenza del Re.

Il rumore caratteristico dei reggimenti di cavalleria, accantonati nella città, che sfilano lungo le vie selciate di Verona per recarsi alla Piazza d'armi, sveglia nelle prime ore del mattino i dormenti di Gerico. E' un po' prestino! Ma si corre a spalancare le finestre. Tempo bellissimo; aria fresca, asciutta. Il sole indora le cime dei più alti edifizii: la rivista si farà!

Fuori Porta Nuova lunghe distese di tende biancheggianti segnano i campi militari. La sveglia trova molti in movimento; un ronzio che si propaga di tenda in tenda sorprende gli scarsi gruppi di contadini, che transitano lunghe le strade quasi deserte.

I soldati vanno e vengono, coi secchietti di tela pieni di acqua; lavano e si lavano, puliscono, lucidano, gridano, corrono pieni di vivacità e di buon umore.

E' l'ultimo giorno del campo, ed è il Re che dirà l'ultima parola ai suoi soldati!

* *

Alle otto e mezza. Verona era esulata dalle mura. Fuori Porta Nuova tutti i nasi si alzavano in aria dinanzi al pallone sospeso, coperto di laminelle di alluminio, che si dondolava in alto come una sfera metallica.

Le livree rosse dei tre tiri alla postigliona spiccanti nei pressi della stazione, preannunziavano l'arrivo di S. M la Regina, che non manca mai a una festa delle armi. Margherita di Savoia per qualche cosa è figlia di Ferdinando duca di Genova!

Le tribune a pagamento sono già invase. Sulla vasta, verde distesa nereggiano le masse delle truppe, che a lunga distanza parebbero immobili, se di tratto in tratto il lampeggiare delle sciabole, non annunziasse qualche leggero spostamento. Le fodere bianche dei kepì fanno l'effetto di una nevicata, che abbia sorpreso e coperto le teste di quei quarantamila uomini, indorati dal più bel sole di settembre.

Qualche cavaliere passa lontano lontano e velocissimo dinanzi alle truppe schierate; — sono ufficiali di ordinanza che portano gli ordini dei generali ai varii reparti. Un gran silenzio nella brughiera; un gran cicaleccio nelle tribune; — tutti attendono il Re.

* *

Alle 9 squilla la fanfara Reale, che si ascolta sempre con una certa emozione. Dal lato estremo del Campo verso Porta Nuova, spuntano alcuni cavalieri al galoppo; e poi a distanza, solo innanzi a tutti, al galoppo, inchiodato in sella, il Re col suo Stato Maggiore. Più indietro un tiro a quattro colle rosse livree conduce S. M. la Regina fulgente di bellezza e di regale eleganza; e intorno alla carrozza coi corazzieri di scorta, il brillante seguito degli ufficiali delle nazioni estere. Applausi, evviva. Le truppe presentano le armi.

Le Loro Maestà giunte all'estrema destra percorrono il fronte delle truppe al passo. I soldati sbarrano gli occhi sul Re, che li fissa a uno a uno con quel suo sguardo severo e affettuoso, che dovrebbe posarsi (lo ripetiamo oggi) qualche volta di più sui nostri piccoli e sobrii fantaccini, felici di vederselo così davvicino il loro Re con quei baffoni bianchi! E quella rivista minuta, paziente si prolunga una buona ora, mentre tutti i binoccoli, tutti gli sguardi si appuntano sul gruppo brillante, che appare e scompare.

* *

Intanto il palco delle autorità si mette *al completo*. Rudinì avendo al braccio la contessa Miniscalchi sale fresco come una rosa, senza mostrare traccia alcuna per la crisi laboriosa e per l'indigestione Bonfadini che grazie a Dio, lo travaglia ancora. Le autorità locali politiche e amministrative lo fiancheggiano: — notato il prefetto Sormani Moretti, senatore del Regno, gran cordone della Corona d'Italia, tre volte Gran croce e sei volte commendatore, carico per l'occasione di tutto quel ben di Dio.... in tenuta di sottotenente col pentolino! Si trova che questo grande e grosso ufficialetto subalterno, non è stato troppo fortunato nella carriera delle armi; e si ammira la sua abnegazione nel vestire una tenuta così modestamente gallonata per puro sentimento di solidarietà verso i compagni d'arme in epoche, che dovrebbero essere oramai remote!

* *

Sono le dieci circa. Il Re con tutto il seguito compare da capo dinanzi alle tribune, mentre la truppa continua i suoi movimenti di ammassamento.

Il *cliché* qui unito spiega l'ordine di sfilamento, iniziato dai quattro primi reggimenti di fanteria che si presentavano battaglione per battaglione colle compagnie incolonnate per quattro di fronte; le musiche si collocano alla destra delle truppe che marciano *guida a sinistra*. Il Re, dietro al quale vanno a mettersi, dopo avere sfilato, i generali comandanti di riparto, assiste immobile a tutto il movimento, che procede spedito e regolare.

La fanteria occupa i tre quarti del tempo impegnato nel *defilè*. Si osserva che la *Milizia mobile*, (sulla quale tante cattive notizie si erano diffuse, e che ufficiali serii ci hanno recisamente smentito, citando dati e fatti) marcia con aspetto più marziale e con maggiore esattezza di movimento. Sua Maestà spicca anzi uno dei suoi aiutanti di campo, e lo manda a congratularsi col generale che comanda la divisione, coll'ordine di portare il suo Sovrano compiacimento a conoscenza dei suoi ufficiali e dei suoi soldati.

Abbiamo saputo, che le parole del Re hanno provocato il più cordiale contento nelle file dei richiamati, tutti delle regioni nostre, che ci hanno tenuto anzi, appena sotto le armi a gareggiare coi reggimenti dell'esercito attivo, trovando in questa nobile emulazione uno spirituale allenamento. — E basti un fatto a provarlo, ci diceva ieri un egregio ufficiale superiore: *il reggimento mio composto di 1500 uomini, nella marcia da Monzambano a Verona manovrando* (40 kilometri di percorso) *con tempo pessimo, non ha avuto che quarantadue ritardatarii!*

Già per qualche cosa il Re era di buon umore nel partire da Verona e nell'arrivo a Venezia!

* *

Il tempo passa, e la fanteria continua a sfilare. Un po' di monotonia grava sugli spettatori.

Dopo la Fanteria il Genio, (due brigate) che attira una benevole attenzione, seguito dal parco col pallone frenato. Grande curiosità.

Si annunciano i bersaglieri. Squillano le loro allegre fanfare; la carica suona; i pennacchi tremolano al vento; qualche applauso scoppia poi, si fa incerto; poi muore. Nel giudizio generale i bersaglieri hanno sfilato mediocremente. E' una cosa che tutti constatano e che dispiace. Anche qui la *Mobile* dei bersaglieri fa la migliore figura.

Si avanza l'artiglieria, che passa al trotto superbamente; diciamo superbamente.

C'è una sosta, e poi in fondo al campo all'estrema destra, fra un gran brulichio e un indistinto svolazzare di banderuole oscure, si vede avvicinarsi una massa bruna; la divisione di cavalleria. Sono sei reggimenti: *Nizza, Firenze, Vicenza, Lucca, Lodi* e *Genova*.

Sfilano tutti al galoppo; in massa e per squadroni. Un reggimento, *Genova*, assai bene; discretamente gli altri. Le difficoltà del terreno un po' avvallato, e lo stretto contatto non permettono di conservare una linea rigida nella fronte degli squadroni. Chi la mantiene invece, con regolarità meravigliosa, sono le sei *Batterie a cavallo*, che sfilano a loro volta al galoppo. Soldati e cavalli splendidi. Il pubblico batte le mani.

Sono le 11 e mezzo, quando il piccolo reparto ciclisti, che ha resi grossi servigi durante le manovre, passa ultimo dinanzi il Re; l'ultimo dei 40.000 uomini.

La rivista è finita, senza un incidente, senza una oscillazione. Un soldato solo si è trovato a un certo momento appiedato, perchè la cinghia che assicura la sella sotto il ventre del cavallo si era spezzata.

* *

La folla si riversa dalle tribune e dagli steccati sulle vie e invade la stazione di Porta Nuova.

I Sovrani lasciano il Campo; il popolo li circonda, li applaude, tutti sventolano i fazzoletti. Porta Nuova è vicina. Le autorità sono intorno al Re. *Evviva, evviva*; — il treno parte per Venezia fra grandi applausi!

Insomma, una bella giornata.

L'ordine del giorno del generale Morra di Lavriano

Ci telegrafano da *Verona 21 sett., sera*:

Ecco l'ordine del giorno diretto alle truppe che parteciparono alle grandi manovre:

Ufficiali e soldati! Il Re che ha vissuto con voi, con vera gioia del suo cuore di soldato questa settimana di vita militare si è degnato d'affidarmi il gradito incarico di manifestarvi l'alta sua soddisfazione.

La Maestà Sua a più riprese espressemi il grande compiacimento da lui provato nel vedere come, con tanti giovani ufficiali ritornati per breve ora alle armi, con compagnie quasi raddoppiate dai richiamati e con una forte divisione di milizia mobile, quindi con così gran numero di cittadini tolti repentinamente dalle loro famiglie, rimessi d'un tratto alle più dure prove della vita militare, si fosse riuscito a manovrare così correttamente e presentarsi alla parata con inappuntabile contegno e in così buon assetto, ciò malgrado i rigori della stagione oltre ogni dire inclemente. (1) Ripetevami pure piùvolte l'augusto Sovrano che ciò tornava a singolare elogio della preparazione di prima e dell'ottimo spirito che conserva chi fu soldato.

Andate dunque serenamente orgogliosi del modo con cui avete corrisposto alla chiamata della patria, e voi, ufficiali e soldati, che tornate alle case vostre, e noi che rimaniamo ritemprati da questa prova fatta sotto gli occhi del Re, continuiamo a lavorare disciplinatamente per sempre più perfezionarsi nel nobile mestiere delle armi. Con tali sentimenti e tenendo alto il cuore continuerà l'esercito essere base granitica della fortuna d'Italia e gloria della dinastia sabauda, alla salute della patria incrollabile connessavi.

Il tenente generale direttore supremo delle grandi manovre: Morra di Lavriano.

(1) *Povera lingua, povera forma, povera grammatica, povero Morra!*

Le manovre del secondo corpo d'armata

L'esercitazione finale

Ci telegrafano da *Cuneo, 21 sett., sera*:

Stamane il secondo corpo d'armata, cui si aggregarono quattro reggimenti alpini e la seconda brigata cavalleria, terminò le esercitazioni nelle circostanti vallate con una marcia-manovra fra Borgo San Dalmazzo e Cuneo. Quivi le truppe si ammassarono e vennero passate in rivista dal generale Orero.

Domani i varii riparti della truppa torneranno alle rispettive sedi.

Il Principe di Napoli passa in rivista il decimo corpo d'armata

Ci telegrafano da *Benevento, 21 sett., sera*:

Il Principe di Napoli è arrivato con treno speciale alle ore 6.40, ossequiato alla stazione dalle autorità. Il Principe, sotto una pioggia dirotta, si è recato subito al campo delle manovre, dove ha passato la rivista delle truppe del decimo corpo d'armata. Il Principe è ritornato a Benevento alle ore 11. La città è imbandierata, festante; la popolazione ha acclamato vivamente il Principe che visitò l'Arco Traiano, indi si recò alla Prefettura. Quivi ricevette tutte le autorità, il vescovo, il vicario capitolare e le rappresentanze delle associazioni cittadine.

Il Principe è ripartito alle ore 12 per Napoli, acclamato dalla popolazione.

Rudinì e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 21 sett., sera*:

L'onor. Rudinì si recherà a visitare la figlia che si trova in una villa sul lago di Garda.

Si ritiene che il presidente del Consiglio, ritornando a Roma, si recherà a Maderno a visitare l'on. Zanardelli.

L'opera dell'on. Codronchi

L'istruzione obbligatoria

Ci telegrafano da *Roma, 21 sett., sera*:

L'*Italie* pubblica stasera un articolo in cui plaude alla nomina dell'on. Codronchi a ministro dell'istruzione. Il giornale ufficioso cita le parole di Cavour che giudicò Lanza il miglior ministro dell'istruzione ch'avesse il Piemonte, perchè a quel dicastero occorre un uomo fermo e severo, doti indubbiamente possedute dall'on. Codronchi, al quale raccomanda l'esecuzione rigorosa della legge sulla istruzione obbligatoria, rimasta ancora dopo un ventennio lettera morta.

Belle sono queste parole del diario ufficioso, ma le credo esagerate, non per la persona, ma per il concetto. Molto si è fatto, taluni credono anche che si sia fatto troppo per i risultati ottenuti nell'ordine morale. Comunque, per far di più occorrono denari ed i Comuni sono oppressi dai debiti e dalle imposte.

Il discorso dell'onor. Zanardelli

Commentato dall'"Opinione,,

Ci telegrafano da *Roma, 21 settembre, sera*:

L'*Opinione* commenta stasera molto favorevolmente il discorso pronunciato ieri dall'on. Zanardelli, all'inaugurazione del ricordo ai martiri delle Dieci giornate.

Dice che il presidente della Camera fece una chiara distinzione fra la politica e la religione. Ricorda la sua opera, nel 1866, in qualità di commissario a Belluno, una regione ricca più di ogni altra di preti patriottici. Accenna all'amicizia del deputato d'Iseo con l'abate Talamini, che fu il primo deputato di Pieve del Cadore alla Camera italiana.

Inutile che noi insistiamo sulla necessità, in ogni occasione, da queste colonne proclamata, che lo Stato debba impedire energicamente qualunque attentato alla sua esistenza ed al suo prestigio, tenendo in freno i suoi nemici rossi o neri che siano.

E però approviamo anche noi i criterii ieri svolti dall'on. Zanardelli sui rapporti che devono esistere fra lo Stato e la Chiesa, sui precisi diritti di quello e sulla missione bene limitata di questa.

Pure felicemente inspirato, col pensiero rivolto ai soldati, coi quali ha vissuto, fu il Re nel telegramma inviato ieri al sindaco di Roma; degna risposta alla petulanza del clericalume intransigente, rivoluzionario.

Il trattato anglo-francese per Tunisi sui rapporti italiani

Ci telegrafano da *Roma, 21 settembre, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che il trattato anglo-tunisino del 1873, che doveva essere perpetuo, scadrà soltanto tra quindici anni, essendo questa concessione un compenso del trattamento di favore fatto all'industria cotoniera inglese; onde anche l'Italia, in forza del recente trattato, continuerà a godere della presente tariffa fino al 1913.

Ritengo inesatta quest'informazione, perchè altrimenti apparirebbe ingiustificata l'opposizione al nuovo trattato anglo-tunisino da parte di quasi tutti i giornali inglesi anche amici del Ministero. Cito il *Morning Post, leader* della stampa ministeriale londinese.

La squadra navale nell'America

Ci telegrafano da *Roma, 21 sett., sera*:

Il ministro della marina, on. Brin, intende di ricostituire col nuovo anno la squadra navale nelle acque dell'America del Sud, al comando di un contr'ammiraglio, per la permanente tutela delle colonie italiane.

Per migliorare il vino

Ci telegrafano da *Roma 21 settembre, sera*:

Il ministro dell'agricoltura, on. Guicciardini, ha incaricato la stazione enologica d'Asti, le scuole d'enologia e le cantine sperimentali di fare nuove esperienze sull'azione dell'anidride carbonica e sui caratteri di alcuni vini, specialmente di Toscana.

AFRICA

I talleri di Menelik

Leggiamo nell'*Africa-Italiana* giuntaci ieri:

I talleri commissionati in Francia da Menelik, con la propria effigie, giunti a Massaua la settimana scorsa col *Bormida* in numero di 62 casse pel valore di 150 mila franchi in oro, sono stati inoltrati all'Asmara per la consegna al confine a Ras Mangascià.

E' falsa la notizia corsa sui giornali che la commissione sia stata fatta dal governo italiano. Invece Menelik fece l'ordinazione direttamente, e pregò la cortesia del nostro Governo per lo sbarco a Massaua e compiacente trasporto al confine tigrino.

LO STATO GRAVISSIMO dell'on. Imbriani

Telegrafano da Siena, 20, sera alla *Nazione* queste notizie che completano quelle inviateci ieri dal nostro corrispondente:

« L'on. Imbriani è giunto stamane alle 6.30. Era la prima volta che veniva a Siena.

La commemorazione davanti il monumento di Garibaldi cominciò alle 10.

Il signor Marchi, presidente della Società volontari, presentò l'on. Imbriani, che appariva pallido, come se fosse molto commosso.

Impresa a parlare con molta lentezza, come se cercasse le parole.

Poi, ad un tratto, si rinfrancò alquanto, ma continuò a parlare per circa 20 minuti senza mai trovare quel fuoco oratorio che ordinariamente lo assiste, e che suscita di solito uno schietto entusiasmo nelle masse popolari.

Chiunque aveva pratica dell'oratore comprese subito che trattavasi di una indisposizione.

L'on. Imbriani, sentendosi venir meno le forze, affrettavasi a concludere, quando barcollò, sdrucciolando dal gradino ove trovavasi.

Fu sorretto prontamente.

Rimessosi in piedi, pronunziò altre poche frasi, inneggiando alla libertà d'Italia.

Poi vacillò e cadde tra le braccia dei più prossimi. Una emozione profonda fu provata dal pubblico.

L'on. Imbriani fu trasportato a braccia fino alla vettura, e ricoverato nell'abitazione del conte Valenti-Serini.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 21 sett., sera*:

Le notizie sulle condizioni dell'on. Imbriani, che nella giornata erano buone, stasera tornarono ad essere cattive. Dopo un leggero miglioramento l'on. Imbriani peggiorò.

La signora Imbriani ed alcuni amici si recarono a Siena per assistere il malato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un preteso trattato fra l'Inghilterra e il Mahdi

Ci telegrafano da *Parigi 21 sett., sera*:

Il *Figaro* pubblica la notizia di un preteso trattato stipulato dall'Inghilterra col Mahdi del Sudan, col quale viene assicurato agli inglesi il dominio del Nilo col protettorato su Cartum.

Il *Figaro* aggiunge che al trattato ha aderito il Negus dello Scioa, Menelik, contro la garanzia della frontiera occidentale dell'Etiopia.

Il controllo delle finanze greche

Ci telegrafano da *Londra 21 sett., sera*:

L'Inghilterra proponeva il controllo delle finanze greche si affidasse ai ministri, residenti in Atene, di Francia, d'Inghilterra e di Germania, escludendo quelli delle altre potenze per la piccolezza degli interessi dei loro paesi negli affari finanziari greci. La proposta fu respinta.

La Commissione avrà la rappresentanza di tutte le grandi potenze, oltre un commissario tecnico da nominarsi di comune accordo.

Un tentativo della Russia per staccare l'Italia dall'Inghilterra

Ci telegrafano da *Parigi 21 sett., sera*:

Notizie da Pietroburgo dicono essere probabile una visita di Muravieff a Roma per sventarvi la progettata alleanza anglo italiana. E' più probabile che si tratti di notizie inventate qui a Parigi, dove lavorasi attivamente per creare delle diffidenze fra l'Inghilterra e l'Italia.

Il Papa e l'attuale regime nella Spagna

Ci telegrafano da *Londra, 21 sett., sera*:

Lo *Standard* è informato che il Papa ha raccomandato alle autorità ecclesiastiche spagnuole di non favorire nelle campagne i movimenti carlisti e di appoggiare l'attuale regime, necessario al benessere della Spagna.

Parigi 21, ore 5.10 p. — L'ambasciata di Spagna smentisce la voce corsa che gli insorti cubani abbiano occupato Magnana Veguerio.

Guglielmo II a Budapest

Budapest 21, ore 2 p. — L'Imperatore Guglielmo conferì parecchie decorazioni, fra cui l'Aquila Rossa di prima classe al presidente delle due Camere. Iersera a Corte vi fu pranzo di famiglia. Vi assistettero i due Imperatori, l'arciduchessa Maria Giuseppina, gli arciduchi Francesco Ferdinando ed Ottone. Poscia vi fu ricevimento a Corte che riuscì animatissimo.

Budapest 21, ore 4 p. — L'Imperatore Guglielmo ricevette i ministri Goluchowski e Banffy.

Budapest 21, ore 7.10 p. — Al pranzo di gala a palazzo reale in onore di Guglielmo, l'Imperatore Francesco Giuseppe fece il seguente brindisi: « Vivamente mi compiaccio della visita che V. M. ebbe la bontà di farmi e provo una speciale soddisfazione di dare questa volta il benvenuto a V. M. nella mia capitale residenza ungherese. Saluto in V. M. l'amico fedele e alleato, collaboratore assiduo nella grande opera di pace, a cui le nostre migliori forze saranno sempre dedicate. Son convinto, che in conformità alle idee che ci guidano che questo compito sublime sarà raggiunto. Alzo il mio bicchiere alla salute di V. M. Viva S. M. l'Imperatore Guglielmo! »

Il *Reichswehr* ha da Budapest che, mentre l'Imperatore Francesco Giuseppe recavasi alla stazione a prendere l'Imperatore Guglielmo, vi fu un passeggiero panico sul piazzale della stazione, essendosi vista una nuvola di fumo innalzarsi. Inoltre la folla ruppe i cordoni militari, avvicinandosi alla carrozza dell'Imperatore, che, alzatosi, gridò: *Indietro; guai a chi osa avvicinarsi!*

Il pallone di Andrée fu veduto alle coste della Siberia

Pietroburgo 21, ore 9.40 a. — Il *Tell Bureau* reca: Annunziasi ufficialmente da Krassnojarsk che l'aereostato creduto appartenere ad Andrèe, fu veduto l'11 settembre sera nel villaggio di Antziferowskoje dal deportato Hempel sull'orizzonte nord-ovest. Hempel disse di aver veduto un aereostato della grandezza di una grossa mela risplendente, brillante di luce. Fu visibile per cinque minuti e disparve poi abbassandosi verso l'orizzonte dietro le nubi.

Contro il Samory

Parigi 21, ore 7,40 a. — Parecchi giornali reclamano una spedizione contro il Samory.

E' un nuovo massacro africano questo di cui ci parlò fin da ieri l'altro il telegrafo.

Il noto profeta sudanese Samory, fondatore d'un impero nel bacino dell'alto Niger, cedette alla Francia, territori situati sulla riva sinistra di quel fiume e pose il resto dei suoi Stati sotto il protettorato francese. Le truppe del protetto si rivolsero contro quelle del *suzerain*, cogliendole a tradimento.

Giornalisti amici della pace

Parigi 21, ore 6.10 p. — Vi fu oggi una riunione di giornalisti di diverse nazionalità fra cui parecchi francesi e italiani allo scopo di fondare una associazione internazionale dei giornalisti amici della pace. Pervennero numerose adesioni da parte della stampa europea e fu nominato un Comitato internazionale, composto dei delegati di 22 nazioni. Per l'Italia furono eletti delegati Caponi e Raqueni.

La conferenza della Croce Rossa

Vienna 21, ore 4.30 p. — La conferenza internazionale della Croce Rossa, udita la relazione del comitato italiano, emise un voto di plauso al governo italiano ed a quello svizzero per la parte che il primo prese e il secondo si è impegnato di prendere per la realizzazione dei voti delle associazioni della Croce Rossa, tendenti a ottenere che la loro attività si estenda alla guerra marittima.

Il nuovo presidente dell'Uruguay

Montevideo 21, ore 3.10 p. — Il presidente dichiarò che amministrerà economicamente e moralizzerà l'amministrazione, principalmente nel ramo delle dogane. Lo Stato pagherà scrupolosamente gli interessi del debito pubblico.

La collisione di Capesvaf

Budapest 21, ore 8,40 a. — Secondo il *Corr. Bureau ungherese* una collisione a Caposvaf avvenne fra due treni merci. Alcuni vagoni andarono distrutti, ma non vi è alcuna vittima.

Il trattato greco-turco

Atene 21, ore 8,10 a. — I giornali continuano a commentare vivamente il trattato. L'*Ephimeris* consiglia categoricamente di respingerlo.

Il Sultano e gli Armeni

Costantinopoli 21, ore 10 a. — Nelle chiese fu letta una enciclica del patriarca armeno che invita gli armeni a rimanere fedeli al Sultano.

La guerra a Cuba

New York 21, ore 9 a. — Gli insorti cubani occupano Placetas a Momagnas.

Il mistero dell'arciduca

Continuano le notizie contraddittorie

E' un fatto che il romanzo misterioso intessuto intorno alla persona dell'Arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono d'Austria Ungheria, è uno degli avvenimenti più curiosi di questi tempi.

E noi quindi seguiamo le varie fasi del romanzo.

I giornali viennesi continuano a parlare degli intrighi del falso arciduca di Aquisgrana e dànno i seguenti particolari nuovi:

Il sedicente arciduca aveva con sè sempre della moneta germanica e francese e prima della sua partenza si fece cambiare ancora una banconota da mille franchi.

La sua fidanzata, come già fu detto, era affatto priva di mezzi. Le ricerche praticate dalla polizia di Londra finora non hanno dato alcun risultato. L'avventuriero aveva detto che colla sua sposa sarebbe andato a stabilirsi in qualche luogo in cui fossero lasciati completamente in pace dagli indiscreti; nel peggior dei casi — così diceva sempre lui — si sarebbe recato da Giovanni Orth, l'arciduca Salvatore scomparso anni fa, ch'egli assicurava essere ancora in vita.

La famiglia Hausmann, s'è rifiutata di consegnare alla polizia la fotografia dell'avventuriero adducendo a giustificazione di tale rifiuto che sarebbe agevolata la scoperta del luogo di dimora della figlia, la cui sicurezza sarebbe quindi minacciata.

Com'è noto, la famiglia Hausmann è ancor sempre convinta che il furfante scappato colla ragaz-

za sia veramente un arciduca autentico; e credo che colui siasi circondato da tanto mistero per sottrarsi, come diceva lui, alle persecuzioni dei suoi parenti principeschi.

La famiglia Hausmann afferma di essere in possesso di documenti atti a comprovare che il sedicente arciduca Francesco Ferdinando è realmente quello per cui si spaccia, ed anzi pubblica una dichiarazione in tal senso. Dice di astenersi temporaneamente dal pubblicare queste prove, per prudenza,

E anzi essa pubblicherà dichiarazioni in questo senso.

⁂

Tutta la stampa austriaca nota che domenica a Budapest l'arciduca Francesco Ferdinando assisteva al ricevimento di Guglielmo II — e che egli fu posto bene in mostra e Guglielmo gli rivolse animate parole.

⁂

Intanto non si sa dove sia la Maria Hausmann con il vero o finto arciduca — e il *Vaterland* di Lucerna, occupandosi del falso arciduca, crede che la Hausmann sia la vittima di quello stesso individuo che cinque o sei anni fa commise una serie di truffe a Zurigo, spacciandosi per un arciduca Francesco di Modena e che poi, arrestato dalla polizia, venne rinchiuso in un manicomio essendosi constatato che si trattava di un povero infelice affetto da megalomania.

⁂

Ci telegrafano da *Budapest 21, sera*:

Un redattore dell'*Egyetertes* pubblica un'intervista coi fratelli della signorina Maria Husmann.

Costoro sono sempre convinti che l'uomo col quale è fuggita da Londra la signorina Maria è l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria. Egli (questa è circostanza nuova) si faceva chiamare Emilio ed era accompagnato da un negro chiamato Bock. Nessuno l'ha visto mai in uniforme. La signorina Maria ha 26 anni e per confessione dei fratelli non è punto bella.

Essa ha scritto ad un'amica che si recava a Londra, donde sarebbe fra alcuni anni tornata per godere giorni felici.

Tragedia italiana a Scranton

A Scranton, Pensylvania, l'altra sera, Severino Abate venne a questione con certo Theodore Raymond e lo uccise con un colpo di revolver sul canto di una via. Poscia, l'uccisore corse alla casa della vittima e sparò contro la moglie del Raymond. La palla non prese nel segno, ma colpì invece Frank Russo nell'addome recandogli una ferita mortale.

Dopo ciò fatto, l'Abate fuggì verso il fiume Lackawana, inseguito da una folla furibonda, e si gettò nell'acqua. Nuotò fino all'altra riva e si andò a nascondere in un deposito di legnami, ma ivi fu trovato e arrestato, essendo la polizia riuscita a stento a salvarlo dalla giustizia sommaria della folla.

Echi del XX Settembre

Pietroburgo 21, ore 2 p. — La colonia italiana commemorò ieri l'anniversario del 20 settembre con un banchetto. Il console d'Italia, in nome della colonia, diresse il seguente telegramma al generale Ponzio Vaglia:

« Inaugurando oggi la riapertura della scuola italiana nella fausta ricorrenza del giorno memorabile alla patria, la colonia italiana riunita a fraterno banchetto inneggia, plaudente, alla gloriosa Casa Sabauda, all'amato Sovrano, al forte e valoroso esercito e presenta a S. M. il Re i sensi di profonda inalterabile devozione e fedeltà. »

L'OPINIONE DI MAURICE BARRÈS sulla elezione d'Annunzio

Maurice Barrès, uno dei più forti ed originali letterati francesi, che appoggiano le dottrine individualistiche a oltranza, scrive sul *Figaro* dell'altro ieri, a proposito della questione se i letterati debbano o no prender parte attiva alla vita politica e sedere nei parlamenti, le seguenti giuste parole:

« Non ritengo che sia necessario di sedere in una assemblea per prender parte alla vita politica del proprio paese.

La tribuna della Camera è ancora per un oratore la migliore, sebbene in certi casi la barra del tribunale l'equivalga.

Ma lo scrittore può colpire i suoi nemici e servire il suo partito, o, ciò che val meglio, servire il suo paese e le idee di giustizia, dal suo gabinetto di lavoro.

Si discuterà indefinitamente per sapere se Chateaubriand, Lamartine, Hugo abbiano adempiuto alla loro funzione politica in modo degno di loro e utile al paese.

Niuno invece negherà che i loro scritti politici non siano con una straordinaria potenza intervenuti nella politica francese; predisponendo la sentimentalità e sopratutto accordando agli avvenimenti un dato colore che non sarà mai più perduto. E' a noi che spetta più specialmente di elaborare, per così dire, le preparazioni per gli storici. E colui che noi denunciamo come una canaglia ha le più grandi probabilità di conservarne per sempre la posizione e la smorfia.

Io non comprendo troppo che si vadano a scrivere elegie sui banchi della Camera. Mi è sembrato che si potesse prendervi note. Un d'Annunzio saprebbe prendervi forza, abbandonarvi il suo erotismo, scrivere un capolavoro. »

CRONACA DEL MARE

Corfù 21 — La regia nave italiana *Vespucci* è giunta.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una rivolta a Melzo
Un morto e tre feriti

Ci telegrafano da *Milano 21, sera*:

(Mugr) Melzo, industriosa borgata, distante venti kilometri da Milano, fu ieri teatro di un gravissimo conflitto.

Dal luglio perdurava ivi uno sciopero nello stabilimento Casanova, dove si erano assunti dei contadini. Contro questi correvano frequenti minaccie. Domenica i carabinieri arrestarono due scioperanti, che minacciavano i contadini. Gli scioperanti si limitarono a protestare gridando, ma ieri quando i carabinieri traducevano gli arrestati alla pretura di Cassano, le proteste assunsero forme tumultuose.

Centinaia di operai, donne e fanciulli, circondarono lo stabilimento Casanova, gridando, minacciando un incendio, fracassando i vetri con una violenta sassaiuola.

La sommossa durò tutto il pomeriggio. Verso sera giunsero il tenente dei carabinieri e un delegato inviati da Milano. Eglino tentarono inutilmente con buone parole di indurre la folla a sciogliersi. L'operaio Ferrari protestò dichiarando che v'era libertà di riunione e invitando i compagni a restare uniti. Venne arrestato.

Allora i dimostranti aumentarono le urla contro i carabinieri accompagnandole con un'altra robusta sassaiuola. Si udirono sette colpi di fucile. L'operaio Nera fu colpito da mitraglia e morì. Tre operai sono feriti.

Stamane andarono sul luogo il capitano dei carabinieri, il delegato e alcuni agenti. Si operarono venticinque arresti.

L'inaugurazione della ferrovia Potenza-Rionero

Ci telegrafano da *Napoli, 21 sett., sera*:

Il treno inaugurale della nuova linea di ferrovia Potenza-Rionero è partito alle 6,40. Vi salirono i ministri Prinetti, Gianturco e Branca.

V'erano anche il sottosegretario De Martino, il senatore Siacci, i deputati Senise, De Nava, Tarantini, Balenzano e Buonavoglia, il comm. Borgnini, il prefetto Plutino, il comm. Miraglia e molti invitati.

⁂

Ci telegrafano da *Potenza, 21 sett., sera*:

Il treno inaugurale della linea Potenza-Rocchetta è arrivato alle 11.20 con Prinetti, Branca, Gianturco, De Martino, alcuni deputati e notabilità che con essi partirono stamane da Napoli. La città era imbandierata e festante. A ricevere i ministri e le altre notabilità si trovavano alla stazione il prefetto, il sindaco, la Giunta municipale, altre autorità e rappresentanze di società operaie con musiche e bandiere e molta folla. Il cielo, tutta la mattina oscuro, verso mezzodì si è alquanto schiarito.

Il treno inaugurale della linea Potenza-Rocchetta giunse alla stazione di Potenza Superiore che era tutta imbandierata. Grande folla è accorsa dai dintorni. Piove dirotto. I ministri e gli invitati presero posto sul grande salone-baracca appositamente costruito pel banchetto.

Alla fine del banchetto furono pronunciati varii brindisi, tutti applauditi. Il ministro Prinetti, fra la più viva attenzione dei presenti, ricordò i precedenti dell'inaugurazione della linea; disse che ciò dimostra quanto il governo tenga conto di tali fatti che debbono considerarsi non alla stregua delle meschine considerazioni economiche. Il ministro fra caldissimi applausi finì brindando all'avvenire d'Italia che ebbe sempre a cuore come deputato di opposizione e come uomo di governo.

Brindò anche il vescovo mons. Durante.

Alle 3 pom. il treno inaugurale proseguì coi ministri e gli altri invitati per la nuova linea di Santa Venere; molta folla assisteva alla partenza del treno, acclamando i ministri, mentre la musica suonava l'inno reale.

Gravi disposizioni del prefetto di Genova contro funzionarii di P. S.

Genova — Ci telegrafano, 21 settembre, sera — In seguito ad un'inchiesta ordinata ed eseguita dal Prefetto Garroni, furono sospesi d'ufficio gli ispettori di P. S. Botturi e Dionesi, il delegato Testa e nove guardie, accusati di avere usato sevizie e procurata la morte al pregiudicato Andrea Forno, biellese, che è stato arrestato otto giorni fa, perchè sorpreso in attitudine di borseggio.

Il Forno morì a Torino dove era stato tradotto.

La perizia fatta a Torino avrebbe accertato che la morte è avvenuta per rottura di due costole, avvenuta alla questura di Genova. La questura invece dichiara che il Forno morì di aneurisma.

Furono pure sospesi due medici delle carceri di Genova, perchè permisero il viaggio a Torino del detenuto.

Catania — Ci telegrafano 21 settembre mattina — *Un grave conflitto coi briganti* — L'altra notte, presso Cesarò, avvenne un conflitto tra la forza pubblica, composta di carabinieri e bersaglieri, e quattro briganti. Lo scambio di fucilate, vivissimo, durò mezz'ora; rimasero uccisi due fratelli Coco e feriti altri briganti. La forza rimase illesa.

Ferrara — Ci telegrafano, 21 settembre, sera — *Fiumi che ingrossano* — Il Po, all'idrometro di Pontelagoscuro, cresce col modulo orario di un centimetro all'ora.

Non ha ancora raggiunto il segno di guardia.

Il Reno fu ieri in piena ed oggi decresce rapidamente.

Se nel versante dell'Apennino dovesse continuare a piovere il fiume ritornerebbe ad ingrossare.

I possidenti sono vivamente allarmati da questa altalena delle acque del fiume.

Ferrara — Ci scrivono 20 settembre, sera — Oggi si commemorò solennemente la gloriosa data che ricorda la caduta del potere temporale.

Il deputato Pansacchi parlò entusiasticamente applaudito da pubblico enorme, al teatro *Tosi Borghi*. Un corteo di dimostranti con diciotto bandiere recossi a deporre corone sui monumenti cittadini ricordanti gli eroi del risorgimento nazionale.

Stasera la banda comunale suonò applauditissima la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Al teatro *Tosi Borghi* ebbe luogo una grande serata di gala della compagnia d'operette Peretti. Nessun incidente.

Palermo — *La disgrazia di una dama della principessa Elena* — La giovane contessa Trigona, nata Cutò, dama di onore della principessa Elena, investita dal crollo di un soffitto nella sua abitazione, ha riportato gravi contusioni guaribili in un mese.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 22 settembre: SS. Maurizio e Comp.
Giovedì 23 settembre: S. Costanzo santese.
Sole leva ore 5 m. 0 — tram. ore 6 m. 8.

IL RE E LA REGINA a Venezia

Mentre era stato annunziato che S. M. il Re sarebbe arrivato o alle 7 o alle 9 di ieri sera, il sindaco annunziò ieri mattina, alle undici, cioè poche ore prima dell'arrivo, che S. M. sarebbe giunto alle 1.42 del pomeriggio, col seguente manifesto alla cittadinanza:

Concittadini.

Sua Maestà il Re arriva oggi fra noi alle ore 1.42 pomeridiane.

Stretti con devoto affetto intorno all'augusto Sovrano, rinnoviamo esultanti quegli augurii e quei voti che in periglioso momento erompevano dall'animo nostro trepidante e commosso.

Lo diciamo subito: l'anticipazione improvvisa dell'arrivo rese impossibile a tutti i cittadini, che avrebbero preparata un'accoglienza entusiastica a S. M., di essere lungo il percorso del corteo. Anche la villeggiatura lascia il gran canale quasi disabitato, e quindi lo vedemmo soltanto in parte parato a festa per la fausta circostanza.

⁂

Alle una, quando cioè le autorità cominciarono a giungere alla stazione, il questore Marchionni aveva già disposto il solito servizio all'esterno, e il delegato Manganiello disponeva all'interno in due ale le signore e i signori accorsi in buon numero per ossequiare i sovrani.

Come al solito, sotto la tettoia erano collocate piante di sempreverdi e disteso il tappeto fino alla riva.

Nell'atrio della stazione i vigili facevano il servizio di onore, sotto il comando dell'ispettore Gaspari.

Delle autorità notammo: il prefetto Caracciolo, il Sindaco Grimani, cogli assessori Castelli, Gosetti, Sorger, Facci Negrati, Manfrin, Suppiei e Ravà, il vice ammiraglio Frigerio e il direttore dell'arsenale coi rispettivi aiutanti, i senatori Michiel, Santamaria Nicolini, Papadopoli e Pellegrini, i deputati Pascolato, Papadopoli, Tecchio e Tiepolo, il comandante del porto cav. Corsegiari, il conte Brandolin, le contesse Sergo, Brandolin e Papadopoli, dame di palazzo, la signora del capitano dei carabinieri De Marchis, il consigliere delegato cav. Riccardi, il cav. Castagna per la Procura Generale, l'avv. Cerutti pel Consiglio Provinciale, i cav. Frattin e Sorgato, per la deputazione provinciale, il cav. Marincola, ispettore delle r. gallerie e pel Museo archeologico, essendo assente il comm. Barozzi, il maggior generale Polto, comandante il presidio, il comm. Fontanella, vice presidente della Camera di Commercio coi consiglieri Danieletto, Zamarchi, Dalla Zorza e il segretario cav. Canali, il maggiore dei RR. Carabinieri col capitano De Marchis e tenente Gatti, il comm. Nordio e l'avvocato Botti della Giunta provinciale amministrativa, il comm. Manfredi presidente dell'istituto Coletti, il conte Nani Mocenigo e l'avv. Bombardella, per la Congregazione di Carità, il professore Fradeletto, il pittore Zezzos, il comm. Baldini, direttore del palazzo reale col segretario cav. Filippi il cav. Canella, avvocato Erariale, l'ispettore della posta cav. Raimondo coi capi ufficio Banderelli e Marangoni, il cav. Gioppo per l'archivio dei Frari e molti altri.

Eravi pure una rappresentanza della Società *ex carabinieri*, con bandiera.

⁂

Con S. M. il Re ritornarono anche la graziosa nostra Regina e la Duchessa d'Aosta che ieri mattina, come annunziò la *Gazzetta*, partirono per la grande rivista di Verona, insieme ai rispettivi seguiti ed al gentiluomo d'onore di servizio presso la Regina, conte Morosini, ossequiate alla partenza dal prefetto, dal sindaco, dal vice-ammiraglio Frigerio, dal vice-ammiraglio Grandville, dal questore, dal generale Polto, dal maggiore dei RR. CC. cav. Guasta, dal capitano De Marchis, dal consigliere provinciale Frattin ecc.

Appena entrata la Regina in Stazione, una donna in cappello e decentemente vestita, presentò alla Regina una supplica che S. M. accolse sorridendo.

⁂

Preceduto adunque dalla staffetta guidata dall'ispettore Tabasso, dall'ingegnere Tedeschi e dal capo deposito Repetto, alle 2 e 3', cioè con 21 minuti di ritardo il lungo treno reale entrò nella stazione, accolto dalla marcia reale.

Scortavano il treno reale (quello stesso che trasportò qui la Regina e la Duchessa d'Aosta) il cav. Pogliani, capo movimento, l'ispettore cav. Bolloni, il cav. Rusconi, il comm. Alzona e l'ispettore governativo cav. Scognamiglio.

Il Re che si era già affacciato al finestrino, scese per il primo — vestiva la piccola uniforme da generale; seguirono: la Regina in un grazioso abito *crème* con mantellina a fiori riportati di velluto verde e tocca graziosissima di fiori gialli, dominati da nastri bianco-argentei; — la Duchessa d'Aosta in bianco con trasparente rosa e tocca bianca con piumetti.

⁂

Accompagnano il Re: S. E. il ministro della guerra onor. Pelloux, S. E. il generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo generale, reggente il ministero di casa reale; S. E. il conte Giannotti, prefetto di palazzo, il marchese Orsini di Laiatico, grande scudiere, il maggior generale Ponza di S. Martino, aiutante di campo generale, gli aiutanti di campo tenenti colonnelli di cavalleria cav. Cesare Santi, nobile Luigi Greppi e capitano di corvetta Paolo Thaon di Revel, i cerimonieri di Corte Primoli conte Luigi e marchese Borea d'Olmo ed il medico particolare cav. Giovanni Quirico.

I seguiti della Regina e della Duchessa son quelli già pubblicati replicatamente da noi.

Il Re sorridente strinse affettuosamente la mano al Sindaco, al Prefetto; la Regina alle dame di palazzo.

Mentre la Regina s'intratteneva col Sindaco sulla impressione riportata dalla rivista, il Re parlava affettuosamente e spesso ridendo col senatore Santamaria Nicolini.

I Reali si trattennero sotto la tettoia oltre dieci minuti quindi, preceduti dai gentiluomini e dallo stato maggiore, si avviarono all'imbarco, salutati rispettosamente dalla folla.

A destra del Re erano la Regina e la Duchessa d'Aosta; a sinistra il sindaco e il prefetto.

⁂

All'uscita dalla stazione scoppiarono gli evviva della folla, al solito assiepata sulle fondamente e sulla gradinata di S. Simeone.

Sul ponte erano allineati gli alunni dell'Istituto Coletti con la musica che suonò la marcia reale; sulla fondamenta dei Sabbioni era invece l'istituto Manin.

Rapidamente i Sovrani montarono nella prima gondola di Corte, a quattro remi di tutta gala accompagnati dal sindaco, nella seconda a due remi mezza gala rossa, la Duchessa d'Aosta con la duchessa Massimo e il ministro della Guerra.

Il seguito dei Sovrani e della Duchessa d'Aosta presero posto su altre gondole di Corte a mezza gala, a due remi.

Il variopinto corteo infilò il gran canale, fra le ovazioni della gente accorsa sulle fondamente, sui traghetti, sui pontoni, sugli sbocchi delle calli e lo sventolar dei fazzoletti dei cittadini affacciati sui poggiuoli imbandierati e decorati di damaschi e arazzi.

Malgrado l'ora improvvisa e anticipata dell'arrivo, oltrepassato il ponte dell'Accademia, (dove erano schierati gli alunni dell'orfanotrofio Gesuati) cominciò il gran canale a mostrarsi davvero popolato per i grandi alberghi che vi si trovano e per altre gondole, che in quest'ultimo tratto ingrossarono il corteo.

Così gli ospiti reali smontarono a palazzo innanzi a grande folla plaudente e ad un raddoppiato numero di gondole.

⁂

La folla, si riversò poi tutta in Piazza S. Marco dove acclamò calorosamente a *Casa Savoia*, a *Umberto*, alla *Regina Margherita*. Le grida di *evviva*, durarono circa un'ora; ma il Re, che era molto stanco, essendosi alzato per tempo la mattina per la rivista che passò a cavallo, dopo aver ricevuto il sindaco ed il prefetto, era andato naturalmente a riposare e nessuno si attentò di disturbarlo.

⁂

Il Re e la Regina uscirono, senza preavviso, dal palazzo alle 4 e. in gondola, si recarono soli, all'Esposizione. Il Re indossava la divisa da generale. Erano a ricevere i Sovrani il professore Fradeletto ed i membri del Comitato Zezzos e Sezanne che furono dal Fradeletto stesso presentati alle LL. MM.

La visita durò oltre due ore. Il prof. Fradeletto seguì il Re nella visita e ne lo informò minutamente; gli presentò anche due artisti presenti, il Mion e il Miti Zanetti.

Anche al Re, fecero impressione il quadro dei *Deportati in Siberia*, e la fuga di *Carlo il Temerario* davanti ai quali S. M. s'intrattenne parecchio.

I Reali fecero ritorno a palazzo alle 6.40, dopo che il Re espresse al Comitato la sua piena soddisfazione e promise di ritornare più volte alla Mostra.

⁂

Alle quattro, la Duchessa, insieme alla dama ed al gentiluomo, si recò in gondola al Lido, rimanendovi circa un'ora e mezzo.

Poi si avviò ai Miracoli per visitare la chiesa, che era chiusa. Rientrò in palazzo alle sei e mezzo.

⁂

Iersera piazza e piazzetta affollatissime e illuminate straordinariamente. Suonavano due bande. Verso le 9 la folla si agglomerò sotto le finestre del Palazzo reale verso l'Ascensione e parecchie migliaia di persone gridarono evviva al Re, alla Regina, a Casa Savoia, acclamando con entusiasmo. Il Re, la Regina, la duchessa d'Aosta si affacciarono alla finestra accolti da una frenetica ovazione; la folla agitava in aria cappelli e fazzoletti. Fu una dimostrazione piena di sincerità e di espansione.

I Sovrani stettero qualche minuto al balcone — e la banda suonava la marcia reale, le cui note si mescolavano agli evviva.

Iersera alle ore 9 e mezzo, alle 10 e alle 10 e mezzo furono accesi fuochi di bengala attorno al bacino di S. Marco, dai Giardini alla Salute. Lo spettacolo immenso, meraviglioso dei monumenti, dell'acqua illuminati a vivo fuoco rosso — i riflessi nel bacino stupirono altamente i forestieri che in gran numero assistevano alla scena magnifica.

I Sovrani si affacciarono due volte a una finestra della Biblioteca sulla piazzetta, per godere dello straordinario spettacolo. La folla li salutò con nuove acclamazioni.

S. Marco rimase animatissimo fino a tarda ora.

⁂

Questa sera a palazzo reale, pranzo al quale sono invitati soltanto il sindaco, il prefetto, il ministro della guerra (che alloggia in palazzo) il comandante il presidio, il comandante del dipartimento e il direttore dell'Arsenale.

⁂

A quanto pare, la partenza dei Reali e della Duchessa d'Aosta è fissata per domani giovedì.

⁂

Omissione — Ieri, nella relazione pubblicata sulla visita di S. M. la Regina al Museo, abbiamo dimenticato di accennare che S. M. inaugurò un libro, apponendo la firma: *Margherita 20 Settembre* 1897.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 359 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 681 — Totale 1040.

⁂

Acquistati dal signor Ignazio Florio di Palermo i seguenti acquarelli dell'artista Raffaele Mainella: *Lago di Merom*, *Valle di Giosafat*, *La tomba della Vergine*; e il complesso degli schizzi, disegni, impressioni di *Terra Santa* dello stesso autore.

Serata all'Esposizione

Come ieri abbiamo annunciato, l'Esposizione straordinariamente illuminata a luce elettrica, sarà aperta al pubblico questa sera dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Vi sarà concerto della Banda Cittadina.

Credesi e sperasi che S. M. il Re onorerà la serata di sua presenza.

Quella distillazione di stearina patriottica, che ha fatto carriera baciando pile quando la gente si batteva (abbiamo nominato Lorenzo Tiepolo) e quel reduce traballante dalle libazioni europee che è il buon Angelo Papadopoli, hanno sbrigliato alle calcagna di Filippo Grimani i redattorelli del *Rinnovamento* a proposito del bellissimo telegramma spedito dal Sindaco al Re. Il conte Grimani e gli amici nostri sono troppo superiori alle insinuazioni di quei quattro infingardelli per avere bisogno di difesa.

Lasciamoli sbizzarrire.

⁂

L'*Adriatico* pubblica il testo ufficiale del discorso del prof. Bordiga sul XX Settembre. Basta scorrerlo per capire come non sia che un pretesto per inveire contro la Giunta e gli amici nostri, rei di un'alleanza fatta alla luce del sole, consacrata dalla più dignitosa libertà di opinioni e di sentimenti degli uni e degli altri. C'erano allusioni offensive, sconcie all'Amministrazione Comunale: tutte volate del gesuita rosso; e altre insolenze più volgari (lo affermiamo senza tema di smentita) sono state tolte nella pubblicazione del testo del discorso. E questi sciocchi ineducati, pretendevano che la Giunta andasse ad assistere a quella discorsa, come a una lezione di patriottismo!

Ma prendete lezioni di creanza prima, onagri col campanello!

IL TERREMOTO DI IERI

Ieri alle 2 precise gli apparati sismici dell'Osservatorio del Seminario segnarono una scossa abbastanza forte di terremoto ondulatorio nella direzione SE-NO, seguita a breve distanza da una seconda meno intensa. Gli apparati durante il giorno furono sempre irrequieti.

La scossa fu sentita fortemente da molti cittadini. In parecchie case suonarono i campanelli e qualche muro si è screpolato.

⁂

Abbiamo da *Roma* 21, *sera*:

L'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'Agenzia *Stefani*: Oggi alle 2 pom. tutti gli strumenti sismici dell'Osservatorio del Collegio romano registrarono una forte scossa di terremoto ondulatorio. La scossa fu sentita anche da alcune persone.

Da Pesaro si annunzia che alle 1.58 vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio da levante a ponente in due riprese, preceduta da rombo.

Dal semaforo di Monteconero (Ancona) si telegrafa che alle 1.58 vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatorio durata circa 4 secondi.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 41

XAVIER DE MONTEPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Parmi, disse, che non ne feci mistero.

— So diffatti, padre mio, che voi andate laggiù a raccogliere una corona. So inoltre che non sarà meglio posata che sulla vostra testa augusta ed amata...

— Guardate! la piccola adulatrice!...

— Sì! padre mio; ma ciò che non mi diceste, si è quel che voi pretendete fare di me.

Questa volta Carlo non arrossì più, impallidì.

— Qualcuno te lo disse, chiese con voce terribile.

— Forse, padre mio, rispose la duchessa con molta calma; ma spero che sarete già abbastanza buono per dirmelo voi stesso.

— Ebbene, sì! Non è più il tempo di nascondertelo, perchè tu non sei più una bimba, sì! ho dato la tua mano a Massimiliano d'Austria.

— E nulla me ne diceste, padre mio?

— Credetti nulla doverti dire.

— E avete immaginato, padre mio, che nel momento in cui voi mi direste: « Tu devi sposare il tal principe » io amerei quel principe, lo crederei degno di assicurare la felicità di vostra figlia?

— Si veggono ogni dì, di questo genere di matrimoni; non sono peggiori degli altri. Del resto Massimiliano è un gentiluomo perfetto...

— Come lo sono i tedeschi, che si ubbriacano al punto di rotolare sotto la tavola; che rimangono tre settimane alla caccia, e che ritornano schifosi, laceri, colle gambe torte come quelle dei loro cani, coi segni del cinghiale per tutto il corpo; strani gentiluomini! Vi rammentate, padre mio, di quel barone d'Anderstalt che venne al castello di Dijon lo scorso inverno? il buffone di Vostra Altezza, mio signore e padre, diceva di lui: è un otre che si gonfia di vino, e si sgonfia di bestemmie. Tutti i tedeschi sono così!

— Sì, rispose il duca, sorridendo suo malgrado a quella pittorica descrizione; ma la sortita di quel briccone di Loyson ha avuto per risultato di farmi un nemico possente nella persona di quel barone.

— Se questo nemico è possente in Germania, bisogna che malgrado tutti i suoi vizii egli sia considerato come un buon gentiluomo; allora tutti gli altri gli rassomigliano.

Questo era spiccatamente logico. Il duca non seppe che cosa rispondere a quell'argomento; ma cambiando punto di vista, fece osservare alla figlia tutti i vantaggi materiali di una tale unione.

Maria non rispondeva.

Il duca credette che un sentimento di pudore giovanile impedisse solo alla fanciulla di pronunciare il suo consenso.

— Ascoltami bene, Maria, proseguì; tutte le Sovrane possenti sono felici. L'amore è la passione di coloro che non sono tormentati dall'ambizione, ed è l'ambizione soltanto che dà ai principi un nome nella storia, ed un'autorità, una forza d'impulso sul secolo loro. Tu hai la mia anima ed il mio carattere, figlia mia; tu sarai una regina possente, quando pure io non fossi che un grande esempio delle cadute che il destino fa subire agli uomini.

— Ahimè! padre mio, interruppe Maria; perchè dobbiamo noi sagrificare le nostre inclinazioni, i nostri interessi, alle speculazioni? Avrei bramato restare accanto a voi tutta la mia vita, e se mi abbandonate a quell'uomo, avrete a rispondere dinanzi a Dio, che sta al disopra di tutti i sovrani, della sventura della figlia vostra.

— Sempre questa parola vuota di senso, sventura, disse il duca con impazienza. Per San Giorgio! Non so se questo sia una risoluzione vera, o uno spirito di contraddizione...

— E' risoluzione presa, padre mio!

Carlo guardò la figlia con nuovo stupore. Era la prima volta in cui Maria resistesse, senza ricorrere ai pianti, ad una preghiera del duca. Questi risolvette di trasformare in ordine la preghiera.

Proseguì in tuono severo:

— Vi ho mostrato, figlia mia, la questione sotto un certo aspetto; ho cercato di ottenere da voi colla persuasione un consenso che non fu mai rifiutato da nessuna figlia di sovrano.

— Io, l'ho rifiutata, padre mio.

— Perchè, figlia mia.

— Perchè non amo Massimiliano, e perchè non lo amerò mai.

— Vi ho detto che questa non era una ragione.

— Per me lo è.

Il duca si alzò.

— E se vi dicessi di obbedire! esclamò.

— Resisterei fino all'estremo.

Fra quei due caratteri alteri che mutualmente si indovinavano, la calma della discussione non doveva tardare a mutarsi in alterco.

La storia tutto disse del padre, astrazione fatta delle esagerazioni che noi abbiamo segnalate.

Quanto alla figlia ella teneva dal padre una irascibilità naturale, una fermezza altera, dura, che il rispetto o l'amore solo potevano mitigare.

In quel momento quei due sentimenti si legavano per paralizzare l'impetuosità di Maria; però le sopracciglia corrugate, le labbra frementi annunciavano che una lotta violenta si agitava in lei.

Quanto al duca, la faccia leonina scolpita sopra il suo elmo avrebbe dato una debole idea dell'ira profonda che gli si pingeva sul volto.

I di lui capelli, d'un biondo fulvo, gli si ergevano sulla fronte; la barba incolta si ricongiungeva quasi coi capelli.

— Figlia mia!... disse con voce sorda che il furore rendeva quasi inintelligibile.

— Padre mio! rispose Maria, il cui sangue incominciava ad iniettarle gli occhi.

— Ciò che mi dici è veramente serio?

— E' l'espressione del mio cuore, padre mio.

— Allora! io nulla sono per te? Tu mi rinneghi? Ti ho guidata fino a sedici anni con tutto l'amore di cui ero capace; ho sognato per te nel fondo della mia anima un avvenire splendido; [illegible], ho preparato per te delle stagioni di gloria, di potenza, di eternità; tutta la mia casa l'ho incarnata in te; tutte le mie aspirazioni le concentrai in te; tu mi hai preso tutti i pensieri dei miei giorni, tutti i sogni delle mie notti; mi sono demolito a brano a brano come una torre antica, per formare al tuo giovane edificio delle basi irremovibili; ed oggi ecco che ti ribelli contro di me, ecco che la casa che ho costrutta mi crolla sul capo, che il campo che ho seminato col mio sudore diventa un abisso d'alluvione e m'inghiotte! Sventura a me, sventura a te!

(Continua)

Si ha dall' Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa che alle 2 circa vi fu un terremoto segnalato da tutti i pendoli e avvisatori e inteso anche in paese.

A Riccione, a Recanati la scossa fu sentita alle 2.5 — a Firenze alle 2.3 — a Fermo, a Bologna, a Padova alle 2.

Il centro del movimento sismico fu Ancona — e di là ci si telegrafa:

« Una forte scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria durata otto secondi si è intesa alle 1,54 pom. Molti uscirono in strada. Non si hanno a deplorare disgrazie; si verificarono soltanto lesioni in qualche vecchia casa. »

Si ha da Senigallia che il terremoto cagionò rilevanti danni ai fabbricati e alle mura. La cittadinanza è vivamente impressionata.

***

Iersera ricevemmo pure per dispaccio:

Ancona 21. — Da Senigalla, Fabriano, Cagli si ha che in quelle città si è sentita una forte scossa di terremoto ondulatoria, durata parecchi secondi, rimanendone allarmate le popolazioni.

Urbino 21. — Alle 1,58 si sentì una scossa di terremoto ondulatoria, preceduta da rombo in direzione sud-ovest a nord-est durata circa quattro secondi. Caddero dei camini — ma nessuna disgrazia.

Rimini 21. — Alle 2 si sentì una fortissima scossa di terremoto, prima sussultoria poscia ondulatoria durata vari secondi. Grande impressione, nessuna disgrazia. Si notano screpolature sulle pareti e sui soffitti di molte case.

Rendiconti comunali — Leggesi nella *Perseveranza* di Milano del 20 settembre una assennata proposta del signor Zuccoli cav. Luigi, il quale, giustamente censurando la forma dello speciale modello imposto dal Ministero dell' Interno per la formazione dei conti preventivi delle amministrazioni comunali, propone che nell'interesse degli 8258 Comuni esistenti nel Regno, apposita Commissione, formata di professionisti delle diverse provincie, abbia a studiare l'importante argomento.

Scopo dello scritto è quello che chicchesia, anche senza essere ragioniere, possa pronunciare un giudizio sui conti comunali che, come in oggi foggiati, a seconda delle prescrizioni ministeriali, lasciano molto ma molto a desiderare.

E, noi dividendo il parere del cav. Zuccoli, speriamo che nel pubblico interesse anche i ragionieri di Venezia abbiano ad occuparsene.

A Trieste a gratis — Domenica 26 ultima gita. Andata ritorno lire 10. Facoltà di ritornare partendo da Trieste alla mezzanotte del lunedì, pagando la sopratassa di L. 5. Un biglietto *gratis* sarà dato a chi ne acquisterà almeno dieci. Rivolgersi Agenzia De Paoli.

Ospedale Umberto I — Il prefetto ci comunica:

Tra breve si darà principio alle opere di costruzione del nuovo Ospedale dei bambini *Umberto I*, che sorgerà sul terreno ex Bersaglio a Sant' Alvise. Il Consiglio direttivo ha determinato che una cerimonia di circostanza, il collocamento cioè della *prima pietra*, inauguri i lavori; ed ha speranza che possa essere esaudita la preghiera presentata a Sua Maestà il Re perchè voglia degnarsi di prendere parte a questa solennità, lieto auspicio dell' avvenire della nuova istituzione. Nei giornali sarà a suo tempo indicato il giorno e l' ora della funzione.

Per partecipazioni di matrimoni; inviti, menu, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti; carte, cartoncini, buste per corrispondenza, elegantemente lavorati, rivolgersi allo Stab tipo-litogr. **Successore M. Fontana** (Calle Spechieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli. A Trieste domenica con 10 lire andata ritorno. Vendita biglietti allo stesso prezzo come alla stazione. Spedizioni bagagli e merci con rilascio ricevuta come agli uffici ferroviarii. Rivolgersi Piazza S. Marco, 118-119.

Stato civile — Bollettino dei giorni 19, 20 e 21 settembre — Nascite: Maschi 19 — Femmine 18 — Denunciati morti 2 — Totale 39.

Matrimonij: Rimini Cesare, viaggiatore di commercio, con Podero Adele, casalinga, celibi — Tizianello Francesco, congegnatore in Arsenale e possidente, con Bergamin Maria, casalinga, celibi — De Paoli Vittorio, congegnatore in Arsenale, con Benedetti Carolina, casalinga, celibi — Garbisa Giuseppe, carpentiere in ferro, con Grasselli Palmira, casalinga — Asin Angelo, agente privato, con Sala Valentina, civile, celibi — Idi Pietro, tabaccaio, vedovo, con Angeli Elvira, casalinga, celibe — Orzali Vittorio, cameriere, con Bellon Maria, casalinga, celibi — Cavazzina Arturo, fuochista ferroviario, con Vianello Carolina, casalinga, celibi — Ballarin Augusto, marittimo, con Ballarin Vincenza, casalinga, celibi, celebrato a Pellestrina il 13 settembre 97.

Decessi: Siega Barbisan Giustina, di anni 71, coniugata in seconde nozze, casalinga, di Venezia — Marchiori Corradini Francesca, di 52, vedova, già domestica, id. — Dal Zotto Luigia, di 75, nubile, cucitrice, id. — Endrizzi Maria, di 65, nubile, suora maestra, di Fusignano — Beltrame Dauro Francesca, di 33, coniugata, casalinga, di Venezia — Corrieri Elisabetta, di 17, nubile, già villica, di Frassinelle — Sabo Leonardo, di 75, vedovo, macellaio, di Venezia — Girardi Giovanni, di 47. coniugato, barbiere, id. — Celotti Carlo, di 72, vedovo, facchino, id. — Dalla Motta Giuseppe, di 53, vedovo, barcaiuolo, di Burano — Casanova Pellegrino, di 60, coniugato, calderaio, di S. Pietro di Cadore — Privato Giuseppe, di 87, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Gioventù Giovanni, di 78, coniugato, industriante, id. — Biasutti cav. Giovanni, di 67, celibe, preside dell' Istituto Marco Foscarini, id. — Gastaldo Domenico, di 57, vedovo, astucciaio, id. — Santini Vincenzo, di 52, coniug., facchino, id. — Janughian Eranes, di 18, celibe, chierico, studente, di Khodortodeur (Jutchin).

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, la quale, in merito delle sue eccellenti qualità, ha ottenuto in quest' ultimo ventennio in tutte le Esposizioni mondiali *i migliori premii*, ebbe anche nell'ultima Esposizione in Budapest, fra tutte le altre acque consimili, l'unica grande medaglia millennaria ed ottenne essa sola un' alta onorificenza da Sua Maestà.

E' riuscito alla Direzione di rendere accetta in ogni classe questa rinomata acqua purgativa Francesco Giuseppe, di modo che essa è diffusa in tutto il mondo e trovasi anche nei più piccoli paesi.

Per vendere oggetti usati tutti usano servirsi di rivenditori ed avviene che in causa delle offerte insistenti fatte a chi non ne ha bisogno, questi offrono il minimo possibile con grave danno di chi ha la necessità di ricavarne un valore. Mediante gli avvisi nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina se saranno informate invece le persone che cercano o desiderano tali oggetti, gli scambi saranno più onestamente e vantaggiosamente combinati.

BUONA USANZA

Il prefetto Caracciolo di Sarno, in morte del prof. cav. Giovanni Biasutti, offre lire una a favore dell' Ospedale dei bambini Umberto I.

— Per la morte della compianta bambina Alice Bianchini, offrono all'Ospedale dei bambini poveri:

Levi Augusto, L. 2 — Dalla Torre Marco, 2 — Beniamino Morpurgo, 2 — Giuseppe Morpurgo, 2 — Aristide Mortara, 2 — Guido Gaudina, 2 — Michelangelo Limentani, 2 — Guido Gazzi, 2. — Totale lire 16.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche iersera, causa il servizio che la banda cittadina dovette fare in Piazza per la venuta del Re, è stata sospesa la rappresentazione della *Falena*.

Goldoni — Da alcuni giorni sono in Venezia i cantori russi della Cappella, diretta dal maestro Dmitri Slaviansky d'Agreneff. Eglino girano, vestiti del loro pittoresco costume, le strade, stuzzicando la curiosità generale.

Sono una quarantina ed eseguiscono musica sacra e canzoni nazionali russe o slave. Godono fama di finissimi esecutori — e il loro coro è stato apprezzato dai pubblici di tutta Europa e altamente lodato dalla critica per la bellezza delle voci, la purezza dello stile e la varietà degli effetti fonici.

L' anno scorso, in un giro fatto in Italia, trovarono specialmente a Milano e a Roma — dove di loro si interessò anche S. M. la Regina — le più simpatiche accoglienze.

Ora iniziano da Venezia un altro giro in Italia e stasera daranno un' accademia al *Teatro Goldoni*.

La Cappella russa eseguirà otto dei migliori pezzi del suo vasto repertorio. La Compagnia Zoppetti reciterà due commedie in un atto.

Teresina Tua — Reduce dal recente trionfo di Bergamo, fu ieri l' altro e ieri di passaggio a Venezia Teresina Tua, la grande violinista. Intendeva dare un concerto a Venezia, ma l' idea non potè attuarsi — e il concerto fu rimandato a Carnevale.

Invitata, la Tua va ora a Vittorio e stasera vi darà un concerto.

Una nuova commedia di E. A. Butti — Il *Marzocco* di Firenze annuncia che E. A. Butti terminò una commedia in tre atti che sarà presto rappresentata.

Aggiunge lo stesso giornale che il Butti è in trattative col Brunetière, direttore della *Revue des Deux Mondes* per la pubblicazione in detta rivista della traduzione in francese del suo romanzo *Incantesimo*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina nel recinto dell'Esposizione questa sera dalle ore 9 alle 11:

1\. Marcia Religiosa, Gounod — 2. Romanza e Congiura, *Un Ballo in Maschera*, Verdi — 3. Aria, *Dinorah*, Meyerbeer — 4. Suite IV., *Scene Pittoresche*, Massenet — 5. Preludio, *Parsifal*, Wagner — 6. Mazurka, *Oh! che Matta*! Palloni.

Spettacoli d' oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo

Goldoni — ore 8 3/4 - Concerto russo

MERCATI DELLE UVE

Alba, 20 settembre — Venduto il 18: mg. 30,610 dolcetti da 1.70 a 2.10, medio 1.86; mg. 1180 barbera da 2.10 a 2.50, medio 2.37; mg. 2710 diverse da 1.70 a 2.—, medio 1.91.

Alessandria, 20 settembre: Venduto il 18 e 19: mg 9455 uvaggio da 2.— a 2.37, medio 2.254, più mg. 200 a prezzo di rapporto e 4030 per fuori città.

Asti, 20 settembre — Venduto il 18: mg. 51,263 barbera da 2.15 a 2.50, medio 2.409; comuni da 1.75 a 2.25, medio 2.053.

Canale d' Alba, 20 settembre — Venduto ieri: mg. 3000 da tavola a 2.20 a 2.50; mg. — arneri da 2.25 a 2.50; vendemmie da 2.25 a 2.40.

Canelli, 20 settembre — Venduto il 18: mg. 22,892 moscato da 1.85 a 2.45, medio 2.220, più mg. — — a prezzo di rapporto e mg. — — pesi privati; mg. 12.378 uvaggio da 1.60 a 2.10, medio 1.806, più mg.

Casale, 20 settembre — Venduto il 18: mg. 5799 uvaggio da 2.05 a 2.45, medio 2.265.

Moncalieri, 20 settembre — Venduto ieri: mg. 1100 uvaggio da 2.— a 2.15.

Mondovì, 20 settembre — Venduto il 18: mg. 34.500 dolcetti da 1.40 a 1.60

Parma, 20 settembre — Venduto il 18: quint. 231.10 rossa mercantile da 16.— a 19.50, medio 17.61; quint. 256.50 idem fina da 18.50 a 25.—, medio 22.03; quint. 6.— a 13.50, medio 13.50; quint. 19.62 fina da 10.70 a 23.—, medio 22.11.

Torino, 20 settembre — Venduto il 18 e 19: mg. 18,290 uvaggio da 2.45 a 2.90.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.32	56.09	55.47
Termometro centig. al Nord	11.7	12.7	18.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	73	58
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 18.2 - min. di ieri 10.2

Probabilità: Venti deboli settentrionali al nord cielo sereno al nord, coperto al sud, nuvoloso con pioggie altrove.

XX SETTEMBRE

Gemona, 21 settembre — *(L. A. L.)* La splendida dimostrazione del XX Settembre, data dai Gemonesi, meriterebbe una lunga e dettagliata relazione; ma, sapendo di avere lo spazio limitato, mi restringerò ad alcuni accenni.

Non vi descriverò dunque nè l' imponente corteo; nè le corone di fiori freschi, offerti dalle signore, ed appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi; nè lo splendido e scultoreo discorso d' occasione, pronunciato dal cav. Celotti; nè gli evviva alla patria ed al Re, che erompevano da mille petti, inebriati da un amore, incomprensibile a certe anime basse e di fango. Dirò solo che riuscirono assai bene alla sera, l'illuminazione e le bellissime iscrizioni patriottiche; il concerto dato dalla banda della Società operaia; la magnifica fiaccolata, ed il modesto simposio, che ha avuto luogo alle 9 all' albergo della *Stella d' Oro*. Indovinatissima poi la distribuzione, fatta alla mattina a domicilio, di larghi sussidii ai poveri, con denari elargiti spontaneamente dai cittadini. Insomma, questo giorno alla patria solenne, questo giorno che riassume in sè tutta l' epopea del patrio risorgimento, rimarrà una delle più belle pagine del risveglio dei liberali gemonesi.

Belluno, 21 settembre — *(G. E.)* Ieri in occasione della patriottica ricorrenza, tutti gli ufficii pubblici e molte case private furono imbandierate. Alla mattina una rappresentanza di veterani e reduci depose una corona sul monumento ai caduti per la patria. Alle cinque la Banda cittadina suonò uno scelto programma, sotto la direzione del valente maestro Bianchi.

Alla sera tutti gli ufficii pubblici e caserme furono illuminati straordinariamente.

S. Daniele, 20 settembre — Hanno avuto luogo oggi splendide feste per la ricorrenza del 20 settembre.

Alle ore 7 di mattina accompagnamento della bandiera del Tiro a segno al poligono sociale col concorso della banda cittadina; alle nove distribuzione di un quarto di chilog. di carne, uno di riso, un chilog. di pane ed un quarto di vino a oltre 300 poveri del paese; poi distribuzione di premi agli alunni delle scuole e commemorazione davanti alla lapide dei caduti per la patria, col concorso del migliore elemento del paese e d'una gentile schiera di signore e signorine, che vi hanno portato la nota geniale e simpatica.

Alla sera concerto della banda cittadina, illuminazione generale del paese e fiaccolata.

La direzione di questo civico ospitale, con pietoso pensiero, volle che anche i poveri ricoverati risentissero un beneficio da questa festa, facendo distribuire loro una più abbondante razione di carne, di minestra e di vino. Benone!

Pordenone, 21 settembre — *(L. de P.)* Favorita da una bellissima giornata, splendidamente riuscì la festa di ieri. La città era imbandierata e cosparsa di patriotici manifesti, rallegrata dalla banda cittadina, *riunita nuovamente* dopo un minacciato sfacelo.

La Società operaia per festeggiare il trentesimo compleanno dalla fondazione, scelse il 20 settembre, e tutte le Associazioni cittadine le fecero corona.

Alle 11 del mattino nel vasto locale della Società operaia, presenti tutte le autorità ed infinità di persone d' ogni classe, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno. Dal presidente sig. G. Marcolini e dal presidente della scuola sig. De Marco furono dette parole d'occasione, con un' intonazione veramente felice.

Alle 1 e mezzo nel salone Coiazzi ebbe luogo un banchetto di quasi 400 coperti, fra tutti i soci delle Associazioni cittadine. Regnarono sovrana l'allegria ed il sentimento d' amor di patria fu tenuto altissimo dal discorso del sig. Marcolini, seguito felicemente dagli avvocati Policreti e Monti, da qualche altro, fra i quali un giovanetto premiato alla scuola.

Nessun inconveniente sorse a turbare la festa veramente e generalmente sentita.

Terminato il banchetto, al Politeama si riversò una vera calca di pubblico per ascoltare la parola forte e convincente dell' avv. Caratti, sul tema: *Ricordi e speranze*.

Sacile, 20 settembre — La città nostra è in festa; da ogni casa, si può dire, sventola la bandiera nazionale.

La Banda cittadina, fin dalle prime ore del mattino, rallegra le maggiori vie con marcie patriottiche, mentre qua e là si sparano i mortaretti in segno di giubilo.

Viene dispensato pane ai poveri a spese comunali.

Alla sera la Banda eseguì un concerto, ricco di ottimi pezzi: si cominciò colla marcia Reale e si finì coll' inno di Garibaldi, applauditissimo.

Udine, 21 settembre. — *(P.e)* La splendidissima giornata di ieri contribuì a rendere gaia la patriottica ricorrenza del XX settembre. La città si mantenne animatissima fino a tarda ora. Le bande suonarono ripetutamente le marcie e gli inni patriottici fra entusiastici applausi — ordine perfetto.

Cittadella, 21 settembre — Il XX Settembre fu festeggiato senza la banda che rimane sempre un pio desiderio. Il paese fu imbandierato, meno che dalla maggior parte degli esercenti lesi nei loro interessi per la perdita del mercato. Il saggio dei pompieri riuscito. Spigliatezza, sicura azione. Applausi fragorosi del pubblico che inondava la piazza. Il merito si deve al valente comandante Federico Morello, nonchè al capo e sottocapo sigg. Bizzotto e Grosso. L' illuminazione addirittura negativa se tolgansi gli edifici pubblici, gli ufficii governativi e due o tre privati. Il concerto Unione fece del suo meglio.

Ha impressionato un incidente disgustoso. Un branco di villici prepotenti, certo mal consigliati, s' infiltrò tra la folla contrapponendo agli evviva gli *abbasso, abbasso la bandiera*, che anzi tentarono di strappare di mano all' alfiere. La prudenza dei cittadini, il saggio e circospetto contegno sia del delegato come dell'arma dei carabinieri sventarono collisioni che avrebero potuto avere serie conseguenze.

Vicenza, 21 settembre — Il 20 settembre venne ieri qui degnamente solennizzato. La città assunse fino dal mattino un aspetto lieto ed animato. Negli edifici pubblici, nelle case private sventolavano le bandiere; i negozi dopo le 12 vennero quasi tutti chiusi.

Alle sette di sera da via Parti muove, con alla testa la banda cittadina e quella dei dilettanti, la dimostrazione patriottica, iniziata dalle società militari. Contai otto bandiere, folla immensa.

Dopo la consueta visita ai monumenti, i dimostranti si portarono in Piazza ove a loro parlò nobilmente e vibratamente dal verone di Sala Bernarda il commissario regio.

Proseguendo si venne innanzi al palazzo prefettizio e qui altro patriottico ed applaudito discorso del comm. Bondi.

La dimostrazione passò quindi in piazza 20 Settembre, cui il comitato trasteverino avea dato un aspetto solenne.

Ovunque palloncini alla veneziana, bandiere ed addobbi da un lato, una altissima fontana monumentale con statue allegoriche, pregevole lavoro del pittore Busetto, nel mezzo una elegante colonna di stile bizantino, sormontata da un putto che regge con la destra una lampada.

Quivi la dimostrazione si sciolse. La Piazza dei Signori fu illuminata straordinariamente e vi tenne dalle 8 alle 10 concerto la banda cittadina — dopo vi subentrò quella di Montecchio. Il tutto con massima dignità, ordine perfetto ed alcun incidente.

Rovigo 20 settembre — Fino dalle prime ore del mattino la città fu animata da un alto sentimento patrio per la data memorabile che oggi si festeggiò. La fanfara delle scuole elementari annunciò la festa, suonando la sveglia, per le principali vie. Tutti i pubblici edifici e moltissime case private furono imbandierati.

Il Comitato pel XX settembre prima di partire per Lendinara ad assistere l'inaugurazione del monumento a Mario, depose una corona ai piedi del monumento Garibaldi, una sulla lapide commemorativa in Piazza XX settembre ed una ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele; poi partì per Lendinara come vi telegrafai.

Il programma dell'Associazione XX settembre portava: « Ritorno alle ore 7.45 da Lendinara, fiaccolata e musica in Piazza Garibaldi. »

Come si prevedeva, fu un'imponente dimostrazione allo scendere della banda municipale.

La folla occupava tutti i viali della stazione

Con venti minuti di ritardo arrivò il treno proveniente da Lendinara.

Il momento fu solenne. Tutti i cuori irruppero in un grido di: *Viva l'Italia, Viva il Re!* ed altri gridi, inneggianti la festa.

Con molta insistenza si volle la *Marcia reale*, che fu suonata per ben due volte, e poi l'inno di Garibaldi.

Si formò una specie di corteo; precedeva l'ispettore delle guardie municipali che dirigeva la fiaccolata, indi veniva la banda municipale che suonava inni sacri alla patria.

Poscia tutte le bandiere, Municipio, Veterani, Reduci, Dante Allighieri, Tiro a segno, Palestra Fornoni ecc. Poi le rappresentanze municipali e l'on. Socci e l'on. Ferrari.

Indi seguì uno stuolo immenso di persone. La banda si diresse verso piazza Garibaldi, percorrendo le vie Angeli e piazza V. E. via Orefici e piazza Garibaldi.

Fu di nuovo insistito perchè si replicasse l'inno di Garibaldi e la marcia reale che venne suonata diverse volte.

Corriere vicentino

Vicenza, 21 settembre — **La chiusura della Mostra artistica** — Ieri, alle 1 pom., presenti le autorità cittadine, venne data in modo solenne chiusura alla Mostra artistica.

Forte il concorso, il sesso gentile largamente e splendidamente rappresentato.

Parlarono applauditissimi il dott. Eleonoro Pasini, il prefetto comm. Bondi ed il presidente della Mostra Giuseppe Orefice.

Gli espositori ed il Comitato si riunirono iersera a geniale banchetto.

Incendio — L'altra sera verso le 10 si è sviluppato un incendio nel fienile di certo Zoppelletto Francesco.

Questi con la sua famiglia si trovava casualmente assente sicchè, avvertito troppo tardi, l'incendio potè diffondersi in quasi tutta la casa ed estendersi anche alla vicina abitazione del fratello Zoppelletto Girolamo.

Mercè l'intervento dei terrazzani, aiutati anche da una pioggia torrenziale, dopo molto lavoro l'incendio potè venir isolato e domato.

Si fa ascendere complessivamente il danno ad ottomila lire.

Lo Zoppelletto era assicurato.

Disgrazia evitata — Ieri mattina verso le 11 una giardiniera della ditta Fai di Padova, con 21 gitanti, transitava per la nostra città forse diretta a Verona. Nell'uscire però da porta Castello sia stata per una falsa manovra del guidatore, o per un ghiribizzo dei cavalli stessi o per qualsiasi altra causa, vero è che cavalli e giardiniera diedero di cozzo nell'edicola Muneratti che sta in fianco alla porta stessa.

Il timone penetrò con tutta forza nell'edicola, fortunatamente senza colpire una donna che placidamente se ne stava entro seduta.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 21 settembre. — **I bersaglieri.** — Il Comando del 4.° bersaglieri ha ricevuto l'ordine dal Ministero della guerra di far partire il 23 corr. i congedandi della classe anziana.

Ciò conferma ragionevolmente la notizia data circa il ritorno dei bersaglieri alla guarnigione prima del 23.

Il Tribunale. — I Consigli comunali del Distretto di Oderzo-Motta emisero unanimemente il voto per passare dalla giurisdizione giudiziaria del Tribunale di Conegliano a quella del Tribunale di Treviso, per la maggior comodità di comunicazioni e per i più frequenti rapporti colla città capoluogo.

Le scuole. — Le iscrizioni alla Scuola d'arti e mestieri si apriranno il 27 corr. e si chiuderanno il 2 2 ottobre p. v.

Dal 2 al 12 si faranno quelle alle Scuole comunali.

L'Istituto Motta apre pure le iscrizioni nella sua nuova sede in via Manin.

I Reduci per solennizzare il 20 settembre — in luogo del banchetto progettato — elargirono un sussidio straordinario a 10 soci poveri.

Gli impiegati — Una vera folla di belle signore, stasera, all'Associazione fra impiegati civili. Il sig. Mangiuncaldi divertì molto coi suoi esperimenti di illusionismo, ma interessò specialmente con quelli riuscitissimi di elettro-biologia, trasmissione del pensiero, ecc.

Latisana 20 settembre — **Annegamento** — *(F.G.)* — Un caso tristissimo ha gettato nel lutto e nella disperazione i signori Beltrame e Zuzzi, due fra le più distinte famiglie del vicino S. Michele.

Ieri, alle ore 2 pom., il sig. Zaccaria Beltrame figlio del dott. Ermanno, di ritorno dalla caccia, volendo attraversare in vettura il cosidetto Caorato presso Cassrolo (canale scaricatore del Tagliamento che trovasi in piena) travolto dalla corrente e dai gorghi, miseramente annegava, senza poter essere soccorso.

L' uomo, che aveva seco, potè — nuotando — miracolosamente salvarsi, guadagnando con grandi sforzi l' opposta riva. Il cadavere sembra sia stato pescato stamane.

Giovane in sui 21 anni, buono, affabile, gentile, unico figlio, di famiglia doviziosissima, era la delizia e la consolazione dei desolatissimi genitori e dello zio Guglielmo, dei quali è impossibile descrivere lo strazio crudele e la disperazione.

A S. Michele ed a Latisana, dove l' infelice estinto godeva le generali simpatie, la funestissima notizia produsse grande commozione e fu sentita con sommo dolore.

Alle inconsolabili famiglie Beltrame e Zussi profonde e vivissime condoglianze!

Lorco 20 settembre — *(Mario Taurgino)* — **Conferenza** — Ieri l' egregio cav. dott. Tito Poggi tenne una applaudita conferenza su importante tema agricolo.

Il pubblico non fu molto, poichè una pioggia dirotta impedì a parecchi, anche fra i più volonterosi, di recarsi ad ascoltare la parola dell' egregio conferenziere.

Forno cooperativo — Visto che il pane che si commercia, oltre ad essere costoso, è mal fatto (e lo dicemmo anche noi poco tempo fa), parecchi signori si radunarono ieri per proporre l' istituzione di un forno cooperativo.

E' inutile dire che la proposta trovò favorevole appoggio, ed è sperabile ch' essa venga, quanto più presto è possibile, effettuata.

Il tempo — Si vede proprio che l' annata agricola vuol decorrere malamente sotto ogni rapporto. Ora che la siccità ha lasciato traccie irrimediabili di sè, il tempo si è messo a far pioggia.

Speriamo che l' affare non si prolunghi, altrimenti la imminente vendemmia e le prossime semine autunnali saranno compromesse.

S. Daniele, 20 settembre — **Un colpo di fucile** — Tre fanciulli dai 10 ai 12 anni, si erano recati ieri nell' uccellanda del signor Sostero per prendervi un uccelletto. Ma, inzuppati dalla pioggia, ripararono in una casa vicina per asciugare le vesti. Quivi, dietro il focolare, trovarono alcuni fucili. Il ragazzo B. G. ne prese uno e, credendolo scarico, lo puntò contro una zucca che stava lì presso sopra una tavola. Fece scattare il grilletto, partì un colpo che ferì, piuttosto gravemente, alla scapola sinistra, il giovinetto L. D.

Prontamente trasportato all'ospedale dai proprietari della casa, accorsi allo sparo, s'ebbe le prime cure dagli egregi medici-chirurgici dott. Vidoni e dott. Sachs, i quali non si sono ancora pronunciati sulle possibili conseguenze della ferita.

Udine, 21 settembre. — **A Pagnacco** accorse ieri una straordinaria quantità di gente a visitare quella esposizione di emulazione fra i contadini — assai animato il tiro al passero ed affollatissimo il ballo.

Due fatti gravi. — A S. Daniele un contadino, certo Polan, sorpreso un ragazzetto a cogliere un grappolo d'uva nei suoi campi, gli sparò contro una schioppettata, ferendolo gravemente. Il ferito venne trasportato all'ospedale.

Il Sindaco di Gemona sospeso. — Con provvedimento prefettizio il sindaco di Gemona Carlo Bonanni venne sospeso dalle sue funzioni per i noti fatti d'aver ordinato di togliere le corone alle lapidi di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Il provvedimento venne da tutti i liberali sentito con soddisfazione.

Un ciclone. — Domenica a Campeglio di Faedis un ciclone scoperchiò tre case di certo Galvani ed il tetto della casa Basaldella ferendo il figlio di lui, Luigi. Sradicò viti ed alberi e fece altri danni.

Buso Sarzano, 21 settembre. — **Incendio.** — Ieri il pregiudicato Vigna Agostino, per precedenti rancori, appiccava il fuoco nella tettoia di Mottura Emilia. Col pronto accorrere dei terrazzani, il fuoco veniva spento subito dopo, arrecando un danno di Lire 400.

UN ORDIGNO TERRIBILE
inventato dall' Imperatore Guglielmo

Army and Navy Gazette ci apprende che l'Imperatore Guglielmo ha inventato una macchina da guerra da lui battezzata *distruttore della linea di battaglia*.

Questo ordigno sarebbe un automobile in acciaio munito di feritoie per mitragliatrici e che può contenere una dozzina d' artiglieri perfettamente riparata. Un numero esiguo di queste macchine caricanti il nemico vomitando mitraglia falcerebbe tutto sul passaggio e potrebbe annientare un esercito ... a condizione però che un semplice tronco d' albero, una pietra, in difetto di un obice, non vengano a rovesciare il veicolo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Mi è assai grato manifestare all' Egregio *Primario Covazzani* la perenne mia riconoscenza per la difficilissima e riuscitissima operazione da lui eseguitami al lobo *sinistro* del fegato; e nel contempo mi sento in dovere ringraziare i signori dottori *Marconi* e *Covazzani* (figlio) per le amorose ed assidue cure prestatemi, onde portare a compimento la perfetta guarigione.

Luigi Ballarin

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Iersera

Zaccaria Beltrame

d'anni 21, figlio unico, attraversando la strada Cavratto sormontata dalle acque del Tagliamento, per fatale accidente, travolto dalle onde, miseramente periva.

La famiglia, piombata nella desolazione, ne dà col presente il luttuosissimo annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno domattina alle nove e mezzo.

S. Michele al Tagliamento 21 sett. 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 a L. 105.32.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30

Listini Borse

Venezia 21 settembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	98 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	231 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	389 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 10	130 25	— —	— —	3
Francia	105 30	105 40	— —	— —	4
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	2
Londra	26 52	26 56	26 38	26 42	3
Svizzera	105 15	105 30	— —	— —	2
Austria	221 3[8	221 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[8	221 75	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 21

Rendita in carta	102 05
» in argento	102 10
» in oro	124 45
» in corona	101 90
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred	358 75
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	225 50
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 5[8
Rendita Italiana	93 —

Roma 21

Rend. it. cont.	98 66 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	853 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	204 1[2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	225 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 22 1[2
» Lond.	26 54
» Germ.	130 10

Milano 21

Rendita ital. cont.	98 47 1[2
Rendita fine	98 55
Ferrovie Merid.	713 —
Ferrovia Mediterr.	535 —
Navigaz. Gen. Ital.	353 50
Raffineria Zuccheri	300 —
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 27

Genova 21

Rendita ital. 5 0[0	98 55
» » 4 1[2	108 05
Azioni Banca d'Italia	776 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	712 50
Ferrovie mediterran.	534 50
Navigazione generale	353 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	299 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond.	26 55
» Germania.	130 25

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	225 50
Lombarde	36 70
Renditaltaliana	93 50

Firenze 21

Rend. per fine	— — 98 57 -
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 32 —
Ferrovie merid.	714 25 -
Banca Italia	776 —

Parigi chiusura

	20	21
Rend.fr. 3 °/₀	103 50	103 57
Id. 3 °/₀ perp.	103 40	103 32
Id. 3 1[2 0[0	106 95	106 97
Id. ital. 5 °/₀	93 90	93 75
Camb. s. L.	25 20	25 20
Consol. ingl.	111 62	111 62
Obblig. Lomb.	388 75	[illegible] 75
Cambio Italia	5 —	5 °/₀
Rend. turca	22 47	22 35
Banca Parigi	855 —	850 —
Tunis. nuove	508 —	506 50
Egiziano 6 °/₀	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 78	61 40
Banca Ottom.	603 —	600 —
Arg. fine	557 50	555 —
Cred. Fond.	681 —	679 —
Az. Suez	3253 —	3247 —
Lotti turchi	117 ¹/₂	116 —
Ferr. mer.	678 —	676 —
Prest. russo	95 60	95 60
Id. portog.	21 ¹¹/₁₆	21 ⁷/₈
Banca francia	— —	37 85

Torino 21

Rend. it. 5 0[0	98 52 1[2
» » » spese	98 52 1[2
» » 3 0[0	63 90
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	777 —
» » Torino	473 50
» Banco sconto	77 25
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	534 —
» » Merid.	713 —
» » Sicule	620 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 50
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 —
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 55 1[2
» » Germania	130 25

Londra 21

inglese	111 5[8
italiano	93 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.62 - pel 10 gennaio 78.91 - pel 10 marzo 79.92 — pel 10 ottobre 80.20 - pel 10 agosto 80.20 - pel futuro 80.78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.84 — pel 10 gennaio 73.84 - pel 10 marzo 74.37 - pel 10 ottobre 75.41 pel 10 agosto 75.41 - pel futuro 76.06

Nuova York 20 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 95.3[4 — Cotoni mercato — idem ottobre C. —.— — idem dicembre C. —.—

Hâvre 20 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3300 — Mercato appena sostenuto.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9.000 Mercato sost. — per corr. F. 48.25 — 2 mesi dopo F. 43,50 4 mesi 44.— — 8 mesi 45,25

Londra 20 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi flottanti — frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 20 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,70 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.
Cotone Middling C. 6,7[8 id. a New Orleans C. 6 7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.46 3 mesi dopo corr. C. 6.48 4 mesi C. 6,52 7 mesi C. 6,62 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 47,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente Balle N. 4,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 99,1[2 — settembre 99.1[2 — ottobre 98. — novembre —.— dicembre 96.1[2 — Granone disponibile D 35,5[8 — Farine extrastate D 4,55 — Nolo cereali per Liverpool D 4.— Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[8 idem pel corrente C. 6.25 — idem mese prossimo C. 6.25 — id. due mesi dopo il corrente 6.25 — idem 3 mesi 6.65 — idem 4 mesi 6.75 — idem 6 mesi 7.— — idem 8 mesi 7.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 93,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 453.000

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corrente franchi 60 90 — Per ottobre 61.10 — Per novemb.-dicembre 61.— — Pei 4 mesi da novembre 60. —.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente 40.25 — Per agosto 39.75 — Pei 4 mesi ultimi 39.25 — A 4 mesi primi 39.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 26.75 — Zucchero Raff. 98.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 27.50 — Pel corrente 27.50 — Per ottobre 28.30 — A 4 mesi primi 29.30.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 29.— Per ott. 29.— — Per novemb.-dicemb. 28.80 — Per 4 mesi da novembre 28.75.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato calmo Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 |— Per i 4 mesi primi 15 1[2.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rdk. 5—.

Magdeburgo 21 — Zucchero Barbabietole 9.05 — — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 97121 — Vendite della giornata quint. 5000 — Vendita a consegnare q.i — — —
Ghirka Nicolajeff 18.40 — Duro Azoff 18.90.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.¹⁰⁰
idem	Splendor		» 22.45	» 28.¹⁰⁰
	Adriatic		» 21.05	» 29.²⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 21 — Mercato festivo, poco concorso, pochi affari. I frumenti senza variazione dal precedente mercato, frumentoni e avene più calme.

Il raccolto canepa, come tutti gli altri prodotti di quest'anno, lascia indietro un buon quinto in quantità. — In quanto a qualità, nell'insieme è buona, ma non fina. — I prezzi fatti furono da lire 250 a 275 il migliaio ferrarese, che corrisponde da lire 68 a 76 il quint. — I compratori si mantengono riservati, avendo la concorrenza del Napoletano e della Russia, ove fecero un buon raccolto; quindi aspettando, si lusingano comperare più a buon mercato.

Frumento ferrarese da L. 27.25 a 27.75 — idem Bonifica da 26.75 a 27.— — idem Polesine da 26,50 a 26.75 — Frumentone nuovo da 14,75 a 15,25 — idem vecchio da 13.— a 13.50 — Avena da 14.50 a 15,— — Canape da 68.— a 76.—

Rovigo 21 — Mercato di pochi affari in tutto.

Frumenti sempre scarsi alla vendita ma pur sempre pochi compratori. Del poco venduto si rileva il ribasso di 1[4 di lira sulle qualità buone e quasi 1[2 lira sulle basse.

In causa della stagione rimessa al buono i frumentoni ribassarono di 1[2 lira, con scarsi consumi. Avene invariate.

Frumento Piave da 26,75 a 27,— — Id. Polesine fine da 26,65 a 26,75 — Id. buono mercantile da 26,25 a 26,50 — Id. basso da 25,50 a 25,75 — Frumentone pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem gialloncino friulotto da 14.50 a 15,— — Agostano da 14,— a 14,25 — Avena da 14.50 a 15,—.

Tutto primo costo.

Treviso 21 - Frumento mercantile da L. 26,— a —,— nostrano da 26,50 a 27,— — Semina Piave da 27,25 a 27,50 Granoturco nost. da 13,50 a 13,75 — Bianco da 13,25 a 14,50 — giallone e pignolo, da 15,— a 16,— — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,35 a 13,50 — Avena da 16,— a 16,25 — Risone nostrano da 19,— a 20,— — Idem novarese, da 17,50 a 18,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 46,— a 48,— — Idem fino da 43,— a 44,— — Idem mercantile, da 40,— a 43,— — Idem Giapponese, da 36,— a 40,— — Idem chinese da 40,— a 48,— — Idem mezzo riso, da 24,— a 26,— — Idem risetta, da 20,— a 21,— — Idem giavone, da 13,— a 14,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 21 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto 95,—.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 28	B 22	B 50	Cg. 4100
Trame	B 10	B 47	B 57	Cg. 4047
Greggie	B 43	B 85	B 128	Cg. 8192
Pesate	B 3	B 219	B 222	Cg. 11
Totali	B 84	B 373	B 457	27604

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4.23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9.50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Bambina mia — Da domenica nulla ricevuto. Tuo sguardo affascinante, divino, appassionato ridettemi la vita, che è sempre più a te consacrata, che amo con tutta la forza dell'anima. Mia infelicità essere separata da te Baci senza fine tesoro adorato.

A — Ricevetti ansioso tue nuove — quando scrivi parlami solo d'amore. Bramo ardentemente trovarmi tua ideale compagnia. Se non sono dimenticato non dimentico. U. B.

Termoli — 194 — XI° — Pioggia impedì sacra visita con mia rabbia; ma cuore egualmente là e teco! — Brama cocente vederti, parlarti, baciarti! — Scrivi 44, ti scongiuro; sarà alleviamento mia pena. Baci, bacini infiniti. 25

Ostacoli — Stanco di soffrire, mandovi mio addio per sempre.

CERCANSI

signori, signore e giovani per grande commercio in Italia (L. 5 al giorno senza lasciare proprio impiego) Scrivere a M. D. Bernard, 17 Place Marengo a Angoulême (Francia).

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo poste negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versat

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1.° *Ottobre* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione

a Firenze,	presso la Direzione Generale	Lire 5.77
» Bologna,	» la Cassa della Società	» 5.77
» Ancona,	» la Banca d'Italia	» 5.77
» Napoli,	» la Banca d'Italia	» 5.77
» Palermo,	» i sigg. J. e V. Florio.	» 5.77
» Livorno,	» la Banca d'Italia	» 5.77
» Genova,	» la Cassa generale	» 5.77
» Torino,	» la Banca d'Italia	» 5.77
» Roma,	» id.	» 5.77
» Milano,	» il sig. Zaccaria Pisa	» 5.77
» Venezia,	» la Banca d'Italia	» 5.77
» Parigi,	» la Società generale di Cred. industr. e comm.	F. 5.77
	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5.77
» Ginevra,	» i signori Bonna e C.	» 5.77
» Basilea,	» id. de Speyr e C.	» 5.77
» Zurigo,	» la Società di Credito Svizzero	» 5.77
» Bruxelles,	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5.77
» Berlino,	» la Deutsche Bank	» 5.77
	» il sig. Meyer Cohn	» 5.77
» Francoforte s[M.,	» i sigg. fratelli Bethmann	» 5.77
	» la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 5.77
» Vienna	» lo Stab. Austriaco pel Comm. ed Industria	» 5.77
» Amsterdam,	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fior. ol. 2.74
» Londra,	» i signori Fratelli Baring e C. (Limited)	L. 0.47

Alla data stessa sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 15 maggio 1897.

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'Estero, è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Si avvertono in pari tempo i portatori che sulle Obbligazioni Nominative la Tassa di Ricchezza Mobile viene ridotta a norma dell'art. 2 della Legge 22 Luglio 1894.

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo e Livorno, in base all'art. 7 del Regol. 1892.

Come pure si porta a notizia dei Portatori di Obbligazioni che, qualora fossero anche possessori di Azioni Sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nelle Casse di quest'Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto all'art. 15 degli Statuti.

Firenze, 18 Settembre 1897.

3452 **La Direzione Generale.**

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi presso civile ed onesta famiglia stanza chiara e bene ammobigliata sulla merceria, p. II. Pigione modesta. S. Salvatore, Ramo Calle di Mezzo, 4961.

Affittasi anche subito splendida villeggiatura signor. ammob. con giardino, scuderia. S. Ertemio presso Ippodromo, Treviso. Rivolgersi Dolfato, Treviso.

Appartamento mobigliato d'affittare in Galzignano da Callegaro Gaetano contrada Tavaion.

Vendite

Proprietaria di farmacia avviatissima ottima situazione cerca acquirente perchè mancante titolare; buone condizioni. Scrivere N 3719 V Haasenstein, Venezia.

Da vendersi splendido villino

amenissima posizione a Castelcucco presso Asolo, oltre a campi trevigiani 51 circa e 9 case coloniche. Per trattative rivolgersi al sig. Alberico Biadene, Asolo.

Venderebbesi

tenuta campi trivigiani sessantacinque circa, prima qualità. Posizione amenissima, vicinanza stazione Pianzano, con reddito annuo padronale di lire tremila. Scrivere B 3577 V Haasenstein e Vogler.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

[illegible]

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Giovedì 23 Settembre N. 262

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e da' di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIVOLUZIONE NELL'INDIA INGLESE

Un confronto interessante — Gli inglesi battuti — Gli ultimi avvenimenti.

E' molto importante a notarsi l'indifferenza con cui la stampa europea, e specialmente la stampa italiana, considerò l'insurrezione dell'India contro l'Inghilterra, in confronto con il chiasso sollevato dai nostri rovesci in Africa. Eppure nella odierna guerra coloniale che l'Inghilterra è costretta a combattere, ben più gravi e rischiose sono le circostanze in cui si trovano i colonizzatori in confronto a quelle che stavano contro di noi nella Eritrea. Non solo circostanze di fatto e di ambiente, come la vastità del paese, la sua distanza dalla patria dominante etc., ma sopratutto circostanze morali e politiche, come l'avverarsi di questa ribellione dopo molti anni di intenso dominio, e lo spettro della Russia che aleggia dietro ai combattitori indigeni.

I soldati inglesi sono già alla quinta sconfitta, e l'insurrezione va ogni giorno più estendendosi, malgrado i continui rinforzi, ma di ciò non sembrano impensierirsi nè l'Inghilterra nè le altre potenze.

A noi bastò invece un avvenimento di assai minore importanza, il primo serio rovescio, per scombussolarci all'interno e all'estero, e fummo noi i primi che ci buttammo abbasso.

Non sono più gli Afridi al confine afgano che stanno in campo contro l'inglese, ogni giorno ai ribelli si aggiungono nuove tribù, e già più di centomila uomini furono mobilizzati dall'Inghilterra per tener loro fronte, talchè la nostra spedizione d'Africa diventa al confronto ben piccola cosa. Vero che lo scopo è diverso, e diverse essenzialmente sono le due nazioni!

***

Ma veniamo agli ultimi avvenimenti. Dopo l'ultimo piccolo successo riportato dal generale Yeatmann Biggs contro gli Arakzai, domenica 12 corrente, successo che avea rialzato di molto gli animi inglesi, e che avea fatto credere che finalmente la fortuna si fosse volta in favore delle loro armi, un nuovo e più forte rovescio è intervenuto ad abbattere le speranze e a fermare la marcia degli inglesi.

I Mohmand, che occupano una regione a nord degli Afridi nelle vallate dello Sevat e del Panjkora, hanno preso infatti, come il telegrafo ci ha annunciato, l'offensiva contro gli anglo indiani.

Due colonne inglesi comandate dai generali Elles e Blood dovevano operare una concentrazione, venendo l'una dal nord, l'altra dal sud, per agire energicamente contro i Mohmand. L'attacco vi fu, ma da parte dei ribelli che sconfissero le truppe comandate dal generale Jeffreys, uno dei luogotenenti del generale Blood.

Queste truppe, avvicinandosi alla riva del Panjkora, furono attaccate da un considerevole corpo di Mohmand. E fu l'undecimo lancieri bengalesi che scorse il nemico trincerato sulle alture a 3 miglia dal campo; il 35 *Sikhs* (fanteria indiana) ricevette l'ordine di attaccare con 4 pezzi di artiglieria. L'attacco avvenne con focoso impeto e da principio il nemico fu respinto. Ma subito dopo, avendo ricevuto rinforzi, i Mohmand ripresero l'offensiva e obbligarono gli avversarii alla ritirata. I ribelli si precipitarono quindi sui lancieri bengalesi che retrocedettero. Fu ordinata la ritirata, ma i ribelli inseguirono accanitamente gli inglesi. Il generale Jeffreys per un momento fu circondato.

Con un pugno d'uomini e pochi cannoni dovette prendere posizione in un villaggio occupato già per metà dai ribelli, e ivi si mantenne finchè il maggiore Worlledge con un drappello di *Sikhs* e poche guide riuscì a liberarlo.

***

Il generale Jeffreys fu lungo tutto il combattimento di un coraggio ammirevole e non ricevette che una leggera ferita.

Le perdite della sua colonna ascesero a 2 ufficiali uccisi, 7 feriti, e a 129 uomini uccisi e feriti. Se si calcola poi che alla vigilia la colonna avea perduto 20 uomini in un attacco notturno, e che la colonna del generale Yeatmann Bigg avea avuto 30 uomini uccisi e 59 feriti nei monti Samana contro gli Arakzai si comprende subito quanto sia seria la rivolta che ha sollevato le tribù musulmane alla frontiera afgana. I ribelli, eccitati dai loro preti e dal fanatismo, sembrano disposti a una lotta senza tregua.

Dall'Inghilterra ogni giorno si imbarcano nuovi rinforzi e si può presumere che gli inglesi, mercè la superiore loro organizzazione finiranno per trionfare. Il pericolo non diventerà grave se la ribellione non si estenderà ai territorii facenti parte integrante dei dominii britannici.

***

Ci telegrafano da *Londra*, *22 sett., sera*:

In seguito alla notizia della disfatta del generale Jeffreys, la Regina ha diretto al vicerè delle Indie il seguente telegramma:

« *Sono profondamente afflitta della perdita di tanti bravi ufficiali e soldati e desidero sapere quale è lo stato dei feriti. La condotta delle truppe fu ammirabile.* »

Dispacci giunti ieri si considerano qui come un buon sintomo.

Un agente politico è riuscito a trattare con una parte dei Mohmand, quelli designati sotto il nome di Lower Mohmand.

Questi dovranno versare 5000 rupie e deporre tutte le armi dentro 7 giorni.

D'altra parte il generale Westmacoll che operava nella regione del Peshawar, risalito verso il nord, è riuscito ad entrare in comunicazione ottiche col generale Blood.

Il generale Jeffreys poi, per non restare sotto il colpo ricevuto, ha attaccato sabato il nemico con 4 cannoni e 15 compagnie di fanteria ed è riuscito a impadronirsi del villaggio di Damodots, ma poi per lo stragrande numero dei nemici sopragiunti dovette ripiegarsi. La ritirata avvenne in buonissimo ordine.

I sottosegretarii

L'on. Ronchetti resta? — Il ritiro di Galimberti

Ci telegrafano da *Roma*, *22 sett., sera*:

Ha fatto ritorno alla Capitale l'on. Ronchetti ed ha ripreso la firma al Ministero della Giustizia.

Ciò fa accreditare la voce che egli possa conservare le funzioni di sottosegretario. Certo i suoi amici si adoperano, con grande ardore, a questo fine.

L'on. Galimberti ha preso congedo dai capiservizio al Ministero dell'Istruzione, risoluto ad abbandonare l'ufficio di sottosegretario, malgrado le insistenze di Rudinì e di Codronchi per farlo recedere dal proposito.

E' già cominciata la ressa degli aspiranti alla successione dell'on. Galimberti. Ma non è facile fare delle previsioni sulla scelta del nuovo sottosegretario, non essendo stata fatta finora alcuna offerta ed essendo stata rinviata ogni deliberazione in proposito al prossimo consiglio dei ministri, che si terrà al principio della settimana ventura.

Di Fretta, già capo di gabinetto dell'on. Codronchi, a Palermo, occuperà lo stesso ufficio alla Minerva.

L'on. Gianturco nominerà capo di gabinetto il giudice del nostro tribunale, Mosca, un dotto magistrato, nipote del deputato Falconi.

Un discorso dell'on. Gianturco
Talamo smentisce

Ci telegrafano da *Roma*, *22 settembre, sera*:

Si ha da Acerenza: L'on. Gianturco fece oggi una visita ai suoi elettori. Malgrado le sollecitazioni degli amici perchè tenesse un discorso, il nuovo ministro della giustizia si limitò a dichiarare che porterà a Palazzo Firenze l'austerità e la rettitudine basilicatese.

— L'on. Talamo è tornato oggi da Maderno. Egli s'affrettò a smentire, come era da prevedere, la notizia che gli attribuiva una missione ufficiosa presso l'on. Zanardelli.

Il deputato Santini

Ci telegrafano da *Roma*, *22 sett., sera*:

Un comunicato ufficioso all'*Esercito* mette le cose a posto intorno al ricorso del deputato Santini, ufficiale superiore di marina, contro un decreto di Brin che lo collocava a riposo. Fra altro dice che l'Ispettorato di sanità emise parere favorevole al collocamento a riposo che il deputato aveva chiesto con insistenza. Inoltre non vi fu alterazione nel decreto, ma si scambiò semplicemente la parola *riforma* in quella *riposo*, avendo il Santini oltre venticinque anni di servizio.

Un grido d'allarme della "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma*, *22, settembre, sera*:

La *Tribuna* lancia stasera un grido d'allarme per la risurrezione della consorteria.

Sarà morta la destra — esclama il giornale della sera — ma rivive la sua tradizione ambiziosa e sprezzante degli avversari e la sua cupidigia degli onori, delle cariche e degli stipendi, che il governo deve soddisfare.

Nel personale diplomatico

Ci telegrafano da *Roma*, *22 sett., sera*:

Il cav. Romano segretario di Legazione a Parigi passa a Washington.

Il marchese Calvatore addetto alla Legazione di Washington è collocato in aspettativa per ragione di salute.

L'ambasciatore di Francia a Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *22 sett., sera*:

Si dice probabile che l'ambasciatore Billot ora a Roma venga mandato a Londra in sostituzione di Decourcelle. A Roma sarebbe destinato Barrere che si trova presentemente a Berna.

Il nostro commercio fuori di casa

Ci telegrafano da *Roma*, *22 sett., matt.*:

L'on. Di Rudinì, intervistato dal corrispondente del *New York Journal*, ha dichiarato che per ora non ci sono trattative commerciali colla Francia, che le trattative colla Russia saranno presto riprese, e che infine nessuna modificazione verrà provocata dal Governo italiano nei rapporti commerciali cogli Stati Uniti, finchè dura il vigente trattato.

Pare accertato che il Governo non abbia alcuna intenzione di denunziare la convenzione commerciale attuale agli Stati Uniti e che tale denunzia non verrà fatta neppure dal Governo di Washington.

Nel personale di Prefettura

Ci telegrafano da *Roma 22 settembre, sera*:

Puccioni consigliere delegato di Livorno è nominato reggente della Prefettura di Siracusa. Sono trasferiti i consiglieri Gaetani da Campobasso a Lecce, Marchetti da Siracusa a Campobasso, Pera da Lecce a Siracusa. L'onorevole Sormani Moretti resta a disposizione del ministero, avendo declinato la prefettura di Livorno.

Per le malattie celtiche e contagiose

Ci telegrafano da *Roma*, *22 sett. sera*:

Una commissione composta dei senatori Bonasi e Tommasi Crudeli, del prefetto Cavasola, dei professori De Amico della clinica dermosifilopatica di Napoli e Santoliquido direttore della sanità al ministero, dovrà studiare il modo di regolare i rapporti dello Stato con i comuni e le opere pie in ordine alle spese di spedalità, per le malattie celtiche e contagiose.

AFRICA

Le salme del capitano Cecchi e degli ufficiali uccisi nel Benadir

Ci telegrafano da *Roma*, *22 sett., sera*:

La regia nave *Staffetta* è giunta ad Aden per imbarcare i resti del capitano Cecchi e le salme degli altri ufficiali massacrati a Lofolè nel Benadir.

Un'intervista con Leontieff

Ci telegrafano da *Londra 22 sett., sera*:

Leontieff, intervistato a Odessa da un corrispondente del *Daily News*, smentisce gli intrighi che gli fu attribuito di avere ordito in Addis Abeba contro l'Inghilterra. Dice anzi che la sua influenza paralizza allo Scioa l'anglofobia del principe d'Orléans.

Per Massaua

Napoli 23, ore 5.10 p. — Stasera per Massaua parte l'*Archimede* con 17 ufficiali, 90 soldati e materiale.

La malattia di Imbriani

Ci telegrafano da *Siena*, *22 sett., sera*:

Le condizioni dell'on. Imbriani sono alquanto migliorate, sebbene il suo stato sia tuttora grave. Il bollettino medico di mezzodì accenna a qualche speranza. Nessuno però osa pronunziarsi. I primarii dell'Ospedale civile hanno tenuto due volte consulto intorno al letto del malato, che a tratti conosce le persone che lo circondano, e che versa in uno stato di infinita debolezza. La signora Imbriani fu portata su per le scale arrivando, tale e tanta era la sua emozione. Imbriani, vedendola, si sforzò a parlare per farle animo, ma le parole per la semiparalisi alla lingua, uscivano confuse e poco intelligibili, ciò che produsse alla povera signora una immensa e dolorosa impressione.

La posta e il telegrafo portano sempre lettere e dispacci che arrivano da tutte le parti. Hanno telegrafato parecchi membri del Governo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il disastro nel porto di Fiume
Un vapore colato a fondo
Trentacinque annegati

Ci telegrafano da *Fiume 22 settembre, sera*:

Un disastro, di cui qui non si ricorda l'eguale, avvenne ieri nel nostro porto.

Alle 6 e mezza del pomeriggio il *Thyria*, grosso piroscafo della Compagnia inglese *Cunard Line*, levate le ancore, muoveva lentamente per uscire dal porto. Il *Thyria* aveva a bordo il pilota.

Quando il *Thyria* fu presso alla Lanterna avvistò il battello a vapore *Ika* che fa il servizio della costa e veniva da Cirquenizze e Novi con passeggieri e merci. Partirono i fischi d'avviso tanto dal *Thyria* che dall'*Ika*; ma era troppo tardi.

Proprio vicino all'imboccatura del porto, mentre l'*Ika* tentava di passare davanti al piroscafo inglese, fu da questo investito.

L'urto è stato terribile. Il battello ebbe il fianco squarciato per alcuni metri e colò a fondo, dopo solo due minuti.

La scena che avvenne allora fu indescrivibile. L'*Ika* aveva 49 passeggieri e 9 uomini d'equipaggio fra personale di coperta e di macchina.

Non si sa ancora quanto i soccorsi del *Thyria*, provvisto di numerose imbarcazioni, siano stati pronti. Certo il salvataggio fu tardo e lento. Tutto l'equipaggio dell'*Ika* potè salvarsi sulla barca del pilota che era al fianco del *Thyria* e sopra una barca che per caso, in quel momento passava.

Una barca della capitaneria del porto accorsa poco dopo potè salvare 14 passeggieri. Gli altri 35 sono miseramente periti.

La notizia del disastro si sparse subito per la città. Una folla enorme di gente accorse alla riva, sui moli, mentre giungevano sul luogo della catastrofe numerose imbarcazioni della capitaneria del porto e della R. marina. Pur troppo era tardi! Oramai non restava più che provvedere a ripescare i cadaveri di tante vittime.

La maggior parte dei passeggieri era costituita di gente che veniva dai paesi vicini. C'erano, però, a bordo anche dei forestieri, fra cui due preti, e si dice anche un generale.

L'autorità ordinò l'immediato arresto del capitano dell'*Ika* Forenbancker. Il capitano di porto parlamentò col comandante del *Thyria*. intimandogli di fermarsi. Il comandante del *Thyria*, rispose che tutta la colpa era del capitano dell'*Ika*, e dopo poco ordinò l'avanti a tutta forza e si diresse a Venezia.

Altri particolari

Ci telegrafano da *Fiume 22 sett., sera*:

Vi mando ulteriori particolari sul disastro di ieri.

Il battello a vapore *Ika* fa i viaggi regolari da Fiume a Portorè; aveva a bordo un capitano, due timonieri, quattro marinai, un macchinista, un fuochista ed un cameriere.

Pur troppo non si conosce ancora il numero dei passeggeri; il capitano crede che fossero 58, un timoniere dice che erano 42. Vi confermo che non ne furono salvati se non quattordici.

Dell'equipaggio si sono salvati il capitano Forenpocher, che è agli arresti, il cameriere di bordo, il fuochista, il macchinista, il cuoco e due marinai. Fra i passeggieri salvati vi sono la signora Celligoi moglie del nostro vicecapitano, il professore di teologia all'Università di Vienna Kopallic ed il generale Nemicic.

L'urto è stato formidabile. Fu tagliata quasi netta la prora dell'*Ika*.

Durante la giornata le numerose barche della capitaneria furono occupate a pescare i cadaveri dei naufraghi. Alcuni ne furono trovati molto lontani dal luogo del disastro, trasportati dalla corrente.

Avvengono scene strazianti di persone che riconoscono i loro cari.

Il battello non aveva a bordo nessun villeggiante della stazione climatica d'Abbazia.

Iermattina è entrato nel nostro porto il piroscafo *Thyria* della *Cunard Line* e alle 9 e mezzo s'ancorava alla Stazione Marittima, ove deve scaricare della merce.

Un nostro redattore, che si è recato alla Marittima, ci porta le seguenti informazioni.

Il *Thyria* è partito da tre settimane da Liverpool con carico per Fiume e Venezia, agli ordini del capitano William Henry Biancow.

Un ufficiale di bordo raccontava che il *Thyria* lasciava l'ancoraggio, col pilota a bordo, filando appresso la diga per uscire dalla grande bocca del porto. Dalla parte esterna della diga semicircolare filava l'*Ika* che tornava a Fiume. I due piroscafi erano perfettamente in vista ed ambedue si avvicinavano alla bocca del porto, l'uno, il *Thyria* per uscire; l'altro, l'*Ika*, per entrare.

A quanto afferma l'ufficiale del piroscafo inglese, il capitano dell'*Ika* calcolò male le distanze e volle passare alla prua del *Thyria*, che non potè subito arrestarsi per la grande mole e mandò a picco il battello fiumano.

Il nostro redattore non potè avere una descrizione del disastro: — è stata una enorme confusione, disse l'ufficiale del *Thyria*; noi abbiamo gettato subito delle corde, alle quali alcuni naufraghi poterono aggrapparsi. Poi, visto che più nulla c'era da fare, abbiamo continuato la nostra rotta per Venezia.

Il *Thyria* da Venezia si recherà ad Odessa a caricare grano per l'Inghilterra.

Sappiamo che le autorità ungheresi hanno telegrafato alla Procura Generale di Venezia per ottenere il sequestro del piroscafo *Thyria*. La Procura del Re ha chiesto oggi stesso alla nostra Capitaneria del Porto informazioni sull'arrivo del piroscafo della *Cunard Line*.

Una gravissima disgrazia nella marina tedesca
La morte del duca Federico Guglielmo di Meklemburgo

Berlino 22, ore 5.10 p. — Stamane la torpediniera tedesca *S* 26 urtò dinanzi al porto di Cuxhaven l'imbarcazione da guerra *Janal*, che affondò.

Il comandante, duca Federico Guglielmo di Meklemburgo e sette marinai annegarono.

Il duca Federico Guglielmo del Meklembourg Schwerin, luogotenente di vascello della marina tedesca, era nato a Schwerin il 5 aprile 1871, ed era fratello del granduca Federico Francesco III.

Guglielmo II a Budapest
Il brindisi di Guglielmo
La partenza

Budapest 22, ore 9,15 a. — I giornali pubblicano in edizione speciale il testo dei brindisi scambiati iersera dagli imperatori al pranzo di Corte. Ieri vi ho mandato il testo del brindisi di Francesco Giuseppe — eccovi ora il brindisi di Guglielmo II:

Ricevo coi sentimenti della più profonda riconoscenza il saluto del benvenuto, così cordiale di V. M. Grazie all'invito di V. M., potetti visitare questa magnifica città e l'accoglienza grandiosa che vi ricevetti mi meraviglio veramente. In Germania seguiamo con interesse e simpatia la storia del cavalleresco popolo ungherese, il cui amor di patria è divenuto proverbiale e che nel suo passato pieno di lotte non esitò a sacrificare i beni e la vita per la difesa della Croce. Nomi come quelli di Zringi e Sgizet fanno oggi ancora battere vivamente i cuori di tutta la gioventù tedesca.

Seguimmo con simpatia e ammirazione le feste anniversarie del millenario che il fedele popolo ungherese, riunito intorno al suo amato Re, celebrò con sorprendente splendore.

Gli edifici monumentali superbi sono attestato del sentimento artistico di questo popolo, mentre infrante le catene delle porte di ferro si aprì una nuova via al commercio e alle comunicazioni, collocando così l'Ungheria al medesimo rango delle grandi nazioni civili. Ma ciocchè produsse in me la più profonda impressione durante il mio soggiorno in Ungheria e sopratutto nella accoglienza che ricevetti a Budapest, è la devozione entusiastica degli ungheresi verso l'augusta persona di V. M.

Del resto il medesimo entusiasmo per V. M. come qui, esiste dappertutto in Europa, specialmente presso il mio popolo ed io parimenti oso dichiarare di prendervi parte, inalzando i miei sguardi a V. M. come figlio.

Mercè la saggezza di V. M. la nostra alleanza conclusa per la salvezza dei nostri popoli riposa sulla base di una firma incrollabile ed ha da lungo tempo mantenuto la pace d'Europa e la manterrà anche d'ora innanzi.

Sono sicuro che la stessa devozione entusiasta arde oggi ancora nel cuore dei figli di Aspad come quando essi acclamavano la grande antenata di V. M., gridando: *Moriamur pro rege nostro Maria Theresia!*

Nello esprimere questi sentimenti noi vogliamo riassumere tutto ciò che sentiamo e pensiamo. Preghiamo per V. M. con quel grido che ogni ungherese emette fino all'ultimo respiro: *Eljen a Kjraly!*

I brindisi sollevano nel pubblico il più schietto entusiasmo.

Guglielmo visitò pure il maresciallo al palazzo Apponyi. Lasciò la carta da visita alla casa della contessa Goluchowski.

I due imperatori visitarono il nuovo parlamento, il palazzo di giustizia, salutati ovunque da entusiastiche ovazioni.

Ieri sera la città, brillantemente illuminata, presentava un colpo d'occhio veramente magico.

Al teatro dell'Opera fuvvi spettacolo di gala. Gli Imperatori, entrando, uscendo dal teatro, furono accolti da entusiastiche ovazioni. Poi fecero un giro per la città in vettura per vedere la illuminazione. Si recarono poscia fra l'entusiasmo della popolazione alla stazione e dopo essersi stretti la mano, gli Imperatori si baciarono ripetutamente, congedandosi cordialmente.

Budapest 22, ore 3 p. — Eulemburg rimise ieri dopo pranzo al conte Banffy il ritratto di Guglielmo II, portante la firma autografa dell'Imperatore in memoria del suo soggiorno a Budapest.

Un nuovo prestito russo
Lo scioglimento della Camera

Ci telegrafano da *Parigi*, *22 settembre, sera*:

Nei circoli finanziarii si dice che la Russia voglia negoziare un nuovo prestito di 500 milioni e che il nuovo prestito sarebbe emesso dal *Credit Foncier*.

— Continua la campagna del *Figaro* per lo scioglimento della Camera. Si crede che sia ispirata da taluni ministri. Si assicura però che sono contrari allo scioglimento il presidente Faure e Hanotaux ministro degli esteri, persuasi che il rinvio delle elezioni al marzo, dopo il soggiorno dello Zar a Cap Martin, renderà più *eclatant* il successo del Ministero.

Il romanzo dell'arciduca finito

Ci telegrafano da *Berlino*, *22 sett., sera*:

La signorina Hausmann scrive da Londra di essersi spontaneamente allontanata con il suo fidanzato che la sposerà, non essendo egli nè arciduca, nè impostore. Spera che i giornali cesseranno di occuparsi dei fatti suoi.

Così finisce il romanzo, che durante una settimana appassionò tanto l'opinione pubblica tedesca.

Il trattato fra l'Inghilterra e il Mahdi

Ci telegrafano da *Parigi 22 sett., sera*:

Il *Temps* giudica cervellotico il trattato fra l'Inghilterra e il Mahdi rivelato dal *Figaro* di ieri. Ammette però che da ambe le parti vi sia il desiderio di venire ad accordi.

L'*Agenzia Reuter* di Londra smentisce ufficialmente il trattato.

Secondo il *Figaro*, questo sarebbe il tenore del trattato:

1. Il Mahdi non si opporrà alla marcia degli inglesi fino oltre Kartum.

2. Le forze di Osman Digma fino a nuovo ordine degli inglesi saranno concentrate sull'Atbara.

A queste condizioni il Mahdi resterà re di Kartum e Zobeir-pacha continuerà a essere governatore del Darfur sotto la protezione dell'Inghilterra.

Lo Zar in Germania
L'incontro con Guglielmo

Ci telegrafano da *Vienna*, *22 sett., sera*:

La *N. F. Presse* ha da Wiesbaden che lo Zar e la Zarina soggiorneranno a Darmstadt dall'1 al 29 ottobre. Poi la coppia imperiale russa si recherà in Livadia.

Lo Zar incontrerà l'Imperatore Guglielmo a Wiesbaden verso la metà d'ottobre.

La pace ratificata

Costantinopoli 22, ore 8,10 a. — Il Sultano ratificò il 21 corrente i preliminari della pace greco-turca.

La Canea 22, ore 9.40 a. — La Porta inviò una nota alle Potenze contro la costituzione della Commissione militare internazionale giudiziaria.

Il Congresso della Croce Rossa

Vienna 22, ore 5.10 p. — Fu presentata una proposta stabilente che una Potenza belligerante ha il dovere di accordare il transito attraverso le proprie linee alle colonne della Croce Rossa delle Potenze neutrali e che si recano presso la parte avversaria.

Fu pure presentata la proposta di dichiarare la Croce Rossa dello stato belligerante ha l'obbligo di accettare soccorsi e aiuti da altre Croci Rosse.

La conferenza, dopo un discorso di Taverna, presidente della Croce Rossa italiana, si dichiarò incompetente sulla prima questione e sulla seconda affermò invece a grandissima maggioranza il diritto della Croce Rossa delle Potenze belligeranti di declinare, se crederanno, gli aiuti offerti da altre Croci Rosse.

Ancora la famosa scomunica
Il processo Sampan — Una bomba

Madrid 22, ore 3.10 p. — Il gabinetto decise di inviare al papa un *memorandum* circa la scomunica inflitta dal vescovo di Majorca al ministro Reverter. Si assicura che si terrà un consiglio di ministri dietro domanda di Reverter, che si dimetterebbe perchè sembra che la Regina reggente si rifiuti di firmare i decreti del ministro delle finanze.

— Il Consiglio supremo di guerra annullò la sentenza del consiglio di guerra contro Sampan per vizio di procedura.

— Una bomba di dinamite scoppiò lungo la linea Artenise-Mangos, mentre passava un treno. Sonvi cinque feriti.

Sciopero americano

New-York 22, ore 2.40 p. — I disordini, segnalati da Kazelton (Pensilvania) in seguito allo sciopero dei minatori di Lattimon continuano. Lo sceriffo e quaranta agenti di polizia furono tradotti in tribunale, imputati di assassinio di 24 scioperanti.

La Haway e gli Stati Uniti

San Francisco 22, ore 4.10 p. — Si ha da Honololu: Il Senato delle Haway ha ratificato il 10 settembre all'unanimità l'annessione agli Stati Uniti.

La peste in India

Bombay 22, ore 6 p. — La peste bubbonica è in aumento. Parecchi europei ne sono stati colpiti a Poona.

GIORNALI E GIORNALISTI

La storia o storiella che sia del commendator Filippo

Il senatore principe Odescalchi insiste ad affermare ai giornalisti che lo interrogano ch'egli viaggiò da Marsiglia a Barcellona sullo stesso piroscafo che albergava il fuggiasco Cavallini, ma dichiara di nuovo ch'egli non s'è accorto della presenza del banchiere perchè non ne ricorda più la fisonomia, avendolo veduto, anni sono, una volta sola.

Però il senatore ha acquistata la certezza che il Cavallini fece insieme a lui quel viaggio,

quando, giunto a Barcellona, le autorità spagnuole gli chiesero se conoscevа un certo comm. Filippo del quale il Governo italiano chiedeva l'arresto, ma del quale, pur troppo, quelle autorità ignoravano per difetto di decifrazione il cognome.

Il senatore Odescalchi soggiunge che non ha saputo dare alcuna spiegazione perchè non si ricordava neanche che Cavallini avesse nome Filippo; più tardi quando le autorità spagnuole ebbero da Roma le spiegazioni richieste si seppe che si trattava del Cavallini. Ma costui intanto aveva ripreso il largo.

Ora tutta questa bella e complicata storia che il senatore Odescalchi va regalando agli amici del *Caffè Aragno* ed a quanti giornalisti incontra, venne già dichiarata in grandissima parte inesatta dal nostro corrispondente; e ieri l'*Opinione* la dichiarò, senz'altro, una fiaba.

Di vero non ci sarebbe che il viaggio del principe senatore a Barcellona, una sua visita al console italiano che è il marchese Compans De Brichanteau e la restituzione della visita fattagli di quel nostro rappresentante.

Sentiremo adesso che cosa dirà il senatore Odescalchi, il quale dopo i discorsi spropositati che fece in Atene prima della guerra, raccogliendo applausi che non sognava neanche e non raccoglierà mai più, si crede diventato un grand'uomo e sente il bisogno di far parlare di sè in qualunque modo.

* *

Ci telegrafano da *Roma 22 sett., sera*:

L'*Opinione* torna stasera sulle interviste del Odescalchi.

Ripete il giornale ufficioso che alle autorità non consta essere stato il Cavallini a Barcellona.

Soggiunge essere strano poi quanto afferma l'Odescalchi, che le autorità spagnuole si occupassero di un affare del quale il console italiano non gli aveva parlato.

IL SERVIZIO FERROVIARIO dell' "Adriatica"

(Raccomandato all'on. ministro Prinetti)

Vi sono circostanze, nelle quali si rileva tutta la deficienza, la pitoccheria, la imprevidenza, la negligenza del nostro servizio ferroviario, e l'assoluta mancanza di riguardo verso il buon pubblico che paga. Reclami, attacchi, lagni tutto è stato fino a qui esperito inutilmente contro le potenti Società ferroviarie italiane, che avevano al Ministero dei Lavori Pubblici una rete di patrocinatori e di complici, (staremmo per dire), che ne assicuravano la impunità. Soltanto l'onor. Prinetti tentò e riuscì in parte a spezzare quelle maglie, dentro le quali lo Stato faceva sempre la parte del pesce; ma anche il Prinetti, che cominciava a chiamare in giudizio le Società in ossequio agli interessi del pubblico, ha trovato tribunali che gli hanno dato torto!

Vedete, per esempio, quello che è nato a Verona martedì, in occasione della grande rivista militare.

Era facile l'immaginare che lo spettacolo di quei 40,000 uomini, manovranti sotto gli occhi del Re, avrebbe richiamato col tramite ferroviario alcune migliaia di persone di più a Verona. Non capitano tutti i giorni occasioni simili; nè tutti i giorni le famiglie delle regioni delle provincie nostre hanno l'opportunità di vedere sotto le armi in occasione così eccezionale parenti, amici, fratelli appartenenti all'esercito di prima linea o ai richiamati della milizia mobile. Anche un beota, avrebbe adunque potuto persuadersi facilmente, che alle due stazioni di Verona il movimento si sarebbe straordinariamente accresciuto.

Vediamo ora se e quanto se ne fossero accorti alla *ferrovia*.

* *

La rivista finiva a mezzogiorno; poi veniva l'ora di far colazione, e poi per quelli che si erano rovesciati a Verona, l'ora di poter partire.

Uno dei treni che naturalmente sarebbe stato preso d'assalto doveva essere il diretto delle 4.25 pom. che arriva a Venezia alle 6.45, e che dà sfogo a quasi tutto il Veneto affluente per la linea Verona-Milano.

Ebbene. Bisognava aver visto la baraonda a cui aveva dato luogo la incoscienza bestiale dell'*Adriatica* martedì a Verona alla stazione di Porta Vescovo! Centinaia e centinaia di persone erano un'ora prima corse là per assicurarsi posto e biglietto. Molti avevano i biglietti di ritorno per lo stesso diretto; molti dovevano acquistarselo. Allo sportello c'**era un solo impiegato**, che doveva soddisfare quel *mare magnum* di persone pressate dalla voglia di partire. Accaddero chiassi, incidenti, proteste, cadute senz'altro nel vuoto. I viaggiatori che costituivano una vera folla, erano ammessi nell'interno della stazione a uno per uno, perchè uno solo era il controllore che bucava il biglietto di chi doveva entrare. Sotto la tettoia in attesa del treno si addensava la folla, così che era facile vedere da quel movimento la necessità di aggiungere un gran numero di vetture al diretto di cui era imminente l'arrivo, o di tener pronto un *diretto bis*, che potesse partire pochi minuti dopo l'altro.

Eppure non c'è stato uno fra quelle aquile di funzionarii ferroviarii, che avesse saputo organizzare o suggerire ai capi *(e la testa?)* quello che diventava *la prima elementare* dei provvedimenti di servizio da prendersi.

Fosse cretineria personale, fossero ordini dovuti alle istruzioni pitocche della direzione generale, fatto sta, che dopo aver fatto stupidamente ritardare 25 minuti la partenza dal diretto arrivato pieno di gente e in orario, incerti sempre, se si dovesse attaccare o no altre vetture, si preferì lasciare in terra tutti, ingannando la buona fede di chi aspettava la formazione di un *diretto bis*.

Viceversa, per risparmiare il consumo di due ore di materiale rotabile, si lasciò che quella gente (erano parecchie centinaia di persone) stessero là sotto la tettoia un'altra buona ora, salvo a farle partire alle 6 circa, col *treno omnibus speciale* organizzato fin dalla mattina, che arrivò quando Dio volle a destinazione. — E così tutti coloro i quali avevano preso il biglietto di ritorno col diretto per arrivare a quelle date ore, o per trovarsi in coincidenza coi treni della *Veneta* o dell'*Adriatica* stessa con direzioni per la Trivigiana, per il Polesine e per il Friuli, perdute le coincidenze, dovettero rassegnarsi a dormire in qualche città e ad attendere altri treni, con quanta gioia e con quanto vantaggio per i loro interessi non c'è chi lo veda.

* *

Questo è il fatto, che presenta le sue ripetizioni con maggiore o con minore divertimento per il buon pubblico, tante altre volte durante l'anno. Ora chiediamo all'on. Ministro dei Lavori Pubblici, se varrebbe la pena di richiamare una buona volta la Direzione dell'*Adriatica* a quei riguardi che essa, assai meno della *Mediterranea*, usa al pubblico, animata come è da uno spirito di parsimonia e di speculazione, che confina colla pitoccheria più sordida e più schifosa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora il grave fatto di Melzo
Il deputato Turati invisita

Ci telegrafano da *Milano, 22 sett., sera:*

(Mugrensano) I giornali pubblicano lunghe, ma non in tutto imparziali relazioni del grave fatto accaduto l'altr'ieri a Melzo.

Certo senza l'intervento dei soliti propagandisti gli abitanti di quella tranquilla borgata non sarebbero passati ad una vera rivolta contro gli agenti dell'autorità. Lo sciopero di 20 operai soltanto della ditta Casanova non sarebbe degenerato in manifestazioni di eccezionale violenza contro gli industriali, se non ci fosse stata una ardente sobillazione.

Sul fatto di ieri l'altro, testimoni imparziali dichiarano che i carabinieri, aggrediti da una folla inferocita spararono per legittima difesa. L'unico morto è un giovane scemo che si trovava nella folla per caso. I due operai feriti migliorano.

Il deputato socialista Filippo Turati si è recato a Melzo. Egli fa annunziare che presenterà alla Camera un'interpellanza sulla condotta dei carabinieri.

Si procederà contro l'on. Pavia?

Ci telegrafano da *Milano 22 sett., sera*:

(Mugrensano) Si afferma che la Procura del Re intenda di procedere contro l'avvocato Pavia, deputato di Soresina, patrocinatore del Cavallini. Il deputato Pavia sarebbe accusato di tentata corruzione di un pubblico funzionario.

L'*Italia* che ha raccolto oggi questa notizia assicura che la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Pavia è già stata inoltrata alla presidenza della Camera.

Il funzionario, di cui si parla nell'accusa, sarebbe il ragioniere De Capitani, curatore del fallimento della Banca di Como.

Cavallini e Comandini

Telegrafano da Milano 20, all'*Avanti*:

Si conferma la notizia che fra i documenti sequestrati nelle perquisizioni dei giorni scorsi siansi trovate parecchie ricevute per sovvenzioni di denaro fatte dal comm. Cavallini al noto dott. Alfredo Comandini, ex deputato, ex direttore della *Lombardia*, del *Corriere della Sera*, della *Sera*, ecc.

Ancora della morte del pregiudicato Andrea Forno

Ci telegrafano da *Genova, 22 sett., sera*:

La questura dichiara che Andrea Forno, il detenuto di cui vi annunciai iersera la morte, che si sospetta causata da sevizie, non dimostrò di essere malato durante la permanenza nelle carceri a Genova, nè chiese la visita medica.

Arrestato il 5, tradotto l'11 a Torino, moriva in quelle carceri il 12 improvvisamente, chiacchierando coi compagni di prigione. La Procura di Torino denunziava il fatto a quella di Genova. Il prefetto d'ordine di Rudinì apriva un'inchiesta. Le guardie persistono nel negare le sevizie. I medici delle carceri che furono sospesi sono Bischisio e Peroldi. Eglino negano che il Forno fosse ammalato.

Il processo, di cui è già quasi ultimata l'istruttoria si farà a Torino.

I giornali di Genova giuntici iersera non contengono nuovi particolari sull'arresto dei funzionari di pubblica sicurezza per l'affare Forno.

Solo il *Secolo XIX* contiene questa breve storia dell'arresto del Forno:

» Nel mese scorso, venne arrestato a Genova dagli agenti di sicurezza pubblica certo Forno, nativo di Biella, il quale fu trovato sul tram elettrico, insieme a sua figlia, in attitudine di borseggiare un passeggero.

Siccome, in quell'epoca, si erano verificati sul tram elettrico parecchi borseggi, alcuni dei quali per somme rilevanti, ed essendo risultato che tanto il Forno che la figlia erano pregiudicati in quel reato, così vennero sottoposti a rigoroso interrogatorio, per riuscire a strappar loro la confessione dei reati commessi.

Ma tutto fu vano.

Il Forno venne quindi tradotto dalle carceri di Sant'Andrea a Torino, dove era ricercato per borseggi colà commessi.

Egli soffriva di male cardiaco, e sia per la fatica del viaggio, sia per l'emozione provata di vedersi nuovamente arrestato, giunto a Torino morì per aneurisma. »

Brindisi — Ci telegrafano 22 settembre, sera — *Un violentissimo ciclone* si è scatenato ieri alle ore 4.30 pom. sui comuni di Sava, Oria e Latino. Vi sono 40 tra morti e feriti; venti case distrutte; il telegrafo è interrotto. Il Ministero dell'interno ha inviato un primo sussidio di lire 2000.

Cassino — Ci telegrafano 22 settembre, sera — *L'abate Tosti* — E' gravemente ammalato a Montecassino l'abate Luigi Tosti. Il suo stato desta serie inquietudini.

Catania — Ci telegrafano 22 settembre, mattina — *Scenate al Consiglio comunale* — Nell'odierna seduta consigliare, in seguito ad una poesia ingiuriosa all'indirizzo dell'assessore delle finanze, Lieciardello, pubblicata dal giornale Defeliciano, *Unione*, vennero alle mani Defelice e Lieciardello. E' corsa una sfida: rappresenta il De Felice l'ex deputato Bonajuto. Questi propose al Consiglio un voto di plauso al Governo pel trasloco del prefetto Dall'Oglio. Ne successe un baccano che il sindaco non riuscì a domare.

Il pubblico pure prese parte al tumulto applaudendo e fischiando.

Il consigliere Sapuppo protestò, De Felice lo ingiuriò più volte violentemente.

La salma non ritornò se non quando il Bonaiuto ritirò la sua proposta.

Firenze — Ci telegrafano 22 settembre, sera — *Le trecciaiole* si posero nuovamente in sciopero. Regnando anche del fermento, si operò qualche arresto. Le scioperanti allora, eccitate dagli uomini, assalirono a sassate la caserma per liberare le arrestate. Il carabiniere Baggi rimaneva leggermente ferito. Si fecero altri sei arresti. Si temono gravi disordini, essendo le trecciaiole eccitatissime.

Napoli — Ci telegrafano 22 settembre, mattina — *Da Potenza* — Provenienti da Potenza con treno speciale sono giunti Prinetti, Di Martino e Tabarrini che proseguirono per Roma. — Branca rimane a Potenza, Gianturco ed Acerenza.

Torino — Ci telegrafano, 22 settembre, sera *(Vice Z.) Ricominciano i gravi scioperi del Biellese* — Notizie oggi giunte da Biella recano che in quelle regioni sono ricominciati i gravi scioperi. E non solo qua e là in quei paeselli lanieri si vuol tener duro ma pure cominciano gli scioperi anche negli stabilimenti metallurgici.

Il socialista dott. Dino Rondani non ottenne alcunchè coi suoi consigli. Si assicura che la parola d'ordine socialistica venga da Milano. I milanesi, tenendosi chiuse le fabbriche biellesi, guadagnano; quegli scioperi danno così lavoro alle industrie milanesi! Venne indetta a Biella una riunione di proprietari per discutere ed accordarsi sul tener duro, contro le pretese delle masse operaie sobillate dai socialisti.

I probi-viri a Torino — La nostra Giunta comunale comunica oggi al pubblico l'istituzione dei suoi collegi di probi-viri in Torino, cioè per le industrie *metallurgiche*, *edilizie*, *tessili*, delle *pelli*, delle *alimentari*, delle *poligrafiche* e della *carta*.

Il Conte di Torino ad Oleggio — Al Conte di Torino — in ricordo della sua andata ad Oleggio (Novara) per le manovre militari, venne offerto ieri sera ad Oleggio una grande *soirée* danzante, alla quale accorsero molte signore e le autorità.

Rimini — *Il Municipio* clericale, di Rimini, ha negato di dare alloggio alle truppe, delle quali il generale Mancorda aveva ordinato l'accantonamento.

Le autorità militari protestarono, ed inviarono le truppe in altri paesi, ove ebbero entusiastiche accoglienze.

Essendovi anche violazione della legge, si ritiene che il Municipio di Rimini verrà sciolto.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 22 — E' giunto il piroscafo *Montevideo*.

Aden 22 — E' giunta la nave italiana *Staffetta*.

Montevideo 22. — E' giunto il piroscafo *Sirio*.

Singapore 22 — Il piroscafo *Brindisi* ha proseguito per Hongkong.

Colon 21 — Il *Las Palmas* è partito per Genova.

NECROLOGIO

Il cardinale Guarino

Un dispaccio da Messina ci annuncia che è morto l'altra notte nel suo villino di Marullo il cardinale Giuseppe Guarino arcivescovo di Messina. Era nato in Monte d'Oro il 6 marzo 1827 — vescovo dal 1872. Fu creato cardinale da Leone XIII.

* *

E' morto a Vienna il banchiere Max Theodoro Schiff, padre della signora Schiff, sposata al comm. Cesare Augusto Levi. Era persona proba, assai stimata nel mondo degli affari, dai quali si era ormai ritirato. Il decesso fu quasi improvviso, così che il comm. Cesare Levi dovette partire d'urgenza per Vienna, quando un telegramma gli annunciava la morte del suocero. — Condoglianze sentite alla signora Schiff e alla famiglia sua.

* *

A Milano è morto Domenico Vianara già sindaco di Peschiera Borromeo — A Roma il prof. Venceslao Persichini — A Bari l'industriale Giuseppe De Fazio — A Torino l'industriale Carlo Gamba — A Palermo il canonico Vincenzo Pecoraro.

A Palermo è morto il prof. Genaro Redanò. — A Bergamo Cesare Vismara economo-cassiere dei Pii Istituti Botta — A Firenze il pittore decoratore Dario Chini — A Forlì il cav. dott. Luigi Violani, — A Bergamo Ravelli delegato di P. S.

— A Parigi è morto il vaudevillista Enrico Chivot. A Vienna è morto il pittore Alois Schoen — A Nancy il conte Drout nipote del celebre generale — A Buenos Ayres il pubblicista alsaziano Alessandro Bernheim — A Lipsia il prof. Otto Günther direttore del Conservatorio.

* *

Ci scrivono da Bayonne (22) che il generale Bourbaki è morto.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 settembre: S. Costanzo santese.
Venerdì 24 settembre: Mad. della Merc.
Sole leva ore 5 m. 1 — tram. ore 6 m. 6.

IL RE E LA REGINA a Venezia

Ieri mattina alle nove e un quarto i Sovrani si recarono in gondola nuovamente alla Esposizione.

In altre due gondole seguivano i generali Ponzio Vaglia, Ponza di S. Martino, il conte Oldofredi e il capitano di corvetta Thaon di Revel.

I Sovrani furono ricevuti dal sindaco, dal prefetto e dal prof. Fradeletto. Questi presentò alle Loro Maestà gli artisti Vittorio Tessari, Luigi Nono, Bortotti e Alfredo Smith, coi quali si trattennero molto affabilmente. I Sovrani si fermarono nelle sale della Mostra due ore circa.

In questo frattempo, visitava pure l'Esposizione S. E. il ministro della guerra.

Verso le undici e mezzo i Sovrani rimontarono in gondola, dopo avere espresso nuovamente al sindaco e a Fradeletto la massima loro soddisfazione.

Traversato il Gran Canale, i Sovrani si recarono alla Giudecca, sostando davanti lo stabilimento Stucky, poi per la Marittima, Scomenzera, Santa Chiara e ferrovia ritornarono nel Gran Canale e rientrarono a palazzo.

* *

Dopo colazione, la Regina si affacciò al solito balcone e distese sul poggiuolo una quantità di grano, sul quale i piccioni accorsero subito. Mentre la Regina si compiaceva delle bestioline, che le svolazzavano intorno, contrastandosi il pasto lanto, fu riconosciuta dal pubblico, dal quale fu acclamatissima. I piccioni allora fuggirono spaventati e la Regina, dopo avere ringraziato il pubblico (questa volta crediamo non del tutto con piacere) si ritirò, mandando sul balcone il marchese Corsini e il conte Oldofredi con altro grano, che i colombi divorarono.

*

Alle 1 1[2 S. M. il Re ricevette in udienza particolare il Presidente del Comitato per l'omaggio a S. M. insieme ad una rappresentanza del Comitato stesso e il comm. Antonio Pavan, autore dell'Epigrafe dedicatoria, posta in fronte all'Album.

S. M. ebbe graditissima l'offerta, lesse la dedica con manifesta commozione, ringraziò i convenuti ed incaricò il Presidente di essere interprete dei suoi sentimenti di gratitudine verso tutti coloro, che contribuirono alla cordiale manifestazione di ossequio.

Alle tre e tre quarti i Sovrani, seguiti sempre dal generale Ponza di S. Martino, Oldofredi e Thaon di Revel, si recarono al Lido dalla gran duchessa di Sassonia Meiningen; presso la quale si trattennero circa un quarto d'ora. Poscia, a piedi, si recarono fino alla Favorita. Rimontati nella gondola fecero il giro dei canali interni della città fino alle sei e tre quarti, ora in cui rientrarono in palazzo.

* *

Alle tre e mezzo la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla sua dama e dal gentiluomo, si recò ai Miracoli a visitarne la chiesa che ieri l'altro non potè vedere perchè chiusa. Visitò poi la Chiesa di S. Francesco della Vigna, quindi si recò al Lido presso la duchessa di Sassonia. Essendovi però i Sovrani, la Duchessa attese la loro uscita, per visitarla, poi si recò all'Esposizione, dove si trattenne oltre mezz'ora. Alle sei e mezzo rientrò in palazzo.

* *

Come abbiamo preannunciato, ieri sera alle 8, al palazzo reale vi fu il pranzo, non però di gala.

Il pranzo fu servito nella sala piccola, stile Impero. La tavola era graziosamente cosparsa di fiori, come begonie, rose, gelsomini, margherite, aster perenne e gladioli, con foglie di palma per ornamento, e decorata in tutta la sua lunghezza di una ghirlanda, composta di salvaginea diantus, capelvenere e altri fiori.

Il Re vestiva in borghese col collare dell'Annunziata; la Regina vestiva in celeste pallido, scollata, con numerosi fili di perle al collo, diadema e orecchini di brillanti; la duchessa in grigio con un filo di perle e diadema di brillanti.

Alla destra del Re, sedevano: la duchessa d'Aosta, il vice ammiraglio Frigerio, il maggior generale Polto, il conte Giannotti, il nobile Luigi Greppi, il marchese Torrigiani, il marchese Peruzzi.

A sinistra: il prefetto comm. Carracciolo di Sarno, il contrammiraglio Grandville, il marchese Corsini di Lajatico, il professor Fradeletto, segretario dell'Esposizione, il marchese Borea d'Olmo e il conte Oldofredi.

A destra della Regina: il ministro della guerra generale Pelloux, la contessa Brandolin, il marchese Guiccioli, l'aiutante di campo del Re Santi, il conte Premoli e il medico del Re cav. Quirico.

A sinistra: il sindaco Grimani, il senatore Santamaria Nicolini, il marchese Torrigiani, i generali Ponzio Vaglia, Ponza di S. Martino, il capitano di corvetta Thaon di Revel, il comm. Baldini e il conte Morosini.

Capo tavola, a destra del Re, il capitano d'artiglieria Morelli, comandante la compagnia d'onore e il tenente dei RR. Carabinieri Gavedani, comandante il drappello, a destra della Regina.

Ecco il

Menu

Potage, Fausse tortue à la française — Aiguillettes et bouchées à la Reine — Loup de mer g. Sauce Amiral — Filet de boeuf à la Vernon. Sauce grand vin — Poulardes à la Régence. Sauce suprême — Aspasic de foie-gras à la Venitienne — Punch à la Romaine — Petits pois à l'Anglaise — Rôt de perdreaux - Salade truffée — Gateau Millefouilles à la Marquise.

Dessert: Glace framboise à l'Allemande — Patisserie.

Vins: Castel Calattubo — Chateau S.t Estèphe — Marcobrunn — Champagne Brût Impérial — Moscato di Palermo.

Il pranzo durò fino alle 9 e mezzo e subito dopo i Sovrani tennero circolo fino alle 11. A quest'ora si ritirarono nei loro appartamenti.

* *

Le ultime notizie recano che la partenza dei Sovrani e seguiti è stata rimandata a domani venerdì.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 565 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 879 — Totale 1444.

Biglietti serali 420 — Abbonati 1897 — Totale 2317.

* *

Acquistato dal conte di Montesquiou di Parigi un *Vaso di porcellana con fiori di Hydrangia*, dell'artista giapponese Miyakawa Kozan di Kanagawa.

UN RICORDO

dedicato alla radicaleria veneziana a proposito delle attuali polemiche

Nel 1889 i moderati di Venezia tentarono di riunire in un sol fascio le forze liberali. Il tentativo non riuscì perchè l'*Adriatico* non volle che alla lista liberale fosse aggiunta la qualifica di *Monarchica*! La storia è recente, ed i verbali allora pubblicati lo documentano.

L'*Adriatico* pur professandosi costituzionale non volle mai staccarsi da repubblicani e socialisti. Con questa coalizione gli fu facile vincere l'elemento più temperato della città, che ebbe la malinconia di combattere per ben cinque anni da solo in omaggio a un puritanismo politico, che finiva col segnare la sua sparizione!

Più tardi, di fronte alle tendenze demagoghe degli avversarii si disse: Ma come! All'*Adriatico* è lecito far l'alleanza coi rossi, e noi non potremo farla coi neri?

Di qui l'accordo coi cattolici, stretto però colla dichiarazione che esso avveniva soltanto nel campo amministrativo — che alleanza non poteva nè doveva significare abdicazione dei proprii principii, convinzioni, tendenze e sentimenti.

Il telegramma del co. Grimani al Re, e quello del co. Paganuzzi al Papa, dimostrano appunto che i principii politici, le tendenze d'ambe le parti non vennero punto modificate dopo l'alleanza, la quale non impedisce ai nostri amici di affermare i loro principii sanamente liberali in qualsiasi occasione.

Noi non impediamo, nè può impedirlo alcuno del resto, che i clericali si rivolgano al Papa, come e quanto credano, nei limiti che le leggi e non i partiti segnano; e i clericali non possono muovere osservazioni a noi, che in tutte le occasioni professiamo alla luce del sole la fede nostra politica liberale monarchica.

Si capisce che questa piena libertà di movimento e di azione, che assicura alla città una amministrazione saggia, tranquilla, oculata, previdente, *ristoratrice di inevitabili disavanzi*, svincolata dalla piazza, *non sussidiatrice di istituzioni rivoluzionarie per le quali la città fu più volte deliziata da scioperi*, spiaccia a quei genitori delle istituzioni che fanno capo all'*Adriatico*, e a molti che a torto non vedono di buon occhio i clericali dividere il potere amministrativo.

Ma noi non sappiamo dimenticare che questo accordo fra cattolici e moderati è stato cresimato da un voto plebiscitario della cittadinanza; e dal vento che spira non ci pare che nelle prossime elezioni le circostanze devano cambiare.

C'è un intento comune, al quale, all'infuori della politica, le parti alleate e politicamente avversarie hanno potuto lavorare di comune accordo; quello di dare alla città una amministrazione seria e onestissima, sottratta al favoritismo elettorale dei *tugurini* della democrazia. L'intento finora è stato raggiunto. Perchè si dovrebbe cambiare?

A Trieste a gratis — Domenica 26 ultima gita. Andata ritorno lire 10. Facoltà di ritornare partendo da Trieste alla mezzanotte del lunedì, pagando la sopratassa di L. 5. Un biglietto *gratis* sarà dato a chi ne acquisterà almeno dieci. Rivolgersi Agenzia De Paoli.

Funerali. — Iermattina furono rese solenni onoranze alla salma del cav. Giovanni Biasutti, preside del *Liceo Marco Foscarini* e consigliere comunale. I cordoni del feretro erano tenuti dal cons. Angelini rappresentante del Prefetto, dagli assessori comunali Manfrin e Ravà in rappresentanza del Sindaco, dal provveditore agli studi, dall'ispettore scolastico cav. Carminati e dal prof. Giovanni Zenoni rappresentante il *Liceo Marco Foscarini*. Molte torcie circondavano il feretro, seguito da professori, studenti, consiglieri comunali e provinciali, una rappresentanza dell'Ateneo, alcuni direttori di istituti privati e molti amici del defunto.

Nel corteo erano tre bandiere: quella del Ginnasio Liceo *Marco Polo*, quella del Convitto e del Liceo *M. Foscarini*. Tutte entrarono in chiesa.

Precedevano la bara quattro corone: una dei convittori del *Marco Foscarini*, una degli alunni del Ginnasio, una dei professori del Ginnasio Liceo e finalmente una degli amici C. Ratta, avv. A. Mozzetti, cav. S. Liva, comm. E. Pellesina, M. Coen.

Dopo le esequie in S. Canciano, alla riva del Campo parlarono in lode dell'estinto l'assessore Manfrin, il prof. Guido De Zan in nome dei colleghi, l'alunno liceale Antonio Trombini in nome dei compagni; — al Cimitero detto l'ultimo salu-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 42

XAVIER DE MONTÉPIN

Amore

Seguito al *Capitano di ventura* e *La Spia*

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Coll'occhio fiammeggiante, i pugni stretti, Carlo si alzò di nuovo; stese le braccia sul capo della figlia nella maledizione della sua collera.

Maria, soggiogata dall'accento disperato di un padre, rassegnata a sacrificarsi per risparmiare il rinnovarsi di una tal scena, curvò, fremente ancora, il ginocchio dinanzi al suo signore e padre.

— Vi obbedirò, disse, per quanto ciò mi costi. Padre mio, voi mi spezzate il cuore; lo stringete nelle vostre mani, contro le quali mi è impossibile di resistere; ma perdonate ai miei singulti; vi dico, vi ripeto ch'è la mia sventura, che oggi voi consumate la mia vergogna.

— La tua vergogna! tu, figlia mia! esclamò il duca spaventato, la tua vergogna!.., Che vuoi tu dire?

— Voi mi conoscete, padre mio; nulla d'impuro ha mai palpitato finora sotto a questa veste; il mio cuore è puro, la mia anima è pura, ma l'avvenire mi spaventa. Con l'uomo che avessi amato, sarei stata Bianca, la madre di S. Luigi; coll'uomo al quale mi gettate, sarò Isabella di Baviera, o l'ava mia Margherita di Borgogna.

Carlo fuori di sè, curvò alla sua volta il ginocchio dinanzi alla figlia.

— Tu, figlia mia! disse baciando le belle mani pallide della duchessa. Oh! no! io non scenderò fino a questo, nè tu neppure!

— Allora acconsentite che io non sposi Massimiliano?

— Lo voglio anzi; ma voglio che tu sia l'esempio delle spose, come fosti l'esempio delle fanciulle! Ah! quanto rimpiango di non averti prevenuto! Sì! è mia la colpa! perchè ora io sono certo di una cosa: vuoi dirmi se dico il vero?

— Lo dirò,

— Ebbene, tu ami qualcuno, Maria?

— E' vero, padre mio.

— Posso sapere quale sia il gentiluomo che tu onori dell'amor tuo?

— Se me l'ordinate, padre mio, ve lo dirò.

Carlo si contenne. Si morse il labbro superiore in un accesso di rabbia, e da quel momento la perdita dell'uomo amato da sua figlia fu risoluta.

— Ve l'ordino, figlia mia, disse con voce calma in apparenza.

— Ebbene, padre mio, è il principe di Wurtenberg, figlio del conte Ulrico di Montbéliard.

Il duca piombò in una collera spaventevole, corse per la sala arrovesciando i mobili, poi ergendosi in tutta l'altezza della sua persona dinanzi alla figlia:

— Sapete che uomo voi amate? gridò.

— Lo so, uno dei vostri servi fedeli.

— Uno dei miei servi fedeli... ma è il figlio dell'uomo che combina alleanze sopra alleanze per uccidermi, per assassinarmi; è lui che paga Luigi XI per fargli pagare alla sua volta gli assassini!

— V'ingannate, padre mio. Volete rispondere ancora a qualcuna delle mie domande?

— Sì risponderò a tutte, e vedrete.

— Francamente?

— Ho mai cessato d'essere franco anche allorquando sono in preda alla collera? Anche allorchè sono sul punto di erompere?

— Calmatevi, padre mio.

— Sì... mi calmo, non per te, ingrata figlia, ma per tua madre, ma per me!

— Perdono, padre mio. Volete dirmi chi sia il vostro suddito più fedele?

— Sì, è il capitano Barboyo.

— E l'altro?

— Campo Basso,

— V'ingannate riguardo a costui.

— Perchè?

— E' una mia idea. Ma non ve n'ha un terzo in cui avete altrettanto fiducia quanta ne avete in Campo Basso?

— Filippo di Comines.

— Un altro?...

— Più non resta che messer Enrico di Lion,

Maria si alzò alla sua volta, e con un accento fermo e sonoro:

— Padre mio! disse, è lui ch'io amo!

— Ed è il figlio di Ulrico di Montbéliard!

— Sì!

— Allora la maledizione sta sulla mia casa. Leggi, leggi, figlia mia! Io che t'amavo pure quasi come un figlio!

Maria prese una pergamena, nella quale il conte di Montbéliard confessava la sua partecipazione ad un complotto tramato tra Luigi XI, il duca Sigismondo, Renato II di Lorena e qualche altro signore.

Ella impallidì, vacillò sulla seggiola alla quale era appoggiata e cadde in tutta la sua lunghezza sul tappeto.

— Padre mio! disse, mandatelo a chiamare: egli a mezzodì, se non gli ho dato alcun ordine, deve riportare a Massimiliano il ritratto che voi mi deste.

Il duca balzò al campanello.

In quel momento, mezzogiorno suonava al Martroy.

— Non è più tempo! mormorò la duchessa perdendo i sensi.

A questo romanzo fa seguito:

LA TESTA DEL FANTE

che comincierà domani.

to alla salma l'alunno ginnasiale Agostino Perlasca.

Così fu reso tributo di omaggio a un uomo che spese tutta la sua vita nell'educare la gioventù e lascia nei numerosissimi giovani, ai quali fu maestro, grata memoria.

Ospiti illustri — Ieri sera col diretto delle ore 11.25 per Lucerna partirono le LL. AA. RR. il conte e la contessa di Fiandra, il principe Alberto e seguito, dopo un soggiorno di due settimane all'*Hôtel Royal Danieli.*

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Pei danneggiati dell'incendio di Calle Redivo ci si mandano L. 1.20 residuo della colletta fatta nell'officina stipettai del nostro Arsenale.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli. A Trieste domenica con 10 lire andata ritorno. Vendita biglietti allo stesso prezzo come alla stazione. Spedizioni bagagli e merci con rilascio ricevuta come agli uffici ferroviarii. Rivolgersi Piazza S. Marco, 118-119.

Sbornia, bagno e danno — Il gondoliere Giuseppe Alzetta di 30 anni, abitante ai Carmini 470, l'altra sera alle undici, alquanto brillo, entrò nella birraria all'*Esercito italiano* a S. Trovaso, dove, dopo avere bevuto alcuni bicchieri di birra, si addormentò.

All'ora di chiudere l'esercizio, l'Alzetta uscì avviandosi barcollante per la Riva degli Schiavoni.

Di fronte al *Caffè Orientale*, l'Alzetta cadde nel canale; ma raggiunse subito la riva, perdendo la giacca che teneva sulle spalle, e non trovandosi più due orologi, un d'argento, l'altro di metallo dorato ed una piccola catenella che teneva nei taschini del *gilet.*

Ieri mattina quando si recò alla questura centrale a denunciare il fatto, vi trovò la giacca che era stata colà depositata, ma senza il portafogli, con quattro lire. L'Alzetta non sa dire dove fu derubato.

Smarrimento o furto? — L'altra sera giungeva da Milano e scendeva all'Albergo *Danieli* il sig. Terindem, di nazionalità belga.

Uscito poco dopo dall'Albergo, girò la piazza e sedette ad un Caffè. Quando fu per pagare non si trovò più in tasca il portafogli contenente: un biglietto di abbonamento dell'Esposizione di Bruxelles, circa settanta lire, un porta ritratto per signora, varii biglietti da visita e quattro o cinque moduli in bianco di *chèque*. Non si sa se trattasi o di furto di smarrimento, avvenuto qui o durante il viaggio.

Ringraziamento. — Mi sento in dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a tutte le Autorità e Cittadini che premurosamente mi prestarono valido ed efficace aiuto nella disgraziata circostanza dell'incendio avvenuto la notte di Sabato al Fabbricato ad uso Magazzini-Deposito ed Uffici adiacente al mio molino.

Mi è grato poi affermare pubblicamente la mia riconoscenza agli Ill.mi Signori: Prefetto comm. Caracciolo, Ammiraglio Grandville, Generale Polto, Sindaco co. Grimani, Assessore Generale Castelli, ed al valente energico Ingegnere Gaspari, che, coi suoi coraggiosi Vigili al fuoco, ottimamente coadiuvato dai bravi Pompieri del R. Arsenale, sotto l'intelligente e saggia direzione dell'infaticabile loro Comandante Signor Cadorin, con ammirabile sangue freddo e coraggio seppe domare e localizzare l'incendio.

Ringrazio pure in particolar modo l'egregio Questore comm. Marchionni e Delegato Sig. Agostinelli; gli Ufficiali dell'Armata, la R. Marina, il Corpo del Genio Militare e RR. Carabinieri e R. Esercito, le Guardie di Finanza e di Questura, nonchè i Vigili Urbani comandati dall'egregio loro Capo signor Vianello-Chiodo, che tutti, indefessamente ed esemplarmente prestarono l'opera loro allo spegnimento ed al mantenimento dell'ordine.

G. Stucky.

A proposito di quest'incendio un'ultima notizia: Anche il pavimento del secondo piano, sul quale, come narrammo, cadde quello del terzo, sprofondò sui sottoposti locali, occupati dagli uffici.

Sorvegliato e scroccone — Il vigilato speciale, abitante a Castello N. 6328, Angelo Puppato, l'altra sera entrò nel caffè a S. Margherita, condotto da Tommaso Giove e, senza il becco di un quattrino, bevette per un importo di circa sessanta centesimi.

Mentre tra lui e il cameriere si questionava pel non avvenuto pagamento, passarono due agenti di P. S. che lo trassero in *domo petri* donde uscirà per rispondere di contravvenzione alla sorveglianza e di scrocco.

Lavori commerciali in tipografia e litografia e Registri d'ogni sorta, presso l'antico Stab. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Morsicata — Giuocando con un cane, certa Luigia Peresini di 45 anni, da Mogliano, abitante a S. Francesco della Vigna 3103, n'ebbe al viso una morsicatura che le fu cauterizzata all'Ospedale civile. Dopo la medicazione la Peresini ritornò a casa sua.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pemello* contro le febbri di malaria.

Istituto Coletti — Il sig. Giacomo Isaia nel suo testamento lasciò un legato di 200 lire all'Istituto Coletti — è uno di 300 ai poveri della sua parrocchia.

Senza provvigioni, ogni proprietario può affittare i proprii stabili direttamente, valendosi dell'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina la di cui spesa è quasi incalcolata.

COMUNICATO

Mi sento in dovere di comunicare, affine di evitare dei nuovi malintesi, che **l'Albergo Centrale VAPORE di Giacomo Barbieri**, nulla ha di comune coll'albergo **Belvedere** condotto dai Fratelli Evaristo e Luigi Barbieri in Via Garibaldi; per cui il sullodato Albergo non fa parte, nè quanto meno è la Succursale dell'**Albergo Centrale VAPORE.**

Giacomo Barbieri.

Stato Civile — Bollettino del 22 settembre: Nascite maschi 10 — femmine 2 — Denunciati morti maschi 0 — Nati in altri Comuni maschi 1 — Totale 13.

Matrimonii: Uccellini Ugo suonatore ambulante, con Turco Emma id. — Fontanella Giacomo oste, con Bastasi Maria, casalinga — Fontanella Giovanni facchino, con Ferialdi Maria casalinga — Costantini Giuseppe pellattiere, con Ballarin Elisa margaritaia. Tutti celibi.

Frati Leopoldo prefetto Istituto Coletti, vedovo, con Maccaferri Caterina assist. Asilo, nubile. Celebrato ad Ostiglia l'11 settembre.

Decessi: Costantini Bortoluzzi Teresa, di anni 70, casalinga, di Pieve d'Alpago — Dovico Miglio Elisabetta, di 36, id., id., di Como — Pasquettin Federico, di 55, vedovo, già infermiere, di Venezia — Zennaro Bartolomeo, di 59, idem, fabbro, id. — Muschietto Giuseppe, di 57, coniugato carpentiere, id. — Ormini Egidio, di 48, celibe, droghiere, di Verona.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte di Alice di Moisè Bianchini, Luigi Sullam dava 2 lire allo Spedale dei bambini.

CRONACA DEI TEATRI

La Cappella Russa

Iersera al *Goldoni* dette il suo primo concerto la *Cappella Russa*, diretta dal maestro cav. Dmitri Slaviansky d'Agréneff — quaranta esecutori, uomini, donne e ragazzi, vestiti dei ricchi e pittoreschi costumi russi.

Udimmo parecchie celebri Società corali tedesche e svizzere, perfette nell'impasto delle voci e nella modulazione — questa Cappella russa le eguaglia nelle qualità tecniche, le supera nel timbro e nella varietà degli effetti, concorrendo nell'impasto dei suoni le voci dei soprani e quelle bianche dei fanciulli.

L'impressione è deliziosa — il successo è stato entusiastico.

Le voci dei cantori russi, educate a una scuola severa, pronte a superare tutte le difficoltà del canto, danno dei crescendo e degli smorzando d'una purezza mirabile. Il carattere della loro musica o patetica o allegra — a melodie larghe o a canti vibrati e a ritmi svelti e carezzevoli — sempre originale, ha in questi cantori degli interpreti perfetti, ognuno impegnato a non guastare l'assieme che deve somigliare e somiglia un'orchestra di voci umane.

Ogni numero sollevò applausi caldissimi — si sarebbe voluto la replica di tutto il programma. E infatti quattro numeri furono bissati. Piacquero specialmente il *Pot-pourri* di canti boemi, moravi e slavi, la *Polka* su melodie slave, il *Canto dei battellieri del Volga.*

Nei due ultimi numeri cantò la signorina Margherita Slavianski d'Agréneff — una giovanetta bellissima, un vero bottoncino di rosa, che canta — o dolce o allegra — con una vocina squillante e penetrante. Il pubblico le dimostrò una speciale simpatia e la salutò più volte al proscenio.

Insomma il successo della *Cappella russa* e del suo maestro confermò pienamente la fama di questi bravi cantori.

Stasera secondo concerto con un programma nuovo. Sarà cantato anche un coro in italiano.

I buongustai sono avvisati.

Rossini — Il 2 ottobre comincierà il suo solito autunnale corso di recite la vecchia Compagnia veneziana Zago e Privato, così simpatica ai veneziani. Vi fanno parte la Borisi, la Privato, la Prosdocimi, Brizzi, Gasparini — tutti attori che il pubblico nostro conosce. Sono aperti abbonamenti a 12 recite: ingresso 5 lire, scanno 4, posto distinto 6, poltrona 8, palchi di pepiano 20, di prim'ordine 25, di secondo 15, di terzo 10. Ingresso serale 80 cent. — loggione 40. Il 2 ottobre si rappresenteranno *Chiasseti e spasseti* di Goldoni e *Sposemo la nona* di Colorno.

Malibran — Sabato 25 coi *Granatieri* del maestro Valente comincierà un corso di operette la Compagnia delle brave sorelle Perretti, ben note al pubblico veneziano che ne ha applaudito altra volta il brio e l'eleganza.

Oltre l'Elvira e la Annetta Perretti, fanno parte della Compagnia la Romano, la Tamburini, la Severino, la Morsù, la Marchesi e il De Beaumont, l'Acconci, il Colombo, il Castagnetta, il Fineschi, ecc.

Dirige l'orchestra Giorgio Cappellano.

Oltre il vecchio repertorio: *Don Pedro dei Medina, La figlia del tamburo maggiore, La Pericola, Boccaccio*, ecc. — la Compagnia promette alcune novità: *La gran marcia di Cadiz* e *I fantocci di Violetta.*

Il biglietto d'ingresso costa 50 cent. — e sono aperti abbonamenti per 15 rappresentazioni: ingresso 4 lire, scanni 4, posti distinti 6, poltrone 8, palchi di pepiano 25, di primo ordine 30, di secondo 20, di terzo 10.

La «Bohème» a Este — Ci si scrive:

(*Elgidi*) La *Bohème* al *Sociale* ha ottenuto un vero successo. La signorina Labia, che per la prima volta rappresenta *Mimì*, incarna il personaggio in modo artistico, idealizza la simpatica figura: il suo canto conquista e strappa l'applauso. La Martelli è una *Musette* eccezionale. Il tenore Panbianchi è un giovane che ha innanzi a sè una bella carriera; nel secondo e terzo atto sfoggia eccellenti mezzi vocali. Il basso Arimondi è ben noto nella parte di *Colline*, e buoni artisti sono il Ballati (*Marcello*) il Guerras (*Schaunard*) ed il Polonini. Egregiamente i cori, istruiti dal bravo G. M. Maganza e inappuntabile l'orchestra che, senza riguardi, il cav. Palminteri, volle epurata.

Lo spettacolo è dunque di primo ordine, il che va ad onore dell'impresa cittadina, che non ne ha fatto una speculazione.

Drammi italiani all'estero — Fra i drammi che Sarah Bernhardt ha ricevuto per interpretarli poi alla *Renaissance*, ve ne sono due di autore italiano, e cioè: *Cristo alla festa del Purim*, del Bovio, tradotto da Pietro Mazzini, e la *Città morta* del D'Annunzio.

Un brutto caso è toccato l'altra sera a Tina di Lorenzo. All'*Arena Nazionale* di Firenze essa recitava a una folla di spettatori *Il padrone delle ferriere*. Nell'ultimo atto, quando Clara entra in scena al momento del duello, si caccia in mezzo ai personaggi e riceve il colpo di pistola non destinato a lei. La Tina fu colpita alla parte destra della testa poco più su dell'attaccatura dei capelli, dallo stoppaccio uscito dall'arma. Potè continuare la scena, ma poi il dott. Nespoli dovette curare la piccola ferita che non è grave.

Ancora della cantante monaca — Un amico di Milano, ben addentro nelle cose di teatro, ci scrive che la cantante, fattasi monaca a Caracas, non è la Olimpia Boronat, la quale vive a Varese felice dell'affetto di due bambini. Trattasi invece di *Elena Boronat*, la quale effettivamente è entrata a Caracas nell'ordine delle piccole suore.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda di Marina nel recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6 pom.:

1. Marcia *Napoli*, Musso — 2. Mazurka *Preziosa*, Farbach — 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 4. Finale II *Traviata*, Verdi — 5. Pot-pourri *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Galop, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — ore 8 3/4 — Concerto russo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Truffa

L'ortolano di Sottomarina Luigi Bernardinello nel decorso mese di febbraio pareva avesse saputo, secondo taluno, così bene infinocchiare certo Augusto Grandis, da carpirgli la somma di lire 25, tanto che dovette comparire dinanzi ai giudici.

Il Tribunale però scopre che si trattava di un semplice prestito, per cui manda assolto il prevenuto per inesistenza di reato.

Dif. avv. Nordio.

L'immancabile

L'orologiaio Enrico Viviani è mandato alla reclusione per quarantasei giorni per contravvenzione alla vigilanza speciale.

MERCATI DELLE UVE

Alessandria, 21 settembre: Venduto ieri: mg. 2590 uvaggio da 2.15 a 2.35, medio 2.294, più mg. 160 a prezzo di rapporto e 760 per fuori città.

Canelli, 21 settembre — Venduto il 19: mg. 11,936 moscato da 1.90 a 2.30, medio 2.269, più mg. — — a prezzo di rapporto e mg. — — pesi privati; mg. 680 barbera a 2.— medio 2.—; mg. 3059 uvaggio da 1.70 a 2.10, medio 1.885.

Parma, 21 settembre — Venduto il 19: quint. 219.— rossa mercantile da 15.25 a 19.50, medio 18.69; quint. 97.30 idem fina da 20.50 a 23.—, medio 21.26.

Reggio Emilia, 21 settembre — Venduto ieri: q.li 223.46 nera da 18 a 25.— medio 21.38.

Tortona, 21 settembre — Vend il 19 e 20: mg. 21,751 nera di collina da 1.40 a 2.10 — medio 1.780, più mg. 3758 a prezzo di rapporto mg. 3574 bianca id. da 1.30 a 1.75 — medio 1.527, più mg. 2674 a prezzo di rapporto; mg. 1521 nera di pianura da 1.55 a 1.65, medio 1.596, più mg. 128 a prezzo di rapporto; mg. 237 bianca a 1.50, medio 1.50; più mg. — a rapporto.

Torino, 21 settembre — Venduto ieri: mg. 1380 uvaggio da 1.80 a 1.95.

SPORT

Le feste autunnali a Strà

Tiri al piccione

Avranno luogo domenica 26 corr. col programma seguente:

Ore 10 *poule* di prova — Entratura lire 10 — Un piccione a metri 24 — Primo premio 45 p. 0[0] — Secondo premio 25 0[0] e diplomi.

Ore 11 — *Tiro Fiesso d'Artico* (*handicap*) — Entratura lire 20 — 4 piccioni (uno mancato fuori concorso) — Sparati consecutivamente senza rimesso di piccioni nelle cassette e senza abbandonare la pedana — Primo premio L. 300 e diploma — Secondo premio 150, id. — Terzo premio 100, id. — Quarto premio 50, id. — Quinto premio medaglia d'oro e diploma — Sesto premio medaglia d'argento e grande diploma — Settimo premio medaglia d'argento media e diploma — Ottavo premio medaglia d'argento piccola e diploma.

Ammessa la doppia iscrizione a quei soli tiratori che non avranno i 4 piccioni buoni.

Il tiratore che negli anni 1895 96 e 97 avrà vinto o diviso un premio di almeno L. 1000 sparerà a metri 28 di L. 500 a metri 27 di L. 300 a metri 26 di L. 200 a metri 25 di L. 100 a metri 24 gli altri a metri 22.

Grande campionato di Stra (piccioni gratis) 12 piccioni gratis a metri 26 (due mancati fuori concorso).

1. premio L. 1000 grande medaglia d'oro e diploma di campione — 2. premio L. 500 e diploma — 3. premio L. 250 e diploma — 4. premio L. 100 e diploma — 5. premio L 50 e diploma — 6. premio medaglia d'oro e diploma.

La serie potrà essere ripetibile e due volte per quei soli tiratori che non avranno i 12 piccioni buoni. Prezzo della I. serie L. 70 — della II. L. 60 e della III, L. 50 (piccioni compresi).

Nel tiro di gara i piccioni dovranno esser pagati. In ogni caso nel tiro di gara non si potrà concorrere che con una sola iscrizione. Il tiratore che negli anni 95-96 97 avrà vinto o diviso un premio di L. 1000 o più retrocederà di metri uno.

Per lire 180 abbonamento cumulativo a tutti i tiri ed iscrizioni del presente programma, compresa la *poule* di prova con piccioni gratis per tutti i tiri e conseguenti gare.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	37 95	58.35	59.98
Termometro centig. al Nord	14.2	15 6	18.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	78	68
Direzione del vento	NNE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 19 5 - min. di ieri 12.7

Probabilità: Venti deboli settentrionali al nord, intorno al ponente e altrove; cielo sereno al nord, al centro e vario altrove, con qualche pioggia specialmente al sud-est.

ECHI DEL XX SETTEMBRE

Asolo, 21 settembre — Ieri gli uffici pubblici e alcune case erano imbandierati. Un proclama inneggiava alla fausta ricorrenza e furono poste corone alle lapidi di Vittorio Emanuele, Garibaldi e dei caduti per l'indipendenza. Alle due un banchetto, promotrice la Società operaia, dato al socio onorario prof. Paladini: era di quarantasette coperti.

Riuscito benissimo per l'affiatamento e la cordialità dei commensali, e alla fine bellissimi brindisi specialmente del prof. Paladini, del cav. Zannini e del conte Loredan. Alla sera programma della Banda in piazza; fuochi d'artifizio e fiaccolata, ed interminabili evviva.

Cavarzere, 23 settembre — Il 20 settembre fu ricordato quest'anno solennemente anche a Cavarzere a differenza degli anni scorsi, in cui la data memorabile passava quasi del tutto inosservata.

Gli edifici pubblici e privati erano adorni del vessillo nazionale.

Il R. Commissario, in rappresentanza del nostro Comune, mandò un dispaccio di felicitazione a S. M. il Re e dispose acchè la civica banda avesse a percorrere le vie del paese al suono della marcia reale e di altri patriottici inni.

Il R. Commissario elargì poi a favore del corpo musicale cinquanta lire.

Nella frazione di Rottanova alcuni cittadini solennizzarono il glorioso anniversario, raccogliendosi a banchetto.

Castelfranco, 22 settembre — Il XX Settembre è stato festeggiato anche da noi. Gli edifizii pubblici e moltissime case erano imbandierati.

Notati diversi banchetti: dei reduci, a cui intervenne una rappresentanza del Comune; della Società elettrica; dei lavoranti del sig. Bianchetti, ecc.

Verso mezzogiorno i reduci si recarono in Municipio a deporre una corona sulla lapide che ricorda i cittadini morti per la patria.

Alla sera la banda cittadina eseguì un programma davanti il Caffè *Principe Amedeo*. Una folla straordinaria circondava il palco della banda; poco, per non dir niente, popolato il caffè.

Furono bruciati alcuni fuochi artifiziali, ordinati dal Municipio e che riuscirono completamente.

Più tardi al teatro imbandierato ed illuminato straordinariamente e gremito di pubblico si diede il *Don Pasquale.*

S. Martino di Lupari, 21 settembre — Anche S. Martino di Lupari festeggiò con entusiasmo la ricorrenza solenne del XX settembre.

Fin dalla mattina sventolava dai pubblici edifizii la bandiera nazionale e nel pomeriggio la musica cittadina, egregiamente diretta dal nuovo maestro sig. Toraghi, eseguì scelti pezzi che furono assai gustati e applauditi dal pubblico, soddisfatto di riudire la sua Banda prediletta.

Alla sera una fanfara con fiaccolata percorse le vie del paese, insolitamente animate.

Nella trattoria Tonetto convennero a banchetto molti amici, fra cui l'onorevole deputato Leone dr. Wollemborg.

Invitato ad esprimere il suo pensiero su varie questioni d'indole politico-sociale, con parola simpatica, intrattenne i convenuti per oltre un'ora ottenendo viva e unanimi approvazioni.

E' vivamente deplorato che la Rappresentanza Comunale non si sia fatta viva.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 22 settembre — **Seduta** — Venerdì 24 corr., alle ore 1.30, pubblica adunanza alla Camera di Commercio. L'ordine del giorno comprende varie proposte per l'assegnazione e continuazione di sussidii al Comizio Agrario di Este, alla R. Stazione Bacologica, all'Unione Mutua Agenti, alla Società degli Artigiani ecc.

I filodrammatici — L'*Iride-Cossa* inizierà, domenica sera, la serie delle rappresentazioni autunnali.

La *Gustavo Modena* — composta, per la maggior parte di soci staccatisi dall'*Iride* — darà pure domenica prossima, una recita a Piove. Interverrà l'orchestrina Ercolani.

Disgrazia — Il settantenne Giuseppe Mion sceso l'argine per bagnarsi la fronte nelle acque del Brenta vi cadde annegandosi. Pare fosse preso dal vino. Il cadavere non venne ancora a galla.

Echi del 20 settembre — Al telegramma del sindaco nostro, conte Vettore Giusti, pervenne dal Chievo la risposta che segue;

« S. M. il Re ringrazia la patriotica città di Padova dell'affettuoso omaggio resogli nella fausta ricorrenza del XX settembre. f. PONZIO VAGLIA »

Ed al seguente dispaccio spedito dalla Presidenza dell'Associazione Popolare *Savoia*:

« *S. E. il Ministro della Real Casa — Verona*

« Inneggiando fausta ricorrenza Roma Capitale, Associazione Popolare *Savoia* conferma sua fede nelle liberali istituzioni, e nella intangibilità della Patria Italiana porgendo ossequienti omaggi all'amato Sovrano. «

Pervenne pure la seguente risposta:

« *Presidente Savoia — Padova*

« Chievo 20 — Ho l'onore di porgere a codesto sodalizio i ringraziamenti di S. M. il Re pel pensiero a lui rivolto con devoto affetto nell'odierna patriottica ricorrenza. »

Ribellione — Ad Olmo di Tribano il contadino Sante Scarabello, reso allegro dalle soverchie libazioni, disturbava — durante la sagra — la gente raccolta attorno agli esercizi di una compagnia di ginnasti.

Consigliato a finirla, rincarò nelle stranezze. Cosicchè dovettero intervenire i carabinieri.

Però, lo Scarabello ebbe il torto di reagire, sul brigadiere, non appena questi gli fu dinanzi. E così venne accompagnato senza complimenti nella tranquillità del carcere.

Nell'arma. — A proposito di carabinieri — assunse ieri l'ufficio, presso il comando di questa Divisione, il capitano Ferdinando Righini di Sant'Albino.

Il benvenuto al brillante e cortesissimo ufficiale.

Castelfranco, 22 settembre — **Tombola — Teatro** — (G.) La tombola che doveva estrarsi, come sapete, domenica, in causa del cattivo tempo, è stata rimandata a domenica 26. Male per la Congregazione di carità e per i nostri esercenti perchè il giuoco con altri divertimenti si ripeterà contemporaneamente in paesi a noi vicini, dei quali avremmo avuto la scorsa domenica largo concorso.

Castelfranco-Riese — **Protesta** — Contro quel piccolo Ezzelino che è l'agente delle imposte di Castelfranco riceviamo da Riese e pubblichiamo:

M'affretto notificarle che iniziate ieri delle trattative col R. Agente delle imposte risultò da queste essere assai difficile di poter venire ad un componimento, per cui venne deliberato di tenere domenica prossima 26 corrente in Castelfranco un Comizio di protesta.

Cison di Valmarino, 21 settembre — **Una strada** — A Tovena si lavora a far la strada carrozzabile nella valle del Grava diretta verso S. Ubaldo. Per ora la si limita fino ad una certa altezza, non potendosi affrontare la spesa dell'intera strada fino al valico. Ci vorrebbe un lascito come quello del conte Balbi-Valier al Comune di Pieve di Soligo per poter compierla, raccordandola a quella già da varii anni costruita dal comune di Trichiana fino a S. Antonio di Tortal. Allora questa valle avrebbe una diretta comunicazione col Bellunese, evitando i giri viziosi di Feltre e Fadalto.

Latisana — Da certo sig. Giovanni Massarutto riceviamo:

« Siccome soltanto due giorni fa venni a sapere che nel reputato di Lei giornale dell'11 corr. mese, veniva riportato il fatto accaduto ad Ernesto Comuzzi di Latisana col proprio fratello per questioni di carattere famigliare, e siccome rilevai che si esagerò, così io che fui presente al fatto mi affretto a dichiararle che non è vero il fatto attribuito ad Ernesto Comuzzi di avere cioè dato all'autrice dei suoi giorni una legnata sulla testa; come pure non sussiste l'accenno della fuga dell'Ernesto predetto e della denuncia della madre di questi, Anna Pilutti. »

Rovigo, 22 settembre — **Per l'"Otello"** — Ieri giunse il maestro Settini, l'istruttore dei cori, e iersera cominciarono le prove. Ai primi del p. v. ottobre principieranno le prove d'orchestra.

Disgrazia — Ieri alle ore 12 e 1[4] nello stallo di certo Gregnanin, uno stalliere ebbe un calcio da un cavallo che gli ruppe una costola. Il povero ferito fu tosto condotto al civico Ospitale.

Concerto — Ieri sera, al caffè della Borsa, ebbe luogo un concerto diretto dal signor Nicolai Angelo composto di due mandolini suonati da due simpatiche signorine, un violino e una chitarra. I bravi concertisti eseguirono uno scelto repertorio e meritarono moltissimi applausi.

Esami — Gli esami di licenza della scuola normale avranno luogo ai primi del p. v. ottobre col seguente ordine: Sabato 2, italiano; lunedì 4, pedagogia; martedì 5, disegno; mercoledì 6, calligrafia. — Le prove orali avranno principio subito dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice. Quelli di licenza complementare avranno luogo col seguente ordine: Martedì 5 ottobre, italiano: mercoledì 6, disegno; giovedì 7, calligrafia. — Gli esami di ammissione e di promozione avranno principio il giorno 9 ottobre alle ore 8 ant.

— Gli esami scritti di licenza liceale avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti: Venerdì 1° ottobre, ore 8 ant., componimento italiano; lunedì 4, versione dal latino in italiano; martedì 5, versione dal greco in italiano.

— Per la licenza ginnasiale sabato 2 ottobre, componimento italiano; mercoledì 6, versione dal latino in italiano; giovedì 7, versione dall'italiano in latino; venerdì 8, versione dal greco in italiano; sabato 9, versione dall'italiano in francese.

Gli esami di licenza nella R. scuola tecnica cominceranno il giorno 3 ottobre, per l'ammissione o promozione alle II e III e per licenza.

L'ordine delle prove orali per tutti gli esami di ammissione, promozione e licenza sì pel liceo, quanto per la scuola tecnica, verrà stabilito dalle singole Commissioni esaminatrici e notificato gli interessati in tempo debito.

Schio, 22 settembre — **Dimissioni** — L'illustre senatore Alessandro Rossi nel discorso che tenne al campo di Tiro a segno in occasione della distribuzione dei premi della seconda gara provinciale, con fine accorgimento e nobile intento accennò alle dimissioni della Presidenza della nostra Società di tiro a segno.

L'illustre senatore espresse il desiderio che la presidenza rinunciasse al suo proposito, desiderio del resto, di tutti quelli che sanno apprezzare quanto essa valga (parli l'ultima recente gara di tiro). E' certamente non sarebbe atto lodevole qualora la Presidenza rinunciasse all'onorifico incarico che i soci con splendide votazioni le affidarono, senza ben giuste ragioni. Ma le ragioni esistono e sono più che sufficienti per giustificare l'operato della Presidenza.

Nè io starò ad esporle tutte, m'accontenterò solo delle due principali.

Quando venne progettata la gara, la Giunta o il sindaco per essa promise di regalare una medaglia d'oro. Venuto il momento, la Giunta si schermì fino a che a forza di dire e di fare, diede la medaglia prelevandone però il prezzo dal sussidio che annualmente il Comune passa alla Società e che è di lire 150 (e la nostra Società conta 550 soci). E una.

Sono undici anni che a Schio abbiamo la Società di Tiro a segno; fin dal primo momento l'egregio Giacomo Dal Brun fu a capo della Presidenza, di quella Presidenza che costituì la Società e che le diede il campo di tiro. Ebbene, in undici anni che copre la carica di presidente con plauso e soddisfazione dell'intera cittadinanza, lavorando a tutt'uomo per il bene e la prosperità della patriottica istituzione, distinguendosi nella stessa Società anche per la sua abilità nel Tiro, non ebbe mai in tutto questo tempo nessuna lettera di lode, nessun incoraggiamento, nè dalla Prefettura di Vicenza nè dal Consiglio comunale di Schio.

Che si vuole di più da un simile presidente?

Udine, 22 settembre — (*P. e.*) **Impiccato** — Non si sa per qual motivo l'altro ieri in Cividale certo Tomadini Antonio Pietro d'anni 38, agente di negozio, si appiccò con una fune ad una trave!

L'epilogo di una disgrazia — Quel Zamparo Domenico che fu ferito alla testa da un sasso staccatosi dall'alto del monte, mentre trovavasi nella malga Chiaula — come vi scrissi — moriva lassù il 18 corrente lungi dalla famiglia e dopo gravissime sofferenze, ribelli alle cure prodigategli dal dott. Solero.

Vittorio 21 settembre — **Pioggia** — Possiamo ben dire troppa grazia! La pioggia tanto sospirata venne sì frequente e copiosa da immollarci tutti. Il Meschio qua e là straripò producendo però poco danno. La strada d'Alemagna nel punto fra Savassa e Negrisola di cui vi parlai in altra corrispondenza continua ad essere sempre più invasa dalle ghiaie e rovinata dalle pozzanghere e nessuno provvede.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Ringraziamento

Sento il dovere di esternare la mia profonda gratitudine e riconoscenza all'esimio medico **D'Arma dott. Domenico** per le intelligenti e premurose cure prestate a mia moglie durante la sua malattia, ridonandole la perfetta salute.

Longarone, 21 Settembre 1897,

Luigi Sperti.

Ringraziamento

Da circa vent'anni io ero affetta da dolori sciatici muscolari che oltre al cagionarmi terribili dolori mi facevano temere la deviazione del femore destro. Invano sperai guarigione colle cure termali, coi bagni solforosi ed altre cure razionali, i dolori crescevano ed io avevo perduta la speranza di porre fine al mio male.

Sentendo tanto nominare da illustri Professori e leggendo più volte nei giornali articoli di ringraziamento per compiute guarigioni fatte dal sig. Paolo Verza, mi decisi di partire da Parenzo per l'Italia onde farmi curare dal suddetto sig. Verza. Quale fu poi la mia meraviglia vedendomi in pochi giorni liberata da quegli atroci dolori, che mi facevano tanto soffrire, io non posso descriverla. Mi sento quindi in dovere di render pubblici ringraziamenti al sig. Paolo Verza anche a nome di mio marito e di mio cognato, facendo in pari tempo vive lodi per il suo metodo usato di massaggio ed essudazione artificiali.

Maria Monfalcon *da Parenzo (Istria).*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 a L. 105.26.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30

Listini Borse

Venezia 22 settembre

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897.	— —	— —	98 60	
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —	— —	
» » 4 1/2 0/0	108 —	— —	— —	
Azioni Banca d'Italia	— —	— —	— —	
» Banca Veneta	231 —	— —	— —	
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —	— —	
» Cotonificio Veneziano	257 —	— —	— —	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25		
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100.	138 —	— —		
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	387 —	— —		
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —		
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —		

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 15	130 25	— —	— —	3
Francia	105 27 1/2	105 35	— —	— —	4
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 53	26 57	26 39	26 41	3
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	2
Austria	221 3/8	221 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3/8	221 7	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 22	
Rendita in carta	102 —
» in argento	101 95
» in oro	124 05
» in corona	101 70
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	358 25
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino	
Azioni Credit.	225 30
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	111 5/8
Rendita Italiana	92 7/8

Roma 22	
Rend. it. cont.	98 50
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	851 —
Acqua marcia	1241 —
Condotte d'acqua	265 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	221 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 40
» Lond.	26 56
» Germ.	130 20

Milano 22	
Rendita ital. cont.	98 45
Rendita fine	98 52 1/2
Ferrovie Merid.	713 50
Ferrovie Mediterr.	535 —
Navigaz. Gen. Ital.	354 —
Raffineria Zuccheri	300 50
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 55
Berlino a vista	130 22 1/2

Genova 22	
Rendita ital. 5 0/0	98 50
» » 4 1/2	108 05
Azioni Banca d'Italia	777 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 —
Ferrovie mediterran.	534 —
Navigazione generale	354 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	299 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond.	26 55
» Germania	130 25

Berlino 22	
Mobiliare	— —
Austriache	225 50
Lombarde	36 70
Rendita Italiana	93 75

Firenze 22	
Rend. per fine	— — 98 56
chiuso	— —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 32 —
Ferrovie merid.	714 —
Banca Italia	777 —

Parigi chiusura	21	22
Rend. fr. 3 %	103 37	103 40
Id. 3 % perp.	103 32	103 22
Id. 3 1/2 0/0	106 97	106 90
Id. ital. 5 %	93 75	93 65
Camb. s. L.	25 20	25 20
Consol. ingl.	111 62	111 9/16
Obblig. Lomb.	388 75	388 75
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	22 35	22 05
Banca Parigi	850 —	850 —
Tunis. nuove	506 50	506 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 40	61 18
Banca Ottom.	600 —	595 50
Arg. fine	555 —	542 50
Cred. Fond.	679 —	679 —
Az. Suez	3247 —	3242 —
Lotti turchi	116 —	106 1/2
Ferr. mer.	676 —	676 —
Prest. russo	95 60	95 45
Id. portog.	21 1/4	21 1/4
Banca francia	37 35	— —

Torino 22	
Rend. it. 5 0/0	98 55
» » » spese	98 55
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	108 15
Az. Banca d'Italia	777 —
» » Torino	478 50
» Banco sconto	77 25
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» » Merid.	713 50
» » Sicule	620 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 —
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	105 17 1/2
» » Londra	26 53 1/2
» » Germania	130 25

Londra 22	
Inglese	111 9/16
Italiano	92 7/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.62 - pel 10 gennaio 78.91 - pel 10 marzo 79.63 — pel 10 ottobre 79.19 - pel 10 agosto 79.63 - pel future 80.20 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.70 — pel 10 gennaio 73.70 - pel 10 marzo 73.84 - pel 10 ottobre 74.23 pel 10 agosto 75.01 - pel futuro 75.27

Nuova York 21 — Apertura Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 95.3/8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.52 — idem dicembre C. 6.55

Hâvre 21 — CHIUSURA Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3800 — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8.000 Mercato sost. — per corr. F. 42.50 — 2 mesi dopo F. 42.75 4 mesi 43.— — 8 mesi 44.25

Londra 21 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo

Carichi flottanti — frumenti Mercato compratori ritirano

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 21 — Chiusura Cambio su Londra D. 4.82 1/2 — id. su Parigi D. 5.21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5.70 70 0/0 raf. a Filadelfia 5.65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.

Cotone Middling C. 6.13/16 id. a New Orleans C. 6 7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.49 3 mesi dopo corr. C. 6.50 4 mesi C. 6.55 7 mesi C. 6.66 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 48,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — idem pel continente Balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 98.— — settembre 98. — — ottobre 96.3/4 novembre —.— dicembre 95 — — Granone disponibile D 35.7/8 — Farine extrastate D 4.55 — Nolo cereali per Liverpool D —.— Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1/8 idem pel corrente C. 6.25 — idem mese prossimo C. 6.20 — id. due mesi dopo il corrente 6.25 — idem 3 mesi 6.65 — idem 4 mesi 6.70 — idem 6 mesi 6.95 — idem 8 mesi 7.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 60.40 — Per ottobre 60.50 — Per novemb.-dicembre 60. 40 — Pel 4 mesi da novembre 60.30.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente 40.50 — Per agosto 39.75 — Pel 4 mesi ultimi 39.25 — A 4 mesi primi 39.90.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.75 — Zucchero Raff. 98.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disp. 27.30 — Pel corrente 27.30 — Per ottobre 28.60 — A 4 mesi primi 29.25.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 28.75 Per ott. 28.75 — Per novemb.-dicemb. 28.40 — Per 4 mesi da novembre 28.40.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato debole Petrolio raffinato 22 Mercato calmo — Pel corrente 15 1/2 — Per i 4 mesi primi 15 1/2.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 —.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 9.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 14740 — Vendite della giornata quint. 6000 — Vendita a consegnare q.i —.—

SETE

Lione 21 — Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 13		B 29		B 42	Cg.	8444
Trame	B 3		B 40		B 43	Cg.	3053
Greggie	B 39		B 108		B 147	Cg.	9408
Pesate	B 11		B 153		B 164	Cg.	9272
Totali	B 66		B 330		B 396		25177

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.20	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 23.45	» 28.600
	Adriatic	» 21.05	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balsamo Giovanni, Viareggio, trattoria, Lucca — Bortoluzzi Antonio, cartoleria, Venezia — De Francesco Parlo, Castelfrentano, sartoria, Lanciano — Di Paolo Antonio, Paglieta, cappelli, Lanciano — Frascarelli Romolo, orzarolo, Roma — Gallo Raffaele, Torre del Greco, tessuti, Napoli — Manfredi Giuseppe, calzoleria, Bari — Mazzini Ermenegildo, calzoleria, Piacenza — Menguzzi Giuseppe, Monselice: tessuti, Este — Morisetti Teresa, Intra, tessuti, Pallanza — Penza Giuseppe, Spezia, sartoria, Sarzana — Rodi Giovanni, Lesa, cappelli, Pallanza — Rosi Giulio, liquoreria, Roma — Valerio Vittorio, Monselice, frutta, Este — Vitaliani, Conte e C., Spezia, macchine e ferram., Sarzana — Wood Enrico, fonderia, Napoli — Zanotti Rinaldo, Orzinuovi, pane e paste, Brescia.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Cardiff vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Rumatz con carbone alla Società Adria - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'Agenzia commerciale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5,23	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		7,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,25	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,25	14,25	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,20	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Tenete presente

che se soffriste di **acidità dei dolori e bruciori di stomaco** della **cattiva digestione** che dà diarrea o stitichezza e di **catarro gastro-intestinale**, e desiderate guarigione pronta e sicura, fate uso della

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, **impoverisce il sangue** generando l'**anemia** e la **clorosi**, causa del mal nervoso.

Vasetto L. 1,50 e 2

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin, Ponci, Bötner*

Ultimi del N. 1
L'elegantissimo Album *per lavori domestici N. 2*, si può avere inviando cartolina vaglia di L. 25 alla Ditta **Pacelli** — Livorno.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi presso civile ed onesta famiglia stanza chiara e bene ammobigliata sulla merceria, p. II. Pigione modesta. S. Salvatore, Ramo Calle di Mezzo, 4961.

Appartamento mobigliato d'affittare in Galzignano da Callegaro Gaetano contrada Tavaion.

Stagione corse e teatro. Affittasi Villa signorilmente ammobigliata. Giardino, scuderia - S. Ertemio, Treviso. Rivolgersi Dolfato, Treviso.

D'affittare grande appartam. sul canalazzo, Pal. Morolin, San Samuele 3142, gaz, camp. elettr. acquedotto, ecc. Per visitarlo riv. portinaio palazzo stesso.

Vendite

Da vendere villa ammobigl. con giardino, scuderia, rimessa, adiacenze, vignetto, frutteto in Luvigliano, Colli Eug. Rivolg. not. co. Medin, Via Servi, Padova.

Proprietaria di farmacia avviatissima ottima situazione cerca acquirente perchè mancante titolare; buone condizioni. Scrivere N 3719 V Haasenstein, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Distinta signorina toscana diplomata, conoscente francese, darebbe lezioni italiano. Conoscendo tedesco, ricamo, piano occuperebbesi dama compagnia alcune ore giornaliere. Scrivere O 3748 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane istruito, ex-sott'ufficiale, cerca impiego, anche fuori di Venezia possibilmente come: Direttore, segretario, commesso, fattore, custode ecc. in qualsiasi azienda. Dispone piccola cauzione, Ottime referenze. Scrivere « Armando 148 », posta, Venezia.

Signorina di compagnia, italiana, bene elevata e di bella presenza, conoscente un po' la lingua francese ed inglese, disposta a viaggiare, è ricercata da un amabile signore forestiero appassionatissimo d'imparare la lingua italiana. Salario a discrezione. Libera d'ogni spesa. Non si risponde alle lettere non munite di fotografia che verranno restituite. Scrivere P 3750 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Adorata mia — Le più splendide bellezze si sono date convegno *Domenica prossima* alle ore 2 a *Mestre* per assistere alle corse. Vorrai tu mancare? Vieni, ed eclisserai tutte coll'affascinante tuo sorriso.

Bambina mia — Anche oggi nulla, preoccupatissimo timore smarrimento, non potendo ammettere, che tuo silenzio sia per puntiglio, sapendo, quanto mi fai soffrire. Anelo momento provarti tutto mio amore, coprirti baci lunghi appassionati, persuaderti che vivo unicamente per te, angelo santo.

Padova — Angelo mio ti scrissi fermo posta Ca..., indirizzo Campagna, non vidi risposta, stetti indisposto ora sto benissimo, sta tranquilla, ricevuto adesso tua lettera, scrivimi subito dove devo indirizzare lettera, bramo vederti, salvo inconvenienti domenica verrò vederti, baciarti, amami; sono tuo eternamente tuo, ti voglio bene, vivo per te, sogno te sola amor mio, baci. Oggi arriva mamma, bondì.

Nino

Dimenticaste eco minaccie? Rammentate vostro scritto prima partenza? Vostro pensiero vostro sguardo pietoso implora chi pazzamente vi ama e soffre.

FILATURA COTONE

Abile capo assistente tecnico (svizzero) di carderia, filatura e torcitura, ecc., capace direzione, con ottime referenze e certificati, desidera cambiar posto. Scrivere al N. 10488 presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Venerdì 24 Settembre N. 263

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Selciato Santo 949 - ROMA Corso 397 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Piccola pubblicità cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

UNA VISITA AL CO. DI CHAMBRUN
Il grande benefattore
(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, settembre.

Assieme ai miei amici comm. Luigi d'Apel e co. Sturani mi sono recato alla *Rue Monsieur*, nell'antico palazzo borbonico, a visitare il conte di Chambrun.

Di questo ricco a parecchie diecine di milioni, benefico, splendidissimo, entusiasta della cooperazione, vi scrissi già lo scorso anno nel parlarvi del Museo sociale (da lui fondato col dono cospicuo di un milione) e delle missioni di studio del conte di Chambrun spedite all'estero. Non aveva però avuto mai occasione di avvicinarlo, perchè a cagione della cecità e dell'età avanzata egli evita le grandi commozioni.

Anche l'anno scorso diede il gran pranzo all'alleanza internazionale dei cooperatori, la diede da gran signore com'è; spese, dicono, in quell'incontro una somma ingente (fece costruire un apposito salone, perchè eravamo in 250 invitati) ma a presiedere il banchetto delegò l'on. deputato Siegfrid ed egli se ne andò, all'insaputa perfino dei più intimi, nella sua villa di Nizza, un vero gioiello d'arte e di bellezza.

***

Abbiamo fatto passare le nostre carte, consegnandole ad un guarda portone in mezza tenuta, che le passò ad un valletto, e si può dire che fecero una catena di passaggi, come le secchie negli incendii, finchè un maggiordomo diede gli ordini di farci passare in un elegante salotto, ove ci sarebbe stata riferita la risposta. Quadri, sculture, tappezzerie, mobili, tutto rivela nel conte di Chambrun non solo la straordinaria ricchezza, ma il fine buon gusto, e dirò la gentilezza dell'animo.

Qui è la statua della carità, che colle linee miti del volto e l'abitudine di assistere i pargoletti che la circondano, ci rivela come nel conte di Chambrun il pensiero alto, umano di beneficare chi soffre, sia costante, assiduo, direi quasi tormentoso in lui. Altrove il ritratto della compianta contessa di Chambrun accolto nel basso da una cassetta di fiori, formata con eleganti altorilievi in argento, ci narra tutta una storia gentile che riguarda la vostra città.

La contessa si trovava a Venezia, quando la dominazione austriaca era più feroce; vide i cannoni sulla piazza di S. Marco, e ne fu tanto rattristata che durante la notte, compose una delicata poesia *a Venezia oppressa*, gentile protesta di un animo di artista contro la prepotenza straniera. Ebbene, questo ricordo è istoriato nell'alto rilievo d'argento, che forma le pareti della cassetta, sulla quale il conte colloca ogni giorno i fiori più rari, omaggio pietoso alla cara estinta.

***

E i fiori il conte di Chambrun deve amarli assai, poichè in ogni angolo di quelle ampie sale spunta qualche fiore di rarissime piante; e dalle vetrate grandiose sul verde tappeto del giardino, i colori più vivi ci rallegrano in quelle fitte aiuole sparse e variate di disegni.

***

Mentre io faceva queste osservazioni sul palazzo e sul giardino che lo circonda, s'è schiusa una porta, e il maggiordomo a voce alta ci annunciava che il conte di Chambrun ci avrebbe ricevuto nel suo gabinetto particolare.

Abbiamo attraversato altre sale e quindi altre meraviglie d'arte, d'eleganza, di fine bellezza e finalmente in un angolo abbiamo visto la figura simpatica, intelligente, dolce di questo grande benefattore. Indovinare chi scrive nel ricevere una lettera, e intravedere l'aspetto, il carattere, la levatura di una persona quando si conversa per la prima volta, credo sieno cose comuni a tutti. Infatti avevo una grande curiosità di vedere davvicino, e dirò di più di giudicare quest'uomo eminente, del quale aveva inteso tanto a parlare, e delle cui grandi benemerenze ero stato testimonio.

***

Come avviene negli infortuni del lavoro che si mira a introdurre la inversione della prova, e, vale a dire, non è all'operaio che incomba di provare d'essere vittima d'un accidente del mestiere, ma al padrone di provare il contrario, mi pare che qualche cosa di analogo succeda oggidì nel giudicare gli uomini. Se furono poveri nell'origine loro, se arrivarono a superbe altezze col lavoro; se dopo gli stenti, le lotte, le tormentose inquietudini dell'eccelso, giunsero ad emergere nell'arte, negli studi, nelle scienze, la presunzione naturale, comune si è che debbano essere persone dotate, non solo di forte volere, ma di potente ingegno. Se invece nacquero ricchi, se la fortuna sorrise loro fin dalla infanzia, e si dedicarono adulti a fare il bene col prodigare il superfluo ai poveri, sia col dare incoraggiamento efficace agli studi, alle lettere e alle arti, surge spontaneo il dubbio che questa opera benefica non derivi sempre da una impulsione intellettuale o sentimentale elevata, ma che alle volte non si dissoci da essa larvato egoismo.

***

Niente di tutto questo nel conte di Chambrun; buono, colto, generoso, le opere sue sorgono naturali in lui e coincidono colle alte idealità di questo grande filantropo.

Benchè cieco, egli mira a voi collo sguardo, schiude le grandi palpebre, pare vi scruti, e questa nobile figura di *doge veneto*, col berretto di velluto nero, la barba bianchissima, nel mentre vi ispira la più grande devozione, vi ispira altresì la più sincera ed intima fiducia. Vi pare di aver vissuto con lui, di avere sofferto i suoi dolori, goduto le sue gioie, cooperato ai trionfi del bene, alle lotte contro il male, di avere intuite le finalità d'una esistenza che sembra non abbia altro fine che fare il bene nelle variate sue forme: il libro che educa; la inchiesta che denuda dolori e nequizie e ne suscita i rimedi; il quadro, la statua, il fiore, queste geniali emanazioni dell'arte e della natura, tutto serve al Conte de Chambrun per fare il bene.

Nella conversazione poi è tutto quello di più squisitamente parigino si possa immaginare. A me che presentava i miei amici, D'Apel e Sturani, ed essi, al conte di Roquigny, a Ernesto Bertin *dei Debats*, a tutti rivolgeva la parola, a tutti poneva delle questioni, affacciava problemi, non con quella chiacchiera farraginosa che affronta un tumulto di argomenti insoluti, bruscamente interrotti nella mente dell'interlocutore, bensì con quella grazia, con quella continuità, con quelle gradazioni o sfumature, che dalla varietà degli argomenti trae diletto e prestigio e non affatica chi ascolta nel fare salti di camoscio da un argomento all'altro.

***

Quanto ama l'Italia il Conte di Chambrun, e come ne conosce ogni riposta bellezza della natura e dell'arte! A Venezia, a Roma, a Firenze, a Napoli, soggiornò mesi e mesi, e non solo visse nelle nostre grandi città, ma in quelle secondarie studiò quelle memorie e quelle bellezze, che, pur troppo, sfuggono a molti italiani. Legato in parentela col Conte Brazzà, viaggiatore e governatore del Congo, si compiacque di avere da me notizie di quella nobile famiglia del Friuli e del loro palazzo di Soleschiano.

Mi domandò notizie di Luigi Luzzatti, del quale ammira la eloquenza, l'ingegno e la propaganda efficacissima per la cooperazione che ebbe in lui in Italia il vero maestro.

Dacchè io ricordava le molte cose vedute nel suo palazzo, lo scorso anno, volle condurre, lui stesso, i miei amici a visitare alcune sale, e poi giunti allo scalone d'uscita, pregò il suo amico Bertin di farci vedere la splendida cappella gotica, riproduzione perfetta, in piccolo, della cappella di *Notre Dame*, le cui vetrate a colori, e il cui organo sono degni della maggiore ammirazione.

Ci voleva ospiti suoi ad uno di quei pranzi intimi, nei quali il conte di Chambrun sa unire quanto di più elevato offrono a Parigi le lettere, l'arte e il giornalismo, ma ci fu giuocoforza di rinunciare, perchè a me premeva di recarmi a Bruxelles.

T. M.

Dal contenuto di questa corrispondenza, di cui abbiamo dovuto ritardare la pubblicazione e dalla trasparentissima sigla, i lettori ne avranno riconosciuto l'autore, nel comm. Tullio Minelli. L'egregio uomo ce ne mandò anche un'altra da Bruxelles — corrispondenza che pubblicheremo presto.

Ma a Bruxelles giunse al comm. Minelli una terribile notizia: la morte avvenuta a Rovigo — come il nostro corrispondente rodigino già ci scrisse — di un suo angelo di bambina, di 3 anni! Egli, colpito nel più santo dei suoi affetti, lontano da casa, ci scrisse commosso, avvertendoci di dover interrompere la serie delle sue lettere sul *Congresso dell'alleanza cooperativa* a Delft, fino a mente più calma.

Noi comprendiamo il dolore dell'amico nostro — e gli rinnoviamo l'attestazione del nostro vivo cordoglio.

AFRICA
Il prossimo Consiglio dei ministri
Il governatore dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

Nel prossimo Consiglio dei ministri che si terrà, come vi annunziai ieri, nella settimana ventura, si prenderà anche una decisione circa la nomina del governatore civili dell'Eritrea.

Secondo ogni probabilità, la candidatura dell'on. Bonfadini sarà definitivamente abbandonata.

L'*Agenzia Italiana* stasera, invece, annuncia che Bonfadini s'è imbarcato da Napoli diretto a Massaua, ove attenderà il decreto (? ?) che lo nomina governatore dell'Eritrea.

Menelick e l'Inghilterra

Ci telegrafano da *Parigi, 23 sett. sera*:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Gibuti:

Assicurasi che l'Inghilterra ha riconosciuto a Menelick la delimitazione della frontiera anche più larga di quella che esso chiese. Menelick avrebbe sottoposto la delimitazione alla Russia, Francia e Turchia onde farla garantire dall'Europa.

Rudinì, Zanardelli, Sonnino
Le voci che corrono

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

L'*Agenzia Italiana* annunzia essere probabile che l'on. Zanardelli abbia un convegno con l'on. Sonnino ai primi d'ottobre in Firenze.

Questa notizia dell'*Agenzia* ufficiosa si ricollega con l'altra, che da due giorni circola, sul malcontento dell'on. Zanardelli per il modo con cui è stato ricostituito il Ministero.

Si diceva, anzi, in proposito, che l'on. Zanardelli ha voluto evitare un incontro con l'on. Rudinì, il quale intendeva di visitarlo a Maderno, e che perciò non ha fatto subito ritorno da Brescia alla sua villa per non incontrare il Presidente del Consiglio.

In difesa del defunto ministro Costa
Attorno al processo di Como

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

La *Giustizia*, effemeride settimanale, pubblica un notevole articolo in difesa del compianto guardasilli Costa.

Come sapete, alcuni giornali hanno cercato di far risalire la responsabilità del mancato arresto del Cavallini al defunto ministro, perchè egli avrebbe deliberata l'esclusione dello stesso Cavallini dal processo di Como.

La *Giustizia* dice che l'on. Costa voleva giustizia piena ed imparziale. Fu la magistratura che, con intiera libertà d'apprezzamento, ordinò la trasmissione del processo contro Cavallini per la competenza da Como a Bologna.

La verità è — continua l'effemeride — che il sistema defensionale di Vittore Luraghi e dei correi al pubblico dibattimento e i nuovi documenti tardivamente presentati dai difensori alla vigilia della sentenza, avrebbero modificato lo stato delle cose, per indurre la persuasione nel Tribunale di Como esservi finalmente elementi sufficienti per l'arresto del Cavallini.

Più cauta e fortunata la magistratura avrebbe raggiunto lo scopo di portare a compimento, malgrado le gravi difficoltà, un processo complicato dalle stesse risultanze e di colpire un altro presunto colpevole.

Il successo incompleto — conclude la *Giustizia* — non giustifica però lo stato d'orgasmo che dubita di tutto e di tutti, la sete nervosa di giustizia che trova apprezzamenti irriverenti ed ingiusti.

I ministri

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

E' tornato oggi alla capitale il ministro delle finanze, on. Branca; ed è partito l'on. Visconti-Venosta ministro degli esteri.

Domani arrivano gli onorevoli Codronchi e Gianturco.

L'on. Gianturco e il canto corale

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

L'on. Gianturco compilò un completo programma per l'insegnamento del canto corale nelle scuole. Egli ha chiesto all'uopo l'avviso dei migliori musicisti.

Un'altra smentita ufficiosa
della fiaba del senatore Odescalchi

Ci telegrafano da *Roma 23 settembre, sera*:

Il *Fanfulla* pubblica stasera una nota, evidentemente avuta dalla Consulta, per smentire con la scorta delle date e dei fatti il racconto del senatore Odescalchi sul passaggio del banchiere Cavallini a Barcellona.

Il senatore Odescalchi non ha replicato alle ripetute smentite dell'*Opinione*, che chiamò una fiaba il suo racconto; probabilmente non fiaterà neanche dopo questa categorica smentita del *Fanfulla*.

Gli arruolamenti delle nuove guardie

Ci telegrafano da *Roma 23 sett., sera*:

Sono pronti al Ministero dell'interno i manifesti per l'arruolamento del nuovo corpo delle guardie.

Moltissime sono le domande di sotto-prefetti che domandano di concorrere ai posti di commissario.

Concorso alle cattedre di pedagogia
nelle scuole normali

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., matt.*:

Ai quattro posti vacanti di pedagogia nelle scuole normali concorsero 127 candidati.

La Commissione giudicatrice ne ha ammesso 69; il qual numero ha subito una nuova riduzione all'ammissione delle prove orali. I 69 che fecero le prove scritte diventarono 17 alle prove orali.

Queste cifre e le loro fasi dicono due cose.

La prima, che vi è la solita sovrabbondanza di chiedenti rispetto alla cosa chiesta. L'altra, che l'insegnamento della pedagogia nelle scuole superiori dalle quali provengono i candidati al concorso, è dato con un'efficacia non molto lusinghiera per le nostre Facoltà di Filosofia.

L'ammiraglio Canevaro torna a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

Salvo ulteriori disposizioni, l'ammiraglio Canevaro ripartirà domenica per Candia, per riprendere il comando della squadra italiana e la direzione del servizio di sorveglianza delle squadre europee in quelle acque.

L'ammiraglio Canevaro è atteso venerdì a Roma, ove conferirà col presidente del Consiglio.

Gli archivii vaticani
Monsignori dall'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 23 settembre, sera*:

Il primo di ottobre saranno riaperti gli archivii vaticani, ora chiusi per le solite vacanze annuali.

Sono giunti dalla China monsignor Raynaud, vicario apostolico di Tche-Kiang e mons. Anzer, vicario apostolico di Sciamtong per la consueta visita *ad limina*. Mandarono una relazione dei progressi del cattolicismo in China alla *Propaganda Fide*.

Il prossimo Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

Il prossimo bollettino militare pubblicherà la promozione dei colonnelli Caneva (veneto), e Brusati a maggiori generali, la destinazione ad un comando di divisione del maggior generale Gazzurelli e ad un comando di brigata di cavalleria dei colonnelli Costantini e Vicino Pallavicino.

Il bollettino conterrà inoltre numerosi trasferimenti di ufficiali d'artiglieria e del genio per l'attuazione del nuovo ordinamento militare.

Il Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

Petrucelli e Janigro, consiglieri d'appello a Napoli, sono nominati consiglieri di Cassazione, rispettivamente a Napoli ed a Roma.

Compagnone, presidente del tribunale di Palermo, è nominato consigliere d'appello a Napoli.

Zezzi, pretore a Zogno, è trasferito a Chioggia; Dallacqua è nominato vice pretore a San Donà di Piave; Rufo, vice-cancelliere al tribunale di Conegliano, e Salvadori, vice-cancelliere alla Pretura di Soave, scambiano di ufficio; Sanfiori, vice-cancelliere alla Pretura di Vittorio, è collocato in aspettativa per tre mesi per ragioni di salute dietro sua domanda.

Per liberare i prigionieri del Riff

Ci telegrafano da *Roma 23 settembre, sera*:

La *Lombardia* è tornata ieri a Tangeri dopo aver portato al Riff un vice-governatore marocchino che ebbe dal Sultano l'incarico di trattare coi pirati per il riscatto dei prigionieri italiani. Le trattative coi pirati non furono finora fortunate.

Attendesi alla Consulta dispacci da Malmusi sull'esito del nuovo tentativo per liberare i prigionieri, ma si teme che anche questo non riuscirà. I pirati, rifugiatisi sui monti, pretendono una somma fortissima e si trovano al sicuro.

Era un attentato?

Abbiamo narrato l'altro giorno del panico manifestatosi presso la stazione di Budapest all'arrivo di Guglielmo II.

La *Patrie* dà questa versione dei fatti.

Mentre i due Imperatori salivano la vettura, si intese una fortissima detonazione. La folla presa da panico ruppe i cordoni circondando la carrozza, ma Francesco Giuseppe la rassicurò.

Le autorità avrebbero compiuta alla chetichella parecchi arresti.

IMBRIANI
Il suo metodo di vita
Sul monumento di Garibaldi
Il dispaccio di un cavaliere del Papa

Ci telegrafano da *Siena, 23 sett., matt.*:

Imbriani ebbe stanotte un peggioramento, ma verso mezzodì era alquanto sollevato. I fenomeni paralitici sono stazionari. Le condizioni generali eguali a quelle di ieri.

***

Ci telegrafano da *Siena 23, mezzogiorno*:

Le condizioni del malato che stanotte parevano migliorate, nella mattina subirono un nuovo peggioramento. Verso le dieci lo stato dell'on. Imbriani era gravissimo. Il polso aveva pulsazioni irregolari con fenomeni di paralisi, era affannosa la respirazione, il malato si immerse poi in un letargo profondo.

Nella stanza non entrano che la moglie, gli amici più intimi ed i medici. Stanotte e stamane si alternarono a vicenda al letto d'Imbriani: i deputati Bovio, Di Laurenzana, Barzilai e Mirabelli.

La signora Imbriani, desolatissima, non lascia la stanza del marito adorato.

Oggi sono arrivati Cavallotti, Pansini ed il sindaco di Corato, che Imbriani rappresenta alla Camera. Cavallotti entrò nella stanza del malato, ma non fu da questo riconosciuto.

***

Più tardi, *ore 6 pom.*, abbiamo ricevuto il seguente altro dispaccio:

Le condizioni sono sempre più gravi.

Imbriani è steso sul letto con una vescica di ghiaccio sul capo; ogni tanto è agitato da un tremito convulso. Verso il tocco ricominciò a delirare. Egli mormora ricordi della Camera, chiede oggetti della casa, vuole gli abiti per alzarsi.

Si è provato oggi di fargli inghiottire un po' di latte; l'ha rifiutato. Pareva dalle parole sconnesse che pronunciava che desiderasse di fumare.

Il Bollettino medico delle ore 5 recava:

L'ammalato è nuovamente assai depresso, Le sue condizioni sono allarmanti.

Si attendono stasera da Bologna il professor Murri e da Napoli il professore Cardarelli; essi visiteranno subito il malato, che è sempre aggravatissimo.

Destano serie apprensioni i fenomeni paralitici che continuano con insistenza. Un medico, col quale ho parlato un'ora, mi diceva che si teme, pur troppo, vicina la catastrofe.

L'on. Imbriani era da un pezzo sofferente.

Così narra il proprietario dell'*Albergo Italia* a Roma dove di solito l'Imbriani dimorava:

— In viaggio si lamentava sempre di non aver aria abbastanza.

Qualche volta, specialmente dopo le sedute più tempestose della Camera, rientrava all'albergo alle 11 della notte senza aver mangiato.

Qui all'albergo poi era assediato continuamente da sollecitatori e da mendicanti; io lo consigliai come amico a non dare così facilmente retta a tutti, ed egli mi rispose:

— Ha ragione... ma che vuole! faccia dir loro che vengano alla Camera. Il guaio si è che i più mi domandano quattrini, mentre non ne ho abbastanza per me.

Era costretto ad andare in vettura contro sua voglia per liberarsi da tanti importuni.

— L'arte che fiorisce oggidì — ripeteva di sovente — è quella del pitocco postulante.

La sua signora, una santa donna che lo adora, che lo segue dappertutto, non ha sofferto meno di lui; degnamente ricambiata, del resto, dall'affetto e dalla venerazione che l'onorevole Imbriani le serba costante.

Anche lei si preoccupava delle di lui condizioni di salute, e cedendo alle sue sollecitazioni l'on. Imbriani si era assoggettato a una cura di lattato di ferro, per vincere l'anemia che andava sempre più spossando le sue forze.

Lavoratore di prima forza, non dormiva la notte per sbrigare scrupolosamente i suoi impegni.

Delicatissimo in tutte le cose sue, non ha un soldo di debito.

***

Sul momento del grave malore da cui l'Imbriani è stato colpito a Siena — il corrispondente dell'*Avanti* narra:

Un'ora prima, in casa dell'amico scultore Carlo Cambi, mi domandava, ansioso e meditabondo, del fratel suo, Giorgio; ed io gli davo i dolorosi particolari dell'agonia e della morte di Giorgio caduto sotto Talant il 20 gennaio 1871 per la repubblica francese.

— Quanti figliuoli avete, Gabrielli?

— Ne ho sette.

— Felice voi! Del resto io sono felicissimo di non averne alcuno; così potrò meglio morire sulla breccia.

Quando cadde, si credè sul principio ch'egli avesse scivolato sui gradini di granito del monumento a Garibaldi, viscidi per la pioggia recente.

L'oratore era a capo scoperto, molto pallido in viso. L'aria un po' frizzante, il cielo coperto. Si attribuiva il pallore di lui al viaggio della notte da Roma a Siena. Vedemmo ch'egli barcollava. Erano le dieci e mezzo precise. Sarebbe caduto a capofitto dall'alto dei gradini, se il nostro compagno Dante Chiavacci non avesse fatto a tempo a sorreggerlo.

Dopo un istante parve riaversi. Bevve un sorso di acqua e di *cognac*; e continuò a parlare con voce tonante, ma a frasi, e con idee slegate. A un tratto inclinò la persona a sinistra e si lasciò andare. Io, il signor Vigni, presidente della società razionalista senese, e il presidente della società volontari italiani lo reggemmo, mentre egli profferiva queste ultime testuali parole:

« La libertà si conquista col sangue. Fede, o cittadini, nei diritti popolari; fede nella giustizia e nella libertà. E dinanzi a coloro che vorrebbero soffocare queste nostre sante aspirazioni, affermiamoci sempre col grido di: Viva l'Italia, viva la libertà! »

Non disse più altro. Rantolava.

***

Alla casa dell'infermo giungono centinaia di dispacci d'ogni parte d'Italia. Curioso questo, arrivato da Livorno:

« Ammiratore vostro inflessibile carattere voi che fulminaste in parlamento la setta massonica, prego Dio vi salvi all'Italia. Coraggio e rivolgete la mente al dator d'ogni bene.

Emanuele Dichiardi, cav. del papa »

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Particolari
sul disastro nel porto di Fiume

Ci telegrafano da *Fiume 23 sett., matt.*:

Il capitano dell'*Ika*, che fu ieri arrestato, Romano Forenpacher, dichiarò che tutta la colpa del disastro l'ha il capitano del piroscafo inglese *Tyria*, Bacon.

La collisione avvenne fra la lanterna e il molo Maria Valeria; l'urto fu così veemente che l'*Ika* venne quasi spaccata in due ed in soli tre minuti affondò.

Il capitano dell'*Ika* dice che aveva a bordo 9 uomini d'equipaggio e solo 30 passeggeri; si sono salvate 20 persone; e secondo i suoi calcoli soltanto 19 sarebbero le vittime. Invece il comandante della barca della finanza sostiene che il numero delle vittime è molto maggiore; egli calcola che a bordo dell'*Ika* vi fossero 45 passeggieri.

Qui regna sempre grande agitazione. La folla staziona sui moli per assistere alle operazioni di ricupero, che per quanto riguarda le persone non può condurre più pur troppo ad alcun risultato. Si attende la lista dei morti, ma finora non s'è potuto farne che una parziale.

Ed ora eccovi l'episodio saliente della catastrofe. La signora Celligoi, moglie del vice-capitano del porto, che era in coperta dell'*Ika* quando sentì i fischi d'allarme del *Thyria*, corse a prendere il suo bambino di tre anni che dormiva nella cabina e riuscì, insieme a lui, a salvarsi. Alla signora Celligoi per lo spavento diventarono bianchi i capelli.

Si crede che i cadaveri dei naufraghi, trasportati via dalla corrente, lungo le coste del Quarnero, saranno visti nei porti del golfo.

Generalmente dagli uomini di mare si dà la colpa principale del disastro al capitano dell'*Ika*, il quale al momento del pericolo perdette completamente la testa e non aveva più voce per dare gli ordini al macchiniste, tanto che questi salì in coperta e chiese al comandante: *Cossa femo? Avanti, indietro, o ferma?*

Aveva appena il macchinista finito di dire queste parole che avvenne la catastrofe.

Finora furono pescati 16 cadaveri, fra cui quelli del professor di Vienna Kopalick e del parroco di Costrena Paulicich.

Un palombaro constatò stamane che il piroscafo giace a 30 metri di profondità piegato sul fianco sinistro.

Ieri, in seguito alle richieste dell'autorità Austro-ungherese, il giudice del Tribunale signor Pasqualini, con l'assistenza dell'interprete signor Panfido, ha interrogato il comandante, gli ufficiali e parecchi marinai del piroscafo *Tyria* della Cunard Line, sul disastro avvenuto nel porto di Fiume.

Ieri stesso la Società di Navigazione ungaro-croata, alla quale apparteneva il battello a vapore *Ika*, a mezzo del suo procuratore legale, avvocato Rodolfo Saggiotti, ottenne dal presidente del nostro Tribunale il decreto per il sequestro conservativo del *Tyria*, nei riguardi delle lite che va ad iniziarsi in conseguenza del disastro.

Il piroscafo *Tyria*, sempre ormeggiato alla stazione marittima, si trova sotto il vincolo del sequestro, essendo già stata avvertita dalla autorità la Capitaneria di Porto di non consegnare le carte di navigazione.

Negoziati anglo-francesi
La Massoneria contro Meline

Ci telegrafano da *Parigi, 23 sett., sera*:

E' imminente la ripresa dei negoziati anglo-francesi per la delimitazione dei possedimenti rispettivi sul Niger.

— La Massoneria prende posizione contro il Ministero Meline e delibererà la partecipazione alle prossime elezioni in favore dei radicali.

Il pasticcio dell'Arciduca continua
Sarebbe una spia

Ci telegrafano da *Berlino, 23 sett., sera*:

Malgrado la lettera della figliuola, la madre Hausman conferma i rapporti della Maria con l'Arciduca Francesco Ferdinando, e i noti particolari relativi alle visite dell'Arciduca.

Si accredita maggiormente la diceria che il preteso arciduca fosse uno spione militare che copriva la sua missione presso lo stabilimento Krupp sotto la veste di innamorato.

Nella lettera che ci fu telegrafata da Berlino l'altro ieri, la figlia Maria diceva che lo sposo suo col quale era partita non era ne arciduca, ne mezzano, nè spia ma un semplice mortale di cui lei si era innamorata, e domandava perciò che la lasciassero in pace.

Un altro piccione lanciato da Andrée

Ci telegrafano da *Vienna 23 sett., sera*:

La *N. F. Presse* ha da Londra che nei possedimenti britannici dell'America del Nord fu preso un altro piccione viaggiatore lanciato da Andrée.

Il *Times* ha da Ottava, capitale del Canadà, che un piroscafo presso Winnipeg, la capitale delle provincie di Manitoba, ha preso un piccione viaggiatore proveniente, secondo si ritiene, dal pallone di Andrée; il piccione aveva i piedi gelati e portava il segno A. 5.

La burrascosa apertura
della Camera austriaca

Vienna 23, ore 5.20 p. — (Camera dei deputati) — La sessione è aperta da Badeni, che è ricevuto da grida ironiche di evviva da parte dei partigiani di Schönerer. Badeni invita l'archimandrita rumeno Zurkan ad assumere come decano, la presidenza provvisoria.

Zurkan pronunzia un discorso interrotto da grida continue della Opposizione, egli fa appello alla concordia e invita a rinunziare alla sterile lotta e conclude gridando viva l'Imperatore. Il grido è ripetuto tre volte entusiasticamente da tutta l'assemblea.

Schönerer grida indi viva il popolo tedesco.

La Sinistra ripete il grido entusiasticamente.

Il deputato Gregoric chiede se sia vero che sedici agenti di polizia travestiti da domestici si trovino nel palazzo della Camera.

Questa domanda provoca un immenso e prolungato tumulto. Badeni viene violentemente apostrofato da alcuni deputati. Si procede alla elezione del presidente definitivo mentre continua ancora il tumulto.

Viene rieletto a presidente definitivo con voti 203 contro 9 Kathrein già presidente della precedente sessione. L'Opposizione si è astenuta dalla votazione. L'elezione di Kathrein è salutata dalla maggioranza con entusiastici applausi. Mentre il presidente prende la parola per ringraziare, i partigiani di Schönerer ricominciano il tumulto che aveva preceduto l'elezione e con grida violente e continue impediscono di udire il discorso di Kathrein. Questi termina col grido di viva l'Imperatore ripetuto tre volte entusiasticamente dalla Camera.

Pergelt e Hofmann a nome dei progressisti tedeschi e del partito del popolo tedesco protestano contro l'elezione del presidente e propongono di togliere la seduta. La proposta è respinta con voti 197 contro 103.

In mezzo all'incessante tumulto si rieleggono a vicepresidenti Abrahamonez e Kramarz.

Vengono presentate numerose proposte tra cui una del deputato Jawonki sulla riforma del regolamento della camera. La proposta si rinvia a una commissione che ne riferisca entro quindici giorni. I partiti della opposizione presentano cinque mozioni chiedenti di porre i ministri in istato di accusa. Quattro di quelle mozioni concernono Badeni per i noti incidenti di Eger e per l'ordinanza del 2 maggio circa la condotta che i delegati del governo dovranno seguire nei *meetings*. La quinta mozione dei partiti della opposizione è diretta contro Badeni e altri quattro ministri per le ordinanze con cui si regolò l'uso delle lingue in Boemia e Moravia.

La seduta è tolta e la Camera è convocata a domani.

Camera dei Signori — La sessione viene aperta da Badeni che legge il decreto di nomina del nuovo ufficio di presidenza. — Il presidente Windinhgraetz, prega la Camera a essergli larga di benevolo aiuto, e conchiude il suo discorso col grido di viva l'Imperatore ripetuto tre volte da tutta l'assemblea.

Sovrani a Budapest

Budapest 23, ore 5.20 p. — I Sovrani di Rumania arriveranno il 28 e li riceverà l'Imperatore e gli Arciduchi e l'Arciduchessa Maria Giuseppe e Goluchowski. I Sovrani di Rumania ripartiranno il 29.

Krueger sta bene

Londra 23, ore 9.50 p. — I giornali pubblicano un telegramma da Pretoria che smentisce le notizie allarmanti del *Daily Chronicle* sulla salute di Krueger che è soddisfacentissima.

Barbarie degli insorti candiotti

La Canea 23, ore 8,40 a. — Gli insorti di Candia assalirono martedì i mussulmani, ai quali presero 200 capi di bestiame e uccisero due pastori mutilandoli.

La febbre tifoidea

Maidstone 23, ore 9,30 a. — Infierisce la febbre tifoidea che fece finora 306 vittime. (*Maidstone è città inglese, capoluogo della Contea di Kent — ha 30,000 abitanti*).

Reverter dopo la scomunica

Madrid 23, ore 10 a. — La voce delle dimissioni di Reverter, il ministro delle finanze scomunicato, è smentita. I documenti relativi all'affare di Majorca, destinati al Vaticano, furono spediti ieri a S. Sebastiano, ove è la Regina Reggente.

Contro i preliminari di pace

Atene 23, ore 9.10 a. — In seguito a un *meeting* di protesta contro i preliminari di pace, la folla bruciò il testo del trattato.

Muravieff dichiarò al ministro di Grecia a Pietroburgo che il concerto europeo considera la sua missione terminata. Qualunque decisione la Grecia prendesse, la prenderebbe a suo rischio e pericolo. Smolenski è partito per Volo.

Orribile misfatto in Ungheria

In un sobborgo di Budapest sono stati trovati assassinati il negoziante Adelmann e sua moglie. Alcuni operai, passando dinanzi alla casa dell'Adelmann, videro del fumo dalle finestre. Essi entrarono in casa e trovarono i due cadaveri orribilmente mutilati. Gli assassini avevano portato via tutto quanto avevano potuto e poi avevano appiccato il fuoco per cancellare le traccie del delitto.

Venne arrestato un tale che un tempo era alle dipendenze dell'Adelmann; però egli ha potuto comprovare l'*alibi*.

GLI STRASCICHI DELLA FUGA

Una lettera del comm. Perrone

Il *Corriere della sera* parlando testè della fuga del Cavallini, che il senatore Odescalchi pretendeva d'aver visto a Barcellona, diceva:

« La via verso l'Argentina era del resto molto naturale pel Cavallini, per le relazioni d'affari che vi ebbe e per le relazioni del suo socio Perrone. »

Ora il comm. Perrone Maria Ferdinando che, come si sa, è uno di comproprietari dello stabilimento Ansaldo, scrive al *Corriere* per dichiarare ch'egli non ebbe mai nessun genere d'affari col Banco di Napoli e con la Banca d'Italia, ch'egli non è stato mai socio del Cavallini; è vero bensì che questi gli aveva presentato innumerevoli proposte di speculazioni e di combinazioni; ma egli le ha respinte sempre.

Infine il comm. Perrone dichiara ch'egli ha il diritto di viaggiare dove e come gli piace, munito come è di regolare passaporto. Ma, vicino o lontano, conclude il signor Perrone, sarà sempre a disposizione della giustizia che ha creduto d'interrogarlo per la sparizione di lettere del signor Favilla, sparizione che non lo riguarda, come ha — dice egli — con le prove dimostrato.

Comandini e Cavallini

L'*Avanti* pubblica il seguente telegramma inviatogli da Faenza dall'ex-deputato Comandini:

« Qui di passaggio leggo l'*Avanti* notizia Cavallini Comandini.

« Appena Milano manderolle lettera documentata ed esauriente. Intanto pregola pubblicare che io non sono debitore Cavallini nemmeno di un centesimo. »

GIORNALI E GIORNALISTI

Omenoni e omenetti

Come sono curiosi! Vale proprio la pena di rilevarlo:

La *Tribuna*, di Sinistra (che vuol sempre tenersi una porta aperta) inneggia a Zanardelli, e lancia frecciate velenose al marchese Di Rudinì per la sua politica ecclesiastica che dice stigmatizzata dall'on. Zanardelli: l'*Opinione*, di Destra, elogia Zanardelli perchè colla temperanza delle sue parole, dimostrò di riconoscere quanto sia bene inspirato il Presidente del Consiglio anche nelle sue azioni di politica ecclesiastica: Quale dei due organi ha ragione?

Per conto nostro crediamo proprio di trovarci davanti ad un nuovo tentativo, sia pure ben riuscito, di gonfiamento, organizzato e subito a seconda dell'indole e degli intenti dei due giornali citati; la *Tribuna* gonfia l'on. Zanardelli nella speranza di persuaderlo col miraggio della Presidenza del Consiglio, a dare il calcio all'on. Di Rudinì; l'*Opinione* a sua volta gonfia lo Zanardelli per il pauroso tremito, che scarseggiando con lui di quelle lodi di cui è tanto bramoso, si induca a togliere all'on. Di Rudinì il suo prezioso e disinteressato appoggio.

Sempre a proposito di queste commediole giornalistiche e parlamentari, che per il momento obbligano i giornali più ufficiosi a inneggiare allo Zanardelli, la *Nazione* di Firenze ricorda, come sia molto recente questo caldo attaccamento del Rudinì per lo Zanardelli e scrive:

« E, per precisare bene quale fosse questo concetto, basterà ricordare come in quell'epoca, che non è poi tanto lontana, l'on. Di Rudinì qualificasse l'on. Zanardelli, ogni volta che gli capitava di parlare di tutte le brutture che sono state possibili sotto il Governo dell'on. Giolitti. Non c'è forse deputato che non abbia allora sentito dalla bocca dell'on. Rudinì designare l'on. Zanardelli come *complice necessario* — era la sua locuzione — dell'on. Giolitti perchè, aggiungeva, senza questa protezione, tutt'altro che disinteressata, dello Zanardelli, l'on. Giolitti non avrebbe potuto fare tutto quello che ha fatto ».

Che cosa deve poi dire il pubblico della trasformazione che subiscono tutti i giorni opinioni e giudizi, per parte di certi uomini e di certi giornali lo sa Iddio! Basta pensare che il Cavallotti è ora il migliore amico di Giolitti, dopo quel po' po' di lotta; — come qui, in piccolo, il Tecchio è il migliore alleato di Papadopoli, del quale tutti ricordano le vignette sull'*Adriatico* opera del suo direttore, quando il buon Anzolo, col qualificativo grazioso di *degenerato* rincorreva colle gambe e colle braccia altrui, o quando egli veniva rappresentato dentro a una gran cassa, sfondata, diremo così, in un momento di distrazione.....

E questi sono i caratteri, come queste sono le onestà dopo i fasti delle Banche rivelate dal Comitato dei Sette, Lomellina compresa, ma non.... rivelata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Sulla morte del pregiudicato Forno

La versione della Procura di Torino e quella della Questura di Genova

Ci telegrafano *Roma, 23 sett. sera*:

Il ministero dell'interno fu avvertito di ogni particolare della morte del Forno dal prefetto Garroni mediante lunghi rapporti. Si presero allora le prime misure energiche per la punizione dei presunti autori del delitto.

Stasera parte un alto funzionario del ministero dell'interno, di cui finora si tiene celato il nome, per compiere una minuta inchiesta,

I colpevoli, dopo esaurita l'inchiesta, saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

L'ispettore Botturi sospeso in seguito all'incidente, era molto conosciuto in Roma avendo quivi dimorato per alcuni anni addietro alla nostra questura centrale, in qualità di delegato e poi mandato a reggere una delle nostre sezioni con la carica d'ispettore.

Ci telegrafano da *Torino, 23 sett., sera*:

Mi risulta che da questa Procura del Re emanarono voci poco favorevoli sul modo di procedere delle guardie di Genova relativamente all'arrestato Forno. Il Forno sarebbe stato bensì tisico, ma sul suo cadavere fu constatata la rottura di due costole.

Ci telegrafano da *Genova, 23 sett., sera*:

I professori Lombroso e Spinelli hanno fatto l'autopsia del cadavere del Forno. Constatarono che il Forno era tubercoloso all'ultimo stadio e constatarono pure la lesione di due coste.

Il prof. Spinelli nega che tali lesioni abbiano affrettata la morte del Forno. Il prof. Lombroso è invece di parere contrario.

Tanto per confermare una volta di più quello che servono le perizie mediche!

Dai giornali di Genova giuntici iersera poco possiamo ricavare che valga a far la luce intorno al caso del Forno e alla imputazione che si fa alle guardie di questura di averne provocato la morte.

Il *Secolo XIX* però ci porta la versione che del fatto dànno le autorità di pubblica sicurezza di Genova.

Esse dicono anzitutto che se il Forno fu tradotto a Torino, egli doveva essere perfettamente sano poichè il medico Peroldi, delle carceri, lo aveva visitato due volte, rilasciando il nulla osta per la partenza.

Gli agenti poi delle carceri di S. Andrea di Genova affermano che nel breve soggiorno a S. Andrea il Forno si vestì e si spogliò senza aver bisogno di aiuto, e che mai ebbe a dichiarare di non sentirsi bene in salute.

Alla stazione salì nella carrozza del treno - il predellino era molto alto - con una certa sveltezza, senza lagnarsi di dolori, e senza dimostrare di soffrirne.

Il giorno 12, giunto a Torino, venne tradotto in quelle carceri, e chiese di essere visitato da un medico, perchè si sentiva molto male. Il medico venne subito mandato a chiamare, ma non appena il Forno lo vide, gli disse:

— *Scusi il disturbo: grazie tante; non ho più nulla e mi sento bene.*

Poco dopo, mentre si trovava in un camerone delle carceri a discorrere coi suoi nuovi compagni di camerata, cadde improvvisamente supino e stecchito al suolo, e vi giacque cadavere.

Chiamato il dottore, riferì che la morte poteva essere avvenuta per sincope od aneurisma, perchè non gli rinvenne nessuna lesione interna.

Però, siccome con qualche detenuto, nelle carceri di Torino, il Forno aveva detto di essere stato percosso dalle guardie a Genova, il direttore delle carceri, tosto informato, ne informò il procuratore del Re.

Il procuratore del Re di Torino telegrafò immediatamente al Prefetto e al Questore di Genova; quest'ultimo sporse regolare denuncia del fatto al procuratore del Re cav. Grillo.

Il Questore Bassi iniziò subito, per conto suo una inchiesta, dalla quale risulta che il Forno non era stato nè maltrattato, nè percosso dagli agenti del Sestiere Molo, o da quelli della Questura Centrale.

Domenica scorsa giunse a Genova, proveniente da Savona, il Prefetto commendatore Garroni, il quale aprì l'altra rigorosa inchiesta, che dura tuttora.

Cagliari — Ci telegrafano, 23 settembre, sera — Sono giunte le navi da guerra inglesi *Halcyond* e *Speedy*, precedenti la squadra inglese.

Cassino — Ci telegrafano, 23 settembre, sera — *L'abate Tosti* — Dopo una notte tranquilla e un lieve miglioramento l'abate Tosti nel pomeriggio è peggiorato e si trova in istato gravissimo.

Catania — Ci telegrafano 23 settembre matt.: — *Un duello per gli scandali al Consiglio* — In seguito all'incidente di ieri al Consiglio comunale, oggi si batterono alla spada l'on. De Felice e l'assessore Licciardelli. Questi, al primo assalto, rimase ferito al braccio.

Gli avversari si sono riconciliati.

Genova — Ci telegrafano 23 settembre, sera — *Ladro fuggito* — Cesare Zurlini, parmigiano, uomo di fiducia del tesoriere municipale fuggiva con la moglie asportando tante cartelle di rendita per lire 2300. Lasciò 10,000 lire di debito.

Palermo — Ci telegrafano 23 settembre matt. — *Un grave incendio.* — Al puntone del molo si è sviluppato iersera un incendio grave nel deposito di legname ivi accumulato dopo esser stato scaricato dai vapori. Accorsero le autorità, i pompieri, molte pompe dei vapori ancorati nel porto, tutte le truppe. Si tenta di circoscrivere il fuoco che minaccia di distruggere tutto il deposito.

— L'incendio continua. Stamane si è calcolato che il valore approssimativo del legname depositato, ascenda a 1.500.000 lire. I danni non possono ancora esattamente valutarsi. Si prosegue a fare tutti gli sforzi per isolare il fuoco e impedire che si propaghi ai vicini magazzini. E' accertato che la causa dell'incendio è accidentale, dovuta alla caduta di un pallone.

L'incendio, mercè gli sforzi dei pompieri e delle truppe, potè essere circoscritto stamane verso le 7. Una massa enorme di legname continua però ancora ad ardere, e una ventina di pompe lavorano allo spegnimento. Si assicura che i danni superino di poco le duecentomila lire.

Torino — Ci telegrafano, 23 settembre, sera — (*Vice Z*) *Un'acquario all'Esposizione Nazionale* — Si è nominato un Comitato speciale nell'intento di impiantare nell'Esposizione nazionale 1898 un grandioso acquario contenente infinite qualità di pesci d'acquedolci e di mare. Al detto acquario sarebbe unito un gran salone fantasmagorico.

Il nuovo vescovo di Mondovì — A Mondovì il 3 ottobre avrà luogo una solenne festa per l'arrivo colà del nuovo vescovo monsignor Ressia, successore di monsignor Pozzi che era tanto affezionato a Re Umberto. Alla porta cosidetta di Vico il Capitolo, in abiti solenni, attenderà il nuovo vescovo.

Parricida e suicida — Giunse oggi notizia da Cuneo che in quel paesello di S. Cerreto, in una cascina, certo Fontana, trentenne, uccideva tristamente suo padre con una fucilata, indi coll'arma stessa si suicidava.

Urbino — Ci telegrafano, 23 settembre, sera — *L'Esposizione Raffaelesca* resta aperta a tutto settembre. Continuando l'affluenza di forestieri, sarà protratta anche ai primi d'ottobre.

Ancora il ciclone a Brindisi

I morti — I feriti

Un dispaccio da Brindisi ci annunciava ieri un ciclone che aveva danneggiato i Comuni di Sava, Oria e Latiano.

Oggi abbiamo questi nuovi particolari sul disastro:

A Latiano il ciclone distrusse le masserie Caputi, Meleto, Tarantini e Partemio. La campagna è devastata. In Oria vi furono 12 morti.

Il disastro è veramente grande e irreparabile. Le case e gli edifici crollati sono moltissimi. Della stazione non sono rimasti che pochi ruderi.

Della famiglia del [illegible] Paoletta è superstite solo un bambino di 6 anni gravemente ferito. Il capo-stazione Grimaldi e la sua famiglia, salvati miracolosamente, sono addirittura terrorizzati.

Vennero disseppelliti 36 cadaveri. Circa 100 persone sono gravemente ferite.

La campagna di Oria per un circuito di 10 chilometri è una vera desolazione. La distruzione è completa, i danni vengono calcolati a parecchi milioni.

Al salvataggio concorsero molti cittadini di Brindisi recatisi prontamente sui luoghi del disastro con treno speciale. Altri giunsero da Francavilla, insieme a una compagnia di fanteria.

Giunsero medici da tutti i comuni limitrofi. Mancano però le medicature.

Restarono vittime anche alcuni speditori di uva, che furono sepolti sotto un magazzino di merci, interamente demolito dal ciclone.

Ci telegrafano da *Taranto, 23 sett., sera*:

Si ha da Terricella, frazione di Lizzano, che il ciclone, scatenatosi colà, non ha diroccato alcuna casa in paese. Ne ha distrutto due e danneggiato altre in campagna. Vi sono tre morti e nove feriti. Si calcola finora che i danni prodotti dal ciclone nel circondario di Taranto ascendano a 400,000 lire.

Strascichi del XX settembre

La bandiera sul Duomo di Milano

Il fatto è ormai vecchio — ma la polemica che ha provocato è di oggi e non accenna a finire.

Dunque, come si sa, il 20 settembre non fu issata la bandiera sulla maggiore cupola del Duomo di Milano; l'arcivescovo aveva proibito, sotto pena di scomunica, alla *Veneranda fabbrica* del Duomo di far sventolare lo stendardo tricolore che dall'alto saluta tutte le feste solenni della metropoli lombarda.

La mancanza della bandiera sulla *madonnina* ha provocato lo stesso giorno 20 settembre — anche questo si sa — vivaci proteste della cittadinanza ed una dimostrazione clamororosa davanti al palazzo arcivescovile.

Ora si discute se la *Veneranda fabbrica* del Duomo poteva comportarsi così, senza offendere le disposizioni emanate dal governo per le feste nazionali e se, per obbedire all'ingiunzione d'un prelato fanatico poteva levarsi impunemente contro la volontà del governo, da cui la *Veneranda fabbrica* direttamente dipende.

Perchè è bene sapere che il Duomo di Milano è amministrato da una giunta la quale porta appunto il nome più volte citato e che questa giunta è soggetta al Ministero, essendo il Duomo monumento nazionale.

Certo è da biasimare il contegno della *Veneranda fabbrica* del Duomo di Milano e dei custodi di altri insigni monumenti nazionali, fra i quali i fabbricieri del Duomo di Venezia; non è lecito ad alcuno sia prelato o sacrino, di tenere in dispregio la legge e con la legge il sentimento più alto d'un popolo che appena è uscito dall'abbiezione della schiavitù.

E noi confidiamo che il Ministero darà subito i necessari provvedimenti per impedire codeste sopraffazioni, le quali per quanto siano piccole — per il movente che le ispirano non devono essere tollerate.

Ancora i fatti di Melzo

Come avvenne il conflitto

Dai giornali radicali si cerca di dare una gravità eccezionale al conflitto avvenuto a Melzo fra la folla dei contadini ed i carabinieri; si vuole, come al solito, esagerare la portata di quel fatto doloroso, per aver modo di scagliarsi contro il Governo e di scodellare la quotidiana broda contro l'attuale ordine di cose.

Sarà bene, perciò, mettere le cose a posto, come vediamo che cominciano a fare i diari più autorevoli di Milano. Ecco intanto il racconto imparziale, obbiettivo di quella zuffa che troviamo in un giornale milanese:

« Quando quel tal Ferrari incitò la folla ad avanzare, il tenente dei carabinieri Garelli lo afferrò per trascinarlo nella caserma; ma l'arrestato sferrava pugni e calci, e la folla vieppiù eccitata ingiuriava i carabinieri volgendo contro di loro la sassaiuola.

« Tre carabinieri stavano in prima linea, a baionetta inastata, presso la casa Casanova, con l'ordine di non far avanzare la folla, ma con la raccomandazione di astenersi dal far uso delle armi.

« Ma il tumulto durava da un pezzo: gli animi erano eccitati d'ambe le parti, la sassaiola, benchè non avesse ferito alcun carabiniere, durava tremenda nella stretta via echeggiante di urli, il pericolo pei rappresentanti dell'ordine era imminente, la responsabilità gravissima. Impotenti a resistere, i tre carabinieri scaricarono le armi: tre disgraziati cadevano al suolo.

« Il delegato Villa, appena uditi i tre colpi, quasi contemporanei, di moschetto, si lanciò verso il luogo donde erano partiti, gridando: *Abbasso le armi!*

— La folla — dice egli — continuò qualche minuto a scagliar sassi, finchè s'accorse che il Nera era morto e si diradò imprecando.

« Lo stesso Villa assicura che ai carabinieri era stata raccomandata la moderazione.

« Il capitano Raimondi, dei carabinieri, scagiona i proprii militi di ogni responsabilità e dichiara che di quanto hanno fatto non dovranno rispondere *nè ora nè mai*, perchè se hanno sparato contro la folla, segno è che non potevano farne a meno per difendersi.

« Il giudice istruttore Caviraghi non consente in questo giudizio reciso, e riserva ogni decisione dell'Autorità giudiziaria ad inchiesta ultimata.

« I tre carabinieri intanto sono a piede libero in caserma. Appartengono tutti alle provincie dell'Alta Italia. »

Bologna — *Il prof. Emery e la sua bicicletta* — Fra i professori universitarii bolognesi il più assiduo e instancabile ciclista è forse il prof. Emery che, in compagnia della sua signora, pure appassionata ciclista, divora ogni giorno lunghi tratti di strada con tutta la calma dell'esperto corridore.

Ma ierl'altro al valente insegnante toccò una strana avventura. Era appena uscito dal suo appartamento in via Manzoni, verso le 5 pom. La sua signora lo precedeva di pochi metri.

Giunto alla voltata di via Indipendenza, girò la bicicletta senza osservare che in quel momento appunto una carrozza tramviaria andava da piazza verso la stazione ed una andava a piazza V. E., e tutte due si trovavano all'altezza della fiaschetteria toscana. Il prof. Emery non ebbe tempo di cambiare direzione, e si trovò fra i due tram, nel limitatissimo spazio che vi è fra le banchine delle vetture.

Fu un momento di spavento generale. Le signore gridavano e i passeggieri saltarono a terra. Non si vide più nulla e si credette per un secondo che una nuova anima fosse volata a Dio. I tram si fermarono e fra lo stupore generale si vide saltar fuori di sotto una banchina il prof. Emery, ilare e sorridente, che, come si trattasse di un altro, andò incontro alla sua signora, che tornava piena di sgomento.

E la bicicletta? Non fu più trovata. Si rinvennero invece un'infinità di frantumi, fra i quali difficilmente si sarebbe potuto riconoscere le ruote, il manubrio e il sellino. Rimase incolume solamente un orologio, fisso al manubrio, che unico della triade, continuava a andare avanti, nè poi si è fermato.

Il prof. Emery, vistosi nel pericolo, si era aggrappato ad una colonnetta del tram, saltando dalla bicicletta e cadendo a terra, senza essere in alcun modo investito, per uno di quei casi che sogliono chiamarsi miracoli della divina provvidenza.

La folla che si era intanto adunata, si allontanò fra le esclamazioni di meraviglia per il sangue freddo dell'illustre zoologo.

CRONACA DEL MARE

Corfù 23 — E' giunta la nave italiana *Flavio Gioia*.

NECROLOGIO

Il generale Burbaki

Un dispaccio ci annunziò ieri da Bayona la morte del generale Bourbaki.

Carlo Dionigi Bourbaki, generale francese, di origine greca, era nato a Parigi nel 1816. Fu uno dei più illustri generali del suo paese. Il periodo più brillante della sua carriera fu quello della guerra di Crimea, ove ebbe parte importante ai fatti d'arme di Alma, Inkermann ed all'assedio di Sebastopoli.

Partecipò pure alla spedizione del 1859 in Italia. Nel 1869 venne destinato a comandare il corpo d'armata di Châlons e nello stesso anno nominato aiutante di campo dell'Imperatore.

Dopo la guerra del 1870 si ritirò e visse quasi sempre all'estero.

Raccogliamo qualche aneddoto.

Divenuto nel 1869 aiutante d'ala di Napoleone III, ebbe allo scoppio della guerra contro la Prussia il comando del corpo scelto della guardia imperiale e combattè nelle battaglie intorno a Metz 14 18 agosto 1870. Chiuso in quella fortezza si recò in missione segreta presso l'Imperatrice Eugenia a Chislehurts e quindi a Tours. Per incarico del governo provvisorio organizzò l'esercito del Nord e prese poi il comando del quarto corpo

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 1

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

I.

La testa del fante.

Dietro il cambiamento di direzione che si era operato nelle idee del capitano, La Flamberge aveva accompagnato messer Enrico di Lion.

Quando mezzogiorno suonò al Martroy, questi, non ricevendo alcun ordine, si era affrettato a partire; a mezzodì e qualche minuto, Guglielmo di Vaudrey, che aveva accompagnato La Flamberge presso Enrico, ritornò al gigante, assicurandolo che nessun cavaliere era uscito dalla stessa porta in quel frattempo.

Per tutto quel giorno Barboyo aveva atteso una visita del duca; ma quella visita non si era presentata.

Il capitano non sapeva cosa pensare.

Seduto sul suo seggiolone, colle gambe incrociate l'una sull'altra, aveva lasciato scorrere il tempo conversando col suo scudiere, ch'era sempre pronto a chiacchierare.

Era in quella sera appunto che aveva avuto luogo l'intervista di Enrichetta e del capitano.

Prenderemo ora cronologicamente il filo del nostro racconto per non più abbandonarlo.

E' dunque necessario di seguire il signor Enrico fino al momento in cui la sirena entra dal capitano, ora nella quale vedremo se il giovane comandante è bene e dovutamente coricato come conviene ad un gentiluomo che ha fatto un lungo cammino.

Ergo.

Alla porta di Strasburgo, La Flamberge stava ritto ed immobile, aspettando il passaggio della persona che doveva essergli guida per qualche giorno.

Quando messer Enrico apparve, montato sul suo cavallo la cui testa superba si alzava ad ogni passo, lo scudiere improvvisato gli corse incontro tenendo la pergamena consegnatagli dal capitano Barboyo.

Enrico prese tosto conoscenza del contenuto e volgendosi all'ex guardia scozzese:

— Avete un cavallo? disse.

L'aiutante di campo s'interpose.

— Ho l'onore di offrirgliene uno, se Vostra Signoria desidera viaggiare a cavallo.

— Benissimo, mio caro, disse Enrico dando una stretta di mano al giovane Guglielmo di Vaudrey, ora pregate Dio di esserci favorevole, ed il capitano di rammentarsi di noi.

Con ciò il giovane fece un muto segno a La Flamberge che silenziosamente si pose in sella; poi i due cavalieri sparvero in una nube di nebbia e di fango che i ferri dei loro cavalli sollevarono intorno.

Quando ebbero corso così durante qualche ora, e che Vesoul si fu nascosto dietro le più alte montagne o tra le curve dei terreni più elevati, Enrico si volse verso il suo compagno.

— Avete un itinerario, gli disse.

— No, mio gentiluomo, ho l'ordine semplicemente di seguirvi ove vorrete.

— E se mi venisse il capriccio di andare al diavolo?

— Non seguirei meno Vostra Signoria, rispose La Flamberge colla più perfetta serietà.

Enrico era felice della missione che adempiva, felice dell'amor suo; perciò la sua melanconia abituale era svanita come una spira di fumo al soffio del vento. Ogni oggetto che gli colpiva lo sguardo eccitava la sua ilarità; ogni passeggero riceveva da lui mille saluti sinceri od ironici. Una cosa sola lo faceva indispettire; l'attitudine marmorea del suo scudiere, che mai prendeva parte ai suoi scherzi, o fingeva di non comprenderli.

— Quel compagno il capitano mi ha dato, pensava, mettendo alla prova l'abilità di cavaliere di La Flamberge.

Ma aveva un bel battere inopinatamente il cavallo dell'ex guardia, fare mille evoluzioni di alta equitazione che venivano imitate da La Flamberge, questi era inflessibile come il Dio Termine.

— Perbacco! siete un bel cavaliere, esclamò messer Enrico; si direbbe che siete legato alla vostra sella come Donald dalle fasciature di mastro Fovetuis.

— Sto fermo, è vero, rispose La Flamberge.

— Vi chiamate La Flamberge, non è vero?

— Sì, messere.

— Bel nome di soldato; gli avi vostri dovevano essere tutti degli spadaccini eroici...

— L'uno ha succeduto a Capeluche nelle funzioni di carnefice a Parigi: l'altro fu cappellano del duca di Brettagna, un terzo è ancora chirurgo a Tours.

— Per mille diavoli! ecco tre professioni che danno ben da fare al becchino! E voi come faceste ad abbracciare la carriera delle armi?

— Non ero abbastanza coraggioso per abbracciarne un'altra.

Enrico si morse le labbra, e per darsi un contegno, gettò gli occhi sul paesaggio che li circondava.

Attraversarono allora una vallata profonda, interrotta da paludi e da foreste, la cui vegetazione ricca e selvaggia si sviluppava naturalmente sulle due sponde dell'Ognon sulla cima di alte creste, dominate alla lor volta dai campanili di Servance e dei Vosgi che da lungi si dileguavano, nelle sfumature del cielo si vedevano qua e là delle vecchie fortezze in pietra rossastra, quella pietra di Luxeil che in ott'ore consuma il ferro di un cavallo, e che le palle attraversano, senza danneggiare i muri dei castelli merlati, smarriti tra i pini; degli antichi manieri dalle torri rotonde, dalle finestre pure rotonde, che guardano la campagna come occhi di gufi.

Sul versante della collina di Lure, delle fila d'alberi correvano scapigliatamente; si sarebbe detto fossero uno squadrone di cavalli selvaggi, dagli irti crini, che si precipitassero nelle pianure.

Da tutti quegli alberi, dai crepacci degli scogli, dalle profondità delle foreste, dal seno dei fiumi e dei torrenti scaturivano rumori sordi frammisti alle fanfare del vento tra i boschi, lamenti sotterranei e gemiti acuti.

Il cammino seguito dai due cavalieri era simile a quello dei vecchi melodrammi, cammini sui quali si scorgono delle pietre bianche e azzurre che straziano i piedi, e che inevitabilmente trascinano a degli abissi senza fondo, o in mezzo a briganti.

Più avanzavano, più quella strada diventava cattiva; perciò furono in breve obbligati di mettere i cavalli al passo, abbandonandosi all'istinto degli intelligenti quadrupedi per non incontrare dei precipizii o delle caverne.

Avevano sorpassato, chiacchierando, la stazione chiamata *Chateau Grenouille*.

(Continua)

dell'Est. Il suo tentativo di tagliare il corpo tedesco che assediava Belfort dal corpo del generale Werder andò fallito per i combattimenti del 9 e 15-17 gennaio 1871.

Revocato dal comando, tentò suicidarsi! Il suo esercito di 84.000 uomini passò la maggior parte in Isvizzera, ove fu disarmato. Dopo la pace, venne posto al comando di Lione.

Ebbe la fiducia di Gambetta e di Thiers che si servirono di lui per delicate missioni.

A Jesi è morto il maggior generale comm. Giovanni Mogni — A Palermo la nobildonna Carolina Buglioni di Monale duchessa di Cannizzaro e Belmurgo — A Fusignano don Mario Francesco Spada di Cotignola, arciprete — A Castiglionchio (Rignano sull'Arno) il maestro di musica Giovanni Altrocchi).

A Intra l'ing. Roberto Züst. — A Marciana Marina Giuseppe Fravega ex capitano marittimo. — A Torino il maggiore a riposo cav. Carlo Guala. — A Parma il notaio dott. Giulio Cesare Pironi. — A S. Romano il sindaco cav. Giuseppe Pellicioni Morazzani.

— A Madrid è morto il senatore don Edoardo Rojas conte di Montarco — A Pietroburgo il generale d'artiglieria Emanuele Alexandroritch Mathias.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 settembre: Mad. della Merc.
Sabato 25 settembre: S. Gerardo Sagredo.
Sole leva ore 5 m 2 — tram. ore 6 m. 4.

IL RE E LA REGINA a Venezia

Gli acquisti del Re

Il dono alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna in Venezia

Il Comitato dell'Esposizione ci comunica:

S. Maestà il Re ha acquistato e fatto dono all'instituenda Galleria internazionale d'Arte Moderna delle opere seguenti:

1. *Una tappa di deportati in Siberia*, quadro di Wladmiro Schereschewski — 2. *Il Molo di Bordeaux al mattino*, di Alfred Smith — 3. *Amici*, di George Sauter — 4. *Angoscia*, di Oreste Da Molin.

Altri acquisti di Sua Maestà

1. *Vecchi*, di Paul Kuhstohs — 2. *Poesia Veneziana*, di Vettore Zanetti-Zilla — 3. *Solitaria*, di Vincenzo Cabianca — 4. *Dio vi conceda la sua grazia*, di Ivan Tworojnikoff — 5. *La Collina di Ludgate e S. Paolo a Londra*, di William Logsdail — 6. *Prateria*, di Julien Duprè — 7. *Pastorale vespertina*, di Archibald Kay — 8. *Luna sorgente*, di Tom Robertson — 9. *Il Palazzo del Reichstag a Berlino*, di Hans Hermann — 10. *Sera ad Amsterdam*, dello stesso autore — 11. *Pescatore*, di P. J. C. Gabriel — 12. *Armento che rientra nel chiuso*, della signora S. Mesdag Van Houten — 13. *Quattro cornici di acqueforti*, di G. Miti-Zanetti — 14. *Acqueforti*, di Ch. Storm e di E. Stark — 15. *Aquila in alta montagna*, gakù (quadro) di Nishimura Soemon — 16. *Vassoio di maiolica*, di Ito Tozan — 17. *Profumiera di porcellana in forma di gallo*, di Miyagawa Kozan — 18. *Vaso di porcellana*, dello stesso autore — 19. *Paraventi ricamati*, di Tanaffa Rihichi.

Sappiamo poi che fino a tutto ieri sera, vi erano altri acquisti in sospeso per circa 45 mila lire. Ieri sera il prof. Fradeletto attendeva telegrammi di artisti dimoranti all'estero per concludere subito. Notiamo fra i sospesi anche il *Duello* di Repine.

Il Re è stato splendido, munifico coll'Esposizione nostra. Pieno di delicatezza verso gli stranieri, che erano stati lasciati un po' in disparte negli acquisti dei privati (su 23 opere comperate, 19 sono di autori non italiani) Egli ha voluto dimostrare, impiegando una somma tanto cospicua, come sia sempre caro a Lui e alla Regina il soggiorno di Venezia e l'accoglienza non rumorosa, non sboccata, ma deferente, cordialissima della cittadinanza verso la famiglia Reale.

Ieri mattina, le Loro Maestà scorrendo le sale dell'Esposizione per fissare gli acquisti, si mostrarono di buon umore colle poche persone che avevano l'onore di accompagnarle. Il Re poi, che fra parentesi, era stato seccato e sollecitato da tutte le parti da patroni di artisti desiderosi di vendere, disse forte: *Questa è la volta dei quadri non raccomandati: faremo bene o male, ma vogliamo scegliere noi*

Noi crediamo di sapere, che da qualche parte si sia insistito in modo tanto noioso a favore dell'uno e dell'altro, che i Reali annoiati finirono per passar sopra a tutte le sollecitazioni. Anzi S. M. la Regina avrebbe detto nettamente a qualcuno in una delle sue prime visite: *mi piacciono i quadri che si raccomandano da sè.*

* * *

Il pensiero finissimo di ristabilire un po' l'equilibrio fra i pittori italiani e gli stranieri troppo trascurati, ha deciso il Re, anche per assicurare meglio l'avvenire dell'Esposizione di Venezia, a prediligere le opere venute dall'estero. Sappiamo per esempio che si era preso nota del bel quadro di Vittorio Tessari *Angoscia*; ma un po' pel soggetto triste, un po' per far largo agli stranieri, il Tessari con altri è stato messo da parte.

Il Repine poi, l'autore del *Duello*, ha fatto un bel tiro al Comitato dell'Esposizione. Egli aveva fissato il prezzo del suo quadro a 10,000 lire; e come si sa (per regolamento dell'Esposizione accettato da tutti gli espositori) determinato un prezzo, non era più lecito elevarlo. Vista invece l'accoglienza lusinghiera fatta dai critici e dal pubblico al suo lavoro, il Repine alzò le pretese; e un bel giorno, quando il Comitato gli telegrafava che il senatore Papadopoli offriva per l'acquisto 8000 lire, rispose che non solo non accettava, ma che ne fissava il prezzo a 20,000 lire.

Pare che ora si sia in trattative per una somma sempre rispettabile, appunto per i nostri Sovrani.

* * *

Ben diverso invece è stato il contegno dello Schereschiwski (bandito dalla Russia perchè sospetto di nichilismo), che, interpellato dal prof. Fradeletto d'incarico del Re di fissare una cifra per il suo *Deportati in Siberia*; rispose: *Faccia Sua Maestà quello che vuole.* E la cosa si combinò subito.

* * *

Finiamo questi brevi appunti.

Stamane, mentre la Regina che si era recata, *per la settima volta*, all'Esposizione, prendeva le sue note, rivoltasi al prof. Fradeletto, che fu guida e cicerone dei Sovrani, e alludendo alle sue frequenti visite, disse: *Siamo venuti in ritardo ma ve ne compensiamo*; e poi rimettendosi, aggiunge con nobile finezza: *cioè no; ce ne compensiamo.*

Ieri sera poi Sua Maestà per preghiera del Re, che amò affidarsi nella scelta quasi esclusivamente alla Regina, faceva le sue ultime note. A un certo punto disse, sempre rivolgendosi al Fradeletto: *Immagino quanti cuori di artisti pendono da questo tratto di penna: ma come si fa? Se dovessi ascoltare il sentimento mio li acquisterei tutti i quadri. E poi?*

Certamente Sua Maestà deve aver pensato che, ammessa per un momento la possibilità di comperare tutte le opere, sarebbe mancato il compenso morale ai migliori e col compenso, lo sprone per raggiungere le più alte vette dell'arte.

* * *

Concludiamo.

Venezia deve essere riconoscente ai nostri Reali. Sotto il loro potente patrocinio e per l'alto esempio dato ai ricchi, l'Esposizione nostra, sorta l'ultima, è diventata il primo mercato artistico dell'Europa.

E' una benemerenza di più che la Casa Reale ha acquistato in faccia al paese.

La giornata dei Sovrani

Iermattina alle ore 9 i Sovrani visitarono nuovamente la Esposizione Internazionale artistica. Della visita e degli acquisti abbiamo parlato diffusamente più sopra.

* * *

Alle ore 10 e mezzo le LL. MM., accompagnate dal generale Ponzio Vaglia, dal conte Odofredi, dall'aiutante di campo, visitarono lo stabilimento Guggenheim.

Nella loro visita ammirarono parecchie nuove produzioni d'arte decorativa e industriale. S. M. la Regina principalmente dimostrò un vivissimo interesse nell'esame di un bellissimo tappeto che il cav. Guggenheim fece eseguire nel suo stabilimento. E' una splendida imitazione persiana ricamata ad ago su fondo d'argento con motivi orientali di vivaci e ben armonizzati colori, chiusi da una larga faccia azzurra imitante il più delizioso velluto dei celebri tappeti persiani.

Destarono l'attenzione degli augusti Sovrani alcuni *cassoni* leggiadramente scolpiti e decorati di pitture originali, i mobili caratteristici per i quali gode di tanta fama il vecchio stabilimento, un grandioso bracciale con lanterna di ferro battuto, lavoro eminentemente decorativo.

Agli studiosi è noto che il cav. Guggenheim possiede una scelttissima biblioteca d'arte che costituisce un elemento vitalissimo di educazione e di curiosità.

Le LL. MM. non si stancarono d'ammirare con vivissimo interesse parecchi libri originali, fra i quali i disegni d'else, di spade del Voiriot, una pubblicazione tedesca intorno ai costumi, che precedette quella celebre del Vecellio — e un curiosissimo erbario. E' una ricchissima raccolta d'erbe medicinali, disegnate a colori, il di cui effetto salutare è reso manifesto nella complessione fisica dei personaggi che stanno in costumi caratteristici a fianco d'ogni qualità d'erbe.

Gli augusti visitatori osservarono con piacere le ricchissime raccolte di disegni riferentisi a diverse epoche, e a diverse scuole, lo svariatissimo assortimento di modelli per le riproduzioni degli oggetti d'arte. Si congratularono vivamente col cav. Guggenheim, dimostrandosi lieti della visita fatta ed augurando a Venezia un sempre maggiore progresso delle sue arti industriali.

Apposero la Loro firma in apposito *album*, e lasciarono lo Stabilimento dopo mezzodì.

* * *

Rientrarono a palazzo alle 12.10 per la colazione.

Alle due, la Regina ricevette in udienza particolare il sindaco conte Grimani e il prof. Fradeletto, i quali Le presentarono l'*Album* contenente le fotografie di tutti gli oggetti della raccolta giapponese Seegher, esposti alla Mostra; l'*Album* è in cuoio dorato, ed è un omaggio del signor Seegher a S. M. la Regina.

S. M. espresse la piena sua soddisfazione per lo splendore del dono; sfogliò le 400 fotografie, ammirandole e disse che, privatamente ringrazierà il donatore.

Trattenendosi poi col sindaco sulla Esposizione, ripetè il suo compiacimento e chiuse con queste testuali parole: *Del resto il successo dell'impresa è ormai assicurato per l'avvenire. Noi la seguiremo con amore e interesse costante. Spero che il Municipio di Venezia sarà contento della risoluzione del Re*

Un'altra copia di questa raccolta sarà offerta dal signor Seegher alla nostra scuola d'arte industriale.

* * *

Alle quattro e un quarto, i Sovrani uscirono in gondola e per il Canalazzo si recarono a Murano dove visitarono lo Stabilimento di vetri e mosaici della Società Venezia Murano trattenendosi lungamente e interessandosi di tutto. Alle sei e mezzo, dopo fatti varii acquisti, ritornarono al palazzo.

* * *

Ieri mattina alle dieci e mezza la duchessa d'Aosta, insieme al suo seguito, fece in gondola il giro del Canalazzo, discese alla riva del palazzo alle undici e mezza e ne uscì dalla porta principale sulle procuratie nuove passeggiando in piazza circa mezz'ora.

Alle quattro pom. uscì di nuovo e si recò al Museo; ma lo trovò chiuso.

Allora girando la marittima e la Giudecca ritornò in Canalazzo, rientrando alla Reggia alle ore sei e un quarto.

La partenza

I Sovrani, la Duchessa d'Aosta coi rispettivi seguiti, e il ministro della guerra gener. Pelloux, partono stamane alle 10.40 per Monza.

S. E. il ministro, si fermerà a Padova e poi proseguirà per Roma.

* * *

Il sindaco così annunziò iersera alla cittadinanza la partenza dei Sovrani:

Cittadini

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Duchessa d'Aosta partono oggi, alle ore 10.40 ant.

Delle nuove prove d'affetto date a Venezia dalle LL. MM., del munifico incoraggiamento all'arte, del generoso dono alla Galleria cittadina, resti nei nostri cuori vivo il sentimento di gratitudine, com'è perenne la devozione agli Augusti Sovrani.

Venezia, 24 settembre 1897.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 501 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 846 — Totale 1347.

Ultima serata

Oggi avrà luogo l'ultima delle brillanti serate della nostra Esposizione con grande illuminazione elettrica e concerto della cittadina dalle 21 alle 23.

Prima giornata popolare

Domenica 26 corr. prima giornata popolare all'Esposizione. Il prezzo del biglietto d'entrata sarà di centesimi 50. Si prevede che le giornate popolari avranno anche quest'anno un grande successo.

LA SCOPERTA DI UN LADRO

Una tempesta di pugni — Il ladro fa il morto — Il pregiudicato Marin

Da circa un mese a questa parte, non passò notte senza che nei Sestieri di S. Polo e Dorsoduro, in quest'ultimo specialmente, non venissero consumati uno, due ed anche tre furti con scalata e senza mai poter scoprirne gli autori. L'altra notte finalmente uno di questi ladri fu preso in flagrante. Ecco come.

In Calle S. Barnaba al N. 2787, abita il secondo piano la famiglia del capitano di porto Marino Fincati, il quale, avendo la famiglia in campagna, pranza fuori di casa, che resta quindi abbandonata e chiusa.

Abitualmente, il Fincati, rincasa alle otto e mezzo; ma l'altra sera ritardò recandosi all'Esposizione, poi al Bauer con alcuni amici. Uscitone alle dodici e un quarto, quando si trovò al ponte Malpaga, allo sbocco della calle del traghetto, prima di voltare l'angolo, sentì la voce del sig. Ferdinando Scavo (che abita di fianco alla casa) gridare: *Un ladro nell'orto.* Siccome in quei pressi non vi sono altri orti che il suo, il Fincati gridò: *So qua mi*, e si diresse subito alla porta del giardino, trattenendone la maniglia, perchè il ladro non potesse scappare per di là. Prima però suonò il campanello del primo piano della casa, abitato dal sig. Carlo Levi, ispettore di una Assicurazione, per avvertirlo affinchè, scendendo egli le scale internamente, lo aiutasse a far trovare il ladro fra due fuochi.

Il sig. Levi, ritenendo che si trattasse dei soliti monelli, che ogni sera suonano il campanello, si affacciò alla finestra in camicia, e cominciò ad inveire; ma inteso di che cosa si trattava, disse che sarebbe subito sceso.

* * *

Il ladro che si trovava nel giardino (dove era sciorinata una quantità di biancheria del Levi, e questa appunto era lo scopo del mariuolo), si decise di arrampicarsi sul muro di cinta alto circa tre metri e mezzo, per discendere così sulla strada. Visto però che sotto si trovava qualcuno (era il Fincati), il ladro gli disse: *Cavete se no te mazzo*, e il Fincati di rimando: *Vien abasso che te rangiarò mi la gamela.* Il ladro non si scompose e pose fuori prima una, poi la seconda gamba.

Il Fincati allora lo afferrò per queste e lo tirò giù; ma per assicurarsi bene contro ogni possibile sorpresa prima che toccasse terra gli assestò con la chiave di casa due potenti pugni alla testa e poi un terzo, che lo fece stramazzare per terra.

Alla vista del sangue che usciva dalle ferite, il Fincati mise in tasca la chiave e attese l'arrivo di agenti e di persone, che lo aiutassero.

Tutto ad un tratto però, il ladro che si era finto morto e svenuto, si alzò e fece per afferrare il Fincati. Questi, senza la chiave questa volta, somministrò altri pugni al malcapitato che nuovamente cadde a terra, di dove però riescì ad alzarsi e fuggire. Ma il Fincati, sempre solo, malgrado che le finestre circonvicine fossero gremite di curiosi, inseguì il ladro, lo raggiunse atterrandolo per la terza volta.

Allora gli pose il piede destro sul collo dicendogli: *Se ti muovi ti schiaccio.*

Il Fincati si trovava in questa posizione, quando giunsero, chiamati, un ispettore e agenti di P. S. del Sestiere.

* * *

Al ladro, pareva mancasse il respiro; egli pronunciava a stento le parole: *So morto, so morto.*

Nessuno degli agenti conosceva il ladro il quale, sentendo quanto dagli agenti e dall'ispettore si diceva, pensò bene di continuare a fare il morto. E anche tradotto al Sestiere con flebile voce altro non ripeteva che: *So morto.*

L'ispettore infatti credendo che poco ancora gli mancasse di vita lo fece trasportare all'ospedale civile, dove il ladro continuò nella burletta, che verso le due e mezza della notte ebbe però termine: ed ecco come.

* * *

L'agente di P. S. Missana, del Sestiere di Cannaregio, informato di quanto era successo a Dorsoduro, si recò all'ospedale per vedere il ladro. Appena gli fu vicino e lo riconobbe gli disse: *Bravo Marin, ti te si.* Allora il Marin scattò sul letto e gridò all'agente: *Per causa tua che ti me perseguiti sempre.*

Appena il Missana si allontanò, un infermiere gli chiese che cosa avesse fatto. Allora il Marin rispose: *So passà per la calle S. Barnaba e go trovà uno che m'à dito: Ciò te mazzo se no ti scali quel muro, e mi per paura de peso le go scalà.* Dopo ciò il Marin diede in tali escandescenze che gli si dovette applicare la camicia di forza e trasportarlo in sala di osservazione.

* * *

L'arrestato, che è Vincenzo Marin fu Giovanni, di 49 anni, calzolaio e muratore a tempo perso, ladro specialista di galline, mediante scalata dei muri di orti, è un soggetto pericolosissimo. Uscito da poco tempo dalle carceri, era ricercato per contravvenzione all'ammonizione e per essere stato assegnato per la durata di *anni quattro* a domicilio coatto. Egli alloggiava presso una affittalotti in Lista di Spagna; ma da parecchi notti ne era assente.

All'Ospedale gli furono riscontrate le seguenti ferite: una all'angolo labiale destro, altra eguale, lunga due centimetri, al sopracciglio sinistro, quattro piccole alla sommità del vertice del cuoio capelluto e alcune contusioni.

Ieri correva voce che il Marin fosse morto, invece le ferite non presentano nessuna gravità.

Primi ad accorgersi della presenza del ladro nel giardino, fu la moglie del Scavo, la quale ritornata dalla Esposizione, dalla sua camera intese del rumore nel giardino. Era il Marin che aveva inerpicato negli alberi vicino al muro di cinta e poi spiccato il salto. La signora pensò che non potevano trattarsi di gatti, ed affacciatasi alla finestra, vide nel giardino un'ombra e allora diede l'allarme al marito. Il resto è noto. La questura crede che, insieme al Marin fossero associati nell'impresa notturna due suoi indivisibili compagni.

Questione di creanza. — Sempre a proposito della discorsa Bordiga tenuta pel XX Settembre in Palazzo Ducale, discorsa alla quale è intervenuto il prof tto affaccendato a stare un po' con tutti per mantenersi a galla, e alla quale non ha voluto invece intervenire la Giunta, provvedendo le ineziente allusioni del gesuitello concionante, ecco quello che ci scrive da Brescia il Molmenti:

* * *

Caro amico. Benissimo! Era questione di dignità per gli amici della Giunta, che non potevano assistere a una cerimonia, organizzata in loro odio e disprezzo.

Puoi aggiungere ad esempio che a Brescia la Giunta prese parte alla commemorazione del XX Settembre fatta dallo Zanardelli e che *desiderato* dalla Giunta moderata e insieme colla Giunta andai anch'io. Ciò per smentire certe perfide insinuazioni.

Il discorso di Zanardelli poi fu correttissimo e **la Giunta fu assicurata** che non una frase sarebbe suonata offesa al suo indirizzo.

Tuo POMPEO

C'è ancora chi può dar torto in buona fede alla Giunta, se ha dunque declinato l'invito di quei *danai epatici*?

Il Leone di S. Marco — L'alto rilievo, riproducente il Doge Gritti e il Leone alato che dovrà essere collocato sopra il verone della Piazzetta, sul Palazzo Ducale, è l'opera di scoltura alla quale ora attende con la più amorosa cura il nostro bravo scultore Urbano Bottasso lo studio del quale fu onorato della visita del gentiluomo della Regina conte Oldofredi, egli pure valente scultore, a cui piacque assai il colossale lavoro del nostro concittadino, ed ebbe per lui le parole più lusinghiere.

Detto lavoro, in virtù dell'articolo ottavo dell'avviso di concorso, dovrebbe essere eseguito nel termine di due anni dal giorno della [illegible] va aggiudicazione, ma il Bott[illegible] sua definitiva il desiderio dei venezian[illegible], interpretando di raddoppiare la [illegible] ebbe il gentile pensiero [illegible] attività per poter consegnare il lavoro entro il corrente anno, centenario della barbara distruzione del simbolico Leone.

Alla fine dunque del p. v. novembre il Palazzo Ducale sarà arricchito della nuova e bella opera d'arte, affermazione di tempi più liberi e più civili.

Ancora dell'invito mancato sulla Surprise — Ci siamo già occupati, senza soverchio ritegno di frasi, del mancato invito al nostro sindaco da parte dell'ammiraglio inglese sulla *Surprise*. Ora ci si informa e si desidera che si sappia, che l'invito dell'ammiraglio non fu affatto ufficiale; il prefetto vi prese parte, perchè conosceva l'inglese (?!) e gli ufficiali di marina come camerati conosciuti altrove.

Una cosa in confidenza, *en famille*, come ebbe a dire l'ammiraglio inglese, il quale d'altra parte non avrebbe potuto estendere gli inviti, perchè malato di gotta e per la ristrettezza di spazio a bordo.

Osserviamo una sola cosa, senza aver più voglia di tornare sull'incidente. Come mai l'invito poteva avere carattere di confidenza, se vi assisteva il prefetto?

Quale influenza poteva avere di fronte agli usi di un'etichetta antica il fatto che un'autorità parli o meno la lingua di chi fa l'invito, anzi meglio di chi deve rendere una cortesia ricevuta?

Lasciamola dunque lì; si è commessa una sconvenienza; può darsi che il vice-console locale la abbia vista e abbia tentato di scongiurarla, non potendovi riuscire; ma il fatto non si distrugge. Nè è stato male prenderne nota.

Il ministro Pelloux, si recò ieri'altro all'arsenale a visitare il vice-ammiraglio Frigerio, col quale si trattenne circa un quarto d'ora.

Arrivo — Proveniente da Verona, è giunto il colonnello Needham, addetto militare all'ambasciata inglese a Roma.

I soldati di guarnigione a Venezia, i quali parteciparono alle grandi manovre sul Veronese, saranno di ritorno fra n i oggi.

A Trieste a gratis — Domenica 26 ultima gita. Andata ritorno lire 10. Facoltà di ritornare partendo da Trieste alla mezzanotte del lunedì, pagando la sopratassa di L. 5. Un biglietto *gratis* sarà dato a chi ne acquisterà almeno dieci. Rivolgersi Agenzia De Paoli.

Smarrimento? — L'ispettore dell'ufficio del Movimento cav. Oggero, ieri'altro, constatò la mancanza del portafoglio contenente lire 45 e sette biglietti permanenti di libera circolazione sulle ferrovie italiane intestati a suo nome.

Si tratta di borseggio o di smarrimento?

Domestica ladra — Per furto di una spilla d'oro in danno della sua padrona contessa Teresa Widmann-Foscari, fu arrestata e deferita all'autorità giudiziaria, la domestica Maria Toffolo di venti anni, da Aviano.

Domenica prossima a Mestre alle ore 2 avranno luogo interessantissime corse di cavalli. Primi posti L. 1, secondi cent. 50, terzi cent. 20.

Infortunio. — L'altro ieri, sul trabaccolo *Libero Palumbo*, ormeggiato alla marittima, alcuni marinai facevano salire con una corda, dalla stiva alla coperta, il compagno Nicola Dante di 49 anni da Napoli.

Il Dante era già quasi al boccaporto, quando disgrazia volle che si spezzasse il gancio, che tratteneva la corda, sicchè il povero diavolo precipitò nella stiva.

Trasportato dai compagni all'ospedale civile, gli si constatò la frattura di due costole.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Oggetti perduti o trovati. — L'altra sera alle dieci e mezza, gli appuntati di P. S. Rama e Metz e la guardia Marini, trovarono in campo S. Giuliano una cintura nera da signora contenente un orologio con catena d'oro. Sulla calotta esterna dell'orologio erano incise le iniziali *A H.* Ieri mattina alla Questura centrale si presentava una signora qualificatasi per Boss-Vangel, accompagnata da due signori per denunciare lo smarrimento, trovandovi invece gli oggetti suoi, che naturalmente riebbe per le precise indicazioni fornite.

La signora offrì trenta fiorini di mancia, che furono naturalmente rifiutati dagli agenti, che sanno di aver compiuto il loro dovere.

Pei danneggiati dell'incendio di Calle Redivo pervennero al Municipio 10 lire dal signor Michele Cagnasso. Totale delle offerte raccolte al Municipio L. 6248 33.

Malore — L'avvocato Levi, ritornato l'altro ieri dalla campagna alquanto indisposto, ieri mattina fu colpito da paralisi. Lo stato suo ieri sera era migliorato. Facciamo voti sinceri per la sua pronta guarigione.

Stato civile — Bollettino del giorno 23 settembre: Nascite maschi 10 — femmine 8 — Totale 18.

Matrimoni: Gadducci Leopoldo, negoziante vini, con Barsotti Maria, casalinga. — Boscolo Antonio, biadajuolo con Sgualdini Maria, casalinga — Bugato Antonio, intagliatore con Ballarin Luigia, casalinga, tutti celibi.

Decessi — Rosa Vincenzo, d'anni 53 coniugato, già commerciante — Fabris Maria, 85, nubile, casalinga — Pontevigo Gobesso Maria, 82, vedova, idem — Ester Lucia, 41, nubile, domestica, tutti di Venezia — Crepaldi Emma, 18, nubile, già casalinga di Adria.

Decessi fuori del comune: Saibante March. Giuliano d'anni 33, possidente, celibe, decesso a Vittorio — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La Cappella russa, diretta dal maestro Sbavianski d'Agreneff, ottenne anche iersera un grande successo davanti a un pubblico numeroso e scelto. Piacquero assai le originali canzoni e la musica patetica; l'esecuzione omogenea, perfetta dei quaranta cantori ottenne applausi caldissimi. Alcuni numeri vennero bissati.

Questa brigata di artisti si reca a Padova oggi, donde tornerà per dare l'ultimo dei suoi concerti.

— Stasera beneficiata del bravo primo attore sig. Ettore Baccani. Si rappresentano *Le due orfanelle*, il commovente dramma del Dennery, ben noto al nostro pubblico. Il Baccani vi sosterrà la parte principale di Pietro lo sciancato.

Rossini — A beneficio dei danneggiati dall'incendio in Calle Redivo avrà luogo stasera l'annunciato spettacolo promosso dalla Società Reyer, dal Circolo Veneziano di scherma e dal Club atletico. Negli intermezzi vi sarà un concerto musicale.

Una nuova opera di Goldmark — Goldmark terminò una nuova opera in due atti, intitolata *Prigioniera di guerra*, di soggetto omerico, che tratta la storia di Briseide, schiava di Achille. Sarà rappresentata alla Hofoper nella prossima stagione.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina nel recinto dell'Esposizione dalle 9 alle 11 pom.:

1. Marcia *La Dannazione di Faust*, Berlioz — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Danza Macabra *Poema sinfonico*, Saint-Saëns — 4. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 5. Parte IVa *Carmen*, Bizet — 6. Waltz *Le Farfalle*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Osservazioni a pagamento)

Goldoni — ore 8 3\4 - Concerto russo

Rossini — Ore 8 1\2 — Serata di beneficenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.69	62.05	62.23
Termometro centig. al Nord	15.4	19.5	20.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	66	69
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 20.5 - min. di ieri 14.3

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente; cielo vario con qualche pioggia.

Il sindaco di Verona grande ufficiale

Leggiamo nell'*Arena* giuntaci ieri sera:

Sua Maestà il Re, di *motu proprio*, si è degnata di nominare l'amico nostro comm. Antonio Guglielmi sindaco di Verona grande ufficiale della Corona d'Italia, facendogliene rimettere le insegne.

Le nostre sincere congratulazioni all'amico Guglielmi.

Deragliamento di un treno
Grave pericolo
Un vitello ed un toro investiti

Ci scrivono da Stanghella 22 settembre:

Ieri avvenne un fatto gravissimo per le conseguenze che potava avere. Il treno merci 1344, proveniente da Rovigo, alle 2 pom. circa, investiva un vitello ed un toro che erano abbandonati al pascolo e che attraversavano il binario.

La macchina atterrò i due corpulenti animali e vi passò sopra, schiacciandoli completamente sulle rotaie. I quattro vagoni ultimi furono sviati in modo che il treno ritardò due buone ore.

Il proprietario degli animali è certo Sargente.

Corsero sul luogo del deragliamento il Capo stazione, il Sindaco e i carabinieri, i quali, ognuno dal canto proprio, cooperarono per far sgombrare la linea ferroviaria.

Non si verificarono, per fortuna, disgrazie al personale ferroviario.

Dolo, 23 settembre — **Furto** — Domenica prossima vi sarà a Dolo nelle ore antimeridiane l'apertura di una ricca pesca-lotteria — alle 3 ballo popolare in Piazza Garibaldi — alle 5 scelto concerto di musica — alle 7 saggio di fuochi artificiali dato dal sig. Bottacin di Salzano.

Si sta poi organizzando uno spettacolo per domenica 3 ottobre, terza giornata della fiera autunnale

Rovigo, 23 settembre. — **I fiumi.** — Il Po continua sempre a crescere, ieri alle ore 12 era a Polesella a cent. 28 sotto guardia con crescita di 1 cent. all'ora.

L'*Adige* alla stessa ora a Boam segnava m. 0,28 sopra guardia con tendenza a calare.

I richiamati della Milizia Mobile che hanno preso parte alle grosse manovre sieno tornati ieri sera.

Il ritorno del distaccamento. — Venerdì 24 farà ritorno a Rovigo, da Verona, il nostro distaccamento che rimarrà qui fino ai primi di ottobre.

Quindi sarà trasferito a Padova, e a Rovigo verrà un altro battaglione dello stesso reggimento.

Corte d'appello di Venezia — Per il 4 novembre è annunciata la discussione della causa contro il nostro capo stazione sig. Rigotto e l'Ispettore Sacchi per il fatto già noto del disastro di Grignano contro la sentenza del Tribunale di Rovigo, assolutoria. Ha interposto appello il Procuratore generale.

Il prof. Raffaele Castelli, nostro concittadino è stato trasferito da Casalmaggiore al Ginnasio Rocchi di Adria. Congratulazioni.

Appiccato incendio — Ieri fu arrestato certo Pregnolato per avere appiccato fuoco ad un pagliaio di certo Garola a Taglio S. P. procurandogli un danno di L. 600.

L'incendiario aveva dei vecchi rancori col Garola ed aveva manifestato da tempo il proposito di vendicarsi.

Udine, 23 settembre — (*P. e.*) **L'esposizione di emulazione fra contadini**, tenutasi nei giorni scorsi in Pagnacco, si chiuse ieri presenti il prefetto comm. Segrè, il maggiore dei RR. carabinieri cav. Penno, il vice-presidente del Comitato ing. G. B. Rizzani ecc. e molte signore. Il dott. G. Batta Billia pronunziò il discorso di chiusura, constatando i progressi di quella mostra, sopra le precedenti di Brazzacco e Fagagna. Seguirono poscia la proclamazione dei premiati e la distribuzione dei diplomi a quelli che erano presenti. La banda di Feletto Umberto rallegrò la cerimonia.

Venne proclamato Tricesimo sede della futura quarta esposizione consimile, in tempo da stabilirsi.

Feste a S. Daniele — Domenica prossima, 26 corr. a S. Daniele, come avete annunciato si estrarrà una tombola di beneficenza, vi saranno concerti, balli, illuminazioni aerostati ecc. — treni speciali del tram a vapore — al prezzo ridotto di L. 1.50 per l'andata-ritorno — faciliteranno il concorso degli udinesi alla ridente e simpatica patria di Teobaldo Ciconi.

Al teatro Minerva nelle sere del 25 e 26 corr. la drammatica Compagnia Gallina darà due straordinarie rappresentazioni con *Fora del mondo* di Giacinto Gallina, *Maestro Zaccaria* e *Pelegrini de Marostega* di Pilotto e *Vigilia del Redentor* di Icilio Fano.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia Penzo ringrazia commossa la cittadinanza tutta di Camposampiero ed in ispecie le famiglie Perroni Evaristo, Callegari Giuseppe ed il Sindaco sig. Mogno che nella terribile disgrazia che la incolse si prestarono con ogni premura e vollero poi accompagnare all'ultima dimora la loro sventurata figlia **Maria**.

Cà Veneziana 23 *Settembre* 1897.

La famiglia, vivamente commossa per le tante manifestazioni di parenti, amici e conoscenti, nella luttuosissima circostanza dell'atroce perdita dell'amatissimo suo **Zaccaria**, esprime a tutti le più sentite azioni di grazie.

Sarà per esse indimenticabile la novella prova di amicizia con cui vollero condividerne così acerbo dolore.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 a L. 105.33.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30

Listini Borse

Venezia 23 settembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	— —	98 55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	231 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	386 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 15	130 30	— —	— —	3
Francia	105 25	105 35	— —	— —	4
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 52	26 57	26 38	26 41	3
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	2
Austria	221 25	221 5[	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[8	221 7	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 23	
Rendita in carta	102 —
» in argento	102 —
» in oro	124 10
» in corona	101 65
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	358 15
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino	
Azioni Credit.	223 30
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	111 7[16
Rendita Italiana	92 7[8

Roma 23	
Rend. it. cont.	98 531[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società ... Gas	858 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	183 —
Tramw. omnibus	219 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 32
» Lond.	26 56
» Germ.	130 25

Milano 23	
Rendita ital. cont.	98 50
Rendita fine	98 571[2
Ferrovie Merid.	714 —
Ferrovia Mediterr.	535 —
Navigaz. Gen. Ital.	354 —
Raffineria Zuccheri	300 —
Francia a vista	105 321[2
Londra a vista	26 55
Berlino a vista	130 22

Genova 23	
Rendita ital. 5 0[0	98 60
» » 4 1[2	108 25
Azioni Banca d'Italia	779 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie mediterran.	535 —
Navigazione generale	354 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	299 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond.	26 55
» Germania.	130 30

Berlino 23	
Mobiliare	—
Austriache	224 75
Lombarde	36 70
Rendita Italiana	93 50

Firenze 23	
Rend. per fine	— — 98 47
chiuso	— —
Cambio Londra	26 41 —
» Francia	105 35
Ferrovie merid.	714 60
Banca Italia	779 —

Parigi chiusura	22	23
Rend. fr. 3 %	103 40	103 40
Id. 3 % perp.	103 22	103 20
Id. 3 1[2 0[0	106 90	106 82
Id. ital. 5 %	93 65	93 80
Camb. s. L.	25 20	25 20
Consol. ingl.	111 ⁷/₁₆	111 ⁷/₁₆
Obblig. Lomb.	388 75	388 —
Cambio Italia	5 ¹/₄	5 ¹/₄
Rend. turca	22 05	22 10
Banca Parigi	850 —	849 —
Tunis. nuove	506 50	506 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 18	61 31
Banca Ottom.	595 50	596 50
Arg. fine	542 50	547 50
Cred. Fond.	679 —	685 —
Az. Suez	3242 —	3242 —
Lotti turchi	106 ¹/₂	116 —
Ferr. mer.	676 —	676 —
Prest. russo	95 45	95 35
Id. portog.	21 ³/₄	21 ³/₄
Banca francia	— —	— —

Torino 23	
Rend. it. 5 0[0	98 42 1[2
» » » spec.	98 42 1[2
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	777 —
» » Torino	473 50
» Banco sconto	77 25
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	534 —
» » Merid.	712 50
» » Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	348 —
» Med. Ad. Sic. abed	307 —
Med. camb. Francia	105 271[2
» » Svizzera	105 121[2
» » Londra	26 54
» » Germania	130 25

Londra 23	
inglese	111 5[16
italiano	92 13[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.18 - pel 10 gennaio 78 18 - pel 10 marzo 78 76 — pel 10 ottobre 78.91 - pel 10 agosto 79.94 - pel futuro 79 92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.44 — pel 10 gennaio 73.44 - pel 10 marzo 73.70 - pel 10 ottobre 74.09 pel 10 agosto 74.37 - pel futuro 74.49

Nuova York 22 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 94.1[2 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,54 — idem dicembre C 6.55

Hâvre 22 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato languente per corr. F. 43.— — 2 mesi dopo F. 43,— 4 mesi 43.25 — 8 mesi 44.50

Londra 22 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato esitante
Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più ... e
Carichi alla costa Frumenti Prezzi

Nuova York 22 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,217[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,70 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,65 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 69.
Cotone Middling C. 6,13[16 id. a New Orleans C. 67[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.58 3 mesi dopo corr. C. 6.58 4 mesi C. 6,63 7 mesi C. 6.73 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,000 — idem pel continente Balle N. 5,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 98,1[2 — settembre 96.3[4 — ottobre 97.1[8 novembre 95.3[4 dicembre 95 1[2 — Granone disponibile D 36,— — Farine extrastate D 4,55 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[8 idem pel corrente C. 6.30 — idem mese prossimo C. 6.30 — id. due mesi dopo il corrente 6.35 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6.80 — idem 6 mesi 7,05 — idem 8 mesi 7.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — Pel corrente franchi 60.50 — Per ottobre 60.40 — Per novemb.-dicembre 60.40 — Pel 4 mesi da novembre 60.40.

Spiriti - Mercato calmo — Pel corrente 40.25 — Per agosto 39.50 — Pei 4 mesi ultimi 39.25 — A 4 mesi primi 39.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.75 — Zucchero Raf. 98.25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disp. 27.— — Pel corrente 27.— — Per ottobre 28 30 - A 4 mesi primi 29.—.

Frumenti — Mercato sosten. Pel corrente 28 30 Per ott. 29.— — Per novemb.-dicemb. 28.30 — Per 4 mesi da novembre 28.30.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sosten. Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 — Per i 4 mesi primi 15 1[2.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 —.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 8.97 — — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 3593 — Vendite della giornata quint. 3650 — Vendita a consegnare q.i 21000 — Duro Azoff da 18,40 a 18,60 a tre mesi da settembre — Tenero Red-Winter 21,25 — Duro Tunisi 25,60.

SETE

Lione 22 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 28	B 44	Q. 3608
Trame	B 7	B 27	B 34	Q. 2414
Greggie	B 35	B 68	B 103	Q. 6592
Pesate	B 2	B 186	B 188	Q. 9763
Totali	B 60	B 309	B 369	22377

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.20	Chilo 29.⁵⁰⁰
idem	Splendor	» 22.45	» 28.⁵⁰⁰
	Adriatic	» 21.05	» 29.⁵⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 settembre N. 219 contiene:

Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sulla tassa di bollo e su quelle in surrogazione del bollo e registro — Regio decreto che autorizza la Camera di Commercio ed arti di Lecce ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali — Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei commissari distrettuali di Bene Vagienna (Cuneo), Sansevero (Foggia), Canicattì (Girgenti), Montepulciano (Siena), Santa Vittoria in Matenano (Ascoli Piceno) — Decreto ministeriale che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici di nuova forma da lire 1000 del Banco di Sicilia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Autorizzazione per acquisto di una casa e per accettazione di legazione — Rivista meteorico-agraria, prima decade, settembre 1897 — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero della guerra all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 22 corrente, ha dichiarato il fallimento di Simeoni Antonio, esercente in cereali, Venezia — curatore provvisorio avv. Gera cav. Iacopo — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — convocazione per la nomina del curatore 12 ottobre — termine presentazione titoli 22 ottobre — chiusura del verbale 10 novembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bori Tomaso, calzoleria, Torino — Caneva Antonio, Sanguineto, mercerie, Legnago — Conti Giovanni, calzoleria, Torino — Gianetto Luigi, calzoleria, Torino — Levrero e Carrara, turaccioli, ecc., Genova — Miretti Emilia, Torino — Musitelli Antonio, tessuti, Arezzo — Nappi Antonio, oli, Napoli — Pisanelli Vito, mode, Lecce — Rocca Gaetano, Rovagnate, incannatoio seta, Lecco.

Dissesti

Giannetti fratelli, sartoria, Genova.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Bottone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Middlesbrough vap. ingl. « Wordswath » cap. Egan con fosfato all'ordine - da Filadelphia vap. germ. « Bayonne » cap. G. W. Hugo con petrolio alla Società Italo-Americana - da Bari vap. ital. « Peuceta » cap. De Lernia con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 19 per Ancona vap. ital. « Peuceta » cap. Di Lernia con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Simeto cap. Di Bartolo con merci.

Arrivati il 20 da Margherita di Savoia bark it. « Cortese » cap. Adragna con sale all'Erario.

Partiti il 20 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 21 da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Wood con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

Berti Marco, vendita vino, Castello, 6657.

...che mi rende più lieve il sacrificio di tutti i giorni quando vedo insoddisfatto il desiderio intenso di posare sulle tue labbra di fuoco quel milione di baci ardentissimi che oggi ti mando.

Anima mia — Non approvo. Sembrami impossibile riuscita. Meglio tacere sperare.

Mira da — Mancanza notizie facemi seriamente temere sopravvenuti dispiaceri. Mystis mio, pensa tempo come leggo! Giuste osservazioni Nizza: pazienza! Solo scrivimi, sorridanmi almeno tuoi caratteri. Ti ho nel cuore sempre, dovunque. Mille baci ardenti più ogni giorno felice ricordato. **Non Enrico**.

XIII — Ricevuto, ringraziati felicità procuratami affettuose espressioni. Giuro ti mio amore immutabile. Oggi provvederò quanto mi dici. Baci ti mio unico pensiero.

Giovane signore della Svizzera francese *desiderebbe entrare come*
VOLONTARIO
in un magazzino di coloniali all'ingrosso o minuto per imparare la lingua.
Rivolgersi a *A. Thévenaz, Negt. Bullet. Vaud.*

Avviso di Convocazione

Società Anonima Cooperativa di Consumo fra Operai
DEL
COTONIFICIO VENEZIANO
a Capitale illimitato

Gli azionisti della *Società Anonima Cooperativa* a termini dell'articolo 46 dello Statuto sono convocati in **assemblea generale** che avrà luogo in Venezia in un locale terreno del Cotonificio Veneziano gentilmente concesso, il 10 Ottobre 1897 alle ore 8 ant. per deliberare il seguente

Ordine del Giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio 6 agosto 1897.*
2. *Nomina di 5 Consiglieri effettivi e 2 Supplenti e di 3 Sindaci effettivi e 2 Supplenti (art. 30 dello Statuto)*

AVVERTENZE

Per la validità delle Assemblee ordinarie annuali il numero dei Soci Azionisti presenti o rappresentati deve essere la metà degli Azionisti possessori di almeno della metà del Capitale (art. 50 dello Statuto).

Ogni Socio qualunque sia il numero delle Azioni da esso possedute non avrà più di un voto; potrà però rappresentare per procura altri dieci Azionisti, però in ogni caso non potrà avere più di 5 voti (art. 52 dello Statuto).

Se in Assemblea generale ordinaria o straordinaria, non si potesse deliberare per deficienza di numero legale si procederà ad una seconda convocazione, che avrà luogo otto giorni dopo, ed essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti (art 48 dello Statuto).

Nella Sede della Società a partire dal 15 Settembre a. c. si troverà a disposizione degli Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 7 Agosto 1897.

Venezia, 15 Settembre 1897

Per il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
Polluto Zago

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi. Incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi presso civile ed onesta famiglia stanza chiara e bene ammobigliata sulla merceria, p. II. Pigione modesta. S. Salvatore, Ramo Calle di Mezzo, 4961.

Appartamento mobigliato d'affittare in Galzignano da Callegaro Gaetano contrada Tavaion.

Vendite

Proprietaria di farmacia avviatissima ottima situazione cerca acquirente perchè mancante titolare; buone condizioni. Scrivere N 3719 V Haasenstein, Venezia.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina di compagnia, italiana, bene elevata e di bella presenza, conoscente un po' la lingua francese ed inglese, disposta a viaggiare, è ricercata da un amabile signore forestiero appassionatissimo d'imparare la lingua italiana. Salario a discrezione. Libera d'ogni spesa. Non si risponde alle lettere non munite di fotografia che verranno restituite. Scrivere P 3750 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi subito cuoco capace. Ottime referenze. Rivolgersi V. M. numero 181, S. Marco, sottoportico Cappello.

Diversi

Adorata! — Ieri mi son diviso da te coll'animo ribocconte di felicità, d'amore. T'ho lasciata ed il mio cuore rimase teco; ma la tua immagine mi sta sempre dinanzi agli occhi ed io ti rivedo bella, buona, amante, come la prima volta ti sognai, neppure sperando allora che le mie visioni divenissero realtà. Ho sacrata la vita a ripagarti del bene che mi fai e morrò prima di scordarlo. Non disprezzo gli ostacoli che mi consigliano ad essere prudente, ma neppure li temo, perchè ti adoro ed ho cieca fiducia nella mia stella. L'avvenire è nostro, lo presento, ne ho la certezza; ed è questo che mi conforta, che m'aiuta a pazientare,

Anno CLV — 1897. Sabato 25 Settembre N. 264

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LIBERALISMO
vecchio e nuovo
NOTABENE

C'è chi fa finta di meravigliarsi dell'approvazione larga da noi data alle parole dell'on. Zanardelli pronunciate il XX settembre a Brescia, sul tema dei rapporti fra Chiesa e Stato. Diciamo fa finta, perchè qui alla *Gazzetta* ha sempre presieduto alla condotta politica del giornale un concetto unico: *quello cioè di uno Stato fortissimo*, che non ammette oltraggi al suo reggimento da qualunque parte essi vengano; — e abbiamo svolto più volte questo concetto che oramai è quello professato anche da antichi liberali, delusi, sfiduciati dalla cattiva prova fatta dalle riforme democratiche, specie da quelle elettorali applicate a un paese poco morale e niente affatto educato alla vita pubblica.

Ma l'*Adriatico* che ci accusa e coloro che lo seguono, possono dire in coscienza, che sieno le teorie democratiche le più atte a rinvigorire lo Stato, come sotto l'evidenza di impellenti necessità propugna ora lo Zanardelli, se le riforme elettorali, (causa prima di tutti i nostri danni politici, economici e morali) così caldeggiate dai parlamentari sedicenti liberali, hanno dato le campagne in mano ai preti e le città in mano ai demagoghi?

Evidentemente ci troviamo di fronte a una contraddizione in termini Ma come! Siete voi che predicate di rinforzare lo Stato minacciato dai clericali (e dimenticate qualche volta volentieri il pericolo socialista, che è la minaccia maggiore). mentre per tanti anni avete cospirato proprio voi a indebolirlo questo Stato colla insensatezza delle vostre dottrine?

Come volete fare praticamente, giudiziosamente a strappare le armi di mano ai partiti estremi, che a non lungo andare schiaccieranno il cosidetto grande partito costituzionale? Bisognerà pure in un modo o nell'altro diminuire la preponderanza fatale del numero sulla qualità; bisognerà in altre parole riformare le leggi elettorali. Ora, vi sentite pronti a un passo, che diventa la completa sconfessione delle vostre dottrine e dei vostri precedenti?

Vediamo.

***

Il Rudinì aveva arditamente affrontata la soluzione del grave problema, annunciando un progetto di legge sul *voto plurimo*, che poi ha lasciato cadere. Anzi è per questo che l'*Adriatico*, che sente il bisogno di giustificarlo per quanto fiaccamente, il suo ministerialismo, (ora più che mai a lui necessario), ci appunta di aver tollerato senza opposizione il ritiro di questa legge

Che il Rudinì abbia dimostrato una disinvoltura unica piuttosto che rara nel dire e disdire, mostrando più di qualche volta deficienza di criterio di governo, è cosa che abbiamo fatto rilevare più volte. Ma l'affare del voto plurimo ha un retroscena, che faremo conoscere noi all'*Adriatico*, e che dimostra precisamente quale pronfondità di convinzioni abbia il cosidetto liberalismo dei suoi omenoni.

Sappia adunque l'*Adriatico*, che il progetto di legge sul voto plurimo, *era stato accettato di comune accordo* dallo Zanardelli, dal Giolitti e dal Cavallotti, cui non dispiaceva affatto; *e non temiamo smentita nello scriverlo.*

Lo Zanardelli, che informa la sua condotta al piccolo mondo di Brescia, battuto coi suoi amici dai clericali di là, (e spaventato, lo ammettiamo pure, dai progressi che essi fanno in tutto il regno), sognava, come sogna ora, una strepitosa rivincita, e approvava cogli altri la restrizione del voto.

Fu allora, che il Rudinì, sicuro della parola avuta dai capi gruppo parlamentari, preparò il progetto di legge e lo fece annunziare. Apriti cielo! Sotto i pregiudizii di un liberalismo fallito, ma infiltrato sempre nel sangue dei banditori di morale politica, strillarono compatti gli organi della democrazia italiana, così che Zanardelli e Cavallotti, spaventati dal rumore sollevato, fecero capire, che non avrebbero potuto appoggiare più quel progetto di legge, mentre Giolitti, prudente più che mai, *trovando poco igienico* inimicarsi l'Estrema Sinistra, lasciava a sua volta il Ministero in asso.

***

Da tutto questo che cosa si può adunque dedurre? (che il liberalismo di certi omenoni è fatto di illusioni, di spropositi e di calcoli sbagliati; calcoli fatti anni addietro sotto la fallace speranza di acquistare popolarità a buon mercato senza la preoccupazione di un *dies irae*, tanto vicino.

E si può dedurne ancora che quel liberalismo è così poco profondo, che lo Zanardelli e i suoi se ne spoglierebbero volentieri, se l'antica clientela, la paura di essere creduti incoerenti e i vieti pregiudizii, non si imponessero alla loro volontà, quantunque essi abbiano ora la visione chiara dei pericoli, cui corrono incontro la compagine dello Stato e l'ordine sociale.

Ed ecco come da una piccola e sciocca asserzione dell'*Adriatico*, tendente a ritorcere contro la *Gazzetta* le accuse colle quali documentiamo la sua condotta da Arlecchino, abbiamo potuto venire a una conclusione, che è precisamente il *leit motif* di questo nostro giornale.

AFRICA
Ov'è Bonfadini?

Ci telegrafano da *Roma*, 24 *settembre*, *sera*:

Contrariamente alla voce corsa, Romualdo Bonfadini, già designato a governatore dell'Eritrea, non fu mai a Napoli; egli si trova attualmente a Sondrio.

Nulla di positivo si sa finora circa il decreto di sua nomina.

Come vi ho già telegrafato, una deliberazione definitiva circa il governatore dell'Africa sarà presa soltanto quando il Re verrà per brevi giorni alla capitale.

Non dubitiamo dell'esattezza delle informazioni che ci manda il nostro corrispondente romano; ma, a titolo di cronaca, notiamo che ieri il *Corriere della sera*, il quale dovrebbe essere in grado di sapere dove sia il suo collaboratore, diceva che si ignorava tanto a Roma che a Milano ove si trovava il senatore Bonfadini.

Rimpatrianti da Massaua

Massaua 24, ore 1.40 p. — Col piroscafo *Vincenzo Florio*, partito stamane, rimpatriano il tenente-colonnello Salismanca Giovanni di artiglieria, il tenente medico Costa Quinto, il tenente contabile Felici Giuseppe, il capo tecnico Muro Michele, il capo-macchinista di marina Oltremonti Nicola. Partono in licenza i tenenti di fanteria Guerrera, Foschini e il tenente del genio Romano. Rimpatriano pure 1236 uomini di truppa, 245 operai borghesi, 15 marinai. Gli operai sbarcheranno a Messina.

Il retroscena della crisi
Un romanzo della "Tribuna?,,

Ci telegrafano da *Roma*, 24 *sett.*, *sera*:

La *Tribuna* pubblica le seguenti informazioni sul retroscena della crisi del Ministero.

Nel Consiglio ristretto dei ministri che si tenne a Milano — e del quale si è tanto parlato — l'on. Rudinì, ha reso conto dei suoi infruttuosi tentativi per trovare il ministro guardasigilli, dopo il rifiuto di cinque (?) magistrati, di due consiglieri di Stato e di due uomini politici, ai quali era stato offerto successivamente il portafogli della giustizia.

In presenza di una simile situazione, il presidente del Consiglio propose di dare un nuovo indirizzo, di allargare cioè la crisi. Gli onorevoli Prinetti, Luzzatti e Visconti-Venosta ne convennero. Ma come procurare un secondo portafogli disponibile, per soddisfare ambedue i gruppi zanardelliano e giolittiano? Proprio allora l'on. Branca, ministro delle finanze, disponeva la riduzione del reddito imponibile di ricchezza sul compartimento di Napoli per sete di popolarità. Il comm. Pani, direttore generale delle imposte dirette, segnalava la cosa all'on. Rudinì. Il presidente del Consiglio telegrafava tosto all'on. Branca, domandando spiegazione! Egli attendeva le dimissioni del ministro delle finanze, tanto che s'affrettò ad offrire a Palberti (giolittiano) il portafogli della giustizia ed a Carcano (zanardelliano) il portafogli delle finanze.

Ma contro l'aspettazione, Palberti rispose con un rifiuto; Carcano prese tempo a rispondere.

Intanto l'on. Branca non pensava a dimettersi.

La situazione si aggravò sempre più per i nuovi rifiuti, e sopratutto per lo scandalo Cavallini; — l'on. Rudinì pensò d'uscirne ad ogni patto. E così fu deliberato il passaggio di Gianturco alla giustizia e la nomina di Codronchi all'istruzione.

Il romanzetto di stasera della *Tribuna* ha lo stesso valore di quello pubblicato giorni sono sul retroscena ministeriale.

Io sono in grado di assicurarvi che nessuna offerta fu fatta a Palberti. La verità è che in seno al Ministero si dibattevano due correnti, una favorevole ad un rimpasto largo con orientamento a sinistra, l'altra per la sostituzione pura e semplice del compianto ministro Costa, mantenendo fermo l'asse del ministero.

Sebbene l'on. Rudinì propendesse per la prima soluzione, prevalse la seconda per la fermezza degli onor. Prinetti e Visconti-Venosta.

Il Ministero e Zanardelli
Non si parla di Giolitti

Ci telegrafano da *Roma, 24 settembre, sera*:

L'*Opinione* pubblica stasera un altro articolo sulla maggioranza e sui rapporti fra il Ministero e l'on. Zanardelli.

Rispondendo ai giornali che si meravigliano delle sue lodi all'on. Zanardelli, l'*Opinione* ricorda la nuova situazione creatasi nel marzo 1896, conservata nelle elezioni generali del 1897 ed il voto della Camera che sollevò l'on. Zanardelli alla Presidenza.

Ciò impone dei doveri. Misconosce questi doveri chi tenta di rompere la situazione, risultata dalla concordia dei gruppi parlamentari, divisi in passato, uniti oggi per eseguire il programma approvato dal paese, e fa l'interesse dei maggiori colpevoli, responsabili dei disastri, cui il ministero e la maggioranza si accinsero a riparare.

L'*Opinione* conclude che essa fu sempre fedele alla distinzione fra la religione e la politica, proclamata dall'on. Zanardelli.

Questo è tutto buono e giusto; ma alla maggioranza appartengono anche i giolittiani; e parmi significante il silenzio serbato a loro riguardo dal giornale ufficioso. Rudinì, il ministero e Zanardelli formano, dice l'*Opinione*, un solo tutto; e Giolitti ove resta?

Ha perfettamente ragione il nostro corrispondente. Come abbiamo anche noi detto ieri l'*Opinione* canta a rime e lodi obbligate.... finchè l'on. Zanardelli si contenta del fumo.

Ciò che fanno i ministri
Codronchi e Gianturco al posto

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera*:

Codronchi, nuovo ministro della pubblica Istruzione, assunse oggi le sue funzioni, conservando Fiorelli capo di gabinetto e nominando Di Fratta suo segretario particolare.

Il primo decreto firmato dal Codronchi fu la destinazione al Ministero come ispettore, del poeta Pascoli, professore a Bologna.

L'onor. Galimberti, aderendo alle preghiere del ministro Codronchi, il quale si reca domani a Bergamo per assistere alla inaugurazione del monumento a Gaetano Donizetti, inaugurazione che avrà luogo domenica, rimarrà, per un precedente impegno preso da Gianturco, pochi giorni ancora sottosegretario di Stato all'Istruzione, rimanendo ferme le dimissioni da lui già date.

Domani l'on. Gianturco si insedierà al Ministero di Grazia e Giustizia, ricevendo in consegna il dicastero dal sottosegretario di Stato Ronchetti, essendo assente l'*interim* on. Rudinì.

L'onor. Rudinì arriverà a Roma lunedì. Visconti Venosta è atteso domani.

L'onor. Luzzatti è leggermente indisposto.

L'ammiraglio Canevaro
Una lettera dei candiotti

Ci telegrafano da *Roma 24 settembre, sera*:

E' arrivato l'ammiraglio Canevaro; lunedì egli conferirà con gli on. Rudinì e Visconti-Venosta. Ripartirà per Candia probabilmente martedì.

— I cristiani residenti a Candia inviarono una commovente lettera al comandante le nostre truppe di Candia, encomiando l'opera dei soldati italiani e ringraziandoli.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera*:

I maggiori generali Gazzurelli Filippo e Gabba Alberto sono promossi tenenti generali e destinati quegli alla divisione d'Ancona, conservando questi le funzioni di ispettore delle costruzioni del Genio.

Stevenson Luigi rimpiazza alla Divisione di Padova Maimoni, nominato ispettore di cavalleria in sostituzione di Gozani di San Giorgio messo in disponibilità.

I colonnelli Caneva Carlo e Brusati Ugo di Stato maggiore, Girola Michele di fanteria, Avogadro di Quinto di cavalleria sono promossi maggiori generali e nominati comandanti delle brigate *Re*, *Friuli*, *Savona* e 4ª brigata di cavalleria.

Il generale Boselli Antonio è messo in disponibilità.

Triani Angelo, comandante dell'accademia, riunirà il comando della scuola d'applicazione d'Artiglieria e Genio.

Nell'arma di Fanteria Cirio Eugenio, colonnello del 77° è trasferito allo Stato maggiore e nominato capo di Stato maggiore del 1° corpo d'armata.

Arma di artiglieria: — I tenenti colonnelli Vanzi del comando locale di Mantova è trasferito all'8. — Tilli del Polverificio di Fossano è trasferito al 1. di fortezza; i maggiori Guicciardi del 9. passa al reggimento a cavallo — Valentini del 1. di fortezza passa al 5.; i capitani Bianchi dell'artiglieria di Montagna passa all'ispettorato generale; Rivera dal comando locale di Mantova, Guerrieri dal comando d'artiglieria di campagna a Milano, passano entrambi al reggimento a cavallo (treno).

Per la formazione del comando d'artiglieria a Verona sono nominati il magg. Pecco, i capit. Lamberti e Bocconi, il ragioniere Simeone; alla direzione di Verona il maggiore Sciaraffia, i capitani Fusi e Ferrari, i ragionieri Buonanno, Beccarini, Orcesensi, Decesco e Beltrami, il capotecnico Schiavi; al personale di fortezza i capitani Segni, Felici, Bolandi, Fabris, Monin, il tenente Gaai addetti rispettivamente ai forti di Verona, Valleogra, Valdassa, Pastrengo, Rivoli e Peschiera; alla direzione di Venezia il maggiore Duni, i capitani Benvenuti e Rossi, i tenenti Zucchi, Medoni, Costa, i ragionieri Boscolo, Borsa, Celotti, Cozzarini, i capitecnici Fenoglio, Cerruti; al personale di fortezze i maggiori Nomis e Pellone, i capitani Birago e Biloni, il tenente Vie addetti ai forti di Venezia, Primolano, Monte Ricco, Col Vacher nel Cadore, S. Martino nella valle del Cordevole.

Nell'arma del genio: — All'ufficio autonomo di Venezia per la marina sono nominati il tenente colonnello Galante, i capitani Gamba e Nocentini, i ragionieri Marziolli e Rusconi; alla direzione di Venezia, il maggiore Duogo, il capitano Depetis, i tenenti Scalettaris, Luzzatto, Giambarba, i ragionieri Pecoraro, Mattiello, Scotiero, De Rossi, Albanese e Gabelli; alla sotto direzione di Padova il maggiore Tacci, il tenente Lavezzari.

Per popolarizzare il divorzio

Ci telegrafano da *Roma 24 settembre, sera*:

Il signor Zopettini, bergamasco, morendo, legò 12500 lire al Comitato promotore della legge sul divorzio, allo scopo di propaganda. Il Comitato, accettandolo, deliberò, conforme agli intendimenti del testatore, di bandire un concorso per pubblicazioni destinate a popolarizzare il divorzio.

La questione del bosco di Cappadocia

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera*:

La *Tribuna* rileva un articolo del *Secolo XIX* circa la nota questione del bosco di Cappadocia, che fu già oggetto di una interrogazione dell'on. Vendramini.

La *Tribuna* dice che l'articolo del giornale genovese è una illustrazione politica del ministero, il quale per favorire un candidato ministeriale si rimangiava le deliberazioni approvate e danneggiava le finanze comunali e gli interessi di privati cittadini. Vi segnalo la cosa, perchè le pubblicazioni odierne dei giornali sono la giustificazione dell'on. Vendramini, allora fieramente attaccato per quella interrogazione.

L'ON. IMBRIANI
La visita di Cardarelli e Murri
Un lieve miglioramento

Ci telegrafano da *Siena 24 settembre ore 8 pom.*:

(Bruchi) — Ieri sera è arrivato da Napoli il prof. Cardarelli e dopo aver conferito coi medici curanti si recò a visitare l'infermo.

Il prof. Cardarelli dichiarò che le condizioni dell'on. Imbriani erano assai gravi, trattandosi d'una paralisi completa.

Stamane è arrivato il prof. Murri ed, accompagnato da Cardarelli, fece una visita al malato.

Il Murri confermò la diagnosi fatta dai medici curanti e da Cardarelli ed approvò la cura.

Il malato passò la notte tranquillamente. Stamane si è notato un sensibile miglioramento, che tuttora perdura.

L'infermo ha l'intelligenza pronta.

Alle ore sette ho potuto vedere uno dei medici curanti. Mi disse che l'Imbriani era senza febbre. I medici però si riservano ogni previsione intorno all'andamento del male, dicono che vi è una notevole tendenza al miglioramento.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ciò che dicono dell'Italia
i giornali francesi

Ci telegrafano da *Parigi 24 sett., sera*:

L'*Eclair* oggi in un violento articolo intima all'Italia di decidersi tra Francia e Inghilterra.

— De Houx, tornato dall'Italia, scrive al *Matin* desolanti particolari sulla miseria italiana, dove spesseggiano — dice il signor De Houx — i mendicanti e i briganti. Soggiunge lo scrittore italofobo che occorreranno più anni per guarire la miseria italiana di quanti ne occorsero per fare l'Italia.

Il principe di Galles in Italia
Rivista della flotta italiana

Ci telegrafano da *Londra, 24 sett., sera*:

Il *Times* conferma che il principe di Galles farà prossimamente una visita a Roma.

Il principe, venendo in Italia, passerà in rivista la squadra italiana, alla quale si aggregheranno le navi inglesi del Mediterraneo.

Altri particolari
sul disastro nel porto di Fiume

Ci telegrafano da *Fiume, 24 sett., sera*:

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria sul disastro avvenuto nel porto procede alacremente.

Ieri ed oggi furono interrogati il capitano del piroscafo *Ika*, Forenpacher e gli uomini dell'equipaggio. La Società di navigazione Ungaro croata ha chiesto la libertà provvisoria per il capitano Forenpacher, offrendo una grossa cauzione. Ma il Tribunale respinse la domanda.

Neanche oggi, malgrado le ricerche continue nel porto e lungo il litorale, si è potuto ripescar alcun cadavere. Finora si potè stabilire l'identità soltanto di venti annegati.

In seguito al sequestro che, come annunciammo, su domanda dell'avv. Saggiotti, in rappresentanza della Società Ungara-Croata, fu ottenuto del piroscafo *Tyria*, ieri la Ditta fratelli Pardo, agenti della *Cunard Line*, effettuò alla Banca d'Italia il deposito della somma di 140 mila lire, per la quale l'atto assicurativo era stato praticato. E così il piroscafo *Tyria* potè ottenere le carte di spedizione, rimanendo in luogo di esso e a garanzia della sua eventuale responsabilità nella causa relativa all'affondamento del piroscafo *Ika*, il deposito fatto.

Il *Tyria* è partito ieri mattina, diretto — come già dicemmo — ad Odessa.

Parlamento austriaco
Nuovi tumulti alla Camera

Vienna 24, ore 3 p. — La Camera dei Signori ha eletto i membri della delegazione.

***

Alla Camera dei deputati il presidente propone che si rinvii a domani l'elezione delle cariche parlamentari. La proposta è vivamente combattuta da varii oratori dei gruppi Schoenerer, nazionali tedeschi, progressisti tedeschi, socialisti cristiani, socialisti democratici.

La seduta assume carattere vivacissimo e tumultuoso. Infine la proposta del presidente è approvata con 206 voti contro 110.

I socialisti democratici presentano mozioni tendenti a eludere la decisione votata dalla maggioranza e ne nasce un grande tumulto.

Il presidente dichiara che i rumori rendono ogni discussione impossibile e toglie la seduta, annunziando che comunicherà per iscritto l'ordine del giorno della prossima seduta.

Ier l'altro si è riaperta la Camera austriaca; e s'è constatato, fino dalla prima seduta, questo: che ci sono sempre degli ostruzionisti, ma non c'è più l'ostruzione. Vogliamo dire che l'opposizione tedesca, non impedisce più i lavori della Camera. La Camera bene o male può continuare a discutere. Però non si può dire che si tratta di una discussione parlamentare; questo no: alla Camera di Vienna s'adopera da una dozzina di deputati un frasario da taverna; l'urlo cumulativo da destra o da sinistra è sempre la forma d'interruzione più simpatica.

Ier l'altro fu eletto o piuttosto rieletto presidente il dottor Kathrein. Egli è un tedesco; i tedeschi non volevano che accettasse l'alto ufficio. Perciò i soliti Schoenerer e Wolf lo hanno coperto d'insulti, l'hanno chiamato: rinnegato, essere spregevole, staffiere e traditore del popolo tedesco! La parola: asino! venne lanciata dai banchi dell'opposizione, molte volte contro questo o quel deputato; ma non sono venuti alle mani, e questo è già qualche cosa; ed hanno potuto compiere alcune elezioni; e questo è moltissimo.

Ma sarebbe tuttavia pericoloso fare delle previsioni ottimiste: i tedeschi dell'Austria non daranno pace a Badeni, a nessun Ministero austriaco, finchè non saranno revocate le famose ordinanze sull'uso delle lingue nella Boemia e nella Moravia.

Ciò che non avverrà, a quanto pare, tanto presto.

La Conferenza della Croce Rossa

Vienna 24, ore 3.35 p. — Oggi si è chiusa la sesta conferenza internazionale della Croce Rossa. Il regolamento permanente per la futura conferenza fu approvato all'unanimità, dopo un discorso del relatore Becchi. La conferenza fu chiusa da un discorso del senatore Taverna, di ringraziamento al Comitato centrale austriaco e al suo presidente.

Il "Cosmao,, a Tangeri

Tolone 24, ore 5 p. — L'incrociatore *Cosmao* è partito per la costa marocchina a disposizione del ministro residente di Francia a Tangeri.

Un altro disastro ferroviario

Madras 24, ore 2.10 p. — Un treno è precitato nel fiume fra Baccyolore e Mysore in seguito a rottura di un ponte. Sonvi numerosi morti.

Dopo i preliminari di pace

Atene 24, ore 9.50 a. — I ministri delle potenze presero cognizione del testo del trattato dei preliminari di pace greco-turca, che domani sarà comunicato al governo.

Fuvvi una rissa al Pireo tra la folla e alcuni marinai tedeschi ubbriachi. Intervenne la polizia.

Londra 24, ore 10 a. — Il *Daily News* ha da Atene: La Camera è convocata lunedì.

Il Comitato dei portatori di titoli del debito greco è soddisfatto della garanzia ottenuta dalle potenze in favore dei loro interessi.

Inglesi e indiani

Simla 24, ore 8.10 a. — Il generale Elles respinse ieri migliaia di Mahmund e s'impadronì di Bedmandi.

Simla 24, ore 2.40 p. — Lockhart lasciò Simla, recandosi a prendere il comando della spedizione contro gli Afridi. Partirebbe il 3 ottobre. Credesi che le forze inglesi alla frontiera afgana sieno 60,000 uomini, cioè metà dell'effettivo inglese delle Indie.

Attentato smentito

Vienna 24 ore 2.40 p. — Il *Correspondenz Bureau* smentisce assolutamente la notizia pubblicata da un giornale italiano circa il preteso attentato contro Francesco Giuseppe durante gli ultimi festeggiamenti a Budapest.

Il *Correspondenz Bureau* soggiunge: Nè a Vienna, nè a Budapest si verificò la benchè minima circostanza, che abbia potuto dare pretesto a tale fantastica notizia.

Il giornale italiano, cui allude il *Correspondenz Bureau*, è il *Secolo*, il quale anche iersera aveva dispacci da Budapest che cercavano di lumeggiare e accreditare il preteso attentato. Dagli incidenti che originarono queste voci, noi abbiamo già scritto giorni fa e abbiamo poi notato che la voce dell'attentato era stata raccolta anche da qualche giornale francese.

... dei deputati brasiliani

Sotto questo titolo — molto giusto e conforme al vero — l'*Italia al Plata* di Buenos Ayres, ci giunse ieri con questo dispaccio da Rio Janeiro 28 agosto:

« Alla seduta d'oggi alla Camera, il deputato Lamenha Lino chiese al governo di informarsi su quanto v'è di vero nella notizia corsa circa la destinazione che verrebbe data dal governo d'Italia all'eccesso delle indennità pagate ai danneggiati italiani, e che cioè sarebbe destinato ad opere di beneficenza.

« Belisario, sottosegretario per gli affari esteri, ha appoggiato la mozione ed ha dichiarato che il governo chiederà informazioni in proposito. »

Il giornale argentino fa seguire il dispaccio da questo commento:

« Il Parlamento brasiliano con la mancanza di serietà che gli è abituale, trova ogni momento un pretesto per ritornare su un argomento, la cui discussione è stata esaurita col protocollo firmato il 17 novembre 1896, fra il ministro italiano De Martino e il generale Cerqueira, ministro degli esteri brasiliano.

« Sembra con ciò che i deputati brasiliani ignorino che il Brasile non ha più niente a vedere con le indennità a malincuore pagate e che l'Italia, specialmente sotto il punto dell'onestà amministrativa, non ha nulla di simile con la patria dei Moreira Cesar e del Peixoto. »

GIORNALI E GIORNALISTI
Gabriele d'Annunzio
ed il generale Morra

Si parla dell'ordine del giorno del generale Morra.

La nota che la *Gazzetta* — una nota brevissima, lapidaria, si può dire — ha messo, sotto la prosa inafferrabile di quel generale, ha servito a *Saraceno* del *Don Chisciotte* da spunto per un articolo su Gabriele d'Annunzio e sulla grammatica, nella burocrazia e nell'esercito.

Dice *Saraceno*:

Perchè, dunque, questa conoscenza della propria lingua non si ha a richiedere? — e proprio a non richiederla per l'esercito?

Scrivere correttamente è semplicemente cura di pulizia, come quella dei guanti non sudici, dei bottoni a posto. Se ci vogliono i guanti netti e i bottoni a posto almeno per le riviste, perchè non si ha a domandare che gli aggettivi non siano spropositati e i periodi non zoppi in un ordine del giorno?

***

E dopo aver osservato che scrivere italianamente significa italianamente pensare; e significa avere cultura e andare aumentandosela, leggere, ragionare, perchè il non sgrammaticare è sopratutto facoltà di ragionamento, perchè la grammatica non è una costruzione arbitraria: è la somma dei modi con cui la mente espone il proprio pensiero, quando l'ha, così conclude:

E siamo, logicamente, venuti a questo: che lo sproposito di grammatica sembra il sigillo più conveniente sui documenti ufficiali, per confermare la loro autenticità. Dopo ciò, non pare utile la presenza di Gabriele d'Annunzio alla Camera, del solo che, dopo tanti anni, invece d'imbarbarirsi colla Destra e colla Sinistra, col gruppo o col capo, abbia mandata per la patria una invocazione alla bellezza?

Oh Gabriele! anche se non ottenessi, coll'opera legislativa, che portare una decimazione negli errori correnti, nell'ignoranza sovrastante, nell'indifferenza per tutte le più nobili tradizioni italiche, avresti compiuta, per l'arte e la educazione nostra, il più utile, il più duraturo dei tuoi lavori!

In repubblica e... in famiglia

Come si vogliono bene!

Alludiamo alla *entente cordiale* (!) che passa nella radicaleria milanese.

Si sa già, come e con quanta genialità, diciamolo pure, l'*Italia del Popolo* sferzi qualche volta *le Siècle*, (pardon), il *Secolo*; mica perchè non abbiano comuni gli immortali principii dell'...89, ma

per questioni di dettaglio, di metodo, di concorrenza, di temperamento.

Ora si sa, che Cavallotti è l'uomo del *Secolo*; e in questi ultimi tempi egli ha mostrato spesso il fianco col suo ministerialismo che pareva fatto di docilità e di speranza. Quindi l'*Italia del Popolo* ogni volta che può e che poteva, rilevava i salti di quarto al deputato di Corteolona, come rileva e spesso con giustezza le sue mosse e censurabili o sbagliate.

Per esempio ieri il foglio repubblicano facendo notare la gelosia profonda che divide Cavallotti dall'Imbriani, scrive a proposito della gita del Cavallotti a Siena per visitare il malato:

Il *Secolo* dando l'annuncio dell'arrivo di Cavallotti a Siena aggiunge:

« La venuta di Cavallotti è graditissima *anche perchè la sua presenza* rinfranca *gli animi rattristati dalla sventura di Imbriani* ».

Questo ci sembra un linguaggio da lasciare ai fogli aulici, quando annunziano l'arrivo di qualche personaggio regale. Nel caso attuale poi, toglie valore e serietà ad un atto delicato e buono, facendone pretesto di una mal pensata *réclame*; poichè se fosse del caso di rinfrancare degli animi, solo un medico valente in queste circostanze potrebbe farlo, e non altri.

Non esageriamo dunque!!

A sua volta il *Secolo* di giorni fa, coll'aria più candida del mondo, facendo la storia del Cavallini, e dei suoi rapporti coi giornali, scriveva: *il Cavallini repubblicano, mentre dava con una mano i denari a Dario Papa, coll'altra sosteneva i fogli più ortodossi della monarchia.*

La botta colpiva diritto.

E più innanzi nello stesso articolo il *Secolo* aggiungeva:

Il Cavallini amava *frondeggiare* ed ebbe un periodo di quasi radicalismo politico, mentre in un trasparente segreto dava i fondi all'*Italia del popolo* repubblicana.

Quanto amore fra confratelli in *liberté, egalité fraternité!*

GUERRA MODERNA

A proposito della pace greco-turca

La guerra greco-turca resterà certamente come un modello di guerra *fin de siècle!* Dal principio delle ostilità fino alla firma del trattato di pace non si fecero altre questioni che di denaro, d'arretrati, di debiti e crediti fra le parti belligeranti.

E' la prima volta che una guerra si può dire dichiarata per mezzo di usciere.

Le battaglie non sono state altra cosa che atti di procedura, e siccome oggi la Grecia non ha di che pagare le spese, è probabile che si dovrà venderla all'asta.

La diplomazia europea in questo affare fa la parte di un tribunale di commercio. Essa accorda dilazioni al debitore, l'autorizza a pagare un tanto al mese ed infine quota le spese d'usciere secondo giustizia.

Le differenze dei soldati si regolano alla Borsa e invece di dire come nelle *epoche barbare*: Abbiamo avuto due mila uccisi e tremila feriti — si dirà più semplicemente: Abbiamo avuto tremila soldati regolati a termine e duemila al contante.

Si noti che noi sappiamo attualmente, con l'approssimazione del soldo, quanto la Grecia deve ai creditori tedeschi, quanto ha speso durante la campagna, e quanto dovrà farsi imprestare per pagare i suoi debiti. Conosciamo ugualmente la situazione finanziaria della Turchia e la cifra dell'indennità che essa reclama, ma niuno si è ancora dato pensiero di precisare il numero dei turchi e dei greci caduti sui campi di battaglia, ai quali in[illegible] non si è neppur dato alcun [illegible] guerra ma di una operazione di Borsa o di un giro di macao.

La Turchia non fu vittoriosa, essa ha guadagnato il colpo, *ha battuto il nove*, la Grecia non fu vinta, *ha fatto cista*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un disastro in miniera
Sessanta operai sepolti

Ci telegrafano da *Palermo 24 sett., matt.*:

Si ha da Casteltermini in provincia di Girgenti che ieri è crollata la miniera di Fratepaolo, seppellendo sessanta operai.

Accorsero le autorità che organizzarono l'opera di salvataggio.

Avvengono scene strazianti da parte delle famiglie degli zolfatari sepolti.

***

Ci telegrafano da *Palermo, 24 sett., sera*:

Le ultime notizie ricevute da Casteltermini sul disastro in miniera annunziano che fino a iersera alle 11.30 erano stati estratti dai cantieri più prossimi tre morti e tre feriti; altri 35 operai circa, lavoranti nel cantiere più profondo, sono rimasti coperti da circa trenta metri di macerie, sicchè la loro perdita si considera ormai inevitabile.

Continua il movimento nella miniera. L'ingegnere del distretto minerario di Caltanissetta, e il capitano dei carabinieri di Casteltermini si recarono stamane col primo treno sul posto del disastro con rinforzi.

Intanto si trovano già sopraluogo ingegneri civili, squadre di operai, e abili medici con medicine e altri conforti.

***

Ci telegrafano da *Girgenti, 24 sett., sera*:

Continua l'opera di salvataggio nelle miniere Fratepaolo a Casteltermini per estrarre le vittime del disastro di ieri. Il salvataggio però è difficile, tanto più perchè non è possibile far lavorare che poche persone per le difficoltà tecniche.

Ferrara — Ci telegrafano 24 settembre, sera — *A domicilio coatto* — Giovedì prossimo si riunirà la Commissione per l'assegnazione a domicilio coatto.

Tutti i proposti alla Commissione sono individui condannati più volte per reati comuni.

Per Imbriani — Gli on. Ruffoni e Sani, a nome anche della democrazia ferrarese, hanno spedito dispacci a Siena per avere notizie della salute dell'on. Imbriani, facendo voti per una pronta guarigione.

Suicidio — A Vigorano certo Giuseppe Catozzi poneva fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque di un macero.

Modena — Ci scrivono 24 settembre — *Lo scioglimento del Consiglio comunale* — Un odierno decreto scioglie il nostro Consiglio comunale, nominando a Commissario Regio il cav. Mario Rebucci, consigliere di Prefettura a Roma, già capo di gabinetto del ministro Codronchi.

Causa di questo scioglimento fu la nota questione dell'inammissibilità dei parroci nelle scuole elementari.

E' opinione generale che chi ci guadagnerà nelle future elezioni saranno i clericali ed i moderati, avendo questi liberali-progressisti — che erano a capo della cosa pubblica — fatto ben triste figura, ed essendosi perduti in ripugnanti diatribe personali.

Torino — Ci scrivono 24 settembre, sera — (*Zuccaro*) — *Un altro suicidio al Municipio di Novara* — E' giunta oggi da Novara la notizia che colà ieri si suicidò l'ispettore municipale Carlo Cagni. Esso si uccise con una revoltellata, e lo si trovò sui gradini di una scaletta di un ripostiglio della casa municipale.

Infiniti i commenti su quel suicidio. Due giornali socialisti di Novara giorni sono avevano scritto che oltre al tesoriere arrestato per l'ammanco del mezzo milione, altri erano i colpevoli di frodi. Il suicida aveva 56 anni e ha moglie e due figli. Lasciò scritte quattro lettere fra cui una diretta al sindaco.

Pare accertato che il 1 ottobre si avrà colà il commissario regio.

— *La morte del commendatore Ajello* assessore comunale di Torino ha recato profonda impressione. Egli era presidente della *Società promotrice dell'industria nazionale*; godeva a Torino stima e simpatie immense.

La triste notizia venne telegrafata al Re a Venezia, ai ministri Brin, Sineo, al duca d'Aosta ed a molti che lo amavano assai. Dal nulla l'Ajello aveva saputo crearsi un'alta posizione. Era proprietario di una Agenzia grandiosa di trasporti.

— *Al conte di Torino a Vercelli* venne ieri sera offerto una *soirée* musicale al Circolo ricreativo. Il presidente avvocato Bosino, il vicepresidente avvocato Fortina e le autorità militari vennero trattati dal giovane principe con grande affabilità. Diresse il concerto il maestro Pozzolo, con cui il principe si rallegrò vivamente.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 24 — E' giunto il *Colombo*.

NECROLOGIO

L'abate Tosti

Ci telegrafano da *Cassino 24 sett., sera*:

L'abate Tosti, che da qualche giorno era malato, è morto oggi alle ore 10.15. Egli ha cominciato a peggiorare nel pomeriggio di ieri l'altro e nella notte scorsa è entrato in agonia. In questi ultimi giorni sono giunti al monastero dispacci d'ogni parte d'Italia chiedenti notizie dell'illustre abate.

***

Ci telegrafano da *Roma, 24 sett., sera*:

I giornali stasera pubblicano affettuose necrologie dell'abate Tosti. Fa sola eccezione l'*Osservatore romano* per l'ora tarda in cui giunse la notizia.

Che l'*Osservatore* non perdoni al Tosti la sua devozione alla Patria e i suoi tentativi di conciliare la religione con lo Stato, il culto di Dio con l'affetto all'Italia, la reverenza al Papa con l'ossequio al Re?

***

L'abate Tosti infatti — diciamo noi — era uno dei più noti e dei più amati sacerdoti italiani. Fu da Monte Cassino, fu dall'anima dell'insigne storico che anni fa partì un'autorevole e sapiente parola in favore della conciliazione fra il Vaticano e l'Italia, parola che ha trovato eco nel cuore della grande maggioranza degli italiani, che non sanno disgiungere l'idea e il sentimento della religione dall'idea e dal sentimento della patria. L'opuscolo del Tolstoi ebbe allora una gran voga e fu altamente plaudito e discusso, tanto più perchè si diceva che Leone XIII ne aveva visto le bozze di stampa e le aveva approvate.

L'opuscolo però fu posto all'indice — e il padre Tosti *laudabiliter se subiecit*.

La buona semenza, da lui gittata nel terreno politico-religioso italiano, fruttificherà un giorno? Negli ultimi momenti il pensiero dell'abate insigne ricorse a quella sua idea che fu sogno della sua vita di italiano e di sacerdote? Non lo sappiamo, ma certo la memoria di lui — perchè fu buon prete, italiano — vivrà più a lungo nel cuore di tutti i suoi connazionali.

Il comm. Moro

Ci telegrafano da *Roma 24 sett., sera*:

Di un colpo apopletico è morto il comm. Moro, vice-direttore della Banca d'Italia, ligure, uomo di specchiata integrità, di intelligente operosità, da quaranta anni al servizio della Banca. Anche per lui pubblicano affettuose commemorazioni i giornali di Roma.

A Pinzano al Tagliamento il cav. Giuseppe Rodinò vice-presidente del Tribunale in riposo.

A Napoli Antonio Donadio — A Filettiano la maestra di musica Amalia Perrella. — A Cagliari il cav. Raimondo Pistij, maggiore dei carabinieri. — A Poncarale di Brescia il nob. Pietro Mazzola — A Livorno Francesco Andrei un vecchio soldato dell'indipendenza.

— A Parigi è morto il barone Bodo Ernest de Steinberg ex ministro dell'Hannover. — Ad Aix (Francia) il visconte Gabriele de Foreste ex zuavo pontificio. — A Rostock il rettore dell'Università, prof. Rodolfo Berlin.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 settembre: S. Gerardo Sagredo.
Domenica 25 settembre: S. Cipriano.
Sole leva ore 6 m. 4 — tram. ore 6 m. 2.

LA PARTENZA DEI SOVRANI

Poco dopo le ore dieci di ieri mattina i Sovrani discesero da palazzo per montare in una gondola di Corte di gala, a quattro remi, e recarsi alla stazione; la Duchessa d'Aosta e i seguiti usarono invece di gondole a due remi, di mezza gala.

La gente fin dalle 9 affollava tutti gli sbocchi, che mettono in Canalazzo, le fondamente, Rialto e i pontili. Dalle finestre pendevano arazzi e tappeti e i vaporetti solcavano il canale gremiti di gente.

Da Rialto lo spettacolo era incantevole: il gran canale fino a Cà Foscari, sotto i raggi solari, mandava riflessi argentei, d'opala, smagliantissimi e quando spuntarono le gondole reali dalle livree rosse, pareva alla fantasia che delle fiamme irrequiete, guizzanti, venissero verso l'arco maestoso dell'antico ponte.

***

Dalle rive del Vin e del Carbon e dal ponte di Rialto la dimostrazione ai Sovrani fu oltremodo espansiva. Si applaudiva, i fazzoletti sventolavano in aria e partivano dalla folla spessi evviva al Re, alla Regina, a Casa Savoia.

Un episodio.

Al pontile della Cerva arrivava dalla stazione un vaporino, proprio mentre la gondola reale era all'altezza del Municipio. Molti entrarono in fretta nel vaporino per veder meglio i Sovrani. Il conduttore del battello, visto che fra gli accorrenti v'era una vecchierella popolana, male in arnese, gridò:

— *Vardè che chi entra paga.*

E la vecchierella pronta a rispondergli:

— *El diga, so povareta; ma per veder da viçin el Re, che no go mai visto, pago volentiera una palanca!*

***

Sul piazzale della stazione si erano radunate intanto tutte le autorità civili e militari, senatori e deputati. Della Giunta mancavano solo (perchè in campagna) gli assessori Pellegrini e Nani Mocenigo; le dame di palazzo, la prefettessa, la moglie del generale Polto e la contessa Morosini semplicemente abbagliante.

[illegible] gen, mite e nobile figura di giovane donna, insieme alla sua dama e al suo gentiluomo.

Alle 10.20 precedute, come nell'arrivo, dalle imbarcazioni della *Bucintoro*, furono in vista le gondole reali, mentre la banda dell'Istituto Manin cogli alunni schierata ai Sabbioni e quella dell'Istituto Coletti, schierata sul Ponte di ferro, intonarono, seguite dalla banda cittadina che si trovava sul piazzale della ferrovia, la marcia reale.

Dalla prima gondola a quattro remi, scesero fra gli *urrà* e gli evviva Savoia, i Sovrani e il ministro della guerra, dalla seconda la duchessa d'Aosta, il generale Ponzio Vaglia, e dalle altre, il seguito.

Il Re vestiva in nero, col solito bastoncino in mano, la Regina e la duchessa d'Aosta indossavano due *toilettes* da viaggio, grigia l'una, turchina l'altra.

Il sindaco ed il prefetto aiutarono le LL. MM. prima e la duchessa dopo, a discendere dalle gondole.

I Sovrani strinsero la mano al Sindaco ed al Prefetto. Appena la Regina vide la duchessa di Sassonia, le si avvicinò baciandola due volte; lo stesso fece la duchessa d'Aosta.

La Regina cominciò a conversare subito colle sue dame, strinse la mano alla prefettessa, alla signora Polto ed alla contessa Morosini; offrì alle autorità la mano da baciare.

Il Re andò egli stesso incontro agli assessori, ai senatori, ai deputati, al comm. Ceresa, al comm. Soppieri e al comm. Pavan, stringendo la mano a tutti e fermandosi brevemente a parlare con S. E. il senatore Santamaria Nicolini e coll'on. Macola.

***

Dopo dieci minuti circa di fermata sul piazzale, i Sovrani, acclamatissimi nuovamente, si avviarono al treno. Sotto l'atrio e sotto la tettoia altri prolungati applausi, caldi, spontanei, nutriti.

La Regina portava in mano un mazzo di fiori regalatole dalla duchessa di Sassonia.

I Sovrani si trattennero nuovamente davanti la vettura reale qualche breve momento, rinnovando i saluti.

Il Sindaco presentò ai Sovrani i pittori Da Molin, Zanetti-Zilli e Scherecschewski, che vollero ringraziare gli augusti compratori delle loro opere; tutti e tre baciarono rispettosamente la mano alla Regina.

I Sovrani ripeterono al Sindaco e al Prefetto la loro piena soddisfazione per l'accoglienza ricevuta; e al Sindaco la Regina aggiunse essere dispiacentissima di avere dovuto lasciare così presto Venezia, dove (finì con queste testuali parole) *ho potuto conoscere meglio voi.*

Dopo un nuovo saluto a tutti, i Sovrani e la Duchessa d'Aosta salirono nella vettura reale e, mentre il Re chiamò a sè il generale Polto, col quale s'intrattenne a discorrere; la Regina si affacciò al finestrino, parlando in tedesco con la Duchessa di Sassonia.

Al fischio della vaporiera, la Banda cittadina intuonò nuovamente la marcia reale e tra i *Viva Savoia* il treno partì!

***

Il Re, con uno dei suoi tratti abituali di cuore, mise a disposizione del sindaco la somma di lire seimila, per i poveri della città.

*

I Sovrani, a mezzo del prefetto e del generale Polto, espressero al questore il loro compiacimento per l'inappuntabilità del servizio di P. S. durante il loro soggiorno a Venezia.

*

Ci telegrafano da *Monza, 24 sett., sera*:

I Sovrani e la Duchessa d'Aosta, ossequiati dalle autorità e acclamati dalla folla al loro passaggio nelle varie stazioni, giunsero alle 4.8 pom. coi seguiti, salutati dalle acclamazioni della folla, ossequiati da tutte le autorità, a cui i Sovrani esternarono il loro compiacimento per le accoglienze ricevute a Venezia.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 381 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 672. — Totale 1053.

Nella serata: biglietti sera 246 — abbonati 1264 — Totale 1510

*

Acquistato dal signor Emanuele Parodi, consigliere comunale, il quadro giapponese *Veduta notturna di un bosco di prusi* di Okuhara Seisui di Tokio; dal signor Nicola Spada il busto *Sfinge misteriosa* dello scultore belga Charles Van der Stappen.

La giornata popolare di domani

Ricordiamo che per domani, domenica, è istituita la prima giornata popolare all'Esposizione. Il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi.

Il ministro della guerra on. Pelloux, partì ieri per Milano col treno delle 2.35.

Il vice-ammiraglio Frigerio, che interruppe la sua licenza per ritornare a Venezia ad ossequiare i Sovrani, riparte oggi.

Un amico egregio ci scrive a proposito dell'inedusta e astiosa concione bordighiana: — « Ricordo alla *Gazzetta*, ad ogni buon fine, che il lirico della compagnia (il quale anche oggi si atteggia a repubblicano) dopo essere andato più volte a palazzo a rendere omaggio al *Tiranno* (*oh! furrore!*), *via crucis* mai percorsa dal suo collega di Giunta Ancona — al domani di Adua, arringò le turbe dal poggiuolo dell'*Adriatico* colle parole: « *Aspettate la giustizia del Re e no mo quella del popolo.* » [illegible] che, cui possono accedere, non mancano mai: Paganuzzi intervenne al *Tedeum* per Acciarito. »

Il ricordo non è fuori di proposito.

Ospite illustre — E' attesa a Venezia la Granduchessa Wladimiro di Russia, che prenderà alloggio al *Britannia*.

L'ultima domenica — Gita di piacere Venezia-Trieste con concerti ed altri spettacoli. Chi desidera divertirsi non deve mancare.

Andata ritorno L. 10. Un biglietto *gratis* a chi ne acquista almeno 10. Facoltà di fermarsi anche lunedì pagando sopratassa L. 5.

I garibaldini a Dolo. — La Società dei Reduci garibaldini eseguirà impreteribilmente domani la sua gita a Dolo. Tutte queste gite vanno a beneficio del buon Zabeo, che con vera feracità di patriottici pretesti, trova modo di accontentare gli esercenti del suo paese, felici che quel patriottismo si sfoghi a sventrare salami e inaridire fiaschi! Ecco un metodo semplice e corretto per consolidare colle tasche altrui una buona base elettorale.

Riunione alle 8 antim. al caffè Orientale. Partenza sul tram di Fusina.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilim. **Successore E. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Due furti — Il fabbro Giovanni Gianola, abitante a Castello 4344, denunciò ieri all'ufficio del Sestiere, che dalle 9 ant. alle due pom. ladro ignoto, introdottosi in casa sua, mentre la moglie l'aveva lasciata abbandonata, rubò dal cassetto di una credenza del salottino, un orologio d'oro con calotta a fiori del valore di lire quaranta.

— Un altro furto eguale fu consumato nello stesso Sestiere a S. Martino 2362 nella casa di certa Giovanna Alessandrini, che ne era uscita.

Da uno scaffale della cucina fu rubato un anello d'oro con diamanti del valore di lire quaranta.

L'Alessandrini però fu fortunata perchè, per le pronte ed intelligenti indagini dell'ufficio, si riescì ad arrestare la ladra ed il complice nelle persone di Cecilia Pascali di 30 anni, abitante a S. Felice ed il muratore Giov. Boatto, abitante a Castello 2552.

Approfittando della conoscenza della padrona, la Pascoli entrò in casa della Alessandrini col pretesto di un bisogno corporale e passando per la cucina rubò l'anello che poi impegnò per dodici lire al Monte Lucon ai SS. Apostoli.

Nel domicilio del Boatto, fu sequestrato uno di quei salvadanai di legno da dieci centesimi, contenente la bolletta del monte Lucon e lire 7.57, residuo della sovvenzione ricevuta. Il rimanente della somma era stato speso dai due soci in gozzoviglie.

Una domenica d'autunno — Come passar meglio domenica? con sole L. 10 andata-ritorno a Trieste. Facoltà di fermarsi anche lunedì pagando sopratassa sole L. 5. Concerto mandolinistico e spettacoli a bordo. Partenza ore 7 ant. precise.

Innocente — Nella *Gazzetta* del 7 settembre scorso (come in tutti gli altri giornali cittadini) fu pubblicato l'arresto di certo Pietro Cadello, abitante ai Tolentini 119; arresto avvenuto in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Pesaro, sotto l'imputazione di furto qualificato in danno del convento dell'ordine dei Servi di Maria di quella città, dove il Cadello si era trovato in qualità di cuoco.

Tradotto a Pesaro, il Cadello, dopo il primo interrogatorio, fu rilasciato in libertà, nulla essendo risultato a suo carico. Chi compensa ora il povero giovane, ritornato a Venezia, del carcere e dell'onta sofferta?

I miracoli dell'elettricità cura dell'avvenire — Merita continuamente lodare i Signori Fratelli Dott. De Alimonda per le innumerevoli guarigioni ottenute con il loro apparecchio Elettrico nelle più svariate malattie acute e croniche. Recentissima: una signora di anni 76 affetta da tic doloroso, ribelle ad ogni cura, diventava pazza da continui atroci ed insopportabili dolori. Scrive con cartolina in data del 15 settembre 1897 il sig. Don Luigi Marcoli arciprete di Sacile che la detta signora, facendo la cura elettrica dei suddetti Dottori pochi giorni dopo ha migliorato ed ora sta bene e ricorda colla più viva gratitudine il beneficio ricevuto.

Indirizzare lettere a Luigi Bacchini Ascensione 1343 che *gratis* spedisce istruzioni sul metodo della cura. 8

Ripescato — Afro Angelo cameriere disoccupato si è gettato in acqua dalla riva del ponte S. Moisè. Subito ripescato dalle guardie, fu trasportato all'Ospitale.

Non si sa se sia stato spinto a tal passo da alienazione mentale o da miseria.

Vuoti, sempre vuoti! — Vi sono sempre appartamenti, case e stanze vuote, ma ci sono anche persone che cercano e non trovano. Taluni poi evitano di cambiare per non subire le noie delle ricerche. La nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina rimpiazza tali ricerche, esonera di tali noie.

L'annegato di ieri — Verso le tre pom. di ieri, un gondoliere del traghetto al Carbon vide galleggiare il cadavere di un individuo, fra i due pali di fronte al palazzo Farsetti. Avvertita la vicina sezione dei vigili, due di questi montarono sur un sandolo e raggiunto il cadavere vicino al palazzo Serego (dove era stato trasportato dalla corrente) lo legarono ad un palo. Avvertitone l'ufficio d'igiene, scesero i medici Bassi e Pinelli e dal vicino ufficio di P. S. accorsero funzionarii ed agenti. Estratto dall'acqua, sul cadavere furono trovati afferrati dei granchi.

Il cadavere, in istato di putrefazione, apparteneva ad un individuo dell'apparente età dai 40 ai 45 anni, e dal parere medico, si trovava in canale da due giorni. Indossa vestiti di facchino. Si ritiene sia certo Luigi Dalla Bona detto *Nonsoleto* di circa 50 anni, facchino avventizio, abitante in Salizzada S. Stae. Siccome il Dalla Bona era dedito all'alcool, si crede che, ubbriaco, sia caduto in canale vicino a casa sua, e trasportato poi innanzi al Municipio dalla corrente. Non è poi escluso che si possa trattare di suicidio per miseria. Il cadavere fu trasportato al cimitero.

Domenica dalle 6 alle 7 ant. grande concerto mandolinistico a bordo dell'*Iris* prima della partenza per Trieste. Andata ritorno L. 10. Concerto in viaggio ed all'arrivo a Trieste.

R. Marina — L'ingegnere di I. classe (capitano) De Lutiis Odoardo sbarcato dalla *Sardegna*, surrogato dall'ufficiale pari grado Lurenti Cesai il quale si recherà a Suda, da Napoli il 15 ottobre.

— Il *Falco* è giunto a Messina, lo *Stromboli* giunto a Smirne; il *Garigliano* è partito da Napoli; la *Lombardia* è partita da Alhucemas ed è giunta a Tangeri; il *Flavio Gioia* è giunto a Corfù.

— Martedì 4 ottobre prossimo comincieranno a Venezia gli esami per l'ammissione di dodici ufficiali medici nella r. marina. La commissione sarà presieduta dall'ispettore sanitario (contrammiraglio) cav. Salvatore Serofano. I concorrenti sono sessanta.

Spedale dei bambini — Anche ieri nel partire Sua Maestà il Re ha tornato ad esprimere al prefetto il suo vivo rammarico di non aver potuto esaudire per impegni presi e per il breve tempo che ebbe a dimorare a Venezia, la domanda del Consiglio direttivo di porre la prima pietra del nuovo edificio, ma che faceva i più caldi voti per l'avvenire dell'Ospedale infantile.

Appendice della Gazzetta di Venezia 2

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Da ogni lato della strada si aprivano degli abissi profondi. Un ponte rustico che doveva legare la strada alla ghiaiata posto dall'alto in basso dell'abisso destro, pareva distrutto di recente.

Sarebbe stato quindi impossibile il passare per un'altra strada venendo da Vesoul.

A capo del ponte i due cavalieri scoprirono una specie di capanna, mal fabbricata, ma che sembrava alquanto spaziosa, e dalla cui cima sfuggiva una spira di fumo.

— Qui si mangia, disse La Flamberge, interrompendo il silenzio per la prima volta.

— Ebbene, andremo a chiedere l'ospitalità.

Spinsero i loro cavalli e giunsero in pochi minuti alla testa del ponte.

Un uomo avvolto in un mantello capo era seduto sopra una pietra a livello della strada. Allo scorgere i due viaggiatori, fischiò in modo strano, ed altri quattro uomini, del pari coperti da lunghi mantelli ed armati di archibugi, apparvero sulla strada.

— Chi siete signori? chiese il primo dei cinque individui con molta cortesia salutando profondamente i due cavalieri.

— E chi siete voi? rispose Enrico.

E volgendosi a La Flamberge:

— Eccoci piombati in mezzo ad una banda di briganti o di ladri, disse.

La Flamberge alzò le spalle in modo affatto insignificante

— Vado ove voi andate, disse sentenziosamente.

L'interrogatore riprese:

— Se mi permetto di rivolgervi la parola, messere, si è perchè siamo in forza per esigere che voi rispondiate. Ma se non siete l'uomo che noi cerchiamo, di nulla voi avete a temere.

— Non ho alcun motivo per nascondere il mio nome; ma non ho alcuna ragione per gettarlo ai primi venuti. Indietro messeri, o noi vi passeremo sul ventre!

— E' inutile che ci forziate, signori, a spargere il sangue di due gentiluomini, onesti forse.

— Onesti! Ne dubitereste?

— Sì, messere, finchè non ci abbiate detto il nome vostro e quello del vostro scudiere!

L'ex guardia Scozzese s'interpose.

— Mi chiamo La Flamberge rispose il soldato

Un'esplosione di gioia echeggiò tra i cinque uomini della casa del ponte.

L'interrogatore stesso perdette ogni riguardo verso messer Enrico.

— Siete voi dunque, disse, giovanotto che vi fate l'esecutore di basse vendette; voi il cui capo fu messo a prezzo, e che osate ancora percorrere a capo alto questo paese che gettaste nel lutto. Via! difendetevi, se non siete vile, quanto siete colpevole.

— Morte all'assassino! gridarono gli aggressori.

Quell'insulto, quelle grida fecero salire il sangue al volto del giovane.

— Vile, canaglia! gridò con voce tremante di collera; i vili e gli assassini non sono quì, son là!

E traendo la daga, indicò i cinque uomini del gruppo

— Via, difendetevi dunque bricconi, e voi La Flamberge, a me!.. Che non uno di questi briganti sia salvo.

E lanciò il cavallo contro gli aggressori. In quel momento, una voce vibrante partì, dalla casa, ed un giovane pallido e sfatto si slanciò tra i combattenti.

— Alt, gridò; stolti, stavate per uccidere il mio migliore amico.

I cinque archibugi si abbassarono a quella voce

Enrico guardò l'uomo che era andato ad interporsi con tanta arditezza tra i suoi nemici e lui, lo riconobbe.

— Raoul de' Faucogney? disse.

— Io stesso, messer Enrico di Lion!

E volgendosi verso i cinque uomini:

— Accompagnate nella scuderia i cavalli di questi gentiluomini, disse.

Quindi aiutò Enrico a scendere e lo abbracciò con effusione.

— Come? tu qui, mio caro Enrico?

— Sta a me il chiederti come ti trovo qui. Ti saresti fatto il capo di briganti?

Raoul sorrise.

— Ti narrerò questo pranzando; ma ciò che mi sorprende in tutto questo, gli è che nessuno dei miei archibugieri, non t'abbia riconosciuto, e che ti abbiano preso per Saint-Jean, l'assassino di mio padre.

— Ah! comprendo ora. Facesti bene di presentarti, avrei sterminato qualcuno delle tue genti, ed io pure lo sarei stato.

— Ed io inconsolabile per tale sventura.

— Dunque tu speri trovar qui quel miserabile?

— Sì! dopo l'arrivo del duca a Vesoul, ho prevenuto la mia fidanzata del mio progetto e sono venuto a stabilirmi qui con qualcuno dei miei archibugieri.

Per recarsi da Vesoul a Trèves non si può prendere altra strada; sono convinto che Saint-Jean passerà.

— Lo conosci bene?

— Il capitano Barboyo mi ha dato i suoi connotati precisi. Mi diede anche una lista di tutte le guardie scozzesi che potrebbero accompagnarlo.

— Come avviene che il mio scudiere si trovi nel numero?

— Si chiama...

— La Flamberge.

— E' appunto una vecchia guardia scozzese.

La Flamberge s'interpose.

— Ciò che dite, messere, è vero, ho diffatti servito il Re di Francia; ho obbedito a messer di Saint-Jean finchè lo credetti onesto, finchè il mio cuore di soldato non fu posto a giuoco. Oggi, difendendo Enrico di Lion, ottengo la mia grazia.

— Come? disse il giovane comandante.

— E' cosa semplice. Sono il prigioniero del capitano Barboyo. Mi lasciò libero sulla parola. Accompagnando messer Enrico e riconducendolo sano e salvo, egli mi libera dalla mia parola.

— Uomo singolare! mormorò Raoul gettando uno sguardo sopra La Flamberge; ma forse ha ragione; nessun uomo è cattivo naturalmente; v'ha sempre un mezzo di ricondurre un colpevole sulla buona strada.

— Scusate, messere, interruppe La Flamberge. Ciò che dite è giusto in generale, ma non lo è in ciò che mi concerne. Ho agito secondo gli ordini dei miei capi, da uomo onesto, da soldato; non fui mai colpevole, ed il pentimento non mi tange!...

(Continua)

di cui segue con particolare affetto il rapido progresso.

Biglietti di Stato e buoni di Cassa — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti del ministro del Tesoro, coi quali è autorizzata la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da L. 10 per l'importo nominale di cinquanta milioni di lire e di nuovi buoni di Cassa di lire due per l'importo nominale di venti milioni di lire. Gli uni e gli altri da servire per la sostituzione di quelli di egual taglio logori o danneggiati.

Per gli aspiranti a commessi telegrafici. — Il ministro Sineo ha disposto che gli esami di idoneità alla telegrafia per gli aspiranti commessi e supplenti telegrafici, si possano dare nella residenza dell'aspirante quando vi siano serie ragioni.

Liceo e Scuole comunali. — A tutto 20 ottobre è aperta l'inscrizione all'ammissione ai varii rami di insegnamento nel Liceo musicale civico Benedetto Marcello. Gli esami di ammissione e ritardati avranno luogo nei giorni 22, 27 e 29 ottobre. Le lezioni comincieranno il 4 novembre.

— Il Sindaco ha pubblicato il manifesto per l'iscrizione alle scuole serali e festive della città e delle frazioni di Malamocco e Lido per l'anno 97 98. Comincieranno il 1. ottobre. Le lezioni nelle scuole maschili comincieranno il 15 ottobre, nelle femminili il 24 ottobre. L'istruzione è affatto gratuita, obbligatoria per tutti durante il primo anno, facoltativa durante il secondo per quegli alunni o alunne che sono stati promossi dal primo.

Buon cuore — La Congregazione di Carità ci scrive:

La Direzione, il personale superiore e inferiore nonchè gli assuntori e gli operai delle officine interne ed esterne dell'Orfanotrofio maschile con nobile e pietoso intendimento vollero concorrere alla sottoscrizione a beneficio delle povere vittime del disastro di Calle Redivo, destinando l'importo raccolto di L. 47 50 a favore del ragazzo Francesco Zia figlio del pompiere miseramente perito, accolto nell'Istituto a cura di questa Congregazione.

L'importo sarà per desiderio dei sottoscrittori investito in un libretto della Cassa di risparmio a nome dello sventurato orfanello.

Comunicati — *Asili notturni* — Nel 5° bimestre '97 negli Asili notturni furono ricoverati: in quello *Saccomani* 174 donne e 441 uomini — in quello *Morion* 71 donne e 743 uomini. Totale dei ricoverati 245 donne e 1184 uomini — dei quali 1187 nazionali e 242 esteri (115 austriaci, 10 svizzeri, 92 tedeschi, 2 spagnuoli, 1 inglese, 1 africano, 6 turchi) In complesso le presenze sommarono a 1429 — nel bimestre precedente invece le presenze furono 1500.

— *Educatorio Rachitici « Regina Margherita »* — La signora Matilde Formezza ved. Jona, versò a questo Pio Istituto la somma di lire 15, che ebbe a percepire in seguito all'essersi definita amichevolmente una piccola contestazione.

Stato civile — Bollettino del giorno 24 settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Decessi: Donadon Moretti Maria Luigia, di anni 60 coniugata, casalinga, di Agordo — Pagan Gavagnin Regina, di 55, vedova, id. di Venezia — Gallerani Albamonte Orsolina, di 46, id. cucitrice. id. — Pagazzi Carlo, di 46, celibe, industriante, id. — Bullo Antonio, di 38, coniugato, pescivendolo, id. — Rosa Ugo, di 13, falegname, id.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

La serata al Malibran
Il teatro e la nuova Compagnia

Malibran — Questa sera si riaprirà il nostro teatro popolare e il pubblico vi troverà eseguiti dei lavori non indifferenti per renderlo più comodo, e più sicuro. I proprietarii pensarono che il loro teatro è un ente vivo e vollero, affidandosi all'ing. Giovanni Mazier, renderlo anche più simpatico ai frequentatori.

L'atrio venne ampliato, fornito di tre larghe aperture verso il campiello e abbellito. Fu tolto il gradino che metteva in platea, furono tolti i colonnati che lo facevano parere il sotterraneo dell'*Aida* e rialzato il soffitto. Venne ampliato il caffè e nell'atrio stesso è ora riservata una parte abbastanza ampia pei fumatori. La decorazione è semplice ma elegante.

Di più: furono allargati per quanto era possibile alcuni degli accessi ai palchi e quelli alle poltrone e alle sedie d'orchestra — allargato l'ingresso alla platea — provviste le loggette del pepiano di comode gradinate con accesso dall'atrio.

Sul palcoscenico vennero soppressi, secondo gli ordini delle autorità di P. S., i camerini che lo ingombravano, portandoli fuori del perimetro del teatro e provvedendoli di scale apposite.

Tutto questo serve benissimo a rendere più facile e più pronta l'uscita della folla dalla sala e degli attori dal palcoscenico.

L'ing. Mazier ebbe a collaboratori nel riordinamento del teatro il pittore Brassau, lo stuccatore Dal Prà, il Paoletto macchinista del teatro, lo scalpellino Sacchetto, il fabbro Cendali, il muratore Trame, il terrazzaio Verani e il bandaio Fusello.

* * *

Ed ora allo spettacolo. Come già si era annunziato, questa sera inizia al *Malibran* un corso di rappresentazioni la Compagnia operettistica delle sorelle Peretti, coi simpaticissimi *Granatieri.*

Chi non ricorda due anni fa, poco più, il successo ottenuto al *Malibran* dal *Gravina*, che aveva come ornamenti più attraenti, più graziosi le sorelle Peretti?

L'una, l'Elvira, attrice nata, piena di *verve*, di brio, di risorse artistiche, dotata di una voce squillante, e di una drammatica sicura; l'altra l'Annetta, che moveva allora i primi passi, tutta *charme e coquetterie*, disinvolta, graziosa, con due occhi fascinatori, che conquistavano il pubblico alto e basso.

Quella stagione fu fortunata per Gravina impresario, il quale travolto poi da altre vicende, tornò sulle scene senza la responsabilità della cassetta, mentre le sorelle Peretti, incoraggiate dai successi ottenuti in Italia e all'estero, fondarono compagnia propria.

Anzi a proposito di successi, ci ricordiamo di aver veduto molti mesi or sono, cartoline postali portoghesi e spagnuole col ritratto delle due brave sorelle; omaggio reso alle due elette artiste da quella coorte di ammiratori pescati fra Barcellona e Lisbona, durante lunghe stagioni vissute con fortuna da un punto all'altro della penisola Iberica.

Stasera la Compagnia Peretti si presenta al pubblico veneziano.

Avrà essa le sorti propizie?

Se dobbiamo giudicare dal valore del personale artistico, e dalla deficienza di spettacoli, che in questa stagione possono farci passare qualche paio di ore discretamente, noi crediamo di sì. E' questo l'augurio che facciamo alle coraggiose, brave e belle artiste.

Goldoni. — *Le due orfanelle* richiamarono ieri sera in teatro un pubblico avido di commozioni. Applausi alle scene principali. Il Bacani eseguì la parte dello sciancato con efficacia.

— Stasera, visto il successo cordialmente entusiastico dei due primi concerti, la *Cappella russa*, che iersera è stata a Padova, darà un terzo e ultimo concerto al *Goldoni*, eseguendo pezzi in gran parte nuovi. Chi non ha ancora sentito questa eletta accolta di artisti cantori, non si lasci sfuggire la bella occasione.

Da Padova, ci giunge iersera alle 11.30, questo dispaccio:

« Stasera il concerto della *Cappella Russa* al teatro *Garibaldi* ebbe esito entusiastico. Fu bissato ogni pezzo. Applausi frenetici. »

La Bohème di Leoncavallo — Stasera al Teatro di Amburgo va in scena — per la prima volta dopo il successo di Venezia — la *Bohème* di Leoncavallo. La prova generale, secondo un telegramma, fatta innanzi ai rappresentanti della stampa, riuscì benissimo.

Teatri di Castelfranco — Ci scrivono 23 settembre:

Ieri a sera alla prima della *Favorita* il teatro delle Varietà era affollato; non un posto vuoto.

Lo spettacolo filò bene fino al tendone; l'esecuzione accurata, diligente sì per parte degli artisti che dell'orchestra. Ovazioni continue.

Sabato e domenica di nuovo *Favorita.*

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 24 settembre:

La Compagnia Reinach abbandonerà il *Garibaldi* alla fine del mese. Dall'1 al 7 ottobre avremo una *troupe* di operetta, dal 7 al 15 forse, riposo. Nella seconda metà del mese commedia (Mariani-Zampieri). Ed innovembre, spettacolo d'opera.

Insomma, previsioni ottime.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — ore 8 3/4 - Concerto russo

Malibran — 8 1/2 - Comp. Perretti - *I granatieri*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ierl' altro)

A porte chiuse. Sottrazione oggetti — Borseggio

A porte chiuse si discute al Tribunale, il processo contro Ecuba Padovan maritata Cicogna, Elvira Cicogna figlia, Catterina Pertile, Antonietta Marcolongo e Luigia De Sandri, imputate di avere trascinato nella via della perdizione delle bimbe minorenni.

Il Tribunale condanna: Padovan Ecuba a mesi quattro e giorni venti di reclusione ed a lire 466 di multa; la Cicogna a mesi due, giorni quindici e 250 lire di multa; la Pertile, la Marcolongo e la De Sandri a tre mesi ciascuna e 300 lire di multa.

Dif. avv. Feder e Sarfatti.

— Gio. Batt. Angelini, Rosa Guerini, imputati di aver sottratti degli oggetti pignorati sotto eccitamento di Camillo Ponzoni per un importo di L. 255, si buscano in contumacia, l'Angelini 50 lire di multa, e la Guerini venti giorni di reclusione e 100 lire di multa.

— Candido Ciceri, il famoso borsaiuolo milanese, che venne fra noi in gita di piacere, e che ebbe l'idea provvida, ma poco candida, di rifarsi delle spese, praticando la sua abilità borsaiuolesca, e che si fece arrestare in Piazza nell'atto di commettere un borseggio sulla signora Carolina Tzobel di Vienna, oggi trova in Tribunale una condanna di tre mesi e mezzo di reclusione.

Dif. avv. Grego.

L'immancabile

Il macellaio Carlo Armani per contravvenzione alla vigilanza speciale, è mandato per trentacinque giorni alla reclusione.

Presid. Romagnoli; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ierl' altro)

Presidente cav. Adami — consiglieri cav. Roi, Valbrusa, Orio — P. M. cav. Apostoli.

Furti — Truffa, ecc.

Zonato Amadio di anni 21, Dal Molin Martino di anni 19, Dal Molin Antonio di anni 15 di Arcugnano condannati dal Tribunale di Vicenza alla reclusione da mesi 4 a giorni 12 per furto, hanno confermata la condanna.

— Bambino Camillo di anni 53 sensale da Messina per truffa a danno di Zanaga Luigi fu dal tribunale di Padova condannato alla reclusione per un anno e 6 mesi. La Corte conferma la sentenza.

— Avesano Martino di anni 26 da Avesa condannato dal Tribunale di Verona a mesi 10 di reclusione per violazione di domicilio, ha confermata la condanna.

— Sambugaro Antonio di anni 44, Giovanna di 36 e Giovanni d'anni 14 di Este furono condannati per furto ed appropriazione indebita da 3 mesi a 3 giorni di reclusione. — La Corte però li assolve tutti e due.

(Seduta di ieri)

Presidente cav. uff. Adami. Consiglieri cav. Orio, Caramelli, Vanzetti — P. M. cav. Apostoli.

Furti — Bancarotta

Zanchetta Bortolo di anni 33 di Tezze, condannato per furto, dal Tribunale di Bassano, a tre mesi e mezzo di reclusione, ottiene la riduzione della pena ad un mese e mezzo, ed avendola già espiata viene posto in libertà.

— Piazza Giovanni, Sardei Florindo, Sartori Giovanni, Ballardin Bortolo, Mengato Florindo, Ciscato Pietro, Carta Luigi, Bettanin Giuseppe tutti tessitori di Schio, erano, il Piazza presidente, gli altri amministratori della Società cooperativa di consumo di Schio che fu dichiarata fallita.

Processati tutti per bancarotta fraudolenta e semplice, il Tribunale di Vicenza dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di fatti con carattere di reato.

Appella il P. M. presso il Tribunale di Vicenza sostenendo la bancarotta fraudolenta, ma il rappresentante la Procura Generale avanti alla Corte, limita la responsabilità degli imputati ai fatti contemplati sugli art. 856, 857, 861, 863 I parte del Codice di Commercio, e chiede la condanna ad un anno di reclusione per il Presidente e ad otto mesi per gli amministratori.

I difensori Stoppato e Chiaradia sostengono trattarsi di una Società civile e non applicabili le sanzioni del Codice di Commercio, concludendo per la conferma della sentenza del Tribunale di non luogo a procedimento.

La Corte condanna il Piazza a mesi cinque di detenzione, 3 dei quali condonati per l'amnistia. Assolve tutti gli altri per non provata reità.

— Fassini Augusto d'anni 20 guardia di finanza a Verona, condannato per furto a 125 giorni di reclusione, ottiene la riduzione della pena a giorni 83.

— Il P. M. appella dalla sentenza 5 luglio 1897 del Tribunale di Verona che assolve Fasoli G. Batta dalla imputazione di lesione personale.

La Corte però respinge l'appello e conferma la sentenza di assoluzione.

Trib. militare marittimo

Il tenente di vascello Morosini Ottaviano ed il commissario di prima classe Dragani Nicola, sono nominati membri della commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo, in sostituzione del tenente Principalle Enrico e del commissario di prima classe Carminiani Giuseppe, che ne furono esonerati per altre destinazioni avute.

I predetti membri di nuova nomina, presteranno giuramento alla prima udienza del Tribunale.

MERCATI DELLE UVE

Alba, 22 settembre — Venduto ieri: mg. 25,405 dolcetti da 1.65 a 2.—, medio 1.76; mg. 10,226 barbera da 2.10 a 2.50, medio 2.32; mg. 820 neirami da 1.80 a 2.10, medio 1.99; mg. 1320 freisa da 1.80 a 2.20 medio 1.99; mg. 7120 diverse da 1.70 a 2.— medio 1.85.

Asti, 22 settembre — Venduto dal 19 al 21: mg. 169,524 barbera da 2.25 a 3.10, medio 2.676; comuni da 1.50 a 2.65, medio 2.307.

Moncalieri, 22 settembre — Venduto ieri: mg. 1000 uvaggio da 2.— a 2.25.

Mondovì, 22 settembre — Venduto ieri: mg. 5100 dolcetti da 1.60 a 1.90; mg. 1800 nei rami da 1.50 a 1.60.

Nizza Monferrato 22 settembre — Venduto il 20: mg. 1474 moscato a 2,25, medio 2,250; mg. 23,556 uvaggio da 1.80 a 2.50, medio 2,092; mg. 3130 barbera da 2.20 a 2.62, medio 2,540.

Novi Ligure 22 settembre — Venduto ieri: mg. 1336 nebiolo da 2.20 a 2.35, medio 2,218; mg. 1248 mista da 2.— a 2.25, medio 2,140; mg. 1116 bianca da 1,60 a 1,95, medio 1.800.

Stradella 22 settembre — Venduto il 20: quintali 1783 nostrana di pianura da 18.— a 20.—, medio 18,57; quintali 4231 bastarda mezza collina da 22,50 a 26 75, medio 24,95; quint. 796 fine alta collina da 27 a 33, medio 30,45.

Torino, 23 settembre — Venduto ieri: mg. 8390 uvaggio da 2.05 a 2.90.

Canale d'Alba, 22 settembre — Venduto ieri: mg. 1500 da tavola da 2.— a 2.50; mg. 2000 arneri da 2.25 a 2.40; mg. 4000 uvaggio da 1.80 a 2.—; mg. 1000 barbera da 2.— a 2.50.

Canelli, 22 settembre — Venduto il 20 e 21: mg. 42,617 moscato da 1.95 a 2.50, medio 2.220, più mg. — — a prezzo di rapporto e mg. — — pesi privati; mg. 6771 barbera da 2.25 a 2.50, medio 2.386; mg. 16,230 uvaggio da 1.60 a 2.10, medio 1.843, più mg. — — a rapporto e mg. — — pesi privati.

Modena, 22 settembre — Prezzi fatti dal 18 al 21: nera lambrusca da lire 32 a 37 al quint.; salamino da 25 a 28; comune prima qualità 20 a 23; d'oro da 20 a 23; bianca trebbiana da 25 a 28, id. comune da 14 a 16.

SPORT

La Società di Mestre
inscritta all'Unione Ippica Italiana

Domenica 26 settembre alle ore 2 pom. nell'Ippodromo di Mestre avranno luogo le corse al trotto. Sono inscritti 29 cavalli delle migliori scuderie.

Favorendo il tempo, non è a dubitarsi un grande concorso, massime dalla vicina Venezia con tanti mezzi di trasporto che vi sono e a buon mercato.

I prezzi d'entrata all'Ippodromo sono: primi posti lire 1 — secondi cent. 50 — terzi cent. 20.

Corse al trotto a Massa Superiore

Ci scrivono da Massa Superiore, 24 settembre:

La Società Ippica Massese ci comunica questo elenco di cavalli iscritti per le corse, che avranno luogo domenica 26 corr. nell'ippodromo Ponzetti:

Chatsworth (americano) — *Adriatico* di Flaminio Brunati — *Stella, Lazio, Cerva* dello Stud Veneto — *Offelia* di Bassani cav. Ugo — *Dorgaina* di Ponzetti Filiberto — *Elsa* di Giannantonio Gioachino — *Edillo* di Nagliati dott. Vittorio — *Anguilla* di Raisi Giovanni — *Roma* di Ferracioli Bortolo.

In tale occasione la Società delle ferrovie (Suzzara-Ferrara) emetterà dei biglietti *festivi* andata-ritorno, validi dal primo treno della domenica fino all'ultimo del lunedì.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 24 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.94	68.07	69.78
Termometro centig. al Nord	16.2	17.4	21 4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	81	76
Direzione del vento	NO	NO	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 21.8 - min. di ieri 14.2

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 24 settembre — **Un bel tipo** — Non saprei qualificarlo altrimenti. Ieri un tale offerse in vendita ad un rigattiere delle suppellettili domestiche, vesti e biancheria. Il rigattiere offerse il prezzo di lire 50. L'altro, trovando la cifra troppo tenue, pensò ad un mezzo molto semplice per sbarazzarsi della roba. Chiamò intorno a sè un mucchio di poveri e, fra le benedizioni dei medesimi, distribuì *gratis* quella grazia di Dio. Poi se ne andò come se il caso non fosse suo. Ecco il Vangelo in azione: *Quod superest date pauperibus.*

Battaglione alpino — Sono arrivati nella nostra città i simpatici alpini reduci dalla frontiera occidentale.

Questo battaglione, che è il battaglione *Cadore*, manovrò quest'anno nell'alta valle della Dora Riparia. Furono oltre sessanta giorni di grandi escursioni, e di ascensioni faticose e per il rigido clima e per le intemperie.

Lo comanda l'intelligente tenente colonnello cav. Oro, che due anni or sono avemmo ancora fra noi, sempre comandante dello stesso battaglione, che ha avuto tante e meritate lodi dal tenente generale Bigotti in allora comandante della nostra divisione.

I Sevrani, al ritorno da Venezia, vennero ossequiati alla stazione, dal sindaco Giusti, dal consigliere delegato cav. Puozzo, dal generale Mainoni d'Intignano, dal conte Gino Cittadella Vigodarzere e da buon numero di cittadini. Tra le signore, notate le contesse Luisa Cittadella-Vigodarzere, Papafava e Valmarana.

Il treno, giunto alle 11,22, ripartì alle 11,26, salutato e seguito da ovazioni.

Festeggiamenti. — Quella di domani sarà la domenica dei divertimenti. A Ponte di Brenta la sagra annuale; all'Arcella estrazione della troppe volte rimandata lotteria; a Strà, inaugurazione delle feste autunnali col grande tiro al Piccione; a Noventa Vicentina l'associazione operaia inaugura la bandiera sociale, con banchetto; a Saletto di Montagnana solennità clericale con intervento del Vescovo; a Mestre corse di cavalli...

Proprio l'imbarazzo della scelta!

Seduta. — Il 30 corr., alle ore 10 1/2, nella sala del Circolo Filarmonico Artistico, assemblea generale della Società *Mente e Cuore* per riconfermare o modificare lo Stato Sociale.

Luce elettrica — Nel cantiere al Piovego, della fonderia ex Rocchetti, la Società Veneta attivò l'illuminazione elettrica.

Se non sono male informato, l'innovazione è pure dovuta al bisogno di spingere più che possibile i grandi lavori di costruzione del nuovo gazometro per conto dell'azienda comunale.

Scomparso? — Certa Caterina Bertaci, abitante al Bersaglio di Codalunga, ha denunciato la scomparsa del proprio marito Giuseppe Businari, d'anni 60

Ma nulla dice che si tratti di cosa grave. E potrebbe darsi, cioè, che il Businari abbia pensato di assentarsi, dimenticando avvertire la famiglia.

Dimissioni? — Oggi, alla Camera di commercio seduta pubblica. Quindici presenti.

L'opposizione, forte di otto nomi, diede subito battaglia, con voto di sfavore alle proposte della presidenza riguardanti i sussidii alla Mostra bovina di Este ed all'Istituto bacologico di Padova.

Non trovando conveniente di proseguire, la Presidenza ha fatto dichiarazioni in senso chiaramente dimissionario.

Istituto Esposti — La relazione del dottor Natale ha offerto, al cronista del *Veneto*, il modo di inzeppare tre colonne del suo giornale. E le quasi — rivelazioni non hanno mancato di produrre qualche impressione. Il tema vi si presta, del resto, magnificamente.

Ma pare, anzitutto, che le citazioni della relazione sullodata abbiano sofferto, forse involontariamente, delle amputazioni — con grave danno della esattezza e della verità.

Sto assumendo informazioni — ed in caso mi farò volentieri a parlare anch'io sulle cose del dell'Istituto di Via S. Massimo.

Cronachetta trevigiana

Treviso 24 settembre — **Il telefono** — Domani sera — sabato — la Società telefonica terrà l'annunciata assemblea, che varrà, finalmente, a risolvere la crisi del suo Consiglio d'Amministrazione.

Sono, infatti, all'ordine del giorno — fra altro — lo scioglimento del Consiglio, e le nuove nomine.

La « Franklin » farà domenica una gita sociale a Pezzano di Melma, riunendosi a banchetto nella trattoria Tosi.

I bersaglieri — Questa sera alle 7.30, proveniente da Malalbergo, è tornato — finalmente! — il 29.o battaglione del 4.o bersaglieri. Fra giorni ritornerà anche il 26.o.

Elettro-biologia — Lunedì sera al *Garibaldi* il signor Mangiuncaldi ripeterà gli esperimenti che ebbero tanto successo all'Associazione fra gli impiegati civili.

Ciclismo — La S. G. V. T. indice per domenica una *corsa di resistenza* su strada Treviso-Spresiano e viceversa — e per lunedì nel Ciclodromo il *Campionato sociale* di velocità (m. 1000), più una corsa fra i concorrenti al Campionato, escluso il vincitore dell'onorifico titolo.

Per tutte le due corse vi sono premii in medaglie.

Corriere rodigino

Rovigo, 24 settembre — **Bonifica di Ariano — Il Consiglio costituito** — Il Consiglio dei delegati del Consorzio dell'Isola di Ariano, nell'adunanza tenuta l'altro ieri, deliberava di ritenersi costituito quale Consorzio di bonifica.

Tale deliberazione approvata ad unanimità fu accolta da tutta la popolazione dell'isola con viva soddisfazione, poichè la bonifica assume il completo rifiorimento e risorgimento economico e agricolo di quell'importante territorio.

Va giustamente dato lode al Comitato promotore di questa nuova opera redentrice per cui si sono specialmente adoperati il marchese di Bagno dei conti Guidi da Ferrara, il quale da quindici anni lotta con ardore e con tenacia.

Il marchese di Bagno fu egregiamente coadiuvato dal cav. uff. Carlo Bisinotto e dall'infaticabile avv. cav. Michelangelo Cervesato, dal solerte cav. Domenico Donzelli, del Genio civile, estensore del progetto di bonifica.

La visita ai lavori di bonifica — Ieri il Comitato padano ha fatto una visita ai lavori di bonifica del primo e terzo tronco. La visita durerà anche oggi.

Consiglio comunale — Domani sera alle 8 e mezzo si radunerà il nostro Consiglio comunale in *seduta straordinaria.*

Gli oggetti sono molti ed interessantissimi, fra i quali noto la nomina del segretario e del ragioniere municipali.

I fiumi — Il Po continua sempre la sua crescita, non paurosa finora. Ieri a mezzogiorno all'idrometro di Polesella segnava 0.02 sotto guardia con tendenza a crescere.

L'Adige invece continua a calare, ed alla stessa ora segnava a Boara, cent. 49 sotto guardia.

Auronzo, 23 settembre — A proposito di certi liberaloni a chiacchiere, i quali fanno i mangiapreti, quando si trovano molto lontani dal loro paese per non perdere i voti, ne abbiamo uno qui nel nostro consigliere provinciale avvocato Vecellio, che per non inimicarsi il parroco, ha creduto prudentemente di non esporre la bandiera nazionale nella ricorrenza del 20 settembre.

Sempre così questi caratteroni di democratici, stanno col diavolo e coll'acqua santa, sbraitano per il popolo e lo spennacchiano gesuiticamente!

Belluno 24 settembre — (C. S. E.) — **Trasferimento** — Il sig. Leopoldo Righini, capo stazione da oltre un anno fra noi, fu traslocato a Perugia.

Nel mentre mi congratulo per il posto più importante al quale è chiamato, son certo che Belluno è dolente di perdere un così distinto funzionario, che sapeva conciliare i doveri di servizio cogli interessi dei commercianti.

Bagnatino 24 settembre — **Il sindaco oltraggiato** — il sindaco Andreoli fu l'altro ieri oltraggiato da certo Biascardi Napoleone che venne tosto arrestato dai RR. Carabinieri.

Campo S. Martino, 22 settembre — (X.) **Per l'America** — Con vero dolore si deve constatare la partenza di parecchie famiglie dirette in America ove si crede la fortuna sorridente sia là in attesa degli emigranti. Buon viaggio ad ogni modo e migliore avvenire!

Massa Superiore 24 settembre — **Incendio** — Ieri, nella casa di Bianoni Giovanni, si manifestava il fuoco in un armadio.

In breve tempo abbruciò, e con esso tutto il vestiario e la biancheria custoditivi, arrecando un danno di L. 500,

L'incendio si ritiene procacciato da un fiammifero buttato inavvertentemente acceso.

Mel, 22 settembre — **Una campata del ponte** — Da circa un anno è caduta una campata del ponte in ferro costruito sulla Piave fra la stazione ferroviaria di Cesio-Busche ed il villaggio di Cesana. Fu rimesso il passo di barca già esistente prima della ferrovia, ma ciò porta dei ritardi e mette le corrispondenze alla mercè delle piene del fiume. Trattandosi della campata che si appoggiava alla riva destra, si potrebbe fare almeno un passaggio provvisorio in legno come già fu fatto in altri luoghi, p. e. a Belluno quando il ponte fu ben più seriamente guastato dalle piene del 1882. Si tratta degli interessi di due distretti e di sei Comuni e la spesa suddivisa sarebbe minima e compensata da reali vantaggi.

Mestre, 24 settembre. — **Accademia di Beneficenza.** — Nella sala Vittoria ebbe luogo una accademia a beneficio dei danneggiati dall'incendio di calle Redivo a Venezia e organizzata da un Comitato composto dei signori C. Zennaro presidente, Attilio e Alessandro Fontanin, Lodovico Cappa e Luigi Breda. Vi intervennero ben 130 signore!

L'orchestra, diretta dal maestro Gasparotto, suonò la sinfonia del *Tancredi*, l'*Arlesienne*, la *Marcia religiosa* di Gounod, una *Marcia solenne* di Gasparotto — la signorina Luisetta Uziel soprano, i signori Ottorino Lunardi tenore, Vincenzo Roschiglian baritono, Luigi Garbin basso cantarono varii pezzi — fra gli altri il quartetto della *Lucia* — la bambina Maria Girotti recitò una poesia d'occasione.

Inutile dirvi che il successo di tutti — dell'orchestra, della bambina, dei cantanti, è stato oltremodo felice; gli applausi spesseggiarono e di qualche pezzo si volle la replica.

Tutti gli esecutori si prestarono gentilmente.

Passaggio del Re — Alle 10.50 fu di passaggio il treno reale. Si trovavano alla stazione il sindaco ed assessori, molte signore, ma il treno rallentò, senza fermarsi.

Mirano, 22 settembre — **Tiro a segno nazionale** — Merita ricordare pubblicamente i risultati della nostra Società di Tiro a segno nazionale che, superando tutte le difficoltà, li ottenne anche in quest'anno assai soddisfacenti.

Le esercitazioni ordinarie si dovrebbero compiere nel poligono della Società di Mestre perchè il nostro non offre sufficienti garanzie di sicurezza per tiri di inesperti. I frequentatori superano di molto il centinaio e tutti conseguirono il certificato d'idoneità. E quando si pensi che il poligono di Mestre dista dai punti estremi del mandamento di Mirano oltre 20 kilometri, ogni commento torna superfluo.

La Società ebbe il conforto di poter procurare la dispensa dal servizio militare a ben 98 richiamati che avevano frequentato per due anni il suo poligono.

Questi risultati paragonati a quelli offerti dalle altre Società mostrano come da noi si lavori seriamente senza battere la gran cassa. Eppure la Deputazione provinciale lesina i sussidii, basandosi sopra una sbagliata interpretazione di un articolo di legge, e da tre anni si lascia allo studio il progetto di riordino del campo di tiro!

Quanto più si potrebbe ottenere se la Società venisse meno contrariata!

Ora sono iniziate le esercitazioni preparatorie per la terza gara generale di Torino. Queste si compiono presso questo poligono dai più provetti tiratori. — Auguriamo che i risultati sieno pari a quelli della seconda gara generale nella quale la nostra Società riuscì 17ª fra le 600 d'Italia.

Monselice, 23 settembre — **Consiglio comunale** — Da qualche tempo il pubblico non assisteva ad una seduta del nostro Consiglio, così tranquilla, seria ed inspirata unicamente al bene del paese, come l'ultima tenuta.

Tacquero i partiti, i dissidii... una vera tregua di Dio.

Una colomba bianca... per antico pelo... portò dapprima in una vertenza personale il ramoscello di pace; e questo fu di buon augurio.

I varii argomenti posti all'ordine del giorno se pure discussi e vagliati ottennero con opportune modificazioni o raccomandazioni la approvazione.

Ma il *clou* della giornata era la nomina fuori concorso del chirurgo scientifico comunale.

La proposta, a parte la persona, sollevava alcune obbiezioni per l'abbandono di una formalità da lungo tempo e da quasi tutti i corpi morali praticata.

Ma nel caso speciale la opinione pubblica erasi manifestata favorevole al dott. Clemente Calzavara vostro concittadino, e la Giunta, interpretando il sentimento del Consiglio e del paese, ne proponeva senz'altro la nomina.

La votazione riuscì splendida, avendo tutti la certezza che l'egregio professionista saprà mantenersi la fiducia già inspirata e corrispondere alla generale aspettazione.

Noale, 24 settembre — **Conferenza agraria** — Il dr. Pitotti terrà domenica alle 10 ant. una conferenza a Noale, trattando della coltura del frumento.

Noventa Vicentina, 23 settembre — Non potendo il ministro Luigi Luzzatti partecipare alle festa commemorativa di questa *Società operaia agricola di M. S.* — festa che avrà luogo domenica (26) — egli ha delegato a rappresentarlo e parlare in suo nome il comm. prof. Luigi D'Apel, reduce dal Congresso internazionale dell'Allenza Cooperativa di Delft (Olanda), a cui prese parte e vi fu nominato presidente d'onore.

Taglio di Po, 22 settembre — **Incendio** — Ieri notte certo Pregnalato Pasquale, appiccava il fuoco ad un pagliaio di Garola Cesare. L'incendio per il pronto soccorso dei terrazzani potè essere domato, limitando così il danno a sole L. 600.

Palazza, 23 settembre — **L'on. Valle** — Malgrado i rigori persistenti di Giove Pluvio, il dì 16 volgente avemmo il piacere di porgere i nostri saluti al benamato nostro deputato onorevole Valle. L'accoglienza fu schietta e cordiale. Ritornerà fra noi fra breve per rimanere nostro ospite più a lungo. Ma, che ne dice il savio corrispondente dell'*Adriatico* — di tanto spontanea, affettuosa e schietta accoglienza di tanti ingenui? *Dura lex sed lex....*

Eh via, abbia pazienza il sig. Ettore, continui a dare saggi di illuminata sapienza a questi montanari e perseverando nella nobile, alta benchè difficile missione, vedrà che nelle venture elezioni, lascieremo a lui il grande onore di ricevere il deputato in *pompa magna.*

Sacile, 23 settembre — **Patronato scolastico** — Dietro iniziativa del sig. dr. Emilio Dal Bo, direttore delle RR. Scuole normali, si è costituito il giorno 20 settembre un Comitato di gentili signore, allo scopo di istituire in Sacile un Patronato scolastico per gli alunni poveri.

Dire cosa davvantaggio intorno a tale benemerita istituzione è superfluo; ritornerò sull'argomento appena siasi costituita la Società e compilato il relativo statuto.

Udine, 24 settembre, — **Avvelenamento** — (*P. e.*) In Fauna di Maniago, domenica scorsa, la famiglia di certo Narduzzo Osvaldo fece una scorpacciata di funghi, naturalmente ritenuti innocui. Ma due giorni dopo al Narduzzo, a sua moglie ed alla figlia sopraggiunsero violentissimi dolori di ventre, sintomo di avvelenamento. La moglie dovette soccombere, e la figlia è aggravatissima tuttora, disperandosi anzi di salvarla.

Ferrovia S. Giorgio Nogaro-Cervignano — La solenne inaugurazione di questa nuova linea ferroviaria — chiamata la *direttissima* — avrà luogo il giorno 17 ottobre p. v. Saranno diramati numerosi inviti alle autorità e rappresentanze italo-austriache. Avrà pur luogo, per quanto consta, un banchetto *internazionale* al quale interverranno le autorità presenti alla festa inaugurale. Si stanno ora preparando variati divertimenti per tale circostanza.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 a L. 105.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30

Listini Borse

Venezia 24 settembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	—	—	98	60
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	—	—	—
Azioni Banca d' Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	231	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	138	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	386	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
	— —	— —	— —	— —	
Olanda	130 10	130 20	— —	— —	3
Germania	105 25	105 32 1[2	— —	— —	4
Francia	105 15	105 25	— —	— —	2
Belgio	26 52	26 55	26 38	26 41	3
Londra	105 05	105 15	— —	— —	2
Svizzera	221 25	221 75	— —	— —	4
Austria	221 25	221 75	— —	— —	4
Banc. Austr.					4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. p. ... comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 24	
Rendita in carta	101 90
» in argento	101 95
» in oro	123 90
» in corona	101 85
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred	355 25
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66

Napoleoni d' oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	226 10
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 7[16
Rendita Italiana	93 —

Roma 24	
Rend. it. cont.	98 51 3[4
Rend. it. fine	— —
Banca Rom.	100 —
Società del Gas	851 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d' acqua	20 5 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	219 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 32
» Lond.	26 54
» Germ.	130 20
Milano 24	
Rendita ital. cont.	98 55
Rendita fine	98 60
Ferrovie Merid.	715 —
Ferrovia Mediterr.	535 —
Navigaz. Gen. Ital.	354 —
Raffineria Zuccheri	301 —
Francia a vista	105 30
Londra a vista	26 34
Berlino a vista	130 24
Genova 24	
Rendita ital. 5 0[0	98 60
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d' Italia	785 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	354 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 27 1[2
» sconto Lond.	26 53 1[2
» Germania.	130 20
Berlino 24	
Mobiliare	— —
Austriache	224 —
Lombarde	36 70
Rendita Italiana	93 60
Firenze 24	
Rend. per fine	— 98 57
» chiuso	— — —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 30
Ferrovie merid.	714 50
Banca Italia	779 —

Parigi chiusura	23	24
Rend.fr. 3 °/o	103 40	103 50
Id. 3 °/o perp.	103 20	103 30
Id. 3 1[2 0[0	106 82	106 95
Id. ital. 5 °/o	93 80	93 95
Camb. s. L.	25 20	25 20
Consol. ingl.	111 1/16	111 62
Obblig. Lomb.	388 —	358 50
Cambio Italia	5 °/o	5 °/o
Rend. turca	22 10	22 25
Banca Parigi	849 —	852 —
Tunis. nuove	506 —	506 50
Egiziano 6 °/o	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 31	61 72
Banca Ottom.	596 50	600 —
Arg. fine	547 50	557 50
Cred. Fond.	685 —	648 —
Az. Suez	3242 —	3245 —
Lotti turchi	116 —	106 —
Ferr. mer.	676 —	681 —
Prest. russo	95 35	95 45
Id. porteg.	21 °/o	21 °/o
Banca francia	— —	— —

Torino 24		
Rend. it. 5 0[0	98	52 1[2
» » » spese	98	52 1[2
» » 3 0[0		63 50
» » 4 1[2 0[0		108 10
Az. Banca d' Italia		777 —
» » Torino		473 50
» Banco sconto		77 25
» Credito indust.		217 —
» Ferrov. Medit.		535 —
» » Merid.		713 —
» » Sicule		620 —
Obb. fer. Sarde 1879		316 —
» » Vitt. Em.		348 —
» » Med.Ad.Sic.abc	d	307 —
Med. camb. Francia	105	27 1[2
» » Svizzera	105	12 1[2
» » Londra	26	54 1[2
» » Germania		130 30
Londra 24		
Inglese		111 1[2
Italiane		92 15[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.18 - pel 10 gennaio 78.18 - pel 10 marzo 78.76 — pel 10 ottobre 79.34 - pel 10 agosto 79.63 - pel futuro 80.35 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.44 — pel 10 ottobre 73.70 - pel 10 gennaio 73.44 - pel 10 marzo 73.? - pel 10 agosto 74.87 - pel futuro 74.49

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 60.— — Per ottobre 60.— — Per novemb.-dicembre 60.— — Pel 4 mesi da novembre 60.—.

Spiriti — Mercato debole — Pel corrente 39.75 — Per agosto 39.— — Pel 4 mesi ultimi 38.75 — A 4 mesi primi 39.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.75 — Zucchero Raff. 98.25

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disp. 26.75 — Pel corrente 26.75 — Per ottobre 28 10 — A 4 mesi primi 28.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.75 Per ott. 28.60 — Per novemb.-dicemb. 28.30 — Per 4 mesi da novembre 28.25.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato debole Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 5 1[2 — Per i 4 mesi primi 5 1[2.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rak. 5.05.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 8.82 — — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 10730 — Vendite della giornata quint. 8000 — Vendita a consegnare q.i 200 — Ghirka Alexandroff 20,00 pronto imbarco — Ghirka Nicolajeff 19,40.

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 95.5[8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.50 — idem dicembre C. 6.47

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3900 — Mercato attivo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4,000 Mercato fermo — per corr. F. 43.75 — 3 mesi dopo F. 43.75 4 mesi 44.— — 8 mesi 45.25

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato le offerte divengono meno numerose.

Carichi flottanti — frumenti Mercato più facile e negletto

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[8 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,80 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,3[4 id. a New Orleans C. 6 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.45 3 mesi dopo corr. C. 6.45 4 mesi C. 6.50 7 mesi C. 6.62 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — Idem pel continente Balle N. 11,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 97,7[8 — settembre 98.3[8 — ottobre 96.1[4 novembre —.— dicembre 94 7[8 — Granone disponibile D 35,3[4 — Farine extrastate D 4.55 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1[8 idem pel corrente C. 6.30 — idem mese prossimo C. 6.30 — id. due mesi dopo il corrente 6.30 — idem 3 mesi 6.75 — idem 4 mesi 6.85 — idem 6 mesi 7.10 — idem 8 mesi 7.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 22 — Entrate della settimana sacchi 92,000 — Deposito totale 450,000 — Sped. per gli Stati Uniti 78,000 — per Amburgo 10,000 — per Trieste 4.000 — per il resto d' Europa 10.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 42.9 Cambio su Londra pence 7.7[16 mercato fermo.

Santos 22 — Entrate della settimana sacchi 220,000 — Deposito totale 430,000 — Spedizioni per Stati Uniti 20,000 — id. per Amburgo 24.000 — per Trieste 20.000 — per il resto d'Europa 46.000 — Vendita della settimana 170,000 — Caffè bon ord. scellini 35.6 Mercato fermo.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Udine 23 — Frumento all'ettolitro da 22,25 a 23.— Segala 12,— 12,50 — granone comune vecchio 10,25 11,10 nuovo da a 9,20 9,75 — cinquantino da —— a —,— — id. gialloncino da —,— a —,— — bastardone nuovo da 10,— a 10,50 — id. vecchio da —,— a —,— — Avena al quint. da 17,25 a 17,50.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 - a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 17,— da 2 a 4 mesi L. 28,— da 4 a 8 mesi L. 38,— oltre 8 mesi da L. 48,— a L. 57.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 64 — di vacca peso vivo al quint lire 60 — di vitello a peso morto lire 100 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.

Gli ultimi raccolti dell'annata impediscono al terrazzano di portarsi sul mercato, e questo perciò riesce assai debole.

Pomi di terra da lire 5 a 6 — Uova alla dozzina da cent. 84 a 90 — Burro al chil. da 1,85 a 2 — Castagne al quint. da 17 a 20 — Fichi da 19 a 43 — Pomi da 11 a 20 — Peri da 15 a 27 — Uva da 14 a 35 — Noci a lire 15.

Padova 23 — Mercato in ribasso per grani offerti a lire 26.—

Granoni da 13 a 14.

Avene ferme a 15,50 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 23 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	16	B	28	B	44	Cg.	3608
Trame	B	7	B	27	B	34	Cg.	2414
Greggie	B	35	B	68	B	103	Cg.	6592
Punto	B	2	B	186	B	188	Cg.	9763
Totali	B	60	B	309	B	369		22377

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.***
idem	Splendor		» 22.45	» 28.***
	Adriatic		» 21.05	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldini Germ., Spezia, trattoria, Sarzana — Buonaristiani Franc.. mobili, Pisa — Nicolini fratelli, stoffe, Milano — Sardelli Oreste, biciclette, Livorno.

Dissesti

Bovone Raffaele, vini, Genova — Magazzini Generali del mobilio, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Ancona vap. ital. « Mediterraneo » cap. Bottone con merci - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Sabbadini con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Viola » cap. Gilbert vuoto - per Malta vap. germ. « Bayanne » cap. G. Won Hugo vuoto.

Arrivati il 21 da Bona sch. aust. « Roditelyi » cap. Zacevich con fosfato all' ordine.

Arrivati il 22 da da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all' ordine - da Alessandria vap. Ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci alla Nav. G. Ital.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze settem. 1897

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 26

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatico)

Piroscafo Plata partenza giorno 29

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Appartamento mobigliato d'affittare in Galzignano da Callegaro Gaetano contrada Tavaion.

Vendite

VENDESI subito villa ammobigliata, colline Vicenza, cinque chilom. dalla città, con casa colonica, sei campi vigneto frutteto. Panorama quasi intera provincia, cura climatica, acqua sorgente, amene passeggiate. Rivolgersi Agenzia Affittanze, Corso Principe Umberto Vicenza.

Da vendersi splendido villino

amenissima posizione a Castelcucco presso Asolo, oltre a campi trevigiani 51 circa e 9 case coloniche. Per trattative rivolgersi al sig. Alberico Bladene, Asolo.

Proprietaria di farmacia avviatissima ottima situazione cerca acquirente perchè mancante titolare; buone condizioni. Scrivere N 3719 V Haasenstein, Venezia.

Da vendere, motrice a vapore Lachapelle di Parigi della forza di 8 cavalli in perfette condizioni. Rivolgersi a Pietro Sartogo in Udine.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina di compagnia, italiana, bene elevata e di bella presenza, conoscente un po' la lingua francese od inglese, disposta a viaggiare, è ricercata da un amabile signore forestiero appassionatissimo d' imparare la lingua italiana. Salario a discrezione. Libera d'ogni spesa. Non si risponde alle lettere non munite di fotografia che verranno restituite. Scrivere P. 3750 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Distinta signorina toscana diplomata, conoscente francese, darebbe lezioni italiano. Conoscendo tedesco, ricamo, piano occuperebbesi dama compagnia al cune ore giornaliere. Scrivere O 3748 Haasenstein e Vogler, Venezia.

2 persone che forniranno ottime informazioni, pratica agricoltura, l'altra commercio, amministrazione, ragioneria, cassa con cauzione, offronsi. Scrivere U 355 Haasenstein Vogler, Venezia.

Crema — Pmitrctr cgnzm csirogiar gdmiar Incmulif. Vfugndi vgdgitr vgnni vmpfig; rfgim tireig. tlsfntgntm. Arirsfidgimr ? Fimcfncfuf pgishg mnram armg tgsf. Agumnsfnrsf trbmsrf sfaslfig.

Cercasi subito cuoca capace. Ottime referenze. Rivolgersi V. M. numero 181, S. Marco sottoportico Cappello.

Diversi

Un giovane oppure una signorina con conoscenza lingue tedesca, inglese troverebbe impiego negozio fotografie. Offerte con referenze iniziali R. S. 654 posta Venezia.

Italienischer, gebildetes Fräulein sucht Pension und Wohnung in Venedig bei guter deutscher Familie wo immer Deutsch gesprochen wird. Man wünscht Referenzen. Offerten unter H 15083 M bei Haasenstein e Vogler, Milano.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

AVVISI ECONOMICI

5

Cent. LA PAROLA

Anno CLV — 1897. **Domenica 26 Settembre** **N. 265**

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

RETORICA SANGUINARIA
Una riunione di anarchici a Parigi
e il testamento di Angiolillo

Assistiamo a un fenomeno assai strano. Un mese appena dopo la sua morte, Angiolillo, nella stessa guisa dei despoti romani, che alla loro agonia erano assunti come numi alla divinità degli altari, diventa un eroe, un semidio, un martire.

E' interessante di seguire nel loro sviluppo le fasi originali di questa leggenda, ed è utile sopra tutto dal punto di vista morale e politico di notarle.

Angiolillo assassina Canovas nel modo vigliacco che tutti conoscono; bisogna trovare per questo atto odioso un'altra causa all'infuori del fanatismo brutale e sanguinario. Subito si presenta l'assassino come un'anima sensibile, rivoltata dal racconto delle torture inflitte ai prigionieri di Montjuich.

Come ha fatto ad esempio l'*Adriatico*, che se si dà vanto di liberale, non si professa socialista, e che, lo ricordiamo bene, ha cercato di suscitare la compassione attorno all'Angiolillo enumerando le pretese torture a cui la polizia spagnuola avrebbe sottoposto gli anarchici.

Ma l'*Adriatico* e gli altri giornali simili dimenticavano, e del tutto, i delitti commessi in precedenza da questi assassini, gli eccidi brutali e orrendi commessi a Barcellona, e le bombe scagliate nei caffè di Parigi!

Si noti poi che la veracità del racconto e la realtà delle sevizie sono molto giustamente messe in dubbio.

Sempau, l'altro anarchico, che ha tentato di assassinare il commissario di polizia di Barcellona ha dichiarato. giorni, sono che egli non aveva che a lodarsi delle autorità di dove era detenuto.

Ma ecco l'assassino già reso poetico, presentato come un sublime giustiziere sacrificante la sua vita per la repressione di una ingiustizia.

Fatto questo primo passo, bisogna dotare lo scellerato di un'altra qualità, bisogna trasformarlo in pensatore.

A ciò hanno pensato giorni fa alcuni pochi paladini dell'anarchia riunitisi a Parigi alla *Maison du peuple*, dando lettura di un documento sentimentale che hanno chiamato il *Testamento di Angiolillo*.

Lo scritto ha questo di particolare, che non è un testamento e che sente troppo lo stile dell'articolo, perchè non si dubiti della sua autenticità.

Ma che importa? Il documento classifica l'assassino nel rango dei filosofi tormentati dall'amore per la umanità e fra le anime tenere disgustate dall'ingiustizia trionfante; per conseguenza fra Socrate e Carlotta Corday.

Si potrebbe ridere di questa mascherata, contemporaneamente sentimentale e macabra, se non vi fosse a temere che nel silenzio di un opificio, o nella solitudine di una soffitta l'ignorante cervello di qualche miserabile si ubbriacasse di questa gloria, di questa poesia postuma, al punto da lasciarsi penetrare dal desiderio del sangue.

Epperò non bisogna mai stancarsi dal ripetere, che la morale è semplice e una, e che a dispetto di qualsiasi retorica sanguinaria *un omicida volontario è sempre un assassino.*

Ancora del retroscena della crisi
L'«Opinione» smentisce la "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Stasera l'*Opinione* smentisce le informazioni pubblicate ieri dalla *Tribuna* sul retroscena della crisi, confermando quanto vi telegrafai ieri stesso sul rancido argomento.

L'*Opinione*, si capisce, non ribatte punto per punto le pretese rivelazioni della *Tribuna*; ma dopo averle dichiarate senza fondamento, rivolge un monito agli amici.

Dice il giornale ufficioso:

— Non si ha il diritto di fare delle alchimie, di convertire le polemiche costituenti la vita politica italiana in lezioni archeologiche. Gli uomini dell'antica Destra e dell'antica Sinistra si sono uniti in una leale e schietta (*qui abbiamo i nostri riveriti dubbi!!* n. d. r.) concordia di intenti, sancita dal paese, desideroso di entrare in un periodo di pacificazione degli animi e di riparazione dei mali. L'unione, fattasi sotto gli auspicii dell'onor. Rudinì, ha soltanto alte aspirazioni patriottiche. Gli amici del Governo lascino alla *Tribuna* i romanzetti e si guardino dal pericolo di rimanere vittima di artificii che sono puerili e che li renderebbero oggetto di derisione.

I malumori contro il Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Si accentua il malumore contro il Ministero dei deputati zanardelliani e giolittiani, presenti a Montecitorio.

L'insistenza con cui l'*Opinione* smentisce i dissensi dei capi-gruppo fra di loro e col Ministero, raccomandando la concordia, sono un altra prova della incertezza della situazione.

Tuttavia le rivalità dei gruppi costituiscono la forza del Ministero che riuscirà a consolidarsi se saprà usarne, badando alle cose e non curandosi degli uomini.

Gianturco a palazzo Firenze

Ci telegrafano da *Roma 25 sett., sera*:

Oggi l'on. Gianturco ha assunto l'ufficio di guardasigilli.

Il sottosegretario dimissionario, onor. Ronchetti gli presentò i capi servizio per i quali l'on. Gianturco ebbe parole affettuose. Disse il ministro ch'egli conosceva per esperienza il valore degli alti funzionarii del Ministero della giustizia; egli intende lasciar loro, entro i limiti delle leggi, la massima libertà d'azione, sicuro che l'esempio d'un decentramento pratico frutterà.

L'on. Ronchetti conserverà l'ufficio di sottosegretario per altri pochi giorni, aderendo al desiderio dell'on. Gianturco, che lo confermò alla presidenza della Commissione di vigilanza per l'abolizione delle decime.

Il consueto telegramma, mandato dall'on. Gianturco ai magistrati, ha fatto generalmente buona impressione. Il telegramma si stacca dalla forma convenzionale; e giova sperare che i fatti corrisponderanno alle parole.

Bonin-Brin

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

L'*Italie* e il *Popolo Romano* smentiscono la notizia che l'on. Bonin intenda lasciare il sottosegretariato al Ministero degli esteri, per ritornare nella diplomazia.

— L'on. Brin non assisterà al varo dell'ariete incrociatore *Garibaldi* che avrà luogo lunedì nel cantiere dello Stabilimento Ansaldo a Sestri Ponente.

Il ministro della marina assisterà al varo dell'*Emanuele Filiberto*, che avrà luogo mercoledì a Castellamare.

Il successore di Bülow
all'ambasciata germanica

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Le notizie sul successore del conte Bülow all'ambasciata di Germania presso il Quirinale sono tutte premature. Alla Consulta affermano che nessun scambio di vedute è avvenuto finora per la successione del conte Bülow, nè potrà avvenire ora, non avendo questi presentate ancora le lettere di richiamo.

Una conferenza alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

L'onor. Brin, ministro della marina, è arrivato stamane da Civitavecchia e si recò subito alla Consulta a conferire con l'onor. Visconti-Venosta.

I due ministri trattarono degli affari di Candia, concordando le istruzioni per l'ammiraglio Canevaro, che nell'entrante settimana tornerà in Levante.

L'ammiraglio Canevaro fu ricevuto oggi dall'on. Bonin; domani conferirà con l'on. Visconti Venosta.

La legge per l'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 25 settembre, sera*:

Il barone Fava, nostro ambasciatore presso il governo degli Stati Uniti, ha esaminato il progetto di legge sull'emigrazione, elaborato dall'on. Macola, per incarico del Governo, e l'ha in massima approvato,

Il barone Fava ha proposto alcune aggiunte al progetto, dirette a disciplinare l'emigrazione italiana nell'America del Nord.

L'ambasciatore Pansa

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Il nostro ambasciatore italiano a Costantinopoli Pansa, è arrivato a Roma, trovandosi in regolare congedo.

Fu ricevuto oggi dall'onor. Visconti-Venosta, che lo lodò per l'opera da lui prestata nel negoziato per la pace turco-greca.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Fanteria: Tenenti promossi capitani: Quagliotti Vittorio dall'88 trasferito all'87 — Bersoni Riccardo dal 53 id. al 29 — Marras Lorenzo dal 20 id. al 49 a sua dimanda — Fiocca Enrico dal 28 id. al 78 — Bella Ignazio dal 35 id. al 79 — Pecci Giovanni dal 36 id. all'8 — Santagata Giacomo dal 17 id. all'82 — Zeppini Ulderico dal 16 id. al 78 — Branciforti Giuseppe dal 41 id. al 16 — Marescotti Guglielmo dal 42 id. al 21 — Kreutzlin Mauro dal 9 id. al 39 — La Penna Giuseppe dal 49 id. al 50 — Bosoni Desiderio dal 52 id. al 60 — Malliani Emanuele dal 48 id. al 21 — Cava Tancredi dal 31 id. al 23 — Marcendo Antonio dal 1 alpini id. al 6 alpini — Ghisolfi Adolfo dal 63 fanteria id. al 3 fanteria — Zara Arnaldo dal 39 id. al 35 id. — Molica Luigi dal 66 id. al 53 id. — Bonetti Gustavo dal 68 id. al 31 id. — Rivera Francesco dal 77 id. al 78 id. — Mayer Alfredo dal 5 id. al 43 id. — Milliotti Antonio dal 7 id. all'8 id. — Buelli Gaetano dall'8 id. al 63 id. — Costari Rosteghello Carlo dal 9 fanteria id. all'11 bersaglieri — Bartoli Perugino dal 12 bersaglieri id. al 9 id. — Migliaccio Luigi dall'11 fanteria id. al 12 id. — Stenzani Carlo dal 14 id. al 53 id. a sua domanda — Omegna Giovanni dal 2 alpini id. al 1 id. — Pracanica Luigi dal 17 fanteria id. al 33 id. — Cosci Giuseppe dal 19 id. al 5 id. a sua domanda — Marra dal 24 id. al 23 id. — Bonaiuto Sebastiano dal 35 id al 74 id. — Testori Barnaba dal 39 id. al 72 id. — Schiavioo Aniello dal 94 id. al 74 id. — Saccorsi Giuseppe dal 60 id, all'85 id. — Parenti Francesco dal 9 id. al 39 id. — Parpto Giovanni dal 55 id. al 71 id. — Darege Donato Alessandro dal 13 id. al 14 id. — Manara Giovanni dal 29 id. al 71 id.

Sono promossi tenenti nel rispettivo reggimento i sottotenenti: Bonasi, Casanova, Antoldi, Pecoraro, Morse, Olivieri, Paoletti, Danco, Modaffari, Cacace, Riccardi, Villoresi, Marini, Azzolini, Casalbore, Dina, Bertani, Voli, Leonelli, Mattino, Massirio, Aymerich di Laconi, Robino, Milesi, Abbo, Marabotto, Maiorano, Fabrocini, Felizzati, Tessarolli, Balleroni, Guarini, Barzardi, Cecchia, Colli, Gottardi, Pizzi, Gazzi, Villa, Martinetto, Locatelli, Parilli, Coggiola, De Martino, Evangelisti, Fabbri, Pucci, Crispi, Alfano, Valvasori, Lucchesi, D'Onofrio, Cappelli, Piancastelli, Lanciano, Ghersi, De Martino, Ricciardi, Estari, Osterwald, Lo Jacono e Fusini.

Il capitano Petracchi delle truppe di Africa, è rimosso dal grado e dall'impiego.

I capitani: Servadio dall'11 bers. è trasferito al 7 id. — Bruscagli dal 66 al 52 — il tenente Bodrero delle truppe d'Africa all'8.

Cavalleria: Casabona, capitano nel regg. *Caserta*, è messo in posizione ausiliaria.

Artiglieria: Tarchi, capitano dell'1, Gabrетti, tenente alla scuola d'applicazione, sono messi in posiz. ausiliaria.

Distretti: Battistini, capitano, passa dal distretto di Firenze a quello di Verona.

Medici: Il sottotenente Micela, delle truppe d'Africa, è promosso tenente.

Comandanti nel corso supplementare di equitazione a Roma: I. gruppo dal 16 ottobre al 20 dicem. i tenenti d'artigl. Avogadro degli Azzoni del reggimento a cavallo, Tofano del 24, i sottotenenti di cavalleria Campello (*Genova*), Savio (*Savoja*) — II gruppo, dal 10 gennaio al 15 marzo: i tenenti di cavalleria Mamoli (*Genova*), Airoldi (*Lodi*), i sottotenenti Giusti (*Savoia*), Dentice (*Genova*).

Complemento: Avogadro Azzo, sottotenente d'artiglieria del distretto di Padova è nominato cavaliere della Corona d'Italia. (*Le nostre vive congratulazioni*).

Milizia territoriale: Tesarotto, tenente del 7 alpini è chiamato in servizio per giorni 20 alla 1ª compagnia della territoriale.

Riserva: Cessa dall'appartenervi per età il maggiore Roges del distretto di Verona; conserva l'uso dell'uniforme.

***

Sono decorati della medaglia d'argento al valor militare per i fatti di Candia il 2 marzo 1897 quando le truppe internazionali sedarono la rivolta dei gendarmi turchi il capitano di vascello Amoretto, il maggiore del 67 Ruggeri Laderchi, il capitano dei carabinieri Craveri, il tenente di vascello Querini, il marinaio cannoniere Duca: più i seguenti ufficiali esteri: Bor colonnello inglese comandante della gendarmeria turca, Bosovich capitano montenegrino, Heilsirow tenente di vascello russo.

Ebbe la medaglia di bronzo il carabiniere Mario Ettore della legione di Verona, per aver salvato un detenuto che si era gettato ammanettato nel Lago di Garda a scopo di suicidio il 3 giugno 1897.

Per il ministro scomunicato

Ci telegrafano da *Roma 25 sett., matt.*:

Mons. Navone, uditore, della nunziatura a Madrid, conduce le trattative fra il Vaticano e il Governo spagnuolo riguardo alla scomunica lanciata dal vescovo di Palma contro il ministro delle finanze Reverter.

Si aspetta a Roma l'ambasciatore di Spagna Merry del Val per appianare la questione conforme alle istruzioni ricevute dalla Regina reggente.

La squadra in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Dopo il varo della corazzata *Emanuele Filiberto* la squadra di riserva che si trova nel golfo di Napoli si recherà in Sardegna.

Varie

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett, sera*:

E' arrivato il maggiore Nerazzini. Conferirà stasera con l'on. Visconti-Venosta.

— La Società *La Veloce* ha deliberato la costruzione di due nuovi grandi piroscafi, per i viaggi transatlantici; uno verrà costruito nel cantiere Orlando di Livorno e l'altro in un cantiere della Liguria.

— L'enotecnico italiano a Fiume comunicò risultargli da informazioni dirette, che in seguito al cattivo stato delle vite in Turchia, Bulgaria e Serbia le condizioni si presentano molto favorevoli per la esportazione dei vini italiani verso i due ultimi paesi.

La visita del Principe di Galles
Inghilterra, Italia e Germania

Ci telegrafano da *Londra 25 sett., sera:*

La visita a Roma del principe di Galles non ha obbietti politici, tanto più che i rapporti anglo-italiani sono eccellenti.

Anche i rapporti anglo tedeschi non sono così cattivi come si crede generalmente, e come si vuol far credere, specie dalla Francia. Nondimeno l'Inghilterra riconosce gli sforzi dell'Italia per rendere migliori tali rapporti e si mostra di ciò grata.

Giorni sono il nostro corrispondente da Roma ci annunciava la visita dell'erede del trono d'Inghilterra.

AFRICA
L'Inghilterra non ha chiesto la nostra cooperazione
Ferrovia Zeila-Harrar
L'evacuazione dell'Egitto

Ci telegrafano da *Londra 25 sett., sera*:

Si dichiara qui insussistente la notizia che l'Inghilterra abbia chiesto la cooperazione dell'Italia nel Sudan. Come pure si nega ogni intendimento alla spedizione anglo-egiziana di fare una diversione su Cassala dal lato di Berber.

Ci telegrafano da *Parigi 25 sett., sera*:

— Il *Figaro* scrive di sapere che gli inglesi costruiscono una ferrovia fra Zeila ed Harrar malgrado l'ostilità degli indigeni.

— La *Politique coloniale* dice prossima la risoluzione della questione egiziana.

Negoziati in proposito corrono tra i Gabinetti delle grandi potenze, esclusa naturalmente l'Inghilterra alla quale il risultato sarà probabilmente fatto conoscere mediante una nota diplomatica in cui si reclamerà lo sgombro dell'Egitto. La Russia appoggierà caldamente questa nota.

Si ritiene che la *Politique* scambi il suo desiderio per un fatto compiuto, poichè è molto difficile che al meno Roma e Vienna si associno a questa iniziativa, la quale costituirebbe una prima manifestazione della duplice; Berlino forse potrà favorirla perchè distrae dal Reno l'attenzione francese.

Il trattato anglo-abissino

Londra 25, ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* dice che Menelik notificherà alla Francia il trattato anglo-abissino circa la delimitazione della frontiera. La Francia risponderà che il trattato ha valore soltanto pei paesi che lo conclusero.

L'ON. IMBRIANI
Il miglioramento continua

Ci telegrafano da *Siena 25, ore 8.35 p.*:

(*Bruchi*) Si mantiene il miglioramento verificatosi ieri nelle condizioni dell'onor. Imbriani.

Egli ha passato tranquillamente anche la notte scorsa. I periodi di lucidità di mente sono sempre più lunghi.

Permane la paralisi della parte sinistra.

Sono partiti iersera Barzilai e Cavallotti. Stamane è partito Bovio.

Giunsero oggi per salutare l'infermo Ernesto Nathan e il deputato Pilade Mazza.

UNA GITA DELL'ON. RUDINI' A INNSBRUCK

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Contrariamente a tutte le notizie corse in questi giorni, l'on. di Rudinì partito da Garda non si recò a Desenzano, ma giunto a Gargnano cambiò piroscafo e proseguì per Riva: da Riva andò a Trento e di là ad Innsbruck.

Si crede che Rudinì siasi recato in Austria a visitare la moglie che deve trovarsi in qualche stabilimento di cura.

La notizia della gita di Rudinì a Maderno non può essere vera, l'abboccamento dei due uomini politici è impossibile sia avvenuto poichè Zanardelli arrivava da Verolanuova a Brescia il mattino stesso del giorno in cui Rudinì avrebbe dovuto arrivare a Maderno alle ore due.

Telegrammi odierni da Roma dicono che Rudinì vi è aspettato per questa sera.

Sarà impossibile che Rudinì possa arrivarvi poichè questa mattina coll'accelerato del Tirolo delle 10.20 non era ancor segnalato il suo arrivo.

Passerà forse col diretto del pomeriggio.

***

Ci telegrafano da *Roma 25 sett., sera*:

Telegrammi da Verona confermano la notizia del viaggio dell'on. Rudinì nel Tirolo, ove si è recato ad incontrare la moglie che tornava dalla Germania.

Si smentisce pure da fonte autorevole, l'incontro del Presidente del Consiglio con l'onorevole Zanardelli.

IL SENATORE RIGHI
e i magistrati

Il senatore Righi inviò in questi ultimi giorni la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare li onorevoli ministri guardasigilli e dell'Interno, circa i provvedimenti da Essi presi, o che intendessero di prendere in confronto di quei magistrati, a qualsiasi grado gerarchico possano appartenere, i quali col loro contegno compromettono vivamente e diffamano tutto l'ordinamento della Magistratura italiana, pur sempre degna di reverenza e di stima nel nobile esercizio delle sue alte e civili funzioni.

RIGHI, *senatore*

L'onorevole senatore Righi, a nostro avviso, tradusse in una formula chiara, giusta e precisa, l'impressione che indistintamente noi non potevamo a meno di risentire ogniqualvolta, in questi ultimi giorni, leggevamo le interrogazioni e le interpellanze assai numerose, che venivano man mano presentate alla Camera dei deputati, sullo stesso argomento.

Nelle interpellanze dirette alla Camera, si parla sempre di Magistratura nel suo complesso; — in questa del senatore Righi si parla invece di magistrati.

L'obbiettivo finale di tutti li interpellanti è affatto identico, quello, cioè, che si ponga finalmente rimedio ad uno stato di cose che turba così profondamente la coscienza pubblica italiana, — ma noi approviamo ed accettiamo però interamente, senza reticenza alcuna, la distinzione che in questa interpellanza al Senato vien fatta, fra le singole persone dei magistrati, sulle quali si richiama l'attenzione è tutta la severità delli onorevoli Ministri, e l'Ordine complessivo della Magistratura, che più di ogni altro, sente Egli stesso vivo il bisogno di essere purificato dai tristi che da troppo lungo tempo vanno inquinandolo.

Così l'*Arena* e giustamente.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il duello fra il pres. dei ministri Badeni
e un deputato austriaco
La ferita leggera di Badeni

Ci telegrafano da *Vienna 25 sett., sera:*

Stamane vi fu un duello alla pistola fra Badeni e il deputato tedesco nazionale Wolff in seguito agli insulti personali lanciati da Wolff contro Badeni, presidente del Consiglio, alla seduta della Camera, di giovedì.

Badeni rimase ferito al braccio destro. La palla è entrata al disopra del polso in direzione del gomito. La ferita non è grave.

***

I giornali annunziano che le condizioni di Badeni sono abbastanza soddisfacenti. I medici credono che la guarigione non richiederà oltre una settimana. Malgrado la ferita, Badeni continua a occuparsi degli affari di Stato.

Il proiettile fu estratto e non si è manifestata la febbre. Tutti i ministri e il presidente della Camera si recarono a prendere notizie di Badeni; anche vari gruppi della maggioranza della Camera gli inviarono delegati a esprimergli simpatie.

I testimoni di Badeni furono due ufficiali superiori; quelli di Wolff due deputati.

***

Secondo informazioni dei giornali, il duello fu provocato dalle parole ingiuriose dirette da Wolff a Badeni nella seduta della Camera del 23 corr. Allorchè si è sollevato un incidente circa gli agenti di polizia che si dicevano trovarsi alla Camera, travestiti da domestici, Wolff gridò: *E' una furfanteria di Badeni!* Queste parole non furono iscritte nel processo verbale della seduta, perchè non chiaramente sentite nel tumulto che si faceva dalla Camera.

Le condizioni del duello, che erano gravi, stabilivano lo scambio di 3 palle alla distanza di 25 passi. Badeni rimase ferito al primo colpo.

La famiglia Badeni seppe la notizia del duello soltanto dopo il ritorno di Badeni ferito a palazzo.

Francesco Giuseppe a Budapest

Budapest 25, ore 5.40 p. — L'Imperatore ha diretto a Banffy una lettera autografa, annunziante che destinò appositi fondi per erigere monumenti nelle piazze principali di Budapest in memoria degli uomini benemeriti del trono, della patria e della religione.

I membri delle delegazioni austriache

Vienna 25, ore 12.20 p. — I deputati del partito dei grandi proprietarii costituzionali pubblicano una dichiarazione, la quale reca che eglino considerano come dovere di raccomandare che si faccia dalla Camera l'elezione dei membri delle delegazioni, trattandosi di cosa concernente la posizione della monarchia, come grande Potenza, specialmente per la politica del ministro degli esteri, la quale incontra piena approvazione e simpatia da parte del loro club.

La salute del Sultano

Ci telegrafano da *Roma 25 settembre, sera:*

L'ambasciata ottomana comunica all'*Agenzia Stefani*: Sono assolutamente false le voci allarmanti sulla salute del Sultano, che gode la più perfetta salute.

Si teme il bimettalismo

Ci telegrafano da *Londra, 25 sett., sera:*

Le *Clearing houses* protestano contro il provvedimento testè preso dalla Banca d'Inghilterra di convertire in argento un quinto della sua riserva aurea; temendo che un tale atto segni un avviamento al bimetallismo.

Il disastro di Fiume
La colpa del capitano dell'"Ika"

Ci telegrafano da *Fiume 25 sett, sera:*

L'ingegnere capo di Sussek, signor Doliak, che è uno dei scampati alla catastrofe avvenuta nel nostro porto, in una intervista ch'ebbe oggi con un giornalista viennese, dichiarò che la colpa della collisione l'aveva il comandante dell'*Ika*, il quale procedeva innanzi senza badare; e quando fu a venti metri dal *Tyria* e s'accorse del pericolo, perdette la testa. Non basta: l'ingegnere Doljak accusa il capitano dell'*Ika* d'essere stato uno dei primi a montare nella barca che accorse al salvataggio.

Anche i marinai dell'*Ika* fecero deposizioni che gravano assai la posizione del comandante Forempacher.

Oggi i palombari scoprirono un cadavere sottocoperta del piroscafo affondato. Fu pescato un altro cadavere nelle acque di Moschienizze nel Quarnero.

Il conflitto ispano-americano

New York 25, ore 8 a. — I giornali hanno dall'Avana che un incrociatore spagnuolo affondò una nave americana che aveva a bordo alcuni filibustieri. Diecinove uomini dell'equipaggio sono annegati, ovvero uccisi.

Londra 25, ore 9,45 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il gabinetto austro ungarico ha deciso di intervenire immediatamente nel conflitto anglo-americano.

Continuano gli atti barbari
degli insorti candiotti

La Canea 25, ore 3 p. — Gli ammiragli decisero di estendere anche nei dintorni di Suda i servizii e i regolamenti di polizia applicati a La Canea.

Gli insorti attaccarono Scolani presso Candia. Il combattimento durò due ore. Continuano gli incendii degli alberi da frutto.

I funerali di Bourbaki

Baiona 25, ore 9 p. — Oggi ebbero luogo, con un enorme concorso di folla, i solenni funerali del generale Bourbaki. Eranvi rappresentati Felix Faure e Billot.

Un dormitorio crollato

Klausemburg 25. ore 9,50 a. — Un dormitorio recentemente costruito è crollato. Sono nove operai morti e sette feriti.

Decorazioni germaniche

Berlino 25, ore 3.10 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che Guglielmo ha conferito l'Aquila nera al ministro della guerra russo Wornowski e al generale russo Mussinguschkin.

La corazzata "Bismarck"

Kiel 25, ore 2.45 p. — La corazzata *Principe Bismark* fu varata felicemente oggi. Rimpiazzerà la corazzata *Leipzig*.

Inglesi e indiani

Simla 25, ore 8,40 a. — Il generale Jeffreys ha occupato Jarobi.

NOTE VATICANE
Due patriarchi — Il padre Tosti

Abbiamo da Roma:

Al Vaticano impressionò molto la morte ora avvenuta contemporaneamente di mons. Gregorio Jussef, patriarca residente a Damasco, e di mons. Cirillo Berhan Benni, patriarca di Siro, i quali sostenevano la politica del Vaticano in Oriente e l'unione delle Chiese cattoliche, tanto vivamente desiderata da Leone XIII.

Invece mons. Azarian, patriarca cattolico degli armeni e residente a Costantinopoli, combatteva vivamente le idee dei due patriarchi, che erano pure stati minacciati e redarguiti dal Governo turco.

Al Vaticano quindi si fa strada l'idea che la morte di mons. Jussef e di mons. Berhan non sia naturale.

***

Dicendo del padre Luigi Tosti, morto ierl'altro a Montecassino, accennemmo ieri all'episodio della Conciliazione — il più tipico della vita dell'illustre storico cassinese.

Un giornale romano così ricorda di quella fase, importantissima, della vita dell'abate:

.... Venne un giorno, in cui egli parve a Leone XIII l'uomo adatto a una missione delicata.

E fu la prima volta, quando il nuovo papa (il cardinal Pecci ora da poco salito al trono) volle mandare ambascerie segrete al Governo per trovar modo di uscire dal Vaticano, per andare a passare qualche tempo a Montecassino. Fu inviato il Tosti (i clericali tenteranno di smentire l'episodio, ma esso è rigorosamente storico) e trovò oneste accoglienze da Benedetto Cairoli, allora presidente del Consiglio. Ma il partito intransigente vinse una prima volta, e fu abbandonato dal papa il proposito audace. Però, in quella occasione, Leone XIII non sconfessò il padre Tosti, e non osò punire il complice suo in ciò che i gesuiti chiamavano delitto.

Ai primi del 1887 i segni della conciliazione rinacquero, E ancora una volta Leone XIII scelse a suo collaboratore il padre Tosti.

Uscivano in quel tempo, in una mirabile edizione curata dal Pasqualucci, i volumi degli *Opera omnia* del Tosti. E fra un volume e l'altro, nella stessa edizione, uscì un opuscolo sulla conciliazio-

ne. Il Testi l'aveva scritto, ma il Papa l'aveva conosciuto e approvato prima che uscisse in luce.

Ma al breve sogno seguì un clamoroso successo degli intransigenti, il successo che ancora dura!

E questa volta il Papa, pentito davvero e rassegnato per sempre, abbandonò il povero frate all'ira e alle persecuzioni dei gesuiti.

Strappato alla Biblioteca Vaticana, egli dovette esulare, sconfessato, colmato di rimproveri, senza una parola di conforto, senza un cenno in sua difesa da parte di colui al quale aveva obbedito nel dir quella parola di pace, così cara al suo onore di italiano, così giusta nella sua mente, a cui nessun segreto vietava più la storia della patria.

SANTINI E IL MINISTERO

Riceviamo dal nostro irrequieto e brillante amico on. Santini, che a Venezia è simpaticamente conosciuto, la seguente letterina:

Venezia, 25 settembre

Caro Macola

Piaccia alla tua buona e cortese amicizia, accanto alla quale so di poter contare sulla tua equa indipendenza, consentirmi talun breve commento al comunicato ufficioso — intorno un mio ricorso al Consiglio di Stato — del signor ministro Brin al giornale l'*Esercito*, riepilogato in un telegramma romano alla tua *Gazzetta*; comunicato, lungamente ponzato e che pur non approda ad infirmare di una sillaba la *breve memoria a stampa* dell'egregio ex-collega nostro, l'avv. Papa, che mi fa l'onore di rappresentarmi innanzi il Consiglio di Stato.

L'ufficioso scrive a rovescio del vero, che gli stessi documenti di difesa ministeriale — fedelmente riprodotti nell'accennata memoria — non pure non smentiscono, ma indiscutibilmente avvalorano. Ed è curioso che, mentre l'ufficioso riconosce non essere il caso di entrare in merito di una questione, tuttora sotto giudizio, la tratta poi a fondo con asserzioni gratuite e sconvenienti al mio indirizzo.

A me, osservante alla elementare correttezza di non intavolar polemiche finchè la vertenza è *sub judicio* di quell'altissimo consesso, è più che sufficiente dichiarare sulla mia insospettata ed insospettabile! parola d'onore, essere assolutamente non vera l'asserzione ministeriale della esistenza di una mia dimanda di *riposo*; come di confermare sacrosantemente vera la notizia della alterazione del Decreto, già firmato integralmente dal Re; sul quale, dopo che venne respinto dalla Corte dei Conti, vennero cancellate le due parole *per riforma*; le due parole appunto, per le quali detta Corte si era rifiutata di registrare il Decreto in discorso.

Ve ne è abbastanza per non annoiarti di soverchio, non è vero?

Tante grazie ed un cordiale saluto dal

tuo aff.mo amico e collega
F. Dr. Santini.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nuovi particolari sul disastro di Casteltermini

Ci telegrafano da *Girgenti, 25 sett. matt.*:

Si ha da Casteltermini: Dalle ruine della miniera Fratepaolo fu estratto un altro cadavere, riconosciuto per quello di Scaglia Ciro, tredicenne, da Cattolica Eraclea.

Le vittime, compresi 4 cadaveri estratti, sarebbero 8 di Cattolica, 15 di Casteltermini, 9 di Campofranco, 1 di Recalmuto, 2 di Lercara Palermo. Rimarrebbero ancora 24 operai sepolti sotto le macerie.

I lavori sono sospesi, continuando il movimento della frana, ma si riprenderanno appena cessato il pericolo.

Proseguono attivamente le indagini per assodare le responsabilità del crollamento della miniera.

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Il Ministro dell'agricoltura e commercio ha incaricato un ispettore delle miniere di recarsi a Casteltermini per compiere un'inchiesta sulle cause del disastro in quelle miniere.

Lo stesso ministro ha messo a disposizione del prefetto di Girgenti tremila lire, per sussidiare le famiglie dei colpiti.

Notizie delle campagne
Contro le malattie dei suini

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre.

La pioggia di questa decade fu efficacissima in tutta la penisola ed in Sardegna per ristorare i terreni e prepararli a ricevere le seminagioni autunnali.

I prati, le vigne, i castagneti, il maiz ed in generale tutte le coltivazioni ne risentirono il benefico effetto. Ora però è quasi dovunque desiderato il bel tempo.

La vendemmia continua alacremente e si prevede che nel Piemonte, nella Liguria, nelle Marche ed Umbria, nella Toscana, nel Lazio, nella Campania e nella regione meridionale adriatica darà prodotto poco discosto dalla media per quantità, superiore per qualità. Nelle altre regioni scarseggia l'uva, che in generale però è di buona qualità.

Nell'alta e media Italia insieme alle pioggie si ebbero molti temporali e la grandine caduta, i nubifragi, i cicloni devastarono zone abbastanza estese in località delle Provincie di Genova, Como, Brescia, Mantova, *Verona*, *Vicenza*, *Padova*, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Forlì, Urbino, Ancona, Perugia, Arezzo.

In Sicilia perdura la siccità, i cui effetti sono dannosi ai raccolti in corso ed impediscono i lavori per le seminagioni autunnali.

Il ministro dell'agricoltura e commercio nominò una commissione tecnica per lo studio delle forme morbose nei suini e per gli esperimenti di vaccinazione col *virus* immunizzante del prof. Perroncito contro la pneumenterite infettiva dei maiali.

Compongono la commissione i professori Perroncito, Piana, Generali ed Oreste.

Ferrara — Ci telegrafano, 25 settembre, sera — *La salma di Alberto Mario* — La traslazione della salma di Alberto Mario dalla tomba posta nel giardino della sua casa al nuovo cimitero di Lendinara, avverrà nella prima quindicina di ottobre p. v. Alla cerimonia, modestissima, assisteranno i parenti e pochi amici intimi dell'estinto.

Solo a Giosuè Carducci sarà permesso di dare un addio alla salma.

La signora Jessie White vedova Mario lascierà poscia Lendinara e si andrà a stabilire a Firenze.

Il Po e il Reno — Il Po ed il Reno continuano a decrescere rapidamente.

Il tempo si è rimesso al bello e ritiensi scongiurato, almeno per ora, il pericolo di nuove piene.

Genova — Ci telegrafano 25 settembre, sera — *Il varo del Garibaldi* è fissato per lunedì. Domattina giungeranno i giornalisti romani, in cui onore il *Secolo XIX* offrirà una colazione alla trattoria del *Giunsella* a Sampierdarena, quindi una gita in mare.

Alle 6 pom. pranzo al *Giardino d'Italia* e serata d'onore al *Caffè Chantant* omonimo.

Torino — Ci telegrafano 25 settembre, *sera*: *Esposizione sacra* — Il Comitato esecutivo dell'esposizione d'arte sacra nel 1898, dietro numerose domande, deliberò di prorogare al 15 dicembre il tempo utile per le domande di ammissione.

Il brigantaggio in Sicilia

I particolari del conflitto di Cesarò — Dimostrazione ai bersaglieri — Un altro conflitto ad Adernò

Scrivono da Catania 23:

Era da circa un mese che un panico indescrivibile regnava a Cesarò a causa di una numerosa banda di briganti, che continuamente in quel territorio consumava delitti, grassazioni, furti e rapine d'ogni specie. I cittadini intimoriti avevano abbandonato le campagne, col sacrificio dei propri interessi, ed il paese era sempre in continuo allarme.

Ieri l'altro il brigadiere dei carabinieri Bonavia Damiani, assieme ai carabinieri Salvati e quattro bersaglieri facevano il consueto *giro* in cerca dei malfattori.

Giunti nel fondo Cicogna, sorpresero sul pianerottolo della casa Bracallo quattro individui armati da capo a piedi, che discorrevano col personale della fattoria.

Il comandante la pattuglia allora, con mirabile avvedutezza, dispose il servizio e pel primo affrontò i malfattori, che, vista la mala parata, si misero sulla difesa.

Il fuoco durò attivissimo da ambe le parti per circa un quarto d'ora; finalmente due dei quattro briganti, sicuri di lasciarvi la pelle, abbandonarono feriti le loro posizioni, e sotto una pioggia di palle, fuggirono, lasciando i compagni sul luogo di battaglia, ove furono resi cadaveri.

Disgraziatamente però, nella mischia, rimasero feriti certi Paterniti Vincenzo, Trenarichi Salvatore e Destio Salvatore contadini al servizio del barone Cicogna.

I carabinieri ed i bersaglieri rimasero incolumi.

Uno dei fuggiaschi, il più giovane della banda, venne arrestato più tardi in contrada Darreri da alcuni contadini.

Appena si seppe la notizia del conflitto, lo spirito pubblico di Cesarò si rianimò e subito si pensò di fare una solenne dimostrazione ai bravi e coraggiosi carabinieri e soldati.

Difatti appena essi ritornarono in paese, furono accolti da numeroso popolo, al suono dell'inno reale, ed alle grida continue: *Viva i reali carabinieri! Viva i bersaglieri! Viva l'esercito!*

* * *

Da Adernò giunge notizia di un altro grave conflitto di briganti con la forza pubblica, nella masseria Volo, territorio di Maletto.

Colà s'incontrarono i famosi briganti fratelli Cogo e Lanza della banda di Adernò con due carabinieri e quattro bersaglieri.

L'esito del conflitto fu splendidissimo. Due dei briganti rimasero uccisi, un altro gravemente ferito e arrestato. I carabinieri ed i bersaglieri rimasero illesi.

Il terribile malfattore Lanza riuscì a fuggire.

Mantova — *Comizio proibito* — Domenica doveva tenersi un Comizio pro [illegible] sul domicilio coatto. Il prefetto lo ha proibito per ragioni di ordine pubblico.

Suicida — Abbiamo già detto che Leopoldo Visconti, direttore del Dazio, accusato di malversazione, si è sparato un colpo di rivoltella ed era in carcere moribondo dal 23 agosto. Egli è morto di meningite l'altra mattina.

Milano — *Il fallimento Cavallini* — Il comm. Cavallini fuggendo lasciò procura generale al fratello. Basandosi sopra questa venne presentata la domanda al Tribunale perchè venga ordinata la revoca del fallimento. Questa domanda verrà discussa dal magistrato di Como il primo del venturo ottobre.

Roma — *L'aggressione della corriera postale* — Dispacci da Toscanella recano che ieri l'altro, lungo lo stradale da Toscanella a Viterbo, tre malandrini armati di fucile fermarono la corriera postale, facendosi consegnare il pacco postale, tre lettere assicurate e parecchie raccomandate. Inoltre depredarono il vetturino, una donna e due uomini di quanto possedevano.

Recaronsi sul luogo un capitano dei carabinieri e numerosi agenti. Sinora non rintracciarono i malfattori.

Torino — Ci scrivono, 25 settembre, matt. — (*Zuccaro*). *Il Commissario regio è giunto a Novara* — Non erravo ieri nello scrivervi che era imminente l'andata del Commissario regio a Novara, causa le note gravi malversazioni. Infatti egli è giunto colà ieri; è certo cav. Cataldi, ed arrivò colà ospite inatteso. Appena giunto, si recò alla prefettura, indi al Municipio. Ed il curioso è che a nessuno di quel consesso venne annunciata la di lui venuta. Visitò subito la cassa. A nessuno dei consiglieri venne annunciato che essi cessavano da quella carica. — Ieri si fecero i funerali del suicida Ragni, ispettore di polizia urbana. Il suicida in una lettera lasciò detto che si suicidava stanco delle accuse che gli venivano fatte dal giornale socialista *Il lavoratore*, il quale lasciava credere che egli fosse complice nella malversazione. Ed i funerali invece furono una bella dimostrazione di stima.

I funerali del comm. Ajello, assessore comunale e presidente della Società promotrice della industria nazionale, riuscirono stamane solenni e commoventi. Giunsero telegrammi di condoglianza, del Re, di Luzzatti, Brin, Sineo, Rossi di Schio, Boselli.

Le corse ciclistiche internazionali — Domani avremo al *Veloce Club* le corse velocipedistiche internazionali. Vi prenderanno parte fortissimi corridori italiani e stranieri, quali il Lambrecht, Liette, Pontecchi, Momo, Hennenberg, Daring, Mononi, Champion, Fava ecc.

I contatori automatici del gaz — La direzione della Società torinese del gaz ha deciso di adottare il sistema dei *contatori automatici* destinati specialmente per la massa popolare. Fornisce essa i contatori e tutto l'impianto del gaz negli alloggi. L'abbonato mette dieci centesimi ogni volta in un buco e riceve del gaz per la detta somma.

DOLENTI NOTE

Si stanno rivedendo ora i ruoli della tassa di ricchezza mobile — e da ogni parte s'odono venire lamenti e proteste dei contribuenti sui quali l'agente del fisco calca o ricalca la mano.

Ora noi crediamo — e non è la prima volta che manifestiamo in proposito il pensiero nostro — noi crediamo che più che per la gravità dell'imposizione, questa tassa riesce pesante, odiosa talora davvero insopportabile, per il modo con cui viene esatta.

Nella, infatti, di più empirico di questa tassa generica sui censi, tra fidi, industrie, professioni, arti, stipendi e salari. Ricopiatura dello *income tax* inglese, raffazzonata su certi modelli di Spagna, di Russia e perfino di Turchia, il difetto capitale rimase nella impossibilità di un catasto equo, accertabile, sindacabile, senza lesioni per la libertà e la inviolabilità dei segreti professionali, commerciali e industriali. Tutto ciò poi senza contare la mutabilità dei redditi imposti, e la facile e continua pressione che avrebbe fatto, come fece, lo spirito di fiscalità aleggiante sempre nel Governo, malgrado le promesse dei ministri e della Corona.

Occorre dunque una riforma nella riscossione della tassa.

A parer nostro, si potrebbe liberare questa tassa dall'empirismo burocratico che oggi la vizia tutta, affidandone l'esazione ai Comuni ed alle Provincie, con canoni fissi. Soltanto mediante il controllo reciproco che naturalmente sarebbero interessati di farsi i cittadini contribuenti verrebbero tolti parecchi inconvenienti e si renderebbe più equa, meno ingiustamente distribuita l'imposizione.

LA MARINA MERCANTILE NELL'ADRIATICO
La nuova Società di navigazione a Fiume

Si è fondata a Fiume, con sede a Budapest, una Società di navigazione, la quale ha acquistato quattro piroscafi in Inghilterra, da 3500 a 5000 tonnellate. Questi piroscafi che hanno servito in Inghilterra sotto i nomi di *Bidar*, *Treskar*, *Lescar* e *Helkar*, prenderanno i nomi di *Nador*, *Corvin Mattyas*, *Vascapu* e *Attila*.

La Società porterà il titolo: *Nuova Società di navigazione Levante*, e lavorerà principalmente sul Mar Nero e sul Danubio; ma non sdegnerà di occuparsi anche del Mediterraneo, d'accordo con la Società *Adria*, di cui più che una concorrente, sarebbe una sorella minore.

IL SENATORE SBAGLIATO

Un giornale di Milano, l'*Italia del Popolo*, ha il seguente caso di una nomina senatoriale, che non è assolutamente nuovo ma che vale tuttavia la pena di riferire.

Tempo addietro il conte Municchi, allora prefetto di Genova, fece proposta per la nomina a senatore il capo della ditta industriale metallurgica Bombrini (Ansaldo) e precisamente il signor Carlo Marcello Bombrini.

Per errore, il Municchi nella sua proposta scrisse Giovanni invece di Carlo e quello fu subito fatto senatore.

Avutane notizia, il Municchi mandò a chi credeva il nominato la partecipazione, ed ecco capitare nel suo gabinetto il bruno anzichè l'atteso biondo Bombrini, pei ringraziamenti di prammatica.

— Ma perchè non venne suo fratello a ringraziarmi per la nomina, chiese Municchi a Giovanni Bombrini.

— Ma sono io, Giovanni, il senatore, rispose l'altro.

Municchi prima scattò, e poi comprendendo l'errore commesso, si mise a ridere e disse:

— Ebbene, caro signor commendatore, ella è un senatore sbagliato.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 25 — E' giunto il piroscafo *Italia*.
Rio Janeiro 25 — I piroscafi *Nord America* e *Attività* sono partiti per Genova.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 26 settembre: S. Cipriano.
Lunedì 27 settembre: SS. Cosma e Dam.
Sole leva ore 6 m 5 — tram. ore 6 m. 0.

ECHI DELLA VISITA SOVRANA

Il Sindaco ha pubblicato ieri questo manifesto:

Concittadini,

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la duchessa d'Aosta vollero onorarmi dell'incarico di manifestarvi l'intima e profonda compiacenza provata per le continue e spontanee dimostrazioni di devozione e di affetto ricevute durante il loro soggiorno.

In pari tempo Sua Maestà il Re, nel lasciare questa città, che Egli si diceva sempre lieto di rivedere, a novella prova d'affetto destinava a beneficio delle classi bisognose la somma di lire seimila.

L'atto generoso di S. M. il Re è nuovo titolo alla riconoscenza che la nostra città nutre vivissima per Lui e per l'Augusta Sua Casa.

Il sindaco Grimani

* *

A proposito della visita dei Sovrani, l'*Adriatico* pubblicava ieri uno sproloquio contro la nostra Giunta.

In verità, le sciocchezze e le piccinerie accumulate nelle poche righe dell'*Adriatico* erano tante che si vedevano.... a occhio nudo.

Non vale dunque la pena di perder tempo a rilevarle nei loro ameni particolari.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 325 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 698 — Totale 1023.

* *

Acquistato dal prof. Ugo Scalore di Mantova l'acquaforte *Diga* (*Londra*) dell'olandese Willem Witsen; dalla signora baronessa Ernesta Stern di Parigi l'acquarello *Betlemme* di Raffaele Mainella.

Giornata popolare

Ricordiamo ancora che oggi il biglietto d'ingresso all'Esposizione costa **50** *centesimi*.

Nuovi pompieri — In sostituzione dei cinque pompieri dell'Arsenale rimasti vittime nell'incendio in Calle Redivo, furono nominati i seguenti operai: Lionello Francesco, Vianello Lodovico e Roberti Francesco, appartenenti alla officina costruzioni di ferro della Direzione costruzioni; e Silvestri Arturo e Valconi Pietro de l'officina munizioni della Direzione artiglieria ed armamenti, sono nominati pompieri effettivi avendo essi dato prove di abilità nell'esame pratico sostenuto il 23 corr.

I pompieri entreranno in servizio col giorno 27 corrente.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Contrabbando scoperto — Ieri notte gli agenti daziari, guidati dagli ispettori del Municipio e dell'Appalto e coadiuvati dai sotto-ispettori Benetti e dall'Ava, perquisirono le solite barche del latte provenienti da Campalto, sulle quali si sospettava venisse tentato un grosso contrabbando. Vennero infatti sequestrate 12 sacchette contenenti 96 chilog. di prosciutti finissimi e 35 chilog. di formaggio dolce.

Altre sacchette però vennero dai contrabbandieri, durante le visite degli agenti, gettate in canale, e saranno forse pescate dalle guardie che vi si accinsero.

Simili contrabbandieri sono facilitati dall'ora (2 a 3 1|2 matt.) in cui vengono svincolate le barche del latte e dall'eccessivo ingombro delle medesime sia di cesti, mastelli e vasi, che di persone, la maggior parte donne.

Il Municipio dovrebbe quindi vietare l'ingresso notturno nella linea daziaria dal canale di Campalto, limitandolo all'altro vicino di San Giuliano, quest'ultima località essendo più adatta per l'esecuzione delle visite e delle verifiche scrupolose che si dovrebbero sempre, costantemente, effettuare.

Se le cose continueranno ad esser disposte come lo sono ora, le frodi continueranno anch'esse e quasi sempre impunite, date le gravissime difficoltà di fermare, sgombrare e visitare di notte delle barche stracariche, piene di gente, in mezzo alla laguna, presso una piroga del dazio!

Oggi a Mestre alle ore 2 avranno luogo interessantissime corse di cavalli. Primi posti L. 1, secondi cent. 50, terzi cent. 20.

Un bruto. — Dopo avere scontati [illegible] di reclusione, per ribellione ai vigili, usciva ieri mattina dalle carceri il pregiudicato Carlo Trapolin, disoccupato, abitante a Castello 4248. Costui, malgrado non conti che ventisei anni, subì parecchie condanne per furto, oltraggi e ribellione agli agenti. Ieri mattina, come di consueto, essendo liberato dalle carceri, fu accompagnato all'ufficio di P. S. del suo sestiere e là il deleg. Consolaro dovette avvertirlo che, a sensi della legge di P. S. doveva scontare *due anni di ammonizione*, inquantochè i sedici mesi già scontati, più non gli sarebbero stati conteggiati per l'ultima condanna.

Il Trapolin di ciò sorpreso, rispose al delegato: — Ma che due anni d'Egitto! io non ho da scontare che otto mesi e cancellerò quanto stà scritto.

Il delegato allora lesse al Trapolin l'articolo relativo della legge di P. S.; ma l'omino, più infuriato che mai, battendo il pugno sul tavolo e in atto di minaccia, esclamò: — *Guardi bene che Trapolin è piccolo, ma forte, e che è capace di farne qualcuna delle sue. Da quando lei è qui, io sono perseguitato; ci pensi bene...*

A queste minaccie il funzionario fece arrestare e ricondurre il Trapolin nel carcere che da poche ore aveva lasciato.

La Signora Tie Cesare è partita per Parigi; al ritorno le sue clienti potranno ammirare le novità che ella porta dal suo giro artistico.

Rassegna di rimando. — Il Sindaco avvisa che in seguito alla Circolare Prefettizia 9 settembre 1890 n. 343 nel prossimo venturo mese di ottobre si farà la consueta rassegna di rimando di quei militari in congedo illimitato, i quali ritenessero di essere divenuti inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a tale rassegna, i militari dovranno presentare domanda su carta da bollo da cent. 50 al Comando del Distretto militare non più tardi del 15 ottobre.

La domanda stessa però sarà consegnata all'Ufficio Leva municipale e vi dovranno essere uniti il foglio di congedo ed il certificato medico sulla infermità del ricorrente.

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Oblazioni pervenute al Municipio a favore dei danneggiati dall'incendio di S. Luca a tutto 24 settembre 6773.33 — da S. A. la principessa Giovanelli L. 500 — dal sig. Volpi comm. Giuseppe, 25 — Totale L. 7298:33.

Comunicati — *Asili Infantili* — La Commissione amministratrice degli Asili Infantili di carità, avverte che le iscrizioni ai singoli asili dei bambini dagli anni 3 ai 6 non compiuti, si aprirà col giorno 1° ottobre p. v. e si chiuderà col giorno 8. Ogni bambino che viene iscritto per il 1° anno negli asili dovrà produrre i certificati di nascita, vaccinazione e miserabilità.

LOTTO — Estrazione del 25 settembre

VENEZIA	79	50	82	41	84
BARI	87	67	58	69	10
FIRENZE	32	21	33	27	14
MILANO	40	84	59	51	18
NAPOLI	39	55	74	48	82
PALERMO	44	76	67	42	70
ROMA	58	13	30	72	2
TORINO	47	42	52	64	80

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Un teatrone zeppo ieri sera, e un teatro scelto, come è raro vedere. Palchi, poltrone, loggie, loggione, platea; non c'era un posto vuoto.

Le riparazioni, o meglio le modificazioni praticate nell'interno del teatro ebbero l'approvazione larga del pubblico. Si respira perdio, specie nei corridoi e nei locali interni appena fuori della platea. C'è luce, c'è aria, c'è libertà di movimento. Insomma un lavoro riuscito.

* *

La Compagnia delle sorelle Peretti non poteva presentarsi meglio. Un grosso panico dominava un po' tutti; e si capisce! Responsabilità nuove agivano; ed erano elementi quasi tutti nuovi che si presentavano; ma il battesimo è stato più che felice. C'è affiatamento, c'è brio, c'è tutto un insieme che va, che piace, che diverte. Molti i *bis*, molti i battimani. La messa in iscena è molto di buongusto; e i costumi nuovissimi tutti sono un modello del genere.

Discorreremo domani con più comodo degli artisti. Certo fin d'ora ci pare che il successo della stagione sia assicurato.

Goldoni. — Anche iersera il concerto della *Cappella russa* — ora il terzo — ottenne un incontrastato successo. Grandi applausi a tutti i numeri, replica di varii pezzi; ovazione finale ai bravissimi artisti, al maestro e alla sua gentile figliuola, i quali hanno lasciato di sè a Venezia graditissimo ricordo.

Appendice della Gazzetta di Venezia 2

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Bene, disse Enrico. Se il capitano mi avrebbe dato per scudiere il mio più mortale nemico io egualmente lo avrei accettato. Il capitano conosce gli uomini meglio dei vecchi, ed il cuore umano meglio delle donne.

Con ciò Enrico, Raoul e La Flamberge entrarono nella casa.

— Ove correte così, mio caro Enrico? chiese Raoul quando la refezione ebbe fine.

Enrico non credette dover entrare in lunghi dettagli: ma siccome la menzogna non entrava nella sua nobile natura, si servì d'una di quelle spiegazioni a doppio senso che i teologi spagnuoli Escobar e Sanches hanno distinto dalla menzogna.

Narrò che si recava a Trèves incaricato di una missione confidenziale, dalla quale, soggiunse, era stato investito da un'ordine sovrano.

Raoul non insistette.

— Per conseguenza, gli disse, è impossibile che troviate modo di albergare convenientemente qui questa notte

— Non calcolo di rimanervi.

— Voglio darvi una parola pel priore dell'abazia di Luge, ch'è un uomo cortese, specialmente dopo cena. Troverete da lui una grande ospitalità, dei monaci tolleranti, dei vini squisiti ed il letto più soffice che si possa sognare dopo una giornata di fatiche.

— E alla vostra vecchia madre non dirò nulla? Passerò probabilmente domani per Faucogney; di là mi dirigerò nell'Alsazia, ove sono in paese amico.

Raoul fece un atto di disapprovazione.

— Per mia madre, disse, ella è immersa nel lutto il più profondo, tutto ciò che le rammenterebbe lo sposo defunto ed il figlio assente la desolerebbe. E' un'anima romana. Mi ha proibito di comparirle dinanzi, se non porto la notizia della morte dell'assassino di mio padre.

— Ed aspetterete fin'allora per rivederla?

— Spero che l'attesa non sarà lunga; in ogni caso non oserei presentarmi a lei, se non dovessi portarle che la sola notizia.

— Che dunque ancora?

— La testa di Saint Jean!...

Enrico fremette.

Si alzò da tavola, e stringendo la mano di Raoul:

— Datemi una parola pel priore, e parto: vedete che la notte scende, ho ancora più di tre leghe prima di trovarmi alla meta.

Raoul diede al giovane la sua raccomandazione.

Enrico e La Flamberge si riposero in sella e partirono.

Nel momento in cui i due cavalieri scomparivano dietro al monte al piede del quale si trova il villaggio d'Ambiane, un terzo cavaliere, il cui cavallo era spumeggiante, venne ad urtarsi di fronte agli archibugieri del giovane ser di Faucogney.

— Messer d'Audelot Chevigny! gridarono i cinque uomini.

II.

La cantina.

La sirena non abbandonò più il palazzo del capitano Barboyo.

L'indomani il gigante le disse:

— Credo che la tua espiazione sia completa, Regina. Tengo oggi nelle mie mani tutti i fili degli intrighi che si annodano intorno al duca; ho risoluto di dare un gran colpo.

— Ti aiuterò come vorrai, Giacomo.

— Le mie continue reticenze hanno forse indisposto il duca contro me; ho i miei osservato.

— In qual modo?

— Messer Enrico di Lion è partito per Trèves con una carta che lo ricevessi l'ordine d'arrestarlo. Questa mattina il mio scudiere mi disse, che ieri, a mezz'ora dopo mezzodì, il capitano degli archibugieri d'Audelot era corso dietro ad Enrico.

— Ahimè! Giacomo, sono io la causa ancora di questo contrattempo. Sono io che dissi alla duchessa quanto quel giovane l'amasse; sono io ancora, per così dire, che ho combinato il loro incontro.

— E a quale scopo?

— Per far tramontare il matrimonio che non piace al Re di Francia.

— Agendo in tal modo tu avrai creduto far male, e facesti bene. Enrico è degno della duchessa quanto Massimiliano, e la parte sulla quale l'amore dovrà far inclinare la bilancia.

— Tanto meglio, amico mio, fratello mio, mio sposo; è azi commettendo quella mala azione che il tuo sguardo si è rivolto. Alla duchessa per Enrico e di Enrico per la duchessa, il nostro amore mi ritornò sincero; mi poni una benda sul cuore, ed io ho scritto che ogni lettera del tuo nome fu da me scritta ancora.

— E credi che io non t'abbia sempre amato, ingrata?

— Oh! sì! perchè mi perdonasti, perchè hai finito la tua amante, della donna che si è venduta per un po' di denaro; perchè, come mi non sai che così conducendoti tu hai avvelenato la mia vita. Sento che tu sei grande, e che io sono tanto piccina che il legame che ricomincia non potrebbe essere di lunga durata; per la prima volta sento in fondo a me stessa quanto colpevole io sia; perciò, appena tu più non avrai bisogno di me, appena potrai procedere in un cammino fermo, mi ritirerò da te! morrei di vergogna.

— No! tu vivrai. Non ti ho perdonato. Non ti dissi che il fuoco del pentimento ti purificherebbe?

Regina, ormai la chiameremo così, scosse il capo tristamente, e prendendo nelle sue man piccine quelle forti del gigante:

— Credevo, disse, che un tuo bacio m'avrebbe reso la vita; esso me l'ha tolta, ora che tuo respiro. Il giorno in cui mi sentii [illegible] il torrente.

— Non si torrà da te, Regina. Non sono abbastanza felice per possederti ora, perchè io non faccia recriminazioni sul passato? Oggi ancora tu sarai ciò che fosti ieri, a dire la sirena, la donna che attira e mini con fatti fallaci.

— Domani, seguitò Barboyo, tu sarai una regina e gentile fanciulla di vent'anni, che sorride all'avvenire, dopo aver piantato il suo passato.

Regina alzò il capo e prendendo quello del capitano tra le sue braccia, lo baciò più volte.

— Grazie, grazie, disse; ma ora, dunque? Via?

(Continua)

— Stasera replica delle *Due orfanelle*, fatte apposta per il pubblico domenichino.

— E' annunciata la serata della signorina Montrezza. Reciterà la *Signora delle Camelie*.

Teatri di Pordenone — Ci telegrafano da Pordenone 25 settembre sera:

La prima della *Traviata* ebbe esito ottimo. Il soprano signorina Samper, il tenore Gennari e il baritono Roussel furono applauditi. Bene l'orchestra diretta dal nostro Galeazzi al solito festeggiato.

La Bohème ad Adria — Ci scrivono da Adria, 24 settembre:

(S.) Ho visto Adria, per la prima volta, di notte, alla luce siderea delle sue lampade elettriche, rinforzata dagli splendori d'una magnifica luna — e mi è parso una cittadina molto simpatica, co' suoi grandi caseggiati (pallide larve dell'opulenza preromana) ed il suo Canal Bianco, che l'attraversa tutta, ampio e silente nel letto denso di alghe d'un verde cupo.

Anzi, non sono stato capace di comprendere perchè, invece di Canal Bianco, non lo si chiami nero, addirittura. — Nel tragitto da Rovigo, lungo l'argine che lo fiancheggia — tragitto diurno, s'intende — ho potuto osservare che l'inchiostro ha.... bianchezze più seducenti di queste acque. — Ma ciò non toglie, ripeto, che Adria si presenti — in onta alla sua bassa postura ed a qualche incomodo *mussato* — un luogo geniale, prospero per le sue industrie ed i suoi commerci.

Ed Adria possiede, per giunta, delle donne belle e graziose, dal colorito roseo e sano — conferma indubitabile della salubrità del sito.

Di questo mi sono persuaso assistendo ad una rappresentazione della *Bohème*, nel Politeama, pure illuminato a luce elettrica e sufficientemente elegante.

La *Bohème* ha trionfato anche ad Adria per la genialità della musica e per la bontà della esecuzione.

Fra gli esecutori va notato il tenore Fiorelli, al quale sorride un buon avvenire.

E col Fiorelli dividono le compiacenze del successo la Miotti (veneziana anche lei) che riproduce con buoni mezzi vocali e con arte corretta il dolce tipo di *Mimì*; la Biondelli, vivace e gioconda *Musette*, che i Padovani applaudirono calorosamente nel *Rigoletto* come una buonissima *Gilda*; Cirotto, basso, padovano *(Colline)*, e gli altri, compreso il direttore Abati. Le masse patiscono delle incertezze; qualche *tempo* lascia dei desiderii; ma anche da questo lato si può dichiararsi soddisfatti, data l'importanza del teatro.

In conclusione, Adria ha diritto di esser lieta del suo spettacolo d'opera — ed io sono non meno lieto di constatarlo. E Nane Zaccagna, che ha messo insieme la *troupe* e il resto, gongola.

Novelli torna — Ermete Novelli ha rinunciato ad andare, come si diceva, al Messico. Egli torna in Italia — sarà a Genova il 7 ottobre, e verrà a Venezia per passare qualche tempo in riposo.

Eleonora Duse ha ricevuto in questi giorni a Roma il dono-ricordo che gli artisti di Parigi hanno voluto offrirle in ricordo del suo passaggio in Francia.

Il dono consiste in una statuetta in argento, la riduzione della *Vittoria di Samotracia*, che si trova nel Museo del Louvre, eseguita dal maestro fonditore Siot-Decauville.

La Duse come ringraziamento ha diretto al *Figaro* la seguente bellissima lettera:

Signore

Ho ricevuto a Roma, con sincera commozione la preziosa statuetta commemorativa che i miei carissimi e indulgentissimi amici di Parigi hanno voluto offrirmi in testimonianza della loro benevolenza. La divina e trionfante immagine è un simbolo troppo altero per l'umiltà del mio sforzo, ma io voglio considerarla come l'annunciatrice di questa Bellezza nuova che noi intravediamo nel sogno e della quale speriamo l'avvento sulla scena per la gioia di comprenderla e servirla.

Voglia Signore, aver la gentilezza di esprimere tutta la mia profonda gratitudine alla eletta schiera che mi onora con un così nobile ricordo, e mi creda la sua molto devota ELEONORA DUSE.

Pantomime di Marenco e Pratesi — Ci scrivono da Torino, 23 settembre:

Il coreografo Pratesi compose i libretti di due pantomime e li fece musicare dall'esimio maestro Romualdo Marenco. Esse hanno per titolo *La figlia di Booy* e *Dolores*, una in quattro e l'altra in tre atti. Saranno rappresentate in Torino a metà ottobre; indi verranno date a Milano, Venezia, Roma, ecc.

La «Sfinge» di Guillemont e Della Porta — L'altra sera all'*Arena Nazionale* di Firenze fu recitata dalla Tina di Lorenzo la *Sfinge*, trilogia dei signori G. Guillemont e Dalla Porta, nuova per l'Italia. La *Nazione* dice che assisteva alla recita un pubblico eletto, numeroso, elegante — che i tre atti, scritti con molta finezza e nei quali prevale il sentimento, ebbero un vero successo. Al secondo e al terzo atto vi furono applausi e alla fine gli esecutori furono chiamati tre volte al proscenio.

La commedia è scritta col precipuo intendimento di porre nel massimo rilievo le doti di una prima attrice simpatica al pubblico, qual'è la signorina Di Lorenzo.

Si svolge nei tre atti uno dei tanti casi di divorzio. Una donna divorziata e convolata a seconde nozze, torna ad innamorarsi del primo marito, che è ucciso in duello dal suo successore. La donna antepone la morte al vivere con il secondo marito, che le ha ucciso il solo uomo da lei veramente amato.

Questo l'arido fatto: ma il pregio della commedia è nello studio del carattere della donna, studio acuto e che ha ispirazioni d'arte: è in varii episodii, accortamente disposti, in ispecie al primo atto.

Vi è nelle linee del lavoro molta sobrietà, una grande semplicità, una osservazione eletta e delicata.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda di Marina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 4 alle 6:

1. Marcia militare, Wagner — 2. Sinfonia *Salvator Rosa*, Gomes — 3. Valzer *Catena di rose*, Bercanovich — 4. Finale primo *Aida*, Verdi — 5. Quadro terzo e quarto ballo *Sieba*, Marenco — 6. Polka *La sensibile*, Troisi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — ore 8 3|4 - *Le due orfanelle*.

Malibran — 8 1|2 - Comp. Perretti - *La mascotte*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Un solo immancabile

Tutte le cause iscritte nel ruolo della giornata furono rinviate, e il Tribunale mise fine alla seduta affibbiando trentacinque giorni di reclusione al fornaio Vittorio Biasini per ribellione alle guardie di città, che l'avevano arrestato avendolo colto in contravvenzione alla vigilanza speciale.

MERCATI DELLE UVE

Alessandria, 24 settembre: Venduto ieri: mg. 1720 uvaggio da 2.25 a 2.52, medio 2.406, più mg. — a prezzo di rapporto e 440 per fuori città.

Asti, 24 settembre — Venduto ieri: mg. 116,800 barbera da 1.95 a 2.85, medio 2.478; comuni da 1.80 a 2.70, medio 2.150.

Mondovì, 24 settembre — Venduto ieri: mg. 1550 dolcetti da 1.65 a 1.90; mg. 1050 nei rami da 1.50 a 1.65.

Nizza Monferrato 24 settembre — Venduto il 22: mg. 1026 moscato da 2.15 a 2.35, medio 2,195; mg. 28,773 uvaggio da 1.65 a 2.45, medio 2,149; mg. 20,743 barbera da 2.15 a 2.70, medio 2,484.

Torino, 24 settembre — Venduto ieri: mg. 18,500 uvaggio da 2.55 a 2.85; mg. 500 meridionali da 2.45 a 2.60.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.97	68.95	68.90
Termometro centig. al Nord	18.4	19.6	21.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	78	75
Direzione del vento	SSO	SSO	S
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 22.9 - min. di ieri 16.7

Probabilità: Venti deboli; cielo sereno; qualche nebbia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 25 settembre — **Istituto Esposti** — Il cronista del *Veneto* fa la voce grossa a proposito del mio cenno di ieri ed arriva — l'imprudente! — a chiedermi se capisco l'italiano. Alla domanda potrei rispondere che lo capisco perfino quando esce dalla sua penna stranamente audace. Ma.... *glissons!*

Al collega, però devo confessare che non arrivo, invece, a comprendere la opportunità delle sue tremende rivelazioni sull'Istituto degli Esposti e sopratutto le frasi in grassetto de' suoi articoli a perdifiato.

Logicamente, l'opera del cronista diligente ed avveduto va diretta a recare — in genere — beneficio. Stavolta il *Veneto* deve convenire che la sua pubblicazione, affatto estemporanea, poteva raggiungere soltanto di impressionare soverchiamente il pubblico. Il fatto stesso della perizia e degli incarichi affidati — dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto — al professore Carvesato è lì a provare che non si correva alcun pericolo per scongiurare il quale fosse necessario gettare al pubblico, l'allarme formidabile.

E sulle ragioni d'opportunità — quindi — nient'altro!

Quanto poi alla relazione del dott. Natali accennata dal *Veneto* trovo che il lavoro di citazione poteva essere molto più completo, cioè, molto più esatto.

Ed anche perchè il collega non mi rimproveri più oltre di non aver letto la relazione Natali, ecco qui *in corsivo* qualcuna delle aggiunte obliate dal *Veneto* nelle sue citazioni in grassetto.

La relazione Natali (che venne eseguita fino dall'*aprile* del corrente anno) rileva che:

La sala fin qui adibita a dormitorio per i figli da pane è male illuminata e peggio aereata; *questo locale verrà ridotto a magazzino.*

I lattanti, che non potevano essere contenuti nella grande sala, venivano collocati in una vicina stanza piccola, male illuminata e male areata da un'unica finestra. Questa stanza è divisa mediante *pareti di legname*, da un lato dall'attiguo corridoio, e dall'altro dal *cesso*.

Saranno demolite le dette pareti di legno ed il cesso verrà trasportato altrove..

L'asciugatoio è situato in un ambiente semibuio e male aereato: *è stata progettata la costruzione di un piccolo ambiente col pavimento di marmo, fornito di canna di ventilazione, e di una stufa a gaz per il riscaldamento che sarà adibito per incubatrice per i bambini deboli nati innanzi tempo.*

Il *Veneto* poi riferisce a caratteri pieni d'inchiostro che i locali del baliatico sono ben lungi dal rispondere alle esigenze dell'igiene — ed abbandona al sottile e pallido elzevir la piccola circostanza « che con i lavori in esecuzione e da eseguirsi, i locali anzidetti saranno *indubbiamente migliorati.* »

A proposito del servizio sanitario la relazione avverte che desso fu per il passato deficiente e male retribuito: *ma le recenti modificazioni introdotte al regolamento segnerebbero un progresso ed un sensibile miglioramento.*

Quanto alle *balie alla reclusione* il *Veneto* poteva risparmiare la citazione terribile. Ma sarà per un'altra volta, perchè il tema non si presta a discussione breve ed affrettata. Ma in rapporto all'allattamento artificiale la relazione dichiara fra altro che il Consiglio d'amministrazione *ha già commesso all'uopo un apparato Soxhet.*

E si potrebbe continuare.

Rimane, però, questo. Il *Veneto* con la sua mania estiva di iniziare campagne, non ha fatto che denunciare inconvenienti cui si era già provveduto. Come ognuno vede, un lavoro fatto in maniera molto impressionante, ma più ozioso del verosimile.

Ed è codesto che mi parve di dover specialmente rilevare anche per la tranquillità del pubblico abbastanza male impressionato dalla forma della pubblicazione in discorso.

Corriere vicentino

Vicenza 25 settembre — La locale Camera di Commercio avverte che quanto prima si aprirà in Milano un Emporio Campionario Italiano permanente di opere, prodotti e lavori nazionali ed esteri.

Scopo di questo Emporio è quello di tenere in permanenza a Milano una esposizione del progresso che avviene nelle arti, scienze ed industrie, agricoltura e commercio, nazionali ed esteri, in modo che gli espositori possano farsi conoscere ed il pubblico abbia il mezzo di tenersi al corrente di tale progresso.

La segretaria della locale Camera di Commercio è autorizzata a dare agli interessati maggiori informazioni.

Gli incendi continuano — Pochi giorni fa fu Gio. Batta Peroni che in Montecchio Maggiore ebbe da un incendio, probabilmente doloso, ingenti danni. Ieri fu certo Dalla Via che, in Marano Vicentino, sul confine verso Sant'Orto, ebbe bruciata metà della casa e gran parte delle masserizie con un danno che supera le 9000 lire.

Questa notte il disgraziato è, per quanto mi si riferisce, certo Spanerello che in Montecchio Maggiore ebbe bruciati stalla e fienile con un danno non certo indifferente.

Che si tratti di incendi fortuiti l'opinione generale è assolutamente avversa.

Per la piazza XX settembre — Circola per la città un'istanza diretta al R. Commissario tendente ad ottenere la stabilità della colonna eretta nella piazza *XX settembre* per cura del comitato trasteverino in occasione della festa nazionale di lunedì scorso.

E' sperabile che la legittima domanda dei firmatarii otterrà buona accoglienza presso il R. Commissario, tanto più che la colonna in parola, costruita con proprietà e buon gusto, non può tornare che di serio ornamento alla piazza ex-degli Angeli.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 settembre — **I bersaglieri** — Oggi è tornato alla guarnigione anche il 26. battaglione del quarto reggimento bersaglieri.

L'artiglieria — Di ritorno dalle grandi manovre saranno a Treviso lunedì mattina le due batterie del 20. artiglieria, in sostituzione delle altre due della brigata, trasferita a Padova.

Il fuoco — La notte scorsa, alle 1 30, s'incendiò nel *brolo* della villa Grassini, a Villorba, un grosso ammasso di fieno, di cui — malgrado il pronto accorrere dei paesani — poco si salvò.

La causa dell'incendio è ignota, ma, e per l'ora in cui avvenne, e per la postura isolata ed all'aperto del fieno, sorge il dubbio che sia opera di qualche malevole.

Il cav. Grassini era però assicurato — appena da una settimana — alle *Generali*. Danno: mille lire, circa.

Il coltello — Luigi Zanatta, di 13 anni, venuto ieri sera a contesa in piazza S. Leonardo, col garzone tappezziere Giovanni Marson, di 14 anni, inferse a questo nel furore della mischia due leggere ferite di coltello alla tempia sinistra, guaribili in cinque giorni.

Annegata — A Gajarine la mendicante settantenne Angela Vivan vedova Zanotti, per raccogliere un involto cadutole sulla riva di un fosso, scivolò e cadde nell'acqua.

Ne fu estratta dagli accorsi, ma in uno stato di avanzata asfissia tale, da morire poco dopo.

Feste d'autunno — Ecco il programma delle feste che a scopo di beneficenza avranno luogo a Mogliano dal 1 al 16 ottobre p. v.:

Venerdì 1 ottobre: recita della Compagnia Zago-Privato — Domenica 3: Ballo popolare, giostra, concerto della banda sociale; alla sera accademia vocale ed istrumentale — Lunedì 4: Mostra e fiera bovina con premi; cuccagna, giuochi, concerto della banda, spettacolo pirotecnico — Domenica 10: Ballo popolare, corse umoristiche (velocipedi, somarelli, sacchi), concerto della banda, incendio del paese.

Nelle sere del 5, 7, 9, 12, 14 e 16, recite della Società filodrammatica G. Gallina.

Belluno 25 settembre — **Funeralia** — (G. E.) Oggi ebbero luogo solenni funerali della signorina Isabella Lante, morta di inesorabile morbo non ancor venticinquenne. Era figlia dell'assessore comunale Bortolo Lante. Il carro funebre era letteralmente coperto di fiori; lo seguiva un numerosissimo stuolo di amiche della defunta ed una quantità di torcie.

Cambio di guarnigione. — Sono incominciate presso questo reggimento di bersaglieri, ritornato dal campo, le operazioni di congedo.

Mi consta che il giorno 3 del venturo mese si effettuerà il cambio di questo battaglione con quello residente a Vittorio, e che il giorno 18 arriverà a Belluno l'altro battaglione distaccato in Sicilia, per motivi di pubblica sicurezza.

Asolo, settembre — (b.) **Feste** — Domenica 26 corr. avremo qui alcuni divertimenti autunnali, per beneficenza. Una pesca con 4000 premi, offerti dai cittadini. Una esposizione-concorso di cani, che promette di riuscire bella; poi l'intervento della banda di Cavaso che svolgerà uno scelto programma, dopo la corsa nei sacchi. Alla sera ballo popolare e per chi non vuol ballare, teatro. La Compagnia Corazza Moro-Lin stasera debutterà con la *Niobe* e domani darà *L'onorevole di Campodarsego*.

Dolo — **Feste** — Ricordiamo che oggi hanno luogo pubbliche feste a Dolo — dove certo accorreranno numerosi i gitanti da Venezia e da Padova.

Mirano — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti in Piazza V. E. oggi dalle 5 alle 7 pom.:

1. Marcia *Velia*, Peri — 2. Mazurka *Mary*, Peri — 3. Sinfonia originale, Peri — 4. Polka *Olga*, Peri — 5 Scena, coro e finale *Ebreo*, Appolloni — 6. Marcia *La ritirata militare*, Peri.

Pinzano, 24 settembre — **Funerali** — Oggi col concorso della Giunta municipale e di amici vennero rese onoranze funebri al cav. Giuseppe dott. Bodini giudice di Tribunale a riposo. Dopo l'assoluzione in chiesa, venne dal vicario don Giuseppe De Nardo commemorato l'estinto, e dal giudice conciliatore sig. Belgrado Ausonio, con appropriate parole, fu dato l'ultimo saluto all'integerrimo magistrato.

Rovigo 25 settembre — **Un lutto** — Grave e doloroso lutto colpisce la nostra città.

Stamane, alle ore 6, è morta la signora Teresa nobile Durazzo Casalini, che era circondata da altissima venerazione e da fervido affetto. Buona, pia, — generosamente instancabilmente caritatevole. — Era il conforto, il sollievo, la benedizione di tanti poveri, di molti sventurati che ogni giorno, e mai indarno, accorrevano a lei. Intelligente, colta, ornata delle più gentili virtù, non si poteva conoscerla senza formarsi di lei un elevato concetto, senza professarle una sincera estimazione — Fu madre affettuosa, e diede tutta la sua vita alla famiglia, ai figli che adorava e che la ricambiavano di uguale amore.

Con l'animo inspirato a tutto che era buono e nobile, la signora Teresa Durazzo Casalini è passata nel mondo, professando, attuando, spargendo il bene nelle sue più pure e più elette manifestazioni Ella lascia un ricordo dolcissimo e perenne in quanti la conobbero.

Ella lascia di sè un rimpianto profondo in tutta Rovigo e una traccia durevole, luminosa, nei fasti della carità cittadina ove il suo cuore pei generosi impulsi e nobili slanci si affermò costantemente; sì che il suo nome sarà sempre benedetto e circondato da gratitudine.

Alla famiglia Casalini, ai figli, al deputato Alessandro e al comm. G. B. presidente della Deputazione provinciale, giungono da ogni parte del Polesine e di fuori, vivissime condoglianze, alle quali io mi unisco fervidamente.

Udine, 25 settembre — (P.e.) — **Associazione magistrale friulana** — Il Consiglio direttivo di questo benemerito sodalizio ha deliberato di inviare a tutti i senatori e deputati del Regno lo schema di legge sull'istruzione votato nel Congresso tenutosi in Pordenone il 24 aprile p. p. ed al quale aderirono già molte società consorelle.

La prossima assemblea della associazione predetta avrà luogo qui il 31 ottobre p. v.

Fiori d'arancio — Oggi in Enemonzo, (Carnia), il signor Emilio Pico impalma la gentile signorina Italia Commessati. Compari sono l'onor. Giovanni Marinelli ed il sig. Federico Cantarutti. Agli sposi augurii cordialissimi.

Lawn tennis — A S. Vito al Tagliamento ebbe luogo una interessantissima gara di *lawn-tennis* che durò tre giorni ed alla quale parteciparono appassionati *sportmen* quali il Braida, i conti Rota, *mister* Wikinson — forte campione dell'Inghilterra — ed altri bravi giuocatori. La distribuzione dei premii — consistenti in medaglie — venne fatta dalla gentildonna contessa Adelia Rota che per tutti i vincitori ebbe una parola d'encomio o un sorriso di compiacimento, rendendo così il premio maggiormente gradito.

Teatro Minerva — Domenica sera, seconda ed ultima rappresentazione della drammatica compagnia Gallina.

Schio, 24 settembre. — **Incendio.** — Un forte incendio sviluppatosi oggi verso le 2 distrusse quasi completamente una casa della contrada Dallavia frazione di Marano Vicentino.

Per fortuna non si verificò nessuna disgrazia. Il danno è calcolato per 6000 lire.

Il proprietario è assicurato alle assicurazioni di Milano.

Il fatto del Casotto. — I tre arrestati quali autori del duplice assassinio al casotto vennero ieri messi in libertà.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30

Listini Borse

Venezia 25 settembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	75
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	108	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	231	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	28	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	138	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	385	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 05	130 15	— —	— —	3
Francia	105 20	105 27 1|2	— —	— —	4
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	3
Londra	26 51	26 53	26 36	26 38	2
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	2 1|2
Austria	221 1|8	221 50	— —	— —	4
Ban. Austr.	221 25	221 5|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4.

Vienna 25			
Rendita in carta	101 90	Napoleoni d'oro	9 52
» in argento	101 95	**Berlino**	
» in oro	123 90	Azioni Credit.	223 60
» in corona	101 60	Cambio Vienna	170 15
Az. della Banca	943 —	Rendita italiana	— —
» Stab. di cred.	358 15	**Londra**	
Londra	119 75	Consolidato	111 7|16
Zecchini imp.	5 66	Rendita Italiana	93 —

Roma 25	
Rend. it. cont.	98 51 3|4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	851 -
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	20 5 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	219 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 32
» Lond.	26 54
» Germ.	130 20

Milano 25	
Rendita ital. cont.	98 67 1|2
Rendita fine	98 70
Ferrovie Merid.	718 —
Ferrovie Mediterr.	537 —
Navigaz. Gen. Ital.	354 —
Raffineria Zucchcri	303 —
Francia a vista	105 30
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 17

Genova 25	
Rendita ital. 5 0|0	98 67 1|2
» » 4 1|2	108 15
Azioni Banca d'Italia	786 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	716 50
Ferrovie mediterran.	53 5 —
Navigazione generale	35 5 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 27 1|2
» sconto Lond.	26 53 1|2
» Germania	130 30

Berlino 25	
Mobiliare	— —
Austriache	224 40
Lombarde	36 50
Rendita Italiana	93 70

Firenze 25	
Rend. per fine	— — 98 75 -
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie merid.	717 50 —
Banca Italia	778 — —

Parigi chiusura	24	25
Rend.fr. 3 %	103 50	103 55
Id. 3 % perp.	103 30	103 15
Id. 3 1|2 0|0	106 95	106 90
Id. ital. 5 %	93 95	93 92
Camb. s. L.	25 20	25 20
Consol. ingl.	111 62	111 %
Obblig. Lomb.	358 30	388 30
Cambio Italia	5 %	5 —
Rend. turca	22 25	22 22
Banca Parigi	852 —	854 —
Tunis. nuove	506 50	506 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 72	61 68
Banca Ottom.	600 —	599 —
Arg. fine	557 50	552 50
Cred. Fond.	648 —	682 —
Az. Suez	3245 —	3231 —
Lotti turchi	106 —	116 —
Ferr. mer.	681 —	679 —
Prest. russo	95 45	95 40
Id. portog.	21 %	— —
Banca francia	— —	— —

Torino 25	
Rend. it. 5 0|0	98 70
» » » prem	98 70
» » 3 0|0	108 20
» » 4 1|2 0|0	108 30
Az. Banca d'Italia	779 —
» » Torino	474 50
» Banco sconto	77 25
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	535 50
» » Merid.	716 —
» » Sicule	6 5 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	307 —
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	105 07 1|2
» » Londra	26 52
» » Germania	130 20

Londra 25	
Inglese	111 9|16
Italiane	92 15|16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.04 - pel 10 gennaio 73.04 - pel 10 marzo 78.62 — pel 10 ottobre 79.48 - pel 10 agosto 79.77 - pel futuro 80.35 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.32 — pel 10 gennaio 73.32 - pel 10 marzo 73.70 - pel 10 ottobre 74.09 pel 10 agosto 74.49 - pel futuro 74·89

Nuova York 24 - **Apertura**

Frumenti Mercato sost — dicembre C 95.1|8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.49 — idem dicembre C 6.48

Havre 24 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato sost. — per corr. F. 43.50 — 2 mesi dopo F. 43,50 4 mesi 43.75 — 8 mesi 45.—

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari.

Carichi flottanti — frumenti Mercato compratori ritirano

Carichi alla costa Frumenti Prezzi

Nuova York 24 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1|2 — id. su Parigi D. 5,21 7|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,80 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,3|4 id. a New Orleans C. 6 5|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,46 3 mesi dopo corr. C. 6.45 4 mesi C. 6,50 7 mesi C. 6.61 - Entrata cotoni nella giornata Balle N. 40.000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 19 000 — idem pel continente Balle N. 21.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 243.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 45,000 pel continente balle N. 52,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 357,000 Frumento rosso disponibile D 98,1|2 — settembre 99.1|8 — ottobre —.—, novembre —.— dicembre 95 1|2 — Granone disponibile D 35,5|8 — Farine extrastate D 4,55 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1|4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1|8 idem pel corrente C. 6.35 — idem mese prossimo C. 6.25 — id. due mesi dopo il corrente 6.30 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6.73 — idem 6 mesi 7,— — idem 8 mesi 7.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5|16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 59.90 — Per ottobre 60.10 — Per novemb.-dicembre 59.90 — Pei 4 mesi da novembre 59.90.

Spiriti — Mercato debole — Pel corrente 39.—— Per agosto 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 38.50 — A 4 mesi primi 38.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26 75 — Zucchero Raff. 98.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.70 — Pel corrente 26.50 — Per ottobre 27 80 — A 4 mesi primi 28 50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.90 Per ott. 28.75 — Per novemb.-dicemb. 28.40 — Per 4 mesi da novembre 28.30.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 5 1|2 Per i 4 mesi primi 5 1|2.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 8.75 — — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q 46910 — Vendite della giornata quint. 8500 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Duro Bona o Philippiville 26.20 imbarco ottobre novembre — Duro Tangaroff 19.40 — Ghirka Nicolajeff 19.40

IL ROOB COSTANZI ANTISIFILITICO

e l'*Iniezione* o *Confetti Costanzi antivenerei* si vendono in Venezia presso il farmacista Giuseppe Bötner.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Conegliano 25 — Frumento nuovo da 26,15 a 27.40 — Granoturco nuovo da 9.65 a 11,10 — vecchio da 11,— a 11,40 - Sorgorosso da 6,— a 6,50 — Fagiuoli vecchi da 8,50 a 11,55 — Avena nuova da 14,60 a 15,10 - Buoi da macello peso morto da 105 a 120 — Vacche da 90 a 110 — Vitelli da 75,— a 85,— — Buoi da lavoro un po' rialzati con discreti affari — Vacche da frutto prezzi stazionari — Suini da macello da 105 a 110 — Vino bianco nuovo da 25 a 35 — Raboso vecchio da 55 a 65 — Uova alla dozzina cent. 78 al mille lire 68.

Sacile 25 — Mercato del grano affollato.

Granoturco estero all'ett. lire 11,— — id. nostrano da 11,25 a 11,75 — Frumento a lire 28 — Segala a 17,60.

Mercato bovino animatissimo per grande concorso di bestiame. Però pochissimi gli affari. Qualche compratore lombardo segnò parecchie paia di buoi. Vennero pagati i buoi da 105 a 120, le vacche da 90 a 105. I vitelli a peso vivo da lire 70 a 75.

SETE

Lione 24 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 28	B 44	Cg. 3608
Trame	B 7	B 27	B 34	Cg. 2414
Greggie	B 35	B 68	B 103	Cg. 6592
Pesate	B 2	B 186	B 188	Cg. 9763
Totali	B 60	B 309	B 369	22377

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca generale di credito in provincia di Terra di lavoro, Nola, S. M. Capua V. — Fabretti Pietro, chincaglierie, Ancona — Martelli Angelo Ottavio, Valenza, stoffe, Alessandria — Scipioni Romolo, generi alimentari e privative, Ancona.

Moratorie

Bovone Raffaele, vini, Genova — Porazzini Felice, cappelli, Livorno — Questa G. e C., esport. cereali, Napoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,[illegible]	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6.55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.35, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21.40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1|2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - SCHIO — Unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all' Estero per la fabbricazione delle Stoffe Impermeabili tutta lana senza gomma. Premiato dal R. Istituto Veneto. Stoffe di perfetta traspirazione, raccomandate da celebrità mediche, preservano dai dolori reumatici, articolari, nevralgici. Senza odore, indispensabili a tutti per ogni stagione, per pioggia e bel tempo. — LODEN per Signori e Signore forma Ulster con mantellina, cappuccio, staccabile, o forma pipistrello in lana Cheviot, nelle tinte grigio, misto, caffè, marengo L. 22. — In lana Camello color naturale nelle tinte suddette L. 26. — In lana Camello Hjmalaja pelo lungo finissima nelle tinte suddette L. 33 — MANTELLINE per Ciclisti ed Alpinisti cappuccio staccabile in lana Cheviot L. 16; in lana Camello Hjmalaja pelo lungo L. 18. — Per commissioni indicare la forma della confezione, l'altezza totale della persona e grossezza collo. Vendesi anche la sola stoffa in altezza centimetri 140,150 in tutta lana Cheviot L. 5, in lana Camello L. 5,50, in lana Camello Hjmalaja L. 6. Nera speciale per Ufficiali e Sacerdoti L. 6. — Le commissioni si eseguiscono franche di porto entro due giorni, con rimessa anticipata, ovvero assegno con l'anticipo di L. 1 per spese porto. Rivolg alla Ditta **Giacomo Dal Brun, Schio** (Veneto). Esigere marca di fabbrica. Campioni e cataloghi a richiesta. Deposito presso i principali Negozianti e Sarti.

Royal

HELIOTROPE BLANC DI J. GIRAUD FILS - GRASSE

Profumo moderno, squisito, resistente

L. 5,— il flacon g. m. — L. 5,50 franco in provincia.

Brevettati Magazzini Profumerie

BERTINI & PARENZAN Merceria 219-20-21 - **VENEZIA**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
196,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

MAYPOLE SOAP



Ognuno può tingere da se in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume**, etc. *Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.*

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita a Venezia presso Antonio Longega, Giovanni Gaidano, Giorgio Bernach, N. e R. Giacomelli campo delle Beccarie, Candiani e Zanetti via V. E.

BREVETTATO E DEPOSITATO

Rappresentante pel Veneto: **Marco Rossi fu Vincenzo, Venezia.**

Deposito generale presso **Giuliano Felena, Livorno.**

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

PASTA DENTIFRICIA VANZETTI

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre **Comm. Prof. Vanzetti**, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, la cui base è sempre quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti, unisce alle tanto apprezzate doti della polvere l'assoluta inalterabilità e la maggior semplicità nel modo di usarla.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, al prezzo di **Lire Una** dal preparatore in Verona e in tutte le Farmacie e Profumerie.

Franca a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI, Chimico-farmacista - Verona

Tenete presente

che se soffriste di **acidità dei dolori e bruciori di stomaco della cattiva digestione** che dà diarrea o stitichezza e di **catarro gastro-intestinale**, e desiderate guarigione pronta e sicura, fate uso della

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, **impoverisce il sangue** generando l'**anemia e la clorosi**, causa del mal nervoso.

Vasetto L. 1,50 e 2

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin, Ponci, Bötner*

Ultimi del N. 1

L'elegantissimo Album *per lavori domestici* N. 2, si può avere inviando cartolina vaglia di L. 25 alla Ditta **Pacelli** — Livorno.

FILATURA COTONE

Abile capo assistente tecnico (svizzero) di carderia, filatura e torcitura, ecc., capace direzione, con ottime referenze e certificati, desidera cambiar posto. Scrivere al N. 10488 presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Ingeg. E. GARUFFA e C.°

MILANO

Per le Provincie Venete

A. F. De Pretto – Schio

Impianti di forze motrici a gas povero da 6 a 400 cavalli — della Società A. Powell di Rouen, coi motori Simplex e gasogeni Lencauchez.

Semplicità, sicurezza, economia d'impianto ed esercizio; il gasogeno non richiede caldaie.

Chg 0 50 di Carbone p. cavallo-ora

Motori a gas luce a grande espansione e compressione brevetto Garuffa — I più economici — litri 500 600 di gas per cavallo-ora.

Motori a petrolio e benzina – Scaricatori automatici ed altri apparati

— *Prospetti a richiesta* —

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi od abusi sessuali.*

Trattato di 330 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 2, più cent. 30 per la raccomandazione.



Perchè, o lettor, quando su questa pagina
il tuo sguardo hai rivolto,
sei stato attratto dal possente fascino
di questo nobil volto?

Che ti ha colpito? che ti ha reso attonito?
Forse l'occhio severo?
forse il bel naso? o le inarcate ciglia
onde egli appar sì fiero?....

No!.... Tu hai ammirato della cara immagine
i baffi portentosi
che l'*Aqua di Bazzani* fece crescere
ben lunghi e rigogliosi!...

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso. Esigere su ogni bottiglia la firma del **Profess. Bazzani**. Si spedisce contro invio di **L. 3.50** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

CARLO SODI, Corso 307, piano primo, Roma.

NB. — Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

G. Antonioli

PADOVA

Via S. Eufemia

Cure paterne — Educazione civile, morale, religiosa — Retta modica — Vito sano abbondante.

Spedisconsi programmi a richiesta

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2287, Venezia

Vendita in tutte le farmacie.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato specialeindicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80. per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barrera Mercerie S. Salvatore, 4827.

Dep. gen. **A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.**

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

IMPOTENZA

POLLUZIONI



Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Appartamento mobigliato d'affittare in Galzignano da Callegaro Gaetano contrada Tavaion.

D'affittare II.° p. ammobigl. 5 stanze, cucina, terrazza acqued. riva promis. Campiello Feltrina S. M. del Giglio, 5313. Rivolgersi al piano inferiore.

Fittasi S. Stefano, S. Vitale, calle Vitturi 2932 Casa civ. (porta sola) sala, cucina, 3 stanze, 4 camerini, terrazza, soffitta, 2 magazz. pozzo, riva. Propr. Fossati S. Canc. 5398.

Vendite

Proprietaria di farmacia avviatissima ottima situazione cerca acquirente perchè mancante titolare; buone condizioni. Scrivere N 3719 V Haasenstein, Venezia.

Venderebbesi

tenuta campi trivigiani sessantacinque circa, prima qualità. Posizione amenissima, vicinanza stazione Pianzano, con reddito annuo padronale di lire tremila. Scrivere B 3577 V Haasenstein e Vogler.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL SAPONE DI ALTA NOVITÀ

Campione gratis

A richiesta Consulti Opuscoli. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. ...

Domande ed offerte d'impiego

Giovane istruito, ex sottufficiale, cerca impiego, anche fuori di Venezia possibilmente come: Direttore, segretario, commesso, fattore, custode ecc in qualsiasi azienda. Dispone piccola cauzione, Ottime referenze. Scrivere « Armando 148 », posta, Venezia.

Cercasi subito cuoca capace. Ottime referenze. Rivolgersi V. M. numero 181, S. Marco, sottoportico Cappello.

Diversi

XIII — Provveduto quanto dicesti. Tuoi sguardi appassionati, tue proteste e dimostrazioni affettuose mi rendono l'uomo più felice. Vorrei mio amore avesse potenza darti felicità completa. Amoti immensamente; mia vita unicamente per te. Spero sempre. Bacio labbra adorate, idolo santo.

Persona seria celibe stanca di essere senza occupazione offresi a qualunque condizione come segretario e amministratore presso Casa signorile e dà all'uopo referenze di primissimo ordine e cauzione tanto in denaro come in immobili. Offerte serie entro settembre Q 37947 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Crema — Eimzrgdguum timugttgim. Trnemunr plpmsmim sigdgndf shgrf mvgcer vfultt omitrinm cemibgirm sfuarf cmultf, pgishgrf vgnrvmpgi cmultmitr. Pgncf cgapigmtg, trmaf tmntf, tmntfe bmsrmndftr trvfeurf sfcr Nfndlbrtf.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein e Vogler

S. Piazza Marco, 144, Venezia

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch, Milano** - Casellario 124.

Il diabete.

In questa fine di secolo, ove l'uomo svolge un lavoro intellettuale eccessivo e mena una vita sedentanea, pur circondato da tutti gli agi e comodi necessari, il diabete è assai frequente. I forti dispiaceri e patemi d'animo producono pure il diabete. Quantunque il male sia frequentissimo, la scienza finora è stata muta ed impotente. Il diabete comincia con disturbi nervosi caratterizzati più o meno per neurastenia. L'ammalato perde di giorno in giorno le forze, mangia senza nutrirsi, dimagra gradatamente, non può più camminare senza sentirsi stanchissimo, la più piccola contrarietà lo disturba moltissimo. Tali i sintomi generali, cui si aggiunge spesso l'appetito vorace con digestioni lentissime ed imperfette, l'abbondanza e frequenza dell'urina, che all'analisi quasi sempre rivela la presenza dello zucchero o glucosio. Questo male uccide lentamente ma irremissibilmente. La più leggiera malattia che attacca l'organismo diabetico può considerarsi come il primo tocco dell'agonia, perchè i tessuti del diabetico non sono resistenti. Tutti i rimedi e tutte le cure furono tentate inutilmente contro questa malattia. Solo da circa due anni la cura Contardi ha dato effetti assolutamente meravigliosi. E l'efficacia della cura è indiscutibile perchè viene constatata con la sorprendente miglioria delle forze dell'ammalato e con la graduale scomparsa dello zucchero dalle urine. Ciò si ottiene mangiando cibo misto di carne, uova, pesce, verdura, latte, latticini, salami e vino generoso moderatamente. I medici, contrari per sistema a tutte le specialità chimico farmaceutiche, hanno dovuto finalmente convincersi che la cura Contardi è la sola che guarisce veramente il diabete, rilasciando spontaneamente lusinghiere dichiarazioni. La cura è stata praticata con esito felice in tutti i luoghi ed in tutte le stagioni, come in Francia, Egitto, Stati Uniti, Argentina, Inghilterra, Africa, Spagna e perfino nella lontana Australia. Furono comunicate all'Accademia di Terapeutica di Parigi statistiche meravigliose di guarigioni. Gli insuccessi parziali sono limitati appena al tre per mille dei casi trattati. Sarà fra breve pubblicata dettagliata memoria sul diabete con raccolta di numerosi attestati di guarigione già in parte noti. Riferiamo un ultimo attestato eloquente nella sua semplicità: Ostuni 4 Agosto 1897. — Continuerò sempre questa vostra benedetta cura, perchè vedo che mi ha liberato dal maligno morbo del diabete. Speditemela subito e con tutta stima vi riverisco. D.mo Annibale Giovane. — E ne riferiamo un altro di persona rispettabilissima per convincere e di più gl'increduli: Palermo 22 luglio '97. — Avendo ottenuto buoni risultati nella cura del diabete fatta per due mesi mercè l'uso delle Pillole Vigier e del conosciuto Rigeneratore, onde evitare una ricaduta, prego spedirmi numero 4 flacons del suddetto Rigeneratore ed all'uopo le rimetto il prezzo. Francesco Mauro, Presidente del Tribunale, Palermo - Piazza Castelnuovo 20. - Non si deve avere perciò alcun dubbio sulla guarigione del diabete con la cura Contardi, perchè come dicemmo, anche i medici ne sono convinti come rilevasi dal seguente attestato: Firenze 20 7 '97. Il sottoscritto medico-chirurgo esercente in Firenze prega la sua cortesia di inviargli una cura completa per il diabete, **come fu inviata l'anno scorso** per il molto reverendo curato di S. M. Novella, al quale la sua cura **giovò moltissimo**. Può dirigerla direttamente al molto reverendo signor Padre Ambrogio Barducci, Curato a S. M. Novella. Accludo vaglia di L. 12 con i miei saluti ed ossequi. Dev.mo Dott. J. Pescatore.

La cura completa costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Tosse

ostinata, catarro, influenza, bronchite, bronco alveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare, trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio unico ed insuperabile. Il credito e la popolarità acquistata da questo eccellente prodotto in circa 40 anni di esperienze spingono ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla. Chi desidera l'effetto **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonomo) pretenda assolutamente la **VERA** Lichenina Lombardi, e non si serva mai più dal farmacista o droghiere falsificatore od imitatore. Questi vampiri rappresentano il sudiciume dell'umanità e per far danaro falsificherebbero anche l'acqua. Altri industriali hanno messo in commercio una infinità di Pillole, Pastiglie, Sciroppi ecc. Alcuni promettono guarire la tosse dei bronchi...... e della vescica. Fuggiteli e rispondete a tutti con la parola dell'illustre Prof. Cardarelli: **Sola la Lichenina Lombardi è efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.**

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La tisi

o tubercolosi polmonare, questo morbo inesorabile e fatale, ha trovato finalmente il suo metodo di cura scientifico e sicuro. Numerose guarigioni durature sono state conseguite negli ospedali e nelle case private. In breve tempo si ottiene la scomparsa della tosse, della febbre e dei bacilli di Koch dall'espettorato con aumento del peso del corpo (Dott. Carasso). Spesso ammalato e medico rimasero sorpresi dalla sorprendente efficacia della cura. Il metodo facile di cura si spedisce **gratis** a tutti. Si basa sulla **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, piacevole e digeribile anche dalle persone più indebolite. Non vi è cura migliore. Si guariscono ammalati già licenziati alla morte dai medici. La cura preserva dall'infezione i parenti e gli amici che assistono gl'infermi, perchè i bacilli espettorati muoiono nell'aria con l'essenza di menta.

La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 e per questa si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50; sei flacons L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La virilità

perduta o affievolita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve procurarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del rinvigorimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso. Molti medici l'hanno sperimentata anche su loro stessi. Molti ammalati guariti spedirono attestati spontanei e lusinghieri, dichiarandosi contentissimi dei risultati. Non deve confondersi questa cura scientifica, con quelle empiriche pubblicate da ciarlatani ed impostori.

La cura completa (4 Rigen. e 60 Granuli stricn.) costa L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La Blenorragia,

la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con la **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Si uccidono i gonococchi, si sterelizzano gli elementi infettanti, quindi la guarigione è la conseguenza logica del criterio scientifico su cui si basa la medicatura. Attestati meravigliosi e spontanei sono la pruova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione antisettica** sostiene meravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. Molti speculatori profittano della buona fede dei giovani inesperti o vecchi credenzoni e vendono prodotti inefficaci e dannosi. Le persone intelligenti seguiranno il consiglio della scienza e contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. useranno solo l'Iniezione antisettica. Costa L. 2,50, per posta, 1 flacons L. 3,25; quattro flacons L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La gotta, i dolori

spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Le sofferenze più atroci ed inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc. usate il Balsamo-Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandolari, macchie, eruzioni cutanee ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. La cura si è praticata in tutti i luoghi e in tutte le stagioni con esito brillantissimo, E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro alle persone avverse, ancorchè si fosse nei più alti calori. Nei climi caldissimi dell'Africa ha dati risultati meravigliosi, migliorando la digestione e lo stato generale di salute, dando la guarigione.

La Smilacina costa lire 5, per posta 5,75; tre flacons lire 15. La cura completa con tre fl. Smilacina ed uno ioduro soluz. tit. puriss. in fl. goccim. costa lire 21 in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

— o —

Per Venezia dirigersi Farmacia TRENTO in Campo San Canciano.

Anno CLV — 1897. Lunedì 27 Settembre N. 266

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTABENE

Ci capita da Siena un giornaletto, che riproduce tutti i telegrammi piovuti là in occasione della disgrazia di Imbriani. Sono parecchie centinaia e servono a dimostrare, che l'uomo aveva veramente una estesa base di simpatie in tutto il paese. — Fra questi telegrammi, che spesso non hanno nè confini, nè misura, se ne leggono parecchi firmati da uomini politici appartenenti a tutti i partiti; — e fino a qui nulla di male; anzi! E' spettacolo confortante vedere che le ire non sopravvivono oltre i confini di Montecitorio. Però ci sia permesso di dubitare e molto di tanta esplosiva gentilezza d'animo. Noi leggiamo là dentro nomi di ministri e di deputati che si stemperano piangendo in un diluvio di parole, condite di *affetto*, di *affettuosamente*, di *sincerissimi auguri*, di *amicizie fraterne*, ma che fanno pensare tristamente, a questa grande commedia che è la vita.

Non è l'amicizia, la pietà, l'affetto che ha dato la stura a quel torrente di frasi banali; — ma la paura, la paura bianca, che il vivacissimo deputato di Corato possa riprendere un giorno la sua posizione alla Camera, dove ha realmente parecchie simpatie, ma dove è tollerato dai più... per amore del quieto vivere.

E chi teme maggiormente il suo ritorno sono coloro indiziati per il potere o già al potere, e i *bacati* cui vengono i sudori freddi, pensando agli scatti veementi di un uomo, che non ha nè misura, nè eccessivi riguardi nell'attacco, spesso ingiusto o sbagliato, ma qualche volta rispondente a una non trascurabile corrente di opinioni nel nostro paese.

Proprio così! Alla Camera eravamo arrivati a questo; che un ministro del Regno d'Italia si sentiva felice, quando poteva appiccicarsi al braccio di Imbriani nell'ombra discreta dei corridoi, e susurrargli all'orecchio: *caro Imbriani, la ho accontentata*. Poichè ogni piccolo desiderio di Imbriani (qualche raccomandazione, qualche biglietto lo scriveva anche lui, come tutti), erano un ordine per il ministro fortunato che lo riceveva. E più il ministro o il sottosegretario di Stato era stato pesto e maltrattato in piena aula, e più aumentavano le grattate di schiena e le parole melliflue piene di proteste *affettuose!*

Ecco perchè sorridiamo tristamente di sdegno, dinanzi al miserando spettacolo dato da quelli che più hanno temuto e odiato l'avversario vigoroso e aggressivo.

***

Una parola la vogliamo scrivere anche per rilevare le solite stupefacenti esagerazioni di dolore posticcio, cui ha dato luogo la malattia dell'Imbriani.

Figuriamoci che un giornaletto di Siena ha periodi di questo calibro a proposito della visita di Bovio che fu uno dei primi ad accorrere:

« Bovio fu immediatamente riconosciuto dall'amico suo Imbriani, dando luogo ad una scena così straziante (!!!) che nessuno potrebbe, *nonchè immaginare descrivere!!!*

Bovio, allorchè ebbe riacquistata un po' di calma, descrisse agli amici, con parola vibrante di profonda commozione, l'impressione dolorosissima e il senso di *costernazione* da lui constatato, su tutta la linea Firenze-Siena, per lo sciagurato avvenimento *che colpisce tutta la nazione italiana (!)* in uno dei suoi più affezionati ed amatissimi figli ».

E più avanti:

« I voti che si fanno, perchè questo (*sic*) venga restituito integro alla Patria, sono così sinceri, unanimi e spiranti profonda affezione, che di più non potrebbesi fare *per il migliore dei padri*. »

Siamo adunque già nella categoria *dei padri delle patrie!*

***

Ma tanto non basta a quel giornaletto: — diamine! Finora aveva parlato del pubblico; — c'è più sotto un *trafiletto* speciale dei redattori, in carattere *grassetto* dei più marcati e dei più grossi che dice:

« I redattori della *Gazzetta di Siena*, non trovano parole atte a dare una pallida idea dell'acerbissimo dolore che provano, (*già non mangiano, non bevono, non respirano più!*) per la malattia dell'on. Imbriani, e fanno i più ardenti auguri, perchè i voti degli italiani e *di tutti gli onesti* del mondo (???) vengano esauditi, al più presto possibile. »

Si può essere più pietosamente *cretini?* — Il mondo si disfà in lagrime da una settimana a questa parte!

Nessuno sospetterà che queste osservazioni così naturali, sieno mosse da livore partigiano; chi scrive è amico personale di Imbriani, cui non ha mai taciuto però il suo giudizio, o il suo biasimo, quando credeva che il biasimo fosse meritato; — ma egli sdegnerebbe di confondersi, ora più che mai, con quella turba di coccodrilli, la quale, col fazzoletto in mano, *spera* che lo sfacelo di quell'organismo eccezionale segni la fine dell'incubo per tanti anni sbuffando sofferto!

AFRICA

Gli inglesi nel Sudan

Londra 26, ore 1.50 p. — I giornali pubblicano la seguente nota:

E' dubbio se la marcia in avanti continui nel Sudan; finora le operazioni avevano un carattere secondario e la marcia su Ondurmann (Kartum) abbisognerebbe della cooperazione delle forze inglesi che gli affari dell'India rendono inopportuna, ma alcune eventualità nell'Alto Nilo potrebbero rendere necessario un corpo di spedizione. Il sirdar Kitchener concentra gli sforzi per aprire la via Berber e Suakim che è la strada naturale per la marcia delle forze britanniche. I dervisci si ritirano attualmente; è probabile che le cannoniere anglo-egiziane occupino quanto prima Metemmeh.

La missione di Cicco di Cola
Bonfadini alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera*:

Il ministro della guerra, on. Pelloux, è tornato stamane e conferì con il maggiore Nerazzini e col capitano Cicco di Cola, intorno alla missione di quest'ultimo presso il Negus.

Il capitano Cicco di Cola partirà per Adis Abeba entro la settimana prossima.

Anche il senatore Bonfadini ha conferito lungamente alla Consulta col ministro Visconti Venosta; tanto bastò perchè riprendesse vigore la voce della sua destinazione all'Eritrea.

Invece secondo informazioni, che ritengo attendibili, si è definitivamente rinunciato alla nomina del Bonfadini a governatore dell'Eritrea.

LA RICONOSCENZA DI GIOLITTI

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dopo aver detto che Zanardelli si abboccherà fra breve « con un autorevole deputato toscano » che sarebbe il Sonnino, soggiunge:

«A conferma della notizia pubblicata ieri, sappiamo che l'on. Giolitti ha scritto ad un suo amico esprimendo sensi di vivo rammarico per le polemiche di qualche giornale, in cui si volle mescolare il nome dell'onorevole Zanardelli, verso il quale egli ebbe ed avrà sempre la maggior stima e la più grande amicizia. »

Il giornale sconfessato è la *Stampa* di Torino.

Quest'atto di Giolitti confermerebbe essere sempre viva in Giolitti la riconoscenza verso lo Zanardelli, che il giorno memorando della lettura della relazione dei sette, nel novembre 1893, lo salvò, poco meno che da una lapidazione, togliendo improvvisamente la seduta.

Orientamento a destra
Il successore di Ronchetti

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera*:

Si conferma la notizia che il sottosegretariato della giustizia fu offerto all'on. Fani.

Questi ha conferito oggi lungamente col ministro Gianturco.

Si assicura che l'on. Fani ha accettato l'ufficio.

La notizia provoca manifestazioni diverse. Tutti riconoscono il valore dell'on. Fani, ma i soliti gruppi della cosidetta Sinistra gli rimproverano l'origine moderata. I giolittiani poi ricordano la sua partecipazione al Comitato dei Sette; rilevano l'accentuazione verso Destra del Gabinetto: dopo la sostituzione di Compans con Suardi viene quella di Ronchetti e con Fani.

L'inchiesta sulla morte del Forno

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera*:

Non ha fondamento la notizia di qualche giornale che il Governo abbia preso dei provvedimenti per la morte del detenuto Forno.

Si attende ancora la relazione dell'inchiesta ordinata dal prefetto di Genova ed eseguita da un consigliere di Prefettura, il quale ha già proceduto all'interrogatorio di cinque guardie e di due donne detenute nelle carceri di quella città e deve fare delle altre ricerche.

Il processo Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera*:

La *Tribuna* stasera crede che la requisitoria del Pubblico Ministero nel processo Frezzi — contrariamente a quanto fu da qualche giornale asserito — non concluda per l'assoluzione degli imputati, ma per un completamento dell'istruttoria.

Il varo dell'"Emanuele Filiberto„

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera*:

Al varo della corazzata *Emanuele Filiberto* che avrà luogo mercoledì prossimo a Castellamare assisteranno i Principi di Napoli.

Il ministro della marina, Brin, si recherà a Castellamare a bordo della *Sicilia* insieme all'ammiraglio Canevaro.

La *Sicilia* proseguirà giovedì per Candia.

Grano e aggio sull'oro

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., matt.*:

Gli arrivi di grano dall'estero sono ancora ristretti, poichè si consuma per ora il grano nostrano. Essi però cominceranno a farsi notevolmente più importanti nei mesi venturi. Si crede però che l'importazione, pur raggiungendo cifre elevate, sarà inferiore a quanto generalmente prevedevasi, in causa degli scarsi prodotti in Italia. Pertanto, stante il disagio che ne proverrà alle classi meno favorite dalla fortuna, queste limiteranno quanto più potranno il consumo del grano, sostituendolo con surrogati.

Non è però da sperarsi nemmeno per ciò in un raddolcimento dell'aggio sull'oro. Invero il rincarimento del denaro in Europa non ha certo un effetto favorevole sull'aggio che tende a cristallizzarsi circa al 5 0[0]. Non sarà che una politica severissima sulla circolazione ed un'abile azione risanatrice degli Istituti di emissione che potrà produrre un miglioramento a tale situazione.

Malgrado i cattivi raccolti — che furono compensati in parte dagli aumenti di prezzi dei prodotti agricoli — il miglioramento economico del paese continua per sicuri indizii.

Il ricorso Santini

Ci telegrafano da *Roma 26 sett., sera*:

A proposito del ricorso dell'on. Santini al Consiglio di Stato, un comunicato ufficioso dice:

che la domanda di licenza giunse al Ministero *due giorni dopo* dell'avvenuto ordine di destinazione a Taranto, ossia il ventotto luglio 1896. La destinazione a Taranto fu disposta col foglio d'ordine ventisei luglio (articolo secondo)

che l'onorevole Santini con domanda in carta bollo presentata il trentuno luglio 1896 al comandante in capo del terzo dipartimento marittimo, ammiraglio Accinni, chiedeva il collocamento a *riposo* in conseguenza di gravi affezioni morbose.

che il Ministero *venti* giorni [illegible] dopo fece domandare all'onorevole Santini se insisteva nella sua domanda di lasciare il servizio attivo e ricevette altra domanda [illegible] (datata Riolo, Stabilimento Idroterapico, ventidue agosto 1896); l'onorevole Santini insisteva per l'allontanamento dal servizio, non sentendosi di poter più soddisfare colla dovuta attività alle esigenze del servizio in conseguenza di gravi affezioni morbose da lui ampiamente specificate nella prima domanda e documentate con certificato medico.

Il principe di Galles a Roma

Ci telegrafano da *Parigi 26 sett., sera*:

Il *Memorial diplomatique* conferma a sua volta la visita a Roma del principe di Galles. Il principe verrà accompagnato da lord Salisbury e la visita coinciderà l'esperimento della mobilitazione della flotta italiana, esperimento che sarà presenziato dalla squadra inglese.

GIORNALISTI IMPECIATI
che si salvano dietro le falde dell'amicizia

L'*Italia del Popolo*, che non ha nè ha avuto mai certi peli sulla lingua, rivolgendosi all'on. Cavallotti, dopo averlo altamente lodato per la battaglia impegnata in nome della morale pubblica e privata, a un certo punto esce in queste parole, che vale la pena di riportare:

« Quando furono pubblicati i libri del Comitato dei Sette, ed assieme alle compromissioni politiche propriamente dette, apparvero non poche compromissioni giornalistiche, l'Associazione della Stampa Periodica, in Roma, impressionata da questo fatto, nominò una Commissione d'inchiesta che, appurate le cose e le responsabilità, doveva riferire e proporre le misure ch'eran del caso verso quei giornalisti intrufolatisi nelle faccende bancarie, e che avevano venduto, per qualche sconto, penna e coscienza. Giornalisti tutti, i nomi dei quali sono notissimi, e tengono cospicua parte nei volumi non mai abbastanza celebrati dei Sette.

La Commissione, eletta, si costituì, tenne parecchie sedute, fece le dovute inchieste, poi rimise il tutto a Cavallotti perchè ne stendesse relazione.

Ora è questa relazione che Cavallotti si è assunto di fare, che si attende ormai da qualche anno e che da molti si reclama.

Perchè questo ritardo? Perchè questo silenzio in una quistione tanto delicata? »

Negli atti immortali per quanto elementi del *Comitato dei Sette*, esiste una lettera di un deputato (che rinunziava al suo legittimo nome e cognome per firmare col dolce vezzeggiativo di *Nino*), il quale annunziando a un comm. Bernardo Tanlongo l'invio di tre copie di un giornale, debitamente segnato, scriveva: « *Alla notizia che tanto le interessa delle cambiali Chiara, ho data la forma che credrà per richiamare meglio l'attenzione del pubblico; spero che Ella, egregio commendatore, sarà contento di me, e nella speranza mi dichiaro, ecc.* »

***

Ricordavamo questo piccolo incidente leggendo ieri quel *trafiletto* dell'*Adriatico* in prima pagina, nel quale venivano rilevate e messe bene in vista [illegible] frasi poco amabili per l'on. Rudinì, seguite dalle seguenti osservazioni del giornale avversario: — *Perchè non passate all'opposizione, invece che sostenere e votare sempre col Gabinetto, se sapete scrivere così?* E difatti la cosa può apparire strana a certa gente; — ma non sarà strana per il pubblico nostro, che sa come alla *Gazzetta* non si abbia mai rinunziato al legittimo uso della propria testa; diciamo quello che vogliamo, e votiamo come ci pare e piace.

E l'*Adriatico*, che ci legge tutti i giorni, non lo ignora. Per quali motivi adunque scriveva quel *trafiletto*?

Ed ecco tornare alla memoria la lettera di *Nino*, del dolce, del melato, del tenero, dell'affezionato, del giocondo, del disinteressato, del candido *Nino*, *bebè* prediletto nelle odissee tanlonghiane, che con grazia da buon figliuolo scrive allo zio, burbero benefico: *Vi ho servito bene?*

E perchè quel trafiletto scritto all'indirizzo nostro, richiama così spontaneamente alla memoria le lettere di Nino, e l'invio del suo giornale che doveva provare il suo interessamento alla santa causa? — Perchè quel precedente fa supporre ragionevolmente l'abitudine corretta che certi articolini sieno scritti apposta ed elevati a documento di prova, col purissimo scopo di farli leggere (debitamente incorniciati in azzurro) a qualche grande patrono, come a dire: *io solo vi servo bene; fidatevi esclusivamente di me, che tutto sacrifico ai belli occhi vostri.*

Ecco adunque una felice occasione per il recapito *ad personam* di un altro numero dell'*Adriatico* ben segnato! Occorre forse qualche dente di più dopo la recente sventura toccata a uno dei grossi *menagers* del romanzo bancario politico italiano; e noi da buoni colleghi pensiamo a farvelo rimettere colla legatura in oro!

Senza ringraziamenti, veh!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione di Candia
Un colloquio fra il Sultano e l'ambasciatore Pansa

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera*:

Corrispondenze da Costantinopoli a parecchi giornali esteri narravano che il Sultano, ricevendo l'ambasciatore italiano Pansa in visita di congedo, esprimesse la sua soddisfazione per la conclusione dei preliminari di pace e la speranza che le Potenze non sarebbero troppo esigenti nell'assetto della questione candiotta, in cambio della sua condiscendenza verso la Grecia.

In queste corrispondenze si aggiungeva, che l'ambasciatore italiano, estremamente sorpreso dalle trasparenti allusioni del Sultano, rispondesse che la questione di Candia era già risoluta sulla base dell'autonomia dell'isola, domandata dalle Potenze e consentita dalla Sublime Porta.

Il Sultano allora mutò discorso. Ma l'impressione che [illegible] ebbe il diplomatico italiano fu che il Sultano non riteneva la questione di Candia sistemata e credeva possibile un ritorno sulle deliberazioni prese.

Mie informazioni, raccolte da fonte autorevole, confermano l'esattezza sostanziale del colloquio fra il nostro ambasciatore ed il Sultano. Si deve alla esitazione della Porta nel riconoscere il deliberato dell'Europa ed ai suoi tentativi di riaprire la discussione, se le truppe internazionali continuano ad occupare l'isola. Mi consta ancora che le Potenze sono concordi nel proposito di richiamare la Porta all'osservanza degli impegni presi. Qualora la Porta volesse resistere, non si esclude l'eventuale impiego di mezzi coercitivi, non potendo l'Europa rimangiarsi la promessa data ai candiotti.

Però l'assenza della maggioranza degli ambasciatori da Costantinopoli procrastinerà la ripresa del negoziato.

Continua intanto attivo fra i Governi lo scambio di vedute, a cui si collegano le ripetute conferenze dell'ammiraglio Canevaro alla Consulta.

Il trattato di pace
La Grecia si rassegna

Atene 26, ore 5.10 p. — In seguito al linguaggio degli organi influenti dello stampa, l'opinione pubblica, pur protestando contro il contratto finanziario, si dichiara favorevole all'accettazione del trattato dei preliminari di pace greco turca.

I turchi a Creta

Costantinopoli 26, ore 9.50 a. — Nelle ultime udienze degli ambasciatori il Sultano dichiarò essergli impossibile di ritirare le truppe turche da Creta, perchè i musulmani resterebbero senza protezione.

Altri particolari sul duello del conte Badeni
La ferita leggera — Le dimostrazioni

Ci telegrafano da *Vienna, 26 sett., sera*:

Eccovi alcuni particolari intorno a questo duello, che è sempre l'argomento del giorno.

Dello scontro nulla si è saputo dai giornali e dal pubblico prima delle undici del mattino. Il conte Badeni aveva nella notte telegrafato all'Imperatore informandolo del fatto e chiedendo l'autorizzazione del Sovrano, che venne naturalmente accordata.

Gli avversari tirarono entrambi, al segnale dato, alla distanza di 25 passi. Il deputato Wolff, uno dei più violenti membri del gruppo tedesco nazionale capitanato dallo Schoenener, è valente tiratore. Egli ebbe già un altro clamoroso duello.

Il conte Badeni fu ferito al braccio destro. La palla è penetrata nell'avambraccio sopra la giuntura della mano ed è uscita sopra il gomito. La ferita è leggiera; il presidente dei ministri guarirà in pochi giorni.

Badeni continua, malgrado la ferita, a dirigere gli affari. L'imperatore gli espresse ripetutamente per telegrafo la sua cordiale e massima simpatia. Chiese due volte notizie telegrafiche della sua salute. Vari *clubs* parlamentari decisero dimostrazioni di simpatia. Tutti i ministri, il corpo diplomatico, fra cui Nigra personalmente, felicitarono Badeni che ebbe pure dimostrazioni di simpatia da tutti i circoli sociali.

***

Ci telegrafano da *Vienna 26 sett., sera*:

Lo stato del conte Badeni è soddisfacente. Passò la notte alquanto agitata, ma senza febbre.

Abbandonò oggi il letto e si occupò degli affari di Stato.

I medici giudicano che entro 14 giorni potrà aversi la guarnigione completa.

L'Imperatore riceve giornalmente telegraficamente notizie di Badeni.

Anche l'arciduca Ranieri viene informato telegraficamente.

In tutte le classi sociali, sia all'interno, che all'estero si è manifestata una corrente di viva simpatia verso Badeni.

Il duello fra il ministro e presidente conte Badeni e il deputato Wolff richiama alla memoria i più celebri duelli parlamentari dell'ultimo ventennio.

Si ricorda la sfida mandata da Bismark al deputato Virchow, il quale rifiutò di battersi e quella di Taaffe al deputato Plener che pure non condusse sul terreno gli avversarii.

In Francia è acquisito alla storia il duello fra il generale Boulanger e il ministro Floquet. Boulanger fu, come è noto, ferito gravemente alla gola.

In Italia si ricorda il duello fra Minghetti e Rattazzi, quello fra Nicotera e Lovito e quello fra Mocenni e Barzilai.

Malgrado i vivaci attacchi della stampa dell'opposizione contro il conte Badeni, per essersi battuto in duello, violando la legge, della quale egli doveva essere il più severo custode, anche questa partita d'armi non incontra la disapprovazione del pubblico, che riconosce la necessità di definire certe ardenti questioni sul terreno.

Il Vaticano e la propaganda elettorale in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 26 sett., sera*:

Il Vaticano mandò al padre Richard superiore degli agostiniani e al padre Sebastiano superiore dei trappisti di fare in Francia una propaganda elettorale favorevole alla Repubblica e al Ministero Meline.

Questo palese intervento del Vaticano provoca censure nella stampa avanzata e disgusta la maggioranza dei cattolici, che posta così tra la volontà del Papa e i propri convincimenti finirà con l'astenersi dal votare.

La fine del romanzo
del finto arciduca

Ci telegrafano da *Bruxelles, 26 sett., sera*:

Il finto arciduca, che da Aquisgrana scappò con la signorina Hussmann, identificato per Emilio Behrendt, è stato arrestato a Liegi, dove sotto il falso nome di coniugi Herbert vivevano lui e la Hussmann. Erano alloggiati all'*Hôtel Dinant*.

Fu il fratello della Hussmann che denunciò alla polizia il finto arciduca.

Gli si sequestrarono 7000 marchi, proprietà della Maria, somma che fu consegnata al fratello, giunto ieri a Liegi.

Il fratello della Hussmann rimpatria.

La paura del bimetallismo

Ci telegrafano da *Parigi 26 sett., sera*:

Il noto economista Leroy-Beaulieu pubblica sui *Débats* un vivace articolo contro le tendenze bimetallistiche che sarebbero la ruina economica della Francia.

Un banchetto italiano a Parigi

Parigi 25, ore 6.10 a. — Ieri sera le società italiane festeggiarono con un banchetto la ricorrenza del 20 settembre 1870. Il banchetto era di 200 coperti presieduto da Tornielli, con intervento di numerose notabilità della colonia. Tornielli fece un brindisi a Roma intangibile, al Re Umberto, a Felix Faure. Seguirono altri brindisi patriottici. Il Presidente della Lira Italiana propose fra grandi applausi l'invio di un telegramma al Re, facendo voti per la prosperità di Casa Savoja, dell'Italia, di Roma capitale. Tutti i brindisi furono applauditi.

Nel Guatemala

San Francisco 26, ore 10.40 a. — L'insurrezione al Guatemala diventa grave. Il presidente Barrios fece fucilare un importante esportatore, avente rappresentanti a Londra e a Parigi.

Le coste marocchine

Madrid 26, ore 2 p. — La cannoniera *Destructor* sarà inviata a sorvegliare le coste del Marocco.

Una rivolta in Croazia
L'eccidio di alcuni funzionari
I soldati tirano sulla folla

Si telegrafa da Zagabria 26 settembre:

Su gravi fatti di rivolta avvenuti di questi giorni si hanno le seguenti notizie:

Tutto il comune di Pisarovizza, specie nelle località di Sjenicak e Lasigna (distretto di Carlstadt) è in piena rivolta. 7000 contadini benissimo armati gettando grida ostili all'Ungheria percorsero le strade minacciando le autorità. La commissione giunta a Sjenicak per misurare i terreni venne barbaramente massacrata col pretesto che essa era venuta ad issare la bandiera ungherese e vendere ai magiari la Croazia.

I cadaveri legati con corde vennero trascinati per il villaggio, fatti ludibrio di quanti avevano preso parte all'eccidio.

I pochi gendarmi del luogo opposero viva resistenza alla folla, ma inutilmente. Un gendarme venne ferito mortalmente.

I gendarmi e i soldati giunti più tardi, vennero ricevuti da una fitta sassaiuola. S'impegnò una seria colluttazione. Sette contadini vennero uccisi, il numero dei feriti gravemente supera i venti. Una donna venne oltrepassata dalla baionetta di un gendarme. Il numero degli arrestati a Sjenicak Lasigna supera i 300.

In tutta la regione di Carlstadt, abitata in gran parte da serbi-ortodossi, l'odio contro l'Ungheria si accentua sempre più.

Nelle località ove avvennero i tumulti è stato proclamato lo stato d'assedio.

***

Anche la città di Placki è ora in piena rivolta. La popolazione, in maggior parte greco-ortodossa, vuole che il vescovo Gruic abbandoni la diocesi, perchè fautore dei magiari. Il vescovo fece inalberare sul campanile la bandiera serba a fianco dell'ungherese.

Ciò bastò perchè tutta la popolazione si sollevasse. La casa del Vescovo venne presa d'assalto e il Vescovo a stento potè fuggire.

Furono mandati sul luogo gendarmi e soldati.

Stati Uniti e Spagna per Cuba

L'atteggiamento della diplomazia americana verso la Spagna assume sempre più il carattere e la forma di una aggressione. E tre ordini di fatti stanno a prova di questo rimarco.

Primo — la missione dell'ambasciatore degli Stati Uniti generale Woodford, che i giornali americani presentano come inviato a Madrid per portarvi una specie di dichiarazione di guerra. Nella forma sembra che il generale Woodford sia stato corretto ma nel fondo, non ostante i dispacci ufficiali spagnuoli, egli ha notificato al governo della Reggente una specie di *ultimatum*.

Se la Spagna non accetterà la mediazione, dice il telegramma giuntoci iersera, *gli Stati Uniti favoriranno apertamente gli insorti!*

Ora se l'ambasciatore americano parlasse a questo modo alla Francia, ad esempio, per la Guadalupa, o alla Germania per una qualunque delle sue possessioni coloniali, non sarebbe forse invitato immediatamente a far le sue valigie?

Secondo — Il decreto di Mac Kinley di rinviare alla Avana il signor Lee in qualità di console generale, che si rese già a Cuba celebre per la sua parzialità. Egli ha fatto più da sè solo per estendere l'insurrezione che niuno dei capi ribelli.

Terzo — le liste riferite dai giornali americani di spedizioni d'armi e di munizioni e rinforzi che partono dai porti della Florida per Cuba.

Per cui gli Stati Uniti pare che si preparino a cacciare gli spagnuoli dalla loro grande isola, tutto sta a vedere se l'Europa lo permetterà.

***

Madrid 26, ore 2.40 p. — L'ambasciatore degli Stati Uniti, Woodford, è arrivato senza incidenti. Si assicura che il vero oggetto della sua missione sia di offrire alla Spagna la mediazione degli Stati Uniti per porre termine alla guerra di Cuba. In caso che la Spagna rifiutasse la mediazione, gli Stati Uniti non dichiareranno la guerra alla Spagna, ma favoriranno apertamente gl'insorti cubani, sospendendo le relazioni diplomatiche degli Stati Uniti colla Spagna.

IL PERRONE

E' il nome di quel socio o uomo di affari della Casa Ansaldo, che è corso in questi ultimi tempi per la bocca di tutti dopo l'arresto del Favilla e dopo il processo di Como.

Pare che questo signore, che era in ottime relazioni collo Zanardelli, col Crispi e col Luzzatti fosse poco di buono, se il corrispondente genovese dell'*Italia del Popolo*, continua ad attaccarlo fieramente, senza che l'altro fiati.

Ieri, per esempio, quel corrispondente rivolgendosi al Perrone, scrive la seguente apostrofe:

« Se i Tribunali dovranno — e lo dovranno certamente — occuparsi di voi, lo faranno senza chiedere il vostro consenso. *Come non ve lo chiesero le autorità giudiziarie di Torino quando istruirono contro voi un processo per borseggio e vi condannarono a sei mesi di reclusione per furto.* »

Nespole!

E DA NOI?

Sapete quanti sono i professionisti, quelli (lo) che esercitano professioni liberali patentate in Francia? Nientemeno che 52516.

Vi sono cioè medici 12188, notari 8855, direttori di Collegi e Istituti 5475, uscieri 4997, avvocati 4256, cancellieri 3531, architetti 3241, veterinarii 2319, procuratori 2723, farmacisti 1923

dentisti 1631, stimatori 401, ingegneri civili 283, aggiunti ai tribunali di commercio 183, referendarii 10.

Senza contare i professori di Università, gli ingegneri, i diplomatici, i magistrati, i sacerdoti, che si classificano abitualmente tra i funzionarii.

L'ONOR. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena, 26 sett., sera*:

Il miglioramento nelle condizioni dell'onor. Imbriani si mantiene soddisfacente. Lo stato dell'intelligenza e della paralisi è immutato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ieri a Bergamo
Le feste donizettiane
Il discorso di Codronchi

Ci telegrafano da *Bergamo, 26, sett., sera*:

Le feste donizettiane hanno avuto una bella ripresa.

Iersera la nuova edizione della *Lucia* con la Svicher, il tenore Demarchi, il baritono Terzi, il basso Di Grazia, direttore Pomè, ottenne un grande successo, in modo da compensare splendidamente il precedente fiasco.

Stamani la città era imbandierata, festante, animatissima. Iersera e stamane giunsero moltissimi forestieri e parecchie notabilità musicali, per assistere alla inaugurazione del monumento.

Il ministro della pubblica istruzione on. Codronchi è arrivato alle 9.30 ricevuto dall'on. sottosegretario di Stato Suardi Gianforte, dal prefetto, dalle rappresentanze della provincia e del comune. Era alla stazione per rendere gli onori un battaglione di fanteria con bandiera e musica.

Fu salutato festosamente dalla popolazione. S. E. visitò nella mattinata gli istituti cittadini.

Il ministro è ospite dell'on. Suardi Gianforte.

Nella mattinata giunsero dalla provincia parecchie rappresentanze di associazioni con bandiere.

Il corteo inaugurale

L'inaugurazione del monumento fu favorita dal tempo, magnifico.

Fino dal mezzodì le tribune erano gremite di invitati e di numerose signore in ricche *toilettes*.

La piazza era affollata di popolo — cinque bande alternavano pezzi di musica donizettiana. Nella tribuna, fra gli invitati, notati la Tua, la Tiberini, la Boccabadati, l'on. Martini, Boito. I rappresentanti dei Conservatori e Licei musicali italiani avevano un posto d'onore.

Assistevano fra gli altri all'inaugurazione il sindaco di Milano, il deputato Silvestri, il senatore Sangalli, il sindaco di Polistena, comune nativo del Jerace.

Il corteo inaugurale dopo il mezzogiorno mosse dalla sede della *Mutuo Soccorso* in via Zambonate, preceduto dalla musica Donizzetti.

Al tocco, accolto dal suono della marcia reale, preceduto dai valletti municipali, arrivò fra vivi applausi il ministro Codronchi col sottosegretario di Stato Suardi Gianforte, colle autorità, e il barone Eifner rappresentante del borgomastro di Vienna.

La famiglia Donizetti era rappresentata da un pronipote del celebre maestro, venuto da Costantinopoli.

Subito fra silenzio solenne si diede il segnale dell'inaugurazione del monumento. La tela calò lentamente e il magnifico monumento apparve in tutto il suo splendore fra generali entusiastici applausi, mentre la banda del 47.° fanteria eseguì un pezzo della *Lucia*. Le quattro faci, poste agli angoli del monumento, furono accese.

Il monumento

Il monumento, posto nel largo spiazzo che intercorre tra il fianco orientale del teatro e l'occidentale del palazzo del Municipio, consta d'una larga e alta base sostenente un'esedra, sulla quale stanno, a sinistra, seduto, il grande maestro e, verso la destra, Melopea, la sua musa che, in piedi e toccando la cetra, lo ispira.

In mezzo ad un laghetto bizzarramente conterminato da piccole rocce, sopra un largo zoccolo in muratura, forse, allo stato attuale, soverchiamente grezzo, ma la cui rozzezza è destinata a scomparire dietro un velame di ligustri e di alighe, s'innalza il basamento in granito rosso, a grandinata, con quattro are ai canti, e il dado a duplice scalea, su cui sorge l'esedra semi-circolare in marmo bianco di Serravezza, che riproduce l'*esedra delle muse* rinvenuta a Pompei.

La base ha più di undici metri di larghezza: le due statue in marmo di Carrara sono alte tre metri.

L'atteggiamento del maestro, quanto mai si può dire felice, rivela di prim'acchito lo stato dell'animo suo: egli sembra assorbire l'onda melodica che gli molce l'orecchio e già sta per tracciare sulla carta da musica, sostenuta dal ginocchio e dalla mano sinistra, i pensieri musicali che la sua ispiratrice gli suggerisce. E questa, bellissima nell'aspetto, nel volto, nelle forme, nella posa, ha tutto il carattere romantico della musica donizettiana.

Questa opera d'arte di Francesco Jerace è veramente inspirata, bellissima.

Il pubblico la ha ammirata con entusiasmo.

I discorsi

Dopo scoperto il monumento, il sottosegretario di Stato Gianforte Suardi, presidente del Comitato del monumento, lesse il discorso inaugurale. Ricordò la gloria dei grandi italiani recante nel mondo il nome e la gloria dell'arte italiana. Tasso e Donizetti, figli di Bergamo, primi fra questi grandi, tengono alto il nome d'Italia. Donizetti morì quando brillava per pochi momenti libero il vessillo tricolore nella Lombardia. Accennò alle sue ceneri riposanti nella basilica di Santa Maria Maggiore sotto il magnifico monumento del Vela. Salutò lo scultore Jerace e innalzò fra vivissimi e prolungati applausi una brillante invocazione allo spirito di Donizetti.

Fece un applaudito parallelo tra Napoli patria dello scultore Jerace e centro dell'attivissima produzione di Donizetti e Bergamo patria del maestro. Salutò tra vivi applausi Codronchi, rappresentante del Re.

Dopochè il Sindaco ebbe preso in consegna il monumento, Codronchi pronunciò un discorso, che provocò frequenti e caldissimi applausi, specie alla chiusa.

Egli cominciò dicendo ascrivere a fortuna di iniziare gli atti del suo ministero, portando a Bergamo e ai convenuti a onorar Donizetti, il saluto del Governo — poichè bene augurante alla difficile meta che gli è segnata sarà il trarre dall'arte gli auspicii in questa nobile terra che alla patria diè valorosissimi soldati, alla scienza severi indagatori dei suoi veri, all'arte inesauribili armonie di suoni, di canti, di colori.

Ricordò poi gli uomini che nei secoli ebbero natali in Bergamo e illustrarono la patria, dal Colleoni, al Tiraboschi, al Donizetti.

Poi tratteggiò superbamente la figura di lui che scrisse la *Favorita*, la *Lucia* e il *Don Pasquale* — lo confrontò al Rossini e dimostrò in che consista la originalità e la plasticità della musica donizettiana. Dimostrò come il suo spirito fosse giocondo e schiettamente italiano. Tratteggiò largamente il periodo italiano, nel quale — come disse Heine — all'Italia non era permesso esprimere i suoi sentimenti che in musica; dipinse argutamente il Donizetti maestro dell'arte in questo periodo...

Accennò poi alle vie nuove, per le quali l'arte s'avvia — e chiuse ricordando il motto di Giuseppe Verdi, cui mandò un riverente saluto. Ecco la chiusa testuale:

« *Torniamo all'antico!* — e cioè alla schiettezza dell'inspirazione, alla grazia nativa, alla forma nobilmente semplice ed eletta, alla purezza classica che fa arte tanto più alta e squisita in quanto meno appariva.

In quel cammino glorioso ci imbatteremo in Gaetano Donizetti. Possa il bel monumento che voi, o Bergamaschi, gli avete eretto in mezzo ai fiori e all'ombra di alberi amici, accendere l'animo nostro alla bellezza delle cose che egli accolse e sentì nello spirito armonioso ed espresse con tanto splendore di forma.

Con questa fede io lo inauguro in nome del Re magnanimo, progenie illustre di eroi, fondamento ed usbergo d'Italia, che il cittadino vostro non potè, per invidia di fortuna, veder libera e forte e grande come ella è adesso e come sarà nei secoli. »

Dopo la inaugurazione

Mentre il notaio conte Luigi Suardo lesse l'atto di consegna del monumento, che venne poi firmato da Codronchi, dalle autorità tutte e dai membri del Comitato del monumento, una affettuosa dimostrazione venne fatta allo scultore Jerace, che Codronchi baciò ripetutamente.

Il ministro e tutte le autorità fecero poi un giro intorno al monumento, guidate dallo scultore fra le acclamazioni dell'immensa folla.

Passando davanti al gruppo delle bandiere delle Associazioni, Codronchi conversò e strinse la mano a parecchi veterani porta bandiera.

Indi Codronchi, le autorità e gli invitati visitarono le mostre donizettiane, ammirando le varie sezioni, specialmente la francese, la tedesca e la napolitana.

Nel giardino due bande suonavano intanto pezzi di Donizetti.

Il Comitato ha offerto una grande medaglia d'oro allo scultore Jerace e un'altra medaglia d'argento gli fu offerta dal Casino artistico che fu iniziatore della sottoscrizione pel monumento,

Alle 6 p. nel palazzo della provincia ebbe luogo un grande banchetto di cento coperti, offerto a Codronchi e alle rappresentanze. Al levare delle mense, Suardi Gianforte, presidente del Comitato, brindò al Re, all'arte e all'affratellamento dei popoli anelanti alla pace universale, tra grandi acclamazioni.

Parlarono poscia il sindaco di Bergamo, il presidente della deputazione provinciale, Eisner, il deputato Finardi e il rappresentante di Polistena, infine Codronchi, tutti vivamente applauditi.

I morti nel disastro minerario

Ci telegrafano da *Palermo 26 sett., sera*:

Si ha da Casteltermini che ieri si è aperta una istruttoria per la ricerca delle responsabilità nel disastro della miniera di Fratepaolo.

Oggi per iniziativa delle autorità cittadine si è costituito un comitato per raccogliere denari a lo scopo di soccorrere le famiglie delle vittime. Il numero dei morti è accertato e finora in base all'elenco presentato dalla amministrazione della miniera ascende a trentacinque di cui nove *picconieri* dai 27 ai 42 anni, 24 *carusi* dai 13 ai 25 anni e due *facchisti*.

Il ratto a Cava dei Tirreni
Un premio di 2000 lire

Ci telegrafano da *Roma 26 sett., sera*:

Il Ministero dell'interno deliberò un premio di 2000 lire a chi darà informazioni sufficienti a rintracciare la cameriera che, a scopo di ricatto, ha trafugato a Cava dei Tirreni un bambino dei signori Youngh.

Istruzioni telegrafiche furono date ai prefetti delle provincie di frontiera, per impedire l'uscita e arrestare l'autrice del ratto, se tentasse uscire dal regno.

Ecco il fatto, a cui allude il dispaccio: E' fuggita una cameriera del ricco inglese Hasting Youngh che villeggia a Cava dei Tirreni portando seco l'unico figlinoletto del Young, di anni tre. Si suppone trattarsi di un ricatto. Essa è tedesca, quarantacinquenne, e prese il treno Salerno-Napoli, dicesi, diretta a Roma. Il fatto ha prodotto impressione immensa.

Per ora si brancola nel buio delle ipotesi, le quali — come suole avvenire ogni qual volta segue un fatto inaspettato ed avvolto di mistero — sono disparate e contraddittorie. Tra le voci che corrono prevale quella di un ricatto, che la cameriera avrebbe perpetrato in danno dell'ingegnere Young, il quale, dicesi, avendo giorni sono scoperto che tra la giovane tedesca e il cuoco di casa esistevano vincoli amorosi, l'avrebbe redarguita e licenziata per la fine del mese.

Sembrano perciò escluse le ipotesi di delitto o di disgrazia. Il prefetto ha fatto sollecitamente diramare un telegramma-circolare e si spera si riesca presto ad arrestare la fuggitiva.

I coniugi Young sono inconsolabili; la signora Young sembra inebetita dolore.

Le ultime notizie recano che la cameriera è napolitana e si dice che alla famiglia Young sia già arrivata una lettera di ricatto chiedente 50 mila lire. La signora Young, ricchissima, è peruviana.

Genova — Ci telegrafano 26 settembre, sera — *Varo* — Nel cantiere Odero alla Foce fu varato stamane privatamente il grandioso piroscafo *Savoia* della *Veloce*.

Il varo riuscì stupendamente, favorendolo il mare calmissimo.

— I giornalisti romani giunsero oggi. L'accoglienza che fecero loro la direzione e la redazione del *Secolo XIX* fu cordialissima. Riuscì benissimo la gita in mare. Durante la colazione e il pranzo vennero fatti brindisi affettuosi.

— Il varo del *Garibaldi* ha luogo domani.

Monza — Ci telegrafano, 26 settembre, sera — *La Regina*, accompagnata alla stazione dal Re, è partita per Stresa alle 8.30. Vi si tratterrà tutta la settimana, presso la duchessa di Genova madre.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 26 sett. sera — *Un naufragio* — In due lancie approdarono alla spiaggia di Bova undici marinai e dichiararono che, in seguito a fortunale, il bastimento ottomano *Haj tiè* naufragò l'altro giorno presso Siracusa. Fu aperta perciò un'inchiesta.

Torino — Ci telegrafano 26 settembre sera *Le fontane luminose all'Esposizione di Torino* — (*Zuccaro*) Dopo lunghe trattative, la presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale ha conchiuso col noto ingegnere Morin di Parigi il contratto per l'impianto delle fontane luminose a cambio di colori alla Esposizione nazionale, fontane che saranno una grande attrattiva serale. Esse sorgeranno sulle rive del Po in splendida posizione.

Stalloni ungheresi per la scuola di Pinerolo — Da Pinerolo è giunta oggi la notizia che colà giunsero ieri di ritorno dall'Ungheria il colonnello Berta e due capitani andati per incarico del governo a comperare cinque magnifici stalloni per la monta di cavalli per l'armata.

L'ispettore suicida di Novara — Vi ho telegrafato ieri del suicidio del Ragni, ispettore della pulizia urbana di Novara, ucciso, si diceva, per il dolore delle calunnie propagate da due giornali socialisti che avevano insinuato essere egli complice delle malversazioni. Orbene, l'inchiesta fatta assodò che tutto era in ordine.

Il figlio del defunto pubblicò oggi sul *Corriere di Novara* una violenta lettera, in cui dice che si rivolgerà ai tribunali contro i diffamatori che indussero il suo genitore a quella triste fine.

Nuovi particolari sul ciclone di Oria
Episodii

Sul ciclone che ha imperversato l'altro giorno nelle Puglie, il *Corriere di Napoli* ha nuovi particolari in una lettera da Oria — che fu il centro del ciclone.

Ne togliamo qualche brano:

Il ciclone si scatenò alle ore 3 pom., nella direzione di sud-ovest-nord, preceduto per circa un quarto d'ora da un rombo fragoroso.

Al primo schianto la città restò stupita, ma poco dopo si accorse dell'immane disastro che l'avea colpita; ed i più volonterosi, nel clangore della folla terrorizzata, organizzarono i primi soccorsi.

Qui non una casa è rimasta in piedi. Il quartiere è letteralmente distrutto; per oltre un chilometro lo spettacolo è desolante: centinaia di persone non hanno più masserizie, averi, tetto, congiunti; nulla. E' un quadro funebre che mette i brividi nelle ossa.

I danni della cattedrale sono ingentissimi. La monumentale porta che la chiudeva è stroncata, gran parte del cornicione, del campanile, della cupola giacciono sprofondati nella chiesa, i confessionari capovolti e squassati, i grandi quadri — di origine spagnuola, un dì ornamento di regale magione — che contenevano dipinti originali sono — fenomeno strano, ma spiegabile — bruciacchiati. Maggiori i danni del più bel monumento della città, il castello di Federico Svevo, che re Manfredi, cui il padre concesse il principato di Taranto, fece riedificare di pianta.

I morti finora accertati superano la quarantina, la maggior parte dei quali furono estratti nella notte al lume delle torcie.

L'Ospedale Martini è zeppo di feriti, moltissimi altri sono ricoverati nelle case dei congiunti, altri sono stati trasportati negli Ospedali di Francavilla e Latiano.

Il paese è piombato nella miseria. Oltre agli immensi danni delle abitazioni, più che 10 chilometri di terreno sono letteralmente devastati e per anni ed anni mancherà il pingue ricolto dell'ulivo e delle piante fruttifere, unico genere di coltivazione nel contado; tutte le case coloniche da Sava ad Oria a Latiano sono atterrate. Pensi, dunque, il Governo da una parte, e dall'altra la nobile gara della carità si rinnovi ancora una volta nella nazione.

⁂

Alcuni episodi.

Nella casa colonica Laureto il massiccio portone d'ingresso fu divelto dai cardini, e sbalzato come un fuscello sul tetto della casa medesima.

Nella casa colonica Sciarci gli abitanti, appena si avvidero del ciclone, dal piano superiore si precipitarono in un camerone sottostante esortando un loro giovane congiunto che accudiva a un traino a seguirli; ma non ancora erano dentro che il piano superiore subissò, ed il giovine fu slanciato a 70 passi attorcigliato ad un caprifico a cui si era abbrancato, restando tutti illesi.

Sul viale della stazione un mulo attaccato ad un carro che trasportava del sale fu staccato netto dal carro e sbattuto a grande distanza, ove restò cadavere.

Nel convento delle monache benedettine i cassettoni furono aperti violentemente, e la biancheria dispersa tutta fuori del convento.

Ed altri ed altri fatti ancora in cui, fatalmente, per ironia della sorte, il tragico si frammischia al comico.

⁂

Ecco le vittime accertate nel ciclone che ha imperversato nella provincia di Lecce: ad Oria morti 40, feriti 70; Latiano, morti 13, feriti 20: Sava, morti 8, feriti 25; Francavilla, morti 5; totale: morti 66, feriti 115, tutti contadini.

Lo sgombero è terminato. Non sono ancora accertati definitivamente i danni.

Bergamo — (*John*) *Per il 5° alpini* — Gli ufficiali del 47° fanteria di stanza a Bergamo hanno invitato oggi a colazione — nella elegante sala superiore della *Concordia* — i loro colleghi del 4° alpini (i quali da ieri sera stanziano a Bergamo per la prima volta) e che sono reduci delle manovre.

Assistevano il generale di brigata conte Passerani, il colonnello cav. Bassi ecc. ecc. Parlarono, inspirati da patriottica fratellanza il generale e un maggiore alpino.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 settembre: SS. Cosma e Dam.
Martedì 28 settembre: S. Venceslao re.
Sole leva ore 6 m 6 — tram ore 5 m. 58.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri, prima domenica popolare, col biglietto da 50 centesimi, furono 2006 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1732 — Totale 3738.

Il grande concorso di ieri dimostra come sia stata bene accolta nella cittadinanza l'idea delle domeniche popolari.

L'INCENDIO A SAN GIACOMO
Il tardo allarme — I pronti soccorsi

Chi dal campo S. Giacomo si dirige verso la fondamenta del Megio per la Calle Larga lascia a destra una palazzina, elegantissima nel suo stile gotico, al N. 1662. Orbene, per l'androne di questa palazzina si accede in un cortile coperto, che dà sul rio della Vida, e dove esiste la fabbrica d'olio di lino, di Francesco Codognato.

Lo stabile è di proprietà del signor Michele Soppelsa.

Verso le 3 pom. d'ieri il figlio del Codognato, Enrico, stava intento con alcuni operai alla cottura di una certa quantità di olio di lino, sovrapposto ad un fornello acceso con legna e carbone.

A un certo momento Enrico Codognato, sentendosi prudere un po' troppo la gola dal nauseante odore dell'olio, uscì a prendere una boccata d'aria; poco dopo nel rientrare nel laboratorio si accorse, che era scoppiato l'incendio; ma non sa dir come.

Dato l'allarme, avuto dal padre registri e carte, il figlio uscì e corse alla stazione dei vigili a dare l'allarme. — Suonavano le 3 1/2; al Municipio fortunatamente s'accorse della colonna di fumo nero il comandante dei vigili Vianello Chiodo, il quale senz'altro varcò il canale e si diresse a S. Giacomo; e un'altra fortuna fu la pronta cooperazione del cav. Calandri, direttore dei telefoni, che sparse la notizia rapidamente per tutta la città.

E fu un accorrere da ogni parte. Il Campo San Giacomo era zeppo di curiosi, di popolino, mentre i pompieri erano già intenti (suonavano le 4) allo sgombro delle suppellettili, che si trovavano nei piani del palazzo, calandole sulla calle.

In breve tre pompe a mano cominciarono a funzionare e diciamo in breve, perchè i pompieri in questa manovra si distinsero, malgrado il rio della Vida fosse quasi asciutto e una magra straordinaria avesse abbassato l'acqua del rio S. Giacomo.

⁂

Primi ad accorrere sul luogo dopo il Vianello Chiodo, che sapientemente diresse tutte le operazioni di spegnimento essendo l'ispettore Gaspari in licenza, furono il generale Polto e il generale Castelli, il delegato Manganiello, che accorse dalla ferrovia con agenti, l'ispettore Piazzetta, il capitano dei carabinieri e un drappello di vigili, e poi un drappello di carabinieri e una compagnia di fanteria. Più tardi giunse anche il direttore dell'Arsenale Grandville.

Fu ventura che il focolare dell'incendio fosse quasi circoscritto da sè, sicchè obbiettivo primo era quello di salvare dal fuoco le spalle del palazzo.

Intanto giunsero altre pompe a mano e finalmente quella a vapore del Municipio, che dal gran canale con la bagatella di duecento metri di tubo mandava i potenti ed efficaci suoi getti — In tutto sette pompe, le quali diligentemente dirette ebbero ragione sull'elemento distruttore, salvando completamente i fabbricati circostanti.

Il tetto del cortile crollò bruciato e un centinaio di quintali di seme di lino andarono in fumo, insieme a mobili ed attrezzi del laboratorio; però tutto assicurato.

Alle 5 1/2 lasciammo il luogo, quando cioè veniva a quella volta la grande pompa a vapore dell'Arsenale, la quale non trovò motivo di mettersi in azione.

Alle 6 il fuoco era spento; in via di precauzione stettero sul luogo alcuni vigili con una pompa.

I nostri avversarii, quelli che fan capo a S. M. Zobenigo, o quelli piccoletti, rabbiosetti che fanno capo a un monumentino (annunziatore della sede) gocciolante o ristoratore, seguitano a metter fuoco sotto fra moderati e cattolici, sperando che l'accordo ora esistente vada all'aria. Eh! ci pare proprio, che quella gente ottenga l'effetto contrario; più stuzzicano, e più ci persuadiamo che la miglior cosa è quella di lasciarli cantare a gola arsa. Le cariche pubbliche lasciate alla discrezione di certi capi orchestra, diventerebbero poltrone a pagamento o palchi della *Fenice*. Troppa gente pagherebbe il canone! Facciamoli ancora mangiare di magro.

Quaresima! è cominciata..

così canta Marcello nella *Bohème* di Leoncavallo. Ve lo ricordate?

Arrivi — E' ritornato a Venezia il procuratore generale comm. Lucini.

— E' giunto pure il generale francese Jean Homan insieme alla sua famiglia e prese alloggio al *Danieli*.

Comitato Veneto pel Decentramento e le Autonomie — Ieri all'Ateneo Veneto si riunì la Giunta Esecutiva del Comitato Veneto pel Decentramento e le Autonomie. Erano presenti Morelli, Pascolato, Zanetti, Paganini, Palatini, Bottari, Moroni, Olivi, Santalena, Cocari, Lampertico.

Esauriti argomenti di minor conto, si discussero lungamente i progetti ministeriali sulle riforme amministrative e si votò un ordine del giorno, col quale il Comitato delibera « di pregare le Deputazioni provinciali del Veneto, di conformità a ciò che fanno quelle di Piemonte e Lombardia, a trasmettere le loro autorevoli osservazioni sui progetti governativi al Presidente del Consiglio, il quale ha preso impegno di esaminarle;

« di proporre, alla prossima assemblea generale del Comitato, la convocazione di un Congresso Veneto di rappresentanti dei corpi locali e di aderenti al Comitato, onde sia solennemente espresso il pensiero della nostra regione sulle proposte riforme;

« d'invitare la Presidenza a provvedere in relazione a quest'ordine del giorno ».

L'assemblea generale venne fissata per domenica 31 ottobre, alle ore 10 ant.

Effettivo guadagno avranno i proprietari che in luogo di altri mezzi costosi e lunghi, procureranno il sollecito fitto dei loro stabili, valendosi della nuova rubrica *Fitti e vendite* di cui in questa pagina. Ciò vale anche per tutte quelle famiglie che vorrebbero affittare qualche stanza che gli è superflua,

Un bel mascalzone fu colui che ieri alle 4 pom. buttò un cerino acceso nella cassetta delle lettere di S. Stefano. Il fumo che si sprigionò subito dalla bocca della cassetta richiamò l'attenzione del vigile n. 45, che prontamente spense il fuoco, battendo nella cassetta stessa un secchio d'acqua.

Avvisati della indecente *bulata*, gl'impiegati postali accorsero a ritirare le lettere, delle quali, si crede, nessuna sia rimasta incolume.

Finalmente — Giuseppe Cesarin, condannato mesi fa a quindici mesi di reclusione per lenon-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 4

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al Capitano di ventura, La Spia e Amore

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ed alzandosi vivamente, rivestì il suo costume da zingara e si preparò a seguire il capitano.

Questi chiamò il suo scudiere.

— Prendete la vostra daga, gli disse; ci rechiamo al convegno di ser Dumontel.

La signora che doveva trarci nel tranello, è lei che ci conduce alla vendetta.

— Per San Dunstan! mormorò lo Scozzese ancora più meravigliato che mai della bellezza della zingara: è quasi altrettanto bella di Effie Mac-Leagh?...

I preparativi furono fatti rapidamente.

Attraversando l'anticamera, il capitano chiamò il suo aiutante di campo, il quale guardava coi suoi occhioni da bimbo la bella sirena.

— Guglielmo, gli disse, prendete cinque uomini con voi, e circondate la casa di ser Dumontel. Arresterete tutti coloro che ne usciranno.

— Si dovrà battersi? chiese il giovanotto allegramente.

— Forse.

Guglielmo non si fece ripetere l'ordine due volte. balzò nel cortile, e prendendo seco due archibugeri, seguì il gigante.

— Fate in modo gli disse, che nessuno vi vegga, ciò potrebbe destare i sospetti. Che i vostri cinque uomini si appostino specialmente presso la porta che dà sulla campagna; io e Donald ci occuperemo del rimanente.

Il giovanotto fece un segno d'intelligenza, ed il capitano, accompagnato dal suo inseparabile Scozzese, si avviò verso la trattoria del sergente.

Il degno uomo pareva molto allegro; ma una cert'ansia gli si leggeva sul volto.

Quando il gigante entrò, gli fece un segno discreto, che voleva dire:

— Son là.

Il capitano ebbe un lampo di gioia. Prese sotto il braccio la giovane donna e la condusse nella sala da pranzo.

— Non vi tradite, le disse a bassa voce.

— Sii tranquillo, rispose la sirena, mostrando i suoi denti bianchi come quelli del lupo cerviere; detesto Saint-Jean più di te.

— Non è molto probabile.

— Tu perdoni qualche volta, Giacomo; una donna che non ama non perdona mai.

Il capitano fremette vedendo lo sguardo di odio che Regina gettò sulla porta della cantina.

— Pranziamo! esclamò allegramente lo Scozzese. Nulla è più buono di una buona tavola e di una bella donna!

— Dumontel, disse il gigante, porta del tuo vino migliore, e presto, non posso consacrarti che un'ora.

Il pranzo fu di una pazza allegria.

Regina rappresentava la sua parte ammirabilmente. Prodigava al capitano delle carezze. Fu contemporaneamente spiritosa, buona, gentile e pudica.

Era mirabilmente secondata dal capitano, che l'idea di vendicarsi alfine metteva in una animazione grandissima.

Dal suo lato Donald beveva poco, contrariamente alle sue abitudini; ma il pranzo non era però ancora giunto al suo culmine, e già due volte egli aveva sfiorata la botola.

Infine si giunse alle frutta

La zingara si avvicinò al capitano.

— Il vostro scudiere è ubbriaco morto, capitano, non gli è possibile di muoversi.

Donald infatti si era lasciato cadere sotto la tavola, ma era pervenuto a porsi in modo che il suo occhio destro non perdesse di vista l'apertura della botola.

Dumontel aveva avuto l'attenzione di chiudere tutte le porte.

— Il momento è venuto, mormorò la sirena all'orecchio del gigante.

Poi soggiunse ad alta voce:

— Volete danzare con me mio bel capitano, se però l'uso delle vostre gambe è più libero di quello del vostro scudiere?

— Con piacere, disse il capitano. Ed alzandosi con uno sforzo simulato; si pose rimpetto all'amante sua.

La sirena prese le nacchere e le fece suonare con un armonia ed una potenza che non avrebbero sdeguata ai nostri giorni, le Andaluse o le figlie di Madrid.

Era il segnale.

Il primo passo si eseguì senza risultato alcuno.

Al momento di agire un'angoscia misteriosa, una emozione inesplicabile aveva stretto il cuore del capitano

Ma repentinamente il sangue che gli aveva abbandonato le guancie, riapparve, gli occhi lanciavano fiamme.

Rammentava, colla facilità di sintesi che dà la memoria, tutta l'odissea lamentevole della sua vita, tra la quale Saint-Jean aveva passato continuamente come uno spettro infernale trasformando sotto il suo gelido dito, il vino in veleno, il corpo pieno di vigore in freddo cadavere.

Alla seconda misura della danza, trasse la sua daga, e posando un piede sulla botola, l'aprì.

Donald si slanciò come un leopardo nella stretta scala; ma era stato preceduto dal capitano, che girava intorno uno sguardo istupidito.

La cantina era vuota.

Un lago di vino sgorgava nel mezzo del sotteraneo, e la pietra svelta gettava contro le pareti dai muri opposti una luce scialba, i cui raggi si infrangevano negli angoli delle botti dell'albergatore.

Barboyo mandò un ruggito ch'echeggiò sotto le profondità della volta come se fosse stato emesso da una carovana di tigri.

Donald anch'egli lasciò sfuggirsi mille imprecazioni, ma l'apertura del muro gli lasciava una speranza.

— Capitano, disse, se sono usciti di là, essi sono prigionieri,

Il gigante accolse quella speranza come il naufrago la tavola di salvezza. Risalì rapidamente la scala.

La zingara era inginocchiata sull'orlo della botola.

— Che avvenne? chiese.

— Non vi sono più, rispose il gigante.

— Buon Dio! esclamò Dumontel che si era avvicinato, non v'è più altra uscita che la pietra, è di là che fuggirono.

Donald sortì alla sua volta dalla cantina e seguì il capitano.

Giunsero presso a Guglielmo che teneva gli occhi fissi sull'apertura praticata nel muro.

— Non vedeste alcuno uscire di là?

— Nessuno, rispose l'aiutante di campo.

(Continua)

dita di biglietti falsi e resosi latitante, l'altra sera cadde fra le braccia delle guardie di Castello, che lo tradussero in gattabuia. Costui dovrà rispondere anche di contravvenzione alla vigilanza speciale.

R. Marina — Sbarca dall'*Affondatore* il tenente di vascello Capemazza Guglielmo per imbarcare a Napoli, quale ufficiale in seconda, sulla r. nave *Calabria* in surrogazione del capitano di corvetta Patris Giovanni, che ritorna al dipartimento.

Il *Falco* è giunto a Napoli; l'*Iride* è partita da Suda; il *Garigliano* è giunto a Spezia; il *Calatafimi* è partito da Pozzuoli; il *Baleno* è partito da Venezia; la *Staffetta* è partita da Aden.

Comunicati — *Educatorio Rachitici « Regina Margherita »* — L'egregio cavaliere Davide G. Richetti, nella dolorosa circostanza della morte degli zii Giacomo ed Allegra d'Isaia e per onorarne la memoria, ha versato a questo Pio Istituto la somma di lire duecento.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan:

Venuti Enrico, negoziante in stoffe, con Schiavetto Maria, civile — Girardi Mariano, caffettiere, con Mugnol Teresa, mendaressa — Muso Amadeo, fabbro ferraio, con Salvagno detta Caminetto Elisabetta, chiamata Carlotta, casalinga — Gioacchio Goffredo, tenente di vascello corpo di stato maggiore generale nella regia marina, con Zwicky Carolina chiamata Margherita, civile — Gianeselli Luigi, intagliatore, con Staffieri Rosa, sigaraia — Quintavalle Giuseppe, fabbro, con Prian Elisabetta, fiammiferaia — Della Rovere Antonio, impiegato ferroviario, con De Battista detta Mazzin Maria, casalinga — Bussolin Riccardo, mosaicista, con Michieli Giulia, sarta — Cantelli co. cav. Alberto, capitano di fregata corpo di stato maggiore generale nella regia marina, con Facchin Ida, possidente — Giacomuzzi Battista, commissario di prima classe nella regia marina, con Donà Dalle Rose co. Maria, possidente — Fassetta Gioachino, impiegato ferroviario, con Bon Emilia, maestra comunale — Scarpa Gio. Batta, ortolano, con Stefan Caterina, casalinga, — Gerardi Alfredo, dentista, con Nanni Lidia, benestante — Gori Giuseppe, fabbro all'arsenale, con Olivetti Domenica, domestica — Scarpa Ernesto, falegname, con Masnada Emma, sigaria — Varnier Francesco, terrazzaio, con Dariol Marina, già domestica — De March detto Rode Giuseppe, bracciante, con Fagherazzi detta Cia Luigia, casalinga — Treislanpel Francesco, tenitore di libri, con Perocco Amelia, direttrice di negozio — Isenghi Vincenzo possidente, con Bassani Lina, civile — Piebant Carlo, commesso, con Bastiani Corinna, casalinga — Pulese Giulio, gondoliere, con Rosso Vittoria, coronaia — Lazzari Luigi, fabbro all'arsenale, con Marconi Ida, bustaia — Vianello Romano, fabbro ferraio, con Sartori Angelina sarta.

Stato civile — Bollettino del giorno 25 settembre: Nascite maschi 7 — femmine 7 — Denunciati morti maschi 2 — Totale 16.

Matrimoni: Ancona Arturo, negoz. industriale, con Ranzato Anna, modista, celibi — Spessa Carlo, agente commissionato, con Colli Claudina, civile, celibi — Serriol Francesco, pittore in Arsenale, vedovo, con Bortolotti Antonia, casalinga, nubile — Rodella Guglielmo, agente commissionato, con Sambo Lavinia, celibi — Garizzo Marco, scaricatore marittimo, con Valentini Luigia, casalinga celibi.

Decessi: Cristofoli Cipolato Luigia, d'anni 87, vedova, casalinga — Richetti D'Isaia Allegrina, d'anni 64, vedova, possidente — Sartori Andrea, d'anni 50, coniugato, carpentiere — Tutti di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria dei defunti zii Giacomo ed Allegra D'Isaia il sig. cav. Davide G. Richetti ha rimesso al prefetto lire cento a favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I.*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Condizione è il mio *primiere*,
L'*altro* ai fiumi trovi in fondo;
Se lo sveli, non t'ascondo,
Non è più tale l'*intiero*.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Ieri sera altra piena colossale. Si è dovuto rimandare la gente. Pare proprio che tutto preluda a una stagione fortunata. La Elvira Peretti (Mascotte) ottenne ieri sera un successo pieno, che fa ricordare quello della povera Spinelli e della simpatica Calligaris. Gli altri artisti si sono affermati molto e molto bene; — notiamo soltanto il buffo Castagnetta che ricorda come tipo il Maresca, e il tenore sig. Acconci che si è accaparrato subito le simpatie del pubblico.

Bene l'orchestra e i cori.

Stasera *Boccaccio* e fra breve *Don Pedro dei Medina*.

Goldoni — Beneficiata stasera della prima attrice signorina Montrezza. Si recita la *Signora delle Camelie*. Augurii.

L'« Iris » di Mascagni. — Scrivono da Fiorenzuola d'Arda che colà ierl'altro ebbe luogo una conferenza tra Mascagni, Illica e Hohenstein. Discussero assieme sulla nuova opera *Iris*, alla quale Mascagni sta dando l'ultimo tocco e l'Hohenstein prepara i costumi.

La « Bohème » di Leoncavallo — Si ha da Amburgo 25:

Ieri si ebbe la prima rappresentazione della *Bohème* di Leoncavallo, al teatro Civico.

Contrariamente all'esito di Venezia, piacquero i due ultimi atti, il primo ed il secondo suscitarono applausi alquanto contrastati; il maestro venne chiamato al proscenio quattro volte, dopo il secondo atto; ebbe pure altre chiamate dopo ciascun degli ultimi due atti.

Wagner in Russia — Il tenore Jean de Reszke ha dato a New York, a Londra, in due anni, alcune belle interpretazioni del *Lohengrin*, del *Tristano*, del *Siegfried* di Wagner.

Ora si vogliono rappresentare, nel testo tedesco, varie opere wagneriane a Pietroburgo, a Varsavia e a Mosca, col concorso dell'esimio tenore.

A Varsavia il tenore De Reszke ebbe un colloquio con lo Zar, dopo la rappresentazione di gala, che era stata organizzata dai due fratelli De Reszke. L'Imperatore ascoltò i progetti dei due artisti.

Fu convenuto di eseguire la *Tetralogia*, *Tristano e Isotta*, *Lohengrin*, *Vascello Fantasma*. Oltre J. de Reszke, saranno scritturati la Adini, la Eeames Story, E. de Reszkè. Dirigerà l'orchestra il famoso Hans Richter

La Duse e Zacconi — Telegrafano da Roma a un giornale di Napoli:

« La Duse reciterà in Carnovale al *Valle* di Roma, dove per la prima volta verrà messa in scena *La città morta* di Gabriele d'Annunzio.

« In quest'occasione solenne Eleonora Duse ed Ermesto Zacconi si uniranno per quattro recite (se per due o quattro non è ancora definitivamente convenuto), assumendo le due parti principali potentemente drammatiche della *Città morta*.

« La cosa fu ventilata a Parigi, al tempo delle rappresentazioni alla *Renaissance* e in questo giorno è divenuta realtà diremo così contrattuale, giacchè la Duse e Zacconi si sono impegnati, per offrire a Roma questo duplice trionfo della grande arte. »

A proposito dello Zacconi. Egli in questi giorni furoreggia di nuovo a Vienna, recitando *Spettri*, *Disonesti*, *Morte Civile*, *Re Lear*.

Spettacoli d'oggi

(Osservatori a pagamento)

Goldoni — ore 8 3/4 - *La Signora Camelie*
Malibran — 8 1/2 - Comp. Perretti - *Boccaccio*

SPORT

Il tiro di Strà

(S.) Favorite da tempo splendido, le gare pel tiro al Piccione nel parco Reale di Strà riuscirono animate e brillanti. Nelle ore pomeridiane il *Ring* raccolse buon numero di signore eleganti.

Nella Poule di prova — un piccione a 24 metri — i premi rimasero aggiudicati:

1. Grasselli di Cremona — 2. Ballardin di Bologna — 3. Cesare Asti di Padova.

I premi dell'*Handicap* furono vinti come segue:

1. Laufranchi di Cremona — 2. e 3. diviso tra Grasselli e Pasquali di Forlì — 4. Fabrello di Vicenza — 5. Lugli di Padova — 6. Mion di Strà — 7. Rasi Angelo di Padova.

La definizione del *Grande Campionato di Strà* (due mila lire di premi) venne rimandata a domani.

MERCATI DELLE UVE

Alessandria, 25 settembre: Venduto ieri: mg. 1080 uvaggio da 2.15 a 2.50, medio 2.402, più mg. — a prezzo di rapporto e 440 per fuori città.

Asti, 25 settembre — Venduto ieri: mg. 121,189 barbera da 1.80 a 2.—, medio 2.291; comuni da 1.70 a 2.85, medio 1.976.

Canelli, 25 settembre — Venduto il 22 e 23: mg. 45,192 moscato da 2.— a 2.50, medio 2.190, più mg. — — a prezzo di rapporto e mg. — — pesi privati; mg. 28,813 barbera da 2.— a 280, medio 2.386; mg. 16,230 uvaggio da 1.60 a 2.10, medio 2.313; mg. 15,729 uvaggio da 1.50 a 2.30, medio 2.079 più mg. — — a rapporto e mg. — — pesi privati.

Moncalieri, 25 settembre — Venduto ieri: mg. 2000 uvaggio da 2 — a 2.20.

Mondovì, 25 settembre — Venduto ieri: mg. 2500 dolcetti da 1.70 a 2.—; mg. 1550 uvaggio da 1.45 a 1.65.

Nizza Monferrato, 25 settembre — Venduto il 23: mg. 453 moscato da 2.10 a 2.25, medio 2,153; mg. 16,626 uvaggio da 1.75 a 2.50, medio 2,262; mg. 23,358 barbera da 2.20 a 2.80, medio. 2,541

Novi Ligure 25 settembre — Venduto ieri: mg. 112 nebiolo da — — a 2.40, medio 2,400; mg. 609 mista da 2.— a 2.25, medio 2,185; mg. 121 bianca da 1,90 a 1.95, medio 1.923.

Torino, 25 settembre — Venduto ieri: mg. 5300 uvaggio da 2.55 a 2.85; mg. 470 meridionali da 2.50 a 2.60.

NECROLOGIO

A Casalmonferrato è morto il teologo don Secondo Caire — A Roma il prof. Tito Faraggiana — A Milano Cesare Bonacina negoziante — A Monza la signora Augusta Nava già direttrice di un istituto educatorio — A Butti di Pisa il sindaco cav. dott. Domenico Danielli — A Roma Alessandro Mareggioni direttore della tipografia pontificia — A Genova il prof. don Bonifazio Lanza.

A Bologna è morto il cav. dott. Leonarod Alfonso Fabbri — A Moncalieri il cav. Donato Levi — A Napoli il marchese di Pascarolo ex direttore della *Gazzetta di Napoli* — A Genova il prof. Alberto Peruzzi e Giacomo Dellepiane maestro di ballo — Ad Acquanegra sul Chiese il dott. Andrea Bologni — A Cagliari Francesco Montese capitano marittimo — A Savona il missionario don Sebastiano Rigoni — Ad Albano Laziale il comm. Pietro Forti, cameriere d'onore del Papa.

A Francoforte è morto lo storico prof. Guglielmo Wattenbach — A Vally il canonico P. T. Deby, suicida.

A Leopoli è morto il prete polacco Cornelio Ujeski — A Thalweil (Zurigo) l'ing. Roberto Zust — A Naundorf il pittore Luigi Gurlitt, il nestore dei paesisti tedeschi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 a L. 105.37.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 4 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.81

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.04 - pel 10 gennaio 78.04 - pel 10 marzo 78.62 — pel 10 ottobre 79.48 - pel 10 agosto 79.77 - pel futuro 80.35 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.32 — pel 10 gennaio 73.32 - pel 10 marzo 73.70 - pel 10 ottobre 74.09 pel 10 agosto 74.49 - pel futuro 74.89

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 95.— — Cotoni mercato deb. idem ottobre C. 6,38 — idem dicembre C. 6.39

Havre 25 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 6300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato calmo — per corr. F. 43.50 — 3 mesi dopo F. 43,50 4 mesi 43.75 — 8 mesi 44.75

Londra 25 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari.
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 4/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,80 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,3/4 id. a New Orleans C. 6 3/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.36 3 mesi dopo corr. C. 6.36 4 mesi C. 6.41 7 mesi C. 6,52 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N —.— — idem pel continente Balle N. 5,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 97,3/4 — settembre 98.3/8 — ottobre —.— novembre —.— dicembre 94 3/4 — Granone disponibile D 34,7/8 — Farina extrastate D 4,55 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/4 Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1/8 idem pel corrente C. 6.15 — idem mese prossimo C. 6.40 — id. due mesi dopo il corrente 6.15 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6.70 — idem 6 mesi 6,95 — idem 8 mesi 7.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 settembre N. 222 contiene:

Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei commissari straordinari di Teano (Caserta), Procida (Napoli), Sant'Angelo a Scala (Avellino) — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di Carità di La Valle (Belluno) — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di agosto 1897 — Smarrimento di ricevuta — Rettifica d'intestazione — Decreto prefettizio che modifica quello in data 9 febbraio 1897 N. 4861.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Neroni Paolo, passamanerie, Milano — Picconi Giuseppe Civitanova Marche, tipografia, Macerata.

Moratorie

La Mattina Giovanni, mobili, Palermo — Questa G. e C., esportazione cereali e cartiera, Napoli.

Dissesti

Achard e C., manifatture, Napoli — Bonacocina Romolo, Castelraimondo, esercizio caffè, Camerino — Bozzini Gius., Ostiglia, drogheria, Mantova — Mortari Delfino, Ostiglia, pizzicheria, Mantova — Padrett Guglielmo, Ostiglia, caffè e pasticceria, Mantova.

Rivista Settimanale di Borsa

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto di un mezzo per cento. — La cosa non ebbe altro effetto che di far scomparire ogni differenza fra il tasso ufficiale ed il fuori banca. — Era tanto tempo che la si prevedeva che sul mercato non poteva ormai più esercitare nessuna influenza. — Sta in fatto del resto che il denaro è un po' rincarito ma purtuttavia si ritiene che non si tratti di una reale deficienza e che basti un accenno di miglioramento nella tendenza delle borse per vederlo abbondantemente influire sul mercato.

A Parigi intanto si sta progettando un nuovo prestito Russo. Non sappiamo se potrà avere il successo colossale dei precedenti, ma è certo ad ogni modo che la Borsa di Parigi cercherà di preparare l'ambiente provocando l'aumento dei vari consolidati.

Il mercato da noi non fu per dir vero molto attivo in questa settimana. — Si è però mostrato molto più resistente. — Di notevole non c'è che la ripresa nelle Azioni Banca d'Italia, già molto prossimi a raggiungere l'800.

Rendita italiana 5 0/0	98,80 a 94,75	
Azioni Banca d'Italia	789,— a 790,—	
» Meridionali	719,— a 718,—	
» Mediterranee	537,— a 536,—	
» Rubattino	355,— a 354,—	
» Acciaieria di Terni	382,— a 381,—	
» Banca Generale	51,— a 54,—	
» Banca Veneta	232,— a 233,—	
» Cotonificio Veneziano	255,— a 256,—	
» Costruzioni Venete	24,— a 25,—	
» Società Veneta Lagunare	138,— a 139,—	
Obblig. Credito Fond. Banca Naz.	4 0/0	490 a 491
» » » »	4 1/2 0/0	509 a 510
» » » Banco di Napoli		432 a 433
Londra a vista	26,58 a 26,54	
Germania a vista	130,15 a 130,20	
Olanda a vista	218,— a 219,—	
Francia a vista	105,25 a 105,30	
Svizzera a vista	105,10 a 105,15	
Austria a vista	221,— a 221,1/2	
America del Nord a vista	539,— a 540,—	
Oro	21,02 a 21,05	

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.00	69.86	64.80
Termometro centig. al Nord	17.0	19.2	20.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	83	80
Direzione del vento	NE	NE	S
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 23.0 - min. di ieri 16.8

Il Duca d'Aosta — L'on. Rudinì

Ci scrivono da Verona, 26:

Iersera col diretto del Tirolo giungeva alle 11 alla nostra stazione il Duca d'Aosta, proveniente da Stoccolma.

Il Duca d'Aosta proseguiva alle 2.20 per Milano.

— Con lo stesso treno, reduce da Wiesbaden arrivava l'on. Rudinì accompagnato dalla sua signora. L'on. Rudinì ha proseguito alle 2.20 per Milano.

Un delitto a Ficarolo

Ci telegrafano da *Ficarolo*, 26 *settembre*, *sera*:

Stamattina fu rinvenuta strangolata in prossimità del paese certa Monesi Letizia. Fu arrestato certo Negri Luigi, sospetto di aver commesso il misfatto.

Il primo ospedale nel Cadore

Ci scrivono da **Auronzo** 24 settembre (rit.):

(*Fiorenzo*) Questa regione più settentrionale d'Italia sentiva da molto tempo la necessità di possedere un nosocomio che potesse soddisfare ai bisogni di questi paesi così lontani da ogni centro.

Nell'anno 1890 moriva in Auronzo la benemerita Valentina Larice e con pietoso affetto pel suo paese erogava L. 40.000 per l'erezione di un ospedale civile per i poveri di questo luogo. — Certo che questa somma sarebbe stata insufficiente per compiere un'opera corrispondente al fine ed il Municipio locale in due sedute consigliari deliberava nel 1890 di porre a beneficio nell'opera pia la somma di L. 2000. A questa si aggiunsero altre piccole offerte di caritatevoli persone, ma non si poteva ancora sperare di porre le fondamenta di un edificio quale i bisogni e i desideri comuni avrebbero voluto.

Ma havvi in Auronzo un genio benefico nella persona dell'avv. Luigi Rizzardi, il quale, amando sinceramente il suo paese, con magnanima generosità, offriva L. 10.000 affinchè fosse posta mano al più presto all'erezione dell'ospedale; il primo a sorgere in Cadore. La munificenza e la generosità dell'egregio benefattore appagheranno ben presto il voto del popolo, giacchè con solenne cerimonia veniva ieri collocata la prima pietra di quest'asilo di carità, che fra non molto aprirà le sue porte agl'infelici.

Alle ore 10 ant. al suono delle campane della parrocchia e fra gli spari di un piccolo cannone di proprietà privata, moveva un lungo corteggio dal palazzo municipale per recarsi sul luogo ove doveva essere collocata la prima pietra. Le vie erano imbandierate e dal cielo sereno la luce vivissima di un bel sole d'autunno univa il suo splendore alla giocondità della festa.

La fanfara dei pompieri apriva il corteggio e facevano seguito le numerose rappresentanze nell'ordine seguente: Pompieri con bandiera, quindi in una carrozza l'egregio comm. Rizzardi in compagnia del Sindaco Pio Monti ai quali faceva scorta d'onore un drappello di pompieri; seguivano poi il consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, Municipio, autorità, impiegati, società operaia con bandiera, rappresentanze delle scuole, stampa e finalmente uno stuolo di persone, alcune delle quali venute espressamente dai comuni limitrofi.

Debbo notare che anche il vostro convitto *Marco Foscarini* era rappresentato al corteggio dai giovinetti Attilio Del Monego e Giuseppe Bombassei, entrambi in uniforme del collegio.

Giunto il corteggio dinanzi alla chiesa parrocchiale, tre sacerdoti si posero alla testa e così, sfilando in bell'ordine, il lungo stuolo giunse al luogo destinato.

Ivi fu compiuta la cerimonia religiosa della benedizione della pietra inaugurale dal rev. parroco don Antonio Da Rin alla presenza del comm. Giorgio Pagani Cesa ingegnere per la costruzione del nuovo spedale e gl'impresari dei lavori sigg. Luigi Barabo e Giovanni Piazza.

Dopo ciò, venne dalle varie autorità e rappresentanze firmata una pergamena che, letta, fu posta con alcune monete nel cavo apposito della pietra da collocarsi, sulla quale era scolpita la data memorabile e il nome del benefattore Rizzardi.

Questi dopo che la pietra fu calata al suo posto, come presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale, colle formalità consuete, addivenne alla cerimonia del collocamento.

Questa festa fu resa anche più solenne e commovente per le belle parole di circostanza pronunziate dal rev. parroco, dal sig. Osvaldo Bombassei e dal dott. Marco La Manna, tutte in varia forma spiranti affetto e riconoscenza per la memoria della defunta Larice e per l'uomo generoso, per opera del quale vedremo presto edificato questo tempio alla carità.

Compiutasi la cerimonia religiosa e civile il corteo si ripose in moto e si sciolse dinanzi alla abitazione del comm. Rizzardi.

Dopo mezzogiorno, fu servito nella sala grande dell'albergo *Alle Grazie* un pranzo di sessanta coperti. Ivi regnarono la massima cordialità ed allegria ed alle frutta incominciarono i brindisi, tra i quali splendido per sentimento e per forma eletta quello del comm. ing. Giorgio Pagani Cesa.

Parlarono poi applauditi il sig. Mario Cattaruzza, Osvaldo Bombassei, Andrea Gregori ed anche il vostro umile corrispondente o bene o male volle dir due parole.

Rispose a tutti commosso il comm. Rizzardi applaudito sempre e ringraziò tutti per le festose dimostrazioni alle quali fu fatto segno.

Così ebbe fine questa festa della carità.

Corriere vicentino

Vicenza 26 settembre — **Gli impiegati straordinari del Catasto all'on. Piovene** — Essendosi ultimamente l'on. Piovene adoperato con vera abnegazione ed amore presso il ministro delle finanze in favore della classe scrivani subalterni del nuovo catasto; in nome di questa il presidente del comitato signor Icinio Forti ha presentato, in segno di riconoscenza, all'on. nostro deputato una splendida pergamena così concepita:

Al comm. co. Felice Piovene — Che l'opera e l'ingegno — Dedica al bene degli altri — Questo modesto ricordo — Di perenne gratitudine — Gli impiegati subalterni straordinari del Catasto del Regno — Offrono — Memori riconoscenti.

Mi consta inoltre che, essendosi in questi giorni costituita regolarmente, con Statuto proprio, una associazione nazionale fra detti impiegati subalterni, venne dalla presidenza eletta, offerta la presidenza onoraria all'on. Piovene che ha accettato.

Un bovaio in pericolo — Ieri mattina tal Marcato Luigi volendo lungo la strada di Casale tagliare un piccolo ramo d'albero, si feriva così gravemente al braccio sinistro da tagliarsi perfino un'arteria.

Assistito fortunatamente da due guardie-pompieri, su quella strada di pattuglia, venne di là trasportato immediatamente all'ospitale civile ove è curato.

La ferita, per quanto grave, non desta apprensioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 26 settembre — **Il telefono** — Vivacissima l'assemblea di ieri sera della Società telefonica. Respinta con 40 voti contro 16 la proposta di aprire un'inchiesta sui fatti che originarono la crisi del Consiglio d'amministrazione, venne deciso lo scioglimento di questo, procedendo alle nuove nomine.

Vennero rieletti i dimissionarii comm. Appiani, presidente, dott. V. Brunelli, ing. Elia e Cristoforo Franco. Il consigliere Vittorio Garatti venne sostituito col sig. Giovanni Sironi, di nuova nomina.

Un lavoro ardito e colossale fu eseguito la notte scorsa e stamane, sotto la direzione del cav. Olivi, ingegnere-capo provinciale, dai capimastri fratelli Zambelli.

Com'è noto, durante i restauri che si stanno facendo al Salone dei 300, si riconobbe che le fondazioni del pilastro d'angolo della Loggia, fra Piazza dei Signori e Indipendenza, erano state dal tempo indebolite in modo da far temere per la sicurezza dell'antico storico edificio.

Praticati, adunque, solidi lavori di puntello, per sostenere tutto l'angolo, ieri si scavarono le fondazioni, arrivando ad oltre due metri di profondità, e trovando, anzichè un lavoro, pur guasto e corroso, ma razionale per il materiale e la posizione in opera, un vero ammasso informe di macerie cariate, gettate alla rinfusa, senz'arte e senza criterio, su cui posava per vero miracolo di statica l'enorme mole.

Fra stanotte e stamane tutto quel vecchiume venne sostituito da una poderosa bettonata di calcestruzzo (circa 40 quintali), che andò a riempire la tetra ed umida voragine aperta dal piccone risanatore. Nella notte si raggiunse l'altezza di metri 1.60; poi si sospese il lavoro per lasciar tempo al cemento di rapprendersi — e stamane, sull'ammasso già indurito, si colmarono i 40 centim. mancanti.

Così domattina si potranno colla maggior sicurezza riprendere i lavori di muratura.

L'egregio ing. Olivi, i fratelli Zambelli ed i loro bravi operai, possono andar ben lieti dello splendido lavoro felicemente compiuto.

Belluno 26 settembre — **Tram elettrico** — (G. E.) In questi giorni l'ufficio del genio civile approvò il progetto del tram elettrico Belluno-Perarolo, compilato dagli ingegneri Ciceri e Conti, ai quali va data una ben meritata lode.

Le corse d'oggi — Questa mane alle dieci partirono i ciclisti sig. Breveglieri, Bacchetti, Guidi e Franzoia per la corsa di resistenza e campionato sociale, Belluno-Fonzaso. A domani l'esito.

Este 25 settembre — **Tutti al Treste** — **Mostra bovina** — (*Elgidi*) E' incominciata al Treste la tradizionale sagra: le belle giornate invitano a recarvisi. Circhi, giostre, bersagli, ecc., ce n'è per tutti i gusti!

— La Mostra bovina si chiuse con i seguenti risultati: Animali esposti di pura razza pugliese n. 151 — Cat. XV — fuori concorso — di razza Simmenthal n. 18 del conte Giacomo Miari, che si fa specialmente notare per la ottima qualità dei suoi prodotti.

Fra i migliori esposero in concorso i signori Gagliardo, Pela fratelli, con. Evelina Won Millinghen ved. Almorò, III Pisani, Prosdocimi Giovanni ed eredi fu Antonio, Pelà Luigia ved. Bolzanella, Sartorelli Agostino, Marchetti Feliciano, Soso Girolamo.

Le principali ricompense d'onore furono assegnate dalla giuria ai signori Pelà, cont. Pirani, Soso Girolamo.

Componevano la giuria i signori Galdiolo dott. Luigi, Duse Bernardo, Marchiori Giacomo.

Vanno dati vivi elogi al Comitato promotore, e al locale Comizio agrario.

Rovigo, 26 settembre — **Pubblicazioni** — Il nostro egregio amico ex collega Antonio Bonomi, pubblica nell'autorevole *Riforma sociale* un articolo notevole sulla questione degli esposti — su questo tema, che può ben dirsi d'attualità, il dottor Bonomi ha pubblicato anche una monografia assai apprezzata nel *Digesto italiano*.

Non posso diffondermi nell'esame di questi studii, solo mi congratulo coll'amico, che spiega tanta lodevole attività in un campo così difficile, e che vede accolte le sue prime pubblicazioni nelle Riviste più importanti e autorevoli d'Italia.

Funerali — Domani mattina, alle ore 10, avranno luogo i funerali della compianta signora Casalini Durazzo nob. Teresa.

Si prevede che riusciranno imponentissimi, dati i sentimenti di affetto e di rispetto che la cittadinanza nutre verso la famiglia di cui l'estinta era nobilissimo ornamento.

Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale. Erano presenti 21 consiglieri.

Furono discussi ed approvati vari oggetti posti all'ordine del giorno.

A segretario comunale riuscì eletto il sig. Gardellini Cesare con voti 13; a ragioniere fu nominato il sig. Lincoln Fiorio ad unanimità di voti, il signor Bianchi ebbe voti 7 ed uno ne riportò il sig. Ferrari.

Schio, 26 settembre — **Festa scolastica** — Ogni anno alla distribuzione dei doni all'Asilo Infantile A. Rossi, accorrono numerosissimi gli invitati e i genitori dei bambini, poichè sempre fu una festa riuscitissima. Anche questa mattina l'aula magna del bel fabbricato delle scuole era gremita di eleganti signore e signorine, di mamme, di fratelli e sorelle venuti ad assistere alla festa. Fra gli intervenuti notai il senatore A. Rossi, la signora Maria Rossi Bozzotti ispettrice delle scuole, la signora Nina Rossi Garbin, il signor Pancera ed il signor Melchiore per la Giunta.

Ecco il programma svolto da quei bravi bambini: 1. Prologo (poesia) — 2. Preghiera (coro) — 3. Inno del Montenegro (coro) — 4. La gara (dialogo) — 5-6-7. Le vocali; I mestieri; la paura (cori) — 8. Un buon suggeritore (poesia) — 9. Ringraziamento (coro.)

Seguì poi la distribuzione dei doni.

La festa, come il solito, riuscì perfettamente e la signorina Matilde Caifi, direttrice dell'asilo, ricevette congratulazioni ben meritate dagli intervenuti.

Disgrazia — Il sacerdote don Pietro Piazza di ritorno dal Cimitero dove era andato ad accompagnare all'estrema dimora un povero infelice, smontando dal carro funebre, essendosi il cavallo mosso, venne investito riportando delle lacerazioni non indifferenti alla faccia ed al braccio destro.

Accorsero subito molti a sollevarlo e lo condussero a casa dove venne curato dal dottor Caporali.

Mercati

GRANI

Adria 25 — L'andamento granario è sempre alla calma e specialmente nei grani quantunque la quantità che si presenta al mercato sia piccolissima.

Anche i granoni dell'ottava scorsa hanno segnato calma. Grani da 25,75 a 26,25 — Granoni da 13,50 a 14,50 — Pignoletti da 15,— a 15,50.

Il resto come da precedente listino.

Verona 25 — Mercato del grano: Frumenti frumentoni aumentati, risi fiacchi.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,25 a 27,50 — buono mercantile da 26,25 a 26,75 — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15,— — nostrano colorito da 14,— a 14,25 — nuovo da 14,50 a 15,— — Segala nuova da 17,— a 18,— — Avena da 15,25 a 15,75 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 45,50 a 46,— — Riso fioretto da 43,— a 44,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da —,— a —,—

Legnago 25 — Frumenti più ben tenuti — Frumentoni calmi e risi stazionari.

Frumento fino da 26,— a 26,50 — mercantile da 25,25 a 25,75 — Grano turco pignoletto da 14,50 a 15,— — nostrano nuovo da 14,— a 14,50 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,— — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da 38,— a 41,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 1[illegible] — Avena da 14,50 a 15,—

Vicenza 25 Mercato calmo nei grani e granoni. Ribassati i risi — Avena stazionaria.

Grani da 26,50 a 27 — Granoni vecchi da 13,50 a 14 — Nuovi da 13,50 a 14,25 — Risi vecchi da 39 a 44 — Nuovi da 39 a 42 — Giapponesi vecchi da 35 a 37 — Avena a 15,50.

SETE

Lione 25 — Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 18	B 32	Cg. 2624
Trame	B 2	B 30	B 32	Cg. 2272
Greggie	B 35	B 61	B 96	Cg. 6144
Pesate	B 18	B 75	B 93	Cg. 5755
Totali	B 69	B 184	B 253	16795

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.20	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 20.45	» 28.800
	Adriatic	» 21.05	» 29.300

(Imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze settem. 1897

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza giorno 26

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Plata partenza giorno 29

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Giovanni Biasutti

La lunga consuetudine, la conoscenza dell'intemerata onestà e dignità della vita, la comunanza degli intenti e delle opere, la stima, l'affetto e la gratitudine che da ventitre anni ci legavano al **Cav. prof. Giovanni Biasutti**, Preside del nostro Liceo Ginnasio, ci traggono oggi compresi di tristezza ineffabile a salutarne la cara e venerata memoria.

Per quanto la gravità del male che da parecchi mesi lo affliggeva, contro il quale lottavano più gli sforzi dall'indomito volere che i soccorsi della scienza, non consentisse illusioni, pure non era tolta la speranza che le cure sapienti dei medici e la vigile tenerezza dei suoi potessero ritardarne, se non arrestarne, il corso fatale; ma ne' misteriosi disegni di Dio era scritto altrimenti: e questa nobile tempra d'uomo, di cittadino, di educatore imitabile esempio di operosità, credente senza ostentazione, devoto alla famiglia e alla patria, abborrente da rancori, andò infranta d'un tratto e di essa più non rimane che una ricordanza, un desiderio, un rimpianto.

Sia sempre onorato ora e nell'avvenire il nome di **Giovanni Biasutti** che a noi più che superiore fu amico, fu consigliere, fu padre e che sotto apparenze talvolta un po' ruvide serbava cuore affettuoso, retto e gentile: questo nome venerato noi manterremo sempre scolpito nell'intelletto e nell'animo: a questa memoria nelle prove della vita e nell'esercizio del dovere noi chiederemo aspirazioni, auspicii e conforti.

I professori del R. Liceo Ginnasio
Marco Foscarini

Venezia 27 Settembre 1897.

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

27 settembre 1897

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	98 —	100 —
» gargiolo	»	85 —	90 —
» 1. cordaggio	»	80 —	82 —
» 1. basso	»	78 —	82 —
» 2. basso	»	74 —	75 —
» scarto	»	58 —	60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 —	87 —
» 1. cordaggio	»	76 —	80 —
» 2. cordaggio	»	60 —	62 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	73 —	75 —
» scarto	»	58 —	60 —
Canepino pettinato	»	105 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	68 —
» 2.a »	»	55 —	60 —
» 3.a »	»	35 —	45 —
Pedali di canape strappature	»	56 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	26 50	27 —
» » » mercant.	»	26 —	26 25
» Piave e semi Piave	»	27 25	27 75
» Ghirca Odessa	»	20 —	20 50
» » Nicolajeff	»	21 —	21 50
» duro di Azoff	»	20 —	— —
Frumentone indigeno	»	14 —	15 50
» Danubio	»	12 —	12 50
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	15 —	15 50
» Puglia	»	16 75	17 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	21 —	20 —
» colorati	»	18 —	28 —
Piselli Odessa	»	22 —	23 —
Riso chinese lucido	»	43 —	44 —
» nostrano lucido	»	43 —	44 —
» fino	»	40 —	41 —
» mezzo fino	»	38 —	39 —
» mercantile	»	35 —	37 —
» basso	»	30 —	32 —
Risone Chinese	»	19 —	21 —
» nostrano	»	18 —	20 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme fino Bomb. bigarè 25|00	»	— —	— —
» » » 15|00	»	— —	— —
» » » bruno	»	— —	— —
» Ricino Bombay I. scelta	»	— —	— —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	43 50	44 —
» » » 0	»	41 50	42 —
» » » 1 sup.	»	38 —	38 50
» » » 1 bis	»	37 —	37 50
» » » 1 A.	»	37 —	37 50
» » » 2	»	34 —	34 50
» » » 3	»	28 50	29 —
» » » 4	»	25 50	26 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	85 —	105 —
Chapada	»	110 —	115 —
Santos	»	115 —	135 —
S. Domingo	»	160 —	170 —
Malabar Plant.	»	— —	— —
» Native	»	250 —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	270 —	280 —
Salvator	»	180 —	200 —
Manilla	»	— —	— —
Costarica	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	93 —	100 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	136 —	137 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adena superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Droghe e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		600 —	640 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna		22 —	22 50
Cremortartaro raffinato		210 —	220 —

Merce		da	a
China Galissya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	110 —	115 —
Oppio Smirne 10 a 12 0|0	»	2000 —	2500 —
Rabarbaro di China	»	460 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	170 —	175 —
» II. qualità	»	145 —	150 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna nuovo	»	70 —	72 —
Sardegna vecchio	»	55 —	60 —
Sicilia nuovo	»	140 —	145 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria nuova	»	— —	— —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorâh	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— —	— —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	— —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	2 —	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini 100|1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	160 —	165 —
» fino	»	140 —	145 —
» mezzofino	»	130 —	135 —
» comune	»	88 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	105 —	110 —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 15	— —
» » » Splendor		7 40	— —
» del Caucaso » Adriatic		6 —	— —

Pellami

Merce	K.	L.	
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3	250	—
» morte	2 » 3	230	195
» rejection	2 » 3	175	155
Dacca Best macello	2 » 3	190	200
» mista	— » 3	160	—
» rejection	— » 3	140	—
Imitazioni macello	— » 3 1|2	—	—
Burdwan »	— » 3 1|2	165	—
» morte	— » 3 1|2	150	—
Bufali arsenicati Patent	— » 8	148	—
» » macello	— » 7|8	160	—
» » morti	— » 7|8	135	—
» » rejection	— » 7	—	—
China Best Selected	— » 3|4	165	—
» » »	— » 5|10	—	—
» seconde	— » 3|10	—	—
Kurachee Sind	— » 4 1|2	150	—
BuenosAyres Pesados	— » 15|17	190	—
» » Campos	— » 10	220	—
» » Rivieras	— » 10	200	—
Nord-America	» 10|14	—	—
California N. western	— » 10|12	—	—
Porto Said secche	— » 5|10	—	—
» » salate	— » 12	125	—
Rangoon selected	— » 3	200	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	88 —	110 —
» Hammerfest nuovo	»	— —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	80 —	85 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	50 —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	65 —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile		— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	20 —	— —
» uso Lissa	»	27 —	— —
» Lissa	»	44 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	14 —	16 —
» Portogallo	»	30 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	262 —	264 —
» » vino	»	270 —	275 —
» » vinaccia	»	258 —	260 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	120 —
» Piemonte 50	»	126 —	128 —
» Nostrana 50	»	130 —	132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Raboso fino	»	50 —	60 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	18 —	22 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	35 —	38 —
» Galli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	28 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 —	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
Turco rosso s. f.	»	25 —	30 —

Legname
(Cadore)

Assortimento				da	a
Tavola abete 3|4 oncie	7	cento		61 —	63 —
»	8	»		76 —	78 —
»	7|10	»		87 —	89 —
»	8|9	»		88 —	90 —
»	8|12	»		107 —	109 —
»	9|13	»		124 —	126 —
»	10|14	»		142 —	144 —
Scurette abete 1|2	7|11	»		76 —	78 —
Oncette abete 4|4	7|10	»		122 —	124 —
» 4|4	8|12	»		161 —	163 —
Ponti abete 5|4	7|10	»		154 —	157 —
detti	8|12	»		200 —	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»		315 —	320 —
id.	8|12	»		410 —	420 —
Morali abete Brenta		»		78 —	80 —
Mezzi id.		»		41 —	43 —
Morali abete bastardi		»		51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo				20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»		28 —	30 —

Scurette ab. refil. n\|m 13\|15 medio c\|m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n\|m 20\|55 medio c\|m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c\|m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n\|m 11\|15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n\|m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

			da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 2	Tonn.	97.50	99 50	99.50	100 50
Eglinton	» 1	»	97.—	98 —	99.—	100.—
»	» 3	»	94.—	95. —	96.—	97.—
Clarance	» 3	»	89.—	90.—	91.—	92.—
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Alabama		»	—.—	—.—	—.—	—.—

Carbone da vapore

		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	25	26 50	27 —	28 50
» II »	»	23 50	25 —	25 50	27 —
Cardiff I. qualità	»	27 —	27 50	29 —	29 50
Cardiff II. qualità	»	25 —	25 50	27 —	27 50
Minuto di Cardiff	»	21 —	21 50	23 —	23 50
Mattonelle ingl. Merthyr Atlantic Pacific		28 —	29 —	30 —	31 —
» V. S. Corona	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Yorkshire (Hull)	»	22 50	23 —	24 50	25 —
Scozia I. qualità	»	22 —	23 —	24 —	25 —
» II »	»	21 —	22 —	23 —	24 —
Liverpool (Rushy Park)	»	23 —	23 50	25 —	25 50
Westfalia	»	22 —	23 50	25 —	25 50
Rastellato d'Istria	»	23 50	24 —	25 50	26 —
Monte »	»	21 50	22 —	23 50	24 —
Polverone »	»	20 —	20 50	22 —	22 50
Mattonelle "Arsa"	»	24 50	25 —	26 50	27 —
Coke di Trieste	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Carbone da gas

Newpelton Main	Tonn.	23.— a 23.50	25.— a 25.50
Holmside	»	22.— a 22 50	24.— a 24.50
Westfalia	»	21 — a 22.—	23.— a 24.—

Carbone Coke

Garesfield da fonderia				
» Victoria o Original	42 —	43 —	45 —	46 —
» Hamsterley	40 50	41 50	44 —	45 —
Coke da Gaz inglese per caldaia ed uso domestico	30 —	31 —	34 —	35 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3.50
Minio inglese L. B. C	»	50 —	52 —
» nazionale	»	45 50	47 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	40 —	41 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 25	6 50
detto nazionale	»	5 75	6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 —	6 25
Sevo nostrano colato	»	51 —	52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98|100	»	12 —	12 50
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese bianc 70|72	»	21 75	22 25
» » » » 60|62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95|97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0\|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3\|4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse Chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1|2 — 392	»	76
» » » » » 158 1|2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0\|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0\|0 pel bianco e 14 per 0\|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3\|4 p. 0\|0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1\|2 per 0\|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1\|2 1 3\|4 p. 0\|0 e relativamente 1 1\|2 p. 0\|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1\|2 p. 0\|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0\|0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0\|0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0\|0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0\|0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0\|0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0\|0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0\|0; lavate grosse nessuna tara, siano in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0\|0 in tela, il 4 0\|0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0\|0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0\|0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1\|2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1\|4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0\|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0\|0.

Trementina, 20 per 0\|0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0\|0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1\|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1\|4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scelli. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci percento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta Fr. 16 a — — per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10.— a 11,— — per Malta franchi 13 a 14 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 13 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 13 a 14 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittare grande appartam. sul canalazzo, Pal. Morolin, San Samuele 3348, gaz, camp. elettr. acquedotto, ecc. Per visitarlo riv. portinaio palazzo stesso.

Appartamento mobigliato d'affittare in Galzignano da Callegaro Gaetano contrada Tavaion.

Fittasi S Stefano, S. Vitale, calle Vitturi 2932 Casa civ. (porta sola) sala, cucina, 5 stanze, 4 camerini, terrazza, soffitta, 2 magazz. pozzo, riva. Propr. Fossati S. Canc. 5398.

Vendite

Proprietaria di farmacia avviatissima ottima situazione cerca acquirente perchè mancante titolare; buone condizioni. Scrivere N 3719 V Haassenstein, Venezia.

Da vendere villa ammobigl. con giardino, scuderia, rimessa, adiacenze, vignetto, frutteto in Luvigliano, Colli Eug. Rivolg. not. co. Medin, Via Servi, Padova.

Occasione
Ricercasi motore a petrolio della forza di circa tre cavalli a vapore, in buone condizioni. Rivolgersi a Massimo Coletti Negozio Legname, Madonna dell'Orto, N. 3534, Venezia.

Venderebbesi palazzo e ad. con circa 10 campi vicentini, ar. vit., nelle vicin. di Bassano Veneto. Dirig. Offerte o domande a G. B. P. Bassano Veneto, fermo posta.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 16 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Maria — Ricevuta tua cara, ti ringrazio ansiosamente, attendo te o tue nuove. Baci affettuosi.

Avvertiamo
tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.
Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

SPEDALE POLICLINICO DI S. MARIA DELLA SCALA DI SIENA
AVVISO DI CONCORSO
E' aperto il concorso per titoli e per esame al posto di Ragioniere Capo di questo Spedale con l'emolumento di L. 3000, da raggiungere L. 3950, con tre aumenti essennali, e con diritto a pensione. Il concorso è aperto a tutto il 15 ottobre prossimo. Per gli schiarimenti e notizie rivolgersi al segretario dell'Opera Pia in Siena.

Anno CLV — 1897. Martedì 28 Settembre N. 267

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

IL GEN. MATTEO ALBERTONE
e il Corpo di Stato Maggiore

Il bollettino militare mi dà la notizia che il generale Matteo Albertone è collocato in posizione ausiliaria.

Tutti sanno che fu l'Albertone stesso a domandare insistentemente di essere esonerato dal servizio attivo — ma non credo facile e piano a tutti l'indagare i motivi di questo proposito deliberato, che viene a spezzare sull'annuario militare quella carriera, già infranta sulle sterili zolle di Abba Garima.

Conobbi l'Albertone a Torino nei primi giorni del novembre del 68, quando con lui entravo alla Scuola Superiore di Guerra. Mi compiaccio di chiamarla col nome di allora, meno modesto di quello di poi, ma Superiore allora veramente e per studi, e per insegnanti, e per stoffa di allievi, — dirò meglio, di studiosi.

Alto, magro, pallido, disinvolto, collo sguardo lucente, non avrei mai creduto che in quel tenente dei bersaglieri — che mi dipingevano per la testa più allegra e matta del reggimento — vi si comprendesse tanta forza di volontà quanta ne dimostrò in quel corso triennale. Volle essere il primo della scuola, e dalle prime classificazioni lo fu — e lo fu sempre, sino a conquistato diploma d'idoneità. Io, in tre anni, non lo vidi mai neppure sorridere una volta, mai lo vidi ad un qualsiasi divertimento.

Nella scuola, dall'arte militare all'ippiatria, dalla fortificazione alla scherma, dalla tattica applicata al disegno, egli non staccava l'occhio e l'attenzione vivissima dall'insegnante; emergere su tutti ed in tutto non era da tanto, e ben lo sapeva, ma riuscire il primo per maggior numero totale di punti, quello era umanamente possibile, e quello volle, fortemente volle.

Basti il dire che seppe strappare in fin di anno un grosso punto in disegno topografico, lui che disegnava come una gallina: basti il ricordare che ebbe il massimo dei punti in equitazione, per quanto inelegante cavalcatore, ma per la sua sicurezza in sella, per la sua agilità di scoiattolo, perchè in maneggio volteggiava come un cavallerizzo da circo equestre. Essere il primo, ecco la sua meta e la raggiunse.

* *

La costituzione della Scuola Superiore di Guerra in allora spiegava chiaro che da essa si sarebbe reclutato il nuovo contingente per il Corpo di Stato Maggiore, e l'Albertone fu infatti, insino a ieri, considerato per il *leader* dello Stato Maggiore *nuovo stile*.

Non era certamente ad Albertone che poteva sfuggire inavvertito il periodo militare africano; era là che si poteva contendere la palma ad altri — era là che si poteva emergere, toccare il generalato, come lo aveva per merito toccato l'Arimondi.

E lui, l'Albertone, che dalla battaglia di Arbela, giù giù fino alla campagna Turco-Russa, tutto sapeva che potesse interessare gli scacchieri strategici, le risorse logistiche, le combinazioni tattiche; lui che conosceva quante cartucce sono per ogni cofano di artiglieria da montagna, quante vertebre sono nella coda di un cavallo, quanti grammi pesa una galletta, quanti chilometri è lunga, su di una data strada, una divisione, quanti minuti occorrono allo spiegamento di una brigata, quanti metri di ordinata massima ha una granata coll'alzo dei duemila metri, lui, l'Albertone, andò, col vigore della prima giovinezza, colla fede di un credente, colla certezza di valere più di ogni altro per saperne più di tutti, laggiù in Africa, a misurarsi colle incomposte, selvaggie, ignoranti turbe di Menelik.

Era il duello della civiltà militare colla barbarie, era la lotta fra il gigante armato di ferro, ed il pigmeo ignudo e munito di un bastone.

Tutta la scuola fatta da Gustavo Adolfo, da Federico di Prussia, da Napoleone, unita a tutta la scuola di Annibale e di Cesare, stava per l'Albertone che tutto aveva letto, studiato, meditato seriamente, intelligentemente, logicamente; mentre pel nemico stava la scuola primitiva, semplice e vecchia quanto il mondo, quella che Napoleone copiò dalle più barbare fra le tribù, dalle più selvagge fra le turbe di combattenti, quella scuola che insegna a riunirsi e combattere contro il nemico diviso, frazionato.

Non vi è trattato di arte militare che non ripeta questo capitale aforisma, che non verrà mai sconfessato, mai mutato. Dal trattatello di Agostino Ricci che predicava bene, e nelle manovre estive razzolava malissimo, al trattatello del De Cristoforis, al Ricci superiore di cento cubiti — ai trattati Prussiani che si sparsero sull'universo intero dopo l'epoca del 3.o Napoleone — l'Albertone li sapeva a menadito. Era certo della vittoria, volle dare la battaglia di Abba Carima, da sè; volle manovrare da sè; voleva vincere da sè, e fu, ahimè!!, vinto, battuto, stritolato, avvilito.

Toccò a lui, ad uno dei più fieri soldati che mi conosca, ad uno dei più dotti e intelligenti ufficiali per davvero, il compromettere, il perdere una battaglia, e perderla nel modo più rovinoso, più logisticamente sbagliato, più tatticamente erroneo, dirò ancora e meglio, nel modo il più stupefacente per incapacità di manovra.

Nella battaglia di Adua si doveva avere un maggior generale manovrante in terreno di montagna una brigata di truppe sceltissime e provate, e non si ebbe che l'antico tenente dei bersaglieri, coraggioso, valoroso, impavido sì, ma comandante un plotone di soldati; si doveva avere un manovriero che da trent'anni è allievo della scuola di guerra, e non si ebbe che un subalterno, quello preciso del 60-61, quello del 66, quello che era uscito dalla scuola di Modena e da quella d'Ivrea!

Che ne fu di trent'anni di insegnamenti superiori? Dove sfumarono le mirifiche qualità dello spirito tanto militare, che dicono aleggi sul Corpo dello Stato Maggiore?

Il generale Albertone è troppo intelligente per non aver scoperto la chiave dell'enigma militare. Egli sa benissimo che un generale pel solo fatto di essere battuto non è incompatibile nell'esercito; egli sa benissimo che in lui non fecero mai difetto le virtù di un ottimo soldato, nè le doti di uno studioso, diligente e capace.

Ma del pari io credo che egli si sia accorto come un quarto di secolo passato nel corpo di stato maggiore lo abbia reso estraneo alle truppe, estraneo al comando, inabile alle manovre, insofferente di freni, incapace di ubbidire, rigido contro la volontà dei capi — un mestierante disusato ai ferri nel mestiere. — Egli è la vittima innocente — altre ce ne furono ed altre molte ce ne saranno — di una oligarchia militare che tutto domina e tutto rovina. — E l'Albertone, da quel fiero soldato che è, volle compiere il sacrificio; diede gli ultimi colpi di piccone a quel generalato cui era giunto con una vita esemplare di sacrificio, di studio, di lavoro attivissimo, e tutto l'edificio, elevato con tanta cura, architettato con tanta simmetria, messo insieme con materiali di primissima qualità, rovinò, senza fracasso sulle fondamenta di sabbia della nostra scolastica militare, dei nostri avanzi medioevali di caste armate.

SINE FUCO.

Da un giornale di Brescia togliamo questo interessante articolo, interessante, anche ai profani, che tratta di un argomento di cui spesso ci siamo occupati e che merita di essere più conosciuto.

AFRICA
La nomina del governatore del Seraè fatta da Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., sera*:

Secondo la *Tribuna* il degiac Tedlaf Angià, nipote del defunto Ras Alula, sarebbe stato dal Negus Menelik nominato governatore del Seraè.

Si ritiene per lo meno prematura questa notizia, essendo il Seraè tuttora territorio italiano.

Orleans e Leontieff agenti di commercio presso il Negus

Ci telegrafano da *Parigi, 27 sett., sera*:

Leontieff, e Ato Joseph, che passa per il segretario del Negus, attenderanno a Costantinopoli il principe d'Orleans per recarsi a Gibuti, per poi procedere ad Adis Abeba presso Menelik, al quale l'Orleans e Leontieff in Società si offriranno di assumere lo sfruttamento d'una vasta regione per conto di capitalisti russi, mediante versamento a Menelik di una grossa somma (??).

Osman Digma e i dervisci

Parigi 27, ore 9.10 a. — Si ha da Cairo: Osman Digma marcia verso il Nilo Azzurro.

Londra 27, ore 11.40 a. — La *Morning Post* dice che i dervisci si concentrano a Metemeh ed è probabile che vi sia una grande battaglia.

La nomina dell'on. Fani
La grande importanza che ha Un articolo del "Don Chisciotte„ *sull'epurazione morale*

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., matt.*:

Il *Don Chisciotte*, commentando la nomina dell'on. Fani a sottosegretario alla giustizia, ricorda la partecipazione dell'on. Fani al Comitato dei Sette, di cui tre membri partecipano oggi al Governo.

Quattro anni fa, scrive il *Don Chisciotte*, la loro partecipazione contemporanea al Ministero avrebbe avuto una significazione precisa, luminosa. Avrebbe significato la continuazione della loro opera, l'esecuzione della loro sentenza contro l'immoralità. Oggi quanti se ne ricordano? Quanti ci pensano?

E' questo, per il *Don Chisciotte*, il fenomeno più importante ed anche più rattristante. Molto si parla di epurazione morale, ma i processi successivi, che dovevano esserne il segno positivo od almeno il principio, terminarono in altrettanti scandali più rumorosi e più demolitori, finendo con l'attaccare la fede nella giustizia. Una sola esecuzione vera si fece, dice il giornale; e fu quella dell'onor. Giolitti. Ma ebbe per movente non la sete di moralità, ma la sete dei portafogli. Una parodia di Convenzione seppellì a Montecitorio l'odiato Ministero, ma seppellì ancora la relazione dei Sette.

Infatti quindici giorni dopo Crispi, malgrado che il Comitato ne documentasse la responsabilità, era a capo del Governo.

Ora, conchiude il *Don Chisciotte*, dopo che una serie di scandali e di rovine reclama insistente quella epurazione, chiamando al sottosegretariato della giustizia l'on. Fani, si pensò che egli è stato uno del Comitato dei Sette? No, si pensò soltanto che, nella prima battaglia combattuta contro il presente Ministero, l'on. Fani fu l'oratore, il nuovo Fabio dei settanta dell'ex maggioranza crispina, che non sentivano il desiderio di rimanervi attaccati ancora, nè la forza di staccarsene.

Questo articolo del *Don Chisciotte*, fino a ieri ministeriale, pare il preludio del distacco dal Ministero dei Zanardelliani e dell'on. Cavallotti. E' notevolissima poi l'entrata dell'on. Fani nel Gabinetto, perchè essa segnerebbe la concentrazione di tutti gli elementi d'ordine; e forse preludierebbe ad un avvicinamento con l'on. Sonnino, il quale in caso contrario resterebbe isolato.

L'on. Fani è partito stasera per Perugia. Egli assumerà l'ufficio di sottosegretario alla giustizia sabato prossimo.

Siamo lieti della scelta ottima e giudiziosa fatta dal Gabinetto sul nome dell'on. Fani, caro a tutti gli amici nostri; tanto più che l'on. Fani era fino a qui l'autorevole rappresentante d'un gruppo di destra che spesso si è trovato in disaccordo col Ministero per la sua soverchia accondiscendenza verso la parte più accentuata della Camera.

Il prossimo Consiglio dei ministri
Le conferenze alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., sera*:

Contrariamente a quanto comunicò qualche giornale, non è probabile che l'on. Rudinì convochi il Consiglio dei ministri subito dopo il suo ritorno in Roma. La prossima riunione dei ministri, avrà luogo verso il 15 ottobre.

Alla Consulta continuano le conferenze, evidentemente connesse con la questione africana.

Ieri il senatore Bonfadini, oggi il maggior Nerazzini e l'on. Afan de Rivera sotto-segretario alla guerra conferirono con l'on. Visconti-Venosta.

Riacquista terreno la nomina del senatore Bonfadini a governatore d'Africa, nomina che si credeva abbandonata. Egli stesso nei colloqui avuti oggi con qualche giornalista, l'ha accreditata, esprimendosi con mezze frasi sul carattere della sua conferenza col ministro degli esteri.

Il ritiro dell'on. Galimberti
Il suo successore

Ci telegrafano da *Roma 27 sett., sera*:

Continuano le insistenze presso l'on. Galimberti onde rimanga alla Minerva. Oggi egli conferì con l'on. Visconti-Venosta che si è recato espressamente al ministero dell'istruzione pubblica.

L'*Italie* esprime la fiducia che l'on. Galimberti cederà alle preghiere dei ministri e rimarrà nell'ufficio.

Ma consta a me, per informazioni sicure, che l'on. Galimberti è irremovibile nel proposito di ritirarsi. Forse avrebbe consentito a seguire l'on. Gianturco alla giustizia; e l'offerta di passare a Palazzo Firenze gli venne realmente fatta, ma troppo tardi.

Chi sarà chiamato a succedere all'on. Galimberti? Si fa ora il nome dell'on. Pinchia; si accenna anche al passaggio dell'on. Arcoleo dal sottosegretariato delle finanze a quello dell'istruzione. Ma questa non sarebbe una soluzione. Si chiuderebbe un buco all'istruzione per aprirne un altro alle finanze.

La nomina del sottosegretario all'istruzione si farà probabilmente appena sarà tornato a Roma il presidente del Consiglio.

Il generale Ferrero alla Consulta
Una nota ufficiosa
Cassala e il conflitto anglo-tedesco

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., sera*:

Un comunicato ufficioso, comparso stasera sull'*Italie*, conferma che la presenza a Roma del generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, è estranea a qualsiasi nuovo negoziato con l'Inghilterra per la retrocessione di Cassala e per la mediazione italiana nel dissidio anglo-tedesco.

Il generale Ferrero, dice l'*Italie*, si trova in regolare congedo. E' naturale che essendo venuto a Roma, egli si sia recato a visitare il ministro degli esteri; non è escluso che l'on. Visconti-Venosta e il generale Ferrero abbiano conferito intorno alle questioni pendenti; ma certamente non trattarono degli affari speciali più in alto accennati.

Il commercio degli zolfi

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., sera*:

Continua il movimento ascendente nei prezzi e nel commercio d'esportazione degli zolfi della Sicilia.

I prezzi da 89.54 salirono a 91.61 lire la tonnellata.

L'esportazione da tonnellate 18914 nell'agosto del 1896 è salita a 24024 nell'agosto del 1897.

Numerose domande vengono dal continente e dalla Francia.

L'emissione di nuovi biglietti

Ci telegrafano da *Roma, 27 settembre, sera*:

Non ha fondamento la notizia telegrafata a varii giornali, che l'emissione ordinata con recente decreto, di nuovi biglietti da dieci lire per 50 milioni e di buoni di cassa da due lire per 20 milioni, sia stata determinata da bisogni del Tesoro, il quale deve provvedere in ottobre ai cuponi dei prestiti pontifici, delle obbligazioni ferroviarie garantite dallo Stato e di altri titoli.

L'emissione viene fatta all'unico scopo, come già avete detto, di sostituire i biglietti logori i quali verranno ritirati per essere distrutti in piccole partite.

Anche l'*Opinione* stasera, con molto lusso di dettagli, smentisce la cosa rettificando la data delle scadenze e richiamando le severe discipline regolanti l'emissione dei biglietti nuovi in sostituzione dei logori, ecc. E soggiunge: « Non valeva la pena della rettifica, perchè il dubbio dei giornali doveva apparire ridicolo a chiunque abbia anche superficiale conoscenza dei meccanismi del Tesoro e del funzionamento del servizio carte-valori. »

Elogi francesi all'esercito italiano

Ci telegrafano da *Parigi, 27 settembre, sera*:

Il *Gaulois* prende occasione dalle grandi manovre italiane compiute nel veronese, per constatare i progressi dell'esercito italiano e rilevarne l'eccellente spirito. Questa, dice il *Gaulois*, fu l'impressione unanime degli ufficiali stranieri che presenziarono le manovre.

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena 27 ore 7 pom.*:

(*Bruchi*) Le condizioni dell'on. Imbiani sono stazionarie. Il miglioramento dei giorni scorsi non progredì, come si sperava.

L'intelligenza è piuttosto depressa. Senza che il malato abbia mostrato d'accorgersene permane, e forse resterebbe guarendo, la completa paralisi della parte sinistra, accompagnata da completa insensibilità.

L'infermo apre raramente gli occhi. La certezza della guarigione è ancora lontana, essendo stata grave la lesione cerebrale.

Lo assistono sempre la moglie, la cognata e gli onorevoli Caetani di Laurenzana, Mirabelli e Pansini.

Telegrafano da *Bari 26 Settembre*:

Persona intima d'Imbriani mi assicura, che nel 1884 il deputato di Corato proveniente da Napoli e diretto a Ravenna per parlare al Comizio in favore dell'argomento del suffragio si fermò a Bari all'albergo e mentre accingevasi a radersi la barba fu colto da malore e rimase oltre sei ore irrigidito.

La malattia si ripetè a Roma nel 1894. Stavolta sarebbe il terzo assalto.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora il disastro di Fiume
Il lavoro per ricuperare l'"Ika„
Fra le vittime vi sarebbe un italiano

Ci telegrafano da *Fiume, 27 sett., sera*:

Anche nel pomeriggio di ieri, come che giorno festivo, continuarono i lavori per sollevare il piroscafo *Ika*.

Le operazioni dell'*imbragatura* a prora e nel mezzo sono compiute.

Stamane lunedì, mentre vi telegrafo, si sta lavorando attivamente per sollevare l'*Ika*. Ai moli del punto-franco staziona una folla di gente che assiste ai lavori.

Tra le vittime della catastrofe vi sarebbe pure un italiano e propriamente il fruttivendolo Francesco Gisondo da Bari d'anni 28 che tiene un negozio di erbaggi e frutta nella piazza delle erbe.

Il Gisondo erasi recato lo scorso lunedì nella vicina città di Segna (Croazia) per vendere una partita di pesche; aveva detto alla moglie che ritornerebbe martedì sera. Non essendo finora ritornato, sembra che si sia imbarcato nel ritorno sull'*Ika* e che quindi sia perito.

Sotto la prora del piroscafo si rinvennero due cadaveri, furono pescati e collocati sopra un pontone.

Lo stesso palombaro che scoperse i due cadaveri sotto la prora afferma di aver veduto altri due cadaveri, di cui uno fra le sartie dell'albero di poppa e vestito civilmente. Ritiensi che sia il cadavere del professor Kopalik di Vienna.

L'« Autoritè » e Tornielli

Ci telegrafano da *Parigi 27 sett., sera*:

L'*Autoritè* biasima la presenza dell'ambasciatore italiano Tornielli al banchetto delle Società italiane per festeggiare il 20 settembre che dice essere una dimostrazione ostile al papa e alla Francia.

Perchè ostile alla Francia? Queste imprudenti parole del giornale bonapartista giustificano quanto abbiamo sempre scritto noi e quanti avversano il ravvicinamento dell'Italia alla Francia perchè credono la Francia paladina del potere temporale.

Il trattato di pace

Berlino 27, ore 6 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Atene: Il ministro russo, come decano del corpo diplomatico, consegnò oggi al ministro degli esteri il trattato dei preliminari di pace greco-turca.

Austria e Grecia

Vienna 27, ore 2.10 p. — La *Politische* smentisce che l'Austria abbia comunicato alla Grecia l'intendimento di non delegare nessun rappresentante nella commissione di controllo finanziario, perchè non sono in giuoco interessi austro-ungarici; siffatta comunicazione non fu mai fatta nè ufficialmente, nè confidenzialmente.

Due meeting in Grecia

Atene 27, ore 10 a. — Si è tenuto un tumultuoso *meeting* in favore della ripresa della guerra contro la Turchia; un altro fu tenuto a Calamata in favore della pace.

Gli spagnuoli a Cuba

Madrid 27, ore 8.10 a. — Si assicura che gli spagnuoli hanno ripreso Victoria de la Stunas.

La voce però non è ufficialmente confermata.

Madrid 27, ore 4 p. — Il generale Wodford, ambasciatore degli Stati Uniti, intervistato da un giornalista, gli dichiarò non esser vero che gli Stati Uniti abbiano inviato un *ultimatum* alla Spagna nella questione di Cuba. Wodford soggiunge che gli Stati Uniti sono intenzionati di offrire alla Spagna una via amichevole e i loro buoni uffici e che essi desiderano una pronta soluzione della questione di Cuba in vista della ripresa dei lavori parlamentari nel prossimo decembre.

Nel Guatemala

New-York 27, ore 9 a. — Il presidente del Guatemala è assediato dagli insorti in Tchequemelo.

Il pallone di Andrée

Stoccolma 27, ore 10 a. — Telegrafasi al *Dagblad* 25: La barca *Salmia*, arrivata da Ivigut, Groenlandia, informa che gli indigeni di Ivigut raccontano che tre settimane dopo l'ascensione di Andrée scorsero il pallone all'altezza di mille piedi. Esso scomparve in direzione nord-est.

Fra inglesi e i Panjkova

Simla 27, ore 8 a. — Un armistizio di due giorni è stipulato fra gli inglesi e la tribù di Panjkova per trattare la pace.

Nell'isola Baffinland

Ottava 27, ore 8.15 a. — La bandiera inglese fu issata nell'isola Baffinland.

Baffinland (che prende il nome del celebre navigatore inglese Baffin che nel 1816 arrivò fino allo Smith Sund) fa parte dell'arcipelago artico-americano.

Fra Guglielmo II e Bismark

Berlino 27, 3.10 p. — In occasione del varo dell'incrociatore corazzato *Principe di Bismark*, l'Imperatore ha indirizzato a Bismark un telegramma, felicitandolo ed asprimendogli la gioia che prova nel sapere che il nome di Bismark si troverà in ogni tempo strettamente legato alla flotta tedesca. Bismark ha risposto all'Imperatore con un telegramma di ringraziamento.

Alla Camera ungherese

Budapest 27, ore 5.20 p. — La Camera dei deputati ha ripreso i lavori. Il ministro delle finanze presentò il progetto per l'esercizio provvisorio nei quattro primi mesi dell'anno 1898.

Notizie di Badeni

Vienna 27, ore 10.50 p. — Lo stato del conte Badeni continua soddisfacente, lasciò il letto anche stamane.

Continuano arrivare da tutte le parti manifestazioni di simpatia.

La rivolta in Croazia
La strage dei funzionari — Lo stato d'assedio

Ci telegrafano da *Zagabria, 27 settembre, sera*:

Le notizie pervenute sul movimento rurale, affermano che continua il fermento tra i contadini, dominati da un vero fanatismo religioso, che li potrebbe spingere ad altri gravi eccessi.

In seguito a queste notizie partirà stasera un altro battaglione di soldati. Inoltre venne dato ordine telegraficamente di estendere lo stato di assedio nel Comitato di Lika-Krbava nei distretti di Ogulin, Sluni e Vojnic e in parecchi altri distretti del Comitato di Zagabria.

La commissione giudiziaria, mandata sul luogo fece già arrestare oltre 40 contadini gravemente sospetti di essere stati i principali autori degli eccessi.

Da una relazione inviata al governo, si apprende il modo barbaro onde vennero uccisi i tre impiegati governativi, di cui vi faceva cenno nel mio telegramma di ieri.

Essi furono massacrati a furia di colpi di forca; i cadaveri poi furono spogliati e abbandonati nell'aperta campagna.

LA COMMEDIA DELL'ONORE
Il romanzo dell'arciduca
Un bel criterio dell'onestà

Almeno questo signor Husmann non ha ucciso! Ha fatto bensì il guasta mestieri e il seccatore, per quanto ha potuto, poi ha cercato di mettere al sicuro i sette mila marchi della sorella, e per ultimo, dopo questa eroica azione, che in altri tempi si chiamava di spia, se ne è ritornato tranquillamente a casa.

L'onore era salvo, la tasca pure, e se qualcuno piangeva, non era certo il mondo o questo bel cretino di fratello!

Così è finito il romanzo sentimentale di un arciduca d'Austria rapitore di fanciulle a questi chiari di luna, e così i giornali non dovranno spendere più quattrini in telegrammi contraditorii.

La morale ha avuto così la sua soddisfazione e l'onore di una famiglia e quello di una casa regnante sono al sicuro.

* *

Però in mezzo a tutta questa tranquillità e a questa soddisfazione rimane qualche piccolo punto nero, qualche dubbio, che niuno delli avidi corrispondenti di giornali vorrà segnalare e schiarire, ma che per la sua somiglianza con altri punti neri, con altri dubbi, che in altri casi di tal genere sono apparsi, rivela che al di sopra del fatto singolo e passeggero vi sono tendenze e malesseri generali e perenni, degni del più attento studio.

Uno dei grossi punti neri sul conto della onesta famiglia Husmann e del troppo zelante fratello della signorina fuggitiva nasce dal fatto stesso.

Dopo la prima notizia della fuga, data dal *Tageblatt* di Aquisgrana, e dopo le prime smentite più o meno officiose circa la persona del rapitore, la famiglia Husmann se si è indignata, se ha protestato, se ha fatto il diavolo a quattro contro chi affermava non essere il rapitore l'arciduca Francesco Ferdinando; se ha scritto e riscritto dicendo di possedere fotografie e documenti che confermavano la regale provenienza del rapitore, non ha mostrato però di sentirsi minimamente offesa nel suo onore, nè dalla fuga della fanciulla, nè dal divulgamento di questo atto.

To! si trattava di un arciduca, e la qualità dell'amatore sanava tutti gli strappi fatti all'onor famigliare, alla morale pubblica, alle convenzioni che regolano fra noi l'unione dei sessi.

La figlia rapita dall'arciduca nulla perdeva della sua considerazione e onestà, anzi! Tutt'al più chi ne scapitava era *lui*.

* *

E i degnissimi, i purissimi fratelli correvano le redazioni dei giornali, spedivano lettere su lettere, non per domandare notizie della sorella, non per protestare contro la pubblicità intorno al loro nome, non per respingere ogni solidarietà con la fuggitiva, ma per mostrare ben chiaro, ben sodo, che la cosa si era svolta con tutta loro scienza e coscienza, che eglino la sapevano ben lunga in tutto, che la Maria aveva fatto benone e specialmente che il caro rapitore era proprio l'arciduca in carne e ossa. E il tutto affermato e ripetuto con una compiacenza che trasudava da ogni parola, con molto timore che il regale amante fosse disturbato e lasciasse in asso la prediletta. Basta infatti ricordare la lettera che madre e fratelli scrivevano allo stesso *Tageblatt*, dicendo che per ora non pubblicavano i documenti, nè mostravano la fotografia dello sposo per il timore che venisse scoperto il nido recondito dei fuggitivi.

E di più, siccome qualche giornale avea detto che la Maria avea portato via la sua dote di 40,000 marchi, tutti quei di famiglia si erano affrettati a smentire l'ignobile calunnia. Forse che un arciduca avea bisogno di queste miserie!

Quanta previdenza, quanta dignità, quanto tatto in quest'onesta famiglia borghese!

* *

D'improvviso cambia scena e cambia il carattere dei personaggi.

La Maria, l'unica figura simpatica, ardita e sincera in mezzo a queste miserie della avidità e ipocrisia borghesi, seccata del *can can* dei giornali e dalla *réclame* della famiglia, scrive a sua volta una lettera che fa meritare alla giovane donna una stretta di mano a ogni parola.

Dice in breve: Non capisco perchè si fa tanto chiasso attorno a me. Me ne sono andata perchè così mi è piaciuto e con chi mi è piaciuto.

Mio marito è quello che è, nè arciduca nè mascalzone, un mortale qualunque che mi ama e a cui voglio bene. È tanto basta.

Ingenua! Se bastava a lei, se devrebbe bastare in teoria, non bastava alli altri e specialmente alla famiglia sua.

Con questa c'era da fare i conti. In fatti, apriti cielo! cominciò la madre e poi i fratelli; e giù indignazioni e improperi contro la figlia, e lo sposo; e giù le tirate sul disonore, l'infamia ecc.

La scottatura era stata troppo acerba. Tutte quelle brave persone si erano cullate nella parentela principesca, si erano già abituate a considerare la figlia come la gallina dalle uova d'oro, avevano quindi chiuso non uno, ma tutti e due gli occhi volentieri sull'incidente della fuga, quando tutto il miraggio sfuma e per bocca della figlia capita loro fra capo e collo la notizia che l'amore, l'amore solo resta dell'aureo sogno.

Infamia!

* * *

Tutto si poteva perdonare, a tutto passar sopra, alla perduta verginità senza il permesso del pastore e dell'officiale dello stato civile, al non chiesto consenso dei parenti, alla fuga, ai 40,000 marchi portati via; insomma, a qualsiasi botta alla virtù e all'onore, ma a che lui non fosse arciduca, no e poi no.

La ragazza, fuggita con l'arciduca era... una arciduchessa, fuggita con un semplice mortale, magari giovane, simpatico etc. è una indegna, una poco di buono, una miserabile — il disonore della casa.

E la madre spreme la sua irritazione contro la figlia e il genero più o meno legale, sui fogli quotidiani, e un fratello si sente ribollire nelle vene, un po' tardivamente, lo sdegno per il fallo della sorella, sdegno che però non si era fatto vivo fino a tanto che il fallo aveva avuto per complice un arciduca.

Questo fratello poi, non potendo in questi tempi di progresso inforcare un cavallo e brandire una spada, egli che prima faceva quasi la guardia al quieto vivere delli innamorati, prende un treno, e corre.... in questura a denunciare, non il corruttore della sorella, ma il reo di non essere un arciduca, e fa porre in salvo 7000 marchi, che adesso diventano un capo d'accusa.

* * *

Se la Maria amava l'uomo con il quale se ne è andata verso la meta radiosa della sua felicità; se la sorella ha esercitato un suo sacrosanto diritto, quello di disporre della sua persona secondo la legge del suo desiderio, e ne era contenta; se oggi ella piange e si dispera, sola e derelitta, offesa nella sua libera volontà, straziata nei suoi affetti, disonorata per opera di questo barbassore di fratello, che ha sentito il pungolo della fierezza dopo che nulla vi era da profittare dal cognato; se in una parola, oggi le cose sono peggio di prima e irrimediabilmente, non importa.

La commedia dell'onore è finita!

m. m.

GIORNALI E GIORNALISTI

Le solite esagerazioni

A proposito delle grandi manovre nel Veronese

Un giornale monarchico ha testè pubblicato che *parecchi generali* di divisione e di brigata saranno collocati a riposo, perchè diedero prove di assoluta incapacità nelle grandi manovre di Verona. Se si fosse trattato di guerra vera, quei generali (soggiungeva il giornale) avrebbero provocato dei veri disastri!

Ora i diari che si sono assunti la triste missione di dire male di ogni cosa, ad ogni costo, del nostro paese, di denigrarlo sistematicamente e rabbiosamente, hanno subito afferrato la notizia per farvi le variazioni più oscure e più dolorose sull'esercito e sulla difesa nazionale.

Orbene: quanto c'è di vero in quella notizia? Un giornalista che s'intende di cose militari e che ha assistito alle manovre di Verona — Ugo Pesci — scrive:

* * *

V'è da metter pegno che su cinque comandanti di divisione e su dodici di brigata, *uno*, forse *due* al massimo, avranno dato saggio di incapacità oppure di debolezza e si mettono tutti in un mazzo con loro anche tutti quelli notoriamente valentissimi, sui quali l'esercito sa di poter far conto! Questa è la esagerazione del pessimismo.

* * *

Ma, soggiunge lo scrittore, v'è anche l'esagerazione dell'ottimismo ed ha effetti non meno dannosi. Eccone un evidentissimo esempio:

La divisione di milizia mobile, inquadrata con ufficiali che avevano bisogno d'istruzione e di allenamento quanto i soldati, chiamata alle armi soltanto cinque o sei giorni prima di cominciare il primo periodo delle grandi manovre, non ha fatto *buona* prova nei primi giorni. Poi, avvenuto necessariamente un lavoro d'epurazione e di selezione, rimasti sotto le armi tutti i buoni elementi, la milizia mobile ha sfilato in piazza d'armi a Verona davanti ai Sovrani, tanto bene quanto i reggimenti dell'esercito attivo che hanno sfilato meglio. E' bastato questo perchè si gridasse contro quelli che si erano accorti prima dei difetti non derivanti nè dai soldati, nè dagli ufficiali, ma semplicemente dalla fretta con la quale si fanno sempre le cose per spender poco.

E così lo scrittore conclude:

Ora denigrato, ora troppo esaltato da chi non permette per un eccesso di sentimento neppure la critica più benevola, anche l'esercito finisce per non aver più un criterio esatto del proprio merito e della stima della quale lo circonda il paese, e non gli giova certamente questo frutto delle continue esagerazioni con le quali si guarnisce ogni apprezzamento ed ogni giudizio.

Così è!

Una chiosa al "Notabene„ di ieri

Riportiamo testualmente da una lettera senese alla *Tribuna*:

I telegrammi di cordoglio e di augurio che fino a ieri notte superavano i 700 (e non 200 come erroneamente venne stampato) oltrepassano a quest'ora il migliaio. Ne è giunto oggi uno bellissimo del maestro Mascagni. Un nuovo telegramma dell'on. Di Rudinì, il secondo della giornata dopo quasi *cento ore* dal triste caso, è pervenuto iersera al prefetto.

Alcuni pretenderebbero spiegare il silenzio del capo del Governo con una giustificazione che non ci sembra troppo felicemente escogitata, perchè crediamo che le gioie domestiche non debbano far dimenticare le *sventure nazionali*.

Più in là non si poteva andare. E' venuto perfino Mascagni ad aggrapparsi al letto di questo uomo popolare e senza dubbio simpatico per la franchezza con cui parlava (anche spropositando come accadeva di frequente) agli amici ed agli avversarii della Camera; e si doveva vedere un giornale che va per la maggiore biasimare il Capo del Governo perchè non ha potuto o voluto subito associarsi, non ad un lutto — il lutto, grazie a Dio, non è venuto e speriamo, auguriamo che sia molto lontano — ma ad un apoteosi che si è voluto montare col dolore sincero di pochi, con l'ipocrisia di parecchi, con la vanità di molti!

* * *

Notiamo che un articolo informato agli stessi sentimenti del *notabene* di ieri, è stato pubblicato dalla *Gazzetta di Parma*, e dalla stessa repubblicana *Italia del Popolo*.

Questione di criterio, di misura e di franchezza, diavolo!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il varo dell'incrociatore "Giuseppe Garibaldi„

La nave scende strappando gli argani

Gli operai si salvano fuggendo

Ci telegrafano da *Genova 27 sett., sera*:

Stamane alle ore 10, nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, ebbe luogo il varo dell'incrociatore *Giuseppe Garibaldi*.

Assistevano al varo un grande numero di invitati e molti giornalisti venuti da Roma e da altre città d'Italia.

Il tempo è magnifico. Grande folla di gente assiste dal mare nelle barche e dalle rive.

Se si eccettua un incidente, senza gravi conseguenze, il varo non poteva meglio riuscire.

L'incidente è questo. L'incrociatore *Garibaldi* scese in mare prima del momento fissato. Appena levati i pontelli e tagliate le leve, la nave si mosse velocissima senza aspettare la spinta definitiva dell'argano, che fu trascinato dietro dalla nave, con le catene e le relative carruole. Fu un momento di trepidazione universale, poichè poteva accadere un vero massacro.

Fortunatamente gli operai, visto il pericolo, poterone fuggire a tempo; solo tra essi, uno spettatore, lo scultore Canepa, fu travolto e riportò lievi contusioni.

Si può dire che la nave fuggì, quasi premurosa di trovarsi nel suo elemento.

L'incrociatore *Garibaldi*, costruito sui disegni dell'ing. Masdea, ha macchine gemelle a triplice espansione di 13 cavalli; ha cannoni di grosso calibro, mitragliere, lancia siluri; ha una lunghezza di 100 metri, per metri 18,20 di larghezza ed un dislocamento di 6900 tonnellate.

L'armamento del *Garibaldi* verrà eseguito con la maggiore rapidità.

Pel varo dell'"Emanuele Filiberto„

Ci telegrafano da *Napoli, 27 settembre, sera*:

La squadra di riserva si recò stamane da Pozzuoli ad ancorarsi a Castellammare pel varo dell'*Emanuele Filiberto*. La prima divisione è composta delle navi *Lepanto, Lauria, Dogali, Calatafimi*, comandata da Morin; la seconda delle navi *Italia, Duilio, Etruria, Goito* comandata da Mirabello. Sei torpediniere comandate dal capitano di corvetta Pougiglione, si schiereranno su due linee, per fiancheggiare il varo e rendere gli onori ai principi.

Il Re alle vittime del ciclone

Ci telegrafano da *Monza, 27 sett., sera*:

Il Re ha fatto rimettere al prefetto di Lecce lire trentamila per soccorrere i più miseri danneggiati del ciclone nei dintorni di Oria.

Bergamo — Ci telegrafano 27 settembre, sera — *Le feste donizettiane* — Ieri sera il monumento a Donizetti era bellamente illuminato da un faro elettrico. Alle 9 serata di gala al *Teatro Donizetti* colla *Lucia*. Codronchi, accompagnato dal prefetto, da Suardi-Gianforte, dai sindaci di Bergamo, Milano e Brescia, e dalle autorità, entrò in teatro accolto dal suono della marcia Reale. Il pubblico numerossimo applaudì alzandosi in piedi.

Codronchi riparte nel pomeriggio d'oggi.

— *L'on. Codronchi* è partito per Milano alle 9.20 salutato alla stazione dalle autorità e dai presidenti delle Associazioni.

Da Milano il ministro proseguirà per Roma domattina.

Torino — Ci telegrafano, 27 settembre sera — (*Zuccaro*) — *Un veneto nell'Esposizione nazionale di Torino* — Venne nominata la Commissione direttrice per la galleria del lavoro e le industrie meccaniche. A presidente venne eletto l'ing. comm. Berruti, direttore del R. Museo industriale di Torino, ed a vicepresidente l'ing. comm. Ericact. — Nelle commissioni *corrispondenti* venne nominato il signor cav. Newille di Venezia.

La gravissima rissa di Prato

Un morto — Un carabiniere e altri feriti

Nel caffè Donatello a Prato l'altra sera erano seduti quattro tedeschi, impiegati al fabbricone Kossler e Mayer, e cioè i signori: Gualtiero Staib del fu Alfredo di 20 anni, Erich Preiser di Richard diciottenne, Giulio Keim di anni 23 tutti nati a Riberach ed Enrico Oechsle di 22 anni, nato a Neu Ulu.

A un altro tavolo erano quattro operai pratesi: Giuseppe Guasti, Oreste Benelli, Ugo Gestri, Cai Torello — i quali si misero a molestare gli stranieri con scherzi di cattivo genere. Questi ne risero fra loro facendo gesti di compatimento.

Allora i quattro pratesi si alzarono e si avvicinarono ai tedeschi, ingiuriandoli — gittarono a terra gli occhiali ad uno degli stranieri, ne schiaffeggiarono un altro. Si accese perciò una rissa — così fiera che i tedeschi dovettero trovar scampo nella cucina del caffè. Il Guasti però riuscì a tirare un colpo di coltello al Keim, che rimase ferito alla mammella sinistra.

Intervennero, chiamati da un cittadino, i carabinieri Gioachino Ragonese di Castelforte e Diodato Ambrosini romano.

L'intervento dei militari rese furenti i rissanti pratesi, uno dei quali — Giuseppe Guasti — estratto un coltello, ne vibrò un colpo al carabiniere Ragonese, ferendolo gravemente all'addome.

Poi il Guasti scappò — e i carabinieri, anche il ferito, a inseguirlo. Colui cercò riparo nella farmacia Romei, ma i carabinieri lo raggiunsero. Egli allora si rivoltò di nuovo contro gli agenti della pubblica forza e minacciò col coltello; il carabiniere Ragonese e il suo compagno Ambrosini, per difendersi, spararono 5 colpi di revolver contro il Guasti stesso, che cadde, si rialzò e poi ricadde sul pavimento. Uno dei colpi spezzò il grosso cristallo centrale della farmacia e un altro proiettile colpì e ruppe un grande vaso di cristallo, contenente dei confetti.

Il Ragonese ebbe poi la forza di condursi fino in caserma — ove cadde.

Poco dopo e il carabiniere e il Guasti furono portati allo spedale. Il Guasti morì la mattina appresso, dopo aver confessato di aver ferito il carabiniere prima dei colpi di revolver. Il Ragonese sta male, ma i medici sperano di salvarlo. La ferita del Keim è leggera.

Furono operati parecchi arresti.

Piacenza — *Fatto misterioso* — L'altra mattina presso Calendasco fu trovato il cadavere di un bambino di 5 anni e mezzo — certo Pietro Rancati, figlio della vedova Giustina Barbazza. Il bambino aveva sulla fronte una ferita lacero contusa che per la sua entità non si potrebbe ritenere causa della morte di lui. Fu arrestato come sospetto il fittabile Ernesto Biagi, il quale era in stretti rapporti con la Barbazza. Ora si narra che il piccolo Rancati seguiva il Biagi nei campi, dove andava a spargere il letame mediante un carro. Il bimbo cadde, passò colla testa sotto il carro, e morì. Il Biagi, intimorito, cercò nasconderlo in un fosso — il cadaverino era tutto bagnato — ma poi, invece, pensò bene di nasconderlo in una siepe. Altri però non nasconde l'idea che il Biagi stesso abbia procurato la morte del piccino.

Il Biagi è in uno stato non troppo normale, pare inebetito e nega il delitto che gli si vuol ascrivere; ammette che il bimbo sia stato con lui, nel mattino fatale pei campi; ma poi lo lasciò, dicendo che se ne andava a casa perchè aveva fame.

Corre anche insistente voce di fatti antecedenti e molto intimi, intorno al Biagi, al bimbo Rancati e sua madre — e infine moltissimi attestano dell'affetto che il Biagi portava al piccolo Rancati, tanto che non pochi lo dicevano padre del bambino.

La giustizia farà luce sul fatto misterioso.

Pisa — *Un generale derubato* — Il generale in pensione, Boni, abitante in via Solferino, trovò l'altra mattina il disordine nel proprio studio: mancavano lire sedicimila, involate nella notte, mentre tutti dormivano. Non vi furono scassi; soltanto si trovò un vetro rotto alla finestra dello studio e il cappello d'un estraneo.

IL NUOVO REGOLAMENTO

dei Convitti nazionali

Due parole soltanto. — I giornali, meglio informati delle cose della Minerva, davano come imminente la pubblicazione del nuovo regolamento dei Convitti nazionali, regolamento che era ansiosamente aspettato come la manna dagli ebrei, erranti nel deserto.

Ma pare che tutto sia stato messo in tacere e che gli ambiti miglioramenti morali e finanziarii, promessi agli Istituti, siano svaniti come nebbia al sole, a meno che S. E. il conte Codronchi, conosciuto per la sua tempra energica e per il suo spirito insofferente d'indugi, voglia una buona volta tagliare, per così dire, la testa al toro e provvedere, perchè gli ufficiali dei Convitti Nazionali non abbiano a vivere ulteriormente nell'incertezza del loro avvenire.

CRONACA DEL MARE

Bombay 27 — E' giunto il piroscafo *Singapore*.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 settembre: S. Venceslao re.
Mercoledì 29 settembre: S. Michele Arcangelo.
Sole leva ore 6 m. 7 — tram. ore 5 m. 56.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 484 — i passaggi con tessere d'abbonamento 640 — Totale 1124.

* * *

Acquistati da S. A. il principe Enrico di Borbone conte di Bardi, un *Vaso di porcellana* dell'artista giapponese Takemoto Kuoischi di Tokio, e due acquerelli di Raffaele Mainella rappresentanti vedute di *Damasco*.

I soldati all'Esposizione

Mentre da ogni dove sorgono istituzioni o iniziative per avvicinare e far partecipare le diverse classi di operai alle feste dell'arte, della scienza e dell'industria, organizzando gite collettive ai Musei, alle Esposizioni e via dicendo, accordando sussidii, ingressi gratuiti, ribassi e altre facilitazioni, niuno qui a Venezia ha pensato ancora ai nostri soldati: ad aprire loro le porte dell'Esposizione internazionale, come avvenne invece a Torino ed a Milano.

La dimenticanza avvenuta nell'85 e che ora pare si ripeta, non è così lieve come sembra in sulle prime, tanto più se vi va ripetendo tuttodì che fa bisogno di educare, di sollevare sentimento e intelletto della giovane generazione alle più grandi idealità civili.

E l'arte è all'infuori forse di queste idealità? oppure si crede che i nostri soldati possano farne a meno? Lo dica la deplorevole forma, da noi stigmatizzata, dell'ordine del giorno del direttore generale delle ultime manovre.....

Conviene sfatare il pregiudizio che confonde la rozzezza, la volgarità con la forza e la semplicità e che pretende di escludere dalla educazione militare, ogni sentimento d'arte e di bellezza, come cosa nociva o per lo meno superflua.

* * *

I nostri soldati che provengono da una delle stirpi più sentimentali e artistiche, se saranno ammessi nelle sale della Mostra, non comprenderanno le sottigliezze e le questioni estetiche, che turbano i sonni dei nostri critici o dei raffinati intenditori; sentiranno però nel profondo della semplice anima fremere, anche loro, qualchecosa di nuovo e di buono, che aumenterà il tesoro delle loro virtù.

Ma anche, lasciando da parte queste considerazioni generiche, si sente subito che trattasi di una questione di giustizia.

Dappertutto, infatti, dov'è un pericolo da sfidare, una minaccia da infrangere, un aiuto da porgere, sono chiamati per primi i soldati; inondazioni, incendii, ribellioni trovano i primi avversarii e le prime vittime nei soldati; soltanto nelle feste essi sono o negletti o costretti alle più dure fatiche.

Perchè non si potrebbe adunque permettere loro di visitare la nostra Esposizione, quella Esposizione, che avranno guardato da lontano come un desiderio per quasi tutti inappagabile? Perchè, ad esempio, non si destinano in determinati giorni della settimana, alcune ore del mattino, in cui successivamente i soldati della nostra guarnigione, guidati da ufficiali o sottufficiali, possano gratuitamente visitare l'Esposizione?

La cosa non ci pare difficile per il Comitato della Mostra e noi crediamo che esso con tale atto si acquisterebbe molte approvazioni e simpatie.

LE DISGRAZIE D'IERI

Il luttuoso fatto di San Canciano

Nonna e nipotino annegati

Giornata di disgrazie anche ieri! Il fuoco è stato nei giorni scorsi l'elemento principe nelle disgrazie; ieri poi l'altro elemento l'acqua, ha voluto a sua volta altre vittime. Quattro annegati! Niente meno.

Ma andiamo con ordine ai fatti!

* * *

Il fatto si seppe soltanto ieri. L'altra mattina le guardie di P. S. nel canale di S. Andrea presso il ponte della Marittima scopersero un cadavere che trasportarono subito all'ospedale. Era quello di un certo Andrea Pashvan di Ignazio, di anni 22 nato a Costantinopoli e dimorante a Susat (Croazia) celibe, fuochista, imbarcato sul piroscafo *Daniele Ernò*, proveniente da Fiume ed ancorato in Marittima.

Fu identificato dal capitano del piroscafo signor Pollich, e dal primo macchinista Helsim yar, che, avvertiti dalle guardie, si sono recati all'ospedale pel riconoscimento.

Si ritiene, che ubbriaco, nel recarsi a bordo, sia accidentalmente caduto nel canale; non è escluso però che possa trattarsi anche di delitto; in questo senso l'autorità di P. S. d'accordo colla Procura del Re ha iniziato una inchiesta.

* * *

— Certo Matteo Butte di Noventa di Piave, industriale, abitante a S. Salvatore 5352 fu trovato ieri mattina alle 7 dalla guardia di P. S. Francesco Gentile, già cadavere nel canale delle fondamente nuove accanto al pontone del tram.

Fattolo estrarre dall'acqua e dopo le constatazioni di legge fu trasportato in una barca all'ospedale. Il Butte pare avesse passato parte della notte sopra una panchina del pontone, e prima di gettarsi in acqua, ha depositato sulla panchina stessa la giacca, il cappello, i calzoni e le scarpe, e quindi, allorchè fu rinvenuto, era in semplici mutande e camicia.

Dicesi, anzi si ritiene con qualche fondamento, che l'infelice Butte si sia suicidato per miseria.

Ed ecco l'altro luttuoso fatto accaduto ieri sera verso le nove:

Precisamente verso quest'ora stavano nella trattoria al *Bon Pesce* in Salizzada San Canciano il litografo Antonio Garoffolo con la madre sua vecchia di settantacinque anni mezza cieca di nome Maria Lacchin, vedova, la moglie Caterina e il figlio Umberto, di circa 3 anni e mezzo, un amore di bimbo. Insieme alla famiglia Garoffolo era pure un amico litografo certo Modesto Cassago.

Bevevano tranquillamente un bicchiere di vino, quando il Garoffolo pregò la madre di andare a comperare pochi centesimi di granchiolini (*mazanette*). La vecchia Maria si alzò e disse al nipotino di accompagnarla. Però la moglie del Garoffolo quasi con infausto presagio avvertì la suocera di lasciare il bambino temendo che appunto per la scarsa vista della vecchia potesse toccargli qualche disgrazia. Ma la Maria insistette e il Garoffolo, forse per non disgustare la madre a cui il piccolo Umberto era molto affezionato, esclamò rivolto a sua moglie: *Lascioli andare, è qui vicino, non ci sono rive, non c'è pericolo.*

E nonna e nipotino andarono.

Disgraziatamente il fruttivendolo in Salizzada San Canciano presso la trattoria, aveva venduto tutta la sua provvista di *mazanete*, e la vecchia pensò di recarsi da un altro fruttivendolo in Salizzada S. Giovanni Grisostomo.

La vecchia invece di rientrare nell'osteria, infilò la calle Bagattin che finisce nel rivo, S. Gio. Grisostomo, ove precipitò.

Il primo ad accorgersi di qualche cosa stando sul ponte di S. Gio. Grisostomo, fu il facchino Felice Morelli, il quale avvisò il vigile Girardi che un sacco rigonfio galleggiava nel rio. Il vigile accorse e dalla rivetta di approdo potè trarre a riva il supposto sacco rigonfio, che invece era la povera Lacchin e ancora calda.

Niuno seppe dire cosa alcuna del bambino.

Allora i curiosi seppero muoversi, circondare salvata e salvatore e seguirli quasi in corteo fino alla farmacia Trento a S. Canciano.

Tutto questo codazzo di gente passando innanzi alla trattoria del *Buon Pesce* mormorando e rumoreggiando richiamo la curiosità degli avventori fra i quali era pure la famiglia Garoffolo. Tutti uscirono fuori e furono subito informati del triste fatto.

Si può imaginare l'impressione, l'angoscia del Garoffolo e della moglie per l'improvvisa e duplice sciagura che li orbava della madre e dell'unico loro figliolatto.

Grida, pianti, disperazione, specie della moglie, la Caterina, che per il dolore della perdita del suo piccino sembrava diventata folle tanto era l'esaltazione da cui fu presa. Si dovette usare la forza per trattenerla dal buttarsi in canale.

In farmacia si esperimentarono tutti i mezzi, si impiegarono tutti quei rimedii che la scienza suggerisce: fregagioni, respirazione artificiale e ecc. ecc. per vedere di trattenere nella annegata quell'ultimo debolissimo soffio di vita che ancora le rimaneva quando fu tratta alla riva. Ma tutto fu inutile, dopo poco si dovettero smettere cure e sforzi poichè la Maria era cadavere. Fu trasportata all'ospedale.

Echi di un incendio — Nello spegnimento dell'incendio, avvenuto ierl'altro a S. Giacomo dell'Orio, furono danneggiati nelle loro masserizie gli inquilini delle case adiacenti: Francesco Sambo, Maria Selenni, Giuseppe Rinaldi, Giuseppe Gris, Antonio Toso.

E' quello che diciamo spesso noi! Gli zelanti quanto volontari spegnitori di incendii, sono un disastro! Per ogni secchia d'acqua che buttano, disperdono e distruggono, come vandali sbrigliati!

Che Dio ci liberi da salvatori di quel genere!

Nella tranquilla Poveglia — Ieri mattina si era sparsa insistente la voce per la città, che nell'isola di Poveglia era scoppiato un grave incendio e che di urgenza era stata colà inviata la grande pompa dell'Arsenale coi pompieri. Molti cittadini, desiderosi di aver notizie precise, si recarono al Municipio; ma i vigili colà di servizio, nulla sapevano, tanto, che credettero opportuno di telefonare al Comando in Capo dell'Arsenale. Questi rispose, che nulla era stato segnalato dall'Isola e che la vaporiera dell'Arsenale ed i pompieri e col loro capo Cadorin, era uscita per la solita ispezione ai forti.

Fortunatamente non si trattò dunque che di un falso allarme.

Registri commerciali ed amministrativi con solido, eleganti legature, fabbrica lo Stabil. tipolitog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

L'ultimo scioperante. — Il lavorante fornaio disoccupato in seguito allo sciopero, certo Alessandro Dell'Apollonio, di Giuseppe, d'anni 20, di Padova, domiciliato in calle lunga a Cannaregio, ieri notte fu arrestato perchè ingiuriava o minacciava i lavoranti dei panifici Mander e An-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 5

XAVIER DE MONTÉPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il gigante sedette sopra un pilastro e si lasciò cader il capo tra le mani.

— Per San Dunstan! gli disse Donald, non vi abbandonate così allo scoraggiamento dinanzi a tutti questi uomini, capitano; si crederà che siate debole.

Barboyo alzò gli occhi sul suo scudiere.

— E' vero, disse; ma quest'uomo che mi sfugge sempre da tanti anni mi sarà fatale. Oh! darei la mia vita intera per averlo un'ora, un minuto, un secondo tra le mie mani.

Indi ripiombò nel suo cupo dolore...

— Via, capitano, riprese lo scudiere, coraggio, lo ritroveremo, son'io che ve lo accerto, e la prima volta che lo avremo in nostre mani; sventura a lui! Dio lo conserva ancora per segreti disegni. Speriamo.

— Ma perdinci! — esclamò repentinamente il capitano balzando in piedi, — s'egli era là, deve esserci ancora. Se non v'era, allora Dumontel ha mentito, Dumontel è un traditore. Voglio accertarmene. Seguitemi Eben.

Ritornarono nella trattoria.

L'ex sergente era in uno stato di stupore impossibile a descrivere; i suoi radi capelli, irti sulla fronte lucente, parevano embrioni di serpenti quando cercano di uscire dal loro nido di terra. Seduto sopra una panca di legno, collo sguardo attonito, descriveva nell'aria dei gesti da demente furioso.

— E' il diavolo! è il diavolo! — gridava picchiandosi la fronte; — ed ecco l'essere ch'io ho alloggiato e ho nutrito. No! no! sono un miserabile, ma non voglio essere dannato!

E assalito da quel terrore dell'altro mondo, che disgraziatamente nel nostro secolo, più non arresta alcuno, si precipitò verso il suo banco, prese tutto il denaro che possedeva e lo lanciò in mezzo alla strada.

A vedere quell'atto, il capitano più non dubitò dell'innocenza dell'albergatore, ma una idea superstiziosa lo assalse pure.

— Sì, disse, è un vero demone. Ma perdinci! colla protezione di Dio e della mia spada, perverrò a rompere i malefizi di quello scellerato vomitato dall'inferno.

Indi volgendosi a Regina:

— Venite con me, disse, ma che più non vi vegga con quell'orribile vestito, da Satana stesso inventato.

Giunto sulla strada, il capitano ordinò al suo aiutante di campo di rientrare al palazzo e di non divulgare la cosa.

Ma in ogni tempo, nella buona città di Vesoul, le notizie si sono trasmesse con una rapidità telegrafica. Questa volta le voci pubbliche, siccome non avevano una base seria, inventarono.

Ognuno in breve seppe che il capitano delle guardie di monsignore il duca di Borgogna era corso il pericolo d'essere assassinato all'albergo di ser Dumontel, ma che gli assassini avevano preso la fuga dinanzi alla terribile spada del gigante.

Taluno soggiungeva di aver veduto fuggire gli assassini e ch'erano gli stessi che si erano imboscati sulla strada di Vellefaux per sorprendere la duchessa.

Altri infine che avevano veduto l'atto pazzo, di ser Dumontel, narravano che l'albergatore, si era trovato in mezzo ad una scena tale, che le sue facoltà morali n'erano state alterate in modo straordinario.

Tutto sommato, ognuno s'ingannava, ma si maledivano gli assassini; si compiangeva Dumontel, e si esaltavano le rare qualità di messer Barboyo.

Perciò quando questi apparve, fu un concerto tra la folla; i borghesi gli si avvicinarono dimostrandogli in tutti i modi il loro rispetto e la loro simpatia.

Fu giuocoforza al degno avventuriere il subire l'ovazione già fatta al suo scudiere.

Un gruppo di sette od otto uomini robusti s'impadronì del capitano, malgrado la sua resistenza e lo portò in trionfo fino al suo palazzo.

Quella posizione sempre grottesca, ebbe il vantaggio di ricondurre un po' di brio nelle idee del capitano.

Egli salì nei suoi appartamenti, ove l'attendeva un sergente delle guardie di Sua Altezza.

— Che volete? gli chiese il gigante.

— Ecco una lettera che monsignore il duca mi incaricò di rimettervi.

— Diavolo! un invito a pranzo per questa sera, disse il gigante dopo aver percorso la missiva ducale.

E rimandò il sergente.

Eben avvicinandosi al capitano:

— Potreste risolvervi alla fine, disse, di ricevere quel briccone di dottore?

— Perchè no?

— Allora, voi, differite ancora il vostro grande progetto?

— Al contrario, lo eseguisco oggi. Fate entrare mastro Fovetuis appena si presenterà.

— E l'inviato del conte di Campo Basso?

— No, voglio io stesso recarmi dal conte. Se Fovetuis viene in mia assenza fatelo aspettare.

Dietro a ciò, il capitano prese il cappello e la spada; poi, uscendo da una porta posteriore affine di evitare il rinnovarsi delle ovazioni, s'incamminò verso il palazzo del conte di Campo Basso.

Sapremo nel seguente capitolo il risultato di quella visita.

Quando il capitano fu di ritorno, mastro Fovetuis lo aspettava. Ebbe col medico una lunga conferenza, della quale il nostro capitolo seguente ci apprenderà il tenore.

Ciò fatto, il gigante passò in un appartamento adiacente, ove trovò Regina più bella che mai, ma vestita colla più grande semplicità.

III.

La cena d'addio.

Quella sera le sale del duca erano brillantemente illuminate; dei candelabri carichi di piccole lampade a vari colori gettavano sui muri, coperti di velluto violetto, e sui ricchi tappeti del palazzo di Borgogna, delle luci mobili e fantastiche.

Era il banchetto d'addio che il granduca di Occidente dava ai suoi sudditi fedeli di Vesoul e dei villaggi vicini.

Tutti i gentiluomini di Vesoul e del distretto erano stati convocati; i cuochi migliori si eran volontariamente offerti; di modo che le fiamme delle lampade ed il fuoco dei fornelli si confondevano in una luce comune.

Da lungo tempo nell'ora fissata pel festino, una folla variopinta ingombrava le anticamere.

(Continua)

gelini in Lista di Spagna, pretendendo che non continuassero il loro lavoro.

E' inutile aggiungere che fu denunciato alla Procura del Re e passato alle carceri di San Marco.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Piccolo incendio. — Ieri mattina alle 9 si è sviluppato un piccolo incendio, causato dall'agglomeramento di fuliggine, nel camino della bottega del falegname Antonio Pellarin in campiello S. Luca 4034, camino che ha la canna in comunità con quella della cucina del vicino baccaro.

Accorsi i vigili della Sezione I. (Municipio), coi loro comandanti Gaspari e Vianello Chiodo, in breve l'incendio fu spento.

Il danno subito dal Pellarin è di poche lire.

W. N. ROGERS, Chirurgo Dendista di Londra, Calle Valaresso, N. 1329, Venezia

Servizio vaglia internazionali. — Col 1. ottobre prossimo sarà riattivata l'emissione, che da qualche anno era sospesa, dei vaglia internazionali, ordinari e telegrafici col Portogallo.

In conseguenza della riattivazione del cambio completo dei vaglia col Portogallo, il 1. ottobre sarà pure riattivato con quello Stato il servizio completo delle riscossioni per conto di terzi, che era limitato all'accettazione in Italia di effetti da riscuotere in Portogallo.

Chi ha un villino affittato ha torto di lasciarlo vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica *Fitti e vendite* e non vi sarà stagione in cui non trovi di combinare un'affittanza senza noie e senza provvigioni.

Spedale *Umberto I.* — Il signor notaio Candiani fece tenere al Prefetto lire 200, disposte con testamento 23 settembre corrente mese dalla compianta signora Ricchetti Allegra vedova d'Isaia, a favore dell'ospedale *Umberto I.*

COMUNICATO

Mi sento in dovere di comunicare, affine di evitare dei nuovi malintesi, che **l' Albergo Centrale VAPORE di Giacomo Barbieri,** nulla ha di comune coll'albergo **Belvedere** condotto dai Fratelli Evaristo e Luigi Barbieri in Via Garibaldi; per cui il sullodato Albergo non fa parte, nè quanto meno è la Succursale dell'**Albergo Centrale VAPORE.**

Giacomo Barbieri.

Comunicati — *Buon cuore* — Il cav. Davide G. Ricchetti, nella luttuosa circostanza della morte degli zii Giacomo ed Allegra D'Isaia e per onorarne la memoria, ha rimesso al cav. Moisè Porto rabbino maggiore L. 200, affinchè sieno distribuite ai poveri israeliti.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 26-27 settembre: Nascite maschi 11 — femmine 6 — Denunciati morti maschi 1 — femmine 1 — Nati in altri Comuni maschi 1 — Totale 20.

Matrimonii: Mikschik Giuseppe, r. impiegato e possid. con Dal Gobbo Adele, possid. — Lorandini Luigi, tappezziere con Baretta Carlotta, casalinga — Miotti Rinaldo, dipintore con Faccio Emma fiammiferaia — Oltramonti Attilio, calderaio all'Arsenale con Frizziero Maria, casalinga — Tessari Antonio, falegname con Bonnini Caterina, fiammiferaia — Perluca Ottorino, r. professore con Menegotto Luigia, civile, tutti celibi — Bertoli Angelo, macchinista, vedovo con Zanchetta Virginia, già cameriera, nubile — Tagliapietra Romano, carpentiere in Arsenale con Bastasi Stella, casalinga, celibi.

Decessi: Dal Zenero Panciera Caterina, d'anni 80, vedova, casalinga — Ghezzo Giovanni, 53, coni., capitano mercantile, di Venezia — Boscolo Andrea, 79, vedovo, ortolano, di Chioggia — Ongaro Zeminiani, 66, vedova, casalinga — Baccaglini Bertaggia Gioconda, 41, coni., id. — Bianchini Andrea, 66, id., vetraio — Silvestrini Giacomo, 59, id., carpentiere, di Venezia.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Nel prossimo carnevale avremo aperto il nostro massimo teatro.

Ieri la Direzione del teatro, annuente la Commissione municipale, ha accettato il programma di spettacolo presentato dall' impresa Piontelli, per il prossimo inverno — non meno di 30 rappresentazioni.

Si daranno: *Ero e Leandro*, nuova, di Luigi Mancinelli — *Bohème* di Puccini — *Lohengrin* di Wagner o *Mefistofele* di Boito.

Ballo, *La Puppenfée.*

Non è ancora completamente fissato l'elenco degli artisti.

La maggiore attrattiva di questo spettacolo è senza dubbio l'*Ero e Leandro* che Luigi Mancinelli scrisse sullo stesso libretto di Arrigo Boito che ha già servito anche al Bottesini. La medesima opera sarà rappresentata prima al *Regio* di Torino.

Malibran — *Boccaccio* è una cosa vecchia, che resterà come tipo di operetta; però data, ridata, cento volte ascoltata, che non può quindi richiamare troppo il pubblico. — Eppure anche ieri sera, vi era un buon teatro, veramente un buon teatro; e applausi e approvazioni hanno riscosso i principali artisti. Notata, deliziosa *Fiammetta*, l'Annetta Peretti, che mostra due occhioni spaventatelli, ora che l'età maggiore e una bella vocina dotata di forti acuti e di sonore note centrali, la hanno autorizzata ad assumere le parti grosse.

Stasera si ripete *Boccaccio* e *El duo de la Africana.*

Goldoni — Molta gente iersera a udire la *Signora dalle Camelie.*

Stasera il Ristori replica la *Zia di Carlo* — che egli recita con *verve* e buon successo.

Teatro di Castelfranco — Ci scrivono 27 settembre:

La *Favorita* continua con crescente successo, e il crescente successo lo si vede nella cassetta dell' impresario, la quale ogni sera rigurgita di biglietti.

I due migliori artisti della compagnia il tenore Freddi ed il baritono Poggi, che potrebbero figurare benissimo in un teatro importante, furono fatti segno l' altra sera ad una speciale dimostrazione. Il pubblico numerosissimo del *Teatro Favero*, a spettacolo finito, li accompagnò alla *Stella d' oro* con banda e bengala. Questo vi persuada che gli elogi sono sinceri. Benissimo la signora Tauranti ed abbastanza bene gli altri. Del direttore d' orchestra Abbati Gennaro diremo che è opera sua se lo spettacolo va bene.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — ore 8 3|4 - *Zia di Carlo.*

Malibran — 8 1|2 - Comp. Perretti - *Boccaccio*

SPORT

Il grande tiro di Strà

Ci scrivono da Strà 27 settembre:

(S.) Come vi scrissi, il *Grande Campionato di Strà* venne deciso oggi, con questo risultato:

1. Grasselli di Cremona con 17 piccioni su 17 — — 2. Lanfranchi di Cremona 16 su 17 — Pistani di Bologna 12 su 13 — 4. Fabrello di Vicenza 14 su 15 — 5. Avv. Angelo Rasi di Padova 13 su 14 — 6. Nob. Augusto Gaudio di Padova 11 su 13.

Gare brillantissime — e molte bottiglie di *champagne* sturate in onore dei tiratori e del Comitato.

A quanto pare, puranco l'esito finanziario del Tiro sarà eccellente: si calcolano, fin d'ora, 600 lire disponibili per la beneficenza.

Le feste autunnali a Stra

Il concorso ippico

Ecco il programma delle corse che avranno luogo domenica 3 ottobre 1897, alle ore 3 pom. nello splendido parco della Villa Nazionale (gentilmente concesso):

I categoria — Ufficiali in attività di servizio — I. premio — oggetto di valore - dono del Comitato — II. premio oggetto di valore - dono di N. N.

II categoria — *Gentlemen Riders* — Libera a tutti ad eccezione dei due premiati della prima categoria — I. premio — oggetto di valore — dono delle Signore. — II. premio — oggetto di valore — dono dei Municipi di Stra e Fiesso.

Gara finale — riservata ai tre primi classificati delle categorie precedenti. — Premio unico — oggetto di valore (verrà data comunicazione a tempo dell' offerente di questo premio) — Ostacoli: Barriera m. 1 — Muro m. 1 — Fosso m. 3.50.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 30 Settembre — Tassa d' iscrizione L. 5 per ciascuna delle due prime categorie e per ogni cavallo concorrente.

Le iscrizioni, accompagnate dal relativo importo, dovranno essere inoltrate al Segretario del Comitato Don Alceste Mion (S. Bernardino) Padova.

Le corse di ieri a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 26 settembre:

Le corse d'ieri nell'Ippodromo di Mestre riuscirono assai divertenti. Le gradinate sotto la tettoia dei primi posti presentavano un magnifico aspetto, per le molte signore intervenute. Oltre tremila persone affollavano il recinto. Il risultato fu il seguente:

Nella prima corsa *Marzenego* il primo premio fu vinto da *Fiumaldo*, 2. *Lola*, 3. *Aida*, 4. *Ebro* — Nella seconda corsa *Criterium* primo premio da *Arlechino* — diviso il secondo tra *Forte* e *Fama* — Nella terza corsa *Carpenedo* primo premio *Ebure*, 2. *Egeo.*

Visto il successo di questa prima riunione — non è a dubitarsi che domenica 3 ottobre il concorso sarà maggiore essendo in gara altri cavalli. A tempo vi rimetterò il programma.

Le corse ciclistiche internazionali di Torino

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 26, sera:

(*Zuccaro*) Con un tempo splendido, un pubblico affollato fra cui molte signore eleganti nelle tribune, oggi al Velodromo del Corso Dante ebbero luogo le corse autunnali ciclistiche internazionali a cui presero parte fortissimi campioni italiani, francesi, svizzeri, tedeschi, bavaresi.

Ed eccovene il risultato: Nella prima corsa vinse Fornaseri, nella seconda Conelli, seguito da Magli. Nella terza giunse primo Ferrari, seguito da Pontecchi e da Momo. Nella corsa dilettanti vinse il principe della Ferrera. Nella internazionale *tandem* giunse prima la coppia Ferrari-Mosconi, seconda Maffi-Anzani e terza Champion-Heunenberg, quarta la coppia Momo-Lanfranchi. Unico incidente la caduta del tedesco Schaller, il quale però non si fece male. Ottima la direzione delle corse, così da meritare un vero elogio al benemerito presidente conte Di Viarigi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Oggi: Cecchinato Gervasio, art. 70 legge caccia. Dif. P. Radaelli — Comin Giovanni, lesioni person. Dif. N. Grubissich — Colauzzi Luigi, appropr. ind. Dif. N. Grubissich — Coletti Spiridione. id. Dif. G. Lazzaroni — Maroè Giacomo, id, Dif. id. — Ballani Giovanni e Cesana Marco, truffa. Dif. id. — Bernardi Andrea, tentata violenza carnale. Dif. id. — Stellon Giulio e Zanetti Attilio, furto e complicità. Dif. N. Grubissich.

Giorno 30: Fortin Luigia, truffa. Dif. E. Florian — Dallera Romeo, Gavagnin Giuseppe, Agostinetti Giovanni furto, e Belloni Nicolò e Maistrello Vincenzo, incauto acquisto. Dif. G. B. Munari e E. Serena — Cravin Modesto, Fabris Giorgio, Cravin Stefano e Rainer Vittorio, furto qualificato. Dif. G. B. Munari — Gianni Pietro, furto. Dif. E. Serena — Gianola Gaetano, truffa. Dif. G. B. Munari.

Pretura di Vicenza
Il processo Barlaffa-Marchetti

Ci scrivono da Vicenza 27 settembre:

E' incominciata questa mane alla Pretura del I. Mandamento il processo intentato dal pittore Barlaffa, contro il sig. Marchetti Giuseppe per la nota questione che ebbe eco nei fogli locali.

Pel primo s' è costituito un collegio di difesa con gli Avv. Mazzoni, Meneghello ed Anzi; il Marchetti è patrocinato dall' avv. Dal Monte.

Nell' aula affollata, per poco non si muore d' asfissia.

Nel pubblico c' è massimo fermento — un ambiente, insomma, saturo di elettricità.

Sospeso alla mattina per tentare un accomodamento, poscia abortito, il processo venne ripreso alle due. Oltre una ventina sono i testimonii.

Il pubblico rumoreggia continuamente e scatta tratto tratto in sconveniente modo alla deposizione del Marchetti, con tendenza a lui ostile.

L' egregio pretore signor Comencini che con molta abilità ha sfoggiato una cortesia e pazienza eccezionali, è costretto da ultimo a far sgombrare la sala.

Ed il processo quindi continua a porte chiuse. — Finirà domani.

I condannati di Como in appello

Abbiamo da Milano:

I condannati nel processo della Banca di Como, hanno presentato il loro ricorso contro la sentenza del Tribunale di Como, e il dibattimento si rinnoverà alla Corte d'appello di Milano nel prossimo mese di dicembre, od in gennaio, al più tardi.

Presiederà il vice-presidente Villa, e l'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore generale Ofasss.

Intanto due dei condannati sono usciti a respirare l'aria libera. Sono Angelo Luzzatto ed il Bertera, che, col carcere preventivo, hanno già espiata la loro pena. Anche essi però ricorsero in seconda istanza, per tentare di far annullare la condanna.

Un impiegato postale svizzero condannato per assassinio

Friburgo 27, *ore* 5.40 *p.* — In seguito alle risultanze del processo, durato sette giorni, e che vivamente commosse l'opinione pubblica in tutta la Svizzera, nel pomeriggio d'oggi fu pronunziata sentenza contro l'ex-impiegato postale Enrico Huber, accusato di assassinio commesso, la notte dal 31 marzo al 1 aprile in persona del conduttore del treno postale Ginevra-Berna. La sentenza ha condannato Huber alla reclusione in vita. Il giurì concedette le attenuanti e con ciò si è esclusa la pena di morte vigente ancora nella legislazione del Cantone di Friburgo.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.69	65.78	70.50
Termometro centig. al Nord	18.6	20 6	23.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	70	58
Direzione del vento	NE	ENE	E
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 25.0 - min. di ieri 16.8

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo sereno.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova. — Dov'era l'on. Alessio? — Riceviamo e pubblichiamo:

Padova 27 settembre 1897

E' stato osservato, e non soltanto da me, che il deputato on. Alessio, descritto durante le elezioni nei manifesti pubblicati dai suoi sostenitori come « uomo di sentimenti schiettamente monarchici », non si è degnato di recarsi alla stazione in questi giorni neanche una volta durante i passaggi dei nostri augusti Sovrani per far loro omaggio, e sì che esso fu sempre a Padova.

Se credete stampate... *ad futuram rei memoriam.*

(*segue la firma*)

Annegato? — Come vi scrissi, pochi giorni or sono, certa Caterina Bertaci, abitante al Bersaglio di Codalunga, aveva denunciato la scomparsa di suo marito, Giuseppe Businari, sessantenne, pensionato.

A detta della Bertaci, egli si era allontanato da casa, di notte, improvvisamente prendendo la via di Porta Savonarola.

Iniziate ricerche, desse non avevano dato alcun risultato. Ma oggi avendo potuto vedere un cappello rinvenuto sull'argine, del canale presso le Brentelle, la donna lo riconobbe per quello del suo povero marito.

Siamo dunque in presenza di una disgrazia o di un suicidio.

Sarebbe tempo, però, che si provvedesse alla ricerca del cadavere.

Denuncia. — Malimpensa Eugenio, Favaron Federico, Meneghello Pietro, Falasco Sante, Faggian Giovanni, Colesci Domenico, Cerato, Rebeccato, Masiero fratelli, Degan, Furio ed Anacleto Silvestri — tutti di Legnago — furono denunciati all'autorità giudiziaria per insulti e minaccie lanciate contro il Sindaco ed i carabinieri del paese, il giorno 20 settembre.

Azienda del gaz — Come venne stabilito fino da quando l'azienda del gaz fu assunta dal Comune, a partire dal giorno 1. ottobre p. v. il prezzo del gaz illuminante verrà ribassato a venti centesimi il metro cubo.

Codesta riduzione eccezionale origina un aumento largo e continuo nel numero delle prese e dei consumatori privati: d'altra parte il forte risparmio conseguente consiglia ai negozianti un miglioramento nella illuminazione degli esercizi pubblici.

La città saluta con entusiasmo sincero una emancipazione che segna per tutti notevole vantaggio; la città applaude incondizionatamente alla intelligente attività ed al disinteresse di quanti hanno reso possibile la redenzione o presiedono, oggi, all'azienda importante.

Il Comizio contro gli accertamenti dell' agente delle imposte

Castelfranco Veneto — Ci scrivono in data 27 — Il Comizio di ieri diretto a protestare contro le esorbitanze di un agente ciecamente fiscale, non poteva riuscire più serio e più ordinato.

Il Comizio era indetto per le ore 11 e già prima dell' ora fissata, la vasta sala del teatro delle *Varietà* rigurgitava di intervenuti.

L' ing. Polese, pel Comitato promotore, con parola chiara, sentita enumera le cause che hanno determinato tanto movimento di proteste. Ossequienti alle leggi, noi qui, (egli dice) protestiamo con quella calma e serenità che è dovuta all' importante argomento. Noi invochiamo quei provvedimenti che ci accorda il nostro diritto. E se all' avvicinarsi della lotta spunta un raggio di resipiscenza, non illudiamoci; approfittiamo del tempo, tracciamo la via da seguire, manteniamoci fermi ed uniti per il comune vantaggio, ben lieti se potremo evitare le sorprese. (*Applausi*).

L' avv. Morello propone che si passi alla nomina del Comitato definitivo nelle persone del Comitato promotore, e si approva ad unanimità.

Il signor Andreazza di Riese, parla con molto buon senso delle difficili condizioni del mercato; cita varie circostanze trascurate nel calcolo di accertamento (infortunii celesti, emigrazione, ecc.) e rendendo conto delle ripetute interviste avute col r. agente e del suo nuovo atteggiamento conciliativo, propone che si sospenda ogni deliberazione.

L' avv. Morello si dice autorizzato di partecipare agli intervenuti che il r. funzionario è disposto di addivenire ad equi accomodamenti ed a ragionevoli transazioni. Si diffonde poscia a parlare dell' eccessività dell' aliquota d' imposta, ed al sistema nostro vorrebbe sostituito quello inglese, che toglierebbe di mezzo le sproporzioni tanto generalmente lamentate.

L' egregio dott. Marta s' augura che il ravvedimento si traduca in fatto compiuto. *Errare humanum est*, egli dice; l' agente fiscale può aver errato, può essere stato trascinato da zelo eccessivo; certo però, se avesse attinto le sue informazioni alle fonti purissime della verità, le troppo evidenti sproporzioni d' oggi non avrebbero esistito. Parla con molto acume delle condizioni dei lavoratori dei campi che vorrebbe meno gravati da imposte.

L' avv. Bossum propone che, sospendendo pure ogni deliberazione, il Comitato fissi la sua sede e preghi l'on. deputato del Collegio di dare il suo appoggio a difesa della causa.

Si approva infine un ordine del giorno in conformità della prima proposta.

Confidiamo che il Comizio d'oggi *ammaestri ed ammonisca.*

Vi fu un incidente durante il Comizio. Un certo capopopolo, di professione socialista, (non avendo di meglio a fare e niente da conservare), inveì contro l' on. Macola, militarista, partigiano delle tasse, sostenitore del capitale e non del popolo, trascurante del Collegio, ecc. ecc. Fu fatto uscire dalla sala fra i fischi, tutti riconoscendo, (a parte le sue idee politiche cui per lenocinio elettorale non volle mai abdicare) che l' on. Macola è uno dei deputati più attivi e più premurosi. E non c' è bisogno di ricorrere a confronti odiosi, per affermarlo altamente.

E' bene sapere anche, che a quest' ora il deputato del Collegio ha già fatto le sue rimostranze all'egregio intendente di Treviso, e che a giorni partirà espressamente per Roma, allo scopo di far rilevare l'irragionevole fiscalità di un agente, che ha l'abilità di ribellare popolazioni miti e così ossequenti alle leggi (le fiscali comprese) come le nostre!

Cronachetta trevigiana

Treviso, 27 settembre — Il Consiglio comunale sarà convocato per lunedì 4 ottobre p. v.

L'omicidio di Villorba — Un gravissimo fatto avvenne ieri sera a Villorba.

Da qualche tempo esistevano delle rivalità fra i giovani del paese e quelli abitanti alle Castrette: anche domenica scorsa eravi stata una rissa, per il momento sedata.

Ieri sera le questioni si rinnovarono, e finì fortemente che mai. Usciti dall'*Osteria nuova*, e lungo la strada detta del Capitello della Carta, assieme ad alcuni amici, Antonio Zanatta di Fiorin, diciannovenne, abitante a Villorba, e Giuseppe Gagno, di 24 anni, delle Castrette, vennero alle mani, ed il Gagno inferse una tremenda coltellata al collo dello Zanatta, recidendogli la carotide, e riducendolo, per l'emorragia, in fin di vita. Infatti trasportato a casa, il povero giovane poco dopo moriva.

Ieri sera stessa il Gagno fu arrestato dai carabinieri di Spresiano, i quali procedettero all' arresto di un altro della comitiva, Giuseppe Baratto, delle Castrette, che fornì il coltello al Gagno.

Oggi fu sopraluogo il consesso giudiziario per le pratiche di legge.

Gli arrestati furono tradotti alle carceri di Treviso.

Domattina si faranno i funerali dello Zanatta.

La banda cittadina, invitata da quel municipio, andrà domenica p. v. a Noale a darvi un concerto.

Suonerà, in sua vece, in Piazza, la banda operaia della Cartiera Brunelli.

Tiro a segno Oggi vi fu presso la Prefettura una seduta della Commissione provinciale del Tiro a segno.

Presiedeva il R. prefetto. Erano presenti i colonnelli cav. Cortese del 4° bersaglieri e comm. Cianchi del distretto, l' assessore cav. I. A. Colletti ed il signor Giuseppe Berti, per il Comune; il cav. G. Gregorj ed il cap. Antonio Angeloni per la provincia.

Dopo una dettagliata, bellissima relazione del cav. Coletti, si decise lo scioglimento della vecchia Società di tiro a segno, e la costituzione di una nuova Società, dopo i tre mesi prescritti dalla legge.

Ciclismo — Oggi al Ciclodromo si corse il *Campionato sociale* di velocità (m. 1000) della S. G. V. T.

Dei sei iscritti vinse, e fu quindi proclamato *campione* pel 1897, Camillo Sartori.

Seguì una corsa fra gli altri cinque, con questo esito: 1° Mario Cagnato — 2° Emilio Marchesi — 3° Giovanni Borelli.

I Bersaglieri — Stasera alle 6.5 giunse l' ultima compagnia (la 12ª, appartenente al 31° battaglione) del 4° bersaglieri, che si trova distaccata a Comacchio.

Corriere vicentino

Vicenza, 27 settembre — **Gli incendi continuano** — Devo con continua e dolorosa impressione registrare il terzo ed il quarto incendio avvenuti sempre in Montecchio Maggiore, nelle stesse condizioni e nel breve spazio di tre giorni.

Dopo del Peroni e dello Sparenello, l'altr'ieri il colpito fu il farmacista Giacomo Foba ch'ebbe in poche ore distrutti e stalla e fienile.

Il succedersi troppo rapido di tali incendi dette ragione all'intervento dell'autorità giudiziaria, ed ieri per procedere ad alcune ricerche partirono per colà il giudice istruttore ed il delegato Alverà.

Ma finchè l'autorità è sul luogo, la campana suona al fuoco: un'altro incendio è scoppiato.

Il danneggiato questa volta è certo Polacco che ebbe bruciato un fienile ed una stalla.

Ed eravamo di tutto giorno: ore 4.

Al prefetto ed al R. procuratore del Re venne chiesto un rinforzo di carabinieri. Nei conterrazzani vi ha massimo e spaventevole incubo.

Un brigadiere suicida — Ieri verso le 3 3|4 presso Noventa di questa provincia e propriamente in contrada Capitello si suicidava con un colpo di moschetto sotto il mento il brigadiere dei RR. carabinieri Pietro Cappellazzo d'anni 26, nativo di Venezia.

Si trovava in carrozza, diretto a Vicenza, ove, si dice per punizione, lo avea chiamato telegraficamente il suo capitano, al quale, chiusa nella valigia, lasciò diretta una lettera.

Il doloroso fatto ha destato in tutti massima impressione, tanto più che il Cappellazzo era da tutti amato, da tutti beneviso.

Il saggio degli alunni dell'Istituto musicale — Ieri alle ore 1 pom. dinanzi al R. prefetto, il R. commissario, il Consiglio di direzione e ad un pubblico scelto, numeroso composto in massima parte di belle ed eleganti signore, ebbe luogo nella sala terrena del teatro Olimpico, il saggio annuale degli allievi delle scuole d'istrumenti ad arco e di canto.

L' esecuzione fine ed accurata dello scelto programma fu una nuova conferma del continuo progresso della scuola e delle solerti cure di quei chiari maestri che sono il sig. Alessandro Rubelli ed il signor Giaretta Francesco.

Fra i numerosi pezzi vennero massimamente ascoltati l' adagio del quartetto N. 6 di Haydn, l' adagio ed allegretto del quartetto N. 6 di Beethoven, il salmo XLII di Marcello ed il pizzicato di Delibes.

Agli insegnanti ed allievi le più vive congratulazioni.

Belluno 27 settembre — (*G. E*) — **Corsa ciclistica** — Come vi scrissi ieri, nella corsa definitiva di resistenza, arrivò primo Franzoia di Feltre, avendo percorso il tragitto di 80 chilometri in ore due e minuti 47, secondo Bacchetti.

Questione risolta — Il Ministero della pubblica istruzione con decreto in data 15 corrente, ordinò l' annullamento del deliberato 3 febbraio 1897 del Consiglio provinciale scolastico, che aveva giudicato eccessiva una leggerissima punizione inflitta dal sindaco ad un maestro elementare.

Riparazione indispensabile — Nella scorciatoia di sotto castello e precisamente nei pressi del Duomo esiste un casolare di proprietà del Comune, il quale è in uno stato così deplorevole da far temere che crolli improvvisamente.

Provveda chi spetta per evitare ogni eventuale disgrazia.

Bassano, 27 settembre — Il fisco ha inacerbito in modo ingiustificato, affatto contrario alle condizioni della città, le previsioni per la Ricchezza Mobile nel 1898. Un nuovo esame convincerà l' agente che si è ingannato e che persistendo nelle sue idee non solo danneggerà i commercianti, gli esercenti e i professionisti, ma anzichè un bene procurerà un male all'erario.

Uomo avvisato, con quel che segue.

Cavarzere, 26 settembre — **Furti** — Due notti or sono nella località Boscochiaro, sita fra l'Adige e il Gorzone, ignoti ladri, scassinata un'imposta, riuscirono a introdursi nel negozio di certo Pavan Giuseppe dove asportarono molti generi di privativa e di salsamentaria.

I ladri, caricata poi la refurtiva in un carretto, se ne andarono pei fatti loro senza che alcuno avesse ad accorgersi del furto sino al mattino susseguente.

Il danno patito dal negoziante si calcola in lire 400 circa.

Nella stessa notte furono commessi, pure in campagna, due furti di poco conto.

Imposte — L'agente delle imposte ha gravato anche qui soverchiamente la mano sugli esercenti con forti aumenti di ricchezza mobile sui redditi pel venturo biennio 1898-99.

Vogliamo sperare che il R. agente saprà avvedersi del suo troppo spinto fiscalismo e allorchè verrà qui per i concordati, cercherà, come fece pel passato, di conciliare gli interessi dello Stato con quelli dei poveri nostri esercenti, che risentono già troppo della crisi che ci travaglia.

Caneva, 27 settembre. — (*A. C.*) Decesso. — Rapito all'affetto dei suoi congiunti, alla venerazione dei parrocchiani, alla stima dei numerosi suoi amici, colpito da insulto apoplettico, ieri alle ore 3 pomer. cessava di vivere all'età di anni 71 Don Francesco Buffolo, parroco meritissimo di Fratta di Sacile. Fu sacerdote integerrimo, pio, esemplare, cittadino probo e rispettoso alle istituzioni. Colla bontà di animo, colla sincerità di carattere si avea creato una larga cerchia di conoscenze e di amicizie sincere. Il rimpianto per la sua perdita è perciò generale.

Chioggia, 21 settembre — **Alla regia Capitaneria di porto di Venezia** — Sappiamo che, spirando fra non molto il periodo di tempo per cui al proprietario del locale *Stabilimento Saline* venne concesso lo spazio acqueo per la collocazione del medesimo, egli fu invitato dalla Capitaneria di porto di Venezia a presentare un nuovo piano planimetrico di una posizione più a ponente dell' attuale ove dovrebbe sorgere nel venturo anno lo stabilimento suddetto.

E' una circostanza questa che non può lasciarsi passare inosservata poichè la stagione balneare è per Chioggia una sorgente non disprezzabile di risorsa, ed il pensare a smuovere lo stabilimento dal sito attuale (essendovi stato collocato, per ragioni di sicurezza, in forma inamovibile), equivarrebbe a distruggerlo, con grave danno del paese.

Il movente dell'invito della capitaneria di porto di Venezia ha origine da rimostranze fatte dal sindaco di Chioggia segnatamente nell'interesse della classe marittima.

E' strano che si voglia oggidì cangiar faccia alle cose, mentre da cinque anni, in cui lo stabilimento Saline risiede nel porto attuale, nessun inconveniente ebbesi a rimarcare e nessun danno ne risentì la classe marittima. Anzi, è assodato — in forma incontrovertibile — che se lo stabilimento venne allogato, fino dal 1892, nella parte più a levante, lo fu in seguito a parere di apposita commissione (presieduta dall'ufficiale di porto locale e da parecchi capitani marittimi) che stabilì doversi preferire *quella e non altra località!*

D'altra parte il detto stabilimento non potrebbe essere collocato più a ponente per l'assoluta mancanza di profondità e per l'esistenza in detta posizione delle fondamenta delle antiche Saline. E la classe marittima poi dovendo approfittare allora dello spazio più a levante per le operazioni di ormeggio, carico, scarico e carenaggio, ne risulterebbe danno non lieve e perchè non avrebbe nella località a ponente libertà d'azione, i suoi navigli (specie nell'inverno) sarebbero assai più esposti, e perchè più che tutto, il continuo passaggio degli otto e più vaporetti da rimorchio e da passeggieri (che ad ogni pochi minuti transitano per colà), nel continuo spostamento d'acqua toglierebbe ogni sicurezza anche ai navigli stessi più solidamente ormeggiati.

Sappiamo che moltissimi capitani ed armatori dividono tale nostro parere, e quindi la capitaneria di porto di Venezia, non ostacolando la permanenza dello stabilimento saline nel sito ove trovasi, col concorrere a non fare perder al paese i benefici della stagione balneare, farà veramente l'interesse della stessa classe marittima.

Ficarolo 26 settembre — **Donna assassinata** — (A. M.) Vi mando più ampie informazioni sul delitto di questa mattina, telegrafatovi poco fa e che ha destato raccapriccio nella mite popolazione di Ficarolo.

Certa Maria Megheni della frazione di Vallicella erasi diretta a Ficarolo per assistere alla prima messa. Avendo inteso dietro di sè la voce di Monesi Letizia vedova Chinaglia di anni 50 che parlava ad un uomo alquanto alterata, si fermò allo scopo di proseguire con essa la strada.

Quasi subito dei rantoli le ferirono le orecchie. Accorse a quella parte e vide un uomo fuggire, ma per la oscurità e la fitta nebbia non potè riconoscerlo. La donna rimase esterrefatta dallo spavento nello scorgere che la povera Letizia giaceva bocconi con la testa in un rigagnolo e terrorizzata corse ad un vicino casolare a narrare il fatto.

Avvisati, i carabinieri accorsero sul luogo e dopo varie indagini arrestarono certo Negri, di anni 42 sul quale pesano gravi indizi essendo egli in questione con l' assassinata.

Il cadavere, ora che scrivo, trovasi ancora sul luogo del delitto, attendendosi il pretore di Occhiobello per le constatazioni di legge.

Mel, 25 settembre — **Servizio postale e passeggieri** — (*S.*) A proposito della corrispondenza stampata nella *Gazzetta* di ieri devo fare un' aggiunta. Anche dopo la rottura del ponte di Busche, il servizio postale si fa per la via di Lentiai approfittando del passo di barca, ma i viaggiatori si servono a preferenza della stazione di S. Giustina situata in faccia a Mel e del passo di barca della Nave, risparmiando così il lungo percorso a piedi od in carrozza da Cesana a Mel. Ma quest' ultimo passo presenta due difficoltà, la prima che il fiume si divide in due rami maggiori che si devono traversare successivamente con due barche, il che porta un ritardo, l' altra che i rami minori mancano dei ponticelli simili a quelli del passo di Busche. Alla prima non si può rimediare, ma sarebbe facilissimo con poche travi rimediare alla seconda, per non obbligare i poveri viaggiatori a mettere i piedi su certi sassi posti in fila e in equilibrio molto instabile, col rischio di fare dei bagni involontarii. Con tanta legna che portano di continuo le zattere, il materiale non manca di sicuro.

Mestre 27 settembre — (*r.*) Il risultato finanziario dell'Accademia datasi a Mestre a sollievo dei morti nell'incendio del 30 agosto fu di L. 200,15, le quali verranno dal presidente rimesse al Sindaco di Venezia facendogli particolare raccomandazione per la famiglia di certo De Rossi Angelo detto Tasello, di Mestre, muratore che perì mentre occupavasi ad imbiancare una stanza. Egli lasciò la moglie e due figlie in condizioni miserabilissime, essendo egli l'unico sostentamento della famiglia.

Ponte delle Alpi, 27 settembre — Il giorno 8 agosto p. p. si è riunito questo Consiglio comunale per l'approvazione del Conto consuntivo 1896 che venne approvato colla seguente delibera:

Il Consiglio approva il conto consuntivo 1896, ma, unendosi ai revisori dei conti, deplora la spesa fatta d'oltre L. 600 pel servizio sanitario di un sol mese, mentre, studiando con un po' di criterio, si poteva risparmiare parecchie centinaia di lire.

Il Consiglio poi deliberò una nota al prefetto, affermando che il sindaco per l'età e la scarsa istruzione non può accudire come dovrebbe alle faccende comunali.

I comunisti di Ponte delle Alpi non dubitano che il prefetto terrà conto di questa deliberazione del Consiglio.

Rovigo, 27 settembre — Le corse di ieri a beneficio della *Società XX settembre.* — Giornata veramente splendida. — Il velodromo è affollatissimo, si calcolano più di mille persone.

Alle ore 4 pom. si dà il segnale per la *Corsa Rovigo.* I velocipedisti arrivano col seguente ordine: I. Trombini Umberto, II. Bulgarelli Giuseppe, III. Tesax, fra gli applausi del pubblico.

Corsa Polesine — Arrivano; *I.* Ricci Alfiero; II. Genta; III. Boni.

Corsa Polesella — Arrivano: I. Genta; II. Pareschi; III. Bellini.

Match tra i signori Sommavilla e Morelli — vince Sommavilla.

Handicap — Arrivano: I. fratelli Bolognesi; II. Bellini; III. Nalli Paolo.

Corsa umoristica di carriole — Partono 7 corridori e arrivano: I. Panagin Eugenio; II. Maldi Giovanni; III. Megozzo Francesco, nel massimo ordine.

Faceva servizio nell' interno del Velodromo la banda cittadina gentilmente concessa.

Ieri sera poi in Piazza XX Settembre ebbero luogo i fuochi d' artificio eseguiti dal signor Leopoldo Bondalin di Fermo.

Gli esperimenti furono splendidi e calorosamente applauditi.

Omicidio — Iersera a S. Maria di Corbola — per ragioni ancora ignote — vennero a diverbio i contadini Giuseppe Bulega e Zagolli Giuseppe.

Dopo breve lotta, lo Zagolli rimaneva al suolo cadavere. Lo aveva freddato una coltellata al cuore.

Il Bulega è latitante.

Schio, 27 settembre — **Incendii** — Gli incendii continuano. Oltre l'incendio del quale vi scrissi, sviluppatosi presso Marano Vicentino altri due incendi si ebbero a lamentare: uno a Monte di Molo ed uno a Cogolo. Fortunatamente non vi furono disgrazie. E' necessario che le autorità indaghi sulle cause di questi incendii un po' troppo frequenti.

Festa operaia — Oggi nel pomeriggio gli opifici staranno chiusi festeggiandosi l'Omo, così a Schio venne chiamata la statua che A. Rossi dedicò ai suoi operai.

Udine, 27 settembre. — (*P.e*) Orribile morte. — Il giorno 23 corr. in Pesariis (Carnia), certo Lorenzo Cleva recatosi in cantina a moscolare la salamoia del formaggio in una grande tinozza, non si sa se colpito da improvviso malore, o per qual altra causa, cadde nel grande recipiente e non soccorso da alcuno, vi rimase asfissiato. I casigliani s'accorsero della mancanza del Cleva 15 ore dopo, e lo trovarono nella tinozza cadavere.

A S. Daniele ieri si recò una straordinaria quantità di gente, per modo che i numerosi treni del tram erano presi d'assalto e le persone vi stavano dentro pigiate come le acciughe in barile. La splendidissima giornata fu la maggiore attrattiva per fare una gita ai colli.

Anche a Feletto si recò molta folla, a piedi ed in vettura. Insomma fu un vero esodo di cittadini, esodo che, se il tempo si mantiene bello, si ripeterà domenica prossima per la sagra di Pagnacco, che segna la chiusura di tutte le sagre.

La vendemmia è incominciata; il prodotto quest'anno è di gran lunga maggiore e migliore dell'anno decorso.

NECROLOGIO

A Verona è morto il conte cav. Giacomo Montanari.

A Torino è morto il cav. Onerato Botteri professore di scienze chimiche. — A Milano il ragioniere Paolo Strada. — Ad Alessandria Samuel Pugliese che lascia due milioni di sostanza. — A Napoli il prof. Edmondo Drechtel. — A Travagliato di Brescia il cav. Andrea Maj. — A Civitavecchia il cav. Domenico Fascia.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMO tutte le cortesi persone che si prestarono a spegnere l'incendio scoppiato nella **Villa di Villorba** la notte del 25 corrente.

Amedeo e Marco Grassini.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 a L. 105.31.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 4 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.31

Listini Borse

Venezia 27 settembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897. .	— —	98 60
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0.	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	231 —	— —
» Società Veneta Costruzioni. . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	382 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	130 10	130 25	— —	— —	3
Francia. . . .	105 25	105 85	— —	— —	4
Belgio.	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra. . . .	26 52	26 54	26 37	26 39	3
Svizzera. . . .	105 10	105 20	— —	— —	2 1/2
Austria. . . .	221 1/4	221 5/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3/8	221 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/2.

Vienna 27

Rendita in carta	102 05
» in argento	102 05
» in oro	124 25
» in corona	101 85
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred	358 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	225 25
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 50
Rendita Italiana	93 3/8

Roma 27

Rend. it. cont.	98 51 3/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	851 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	219 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 32
» Lond.	26 54
» Germ.	130 20

Milano 27

Rendita ital. cont.	98 47 1/2
Rendita fine	98 50
Ferrovie Merid.	716 50
Ferrovia Mediterr.	535 —
Navigaz. Gen. Ital.	355 —
Raffineria Zuccheri	303 —
Francia a vista	105 30
Londra a vista	26 52 1/2
Berlino a vista	130 20

Genova 27

Rendita ital. 5 0/0	98 45
» » 4 1/2	108 10
Azioni Banca d'Italia	785 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie mediterran.	535 —
Navigazione generale	355 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond.	26 54 1/2
» Germania.	130 27 1/2

Berlino 27

Mobiliare	— —
Austriache	224 90
Lombarde	36 50
Rendita Italiana	93 50

Firenze 27

Rend. per fine	— — 98 55 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 33 —
Ferrovie merid.	716 50 —
Banca Italia	786 — —

Parigi chiusura

	25	27
Rend. fr. 3 %.	103 55	— —
Id. 3 %, perp.	103 15	102 97
Id. 3 1/2 0/0	106 90	106 75
Id. ital. 5 %.	93 92	93 72
Camb. s. L.	25 20	25 19
Consol. ingl.	111 1/4	111 9/16
Obblig. Lomb.	368 50	388 50
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 22	22 12
Banca Parigi	854 —	852 —
Tunis. nuove	506 —	506 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 68	61 1/2
Banca Ottom.	599 —	598 50
Arg. fine	552 50	560 —
Cred. Fond.	682 —	682 —
Az. Suez	3231 —	3227 —
Lotti turchi	116 —	115 1/2
Ferr. mer.	679 —	678 —
Prest. russo	95 40	95 30
Id. portog.	— —	21 13/16
Banca francia	— —	— —

Torino 27

Rend. it. 5 0/0	98 57 1/2
» » » spesa	98 57 1/2
» » 3 0/0	108 30
» » 4 1/2 0/0	108 40
Az. Banca d'Italia	788 —
» » Torino	471 —
» Banco sconto	77 25
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	535 50
» » Merid.	715 —
» » Sicule	645 —
Obb. fer. Sarde 1879	216 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abed	307 —
Med. camb. Francia	105 30
» Svizzera	105 12 1/2
» Londra	26 53
» Germania	130 25

Londra 27

Inglese	111 1/2
Italiane	93 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.38 - pel 10 gennaio 78.33 - pel 10 marzo 78.62 — pel 10 ottobre 79.63 - pel 10 agosto 79.77 - pel futuro 80.35 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.32 — pel 10 gennaio 73.32 - pel 10 marzo 73.70 - pel 10 ottobre 74.09 pel 10 agosto 74.49 - pel futuro 74.75

Nuova York 25 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 95.— — Cotoni mercato deb. idem ottobre C. 6,38 — idem dicembre C. 6.39

Hâvre 25 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 6300 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato calmo — per corr. F. 43.50 — 2 mesi dopo F. 43,50 4 mesi 43.75 — 8 mesi 44.75

Londra 25 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari.
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 25 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 4/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,80 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.
Cotone Middling C. 6,3/4 id. a New Orleans C. 6 3/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.36 3 mesi dopo corr. C. 6.36 4 mesi C. 6,41 7 mesi C. 6,52 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N —.— — idem pel continente Balle N. 5,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 97,3/4 — settembre 98.3/8 — ottobre —.— novembre —.— dicembre 94 3/4 — Granone disponibile D 34,7/8 — Farine extrastate D 4,55 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/4 Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.1/8 Idem pel corrente C. 6.15 — idem mese prossimo C. 6.10 — id. due mesi dopo il corrente 6.15 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6.70 — idem 6 mesi 6,95 — idem 8 mesi 7.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corrente franchi 60 40 — Per ottobre 60.50 — Per novemb.-dicembre 60.10 — Pel 4 mesi da novembre 60.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente 38.— — Per agosto 38.— — Pel 4 mesi ultimi 37.75 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26 50 — Zucchero Raff. 97.75

Zucchero bianco N. 3 - Mercato pesante — Disp. 26.30 - Pel corrente 26.30 — Per ottobre 29.75 — A 4 mesi primi 28.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29.50. Per ott. 28.75 — Per novemb.-dicemb. 28.40 — Per 4 mesi da novembre 28.25.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 5 1/2 — Per i 4 mesi primi 5 1/2.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 8.70 — — Mercato pesante.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 2.74 — Vendite della giornata quint. 1000 — Vendita a consegnare q.i —.— Ghirka Peresip 19.50.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[000]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 settembre N. 223 contiene: Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1 quindicina del mese di agosto 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Angelis Anselmo, Ariccia, generi diversi, Roma — Garavagno P., panetteria e osteria, Savona — Ramalli Adelaide, mercerie, Pistoia — Schiavone Vincenzo, oreficeria, Palermo — Tarella Giuseppe, legnami, Genova — Zardini Luigi, S. Martino all'Argine, fiammiferi, Bozzolo.

Moratorie

Faccini Luigi, cartonaggi, Cremona — Questa G. e C., esportazione cereali, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Ancona vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci - per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Waod con merci - per Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Reggio Calabria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio vuoto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,37
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,85	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10.40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre
Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Fittasi S. Stefano, S. Vitale, calle Vitturi 2912 Casa civ. (porta sola) sala, cucina, 5 stanze, 4 camerini, terrazza, soffitta, 2 magazz. pozzo, riva. Propr. Fossati S. Canc. 5398.

D'affittarsi piano nobile di Palazzo a San Fantin, anagrafico N. 1868, con tre mag., riva, acquedotto e gaz, sette stanze, camerini e due watercloset. Per vederlo e trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte due Pozzi, anagrafico numero 2349, tutti i giorni feriali dalle una alle cinque pom.

Appartamento mobigliato d'affittare in Galzignano da Callegaro Gaetano contrada Tavalon.

Vendite

Proprietaria di farmacia avviatissima ottima situazione cerca acquirente perchè mancante titolare; buone condizioni. Scrivere N 3719 V Haasenstein, Venezia.

Da vendersi splendido villino amenissima posizione a Castelcucco presso Asolo, oltre a campi trevigiani 51 circa e 9 case coloniche. Per trattative rivolgersi al sig. Alberico Biadene, Asolo.

Vendesi villino recente costruzione con adiacenze e campi padovani cinque, vicinissimo stazione ferroviaria Dolo. Offerte S. M. 34, fermo posta Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

Domande ed offerte d'impiego

Italienische, gebildetes Fräulein sucht Pension und Wohnung in Venedig bei guter deutscher Familie wo immer Deutsch gesprochen wird. Man wünscht Referenzen. Offerten unter H 15083 a bei Haasenstein e Vogler, Milano.

Distinta signorina toscana diplomata, conoscente francese, darebbe lezioni italiano. Conoscendo tedesco, ricamo, piano occuperebbesi dama compagnia alcune ore giornaliere. Scrivere O 2348 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Persona seria celibe stanca di essere senza occupazione offresi a qualunque condizione come secretario e amministratore presso Casa signorile e dà all'uopo referenze di primissimo ordine e cauzione tanto in denaro come in immobili. Offerte serie entro settembre Q 37947 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Crema — Agisfdr muugdig mürvgif. Mafiarf pgnefmig egavig, efnftiretg, tiretgtretg sfagin siipf egnzmuram: igetmudf ulntmnar maamugif. Cairvrar trpigef, rftmaf gtrbmrf raornrimagntg bmabrnm, ipmarm. Irsf df dfusgagnig, olmefug, *bmar*, tilmafig, gtrvteurf *sfer*. Umegufcrm arblisrm.

26-36 — Giovedì 30 sarò costì ore 23. Amoti sempre molto. Auguri - baci. Attendimi.

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della **sola** pubblicità, e preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

Anno CLV — 1897. Mercoledì 29 Settembre N. 268

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50) Pagamento anticipato

ORIENTAMENTO A DESTRA?
(All' «Opinione»)

Non per intenzione sua forse, ma per la forza degli avvenimenti e per le necessità di governo che si impongono, pare proprio che l'on. Rudinì, si sia deciso a fare più larga parte nel Gabinetto a elementi di destra. La soluzione della crisi che ha escluso coi nomi di Codronchi e col passaggio del Gianturco alla G. e G. l'ingresso di uomini politicamente più avanzati, seguita dalla sostituzione del Fani al radicale Ronchetti e forse dalla nomina di altro deputato di destra al Sottosegretariato della Pubblica Istruzione, dà infatti una fortissima prevalenza nel governo agli amici nostri.

Noi ce ne compiacciamo, mica per la puerilità settaria e partigiana di veder al potere uomini, che seggono in un settore piuttosto che in un altro; di destra e di sinistra, ne abbiamo tutti fin sopra i capelli!; — ma perchè questa prevalenza dei nostri rassicura sulle tendenze e sui sistemi di governo, che con maggiore libertà di movimento e di azione si potranno svolgere e applicare.

E l'ufficiosa *Opinione* deve aver capito il pensiero nostro, se l'altro ieri in un articolo che aveva per titolo le due parole **Ben detto**, a noi dedicato, scriveva:

« Noi crediamo pure che alle *cose*, cioè alle grandi questioni, per la cui soluzione il paese ha mandato in Parlamento una maggioranza, sia necessario sopratutto badare.

« I riguardi agli uomini vanno pur considerati, imperocchè la politica *si personifica* come tutto ciò che nel mondo si muove e si agita; ma l'impero delle *cose* dev'essere superiore ad ogni riguardo di uomini e coloro che sono amici sinceri dell'on. Di Rudinì, e non ignorano le difficoltà di uomini e di cose, devono fare ogni sforzo per scemare tali difficoltà e considerare la situazione quale l'hanno creata le *cose*, che devono mantenerla e conservarla.

« Alle *cose* badando, certe questioni personali, che la simpatia o l'antipatia ingigantisce, appariranno piccine assai, e i problemi sostanziali avranno soluzione soddisfacente e sicura. »

***

Una breve replica al giornale romano.

Sì! Vogliamo anche noi che si badi sopratutto alle *cose*. E infatti (ripetiamo quello che si è scritto qui alcuni giorni indietro) quale può essere ormai come sostanzialità la differenza di opinioni che può dividere un deputato di Destra da uno della Sinistra costituzionale? Ben minima; almeno discutendone tranquillamente. Ma la differenza sorge invece nella pratica di governo; e sorge *fra quelli*, che per tradizioni e per precedenti si sentono più o meno svincolati *dai pregiudizi del liberalismo* come i vecchi moderati, per quanto abbiano tralignato; *e quelli* che per clientele, per amicizie, per compromessi si sentono meno disposti a spogliarsi dagli stessi fatali pregiudizi, ancora così forti malgrado le disillusioni subite e la esperienza di tutti i giorni, da togliere ogni buona volontà di azione seria e decisa nel governo dello Stato.

Hanno adunque torto coloro, che si sfiatano a gridare che gli amici nostri mostrano menti corte e piccine rifuggendo da connubii troppo intimi colle sinistre costituzionali.

Non è che essi vi rifuggano, per ire o per ripicchi partigiani; ma perchè hanno la convinzione rafforzata da quarant'anni di esperienza parlamentare che un gabinetto, appoggiato esclusivamente o soverchiamente a sinistra, non può dare serie garanzie di governo. Figuriamoci! L'Estrema Sinistra, a furia di soli rumori, ha strappato in questi ultimi anni ai partiti costituzionali concessioni, che sono abdicazioni, che sono prostituzioni dinanzi alla brutalità del numero.

Che cosa non esigerebbe, se un Governo per vivere dovesse campare sui suoi voti?

Le conferenze a Palazzo Braschi sulle cose africane
Bonfadini o Branchi?
La partenza di Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

E' arrivato stamane il presidente del Consiglio.

Egli ha conferito, nella giornata, successivamente coi ministri Pelloux e Visconti Venosta, col maggiore medico Nerazzini e col senatore Bonfadini. Tema della conferenza è stato evidentemente la questione africana.

Si affermava oggi che erano state appianate le difficoltà per la nomina del senatore Bonfadini a governatore dell'Eritrea, nomina che sarebbe imminente.

Altri stasera affermavano essere più probabile la nomina di Branchi, ora console generale a New York.

Il *Popolo Romano* crede che la questione della nomina del governatore dell'Eritrea sia ancora insoluta. I ministri se ne occuperanno nel prossimo Consiglio che avrà luogo, come v'ho già detto, verso la metà di ottobre.

Mercoledì della ventura settimana partirà per Adis Abeba il capitano Cicco di Cola, con le istruzioni per definire la questione dei confini della colonia.

Contro ogni smentita, vi confermo che tale questione non fu ancora risoluta dal Governo, il quale attende le pratiche del capitano Cicco di Cola presso il Negus per deliberare definitivamente.

Le conferenze alla Consulta
Le questioni di Candia e di Cassala

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

I giornali ufficiosi ripetono anche oggi l'affermazione che la presenza contemporanea a Roma dell'ambasciatore a Costantinopoli Pansa e dell'ambasciatore a Londra Ferrero, venuti in Italia in regolare congedo, non si collega con le questioni internazionali pendenti.

Ma contraddicono manifestamente questa affermazione le conferenze quotidiane che si tengono alla Consulta da questi due ambasciatori col ministro degli esteri e col commendatore Malvano.

Vero è che l'attitudine della Porta nella questione di Candia e il suo rifiuto di accettare l'articolo del trattato di pace relativo all'amnistia, desta qualche preoccupazione.

Anche la questione di Cassala, della cui retrocessione si torna parlare, specialmente dalla stampa straniera, crea qualche imbarazzo con l'Inghilterra, la quale desidererebbe che l'Italia continuasse a tenere quella piazza, fino alla ripresa della campagna nel Sudan con la marcia su Cartum.

Il Governo parlamentare
Un articolo "dell'Italie,,

Ci telegrafano da *Roma 28 settembre, sera*:

L'*Italie* pubblica stasera un articolo sul governo parlamentare. Il giornale ufficioso vorrebbe che il Governo parlasse essendo natura dei Governi costituzionali di tenersi in continuo rapporto con l'opinione pubblica.

I ministri che non parlano, dice l'*Italie*, cessano d'essere ministri politici per diventare semplici capi amministrativi.

L'*Italie* cita il tanto abusato esempio dei costumi politici dell'Inghilterra che la Francia accenna a seguire. Attribuisce il mutismo dei ministri italiani alle dittature di Depretis e Crispi che infeudarono nella persona del Presidente del Consiglio il diritto di parlare di politica.

Se l'on. Rudinì lavora lealmente per la costituzione d'un grande partito liberale moderato come concilia, dice l'*Italie*, codesto lavoro con le recentissime dichiarazioni dell'*Opinione*, che il Ministero sia il portato dall'unione dei gruppi associatisi per il determinato fine di riparare ai mali delle passate amministrazioni e che sia un nemico chi tenta di rompere questa unione? Ma gli sforzi dell'on. Rudinì si spuntano contro l'opinione pubblica, che egli trascurò di mettere dalla sua, tacendo sempre e facendo tacere i suoi colleghi. Il Governo costituzionale non teme gli anarchici, nè i socialisti, nè i papisti, ma i suoi peggiori nemici sono l'indifferenza e l'apatia dei ministri e delle classi dirigenti,

Tutto quanto dice l'*Italie* è vero. Ma l'opinione pubblica reclama dai governanti chiarezza di programmi e continuità di esecuzione. Può l'*Italie* affermare e dimostrare che l'azione del Governo, di cui è a capo l'on. Rudinì, sia stata sempre durante questi diciotto mesi informata a questi concetti? Questa è l'unica ragione delle esitazioni della pubblica opinione lamentate dal giornale ufficioso.

Il sottosegretario all'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

Stasera è spuntata un'altra candidatura al sottosegretariato di Stato dell'istruzione, quella del professore Marinelli, deputato di Gemona.

I nomi degli onor. Pinchia e Fusinato sono passati oggi in seconda linea. La candidatura di quest'ultimo era specialmente caldeggiata dall'onor. Gianturco.

E' sempre probabile il passaggio dell'onor. Arcoleo dalle finanze all'istruzione, volendo con sè l'onor. Codronchi un uomo pratico dell'amministrazione scolastica, esperto delle sue discipline e dei suoi congegni.

Serena in difesa della morale

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

L'on. Serena, sottosegret. di Stato al ministero dell'interno, ha scritto ai prefetti una circolare per richiamarli a esercitare una rigorosa vigilanza sopra l'esposizione in pubblico e la diffusione di stampe, di litografie e di libri contro il buon costume, ricordando in proposito le sanzioni comminate ai contravventori dall'art. 339 del codice penale.

A proposito di morale ci si saprebbe dire come mai il governo non si è accorto prima delle prodezze di un regio bibliotecario a 6000 lire all'anno che sotto l'*elegante* pseudonimo di *Argia Sbolenfi* ha pubblicato le più luride volgarità, uscite in questi ultimi anni?

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 28 settembre, sera*:

Il *Don Chisciotte* smentisce che sia imminente la pubblicazione della relazione dell'inchiesta ferroviaria, poichè la Commissione ha già chiesto una proroga dei termini per la presentazione della relazione.

La relazione delle grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

Oggi è pervenuta al ministero della guerra la relazione del generale Morra sulle grandi manovre. Il lavoro è molto dettagliato e provvisto di importanti considerazioni sull'andamento dei diversi servizi e su alcune proposte di miglioramenti dei servizi stessi.

Il servizio del Genio è dal generale Morra particolarmente lodato.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

Il prossimo Bollettino conterrà il richiamo della disponibilità il colonnello Lorenzi Orazio, destinandolo al regg. *Genova*;

la nomina del tenente colonnello Corradini Giuseppe al comando del reggimento *Nizza*;

i colonnelli Costantini Ferdinando e Vicino Pallavicino nob. Francesco al comando rispettivamente della 3 e della 5 brigata di cavalleria.

I colonnelli del genio Giacomino Benedetto e Aprosio Francesco al comando del Genio a Genova e a Napoli.

Il giornale l'*Esercito* assicura che la trasformazione dei Distretti e la sostituzione dei depositi reggimentali, non influiranno sulle provviste dei magazzini nei rapporti con operai ed operaie ora adibiti alla confezione dei capi di corredo e di equipaggiamento militare.

Varie

Ci telegrafano da *Roma 28 sett., sera*:

Domattina farà ritorno alla capitale l'onor. Codronchi, e partirà l'onor. Prinetti.

Entro la settimana andrà in congedo anche l'onor. Serena, sottosegretario all'interno.

— L'on. Ronchetti, partito iersera per Milano, ebbe l'incarico di compilare un progetto, già in corso di studio, per la liberazione condizionata dei condannati.

Iersera i capi-servizio del Ministero della Giustizia offersero un banchetto all'on. Ronchetti.

— Anche i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura offersero un banchetto all'on. Galimberti.

Per i danneggiati di Oria

Ci telegrafano da *Roma 28 settembre, sera*:

L'onor. Branca, ministro delle finanze, ordinò una sospensione temporanea nella riscossione della imposta fondiaria per gli abitanti di Oria, tanto danneggiati dall'ultimo ciclone.

Punzecchiati dall'*Adriatico*, per quel suo modo viscidetto di dire e di non dire, e per concatenazione di idee, abbiamo esumata ieri una certa letterina che il dep. Tecchio scriveva all'*egregio comm. Tanlongo*.

Il Tecchio salta, e replica che il documento è stato alterato. Eh! sì; ci mancherà una virgola! — ma intanto lo rettifichi lei, dep. Tecchio, se le pare; è il modo migliore per provare la nostra sfrontatezza dinanzi al pubblico!

Del resto, perchè il Tecchio se la piglia con noi, e con un redattore nostro, piuttosto che con quel Comitato dei Sette, che ha rivelato ai popoli il passato non remoto della umanità sofferente sì, ma predicatrice di morale!

Il dep. Tecchio ci ricorda un tale, che richiesto se conoscesse l'inglese, ripeteva: *io no; ma il fratello mio suona il violino!*

Fino a qui per il giornale.

Quanto al redattore minacciato, chiediamo alla bontà del dep. Tecchio, di stampare pure quella tale lettera, visto che essa non potrà nè davvicino, nè da lontano ricordare quei noti documenti illustrati e onorati in calce dal vezzeggiativo affettuoso e gentile di *Nino*.

Ed è finito!

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena, 28 sett., sera*:

Le condizioni di salute dell'onor. Imbriani rimasero anche oggi inalterate, senza tendenza a modificazioni di sorta.

Il prof. Bordoni, intervistato dal corrispondente della *Tribuna*, così ha detto sulla malattia di Imbriani:

« Lo stato dell'on. Imbriani non fece alcun altro progresso nè in meglio nè in peggio.

La lucidità dell'intelletto si mantiene in grado discreto, ma è però sempre incompleta. L'infermo, per esempio, non ha ancora avvertito di essere divenuto paralitico nel lato sinistro. Ha talora un leggero vaniloquio, o qualche idea delirante.

Rimane poi abitualmente assopito. L'emiplegia è sempre completa e con essa perdura ad un certo grado la paralisi del facciale superiore, nonchè la deviazione dei globi oculari verso destra.

E' assai incostante la percezione degli stimoli della vescica e del rene. Lo stato della respirazione e del circolo mantiensi soddisfacente, la deglutizione è normale e la alimentazione si effettua con molta regolarità. Evvi però qualche colpo di singhiozzo dovuto a meteorismo dello stomaco.

Nelle prime ore della nottata si ebbe anche un leggero rialzamento di temperatura (37,8) stamane nuovamente scomparso.

In complesso se i fenomeni che potevano danneggiare le più importanti funzioni, si sono attenuati, ne esistono però in contrapposto altri che rendono sempre abbastanza grave la situazione e costringono sempre a riservare qualunque prognostico. »

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La stampa francese torna a chiedere lo sgombero degli inglesi dall'Egitto
La politica dell'Italia secondo il « Figaro »

Ci telegrafano da *Parigi, 28 sett., sera*:

Il *Temps* in un articolo vivace, pubblicato iersera, escludeva la possibilità dell'adesione della Francia alla politica inglese in Egitto quale compenso alle concessioni ottenute in Tunisia.

La maggioranza dei giornali fanno oggi coro alle dichiarazioni del giornale ufficioso, reclamando lo sgombro dell'Egitto.

Il *Figaro* pretende che quattro grandi Potenze si sono già accordate per domandarlo. Manca, secondo il *Figaro*, il consenso dell'Italia, ma l'Europa passerà oltre. Il *Figaro* aggiunge: L'Italia dopo avere accarezzato la Germania, accenna ora a gettarsi nelle braccia dell'Inghilterra. Se lo farà, giuocherà l'ultima sua carta, commetterà l'ultimo suo errore.

Le riforme in Egitto

Ci telegrafano da *Londra, 28 sett., sera*:

Sono imminenti notevoli e radicali riforme nell'amministrazione dell'Egitto, dirette a rinsaldare il dominio inglese, prendendone occasione dall'agitazione islamitica indiana.

Verranno creati consiglieri inglesi responsabili presso i governatori provinciali; si istituiranno presidii misti in talune località interne, si allargherà il controllo inglese in tutte le branche dell'amministrazione.

La missione dei padri Richard e Sebastiano

Ci telegrafano da *Parigi, 28 sett., sera*:

Un redattore del *Gaulois* ha intervistato l'addetto alla Nunziatura pontificia a Parigi. L'addetto gli ha confermato che la missione, affidata ai padri Richard agostiniano e Sebastiano trappista, ha lo scopo d'inculcare ai cattolici francesi il rispetto alle leggi e l'obbedienza alla Repubblica, astraendo da qualsiasi considerazione partigiana per uno od altro dei partiti costituzionali.

Il grano della Russia

Ci telegrafano da *Parigi, 28 sett., sera*:

Si smentisce la notizia sparsa oggi quì ed a Berlino che il Governo russo abbia intenzione di proibire l'esportazione del grano dall'Impero moscovita.

Diplomazia francese
Riapertura del Parlamento

Parigi 28, ore 7 pom. — Nell'odierno Consiglio dei ministri fu deliberato il seguente movimento del corpo diplomatico: Lozè, ambasciatore a Vienna, è nominato governatore generale di Algeria in sostituzione di Cambon, nominato ambasciatore a Washington; Reverseaux, ambasciatore a Madrid, è trasferito a Vienna; Paternotre, ambasciatore a Washington, è trasferito a Madrid.

— La riapertura del Parlamento è fissata al 19 ottobre.

Il disastro di Fiume
L' "Ika„ fu ricuperata

Ci telegrafano da *Fiume, 28 sett., matt.*:

Iersera l'*Ika*, dopo 24 ore d'ininterrotto lavoro, fu sollevata dal fondo del mare e con molta difficoltà rimorchiata assieme ai pontoni da un piroscafo fino al molo Rodolfo.

Una enorme folla assisteva alla manovra.

I palombari trovarono altri due cadaveri sotto coperta dell'*Ika*.

L'intervento dell'Imperatore di Germania nella questione fra gli Stati-Uniti e la Spagna

Ci telegrafano da *Parigi, 28 sett., sera*:

Il *Soir* di Bruxelles pubblica un telegramma del suo corrispondente da Madrid, il quale annuncia che l'Imperatore di Germania interverrà nel conflitto sorto fra gli Stati-Uniti e la Spagna per Cuba, indirizzando al Goveno di Wasghington una nota nello stesso senso del famoso telegramma riguardante il conflitto dell'Inghilterra col Transvaal.

L'Europa approverà certamente l'iniziativa dell'Imperatore tedesco; poichè essa non può ammettere che le sue colonie, veri serbatoi di una produzione e di una procreazione esuberanti, sieno minacciate dall'appetito di quel popolo attivo, florido senza soverchie fatiche, ingordo e maleducato.

L'ambasciatore americano a Madrid

Ci telegrafano da *Madrid, 28 settembre, sera*:

Non ostante che l'arrivo del generale Voodford, ambasciatore degli Stati Uniti abbia avuto luogo senza incidenti e manifestazioni ostili, tuttavia l'atteggiamento avverso della stampa e della opinione pubblica spagnuole ha prodotto una penosa impressione sul nuovo ambasciatore, che afferma essere la sua missione favorevole agli interessi spagnuoli.

Frattanto niun termine fu imposto alla Spagna per la fine della guerra e il primo passo del nuovo ambasciatore sarà di offrire alla Spagna la mediazione degli Stati Uniti.

Il Re rumeno in viaggio

Vienna 28, ore 9.10 a. — Il Re di Rumania, giunto ieri, visitò Goluchowski, con cui si trattenne un'ora e mezzo. Poi visitò Badeni, con cui si trattenne tre quarti d'ora, dichiarandogli che voleva vederlo per riferire personalmente all'Imperatore circa il suo stato. Badeni ringraziò e si informò della condizione del Kronprinz di Rumania. Il Re gli rispose che sta meglio.

Le condizioni di Badeni sono soddisfacentissime.

Il Re di Rumania dette ieri un pranzo cui intervennero Goluchowski e Welserheimb, le rispettive signore e la legazione di Rumania, poi partì per Budapest.

Budapest 28, ore 6.30 p. — I Sovrani di Rumenia sono arrivati alle 2.30 pom. ricevuti alla stazione da Francesco Giuseppe, dall'arciduca Ottone Giuseppe, dall'arciduchessa Maria Giuseppina, dai dignitarii di Corte e dalle autorità.

Una compagnia di soldati con bandiera e musica rendeva gli onori nell'interno della stazione.

All'arrivo dai Sovrani la musica intuonò l'inno rumeno. Francesco Giuseppe baciò e abbracciò ripetutamente Re Carlo e gli strinse la mano; la Regina Elisabetta baciò sulla gota l'Imperatore, che le baciò la mano. Quindi i Sovrani di Rumenia scambiarono cordialissimi saluti coll'arciduca e coll'arciduchessa. Poscia l'Imperatore e Re Carlo passarono in rivista la compagnia d'onore e dopo la presentazione dei principali personaggi e dei loro seguiti, le autorità salirono in vettura e si diressero al Castello reale colla Regina e gli arciduchi.

Enorme folla, gremente tutto il percorso, acclamò entusiasticamente i Sovrani. La città è imbandierata e pavesata.

L'Arciduchessa Clotilde ricevette i Sovrani di Rumania al castello e dette loro il benvenuto; indi i dignitari di Stato, tra cui Goluchowski, furono presentati ai Sovrani.

Stasera pranzo di Corte. Vi assistettero i Sovrani, gli arciduchi e l'arciduchesse, il conte e la contessa Goluchowski, i capi di stato maggiore, il ministro di Rumania e i rispettivi seguiti; indi rappresentazione di gala all'Opera.

Complotto anarchico

Madrid 28, ore 9.40 a. — Furono arrestati sette individui, in seguito a denuncia di un complotto anarchico.

Una rissa a Girardville

New York 28, ore 2 p. — Avvenne una rissa a Girardville (Pensilvania) tra operai polacchi.

Vi sono 56 feriti, fra cui nove mortalmente.

Inglesi e indiani

Simla 28, ore 8,40 a. — Il generale Vestmaerts prese alcuni villaggi ai mohmand, poi ripiegò in buon ordine.

I musulmani a Creta

La Canea 28, ore 10 a. — I musulmani chiedono alle potenze un *modus vivendi* che garantisca la loro sicurezza.

I preliminari di pace

Atene 28, ore 9.10 a. — La nota, che accompagna il testo dei preliminari di pace, consegnata a Skuludis, dichiara che le potenze considerano la loro mediazione terminata. Invitano il governo ellenico a procedere alla nomina dei plenipotenziari incaricati di negoziare il trattato definitivo. Gli allegati del trattato preliminare di pace stabiliscono che i tessali possono rimpatriare dopo un preventivo accordo fra le autorità turche e i delegati greci.

La Camera sarà convocata per il 30 corrente.

— Nella nota relativa ai preliminari di pace greco turca le potenze invitano la Grecia a nominare i delegati per la delimitazione strategica delle frontiere.

Si afferma che il Sultano rifiutò di ratificare la clausola dei preliminari di pace riguardanti l'amnistia.

Costantinopoli 28, ore 5.10 p. — Il generale Omerruchdi capo dello stato maggiore dell'esercito d'operazione in Tessaglia e il sottocapo generale Seifoullah sono nominati delegati ottomani nella Commissione per la delimitazione della frontiera turco-greca. Il giorno della loro partenza non è ancora fissato.

Il Sultano intende di concedere l'amnistia, proposta dal Consiglio dei ministri, alle persone che hanno partecipato attivamente alla guerra, soltanto dopo la conclusione definitiva della pace.

Sei impiegati delle dogane furono arrestati domenica scorsa per diffusione di giornali dei giovani turchi.

Il procedimento pel duello di Badeni

Scrive la *N. F. Presse*: La questione del duello Badeni-Wolff entra nel dominio della Procura di Stato, la quale, di fronte alle notizie dei giornali, non può rimanere passiva. Essa deve iniziare la procedura contro i duellanti, o, nel caso contrario, addurre una ragione legale.

Nei circoli bene informati si opina che, se nel frattempo il Ministero della giustizia non si intrometterà di propria iniziativa, la Procura di Stato di Vienna dovrà rivolgersi in questo caso alla Procura superiore di Stato e poi eventualmente trattare anche col Ministero della giustizia.

Contro il Wolff, il quale, come deputato, gode dell'immunità parlamentare, non si potrà procedere, senza l'autorizzazione della Camera.

Contro il conte Badeni si potrà, appena conosciuto ufficialmente il fatto, avviare regolare procedura, a meno che — e su questo punto si conta con sicurezza — un'ordinanza imperiale, basata sul § 2 della procedura penale, non faccia tosto sospendere l'inchiesta.

Nei circoli parlamentari correva voce che il ministro della giustizia conte Gleispach avesse incaricato la Procura di Stato di avviare l'istruttoria nell'affare del duello Badeni-Wolff.

Ci telegrafano da *Vienna, 28 sett. sera*:

E' giunto qui il decreto imperiale che ordina la sospensione del procedimento contro il ministro per reato di duello.

Epilogo del romanzo... arciducale
La Husmann in convento

Ad Essen sono state praticate delle perquisizioni nelle abitazioni di amici del Behrend, colui che è fuggito con la signorina Husmann e che, fu arrestato a Liegi. Uno di costoro, quello che appariva maggiormente compromesso, giunse in tempo ad abbruciare delle lettere. Maria Husmann si mostra molto indispettita contro i suoi parenti, perchè si sono immischiati nella faccenda.

Si assicura che il Behrend faceva degli esperimenti di suggestione ipnotica sulla ragazza.

La Husmann è in viaggio per essere rinchiusa in un monastero all'estero. Al capo della polizia a Liegi ella avrebbe assicurato che il Behrend non ha mai pensato a far uso del titolo di arciduca; egli si era semplicemente presentato per ischerzo come arciduca. Behrend conferma di non essersi unito in matrimonio colla Husmann, nè religiosamente, nè civilmente. Egli è individuo di ingegno piuttosto limitato ed un po' affetto da megalomania.

Invaghitosi della Husmann, ne era stato corrisposto; ma siccome i due sapevano che i genitori della Husmann non avrebbero acconsentito alla loro unione, così concertarono il modo di mistificare la famiglia della ragazza.

Il Behrend si fece fare una brillante uniforme militare con non meno di 21 colori e si fece fotografare con questa divisa fantastica. Portava sempre ad un dito un anello con una testa da morto e diceva che quello era un emblema della Casa d'Asburgo. La sorella minore della Husmann era stata iniziata nel segreto di questa grossolana mistificazione.

Il Behrend fu già condannato ad otto giorni di prigione per avere usato di un falso nome.

Intanto si prepara l'istruttoria per gli altri titoli di reato, molto più gravi, cioè per essersi assunto il titolo di arciduca, e per frode alla famiglia Husmann.

L'ideale della semplicità elettorale

Morteau è il più piccolo comune della Francia, situato nell'alta Marna.

Questo comune conta 22 abitanti, e *tre* sono gli elettori iscritti. Nelle ultime elezioni municipali si ebbe questo risultato. Iscritti 3, votanti 2, un consigliere eletto a primo scrutinio con due voti, un altro in ballottaggio. Nella seconda votazione il secondo consigliere fu eletto con un voto.

Uno dei due consiglieri è, naturalmente, sindaco, e nel 1889 al famoso banchetto dei sindaci attorno alla torre Eiffel sedeva come rappresentante del più piccolo comune di Francia alla destra del presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Tom Pouce accanto a Gulliver.

SPIRITO D'ALTRI TEMPI

Re Luigi Filippo a Victor Hugo che gli aveva domandato la grazia di Barbes, rispondeva:

Il vostro pensiero ha prevenuto il mio. La grazia di Barbes è accordata; non mi resta più che ottenerla.

Questo breve capo d'opera di spirito epistolare che riassume tutto il programma della Monarchia di Luigi Filippo, non è forse l'espressione migliore del *re ideale* secondo i nostri liberaloni?

IL ROMANZO BANCARIO
La difesa di Cavallini
Un'altra versione della sua fuga

Abbiamo da Torino 28:

La *Gazzetta del Popolo* pubblica una lunga lettera da Milano sul romanzo bancario, di cui il principale protagonista è il comm. Filippo Cavallini. Questi ha mandato la sua difesa. Essa consta di sedici fittissime pagine in cui narra con rapidità vertiginosa e giustifica tutti gli affari con la Ditta Erba Luraghi, la Banca di Como, Favilla, ecc. ecc. La difesa verrà presentata al Tribunale.

La lettera dà poi una nuova versione sulla fuga del Cavallini, avuta da persona molto addentro negli affari del banchiere.

Cavallini fuggì, prima della sentenza del suo

fallimento e che il relativo mandato di cattura fosse spiccato.

Lo decise a fuggire una notizia comparsa in un giornale di Milano, che annunciava in un telegramma da Roma che era stato spiccato il mandato di cattura.

La notizia era semplicemente prematura, ma Cavallini ne fece suo pro e si rese irreperibile prima che il mandato d'arresto fosse spiccato.

Conseguenza d'una notizia prematura!

***

Alla *Stampa* telegrafano che sono pervenute al Ministero dell'interno ed a diverse questure del Regno una quantità di lettere anonime, nelle quali si contenevano pretese rivelazioni sulla fuga del Cavallini, i suoi complici e la sua dimora attuale.

Tutte queste indicazioni essendo risultate inesatte, il Governo ha disposto che di tali lettere non si tenga più verun conto, eccetto il caso che i fatti in esse addotti siano suffragati da prove incontestabili.

E ciò allo scopo di evitare spese non indifferenti — molto denaro si spese in telegrammi all'estero — e di non recare disturbo a persone assolutamente non compromesse nella fattispecie.

GIORNALI E GIORNALISTI

Laconismo di buon augurio

Con questo titolo il *Caffaro* pubblica un assennato articolo, che così incomincia:

Da oggi assumo la direzione del ministero dell'istruzione pubblica. Così, proprio così, non una parola di più, non una di meno, telegrafò il ministro Codronchi alle autorità scolastiche del regno. Ebbene, è un laconismo che ci piace. Ci piace tanto più che l'onorevole ministro della Pubblica Istruzione ha dato subito segno di vita e ha dimostrato di saper parlare a tempo e a luogo, nell'inaugurazione del monumento che da oggi finalmente si aderge in Bergamo, alla memoria d'un illustre, d'un grande e sventurato genio: Gaetano Donizetti.

Benissimo detto. Ed anche noi facciamo voti perchè il nuovo ministro dell'istruzione pubblica non abbandoni questa concisione; se ne avvantaggerà e di molto l'andamento della Pubblica Istruzione, dove esistono tanti regolamenti, tanti decreti, tante circolari, che ormai è ben difficile raccapezzarcisi.

I liberali e la stampa cattolica

Commentando il programma cattolico che l'*Osservatore Romano* ha testè pubblicato, la *Gazzetta di Parma* — dopo aver registrato quanto dal partito liberale temperato s'è cercato e si cerca per dare le legittime soddisfazioni al sentimento cattolico — scrive:

Se la parte temperata del partito liberale non ha fatto di più; se il suo programma di moderazione e di giustizia verso la chiesa non potrà forse essere ulteriormente esplicato, l'*Osservatore* incolpi una parte del programma cattolico e in special modo il linguaggio *sguaiato, provocatore, bestiale* di certa stampa cattolica, la quale pare si proponga unicamente di far perdere la pazienza.

Accennando poi a quella parte del programma cattolico che riguarda la ricostituzione del potere temporale, il giornale di Parma scrive:

Ed è appunto su tale questione che un accostamento politico ai cattolici è impossibile; siamo unitari e perciò monarchici; ed è appunto questa la ragione, perchè la stampa cattolica — facendo opera settaria e meritandosi i rigori della legge — cerca scalzare il principio unitario e monarchico, parlando con irriverenza delle persone Reali e scagliando vituperii contro i *savoini*, che sono poi i sostenitori fedeli e disinteressati della Monarchia.

In conclusione il programma cattolico dell'organo più autorevole del Vaticano ha i maggiori nemici in quella stampa cattolica che adopera un linguaggio prettamente indecente, provocando rancori profondi ed insanabili diffidenze.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il cuore del Re

Ancora il disastro in miniera

Ci telegrafano da *Monza 28 sett., matt.*:

Il Re fece trasmettere urgentemente al prefetto di Girgenti diecimila lire da distribuirsi in soccorsi alle povere famiglie delle vittime del disastro delle miniere Fratepaolo.

I giornali siciliani, giunti ieri, cominciano a dare qualche particolare sul disastro in miniera.

I dispacci ci hanno già mandato più ampie notizie. Solo sulle cause del disastro, il *Corriere dell'isola* ha qualche cosa di nuovo. Esso scrive:

« La zolfara Fratepaolo, che fu teatro di una vera ecatombe, da circa un anno è stata riaperta all'esercizio dal signor Panzera, in qualità di gabelloto, il quale ha dovuto sostenere delle spese, prima di poter incominciare l'estrazione del minerale per la costruzione d'una nuova galleria di carreggio e per l'impianto completo di eduzione delle acque, che inondano la miniera, abbandonata da oltre 20 anni, e di un cantiere di fusione.

La zolfara si componeva di due campi minerarii: uno che stava al disopra del piano di carreggio, comprendente le cosidette *vanelluzze*, l'altro più basso formato da un grande ammasso di ricchissima roccia zolfifera.

Di questo secondo ammasso esistevano i residui di un lavoro di tracciamento, fatto dai precedenti coltivatori; però la parte superiore di tale ammasso per un antico incendio della zolfara era costituita di rosticci posizionati nella naturale sede e gravitanti sui sette piani dell'antica lavorazione di tracciamento.

Ai fondali delle *navate* si accedeva per una sola via, aperta attraverso la roccia zolfifera ed in parte tra le antiche cadute.

L'interesse di realizzare in breve tempo le spese generali d'impianto, rese possibile il lavoro diurno e notturno di un importante numero d'operai in un limitato campo di lavorazione senza provvedere ai riempimenti ed alle necessarie vie di salvataggio.

Sventuratamente l'assottigliamento dei sostegni della solfara determinò il crollo generale delle volte dei sotterranei, che in tal modo si ostruirono completamente, togliendo ogni via di salvezza ai miseri che vi si trovavano, dediti al lavoro ».

Il varo d'oggi

L'" Emanuele Filiberto "

Ecco i dettagli tecnici della nuova nave, che vien varata oggi a Castellamare:

L'*Emanuele Filiberto* è una nave da battaglia di prima classe e di seconda grandezza, gemella del *Saint Bon* varato il 29 aprile scorso nel R. cantiere di Venezia.

Fu impostata sullo scalo n. 2 a Castellamare, il 5 ottobre 1893.

I disegni sono del già ingegnere del Genio navale comm. Giacinto Pullino. Il suo scafo è tutto in acciaio. Alla costruzione hanno provveduto il cav. Fr. Viterbo, e gli ingegneri capi cav. Ernesto Cerimele (attualmente direttore al Ministero) ed il cav. Attilio Malliani, attuale sotto direttore del R. cantiere di Castellamare.

Hanno cooperato, per la parte che li riguardava, gli ingegneri Nicola Cappelli, Francesco Jacobitti ed altri; nonchè i tecnici cav. B. Turcio, Olivieri, Bonifacio ed altri.

La lunghezza massima dell'*Emanuele Filiberto*, tra le perpendicolari, è di m. 105 e la larghezza m. 21.12. Il peso della nave e della invasatura, al momento del varo, sarà di oltre 4000 tonnellate.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 28 sett., sera*:

— A bordo della *Sicilia* è arrivato Brin, che si recherà domani a Castellamare.

Si procede colla massima attività agli ultimi preparativi per il varo di domani a Castellamare. Vi assisterà folla enorme.

Ancora il mistero di Cava dei Tirreni

Il fanciullo ritrovato

Regna sempre il mistero sulla scomparsa e sulle ricerche del bambino Joung.

Il cocchiere che condusse la cameriera a Salerno, era di Roccapiemonte. Pare che su lui pesino sospetti di connivenza coi colpevoli del rapimento.

Si dice anche che la cameriera sia vedova di un noto camorrista napoletano, ed essa stessa affigliata alla *Mala vita*!

***

Ci telegrafano da *Napoli, 28 settembre, sera*:

Il bambino dei signori Young, portato via a Cava dei Tirreni dalla cameriera per farne un ricatto di 50,000 lire, fu trovato stamane nel villaggio Fuorigrotta da un caposquadra delle guardie municipali.

Il bambino fu trovato sano e sorridente in una scuola da un soldo al giorno, dove lo mandava una donna, certa Margherita Jori, cui era stato affidato dalla ricattatrice per una lira al giorno. La cameriera ricattatrice è latitante.

Furono arrestati la Jori e l'amante della cameriera.

Per le malattie dei suini

Ci telegrafano da *Roma 28 sett., sera*:

La Commissione nominata per lo studio di talune forme morbose manifestatesi nei suini si riunirà domani a Bologna. Visiterà successivamente Salsa bolognese, Caldarara, Crespellano.

Cosenza — Ci telegrafano 28 settembre, sera — *Per la ricchezza mobile* — C'è qui una vivissima agitazione per l'aumento dell'imponibile della ricchezza mobile. Si tenne una riunione di professionisti e negozianti in una sala del Municipio. Fu eletta una commissione, della quale fa parte il deputato Spada. Questi inviò una interpellanza alla presidenza della Camera.

Ferrara — Ci telegrafano 28 sett. matt. — *Agitazioni operaie nell'Argentano* — Nel pomeriggio d'ieri, a Filo e a Longastrino (Argenta), un centinaio d'operai impedì con violenza a trenta operai romagnoli di proseguire nell'esecuzione di un lavoro urgente all'argine circondariale del molino di Filo.

Sul posto si è recato il delegato di P. S. di Argenta con rinforzi di truppa e di carabinieri.

I caporioni si sono dati alla latitanza.

Stamane a Filo avrà luogo una riunione operaia.

Rinforzi a Ferrara. — Il nostro prefetto ha ottenuto che uno squadrone del 27° cavalleria *Vicenza* resti qui di stanza sino a nuovo ordine.

Questa disposizione è stata provocata dalle condizioni anormali della P. S. nella nostra provincia.

Torino — Ci telegrafano 28 settembre sera — *Un caporale sospetto di tradimento* — (*Zuccaro*)

Da Bardonecchia è giunto oggi a Torino un caporale, allievo ufficiale, trovato in possesso di tutti i piani di fortificazione di confine, mentre stava per spedirli in Francia entro una busta che gli fu trovata sotto il pagliericcio.

La busta era munita anche del francobollo di 25 centesimi per l'estero.

Pistoja — *Un figlio che uccide il padre* — Un orribile fatto è accaduto nella vicina borgata di Gello e precisamente presso la villa Michelozzi. Il colono Virgilio Boccaccini, quarantenne, venuto a questione col proprio vecchio padre Riccardo, per causa d'interessi, gli tirò un tremendo colpo con un succhiellone, uccidendolo. Il parricida è latitante.

A Pistoja, avuti i connotati del figlio assassino, si arrestò un colono che poi si riconobbe essere un altro individuo.

Vercelli — *Uxoricidio* — Francesco Nazario, meccanico, si era, or non è molto, separato dalla propria moglie, a causa di gelosia. Però malgrado questa separazione, i suoi tormentosi sospetti non gli davano tregua; ed ogni volta che si incontrava colla moglie, avevan luogo delle scene violentissime.

Niuno, per altro, sospettava che questo dissidio avrebbe avuto per epilogo una catastrofe. Invece l'altra sera, il Nazario, durante una delle solite contese colla moglie, acciecato dall'ira, la uccise con una coltellata al cuore. La morte della disgraziata fu quasi istantanea.

L'uxoricida si è costituito ai carabinieri.

La Regina e l'ab. Tosti

S. M. la Regina ha fatto inviare all'abate di Montecassino, padre Kanz, il seguente dispaccio:

« La perdita dell'abate Tosti, che profondamente addolora non solo l'Ordine, di cui era vanto e decoro, ma quanti in lui ammiravano il poderoso ingegno e l'infaticabile operosità, fu vivamente sentita anche da S. M. la Regina, che per l'insigne storico nutrì sempre ammirazione e benevolenza. Compio quindi l'incarico dell'Augusta Sovrana, facendomi interprete presso V. S. R. ed intera comunità del suo più sincero cordoglio.

Marchesa di Villamarina. »

Un sindaco miserabile e impotente al lavoro

Il *Cacciatore delle Alpi*, di Varese, ha una corrispondenza da Cuasso, nella quale si racconta come il Consiglio comunale di quel Comune, esaminando il consuntivo 1896, dovette radiare diversi mandati per spese riconosciute insussistenti ed illegalmente fatte. Eccone, p. e., uno veramente bellino:

« Mandato N. 40 — Spesa di L. 10.50 per numero 21 giornate di *sussidio* a 50 centesimi al giorno, pagato al Sindaco, perchè *miserabile* ed impotente al lavoro. »

PAROLE SANE E BUONE anche per noi

Il *Temps* prende in giro con molto spirito il discorso pronunciato dal deputato Hubbard alla chiusura della riunione annuale della Massoneria francese, rilevando con arguta ironia tutta la sublimità e la trascendenza delle frasi dell'oratore in confronto con la sua tesi assai meschina — combattere il Ministero Meline perchè non si attiene al programma dei frammassoni.

E il *Temps* conclude che il deputato Hubbard è nel suo diritto di predicare i principii che crede migliori e veri, ma egli deve lasciare che i ministri governino la nazione con imparzialità senza farsi istrumento di alcun spirito di setta o di alcun rancore.

Questa è la missione di ogni governo che non vuole mentire a sè stesso e venir meno ai doveri che il potere e le condizioni del paese gli impongono.

I LIBRI DI TESTO PER LE SCUOLE

Il *Bollettino della pubblica istruzione* uscirà mercoledì, con la relazione riguardante i lavori compiuti dalla Commissione pei libri di testo nelle scuole elementari e l'elenco dei libri approvati. La Commissione ha compiuto un lodevole lavoro di scelta. Su settecento libri di testo per le scuole elementari, ne ha scartati più di cinquecento, nè tutti i duecento rimasti sono stati definitivamente approvati; in buona parte essi sono solamente ammessi alla prova pel futuro anno scolastico, ma saranno rigettati tutti quelli pei quali non siano state fatte le necessarie emmendazioni.

Nell'anno venturo la Commissione dei libri di testo si occuperà di quelli delle scuole secondarie.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 29 settembre: S. Michele Arcangelo.
Giovedì 30 settembre: S. Girolamo dott.
Sole leva ore 6 m 8 — tram. ore 5 m 54

LE FINANZE DELLA REPUBBLICA VENETA

Ci telegrafano da *Roma 28 sett., sera*:

La Banca d'Italia contribuisce con 1000 lire al fondo destinato dal ministero per la pubblicazione già annunciata dei documenti riguardanti le finanze della veneta repubblica, raccolti nell'Archivio di Stato a Venezia.

Affluiscono pure al Ministero del tesoro altre offerte di comuni, di corpi morali veneti e di privati, con molta soddisfazione del ministro Luzzatti.

LA RIPRESA DEL CALDO

L'estate che già sembrava prematuramente declinare si è da qualche giorno rinnovata scacciando i soprabiti, le mantelline e i colletti di pelo, che taluni freddolosi e prudenti avevano già indossato.

Il caldo a passi lenti, quasi di soppiatto, è ritornato facendo alzare il termometro di circa un grado al giorno.

In fatti al 20 settembre la temperatura massima segnata dal nostro Osservatorio era di gradi 18,2 e di 19,5 al 22 corrente, e mano, mano di 20, di 21, di 22, fino a giungere ieri a gradi 25,5.

Lo stesso è avvenuto in altre città d'Italia; a Milano ad es. il 27 settembre, la temperatura massima ascese a gradi 26,2.

A Parigi poi il caldo è stato veramente eccezionale; la temperatura avant'ieri si alzò fino a 32 gradi, tanto che leggiamo nella cronaca di un giornale parigino:

« Le alternative di freddo e di caldo, e specialmente l'alta temperatura e il cielo limpido di questi ultimi giorni, ci danno per un momento la illusione che la stagione si rinnova.

Epperò in un giardino di Belleville abbiamo visto un ciliegio in fiore; e in alcuni *boulevards* qualche castagno d'India rinverdisce e porta piccole gemme.

In una proprietà di Chevreuse una pianta di *lilas* è tutta fiorita. »

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 449 — i passaggi con tessere d'abbonamento 569 — Totale 1018.

***

Acquistati dal signor Ivan Veronine di Parigi gli acquarelli *Lago di Genazaret* e *Veduta di Damasco* di Raffaele Mainella.

LA DISGRAZIA QUOTIDIANA

Un ragazzo quattordicenne a brandelli

Anche ieri un'altra orribile disgrazia.

Appiedi del ponte dei Gesuiti, in Salizzada Seriman, dove era la fabbrica di organi della nota ditta Bazzani, da un anno e mezzo circa esiste un laboratorio, per la arrotatura di vetri e cristalli, della ditta fratelli Mattioli, Cataneo e C.

Il Cataneo, milanese, ma da oltre vent'anni a Venezia (già alle dipendenze della ditta Massaro) è il socio d'opera e tiene la direzione dello stabilimento.

Il laboratorio, un locale abbastanza lungo e spazioso, si trova al pianterreno dello stabile dove sono collocati cinque tornii (o molle). Questi tornii, che ricevono la luce da quattro ampi finestroni ad arco a doppio battente ciascuno, prospicienti su una corte, sono distanti dal muro circa un metro e settantacinque centimetri. A 45 centimetri, fra il muro ed i tornii si estende lungo la parete il cilindro (o perno) con cinque ruote, messo in movimento con le cinghie di trasmissione da una macchina a gaz, la quale a tutta pressione dà circa 200 giri al minuto.

In questa fabbrica, oltre il Cataneo, lavorano il capo-operaio Giuseppe Re, di circa 25 anni, due figli dello stesso Cataneo ed i fratelli Giulio e Cesare Pinzoni, il primo di 14, il secondo di 16 anni.

La mansione di questi ragazzi è di gettare continuamente la sabbia sulle ruote, rimanendo a fianco del tornio.

Giulio Pinzoni, ragazzo irrequieto e vivace, prestò la sua opera in quel laboratorio per otto mesi, dopo dei quali lo si dovette licenziare appunto per la sua vivacità. Era lontano dalla fabbrica da circa tre mesi, quando, sfortunatamente per lui, l'altro giorno, in seguito alle vive insistenze dei genitori suoi e del fratello, vi fu riammesso.

Ieri mattina verso le otto, quando era stato appena acceso il motore, il capo operaio Re, volendo riparare la cinghia di trasmissione di un tornio, mandò Giulio a prendere un pezzo di cinghia nuova ed un martello.

Portato quanto gli fu chiesto, il Re si accinse al lavoro mettendosi di fianco alla ruota, mentre Giulio si collocò dietro a lui, poco distante.

Il cilindro, intanto, già in azione, girava, girava, ma nessun tornio era in azione, mancando ancora tutti delle cinghie di trasmissione. Il piccolo Giulio, non si sa come, troppo vicino al cilindro, ebbe una estremità del grembiale improvvisamente attorcigliata dal cilindro stesso. Istintivamente si afferrò al fianco del Re; ma questi, che gli voltava le spalle e di nulla si era accorto, si liberò dalla stretta del ragazzo, il quale in un attimo fu trascinato dal cilindro, che lo fece roteare più volte. Mentre le gambe dell'infelice mandavano in frantumi i cristalli del finestrone, il ventre veniva sbattuto e fracassato contro il muro. Gli intestini ne uscirono appiccicandosi orribilmente intorno al cilindro ed il sangue sprizzò sul muro.

Alle grida di spavento emesse dagli altri ragazzi, il capo operaio Re si volse ed istantaneamente corse alla macchina e la fermò. Il signor Cataneo ed uno dei fratelli maggiori accorsero pure alle grida; ma, pur troppo, del ragazzo Giulio più non rimaneva che un ammasso informe di carne.

Era proprio destino che Giulio dovesse fare una morte simile.

Un anno fa, trovandosi quale operaio nel laboratorio del sig. Meloncini, s'impigliò la giubba in una cinghia di trasmissione. Fu miracolosamente salvato da una parente del sig. Bazzani e n'ebbe soltanto asportato un dito.

***

Avutane notizia, si recarono sul luogo il delegato Zonato prima, poi l'ispettore Zoncada con agenti, mentre gli avanzi del povero ragazzo furono trasportati nella cella mortuaria dell'ospedale.

La notizia del triste fatto fu subito partecipata alla procura del Re; ma fino a ieri sera alle cinque, nessuno dell'autorità giudiziaria si era recato sul posto.

La fabbrica fu subito chiusa in segno di lutto.

Appena il cadavere fu trasportato allo spedale, l'ispettore Zoncada invitò al suo ufficio il capo operaio Re e il direttore Cataneo, che sottopose ad interrogatorio, dopo il quale furono entrambi tradotti alle carceri di S. Marco. Il Cataneo ha moglie e quattro figliuoli.

Particolare commovente. Il padre di Giulio, Antonio, un facchino, era degente da parecchi giorni all'ospedale; egli, appena ebbe notizia del triste fatto da una cognata, volle uscirne, ma prima però voleva recarsi nella cella mortuaria per vedere gli ultimi avanzi del figlio; naturalmente ciò gli fu vietato.

Verso le quattro pom. egli camminava come un pazzo a S. Canciano, quando uno dei soliti strilloni dei supplementi gridava a squarciagola: — *l'orribile fatto di S. Felice.* Lo strillone fu messo in fuga da alcuni amici del povero padre.

Esiste una legge che vieta di gridare il titolo degli articoli dei giornali: orbene, una volta che qui a Venezia abbiamo chi di queste disgrazie fa una speculazione, perchè non si procede contro gli strilloni che non si peritano di andare magari sotto le finestre delle case dove avvenne la disgrazia, a gridare il titolo del supplemento?

Ancora la duplice disgrazia dell'altra sera — Nessuna notizia possiamo dare sul bambino Umberto Gareffolo il quale, (secondo la ipotesi più naturale), deve essere precipitato nel rivo di S. Giov. Grisostomo, insieme alla nonna.

Il triste fatto avvenne precisamente nel modo da noi ieri narrato.

La vecchia Maria Lacchin, non Lucchin, come dissero altri, teneva per mano il bambino quando si recò dal fruttivendolo in Salizzada S. Canciano. Non avendo trovato le *mazanete*, il bambino voleva che la nonna comperasse delle patate americane; ma la nonna rifiutò.

Allora, sempre tenendo il bambino, la vecchia si avviò per ritornare nella trattoria al *Buon pesce*. Vedendoci poco, entrò invece nell'esercizio vendita vino condotto da certo *Lorenzo*, che si trova pochi passi prima del *Buon pesce*. Qui dobbiamo aprire una parentesi. E' noto che a questa trattoria si accede per due parti; una dalla Salizzada, l'altra dal Sottoportico Corner.

E' da questa ultima parte appunto che la vecchia uscì col bambino per la compera delle *mazanete*. Entrata che fu nell'esercizio di *Lorenzo*, la vecchia si accorse di avere sbagliato e chiese agli avventori, dove si trovava l'osteria del sottoportico. Le fu risposto: *per di qua* e con la mano indicarono alla sinistra.

La vecchia uscì e girò invece a destra entrando nella Calle Bagatin, in fondo alla quale è la riva senza riparo.

Al poggiuolo della casa al primo piano, che dà sul rivo, stavano due ragazze e alle finestre di fronte alla riva altre persone. Ebbene, tutti assicurano di non avere inteso altro che un tonfo. Nè la vecchia, nè il bambino (essa dicono) emisero un grido.

Dalle persone che erano alle finestre furono mandate le grida che, come dicemmo, richiamarono l'attenzione del facchino Felice Morelli. Il resto è noto.

L'altra sera, subito dopo il luttuoso fatto, si sparse la voce che il bambino fosse stato raccolto da un signore. Questa voce giunse ieri alle orecchie dei poveri genitori dell'Umberto, i quali vivono con questa speranza. Pur troppo però ciò non può essere vero, perchè a quest'ora il bambino sarebbe stato consegnato o ai parenti od alle autorità.

A proposito poi del solo tonfo udito, si dice che la vecchia, avendo smarrito il bambino, siasi gettata in canale a scopo suicida, non avendo il coraggio di presentarsi sola al figlio ed alla nuora. Anche questa voce però è da scartare inquantochè, quando la vecchia entrò nell'esercizio di *Lorenzo*, ella teneva il bambino per mano e da questo esercizio alla Calle Bagatin non vi sono che dieci passi.

Dunque l'ipotesi più verosimile è quella che la vecchia si sia trascinata dietro il bambino che calò subito a fondo. E la invece fu trasportata dalla corrente fino quasi alla riva del ponte di S. Gio. Grisostomo, d'onde appunto fu tratta.

Durante la giornata di ieri, fu una processione di popolani e popolane in Calle del Bagatin per vedere... la riva.

Constatiamo che non vi fu alcuno invece che abbia pensato di fare scandagli in quel rio, per rintracciare il povero bambino!

Un altro tentato suicidio. — Giulia Semenzato di anni 20, da Mestre, nubile, abitante in calle dei Pistor a S. Polo, a scopo suicida, l'altra notte alle due, si gettò nel rivo di S. Cassiano.

Un giovanotto, (che alcuni dicono sia l'amante della Giulia) la trasse a salvamento e la consegnò agli agenti di P. S., che ricondussero la giovane a casa sua.

E' strano che gli agenti non si sieno curati di prendere le generalità del salvatore.

Secondo le voci che corrono, la Giulia si sarebbe gettata nel canale, dopo un vivo alterco con l'amante.

Ospiti illustri. — Come abbiamo preannunciato, ieri alle 2,15 pom. proveniente da Vienna, è giunta S. A. R. la Granduchessa Wladimiro di Russia, insieme alla figlia granduchessa Elena, accompagnate dalla dama di Corte contessa di Rüdiger, dai gentiluomini conte Ourchakoff, colonnello Tatcheff e dal seguito.

Le granduchesse furono ossequiate alla stazione dal console russo barone De Sondy.

Non essendovi al *Britannia* appartamenti disponibili, le granduchesse e il seguito scesero al *Grand Hôtel*.

— Pure da Vienna è giunto S. E. il barone Carlo Reichelt, presidente della Camera dei Signori austriaca. Prese alloggio in casa Neimann.

Per partecipazioni di matrimoni; inviti, menu, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti; carte, cartoncini, buste per corrispon-

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Le nostre vecchie conoscenze, messer de la Baume, Filippo di Comines, Guido Armeiner, di Grammont, di Saint-Moris, si davan di gomito coi signori rurali, il nome dei quali oggi si è spento, o non giunse fino a noi.

Mastro Loyson non aveva sdegnato quella preziosa occasione per esercitare il suo spirito satirico.

Celando la grottesca figura dietro un trofeo d'armi antiche, vedeva tutto quanto avveniva intorno a sè, mentre nessuno poteva scorgere i suoi gesti eccentrici, o le sue movenze da capra alcoolizzata.

Approfittava dell'attenzione eccitata dalla sua invisibilità relativa, per lanciare a tutti le più sanguinose facezie, le ingiurie meno velate.

Chiuso in una corazza che aveva dovuto appartenere ad uno dei pari di Carlomagno, gridava ai gentiluomini riuniti ai piedi del trofeo nell'attesa più o meno paziente dell'ora della cena che tardava a giungere:

— Verrà, verrà, per mille sonagli! Oh! quanti affamati, tra una così bella società! Oh! se tutte queste mascelle avessero un dente contro di me, sarei in breve sminuzzato fino all'unghia del mio pollice destro, il quale resterebbe per reliquia.

I vecchi gentiluomini, molto più gravi degli idalghi, si mordevano i baffi a quelle parole; i giovani ridevano.

— Bravo Loyson, diceva Saint Moris; ma se tutti avessero qualche dente contro di te come messer de la Baume ne ha uno alla sua mascella inferiore, tu saresti immediatamente addentato.

Il vecchio gentiluomo cercò di sorridere, ma riflettendo che uno sfogo di parole avrebbe per effetto lo scoprire il dente in questione, preferì chiuder le labbra ermeticamente.

— Quando parlo di denti, ribattè il buffone, non parlo di grugni, e ognuno sa che l'onorevole Scriba di Sua Altezza possiede un certo numero di zanne degne di rivaleggiare con quelle del cinghiale di Calydon.

— Sareste voi Apollo? mormorò Comines con astuzia.

— Bisognerebbe essere Ercole per essere l'amante di nove sorelle.

Questa sortita del buffone essendo di una moralità generale, fu accolta da un'approvazione unanime.

In quel momento i mazzieri del duca aprirono a due battenti le porte della sala da pranzo.

La folla abbandonò il buffone e s'ingolfò nel vasto recinto.

Mastro Loyson, lasciato solo, si affrettò ad uscire dal trofeo, e urtando tra la folla, correndo, pervenne a porsi dietro il seggiolone del suo signore.

Carlo il Temerario non tardò a comparire. Aveva cercato di comporre un sorriso di cui le labbra frementi e le sopracciglia corrugate smentivano l'espressione.

Gettò sull'assemblea uno sguardo altero, ispezionò ogni gruppo, poi sedette nel seggiolone d'onore.

Alla sua destra, madama Maria di Borgogna raggiante ed abbellita come se le preoccupazioni del padre non avessero reagito su lei, venne a sedersi alla sua volta.

Il seggiolone di sinistra era vuoto. Era quello del capitano delle guardie.

A varie riprese, il duca guardò la porta di entrata con una specie di timore. La paura dell'ignoto pareva opprimerlo.

Si chinò verso il suo buffone:

— Non vedesti il conte di Saramboy? gli chiese.

Il buffone che non lasciava occasione per esaltare il suo formidabile amico, rispose ad alta voce:

— Cugino mio, ogni volta che si tratterà di combattere per voi, il capitano Barboyo sarà in prima fila; ma quando non si tratta che di dare degli assalti con una bottiglia per artiglieria, ed una forchetta per arme, comprendo che giunga l'ultimo.

Carlo cercò di sorridere.

— Poco importa, messeri, disse, incominciamo.

Il cappellano si alzò e recitò il *benedicte*. Poi tutti sedettero

Il rumore dei bicchieri e dei tondi risuonò in breve in modo da coprire quello delle rare conversazioni che s'impegnavano tra quegli invitati il cui appetito non era troppo spiato

Una tavola formante il T con quella nella quale si trovava il duca, era riserbata ai gentiluomini secondari, agli scudieri dei gran signori ed ai domestici del duca.

Là regnava il silenzio del rispetto, nessuno volgeva gli occhi su quella tavola plebea, e ciò non per tanto colà, fin dal principio, si teneva il nostro amico Donald, che non perdeva d'occhio, nè i vini, nè i cibi.

Talvolta, però, si volgeva verso la porta che gli sembrava chiusa da troppo tempo.

Due uomini però gettavano su quella porta degli sguardi più inquieti.

Il primo era mastro Fovetuis, che posto all'angolo della tavola degli scudieri pareva una volpe in mezzo ad una gabbia perfettamente chiusa. Mangiava colla punta dei denti; ad ogni boccata la sua testa calva descriveva a destra e a sinistra un movimento di girandola esposta al confluente di due venti contrari.

Tutte le volte che una parola, per quanto insignificante fosse, cadeva dalle labbra d'uno dei convitati, egli temeva di vederla a sè applicata.

La forchetta gli sfuggiva dalle dita, gli occhietti grigi e mobili gli giravano nell'orbita come quelli del quadrupede cui l'abbiamo paragonato, quando cerca di allontanare il cacciatore.

Il secondo era il conte di Campo Basso.

Pallido e sofferente ancora per la ferita, non aveva però voluto mancare all'invito del duca. Contava, però, sulla promessa che il gigante gli aveva fatta nel mattino di non abusare delle confidenze di Fovetuis e della sirena, o meglio, contava sulla grazia che il capitano si era fatto forte di ottenere per lui dal duca.

Cionondimeno, era ben lungi da quella calma di spirito ch'è la forza e la consolazione delle anime pure.

Quell'assenza del capitano gli pareva inesplicabile. Quantunque egli dissimulasse tutti i suoi sentimenti in fondo a sè stesso, era facile giudicare che quella calma della superficie ricopriva una tempesta interna.

L'occhio del bravo scudiere vagava dall'uno all'altro di quei due personaggi tanto diversi, gettati sullo stesso cammino da la bassezza del cuore o dall'amore del lucro, ciò che spesso è una sola ed egual cosa.

(Continua.)

donza, elegantemente lavorati, rivolgersi allo Stab tipo-litogr. Successore M. Fontana (Calle Speciari, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Partenza — Ieri mattina alle 9,50, S. A. R. la granduchessa di Sassonia Meiningen, insieme al seguito, si recò a Stanghella alla villa Pisani, dove si tratterrà qualche giorno.

Pel decentramento — La presidenza del Comitato pel decentramento, desiderando che vengano corretti due errori di stampa, incorsi nella relazione comunicataci della seduta di domenica, ci prega di stampare la deliberazione relativa alle finanze locali, quale sarà presentata alla prossima assemblea:

« Spettano ai corpi locali i proventi dei servizi da essi assunti, le tasse di carattere locale ed i dazi di consumo, nonchè una *quota* parte delle imposte dirette erariali, compresa *la* ricchezza mobile, in proporzione ai nuovi oneri loro attribuiti.

« La legge dovrà stabilire un'equa proporzionalità fra le *imposte* dirette e indirette locali. »

La stessa presidenza c'informa che la Giunta, a voti unanimi, ha deliberato di proporre all'assemblea un voto in favore del *referendum* facoltativo, sia per i comuni, sia per le provincie, per iniziativa di un numero da determinarsi di consiglieri o di elettori o della Giunta amministrativa.

L'aveva rubata? — Alla Questura di San Polo fu denunciato ieri l'altro che alla bambina di otto anni Pia Zacchetti di Paolo, abitante in calle del Cristo 2210 (S. Cassiano) era stata rubata una collana d'oro, del valore di 50 lire, che portava al collo.

Eseguite le indagini, l'ufficio procedeva all'arresto della domestica dello Zacchetti, certa Augusta Tafan di 68 anni la quale, sottoposta ad interrogatorio, confessò di avere trovato la collana in un mastello dove vi era della biancheria sporca.

L'ispettore Piazzetta però mantenne la Tafan in arresto, deferendola al potere giudiziario.

Il miglior sensale per chi voglia affittare una casa, una stanza, una bottega ecc., o per chi voglia vendere un oggetto di cui intenda privarsi è la rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Casse di paste in acqua — Ieri alle 3, mentre una barca, carica di undici casse di paste, imboccava il canale di S. Chiara per dirigersi a Rialto, per la Ditta Ranieri Giovanni, fu dalla forte corrente capovolta e le casse di conseguenza andarono a fondo.

Il danno della Ditta si fa ascendere a cinquecento lire circa.

All'Ospedale fu medicata di alcune ferite d'arma da taglio infertele dal proprio marito Pietro Gambin, certa Maria Marcoleone di 57 anni, abitante in Calle della Madonna all'Angelo Raffaele, n. 2243. Dopo la medicazione, la Gambin ritornò a casa sua.

R. Marina — La *Partenope* è partita da Salonicco il 25 ed è giunta e partita dal Pireo il 26; l'*Iride* è giunta a Salonicco; il *San Martino* è partito da Spezia; il *Governolo* è partito da Massaua.

La regia nave *Amerigo Vespucci*, con a bordo gli allievi dell'Accademia di Livorno, ha lasciato domenica Corfù e sarà a Brindisi venerdì pross.

L'altra nave della squadra d'istruzione, *Flavio Gioia*, ha lasciato Corfù ieri e sarà a Brindisi domenica.

Pei danneggiati dall'incendio di Calle Redivo. Ieri abbiamo consegnato al signor Economo municipale L. 3670.19 a completamento della somma da noi raccolta a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Calle Redivo. Il 9 corrente avevamo già, come fu detto, versato allo stesso Economo L. 13,279,55.

— Ci si prega di annunciare che domani in occasione del trigesimo dell'infortunio, a cura delle famiglie delle vittime, sarà celebrato alle 9 ant. un ufficio funebre nella chiesa di S. Michele, al Cimitero.

— Oggi in Municipio avrà luogo un'altra seduta, presieduta dal sindaco, per la distribuzione dei soccorsi alle vittime.

— Al Municipio pervennero altre offerte: signor Saverio per la *Società Concordia* 6 lire, signor Zennaro per il Comitato di Mestre L. 200.15. Totale offerte raccolte dal Municipio L. 7504.48.

Scuole — La Scuola comunale professionale Vendramin Corner si apre il 3 novembre. Le inscrizioni cominceranno il 15 ottobre, gli esami di riparazione e di ammissione il 25 ottobre.

Il 15 ottobre si riapre il Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale femminile.

Stato civile — Bollettino del giorno 28 settembre: Nascite maschi 4 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimonii: Vascon Angelo con Pitter Luigia, operai al Cotonificio — Fioravante Bernardo vigile al fuoco, con Fabbri Maria ch. Utilia casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Sartori Scandalora Caterina, di anni 74, vedova possidente, di Venezia — Balletti Cappello Josefa, di 71, coniugata, casalinga, id. — Agnoletto Giuseppina, di 22, nubile, sarta, di Padova.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Giacomo sta per salire in vaporetto in Calle Valaresso e siccome è un uomo cauto si informa:

— Fino dove va il vaporetto?

— Fino a Santa Chiara, risponde il conduttore.

— Diavolo, osserva Giacomo, ed io che voglio andare solo all'Accademia!

E si affretta a scendere dal vaporetto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* pronunzia una sol consonante,
Il *fine* al dio Momo è azione costante.
Pronome il *secondo* ed è personale;
Letture, commenti ti porge il *totale*.

Spiegazione della Sciarada precedente: SE-GRETO

CRONACA DEI TEATRI

Malibran. — La parte interessante dello spettacolo di ieri dato con brio, con *entrain*, con piacere del pubblico, fu *El Duo dell'Africana*, una delle zarzuele più carine importate dalla Spagna.

Gli artisti hanno messa passione e *verve* nelle rispettive parti. Una macchietta riuscitissima come quella data dal sig. Orefice nell'*Impresario del Duo*, è difficile a vedersi; — eccellenti il maestro di musica (*Vineschi*) e il basso (*Castagnetta*) che, truccato da vescovo, ha un po' del Gigi Sugana invecchiato. L'Annetta Peretti elegantissima nel primo quadro, e splendida *Selica* poi, si è fatta applaudire assai, col tenore sig. De Beaumont, che ha avuto battimani infiniti per certi suoi acuti, degni di un artista da grandi scene.

Stassera *Santarellina*; — però l'impresa farà bene a ridare in qualche giorno festivo il piacevolissimo *Duo dell'Africano*, così gustato ieri sera.

A proposito di *Malibran*, ci perviene la seguente letterina:

« Mi sa lei spiegare, come a due giorni di distanza la cronaca teatrale di un giornale cittadino, che sullo spettacolo diceva il ben di Dio, come ne aveva detto bene giorni fa, annunziando simpaticamente gli artisti, diventi di un tratto cruda e bugiarda? »

Non possiamo appagare il desiderio della persona che ci scrive.

Si potrebbe credere però questo; che l'autore di quelle cattiverie, forse cronista improvvisato, abbia sorpreso la buona fede di coloro che redigono il giornale e che non possono curare certe inezie, sfogando il dispetto di una lunga e infruttuosa tensione di collo!!

Pur troppo questi ri....trovati sono in uso fra certi gentiluomini che frequentano il palcoscenico!

Goldoni — Nel mese di ottobre avremo al *Goldoni* l'ottima Compagnia italiana amministrata dal Raspantini e diretta da Enrico Reinach. Vi fanno parte la firma Grammatica, la Edvige Reinach, la Giuseppina e la Augusta Raspantini, la Elisa Severi, e oltre il Reinach, Carlo Duse, Arturo Garzes, Florido Bertini, Vittorio Rossi Pianelli, ecc. La Compagnia promette molte novità: *Douloureuse* di Maurizio Donnay, traduzione del Martini — *Tribly* di Hans Hochenfelds, *Clara Soleil* di Gondinet, *Le seduzioni* di Butti e Anastasi, *Battaglia di farfalle* di Sudermann, *Le donne forti* di Sardou, *Il conquistatore* di Vital Azza. Prezzi serali: ingresso cent. 70 — scanni 80 cent. — poltrone L. 1,50. — Abbonamenti per 20 recite: ingresso 8 lire, scanni 9, poltrone 15. Ottima compagnia, molte novità, prezzi mitissimi — dovrebb'essere un'ottobre fortunato!

— Stasera la Compagnia Zoppetti recita l'*Histoire d'un Pierrot*, che è la famosa pantomina tradotta in commedia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Atto I. (parte I.), *La Gioconda*, Ponchielli — 2. id, (parte II.), id., id. — 3. Atto III. (parte I.), id., id. — 4. id. (parte II), id., id. — 5. Marcia orientale, Ramieri.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — ore 8 3|4 - *L'istoire d'un Pierrot*

Malibran — 8 1|2 - Comp. Perretti - *Santarellina*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Furti Appropriazione

I due ragazzi Stellon Giulio di anni 15 e Zanetti Attilio di anni 14, garzoni vetrai nella fabbrica Franchetti a Murano, sono oggi condannati dal Tribunale il primo a mesi due e giorni ventisette, lo Zanetti a giorni trentasette di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione per avere, scalando il muro di cinta rubati al barone Franchetti dei bicchieri pel valore di L. 10.

— E' assolto dal Tribunale, avendo il P. M. ritirata l'accusa per inesistenza di reato, il calzolaio Coletti Spiridione detto Spiro, fu Ferdinando, il quale era imputato di essersi appropriato del cuoio pel valore di lire 6, che gli era stato consegnato per ragioni di professione da Pietrini Domenico, per conto del quale lavorava.

Dif. avv. Lazzaroni.

Appello inefficace

Per avere contravvenuto alla legge sulla caccia, cacciando nel maggio u. s. in un recinto chiuso, il Pretore di Mestre con sentenza 24 giugno, condannava Cecchinato Gervasio di Mestre, alla multa di L. 261.

Ricorso in appello, assistito dall'avv. Badaelli, il Tribunale respinge i motivi svolti e conferma la sentenza.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Contrabbando — Furti — Ferite

Presidente cav. uff. Adami. Consiglieri cav. Roi, Zanoni, Caramelli — P. M. cav. Romanin.

Cerotti Giuseppe d'anni 46 di Galiano (Cividale) era stato assolto dal Tribunale di Udine, dalla imputazione di contrabbando di zucchero; ma su appello del P. Ministero, la Corte lo condanna alla multa di L. 15.

— Felizzati Giuseppe d'anni 49 di Venezia, confesso di furto e condannato ad un anno e mezzo di reclusione, ottiene la riduzione della pena ad un solo anno.

— Frasso Adele d'anni 20 di Verona confessa di ferimento, ottenne la riduzione della pena da 5 a 4 mesi.

— Simeoni Giuseppe d'anni 67 di Rivoli era stato assolto dal Tribunale di Verona dalla imputazione di minaccie; ma la Corte, accogliendo l'appello del P. Ministero, lo condanna a mesi 2 di reclusione.

— Valicella Felice d'anni 28 di Breonio, condannato per contrabbando ad anni 2 e mezzo di detenzione e L. 96 di multa dal Tribunale di Verona, ha confermata la sentenza.

Trib. Militare di Venezia

(*Udienza del 27*)

Ferimento — Insubordinazione — Abuso di autorità

Mastroianni Giovanni, soldato nel 51° fanteria, è accusato di aver ferito il proprio compagno Besana, picchiandogli sulla testa la boraccia dell'acqua, e producendogli una ferita interessante il cuoio capelluto ed il periostio.

Tenuto conto che il ferimento era avvenuto in rissa, con provocazione da parte del Besana, il Mastroianni se la cava con soli due mesi di carcere militare.

— Piacezzi Natale del reggimento cavalleria *Savoia* è chiamato a rispondere di insubordinazione con minaccie e vie di fatto verso un suo superiore nel comando (appuntato) che, avendogli fatto un rapporto disciplinare, si era da lui guadagnate delle minaccie e qualche pugno. Le prove testimoniali assicurano la verità delle minaccie, ma non così quella delle violenze, che rimangono più incerte anche per le incertezze dei testimonii. Ragione per cui il Piacezzi è condannato per le sole minaccie ad un anno di reclusione, senza tenergli conto delle vie di fatto.

— Il caporale Galli Paolo del 4° genio, accusato di abuso di autorità per aver tirato un calcio ad un soldato che tardava ad obbedire ad un suo ordine, è assolto, riuscendo a dimostrare che egli non ha agito con animo di far male, ma al solo scopo di costringere quell'inferiore ai suoi ordini nell'interesse del servizio.

Presidente: maggiore Nomis di Pollone — P. M. cav. Liberali — Difesa: avv. Perosini e Villanova.

Pretura di Vicenza
Processo Barlaffa-Marchetti

Ci scrivono da Vicenza, 28 settembre:

Oggi alle due doveva continuare a questa Pretura lo svolgimento del processo Barlaffa-Marchetti ieri sospeso dopo l'escussione dei testi.

Ma in seguito ai buoni uffici del pretore avv. Comencini, degli avvocati d'ambe le parti e di comuni amici la vertenza venne risolta mediante dichiarazione nella quale — prendendo atto delle risultanze del processo — si riconosce che il Marchetti non agì scorrettamente come segretario del Comitato d'onore dell'esposizione; che incontrato casualmente il Barbaffa mentre si trovava in uno stato di sovraeccitazione, provocato dal comunicato del querelante alla *Provincia* lo investì di fronte e lo percosse. Da parte sua il Marchetti deplora l'atto compiuto e si assoggetta al pagamento di L. 200 a titolo d'indennizzo e L. 150 per spese processuali e parte civile.

Il popolino che si assiepava nell'anticamera della Pretura non accolse troppo benignamente la notizia dell'avvenuto accomodamento; ma io sono certo che tutti gli imparziali vedranno con piacere definita — onorevolmente per ambe le parti — una questione dolorosa la quale ha avuto il torto di appassionare eccessivamente l'ambiente e gli animi.

MERCATI DELLE UVE

Alba, 27 settembre — Venduto il 25: mg. 10,035 dolcetti da 1.80 a 2.20, medio 1.96; mg. 43,505 barbera da 2.20 a 2 74, medio 2.32; mg. 21,700 neirami da 1.85 a 2.20, medio 1.99; mg. 7916 freisa da 1.85 a 2.35 medio 2.03: mg. 20,675 diverse da 1.75 a 2.10 medio 1.88.

Alessandria, 27 settembre — Venduto il 25: mg. 9.80 uvaggio da 2,25 a 2,60, medio 2,384, più mg. — a prezzo di rapporto e 460 per fuori città.

Asti, 27 settembre — Venduto ieri: mg. 98,197 barbera da 1.75 a 2.65, medio 2.220; comuni da 1.50 a 2.55, medio 1.905.

Canelli, 27 settembre — Venduto il 24 e 25: mg. 35,918 moscato da 2.05 a 2.50, medio 2.271, più mg. mg. 59,389 barbera da 2.— a 270, medio 2.361; mg. 13,197 uvaggio da 1.65 a 2.43, medio 2.006.

Moncalieri, 27 settembre — Venduto ieri: mg. 1400 uvaggio da 2.— a 2.20.

Mondovì, 27 settembre — Venduto il 25 e 26: mg. 1850 dolcetti da 1.75 a 2.—; mg. 7600 uvaggio da 1.50 a 1.75.

Torino, 27 settembre — Venduto il 25 e 26: mg. 23600 uvaggio da 2,45 a 2,90; mg. 1202 meridionali da 2,50 a 2,65.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.87	64.56	74.71
Termometro centig. al Nord	18.4	20.4	23.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	71	67
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 25.5 - min. di ieri 17.2

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno nel nord e nel centro, vario nel sud e nelle isole con qualche pioggia e temporale.

Le solite porcherie della Società ferroviaria l'Adriatica

Tutto è possibile in Italia specie a una Società potente per aderenze come l'*Adriatica*, che ha acquistato il diritto ormai di infischiarsene del pubblico!

Eccone un'altra prova, chiara e lampante!

Il treno 573 che parte da Venezia alle 4 del mattino dovrebbe essere a Padova alle 5.10. Ebbene! vi arriva sempre con un forte ritardo perchè preme all'*Adriatica* far perdere la coincidenza alla *Società Veneta* che esercita la linea Padova-Montebelluna, e che è obbligata a partire all'ora prescritta dall'orario per non perdere la coincidenza a Montebelluna colla stessa *Adriatica* esercente la Treviso-Belluno.

Che cosa accade? Che tutti coloro i quali si sono provvisti di biglietto *cumulativo* per poter proseguire direttamente colla *Veneta*, restano in asso alla stazione di Padova; e così le merci, la posta, i pacchi che si spediscono ecc.

Sono enormità, che non avvengono in alcun altro paese; e che sono possibili solo da noi, dove i patroni di queste Società ferroviarie destinati a controllarle, sono diventati tanti lanzichenecchi corrotti e pagati per mettere la sordina a tutte le porcherie grandi e piccine!

E l'on. Prinetti, vorrà provvedere?

La marchesa Carlotti Rudinì ribaltata con il marchese Ludovico di Canossa

Leggiamo nell'*Arena* di Verona di ieri:

Nel pomeriggio di ieri la marchesa di Rudinì in Carlotti, proveniente da Bardolino in *tilbury* a due ruote e a un cavallo entrava in Garda, guidando, e accompagnando il marchese Ludovico di Canossa, che le sedeva a fianco.

Giunto il *tilbury* quasi davanti a casa Fasoli, si spezzò il sotto-pancia del cavallo, che si diede a improvvisa fuga.

Malgrado gli sforzi della forte guidatrice la leggera vettura, sobbalzando sul grosso ciottolato del paese, ribaltò.

La marchesa e il marchese caddero a pochi passi dalla casa Fasoli, fortunatamente non producendosi che insignificanti contusioni.

I due caduti vennero subito soccorsi da una folla di gentili e proseguirono poco dopo per Saveaghe.

Il cavallo venne fermato in paese alla distanza di un centinaio di metri.

Siamo ben lieti che l'incidente non abbia dato luogo a nessuna conseguenza grave e mandiamo le più vive congratulazioni ai Carlotti e al Canossa.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da **Padova**, 28 settembre:

Crisi al gas — La notizia abbastanza grave pel momento in cui arriva, è comparsa oggi sulle colonne del *Veneto*. Da quattro giorni il consiglio d'amministrazione dell'officina comunale del gaz è dimissionario.

Tra i motivi che hanno originato la decisione del consiglio si pone qualche dissenso d'ordine amministrativo con l'autorità comunale.

Voglio credere che la crisi avrà soluzione tranquilla e soddisfacente — voglio sperare, cioè, che le cause dei malumori siano facilmente eliminabili.

Il *Veneto* però arriva a giustificare il dissenso in una forma che potrebbe togliere ogni illusione di tranquillità. Esso scrive difatti, che si tratta addirittura di dualismo tra giunta e consiglio, il quale « ama quella indipendenza assoluta, illimitata che non può andare disgiunta dalla parte di responsabilità riservata a chi tiene le redini municipali della cosa pubblica: la giunta. »

Se le cose stanno proprio così, la faccenda presenta carattere ben più serio. Non siamo più dinanzi alle insorgenze del cosidetto fatto specifico e pel quale possa riuscire sufficiente il rimedio o la concessione del quarto d'ora.

Se la memoria mi giova, si è parlato, altra volta, della nomina di un assessore senza portafoglio — una specie di Codronchi — cui affidare l'andamento della importante amministrazione del gaz.

Ma quel *si dice* rimase nel campo libero delle ancor più libere opinioni.

Oggi l'idea mi torna con insistenza nella memoria — forse perchè riconosco se non tutta la gravità della crisi, la forte necessità di volerla chiusa e presto, nell'interesse dell'azienda, cioè del paese.

Per la cronaca posso intanto annunciarvi che la giunta pregherà il consiglio del gaz a rimanere al suo posto.

Ad uso... — Un individuo sulla quarantina, da Asolo, sceso all'albergo della *Man d'oro* vi pranzò e vi pernottò.

Stamane, proprio al momento di pagare il conto, lo sconosciuto tentò di eclissarsi.

Un cameriere — accortosi della fuga — inseguì l'avventore, lo raggiunse e lo condusse in questura.

Addosso al malcapitato le guardie trovarono soltanto un macina-pepe di nikel, da lui, per così dire, rapito alla tavola da pranzo.

Scoperta? — Se l'informazione sante l'esattezza — la questura sarebbe sulle traccie di un'associazione di ladri in gonnella.

Si tratta di parecchie donne — di professione cameriere o serve — le quali si occupavano di furti domestici, consumandoli od aiutandone la consumazione.

L'operazione appare fin d'ora molto importante.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 28 settembre — **L'arte** — Nell'*atelier* Ferretto in via V. E. è esposto un grandissimo, magnifico *pastello*, eseguito dal pittore Ernesto Vettori, per commissione del co. Giovanni Ninni.

Vi è, appunto, riprodotta la numerosa famiglia del co. Ninni quale era qualche decina d'anni fa. Il Vettori anzi si servì di un vecchio gruppo fotografico per ricostruire, su quelle traccie sbiadite, il suo quadro, riuscito una vera opera d'arte, arieggiante nelle pose, nell'armonia delle tinte, nella maniera, l'epoca cui si riferisce.

Nei bersaglieri — Stamane nel quartiere di S. M. Nuova, presenti gli ufficiali in grande tenuta, prestarono giuramento i due sotto-tenenti medici di complemento, dott. Danieli e Trivellato — e seguì il riconoscimento del nuovo capitano Furlani, trasferito al 4° dall'11° reggimento bersaglieri.

Circo equestre — Da metà ottobre a metà novembre avremo al *Garibaldi* il Circo equestre De Paoli.

Corriere vicentino

Vicenza, 28 settembre. — La locale Camera di Commercio comunica che tenendosi dal 1. giugno al 1. novembre 1898 in Omaha (Stati Uniti) una esposizione internazionale dei prodotti delle arti, industrie, suolo, miniere e del mare, a quelli esposti provenienti dall'estero sarà accordata la franchigia doganale all'entrata negli Stati Uniti.

Uno spiacevole accidente è toccato ieri mattina in Schio al rev. don Piazza. — Ritornando egli dal cimitero sul carro funebre, presso la piazza degli animali, il carro ebbe a rovesciarsi traendo seco il sacerdote ed il cocchiere. Il rev. Piazza riportò contusioni fortunatamente lievi alla faccia, il cocchiere rimase illeso.

Un velocipedista che percuote. — Ieri sera al casello ferroviario della Stanga un ciclista sconosciuto vibrava con una chiave inglese un colpo sulla testa del cantoniere Andrighetti, perchè questi non voleva aprirgli le sbarre. La ferita riportata abbastanza grave, curata al nostro ospitale, è stata riconosciuta guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il delitto di Casotto
Altri particolari

Schio, 26 settembre (rit.) — Ecco quanto ho potuto raccogliere intorno al misterioso delitto consumato la notte dal 17 al 18 corr. a Casotto.

Le vittime sono i coniugi Weiss, i quali tenevano esercizio di osteria ed uno spaccio di tabacchi. E' naturale quindi la frequenza dei contrabbandieri in tal luogo, tanto più che la casa è separata dal confine italiano solo da un largo fosso e dall'Astico.

I Weiss ai contrabbandieri aprivano a qualunque ora della notte e li favorivano in tutti i modi.

E' chiaro che lo scopo del duplice delitto fu il furto, perchè in paese si dice che i Weiss tenevano sempre non meno di ottomila lire in contanti, e che non si trovarono; invece si rinvenne un libretto della Banca di Trento, dove sono in deposito parecchie migliaia di fiorini.

Nulla finora, malgrado le solerti indagini iniziate dalle autorità italiane, venne messo alla luce: i tre arrestati da Malo vennero posti in libertà.

Quello che non si può spiegare si è che i poveri Weiss vennero uccisi all'aperto e nessun rumore venne udito in quella notte dai vicini.

La donna, che ha la testa quasi interamente staccata, venne trovata presso la porta che mette in cortile; suo marito pochi passi più innanzi, ha anche lui recise le canne della gola. Indizii di lotta nessuno.

Secondo me, l'ipotesi ammissibile è che avendo il Weiss sentito fischiare sia sceso in cortile ed abbia fatto per recarsi alla roggia a porre la scala, perchè potesse passare chi fischiava (come faceva sempre). Gli assassini che l'attendevano invece in cortile l'aggredirono e l'uccisero. Lume non ne portò per non allarmare forse le guardie di finanza italiane. La moglie dovette scendere anche lei o per allestire qualche cosa per i contrabbandieri, oppure, avendo sentito qualche rumore, per vedere di che cosa si trattasse. Essa venne uccisa appena uscì dalla porta di casa. Nessuna arma si rinvenne.

In paese sono tutti concordi nel dire che gli assassini devono essere stati i contrabbandieri. L'arma della quale si servirono deve esser stato un coltello affilatissimo.

Il giorno dopo del delitto furono notati in paese quattro individui non mai veduti.

Il nostro servizio da Udine

Col 1 ottobre abbiamo organizzato un servizio di corrispondenze da Udine e dintorni quotidiano, minutissimo — tale insomma da corrispondere alle legittime esigenze dei nostri numerosi lettori del Friuli. — Così la *Gazzetta* che arriva col primo treno diretto delle 7.50 ant. a Udine, porterà la cronaca della città e della provincia, prima dei giornali locali, che escono dopo mezzogiorno.

Asolo 27 settembre — (b) **Feste** — Un tempo splendido e insperato favorì la festa d'ieri. Nelle prime ore del mattino già un'animazione insolita faceva prevedere qualche cosa di straordinario. La piazza era addobbata con buon gusto e così la loggia dove era preparato per la pesca. Alle dieci, al suono della banda, s'inaugurò la pesca ricca di belli oggetti, e la esposizione-cani, troppo tardi indetta, ma benissimo organizzata. I cani presentati furono quaranta, e i premi assegnati da speciale giurì, furono: premio di primo grado L. 50 e diploma, al gruppo di quattro cani di razza chinese pura di M.e C. Bronson; premio di secondo grado L. 25 e diploma, al gruppo di due cani di razza Barbone nero, dell'avv. Sebastiano Galanti; premio di terzo grado L. 10 e diploma al cane di razza danese puro, del sig. Geronezzo Luigi. — M. Bronson e il sig. Galanti lasciarono il premio in danaro al Comitato delle feste per beneficenza. Affollatissimo tutto il giorno fu il recinto di visitatori e affollata pure fino a tarda ora la pesca, dove servivano alle urne gentili signorine.

Alle 3 arrivò la banda di Cavaso, incontrata dalla nostra, e suonarono tutte due unite una marcia, facendo il giro del paese. Dopo, la corsa nei sacchi, vincere due prove, molto divertente, anzi emozionante. Alle cinque poi il programma in piazza della brava banda di Cavaso, diretta dal valente maestro sig. Capovilla, suonato con fine sentimento e perfetta intonazione, applaudito da pubblico numeroso ed elegante.

La illuminazione e i fuochi d'artificio riuscitissimi, e un gran ballo popolare furono la chiusa della bella festa d'ieri.

Chioggia 27 settembre — (*M. G.*) — **Dichiarazione** — All'effetto di separare la mia dall'altrui responsabilità firmerò d'ora innanzi le mie corrispondenze colle iniziali suesposte.

In appello — Il 19 p. v. ottobre seguirà in appello la discussione del processo incoato a carico del sig. Perini Antonio di qui, condannato da cotesto Tribunale a quattro mesi di reclusione per incitamento all'odio contro le classi a mezzo di un articolo comparso nel numero unico del primo maggio 1897.

Lo svolgimento del processo al Tribunale mise in sodo come il Perini sia un giovane un po' esaltato, ma nel tempo stesso d'indole mite ed incapace di fare male ad alcuno. In paese non si sa nemmeno che esista, e le deposizioni fatte in quell'occasione dal sindaco, e dal R. delegato di P. S. confermarono tale asserto.

Selciatura stradale — Pende l'approvazione tuttora al preliminare in cui venne deliberata ad apposita impresa il lavoro per la selciatura parziale del nostro Corso Vittorio Emanuele.

Cividale. 27 settembre — **Sotto una locomotiva** — Oggi, il treno da Cividale a Udine delle ore 4.47 stava per partire, quando un addetto alla ferrovia certo Luigi Malisani di anni 41, con moglie incinta e 3 figli, nell'eseguire una manovra di scambio, sdrucciolò, e la locomotiva gli passò sopra schiacciandogli un piede e recidendogli l'altra gamba.

Venne trasportato all'Ospitale in gravissimo stato.

Noventa di Piave 28 settembre — **Il calmiere** — La nostra Giunta [illegible] con buon esito, si occupò per l'approvazione del calmiere sul pane, che in questi giorni si vendeva ad un prezzo abbastanza eccessivo, in ragione cioè di centesimi 66 per chilogrammo.

E giacchè questi nostri assessori, che pur meritano un elogio, sono venuti nella determinazione di far domanda per l'autorizzazione di metter il calmiere sul pane, non avrebbero potuto unire quella, per averlo sulla carne, che pur si paga ad un prezzo caro, tenuto calcolo che il bestiame è fortemente in ribasso?

Il calmiere che pur in città è necessario, è indispensabile qui, ove per la mancanza di consumo, non potendo reggersi che un solo prestinaio ed un solo macellaio, e quindi essendo esclusa la concorrenza, costoro approfittano per vendere a prezzi di loro piacimento.

Mira-Porte 28 settembre — Domenica 3 ottobre a cura del Comitato qui costituitosi, avrà luogo una gran festa con ballo popolare, caroselli, sitalena, patatrac, pesche, concerto musicale, illuminazione fantastica, splendido spettacolo pirotecnico, bombardamento finale.

Rovigo, 27 settembre. — **Funerali.** — Solenni e lungamente memorabili per la loro sontuosa imponenza riuscirono i funerali della signora Teresa nob. Durazzo ved. Casalini.

Tutta Rovigo con unanime slancio di affetto si è associata al lutto di una famiglia assai benemerita, nel rimpianto di una cara e preziosa esistenza. Parteciparono ai funerali la parte più eletta e più cospicua della cittadinanza, la parte più umile e più oscura, poichè in ogni classe fiorivano e si raccoglievano sentimenti di amore, di venerazione e di gratitudine per la nobile estinta.

Vidi nello stuolo assai grande di persone che seguivano il feretro, autorità governative e locali, associazioni e rappresentanze, amici e conoscenti di famiglia. Sul carro funebre erano splendide ghirlande della famiglia, del conte Giusti di Padova, dei conti Venezze-Giustinian, dei principi Ruspoli, dei conti Brunelli, dei conti Medin, della famiglia Frascara, della famiglia Durazzo, della Deputazione Provinciale ecc. Di altre corone bellissime erano completamente pieni altri due carri.

Il corteo era lunghissimo, come poche volte si è visto a Rovigo, oltre 60 famiglie di qui e di fuori, avevano mandato torcie. Accanto alla bara si trovavano, dopo i congiunti, oltre 50 signore espressamente intervenute per rendere tributo d'affetto alla cara estinta.

— Nella chiesa del duomo fu celebrata la messa solenne, poscia mons. Valin pronunciò un elevato discorso, tessendo le lodi altissime della defunta e accennando al dolore generale per la sua morte.

Quindi il corteo si recò al cimitero ove parlarono, inspirati, e suscitando vera commozione, la signora Ernesta Mazzoni e l'avv. cav. Luigi nob. Lorenzoni. Poscia il corteo si sciolse.

S. Michele al Tagliamento 27 settembre — **Buon cuore** — La famiglia Beltrame, nell'immane iattura, che la colpì, non volle dimenticare i poveri, rimettendo a questa Congregazione di Carità, a favore dei poverelli di questo Comune, la generosa somma di lire quattrocento.

NECROLOGIO

A Milano è morto mons. Giuseppe Del Corno canonico della Metropolitana — A Legnano don Luigi Lodini parroco di Samarate — Ad Acquanegra sul Chiese il dott. Andrea Bolognai — A Tempio il maggiore a riposo cav. Girolamo Azarra — A Mantova il patriota Romolo Alberini — A Ostra il cav. Giuseppe Maltoni.

CRONACA DEL MARE

New York 28 — Il *Fulda* è partito per Genova.

Pernambuco 28 — Il *Riojaneiro* ha proseguito per Santos.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

Sento il dovere di esternare pubblicamente la mia viva riconoscenza all'onorevole Presidenza della **Società filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi**, per la prontezza colla quale effettuò il pagamento del capitale derivatomi dalla Cassa di Previdenza, in seguito alla morte del mio compianto marito Raffaele Bisceglia. Coi miei vivi ringraziamenti faccio voti sinceri per il maggiore incremento della benefica istituzione che con tanta premura e intelligenza provvede alla tutela degli interessi morali ed economici dei suoi soci.

Giuseppina Mariotti ved. **Biscaglia**

Venezia, 28 settembre 1897.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

[ATTI] DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 a L. 105.39.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 4 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.31

Listini Borse

Venezia 28 settembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	—	—	98	45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0.	108	10	—	—
Azioni Banca d'Italia.	—	—	—	—
» Banca Veneta.	231	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano.	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	138	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	382	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	130 1[8	130 25	— —	— —	3
Francia. . . .	105 22 1[2	105 32 1[2	— —	— —	4
Belgio.	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 51	26 54	26 36	26 39	3
Svizzera. . . .	105 10	105 22 1[2	— —	— —	2 1[2
Austria . . .	221 25	221 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 25	221 75	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 28

Rendita in carta	102	05
» in argento	102	05
» in oro	124	10
» in corona	101	85
Az. della Banca	950	—
» Stab. di cred	357	90
Londra	[illegible]	
Zecchini [illegible]	[illegible]	75
[illegible]	5	66

Napoleoni d'oro	9	52 1[2
Berlino		
Azioni Credit.	225	10
Cambio Vienna	170	15
Rendita italiana	[illegible]	
Londra		
Consolidato	111	9[16
Rendita Italiana	93	—

Roma 28

Rend. it. cont.	98	51 3[4
Rend. it. fine	—	—
Banca Roma	100	—
Società del Gas	851	—
Acqua marcia	1240	—
Condotte d'acqua	205	—
Immobiliare	9	—
Molini e magaz. gen.	133	—
Tramw. omnibus	219	—
Risan. Napoli	28	—
Camb. Fr.	105	32
» Lond.	26	54
» Germ.	130	20

Milano 28

Rendita ital. cont.	98	50
Rendita fine	98	50
Ferrovie Merid.	716	—
Ferrovia Mediterr.	535	—
Navigaz. Gen. Ital.	355	—
Raffineria Zuccheri	303	—
Francia a vista	105	30
Londra a vista	26	53
Berlino a vista	130	17

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	98	50
» » 4 1[2	108	10
Azioni Banca d'Italia	788	—
Credito Mobiliare it.	—	—
Ferrovie Meridionali	716	50
Ferrovie mediterran.	536	—
Navigazione generale	356	50
Banca Generale	—	—
Raffineria Zuccheri	301	50
Camb. vist. sc. Fr.	105	32 1[2
sconto Lond.	26	53 1[2
Germania.	130	25

Berlino 28

Mobiliare	—	—
Austriache	224	50
Lombarde	36	80
Rendita italiana	93	50

Firenze 28

Rend. per fine	— 98 35	—
chiuso	— —	—
Cambio Londra	26 37	—
» Francia	105 32	—
Ferrovie merid.	715 75	—
Banca Italia	781	— —

Parigi chiusura

	27	28
Rend.fr. 3 %	103 55	— —
Id. 3 %, perp.	102 97	101 05
Id. 3 1[2 0[0	106 75	106 85
Id. ital. 5 %	93 72	93 92
Camb. a L.	25 19	25 18
Consol. ingl.	111 $^{7}/_{16}$	111 $^{11}/_{16}$
Obblig. Lomb.	388 50	388 ¼
Cambio Italia	5 —	5 ¼
Rend. turca	22 12	22 22
Banca Parigi	852 —	853 —
Tunis. nuove	506 —	506 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 ½	61 $^{9}/_{16}$
Banca Ottom.	599 50	600 —
Arg. fine	560 —	557 50
Cred. Fond.	682 —	683 —
Az. Suez	3227 —	3230 —
Lotti turchi	115 1[2	116 ½
Ferr. mer.	678 —	680 —
Prest. russo	95 30	95 80
Id. portog.	21 $^{13}/_{16}$	21 $^{13}/_{16}$
Banca francia	— —	— —

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	98	35
» » » spese	98	35
» » 3 0[0	108	20
» » 4 1[2 0[0	108	30
Az. Banca d'Italia	788	—
» » Torino	471	—
» Banco sconto	77	—
» Credito indust.	217	—
» Ferrov. Medit.	585	—
» » Merid.	715	—
» » Sicule	6.5	—
Obb. fer. Sarde 1879	316	—
» » Vitt. Em.	348	—
» » Med. Ad. Sic. abod	306	—
Mod. camb. Francia	105	85
» » Svizzera	105	20
» » Londra	26	54
» » Germania	130	25

Londra 28

Inglese	111 9[16
Italiano	92 7[8

Telegrammi [della] Comm. della Camera di Commercio

[illegible] - **Napoli** 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.47 - pel 10 gennaio 78.47 - pel 10 marzo 78.91 — pel 10 ottobre 79.77 - pel 10 agosto 80.06 - pel futuro 80.49 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.32 — pel 10 gennaio 73.32 - pel 10 marzo 73.70 - pel 10 ottobre 74.23 pel 10 agosto 74.61 - pel futuro 75.01

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 93.3[4 — Cotoni mercato — idem ottobre C. —.— — idem dicembre C. —.—

Hâvre 25 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato calmo — per corr. F. 43.— — 3 mesi dopo F. 43,— 4 mesi 43.— — 8 mesi 44,—

Londra 25 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari.

Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,80 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,5[8 id. a New Orleans C. 6 1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.28 3 mesi dopo corr. C. 6.28 4 mesi C. 6,33 7 mesi C. 6,45 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 19,000 — idem pel continente Balle N. 11,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 97,1[2 — settembre 97.1[2 — ottobre 96.3[8 novembre —.— dicembre 94.1[2 - Granone disponibile D 34,5[8 — Farine extrastate D 4,55 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[4 Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 6.— — idem mese prossimo C. 6.— — id. due mesi dopo il corrente 6.05 — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6.60 — idem 6 mesi 6,80 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 95,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 452,000

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 60 80 — Per ottobre 60.90 — Per novemb.-dicembre 60.25 — Pel 4 mesi da novembre 60.25.

Spiriti Mercato fermo Pel corrente 38.50 — Per agosto 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 38.25 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raff. 97.75

Zucchero bianco N. 3 Mercato fermo — Disp. 26.50 Pel corrente 26.50 — Per ottobre 27.70 — A 4 mesi primi 28.60.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29.30. Per ott. 28.75 — Per novemb.-dicemb. 28.40 — Per 4 mesi da novembre 28.30.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 5 1[2 — Per i 4 mesi primi 5 1[2.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Bak. 5.05.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 8.70 — — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Affari nulli — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 26200.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.^{100}
idem	Splendor		» 22.45	» 28.^{900}
	Adriatic		» 21.05	» 29.^{100}

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Mercati

GRANI

Ferrara 27 — Mercato calmo in ogni articolo, compreso il canape, che in complesso il raccolto è riuscito migliore di quanto si credeva, quindi i compratori non cedono alle pretese dei venditori, perchè possano comperare più vantaggiosamente nel Napoletano, ove il raccolto è stato ottimo. Dei pochi affari che si fece, è per le migliori, il prezzo massimo fu di lire 265 il 0[00 ferrarese che corrisponde a circa L. 75 al quint. — Nei cereali pochi affari prezzi nominali.

Frumento ferrarese da L. 27.25 a 27.75 — idem Bonifica da 26.75 a 27 — — idem Polesine da 26,50 a 26.75 — Frumentone nuovo da 14.75 a 15.25 — idem vecchio da 13.— a 13.50 — Avena da 14.50 a 15,— — Canape da 68.— a 76.—

Rovigo 28 — Mercato di meschini affari.

Sempre scarsa l'offerta di Frumenti e pochi compratori con 1[4 di lira di ribasso.

Frumentoni offerti con circa una lira di ribasso.

Avene ferme.

Frumento Piave da 26,50 a 26,75 — Id. Polesine fine da 26,25 a 26,50 — Id. buono mercantile da 26,— a 26,25 — Id. basso da 25,50 a 25,75 — Frumentone pignoletto da 14.— a 14,25 — idem gialloncino friulotto da 13.25 a 13,75 — Agostano da 12,75 a 13,— — Avena da 14.75 a 15,—.

Tutto primo costo.

Treviso 28 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 26,— a 26,25 — Semina Piave da 26,50 a 27,— Granoturco nost. da 13,25 a 13,50 — Bianco da 14,— a 14,50 — giallone e pignolo, da 15,— a 15.75 — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,25 a 13,50 — Avena da 16,25 a 16,50 — Risone nostrano da 19,— a 20,— — Idem novarese, da 17,50 a 18,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 46,— a 48,— — Idem fino da 43,— a 44,— — Idem mercantile, da 38,— a 40,— — Idem giapponese, da 34,— a 38,— — Idem chinese da 38,— a 48,— — Idem mezzo riso, da 24,— a 26,— — Idem risetta, da 20,— a 21,— — Idem giavone, da 13,— a 14,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 21 — Bovi a peso vivo L. 60,— il quintale — Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto 100,—.

SETE

Lione 25 — Buona corrente d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 47	B 35	Cg. 2870
Trame	B 10	B 37	B 47	Cg. 3337
Greggie	B 51	B 53	B 104	Cg. 6856
Pesate	B 10	B 99	B 109	Cg. 5939
Totali	B 89	B 206	B 295	19002

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Swansea vap. ingl. « Navigation » cap. Vallentine con carbone a A. Milossovich - da Newcastle vap. ingl. « Sir Garnet » cap. Laver con carbone a A. Dal Fiol.

Arrivati il 23 da Margherita di Savoja brig. ital. « La Saletta » cap. Cuccarese con sale all'Erario - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 23 per Ravenna trab. ital. « Trofilo » cap. Beltrame con carbone.

Arrivati il 24 da Bona brig. ital. « Serafino Balsamo » cap. Daniele con pozzolana all'ordine - da Bari vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a G. Pantaleo.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Appartamento mobigliato d'affittare in Galzignano da Callegaro Gaetano contrada Tavaion.

Vendite

Proprietaria di farmacia avviatissima ottima situazione cerca acquirente perchè mancante titolare; buone condizioni. Scrivere N 3719 V Haasenstein, Venezia.

Venderebbesi palazzo e ad. con circa 10 campi vicentini, ar. vit., nelle vicin. di Bassano Veneto. Dirig. Offerte o domande a G. B. P. Bassano Veneto, fermo posta.

VENDESI subito villa ammobigliata, colline Vicenza, cinque chilom. dalla città, con casa colonica, sei campi vigneto frutteto. Panorama quasi intera provincia, cura climatica, acqua sorgente, amene passeggiate. Rivolgersi Agenzia Affittanze, Corso Principe Umberto Vicenza.

Davendere, motrice a vapore Lachapelle di Parigi della forza di 5 cavalli in perfette condizioni. Rivolgersi a Pietro Sartogo in Udine.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Termoli — 195 — 12° — Lunedì — Sono 44 fino posdomani, dolentissimo nessuna tua notizia, unico, immenso amor mio! Ieri fui 22 (stupisci?), passando per Termoli. Quanto speravo vederti! Vidi solo tua casa, passando lontano carrozza, causa catena. Strano che 21 non fosse 22! Sei tu lontana! Se no, graziami di lettera; calma ansia mia! Ti bacio come sai! Ciao. 25

Argo — Sono davvero commosso della buona memoria che conservi di me e delle lunghe lettere che mi scrivi. Ringraziarti per iscritto è troppo poco; non mi dimenticherò di farlo quando ti procurerò la noia di venirti a salutare.

[illegible] della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Giovedì 30 Settembre N. 269

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CONTRO GLI EFFETTI DEGLI ABBORDAGGI

A proposito del disastro di Fiume

La recente catastrofe di Fiume richiama ancora una volta l'attenzione pubblica sulla necessità di provvedere, mediante misure cautelative di carattere obbligatorio ed internazionale, onde mitigare, per quanto è possibile, le conseguenze degli urti fra le navi.

Dopo il precedente disastro della *Maria P.* il chiarissimo mons. Domenico Parodi, che, come è noto, fu per molti anni comandante nella nostra marina militare, segnalandovisi per valore e dottrina, suggeriva in argomento taluni espedienti, tutti di facile attuazione e di assai pratica utilità.

Questi sarebbero di tre ordini riguardando la forma speciale dei navigli, l'arredo e la polizia di bordo e finalmente i segnali di convenzione.

Intanto è evidente la opportunità di proscrivere interamente le *mutte*, cioè le prue diritte, assai usitate nelle costruzioni navali moderne, ma assai funeste negli abbordaggi come quelle che colpiscono in tutta la sua altezza la nave investita, sostituendo a questa la antica forma delle prue a tagliamare sporgente in alto, le quali di necessità limitano il primo urto nelle parti superiori del fianco e quindi fuori dell'acqua, sì da rendere molto meno violento quello successivo nelle parti subacquee.

Di poi è assolutamente necessario moltiplicare le prescrizioni circa i mezzi di salvataggio in caso di affondamento o di naufragio nelle navi destinate al trasporto dei passeggieri.

Per quanto riflette l'Italia, una riforma in proposito fu di recente lodevolmente introdotta col nuovo Regolamento 20 maggio anno corr., il quale prescrive che gli anelli e le cinture di salvataggio sieno in numero almeno uguale a quello delle piazze sanitarie e sieno collocate nelle rispettive cuccette e che le imbarcazioni debbano avere una capacità tale da contenere tutte le persone che si trovano a bordo. Ma ora sarebbe d'uopo far estendere tale prescrizione a tutte le marine estere e sopratutto assicurarne l'adempimento con severe ispezioni, onde constatare continuamente l'esistenza di quel materiale e la tenuta dello stesso in buon assetto sì da esser sempre pronto al bisogno. Tali ispezioni dovrebbero anche accertare, con maggior severità di quanto oggi non si faccia, che le navi, specialmente se rapide, sieno nelle condizioni richieste riguardo al personale, se desso cioè sia munito delle patenti necessarie, e sia in numero sufficiente specie pel servizio di guardia e di vedetta e per l'eventuale manovra delle imbarcazioni.

Mons. Parodi vorrebbe ancora si studiasse circa la possibilità di aumentare la potenza di luce dei tre fanali di posizione, bianco, verde e rosso e circa la opportunità di introdurre nelle regole internazionali talune varianti per l'adozione di un fanale poppiero, a fine di evitare i possibili investimenti per differenza di velocità. Del pari egli proporrebbe di introdurre in uso il suono della *sirena* per indicare la manovra che si eseguisce dai bastimenti in vista l'uno dell'altro: il che del resto venne già da noi adottato in via obbligatoria col recente Regolamento 13 dicembre 1896, mentre in precedenza l'uso di questo segnale era puramente facoltativo.

Perchè, si chiedeva allora l'egregio uomo, non potranno conseguirsi queste ed altre riforme, che tendono ad uno scopo altamente umanitario, mediante un Congresso internazionale, e perchè non potrà essere la nostra Italia quella, che avrà il merito di averlo per la prima promosso e propugnato?

Egli faceva appello all'appoggio della stampa d'ogni colore e d'ogni paese e io ora vorrei augurare che questa, di fronte al nuovo infortunio, senta l'impulso ad iniziare una viva propaganda la quale conduca, se non ancora alla invocata presentazione del progetto di un Codice internazionale marittimo, almeno ad un accordo fra gli Stati su questo punto vitalissimo.

J. BOMBARDELLA.

AFRICA

Il comandante militare dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Oggi il ministro della guerra, on. Pelloux e il capo dello Stato maggiore generale Saletta hanno ricevuto il colonnello Di Majo, che verrà nominato comandante militare dell'Eritrea in sostituzione del Caneva, il quale lascia quell'ufficio per effetto della promozione a maggior generale.

Inglesi e dervisci

L'Italia a Cassala

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Suakim 29, ore 1.35 p. — Gli anglo-egiziani fecero una ricognizione in direzione di Adarama e constatarono che Osman Digma lasciò l'Atbara per recarsi nei dintorni di Ondurman in seguito a ordine del Kalifa.

Il colonnello Partous, governatore di Suakim, è partito per Massaua e Cassala, si crede per porsi d'accordo colle autorità militari italiane per l'eventuale occupazione di Cassala.

Londra 29, ore 5.20 p. — L'Inghilterra e l'Italia stanno procedendo a uno scambio di vedute relativamente alla retrocessione di Cassala. Il governo egiziano sta studiando la questione dal lato finanziario; probabile che, appena tale punto sarà regolato, le truppe necessarie all'occupazione di Cassala, si porranno all'ordine degli ufficiali inglesi al soldo dell'Egitto.

Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 29 settembre, sera*:

Stamane ebbe luogo a Palazzo Braschi un consiglio dei ministri. Mancavano, perchè assenti da Roma, gli on. Brin e Sineo.

I ministri, dopo aver trattato di vari affari d'ordinaria amministrazione, discussero intorno alle cose africane. Furono concertate le istruzioni per il capitano Cicco di Cola che si reca allo Scioa alla Corte del Negus a rappresentare l'Italia; e si è discusso della questione di Cassala, che fu risoluta in massima con l'Inghilterra, quantunque sia ancora incerta l'epoca del ritiro delle truppe italiane da quella piazza, collegandosi questo ritiro con gli avvenimenti del Sudan.

La candidatura Bonfadini abbandonata?

Ci telegrafano da *Roma, 29 settembre, sera*:

La *Tribuna* crede che sia stata definitivamente abbandonata la candidatura del senatore Bonfadini alla carica di Governatore dell'Eritrea. Il senatore Bonfadini, soggiunge la *Tribuna*, per risparmiare imbarazzi al Ministero l'avrebbe ritirata.

I ministri — Gallimberti parte

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

L'on. Visconti Venosta parte stasera per Milano in breve congedo.

Domani arriverà l'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi.

Oggi l'on. Gallimberti, ex-sottosegretario all'istruzione, si è congedato dagli onor. Codronchi e Rudinì. Egli parte stasera per Torino.

Per la colonia italiana di Rio Grande

Ci telegrafano da *Roma 29 sett., sera*:

E' partito, dopo un soggiorno piuttosto lungo fatto a Roma, il vescovo di Rio Grande del Brasile.

Egli era venuto qui per sollecitare l'aiuto del Vaticano alla missione cattolica istituita nella sua diocesi in servizio di quella colonia italiana, che è di 300 mila anime.

Insieme al vescovo sono partiti cinque cappuccini e numerosi preti e secolari.

Per un trattato fra l'Italia e il Venezuela

Ci telegrafano da *Roma, 29 settembre, sera*:

Mandano da Livorno la notizia dell'arrivo di Emanuele Urbaneio, inviato straordinario della repubblica di Venezuela (America del Sud), incaricato di negoziare una convenzione commerciale con l'Italia.

Lo Stato del Venezuela propone di riconoscere all'Italia l'esclusivo diritto di esportazione dei prodotti del paese in Europa e di togliere i dazi d'importazione sulle sete, sui vini e sui principali prodotti italiani.

In cambio di questi vantaggi accordati all'Italia, lo Stato del Venezuela domanda un ribasso del dazio italiano sul caffè, sulle droghe e sui pellami del Venezuela.

Il signor Urbaneio si associerà nelle trattative l'on. Villa.

Ribassi ferroviarii pei maestri

Ci telegrafano da *Roma 29 sett., sera*:

La Società esercenti delle ferrovie, aderendo all'invito del ministro dell'istruzione, hanno esteso il ribasso ferroviario ai direttori didattici ed ai maestri elementari supplenti.

Il radiamento di alcune corazzate dal naviglio attivo

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Il Consiglio degli ammiragli, che si adunerà prossimamente, sotto la presidenza del duca Tomaso, delibererà anche sul proposto radiamento dal naviglio attivo delle seguenti navi: *Affondatore, Castelfidardo, San Martino* e *Maria Pia*, rispettivamente in servizio dal 1868, 1866, 1864 e 1863.

Parigi 1900

Ci telegrafano da *Roma 29 sett., matt*:

Nel prossimo mese di ottobre cominciano i Consigli di Ministri destinati ad esaminare la questione delle spese in rapporto al bilancio. Si tratta di risolvere la questione dell'aumento della spesa della marina, di stabilire un credito per l'Esposizione universale di Parigi, di provvedere meglio a certi servizi senza proporre alcun nuovo inacerbimento di imposte.

Intanto al Ministero del Tesoro si sta da un pezzo esaminando tutte queste questioni, che, insieme a quella per stabilire la spesa per l'Africa, richiedono profondo e minuto studio.

La questione del credito per l'Esposizione di Parigi va risolta subito onde il Parlamento possa votarlo prima della fine d'anno. Diversamente non è possibile costituire il Commissariato italiano. Siamo già in ritardo in confronto agli altri Stati: se non ci affrettiamo, sarà difficile che l'Italia possa assicurarsi un posto segnalato in quella grande mostra.

Le riforme della P. S. in Roma

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Il Consiglio di Stato ha approvato, con radicali modificazioni, il progetto per il riordinamento della P. S. in Roma.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma 29 sett., sera*:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria si riunirà a Roma il 4 ottobre e dal giorno seguente in poi procederà agli interrogatorii di alcuni funzionari dell'Ispettorato governativo delle strade ferrate e di altre amministrazioni dello Stato.

Contro i pirati del Riff

Si attende la liberazione dei prigionieri?

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Dispacci pervenuti oggi al Ministero annunciano che la nostra nave da guerra *Lombardia* è partita da Gibilterra per il porto marocchino di Alhucenas, ove si reca a prendere il vice governatore di Tangeri, reduce dalla sua missione presso i pirati del Riff.

Si spera che il vice governatore sia riuscito ad ottenere la liberazione dei prigionieri italiani e portoghesi.

Se ciò fosse avvenuto, i prigionieri portoghesi imbarcherebbero pure sulla *Lombardia* per essere trasportati a Tangeri.

Non si conferma la notizia dei giornali inglesi di una spedizione terrestre contro i pirati del Riff, capitanata dal Sultano del Marocco.

I libri di testo per le scuole

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Vi mando altri particolari intorno ai risultati dei lavori della commissione per i libri di testo nelle scuole elementari.

La commissione esaminò 1450 libri; non ne approvò neppure il decimo.

Il maggior ostracismo toccò ai libri di storia. Di 700 di storia libri presentati, ne furono approvati solo quattro o cinque.

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* pubblicherà domani l'elenco dei libri approvati, con una relazione dell'ispettore capo Cavazza, il quale rileva le magagne dell'istruzione in un così importante suo fattore, quale è il testo scolastico.

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena, 29 settembre, ore 3 pom.*:

Stamane le condizioni dell'on. Imbriani divennero assai gravi. La paralisi intestinale, che si era manifestata la notte scorsa, perdurava, essendo riusciti inutili i mezzi energici per vincerla.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 29 settembre, ore 8 pom.*:

Nel pomeriggio d'oggi si sparse nei ritrovi centrali della città la notizia della morte dell'on. Imbriani. La notizia fu più tardi smentita da telegrammi pervenuti alla Presidenza della Camera nei quali però si annunciava gravissimo lo stato dell'on. Imbriani, tanto da far temere imminente la catastrofe.

⁂

Ci telegrafano da *Siena, 29 settembre, ore 9.45 pom.*:

Le condizioni generali dell'on. Imbriani sono invariate. L'intelligenza dell'infermo è più lucida e mercè mezzi energici usati, la paralisi intestinale ha ceduto parzialmente, l'emiplegia si mantiene invariata.

IL ROMANZO BANCARIO

Alcune altre notizie sulla vita del comm. Perrone

Come Cavallini si preparava la tavola di salvezza

Era stato messa in dubbio da alcuni giornali l'affermazione dell'*Italia del popolo* che il comm. Perrone Ferdinando Maria — molto noto in Italia per la grande fortuna che rapidamente ha saputo fare e per le sue relazioni con ministri e giornalisti — fosse stato una volta condannato dal Tribunale di Torino per un reato comune.

Il giornale milanese, allo scopo di distruggere quale si sia dubbio, pubblica un certificato di penalità, rilasciato nell'aprile dell'anno 1877 dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Torino, nel quale si attesta che Perrone Ferdinando di Luigi e di Marianna Charlotti, nato in Torino nel 1847, veniva con sentenza del 23 aprile 1869 condannato dallo stesso Tribunale al carcere per sei mesi ed alla multa di lire cento, per truffa d'un braccialetto d'oro, commessa con raggiri fraudolenti ed intimidazioni e per percosse con premeditazione a mano armata d'una clava di legno a danno del direttore del giornale il *Ficcanaso*.

Il comm. Perrone, figlio d'una guardarobbiera e d'un palafreniere di Corte, fu nell'adolescenza piuttosto discolo, tanto che si voleva internarlo nella casa di correzione la *Generala*; ed ebbe una giovinezza burrascosa.

La vittima del furto più sopra descritto è stata la ballerina Cerutti, con la quale il Perrone era in relazione, ed il *Ficcanaso* era una specie di *Gazzettino rosa* di Milano, ed aveva raccontato le prodezze del giovane ed intraprendente Ferdinando Maria.

Dopo quella sentenza il Perrone scomparve, andò in America, vi stette alcuni anni e ritornò milionario, accarezzato, adulato, ma anche amareggiato dalla notizia che un mandato di cattura era stato laggiù contro di lui spiccato e dal ricordo d'un passato non tanto remoto e d'un presente che non è pure senza spine — perchè, malgrado la smentita che noi pure imparzialmente abbiamo pubblicato — risulterebbe in modo irrefragabile che il Perrone in questi ultimi tempi, fece degli affari e molto grossi col comm. Cavallini.

⁂

Abbiamo da Torino 29:

La *Gazzetta del Popolo* pubblica un'altra lettera da Milano sull'auto-difesa del Cavallini, nella quale si continua a riferire gli argomenti dello scomparso banchiere per distruggere il cumulo delle accuse che gli pesano addosso.

L'impressione che il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* riportò da questo documento è che il Cavallini nella immensa mole di affari a cui partecipò nelle numerose società e banche che costituì, modificò e fuse, ebbe sempre l'avvedutezza di non entrarvi come parte principale — almeno apparentemente — presentendo forse il giorno del disastro e preparandosi così la tavola di salvezza che nel naufragio degli altri partecipanti diretti avrebbe portato lui a riva.

Viceversa poi s'è preparato niente, e le sue precauzioni non sono valse che a rendere più clamorosa la catastrofe.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La guerra fra la Francia e l'Inghilterra impedita dall'Imperatore Guglielmo

Le rivelazioni del Gaulois

Ci telegrafano da *Parigi 29 sett., sera*:

Ha prodotto in questi circoli politici grande impressione la rivelazione dell'odierno *Gaulois* il quale afferma che nel 1863 stava per scoppiare la guerra fra la Francia e l'Inghilterra per causa del Siam e che l'Imperatore Guglielmo ha saputo impedirla.

Ecco il racconto del *Gaulois*:

L'Imperatore di Germania si trovava nell'estate del 1863 a Cowes, ospite della Regina d'Inghilterra.

Il Gabinetto di Londra stava allora facendo grandi pressioni per avere l'adesione della Germania.

Un giorno, mentre era a pranzo, l'Imperatore Guglielmo ricevette un telegramma del conte Hatzfeld, ambasciatore tedesco a Londra, che lo informava dei preparativi dell'ammiragliato brittanico per la mobilitazione della flotta.

L'Imperatore interruppe il pranzo. Telegrafò subito al conte Hatzfeld perchè protestasse presso lord Roseberry allora presidente del Gabinetto inglese.

Lord Roseberry in seguito a quelle proteste, è corso ad Osborne dalla Regina, a cui disse che la Germania non potrebbe tollerare una provocazione da parte dell'Inghilterra alla Francia per una causa tanto futile; e la guerra abortì.

Il *Gaulois* constata il fine senso politico dell'Imperatore Guglielmo e conclude che lord Roseberry, il conte Tornielli e il signor Hanotaux possono testimoniare della verità di questo racconto.

La questione dell'Egitto

e la stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi, 29 sett., sera*:

La questione dello sgombero dell'Egitto è sempre all'ordine del giorno nelle gazzette parigine.

Sembra che per il momento in Francia non vi sia alcun altro argomento più importante da trattare.

Oggi anche i giornali più autorevoli sostengono che la questione egiziana è ufficialmente posta davanti il concerto europeo.

Si ritiene quì che l'Italia dichiarerà di disinteressarsi nella questione, per riguardo all'Inghilterra.

Si pretende anche che sia pervenuta ad Hanotaux una nota confidenziale di Visconti-Venosta, il quale annunciava che il governo italiano aveva adottato, per la questione egiziana, una linea di condotta d'assoluta neutralità.

Per Bourbaki – Il principe Napoleone

Un grosso incendio

Un banchetto a Faure

Ci telegrafano da *Parigi, 29 sett. sera*:

Si è costituito un Comitato per erigere un monumento al defunto generale Bourbaki.

— E' arrivato il principe Napoleone, ricevuto dalla sorella Letizia. Dopo un breve soggiorno a Parigi, ambedue si recheranno a Moncalieri a visitarvi la madre.

— Oggi si sviluppò un grosso incendio nella fabbrica di colori di Martin; vi sono quattro feriti gravi.

— Il comitato del commercio e dell'industria offrirà al 12 ottobre a Felix Faure un banchetto di 270 coperti alla Borsa.

Un altra disgrazia nella flotta francese

Ci telegrafano da *Parigi, 29 sett., sera*:

La torpediniera 51, uscendo oggi dal porto di Brest, subì gravi avarie alle macchine e rimase immobilizzata in alto mare.

Le fu mandato in soccorso un altra nave da guerra che la rimorchiò in porto.

Le dimissioni del Ministero in Spagna

Madrid 29, ore 11.50 p. — L'odierno Consiglio dei ministri, durato mezz'ora, deliberò di sottoporre alla Reggente la questione di fiducia. Azacarraga si recò poscia a palazzo per presentare alla Reggente le dimissioni del gabinetto.

I preliminari di pace

Atene 29, ore 10.10 a. — Il Re chiese allo Zar e a Francesco Giuseppe di modificare l'articolo riguardante la definizione della frontiera non conforme alla circolare di Muravieff. I due Imperatori rifiutarono di aderire.

Nell'isola di Creta

La Canea 29, ore 8.50 a. — Sette velieri tentarono di sbarcare truppe turche sulle coste di Creta, ma le squadre internazionali lo impedirono.

Lo Zar a Darmstadt

Darmstadt 29, ore 6,10 p. — La *Darmstandten Zeitung* annunzia [illegible] che lo Zar e la Zarina colle figlie [illegible] arriveranno qui il 2 ottobre.

Nuovo scontro ferroviario

Vienna 29, ore 9.10 a. — E' avvenuto un urto tra due treni merci presso Kledering nei dintorni di Vienna; sonvi due morti e un ferito gravemente. Secondo altra versione, vi sarebbero due morti e cinque o sei feriti gravemente, trenta leggermente.

Un grande incendio

Manilla 29, ore 2.40 p. — E' scoppiato ieri un terribile incendio in città; le perdite sono enormi; numerosi edifizii pubblici furono distrutti.

Il tifo a Maidstone

Maidstone 29, ore 9 a. — Il tifo aumenta; vi sono novecento casi.

Lettere politiche

Come la Rumania fece adesione alla triplice alleanza

L'azione del Re Umberto

Budapest 28 — La visita di Re Carlo di Rumania all'Imperatore Francesco Giuseppe viene naturalmente discussa vivamente dai giornali nonchè nei circoli politici, attribuendosi generalmente a questa visita un alto significato politico, e propriamente la conferma dell'adesione della Rumenia alla triplice.

Tutti ricordano l'aiuto prezioso prestato dalla Rumenia nella guerra contro la Turchia.

Al Congresso di Berlino la Rumenia fu sacrificata; le venne strappata la Bessarabia e concessa in cambio la paludosa ed infeconda Dobrudcia.

In questo fatto, nell'ingratitudine, cioè, dimostrata dalla Russia, devesi ricercare l'orientazione della politica estera della Rumenia.

L'adesione però della Rumenia, se non ancora esplicita e confermata da un trattato, data dal 1883 all'epoca del ministero Bratiano-Sturdza.

Sotto il Ministero Alessandro Lahovary, si fece un gran passo per l'adesione della Rumenia alla triplice, in seguito specialmente alle amichevoli relazioni personali del Lahovary col ministro tedesco a Bucarest, Bülow, che appresso venne nominato ambasciatore a Roma, e col ministro austro-ungarico conte Agenore Goluchowski presentemente ministro comune degli esteri dell'Austria-Ungheria.

Il ministro Lahovary cercò di persuaderlo ad un'alleanza formale, considerato che si trovava di fronte all'Austria-Ungheria in seguito all'irredentismo dei rumeni della Transilvania, circa nella stessa situazione come già Re Umberto. Considerato la venerazione che ebbe sempre per Re Vittorio Emanuele, e l'alta stima ed amicizia che mostrò costantemente per Umberto, ed inoltre per quella parentela di razza tra la Rumenia e l'Italia, che è determinata dalle reciproche simpatie, prima di prendere degli impegni definitivi, il Re rumeno volle ricevere il consiglio del vostro Re.

Avvenne infatti l'incontro di Re Carlo con Re Umberto a Monza.

Va rilevata la circostanza che in quell'occasione il re di Rumenia era accompagnato dal generale Florescu, allora presidente dei ministri rumeni, mentre subito dopo il convegno di Monza, il Florescu ritornò a Bucarest, e re Carlo senza il generale Florescu visitò appresso le Corti di Vienna e Berlino.

Se le prime pratiche quindi per l'adesione della Rumenia alla triplice s'iniziarono già nel 1883, se il gabinetto di Berlino si adoperò attivamente in questo senso, è in gran parte però a merito di Re Umberto che indusse nel convegno di Monza Re Carlo ad aderire formalmente alla triplice alleanza.

Infatti l'adesione formale, a quanto qui affermasi, mediante un trattato che sarebbe stato tenuto segreto, avvenne dopo il convegno di Monza.

Va pure rilevato che le fortificazioni della città di Bucarest, che destarono a suo tempo sì vive apprensioni a Pietroburgo, e la costruzione della linea di fortificazione di Galatz-Namoloasa-Fokschani, di un grande valore strategico come quella che protegge il regno balcanico contro il pericolo di una sorpresa militare, vennero ultimate dopo la formale conclusione dell'alleanza tra la Rumenia e le tre potenze.

⁂

Budapest 29, ore 8.30 a. — Il Re di Rumania ricevette in lunga udienza Banffy.

Budapest 29, ore 5.50 p. — I Sovrani di Rumenia, Francesco Giuseppe e l'arciduca Ottone visitarono la galleria di quadri nel palazzo dell'Accademia, acclamati entusiasticamente.

Nel pomeriggio il Re passò in rivista il reggimento di fanteria di cui è capo.

Intervenne al *dejeuner* cogli ufficiali — al levar delle mense brindò all'Imperatore, dicendo di considerare dovere militare e dovere di cuore quello di bere alla salute del capo dell'esercito, Francesco Giuseppe.

Il giornale *Magya Hirado* annuncia che l'Università di Budapest nominerà la Regina di Rumania (*Carmen Sylva*) dottoressa d'onore.

Il conte Badeni fa ammenda dello scandalo del duello

La *Voce Cattolica* di Trento ci giunge con il seguente telegramma:

Vienna 27 settembre — Ho da fonte sicurissima che S. E. il ministro presidente Badeni ancora sabato sera domandò di essere prosciolto dalle censure ecclesiastiche incorse per il duello. Ieri mattina poi si è confessato e ha ricevuto la SS. Comunione.

Per quanto non si possa scusare il fatto del duello, pure bisogna confessare che egli, riconoscendo il suo fallo e riconciliandosi con Dio, ha dato un buon esempio.

⁂

Alle *Tiroler Stimmen* (giornale clericale, organo del dott. Kathrein) si scrive da Vienna che nei circoli parlamentari non v'è alcuno che approvi e trovi anche solo scusabile il duello del ministro presidente Badeni. Pare affatto escluso che, dopo il duello, il co. Badeni possa rimanere più a lungo alla testa del governo.

ANCORA DEL PADRE TOSTI

e della conciliazione

Sull'episodio della conciliazione, di cui il padre Luigi Tosti fu così convinto patrocinatore, riceviamo questa interessante lettera:

On. Signore

Padova 29 settembre

Nel numero 265 della sua *Gazzetta* ho letto colla massima compiacenza quanto fu scritto sull'episodio della conciliazione del povero Tosti. Ma dolente, vidi, che quelle asserzioni — ch'io ritengo fedelissime — mancano di quella assicurazione, che sarebbe ad esse dovuta, affinchè non venissero messe in dubbio da chi lo trovasse del proprio interesse.

Ora, sebben vaga, pure una certa assicurazione io potrei fornirgliela in un autografo del padre Tosti a me, che qui Le copierò, ma che Ella stessa potrebbe leggere coi suoi proprii occhi per maggior garanzia. Ed eccone l'origine.

Dopo la *cosidetta* — nè la qualifico tale senza fondamento, come vedrà — dopo la *cosidetta sua ritrattazione*, il *Fanfulla*, che ne era grande ammiratore, in un articolo scritto nei modi più belli, lo compianse, facendo già capire, che egli sarebbe stato vittima dei nemici suoi, e, anzi, più ancora, degli stessi incoraggiatori, che lo avevano poi abbandonato.

Vecchio ammiratore io di lui, e non meno vecchio conoscitore delle idee sue in proposito; sicuro, ch'egli, colla sua ben nota finezza, non si avesse lasciato condannare che in apparenza; analizzata ben bene la *cosidetta sua ritrattazione*, e visto, che non mi sarei ingannato, scrissi subito al *Fanfulla* la seguente lettera:

Padova, 31 luglio, 87

Il padre Tosti non merita la crociata, che, dopo le sue lettere, gli bandiscono i liberali.

Il padre Tosti ha detto:

Santo Padre, mi rincresce di avervi dato un dolore.

Ma questo non implica *ritrattazione*. Perchè si può dare ad uno un dolore anche per una sacrosanta verità, di cui l'addolorato stesso sia pienamente convinto.

Il Padre Tosti ha detto:

Non ho cooperato alla caduta del dominio temporale.

Ma neppur questo implica *ritrattazione*. Perchè il non cooperare per uno scopo non prova la opposizione al raggiungimento, per mezzo d'altri, di esso.

Per chi adunque sa bene leggere le lettere del Padre Tosti, *scritte con una finezza straordinariamente evasiva*, il Padre Tosti rimane proprio sempre quello, che fu per lo passato, e che scrisse la *Conciliazione*. Ed è peccato, che le sue lettere — con tanta gioia dei giurati suoi avversarii — sieno male interpretate. E al Padre Tosti una rettifica si potrebbe giurare che riuscirebbe, nella sua amarezza, di grandissimo conforto.

Un assiduo

E subito il *Fanfulla* se la inserì nel n. 208, 1-2 agosto 1887, proprio nella I.ª pagina.

Spedita io allora questa rettifica a lui, egli, rispondendone alla mia accompagnatoria, ivi scrisse in un viglietto da visita, nel modo seguente:

D. LUIGI TOSTI, *Abate Cassinese* ossequia il sig. dott. Vincenzo Grasselli, e gli rende infinite grazie del gentile pensiero, con cui ha voluto confortarlo nel dispiacere incontrato, e *sul quale si farà un giorno la luce*. Gli si offre con singolare stima

dev. serv. L. TOSTI

Cassino, 8 agosto 87

E tanta fu la sua gratitudine, che mi mandò

in dono alcune delle opere sue, e si ricordò sempre di me nelle varie infelicissime mie ricorrenze, proprie, potrei dire, fino alla morte.

Il suo scritto non ha personificazioni. Ma dice quanto basta, per assicurare, che, più ancora che vittima dei suoi nemici, fu vittima di quegli amici, che a questo passo lo avevano incoraggiato e spinto.

Mille ossequii.

Dev. ing. GRASSELLI.

A proposito poi del padre Tosti e dei documenti sulla conciliazione, il corrispondente da Cassino del *Corriere di Napoli* telegrafa quanto segue:

« Sogliono i monaci, abitualmente, apporre i suggelli alle celle dei defunti; per il padre Tosti, oltre questa regola monastica, c'è lo spoglio delle sue carte in presenza di due monaci.

Preso conto di questa eccezionale misura, mi si rispose che, nata una certa confusione tra le carte del defunto e quelle del suo segretario, fu d'uopo far così.

La trovata non è delle più fortunate se si considera che il segretario da molti anni godeva la fiducia illimitata dell'abate, e persone più che intime del defunto accertano e confermano l'esistenza di alcuni scritti che fanno la luce sul dietroscena della conciliazione.

Tra i lavori inediti, finora n'è venuto fuori uno di gran pregio: *La Nave della Chiesa.* »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ieri a Castellamare

Il varo dell'" Emanuele Filiberto „

Ci telegrafano da *Castellamare di Stabia, 29 sett., sera*:

I Principi di Napoli, colle Case civile e militare, il ministro Brin, il prefetto, il sindaco, gli ammiragli, i generali sono partiti sul *Savoia* da Napoli alle 9.15, diretti qui.

Il tempo era bello, la città imbandierata e animatissima. Arrivarono migliaia e migliaia di forestieri per assistere al varo dell'*Emanuele Filiberto*. Le navi della squadra, parecchi piroscafi che si trovano nel golfo, issarono il gran pavese.

Da Napoli giunse un numero immenso di persone. Il golfo gremito di imbarcazioni, intorno alle grandi navi della squadra, presentava uno spettacolo stupefacente.

Dinanzi alla porta del cantiere era schierato un battaglione per regolare l'entrata degl'invitati, che si affrettavano a prendere il posto nelle tribune loro riservate a fianco e di fronte alla tribuna reale. Le tribune erano addobbate gaiamente con bandiere e fiori.

Verso le ore 10 il golfo presentava un aspetto imponentissimo. Migliaia e migliaia di persone, non aventi accesso nel cantiere, presero posto sui piroscafi privati. Affollatissimi erano i balconi, i terrazzi e i tetti prospicienti il mare, nonchè l'adiacente colle.

Alle 10.30 fra le salve delle artiglierie della squadra, arrivò il yacht *Savoia* coi Principi di Napoli, il prefetto, il sindaco di Napoli, varii ammiragli e generali. I Principi furono ricevuti allo sbarcatoio da De Martino, Palumbo sottosegretario di Stato, dagli ispettori navali Masdea, Martinez e Micheli, dagli ammiragli Morin e Grenet, e da altre autorità. La folla, riunita nel cantiere e gremente le navi e i dintorni, salutò i Principi con una entusiastica e prolungata ovazione, mentre si recavano nella tribuna reale.

La principessa vestiva un elegantissimo abito crespo color celeste — e appariva molto commossa.

Fra i rappresentanti del Parlamento si notavano i senatori Nunziante, Valente, principe di Castagneto, i deputati Placido, Lucifero, Aliberti, Arlotta, Tarantini, D'Andrea, Coletti, Mezzacapo e altri. Vi assistevano pure i consoli di Francia, Inghilterra, Austria Ungheria, Paraguay, Stati Uniti, Paesi Bassi ecc.

* *

Alle 11 il canonico primicerio Del Giudice col clero impartì la benedizione alla nave; indi il direttore dell'Arsenale comm. Viterbo condusse la principessa Elena verso il ponte di comando, salutata da calorosi applausi. La principessa preso il lungo nastro azzurro, a cui era legata la rituale bottiglia di spumante d'Asti, la lanciò sul fianco sinistro della nave. La bottiglia si infranse al primo colpo fra frenetici e prolungati applausi. La principessa fra continue ovazioni ritornò alla tribuna reale e le venne offerto uno splendido mazzo di fiori freschi. Alla principessa venne pure offerto, chiuso in artistico cofanetto, il nastro azzurro lungo 6 metri largo 25 centimetri con una ricca frangia d'oro, al quale era legata la bottiglia con cui era stata battezzata la nuova nave *Emanuele Filiberto*.

Le operazioni del varo, dirette dal direttore comm. Viterbo, furono eseguite con mirabile maestria e sollecitudine da tutti gli ufficiali, capitecnici ed operai.

Ai fianchi della nave si trovavano a sorvegliare le manovre il sottodirettore Malliani, il capitano Cappelli, il tenente Pierini, i capitecnici Bonifacio Salvatore, Maresca ed Olivieri.

Caduti tutti i puntelli, tolti i cunei di sostegno, la nave restò affidata alle sole trinche. Momento di grande trepidazione generale. Al comando: *taglia*! si recisero le trinche e la nave *Emanuele Filiberto* alle ore 11.40 scese maestosamente in mare fra entusiastiche ovazioni degli operai, degli invitati e della folla, fra le salve delle artiglierie della squadra e gli *evviva* dei marinai.

Al momento della discesa maestosa della nave la principessa Elena fu vista, pallidissima, stringersi al braccio del principe e portare agli occhi il fazzoletto.

Dopo il varo si è improvvisata una dimostrazione imponente ai principi, che, accompagnati da Brin, si recarono allo sbarcatoio fra incessanti frenetiche acclamazioni.

I principi sono ripartiti con Brin a mezzodì, a bordo del *Savoia*, ossequiati dalle autorità, salutati dalle salve d'uso e fatti segno ad un'altra calorosa dimostrazione popolare.

La spesa del varo è ammontata a 100,000 lire.

*

Ai Principi di Napoli furono offerte due splendide pergamene, una a nome del Comune dal Commissario Regio, e l'altra dagli operai del cantiere.

Al varo assistette anche una Commissione di ufficiali e capi-tecnici venuta espressamente da Taranto. Si calcola che giunsero a Castellamare pel varo circa trentamila forestieri.

Stasera la città è splendidamente illuminata.

Per il bestiame della Bosnia

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

Una ordinanza del ministro dell'agricoltura toglie il divieto d'importazione dalla Bosnia ed Erzegovina del bestiame ad unghia fessa, eccettuati i maiali, continuando in quei paesi la peste suina.

Genova — Ci telegrafano, 29 settembre, sera — *Una storia d'amore* — Giuseppe Erasmi, brigadiere di finanza, dolente di essere stato dai superiori allontanato dall'amante, si recava iersera a trovarla nel vicino San Giuliano. Avendo essa rifiutato di morire assieme a lui, egli si suicidava nella vicina Nervi con tre rivoltellate.

— *Ancora del detenuto Forno* — Luigia Demo, vedova del detenuto Forno (quegli di cui si disse che morì in seguito a sevizie in carcere), querelava per arresto arbitrario, ferimento volontario ed omicidio colposo il delegato Festa, gli ispettori Dionesi e Betturi, i medici Bischigio e Peroldi, costituendosi parte civile.

Milano — Ci telegrafano, 29 settembre, sera — *Il Sempione* — Nell'odierna seduta della Camera di commercio fu constatato l'utilità pel commercio italiano del valico del Sempione. Fu votato unanimemente un ordine del giorno, compiacendosi che la provincia abbia confermato il sussidio di cinquecentomila lire per quest'opera, e confidando che il Municipio delibererà sollecitamente un contributo finanziario adeguato all'entità dell'impresa.

Napoli — Ci telegrafano 29 settembre sera — *La cameriera degli Young* — La cameriera della famiglia Young, la quale aveva rapito il bambino, trovato — come vi telegrafai ieri — nel villaggio Fuorigrotta, si è presentata oggi spontaneamente in questura e fu tenuta in arresto.

Il ministero dell'interno elogiò il delegato Tolisco per la compiuta operazione di scoprire il bambino.

La situazione amministrativa — In conseguenza dell'annullamento dei voti di 17 sezioni, deliberato dalla giunta provinciale di Napoli, su ricorso del partito clericale, la situazione di quel Consiglio comunale diventa difficilissima. Si crede probabile lo scioglimento del Consiglio e l'invio del commissario regio, malgrado l'opposizione attivissima di Casale e di San Donato.

Torino — Ci telegrafano 29 settembre sera — *Ancora del soldato traditore* — (*Zuccaro*) In seguito alla voce corsa ieri in Torino ed anche perchè la *Stampa* pure dava tale notizia, vi telegrafai di quel caporale arrestato a Bardonecchia, avendoglisi trovato nel pagliericcio delle carte di piani delle fortificazioni di confine.

Orbene, invece le carte non sono — dice il comando militare — di alcuna importanza. Venne arrestato e punito perchè commise un abuso di fiducia.

Campobasso — *Sepolti da una frana* — Mentre gli operai Bendinelli Giuseppe, di anni 32, e Sandonato Francesco, di anni 28, lavoravano in Sessano a cavar pietre per conto del cottimista Zanni Nunziato, rimasero investiti da una frana staccatasi dall'alto, rimanendo sepolti.

Dopo faticosa opera di salvataggio, si riuscì ad estrarre i due miseri operai, che già erano cadaveri.

Roma — *Genitori disumani* — Alla stazione ferroviaria fu arrestato certo Orazio Tiani, trentaquattrenne, nativo di Caserta, il quale stava partendo con nove minorenni per l'Inghilterra, onde trafficare sopra i ragazzi.

Gli si trovarono indosso 1300 lire in oro, nonchè i contratti coi quali i genitori dei nove ragazzi glieli affidavano per due anni.

Vennero rimpatriati i ragazzi e denunciati all'autorità i genitori.

Modena — Ci scrivono 28 settembre — *Il Congresso regionale dei fornai* ha avuto luogo qui, presenti i rappresentanti di Bologna, Ferrara Reggio Emilia e Piacenza.

Il Congresso si è pronunciato favorevole alla giornata di 8 ore, ha stabilito che le sezioni subordinino al Comitato centrale le deliberazioni di sciopero. — In riguardo poi all'abolizione del lavoro notturno ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il congresso, considerando che il lavoro notturno rappresenta un permanente pericolo per le condizioni economiche, fisiologiche, morali ed intellettuali dei lavoratori fornai, delibera di volere l'abolizione, e di ricorrere, pel conseguimento di questo fine, specialmente a due mezzi:

I. Un forte impulso all'organizzazione, la quale soltanto può mettere in grado gli operai di esigere, anche mediante la resistenza, l'attuazione di questa importante riforma;

II. Una seria agitazione che per mezzo di conferenze, comizi popolari e giornali, serva a destare l'interesse pubblico e ad avvalorare una relativa proposta di legge che il Gruppo socialista presenterebbe in Parlamento. »

Il Congresso in ultimo ha deliberato che la sede del Comitato Centrale resti ferma a Bologna, che i Congressi nazionali abbiano luogo ogni anno e che l'organo della Federazione fra i lavoratori panattieri *La Sveglia* si pubblichi ogni quindici giorni.

Di tutto questo vi ho dato notizia perchè ne teniate conto per la cronaca.

— Quest'oggi il r. commissario ha preso possesso del suo ufficio. Mi si assicura che le elezioni generali amministrative si faranno nel prossimo novembre.

Pistoia — *L'arresto del parricida* — Virgilio Boccaccini, il parricida di cui abbiamo ieri narrato il misfatto, fu arrestato in Piazza San Lorenzo, mentre cercava di allontanarsi dalla città su di un baroccino tirato da un cavallo e condotto da suo fratello Giovanni.

All'atto dell'arresto e nel corpo di guardia dimostrò un cinismo ributtante. Interrogato da varii funzionarii, accorsi in questura, rispose che aveva colpito il padre per difendersi e asserì bugiardamente di avergli tirata una sola coltellata.

Dopo l'interrogatorio, domandò subito da cenare.

Torino — Ci scrivono 28 settembre — *Una vittima dei lavori dell'Esposizione* — (*Zuccaro*) Verso il mezzogiorno un bracciante addetto ai lavori dell'Esposizione, certo Quaglia, quarantenne, cadde malauguratamente da un ponte del Salone dei concerti, e rimase morto sul colpo!

Le vetrine all'Esposizione nazionale — Il Comitato esecutivo ha pubblicato i disegni coi relativi prezzi, delle vetrine occorrenti per gli espositori della gran Mostra nazionale di Torino 1898, cioè per coloro che intendono di valersi delle vetrine che porrà in affitto il Comitato stesso.

Il nuovo direttore generale delle scuole civiche — E' finalmente domani che nella seduta consigliare si dovrà addivenire alla nomina del nuovo direttore generale delle Scuole civiche. Vedremo se, come vorrebbe la giustizia, sarà nominato il prof. Emilio Rambaldi, che è quello che nella votazione consigliare di tre mesi fa riescì secondo. Dal momento che il primo rifiutò la nomina, la logica dice che quel posto deve toccare al secondo.

CRONACA DEL MARE

New York 29 — Il vapore *Trojanprince*, che inaugurava la nuova linea Princeline Mediterraneo New York, è partito per Napoli e Genova.

Montevideo 29 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* prosegue per Plata.

Tangeri 29 — La nave italiana *Lombardia* è ritornata a Pegnion.

GIORNALI E GIORNALISTI

Sempre l'orientamento a Destra

L'imbarazzo di certi giornali

Si trovano in un brutto quarto d'ora i giornali ministeriali, cosidetti democratici o progressisti: non sapendo o piuttosto non potendo — per varie cagioni, di cui la più nota ognuno può facilmente indovinare — prendere un atteggiamento indipendente, devono, annaspando sofismi e facendo ogni sorta di smorfie, combinare la fedeltà ministeriale coi principii liberalissimi che non hanno mai loro impedito di stare con tutti i governi e servire ministri d'ogni colore.

E ad accrescere il loro imbarazzo è venuta la stampa indipendente, specialmente quella di Milano, che non ha interessi per far vedere le cose in modo diverso da quello che sono, perchè non ha bisogno di essere ministeriale ad ogni costo.

Ecco, per esempio, che cosa diceva ieri il *Secolo*:

La Destra ha trionfato su tutta la linea. Il Ministero, sorto nel marzo 1896, dopo la catastrofe eritrea, si era annunciato quale un gabinetto di riparazione, che, invece di perdersi a far della politica partigiana, avrebbe dato opera a medicare le dolorose ferite aperte nel fianco della patria, col concorso di tutti gli uomini volonterosi.

La maggioranza era bensì di Destra; ma anche le altre parti della Camera parevano rappresentate col Sineo sottosegretario agli interni, col Compans, col Branca, col Galimberti, col Ronchetti, ecc., e ciascuno ricordava che il presidente del Consiglio era stato l'alleato di Cavallotti nella guerra perigliosa per la questione morale, il che faceva sperare in un lavoro di purificazione che, liberando il Parlamento e i pubblici ufficii dalla infezione avvelenatrice, avrebbe risanato l'ambiente con vantaggio degli onesti d'ogni partito.

Un anno e mezzo è trascorso — e quel Ministero s'è cambiato di punto in bianco.

E la *Lombardia* non è meno esplicita nel suo giudizio. Essa dice in una lettera romana:

La scelta del Codronchi è stato il primo passo verso l'orientamento del Gabinetto a Destra; ora vengono le nomine dei sottosegretari di Stato Fani e Fusinato, sostituiti al Galimberti e al Ronchetti.

Che cosa si vuole di più per riconoscere che l'on. Di Rudinì ha saltato il fosso e per provvedere che zanardelliani e giolittiani saranno, loro malgrado, costretti ad assumere un atteggiamento di opposizione?

E' certo che, se la Camera non fosse chiusa, a quest'ora si sarebbero avute le prime scaramuccie e la battaglia decisiva non sarebbe lontana. Ma, di qui a due mesi, chi sa dire quale piega prenderanno le cose?

Ditemi un po' se vi riesce di capire la condotta del Giolitti. I suoi giornali sembrano arcicontenti del passaggio dell'on. Gianturco alla Grazia e Giustizia, ma nello stesso tempo battono le mani al Galimberti perchè non ha voluto rimanere in un Gabinetto moderato.

Nè meno enigmatico è il contegno dell'on. Zanardelli. La sua irresolutezza gli sarà, senza dubbio, fatale: troppe e troppo buone occasioni si è lasciato sfuggire perchè si possa credere che, un giorno o l'altro, si decida a prendere posizione. E quand'anche venisse il momento di una decisione, chi assicura che non sarà troppo tardi?

Si è udito dire più volte che l'on. Zanardelli vuol tenersi in disparte fino a quando non siano tolte di mezzo tutte le difficoltà, risolte tutte le questioni spinose. Ma questa è una grande illusione. Se pur gli riuscisse di salire al Governo in un momento di perfetta tranquillità, un'improvvisa burrasca potrebbe coglierlo e travolgerlo ai suoi primi passi. Il ricordo di quello che capitò al Gabinetto Giolitti dovrebbe pure insegnare molte cose.

VARIETA'

I figli dello Stato

468,560 bambini allevati dall'Impero russo

Il corrispondente della *Gazzetta di Francoforte*, delegato al Congresso medico di Mosca, descrive nel suo giornale una delle più curiose e importanti istituzioni di Mosca. La descrizione oltre ad essere interessantissima, viene per noi anche a proposito, dopo le rivelazioni sul brefotrofio di Napoli; per cui testualmente la riproduciamo.

« Arrivato a Mosca mi si domandò: Siete andato a vedere la Casa dei trovatelli? (*Vospitatelny Dom*).

Io vi andai ed ecco le mie impressioni:

La Casa dei trovatelli si compone di un insieme di costruzioni che albergano circa 7000 persone.

Fondata da Caterina II nel 1764, la Casa possiede oggi, mediante sovvenzioni, donazioni, prelevamenti operati su varie imposte, come quella sulle carte da giuoco, un capitale che le permette di spendere annualmente più di un milione e mezzo di rubli. In questa casa di trovatelli si accolgono giornalmente in media 40 bambini e all'anno circa 15000.

In questo ospizio sono ricevuti: i bambini illegittimi privi di madre, i bambini abbandonati, i bambini illegittimi, i genitori dei quali non si trovano in condizioni da allevarli.

Alla loro entrata i bambini ricevono un numero che portano al collo mediante un nastro, e lo stesso numero ricevono i loro parenti o corrispondenti.

Dopo un giorno di osservazione medica il nuovo arrivato è misurato, pesato ecc., e collocato in una delle divisioni dello stabilimento. A partire da questo giorno il bambino diventa un figlio dello Stato.

Nel caso in cui la madre del bambino desideri di rimanere nell'ospizio, è nutrita gratuitamente e riceve ogni mese 7 rubli e mezzo di salario. Altrimenti il bambino è affidato a una nutrice, e tante sono le precauzioni prese che quasi ogni bambino ha la sua balia. Quando visitai lo stabilimento vi erano 900 nutrici e quasi 1400 bambini. Le nutrici cui sono affidati due bambini ricevono uno speciale nutrimento e godono di un salario più ingente.

Nelle sale regna una accurata proprietà, le nutrici sono uniformemente e pulitamente vestite; ciascun bambino ha la sua culla; i bambini malati sono curati in una divisione speciale e ben 26 medici attendono al servizio. I lattanti deboli o nati prima del termine sono tenuti dentro incubatrici o in camere riscaldate.

. . . .

Dopo tre o quattro mesi di cure questi bambini sono sono mandati in campagna. 22 distretti suddivisi in 41 circondari, ricevono i bambini; circa 700 per circondario.

Al 1° gennaio 1897 vi erano 28,982 bambini nei 22 distretti. Là sono allevati a spese dello Stato, salvo che i genitori non li reclamino; debbono frequentare le scuole, e ai più intelligenti vengono facilitati gli studi superiori, persino l'ingresso alla scuola di Belle Arti.

Dal 1764 al 1864, in cento anni furono allevati così 468,560 bambini. »

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 settembre: S. Girolamo dott.
Venerdì 1° ottobre: S. Remigio v.
Sole leva ore 6 m. 10 — tram. ore 5 m. 52.

PER LA FERROVIA DELLA VALSUGANA

Abbiamo, ancora ultimamente, riferito le accoglienze favorevoli fatte dal Ministero dei lavori pubblici alle proposte intorno alla costruzione del tronco Bassano-Primolano che il nostro sindaco insieme al presidente della Camera di commercio e della Deputazione provinciale, aveva in persona presentato e propugnato davanti agli onorevoli Prinetti e Luzzatti.

Ma non bisognava troppo cullarsi nelle promesse avute, e infatti il sindaco e gli altri, a cui stanno veramente a cuore gli interessi della provincia nostra, fondandosi appunto sulle assicurazioni avute a voce, compilarono un ricorso al ministro dei lavori pubblici, dove con nuove considerazioni e ragioni giustificano la necessità, diremo così legale, della linea e le domande che in ordine ad essa si rivolgono al Governo.

Messi anzitutto in sodo e l'interesse capitale della linea della Valsugana, e l'impossibilità a sopperire al costo del tronco Bassano-Primolano (30 chilometri) con la capitalizzazione delle 5000 lire di sussidio chilometrico che il Governo accorderebbe in forza della legge 25 giugno 1897 e col possibile concorso della Provincia e del Comune di Venezia, i ricorrenti invocano uno speciale provvedimento dal Ministero per l'attuazione di detta linea.

Si tratta di giustizia e di necessità.

*

La linea Bassano-Primolano ha già ricevuto nientemeno che una triplice consacrazione legislativa; *prima*, con la legge 29 giugno 1879 in cui era stata iscritta prima fra le linee della seconda categoria; *seconda*, con la legge 5 luglio 1882 in cui era stata preventivata una spesa di L. 7,500,000 delle quali 6,750,000 a carico dello Stato ripartite in 11 esercizii a cominciare dal 1883; *terza*, con la legge 10 luglio 1888 in cui il preventivo della spesa era portato a 10 milioni di lire, delle quali 3 milioni nel 1896-97 e 7 nel 1897-98.

Ma la linea è ancora al di là da venire.

Si suole dire a discolpa che, se non tutte le linee portate dalla legge 1879 furono costruite, si è perchè mancarono i mezzi, e che ora specialmente, date le condizioni della finanza, sarebbe inopportuno il chiedere un forte sacrificio allo Stato.

Ora ciò è vero solo in parte, perchè, mentre si lasciarono indietro molte linee anche importanti, sanzionate dalla legge, viceversa nel solo periodo dopo il 1888, il governo ha impegnato somme cospicue di milioni e milioni per costruzioni di linee e sussidii a linee nuove, non contemplate nella legge 1879. Talchè la preferenza qui diventa ingiusta, e con tanto più ragione si può chiedere ora qualche cosa di quello che con legge fu già stabilito ben tre volte.

Specialmente poi, considerando che la nuova legge del giugno 1897, che stabilisce come sussidio un massimo di 5000 lire al chilometro, è suscettibile di una interpretazione e di una applicazione, per cui le risorse ferroviarie del bilancio si devolveranno alle linee meno importanti e meno costose iscritte nella terza e quarta categoria, rendendo sempre più difficile per le altre, come per la nostra Bassano-Primolano, la possibilità di ottenere ciò che le leggi del '79, del 1882 e 88 avevano stabilito, tanto più si fa manifesta la necessità di una garanzia e di un pronto provvedimento.

Pertanto i ricorrenti chiedono al ministro dei lavori pubblici, in omaggio alla giustizia e come garanzia alle popolazioni interessate alla costruzione delle linee già con legge ordinate, di presentare un progetto di legge che conceda per 70 anni, a datare dal 1904, un sussidio di L. 15000 al chilometro per la linea Bassano-Primolano, ossia 450,000 lire annue, rispondente alla somma capitale già deliberata dalla legge 10 luglio 1888.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 350 — i passaggi con tessere d'abbonamento 508 — Totale 858.

La granduchessa Wladimiro di Russia ieri alle 2 1/2 passeggiò in Piazza, poi si recò a Lido, ove rimase più di un'ora. Ritornata colla gondola in città fece il giro esterno dell'arsenale — e risalì poi all'albergo.

Dicemmo ieri che la granduchessa Wladimiro alloggia al *Grand'Hôtel*. Soggiungiamo che da cinque anni i principi russi, quando vengono a Venezia, alloggiano sempre al *Grand'Hôtel*.

La granduchessa di Sassonia Meiningen, dopo un soggiorno di oltre un mese in un villino di Lido, ritornata dalla villa Pisani, è partita ieri alle 2,10 pom. per Vienna.

Giuste rimostranze del commercio — Ci pervennero nuovi e vivi lagni per la mancanza di carri alla Stazione marittima e per il pregiudizio che ne deriva ai nostri traffici.

Sappiamo che anche la Camera di commercio si è di ciò occupata ripetutamente, ma senza ottenere l'esito desiderato.

Facciamo voti che le giuste proteste degli interessati e della loro rappresentanza possano indurre l'Amministrazione ferroviaria e il R. Governo a prendere efficaci misure.

E' deplorevole, infatti, che non si provveda a tempo per rendere possibile che, nel momento del maggiore lavoro, le merci vengano caricate e spedite senza ritardo e non debbano, invece, rimanere molti giorni o sui bastimenti o sulle banchine, soggette alle intemperie, a manomissioni e a deterioramenti continui.

L'avvocato Marco Levi, del quale abbiamo annunciato la malattia, ha già lasciato il letto e fra giorni uscirà di casa completamente guarito. Congratulazioni.

Lavori commerciali in tipografia e litografia e Registri d'ogni sorta, presso l'antico Stab. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Furto ed arresto. — L'altro ieri il conduttore del caffè dei Carmini, certo Giovanni De Piccoli, lasciava momentaneamente sul banco dell'esercizio il suo portamonete, contenente trentaquattro lire.

Dopo pochi minuti, senza che fosse entrata nell'esercizio anima viva, constatò la sparizione del portamonete. Riescite inutili tutte le ricerche per rintracciarlo, egli si recò alla questura di Dorsoduro e denunciò il fatto, aggiungendo che nel suo esercizio si trovavano a lavorare i pittori da camere Giovanni Grosso di Antonio, di anni 19 da

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 7

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Al vedere la lotta che s'impegnava in quelle due anime, e dalla quale egli seguiva facilmente tutte le peripezie, mastro Donald si applaudiva di esser stato rialzato da una caduta abbastanza profonda e di poter assistere, come filosofo della natura, alla caduta degli altri.

Mentre queste sensazioni agitavano qualcuno dei convitati del duca, gl'indifferenti avevano incominciato a rompere il ghiaccio. Delle conversazioni scientifiche, economiche ed insignificanti, si erano impegnate tra i vari signori.

Grammont parlava di donne con Saint Mòris.

La Baume parlava di S. Tommaso d'Aquino, il grande calligrafo de' medio evo, col cappellano del duca.

Mastro Loyson parlava di tutto con tutti, ed era lui che alla fine aveva sempre ragione.

Repentinamente la porta della sala da pranzo si aprì.

Uno dei mazzieri gridò con voce alta e chiara:

— Il capitano delle guardie di Sua Altezza.

Ciascuno si volse.

Il rumore dei bicchieri e delle forchette cessò, come se l'angelo guardiano dei convitati avesse tolto i coperti dinanzi a loro.

Il capitano apparve.

Era accompagnato da messer Guglielmo di Vaudrey, superbo dell'attenzione che si accordava al temuto avventuriere e che pareva riflettersi in parte su lui.

Barboyo vestiva con una magnificenza che contrastava colla semplicità abituale del suo costume.

Portava un giustacuore di raso bianco ricamato in azzurro, che delineava la sua figura agile e forte. Dei calzoncini di velluto grigio-perla gli scendevano fino alle ginocchia. Dalle spalle gli pendeva negligentemente un gran mantello a collare ornato di ricami in argento di gusto delicato.

Una spada dall'elsa riccamente cesellata ed abbellita da una pietra preziosa trovata da Donald nel sotterraneo di Sant'Anna, gli cadeva verticalmente lungo la coscia sinistra come la spada dei nostri moderni ufficiali.

Il suo volto marziale, circondato da una capigliatura d'ebano, spiccava in linee vigorose e severe sotto le forti luci proiettate dalla splendida illuminazione della sala.

Il duca osservò che il capitano era più pallido del consueto.

— Vi fate aspettare, conte, disse con voce brusca ma affettuosa.

Barboyo si avanzò gravemente verso il sovrano, baciò la mano che gli stendeva la duchessa ed inchinandosi dinanzi a Carlo:

— Monsignore, disse a voce bassa, ma che però fu udita da un certo numero dei convitati, Vostra Altezza mi permetterà di spiegare apertamente il motivo del mio ritardo?

— Ve lo permetto, ad una condizione...

— Potrei conoscerla, monsignore?

— Sì, è che nulla direte che possa compromettere l'allegria di questa sera d'addio.

— Ciò che debbo dirvi, monsignore, è della più alta importanza; forse il buon umore di questa riunione ne verrà momentaneamente turbato, ma voi ne uscirete più grande ed il vostro capitano delle guardie più rispettato.

— Allora parlate, capitano.

Il gigante si volse verso l'assemblea. L'occhio suo girò un'istante su quelle fisonomie di gentiluomini sospese alle sue labbra; poi, stendendo la mano sui convitati.

Vi chieggo perdono, messeri, disse, di essermi fatto aspettare; giudicherete, se voi potete accettare le mie scuse.

Un movimento di attenzione si manifestò nella riunione. Il duca stesso attendeva ansiosamente; non aveva mai veduto il gigante così grave, così solenne.

Questi trasse dalla tasca del giustacuore un fascio di carte che fece correre un fremito nell'anima di Campo Basso e di mastro Fovetuis.

— Ebbi l'onore di dire a Vostra Altezza, monsignore, che il trono di Borgogna era circondato da complotti d'ogni specie, di tranelli d'ogni natura; oggi ho la prova che tutti que' complotti, dei quali avevo intravveduto le prime combinazioni, non erano chimerici. Una vasta lega si andava formando intorno a voi, essa aveva delle ramificazioni fin sotto il trono vostro, monsignore.

Un mormorio di terrore circolò in tutta l'assemblea.

Il capitano riprese:

— Non era soltanto, monsignore, alla rovina della vostra potenza e della vostra casa che codesti miserabili meditavano. Quando una dinastia si estingue, Dio ne fa risorgere un'altra e in questa continuano le tradizioni della dinastia del passato; ma ciò che questa gente aveva perpetrato, era la rovina delle vostre provincie, erano il ferro, il fuoco, la devastazione, la guerra straniera e la guerra civile che avrebbero portato la desolazione nelle Fiandre, nell'Alsazia, nella Contea e nella Borgogna. Erano dieci anni di lavoro distrutto in un sol giorno dal volo rapido di una truppa di cavalieri selvaggi; erano le nostre città fumanti sotto le ceneri, era la violazione ed il massacro, che sarebbero passati su tutte le famiglie e su tutte le case.

Il mormorio dell'assemblea cessò al tuono di quella voce formidabile che pareva evocare il genio della devastazione per lanciare su lui il più fulminante di tutti gli anatemi.

— Ora, proseguì il gigante, io ho oggi tra le mani tutti i fili di questo complotto. Due uomini in maggior modo colpevoli, ma il pentimento dei quali eguaglia quasi la colpa, due uomini che sono passati in mezzo a voi, l'uno possente e rispettato, l'altro invidiato e ricco, essi stessi mi hanno istruito in tutti i dettagli, soddisfatto sopra ogni questione. Oggi, monsignore, voi potete procedere senza timore sul vostro cammino, i colpi che riceverete non vi giungeranno che dal di fuori.

— E questi non li temo, disse il duca.

Un uragano di applausi accolse quella risposta coscienziosa del Temerario.

— Ora, monsignore, proseguì il gigante, ho promesso di chiedere a Vostra Altezza la grazia di quei due uomini; Vostra Altezza, vuole accordarla?

— Sì, perchè voi la chiedete, capitano, rispose il duca; e non voglio neppur sapere il nome loro.

Gli applausi raddoppiarono.

Allora il capitano accendendo ad uno dei candelabri il fascio delle pergamene, le gettò sotto un vasto camino gotico situato all'angolo della sala.

(*Continua*)

Casale sul Sile, abitante a S. Polo 2312 Raimo Astori e Giovanni Zotter di Domenico di anni 20, abitante a S. Barnaba 514.

Invitati costoro all'ufficio ed interrogati dal vice ispettore dott. Castellani, negarono la consumazione del furto. Il dott. Castellani allora si recò nell'esercizio e nel perquisirlo, rinvenne il portafogli col denaro, nascosto dietro una padella appesa al muro in un camerino vicino al cesso.

Ritornato in ufficio e presentato ai due giovanotti il portafogli, allora eglino confessarono di averlo nascosto a scopo di furto.

Naturalmente furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Padre e figlia arrestati — Abbiamo ieri narrato che certa Maria Marcoleoni di 57 anni riportò dal marito suo Pietro Gambin, varie ferite e contusioni, guaribili in dieci giorni.

In seguito a querela della moglie, il Gambin, che è ammonito, fu arrestato e con lui fu pure arrestata la figlia di 21 anni Amalia Gambin, essendo risultato che la vecchia Marcoleoni era continuamente maltrattata dall'Amalia.

Il fatto, che ha prodotto l'arresto, è avvenuto l'altra mattina alle sei e mezzo in casa Gambin.

Mentre questi, con un bastone e coi piedi percuoteva la moglie, l'*amorosa* figlia teneva avvinghiata la madre, per modo che non potesse fuggire!

Il cadavere del bambino — Quello che si prevedeva è avvenuto!

Ieri mattina verso le dieci, due facchini, reduci dalla marittima, videro nel canale Scomenzera, vicino al palo di un pontile che serve per lo sbarco delle casse di tabacco, un vestito da bambino e fuori dell'acqua un piedino.

Scesi su un sandolo e constatato che si trattava del cadavere di un bambino, lo assicurarono al palo stesso, quindi avvertirono l'ufficio di P. S. della marittima.

Accorso il delegato Manganiello insieme ad alcuni agenti, il cadavere fu collocato su una barca e dai facchini Sebastiano Lacchin e Giovanni Graziuzzi trasportato nella cella mortuaria del cimitero, non essendo stato accettato allo spedale civile per lo stato, in cui si trovava, di putrefazione.

Il cadavere è quello del bambino Umberto Garoffolo, caduto l'altra sera insieme alla nonna dalla riva della Calle Bagatin.

La corrente lo aveva trasportato fino al canale Scomenzera.

Il povero padre, avuta notizia del rinvenimento, corse prima all'ospedale, poi al cimitero e fu lui che lo identificò!

Si attende ora l'ordine dell'autorità giudiziaria per il seppellimento.

In libertà provvisoria — Ieri, a Rialto, non si faceva che discorrere della liberazione (perchè riconosciuti innocenti) di Giuseppe Vettor detto *Bepi piccolo* e del figlio suo Giovanni, arrestati, come i lettori ricorderanno, siccome imputati di avere il primo assassinato il Vianello, il secondo di complicità nell'assassinio stesso.

Anche al nostro ufficio venne una parente del Vettor a pregarci di pubblicare tale notizia.

Però, per nostre informazioni, sappiamo che padre e figlio Vettor non furono assolti definitivamente; dalla Camera di Consiglio fu loro accordato la libertà provvisoria, ed entrambi firmarono l'atto di sottomissione, di tenersi cioè sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tanto per l'esattezza.

Un architetto veneziano — Diciamo del prof. Giuseppe Torres, uno dei migliori allievi di Giacomo Franco. Egli ha vinto testè un importante concorso, del quale è doveroso tener parola. Il Comitato dell'Esposizione di Torino 1898 mise a concorso un padiglione isolato da costruirsi nel recinto della mostra. Al concorso presero parte otto artisti e il Torres vi mandò sedici progetti maestrevolmente schizzati a penna su carta tinta. E questi progetti ottennero il primo e il secondo premio: due medaglie col relativo diploma.

E' stato — come scrivono le *Memorie di un architetto*, nel fascicolo VI volume VII — un vero trionfo del prof. Giuseppe Torres, trionfo meritato e pel quale gli porgiamo vivissime congratulazioni.

E' noto che il prof. Torres collaborò collo scultore Bottasso nel plasmare il leone e il doge Gritti che — come abbiamo detto l'altro giorno — fra breve saranno incalzati sul verone centrale del palazzo ducale, che guarda la piazzetta.

Per le vittime dell'incendio — Ieri fu tenuta presso il sindaco una adunanza per stabilire la distribuzione delle somme, raccolte a vantaggio dei danneggiati dall'incendio di Calle Redivo. La somma raccolta si aggira intorno alle 37,000 lire, delle quali 16,900 furono raccolte da noi.

La distribuzione fu stabilita tanto pei danneggiati dal fuoco come per i parenti dei morti sotto le macerie. Occorre però qualche altra informazione più precisa — per cui sabato mattina il sindaco presiederà un'altra riunione, nella quale si leggerà la relazione definitiva che verrà pubblicata domenica.

Comunicati — *Asilo Lattanti* — I Consigli Direttivo e d'Amministrazione dell'Asilo pei *Bambini lattanti e slattati* porgono i loro più vivi ringraziamenti al cav. Angelo Toso e famiglia che offrirono all'O. P. L. 25 nella luttuosa circostanza della morte della signora Margherita Fabrizi.

— *Vaccinazione* — La vaccinazione e la rivaccinazione gratuite di autunno si faranno l'11 ottobre nella scuola all'Angelo Raffaele, il 13 in quella a S. Fosca, il 15 in quella a SS. Apostoli, il 17 in quella a S. Pietro, sempre dalle 10 alle 12. Le verifiche si faranno rispettivamente nei giorni 18, 20, 22 e 24 ottobre.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 settembre: Nascite maschi 6 — femmine 2 — Denunciati morti maschi 1 — Totale 9.

Matrimonii: Benedetti Emilio, fabbro con Rizzi Amalia, casalinga — Stefani Giuseppe, fattorino con Soldà Santa, sarta, tutti celibi.

Decessi: Lachin Garofolo Maria, d'anni 73, vedova, casalinga — Barnardi Palma Domenica, 67, id., id. — Cerotti Pietro, 78, vedovo, parrucchiere — Lori Luigi, 25, celibe, studente medicina, tutti di Venezia — Zotti Tranquilla, 26, nubile, cas., di Trebaseleghe — Dall'Andrea Pietro, 45, coni., fornaio, di Selva di Cadore — Bellemo Carlo, 11, di Chioggia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Fra donnine allegre:

— Bah, dopo tutto me ne infischio,.... la virtù non è che una parola, come diceva un uomo che ho molto amato.

— Era uno scettico?

— No... era un impiegato al telegrafo!

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — *Santarellina* ha avuto un bel successo ieri sera, e si può giurare che verrà ripresa nelle sere successive. L'Orefice era un *Celestino* impagabile, come la Elvira Peretti quantunque indisposta.

Si dovette bissare qualche finale reso con molto colore e con affiatamento fra le risate del pubblico.

Stasera duplice e interessante spettacolo, una sera *novità*: il primo e il secondo atto dei *Granatieri* e poscia la fortunata *zarzuela* in 1 atto e tre quadri dal titolo *La gran marcia di Cadiz*, musica del maestro Valverde, l'autore della *Gran via*. La *Marcia di Cadiz* ebbe in altri teatri ottimo successo.

Goldoni — Questa sera finisce il corso delle sue fortunate rappresentazioni la Compagnia Nazionale diretta da Zoppetti. Si reciterà il dramma d'Ibsen *Spettri*, con la Casalini *Elena Alving* ed Ettore Baccani *Osvaldo*.

— Domani sera incomincierà la sua stagione la Compagnia Reinach-Gramatica con *Dora* di Sardou.

Teatro di Este — Ci scrivono da Este in data 29 settembre:

(*Elgidi*). Ieri sera, in sostituzione del Panbianchi, improvvisamente indisposto, cantò nella *Bohème*, il tenore Zerni Edgardo, assai bene e lo spettacolo, come sempre, trionfò fra continui applausi. La sala era splendidissima. Si preparano magnifiche serate chè lo spettacolo si raccomanda da sè. Moltissimi i forestieri di Ferrara, Rovigo, Padova, Venezia.

A titolo speciale d'onore dobbiamo ancora una volta ricordare l'orchestra; non sappiamo davvero se di più si possa pretendere: il cav. Palminteri può andare orgoglioso del meritato successo.

Ermete Zacconi a Vienna — Il successo ottenuto da Ermete Zacconi, quando sei mesi or sono si presentò per la prima volta al pubblico viennese, è stato riconfermato.

Specialmente nei *Disonesti* lo Zacconi ha trionfato durante la nota scena del secondo atto.

Nel teatro si notavano moltissimi artisti dei teatri di Vienna, fra i quali le signore Sandrock, Niese, Sironi e Alfredo Sonnenthal. Io credo, si scrive, che nessun artista a Vienna, eccezione fatta per Salvini, abbia ottenuto mai un successo così pieno, così completo, così sincero.

La signorina Varini fu artista squisita, salvo le sue affettazioni, le sue pose a incomprensibile ed incompresa.

Dopo la recita, mentre Zacconi nel suo camerino attendeva a vestirsi, vi si precipitò una signora vestita a bruno, con lagrime agli occhi, in preda — si vedeva — alla commozione più viva. Era Adele Sandrock, la prima attrice del *Burgtheater*, che veniva a porgere a Zacconi le sue congratulazioni.

Anche il noto autore drammatico Sonnenthal ebbe per lui parole di elogio.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda di Marina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 4 alle 6:

1. Marcia, *Dogali*, Musso — 2. Sinfonia, *Le Canard à trois becs*, Lecocq — 3. Finale II, *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — 4. Valzer, *Violettes*, Waldteufeld — 5. Minuetto del Bue, Haydn — 6. Polka, *L'Ideale*, Recchia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 alle 10:

1. Marcia, N. N. — 2. Mazurka, Martinez — 3. Duetto finale IV *Aida*, Verdi — 4. Fantasia *Faust*, Gounod — 5. Quartetto *Mefistofele*, Boito — 6. *Alla Turca* (allegretto 21ª sonata), Mozart.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Goldoni — ore 8 3/4 - *Gli spettri*

Malibran — 8 1/2 - *La gran marcia di Cadiz.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un lago all'asta

Il Tribunale di Roma, con sentenza di ieri, ad istanza della contessa Sacconi ereditrice, ordina che siano venduti all'asta i beni di Nemi della serenissima casa Orsini, ora in possesso del principe don Filippo e di don Domenico, principe di Solofra.

Questi beni comprendono il lago, e quindi anche le famose due navi di Tiberio, che giacciono nel fondo e ancora non si è riusciti a pescare — lo storico castello ed i beni rustici dei dintorni.

Una querela di mons. Bonomelli *vescovo di Cremona*

Nel luglio scorso, in occasione del trasporto della salma di mons. Novasconi, l'*Idea repubblicana* di Cremona pubblicò varii articoli contro mons. Bonomelli, vescovo di Cremona.

Il vescovo ha presentato per quelle pubblicazioni querela di ingiuria e diffamazione contro il gerente dell'*Idea repubblicana*, nonchè contro Ghisleri prof. Arcangelo, Manfredi Giacomo e Pagliari ing. Giuseppe.

Tutti i querelati sono chiamati a rispondere per citazione diretta e ieri il Presidente del tribunale ha emesso decreto con cui fissa l'udienza per il 15 ottore p. v.

Il vescovo si è costituito Parte Civile e sarà rappresentato dagli avvocati Chiodelli, Fabbri e Carlo Nasi.

MERCATI DELLE UVE

Alessandria, 28 settembre — Venduto ieri: mg. 280 uvaggio da 2.— a 2.45, medio 2,384, più mg. — a prezzo di rapporto e — per fuori città.

Asti, 28 settembre — Venduto ieri: mg. 32,122 barbera da 1.85 a 2.90, medio 2.507; comuni da 1.65 a 2.80, medio 2.124.

Canelli, 28 settembre — Venduto il 26: mg. 11,805 moscato da 2.05 a 2.40, medio 2.220, pesi privati; mg. 15,195 barbera da 2.— a 275, medio 2.523; mg. 2568 uvaggio da 1.60 a 2.10, medio 1.870.

Nizza Monferrato 28 settembre — Venduto il 26: mg. 6433 uvaggio da 1 85 a 2.40, medio 2.219; mg. 18,716 barbera da 2.20 a 2.75, medio 2.477.

S. Damiano d'Asti, 28 settembre — Venduto ieri: mg. 3725 barbera da 2.15 a 2.35, mg. 2160 uve comuni da 1.70 a 1.90

Torino, 28 settembre — Venduto ieri: miriagram. 6500 uvaggio da 2,45 a 2,85; mg. 600 meridionali da 2 50 a 2,70.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.78	63.56	62.49
Termometro centig. al Nord	17 6	20 8	23 4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	72	67
Direzione del vento	SE	SO	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 26.5 - min. di ieri 16.8

Il nostro servizio da Udine

Col 1 ottobre abbiamo organizzato un servizio di corrispondenze da Udine e dintorni quotidiano, minutissimo — tale insomma da corrispondere alle legittime esigenze dei nostri numerosi lettori del Friuli. — Così la *Gazzetta* che arriva col primo treno diretto delle 7,50 ant. a Udine, porterà la cronaca della città e della provincia, prima dei giornali locali, che escono dopo mezzogiorno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 29 settembre — **L'Istituto Esposti** — Il *Veneto* ha un *revirement*, non però abbastanza esplicito.

Non si è ancora determinato ad ammettere, com'è la verità, che all'indicazione di quasi tutti gli inconvenienti e bisogni lamentati dal cav. Natali, questi, *nella stessa sua relazione*, fece equamente seguire la constatazione che il Consiglio amministrativo *prima della sua ispezione* (questo è importante a notarsi) aveva già provveduto o stava convenientemente provvedendo, e ciò — soggiungeremo noi — sebbene attraverso a *gravissime* difficoltà economiche.

Ed una prova poi la si ha anche in ciò che la Relazione porta la data della fine di luglio (non di aprile come, erroneamente, ho indicato ieri), ed il Consiglio aveva già affidato l'incarico al prof Cervesato, di attuare subito i provvedimenti d'urgenza e di proporre quelli richiedenti un maggiore studio, *fino dal marzo p. p.*

Le stesse riforme medico-sanitarie, venute necessariamente dopo, furono deliberate in due sedute di *giugno, cioè prima che l'ispezione fosse non solo eseguita, ma neppure preavvisata.*

Questa è la parte così importante della verità che il *Veneto*, con sua buona pace, non ha mai detta.

Quanto poi alle constatazioni del dott. Natali, che riguardano, nonbisogna dimenticarlo, il *quinquennio* 92-96 non entreremo in una disamina strettamente scientifica sentendoci incompetenti a farlo, contrariamente al cronista del *Veneto* che si dimostra così valente giudice in materia! Ci limiteremo a constatare che, certo involontariamente, anche il dott. Natali è incorso in una inesattezza riguardo alle balie, le quali non erano affatto recluse, *potevano uscire dall'ospizio una volta alla settimana* (non già, solo in circostanze eccezionalissime) e recarsi nell'orto quando il loro ufficio lo acconsentiva.

Uscivano, verissimo, scortate da persona dell'Istituto; ma chi avrà l'ingenuità, per non dir altro, di biasimare questo provvedimento?

Se il Consiglio, per affezionarle di più alla Pia Opera, ha loro concessa una maggiore frequenza di uscite, non vuol dire che prima fossero recluse, nel qual caso poi *è facile comprendere che avrebbero piantato in asso Istituto ed infanti.*

Rileviamo anche, a nostro modesto avviso, una lieve contraddizione laddove il cav. Natali dice che la mortalità per sifilide non ha influenza nell'Ospizio di Padova, quando invece, poco dopo, ammette che da sola raggiunge il 9 0/0, che ci pare un quoziente tutt'altro che trascurabile.

Non sappiamo poi quali sarebbero i sistemi di riscaldamento e d'illuminazione che si desidererebbero sostituiti a quelli dei caloriferi e del gas, perchè nella relazione non è detto.

I caloriferi sono usati in quasi tutti gli istituti, senza alcun lagno, e quello dell'Istituto Esposti prende l'aria da una via laterale pochissimo frequentata, e così all'aperto che è come libera campagna.

Il gas, nella sala del baliatico, con *due* fiamme comuni in 1400 metri cubi d'aria, non ci pare possa essere pernicioso. E poi che cosa vi si sostituirebbe? Non sapremmo vedere se non la luce elettrica, ed, a prescindere da altre considerazioni, notiamo che perfino nell'ospitale, *ove non si accolgono che malati*, è adottato precisamente il gas.

Osserviamo infine al *Veneto*, perchè, se ha buono orecchie intenda, che nei suoi articoli si contengono delle informazioni *non comprese nella relazione Natali*, le quali avrebbero tutto l'aspetto di vere insinuazioni a carico di una parte del personale interno e che sono *completamente false*; e questo, vivaddio, non è testo della Relazione Natali!

Il cronista del *Veneto* sa che enormità commette, per l'affannosa ricerca dell'effetto, paragonando l'Ospizio di Padova a quello di Napoli?

Comprende l'importanza di gettare in pubblico, unicamente per fare impressione, delle cifre *che egli non comprende* e che spetta solo ai tecnici di giudicare?

Sa egli come si chiama gabellare codeste notizie con l'apparenza che sieno tolte anche quelle dalla relazione di un egregio e rispettabile pubblico ufficiale?

Dopo di che, a nostra volta gli chiediamo se egli sa e comprende tutto ciò e ricambiamo i suoi saluti in attesa della risposta.

Furto audace — Arriva da Bagnoli la notizia di un grave fatto avvenuto ad Agna di pieno giorno.

Abitano colà i signori Pimpinato, ma l'abitazione loro era, adesso, custodita soltanto dalla fantesca Drago Filomena.

Approfittando, certo, di codesta circostanza, ignoti malviventi penetrarono nella palazzina. E la prima operazione cui diedero corso fu quella di prendere, imbavagliare e legare la fantesca.

Ridotta nell'impossibilità di nuocere l'unica persona della casa, i ladri attaccarono subito un ferace lavoro di rovistamento. Nessun mobile venne risparmiato — ed il bottino fu abbastanza rimuneratore. Si afferma, difatti, che essi abbiano portato via per circa duemila lire di oggetti preziosi.

Come si può immaginare, la fantesca venne trovata in uno stato da far pietà. Lo spavento ed il tempo trascorso in quella terribile condizione pareva le avessero per davvero turbate le facoltà mentali.

Il fatto — fortunatamente nuovo per queste cronache — ha prodotto in paese impressione profonda. Sopra luogo si sono recate le autorità.

A quanto pare, dei ladri — purtroppo — nessuna traccia.

Ospite — Da due giorni si trova tra noi un ispettore delle ferrovie del Belgio. Egli fa degli studi — a questa stazione ferroviaria — sulla esportazione delle nova.

Tafferuglio — Da Vicenza erano scesi stamane sul nostro mercato parecchi carri di funghi. Giunti in piazza frutti, i proprietari della merce furono subito assaliti dalle solite rivendugliuole, le quali dettarono i prezzi. Questi non convenendo ai venditori, essi decisero di curare direttamente, al minuto, lo smercio dei funghi. Di qui una vera battaglia di donne.

Per ristabilire la calma dovettero intervenire le guardie municipali.

Disgrazia — Giovanni Barnardi, cinquantenne, da Agna, mentre superava il ponte dello Scaricatore guidando un carro carico di paglia, venne preso tra questo ed il parapetto del ponte.

Il povero uomo rimase malconcio. Curato prontamente dal dottore Draghi del Bassanello venne poi trasportato allo spedale. Ha l'avambraccio fratturato.

Il gaz — Verrà pubblicato in giornata l'avviso che conferma — dal 1 ottobre p. v. — il prezzo del gaz a 20 centesimi il metro cubo.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 29 settembre — **Il Consiglio provinciale** sarà convocato per giovedì 7 ottobre p. v.

Il Consiglio comunale nella seduta indetta per lunedì sera tratterà i seguenti argomenti: Istanza degli abitanti di S. Antonino per l'erezione di un nuovo cimitero nella loro frazione suburbana. — Domanda della presidenza del teatro per la determinazione del concorso del Comune allo spettacolo d'opera — id. della Società Ippica per il concorso, con premi, del Comune alle corse di Sammartino — Vendita di due ritagli stradali — Proposte di illuminazione elettrica della frazione di S. Maria del Rovere, e conseguenti deliberazioni.

In seduta segreta il Consiglio deve poi procedere alla nomina del medico comunale per la Condotta di Canizzano e S. Angelo.

Cambio di guarnigione — Contrariamente alle prime disposizioni, che sospendevano il consueto cambio di un battaglione di bersaglieri col battaglione distaccato a Cesena, un nuovo ordine, ieri sopraggiunto, stabilisce che dal 1° ottobre il 29° battaglione col 4° bersaglieri passi da qui a Cesena, e venga di là a sostituirlo il 26° bersaglieri.

S. G. V. T. — Il 10 ottobre, vi sarà una corsa velocipediatica Treviso-Mestre e ritorno; il 17 una gara pedestre, per stabilire il *record* del giro di circonvallazione della città; il 30 e 31 i ginnasti udinesi verranno a misurarsi coi trevigiani al *foot-ball* ed alla *palla vibrata*.

Acqua.. poco pura — La Direzione del Collegio Nardari denunziò come autore di parecchie truffe, parte fatte in danno di esso, e parte servendosi del suo nome, il guardiano notturno, recentemente licenziato, Angelo Acqua.

L'annegato — A Montebelluna il mendicante Giuseppe Badesso, rincasando ubbriaco, cadde in un fosso presso l'abitazione del sig. Guarresco Bellino, e annegò.

Auronzo, 28 settembre — **Qualcuno sano** — (*Fiorenzo*) A compimento dell'ultima mia corrispondenza relativa a questo Ospedale civile, si aggiunga che il Municipio ha efficacemente cooperato ad una sì nobile impresa.

L'edificio, non compreso il legname, ha il valore di oltre lire 42000. Ora, in più delle lire 2000 annue che il Comune ha accordato, offre pure gratuitamente il legname occorrente, ed inoltre provvederà a tutto quanto sarà necessario in seguito per la buona riuscita e il buon andamento della pia istituzione. Una parola d'encomio è dovuta anche a questo parroco, il quale pazientemente ha raccolto e provveduto una quantità sufficiente di biancheria pei bisogni dell'Ospedale medesimo.

Este 28 settembre — **Visita augusta** — **A proposito di un sussidio negato** — Ricevuta dalle autorità municipali, giunse nelle ore pomeridiane di ieri S. A. la Principessa Vittoria Elisabetta Augusta Duchessa di Sassonia Meiningen, sorella maggiore dell'Imperatore di Germania — accompagnata da dame e cavalieri d'onore, fra cui il marchese Guiccioli ex sindaco di Roma, con signora.

Visitò il Museo, vivamente interessandosene, ed all'Abazia di S. Tecla, il quadro del Tiepolo. La Giunta le usò omaggio d'un indirizzo ed alcune bambine le presentarono fiori. Oggi le autorità si recarono a Vescovana a restituirle la visita, al palazzo della contessa Evelina von Millingen ved. Pisani, dove la Donna Augusta è ospite.

— La Camera di Commercio di Padova, animò lo spirito eminentemente agricolo del capoluogo del Distretto... negandogli la chiesta sovvenzione di lire 200, per la passata mostra bovina.

Ciò detto, non occorrerebbero commenti, se ameni non fossero stati quelli esposti... a suffragio del rifiuto. Che c'entra l'encomiabile iniziativa del locale comizio agrario e del Comitato esecutivo, con i risultati della mostra stessa? Del resto capi esposti ve n'erano in numero sufficiente per una *mostra* da non confondersi con un'*esposizione*; fossero stati anche meno, ciò non risale a colpa o demerito di chi, animato da vero interesse per l'agricoltura, affaticò pel buon esito. A rialzare il buon volere di distinti cittadini non ci voleva altro, ed Este è riconoscente pel tratto usatole.

Belluno, 29 settembre — **Furto di lettere** — Ieri di pieno giorno, in piazza V. E., venne arrestato dalle guardie di città certo P... ragazzo di 13 anni, per flagrante furto di lettere esportate dalla cassetta postale quivi collocata. Sembra che il bricconcello avesse più volte praticato il poco onesto quanto abilissimo gioco di sottrazione, poichè in questi giorni appunto fu lamentato da taluno il mancato recapito di lettere impostate.

Il tempo — Siamo in pieno estate, le giornate si succedono le une alle altre splendide; anche i forestieri giungono abbastanza in buon numero a visitare questa nostra vallata.

Forno di Zoldo — Il dott. Bortolo Agnoli ci scrive una lettera, in data 25 settembre, per rispondere ad alcune osservazioni mossegli in una nostra corrispondenza del 19. Riassumiamo la parte che concerne i fatti:

« Convengo — egli scrive — sulla lamentata mancanza del farmacista, nego che il Comune abbia mantenuto l'annuo sussidio di circa lire 500 — sola, anzi unica causa, della diserzione dei farmacisti. E di tanto inconveniente fui il primo a lamentarmi, nè lasciai trascorrere alcuna occasione, per reclamare e presso il Comune e presso il medico provinciale, ma senza risultato. Di chi la colpa?

« Del tutto gratuita è l'affermazione, che in tempi di difterite e congeneri malattie contagiose, abbia trascurato di adottare tutte le possibili misure precauzionali, e moderna profilassi: l'esimio professore Marzolo in allora medico provinciale, espressamente qui venuto, informi. Egli approvò anzi lodò il mio operato, la disposizione del sequestro fiduciario in luogo del forzato e rigoroso, che era preteso da alcuni schiamazzatori.

« Quanto alla mia apatia e noncuranza i giornalieri rapporti avanzati al sindaco, in simili contingenze, mi giustifichino.

« Mi si fa carico, come mi viene riferito, di poco dignitosa perchè non azzimata e profumata, presenza.

« Ma questa è frivolità, osservazioni da donnicciole piuttosto che da uomini. »

Stra, 29 settembre — **Una gara bandistica** avrà luogo nello splendido parco della Villa Nazionale (gentilmente concessa) domenica 17 ottobre 1897 alle ore 2 p. Vi sono ammesse tutte le Società bandistiche, residenti nelle provincie di Venezia, Padova e Treviso che siano composte non meno di 24 bandisti e che abbiano almeno sei strumenti in legno e che non abbiano conseguito primi premi in altri concorsi nel corrente anno. Vengono escluse però le bande cittadine di Padova, Venezia, Treviso e quelle dei collegi. Le iscrizioni dovranno essere trasmesse al Presidente avv. Alberto Rasi in Padova entro il giorno 10 ottobre. Le musiche concorrenti verranno premiate in ordine alla graduatoria che verrà fissata dal Giurì. I primi sei premi consisteranno in due medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo con relativi diplomi, i susseguenti saranno tante menzioni onorevoli quante le musiche, che dopo le prime sei premiate, si presenteranno alla gara. Più un gonfalone per voto popolare.

NECROLOGIO

A Pieve di Cento è morto mons. Angelo Calzolari arciprete — A Napoli il nob. Marchesi de Taddei dott. Giulio — A Eboli il comm. Francesco La Francesca avvocato generale di Cassazione, che fu segretario generale al ministero di G. e G. col Mancini — A Firenze l'antiquario Oreste Calloud — A Bergamo il prof. Achille Magni — A Como Giuseppe Bianchi segretario del Tribunale di Lugano — A Livorno Demetrio Del Papa cassiere del Dazio Consumo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10.10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— 21,25 Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40, 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14. -

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia rap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6,30 alle 10.30

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

[A]TTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 a L. 105.33.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 4 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.31

Listini Borse

Venezia 29 settembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	231	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	138	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	378	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —. —
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	130	—	130	15	—	—	—	—	3
Francia	105	20	105	30	—	—	—	—	4
Belgio	105	10	105	20	—	—	—	—	2
Londra	26	48	26	51	26	33	26	36	3
Svizzera	105	—	105	10	—	—	—	—	2 1[2
Austria	221	1[8	221	50	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	221	1[8	221	50	—	—	—		4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 29	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 10
» in oro	124 05
» in corona	101 85
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred	358 10
Londra	119 65
Zecchini Imp.	5 66

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	224 50
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	—
Londra	
Consolidato	111 5[8
Rendita Italiana	92 7[8

Roma 29	
Rend. it. cont.	98 65
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	857 ·
Acqua marcia	1242 —
Condotte d'acqua	207 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	210 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 221[2
» Lond.	26 52
» Germ.	130 05
Milano 29	
Rendita ital. cont.	98 55
Rendita fine	98 55
Ferrovie Merid.	713 —
Ferrovia Mediterr.	536 —
Navigaz. Gen. Ital.	356 50
Raffineria Zuccheri	304 —
Francia a vista	105 22
Londra a vista	26 50
Berlino a vista	130 10
Genova 29	
Rendita ital. 5 0[0	98 60
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	356 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	303 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 221[2
sconto Lond.	26 50 1[2
Germania	130 15
Berlino 29	
Mobiliare	— —
Austriache	225 25
Lombarde	36 70
Rendita italiana	93 60
Firenze 29	
Rend. per fine	— 98 60 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 23 —
Ferrovie merid.	718 50
Banca Italia	790 — —

Parigi chiusura	28	29
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	101 05	103 12
Id. 3 1[2 0[0	106 85	106 92
Id. ital. 5 %	93 92	94 10
Camb. s. L.	25 18	25 19
Consol. ingl.	111 ¹¹⁄₁₆	111 ⅞
Obblig. Lomb.	388 ¼	388 25
Cambio Italia	5 ¼	5 —
Rend. turca	22 22	22 27
Banca Parigi	853 —	852 —
Tunis. nuove	506 —	506 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 ⁷⁄₁₆	61 75
Banca Ottom.	600 —	602 50
Arg. fine	557 50	570 —
Cred. Fond.	683 —	681 —
Az. Suez	3230 —	3235 —
Lotti turchi	116 ½	117 —
Ferr. mer.	680 —	683 —
Prest. russo	95 30	95 50
Id. portog.	21 ¹¹⁄₁₆	21 ⅞
Banca francia	— —	— —

Torino 29	
Rend. it. 5 0[0	98 55
» » » spem	98 55
» » 3 0[0	108 10
» » 4 1[2 0[0	108 20
Az. Banca d'Italia	792 —
» » Torino	480 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	536 —
» » Merid.	718 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	306 —
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	105 021[2
» » Londra	26 49
» Germania	130 10
Londra 29	
Inglese	111 11[16
Italiano	92 15[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.47 - pel 10 gennaio 78.47 - pel 10 marzo 78.91 — pel 10 ottobre 79 34 - pel 10 agosto 79.63 - pel futuro 80 49 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.18 — pel 10 gennaio 73.18 - pel 10 marzo 73.70 - pel 10 ottobre 74.37 pel 10 agosto 74.61 - pel futuro 74 89

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — dicembre C. 94.1[4 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.26 — idem dicembre C. 6.30

Hâvre 28 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 4800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16,000 Mercato sost. — per corr. F. 42.75 — 2 mesi dopo F. 42,75 4 mesi 42.75 — 8 mesi 43,75

Londra 28 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari.
Carichi flottanti — frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,217[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,80 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,5[8 id. a New Orleans C. 6 1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.31 3 mesi dopo corr. C. 6.32 4 mesi C. 6,37 7 mesi C. 6,49 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 8,000 — idem pel continente Balle N. 16,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 96,1[4 — settembre 96.5[8 — ottobre 95.3[8 novembre 93.3[4 dicembre 93.1[4 — Granone disponibile D 33,7[8 — Farine extrastate D 4,50 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 6.10 — idem mese prossimo C. 6.— — id. due mesi dopo il corrente 6. — — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6.60 — idem 6 mesi 6,80 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D —.— — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine 12 Marche* — Mercato calmo — Pel corrente franchi 60.60 — Per ottobre 60.50 — Per novemb.-dicembre 59.90 — Pei 4 mesi da novembre 59.80.

Spiriti Mercato sost. Pel corrente 39.— — Per agosto 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 38.— A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.— — Zucchero Raff. 97.75

Zucchero bianco N. 3 - Mercato pes. — Disp. 26.30 — Pel corrente 26.30 — Per ottobre 27.60 A 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29.—. Per ott. 28.60 — Per novemb.-dicemb. 28.25 — Per 4 mesi da novembre 28.10.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato debole— Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 5 1[2 — Per 1 4 mesi primi 5 1[2.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 8.70 — — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato fermo — Arrivi della giornata q. 92198 — Vendite 4500 — A consegna 500. — Duro Bona 25,60 consegna corrente mese — Ghirka Marianopoli 19,40

SETE

Lione 28 — Mercato attivo ; tendenza ferma

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 25	B 22	B 47	Cg.	3854
Trame	B 6	B 38	B 44	Cg.	3124
Greggie	B 45	B 84	B 129	Cg.	8256
Pesate	B 3	B 203	B 206	Cg.	10460
Totali	B 79	B 347	B 426		25694

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Splendor		» 22.45	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic		» 21.05	» 29.⁰⁰⁰

N.B. — in detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 settembre N. 224 contiene : Regio decreto sulla ripartizione, fra i compartimenti marittimi del Regno, del contingente di 1. categoria della leva di mare sui nati nel 1877 — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Baffo Felice, defunto, commestibili, Chioggia, Curatore avv. Enrico Mazzega — Giudice Malliani dott. Primo — Convocazione 14 ottobre — Termine 28 ottobre — Chiusura 16 novembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bisi Giuseppe, Cessalto, drogheria, Conegliano — Bosio Giovanni, commestibili, Savona — Campanelli Guido, Poggio a Caiano, esercizio caffè, Firenze — Conti Enrico, paglia da cappelli, Firenze — Martorelli Giuseppe, pasticceria, Livorno — Musso Davide, generi diversi, Genova — Omizzolo Giovanni, Motta di Livenza, seme bachi, Conegliano — Raggio Emanuele, forno, Livorno — Società coop. stovigliai, Costignola, Ravenna.

Moratorie

Porazzini Felice, cappelli, Livorno.

Dissesti

Fiamia Ferdinando, Terni, chincaglie, Spoleto.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Fiume vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Rumatz con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sabbadini con merci - per Trierte vap. aust. « Maria Teresa » cap. Marovich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Tyria » cap. Bacon con merci - per Costantinopoli bark ell. « Atromitos » cap. Tsilimingra vuoto - per Ortona sch. gol. ital. « Antonietta » cap. Zennaro vuoto.

Arrivati il 24 da Anversa vap. ital. « Francesco Crispi » cap. Rizzo con fosfato all'ordine - da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 25 per Trieste vap. aust « Iris » cap. Carlovich con merci - per Trieste vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci.

Arrivati il 26 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Fiume vap. aust. » D. Erno » cap. Pallich con merci all'ordine.

Partiti il 26 per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 26 da Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holst con merci a N. Cavinato - da Spoleto vap. ital. « S. Giusto » cap. D'Arrigo con botte vuote all' ordine.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich vuoto al Lloyd aust. ung.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53.45	26.75	» Corfù	XII	Domenica	16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Essendosi smarrite delle lettere di offerta pervenute si ripete l'avviso.

Famiglia signorile italiana che passa parte dell'anno in campagna cerca *cameriera* di distinta presenza, tedesca o francese, conoscendo un poco l'italiano, capace disimpegnare con abilità proprie mansioni. Inutile presentarsi senza referenze primo ordine — Scrivere T 3851 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

26-27 — Martedì — Sono P. ove ho ricevuto tre lettere. Scrissi venerdì da C. immostando regno, poi ieri impostai treno, ed oggi prima di ritirare terza sua ho scritto da qui. Your anxious letter quite upsets me !

P. S. — Il vostro deposito è di **L. 21.85**.

Haasenstein e Vogler

XXX — Ricevei. Grazie affettuose espressioni, vedo quanto mi ami. Anche il mio pensiero è continuamente teco. Sono stato malato d'influenza undici giorni, ieri uscii prima volta. Partirò sabato. Addio mio buon tesoro, ti amo più della vita, ti bacio...... — eternamente tuo.

Poesia — Non abbiamo ricevuto nè lettera, nè deposito.

Haasenstein e Vogler

XIII — Tutta mia vita per un tuo bacio ancora ! Animo mio ricolmo felicità ! Amoti d'un amore profondo, immenso, immutabile fino alla morte ; tuoi ricordi sacri, conforto mie pene. Vivo tua vita stessa, tuo amore. Pensoti sempre, bacioti come sai.

Ostacoli — A parole facile allontanarsi.... Per persuadermi ritornerò Lunedì, purchè m'assicuri che Lei ci sarà. Bacioni affettuosi.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono :

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Appartamento mobigliato d'affittare in Galzignano da Callegaro Gaetano contrada Tavaion

Fittasi S Stefano, S. Vitale, calle Vitturi 2922 Casa civ. (porta sola) sala, cucina, 5 stanze, 4 camerini, terrazza, soffitta, 2 magazz. pozzo, riva. Propr. Fossati S, Canc. 5398.

Vendite

Venderebbesi

tenuta campi trivigiani sessantacinque circa, prima qualità. Posizione amenissima, vicinanza stazione Pianzano, con reddito annuo padronale di lire tremila. Scrivere B 3577 V Haasenstein e Vogler.

Cercasi Cassa forte usata Wertheim od altra buona marca possibilmente grandi dimensioni Rivolgere offerte a B. A. D. fermo posta Dolo.